



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO
La Segreteria

Trasmissione via pec

Al Presidente
della Regione del Veneto
Luca Zaia

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Al Presidente
del Consiglio regionale del
Veneto
Roberto Ciambetti

protocollo@consiglioveneto.legalmail.it

**Oggetto: Giudizio di parifica sul Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2023 (art. 1, comma 5, D.L. 174/2012, conv. in L. 213/2012).
Trasmissione delibera n. 268/2024/PARI del 12 luglio 2024 e della allegata Relazione**

Secondo quanto stabilito nel dispositivo, si trasmette la delibera n. 268/2024/PARI, depositata dalla Sezione regionale di Controllo per il Veneto in data 31 luglio 2024, unitamente alla Relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, con essa approvata.

Gli stessi documenti saranno disponibili anche sul sito internet della Corte dei conti ai seguenti link:

- <https://www.corteconti.it/Home/Organizzazione/UfficiCentraliRegionali/UffVeneto>
(Documenti Sezione Controllo Corte dei conti del Veneto)
- <https://banchedati.corteconti.it/#!/>
("Banca dati del controllo", Organo emittente: Sezione Controllo Regione Veneto)

Distinti saluti.

Il Direttore della Segreteria
Dott.ssa Letizia Rossini



CORTE DEI CONTI



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO
nell'udienza pubblica del 12 luglio 2024
e composta dai Magistrati

Elena BRANDOLINI	Presidente f.f., relatore
Amedeo BIANCHI	Consigliere, relatore
Vittorio ZAPPALORTO	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Primo Referendario
Fedor MELATTI	Primo Referendario
Daniela D'AMARO	Primo Referendario
Chiara BASSOLINO	Primo Referendario
Emanuele MIO	Referendario

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2023;

VISTI gli articoli 81, 97, 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, nella legge

7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante “Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione”;

VISTE le deliberazioni n. 9/SEZAUT/2013/INPR e n. 14/SEZAUT/2014/INPR della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione n. 7/SSRRCO/QMIG/13 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione n. 37/SSRRCO/INPR/2023 con la quale le Sezioni Riunite in sede di controllo hanno approvato il documento relativo alla “Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l’anno 2024”;

VISTA la deliberazione n. 3/SEZAUT/2024/INPR con la quale la Sezione delle Autonomie ha approvato la programmazione dei controlli per l’anno 2024;

VISTA la deliberazione n. 118/2024/INPR con la quale questa Sezione regionale ha approvato il programma di controllo per l’anno 2024;

VISTI la legge statutaria regionale 17 aprile 2012, n. 1; le leggi della Regione del Veneto: 29 novembre 2001, n. 35, “Nuove norme sulla programmazione”; 29 novembre 2001, n. 39, “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”; 23 dicembre 2022, n. 30 “Legge di stabilità regionale 2023”; 23 dicembre 2022, n. 31 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2023”; 23 dicembre 2022, n. 32 “Bilancio di previsione 2023-2025”; 04 agosto 2023, n. 21 “Assestamento del bilancio di previsione 2023-2025”; deliberazione della Giunta Regionale n. 1665 del 30 dicembre 2022 di approvazione del “Documento tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025”; la deliberazione della Giunta Regionale n. 86 del 12 febbraio 2024 avente ad oggetto “*Bilancio consolidato 2023. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del D.Lgs. 118/2011*”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 7/DDL del 30 aprile 2024 recante il “disegno di legge regionale *“Rendiconto generale della Regione per l’esercizio finanziario 2023”*”, con la quale è stata approvata la proposta di legge avente ad oggetto il Rendiconto generale (conto del bilancio, stato patrimoniale e conto economico) della Regione del Veneto per l’esercizio finanziario 2023, trasmesso a questa Sezione con la nota n. 0219033 del 07 maggio 2024, acquisita in pari data al protocollo Cdc n. 3270;

VISTE le richieste istruttorie formulate alla Regione del Veneto, in particolare, con note prot. n. 3474 del 13 maggio 2024; prot. n. 3510 del 14 maggio 2024; prot. n. 3530 del 15 maggio 2024; prot. n. 3624 del 17 maggio 2024; prot. n. 3650 del 20 maggio 2024; prot. n. 3697 del 22 maggio 2024; prot. n. 3699 del 22 maggio 2024; prot. n. 3662 del 21 maggio

2024; prot. n. 3773 del 24 maggio 2024; prot. n. 3830 del 28 maggio 2024; prot. n. 3883 del 30 maggio 2024;

VISTE le risposte fornite dalla Regione del Veneto, in particolare, con nota prot. n. 248363 del 23 maggio 2024, acquisita al protocollo Cdc. n. 3729 del 23 maggio 2024; nota prot. n. 0250372 del 24 maggio, acquisita al prot. Cdc n. 3750 del 24 maggio 2024; nota prot. n. 251547 del 24 maggio 2024, acquisita al protocollo Cdc n. 3770 del 24 maggio 2024; nota prot. n. 0252836 del 27 maggio 2024, acquisita al prot. Cdc n. 3785 del 27 maggio 2024; nota prot.n. 255621 del 28 maggio 2024 acquisita al prot. Cdc. n. 3813 del 28 maggio 2024; nota prot. n.256730 del 28 maggio 2024, acquisita al prot. Cdc. n. 3835 del 28 maggio 2024; nota prot. n. 7617 del 28 maggio 2024, acquisita al prot. Cdc n. 3838 del 28 maggio 2024; nota prot. n. 259709 del 29 maggio 2024, acquisita al protocollo Cdc n. 3872 del 29 maggio 2024; nota prot. n. 261913 del 30 maggio 2024, acquisita al prot. Cdc n. del 3902 del 31 maggio 2024; nota prot. n. 0264041 del 31 maggio 2024, acquisita al prot. Cdc. n. 3913 del 31 maggio 2024; nota prot. n. 266899 del 03 giugno 2024 acquisita al prot. Cdc. n. 3931 del 04 giugno 2024; nota prot. n. 269612 del 04 giugno 2024, acquisita al prot. Cdc. n. 3960 del 04 giugno 2024; nota prot. n. 273048 del 06 giugno 2024 acquisita al prot. Cdc. n. 4002 del 06 giugno 2024; nota prot. n. 273819 del 06 giugno 2024, acquisita al protocollo Cdc. n. 4009 del 06 giugno 2024;

RILEVATO che alla Regione del Veneto e alla Procura regionale della Corte dei conti, a conclusione della fase istruttoria, è stata trasmessa - con note rispettivamente prot. n. 4171 e n. 4172 del 19 giugno 2024 - la bozza di Relazione contenente le risultanze del controllo;

VALUTATE le controdeduzioni della Regione, pervenute con nota prot. n. 303477 del 24 giugno 2024, acquisita al protocollo Cdc. n. 4210 del 24 giugno 2024; nota prot. n. 0307119 del 26 giugno 2024, acquisita al prot. Cdc. n. 4233 del 26 giugno 2024; nota prot. n. 0307663 del 26 giugno 2024, acquisita al prot. Cdc. n. 4239 del 26 giugno 2024; nota prot. n. 309045 del 26 giugno 2024, acquisita al prot. Cdc. n. 4248 del 27 giugno 2024; nota prot. n. 309263 del 26 giugno 2024, acquisita al prot. Cdc. n. 4250 del 27 giugno 2024; integrazione nota prot. 309045 del 26 giugno 2024, acquisita al prot. Cdc. 4262 del 28 giugno 2024;

CONSIDERATI gli esiti del contraddittorio con l'Amministrazione regionale, cui ha preso parte il Procuratore regionale della Corte dei conti, Pres. Ugo Montella, nell'adunanza tenutasi in data 1° luglio 2024 e le ulteriori integrazioni fornite dalla Regione, a seguito del contraddittorio, con nota prot. n. 0323058 del 03 luglio 2024, acquisita al protocollo Cdc n. 4328 del 03 luglio 2024; nota prot. n. 325395 del 04 luglio 2024, acquisita al prot. Cdc. n. 4337 del 04 luglio 2024; nota prot. n. 325548 del 04 luglio 2024, acquisita al prot. Cdc. n.4342 del 04 luglio 2024; nota integrativa del 05 luglio 2024 relativa alla nota acquisita al prot. Cdc. n. 4337 del 04 luglio 2024; nota prot. n. 0327595 del 05 luglio 2024, acquisita al prot. Cdc. n. 4363 del 05 luglio 2024; nota prot. n. 327845 del 05 luglio 2024, acquisita al prot. Cdc. n. 4364 del 05 luglio 2024;

VISTA l'ordinanza n. 17 del 20 maggio 2024, con la quale il Presidente di questa Sezione ha fissato per il giorno 12 luglio 2024, presso la sede della Corte dei conti, Palazzo dei Camerlenghi, la pubblica udienza per il giudizio di parificazione sul Rendiconto

generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2023;

UDITI i relatori, Consigliere Elena Brandolini e Consigliere Amedeo Bianchi;

UDITO il Pubblico ministero, nella persona del Procuratore regionale, Pres. Ugo Montella, che ha concluso chiedendo di parificare il Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2023;

UDITO il Presidente della Regione del Veneto, Dott. Luca Zaia.

FATTO

Il Disegno di legge n. 7 del 30 aprile 2024, avente ad oggetto il Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2023, è stato presentato alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per il Veneto il 07 maggio 2024, nelle componenti del Conto del bilancio, dello Stato patrimoniale e del Conto economico.

Quanto alla gestione di competenza, le risultanze del conto del bilancio, come nel dettaglio esplicitate dalle successive tabelle, hanno evidenziato che:

1) **nel bilancio di previsione 2023**, la Regione del Veneto aveva iscritto previsioni finali di entrata e di spesa (comprese variazioni intervenute nel corso di esercizio e l'assestamento di bilancio) per € **20.391.366.669,64**;

2) **nel rendiconto 2023**, risultano accertate complessivamente entrate di competenza per € **16.867.819.640,40** ed impegnate spese di competenza per € **16.431.423.286,26**, con un saldo positivo tra accertamenti ed impegni pari a € **436.396.354,14**;

3) il quadro degli equilibri di bilancio a rendiconto 2023, inclusivo del Fondo Pluriennale Vincolato e del disavanzo pregresso, evidenzia un risultato di competenza pari a € **546.779.965,25**, un equilibrio di bilancio pari a € **386.923.276,59** e un equilibrio complessivo pari a € **215.123.322,54**;

4) il **fondo cassa** è aumentato di € 122.612.757,03, passando da € **1.288.746.214,05** al 1° gennaio 2023 ad € **1.411.358.971,08** al 31 dicembre 2023; il conto del Tesoriere risulta allegato al D.D.L. di rendiconto;

5) i **residui attivi** al 31 dicembre 2023 sono pari ad € **5.117.758.569,21**;

6) i **residui passivi** al 31 dicembre 2023 sono pari ad € **4.060.810.195,52**;

7) il **fondo pluriennale vincolato** iscritto tra le entrate 2023 risulta pari ad € **511.976.934,20**, mentre il fondo pluriennale vincolato di spesa, da riportare in entrata nel bilancio di previsione 2024, è pari ad € **496.698.065,25**;

8) il **risultato di amministrazione** al 31 dicembre 2023 è positivo per € **1.971.609.279,52**; tuttavia l'obbligo di costituire quote accantonate e quote vincolate per un importo superiore al risultato medesimo determina la necessità di dare copertura nel bilancio di previsione 2024 ad un **disavanzo** di € **-1.336.685.330,49**;

9) lo Stato patrimoniale, al 31 dicembre 2023, ha esposto le seguenti risultanze:

- totale attività: € **10.587.990.315,97**;

- totale passività: € 7.828.539.009,16;
- patrimonio netto € 2.759.451.306,81, di cui fondo di dotazione € 249.997.489,05, risultato di esercizio € 87.132.617,31, riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali € 1.251.606.122,77, altre riserve indisponibili € 302.456.944,78 e altre riserve disponibili € 868.258.132,90;

10) il Conto Economico, al 31 dicembre 2023, ha esposto le seguenti risultanze:

- risultato di esercizio: € 87.132.617,31, di cui differenza fra componenti positivi e negativi della gestione € 313.297.431,88, totale proventi ed oneri finanziari € -57.895.506,98, rettifiche € 1.648.115,69, totale proventi ed oneri straordinari € -160.816.812,43 ed imposte da detrarre € 9.100.610,85.

11) nel 2023, in base ai dati pervenuti dall'Amministrazione, la Regione ha rispettato i **vincoli di finanza pubblica**, coincidenti con gli equilibri ordinari, **avendo conseguito un risultato non negativo della gestione di competenza, pari a € 546.779.965,25;**

12) in base alle risultanze fornite dall'Amministrazione, emerge un indebitamento pari ad € 2.335.308.673,96, di cui € 1.109.736.791,65 per mutui e obbligazioni, € 1.202.483.308,00 per anticipazioni di liquidità, e un importo pari ad € 23.088.574,31 quali oneri derivanti dalla locazione finanziaria del compendio immobiliare denominato "Ex palazzo compartimentale FFSS".

CONTO DEL BILANCIO

Tabella 1

Gestione di competenza

TITOLI ENTRATA	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI FINALI	ACCERTAMENTI
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	10.956.700.473,61	12.173.879.062,77	12.154.360.159,64
2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	858.241.312,75	1.451.673.367,19	1.210.523.933,49
3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	638.443.092,75	703.932.399,40	687.199.991,56
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	535.377.023,42	1.024.749.663,18	571.401.083,55
5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	258.123.630,03	312.061.888,03	189.174.482,77
6 - ACCENSIONE PRESTITI	185.255.717,84	95.104.742,16	0,00
9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.712.968.299,52	2.738.793.334,58	2.055.159.989,39
TOTALE ENTRATA	16.145.109.549,92	18.500.194.457,31	16.867.819.640,40

TITOLI SPESA	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI
1 - SPESE CORRENTI	12.277.223.738,05	14.245.754.854,20	13.398.904.394,87
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	787.953.145,35	1.604.701.555,68	679.324.900,52
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	250.750.000,00	304.710.258,00	180.171.376,22
4 - RIMBORSO PRESTITI	1.361.809.227,87	1.361.809.227,87	117.862.625,26
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.712.968.299,52	2.738.793.334,58	2.055.159.989,39
TOTALE SPESA	17.390.704.410,79	20.255.769.230,33	16.431.423.286,26

(dati in euro)

	ACCERTAMENTI - IMPEGNI
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 2023	436.396.354,14

(dati in euro)

Tabella 2
Gestione di cassa

TITOLI ENTRATA	RISCOSSIONI COMPETENZA	RISCOSSIONI RESIDUI	RISCOSSIONI TOTALI
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	10.829.443.764,77	1.373.464.134,91	12.202.907.899,68
2- TRASFERIMENTI CORRENTI	776.416.874,56	441.003.015,10	1.217.419.889,66
3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	662.226.105,00	8.773.863,51	670.999.968,51
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	158.274.707,13	113.924.887,64	272.199.594,77
5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	180.461.797,67	10.877.583,67	191.339.381,34
6 - ACCENSIONE PRESTITI	0,00	19.223.147,03	19.223.147,03
9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.977.970.741,00	4.630.313,70	1.982.601.054,70
TOTALE ENTRATA	14.584.793.990,13	1.971.896.945,56	16.556.690.935,69
TITOLI SPESA	PAGAMENTI COMPETENZA	PAGAMENTI RESIDUI	PAGAMENTI TOTALI
1 - SPESE CORRENTI	12.166.897.137,13	1.422.191.884,21	13.589.089.021,34
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	300.583.333,24	237.757.097,85	538.340.431,09
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	180.171.376,22	2.397.428,38	182.568.804,60
4 - RIMBORSO PRESTITI	117.862.625,26	0,00	117.862.625,26
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.581.976.429,23	424.240.867,14	2.006.217.296,37
TOTALE SPESA	14.347.490.901,08	2.086.587.277,58	16.434.078.178,66

(dati in euro)

	COMPETENZA	RESIDUI	TOTALE
CASSA INIZIALE			1.288.746.214,05
SALDO RISCOSSIONI - PAGAMENTI	237.303.089,05	-114.690.332,02	122.612.757,03
CASSA FINALE			1.411.358.971,08

(dati in euro)

Tabella 3
Gestione dei residui

TITOLI ENTRATA	RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RIACCERTA M. RESIDUI	RISCOSSIONI SU RESIDUI	RESIDUI DA COMPETENZA	RESIDUI FINALI
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUT., CONTRIB. E PEREQUATIVE	2.350.301.945,98	-162.878.840,16	1.373.464.134,91	1.324.916.394,87	2.138.875.365,78
2- TRASFERIMENTI CORRENTI	1.665.346.798,71	-205.703.027,20	441.003.015,10	434.107.058,93	1.452.747.815,34
3 - ENTRATE EXTRATRIBUT.	36.138.457,89	-819.220,60	8.773.863,51	24.973.886,56	51.519.260,34
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.102.070.256,08	-47.507.823,80	113.924.887,64	413.126.376,42	1.353.763.921,06
5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZ.	28.466.754,68	0,00	10.877.583,67	8.712.685,10	26.301.856,11
6 - ACCENSIONE PRESTITI	19.836.488,12	-613.341,09	19.223.147,03	0,00	0,00
9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	21.991.415,89	0,00	4.630.313,70	77.189.248,39	94.550.350,58
TOTALE ENTRATA	5.224.152.117,35	-417.522.252,85	1.971.896.945,56	2.283.025.650,27	5.117.758.569,21

(dati in euro)

TITOLI SPESA	RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RIACCERTA M. RESIDUI	PAGAMENTI SU RESIDUI	RESIDUI DA COMPETENZA	RESIDUI FINALI
1 - SPESE CORRENTI	2.251.295.567,81	-173.940.662,65	1.422.191.884,21	1.232.007.257,74	1.887.170.278,69
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.178.679.444,75	-58.721.394,10	237.757.097,85	378.741.567,28	1.260.942.520,08
3 - SPESE PER INCREMENTO ATT. FINANZIARIE	16.025.968,85	-46.038,17	2.397.428,38	0,00	13.582.502,30
4 - RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	850.172.201,43	0,00	424.240.867,14	473.183.560,16	899.114.894,45
TOTALE SPESA	4.296.173.182,84	-232.708.094,92	2.086.587.277,58	2.083.932.385,18	4.060.810.195,52

	RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI	RIACCERTAM. RESIDUI	RISCOSSIONI - PAGAMENTI SU RESIDUI	RESIDUI DA COMPETENZA	RESIDUI FINALI
SALDO E-S	927.978.934,51	-184.814.157,93	-114.690.332,02	199.093.265,09	1.056.948.373,69

(dati in euro)

Tabella 4
Residui re imputati

	RESIDUI REIMPUTATI AL 2024	RESIDUI REIMPUTATI AL 2025	RESIDUI REIMPUTATI AL 2026 E SS.	TOTALE
RESIDUI ATTIVI	262.820.722,21	16.223.773,31	5.372,60	279.049.868,12
RESIDUI PASSIVI	522.874.022,91	27.408.135,22	255.495,92	550.537.654,05

(dati in euro)

Tabella 5
Fondo Pluriennale Vincolato

FPV al 31/12/2023	parte corrente	parte capitale	FPV totale
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata	79.035.068,53	432.941.865,67	511.976.934,20
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in spesa	63.039.354,00	433.658.711,25	496.698.065,25

(dati in euro)

Tabella 6
Risultato di amministrazione

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2023	(=)			1.411.358.971,08
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.834.732.918,94	2.283.025.650,27	5.117.758.569,21
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.976.877.810,34	2.083.932.385,18	4.060.810.195,52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	(-)			496.698.065,25
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A)	(=)			1.971.609.279,52
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023				1.113.898.678,63
Accantonamento residui radiati (solo per le regioni)				6.744.348,71
Fondo anticipazioni liquidità				1.243.597.838,82
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				20.208.357,54
Altri accantonamenti				363.472.029,31
Totale parte accantonata (B)				2.747.921.253,01
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				57.121.268,64
Vincoli derivanti da trasferimenti				393.839.003,43
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				1.210.774,02
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				108.202.310,91
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata (C)				560.373.357,00
Parte destinata agli investimenti				0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				-1.336.685.330,49
(F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				-93.087.491,67

(dati in euro)

Tabella 7
Estratto Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE	2023
A) CREDITI VS. STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	5.240.696.953,06
B) I Immobilizzazioni immateriali	350.652.140,84
B) II e III Immobilizzazioni materiali	2.339.350.399,70
B) IV Immobilizzazioni finanziarie	2.550.694.412,52
C) ATTIVO CIRCOLANTE	5.346.534.518,22
C) I Rimanenze	126.299,89
C) II Crediti	3.915.727.207,64
C) III Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-
C) IV Disponibilità liquide	1.430.681.010,69
D) RATEI E RISCONTI	758.844,69
TOTALE ATTIVO	10.587.990.315,97
A) PATRIMONIO NETTO	2.759.451.306,81
A) I Fondo di dotazione	249.997.489,05
A) II Riserve	2.422.321.200,45
A) III Risultato d'Esercizio	87.132.617,31
B) FONDO RISCHI E ONERI	383.680.386,85
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	114.765,34
D) DEBITI	6.338.373.505,01
E) RATEI E RISCONTI	1.106.370.351,96
TOTALE PASSIVO	10.587.990.315,97
1) Impegni su esercizi futuri	489.106.488,09
2) Beni di terzi in uso	374.813.900,15
3) Beni dati in uso a terzi	5.391.159,96
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00
5) Garanzie prestate a imprese controllate	101.200.000,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	970.511.548,20

(dati in euro)

Tabella 8
Estratto Conto Economico

CONTO ECONOMICO	2023
Totale componenti positivi della gestione	14.524.441.422,76
Totale componenti negativi della gestione	14.211.143.990,88
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	313.297.431,88
Totale proventi finanziari	1.367.551,43
Totale oneri finanziari	59.263.058,41
Totale proventi ed oneri finanziari	-57.895.506,98
Totale rettifiche finanziarie	1.648.115,69
Totale proventi straordinari	263.678.915,97
Totale oneri straordinari	424.495.728,40
Totale Proventi ed oneri straordinari	-160.816.812,43
Risultato prima delle imposte	96.233.228,16
Imposte	9.100.610,85
Risultato dell'Esercizio	87.132.617,31

(dati in euro)

DIRITTO

Il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione ha per oggetto la verifica della regolarità amministrativo-contabile di tutte le operazioni sottostanti il Conto del bilancio, lo Stato patrimoniale e il Conto economico, al fine di dare giuridica certezza alle risultanze di bilancio, attraverso un sistema che garantisca l'affidabilità dei conti. Ciò impone un'ampia ed articolata serie di controlli e di riscontri di regolarità contabile e finanziaria, finalizzata alla verifica del rispetto degli obiettivi annuali di finanza pubblica, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari dell'Ente.

A conclusione della complessa ed articolata attività istruttoria, delle verifiche compiute e della valutazione delle controdeduzioni formulate dall'Amministrazione regionale è emerso quanto di seguito indicato.

A) In relazione al Conto del bilancio:

- in base ai dati di rendiconto 2023 e a quelli pervenuti in sede istruttoria dall'Amministrazione regionale, risultano rispettati i vincoli di finanza pubblica, coincidenti con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata;
- il quadro degli equilibri di bilancio a rendiconto 2023 evidenzia un risultato di competenza positivo pari a € **546.779.965,25**, un equilibrio di bilancio pari a € **386.923.276,59** e un equilibrio complessivo pari a € **215.123.322,54**;
- il saldo della gestione di competenza dell'esercizio 2023, pari alla differenza tra il totale degli accertamenti e il totale degli impegni, è positivo per € **436.396.354,14**;
- in ordine alla gestione di cassa, le risultanze del conto del Tesoriere, allegato alla D.G.R. n. 7/DDL/2024, trovano corrispondenza tra i dati contenuti nel documento del Tesoriere e i dati contabili della Regione, come confermato peraltro dal DDR n. 58 del 20 marzo 2024 adottato dal Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria con il quale si provvede alla parificazione del conto del Tesoriere;
- risultano osservati nell'esercizio 2023 i vincoli di spesa per il personale a tempo indeterminato, di cui all'art. 1, commi 557 e 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e ss.mm.ii., e per il lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28 del decreto-legge 21 maggio 2010 n.78, convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122 e ss.mm.ii.;
- in base ai dati forniti dall'Amministrazione, appaiono rispettati i limiti legali dell'indebitamento, con un'ulteriore disponibilità per ammortamento di nuovi mutui per l'anno 2023, non utilizzata, pari a € 235.726.627;

B) In relazione allo Stato patrimoniale:

- è stata rappresentata la consistenza del patrimonio netto al termine dell'esercizio, pari ad € 2.759.451.306,81, sulla base dei criteri di iscrizione e valutazione di cui al principio applicato della contabilità economico-patrimoniale enunciato all'Allegato n. 4/3, d.lgs. 118/2011.

C) In relazione al Conto Economico:

- è stato rappresentato il risultato al termine dell'esercizio, pari ad € 87.132.617,31, sulla base dei criteri di iscrizione e valutazione di cui al principio applicato della contabilità economico-patrimoniale enunciato all'Allegato n. 4/3, d.lgs. n. 118/2011.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, sul fondamento delle risultanze istruttoria acquisite anche all'esito del contraddittorio, sentito il Pubblico Ministero:

PARIFICA

il rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio 2023, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 7 del 30 aprile 2024;

APPROVA

l'annessa Relazione, che costituisce parte integrante della presente Deliberazione, elaborata ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e dell'art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213, con i rilievi, le osservazioni e le raccomandazioni in essa contenute.

DISPONE

che copia della presente decisione, con l'unita Relazione, sia trasmessa al Presidente della Giunta regionale del Veneto e al Consiglio regionale del Veneto, nonché al Ministro dell'economia e delle finanze e al Presidente del Consiglio dei ministri.

Così deciso in Venezia, nella Camera di consiglio del giorno 12 luglio 2024, in Palazzo dei Camerlenghi.

Dispositivo letto al termine della pubblica udienza.

I MAGISTRATI RELATORI

f.to digitalmente Elena Brandolini

f.to digitalmente Amedeo Bianchi

IL PRESIDENTE f.f.

f.to digitalmente Elena Brandolini

Depositata in Segreteria il 31 luglio 2024.

IL DIRETTORE DI SEGRETARIA

f.to digitalmente Letizia Rossini



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA
DECISIONE DI PARIFICA SUL RENDICONTO
GENERALE DELLA REGIONE DEL VENETO
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023**

(Art. 1, comma 5, Decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, in Legge 7 dicembre 2012, n. 213 e art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti)

APPROVATA CON DELIBERAZIONE N. 268/2024/PARI



CORTE DEI CONTI

PRESIDENTE f.f.:

Consigliere Elena BRANDOLINI

MAGISTRATI RELATORI:

Consigliere Elena BRANDOLINI

Consigliere Amedeo BIANCHI

MAGISTRATI ISTRUTTORI:

Presidente Maria Elisabetta LOCCI

Consigliere Elena BRANDOLINI

Consigliere Amedeo BIANCHI

Primo Referendario Giovanni DALLA PRIA

Primo Referendario Paola CECCONI

Primo Referendario Fedor MELATTI

Primo Referendario Daniela D'AMARO

Primo Referendario Chiara BASSOLINO

Referendario Emanuele MIO

FUNZIONARI REVISORI:

Carlo ANDREOLLI

Manuele BAGGIO

Alessia BOLDRIN

Raffaella BOZZONE

Marco BURANEL

Luca CASTELLARO

Massimo COSTANTINI

Annalisa DE CESARE

Luigi LUONGO

Beatrice NAZZARI

Letizia ROSSINI

Alessandra TORRESAN

Serena TRAVAGLINI

EDITING:

Dino VOLPATO

INDICE

NOTA METODOLOGICA	1
SINTESI	3
Programmazione finanziaria	3
Analisi complessiva della gestione finanziaria ed equilibri di bilancio.....	36
Indebitamento e strumenti derivati.....	51
Conto del Tesoriere.....	55
Analisi dei conti del Settore Sanità	57
Spesa del personale.....	62
Spese per il funzionamento degli Organi del Consiglio	64
Bilancio consolidato e partecipate	65
Stato Patrimoniale e Conto Economico.....	69
1 PROGRAMMAZIONE	72
1.1 La Programmazione nel ciclo di bilancio	72
1.2 I rilievi della precedente parifica (rendiconto 2022) e le azioni correttive adottate	73
1.3 L'attività istruttoria svolta.....	73
1.4 Le spese di investimento infrastrutturale	75
1.5 Il sistema di programmazione regionale –Verifica tempistiche e altri adempimenti	75
1.5.1 Analisi degli altri adempimenti	79
1.6 La programmazione generale e settoriale.....	84
1.6.1 Il DEFR ed i principali obiettivi settoriali perseguiti.....	85
1.6.2 Superamento della Strategia Europa 2020	96
1.6.3 Aggiornamento delle attività intraprese per gli obiettivi “2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile”	97
1.6.3.1 Macroarea 1 – Per un sistema resiliente	103
1.6.3.2 Macroarea 2 – Per l’innovazione a 360°	116
1.6.3.3 Macroarea 3 – Per un benessere di comunità e persone	123
1.6.3.4 Macroarea 4 – Per un territorio attrattivo	133
1.6.3.5 Macroarea 5 – Per una riproduzione del capitale naturale	146
1.6.3.6 Macroarea 6 – Per una governance responsabile.....	158

1.6.4	Programmazione settoriale: focus di approfondimento sullo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.....	163
1.6.4.1	Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa nel DEFR 2023-2025 e seguente NADEFR	165
1.6.4.2	Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	170
1.7	Strumenti della programmazione unitaria - Programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento.....	178
1.7.1	Le modifiche del quadro normativo di riferimento – ciclo 2014-2020	182
1.7.2	Le modifiche del quadro normativo di riferimento – ciclo 2021-2027	185
1.7.3	Delibere CIPESS ed evoluzione del PSC per il Veneto.....	187
1.7.4	Attività istruttoria e riscontri alle criticità parifica es. 2022.....	193
1.7.5	Stato di attuazione dei Programmi	194
1.7.5.1	I Programmi attualmente in esecuzione del ciclo di programmazione 2014-2020 sono i seguenti:.....	195
1.7.5.2	Nuovo ciclo di programmazione 2021-2027	202
1.7.5.3	Procedure di infrazione	206
1.7.6	Le misure di flessibilità adottate nella gestione dei fondi	213
1.7.6.1	Aggiornamento Programmi POR FESR e POR FSE 2014-2020	214
1.7.6.2	Aggiornamento risorse finanziarie e coperture POR FESR e POR FSE 2014-2020	219
1.7.6.3	Aggiornamento generale sulle politiche gestionali	224
1.7.7	La gestione regionale dei Fondi comunitari -Analisi	230
1.7.7.1	Fondo Sociale Europeo (FSE).....	233
1.7.7.1.1	Programmazione 2014-2020.....	233
1.7.7.1.2	Programma Regionale Veneto FSE+ 2021-2027	243
1.7.7.2	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) - Programmazione 2014-2020	251
1.7.7.2.1	PR Veneto FESR 2021-2027	260
1.7.7.3	Programma di Sviluppo Rurale cofinanziato dal FEASR – Ciclo 2014-2022.....	268

1.7.7.4	Programma di Sviluppo Rurale cofinanziato dal FEARS - Ciclo 2023-2027.....	280
1.7.7.5	Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020	287
1.7.7.6	Il Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (dettagli)	298
1.7.7.7	P.O. FEAMPA Veneto 2021-2027.....	303
1.7.7.8	Programma di Cooperazione transfrontaliera V A Italia-Croazia - Ciclo di programmazione 2014-2020	310
1.7.7.8.1	INTERREG V A Italia-Croazia - Programmazione 2021-2027	323
1.8	Il Piano di ripresa e resilienza nel territorio del Veneto: aggiornamenti	333
1.8.1	Il PNRR tra le modifiche normative.....	337
1.8.2	Il PNRR nella programmazione regionale	339
1.8.3	Le risorse del PNRR nella Regione del Veneto	341
1.8.4	La tutela del territorio e della risorsa idrica nel PNRR del Veneto	343
1.8.4.1	Attività istruttoria espletata	348
1.8.5	Quadri riassuntivi degli stanziamenti di competenza relativi alle risorse PNRR e PNC allocati nel rendiconto 2023 e nel Bilancio di previsione 2023-2025 alla data del 31/12/2023 e risorse assegnate alla Regione del Veneto attualizzate.....	357
1.9	Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026	377
1.9.1	I soggetti coinvolti e la normativa statale – Sunto degli elementi emersi nei precedenti giudizi di parifica	380
1.9.2	L’attuale governance della Fondazione Milano-Cortina (MICO 2026).....	382
1.9.3	Aggiornamenti sullo stato degli interventi collegati	386
1.9.3.1	DPCM 8 settembre 2023 – Interventi territorio regionale veneto	391
1.9.4	Gli impegni finanziari a carico del bilancio della Regione	410
1.10	Considerazioni conclusive	416
2	ANALISI COMPLESSIVA DELLA GESTIONE FINANZIARIA ED EQUILIBRI DI BILANCIO.....	427
2.1	Gli equilibri nel bilancio di previsione 2023	427
2.1.1	Gli equilibri iniziali nel bilancio di previsione	427

2.1.2	L'assestamento e gli equilibri finali del bilancio di previsione 2023.....	429
2.1.3	Il Fondo Pluriennale Vincolato e le sue variazioni	432
2.1.4	L'utilizzo di quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2022	434
2.1.5	Il Fondo anticipazioni di liquidità (FAL)	438
2.2	Gli equilibri a rendiconto 2023	442
2.2.1	Gli equilibri a rendiconto e i saldi principali 2023	442
2.2.2	La gestione di competenza	447
2.2.3	La gestione di cassa	449
2.2.3.1	La gestione di cassa in conto competenza.....	450
2.2.3.2	La tempestività dei pagamenti	452
2.2.3.3	La gestione di cassa in conto residui.....	453
2.2.4	La gestione dei residui	455
2.2.4.1	Il riaccertamento ordinario dei residui.....	455
2.2.4.2	Il quadro generale della gestione dei residui	456
2.2.4.3	Residui attivi (al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro).....	458
2.2.4.3.1	Residui attivi con anzianità superiore a 5 anni.....	462
2.2.4.4	Residui passivi (al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro) 466	
2.2.4.4.1	Residui passivi con anzianità superiore a 5 anni	468
2.2.4.5	L'analisi dei residui al netto del perimetro sanitario	471
2.2.4.6	I residui passivi perenti e la gestione dei residui radiati	472
2.3	Il risultato di amministrazione e il disavanzo da ripianare	476
2.3.1	Le quote accantonate e vincolate a valere sul risultato di amministrazione 2023	478
2.3.2	Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).....	498
2.3.3	Il disavanzo di amministrazione	503
2.3.4	Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto	505
2.4	Debiti fuori bilancio.....	507
2.5	Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica	509
2.6	Considerazioni conclusive	511

3	INDEBITAMENTO E STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI.....	513
3.1	L'indebitamento.....	513
3.1.1	Quadro normativo.....	513
3.1.2	Le poste contabili dell'indebitamento: raffronto tra bilancio di previsione ed assestato	514
3.1.3	Lo stato dell'indebitamento regionale	519
3.1.4	Il rispetto dei limiti quantitativi all'indebitamento da parte della Regione del Veneto	526
3.1.5	Indebitamento contratto nell'esercizio 2023	533
3.1.6	Considerazioni conclusive.....	535
3.2	Gli strumenti finanziari derivati.....	536
3.2.1	Quadro normativo di riferimento	536
3.2.2	I contratti derivati in essere	537
3.2.3	<i>Fair value</i> : raffronto tra strumenti di copertura e passività sottostanti	546
3.2.4	Differenziali scambiati e costo del debito	550
3.2.4.1	Oneri sopravvenienti	554
3.2.5	Raggiungimento degli obiettivi e attuale strategia.....	557
3.2.6	Considerazioni conclusive.....	562
4	IL CONTO DEL TESORIERE.....	563
4.1	Obbligo di rendicontazione del Tesoriere.....	563
4.2	Conto del Tesoriere	563
4.3	Verifiche della Sezione regionale di controllo sul conto del Tesoriere.....	567
4.3.1	Verifica della concordanza tra le scritture contabili della Regione e della Tesoreria.....	569
4.3.2	Ulteriori verifiche della Sezione regionale di controllo sui dati consuntivi resi dal Tesoriere	576
4.3.3	Verifiche periodiche del Collegio dei revisori sulla gestione di tesoreria	581
4.4	Fondi vincolati e disponibilità di cassa	583
4.5	Raffronto disponibilità liquide rilevate secondo il sistema SIOPE	587
4.6	Obbligo di Trasparenza	590
4.7	Considerazioni conclusive	591
5	ANALISI DEI CONTI DEL SETTORE SANITÀ.....	592

5.1	La perimetrazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento del SSR	592
5.1.1	La perimetrazione nel bilancio di previsione	593
5.1.2	La gestione dei capitoli perimetrati nel rendiconto 2023	597
5.1.2.1	La gestione di competenza	597
5.1.3	Risultanze di cassa	606
5.2	Il finanziamento del servizio sanitario regionale	608
5.2.1	Finanziamento assegnato alla Regione	608
5.2.2	Assegnazione delle risorse agli Enti del SSR.....	610
5.2.3	Entrate e spese destinate al servizio sanitario regionale.....	611
5.3	Conto economico sanitario consolidato	616
5.4	Azienda Zero	619
5.5	Piani di recupero delle liste d'attesa	622
5.5.1	Raggiungimento obiettivi previsti dai Piani Operativi Aziendali ed erogazione delle risorse.....	626
5.6	PNRR – Missione 6 – Case della comunità e Ospedali di comunità	635
5.6.1	Case della comunità	637
5.6.2	Ospedali di comunità	640
5.7	Considerazioni conclusive	643
6	LA SPESA DEL PERSONALE.....	648
6.1	Premessa	648
6.2	La consistenza del personale della Regione del Veneto nel 2023	649
6.3	La programmazione triennale del fabbisogno di personale e la dotazione organica	652
6.3.1	La capacità assunzionale nel 2023	657
6.3.1.1	Acquisizione personale in entrata per mezzo dell'istituto della cessione del contratto (c.d. mobilità)	665
6.4	La riduzione della spesa di personale (art. 1, comma 557, legge n. 296/2006) ...	667
6.5	L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente	673
6.6	I limiti della spesa per le forme di lavoro flessibili.....	678
6.7	I limiti previsti dall'art. 33 del d.l. n. 34/2019 convertito con la l. n. 58/2019.....	681
6.8	La contrattazione decentrata integrativa	683
6.9	La compatibilità dei costi della contrattazione collettiva	689

6.10	I piani di razionalizzazione ex art. 16, commi 4 e 5, del d.l. n. 98/2011	690
6.11	Il piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità	691
6.12	Il piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	692
6.13	Considerazioni conclusive	693
7	LE SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DEL CONSIGLIO	695
7.1	Premessa	695
7.2	Le spese per il funzionamento	696
7.3	Il rispetto dei limiti di spesa	703
7.4	Considerazioni conclusive	704
8	IL BILANCIO CONSOLIDATO E LE PARTECIPATE	706
8.1	Premessa	706
8.2	Le partecipazioni della Regione	707
8.3	Il sistema di “ <i>governance</i> ” delle società partecipate: quadro di sintesi al 31 dicembre 2023	720
8.3.1	La Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	726
8.3.2	Il riordino delle partecipazioni e il modello del Gruppo societario. Veneto Sviluppo S.p.A.	730
8.4	La razionalizzazione periodica delle partecipate regionali	732
8.4.1	Stato di attuazione e risultati conseguiti in esecuzione dei Piani di razionalizzazione degli esercizi precedenti	738
8.4.2	Partecipazioni dirette	739
8.4.3	Partecipazioni indirette	741
8.4.4	Sintesi dei principali processi di razionalizzazione realizzati dal 2017	744
8.4.5	Indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016)	745
8.4.6	Analisi dei parametri previsti dall’art. 20 del d.lgs. n. 175/2016. Fatturato medio 2020-2022 e numeri di dipendenti 2022	750
8.5	Gli interventi partecipativi detenuti da Veneto Sviluppo S.p.A.	757
8.5.1	Stato di avanzamento del processo di dismissione e tempi stimati per la dismissione degli investimenti partecipativi di Veneto Sviluppo S.p.A. .	763
8.6	Obblighi di trasparenza: verifica sulle società partecipate regionali	767
8.7	Rapporti tra il rendiconto regionale e i risultati degli organismi partecipati	767

8.7.1	Il fondo perdite società partecipate.....	767
8.7.2	I flussi finanziari	768
8.7.3	Asseverazione dei crediti e i debiti reciproci.....	772
8.8	Il rendiconto consolidato 2022.....	780
8.9	I risultati del Bilancio consolidato esercizio 2022	781
8.10	Il GAP e il Perimetro di consolidamento dell'esercizio 2023	789
8.10.1	I risultati delle partecipate regionali comprese nel perimetro di consolidamento	797
8.10.2	Gli enti strumentali regionali	800
8.11	Considerazioni conclusive	802
9	LO STATO PATRIMONIALE E IL CONTO ECONOMICO.....	809
9.1	La contabilità economico-patrimoniale nel d.lgs. n. 118/2011	809
9.2	La riforma contabile prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)	811
9.3	Gli schemi economico-patrimoniali per l'esercizio 2023	815
9.4	Lo stato patrimoniale dell'esercizio 2023	816
9.5	Le immobilizzazioni.....	821
9.5.1	Le immobilizzazioni immateriali	822
9.5.2	Le immobilizzazioni materiali	823
9.6	Le immobilizzazioni finanziarie.....	823
9.7	L'attivo circolante	829
9.8	I ratei e i risconti attivi	832
9.9	Il passivo dello stato patrimoniale	833
9.9.1	Il patrimonio netto.....	833
9.9.2	I fondi rischi ed oneri	835
9.9.3	Il fondo svalutazione crediti.....	838
9.9.4	I debiti.....	839
9.9.5	I ratei e risconti passivi. I contributi a specifica destinazione	841
9.9.6	Il totale complessivo dei conti d'ordine ammonta a 970.511.548,20 euro con una variazione negativa, rispetto all'esercizio precedente, di 31.577.770,27 euro.	842
9.10	Il conto economico.....	843

9.10.1 Premessa.....	843
9.10.2 Lo schema di conto economico e il risultato dell'esercizio.....	844
9.10.3 La gestione caratteristica.....	848
9.10.3.1 Componenti positivi.....	850
9.10.3.2 Componenti negativi.....	853
9.10.4 La gestione finanziaria e le rettifiche	860
9.10.5 La gestione straordinaria	861
9.10.6 Le imposte.....	864
9.11 Considerazioni conclusive	865

Elenco principali acronimi

BES	Benessere equo e sostenibile
C.d.c.	Corte dei conti
CER	Comunità Energetiche Rinnovabili
DCR	Delibera Consiglio Regionale
DDL	Disegno di Legge
DDR	Decreto Dirigente Regionale
DDS	Dichiarazione di spesa
DEFR	Documento di Economia Finanza Regionale
DGR	Delibera Giunta Regionale
d.l.	Decreto-legge
d.lgs.	Decreto Legislativo
d.m.	Decreto Ministeriale
d.p.c.m.	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
EURI	<i>European Union Recovery Instrument</i>
FPV	Fondo Pluriennale Vincolato
FSC	Fondo sviluppo e coesione
FDR	Fondo di rotazione
FEAD	Fondo di aiuti europei agli indigenti
FEAGA	Fondo europeo agricolo di garanzia
FEAMP	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
FEAMPA	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FEI	Fondo Europei degli Investimenti
FEP	Fondo Europeo Pesca (si riconduce al FEAMP)
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
FSE	Fondo sociale europeo
FSN	Fondo Sanitario Nazionale
FSR	Fondo Sanitario Regionale
JTF	Fondo per una transizione giusta
l.	Legge

LEA	Livelli essenziali assistenza
l.r.	Legge Regionale
MiPAAF	Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (ora MASAF)
MASAF	Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste
MIMS	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (ora MIT)
MIT	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
MiTE	Ministero per la Transizione Ecologica (ora MASE)
MASE	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Nu.S.I.Co.	Nuovo Sistema Informativo Contabile
NADEFR	Nota di aggiornamento al DEFR
NUTS	Nomenclature des unités territoriales statistiques
OI	Organismo intermedio
OT	Obiettivi tematici
PAC	Politica Agricola Comune
PIAO	Piano integrato di attività e organizzazione
PNC	Piano Nazionale degli investimenti complementari
PNR	Programma Nazionale di Riforma
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
POLA	Piano organizzativo del lavoro agile
PON	Programmi Operativi Nazionali
POR	Piani Operativi Regionali
PRU	Programmazione Regionale Unitaria
PSP	Piano Strategico Nazionale della PAC
PSR	Programma di sviluppo rurale
PTE	Piano per la Transizione Ecologica
PTAP	Piano Triennale di Azioni Positive
PTFP	Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale
PTPCT	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
QSC	Quadro Strategico Comune
RIA	Reddito di Inclusione Attiva
SFOP	Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (si riconduce al FEAMP)
SIE	Fondi strutturali e di investimento europei

SNSvS	Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
SRSvS	Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile
SSN	Servizio Sanitario Nazionale
SSR	Servizio Sanitario Regionale
TUSP	Testo Unico Società Partecipate
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VINCA	Valutazione d'Incidenza

NOTA METODOLOGICA

La struttura della presente relazione di accompagnamento, anche per il corrente anno, risulta articolata in Capitoli, dedicati:

- alla Programmazione finanziaria che contempla anche le analisi specifiche dedicate: alla Analisi della gestione dei flussi comunitari; all'aggiornamento e Analisi dei fondi del PNRR e PNC, nonché delle articolazioni e competenze amministrative ricollegabili alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026;
- all'Analisi complessiva della gestione finanziaria ed equilibri di bilancio (con particolare attenzione agli equilibri di bilancio anche in sede previsionale e assestata; all'analisi finanziaria del risultato di amministrazione; alla verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica);
- all'Indebitamento e strumenti derivati;
- all'Analisi del Conto del Tesoriere;
- alla Spesa di personale;
- alle Spese di Funzionamento degli Organi - Consiglio Regionale;
- al Conto consolidato e le Partecipate regionali;
- alla Analisi dei conti nel settore sanità, con attenzione all'esito della gestione dei Fondi destinati a far fronte all'emergenza sanitaria e degli investimenti specifici nel settore sanitario a valere sul PNRR/PNC;
- allo Stato patrimoniale e al Conto economico.

Alla luce del descritto quadro operativo, l'istruttoria ha consentito di valutare gli equilibri di bilancio, la situazione dell'indebitamento, il rispetto delle normative nazionali e regionali in materia contabile e, in generale, la gestione dell'Amministrazione regionale. Si è, inoltre, operata una disamina delle risorse a disposizione della Regione, in particolare di quelle di derivazione comunitaria, al fine di acclarare l'interconnessione e la coerenza tra i documenti principali di programmazione e le azioni programmatiche con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e della politica di coesione, con i 12 Domini del Benessere equo e sostenibile (BES-ISTAT), con i Principi del Pilastro europeo dei diritti sociali e con le Missioni, i Componenti e le Riforme del PNRR, nonché con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. La Sezione, per le verifiche di cui si è detto, ha potuto contare sulla collaborazione dei competenti uffici della Regione, i quali hanno prontamente fornito i

chiarimenti richiesti (si ricorda, inoltre, che sin dal 2014 la Sezione usufruisce dell'accesso diretto al sistema di contabilità regionale).

Si è, inoltre, tenuto conto del portato delle altre forme di controllo previste nei confronti dell'Amministrazione regionale e dell'apporto delle risultanze delle relazioni del Collegio di revisione della Regione.

Per quanto riguarda l'attività istruttoria in generale, dal punto di vista metodologico, proseguendo la consolidata prassi degli anni scorsi si è provveduto:

- a formulare una prima richiesta istruttoria finalizzata alla trasmissione di una serie di documenti già formati dall'amministrazione regionale, o all'elaborazione da parte di quest'ultima di specifici dati di bilancio sui quali si è provveduto ad un'analisi specifica;
- all'acquisizione di ulteriore documentazione resasi necessaria per approfondimenti istruttori;
- al contraddittorio con l'amministrazione regionale sulle risultanze della relazione prima di procedere alla sua approvazione, valutando le controdeduzioni della Regione rese in relazione alle eventuali criticità rilevate in sede di istruttoria.

In particolare, si è proceduto ad osservare le seguenti linee di indirizzo:

- finalizzazione del controllo sulla gestione alla promozione di azioni correttive in sede organizzativa e di alta amministrazione;
- analisi di monitoraggio avente ad oggetto il seguito dato dall'Amministrazione alle osservazioni e proposte formulate dalla Corte, per le opportune informazioni alle assemblee elettive;
- adozione del metodo del confronto del contraddittorio, in sede istruttoria, sino alle fasi che precedono le deliberazioni collegiali.

In tale ultima sede, infatti, il contraddittorio nella fase istruttoria è stato garantito con l'inoltro della bozza di relazione e con la possibilità per l'Amministrazione di fornire chiarimenti e di presentare specifiche controdeduzioni: di essi si è tenuto conto nella versione definitiva della relazione di accompagnamento alla parifica. Inoltre, al fine di assicurare il raccordo tra la Sezione di controllo e la Procura, quest'ultima è stata informata dei dati istruttori acquisiti ed è stata presente al contraddittorio finale con l'Amministrazione regionale, sulle risultanze del controllo propedeutico al giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023, tenutosi in data 1° luglio 2024.

SINTESI

Programmazione finanziaria

Nel complesso dell'analisi del ciclo programmatico relativo al rendiconto dell'esercizio finanziario 2023 e in continuità con il precedente ciclo di controllo esitato giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022, l'analisi ha dapprima verificato il rispetto dei termini di legge per l'adozione degli **strumenti della programmazione regionale** e, quindi, ha analizzato la coerenza dei contenuti della programmazione con il programma di governo e con le azioni poste in essere.

È stata, quindi, valutata la **gestione dei flussi comunitari**, sia sotto il profilo programmatico che sotto quello contabile-gestionale, in modo unitario, attraverso una valutazione organica complessiva.

Quanto al **Piano di ripresa e resilienza**, la Sezione ha proseguito nel monitoraggio di tutti gli interventi e nel corpo della relazione dà conto degli aggiornamenti/avanzamenti nel frattempo intervenuti.

Analogamente si è provveduto in relazione ai **lavori per le Olimpiadi invernali Milano - Cortina 2026** di cui l'analisi ha rappresentato l'evoluzione nel frattempo intervenuta, sia dal punto di vista normativo che della governance che dell'avanzamento lavori - rispetto a quanto già rappresentato nella Relazioni precedenti relative ai giudizi di parificazione 2021 e 2022.

L'analisi della copiosa documentazione versata in atti conferma, anche per l'esercizio in esame, come la Regione abbia conformato appieno il proprio sistema programmatico ai moniti formulati dalla Sezione, ed abbia affrontato in termini risolutivi le criticità emerse nelle attività pregresse di parificazione, adottando progressivamente adeguate misure di autocorrezione.

Detta conformazione, va sottolineato, non si limita solo agli atti programmatici ma si estende anche a tutti gli altri moniti e raccomandazioni formulati dalla Sezione. Del pari va dato atto che la Regione ha dato tempestivo e puntuale riscontro a tutte le richieste istruttorie effettuate dalla Sezione.

Di seguito, si evidenziano, sinteticamente, le analisi svolte e gli esiti delle stesse.

PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Anche le criticità rilevate nei precedenti cicli di controllo in relazione a discrasie temporali nell'adozione degli atti della programmazione sono venute meno avendo la Regione provveduto agli adempimenti del sistema di programmazione regionale, nei termini prescritti.

La Regione ha, altresì, adempiuto all'adozione degli specifici strumenti di programmazione regionale, formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale ed ha adottato gli atti di programmazione in materia di organizzazione del lavoro e di personale per il triennio 2023-2025, compreso il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione).

Inoltre, in un'ottica di "Sistema Regione" sono stati assegnati gli obiettivi alle Società controllate e partecipate e agli Enti strumentali ed individuati gli ambiti entro cui agiscono altri Enti e Società collegati all'azione amministrativa regionale del territorio (Allegato "Enti e Società" al DEFR).

In altri termini, in relazione al ciclo di programmazione concluso con il Rendiconto dell'esercizio finanziario 2023 la Regione ha, nel complesso, ottemperato agli obblighi di legge adottando tutti i documenti esplicitamente rubricati nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (all.4/1 al d.lgs. n. 118/2011, par. 4.1) e, nel contempo, ha approntato ulteriori sforzi per ricondurre l'uso dello strumento di flessibilità del bilancio al suo perimetro fisiologico nonché correttamente adempiuto agli obblighi di pubblicità e trasparenza.

L'attività di programmazione, inoltre, è stata ulteriormente sviluppata ed affinata in un'ottica di coordinamento tra i vari documenti tipici della stessa e gli input di derivazione europea mediati da quelli governativi operando, altresì, il collegamento delle sei Macroaree della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, oltre che con gli obiettivi strategici del DEFR 2023-2025, anche con le priorità di legislatura, ossia le sette sfide del Programma di Governo e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Va, inoltre, osservato che nel DEFR 2023-2025 è stata inclusa la matrice che indica il collegamento tra gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi prioritari con le 6 Macroaree della Strategia Regionale e che dal punto di vista contenutistico gli obiettivi strategici della NADEFr assorbono e integrano le linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e, pertanto, i temi

dell'Agenda 2030 sono rinvenibili non solo nei testi descrittivi delle Missioni e dei Programmi ma nel collegamento puntuale fra i due documenti. Il collegamento tra la programmazione e la strategia di sviluppo sostenibile viene inoltre evidenziato nelle descrizioni dei singoli obiettivi, sia nel DEFR che nella Nota di Aggiornamento al DEFR.

La nota di aggiornamento al DEFR si è arricchita di un ulteriore allegato in cui vengono riportati agli obiettivi operativi prioritari attuativi degli obiettivi strategici 2023-2025 (all.1). Altro elemento di novità rispetto al passato è dato dalla "Nota di Aggiornamento Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025 - 100 pagine di Veneto" predisposto al fine di fornire una rappresentazione in breve della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e finanza regionale 2023-2025 (approvata con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 169 in data 7 dicembre 2022) con l'intento di semplificare e velocizzare la lettura del documento originale in cui sono presentate, in dettaglio, le attività di programmazione. In tale documento di sintesi sono ancor più evidenziati i collegamenti che intercorrono tra:

- il Programma di Governo 2020-2025, ossia le 7 sfide per raggiungere i traguardi del Veneto (Veneto autonomo; Veneto vincente; Veneto eccellente; Veneto attraente; Veneto sostenibile; Veneto connesso; Vento in salute), e le sei Macroaree della SRSvS così declinate: 1. Per un sistema resiliente, ossia: rendere il sistema più forte e autosufficiente; 2. Per l'innovazione a 360 gradi, ossia: rendere il sistema produttivo più protagonista nella competizione globale; 3. Per il benessere di comunità e persone, ossia: creare prosperità future; 4. Per un territorio attrattivo, ossia: tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale; 5. Per una riproduzione del capitale naturale, ossia: ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra; 6. Per una governance responsabile, ossia: ripensare il ruolo dei governi locali;
- il Programma di Governo e le Macroaree della SRSvS ed i 39 obiettivi strategici individuati, i quali, a loro volta, si declinano nei 107 obiettivi operativi prioritari di cui al DEFR 2023-2025 e nei 163 obiettivi operativi complementari di cui al Decreto n. 1 del 9 gennaio 2023 del Segretario Generale della Programmazione.

Quanto ai contenuti degli atti programmatori, con particolare riferimento ai principali obiettivi settoriali perseguiti, emerge evidente la prevalenza assoluta della missione 13 afferente alla tutela della salute sul totale delle missioni al netto del servizio c/terzi e dei fondi e accantonamenti.

Si conferma anche per l'esercizio 2023 quanto già emerso in sede di parifica del rendiconto 2022 in relazione alla missione 20, relativa ai fondi e accantonamenti, che assorbe una considerevole quota di risorse pubbliche. In termini di incidenza percentuale sul totale delle risorse **la Missione evidenzia tuttavia una flessione rispetto al precedente esercizio** (10,80% rispetto all'11,27% del 2022) e in continuità con l'esercizio precedente, anche in termini quantitativi, si riduce marginalmente (euro 1.585.917.972,63 rispetto ad euro 1.601.057.501,81 del 2022). Pertanto, **sia in termini relativi che assoluti si assiste ad una riduzione di tali stanziamenti di spesa. La circostanza va valutata positivamente.**

Nella comparazione fra il 2022 ed il 2023, emerge che l'ammontare complessivo della spesa aggregata per missioni è diminuita del 2,04% ovvero del 2,63% ca., se epurata della missione 99, Servizio conto terzi. Nel complesso ben 9 Missioni hanno subito una riduzione dello stanziamento iniziale.

Per l'analisi di dettaglio si rimanda al par. 1.6. 1 del Capitolo I.

Nell'ambito dell'analisi della **programmazione settoriale** per la cui analisi di dettaglio si rinvia al capitolo I, paragrafi da 1.6.2 a 1.6.4.2, va dato atto che, a partire dal DEFR 2021-2023 il collegamento fra le strategie è divenuto costante.

Gli obiettivi strategici della NADEFR assorbono e integrano le linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e, pertanto, i temi dell'Agenda 2030 sono rinvenibili non solo nei testi descrittivi delle Missioni e dei Programmi ma anche nel collegamento puntuale fra i due documenti che viene evidenziato, anche, nelle descrizioni dei singoli obiettivi, sia nel DEFR che nella Nota di Aggiornamento al DEFR. Inoltre, le sei macroaree strategiche in cui si sviluppa la SRSvS a loro volta sono associate a plurime linee di intervento.

Fermo restando che gli adempimenti della Strategia "Europa 2020" "devono intendersi superati, dal punto di vista temporale, e gli obiettivi confluiti ed integrati, in una logica unitaria di programmazione, in "Agenda 2030", va riconosciuto che anche per tale settore la Regione ha assolto a tutte le attività programmatiche e fornito un effettivo quadro di continuità e collegamento tra le due strategie.

Pertanto, in continuità con quanto già rilevato in esito al giudizio di parificazione del rendiconto 2022, anche per l'esercizio in esame **va sottolineato come la Regione abbia, sotto il profilo organizzativo, sviluppato l'attività di programmazione in un'ottica di coordinamento tra i vari documenti tipici della stessa e gli input di derivazione europea**

mediati da quelli governativi operando, altresì, come già detto, il collegamento delle sei Macroaree della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile con gli obiettivi strategici del DEFR 2023-2025 e con le priorità di legislatura.

Per le sei Macroaree strategiche in cui si articola la SRSvS (Sistema resiliente; Innovazione a 360 gradi; Benessere di comunità e persone; Territorio attrattivo; Riproduzione del capitale naturale e Governance responsabile) è stato possibile, dall'analisi degli atti, tracciare anche i collegamenti con le Missioni ed i Programmi della NADEFR 2023-2025 e, ove presenti, i collegamenti con la gestione dei fondi strutturali.

Nel DEFR 2023-2025 sono presenti 44 obiettivi strategici dell'Amministrazione regionale (che nella NADEFR diventano 38 di cui 33 collegati alla SRSvS) articolati in n. 119 obiettivi operativi prioritari (che nella NADEFR diventano 107).

Quanto ai risultati ottenuti, va evidenziato che **nel corso del 2023 il Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE) ha approvato (seduta del 18 settembre 2023) la revisione della SNSvS** riaffermandone il ruolo di perimetro di riferimento nazionale per la declinazione degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 in Italia e per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione. Le novità significative sono sostanzialmente 2, ossia l'introduzione dei c.d. "valori obiettivo" misurati annualmente attraverso una serie di indicatori, e l'aggiornamento dei c.d. "Vettori di sostenibilità". Per il resto la novellata SNSvS conferma la struttura in 5 aree, corrispondenti alla "5P" dell'Agenda 2030.

L'elenco viene aggiornato annualmente e rappresenta il nesso logico delle attività intraprese per il perseguimento degli obiettivi "2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile".

Gli obiettivi operativi prioritari sono inseriti nel DEFR mentre nella Nota di Aggiornamento sono contenute, per ciascuno di essi, le "schede obiettivo", che espongono informazioni di dettaglio, in analogia con quanto avvenuto negli anni precedenti. Inoltre, nella NADEFR, laddove sono descritti gli obiettivi operativi, sono anche evidenziati i collegamenti all'Agenda 2030 e alla SNSvS e viene rappresentata anche la distinzione fra quelli collegati alla SRSvS e quelli ad essa non collegati. Un obiettivo operativo prioritario può essere associato a più obiettivi strategici.

Il primo monitoraggio della Strategia di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) per le 6 Macroaree in cui la stessa si articola, è stato fatto nel 2021, utilizzando una selezione di indicatori tra quelli inseriti nella SRSvS. Nel 2022 la Regione ha effettuato, inserendolo nella Nota di

Aggiornamenti al DEFR, il secondo monitoraggio. **Nel corso del 2023, il monitoraggio della SRSvS è stato rivisto e aggiornato, tenendo conto delle novità introdotte nella nuova SNSvS.** In particolare, nel nuovo monitoraggio si è tenuto conto dell'introduzione di target quantitativi per alcuni degli indicatori, desunti dai documenti di programmazione europea e nazionale ai quali sono stati aggiunti target specifici dei documenti regionali. Per i dettagli si fa rimando al Cap. I, par. 1.6.3.

Quanto all'analisi di ciascuna Macroarea, fermo restando che emergono linee di intervento comuni a più ambiti, si riportano di seguito, sinteticamente, i principali risultati conseguiti:

Macroarea 1 – Per un sistema resiliente (Cap. I, par. 1.6.3.1)

Si premette che la Macroarea 1 ha punti di contatto con le Macroaree 4 e 5 in relazione al consumo del suolo, all'efficienza delle reti idriche e alle fonti rinnovabili. La Macroarea 1 si interseca anche con la gestione dei fondi strutturali in relazione alla linea di intervento finalizzata a promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero con l'incremento delle superfici condotte con metodo biologico, nonché a qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari. In tale ambito, la Regione, sia nel DEFR 2022-2024 che nel DEFR 2023-2025 fa riferimento ai Bandi regionali del Programma di Sviluppo Rurale, Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità, Piano nazionale e Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile e ai Bandi regionali FEAMP 2014-2020 - Pesca e Acquacoltura sostenibile.

Quanto ai risultati conseguiti dall'analisi effettuata attraverso gli indicatori compositi emerge che non si evidenziano progressi nell'arco della serie storica analizzata per le tematiche su sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile (Goal 2) e, in particolare, i dati relativi ai primi due anni di pandemia evidenziano che la crisi ha avuto un impatto negativo maggiore sulla Regione rispetto al livello medio nazionale. Si è registrato, invece, un andamento positivo rispetto alle tematiche legate a salute e benessere (Goal 3) tanto che la Regione misura una variazione positiva più intensa rispetto al livello italiano attestandosi, nel 2021, ad un livello superiore rispetto a quello medio nazionale

Quanto all'analisi generale riferita al 2023 si confermano (vedi par.1.6.3.1) i risultati già rappresentati nella Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto 2022. In particolare:

- si registra, un **segnale di miglioramento rispetto al picco di mortalità del 2020 e la speranza di vita** viene stimata a 83,2 anni (82,4 in Italia), migliore rispetto al 2020 (82,9 anni in Veneto, 82,1 anni per l'Italia), anche se non ancora in linea con il dato stimato nel periodo precedente la pandemia. Invece **la stima della speranza di vita in buona salute alla nascita**, ovvero il numero di anni che si vivono senza problemi di salute, è **ritornata ai valori pre-pandemici**. L'anno di riferimento è il 2021;
- la percentuale di **persone adulte in sovrappeso o obese rimane elevata** e torna ai livelli del 2010 **se riferita agli adulti** (dato pressoché in linea con quello Italiano), **mentre peggiora se riferita ai minori di età che aumenta di circa due punti percentuali** (anche qui in linea con il dato del territorio nazionale). Anche per questo indicatore l'anno di riferimento è il 2021;
- **permane costante la quota di popolazione che in Veneto è esposta al rischio frane (0,1%) mentre è in aumento la quota di popolazione esposta a rischio di alluvioni (11,6%);**
- la **percentuale di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche aumenta rispetto al dato del 2010**. L'anno di riferimento è il 2020. **Tuttavia, rimane sotto la media nazionale (stimata al 16,4%), "allontanandosi dall'obiettivo di raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche entro il 2030, come previsto dalla Strategia europea dal produttore al consumatore",** come affermato dalla stessa Regione nel NADEFER;
- **l'uso di concimi, ammendanti e correttivi nonché di prodotti fitosanitari risulta in diminuzione** e -come confermato dalla Regione - *"l'obiettivo di ridurre entro il 2030 l'uso dei prodotti fitosanitari del 50% rispetto alla media del periodo 2015-2017, definito sempre dalla Strategia europea dal produttore al consumatore, è ancora lontano ma si è intrapresa la strada giusta"* mentre **rimane critica la situazione relativa alla frammentazione del territorio naturale e agricolo**. L'indicatore, infatti, si attesta al 59,3% (anno 2020) al di sopra della media nazionale (44,4%) ed è sostanzialmente costante nel lungo periodo.

A seguito degli esiti degli approfondimenti istruttori le strutture regionali hanno rappresentato analiticamente le iniziative già intraprese, delle quali **la Sezione ha preso atto**.

La Sezione, sul punto ricorda che la frammentazione eccessiva del territorio, oltre ad essere responsabile degli effetti di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat e unità di paesaggio, impatta negativamente sulla morfologia di questo, con effetti idrogeologici e aumento del rischio di frane e smottamenti, sull'inquinamento dell'aria con accumulo di piombo e cadmio nel suolo e nelle piante nonché sull'inquinamento acustico e visivo.

La criticità, tra l'altro, si collega anche al fenomeno della c.d. *“impermeabilizzazione e consumo del suolo pro capite”*, fenomeno strettamente connesso con il degrado ambientale e con il possibile rischio idrogeologico, di cui l'indicatore che ne misura il tasso [in Veneto si attesta a 525 m²/ab (anno 2021) a fronte di una media nazionale di 359 m²/ab.] registra un andamento incrementale dal 2010, (504 m²/ab.).

Per l'analisi di dettaglio si rinvia al Cap. I, par. 1.6.3.4 (Macroarea 4 - Per un territorio attrattivo) e 1.6.4 (Programmazione settoriale: focus di approfondimento sullo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente).

Macroarea 2 - Per l'innovazione a 360° (Cap. I, par. 1.6.3.2)

La Macroarea 2 si snoda attraverso le seguenti linee di intervento: 1) promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico; 2) promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione; 3) sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione; 4) sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone; 5) rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Quanto ai risultati conseguito emerge dagli atti che in relazione ai due obiettivi del Goal 9 (Imprese, infrastrutture e innovazione) è emersa una valutazione positiva solo per uno di essi in quanto per l'altro mancano i dati di comparazione. Tuttavia *“Pur disponendo di un solo indicatore da valutare, la situazione appare positiva vista la sua rilevanza e il fatto che il Veneto è una delle poche regioni ad essere nelle condizioni di raggiungere l'obiettivo del 3% del PIL per la ricerca e sviluppo nel 2030”*.

Dall'analisi effettuata attraverso gli indicatori compositi emerge una situazione contrastante in quanto, per le tematiche connesse a imprese, innovazione e infrastrutture (Goal 9) nella Regione si ha un andamento nel complesso positivo tra il 2010 e il 2021, mentre nell'ultimo anno analizzato il Veneto si attesta ad un livello inferiore a quello medio italiano in quanto

quest'ultimo migliora, nell'arco della serie storica analizzata, con un'intensità superiore a quella regionale.

Quanto all'analisi generale riferita al 2023 **tutti gli indicatori**, eccezion fatta per il tasso di occupazione tra i 20 ed i 64 anni, **evidenziano un miglioramento rispetto al 2010**; nel confronto con il dato dell'ultimo anno disponibile, **si riduce il trend in aumento per l'indicatore relativo alle spese di ricerca e sviluppo rispetto al PIL e per quello relativo alle famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile, che si mantengono costanti**, così come l'indicatore che misura il tasso di occupazione tra i 20 ed i 64 anni, mentre manifesta un andamento peggiorativo l'indicatore che rileva le Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche.

Macroarea 3 – Per un benessere di comunità e persone

La Macroarea 3 si interseca, nel DEFR 2022-2024 con la gestione dei fondi strutturali attraverso le linee di intervento 4 e 7, laddove si prevedono gli obiettivi finalizzati a:

- promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione attraverso Bandi regionali FSE - Progetti di ricerca;
- favorire lo sviluppo economico e l'attrattività turistica del territorio, anche attraverso la promozione e il sostegno della produzione cinematografica ed audiovisiva.

Dall'analisi effettuata attraverso gli indicatori compositi emerge che per le tematiche connesse alla povertà (Goal 1) si ha una situazione contrastante in quanto si evidenzia un andamento nel complesso negativo tra il 2010 e il 2021. Il composito, tuttavia, peggiora ad un'intensità minore rispetto alla tendenza media nazionale per cui, nel 2021, la regione si attesta ad un livello superiore a quello italiano.

Inoltre: a) per l'istruzione di qualità per tutti (Goal 4), si ha un andamento positivo nell'arco della serie storica analizzata. La tendenza è in linea con quella nazionale e posiziona la regione, nel 2021, ad un livello superiore ad essa; b) per il lavoro dignitoso e la crescita economica (Goal 8), la Regione mostra un livello sostanzialmente stabile nell'arco della serie storica analizzata e si posiziona ad un livello superiore alla media nazionale nell'ultimo anno analizzato; c) per le tematiche connesse alla riduzione delle disuguaglianze (Goal 10), si ha una sostanziale stabilità tra il 2010 e il 2020, con un trend in linea con quello medio nazionale, anche se la regione mostra, nel 2020, un livello di disuguaglianze inferiore alla media italiana.

Quanto all'analisi generale riferita al 2023, rispetto al 2010 (anno di riferimento) **n. 6 obiettivi su 12 rilevano un dato in miglioramento**; nel confronto con l'anno precedente la situazione si mantiene stabile, eccezion fatta per **l'indicatore relativo al "Numero di morti in incidente stradale"**.

Peggiora l'indicatore relativo alla percentuale di studenti di seconda superiore che non hanno raggiunto competenze alfabetiche adeguate, che dal 16,5% del 2019 passa al 22,4% nel 2022. La situazione si aggrava laddove si vada a considerare l'indicatore che rileva la percentuale di studenti di seconda superiore che non hanno raggiunto competenze numeriche adeguate, che dal 18,5% nel 2019 passa al 28,6% nel 2022.

L'indicatore che rileva la percentuale dei c.d. "Neet", ossia di giovani che non studiano e non lavorano, si mantiene ancora lontano dal target europeo di ridurre la percentuale al di sotto del 9% entro il 2030 (Pilastro europeo per i diritti sociali).

In miglioramento, invece, il "Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (per 10.000 occupati)", **in costante diminuzione** (14% nel 2010; 12,6% nel 2018; 10,8% nel 2019) e in linea con la media nazionale (10,8%).

In sede istruttoria le Strutture regionali competenti hanno confermato che i dati sono rimasti costanti anche nella NADEFR 2024-2026 ma che, a seguito di un loro successivo aggiornamento da parte di Istat, si evidenzia che *"che tutti e tre gli indicatori sono in ripresa, dopo le difficoltà riscontrate durante il periodo pandemico"*.

In particolare, la Regione:

- quanto al rischio povertà o esclusione sociale, ha dato prosecuzione alla realizzazione degli interventi descritti nella DGR n. 593/2022, con cui è stato approvato l'Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023;
- quanto ai principali interventi e misure regionali divenuti negli ultimi anni strutturali nella programmazione di settore, ha confermato e rafforzato le misure già intraprese¹, di cui si è già dato conto nella relazione di accompagnamento alla precedente decisione di parifica sul rendiconto 2022, incrementandone ulteriormente le risorse. La Regione ha reso, altresì, noto di aver messo a sistema taluni interventi per il contrasto alla povertà e

¹ Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A.), Rete regionale degli Empori della Solidarietà (che da 28 sono passati a 30 di cui 7 indiretti e 23 diretti), Trasporto sociale – STACCO, interventi per le vittime di tratta e grave sfruttamento, Progetto DOM. Veneto – Modello di Housing first Regione Veneto, misure per il contrasto alla povertà sanitaria, di carattere sperimentale della durata di un anno, finalizzate ad agevolare l'accesso alle cure di persone in condizione di particolare vulnerabilità.

per l'inclusione sociale, destinati alle persone in esecuzione penale interna ed esterna, in condizione di disagio sociale ed economico.

Quanto agli interventi per aumentare il tasso di occupazione in età 20-64 e per la riduzione della percentuale dei Neet, la Regione ha confermato i dati emersi dall'analisi.

Macroarea 4 – Per un territorio attrattivo (Cap. I, par. 1.6.3.4)

La Macroarea 4 si collega alle Macroaree 1 e 5 in relazione al consumo del suolo, all'efficienza delle reti idriche e alle fonti rinnovabili.

Dall'analisi effettuata attraverso gli indicatori compositi emerge che per le **tematiche connesse a città e comunità sostenibili (Goal 11), il composito regionale evidenzia un andamento** altalenante nell'arco della serie storica e, **nel complesso, negativo tra il 2010 e il 2020**. La tendenza osservata tra il 2010 e il 2019 è sostanzialmente simile a quella media nazionale ma, nell'ultimo anno disponibile (primo anno della pandemia), la Regione ha registrato un peggioramento maggiore rispetto a quello nazionale. Infatti, nel 2020, il Veneto si posiziona ad un livello inferiore a quello italiano.

Per le tematiche connesse alla vita sulla terra (Goal 15), si registra una situazione critica poiché la Regione mostra un andamento costantemente negativo tra il 2010 e il 2021. Il trend negativo è in linea con quello nazionale e il Veneto, nell'ultimo anno disponibile (2021), continua ad attestarsi ad un livello inferiore a quello nazionale.

Quanto all'analisi generale riferita al 2023, premesso che si inseriscono nell'ambito delle strategie per rendere maggiormente attrattivo il territorio veneto, tra le altre, le Olimpiadi invernali 2026 e la designazione delle Colline del Prosecco da parte dell'Unesco a patrimonio dell'umanità oltre alle candidature del Monte Grappa e del Monte Baldo nella rete MAB (Man and Biosphere) dell'Unesco, resta fermo quanto già rappresentato nella Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto 2022.

Rispetto al 2010 n. 5 obiettivi su 9 rilevano un dato in miglioramento.

Come già evidenziato in precedenza, rimane critico l'indicatore che misura il tasso di impermeabilizzazione e consumo del suolo pro capite.

Infatti, nonostante le intervenute novelle legislative (l.r. n. 14 del 6 giugno 2017 e successivi provvedimenti attuativi intervenuti tra il 2018 e il 2021) che definiscono e delineano il percorso intrapreso finalizzato al contenimento del consumo del suolo – che la Regione riconosce come risorsa limitata e non rinnovabile, bene comune di fondamentale importanza per la vita delle generazioni attuali e future - dal Rapporto ARPAV del 2023,

risulta che, in termini assoluti, il Veneto si attesta al secondo posto per il consumo del territorio con 11,88% di suolo consumato sulla superficie totale ed ha superato la soglia del 10% (media nazionale 7,12% - media UE 4,2%) e che, diversamente dalle risultanze del Rapporto precedente, nel 2022 è stato registrato un incremento percentuale dello 0,34% rispetto al 2021. Appare, quindi, in continua crescita il dato che registra l'incremento del consumo di suolo (il dato è al di sopra della media nazionale) così come continua ad aumentare anche il suolo consumato pro-capite. Inoltre, la relazione tra il consumo di suolo (+1.7% in Veneto negli ultimi 5 anni) e le dinamiche della popolazione (-0,7% nello stesso arco temporale) conferma il disallineamento tra la demografia e i processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione ed è un sintomo evidente della difficoltà di riconversione dell'edificato esistente.

Il dato preoccupa poiché, oltre alle gravi conseguenze di cui il fenomeno può essere causa (degrado ambientale, rischio idrogeologico etc.) l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile prevede tra gli obiettivi da raggiungere entro il 2030, quello di *“assicurare che il consumo di suolo non superi la crescita demografica”*.

Quanto sopra nonostante la Regione abbia lavorato negli ultimi anni su diverse strategie territoriali per favorire un uso più razionale della “risorsa suolo” che, come già detto, hanno visto, dopo l'approvazione di specifiche leggi per la limitazione del consumo di suolo (2017) e per la rigenerazione urbana (2019), l'approvazione del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) nel 2020 e il conseguente avvio del processo di adeguamento dei piani territoriali e urbanistici subordinati.

Va detto che la Regione ha anche predisposto un testo unico in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio, attualmente in fase di esame da parte del Consiglio regionale, nel quale sono stati confermati e rafforzati gli obiettivi e le modalità di controllo delle misure per il contenimento del consumo di suolo programmato già presenti nella vigente normativa regionale, in attesa dell'approvazione della disciplina di livello statale da molto tempo in discussione. Secondo gli intendimenti della Regione, in tale sede si procederà a verifica se l'obiettivo di azzeramento del consumo di suolo netto entro il 2030, previsto nel Piano nazionale per la Transizione Ecologica, sostituirà l'obiettivo europeo, fissato al 2050 dalla strategia dell'Unione Europea per il suolo ed assunto dalla norma regionale.

Macroarea 5 – Per una riproduzione del capitale naturale

La Macroarea 5 ha l'obiettivo di ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra, tenuto conto che la qualità dell'ecosistema naturale influisce sulla qualità delle condizioni di vita, lavoro e salute degli abitanti, nonché sulla fruibilità delle risorse naturali e che l'economia circolare, che considera i rifiuti come risorse che possono essere riutilizzate, riducendo, in tal modo, lo spreco e favorendo il riuso, gioca un ruolo fondamentale in questo ambito.

La Macroarea ha punti di contatto con le Macroaree 1 e 4 in relazione al consumo del suolo, all'efficienza delle reti idriche e alle fonti rinnovabili, si snoda attraverso le seguenti linee di intervento: incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico; ridurre i fattori di inquinamento dell'aria; ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua; tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico; incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce; incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

Dall'analisi effettuata attraverso gli indicatori compositi emerge che **per le tematiche connesse all'acqua pulita ed ai servizi igienico-sanitari (Goal 6), il composito regionale evidenzia un andamento negativo tra il 2010 e il 2021**. Il trend è in linea con quello nazionale anche se la Regione, nell'ultimo anno disponibile (2021), si attesta ad un livello migliore rispetto a quello italiano; **per le tematiche connesse all'energia pulita (Goal 7), l'indice registra un andamento positivo tra il 2010 e il 2020 e nell'ultimo anno osservato il Veneto si attesta ad un livello inferiore rispetto a quello nazionale** in quanto quest'ultimo, nell'arco della serie storica analizzata, migliora ad un'intensità maggiore rispetto alla Regione. Quanto, poi, al **tema dei consumi e produzione responsabili (Goal 12), la Regione si trova in una situazione positiva**, in quanto registra un andamento costantemente positivo nell'arco di tutta la serie storica analizzata e, nel 2020, ha un livello superiore alla media nazionale.

Quanto all'analisi generale riferita al 2023, resta fermo quanto già rappresentato nella Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto 2022.

Quanto ai risultati, **il Veneto rispetto alla media nazionale si attesta su valori maggiormente positivi per quanto concerne**: l'indicatore che misura la **percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani**; l'indicatore che misura la **percentuale di recupero dei rifiuti**; l'indicatore che misura l'**efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile** e l'indicatore che misura la **superficie regionale che rientra all'interno alle aree EUAP (Elenco Ufficiale Aree Protette) e/o Natura 2000**.

Per la Macroarea 1, **elevato, ma in continua decrescita, è l'indicatore che misura la quantità di fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) distribuiti per uso agricolo.** L'indice si attesta a 936,6 Kg/ha (anno 2020), nettamente superiore al dato della media nazionale pari al 558,5 Kg/ha, ma nettamente inferiore al dato del 2010 in cui si attestava al 1.200,1 kg/ha. (vedi Cap. 1, par. 1.6.3.1)

Quanto all'efficienza delle reti idriche, dagli approfondimenti istruttori, è emerso che la competenza sulla pianificazione delle opere del servizio idrico integrato è specificatamente attribuita per legge (d.lgs. n. 152/2006) agli Enti di governo degli Ambiti Territoriali Ottimali (EGATO), in Veneto denominati Consigli di Bacino ed istituiti con la l.r. n. 17/2012 e che la Regione svolge un ruolo di coordinamento ed indirizzo al fine del raggiungimento di obiettivi omogenei e condivisi su tutto il territorio regionale. Tale azione di coordinamento, unitamente allo stimolo indotto dalla possibilità di accedere ai fondi del PNRR nell'ambito delle apposite linee di finanziamento dedicate, ha portato al completamento della progettazione di numerosi interventi sia infrastrutturali sia gestionali finalizzati all'incremento dell'efficienza delle reti idriche di distribuzione dell'acqua ad uso idropotabile.

La Regione svolge un ruolo pianificatorio nell'individuazione delle opere acquedottistiche di importanza sovra ambito definite dal Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MoSAV), approvato con DGR n. 1688/2000.

Quanto alla proposta del **Nuovo Piano Energetico Regionale**, con DGR n. 335 del 4 aprile 2024 sono stati adottati i documenti di Piano dando così avvio alla consultazione pubblica. Il documento di proposta di Piano offre un approfondimento circa le tecnologie e l'innovazione a supporto della transizione energetica del Veneto la transizione energetica che sarà guidata da quattro obiettivi fondamentali, ossia: 1) l'incremento delle fonti rinnovabili, 2) la riduzione delle emissioni inquinanti, 3) il miglioramento dell'efficienza energetica, 4) l'introduzione dell'idrogeno verde nel mix energetico regionale.

Inoltre, in relazione al sostegno all'autoconsumo diffuso, di recente (nel 2024) sono stati raddoppiati i fondi a disposizione per sostenere l'avvio delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER).

Quanto alle **emissioni di gas climalteranti**, di recente (DGR n. 480 del 2 maggio 2024) è stato adottato l'aggiornamento del Piano Regionale e Tutela e Risanamento dell'Atmosfera. Secondo gli scenari analizzati dal Piano, con l'applicazione delle misure previste per il

miglioramento della qualità dell'aria, gli obiettivi stabiliti dal Green Deal al 2030 per il territorio regionale sono raggiungibili.

La Sezione ha preso atto di tutte le iniziative intraprese dall'Amministrazione regionale e, alla luce dei risultati conseguiti, quali emergenti dal relativo indicatore, ma raccomanda il perseguimento di ogni utile sforzo per poter migliorare gli stessi e conseguire gli obiettivi da raggiungere entro il 2030, come da intendimento manifestato dalla stessa Regione. Si è riservata, quindi, di monitorarne l'evoluzione nei prossimi cicli di controllo di propria competenza.

Macroarea 6 – Per una *governance* responsabile

La Macroarea 6 – Per una governance responsabile - persegue la finalità di ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie, semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'ausilio di banche dati integrate, promuovere partnership tra pubblico e priva per il benessere collettivo, valorizzare una governance responsabile con iniziative sull'economia circolare.

Dall'analisi effettuata attraverso gli indicatori compositi emerge che per le tematiche connesse alla parità di genere (Goal 5), l'indice evidenzia un andamento positivo tra il 2010 e il 2021 e, nell'ultimo anno osservato, il Veneto si posiziona ad un livello superiore alla media italiana mentre per la giustizia e istituzioni solide (Goal 16), si ha un andamento complessivamente negativo tra il 2010 e il 2021 che porta la Regione ad un livello simile a quello nazionale nell'ultimo anno osservato.

Quanto all'analisi generale riferita al 2023, resta fermo quanto già rappresentato nella Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto 2022.

Dall'analisi degli indicatori emerge una situazione abbastanza stazionaria in cui **appaiono in costante miglioramento: l'indicatore che misura il tasso di disoccupazione in generale; l'indicatore che misura il rapporto tra il tasso di occupazione delle donne e degli uomini; l'indice che misura la percentuale delle Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo.**

A conclusione dell'analisi sugli strumenti della programmazione regionale, in relazione all'evoluzione del perseguimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e delle strategie dello SNSvS e dello SRSvS alla stessa collegate, la Sezione, tenuto conto delle risultanze emerse in materia di territorio e di ambiente, ha ritenuto di svolgere, in continuità anche con le pregresse attività di controllo, uno specifico focus di approfondimenti di dette tematiche

le cui risultanze sono rappresentate ai paragrafi 1.6.4 e 1.6.4.1 e 1.6.4.2 del Cap. I, ai quali si rinvia per l'analisi integrale.

Si evidenzia, in questa sede, l'importanza delle tematiche oggetto del *focus* di approfondimento. Infatti, da un lato, le condizioni ambientali ed economiche sono tra loro complementari in quanto un uso più efficiente delle risorse, riduce i costi per l'ambiente e le nuove tecnologie e tecniche ecocompatibili creano occupazione rilanciando e rafforzando la competitività regionale, tra gli obiettivi di sviluppo della governance regionale figura la sostenibilità ambientale e, dall'altro, come confermato anche dall'Amministrazione regionale, *<appare prioritario promuovere e sostenere il riuso e la rigenerazione di aree già interessate da processi di edificazione, orientando gli interventi edilizi verso ambiti già urbanizzati, degradati o dismessi, e innescando processi di restauro territoriale anche attraverso la restituzione all'uso agricolo o naturale di aree compromesse, attraverso l'attuazione della Legge regionale n. 14 del 4 aprile 2019 la quale "nel promuovere processi di rinaturalizzazione del suolo occupato da manufatti incongrui, di densificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, di aumento delle infrastrutture verdi e degli spazi aperti all'interno della "città costruita" - opera in sinergia con la citata Legge regionale n. 14/2017, contribuendo al riordino urbano e al miglioramento della qualità degli insediamenti, attraverso l'incentivazione dei processi di riqualificazione e di rigenerazione urbana già in atto anche grazie ai consistenti finanziamenti messi in campo dai bandi statali per la rigenerazione e dal PNRR>*".

Quanto all'uso più razionale e rispettoso dello sviluppo sostenibile del territorio, fermo restando quanto evidenziato al Cap. I, par. 1.6.3.4 in relazione alla Macroarea 4, cui si rimanda, la Regione con propria Legge del 6 giugno 2017, n. 14 , e successivi atti attuativi, ha stabilito (e normato) i propri obiettivi e principi informatori nel settore, le azioni e strategie atte a ridurre, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, per azzerare l'incremento del consumo di suolo entro il 2050, secondo le indicazioni dell'Unione Europea. In seguito, con l.r. 4 aprile 2019, n. 14, in continuità con la precedente l.r. n. 14/2017, la Regione ha dettato le politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio, anche attraverso l'implementazione degli aspetti di riqualificazione edilizia, ambientale e urbanistica, prevedendo forme di premialità, in termini di incrementi volumetrici e di superficie, alla qualità tecnologica, alla sostenibilità ecologica ed energetica (uso di fonti di energia rinnovabile), e alla sicurezza degli edifici sui quali si interviene.

Va, quindi, rappresentato che tra gli obiettivi programmatici che la Regione si è, quindi, data per il prossimo futuro rientrano quelli volti a favorire anche processi di densificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, ad aumentare le infrastrutture verdi e gli spazi aperti all'interno della c.d. "città costruita", a favorire il riordino urbanistico eliminando gli elementi di degrado urbanistico con conseguente miglioramento della qualità della vita all'interno delle città. Particolarmente significativi appaiono gli obiettivi volti al recupero di ulteriori aree degradate ai fini del raggiungimento dell'obiettivo "saldo zero" di consumo del suolo a compensazione dei processi derogatori di pianificazione territoriale di interesse regionale, alla salvaguardia delle funzioni dei beni ambientali e paesaggistici del Veneto ed a sostenere il verde urbano.

Inoltre, nell'ambito della Missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", attraverso lo specifico programma 08.02 dedicato all'edilizia residenziale pubblica e locale e ai piani di edilizia economico popolare, la Regione ha dichiarato di voler porre in essere azioni per la riqualificazione urbanistica e ambientale di ambiti territoriali caratterizzati da particolare degrado sociale e urbano, in particolare nei Comuni ad alta tensione abitativa, con specifiche iniziative e finanziamenti sia statali che comunitari con riferimento al Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 - Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile". I risultati attesi, quali evidenziati nel DEFR 2023-2025 sono: 1) incrementare e migliorare l'offerta di unità abitative destinate alla locazione ed all'acquisto per i meno abbienti e per le categorie deboli che si trovano in particolare disagio abitativo, economico e sociale anche mediante la riqualificazione edilizia e urbanistica di contesti degradati; 2) migliorare l'offerta di servizi e unità abitative per i senza dimora mediante interventi di manutenzione straordinaria, recupero edilizio ed efficientamento energetico di edifici esistenti di proprietà pubblica; 3) incentivare la residenzialità a Venezia, nella parte storico-insulare.

Il Programma 08.02 si collega: agli obiettivi delle SRSvS attraverso la Macroarea 4 (Per un territorio attrattivo), Linee di intervento: 5. "Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità"; agli obiettivi della SNSvS attraverso il punto II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (Area Pianeta) e con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 attraverso il SDG 11 "Città sostenibili".

Ulteriori azioni sono perseguita attraverso il Programma 08.01.

Alla luce delle esposte finalità programmatiche, la Regione, per l'esercizio finanziario 2023, ha destinato alla Missione 8 risorse pari allo 0,39% dello stanziamento finale complessivo della spesa per Missioni, al netto dei Servizi per conto terzi (in lieve aumento rispetto al 2021 dove tale percentuale era pari allo 0,21% e al 2022 in cui il dato si attestava allo 0,26%). Nelle previsioni per il 2024 il dato scende allo 0,27% e per il 2025 si prevede uno 0,21%.

Tuttavia, nel corso del 2023, lo stanziamento iniziale pari ad euro 57.219.750,69 (nell'esercizio precedente era pari ad euro 37.401.782), ha subito una variazione incrementativa del 114,57% (+ 8.338.401,59) che ha attestato lo stanziamento finale ad euro 65.558.152,28 (nell'esercizio precedente era pari ad euro 100.593.467,73 con una variazione incrementativa del 268,95%) a fronte del quale risultano attestati quali spese di competenza:

- **Impegni per euro 20.893.758,74 che denotano una capacità di impegno pari al 44,53%** che, rispetto all'indicatore generale medio espositivo della capacità complessiva di impegno della Regione calcolata in rapporto alle previsioni definitive di competenza depurate del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), pari all'83,16%, evidenzia che la Missione 08 si attesta al di sotto della soglia media;
- **Pagamenti in c/competenza per euro 8.361.789,57 che denotano una capacità di pagamento del 40,02%;**
- **Residui passivi da riportare** pari ad euro 12.531.969,17 che denota un indice di formazione dei residui pari al 59,98%.

Quanto agli interventi programmatici di cui alla Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" la Regione li individua all'interno di uno scenario in cui, atteso che un'economia più verde, grazie ad un uso più efficiente delle risorse, riduce i costi per l'ambiente, mentre nuove tecnologie e tecniche ecocompatibili creano occupazione rilanciando e rafforzando la competitività regionale, risulta necessario, al fine di utilizzare le risorse in modo sostenibile e gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, favorire l'introduzione di tecniche innovative, capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, secondo criteri di compatibilità e coerenza con le norme vigenti nei settori coinvolti nel reimpiego, e garantire una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente, anche impegnandosi in un'opera di sensibilizzazione e mediante campagne d'informazione mirate. Dall'analisi delle singole tematiche oggetto della Missione, emerge che la Regione pone particolare attenzione al perseguimento delle seguenti finalità: ottimizzare la fornitura di acqua di buona qualità da fonti garantite;

migliorare la performance nella gestione dei rifiuti a livello regionale, nonché razionalizzare l'utilizzo delle risorse per gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita; salvaguardia di Venezia, della sua Laguna e del Bacino Scolante, ivi compresa la riqualificazione ambientale e alla riconversione del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera tenuto conto delle proposte della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità, che emergeranno, in particolare, nell'ambito del Cantiere Transizione Energetica e Ambiente; contenimento degli effetti dell'emergenza climatica e rafforzamento della resilienza.

Alla luce delle esposte finalità programmatiche, la Regione, ha destinato alla Missione 9 risorse pari all'1,48% dello stanziamento finale complessivo della spesa per Missioni, al netto dei Servizi per conto terzi (in aumento rispetto al 2022 dove tale percentuale era pari all'1,38%). Tali risorse, tuttavia, si prevedono in costante diminuzione nel 2024 (1,04%) e nel 2025 (0,72%).

Tuttavia, nel corso del 2023, lo stanziamento iniziale pari ad euro 217.927.371,58 (nel 2021 era pari ad euro 201.243.570,25 e nel 2022 si attestava ad euro 195.779.547,80) ha subito una variazione incrementativa del 195,30% (+207.678.958,33) che ha attestato lo stanziamento finale ad euro 425.606.329,91 (superiore all'importo finale del 2022, pari ad euro 389.113.864,94 che aveva registrato una variazione incrementativa del 198,75%) a fronte del quale risultano attestati, quale spesa di competenza:

- **Impegni per euro 178.942.780,51** che denotano una capacità di impegno pari al 78,58% che, rispetto all'indicatore generale medio espositivo della capacità complessiva di impegno della Regione calcolata in rapporto alle previsioni definitive di competenza depurate del FPV, pari all'83,16%, evidenzia che la Missione 09 si attesta al di sotto della soglia media;
- **Pagamenti in c/competenza per euro 115.644.738,28** che denotano una capacità di pagamento del 64,63%;
- **Residui passivi da riportare pari ad euro 623.298.042,23** che denota un indice di formazione dei residui pari al 35,37%.

Va in ultimo precisato che la Regione, **quanto all'indicatore che fornisce un quadro della popolazione residente in aree allagabili (popolazione esposta a rischio di alluvioni)** su base regionale, ha chiarito le mappe di allagabilità, pericolosità e rischio del Piano di gestione del rischio alluvione (PGRA) redatto dalle Autorità di bacino distrettuale, incrociati

con i dati di popolazione censuaria del censimento della popolazione ISTAT, sono state oggetto di un primo aggiornamento, per il sessennio 2021-2027 e che nel frattempo è intervenuta la conclusione di diversi bacini di laminazione delle piene, progettati e realizzati dalla Regione per la mitigazione del rischio alluvione, collaudati e funzionali, che devono, tuttavia, ancora trovare inserimento nel quadro conoscitivo utilizzato per la redazione del PGRA nelle more del completamento del trasferimento degli atti amministrativi.

Quanto all'indicatore sull'esposizione della popolazione a rischio frane, la Regione, tra i vari obiettivi persegue anche quello di incrementare le conoscenze del territorio a supporto delle attività di difesa del suolo attraverso l'aggiornamento della banca dati geologica regionale che ha la finalità di aumentare la conoscenza dei rischi geologici e sismici sul territorio, ai fini della programmazione degli interventi di messa in sicurezza geologica dei luoghi.

La Sezione ha preso atto delle azioni già intraprese e in itinere e si è riservata di monitorare l'evoluzione delle tematiche in esame nel prosieguo delle attività di controllo di propria competenza.

PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DEI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO

In relazione alla **programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento**, va ricordato, anche in questa sede, come **essa sconti l'assenza (non imputabile alla Regione) di una strategia operativa continuativa coordinata a livello nazionale ed europeo poiché in sede europea è stata accantonata la visione strategica unitaria delle singole programmazioni per privilegiare la netta separazione tra Fondi Strutturali (FSE+, FESR, FEAMP) e Fondi della Politica Agricola Comune PAC (FEASR e FEAGA).**

Quanto agli **esiti delle risultanze istruttorie**, per i cui dettagli si rimanda alla relazione integrale di cui al Capitolo I, paragrafi da 1.7 a 1.7.7.8.1, va confermato **anche per tale settore che la Regione ha assolto compiutamente, sotto il profilo della programmazione, alle proprie attività in relazione alla gestione dei fondi comunitari.** Inoltre, nel DEFR e sua Nota di aggiornamento sono ben evidenziate le Missioni nell'ambito delle quali è prevista la realizzazione degli interventi programmati attraverso risorse comunitarie.

Le Strutture regionali competenti hanno assolto esaurientemente a tutte le richieste istruttorie della Sezione ed hanno assunto tutte le azioni correttive richieste da questa Sezione.

Nel fare rimando alla Relazione integrale di cui alla seconda parte del Capitolo I (paragrafo 1.7 e relativi sotto-paragrafi), si riporta, di seguito, in estrema sintesi, lo stato di attuazione dei Programmi Comunitari in cui è coinvolta la Regione del Veneto, quale emergente dalle risultanze istruttorie:

- **POR FESR 2014-2020:** dotazione finanziaria di euro **600.310.716,00**, di cui il 50% da sostegno dell'Unione attraverso il fondo FESR. **Programma in esecuzione.** Al 31/12/2023, ci sono stati pagamenti rendicontati dai beneficiari per **493,55 mln di euro e sono state** finanziate sui vari Assi n.**11.856** domande. Al 2023 sono stati certificati complessivamente euro 463.278.712,18 di cui 283.435.059,42 di quota FESR. Sul POR Veneto al 31/12/2023 è stato impegnato l'88% delle risorse previste (impegni giuridicamente vincolanti su contributo totale), e registrata una **capacità di spesa del 93%** (intesa come rapporto tra pagamenti rendicontati dai beneficiari e impegni giuridicamente vincolanti del POR). Nel corso del 2023 non sono stati pubblicati nuovi bandi a valere sulle risorse FESR 2014-2020, ma si è proceduto all'attuazione delle Azioni del Programma Operativo Complementare e del Piano Sviluppo e Coesione. Il POR Veneto FESR 2014-2020 ha proseguito, quindi, nel 2023 il proprio avanzamento, vantando dei numeri positivi, che raggiungendo una spesa certificata in quota FESR pari al 94% della spesa prevista dal piano finanziario;
- **POR FSE 2014-2020: Programma in esecuzione.** Il 2023 si presenta come un anno di chiusura della programmazione. In data 23 maggio 2023 la Regione del Veneto ha presentato alla Commissione europea la richiesta di chiusura anticipata del programma, prevedendo il completamento di tutte le attività e la certificazione di tutte le spese entro il mese di luglio 2023. Con Ares(2023)4434562 del 27 giugno 2023 la Commissione europea ha accolto la richiesta di chiusura anticipata.
Le iniziative previste inizialmente dal Programma, sono state tutte realizzate. Le operazioni che, per esaurimento delle risorse comunitarie, non è stato possibile certificare a valere sul POR, unitamente alle operazioni in c.d. overbooking, sono confluite nel Programma Operativo Complementare (POC), fino a capienza dello stesso; il residuo è rimasto a carico del bilancio regionale;
- **FEASR 2014-2020: Programma in esecuzione** con estensione al 2022 del Programma (Regolamento (UE)2020/2220). **La dotazione della spesa pubblica cofinanziata dal FEASR ammonta a 1.510.375.176,00 euro - di cui euro 257.730.420,00 provengono dal**

cofinanziamento regionale a cui si aggiungono euro 50.866.958,00 che riguardano le risorse che provengono dall'EURI (*European Union Recovery Instrument*) che non sono cofinanziati. Nel corso del 2022 il PSR 2014-2022 è stato interessato da due modifiche e nel corso del 2023 è stato interessato da una ulteriore modifica dovuta alla limitata adesione degli operatori alla sottomisura 4.1 *“Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole”* finalizzati alla riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera (focus area 5D) e alla risposta inferiore alle aspettative della Misura emergenziale M22 *“Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina”*, con particolare riferimento alle PMI attive nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Le risorse residue inutilizzate nella misura M04 per la Focus area 5D e nella misura M22 sono state spostate a favore della misura M13 (Tipo di Intervento M13.1.1 *“Indennità compensativa in zona montana”*). Lo stato di attuazione al 31/12/2023 è il seguente: erogati 1.232,2 milioni di euro di spesa pubblica cofinanziata con fondi FEASR, pari all'81,58% della Spesa pubblica programmata. Di questi circa 121 milioni (circa il 10%) sono pagamenti su *“trascinamento”*; liquidati 531,3 milioni di euro di quota FEASR che consente di evitare il disimpegno automatico (n+3) per l'anno 2023; raggiunto l'obiettivo dell'n+3 per il 2021, per il 2022 e per il 2023; fondi EURI spesi per 11,13 milioni euro. Complessivamente, la spesa pubblica è pari a 19,35 milioni di euro, pari al 38,05% della spesa pubblica programmata; finanziate oltre 68 mila domande di sostegno a fronte di 76 mila domande presentate; liquidate oltre 228 mila mandati di pagamenti per le domande di pagamento liquidate;

- **FEAMP - nel 2023 non era ancora concluso il ciclo 2000-2006 per il Programma SFOP e non ancora concluso il ciclo 2007-2013 per il Programma FEP**, a causa del mancato rimborso da parte dello Stato delle spese anticipate dalla Regione.
- **FEAMP 2014-2020: Programma in esecuzione.** La fase finale del ciclo di Programmazione FEAMP 2014-2020 è stata caratterizzata dalle importanti modifiche introdotte al Programma stesso per far fronte alla crisi economica indotta dalla crisi internazionale *“Ucraina”*. Nel corso del 2023 la Regione del Veneto ha chiesto ed ottenuto, dall'Autorità di Gestione (MASAF) una modifica del proprio Piano Finanziario al fine di poter riallocare le risorse non utilizzate su alcune Misure e attivare una Misura specifica di sostegno alle imprese per le finalità previste dal nuovo Regolamento europeo, che le ha

permesso di stanziare una iniziale dotazione finanziaria per la Misura di intervento della Priorità 5 *“Favorire la commercializzazione e la trasformazione”* di cui all’art. 68 paragrafo 3 *“Misure a favore della commercializzazione”* (cd *“Crisi Ucraina”*) pari ad euro 1.198.084,00. Con DGR n. 413 del 7 aprile 2023, sono stati aperti i termini per la presentazione di istanze di sostegno a valere sulla Misura 5.68 paragrafo 3 del Reg. (UE) n. 508/2014, come modificato dal Reg. (UE) 2022/1278.

Nel corso del 2023 la dotazione finanziaria per il bando approvato con DGR n. 413/2023 è stata ulteriormente incrementata fino al valore complessivo di euro 12.272.488,22, Conseguentemente, il Piano Finanziario assegnato alla Regione del Veneto ha registrato un aumento portando la dotazione finanziaria complessiva dagli iniziali euro 45.592.436,00 ad euro 52.607.604,85.

Sono state concesse sovvenzioni e assunti i relativi impegni di spesa in favore di oltre 2.200 imprese richiedenti, per un importo complessivo pari a euro 12.264.520,00. Le conseguenti liquidazioni sono state completate nel corso del primo semestre 2024.

Lo stato di avanzamento al 31/12/2022 è il seguente: al netto dei disimpegni per revoche, rinunce e minori spese, sono stati complessivamente assegnati (con conseguente impegno contabile) 52,300 milioni di euro, pari al 99,4% dell’intero importo del piano finanziario. L’importo complessivo della spesa certificata dalla Regione, in qualità di Organismo Intermedio, a partire all’inizio della programmazione 2014-2020 è pari a 39,162 milioni.

Si prevede il completamento della liquidazione e certificazione delle somme assegnate e non ancora liquidate entro il 30 giugno 2024, così come previsto dalle *“Linee Guida per la chiusura del Programma Operativo FEAMP Italia 2014/2020”*;

INTERREG ITALIA-CROAZIA 2014-2020: Programma in esecuzione. Dotazione finanziaria complessiva euro 236.890.849,00 (cofinanziamento FESR euro 201.357.220,00 + cofinanziamento nazionale di euro 35.533.629,00 pari al 15% della dotazione finanziaria). A fine 2023, **è stata certificata una spesa FESR complessiva di € 147.910.287,80 e**, nel corso del 2023, sono state certificate dai controllori di primo livello spese per oltre 1 milione di euro, che sommate a quanto certificato negli anni precedenti hanno determinato un livello di spesa pari al 70,28% rispetto al budget stanziato per l’asse nel Programma. Nel dettaglio:

- **Stato avanzamento progetti Standard+:** i progetti sono complessivamente 22 attivati nel 2018 e conclusi nel 2019. Sono state certificate le ultime spese sostenute che,

sommate a quelle precedenti hanno portato ad un totale di spesa certificata pari al 91,65%.

- **Stato avanzamento progetti Standard:** i progetti sono 50 avviati a fine 2018. La loro attuazione è stata avviata a partire da fine 2018 e al 31 dicembre 2023 si sono conclusi tutti i progetti. Nel corso del 2023 per i progetti Standard i controllori hanno certificato le rendicontazioni degli ultimi progetti. Tali importi, in aggiunta a quanto certificato negli anni precedenti, determinano un livello di spesa certificata dai controllori pari al 95,90% rispetto al budget dei progetti finanziati.
- **Stato avanzamento progetti Strategici:** i progetti sono 11 attivati a partire da metà 2020 (durata 36 mesi). Si sono conclusi il 30 giugno 2023. Nel corso del 2023 sono state certificate spese per un totale di quasi 20 milioni di euro che hanno determinato una percentuale di avanzamento della spesa certificata pari al 64,68% rispetto al budget dei progetti finanziati.
- **Stato avanzamento progetti “Cluster”:** i progetti finanziati dal programma sono 9. La loro attuazione è stata avviata a partire da metà 2022 e si è conclusa il 30 giugno 2023. Durante il 2023, sono state rendicontate e certificate dai controllori spese che hanno determinato un livello di avanzamento della spesa certificata pari al 61,81% rispetto al budget dei progetti finanziati.

In vista della chiusura del Programma e allo scopo di consentire l’incremento delle performance di spesa, nel 2023 il Comitato di Sorveglianza ha approvato delle misure di flessibilità relative alla chiusura dei progetti di tipo “Cluster” e “Strategici” che hanno consentito riallocazioni di budget fra i partner progettuali e la rendicontazione di spese aggiuntive. I casi di aumento del budget progettuale complessivo (FESR + cofinanziamento totale italiano e croato), sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza. Le rendicontazioni dei saldi per tali progetti in over budget sono state presentate a inizio 2024.

- **Stato avanzamento Progetti di assistenza tecnica:** Budget complessivo euro 14.213.450,00. Progetti finanziati euro 12.081.432,50. Spesa totale certificata al 31/12/2023, euro 9.988.713,87. Stato di avanzamento complessivo della spesa certificata pari al 70,28% rispetto al budget stanziato per l’asse nel Programma. Nel corso del 2023 sono state certificate dai controllori di primo livello spese per oltre 1 milione di euro.

Quanto al **nuovo ciclo di programmazione 2021-2027**, di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 16 del 15 febbraio 2022, la situazione è la seguente:

PR FESR 2021-2027: nel corso del 2023 si è dato avvio all'attuazione del Programma, con la pubblicazione di una serie di bandi relativi ad azioni prioritarie. Al 31 dicembre 2023, dal punto di vista finanziario, sono state stanziare risorse per un valore complessivo di circa 200 milioni di euro (corrispondenti a circa il 20% della dotazione complessiva del programma), per un totale di più di 20 procedimenti avviati nel corso dell'anno. A fine 2023, i procedimenti la cui istruttoria era stata conclusa e per i quali si era dato avvio alla fase attuativa erano una decina. Dei circa 200 milioni di euro stanziati, a fine 2023 sono stati assegnati 77,3 milioni di euro pari a circa il 7,5% della dotazione complessiva del programma, impegnati 48,7 milioni e pagati 6 milioni;

PR FSE+ 2021-2027: agisce in complementarità con il PR VENETO FESR 2021-2027, in particolare rispetto all'attuazione delle strategie territoriali regionali (Sviluppo Urbano Sostenibile e aree interne) e agli interventi in grado di migliorare la capacità di innovazione del Veneto, anche rispetto alla transizione industriale, digitale e verde. Nel 2023 sono state avviate 15 nuove procedure che portano a un totale complessivo di 30 procedure di attivazione adottate dalla Giunta regionale per il PR FSE+ 2021-2027. I progetti selezionati a fine 2023 sono stati complessivamente n. 1.293, di cui n. 532 sulla Priorità "Occupazione", n. 234 sulla Priorità "Istruzione e Formazione", n. 67 su "Inclusione Sociale", n. 458 su "Occupazione Giovanile" e n. 2 sulla Priorità "Assistenza tecnica".

Le iniziative realizzate hanno registrato al 31/12/2023 un numero totale di partecipanti coinvolti di 41.642 unità, con al suo interno una distribuzione di genere corrispondente a 17.546 partecipanti femmine (42%) e 24.096 partecipanti maschi (58%). L'importo totale ammissibile sul programma delle operazioni selezionate ammonta complessivamente a 200.701.432,83 euro, pari al 19% della dotazione del programma, con una forbice ricompresa tra il 43,2% della Priorità "Occupazione Giovanile" e il 5,6% della Priorità "Inclusione Sociale" riferito alle rispettive dotazioni. **L'importo totale dei pagamenti rendicontati dai beneficiari risulta invece essere pari al 21% degli impegni;**

Programma Interreg Italia-Croazia: l'area di cooperazione è identica a quella precedente. La dotazione finanziaria del Programma è data dalla quota di cofinanziamento FESR pari a € 172.986.266,00 e dalla quota di cofinanziamento nazionale di almeno il 15% della

dotazione finanziaria, che porta la dotazione complessiva stimata del Programma a € 216.232.834,00. Con Decisione n. C(2023) 1635 del 14 agosto 2023 la Commissione europea ha incrementato la dotazione FESR di Programma, portandola a € 178.179.438,00; **FEARS (Fondo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) - ciclo 2021-2027** la cui politica è stata disgiunta dalla Politica di coesione per essere aggregata agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC) in un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP) per ciascuno Stato membro. Il PSN PAC 2023-2027 dell'Italia è stato approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022. La proposta di **Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (CSR 2023- 2027)** è stata approvata dal Consiglio regionale della Regione il 26 luglio 2022 (del n. 113) e con DGR n. 14 del 10/01/2023 è stato approvato il testo del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027. Al 31/12/2023 la dotazione finanziaria del CSR 2023-2027 ammontava a 824,56 milioni di euro, di cui 335,60 quale contributo dell'Unione, 342,27 quale contributo Nazionale e 146,69 quale contributo Regionale.

Nel corso del 2023, a seguito di decisione della Conferenza Stato-Regioni, è stata avviata la procedura per la modifica del CSR 2023-2027 - e del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia - al fine di ridurre la dotazione finanziaria e ricavarne un contributo di solidarietà da trasferire al CSR 2023-2027 dell'Emilia-Romagna a sostegno degli interventi di ripristino del potenziale agricolo danneggiato dall'alluvione verificatosi a maggio 2023.

Questa procedura nel primo semestre 2024 era ancora in itinere.

L'importo degli aiuti concessi al 31/12/2023 ammonta a 105 milioni di euro ma risultano in corso le istruttorie per una serie di domande che termineranno entro il secondo trimestre 2024. Per i 17 bandi approvati con la DGR n. 1597 del 19/12/2023 la conclusione dell'istruttoria è prevista nel terzo trimestre 2024;

FEAMPA, per il quale il MIPAAF con Decreto n. 69969 del 14/02/2022 ha approvato la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie in quota comunitaria del FEAMPA 2021-2027 tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. A seguito dell'approvazione dell'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi la Regione, in qualità di Organismo Intermedio per l'attuazione del Programma Operativo FEAMPA 2021-2027 per l'Italia, risulta assegnatario di un contributo in quota UE pari a euro 23.034.325,00, che corrisponde a un budget

complessivo (quota UE + quota statale FdR + quota regionale) per l'attuazione del Programma pari a euro 46.068.650,00. Sono necessari al fine del concreto avvio delle attività una serie di adempimenti da parte della Regione. La Giunta regionale, con DGR n. 1570 del 12/12/2023, ha approvato il Piano pluriennale di attivazione dei bandi del PN FEAMPA 2021-2027, per gli anni 2024-2025-2026. Con la DGR n. 1645 del 22/12/2023, nell'ambito dei Fondi FEAMPA 2021-2027, è stato affidato l'incarico a Veneto Innovazione S.p.A. ai fini della partecipazione regionale alle principali manifestazioni fieristiche di carattere nazionale ed internazionale di promozione e valorizzazione dei prodotti ittici di eccellenza della pesca e dell'acquacoltura del Veneto per l'anno 2024, per una somma complessiva di euro 304.893,25.

Stante la mole di informazioni e di dati contabili esaminati, si fa rimando **alla relazione integrale di cui al Par.1.7 e successivi sottoparagrafi.**

PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA

Quanto al **Piano di ripresa e resilienza**, la Sezione ha proseguito nel monitoraggio di tutti gli interventi e nel corpo della relazione dà conto degli aggiornamenti/avanzamenti nel frattempo intervenuti.

Facendo esplicito rimando ai contenuti della Relazione integrale in relazione al PNRR predisposto dal Governo italiano, si rappresenta che nel corso del 2023 è stata rivista la governance per l'attuazione degli interventi (decreto-legge n.13 del 24 febbraio 2023 convertito dalla legge 21 aprile 2023, n. 41) e ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR sono state adottate con il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56 che, tra le altre, oltre a dettare misure di semplificazione e misure volte ad intervenire su particolari, specifiche, criticità od ostacoli che si pongono alla realizzazione delle misure previste dal Piano, reca numerose disposizioni che mirano a potenziare l'attività delle strutture deputate al coordinamento, al controllo e alla realizzazione dei progetti del Piano unitamente a disposizioni volte ad offrire nuovi strumenti per garantire un efficace supporto all'attuazione dei progetti del Piano affidati agli enti territoriali. Inoltre, con decisione dell'Unione Europea del 5 dicembre 2023 è stata, quindi, modificata la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza italiana. Nell'allegato alla Decisione è contenuto il nuovo PNRR che, in aggiunta alle 6 Missioni

originarie, a loro volta articolate in 16 Componenti concernenti 43 ambiti di intervento, il PNRR modificato comprende 145 misure nuove o modificate, tra le quali anche la nuova Missione 7 dedicata agli obiettivi del REPowerEU.

Quanto alla programmazione regionale, il DEFR 2023 definisce, tra gli obiettivi strategici relativi al triennio 2023-2025, quelli funzionali al Piano Nazionale di ripresa e resilienza (in seguito PNRR) e all'attuazione della Programmazione europea 2021-2027 dei Fondi strutturali, correlandoli alle rispettive risorse finanziarie.

Nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2024-2026, ed in particolare all'Allegato 1, gli Obiettivi operativi prioritari nei quali descrivono in modo puntuale le azioni concrete messe in campo dall'Amministrazione regionale per realizzare le proprie politiche in termini di programmazione. La funzione di coordinamento tecnico e di monitoraggio dei progetti di cui risultano titolari la Regione o gli enti e società regionali, anche al fine dell'individuazione di soluzioni atte a superare eventuali criticità, è stata attribuita al Comitato dei Direttori di Area, di cui all'art. 16 della l.r. n. 54/2012, presieduto dal Segretario Generale della Programmazione e alla Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR (divenuta Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione con la DGR n. 1291/2023) è stato assegnato il ruolo di struttura di supporto, ferme restando le competenze della Struttura di Progetto Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale (divenuta Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale con DGR 690/2022), per quanto concerne gli aspetti legati alla semplificazione normativa e procedimentale.

Nel corso del 2023 sono proseguite le azioni di condivisione e di confronto con il Tavolo di partenariato, anche presentando i risultati del monitoraggio che gli uffici regionali hanno attivato con riferimento a tutti gli interventi ricadenti sul territorio veneto, a prescindere dal soggetto attuatore. Tale monitoraggio è stato attivato riferendosi al Codice Unico di Progetto (CUP).

Gli aggiornamenti sul PNRR sono disponibili nella pagina dedicata del sito istituzionale della Regione.

Il d.d.l. n. 7 del 30 aprile 2024, relativo al Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2023, ricostruito l'assetto delle risorse del PNRR italiano, pari a 194,4 miliardi di euro, cui si aggiungono quelle previste dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), pari a 30,62 miliardi di euro, dà conto delle risorse assegnate alla

Regione del Veneto, sulla base della classificazione richiesta dai Piani (Missione/Componente e Intervento per il PNRR e Missione/Componente per il PNC) distintamente per le poste, appartenenti e non, al perimetro sanità.

Per lo stato della programmazione e utilizzo delle risorse assegnate e degli interventi allo stato in essere si rimanda ai paragrafi 1.8.2 e 1.8.3 ed ai quadri riassuntivi “degli stanziamenti di competenza relativi alle risorse del PNRR e PNC allocati nel rendiconto 2023 e nel bilancio di previsione 2023-2025 alla data del 31/12/2023 e risorse assegnate alla Regione del Veneto attualizzate” esposti ai successivi paragrafi 1.8.3 e 1.8.5 e compendiate nella Tabella n. 57 ivi riportata.

L’analisi ha quindi reso la fotografia dello stato del PNRR nel territorio Veneto alla data del 31/12/2023, alla luce della quale deve darsi atto alla Regione del Veneto di aver proceduto ad una puntuale definizione e allocazione contabile delle risorse, mantenendo distinte le diverse fonti di finanziamento (quelle rinvenienti dal PRNN da quelle che trovano fonte nel PNC o nei Fondi comunitari), pur se destinate alle medesime missioni/progetti, operazione indispensabile ai fini di evitare eventuali duplicazioni.

Analogamente allo scorso anno, al momento, nessuno degli interventi in corso di attuazione, a diversi stadi, risulta sospeso o rimeditato, ferma restando la possibilità di pervenire alla effettiva ultimazione e realizzazione degli stessi solo se verranno mantenuti fermi gli stanziamenti e i finanziamenti ad ora previsti.

In estrema sintesi, dalla comparazione tra i dati esposti nel rendiconto e quanto riportato in adempimento alle richieste istruttorie, è emerso quanto di seguito:

- sussiste la piena rispondenza degli interventi in corso di attuazione, nessuno dei quali risulta allo stato sospeso o rimeditato, ferma restando la possibilità di pervenire alla effettiva ultimazione e realizzazione degli stessi solo se verranno mantenuti fermi gli stanziamenti e i finanziamenti ad ora previsti;
- è stato dato conto degli ulteriori sviluppi e dell’attivazione di altri programmi a valere sul PNRR, e fornendo indicazioni anche sulle modalità di monitoraggio e di intervento dell’Ente, a fini di collaborazione e cooperazione, anche laddove la Regione medesima non sia stata designata quale soggetto attuatore;
- quanto alla governance, come già in precedenza evidenziato, con riferimento alla tematica del PNRR e del PNC alla Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione è stato assegnato il ruolo di struttura di supporto, ferme restando le

competenze della Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale per quanto concerne gli aspetti legati alla semplificazione normativa e procedimentale;

- al fine di garantire la maggiore disponibilità di informazioni al pubblico e ai vari livelli di portatori di interesse, sia del numero di interventi che degli stanziamenti in atto a livello regionale, è stato reso disponibile, come già in precedenza evidenziato, dal mese di settembre 2023, una dashboard interattiva nel sito istituzionale della Regione;
- con riferimento al numero di interventi ripartiti per missione e al relativo stato di avanzamento gestionale alla data del 31/12/2023 si rinvia alla tabella n. 56 del par. 1.8.4.1 del Cap. 1.8;
- con riferimento all'ammontare complessivo delle fonti di finanziamento, alla data del 31/12/2023, risultavano progetti per complessivi 1.757.665.424,99 di cui: il 52,60% (924.614.621,17) ricondotti a risorse PNRR di cui, sia in termini di numero di interventi che di risorse destinate, a maggiore concentrazione nella Missione M6; il 16,9% (297.124.794,19) finanziati con risorse PNC; il 18,67% (328.233.061,06) riconducibili a Fonti provenienti da altre Amministrazioni Pubbliche; il 10,18% (178.993.228,28) riconducibili a fonti di finanziamento proprie dell'Ente regionale; l'1,63% (28.699.729,31) riconducibili a fonti di finanziamento private.

Per l'analisi di dettaglio di rinvia al Cap. I, par. 1.8.

OLIMPIADI INVERNALI MILANO – CORTINA 2026

Quanto all'analisi dei lavori per le **Olimpiadi invernali Milano – Cortina 2026**, già oggetto di un primo focus nel corso del giudizio di parificazione del Rendiconto 2021 e poi proseguito in seguito, nel fare rinvio per tutti i dettagli al paragrafo 1.9 del Capitolo primo, si anticipa qui, alla luce del riscontro operato sulla documentazione acquisita in sede istruttoria, e del correlato esame della disciplina normativa di riferimento, che pur prendendosi atto delle iniziative intraprese ai fini della semplificazione della governance delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, permangono inalterate le perplessità e le osservazioni già evidenziate nella precedente relazione di parifica, seppur non ascrivibili alla Regione del Veneto.

Va ricordato, in proposito, come opere di importanza strategica per la Regione, siano state declassate da indifferibili/urgenti ad urgenti e dunque, dati i tempi ristretti, non verranno portate a compimento prima della celebrazione dei Giochi.

Ci si riferisce, in particolare, al fatto che non sono state ricomprese tra le opere indifferibili le varianti di Cortina e Longarone e che, per la Variante di Cortina (Variante di Cortina – Lotto 2 Gallerie stradali e opera di difesa SS51 a Nord di Cortina), si conferma allo stato una copertura finanziaria solo parziale. Infatti, a fronte di un costo complessivo pari ad euro 483.207.800,00 l'importo del finanziamento ammonta ad euro 223.346.061,45.

Traspare pertanto, dato i tempi ristretti, il perdurare di un rischio elevato che non vengano portati a compimento gli interventi infrastrutturali, quantomeno con riferimento a quelli di maggiore importanza.

Nel corso dell'esercizio 2023, tra l'altro, il quadro di interventi è stato consolidato e confermato, in relazione alla sopravvenuta emanazione del D.P.C.M. 8 settembre 2023 che ha approvato il Piano complessivo delle opere olimpiche predisposto dalla Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A." la cui esposizione è stata riportata negli Allegati al D.P.C.M. in cui i lavori sono stati suddivisi in: opere di impiantistica sportiva ed infrastrutturali, stradali e ferroviarie, tutte aventi integrale copertura finanziaria alla data di adozione del D.P.C.M. e con ultimazione stimata del relativo cronoprogramma entro il 31 dicembre 2025 ovvero oltre tale data (all.1) e opere infrastrutturali aventi parziale copertura finanziaria, con ultimazione stimata da relativo cronoprogramma successivamente alla data del 31 dicembre 2025 (all.2). Anche i Soggetti attuatori sono stati individuati dal D.P.C.M. e indicati negli allegati al decreto.

Complessivamente il Piano delle opere prevede n. 111 interventi, la localizzazione degli investimenti ricadono in n. 4 territori principali e la ripartizione in termini di volume economico è la seguente:

- regione Lombardia per il 43,12%,
- regione del Veneto per il 38,16%,
- provincia autonoma di Trento 10,60%
- provincia autonoma di Bolzano per 8,05%.

I 58 interventi sportivi (6 nell'area di Bolzano, 16 a Trento, 13 in Veneto, 23 in Lombardia) hanno un valore complessivo di 818 milioni di euro, pari al 22,59% del totale.

Le 53 opere infrastrutturali (8 nell'area di Bolzano, 14 a Trento, 8 in Veneto, 23 in Lombardia) hanno un valore complessivo di 2,8 miliardi, pari al 77,41% del totale.

La Regione ha inoltre fornito il dettaglio di ogni singolo intervento che interessa il territorio regionale veneto, ricompreso nell'elenco di cui al succitato D.P.C.M. 8 settembre 2023, con le informazioni relative allo stato dei lavori aggiornate, quali rinvenibili nel documento denominato "Report sintetico opere" pubblicato nel sito della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 S.p.a. e da informazioni assunte dalla stazione appaltante.

L'attuale quadro della governance del progetto vede costituito il Consiglio Olimpico Congiunto, anche se non ancora operativo, e restituisce all'attualità un nuovo assetto degli organi sociali della Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 S.p.A." (SIMICO S.p.A.).

Relativamente agli specifici stati di aggiornamento richiesti in sede istruttoria, la Regione ha prontamente corrisposto fornendo ogni elemento conoscitivo utile ai fini dell'analisi da effettuare.

Si fa rimando alla relazione integrale per l'analisi di dettaglio per l'aggiornamento sullo stato degli interventi collegati. Sinteticamente si rappresenta che tutti i n. 20 interventi ricompresi all'Allegato n. 1 al D.P.C.M. 08/09/2023 non hanno evidenziato scostamenti rispetto al programmato e di essi solo 5 comportano oneri per la Regione e che il Piano complessivo delle opere da realizzare nell'Area Dolomitica del Veneto, di cui all'allegato n. 1 al D.P.C.M. 08/09/2023 ammonta a complessivi euro 892.433.984,00.

Il Progetto B05.1 - Strip out e interventi preparatori per la riqualificazione della Pista "Eugenio Monti" - importo finanziamento: € 3.812.700,00 - è stato completato e che lo stesso afferisce alla riqualificazione dell'impianto sportivo unitamente ad altri due progetti per i quali parte del finanziamento complessivo, come riportato nel D.P.C.M. 08/09/2023, trova copertura, per competenza regionale, attraverso il trasferimento di somme da altri enti. Quanto agli altri due progetti, la Riqualificazione Pista "Eugenio Monti" (B05.2) presenta un cronoprogramma lavori di 22 mesi (febbraio 2024-novembre 2025) ed un importo di finanziamento di € 118.424.000,00. I lavori sono in corso di esecuzione e il Soggetto Attuatore è la Infrastruttura Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.; la Realizzazione "Memoriale Eugenio Monti" (B05.3) presenta un cronoprogramma lavori di 8 mesi (aprile 2025-novembre 2025) ed un importo di finanziamento di € 2.533.400,00. È in corso di redazione il Progetto di

fattibilità tecnico-economica da parte della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 – 2026 S.p.A.

Rispetto al precedente esercizio, dall'analisi degli atti si evidenzia una accelerazione delle attività finalizzate alla realizzazione dei numerosi e complessi interventi legati ai Giochi Olimpici 2026.

Va, quindi, dato conto che il valore complessivo delle opere riportate nel Piano e che insistono sul territorio del Veneto ammonta a € 1.375.641.784,00 di cui € 892.433.984,00 per le opere di natura sportiva ed infrastrutturale con totale copertura finanziaria alla data di adozione del decreto (all. 1) e € 483.207.800,00 opere infrastrutturali aventi parziale copertura finanziaria (all. 2).

Nel fare espresso rimando alla relazione integrale di cui al cap. I, par. 1.8 e successivi sottoparagrafi, tenuto conto di quanto emerso in relazione agli impegni finanziari a carico del bilancio della Regione (par. 1.9.4), va rilevato che la Fondazione Milano -Cortina continua ad operare in condizioni di deficit patrimoniale costante e il differenziale tra attività e passività si è ulteriormente accentuato, portando ad un patrimonio netto negativo di 107,8 milioni euro (contro i 85,4 milioni di euro del precedente esercizio) in peggioramento. Sul punto si osserva come non siano sufficienti a comprovare l'effettiva capacità della Fondazione di far fronte alle obbligazioni finora assunte (e ai costi già sostenuti) gli elementi informativi contenuti nel Lifetime Budget G- 24 che soffre ad oggi di una certa aleatorietà. Ne consegue la necessità di attuare un costante monitoraggio (nei limiti rimessi alla Regione) non solo sulla effettiva realizzazione delle opere e interventi, ma, anche, sui costi, diretti e indiretti, nonché futuri in relazione alla fase gestionale delle opere, perché non abbiano luogo aggravii non preventivati per il bilancio regionale.

Rimane, del pari, inalterata l'esigenza che, una volta approvati i programmi e definito l'assetto, venga condotto un attento esame sui possibili effetti finanziari a venire, e procedere, in base a ragioni di opportunità e di cautela, ad ulteriori opportuni accantonamenti in bilancio, oltre quelli già esistenti.

Ovviamente, dato lo stato delle opere, la Sezione si riserva il monitoraggio sull'andamento degli interventi nei futuri cicli di controllo.

Analisi complessiva della gestione finanziaria ed equilibri di bilancio

Gli equilibri nel bilancio di previsione iniziale

Nel **bilancio di previsione per l'esercizio 2023**, approvato con legge regionale 23 dicembre 2022, n. 32 sono state previste entrate e spese in termini di competenza per complessivi ca. 17 miliardi 616 milioni di euro (di cui 2 miliardi 712 milioni di euro per entrate e spese in conto terzi, oltre che per partite di giro).

Dal prospetto redatto secondo lo schema previsto (Allegato 9 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), emerge il conseguimento dell'equilibrio complessivo finale, determinato dall'equilibrio di parte corrente, pari a ca. 86,9 milioni di euro, che compensa il saldo negativo di parte capitale (-86,9 milioni di euro). L'equilibrio complessivo finale, tra il totale delle previsioni di entrata e il totale delle previsioni di spesa per l'esercizio 2023, risulta rispettato (saldo pari a zero), in linea con il dettato normativo

L'assestamento e gli equilibri finali del bilancio di previsione 2023

Con la **legge di assestamento** (legge regionale 04 agosto 2023, n. 21) sono state apportate variazioni agli stanziamenti previsionali di competenza, che hanno reso definitive le autorizzazioni finali di entrata e di spesa in ca. 20 miliardi 391 milioni di euro, di cui 2 miliardi 738 milioni di euro per entrate e spese in conto terzi, nonché per partite di giro.

La composizione degli equilibri, nelle diverse fasi di gestione del bilancio, è rimasta inalterata, con l'equilibrio di parte capitale finanziato dal surplus di parte corrente. È stato pertanto rispettato l'equilibrio complessivo finale (con saldo pari a zero).

Il Fondo Pluriennale Vincolato e le sue variazioni

Come noto, il Fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario finalizzato a garantire la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in quanto costituito da risorse già accertate, destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Tale fondo rappresenta, pertanto, il principale strumento di attuazione del principio della c.d. competenza finanziaria potenziata.

Il FPV di entrata della Regione del Veneto nel 2023 è passato da ca. 187 milioni di euro, in sede previsionale, all'importo definitivo di ca. 511 milioni di euro, mentre il FPV di spesa è passato da ca. 49 milioni di euro all'importo definitivo di ca. 496 milioni di euro.

Pur permanendo differenze significative tra le stime effettuate in sede di bilancio di previsione iniziale e il dato emergente al termine dell'esercizio, il numero di variazioni al FPV in corso d'esercizio risulta pressoché dimezzato rispetto al precedente anno, evidenziando un maggior coordinamento del circuito informativo tra l'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali e le altre aree organizzative regionali, cui spetta il compito di informare la prima sulla necessità di rivedere le reimputazioni a FPV, a seguito di variazioni dei cronoprogrammi di spesa.

Infatti, relativamente ai rilievi formulati nelle precedenti relazioni di parifica, la Regione ha precisato, in sede istruttoria, che *"... anche nel corso del 2023 è continuato il lavoro di efficientamento del circuito informativo tra l'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali e le altre strutture organizzative regionali relativamente alle variazioni dei cronoprogrammi di spesa che comportano variazioni del fondo pluriennale vincolato. Il numero di variazioni in corso d'esercizio 2023 (8) è stato inferiore rispetto al numero di variazioni dell'esercizio 2022 (15)".*

L'utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione 2022

La Regione, nell'esercizio 2023, ha autorizzato impieghi di quote del risultato di amministrazione 2022 per un totale di ca. 1 miliardo 379 milioni di euro, di cui c.a. 1 miliardo 350 milioni di euro in parte corrente e 28,5 milioni di euro in parte capitale.

Della predetta somma di ca. 1 miliardo 350 milioni di euro applicata in parte corrente, 1 miliardo 284 milioni di euro afferiscono al Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL).

Al netto di quest'ultima somma, la quota di ca. 66,5 milioni di euro applicata in parte corrente, sommata a quella di ca. 28,5 milioni di euro di parte capitale, determina un totale complessivo di ca. 95 milioni di euro di quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione 2022, applicato al bilancio dell'esercizio 2023, a mezzo di variazioni disposte con deliberazione di Giunta regionale.

Si tratta di utilizzi dell'accantonamento relativo ai residui radiati, del "fondo contenzioso" e del "fondo per fronteggiare gli oneri derivanti dalle gestioni liquidatorie delle disciolte ex ULSS", nonché di risorse già acquisite, aventi vincolo di destinazione ad interventi ricompresi in diverse missioni di spesa. Gli utilizzi effettuati rispettano il dettato normativo, anche con riferimento ai vincoli di finanza pubblica, ed in particolare, le clausole di cui alla

legge n. 145/2018 (art. 1, commi 897, 898 e 899). Si ricorda che in ordine all'utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione in una situazione di disavanzo, si è espressa anche la Corte costituzionale con le sentenze n. 70 del 2012 e n. 89 del 2017, secondo le quali, in detta situazione, *“l'ente deve ottemperare a tali vincoli attraverso il reperimento delle risorse necessarie per finanziare gli obiettivi, cui sono dirette le entrate vincolate rifluite nel risultato di amministrazione negativo o incapiente” e “l'eccezione al principio di correlazione al risultato positivo di amministrazione è giustificata dalla «clausola generale in materia contabile che garantisce l'esatto impiego delle risorse stanziare per specifiche finalità di legge»”*.

Il Fondo anticipazioni di liquidità (FAL)

In parte corrente, si rinvencono le iscrizioni contabili relative al rimborso dell'anticipazione di liquidità, ricevuta dalla Cassa Depositi e Prestiti tra il 2013 e il 2014, al fine di assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti degli enti del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi del d.l. n. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

Il rimborso di tale anticipazione viene attuato secondo un piano rateale prestabilito, a valere sull'accantonamento al risultato di amministrazione dell'equivalente fondo necessario (FAL – Fondo Anticipazione di Liquidità), il quale diminuisce di esercizio in esercizio in proporzione alla rata di anticipazione rimborsata. Con la legge 208/2015 (art. 1, commi da 692 a 700), il legislatore, per darne evidenza in bilancio, ha fornito indicazioni precise, ulteriormente definite dalla Corte dei conti, Sezione delle autonomie, con deliberazione n. 28 del 18 dicembre 2017.

Con riferimento a tale anticipazione, in questa sede si è preso atto della conformità al dettato normativo delle citate iscrizioni contabili ed in particolare: della corretta iscrizione, dal lato entrata, dell'utilizzo di ca. 1 miliardo 284 milioni di euro; della dovuta iscrizione, di segno opposto, della quota di ripiano annuale, pari a ca. 40 milioni di euro; della differenza, a pareggio, di ca. 1 miliardo 243 milioni di euro dal lato spesa, accanto ai rimborsi di prestiti. Si è preso atto, inoltre, della presenza degli impegni di spesa e dei pagamenti relativi alla rata annuale di rimborso (quota capitale e quota interessi), imputati ai capitoli n. 101890 e 101889.

La somma iscritta dal lato entrata trova corrispondenza negli accantonamenti del risultato di amministrazione 2022, mentre la parte di anticipazione di liquidità ancora da rimborsare trova corrispondenza negli accantonamenti del risultato di amministrazione 2023.

Gli equilibri a rendiconto e i saldi principali 2023

Nel prospetto degli **equilibri a rendiconto 2023**, redatto secondo l'allegato 10 al d.lgs. 118/2011, aggiornato al Decreto 25 luglio 2023 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, emergono un risultato di competenza di parte corrente pari a ca. 622 milioni di euro ed un risultato di competenza in c/capitale pari a ca. - 75 milioni di euro.

Il risultato complessivo di competenza è pari a ca. 546 milioni di euro, mentre l'equilibrio di bilancio è pari a ca. 386 milioni di euro e l'equilibrio complessivo è pari a ca. 215 milioni di euro.

Se si depura tale quadro dalle poste, le quali non si traducono in accertamenti e impegni di competenza (ossia dalle voci relative al Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e di spesa, nonché dalle voci denominate "utilizzo risultato di amministrazione...", "ripiano disavanzo pregresso da debito autorizzato e non contratto", "ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente"), risulta che la **gestione di competenza dell'esercizio 2023** ha prodotto accertamenti pari a ca. 16 miliardi 867 milioni di euro ed impegni pari a ca. 16 miliardi 431 milioni di euro, chiudendosi con un saldo positivo di ca. 436 milioni di euro. Nell'esercizio in esame si registra una flessione del saldo della gestione di competenza rispetto all'esercizio 2022 (pari a c.a. 578 milioni di euro), con una variazione percentuale di - 24,5%.

L'ammontare più consistente degli accertamenti (12 miliardi 154 milioni di euro), pari al 72,6% di quelli complessivi (16 miliardi 867 milioni di euro), è registrato al Titolo 1 fra le Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

L'importo più significativo è riferito alla compartecipazione regionale all'IVA (7.012,55 mln di euro), che rappresenta il 57,70% della consistenza totale degli accertamenti del Titolo 1, (12 miliardi 154 milioni di euro).

Per quanto concerne gli impegni, si osserva che l'ammontare maggiore (13 miliardi 398 milioni di euro), pari all'81,54% di quelli complessivi (16 miliardi 431 milioni di euro), è registrato al Titolo 1, fra le Spese correnti.

L'importo più significativo è riferito alla voce "Trasferimenti correnti" (12 miliardi 278 milioni di euro), che rappresenta ben il 91,64% della consistenza totale degli impegni del predetto Titolo 1 (13 miliardi 398 milioni di euro).

Pertanto, le somme maggiori afferiscono alla spesa corrente impegnata (81,54% degli impegni), finanziata con entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (72,06% degli accertamenti).

Un peso significativo va riconosciuto anche ai “servizi per conto terzi e partite di giro”, corrispondenti a circa il 12% del volume di accertamenti ed impegni.

Con riferimento alla **gestione di cassa**, si rileva che il fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2023, pari a ca. 1 miliardo 288 milioni di euro, incrementato degli incassi registrati durante l’anno (ca. 16 miliardi 556 milioni di euro) e diminuito dei pagamenti effettuati (ca. 16 miliardi 434 milioni di euro), presenta un risultato finale (al 31 dicembre 2023) di ca. 1 miliardo 411 milioni di euro.

Il saldo positivo tra le riscossioni e i pagamenti effettuati nell’esercizio (ca. 122 milioni di euro) ha determinato tale incremento.

In particolare, l’aumento di ca. 122 milioni di euro è da attribuire alla gestione in conto competenza, in cui le riscossioni superano i pagamenti (+ 237 milioni di euro).

Rispetto agli accertamenti riscontrati nell’anno 2023 (16 miliardi 867 milioni di euro) sono state registrate riscossioni per 14 miliardi 584 milioni di euro che rappresentano una capacità di realizzo pari all’86,47%. Con riferimento agli impegni assunti nell’esercizio (16 miliardi 431 milioni di euro), sono stati registrati pagamenti per 14 miliardi 347 milioni di euro, che rappresentano una capacità di pagamento pari all’87,32%.

Entrambe le suddette percentuali registrano valori superiori, seppur leggermente, a quelli rilevati nell’esercizio precedente, pari, rispettivamente, al 79,62% e all’81,62%.

La tempestività dei pagamenti

Un importante indicatore per valutare l’efficienza dell’amministrazione è quello della **tempestività dei pagamenti**.

L’ammontare dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini contrattuali ha evidenziato un miglioramento rispetto a quanto registrato nell’esercizio 2022, passando da ca. 21 milioni 992 mila euro a ca. 20 milioni 219 mila euro nel 2023, con una diminuzione pari a ca. 1 milione 773 mila euro. L’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per transazioni commerciali è passato da -13,20 giorni del 2022 a -14,00 nel 2023.

Come già noto, l'attivazione nell'applicativo contabile della Regione, nel 2019, di un cruscotto di monitoraggio, ha consentito la visualizzazione in tempo reale dello stato di lavorazione delle fatture commerciali. Negli anni successivi, l'utilizzo di tale strumento ha permesso di ottenere e consolidare risultati eccellenti, consentendo il costante controllo da parte di tutte le strutture regionali dello stato delle fatture elettroniche con dati aggiornati. L'indicatore di tempestività dei pagamenti è passato dai -10,63 giorni del 2018 ai -14,00 giorni del 2023.

La gestione dei residui

Le risultanze della gestione evidenziano residui attivi finali pari a ca. 5 miliardi 117 milioni di euro (5 miliardi 23 milioni di euro al netto delle partite di giro) e residui passivi finali pari a ca. 4 miliardi 60 milioni di euro (3 miliardi 161 milioni al netto delle partite di giro), con un saldo positivo pari a ca. 1 miliardo 56 milioni di euro. Tale saldo si modifica sensibilmente depurando l'analisi dei dati dalle partite di giro. In particolare, fra i residui passivi del titolo VII *"Uscite per conto di terzi e partite di giro"*, incide il budget relativo alla gestione della sanità.

Al netto delle partite di giro, il totale dei **residui attivi** al 31/12/2023, pari a ca. 5 miliardi 23 milioni di euro, registra una diminuzione rispetto agli iniziali (5 miliardi 202 milioni di euro), pari a ca. 178 milioni di euro. Il totale dei residui di fine gestione (5 miliardi 23 milioni di euro) è determinato da riscossioni e regolazioni contabili per 1 miliardo 967 milioni di euro, da riaccertamenti in diminuzione per 417 milioni di euro e da residui attivi formatisi nella competenza propria dell'esercizio 2023 per 2 miliardi 205 milioni di euro.

La riscossione dei residui attivi fornisce un indicatore di realizzo pari a circa il 41% del loro ammontare iniziale ed evidenzia un lieve decremento dell'indice di riscossione rispetto a quello risultante nell'esercizio 2022 (49 %).

L'ammontare dei residui attivi 2023 derivanti da esercizi pregressi da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti, è pari a complessivi 417 milioni di euro, mentre nell'esercizio precedente le eliminazioni sono state pari a 155 milioni di euro. Il raffronto con l'esercizio 2022 evidenzia, pertanto, una eliminazione più marcata di crediti non più sussistenti.

Si rileva, infine, che l'ammontare dei residui attivi non esigibili al 31 dicembre 2023 e destinati ad essere reimputati agli esercizi in cui saranno esigibili, risulta pari a ca. 279

milioni di euro di cui 262 milioni reimputati all'esercizio successivo, 16 milioni all'esercizio 2025 e 5.372,60 euro all'esercizio 2026 o a quelli successivi.

Il totale dei **residui passivi** al 31/12/2023 (al netto delle partite di giro), pari a ca. 3 miliardi 161 milioni di euro, registra un decremento rispetto agli iniziali (3 miliardi 446 milioni di euro), pari a ca. 284 milioni di euro. Il totale dei residui di fine gestione (3 miliardi 161 milioni di euro) è determinato da riaccertamenti in riduzione per 232 milioni di euro, da pagamenti e da regolazioni contabili per 1 miliardo 662 milioni di euro e da residui passivi formati nella competenza propria dell'esercizio 2023, pari a 1 miliardo 610 milioni di euro. Il pagamento dei residui passivi complessivi fornisce un indicatore pari a circa il 52% del loro ammontare iniziale, evidenziando una lieve flessione dell'indice di pagamento rispetto a quello risultante nell'esercizio 2022 (61%).

L'ammontare dei residui passivi 2023, derivanti da esercizi pregressi, da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti e prescritti, è pari a complessivi ca. 232 milioni di euro, mentre nell'esercizio precedente le eliminazioni sono state pari a ca. 60 milioni di euro. Si rileva, infine, che l'ammontare dei residui passivi non esigibili al 31 dicembre 2023 e destinati ad essere reimputati agli esercizi in cui saranno esigibili, risulta pari a ca. 550 milioni di euro, di cui 522 milioni di euro reimputati all'esercizio successivo, 27 milioni di euro reimputati all'esercizio 2025 e 255 mila euro reimputati all'esercizio 2026 e ai successivi.

Si ricorda, inoltre, che l'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, prevede che le Regioni escludano dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal **perimetro sanitario**, cui si applicano le specifiche disposizioni del Titolo II del medesimo decreto legislativo. La ricognizione dei residui attivi e passivi di detto perimetro è stata effettuata dalle Strutture regionali responsabili dei budget ad esso afferenti e gli esiti di tale ricognizione sono stati recepiti con deliberazione della Giunta Regionale n. 324 del 04 aprile 2024.

Alla luce dei dati di cui alla citata delibera, dei residui attivi finali (5 miliardi 117 milioni di euro) afferiscono al perimetro sanitario ca. 2 miliardi 811 milioni di euro, mentre dei residui passivi finali (4 miliardi 60 milioni di euro) ne afferiscono ca. 2 miliardi 775 milioni di euro. Quanto ai **residui passivi perenti**, come noto l'istituto della perenzione è stato abolito con l'entrata in vigore del d.lgs. 118/2011 (art. 60 comma 3). Tuttavia, la radiazione dei residui passivi non quiescenti non preserva l'amministrazione da azioni coercitive del credito (cfr. Corte cost. 70/2012), ove non sia maturata la relativa prescrizione, donde la potestà per

l'amministrazione stessa di predisporre corrispondenti fondi prudenziali (Fondo residui radiati) (cfr. art. 46, comma 3, d.lgs. 118/2011), come operato dalla Regione.

Si ricorda che nel bilancio regionale del Veneto, come emerso nel corso del giudizio di parificazione per l'esercizio finanziario 2015, già a decorrere dall'esercizio 2014 nessun residuo risultava eliminato per perenzione.

L'ammontare dello stock dei residui radiati al 31/12/2022 era pari a ca. 8 milioni 399 mila euro. I risultati aggiornati all'esercizio 2023 mostrano un ammontare di residui radiati al 31 dicembre 2023 pari a ca. 6 milioni 744 mila euro. Di questi, interamente coperti da appositi accantonamenti di quote del risultato di amministrazione, 1 milione 571 mila euro sono a finanziamento regionale e 5 milioni 172 mila euro riguardano partite di natura vincolata.

Il risultato di amministrazione 2023 e il disavanzo

Il risultato di amministrazione prodotto dalla gestione dell'esercizio 2023 è di ca. 1 miliardo 971 milioni di euro. Rispetto all'esercizio precedente, in cui era pari a ca. 1 miliardo 704 milioni di euro, si registra un incremento di ca. 266 milioni di euro.

Le quote accantonate e vincolate a valere sul risultato di amministrazione 2023

Dal risultato di amministrazione di 1 miliardo 971 milioni di euro vanno tuttavia detratte le quote da accantonare (2 miliardi 747 milioni di euro), le quote vincolate (560 milioni di euro) e la parte destinata ad investimenti (pari a zero), per cui la parte "disponibile" risulta ancora negativa, come negli esercizi precedenti, per un importo pari a - 1 miliardo 336 milioni di euro, confermando il permanere di una situazione di disavanzo, seppure in progressivo miglioramento.

Le quote accantonate al 31/12/2023, analiticamente rappresentate nell'apposito allegato al d.d.l. del Rendiconto 2023, risultano sostanzialmente in linea con quelle accantonate nel precedente esercizio 2022. Le somme più rilevanti riguardano il Fondo anticipazioni liquidità per 1 miliardo 243 milioni di euro ed il Fondo crediti di dubbia esigibilità per complessivi 1 miliardo 113 milioni di euro, mentre l'accantonamento per i residui radiati risulta ridotto e pari a ca. 6 milioni di euro.

Nel Fondo perdite societarie non sono stati effettuati accantonamenti a seguito del venir meno del presupposto sul quale era stato accantonato l'importo di € 215.725,29 a rendiconto 2022.

Il Fondo contenzioso pari a ca. 20 milioni di euro, in incremento rispetto all'esercizio 2022, risulta calibrato sul monitoraggio delle cause legali.

Permangono "altri accantonamenti", destinati alle restituzioni dovute per congruagli allo Stato relativi a IRAP e addizionale IRPEF, oltre che a copertura delle minori entrate relative al contenzioso tributario. Vi sono accantonamenti relativi al fondo rischi escussione garanzie per 10 milioni 256 mila euro relativo al debito contratto da Veneto Acque Spa nei confronti di B.E.I., accantonamenti per fronteggiare gli oneri derivanti dalle gestioni liquidatorie delle disciolte ex Ulss e a copertura dei maggiori oneri potenziali, conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di alcune operazioni finanziarie. Il fondo sorto nell'esercizio 2020 per il concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano-Cortina 2026, ammonta a 96 milioni 261 mila euro.

Risultano, invece, cessate le esigenze di accantonamento al Fondo per la regolazione definitiva dei rapporti finanziari riguardanti i ristori erogati dallo Stato per far fronte alle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Altre spese correnti, sulla base di quanto stabilito nell'Intesa della Conferenza Stato-regioni dell'8 marzo 2023. Permane un accantonamento di risorse regionali da destinare al finanziamento degli Extra-LEA 2019-2022 - Altre spese correnti per 85 milioni 179 mila euro.

La Regione ha altresì predisposto i seguenti ulteriori accantonamenti: Accantonamento di risorse regionali da trasferire allo Stato per assicurare il contributo alla finanza pubblica - Trasferimenti correnti per 13 milioni 902 mila euro, sulla base di quanto previsto dall'articolo 1 commi 850 e 851 della Legge 178/2020; Accantonamento di risorse regionali da destinare alla copertura degli oneri connessi ai futuri rinnovi contrattuali del personale regionale per 2 milioni 433 mila euro finalizzato; Accantonamento di risorse regionali da destinare alla copertura del trattamento integrativo all'Indennità Premio di Servizio corrisposta dall'INPS (l.r. 10.06.1991 n. 12, art. 111 e seguenti) per 20 milioni 21 mila euro.

Al riguardo la Regione spiega che *"Tale legge prevede il riconoscimento, ai dipendenti regionali assunti fino al 31 dicembre 2000, che cessano con diritto a pensione, di un trattamento integrativo all'Indennità Premio di Servizio corrisposta dall'INPS. Nella precedente legislatura l'istituto in questione era stato oggetto di progetti di legge regionale di modifica e integrazione. Considerato però che ad oggi la normativa di cui trattasi non ha avuto cambiamenti e resta confermata nella sua formulazione originaria, si ritiene che la previsione di un apposito Fondo per la quantificazione degli*

oneri futuri a carico della Regione per l'attuazione della normativa sopra citata, risponde ad un criterio di sana gestione che l'ente deve seguire."

Altresì la Regione ha predisposto un Accantonamento lettera di patronage OCOG (Comitato para**contenzioso** S.I.F.A. S.C.P.A. – Altre spese in conto capitale pari a 13 milioni 771 mila euro.

L'ultimo accantonamento, pari a 45,6 milioni di euro, riguarda la Superstrada Pedemontana Veneta. In merito, la Regione riferisce che *"Tra Regione ed il Concessionario Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A. è emersa una diversa posizione sulla lettura del Terzo Atto Convenzionale (TAC), sottoscritto tra le Parti in data 29/05/2017, da cui consegue una diversa entità del Canone di Disponibilità da erogare. Valutata la rilevanza, anche economica, del contendere e le possibili ricadute, nel Bilancio regionale, di una eventuale controversia che veda soccombente Regione del Veneto, si procede ai sensi dell'art. 46 comma 3 del D.Lgs. 118/2011, all'accantonamento di un complessivo importo di 45,6 milioni di euro"*.

La parte vincolata del Risultato di amministrazione ammonta invece a ca. 560 milioni di euro, relativi soprattutto a vincoli derivanti da trasferimenti, e risulta computata con riferimento all'*elenco analitico delle risorse vincolate* riportato nel d.d.l. La Sezione ha verificato la coerenza dell'apposizione del vincolo sulle quote individuate dalla Regione nel risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 5, del d.lgs. 118/2011.

Infine, per quanto riguarda la parte del risultato di amministrazione da destinare obbligatoriamente ad investimenti, essa risulta pari a zero, in quanto, come negli esercizi passati, non vi sono entrate in conto capitale inutilizzate in bilancio.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Dall'esame della documentazione pervenuta, l'accantonamento al **Fondo crediti di dubbia esigibilità**, effettuato in sede di determinazione del risultato di amministrazione 2023, per ca. 1 miliardo 113 milioni di euro, appare sostanzialmente conforme ai principi contenuti nella normativa sull'armonizzazione contabile.

Detto accantonamento al Risultato di amministrazione è passato da 909 milioni di euro, in sede di bilancio di previsione 2023-2025, ad 1 miliardo 113 milioni di euro in sede di Rendiconto 2023.

Il valore finale del FCDE risulta maggiore dell'8,47% rispetto all'accantonamento effettuato nell'esercizio precedente, pari a ca. 1 miliardo 26 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli importi più considerevoli che concorrono all'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità nel Rendiconto 2023, la Regione, a pag. 110 del d.d.l., spiega che *“La cifra di maggiore entità è costituita dai ruoli emessi per il recupero della tassa automobilistica e dagli atti di accertamento tributario non pagati, in quanto il loro impatto sul Fondo è pari ad € 854.395.066,39 che corrisponde al 76,70% della sua consistenza finale (€ 1.113.898.678,63). Altra somma di particolare rilievo è quella generata dall'istituzione in corso d'esercizio 2022, a valere sul perimetro sanitario del Bilancio di Previsione 2022-24, del capitolo d'entrata riguardante il c.d. pay-back per acquisti diretti di dispositivi medici (cap. 101741-“Introiti derivanti dal ripiano dello sfondamento del tetto della spesa per dispositivi medici - art. 20, c. 1 p.to b, lett. a, D.Lgs. 23/06/2011, n.118 - art. 9ter, D.L. 19/06/2015, n.78 - D.M. salute 06/07/2022 - art. 18, D.L. 09/08/2022, n.115”). Permanendo le stesse criticità già segnalate nella Relazione sulla gestione del Rendiconto 2022, si è prudenzialmente disposto di accantonare per il 2023 l'intero ammontare dei residui attivi pari ad € 202.864.308,10, che corrisponde al 18,21% della consistenza finale del Fondo (€ 1.113.898.678,63). Infine si rileva l'impatto dato dal capitolo 101787-“Introiti derivanti dalla monetizzazione della fornitura gratuita dell'energia elettrica (art. 3, c. 1, L.R. 03/07/2020, n.27)”. Si è ritenuto opportuno, cautelativamente, accantonare un importo pari all'intero ammontare dei residui attivi pari ad € 9.386.356,66, che corrisponde al 0,84% della consistenza finale del Fondo (€ 1.113.898.678,63).*

Il disavanzo di amministrazione

Il risultato contabile di amministrazione 2023 è positivo per ca. 1 miliardo 971 milioni di euro. Tuttavia, considerati i vincoli e gli accantonamenti su di esso gravanti, pari a ca. 3 miliardi 308 milioni di euro, permane un disavanzo di ca. - 1 miliardo 336 milioni di euro, per quanto in costante diminuzione rispetto ai precedenti esercizi

Tale situazione, come risaputo, è riconducibile a due componenti:

- al Fondo anticipazioni di liquidità (FAL) ex d.l. 35/2013, per ca. 1 miliardo 243 milioni di euro;
- al debito autorizzato e non contratto (DANC), per ca. 93 milioni di euro.

Come si è visto, la prima componente deriva dal fatto che la Regione, tra il 2013 e il 2014, ha fatto ricorso all'anticipazione di liquidità prevista dal d.l. 35/2013, al fine di sostenere la spesa per la sanità regionale. Di conseguenza, la Regione ha dovuto poi prevedere un accantonamento nel risultato di amministrazione di 1,5 miliardi di euro per rimborsare l'anticipazione ricevuta. La seconda componente deriva invece dal fatto che, in passato, il risultato di amministrazione ha subito il forte impatto negativo dell'utilizzo da parte della Regione dell'istituto del debito autorizzato e non contratto (DANC), per finanziare spese in conto capitale.

Come già noto, il ripiano del disavanzo da FAL sta seguendo un percorso trentennale a rate annuali prestabilite, mentre il ripiano del disavanzo da DANC, svincolato dal legislatore dall'obbligo di far riferimento ad un piano di durata prestabilita, sta progressivamente realizzandosi, sulla base dei risultati positivi degli ultimi esercizi.

Il *trend* crescente del risultato di amministrazione degli ultimi esercizi suggerisce la possibilità che, nell'arco di alcuni anni, la Regione possa continuare ad aumentarne la capienza in modo da poter compensare anche il disavanzo da FAL e conseguire, finalmente, un avanzo disponibile.

Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto.

Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto (DANC), di cui si è ampiamente riferito nelle precedenti relazioni di parifica, deriva dall'utilizzo di tale strumento, da parte della Regione, negli anni dal 2002 al 2015.

Tale istituto, introdotto dall'art. 4 comma 2 della legge quadro di contabilità n. 335/1976, per arrivare alla normazione attuale ad opera del d.lgs. 118/2011, articolo 40, offriva alle

regioni dotate di una buona disponibilità di cassa la possibilità di effettuare investimenti senza incrementare l'esposizione debitoria, adottando la mera autorizzazione a contrarre dei mutui come copertura per le spese in conto capitale di pari importo, senza poi accenderli. Tale approccio, se da un lato ha evitato un'espansione del debito, dall'altro è stato causa inevitabile di disavanzo.

La Regione dal 2015 non ha più utilizzato il DANC, impegnandosi anzi a ripianare il disavanzo da esso causato, attraverso un percorso disciplinato dall'art. 40 del d.lgs. 118/2011, nella versione in vigore dal 1° gennaio 2019.

Con le leggi regionali relative al bilancio di previsione 2023-2025 e al suo assestamento, la Regione del Veneto ha autorizzato, nell'anno 2023, la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento a copertura del disavanzo da DANC, condizionandola al solo caso in cui fosse necessario *“far fronte ad effettive esigenze di cassa”*. Non rilevando difficoltà di cassa nel corso del predetto esercizio, la Regione del Veneto non ha infine acceso alcun mutuo per tale scopo.

Con riferimento, infine, all'obbligo di garantire la trasparenza e la tracciabilità delle somme che hanno generato l'attuale disavanzo da DANC pari a ca. 93 milioni di euro, la Regione ha provveduto ad inserire nel d.d.l. un elenco di impegni, distinti per esercizio di formazione, la cui sommatoria giustifichi l'importo residuante, nonché l'elenco completo di tutti gli impegni per finanziare i quali, nel corso degli anni tra il 2002 e il 2015, ha fatto ricorso al DANC.

Occorre tuttavia evidenziare che nell'esercizio 2023 la diminuzione del disavanzo da DANC appare più contenuta rispetto all'andamento rilevato per i precedenti esercizi.

Questa Sezione raccomanda di continuare a mantenere un costante impegno mirato a conseguire risultati gestionali positivi finalizzati al riassorbimento del predetto disavanzo.

I debiti fuori bilancio

Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio delle Regioni è disciplinato dall'art. 73 del d.lgs. n. 118 del 2011. Tale articolo dispone che il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: a) sentenze esecutive, b) copertura disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o comunque dipendenti dalla regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b); d) procedure

espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Il comma 4 del medesimo art. 73, novellato dall'art. 38-ter, comma 1, del d.l. n. 34 del 2019, consente anche alla Giunta regionale di riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive.

Nel corso dell'esercizio 2023 la Regione del Veneto ha riconosciuto la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive per un ammontare complessivo pari a ca. 42mila euro, i cui atti sono stati inviati alla Procura regionale della Corte dei conti. L'amministrazione regionale ha altresì confermato l'assenza di eventuali ulteriori debiti in attesa di riconoscimento.

I vincoli di finanza pubblica

Come già noto, la legge di bilancio dello Stato 2019 (l.145/2018), nel recepire le indicazioni contenute nelle Sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha innovato le regole sull'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, prevedendo espressamente l'utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini della determinazione degli equilibri di bilancio.

Dal 2021, anche per le regioni a statuto ordinario, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al d.lgs. 118/2011). Le regioni, infatti, si considerano "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto". La Regione Veneto nel 2023 risulta in equilibrio avendo conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, conformemente a quanto disposto dal comma 821 della legge di bilancio per il 2019.

Come desumibile del prospetto della verifica degli equilibri, gli esiti sono stati i seguenti: Risultato di competenza ca. 546 milioni di euro – Equilibrio di bilancio ca. 386 milioni di euro - Equilibrio complessivo ca. 215 milioni di euro.

Permangono, altresì, le disposizioni relative agli investimenti diretti ed indiretti in specifici ambiti d'intervento (art. 1, commi 835-843).

La Regione ha pertanto allegato copia della certificazione attestante la realizzazione degli investimenti anno 2023, inviata il 13 marzo 2024 e sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione

economico-finanziario. Tali investimenti, come risaputo, sono stati effettuati negli ambiti di seguito indicati: opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici, incluso adeguamento e miglioramento sismico; prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale; viabilità e trasporti; - edilizia sanitaria e edilizia residenziale pubblica; ricerca e innovazione per le imprese.

Conclusivamente, alla luce della documentazione esaminata, i saldi principali della gestione finanziaria nell'esercizio 2023 confermano, in generale, un trend positivo.

La gestione di competenza si chiude nuovamente con un risultato positivo, pari a ca. 436 milioni di euro. Il prospetto degli equilibri evidenzia un risultato di competenza di ca. 546 milioni di euro, un equilibrio di bilancio di ca. 386 milioni di euro e un equilibrio complessivo di ca. 215 milioni di euro.

I residui di fine esercizio evidenziano una leggera diminuzione.

Si constata il rispetto dei vincoli di finanza pubblica a rendiconto, considerato il risultato non negativo della gestione di competenza.

Nell'esercizio 2023 permane una situazione complessiva di disavanzo del bilancio regionale dovuta, come negli esercizi precedenti, all'accantonamento del fondo per il rimborso dell'anticipazione di liquidità (FAL) e agli effetti del ricorso all'istituto del debito autorizzato e non contratto (DANC) per finanziare gli investimenti tra il 2002 e il 2015. Tuttavia, l'evoluzione migliorativa del risultato di amministrazione, conseguita negli ultimi esercizi, lascia intravedere la possibilità di un recupero del disavanzo da DANC entro pochi anni e del ritrovamento della capienza necessaria per il FAL e per le altre quote da accantonare e da vincolare entro alcuni anni.

Si prende atto della tempestività dei pagamenti e, in particolare, per quanto riguarda la gestione dei residui, che viene data adeguata attenzione alla problematica dei residui "radiati" (garantiti da una copertura totale).

Per quanto riguarda l'ambito delle reimputazioni a Fondo Pluriennale Vincolato, si riscontra un miglioramento risultando i relativi provvedimenti di variazione dimezzati rispetto agli esercizi passati.

Si prende atto della corretta contabilizzazione della restituzione dell'anticipazione di liquidità, ricevuta ai sensi del d.l. 35/2013, come da indicazioni ribadite dalla deliberazione di Sezione Autonomie n. 28/2017.

Indebitamento e strumenti derivati

In ordine alla disciplina dei limiti all'indebitamento per gli enti territoriali, deve innanzitutto richiamarsi la *golden rule*, secondo la quale i predetti enti possono indebitarsi per le sole spese di investimento, nonché la disciplina concernente i limiti quantitativi, che impongono un'incidenza percentuale massima rispetto al totale delle entrate tributarie non vincolate, così come previsto dall'art. 62, c. 6, del d.lgs. 118/2011.

In merito all'osservanza dei citati limiti, con riferimento all'esercizio 2023, dall'istruttoria svolta risulta che, in materia di debito, la Regione del Veneto è in regola con gli obblighi imposti dall'ordinamento finanziario.

A tale proposito, si rileva che la potenziale capacità di indebitamento, a valere sul 2023, risulta pari alla differenza tra il limite massimo ammesso di spesa annuale di indebitamento, pari a 350,29 mln di euro (corrispondente al 20% delle entrate tributarie non vincolate, al netto dei finanziamenti regionali in materia di Sanità) ed il totale dei mutui, nonché delle altre forme di indebitamento in ammortamento, pari a 114,57 mln di euro, consentendo ulteriori margini di indebitamento relativamente all'esercizio in esame per 235,73 mln di euro, anche se va rilevato che il bilancio di previsione non ne autorizzava comunque l'accensione per il 2023.

In particolare, l'esame delle varie forme di indebitamento in ammortamento evidenzia che queste risultano composte dal totale delle rate pagate per il rimborso dei mutui, dei prestiti, della locazione finanziaria "*Ex Palazzo Compartimentale FFSS*" e degli accantonamenti (all'interno dei quali la Regione Veneto ha previsto anche un importo pari a 5,34 mln di euro per spese potenziali, denominato "*Fondo rischi per escussione garanzie*", legato alla garanzia rilasciata in favore di Veneto Acque), oltre che dai flussi finanziari derivanti dagli interventi per l'acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario (ex "*Indebitamento occulto*"), per un totale di 190,93 mln di euro, ai quali è stata sottratta la cifra di 76,36 mln di euro, in quanto relativa a finanziamenti con contributo a carico dello Stato ed a finanziamenti regionali in materia di Sanità, nonché al "*Fondo anticipazione di liquidità*", consentendo di individuare lo *stock* di debito in ammortamento, come già rilevato, pari a 114,57 mln di euro.

A tale proposito, la Sezione osserva la correttezza dell'esclusione, dal calcolo delle rate di rimborso per l'esercizio 2023, delle anticipazioni di liquidità ottenute mediante il ricorso al d.l. n. 35/2013: la sentenza n. 181/2015 della Consulta, infatti, ha chiarito che le risorse finanziarie assegnate a tale titolo sono escluse dal limite di indebitamento, in quanto aventi natura di anticipazioni di cassa, sebbene di più lunga durata temporale rispetto a quelle

ordinarie, con lo scopo di riallineare nel tempo i pagamenti di cassa degli enti destinatari, con i loro impegni di competenza.

La Sezione rileva, infine, che il limite di indebitamento risulta rispettato anche relativamente agli esercizi 2024 e 2025, come emerge dai controlli effettuati sulle risultanze del bilancio di previsione 2023/2025, oltre che dell'assestamento del medesimo bilancio.

In ordine all'indebitamento complessivamente contratto a fine 2023, l'esame della documentazione in atti delinea un quadro da cui si rileva che esso risulta composto per 1.109,74 mln di euro da mutui e prestiti obbligazionari (al quale va aggiunto un importo pari a 23,09 mln di euro di debito residuo, relativo ad un'operazione di *leasing* immobiliare) e per i restanti 1.202,48 mln di euro dalle anticipazioni di liquidità che la Regione ha attivato ai sensi dell'art. 3 del citato d.l. n. 35/2013 (importo interamente a carico del bilancio regionale e rimborsato in corso d'anno per 41,11 mln di euro in relazione alla quota capitale e per 19,36 mln di euro a titolo di interessi), a cui si deve aggiungere un importo totale, pari a 539,96 mln di euro, di mutui a carico dello Stato, dei quali 349,77 mln di euro destinati alla Sanità.

Prendendo in considerazione l'indebitamento a carico del bilancio regionale, contratto a copertura di spese di investimento, va osservato che nel 2023 quello complessivo (comprese le anticipazioni di liquidità) è sceso in modo significativo al di sotto dei livelli del 2017, dopo aver scontato l'impatto derivante dal finanziamento della Superstrada Pedemontana Veneta (per l'importo complessivo di 300 milioni di euro, a valere sui bilanci 2018 e 2019) e grazie all'effetto congiunto del rimborso di prestiti/obbligazioni, nonché della riduzione dell'esposizione debitoria per le anticipazioni di liquidità, oltre che della mancata accensione di ulteriori prestiti in corso d'anno.

Nel corso dell'esercizio in esame non sono stati stipulati contratti di mutuo, dal momento che l'art. 4 della l.r. n. 32/2022, di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025, conteneva l'autorizzazione alla contrazione di nuovo indebitamento (confermata sede di assestamento) unicamente con riferimento al 2024, per 40 milioni di euro, e al 2025, per 45 mln di euro; sono stati invece riscossi complessivamente € 19.223.147,03, a chiusura del contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento, stipulato in data 16/12/2021 (rep. n. 7751) con BNL Spa, per l'attuazione di spese d'investimento specifiche relative all'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 4 l.r. 41/2020 (l'importo inizialmente previsto era di € 19.996.212,94).

In ordine alla garanzia rilasciata in favore di Veneto Acque, va rilevato che la Regione, nel proprio risultato di amministrazione 2023, ha accantonato le risorse stanziata a bilancio e

non impegnate, pari a € 5.340.216,17, unitamente a quelle derivanti dal rendiconto 2022, pari a € 4.916.086,59, per un totale complessivo di € 10.256.302,76, uniformandosi all'orientamento espresso da questa Sezione in sede di giudizio di parificazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021, di cui alla Deliberazione n. 101/2022/PARI del 5 luglio 2022, al fine di garantire il pieno rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 46, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011.

Destano, comunque, non poche preoccupazioni gli effetti derivanti dall'assunzione di nuovi mutui per il finanziamento di significativi investimenti programmati nel breve periodo, che riguarderanno la realizzazione del Nuovo Polo della Salute di Padova e le spese legate ai Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano - Cortina 2026, che incideranno sul circolo virtuoso di riduzione progressiva delle *stock* di debito complessivo, il quale solo in tempi recenti aveva visto un riallineamento con i valori raggiunti nel 2017.

In ordine ai derivati, la Regione del Veneto ha in essere due contratti, a copertura del rischio in relazione al tasso d'interesse su due prestiti obbligazionari (nominati "Regione del Veneto 2003" e "Regione del Veneto 2005"), emessi a tasso variabile. Tali contratti, definiti tecnicamente *Interest Rate Collar*, rientravano tra le operazioni consentite dalla normativa che disciplinava i derivati degli enti territoriali alla data di negoziazione (art. 3, c. 2, lett. d, del d.m. 389/03).

L'obiettivo delle operazioni in questione, all'atto della prima negoziazione, era quello di surrogare il tasso variabile delle due passività sottostanti, con un tasso variabile "controllato"; ciò è avvenuto strutturando il debito complessivo in modo tale che (abbinando alle passività sottostanti due strumenti derivati del tipo *IRS Collar*) in tutti i casi in cui i tassi di riferimento si fossero mantenuti all'interno delle due opzioni "*cap*" e "*floor*", il tasso di interesse del debito strutturato risultasse variabile mentre, nell'ipotesi in cui i citati tassi di riferimento fossero saliti oltre la soglia del "*cap*", il tasso a carico della Regione si trasformasse in fisso, corrispondente al "*cap*". Di contro, nell'ipotesi in cui i tassi di mercato fossero scesi sotto l'opzione "*floor*", l'ente regionale si sarebbe fatto carico di un onere fisso, corrispondente alla soglia individuata dalla predetta opzione "*floor*".

In data 31 dicembre 2023, i contratti derivati in questione presentavano per la Regione un valore di mercato pari a - 10,60 mln di euro, in base alle valorizzazioni effettuate con il *software Insito*; tale dato è stato modificato in sede di risposta, nel corso dell'attività istruttoria esperita, in base alle previsioni formulate sull'Euribor 6M (Act/360) (fino a

scadenza del derivato più longevo, alla data del 30 aprile 2024), che indicano un *mark to market (mtm)* pari a - 7,81 mln di euro.

Le motivazioni di tale variazione nel valore di mercato dei derivati in questione vanno dunque ricercate nelle previsioni sull'Euribor formulate nei due diversi momenti considerati, che segnano valori maggiori nel breve periodo per la curva più recente (rispetto a quella relativa al 31/12/2023), per poi invertire la tendenza nel 2027; l'effetto asimmetrico di questo cambio di *trend* si sostanzia, a livello complessivo, in una diminuzione di valore del *mtm*, a causa del peso relativo di ciascuno dei due periodi in cui si è avuta la variazione delle previsioni.

La Sezione rileva, poi, che entrambi gli strumenti derivati, a partire dal 2009, hanno generato flussi differenziali negativi di notevole ammontare, i quali si sono tradotti in corrispondenti flussi in uscita per il bilancio regionale anche nell'esercizio 2023, per un esborso complessivo pari a 1,02 mln di euro; si deve tuttavia precisare che la dinamica al rialzo dei tassi nel 2023 ne ha ridotto l'ammontare in termini assoluti. Al contempo la Regione ha pagato interessi, in relazione ai BOR, per un totale di 4,44 mln di euro, derivanti sostanzialmente dalla politica monetaria restrittiva della BCE, che ha determinato la maturazione di interessi in favore dei sottoscrittori delle obbligazioni regionali.

Ulteriori riflessi della politica monetaria europea si sono riverberati sull'alimentazione del *"Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie"*, istituito appunto per sopperire alla problematica legata alla riduzione in area negativa dei principali tassi del mercato interbancario; l'inversione di tendenza dei mercati finanziari, a partire da giugno 2022, ha riportato in area positiva i parametri di indicizzazione del settore, con la conseguenza che non vi è stata la necessità di operare ulteriori accantonamenti per tutto il 2023.

La Sezione, in ordine alla quantificazione del predetto Fondo, osserva che l'esame documentale non ha evidenziato criticità; dai controlli effettuati, inoltre, non è stato rilevato il mantenimento, al 31 dicembre 2023, di residui passivi non connotati dai necessari requisiti di esigibilità, a valere sul capitolo U101309, denominato *"Flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari derivati"*

In ossequio al principio della prudenza, il Collegio raccomanda di mantenere l'accantonamento delle risorse atte a dare copertura al potenziale maggior onere derivante dall'eventuale adozione, da parte degli organi preposti, di determinazioni che dovessero statuire la non applicabilità di un *floor* implicito nel calcolo dei differenziali dei due *collar*.

Conclusivamente, la Sezione non può esimersi dal ribadire quanto già espresso, in sede di parificazione degli ultimi rendiconti (a partire da quello del 2019), in merito agli strumenti di finanza derivata, in ordine ai potenziali elementi di criticità ad essi correlati.

Conto del Tesoriere

Entro i primi tre mesi successivi alla chiusura dell'esercizio e, dunque, entro il 31 marzo, il Tesoriere è tenuto a rendere il conto della gestione del servizio svolto, contenente tutti gli elementi necessari per il riscontro sistematico dei movimenti di cassa, nonché dei depositi in titoli e dei valori, sia cauzionali che di proprietà della Regione (articolo 52, comma 2, della l.r. 29 novembre 2001, n. 39).

Riguardo all'esercizio 2023 il predetto conto, unitamente ai relativi allegati, è stato reso entro il termine stabilito dalla normativa vigente ed è stato predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 17 al d.lgs. 118/2011, così come previsto dall'articolo 10, comma 4-bis, del medesimo decreto.

È stata verificata la concordanza delle risultanze della gestione di cassa del medesimo conto con le scritture contabili della Regione ed è emerso che, nel predetto esercizio, le riscossioni ammontano a euro 16.556.690.935,69 e i pagamenti a euro 16.434.078.178,66. Il fondo di cassa, al 31 dicembre 2023, risulta pari ad euro 1.411.358.971,08, evidenziando un incremento del 9,51 per cento, rispetto al fondo di cassa rilevato alla chiusura dell'esercizio 2022.

Dagli atti disponibili, emerge la corrispondenza del saldo finale di cassa dell'esercizio 2022, con quello iniziale del 2023 (pari a euro 1.288.746.214,05); il totale dei pagamenti e delle riscossioni, in conto competenza ed in conto residui, risultanti dal quadro riassuntivo della gestione di cassa del Tesoriere coincide, inoltre, con le risultanze contabili riportate nella proposta del rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2023. Il Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto ha validato la conciliazione delle riscossioni e dei pagamenti, per un totale di n. 64.878 reversali di incasso e di n. 53.919 mandati di pagamento; nel verbale di verifica di cassa ordinaria, riferito al IV° trimestre 2023, ha dichiarato che risultano trattati ordinativi di incasso per un valore di euro 16.556.690.935,69, come confermato a mezzo del gestionale della Regione Nu.S.I.Co, a seguito dell'estrazione a campione delle reversali emesse nell'esercizio 2023.

Dal bollettario delle riscossioni a firma del Tesoriere, si evince la lista degli incassi da riferirsi all'esercizio *de quo* (per il medesimo ammontare complessivo delle riscossioni), declinati in n. 47.599 bollette progressive, associate al numero corrispondente della reversale (REV) o del documento provvisorio d'incasso (PRE), quest'ultimo in attesa dell'emissione dell'ordinativo, che di norma avviene entro i 60 giorni successivi.

Per alcune posizioni rendicontate con bolletta dallo stesso Tesoriere, è stato constatato che il servizio economico finanziario ha emesso i relativi ordinativi d'incasso, registrandoli in contabilità entro e non oltre 60 giorni dall'incasso stesso, attribuendoli all'esercizio in cui esso è stato effettuato, nel rispetto di quanto stabilito dal punto 4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al d.lgs. 118/2011.

Ai fini della determinazione dell'effettiva disponibilità liquida, oltre al fondo di cassa, di euro 1.411.358.971,08, sono state considerate le somme in deposito, alla data del 31 dicembre 2023, sul conto corrente n. 22920 ("Risorse CEE - Cofinanziamento nazionale") presso la Tesoreria centrale dello Stato, ammontanti a complessivi euro 7.610.150,30; contabilizzando il suddetto importo, unitamente ai depositi postali ed economici, del valore di euro 11.712.311,78, il totale delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 ammonta a complessivi euro 1.430.681.433,16.

Per quanto riguarda il conto dei depositi in titoli e valori, è emerso che l'importo delle azioni di proprietà della Regione, giacenti presso il Tesoriere, si è ridotto considerevolmente e ammonta, al 31 dicembre 2023, a complessivi euro 25.796.022,00 (con un decremento del 75,23% rispetto al 31/12/2022, quando era pari a euro 104.178.910,99), a causa dell'estinzione delle quote di Veneto Sviluppo s.p.a. e Finest s.p.a.; la consistenza finale dei depositi cauzionali in titoli è risultata pari a euro 373.328.671,72, in flessione rispetto al valore al 31 dicembre 2022, che era pari a euro 390.253.787,37, per effetto di svincoli intervenuti nel corso dell'esercizio finanziario 2023, pari ad euro 39.141.754,90 e delle nuove costituzioni effettuate, per un ammontare complessivo di euro 22.216.639,25.

Le verifiche di cassa, di competenza del Collegio dei revisori dei conti della Regione, da eseguirsi, ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 47/2012, con cadenza almeno trimestrale, sono state regolarmente effettuate nei termini previsti. Dalla lettura dei verbali del predetto Collegio non sono emerse criticità in ordine alla riconciliazione dei dati del periodo in esame.

Dalla relazione sulla gestione del rendiconto generale relativo all'esercizio 2023, si evince infine che, anche a seguito dei solleciti di questa Sezione, è stato autorizzato lo svincolo di somme pignorate, nel corso del medesimo esercizio, per euro 200.076,55 e che i pignoramenti complessivi ammontano a euro 18.703,30.

In relazione agli interventi finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare, la Regione del Veneto ha precisato che le risorse sono trasferite all'Ente attraverso il sistema di tesoreria unica, nei conti di contabilità speciale infruttifera per la contabilità ordinaria (numero 30522) e la contabilità sanitaria (numero 306697), come previsto dall'articolo 3, comma 1, del d.m. del MEF in data 11/10/2021.

In ordine all'obbligo di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile, al fine della gestione di dette risorse e della relativa perimetrazione, come previsto dall'articolo 9, comma 4, del DL 31 maggio 2021, n. 77 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108), la Regione ha attestato la citata completa tracciabilità delle operazioni in argomento, sia a mezzo dell'apposita accensione di capitoli di bilancio di entrata e spesa, che dell'indicazione del codice unico di progetto (CUP), della missione, della componente e dell'investimento.

L'Ente regionale ha affermato, altresì, di aver ritenuto di non provvedere alla costituzione di specifici vincoli di cassa in ordine alle risorse liquide del PNRR, in assenza di appositi obblighi normativi ed in ragione delle proprie disponibilità di cassa.

Infine, all'esito delle verifiche effettuate sulle disponibilità liquide rilevate secondo il sistema SIOPE, è emerso che l'ammontare degli incassi, dei pagamenti e delle predette disponibilità coincide con i valori indicati nel conto del bilancio regionale.

Dall'esame delle risultanze della gestione di cassa relative all'esercizio finanziario 2023 e dalla conciliazione fra le risultanze del conto del Tesoriere e quelle del rendiconto generale della Regione, non sono pertanto emerse irregolarità o criticità significative.

Analisi dei conti del Settore Sanità

La Sezione, in continuità con l'attività svolta nell'ambito del precedente giudizio di parificazioe, ha analizzato le risultanze economico-finanziarie del Servizio Sanitario Regionale.

Ha altresì ritenuto di proseguire nella specifica istruttoria sulla realizzazione delle Case e degli Ospedali di comunità, approfondendo altresì la tematica dei possibili impatti dell'eventuale carenza di personale sanitario sul loro funzionamento.

La Sezione ha inoltre ritenuto di compiere uno specifico approfondimento sulla tematica della riduzione dell'entità e dei tempi delle liste di attesa sanitarie, fondamentale al fine di garantire effettività al diritto alla salute tutelato dall'art. 32 della Costituzione.

La Sezione, infine, ha inteso proseguire nella specifica istruttoria su Azienda Zero - ente del Servizio Sanitario Regionale, istituito con la l.r. n. 19/2016. In relazione alle funzioni svolte da Azienda Zero, si è ritenuto di approfondire il ruolo da essa svolto quale centrale di committenza nell'ambito del PNRR e del PNC.

Risultanze economico-finanziarie

In via preliminare è stato ricostruito il quadro complessivo delle risorse erogate dallo Stato alla Regione.

Il finanziamento indistinto assegnato alla Regione per il Fondo sanitario regionale ammonta complessivamente a circa 9,9 miliardi di euro, al netto dei ricavi e delle entrate proprie degli Enti del SSR e ante mobilità. Rispetto all'esercizio 2022 il finanziamento statale indistinto risulta aumentato del 3,11%.

Il risultato economico consolidato è pari a euro 3.515.622,15, risultante dalla somma algebrica tra i risultati di esercizio 2023 delle Aziende del SSR (in perdita per un valore complessivo pari a euro 465.047.499,97) e l'utile conseguito da Azienda Zero (euro 468.563.122,12).

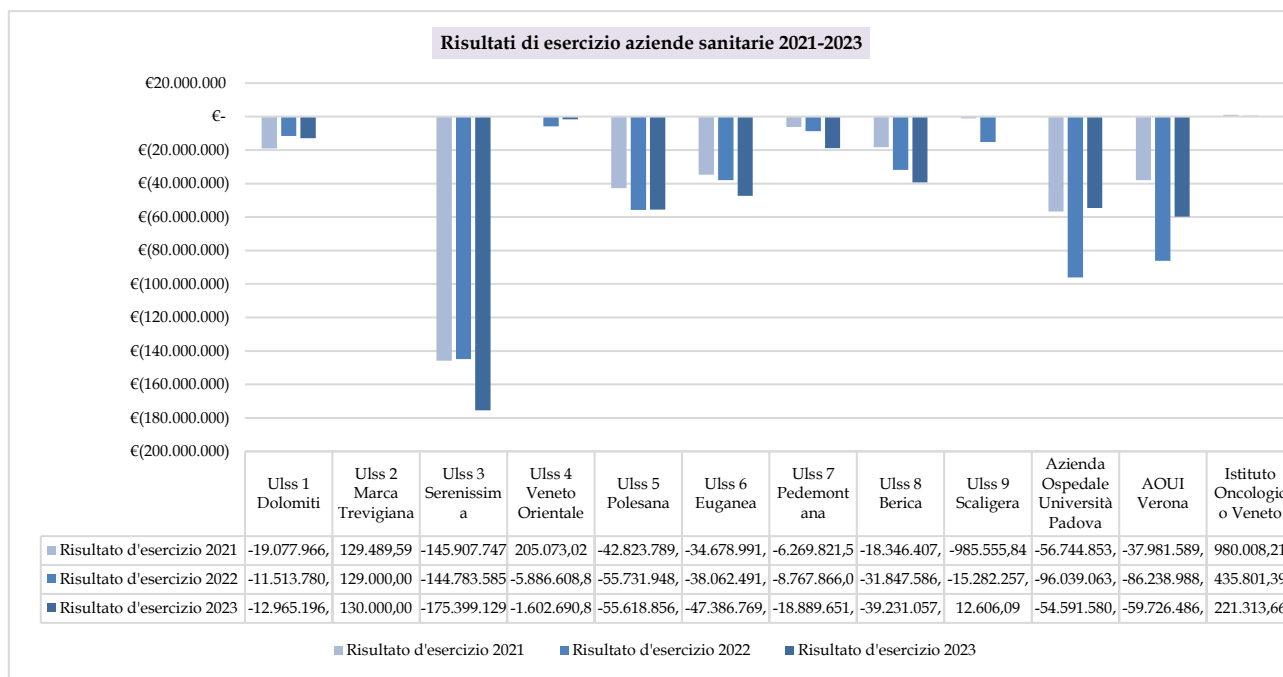
Tale risultato, in leggero calo rispetto al precedente esercizio, può consentire, così come avvenuto in passato, il ripianamento delle perdite registrate dagli Enti che compongono il SSR.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del conto economico

Diverse aziende hanno visto peggiorare il proprio risultato economico nel corso del triennio. In particolare, nelle ULSS 3 Serenissima, 6 Euganea, 7 Pedemontana e 8 Berica il risultato d'esercizio è progressivamente diminuito dal 2021 al 2023.

Nel 2023 risultano in utile solo 3 Enti (Ulss 2 Marca trevigiana, Ulss 9 Scaligera e Istituto oncologico veneto), peraltro con margini non elevati, a fronte di altri 9 Enti che registrano perdite (Ulss 1 Dolomiti, Ulss 3 Serenissima, Ulss 4 Veneto orientale, Ulss 5 Polesana, Ulss 6 Euganea, Ulss 7 Pedemontana, Ulss 8 Berica, Azienda Ospedale Università Padova e Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona).



Piani di recupero delle liste d'attesa

La riduzione dell'entità e dei tempi delle liste di attesa sanitarie risulta fondamentale al fine di garantire effettività al diritto alla salute tutelato dall'art. 32 della Costituzione.

Al riguardo, la normativa statale ha consentito di utilizzare una quota non superiore allo 0,3 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale, al fine di garantire la completa attuazione del Piano operativo per il recupero delle liste d'attesa.

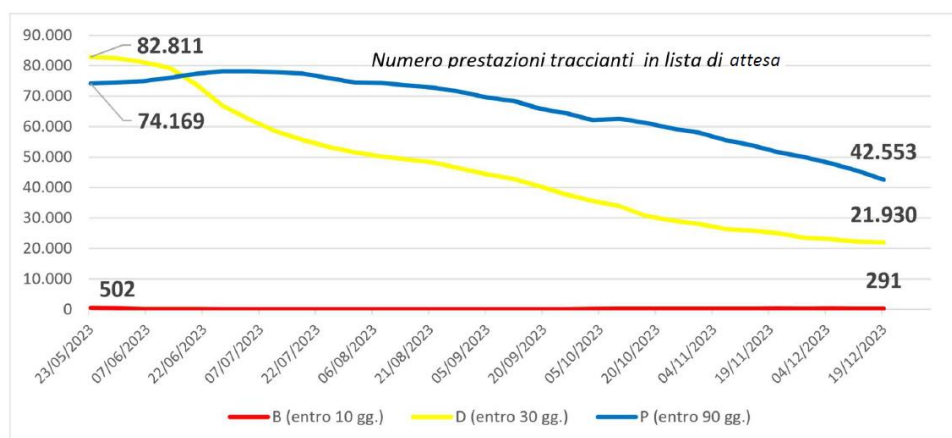
La Regione ha destinato alle Aziende Ulss l'importo massimo pari a circa 29 milioni di euro, ripartiti in 2 fasi (circa 20 milioni nella prima fase e 9 milioni nella seconda).

Rimangono da liquidare alle Aziende Ulss un importo massimo complessivo pari a circa 7,7 milioni di euro, che come riferito in sede istruttoria, è attualmente in fase di definizione, sulla base del dato consolidato delle prestazioni erogate e delle risorse utilizzate nel corso dell'anno 2023.

Le misure cui hanno potuto fare ricorso le ULSS sono state, prioritariamente, prestazioni aggiuntive della dirigenza medica, sanitaria, veterinaria e del comparto, incremento temporaneo del monte ore dell'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata interna, stipula di accordi interaziendali con altre Aziende Sanitarie e integrazione degli acquisti di prestazioni di specialistica ambulatoriale da privato accreditato.

In sede istruttoria si è rilevato che le ULSS hanno fatto ricorso, oltre a tali istituti, anche a contratti di lavoro autonomo.

Quanto ai risultati raggiunti al 31/12/2023, la Regione ha evidenziato il raggiungimento degli obiettivi previsti da parte delle Aziende Ulss, ad eccezione dell'Azienda Ulss 9 Scaligera (classe D e P), con un *“progressivo e considerevole abbattimento delle liste di pre-appuntamento delle prestazioni “traccianti”*.



Fonte: Regione del Veneto

PNRR

Nel contesto della Missione 6, la Regione ha complessivamente elaborato la progettualità relativa a 99 Case della comunità, al fine di distribuirne sul territorio regionale una ogni 50.000 abitanti circa. Tra queste, 91 costituiscono il *target* minimo e 95 il *target* massimo contenuti nel Piano operativo regionale relativo al PNRR.

È stata altresì prevista complessivamente la realizzazione di 71 Ospedali di Comunità, la cui progettualità era già contenuta nel Piano Socio-Sanitario Regionale 2019-2023 (*target* minimo e massimo contenuti nel Piano operativo regionale relativo al PNRR allegato al CIS pari rispettivamente a n. 30 e n. 35 unità).

In merito alla problematica della carenza di personale sanitario e ai possibili impatti sul funzionamento delle Case e Ospedali di Comunità, la Regione ha reso noto che le strutture già attive e i servizi sono coperti dal personale attualmente in organico.

Case della comunità

In relazione allo stato di avanzamento dei progetti di cui al Piano operativo regionale per la realizzazione delle Case della comunità, la Regione in sede istruttoria ha comunicato che il *target* del 30 settembre 2023 è stato raggiunto, essendo stati sottoscritti i 95 contratti previsti. È altresì emerso che a dicembre 2023 risultavano parzialmente attive e fruibili dall'utenza 52 Case della comunità, di cui 49 rispetto alle 95 previste nel Piano operativo regionale e 3 rispetto alle ulteriori 4 previste al di fuori del suddetto piano.

La Regione ha comunicato che l'importo ad oggi rendicontato attraverso l'applicativo Regis è complessivamente pari a € 5.775.854,51.

Ospedali di comunità

In merito allo stato di avanzamento dei progetti di cui al Piano operativo regionale per la realizzazione degli Ospedali di comunità, la Regione in sede istruttoria ha comunicato che il *target* del 30 settembre 2023 è stato raggiunto, essendo stati sottoscritti i 35 contratti previsti.

E' altresì emerso che al 31 dicembre 2023 risultavano attivi e fruibili dall'utenza 38 Ospedali di comunità, di cui 13 rispetto ai 35 previsti nel Piano operativo regionale e 25 rispetto agli ulteriori 36 previsti al di fuori del suddetto piano (ad oggi ne risultano attivi 41).

La Regione ha comunicato che l'importo ad oggi rendicontato attraverso l'applicativo Regis è complessivamente pari a € 2.804.744,66.

Spesa del personale

Come noto, dal 1° gennaio 2013, in attuazione della l.r. n. 53/2012, vi è stata la formale separazione tra gli uffici della Giunta e del Consiglio: i due organi, pertanto, attualmente, costituiscono entità distinte e del tutto autonome, sia dal punto di vista organizzativo e del personale, che da quello della responsabilità della relativa gestione.

Ciò premesso, l'analisi concernente la spesa del personale ha avuto ad oggetto la dinamica e l'andamento delle risorse finanziarie inerenti al personale in forza sia alla Giunta che al Consiglio; la verifica del rispetto delle disposizioni vincolistiche vigenti; l'analisi della programmazione dei fabbisogni; l'esito delle contrattazioni decentrate integrative; l'applicazione dei principi privatistici alla gestione del rapporto di lavoro.

Appare opportuno evidenziare che alla chiusura dell'esercizio 2023 il personale dipendente della Regione è risultato essere pari a n. 2.856 unità, con un incremento di 74 unità rispetto all'anno 2022 (+2,66%). Detto incremento della consistenza effettiva del personale, ha riguardato il personale della categoria Istruttori e dei Dirigenti, mentre il personale delle categorie Funzionari ed Operatori esperti è diminuito; quello di categoria Operatori è, invece, rimasto invariato.

In attuazione dell'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001, come riformulato dal d.lgs. n. 75/2017, nell'anno 2023, la Regione ha approvato, con DGR n. 97 del 30 gennaio 2023, il "Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2023-2025", di cui, tra gli altri, il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2023-2025 costituisce una apposita sezione.

Pare importante rilevare che con la successiva DGR n. 325 del 29 marzo 2023, la Regione ha dato attuazione al nuovo sistema di classificazione del personale del comparto Funzioni locali, attraverso il reinquadramento automatico del personale in servizio, con effetto dal 1° aprile 2023. Il provvedimento ha altresì individuato i profili professionali ricollocati nelle corrispondenti aree così come individuate dal nuovo contratto collettivo, con indicazione dei macroprofili professionali, dell'ambito prevalente e delle mansioni di riferimento.

Si è accertata, nell'esercizio finanziario 2023, l'osservanza dei vincoli in materia di spesa di personale, in particolare, ai fini del rispetto del principio di contenimento: la spesa del personale della Regione nel 2023 è stata pari a euro 105.333.493,82.

Si è rilevata, altresì, una diminuzione della spesa del personale in forza alla Giunta rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 10.671.845,58 (-11,51%); la spesa del personale in forza al Consiglio ha registrato, invece, seppur in misura molto contenuta, un aumento della spesa rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 79.559,43 (+0,75%).

L'incidenza della spesa media per il personale in rapporto alla spesa corrente al netto della spesa sanitaria è risultata, nell'anno 2023, pari a 8,667%, con un lieve aumento rispetto all'incidenza registrata nell'esercizio precedente (8,507%). Si è, altresì, rilevato che nell'anno 2023 il rapporto tra spesa per il personale e spesa corrente totale è stato pari a 1,117%, percentuale sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio (1,119%).

Si è accertato il rispetto del limite per la spesa aggregata per il lavoro flessibile del personale inferiore all'analoga spesa sostenuta nell'anno 2009 (esercizio di riferimento); nel dettaglio, per l'esercizio 2023 la spesa è stata pari ad euro 6.361.308,84, mentre nell'anno 2009 ammontava a euro 11.542.096,64. Da segnalare la diminuzione della spesa per il lavoro flessibile, registrato nel 2023, rispetto all'esercizio precedente, nella percentuale dell'8,10%; tale decremento è per lo più imputabile alla diminuzione della spesa per il personale di segreteria (-11,51%), ed alla spesa per collaborazioni (-5%) mentre registra un incremento la spesa per il personale a tempo determinato "puro" (+16,98%).

Con riferimento all'intervento legislativo concernente le assunzioni di personale nelle regioni a statuto ordinario, avvenuto con il c.d. "*Decreto crescita*", convertito con la l. n. 58 del 28 giugno 2019, e al successivo D.P.C.M. del 17 marzo 2020, la Regione ha dimostrato, il rispetto dei limiti previsti dall'art. 33 del d.l. n. 34 citato, ovvero del valore soglia.

In relazione al contenimento delle risorse per la contrattazione integrativa, l'Amministrazione regionale ha determinato la consistenza definitiva sia del fondo per il trattamento accessorio del personale del comparto che del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2023, mantenuti entro i limiti ed il tetto stabiliti dalla legge.

La Sezione ha avuto modo di operare, anche sulla base dell'attestazione del Collegio dei revisori dei conti, ulteriori verifiche, conclusesi con esito positivo, in ordine alla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva nel 2023 con riguardo al personale del

comparto. Per quanto riguarda, invece, il personale dirigenziale, la Regione ha trasmesso le attestazioni di positiva verifica, da parte del predetto Collegio, sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva relativamente al solo personale dirigenziale della Giunta regionale, precisando che essendo il contratto decentrato integrativo del personale con qualifica dirigenziale sottoscritto nell'anno 2021 di espressa valenza triennale, negli anni 2022 e 2023 non si è provveduto a contrattare e sottoscrivere un nuovo accordo decentrato. In sede istruttoria è stata rilevata la mancata adozione, nel 2023 come avvenuto anche nel 2022, del Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese per il triennio 2022-2024, ex art. 16, commi 4 e 5, del d.l. n. 98/2011.

Quanto alle azioni positive in materia di pari opportunità, si evidenzia che il Piano triennale delle azioni positive 2023-2025, è stato approvato come parte integrante del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), in allegato alla DGR n. 97 del 30 gennaio 2023.

Anche, in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, il Piano vigente per il triennio 2023-2025, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, è stato adottato nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione e non è stato oggetto, nel corso del 2023, di aggiornamento né di rimodulazione.

In conclusione, ma non per ultimo, la Sezione richiama la Regione affinché si adoperi per proseguire con l'applicazione dei principi giuridici finalizzati alla privatizzazione del rapporto di lavoro, regolamentandolo mediante una pura disciplina privatistica.

Infatti, la privatizzazione del pubblico impiego operata negli anni '90, oltre che l'integrale contrattualizzazione del rapporto di lavoro, prevede anche l'assoggettamento dei dipendenti alle normative e agli strumenti del diritto privato e la natura privatistica di tutti gli atti di gestione del rapporto di lavoro stesso.

Spese per il funzionamento degli Organi del Consiglio

In continuità con le annualità precedenti, l'analisi svolta dalla Sezione con riferimento al rendiconto 2023 ha riguardato anche le spese inerenti al Programma 1 ("Organi Istituzionali") della Missione 1 ("Servizi istituzionali, generali e di gestione"), riferita agli "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari", e fornisce dapprima un quadro generale e, successivamente, il dettaglio delle relative spese.

La struttura organizzativa del Consiglio regionale ha puntualmente riscontrato tutte le richieste formulate dalla Sezione.

La spesa complessivamente impegnata per il funzionamento del Consiglio regionale nel 2023 ammonta ad euro 35.354.112,46 in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente, con una variazione percentuale pari a +3,78%. Le spese più rilevanti impegnate nel biennio esaminato sono riferite alle seguenti voci: "assegni per vitalizi e per trattamento indennitario differito"; "indennità e rimborsi spese ai componenti del Consiglio regionale"; "retribuzioni, contributi sociali e buoni pasto ai dipendenti"; "spese per altri servizi"; "IRAP su retribuzioni personale e trattamento indennitario ex Consiglieri e Garante dei diritti della persona e altre imposte"; "assegni di reversibilità"; "spese per manutenzione ordinaria e riparazioni".

La Sezione ha riscontrato che tutte le voci di spesa considerate, ad eccezione di alcune, hanno fatto registrare nell'esercizio 2023 un incremento rispetto all'esercizio precedente.

Si evidenzia, altresì, che le spese sopraelencate rappresentano oltre l'89% del totale impegnato nell'esercizio 2023 (pari ad euro 31.491.789,67 su un totale di euro 35.354.112,46) e che solo le prime tre voci di spesa ne costituiscono circa il 68%.

Le spese impegnate concernenti i "Trasferimenti ai Gruppi Consiliari per le spese di funzionamento e di personale" risultano in diminuzione nel 2023 rispetto all'esercizio precedente; la riduzione ammonta al 5,76%). L'ammontare delle somme trasferite ai Gruppi consiliari è diminuito in ragione dell'attivazione di nuovi rapporti di lavoro a supporto degli stessi, che comporta una riduzione dei trasferimenti.

Infine, in merito al rispetto dei limiti relativi alle spese di funzionamento del Consiglio regionale, per l'esercizio 2023, sono state rispettate le norme sugli acquisti centralizzati e per gli acquisti di beni e servizi informatici e non sono state effettuate spese al di fuori delle procedure di cui all'art. 1, cc. 512-514, della legge 28 dicembre 2015 n. 208.

Bilancio consolidato e partecipate

Per ciò che riguarda **le partecipate regionali**, la Regione, in esito al contraddittorio, ha riferito che attualmente il "Gruppo Amministrazione Pubblica" (GAP) 2023 è composto, oltre che dal Consiglio regionale (organismo strumentale), da 20 enti strumentali controllati, da 20 enti strumentali partecipati, da 23 società a partecipazione diretta e indiretta, per un

totale di 64 soggetti. Le partecipate dirette (Allegato 7 al Rendiconto generale dell'esercizio 2023) sono 10, di cui 5 partecipate al 100% (Veneto Sviluppo S.p.A., Veneto Edifici Monumentali S.r.l., Veneto Acque S.p.A., Sistemi Territoriali S.p.A., Infrastrutture Venete S.r.l.), 3 sopra il 50% e 2 entro il 10%.

In sede istruttoria, il numero degli enti strumentali partecipati, riepilogati nell'Allegato 6 al Rendiconto generale, non è risultato corrispondente a quello degli stessi enti presenti nel GAP 2023 - da compilarsi ai sensi degli artt. 11^{bis} ss. e del principio contabile applicato sul bilancio consolidato di cui all'allegato 4.4 al d.lgs. n. 118/2011 - approvato con DGR n. 86/2024. La discrasia rilevata ha consentito di evidenziare, in sede di contraddittorio, il ricorso da parte della Regione, per l'individuazione in particolare degli "enti strumentali partecipati", a criteri di selezione che adottano una applicazione estensiva non condivisibile della disciplina dell'armonizzazione contabile sopra menzionata, determinando l'esclusione di alcuni enti dall'elenco del GAP 2023. In vista della prossima predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio 2023, la Regione è pertanto invitata a rivalutare l'elenco del GAP 2023, attenendosi alle disposizioni recate dall'art. 11^{ter} concernente "enti strumentali partecipati", e all'allegato 4.4, d.lgs. n. 118/2011.

La *governance* del sistema delle partecipate adotta differenti approcci a seconda delle diverse peculiarità sociali (stato della società, operativa, in liquidazione; composizione della compagine sociale, società con socio unico regionale o con pluralità di soci; entità della partecipazione di minoranza o di maggioranza della Regione; intensità del controllo esercitato, con particolare riferimento alle società "in house"; particolari aspetti oggetto di analisi quali Piani triennali dei fabbisogni; esistenza di vincoli normativi che predefiniscono determinati vincoli organizzativi non derogabili). Il controllo analogo viene invece esercitato ex ante, contestualmente ed ex post, in particolare nei confronti delle società beneficiarie di affidamenti diretti (Veneto Edifici Monumentali S.r.l., Veneto Innovazione S.p.A., Veneto Acque S.p.A., Veneto Strade S.p.A.).

Con DGR n. 178 del 27/02/2024 sono stati, tra l'altro, forniti gli indirizzi di azione ai rappresentanti regionali in sede dei Comitati sede del controllo analogo congiunto per le società "Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A.", "Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.", "Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A." e "Veneto Strade S.p.A.",

La Società **“Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.”** (SIMICO), centrale di committenza e stazione appaltante delle opere connesse allo svolgimento dei Giochi, è attiva, per oltre l’80% del proprio fatturato, nella progettazione e realizzazione degli interventi ricompresi nel Piano complessivo delle opere olimpiche. Nel bilancio di esercizio 2023 viene evidenziato che i ricavi della società sono parametrati sul limite massimo del 3% dell'importo complessivo lordo dei lavori e delle forniture (1% qualora curi il solo monitoraggio), di conseguenza dipendono sostanzialmente dalla effettiva realizzazione delle opere.

Con la **legge regionale 4 luglio 2023, n. 14**, la Regione ha disposto l’uscita dei soci privati (49%), dalla Veneto Sviluppo S.p.A. (ottobre 2023), conseguendo il 100% del capitale sociale ridotto, requisito che determina il controllo analogo e la facoltà per la Regione di effettuare affidamenti diretti in *house*. La società ha successivamente acquisito, attraverso conferimento, le partecipazioni azionarie detenute dalla Regione in Veneto Innovazione S.p.A. e in FINEST S.p.A. mentre è stato trasferito, a titolo di conferimento, a Veneto Innovazione S.p.A. il ramo d’azienda afferente agli strumenti finanziari detenuti in precedenza da Veneto Sviluppo S.p.A..

Per quel che riguarda il **Piano di razionalizzazione periodica 2023**, approvato con DGR n. 1535/2023, si rileva che, per le partecipazioni dirette, a tutt’oggi rimane ancora da concludere lo scioglimento di Veneto Nanotech S.c.r.l., in liquidazione e concordato. Per le partecipate indirette si rileva la dismissione della società Vi.Abilità S.r.l. in data 28/11/2023. La Regione, in merito alle procedure di razionalizzazione, ha ribadito le difficoltà, già riscontrate nell’esercizio precedente, a dismettere di quote di partecipazione di minoranza e con riguardo alle tempistiche cui sono soggette le società in liquidazione. **In proposito, la Sezione rinnova la raccomandazione ad attuare le misure più opportune per concludere le dismissioni pianificate.**

Per la società **Veneto Sviluppo S.p.A.** sono state rilevate anche per il 2023 le criticità inerenti alla dismissione degli interventi partecipativi, che ne estendono la durata a ultra-decennale e, in alcuni casi, a ultra-ventennale. Al riguardo si segnala la necessità di perseguire con ogni possibile azione, l’obiettivo della valorizzazione degli investimenti in società “attive”, monitorando costantemente la sussistenza delle condizioni favorevoli per la finanziaria regionale, come dichiarato in sede istruttoria.

Non essendo intervenuta alcuna dismissione nel corso del 2023, alla data del 31 dicembre 2023, il portafoglio partecipativo di Veneto Sviluppo S.p.A. è costituito, come per l'esercizio 2022, da 20 investimenti partecipativi.

Gli **obblighi di pubblicazione** relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato, previste dall'art. 22, d.lgs. n. 33/2013, risultano adempiuti

Per quel che riguarda i **rapporti finanziari delle partecipate con il bilancio regionale**, si evidenzia che il fondo perdite società partecipate risulta pari a zero non ricorrendo più i presupposti che avevano determinato un accantonamento definitivo nel Rendiconto dell'esercizio 2022, pari ad euro 215.725,29 a fronte delle perdite riportate a nuovo, a tale data, da Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A..

L'analisi dei flussi finanziari intercorsi con le partecipate regionali al 31 dicembre 2023, come riscontrato anche nei precedenti esercizi, ha confermato la presenza di una rilevante sproporzione, nel bilancio della Regione, tra uscite ed entrate; infatti, con riferimento ai soli dati di cassa, i pagamenti sono pari a circa 714 milioni di euro mentre le riscossioni ammontano a poco meno di 74 milioni di euro.

In merito ai rapporti debitori e creditori con le partecipate regionali, la Regione ha dichiarato che non sono emersi contenziosi e, in generale, i disallineamenti sono dovuti a motivazioni tecniche.

Con riferimento ai documenti contabili approvati, il **rendiconto consolidato** dell'esercizio 2022 si è chiuso con un avanzo di amministrazione (lett. A) pari a circa 1.726 milioni di euro. Il **bilancio consolidato** dell'esercizio 2022 espone un risultato d'esercizio pari a circa 119 milioni di euro che include un risultato di "Pertinenza di terzi" negativo per circa 1,5 milioni di euro. Il totale del patrimonio netto di gruppo è pari a circa 2.822 milioni di euro (2.642 milioni relativi alla capogruppo Regione).

Il "Gruppo Amministrazione Pubblica" 2023, definito dalla già citata DGR n. 86/2024 e propedeutico alle attività di consolidamento per l'esercizio 2023, fermo restando quanto detto in precedenza in merito alla rivalutazione dei criteri di selezione degli enti strumentali partecipati, è composto da 64 soggetti.

Nel perimetro di consolidamento dell'esercizio 2023, sono state incluse 32 partecipate regionali, oltre al Consiglio Regionale, rappresentate da 21 enti strumentali e 11 società.

La Regione ha trasmesso, in sede istruttoria, i **risultati delle partecipate regionali presenti nel perimetro di consolidamento 2023** (2 dirette a controllo totalitario, 6 in house, 2 indirette) osservate nel quinquennio 2019-2023. Dall'esame dei dati disponibili è emerso che le società complessivamente hanno fatto registrare nel 2023 un utile di esercizio, mentre la Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a., il cui bilancio 2023 non è ancora disponibile, è l'unica ad aver evidenziato nel periodo 2019-2022, tre esercizi consecutivi in disavanzo (dal 2019 al 2021). Per gli enti strumentali inclusi nel perimetro di consolidamento 2023, 2 dei 13 enti di cui sono stati trasmessi i dati, hanno evidenziato un **risultato d'esercizio negativo nel 2023**, in particolare Esu Verona (-209.000,00 euro) ed Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile (-145.000,00 euro).

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Il d.lgs. n. 118/2011 e il relativo principio contabile applicato (allegato 4/3) prevedono che la Regione gestisca, oltre alla contabilità finanziaria, anche la contabilità economico-patrimoniale, intesa come contabilità derivata da quella finanziaria, il cui scopo è quello di consentire la lettura dei conti regionali anche dalla prospettiva economico-patrimoniale.

Come rappresentato nella Relazione alla decisione di parifica del rendiconto generale della Regione 2022, la contabilità economico-patrimoniale (la c.d. contabilità *accrual*) è oggetto della riforma (abilitante) 1.15 contenuta nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di cui è titolare il Ministero dell'economia e delle finanze. Al momento, il percorso di attuazione, gestito dall'apposita Struttura di governance istituita presso il MEF, vede l'avvenuta approvazione del Quadro concettuale per il funzionamento del sistema contabile e del Piano dei conti unico per le amministrazioni pubbliche, mentre risulta ancora in fase di completamento la definizione degli Standard contabili ITAS. Di questi ne risultano approvati attualmente undici.

Lo Stato patrimoniale della Regione Veneto, redatto secondo lo schema previsto dal d.lgs. 118/2011, evidenzia, al termine dell'esercizio 2023, un patrimonio netto di circa 2,8 miliardi di euro, in crescita di 131 milioni di euro rispetto al 2022. Nel patrimonio netto, circa 250 milioni di euro afferiscono al fondo di dotazione; circa 2,4 miliardi di euro sono costituiti da riserve; circa 87 milioni di euro corrispondono al risultato dell'esercizio 2023.

In relazione alla situazione patrimoniale attiva, il totale delle immobilizzazioni ammonta, nel complesso, ad oltre 5,2 miliardi di euro, con un incremento complessivo dell'1,2% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, per quel che attiene le immobilizzazioni immateriali, esse presentano un valore di 350,6 milioni di euro, facendo registrare, nel 2023, un aumento di 55 milioni (+18,7%) rispetto al 2022. Le immobilizzazioni finanziarie, pari a circa 2,55 miliardi di euro, hanno fatto osservare un aumento di circa 13 milioni di euro (+0,5%).

Le immobilizzazioni materiali, invece, pari a circa 2,33 miliardi di euro, hanno fatto registrare un piccolo decremento (-5 milioni, pari al -0,2%).

L'*attivo circolante*, pari a circa 5,3 miliardi di euro, risulta in calo di circa 116 milioni (-2,1%) rispetto al 2022.

Nel passivo dello stato patrimoniale, si segnala, come nel 2022, il notevole aumento dei fondi per rischi e oneri che, nel 2023, si attestano complessivamente su 383,68 milioni di euro, facendo dunque registrare un aumento di 148 milioni (pari ad un +62,7%), attestandosi dunque su un valore più che triplicato rispetto a quello dell'esercizio 2021 (106,5 milioni di euro). I maggiori incrementi riguardano il *"fondo per concorso della Regione alla copertura eventuale deficit del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali - Milano - Cortina 2026"* passato da 48,1 a 96,2 milioni di euro, il neocostituito fondo di 27,5 milioni di euro denominato *"Accantonamento Lettera di Patronage OCOG (Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici)"*, oltre al fondo costituito ex novo per 45 milioni di euro per la Superstrada Pedemontana Veneta.

Infine, nel 2023, si ritorna ad osservare un calo dei debiti rispetto all'esercizio precedente, che passano da circa 6,7 miliardi di euro a circa 6,3 miliardi di euro.

Il conto economico, redatto a norma di legge, espone un risultato dell'esercizio 2023 positivo per circa 87 milioni di euro, anche se in flessione rispetto al precedente esercizio, in cui misurava circa 100 milioni di euro.

In generale, il volume dell'attività caratteristica appare leggermente diminuito rispetto al precedente esercizio, sul quale avevano influito significativamente le risorse trasferite in riferimento al PNRR e all'emergenza covid-19.

Tra i componenti positivi della gestione, da un lato si registra quindi la diminuzione dei trasferimenti e contributi ricevuti (-884 milioni di euro, pari ad un -33,9%), ma dall'altro si rileva l'aumento dei proventi tributari (+517 milioni, pari a circa un +4,4%), soprattutto nel

comparto sanità, e quello dei proventi derivanti dai beni e dai servizi (+137 milioni, pari a circa un +30,7%), legati soprattutto dalla mobilità attiva della sanità.

Dal lato dei componenti negativi, si rileva analogamente una riduzione dei trasferimenti e contributi erogati (-328 milioni, ossia -2,5%) e si osserva una significativa diminuzione della voce ammortamenti e svalutazioni (-265 milioni di euro, pari al -64,9%).

Tra i costi in aumento, invece, spiccano gli accantonamenti per rischi (+62 milioni rispetto al 2022, ossia +45,9%), le prestazioni di servizi (+68 milioni, pari ad un +19,2%), legate alla mobilità passiva della sanità, e gli oneri diversi di gestione (+141 milioni, pari ad un +47,7%), costituiti soprattutto da regolazioni tributarie.

La sommatoria delle citate variazioni, di segno ed entità diversa, ha determinato una variazione positiva del saldo della gestione caratteristica rispetto al precedente esercizio. Tale saldo risulta ammontare a 313 milioni, laddove nel 2022 si assestava su 236 milioni.

Nelle verifiche effettuate in sede istruttoria, si è prestata particolare attenzione agli accantonamenti ai fondi rischi, dato il loro particolare raccordo con gli accantonamenti a valere sul risultato di amministrazione. Si è inoltre prestata attenzione al raccordo tra il Fondo svalutazione crediti e il Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato in contabilità finanziaria. In sede istruttoria, la Regione ha fornito puntualmente i chiarimenti necessari ad appurare la correttezza del raccordo tra i due diversi sistemi contabili.

La struttura scalare del conto economico ha messo in luce come, sulla diminuzione del risultato finale dell'esercizio 2023, abbiano influito i saldi negativi della gestione finanziaria (-58 milioni di euro) e, soprattutto, della gestione straordinaria (-161 milioni). Il saldo della gestione finanziaria risente soprattutto dell'andamento degli interessi passivi sul debito regionale, mentre il saldo della gestione straordinaria riflette gli esiti del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi effettuato in contabilità finanziaria.

Il risultato dell'esercizio 2023, sintetizzando le variazioni qui esaminate in un saldo positivo finale di 87 milioni di euro, conferma senz'altro la capacità della Regione di gestire adeguatamente le proprie risorse in termini economico-patrimoniali. Si osserva, tuttavia, che tale risultato, nell'ultimo quinquennio, ha fatto registrare una progressiva diminuzione, passando da 257 milioni nel 2019 a 87 milioni nel 2023.

1 PROGRAMMAZIONE

1.1 La Programmazione nel ciclo di bilancio

L'analisi della programmazione regionale trova coerente collocazione all'interno dell'attività di parifica annuale del rendiconto in quanto rappresenta il processo introduttivo dell'intero ciclo di bilancio, e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri, riferibili alle missioni dell'Ente.

Attraverso di essa tutte le amministrazioni pubbliche, ivi compresi gli Enti territoriali, concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche sono: a) la valenza pluriennale del processo; b) la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione; c) la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione². In tale contesto ordinamentale, infatti, la programmazione assume un ruolo strategico fondamentale e le successive fasi gestionali dovrebbero rappresentarne la logica e naturale conseguenza.

Pertanto, tra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale deve intercorrere un nesso logico-consequenziale e, quindi, il processo deve necessariamente essere improntato secondo una sequenza logico temporale nonché coerente delle varie fasi.

Si osserva, peraltro, che anche nel corso del 2023, così come già avvenuto per le annualità precedenti, sono state apportate modifiche ai principi contabili³ che hanno interessato sia i

² Cfr. punto 3 all. 4/1 al d.lgs. 118/2011. La programmazione è puntualmente definita e disciplinata dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (All. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011), che ne definisce anche i caratteri qualificanti, e deve essere attuata nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del menzionato decreto legislativo.

³ D.M. 25 luglio 2023 del MEF/RGS di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri, che ha ravvisato la necessità di aggiornare gli allegati n. 4/1, n. 4/2, n. 4/3, n. 6, n. 10 e n. 14 al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 per le esigenze del monitoraggio dei conti pubblici, con particolare riguardo al monitoraggio delle disponibilità liquide degli enti territoriali e dei loro organismi ed enti strumenti in contabilità finanziaria. Nel corso del 2022, a parziale modifica del principio contabile applicato alla programmazione di cui all'Allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011, era intervenuto anche il D.M. 2 agosto 2022 che ha aggiornato gli allegati n. 4/1, n. 4/2, n. 4/3 e n. 10 al citato d.lgs. per le esigenze del

postulati generali che il principio contabile applicato alla programmazione di cui al menzionato Allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011.

1.2 I rilievi della precedente parifica (rendiconto 2022) e le azioni correttive adottate

In relazione alle criticità emerse all'esito del precedente giudizio di parificazione del rendiconto 2022, esitato nella deliberazione n. 181/2023/PARI, la Regione del Veneto, in coerenza con i comportamenti già adottati nel passato, ha prontamente intrapreso le richieste azioni risolutive. Di queste sarà dato conto nelle rispettive parti di pertinenza della presente relazione.

Al riguardo, si sottolinea, comunque, che avendo la Regione adottato puntualmente, nel tempo, le azioni correttive richieste dalla Sezione, di fatto, dal precedente giudizio di parifica, non erano emerse criticità ascrivibili al processo programmatico, bensì aree gestionali per le quali si ravvisavano margini di ottimizzazione e/o migliorabilità in relazione alle quali la Sezione auspicava una pronta azione risolutiva da parte della Regione. Lo stesso vale anche per la parte dedicata alla gestione dei Fondi comunitari e della gestione degli interventi legati alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026.

1.3 L'attività istruttoria svolta

Prima di passare alla esposizione delle risultanze dell'analisi effettuata, occorre dare contezza dell'attività istruttoria svolta in contraddittorio con l'Ente.

A tal proposito si rappresenta che la Sezione ha proceduto a formale istruttoria:

a) con nota prot. n. 3773 del 24 maggio 2023, in relazione alle attività programmatiche, alla gestione dei fondi PNRR ed alle attività relative alle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026, puntualmente riscontrate dalla Regione con nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. n. 269612 del 4 giugno 2024, acquisita al prot. della C.d.c. n. 3960 in pari data, a corredo della quale sono state trasmesse:

- 1) la nota prot. n. 269368 del 4 giugno 2024 della Direzione Sistema dei Controlli, Attività Ispettive, SISTAR e documenti di programmazione generale;

- 2) nota prot. n. 264021 del 31 maggio 2024 dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione comunitaria;
- 3) la nota prot. n. 264117 del 31 maggio 2024 dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori pubblici e Demanio;
- 4) la nota prot. n. 259248 del 29 maggio 2024 dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali;
- 5) Relazione predisposta dalla Segreteria Generale della Programmazione sugli aggiornamenti del quadro della governance dei Giochi Olimpici.

In data 6 giugno 2024, la Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Sistema dei Controlli, Attività Ispettive, SISTAR e documenti di programmazione generale - con nota prot. n. 273819 (acquisita al prot. C.d.c. n. 4009 in pari data) ha integrato la sopra menzionata nota prot. n. 269612 del 4 giugno precedente ritrasmettendo la tabella riferita all'avanzamento procedurale degli interventi finanziati a valere sulle risorse PNRR/PNC.

Ulteriori elementi informativi sono stati poi acquisiti a seguito del contraddittorio finale, svoltosi in data 1° luglio 2024 in collegamento da remoto sulla piattaforma *Teams* come da Ordinanza del Presidente f.f. della Sezione regionale di controllo per il Veneto n. 22/2024, propedeutico al giudizio di parificazione (invio in data 19/06/2024 prot. C.d.c. n. 4168).

In tale occasione la Regione, in conformità a quanto ulteriormente richiesto con la trasmissione della bozza di *“Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica sul rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2023”*, approvata nell'adunanza del 18 giugno 2024 ed alla stessa inoltrata con nota prot. n. 4171 del 19 giugno 2024, ha formalmente depositato le proprie controdeduzioni e chiarimenti con:

- nota dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio prot. n. 303477 del 24 giugno 2024 (acquisita al prot. C.d.c. n. 4210 in pari data);
- nota dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, prot. n. 307663 del 26 giugno 2024 (acquisita al prot. C.d.c. n. 4239 in pari data), integrata con successiva nota prot. n. 323058 del 3 luglio 2024 (acquisita al prot. C.d.c. n. 3428 in pari data);
- nota predisposta dall'Area Politiche Economiche, capitale Umano e Programmazione Comunitaria, prot. n. 309045 del 26 giugno 2024 (acquisita al prot. C.d.c. n. 4248 del 27 giugno successivo), in seguito integrata con note 311942 del 27 giugno 2027 (acquisita al prot. C.d.c. n. 4262 del 28 giugno successivo) e prot. n.

324418 del 4 luglio 2024 (acquisita al prot. C.d.c. n. 4336 in pari data), a sua volta annullata e sostituita con nota prot. n. 325395 sempre del 4 luglio (acquisita al prot. C.d.c. n. 4337 nella stessa data);

- nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. 309263 del 26 giugno 2024 (acquisita al prot. C.d.c. n. 4250 del 27 giugno successivo) di trasmissione della relazione predisposta dalla Direzione Sistema dei Controlli, SISTAR e Documenti di Programmazione Generale prot. n. 309238 del 26 giugno 2024.

1.4 Le spese di investimento infrastrutturale

In continuità con il precedente ciclo di controllo esitato nel già menzionato giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022, nel complesso dell'analisi del ciclo programmatico sono state inserite anche le verifiche specificamente orientate all'implementazione delle riforme per gli investimenti che ricadono all'interno del PNRR, nonché agli stanziamenti destinati alla partecipazione della Regione alle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 nonché gli approfondimenti specifici sugli altri Fondi europei e sullo stato di realizzazione degli obiettivi connessi all'Agenda ONU 2030.

1.5 Il sistema di programmazione regionale – Verifica tempistiche e altri adempimenti

Il Disegno di legge recante il “Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2023” della Regione del Veneto è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 7/DDL del 30/04/2024.

Emerge in atti che, nel complesso, la Regione ha ottemperato agli obblighi di legge, adottando tutti i documenti esplicitamente rubricati nel paragrafo 4.1⁴ dell'allegato 4/1 di cui al d.lgs. n. 118/2011.

⁴ Il Principio applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs 118/2011, al punto 4.1 stabilisce che “Gli strumenti di programmazione delle regioni sono i seguenti:

a) entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale presenta al Consiglio il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per le conseguenti deliberazioni;

b) la Nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio;

c) il disegno di legge di stabilità regionale, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;

d) il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;

Si riporta, di seguito, il prospetto analitico dell'intero processo, ostensivo degli estremi delle deliberazioni approvative degli atti adottati dalla Regione, da cui emerge con evidenza anche il rispetto delle tempistiche di legge, fatta eccezione per un solo leggerissimo ritardo nell'approvazione, da parte del Consiglio, della Legge di assestamento del bilancio di previsione 2023-2025, il cui DDL è stato comunque presentato dalla Giunta entro i termini previsti.

Prospetto 1 – Regione Veneto – programmazione 2023-2025

RIFERIMENTO NORMATIVO	ATTO	TERMINI DI LEGGE	TERMINE DI ADOZIONE	TERMINE STATO	RISPETTO TERMINE DI LEGGE
All. 4/1-par. 4.1 - Lett. a); L.R. n. 35/2001 - Art. 7, comma 1, lett. c,	DEFR 2023-2025	GIUNTA: entro il 30 giugno di ciascun anno presentazione al Consiglio	Adottato con DGR n. 65/CR del 21/06/2022 Approvato con DCR n. 163 del 6/12/2022	=====	SI
All. 4/1-par. 4.1 - Lett. b); L.R. n. 35/2001 - Art. 7, comma 1, lett. c,	Nota di aggiornamento al DEFR 2023-2025 (NADEFR)	GIUNTA: entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del DEF nazionale	Adottata con DGR n. 108/CR del 18/10/2022 approvata con DCR n. n. 169 del 07/12/2022	27 settembre di ogni anno (art. 7, comma 2, lett. b) legge n. 196/2009 come mod. dalla legge n. 163/2016)	SI
All. 4/1-par. 4.1 - Lett. c); L.R. n. 35/2001 - art. 7, comma 1, lett. d,	Legge di stabilità regionale 2023	GIUNTA: entro il 31 ottobre e comunque non oltre 30 gg dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato (ex legge di stabilità)	Adottata con DGR n. 8/DDL del 16 agosto 2022. Presentato al Consiglio in data 6 settembre 2022. Approvata con L.R. n. 30 del 23 dicembre 2022.	20 ottobre di ciascun anno (art. 7, comma 2, lett. d) legge n. 196/2009 come mod. dalla legge n. 163/2016)	SI
All. 4/1-par. 4.1 - Lett. d) L.R. n. 35/2001 - art. 7, comma 1, lett. e,	Disegno di legge di Bilancio previsione 2023-2025	GIUNTA: 31 ottobre e comunque non oltre 30 gg dall'approvazione del disegno di legge di bilancio dello Stato (ex legge di stabilità)	Adottata con DGR n. 9/DDL del 16 agosto 2022 approvato con L.R. n.32 del 23 dicembre 2022.	Approvazione: 29 dicembre 2022 con Legge n. 197	SI
All. 4/1-par. 4.1 Lett. e) L.R. n. 35/2001 - art. 7, comma 1, lett. f,	Piano degli indicatori (Bilancio di previsione 2023-2025 e rendiconto 2022)	GIUNTA: entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto	approvato con n. 29 del 18 gennaio 2023 (per il Bilancio di previsione 2023-2025 approvato con L.R. del 23/12/2022, n. 32). Deliberazione DGR n. 974 del 11 agosto 2023 (per il Rendiconto 2022 approvato con L.R. del 27/07/2023, n. 17)	=====	SI

e) il piano degli indicatori di bilancio, approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio;

f) il disegno di legge di assestamento del bilancio, presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;

g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio;

j) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al Consiglio entro il mese di **ottobre** di ogni anno;

k) gli specifici strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

Il rendiconto della gestione conclude il sistema di bilancio, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento da parte della Giunta, ed entro il 31 luglio da parte del Consiglio".

RIFERIMENTO NORMATIVO	ATTO	TERMINI DI LEGGE	TERMINE DI ADOZIONE	TERMINE STATO	RISPETTO TERMINE DI LEGGE
All. 4/1-par. 4.1 Lett. f) Art. 50 d.lgs. 118/2011 L.R. n. 35/2001 - art. 7, comma 1, lett. g,	Assestamento del bilancio di previsione 2023-2025	GIUNTA: entro il 30 giugno di ogni anno presentazione al Consiglio CONSIGLIO: entro il 31 luglio	DGR n. 19/DDDL del 22 giugno 2023, presentato al Consiglio regionale il 23 giugno 2023. Approvato con Legge Regionale n. 21 del 4 agosto 2023.		<i>Lieve ritardo nella APPROVAZIONE da parte del Consiglio (04/08 anziché 31/07)</i>
All. 4/1-par. 4.1 Lett. g) L.R. n. 35/2001 - art. 7, comma 1, lett. h,	Eventuali disegni di legge di variazione di bilancio 2023-25		GIUNTA: adottata Prima variazione al bilancio di previsione 2023-2025 con DGR n. 27/DDDL del 10 ottobre 2023 e presentato al Consiglio il 10 ottobre 2023. CONSIGLIO: approvato con Legge Regionale n. 28 del 10 novembre 2023 (la legge, successiva a quella di assestamento, recepisce tutte le variazioni successivamente intervenute)		SI
All. 4/1-par. 4.1 Lett. j)	Collegato alla legge di stabilità regionale 2023	GIUNTA: da presentare al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno	GIUNTA: adottata con DGR n.7/DDDL del 16 agosto 2022 e presentato al Consiglio in data 6 settembre 2022 CONSIGLIO: Approvata con Legge Regionale 23 dicembre 2022, n. 31		SI
PROGRAMMAZIONE 2024-2026					
All. 4/1-par. 4.1 - Lett. a); L.R. n. 35/2001 - Art. 7, comma 1, lett. c,	DEFR 2024-2026	GIUNTA: entro il 30 giugno di ciascun anno presentazione al Consiglio	GIUNTA: Adottato DGR/CR n. 64 del 27/06/2023 CONSIGLIO: Approvato con DCR n. 123 del 28 novembre 2023		SI
All. 4/1 par. 4.1 - Lett. b); L.R. n. 35/2001 - Art. 7, comma 1, lett. c,	Nota di aggiornamento al DEFR 2024-2026 (NADEFR)	GIUNTA: entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del DEF nazionale	GIUNTA: Adottata con DGR/CR n. 110 del 25 ottobre 2023 CONSIGLIO: approvata con DCR n. 127 del 29 novembre 2023	27 settembre di ogni anno (art. 7, comma 2, lett. b) legge n. 196/2009 come mod. dalla legge n. 163/2016)	SI

Fonte: elaborazione C.d.c. su atti della Regione del Veneto

Va, quindi, rappresentato che:

- con **DGR n. 1665 del 30 dicembre 2022** è stato approvato il **Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione (DTA⁵)**, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della L.R. n. 39/2001 ed in conformità a quanto stabilito dall'art. 39, comma 10, del d.lgs. n. 118/2011, che ne dispone l'approvazione contestuale alla legge di bilancio;
- con **decreto n. 71 del 30 dicembre 2022 del Segretario generale della programmazione** è stato approvato, nel rispetto dell'art. 9, comma 2, l.r. n. 39/2001

⁵ Con il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione la Giunta approva, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie per le entrate e in macroaggregati per la spesa.

- il bilancio finanziario gestionale (BFG) 2023-2025**, che opera la ripartizione delle categorie di entrata in capitoli, e i macroaggregati di spesa in capitoli e in articoli, ai fini della gestione e rendicontazione, assegnando ai dirigenti, titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, l.r. n. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati;
- a seguito dell'approvazione della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per il triennio 2023-2025, con **Decreto n. 1 del 9 gennaio 2023 del Segretario Generale della Programmazione** sono stati approvati gli **obiettivi operativi complementari** e si è provveduto alla **relativa assegnazione alle strutture della Giunta regionale**. Gli obiettivi operativi complementari completano il ciclo programmatico definendo in maniera puntuale l'azione amministrativa rispetto agli obiettivi strategici e agli obiettivi operativi prioritari contenuti nella Nota di Aggiornamento al DEFR;
 - con **DGR n. 284 del 21 marzo 2023** è stato approvato il **contributo della Regione del Veneto al Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2023** che contiene le misure normative, regolative e attuative approvate dalla Regione nel periodo febbraio 2022/gennaio 2023, nonché gli interventi programmatici per il 2023 pertinenti alle raccomandazioni formulate dal Consiglio dell'Unione Europea all'Italia (Raccomandazioni CSR del Consiglio per gli anni 2019, 2020 e 2022) e funzionali al raggiungimento della strategia di crescita europea.

In relazione agli altri documenti del ciclo della programmazione va dato atto che la Regione, in conformità al percorso già positivamente valutato dalla Sezione nel precedente ciclo di controllo, ha reso ancora più effettiva l'interconnessione tra il DEFR, e la relativa Nota di Aggiornamento ed Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) in cui sono confluiti il Piano della Performance e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Inoltre, in un'ottica di "Sistema Regione", nell'Allegato al DEFR denominato "Enti e Società", sono stati assegnati gli obiettivi alle Società controllate e partecipate e agli Enti strumentali, nonché individuati gli ambiti entro cui agiscono altri Enti e Società collegati all'azione amministrativa regionale del territorio.

Proseguendo nell'analisi va, altresì, evidenziato che è proseguito efficacemente anche il percorso in precedenza intrapreso dalla Regione per limitare l'utilizzo delle misure di flessibilità di Bilancio alle sole circostanze non prevedibili al momento della sua costruzione.

Pertanto, quantunque le previsioni del bilancio 2023-2025 abbiano subito variazioni in corso d'anno, queste sono state quantitativamente minori (n. 91) rispetto alle variazioni intervenute nei precedenti cicli⁶, confermando così l'andamento decrescente già riscontrato in sede di parifica del Rendiconto 2022.

La Sezione, pertanto, non può che prendere positivamente atto degli ulteriori sforzi compiuti dalla Regione per ricondurre l'uso dello strumento di flessibilità del bilancio al perimetro fisiologico, e raccomanda il perseguimento di tale percorso.

Anche per l'annualità in esame la Regione ha correttamente adempiuto agli obblighi di pubblicità e trasparenza.

Come rappresentato nel precedente paragrafo, dedicato all'attività istruttoria svolta, la Regione, in vista del contraddittorio conclusivo ha trasmesso il riscontro formulato dalla Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale⁷ - con il quale, sebbene non fosse stata formulata alcuna osservazione al riguardo da parte della Sezione, l'Amministrazione ha ritenuto comunque di chiarire, quanto al riscontro *“Lieve ritardo nella APPROVAZIONE da parte del Consiglio (04/08 anziché 31/07)”* in relazione alla Legge regionale di Assestamento del bilancio di previsione 2023-2025 (di cui al sopra riportato Prospetto 1), che la norma è stata approvata dall'organo legislativo nella seduta pubblica del 1° agosto 2023 e che pertanto il già lieve ritardo segnalato è da considerarsi di un giorno mentre la data del 4 agosto 2023 è riferibile alla data di promulgazione e pubblicazione.

1.5.1 Analisi degli altri adempimenti

Quanto agli altri adempimenti la Regione:

- ha adottato il programma triennale dei lavori pubblici (DGR n. 54 del 26 gennaio 2023; Delibera del Consiglio Regionale n. 31 del 7 marzo 2023);
- ha formulato il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per il triennio 2023-2025 (approvato con DGR n. n. 96 del 30 gennaio 2023);
- ha approvato la Relazione sulla Performance (DGR n. 477 del 26 aprile 2023 con riferimento al 2022; DGR n. 457 del 2 maggio 2024 con riferimento al 2023);

⁶ Nel corso dell'esercizio finanziario 2021 erano emerse n. 120 variazioni; nel corso dell'esercizio 2022, le variazioni erano scese a n. 105.

⁷ Nota prot. 309238 del 26/06/2024.

- ha formulato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), adottato con DGR n. 97 del 30 gennaio 2023.

Con riferimento alla *performance*, si ricorda che la Regione aveva nel precedente esercizio proceduto all'adozione del Piano e relativa Relazione in via transitoria, in attesa di poter procedere all'approvazione del PIAO. Infatti, ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 6 del d.l. 80/2021, entro il 31 marzo 2022 dovevano essere emanati uno o più DPR aventi la finalità di individuare e abrogare gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO. Inoltre, entro il medesimo termine, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, doveva essere adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni.

In data 24 giugno 2022 è stato emanato il DPR n. 81, entrato in vigore il 15 luglio 2022⁸, recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO.

Il Regolamento recante la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione è stato poi approvato con d.m. n. 132 del 30 giugno 2022, ed è entrato in vigore il 22 settembre 2022⁹.

Sulla base di quanto stabilito dal richiamato DPR sono stati soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del menzionato Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai seguenti previgenti piani:

- Piano dei fabbisogni,
- Piano delle azioni concrete;
- Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio,
- Piano della performance,
- Piano di prevenzione della corruzione,
- Piano organizzativo del lavoro agile e i Piani di azioni positive (cfr. art. 1 DPR n. 81 del 2022).

Ciò premesso, la Regione, con riferimento all'esercizio 2023, con DGR n. 97 del 30 gennaio 2023 e annesso allegato A ha adottato il PIAO 2023-2025, che contiene il Piano della Performance.

⁸ Pubblicato nella GURI n. 151 del 30 giugno 2022.

⁹ Pubblicato nella GURI n. 209 del 7 settembre 2022.

Il PIAO, come emerge in atti, “*rappresenta il piano di attività e azioni prioritarie e operative, che si traducono anche in obiettivi di performance, che la Giunta ha definito, in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati, del Programma di governo del Presidente 202-2025 e del DEFR 2023-2025 e della relativa nota di aggiornamento (...), del PNRR (Piano Nazionale di Resistenza e resilienza), per il miglioramento del benessere di cittadini, imprese e più in generale stakeholders, in quanto idonee a creare Valore pubblico nel territorio Veneto e nazionale*”¹⁰.

Al PIAO sono, quindi, strettamente collegati gli altri principali documenti di programmazione regionale.

Con riferimento, poi, agli obblighi di trasparenza di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale (art. 20, d.lgs. n. 33/2013) la Regione, nel proprio sito istituzionale, ha aggiornato i dati come a seguire:

- **PIAO:** aggiornato al PIAO 2024-2026 adottato con DGR n. 62 del 29 gennaio 2024, unitamente al PIAO 2023-2025 adottato con DGR n. 97 del 30 gennaio 2023 e al PIAO 2022-2023 adottato con DGR n. 761 del 29 giugno 2022;
- **Sistema di misurazione e valutazione della Performance:** aggiornamento a tutto il 2023 (Allegato A al Decreto 190 del 28 aprile 2023);
- **Piano della Performance:** risultano presenti e aggiornati gli atti fino al piano 2024-2026, confluiti come già detto nel PIAO;
- **Relazione sulla Performance** (art. 10, c. 8, lett. b): la documentazione è presente e risulta aggiornata. È pubblicata, da ultimo, la DGR n. 457 del 2 maggio 2024 che approva la Relazione sulla Performance relativa all'anno 2023, validata dall'Organismo Indipendente di Valutazione il 23 aprile 2024, unitamente a tutte le altre DGR approvative delle Relazioni per le annualità precedenti, tra le quali anche

¹⁰ Il Piano si struttura in 4 Sezioni che si compendiano con il “Piano delle azioni positive (PAP) della Giunta regionale della Regione del Veneto 2023-2025” (allegato n. 3) e con gli “Obiettivi prioritari e complementari assegnati alle strutture e relativi indicatori” (allegato n. 1).

A loro volta le tre Sezioni fondamentali (la prima è dedicata alla scheda anagrafica dell'Amministrazione) si occupano, rispettivamente:

- del “Valore Pubblico, Performance e anticorruzione” laddove per “valore pubblico” si intende il miglioramento del benessere dei cittadini, imprese e Stakeholders. In questa Sezione vengono esposti, tra gli altri, anche i principali strumenti di programmazione regionale ed i raccordi tra gli stessi e con il PIAO nonché gli strumenti per la valorizzazione, la modernizzazione e l'efficientamento della P.A. e i Progetti strategici per il Veneto del futuro nell'ambito del PNRR. La Sezione ricomprende la Performance, ivi compresi gli attori della stessa (OIV, vertice politico-amministrativo, dirigenza etc.) e il Piano delle azioni positive, nonché il PTPCT e la gestione del rischio corruttivo;

- dell'“Organizzazione e Capitale umano” che ricomprende anche il POLA ed il piano triennale dei fabbisogni di personale;

- del “Monitoraggio” in cui sono elencati i soggetti che a vario titolo svolgono funzioni di monitoraggio sulle attività inserite nel PIAO e le modalità di svolgimento di tali funzioni. Infatti, gli obiettivi e le azioni descritte nelle diverse sottosezioni del Piano si prevede siano oggetto di monitoraggio da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza – RPCT nonché dalle apposite strutture organizzative deputate ai controlli interni oltre che dai dirigenti in relazione alle responsabilità affidate.

la DGR n. 477 del 26 aprile 2023 approvativa della Relazione dell'anno 2022, validata dall'O.I.V. in data 21 aprile 2023;

- **Ammontare complessivo dei premi** (ex art. 20, c. 1): aggiornamento dei dati a tutto il 2023;
- **Dati relativi ai premi** (art. 20, c. 2): dati aggiornati a tutto il 2023 sia per il personale di comparto che per quello dirigenziale;
- **Documento OIV di validazione della Relazione sulla performance**: documenti aggiornati a tutto il 2023;
- **Parere vincolante sulla misurazione e valutazione della performance**: documenti aggiornati a tutto il 2023.

Emerge dai documenti versati in atti che gli obiettivi di performance organizzativa sono i seguenti:

Prospetto 2 - Obiettivi di performance organizzativa 2023 - Regione del Veneto

Obiettivo per ambito		Denominazione	Sviluppo
Obiettivo di performance organizzativa 1	Per Ente/struttura	Mappatura attività-processi e connessioni con Rischio corruttivo e Lavoro agile, Privacy e Obblighi di trasparenza	1. Aggiornamento della mappatura dei processi della Struttura, rilevazione quantità prodotte e risorse impiegate 2. Analisi del rischio corruzione, secondo il Piano Nazionale Anticorruzione e PIPCT 2023-2025 3. Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo. 4. Rilevazione per processo/attività dei livelli di sviluppo in modalità agile ordinario. 5. Rispetto delle norme sulla trasparenza. 6. Aggiornamento dell'elenco delle procedure da semplificare o reingegnerizzare nel triennio 2023-2025 (D.M. n.132/2022 art.3, co.1, lett. a), n.3) in relazione alle attività/processi mappati (allegato 2 al PIAO) 7. Aggiornamento delle attività/processi interni preordinati all'attuazione del PNRR 8. Aggiornamento del registro dei trattamenti (privacy) e delle autorizzazioni al trattamento dati anche a seguito dell'avvenuta riorganizzazione.
Obiettivo di performance organizzativa 2	Per Area/struttura	Obiettivo DEFR - Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA: Digitalizzazione-dematerializzazione, reingegnerizzazione/miglioramento, semplificazione, efficientamento organizzativo	specifico per l'Area/Direzione/UO di appartenenza, pur inquadrandosi di un contesto più generale di sviluppo delle competenze digitali delle strutture della Giunta regionale ed è collegato all'obiettivo strategico DEFR Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione declinato nell'obiettivo prioritario Attuare la semplificazione normativa e procedimentale e la reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi, in particolare per favorire la realizzazione degli interventi nell'ambito del PNRR.

Fonte: sito istituzionale Regione Veneto, Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2023

In relazione alla Scheda di Valutazione 2023 dei Dirigenti sono stati inseriti due obiettivi di performance organizzativa: il primo inerente all'aggiornamento:

- della mappatura dei processi delle Strutture della Giunta Regionale
- dell'analisi del rischio corruzione
- del monitoraggio delle misure di prevenzione dei fenomeni corruttiva

- del rispetto delle norme sulla trasparenza
- rilevazione dei livelli di sviluppo in modalità agile.

ed il secondo finalizzato a *“supportare l'adozione in modalità ordinaria del lavoro agile nell'amministrazione regionale”* nel perseguimento del quale la Regione ha *“ritenuto indispensabile investire in adeguati processi di digitalizzazione e dematerializzazione o comunque di miglioramento/efficientamento organizzativo per garantire/migliorare i livelli di servizio in situazioni emergenziali”*.

Sono stati, altresì, inseriti due obiettivi di *performance* individuale, di cui uno relativo alle *“Analisi statistiche dei valori raggiunti e degli scostamenti rispetto agli obiettivi”*, ed il secondo relativo al rispetto dei tempi di valutazione.

Il Piano della Performance è attualmente ricompreso nella Sezione seconda del PIAO (capitolo 2.2).

Analogamente è confluito nella medesima Sezione seconda (capitolo 2.3) anche il **“Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023- 2025” (PTPCT)** approvato con DGR n. 96 del 30 gennaio 2023. L'atto di programmazione regionale si fonda sul concetto di fenomeno corruttivo che deriva dalle disposizioni legislative e dagli orientamenti interpretativi espressi dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo e regolamentare. Anche le previsioni del PTPCT sono in raccordo con gli strumenti della programmazione strategica, con il ciclo della performance e con il PNRR. In particolare, il raccordo tra Piano della Performance e PTPCT è esposto nel paragrafo 2.2.4 del PIAO.

Sul punto va dato atto che con deliberazione della Giunta regionale n. 1544 del 6 dicembre 2022, è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, Parti Sociali, Anci Veneto, Upi Veneto, Banca d'Italia, Unioncamere del Veneto e il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto, al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, contribuendo a prevenire e contrastare il fenomeno delle infiltrazioni criminali nel tessuto sociale e produttivo. Va ricordato anche che, in precedenza, è stato sottoscritto (20 dicembre 2020) il Protocollo d'intesa finalizzato *“a perseguire l'obiettivo di definire e condividere strumenti di riferimento e di indirizzo organici ed efficaci, diretti a garantire e migliorare la qualità dei lavori e dei servizi appaltati, a salvaguardare i diritti, le tutele e la continuità occupazionale dei lavoratori coinvolti, a contrastare i fenomeni di dumping contrattuale e concorrenza sleale, a prevedere*

meccanismi trasparenti e certi di prevenzione dei fenomeni di corruzione e illegalità". Inoltre, tra gli altri Protocolli d'intesa e Accordi sottoscritti in vari momenti, vanno annoverati:

1) il Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza per la collaborazione e lo scambio di informazioni in relazione agli interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) realizzati in ambito regionale (Regolamento 2021/241/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021);

2) Protocollo di legalità per prevenire i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nelle opere viarie relative alle Olimpiadi e Paralimpiadi 2026 di Cortina.

Sempre nell'ambito della sensibilizzazione sui temi dell'etica e della legalità, si inserisce anche la cd. "Giornata della trasparenza" -Anno 2023 - svoltasi in data 13 ottobre 2023 in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 1140 del 19 settembre 2023.

1.6 La programmazione generale e settoriale

Specifiche attività istruttoria ha riguardato gli strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali, e/o definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

L'Ente ha corrisposto a quanto richiesto con la richiamata note della Segreteria Generale della Programmazione prot. 269612 del 4 giugno 2024 a cui, in specie, si collegano:

- le note **prot. 269368 del 4 giugno 2024** e **prot. 273819 del 6 giugno successivo** a cura della Direzione Sistema dei Controlli, Attività Ispettive e SISTAR e documenti di programmazione generale, con la quale è stato dato riscontro ai richiesti approfondimenti relativi alle criticità inerenti al raggiungimento degli obiettivi dall'Agenda 2030, agli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, nonché al PNRR, PNC in generale;
- la nota **prot. n. 264021 del 31 maggio 2024** dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria con la quale è stato dato riscontro ai richiesti approfondimenti sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei in essere, agli eventuali altri programmi operativi pluriennali a livello regionale POR attivati o di cui si prevede l'attivazione, con evidenziazione dello stato di realizzazione di ciascun programma/fondo alla data del 31 dicembre 2023, agli aggiornamenti intervenuti in relazione ai principali strumenti adottati a livello regionale per il

coordinamento del processo di programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento europei e sono stati forniti gli aggiornamenti dei dati sui singoli fondi e sulle procedure di infrazione rispetto a quelli esposti nella relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto 2022. Sono stati, altresì, forniti: l'ultimo Rapporto Affari Europei, ex art. 7 della L.R. 26/2011, nel quale la Giunta ogni anno riferisce dettagliatamente e unitariamente sugli avanzamenti conseguiti nell'anno precedente in relazione ai Programmi europei a gestione indiretta che riguardano l'ambito regionale e, con riferimento al FSC 2021-2027 sono state fornite le informazioni richieste in relazione alle delibere CIPESS n. 16 del 20 luglio 2023¹¹ e n. 25 del 3 agosto 2023¹²;

- le note **prot. n. 264117 del 31 maggio 2024** dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio e **prot. n. 259248 del 29 maggio 2024** dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, per gli approfondimenti relativi, rispettivamente, allo stato di realizzazione dei lavori e del Piano dei Giochi Olimpici e al quadro aggiornato degli impegni finanziari previsti a carico del bilancio regionale e relative coperture, con evidenziazione di eventuali modifiche intervenute nella quantificazione degli oneri che potrebbero gravare sul bilancio regionale;
- la **Relazione predisposta dalla Segreteria Generale della Programmazione** per gli aggiornamenti in relazione al quadro della *governance* dei Giochi olimpici e sull'analisi dell'architetture di sistema correlata all'organizzazione dei menzionati Giochi.

1.6.1 Il DEFR ed i principali obiettivi settoriali perseguiti

Si premette che il DEFR 2023-2025, come i precedenti, si inserisce in un contesto di cambiamenti drammatici ed improvvisi (pandemie e guerra) che hanno e che continuano ad influenzare gli scenari macroeconomici, internazionali, nazionali e regionali, in relazione al quale la Regione, si legge in atti, ha inteso rispondere “*con un approccio che coniuga la visione*

¹¹ La delibera CIPESS n. 16 del 20 luglio 2023 ha ad oggetto “FSC 2021-2027 - Anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso - Adempimenti di cui alla delibera CIPESS n. 79 del 2021, punti 1.5, 1.6 e 1.7”

¹² La delibera CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023 ha ad oggetto “FSC 2021-2027. Imputazione programmatica in favore di regioni e province autonome”.

strategica con la capacità operativa di ottenere risultati concreti”, tenuto conto della mutevolezza di siffatto, difficile, quadro generale.

Il DEFR 2023-2025, e la relativa Nota di Aggiornamento, che come è noto rappresenta il principale strumento della programmazione regionale e definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, prosegue **la sua attività programmatica in coerenza: con i temi dell’Agenda 2030 e della relativa Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** (in seguito: SRSvS), approvata dal Consiglio regionale con deliberazione del 20 luglio 2020, n. 80, **con il Programma di Governo del Veneto¹³ e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.**

Va ricordato, in proposito, che il DEFR è declinato in Missioni (n. 19) nell’ambito delle quali sono individuate le linee strategiche che rappresentano le priorità prefissate dall’Amministrazione per il triennio programmatico. Ciascuna Missione, a sua volta, è declinata in Programmi, che rappresentano le linee programmatiche e gli indirizzi operativi dell’azione amministrativa, volti a perseguire le finalità delle medesime Missioni.

Per ogni Programma sono, quindi, individuati i risultati attesi e gli eventuali collegamenti alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (in seguito: SNSvS) mentre con la successiva Nota di Aggiornamento sono individuati gli Obiettivi strategici che definiscono le azioni introdotte dall’Ente per realizzare le proprie politiche, dando così concretezza alle linee strategiche/programmatiche¹⁴.

Il DEFR in esame si completa poi dell’allegato 1 in cui sono riportati gli indirizzi alle Società ed agli Enti in cui sono contenuti gli obiettivi, a vario titolo, attribuiti alle Società controllate e partecipate, agli Enti strumentali e individuano gli ambiti entro cui agiscono altri Enti e Società collegati all’azione amministrativa regionale del territorio. Tale ultimo documento si pone in linea con le statuizioni del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all’Allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011.

La nota di aggiornamento al DEFR si arricchisce, poi, di un ulteriore allegato in cui vengono riportati agli obiettivi operativi prioritari attuativi degli obiettivi strategici 2023-2025 (all.1).

¹³ Il Programma di Governo 2020-2025 è stato presentato dal Presidente della Regione al Consiglio il 21 ottobre 2022 ed individua sette traguardi da perseguire, che sono: 1. Veneto autonomo; 2. Veneto vincente; 3. Veneto eccellente; 4. Veneto attraente; 5. Veneto sostenibile; 6. Veneto connesso; 7. Veneto in salute.

¹⁴ Al fine di verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza e efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, l’Amministrazione provvede a monitorare e controllare, attraverso l’applicativo informatico di Project management “SFERe”, l’andamento delle attività programmate nella Nota di Aggiornamento al DEFR per poter, eventualmente, procedere con gli opportuni interventi correttivi in caso di scostamento rispetto alle previsioni.

Elemento di novità rispetto ai passati cicli di bilancio è dato dal documento denominato “Nota di Aggiornamento Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025 – 100 pagine di Veneto” predisposto al fine di fornire una rappresentazione in breve della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e finanza regionale 2023-2025 (approvata con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 169 in data 7 dicembre 2022) con l’intento di semplificare e velocizzare la lettura del documento originale in cui sono presentate, in dettaglio, le attività di programmazione¹⁵.

In tale documento di sintesi sono ancor più evidenziati i collegamenti che intercorrono tra:

- il Programma di Governo 2020-2025, ossia le 7 sfide per raggiungere i traguardi del Veneto (Veneto autonomo; Veneto vincente; Veneto eccellente; Veneto attraente; Veneto sostenibile; Veneto connesso; Vento in salute), e le sei Macroaree della SRSvS così declinate: 1. Per un sistema resiliente, ossia: rendere il sistema più forte e autosufficiente; 2. Per l’innovazione a 360 gradi, ossia: rendere il sistema produttivo più protagonista nella competizione globale; 3. Per il benessere di comunità e persone, ossia: creare prosperità future; 4. Per un territorio attrattivo, ossia: tutelare e valorizzare l’ecosistema socio-ambientale; 5. Per una riproduzione del capitale naturale, ossia: ridurre l’inquinamento di aria, acqua e terra; 6. Per una governance responsabile, ossia: ripensare il ruolo dei governi locali;
- il Programma di Governo e le Macroaree della SRSvS ed i 39 obiettivi strategici individuati, i quali, a loro volta, si declinano nei 107 obiettivi operativi prioritari di cui al DEFR 2023-2025 e nei 163 obiettivi operativi complementari di cui al Decreto n. 1 del 9 gennaio 2023 del Segretario Generale della Programmazione di cui si detto in precedenza (par. 1.5)

Inoltre, come già evidenziato nelle precedenti Relazioni della Sezione, la condivisione della medesima classificazione per missioni e programmi tra DEFR e Bilanci consente, ai fini della programmazione, una rappresentazione direttamente correlata alla finalità a cui la spesa si riferisce.

Ciò consente anche di valutare la coerenza del riparto delle risorse, tra i vari settori di spesa, con le priorità che la Regione dichiara di voler perseguire posto che la congruità e la coerenza del processo programmatico, alla luce degli obiettivi strategici individuati

¹⁵ Il documento riporta un’estraneazione mirata dei punti salienti del documento originario, di cui si riportano le indicazioni della pagina di riferimento per favorire una lettura coordinata, e fornisce, sempre in un’ottica di semplificazione della lettura, alcuni schemi di sintesi dei contenuti stessi.

possono essere valutate solo attraverso l'analisi della destinazione delle risorse a disposizione tra i vari ambiti di spesa.

A tal fine, pertanto, il prospetto che di seguito si riporta, espositivo della ripartizione del finanziamento totale delle missioni¹⁶, permette di comprendere la dinamica di correlazione tra il DEFR 2023-2025 e relativa nota di aggiornamento, e il correlato Bilancio di Previsione (approvato con L.R. n. 32 del 23 dicembre 2022). Detti documenti, infatti, essendo strettamente interconnessi, sia in termini di contenuti che nei tempi di adozione, devono necessariamente essere valutati in un'ottica unitaria.

I valori percentuali delle singole missioni esprimono l'incidenza delle risorse alle stesse assegnate rispetto al saldo delle risorse complessive distribuite.

Il prospetto non considera, ai fini del calcolo, il totale ammontare della parte afferente ai servizi c/terzi che, per loro natura, si riferiscono a componenti che non attengono a spesa endogena.

Tabella 1 – Schema BDAP Bilancio previsione 2023-2025

Descrizione missioni	2023		2024		2025	
	Importo previsioni	%	Importo previsioni	%	Importo previsioni	%
Totale missioni	17.390.704.410,79		17.270.687.341,78		16.639.281.859,52	
Missione 99: Servizi per conto terzi	2.712.968.299,52		2.716.291.245,62		2.717.978.654,86	
Totale missioni netto servizio c/terzi	14.677.736.111,27		14.554.396.096,16		13.921.303.204,66	
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	580.447.659,60	3,95%	586.889.023,30	4,03%	561.635.541,54	4,03%
Missione 02: Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	943.000,00	0,01%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	61.298.504,58	0,42%	36.095.192,25	0,25%	46.017.692,25	0,33%
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	36.759.318,15	0,25%	11.185.899,09	0,08%	10.289.555,33	0,07%
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.522.485,66	0,04%	42.098.659,39	0,29%	47.098.659,39	0,34%
Missione 07: Turismo	18.724.918,82	0,13%	9.974.261,01	0,07%	8.819.261,01	0,06%
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	57.219.750,69	0,39%	39.488.026,86	0,27%	28.602.768,06	0,21%
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	217.927.371,58	1,48%	151.227.786,54	1,04%	99.652.115,80	0,72%
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	931.880.277,58	6,35%	847.924.520,81	5,83%	746.100.084,28	5,36%
Missione 11: Soccorso civile	15.528.903,71	0,11%	7.716.499,40	0,05%	7.292.551,90	0,05%
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	222.895.517,14	1,52%	207.033.940,88	1,42%	215.633.297,21	1,55%
Missione 13: Tutela della salute	10.357.850.693,29	70,57%	10.630.515.213,54	73,04%	10.205.732.133,92	73,31%
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	59.578.827,13	0,41%	8.783.519,23	0,06%	2.943.563,23	0,02%
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	278.364.554,70	1,90%	206.989.129,74	1,42%	230.376.006,38	1,65%
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	115.829.431,97	0,79%	97.272.166,56	0,67%	85.799.920,97	0,62%
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	8.041.525,30	0,05%	2.065.993,27	0,01%	992.225,59	0,01%
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	7.064.900,18	0,05%	1.650.000,00	0,01%	1.650.000,00	0,01%
Missione 19: Relazioni internazionali	29.681.058,38	0,20%	9.347.800,22	0,06%	2.749.240,72	0,02%
Missione 20: Fondi e accantonamenti	1.585.917.972,63	10,80%	1.559.113.525,84	10,71%	1.537.496.793,12	11,04%
Missione 50: Debito pubblico	86.259.440,18	0,59%	99.024.938,23	0,68%	82.421.793,96	0,59%
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Fonte: Corte dei conti – elaborazione Schema BDAP e Bilancio di previsione 2023-2025

¹⁶ Il prospetto è desunto dagli schemi del bilancio triennale 2023-2025 trasmessi alla Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP). I dati trovano conferma nel Bilancio di previsione 2023-2025 (cfr.: Allegato 4 al bilancio di previsione "Riepilogo generale delle spese per missione").

Considerando solo l'ammontare complessivo delle componenti di bilancio di competenza 2023 destinate all'acquisto di beni e servizi correlati ai fini istituzionali (quindi con esclusione della spesa afferente il servizio c/terzi, e della missione 20 per Fondi e Accantonamenti), emerge che il **92,79% della spesa effettivamente rivolta all'acquisto di beni o servizi direttamente o indirettamente destinati alla comunità amministrata, riclassificata per missioni, è riconducibile essenzialmente, in ordine di grandezza, alla tutela della salute** (Missione 13 con una incidenza del 70,57% ed oltre 10.357 milioni di euro), **ai trasporti e alla mobilità** (Missione 10 con una incidenza del 6,35% e circa 931,88 milioni di euro), **ai servizi istituzionali, generali e di gestione** (Missione 1 con una incidenza del 3,95% e circa 580,44 milioni di euro), e **alle Politiche per il lavoro e la formazione professionale** (Missione 15 con una incidenza dell'1,90% e circa 278,35 milioni di euro). Il prospetto che segue (tabella 2) rende evidente quanto sopra affermato.

Tabella 2 -Missioni prevalenti in termini di spesa

	2023	
	Importo	%
Totale missioni al netto dei servizi c/terzi	14.677.736.111,27	
Missione 20: Fondi e accantonamenti	1.585.917.972,63	10,80%
Totale missioni al netto s. c/ terzi e netto Missione 20 Fondi e acc.ti	13.091.818.138,64	100,00%
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	580.447.659,60	92,79%
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	931.880.277,58	
Missione 13: Tutela della salute	10.357.850.693,29	
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	278.364.554,70	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti Schema BDAP e Bilancio 2023-2025

Per esclusione quindi, tutte le altre missioni sommano il restante 7,21% della spesa complessiva del bilancio.

Dall'analisi del bilancio di previsione - che esprime in forma quantitativa le scelte di indirizzo dell'amministrazione e consente anche una comparazione omogenea delle dinamiche di variazione di tali scelte nel corso degli esercizi finanziari, mettendo in evidenza le missioni sulle quali l'amministrazione regionale maggiormente concentra i propri interventi -, è emerso che nel raffronto tra l'esercizio 2023 ed il precedente esercizio 2022:

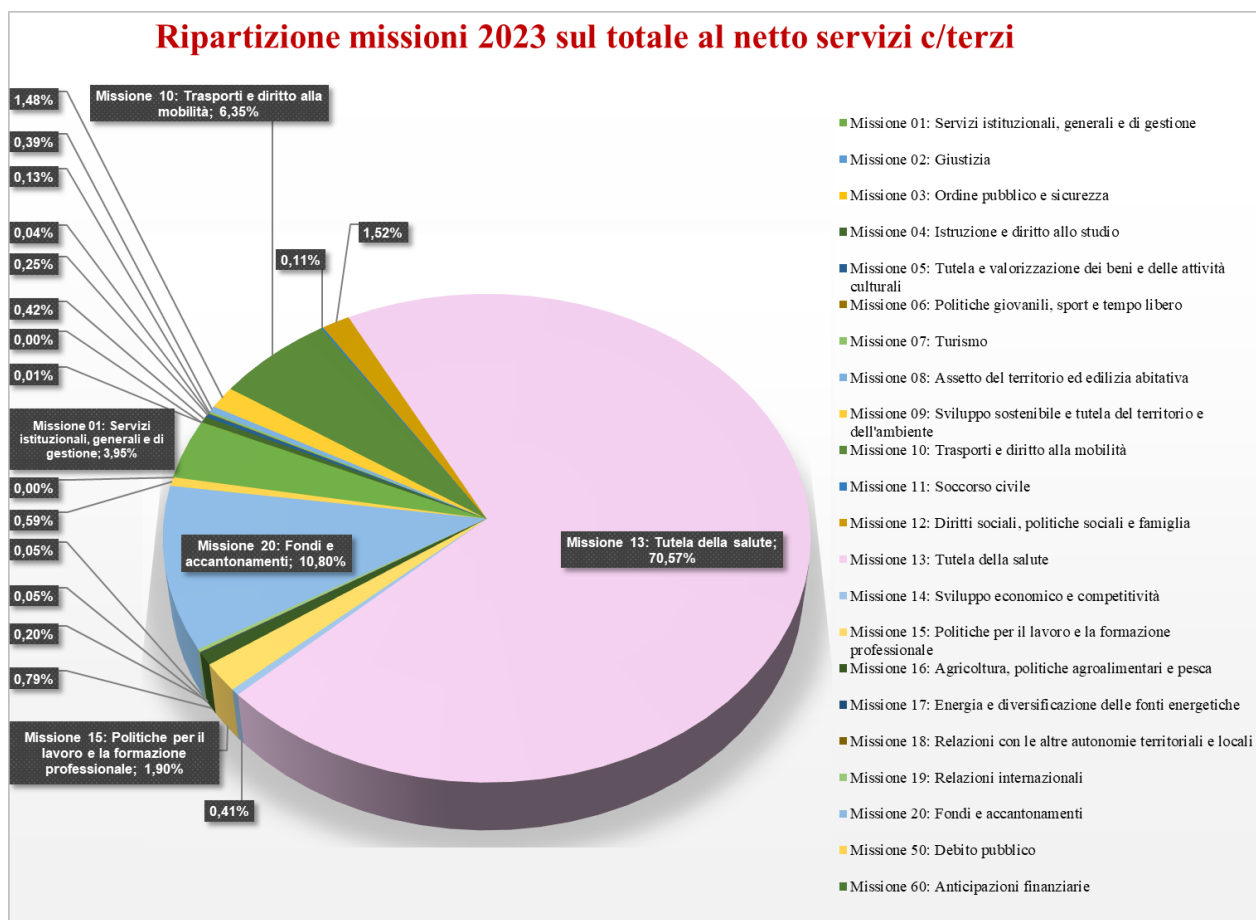
- la **Missione 13, relativa alla Tutela della salute, evidenzia un decremento percentuale** (70,56% rispetto al 72,46% del 2022) **in contrapposizione a un**

incremento quantitativo (euro 10.357.850.693,29 a fronte di euro 10.288.074.384,39 del 2022);

- **la Missione 10, relativa ai Trasporti e diritto alla mobilità, evidenzia un incremento sia percentuale** (6,35% del 2023 rispetto al 5,21% del 2022) **che quantitativo** (euro 931.880.277,58 nel 2023 a fronte di euro 740.500.303,12 del 2022), assicurando dunque per questa missione ad elevato impatto sul tessuto economico del territorio, una confermata attenzione;
- **la Missione 1, afferente ai servizi istituzionali, generali e di gestione, assorbe circa il 3,95% della spesa complessiva, in marginale diminuzione rispetto al precedente esercizio** (3,98%), ancorché in termini assoluti la spesa sia aumentata, con una previsione iniziale di euro 580.447.659,60 rispetto a 565.853.804,23 euro del 2022;
- **la Missione 15, afferente alle Politiche per il lavoro e la formazione professionale, diversamente dall'esercizio precedente, precede, in termini relativi di spesa** (incidenza dell'1,89% a fronte dell'1,02% del 2022) **la Missione 9, afferente allo Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** (incidenza dell'1,48% a fronte dell'1,37% del 2022). In termini assoluti, nella missione 15, risultavano stanziati nel 2023 euro 278.364.554,70 a fronte di stanziamenti della missione 9 pari a euro 217.927.371,58.

In continuità con la Relazione di accompagnamento alla precedente decisione di parifica, si riporta il grafico espositivo delle risorse come sopra ripartite, al fine di consentire una lettura più immediata del peso relativo che ogni missione assume all'interno del bilancio.

Grafico 1 – Ripartizione missioni 2023 sul totale al netto servizio c/terzi



Fonte: Elaborazione Corte dei conti Schema BDAP e Bilancio 2023-2025

Emerge evidente la prevalenza assoluta della missione 13 afferente alla tutela della salute sul totale delle missioni al netto del servizio c/terzi e dei fondi e accantonamenti.

Si conferma anche per l'esercizio 2023 quanto già emerso in sede di parifica del rendiconto 2022 in relazione alla missione 20, relativa ai fondi e accantonamenti, che assorbe una considerevole quota di risorse pubbliche. In termini di incidenza percentuale sul totale delle risorse la Missione evidenzia tuttavia una flessione rispetto al precedente esercizio (10,80% rispetto all'11,27% del 2022) e **in continuità con l'esercizio precedente**, anche in termini quantitativi, si riduce marginalmente (euro 1.585.917.972,63 rispetto ad euro 1.601.057.501,81 del 2022). Pertanto, **sia in termini relativi che assoluti si assiste ad una riduzione di tali stanziamenti di spesa.**

La circostanza va valutata positivamente tenuto conto che la dimensione degli accantonamenti esprime in qualche modo la efficienza politico gestionale dell'amministrazione pubblica e, in ultima analisi, la ottimizzata capacità di restituire alla collettività le risorse pubbliche originariamente drenate attraverso il sistema tributario.

Si osserva inoltre che dai dati di rendiconto 2023 (all. B alla DGR n. 7/DDL del 30/04/2024) la Missione 20 ha subito in corso di esercizio una ulteriore variazione in diminuzione di euro 23.863.775,93 (-13,40%), attestandosi così in uno stanziamento finale di euro 1.562.054.196,70¹⁷.

In termini generali va osservato come le variazioni tra stanziamenti iniziali del bilancio di previsione e previsioni definitive di competenza (CP), a seguito di tutte le operazioni di gestione intervenute nel corso dell'esercizio, in prevalenza in aumento, siano riscontrabili anche per le altre Missioni, in particolare per le precedenti quattro Missioni (unitamente alla Missione 15) prevalenti, in termini di spesa, come di seguito riportato:

Tabella 3 - Previsioni competenza 2023 - Variazioni definitive

Descrizione missioni	2023			
	Stanziamenti iniziali	Previsioni definitive CP (Rendiconto)	Variazione	Var. %
Totale missioni	17.390.704.410,79	20.255.769.230,33	2.865.064.819,54	116,47%
Missione 99: Servizi per conto terzi	2.712.968.299,52	2.738.793.334,58	25.825.035,06	100,95%
Totale missioni netto servizio c/terzi	14.677.736.111,27	17.516.975.895,75	2.839.239.784,48	119,34%
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	580.447.659,60	681.177.310,09	100.729.650,49	117,35%
Missione 02: Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00%
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	943.000,00	1.187.000,00	244.000,00	125,87%
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	61.298.504,58	91.071.653,62	29.773.149,04	148,57%
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	36.759.318,15	73.653.660,40	36.894.342,25	200,37%
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.522.485,66	26.723.419,46	21.200.933,80	483,90%
Missione 07: Turismo	18.724.918,82	63.656.945,06	44.932.026,24	339,96%
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	57.219.750,69	65.558.152,28	8.338.401,59	114,57%
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	217.927.371,58	425.606.329,91	207.678.958,33	195,30%
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	931.880.277,58	1.127.254.550,05	195.374.272,47	120,97%
Missione 11: Soccorso civile	15.528.903,71	88.328.045,35	72.799.141,64	568,80%
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	222.895.517,14	278.830.017,72	55.934.500,58	125,09%
Missione 13: Tutela della salute	10.357.850.693,29	12.147.734.255,56	1.789.883.562,27	117,28%
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	59.578.827,13	141.395.088,17	81.816.261,04	237,32%
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	278.364.554,70	433.564.025,20	155.199.470,50	155,75%
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	115.829.431,97	178.308.874,35	62.479.442,38	153,94%
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	8.041.525,30	12.594.548,19	4.553.022,89	156,62%
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	7.064.900,18	9.117.260,80	2.052.360,62	129,05%
Missione 19: Relazioni internazionali	29.681.058,38	30.727.060,98	1.046.002,60	103,52%
Missione 20: Fondi e accantonamenti	1.585.917.972,63	1.562.054.196,70	-23.863.775,93	98,50%
Missione 50: Debito pubblico	86.259.440,18	78.433.501,86	-7.825.938,32	90,93%
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su schema BDAP Bil. 2023-2025 e all. B DDL rendiconto ex DGR all. B alla DGR n. 7/DDL del 30/04/2024

¹⁷ Nell'esercizio 2022, la Missione aveva subito in corso di esercizio una considerevole variazione in aumento (circa 202.659.418,14, attestandosi come stanziamento finale a circa 1.803.716.919,95).

Rispetto agli stanziamenti iniziali (previsionali) e con riferimento all'intero novero delle missioni, a consuntivo la Missione 11 ha registrato l'incremento di spesa più significativo (568,80%) con una variazione incrementativa di 72.799.141,64 euro.

Con riferimento invece al campione significativo precedente delle sole missioni che ricomprendono la maggior parte degli stanziamenti, la Missione 15, Politiche per il lavoro e la formazione professionale, ha registrato la maggiore variazione incrementale (+155.199.470,50, pari in termini percentuali ad un incremento del 155,75%).

Tabella 3.1 – Previsioni di competenza – Stralcio Missioni

Descrizione Missioni	2023			
	Stanziamenti iniziali	Previsioni definitive CP (rendiconto)	Variazione	%
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	580.447.659,60	681.177.310,09	100.729.650,49	117,35%
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	217.927.371,58	425.606.329,91	207.678.958,33	195,30%
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	931.880.277,58	1.127.254.550,05	195.374.272,47	120,97%
Missione 13: Tutela della salute	10.357.850.693,29	12.147.734.255,56	1.789.883.562,27	117,28%
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	278.364.554,70	433.564.025,20	155.199.470,50	155,75%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su schema BDAP Bil. 2023-2025 e all. B DDL rendiconto ex DGR all. B alla DGR n. 7/DDL del 30/04/2024

Relativamente, poi, alle menzionate missioni maggiormente rappresentative della spesa, l'evoluzione delle variazioni degli stanziamenti iniziali che le stesse hanno registrato nei bilanci di previsione approvati per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 sono le seguenti:

Tabella 3.2 – Evoluzione delle previsioni iniziali – Stralcio Missioni

Descrizione missioni	2021	2022	2023	
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	3,59%	3,99%	3,95%	↓
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	4,78%	5,22%	6,35%	↑
Missione 13: Tutela della salute	70,74%	72,46%	70,57%	↓
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	1,48%	0,57%	0,41%	↓
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1,99%	1,02%	1,90%	↑
Missione 20: Fondi e accantonamenti	11,42%	11,28%	10,80%	↓

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su schema BDAP Bilanci previsione dal 2021 al 2023

Tali evidenze, sempre calcolate al netto della missione afferente al servizio c/terzi, espongono le diverse incidenze degli stanziamenti iniziali dei tre bilanci di previsione di

riferimento, consentendo di valutare le diverse primitive allocazioni delle autorizzazioni di spesa nel corso dell'ultimo triennio.

Nella tabella seguente (tabella n. 4) vengono espone, per completezza di analisi e in termini di comparazione tra esercizi finanziari, le variazioni intercorse tra gli stanziamenti iniziali e quelli finali (a rendiconto) con riferimento a tutte le missioni, sia per il precedente esercizio 2022 che per il 2023.

L'analisi è significativa tenuto conto che le variazioni tra stanziamenti di spesa iniziali e finali esprimono un dato fortemente "programmatico", inteso nella sua accezione di indirizzo che si concretizza *in primis* con gli stanziamenti iniziali mediante i quali l'ente stabilisce le priorità di utilizzo delle risorse di cui il dato finale (stanziamenti di competenza a consuntivo) esprime l'attuazione. Infatti, gli stanziamenti finali CP a consuntivo, assumono valenza gestionale in quanto risentono delle "effettive" variazioni che per necessità, o per scelta, l'ente ha posto in essere nel corso dell'esercizio tramite lo strumento delle variazioni di bilancio che, nel caso della Regione, sebbene in progressivo miglioramento, sono numerose.

La tabella 4, quindi, espone, per i due esercizi a confronto, "l'andamento" delle variazioni nel singolo esercizio nonché la differenza tra stanziamenti finali 2022 e quelli 2023, rappresentando, in sede definitiva, la effettiva distribuzione della spesa tra un esercizio e l'altro. Dal confronto fra i due esercizi emerge evidente che le variazioni più significative sono quelle che contemplano una riduzione dello stanziamento iniziale, circostanza che coinvolge 9 Missioni su 23 (compresa quella afferente al servizio c/terzi).

Tabella 4
Variazioni intercorse tra gli stanziamenti iniziali e quelli finali (a rendiconto) con riferimento a tutte le missioni,
sia per il precedente esercizio 2022 che per il 2023

Descrizione missioni	2022				2023				Definitive (23-22) %	
	Stanziamenti iniziali	Previsioni definitive CP	Variazione	Var %	Stanziamenti iniziali	Previsioni definitive CP	Variazione	Var. %	% Definitive	Dev. Standard
Totale missioni	16.882.953.894,17	20.678.313.323,58	3.795.359.429,41	122,48%	17.390.704.410,79	20.255.769.230,33	2.865.064.819,54	116,47%	-2,04%	
Missione 99: Servizi per conto terzi	2.685.205.540,24	2.687.349.139,99	2.143.599,75	100,08%	2.712.968.299,52	2.738.793.334,58	25.825.035,06	100,95%	1,91%	
Totale missioni netto servizio c/terzi	14.197.748.353,93	17.990.964.183,59	3.793.215.829,66	126,72%	14.677.736.111,27	17.516.975.895,75	2.839.239.784,48	119,34%	-2,63%	
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	565.853.804,23	596.155.636,02	30.301.831,79	105,36%	580.447.659,60	681.177.310,09	100.729.650,49	117,35%	14,26%	
Missione 02: Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%	
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	1.232.275,00	1.272.275,00	40.000,00	103,25%	943.000,00	1.187.000,00	244.000,00	125,87%	-6,70%	
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	54.032.779,56	70.123.941,41	16.091.161,85	129,78%	61.298.504,58	91.071.653,62	29.773.149,04	148,57%	29,87%	
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	20.762.717,69	46.079.571,86	25.316.854,17	221,93%	36.759.318,15	73.653.660,40	36.894.342,25	200,37%	59,84%	
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.099.253,62	40.500.326,54	22.401.072,92	223,77%	5.522.485,66	26.723.419,46	21.200.933,80	483,90%	-34,02%	
Missione 07: Turismo	22.462.145,45	43.776.141,41	21.313.995,96	194,89%	18.724.918,82	63.656.945,06	44.932.026,24	339,96%	45,41%	
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	37.401.782,90	100.593.467,73	63.191.684,83	268,95%	57.219.750,69	65.558.152,28	8.338.401,59	114,57%	-34,83%	
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	195.779.547,80	389.113.864,94	193.334.317,14	198,75%	217.927.371,58	425.606.329,91	207.678.958,33	195,30%	9,38%	
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	740.500.303,12	1.012.925.076,77	272.424.773,65	136,79%	931.880.277,58	1.127.254.550,05	195.374.272,47	120,97%	11,29%	
Missione 11: Soccorso civile	10.238.506,98	96.207.189,07	85.968.682,09	939,66%	15.528.903,71	88.328.045,35	72.799.141,64	568,80%	-8,19%	
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	132.581.590,83	257.729.837,79	125.148.246,96	194,39%	222.895.517,14	278.830.017,72	55.934.500,58	125,09%	8,19%	
Missione 13: Tutela della salute	10.288.074.384,39	12.641.524.042,67	2.353.449.658,28	122,88%	10.357.850.693,29	12.147.734.255,56	1.789.883.562,27	117,28%	-3,91%	
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	81.470.300,27	157.830.620,62	76.360.320,35	193,73%	59.578.827,13	141.395.088,17	81.816.261,04	237,32%	-10,41%	
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	145.474.213,04	406.572.099,97	261.097.886,93	279,48%	278.364.554,70	433.564.025,20	155.199.470,50	155,75%	6,64%	
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	136.060.251,21	168.512.198,76	32.451.947,55	123,85%	115.829.431,97	178.308.874,35	62.479.442,38	153,94%	5,81%	
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	29.591.923,38	29.080.085,30	-511.838,08	98,27%	8.041.525,30	12.594.548,19	4.553.022,89	156,62%	-56,69%	
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.621.560,30	8.151.354,84	1.529.794,54	123,10%	7.064.900,18	9.117.260,80	2.052.360,62	129,05%	11,85%	
Missione 19: Relazioni internazionali	37.919.724,83	48.565.745,42	10.646.020,59	128,08%	29.681.058,38	30.727.060,98	1.046.002,60	103,52%	-36,73%	
Missione 20: Fondi e accantonamenti	1.601.057.501,81	1.803.716.919,95	202.659.418,14	112,66%	1.585.917.972,63	1.562.054.196,70	-23.863.775,93	98,50%	-13,40%	
Missione 50: Debito pubblico	72.533.787,52	72.533.787,52	0,00	100,00%	86.259.440,18	78.433.501,86	-7.825.938,32	90,93%	8,13%	
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%	
	Media			178,25%	Media			168,90%	0,34%	25,63%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su schema BDAP Bil. 2023-2025, Rend. 2022, Rend. 2023, e all. B DDL rendiconto ex DGR DGR n. 7/DDL del 30/04/2024

Nella tabella n. 5, che segue, si espongono, in ultimo, i dati comparati relativi alle previsioni finali CP (da rendiconto) complessive.

Tabella 5
Variazioni intercorse tra gli stanziamenti finali (totali a rendiconto) con riferimento a tutte le missioni, tra esercizio 2022 ed esercizio 2023

Descrizione missioni	Previsioni definitive CP (Rendiconto)			
	2022	2023	Variazione	Var %
Totale missioni	20.678.313.323,58	20.255.769.230,33	-422.544.093,25	-2,04%
Missione 99: Servizi per conto terzi	2.687.349.139,99	2.738.793.334,58	51.444.194,59	+1,91%
Totale missioni netto servizio c/terzi	17.990.964.183,59	17.516.975.895,75	-473.988.287,84	-2,63%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su schema BDAP Bil. 2023-2025, Rend. 2022, Rend. 2023, e all. B DDL rendiconto ex DGR DGR n. 7/DDDL del 30/04/2024

Nella comparazione fra i due esercizi considerati, quindi, l'ammontare complessivo della spesa aggregata per missioni è diminuita del 2,04% ovvero del 2,63% ca., se epurata della missione 99, Servizio conto terzi e, nel complesso, come evidenziato in precedenza, ben 9 Missioni hanno subito una riduzione dello stanziamento iniziale.

Tale dato, quindi, può essere ricondotto non tanto a politiche programmatiche quanto, piuttosto, alla particolare congiuntura economica che ha influenzato l'economia nazionale ed europea nel corso del 2022 e continuata in forma minore nel 2023, caratterizzata dalla esplosione del fenomeno inflattivo. L'ente, in buona sostanza, a fronte di un incremento diffuso dei prezzi di beni e servizi ha marginalmente contratto la propria capacità di spesa complessiva. Anche in ambito sanitario (Missione 13), in conseguenza dell'incremento dei prezzi di beni e servizi acquistati dall'ente registrato nel corso del 2023, si assiste ad una contrazione della spesa finale che, verosimilmente, potrebbe traslarsi quantomeno in parte, sotto forma di minore capacità di acquisto della prestazione sanitaria per l'utente finale.

1.6.2 Superamento della Strategia Europa 2020

Quanto alla Strategia "Europa 2020" si ricorda che, come evidenziato nel precedente giudizio di parifica, la stessa, in una logica unitaria di programmazione, era già da intendersi integrata negli atti di programmazione successivi e, in particolare, in Agenda 2030. L'attività programmatica della Regione aveva già in tale contesto fornito un effettivo quadro di collegamento tra le due strategie. In tale sede era stato quindi confermato il superamento degli adempimenti della Strategia "Europa 2020" soprattutto in conseguenza

dell'introduzione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che fa proprie le logiche della Strategia "Europa 2020", offrendo comunque prospettive diverse.

Fermo restando ciò, per i target di Strategia Europa 2020, si rinvia alla Relazione di accompagnamento alle decisioni di parifica dei rendiconti per gli esercizi 2021 e 2022, esitati, rispettivamente, nelle deliberazioni n. 101/2022/PARI (Cap. 1, par. 1.5.4.1) e n. 181/2023/PARI (Cap. 1, par. 1.6.2), in cui sono state esposte, nel dettaglio, le attività poste in essere dalla Regione, aggiornate alle risultanze del contributo regionale al PNR 2022, con riferimento ad ogni singolo Target obiettivo.

Va, poi, ricordato che la Regione, annualmente, in occasione del proprio contributo al PNR fornisce le misure normative, regolative e attuative approvate dalla Regione, nonché le strategie pertinenti alle raccomandazioni formulate dal Consiglio dell'Unione Europea all'Italia e gli interventi programmatici da perseguire per il periodo di riferimento.

Infatti: **nel contributo al PNR 2023**, approvato con DGR n. 284 del 21 marzo 2023, sono state descritte le misure normative, regolative e attuative approvate dalla Regione nel periodo febbraio 2022 - gennaio 2023, e gli interventi programmatici per il 2023, compreso il monitoraggio di quelli adottati con riferimento alle quattro dimensioni della competitività sostenibile raccordati con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030, con la politica di coesione (programmazione 2021-2027), con i 12 Domini del Benessere equo e sostenibile (BES-ISTAT), con i Principi del Pilastro europeo dei diritti sociali e con Missioni, componenti e riforme individuati nel PNRR italiano, con le Scelte Strategiche Nazionali (SSN) di ciascuna area (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership) della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSVS2022).

1.6.3 Aggiornamento delle attività intraprese per gli obiettivi “2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile”.

Si premette che nel corso del 2023 il Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE) ha approvato (seduta del 18 settembre 2023) la revisione della SNSvS riaffermandone il ruolo di perimetro di riferimento nazionale per la declinazione degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 in Italia e per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione. Le novità significative sono sostanzialmente 2, ossia l'introduzione dei cd. “valori obiettivo” misurati annualmente attraverso una serie di indicatori, e l'aggiornamento dei cd. “Vettori

di sostenibilità”¹⁸. Per il resto la novellata SNSvS conferma la struttura in 5 aree, corrispondenti alla “5P” dell’Agenda 2030.

In sede di approfondimento istruttorio è stato chiesto alla Regione di fornire un aggiornamento in relazione alle azioni attuate o in procinto di intraprendere con riferimento alle criticità rilevate in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2022 (Cfr. deliberazione n. 181/2023/PARI, Relazione di accompagnamento) con particolare evidenziazione delle attività poste in essere rispetto alle raccomandazioni e ai rilievi formulati in merito alle risultanze istruttorie relative al raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda 2030 e agli obiettivi della SNSvS e SRSvS¹⁹.

La Regione, come già detto, **ha ottemperato con nota prot. 269368 del 4 giugno 2024 della Direzione Sistema dei Controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale**. In tale sede, è stato altresì fornito il dettaglio, per ogni Macroarea, delle azioni attuate o in procinto di intraprendere con riferimento alle criticità rilevate in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2022. Di esse si darà conto all’interno dell’analisi delle singole Macroaree interessate.

Nel 2023 sono proseguite le azioni poste in essere dalla Regione per garantirne la realizzazione con, anche, iniziative per un significativo coinvolgimento dei soggetti del territorio.

Premesso che in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2022 questa Sezione ha dato ampio spazio all’analisi dello sviluppo sostenibile²⁰ va anche in questa sede ricordato che la Strategia è stata sviluppata in attuazione e coerenza con gli obiettivi di

¹⁸ I Vettori di sostenibilità sono 3: “Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile”, “Cultura per la sostenibilità” e “Partecipazione per lo Sviluppo Sostenibile”. Si configurano come i fattori “abilitanti” indispensabili per innescare autentici percorsi trasformativi all’interno delle amministrazioni centrali e territoriali e della società.

¹⁹ Il percorso della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è nato a fine 2018 e ha iniziato il suo sviluppo nel 2019. In sede di giudizio di parifica del rendiconto 2020, era emerso che già nei contenuti del DEFR 2020-2022 veniva “sottolineato in più punti che la programmazione regionale attua i temi dello sviluppo sostenibile (economico, sociale ed ambientale), evidenziando il collegamento con l’Agenda 2030 (in termini di Goal50) e con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)” che, a sua volta, fa propri i quattro principi guida della richiamata Agenda, ossia: integrazione, universalità, inclusione e trasformazione, ed è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle “5P” dello sviluppo sostenibile proposte dall’Agenda, ossia le aree tematiche: Persone, Pianeta, Pace, Prosperità e Partnership. In tale sede la Sezione aveva, altresì, rilevato che nella definizione della Strategia, la Regione aveva agito sviluppando azioni interne ed esterne, promuovendo azioni sinergiche e di coordinamento con tutti Soggetti interessati, in particolar modo con gli attori del territorio regionale (enti locali, università, ecc.).”

²⁰ Inteso (anche nella NADEF 2022-2024) come “un modello socioeconomico in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri” che si sviluppa attraverso le tre componenti fondamentali della “sostenibilità economica”, che indica la capacità di generare reddito e nuovo e più qualificato lavoro, della “sostenibilità sociale”, che indica la capacità di garantire condizioni di benessere equamente distribuito (sicurezza, salute, istruzione, democrazie, giustizia, etc.), e della “sostenibilità ambientale”, che indica la capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali.

quella nazionale (SNSvS)²¹ che rappresenta lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia e che la Regione, nell'ambito della propria programmazione economico finanziaria, si è attivata recependo anche le finalità individuate dal PNR nazionale (Piano Nazionale di Riforme) i cui obiettivi sono riconducibili all'ambito della gestione dei Fondi Europei e alle linee di intervento in precedenza ricomprese nella Strategia Europa 2020 e nell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in seguito denominata Agenda 2030.

Premesso, quindi, che a partire dal DEFR 2021-2023 il collegamento fra le strategie è divenuto costante va evidenziato che **nel DEFR 2023-2025 è stata inclusa la matrice che indica il collegamento tra gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi prioritari perseguiti dalla Regione con le 6 Macroaree della Strategia Regionale²².**

La SRSvS adottata dalla Regione si articola in sei Macroaree strategiche a ciascuna delle quali sono associate plurime linee di intervento.

In particolare, nel DEFR 2023-2025 sono presenti 44²³ obiettivi strategici dell'Amministrazione regionale (che nella NADEFr diventano 38 di cui 33 collegati alla SRSvS²⁴) articolati in n. 119 obiettivi operativi prioritari (che nella NADEFr diventano 107).

²¹ La SNSVS fa propri i 4 principi dell'Agenda ONU 2030, ossia: integrazione, universalità, inclusione e trasformazione ed è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda che rappresentano le aree tematiche dedicate a: Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership.

²² Dal punto di vista contenutistico va, anche, osservato che gli obiettivi strategici della NADEFr assorbono e integrano le linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e, pertanto, i temi dell'Agenda 2030 sono rinvenibili non solo nei testi descrittivi delle Missioni e dei Programmi ma anche nel collegamento puntuale fra i due documenti. Il collegamento tra la programmazione e la strategia di sviluppo sostenibile viene inoltre evidenziato nelle descrizioni dei singoli obiettivi, sia nel DEFR che nella Nota di Aggiornamento al DEFR.

²³ Nel DEFR 2022-2024 gli obiettivi erano 40 correlati a n. 121 obiettivi operativi prioritari.

²⁴ Nel DEFR 2023-2025 non sono collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile gli obiettivi, strategici, e collegati obiettivi operativi, finalizzati a: **1)** proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella Regione; **2)** a promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026; **3)** a valorizzare, modernizzare ed efficientare la P.A e gli strumenti di programmazione, attraverso la realizzazione di taluni obiettivi operativi - quali quelli volti a valorizzare le partecipazioni societarie regionali e la governance degli Enti strumentali, a garantire l'aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili, ad implementare la banca dati di finanza pubblica, ai quali si aggiungono quelli volti a coordinare e monitorare l'attuazione degli interventi regionali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); a predisporre/attuare il Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 per il Veneto; a garantire l'equilibrio di bilancio; a garantire l'accesso ai farmaci innovativi nel rispetto dei vincoli finanziari; a programmare interventi per fronteggiare la carenza di professionisti sanitari nel SSR; ad attuare le missioni 6 componenti investimento 1 e 2 del PNRR; a garantire la programmazione delle risorse in un'ottica di efficientamento dei fattori produttivi e assicurando la sostenibilità del sistema; **4)** a ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti attraverso la realizzazione di un piano straordinario di revisione delle norme e dei piani regionali al fine di ridurre le emissioni climalteranti e valutazione delle misure previste nei piani regionali con effetto sulla riduzione di dette emissioni idonee ad aumentare la sostenibilità ambientale in tutti i settori; **5)** ad aumentare i servizi ai cittadini.

Nel DEFR 2024-2026 gli obiettivi strategici sono 39 (di cui 34 collegati alla SRSvS²⁵) e gli obiettivi operativi prioritari sono 114.

L'elenco viene aggiornato annualmente e rappresenta il nesso logico delle attività intraprese per il perseguimento degli obiettivi "2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile".

Gli obiettivi operativi prioritari sono inseriti nel DEFR mentre nella Nota di Aggiornamento sono contenute, per ciascuno di essi, le "schede obiettivo", che espongono informazioni di dettaglio, in analogia con quanto avvenuto negli anni precedenti. Inoltre, nella NADEFr, laddove sono descritti gli obiettivi operativi, sono anche evidenziati i collegamenti all'Agenda 2030 e alla SNSvS e viene rappresentata anche la distinzione fra quelli collegati alla SRSvS e quelli ad essa non collegati. Un obiettivo operativo prioritario può essere associato a più obiettivi strategici. In relazione agli obiettivi contemporaneamente collegati e non collegati alla strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, si ricorda che in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2021, era stato esperito approfondimento istruttorio in esito al quale la Regione aveva chiarito che era possibile avere una corrispondenza "uno a molti" come riportato nell'apposita tabella della NADEFr 2021-2023, per cui *<Tra le possibili associazioni/collegamenti tra Obiettivi operativi prioritari e quelli strategici rientrano pertanto sia quelli riconducibili alla SRSvS che quelli successivamente individuati come "Non collegati alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile">*.

Proseguendo nell'analisi, e passando alla modalità di monitoraggio degli obiettivi, come noto in quanto emerso nel corso del precedente giudizio di parificazione, **il primo monitoraggio della Strategia di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) per le 6 Macroaree in cui la stessa si articola, è stato fatto proprio nel 2021**, utilizzando una selezione di indicatori tra quelli inseriti nella SRSvS.²⁶ Il raccordo tra le sei Macroaree della SRSvS e gli obiettivi strategici del DEFR 2022-2024 sono evidenziati nella tabella riportata al Cap. 4 "Programma di Governo 2020-2024" dello stesso, alle pagine 62 e 63. **Nel 2022 la Regione ha effettuato, inserendolo nella Nota di Aggiornamento al DEFR, il secondo monitoraggio della SRSvS**

²⁵ Ne DEFR 2024-2026 tra gli obiettivi strategici non collegati alla SRSvS vengono introdotti quelli volti a valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione e quelli finalizzati a contrastare lo spopolamento della parte insulare di Venezia in coordinamento con l'amministrazione locale.

²⁶ In tale sede la Regione aveva precisato che per ogni macroarea, gli indicatori sono selezionati in base all'importanza per la realtà del Veneto, con preferenza di quelli per cui si dispone del dato più aggiornato (ove possibile, il 2020), e che rientravano tra gli indicatori SDGs pubblicati da Istat per il monitoraggio dell'Agenda 2030 dell'ONU, e tra quelli previsti per il monitoraggio della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Inoltre, gli indicatori selezionati consentono il confronto con l'Italia e le altre Regioni italiane.

e, in sede istruttoria, le strutture amministrative avevano precisato che *“Il percorso verso la sostenibilità intrapreso dal Veneto viene monitorato in un’ottica sia di medio-lungo periodo (dal 2010) che di breve periodo (ultimo anno). L’andamento è valutato anche in riferimento ai valori obiettivo previsti dall’Agenda 2030 e dai documenti nazionali ed europei, per gli indicatori per cui sono previsti. Per una maggiore comprensione, in ogni macroarea il testo è accompagnato da una tabella “semaforo”, dove, per ogni indicatore, le frecce colorate indicano progressi (verde), stabilità (giallo) o peggioramenti (rosso) nel percorso verso la sostenibilità”*. In tale sede, i dati forniti del monitoraggio erano quelli tratti dal DEFR 2023-2025 corredati dalle tabelle elaborate dall’Ufficio di statistica della Regione su dati Istat, espositive dei principali indicatori (Veneto e Italia) con le variazioni intervenute rispetto al 2010 e all’anno precedente²⁷.

Nel corso del 2023, il monitoraggio della SRSvS è stato rivisto e aggiornato, tenendo conto delle novità introdotte nella nuova SNSvS, di cui si è detto in precedenza. In particolare, nel nuovo monitoraggio si è tenuto conto dell’introduzione di target quantitativi per alcuni degli indicatori, desunti dai documenti di programmazione europea e nazionale ai quali sono stati aggiunti target specifici dei documenti regionali.

Una sintesi del nuovo monitoraggio è stata inserita nella NADEFr 2024-2026 il cui stralcio è stato riportato dalla Regione in risposta all’approfondimento istruttorio.

Nello specifico, le competenti Strutture regionali, nel richiamare integralmente il capitolo contenente il monitoraggio al 2023 della Strategia regionale di sviluppo sostenibile inserito nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2024-2026, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 127 del 29 novembre 2023, hanno chiarito che il monitoraggio ivi riportato *“è stato realizzato nell’ambito delle attività previste dal protocollo d’intesa tra Regione del Veneto, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e Associazione Veneta per lo Sviluppo Sostenibile (AsVeSS) per la promozione dei principi dell’Agenda 2030 e per l’attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ed è il risultato del confronto tra esperti ASviS ed AsVeSS e della Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale, della Regione del Veneto”* e che *“Il gruppo di lavoro congiunto tra Regione del Veneto, ASviS e*

²⁷ Dall’analisi era emerso che le tabelle espositive del monitoraggio erano sviluppate per ogni macroarea con alcuni degli indicatori previsti per il monitoraggio della SRSvS contenente il valore dell’indicatore per l’ultimo anno di disponibilità dei dati per Veneto e Italia e le tendenze per il Veneto. La tendenza degli indicatori viene sintetizzata attraverso il calcolo delle variazioni in due intervalli temporali di riferimento, ossia “Breve termine” e “Medio-lungo termine” laddove il primo si riferisce all’ultimo anno disponibile su anno precedente (di norma 2021 su 2020) e il secondo all’ultimo anno disponibile (di norma su 2010). In mancanza di valori disponibili per gli anni indicati, le variazioni sono calcolate per gli intervalli più prossimi a quelli di riferimento, o non elaborate, se la serie storica disponibile non consente approssimazioni soddisfacenti. La Regione ha, altresì, versato in atti la nota metodologica che descrive dettagliatamente le tecniche di calcolo utilizzate per determinare le variazioni di ogni indicatore.

AsVeSS ha avuto il compito di rivedere e aggiornare gli indicatori utilizzati, individuare gli obiettivi quantitativi definiti dalla programmazione a livello regionale da aggiungere a quelli indicati nei documenti programmatici europei e nazionali per consentire una più efficace verifica dello stato di avanzamento della Regione nel percorso di territorializzazione dell'Agenda 2030". È stato, altresì, rappresentato che "Un secondo obiettivo del gruppo di lavoro congiunto ha inteso leggere e valutare la situazione regionale secondo un approccio integrato tra i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 e le 6 Macroaree strategiche in cui si articola la SRSvS. In questo modo si è reso più semplice un confronto con le altre Regioni e con la situazione nazionale e si consente anche un immediato rapporto con l'ambito UE, che quasi sempre, sia rispetto al PNRR sia ai Fondi europei per le politiche di coesione 2021-2027, prende a riferimento i Goal dell'Agenda".

Emerge in atti che gli obiettivi quantitativi complessivamente analizzati sono 31. Per essi l'analisi ha tenuto conto sia delle Macroaree definite dalla Regione sia dei Goal dell'Agenda, che costituiscono il quadro concettuale di riferimento scelto dalla UE per definire e valutare le azioni utili a perseguire lo sviluppo sostenibile e che *"La valutazione riportata per i singoli obiettivi si basa sul metodo delle frecce, tenendo conto anche delle differenze tra breve e lungo periodo analizzati: 1) positiva se con l'andamento del periodo analizzato l'obiettivo si raggiungerà o si avvicinerà in modo significativo; 2) negativa se l'andamento è sostanzialmente stabile o se determina un allontanamento dall'obiettivo; 3) contrastante quando le valutazioni di breve e di lungo periodo mostrano segnali opposti (una positiva e una negativa)".* Inoltre, per ogni Macroarea sono stati individuati i Goal dell'Agenda più direttamente rappresentati in essa e messi in evidenza i progressi o peggioramenti nel tempo. Come precisato dalla Regione *"Si è scelto di analizzare gli indicatori compositi²⁸ perché hanno la capacità di sintetizzare, in una unica informazione per Goal, quelle fornite dai circa 100 indicatori di base (sono analizzati solo 14 dei 17 Goal per mancanza di dati a livello regionale ed è introdotta una valutazione anche rispetto al valore nazionale)".*

Pertanto, in continuità con quanto già rilevato in esito al giudizio di parificazione del rendiconto 2022, anche per l'esercizio in esame va sottolineato come la Regione abbia, sotto il profilo organizzativo, sviluppato l'attività di programmazione in un'ottica di coordinamento tra i vari documenti tipici della stessa e gli input di derivazione europea

²⁸ Un indice "composito (o indice sintetico) è una combinazione matematica (o aggregazione) di un insieme di indicatori elementari (variabili) che rappresentano le diverse componenti di un concetto multidimensionale da misurare (per es., sviluppo, qualità della vita, benessere, ecc.) ". Cfr. Definizione ISTAT.

Gli indici compositi utilizzati sono quelli elaborati attraverso la metodologia AMPI proposta da ISTAT. La metodologia permette di effettuare confronti tra le unità territoriali nel tempo e nello spazio. Il valore del composito dell'Italia nel 2010 (pari a cento punti per costruzione) rappresenta il valore di riferimento a cui è ancorato l'intero sistema di misurazione. I livelli registrati dagli indici compositi nazionali e regionali nell'arco della serie storica analizzata, quindi, vanno letti rispetto al valore Italia del 2010.

mediati da quelli governativi operando, altresì, il collegamento delle sei Macroaree della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, oltre che con gli obiettivi strategici del DEFR 2023-2025, anche con le priorità di legislatura, ossia le sette sfide del Programma di Governo.

Quanto ai risultati raggiunti in relazione alle sei Macroaree si riportano di seguito, le tabelle prodotte dalla Regione per ciascuna di essa, tratte dalla NADEFR 2023-2025 (par. 6.3), unitamente alle altre informazioni fornite dalla Regione in sede istruttoria.

Tra gli indicatori selezionati per il monitoraggio della SRSvS sono compresi, in parte, quelli inseriti nel Documento di Economia e Finanza nazionale per monitorare gli otto domini del benessere equo e sostenibile, così come predisposti dall'Istat.

Per completezza di analisi, **per ciascuna Macroarea sono indicati i collegamenti con le Missioni ed i Programmi della NADEFR 2023-2025 e, ove presenti, i collegamenti con la gestione dei fondi strutturali**, aggiornati, ove possibile, al ciclo di bilancio 2024-2026, quale risultante dai relativi DEFR e NADEFR.

1.6.3.1 Macroarea 1 – Per un sistema resiliente

La Macroarea 1, che ha punti di contatto con le Macroaree 4 e 5 in relazione al consumo del suolo, all'efficienza delle reti idriche e alle fonti rinnovabili, argomento che sarà oggetto di un focus specifico, si snoda attraverso le seguenti linee di intervento:

- 1) Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.
- 2) Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.
- 3) Sostenere interventi di riconversioni produttive verso il biomedicale, la biosicurezza e la cura della persona.
- 4) Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività delocalizzate.
- 5) Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
- 6) Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture

e si collega alla:

- **Missione 09** *“Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”*, in particolare per gli obiettivi volti ad aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture (Linea di intervento 6);
- **Missione 11** *“Soccorso civile”*, in particolare per gli obiettivi volti a rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile (Linea di intervento 2), ad aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture (Linea di intervento 6);
- **Missione 13** *“Tutela della salute”*, in particolare per gli obiettivi volti a rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria (Linea di intervento 1);
- **Missione 16** *“Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca”*, in particolare per gli obiettivi volti a promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero (Linea di intervento 5);
- **Missione 17** *“Energia e diversificazione delle fonti energetiche”*, in particolare per gli obiettivi finalizzati ad aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture (Linea di intervento 6).

Essa, inoltre, si collega strettamente ai seguenti Goal dell’Agenda 2030:

Goal 2 - Sconfiggere la fame;

Goal 3 - Salute e benessere;

nonché ai seguenti Goal secondari: **8** - Lavoro dignitoso e crescita economica; **9** - Imprese, innovazione e infrastrutture; **11** - Città e comunità sostenibili; **13** - Lotta al cambiamento climatico; **15** - Vita sulla terra.

La Macroarea 1 si interseca anche con la gestione dei fondi strutturali in relazione alla linea di intervento finalizzata a promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero con l’incremento delle superfici condotte con metodo biologico, nonché a qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari.

In tale ambito, la Regione, sia nel DEFR 2022-2024 che nel DEFR 2023-2025 fa riferimento ai Bandi regionali del Programma di Sviluppo Rurale, Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell’acquacoltura e alimentari di qualità, Piano nazionale e Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile e ai Bandi regionali FEAMP 2014-2020 - Pesca e Acquacoltura sostenibile.

In particolare, viene coinvolta la Missione 16 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca” la cui programmazione settoriale prevede (DEFER 2022-2024) l’impiego “*delle risorse rese disponibili dal Programma di Sviluppo Rurale Veneto (PSR) 2014-2020, dal Programma Operativo FEAMP 2014-2020 e dal futuro Programma Operativo FEAMPA 2021-2027 in corso di definizione*” nonché (DEFER 2023-2025) in parallelo, “*sino al 2025, la completa ed efficace realizzazione delle operazioni finanziate dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, che ha visto estesa la sua competenza al 31 dicembre 2022 in forza del Regolamento UE 2020/2220*”.

L’impegno programmatico prevede anche una particolare attenzione alla definizione delle regole per la “transizione” dalla Programmazione 2014-2020 a quella 2021-2027, al fine di assicurare continuità all’azione regionale di sostegno e di indirizzo dello sviluppo rurale e del sistema agricolo e agroalimentare e alla sua coerenza con la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

Nello specifico dei singoli obiettivi strategici operativi, le azioni programmatiche relative alla “Politica regionale unitaria per l’agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca” (Programma 16.03) si collocano nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - FEASR che, dal 2021, ha avviato la fase di transizione verso il Periodo di programmazione 2023-2027 nonché nella prosecuzione nell’attuazione delle iniziative previste dal Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020, la cui chiusura è prevista il 31 dicembre 2023, per quanto riguarda il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP).

Per il settore della pesca e dell’acquacoltura nel DEFER 2023-2025 si prevede che la Regione completi “*il Programma FEAMP tassativamente entro il 31 dicembre 2023. Contemporaneamente, la Regione sarà chiamata a dare il proprio contributo per il concreto avvio e applicazione del nuovo strumento di programmazione FEAMPA 2021-2027*”.

Altra Missione interessata è la Missione 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” che vede tra gli strumenti di attuazione le risorse:

- della “*Programmazione 2021-2027 obiettivo 'investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - PR FESR E PR FSE+ della regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del REG. (UE) 2021/1060, del REG. (UE) 2021/1058 e del REG. (UE) 2021/1057*” oggetto della DCR 15 febbraio 2022, n. 16²⁹;

²⁹ Con la menzionata DCR il Consiglio regionale ha approvato, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, della legge regionale 25 novembre 2011, n. 26, la proposta di Programma Regionale FESR 2021-2027 e la proposta di Programma Regionale FSE+ 2021-2027 della Regione del Veneto ai sensi del Regolamento (UE) n. 1060/2021.

- del programma LIFE 2014-2020 - il cui obiettivo generale consiste nel contribuire sia al passaggio a un'economia sostenibile, circolare, efficiente in termini di energia che alla tutela e al miglioramento della qualità dell'ambiente in modo da favorire lo sviluppo sostenibile- di cui alla DGR 28 aprile 2017, n. 567.

A sua volta la Missione 09 *“Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”*, di cui si dirà più avanti, trova la sua attuazione attraverso le risorse del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007- 2013, Asse prioritario 2 *“Difesa del Suolo”* - Linea di intervento 2.1, *“Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti”* e del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014- 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 5 *“Rischio sismico e Idraulico”*, Azione 5.1.1 *“Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera”*, Azione 5.3.1 *“Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce”* e Azione 5.3.2 *“Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio”*.

Quanto ai risultati conseguiti emerge dagli atti³⁰ che in relazione ai 6 obiettivi quantitativi dei Goal 2 (Sconfiggere la fame) e 3 (Salute e benessere), è emersa una valutazione positiva solo per 4 di essi mentre per gli altri due emerge una situazione contrastante poiché *“La situazione appare positiva per gli aspetti sanitari, pur sottolineando la situazione contrastante per gli incidenti stradali. Più problematica quella legata al mondo dell'agricoltura dove ad una situazione positiva per la quota di SAU destinata a coltivazioni biologiche si contrappone una contrastata per l'utilizzo di fertilizzanti”*.

La situazione trova conferma nella tabella, che segue, prodotta dalle strutture regionali competenti, espositiva dei risultati raggiunti (tratta dal DEFR 2024-2026):

³⁰ Nota prot. 269368 del 4 giugno 2024 della Direzione Sistema dei Controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale e NADEF 2024-2026, cap. 6.3, pag. 63 e ss.

Prospetto 3 – Macroarea 1 -Goal - risultati

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
2.4	Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica rispetto al 2020	Veneto	6,9 quintali per ha (2021)	↓	↑
2.4	Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	Veneto	5,8% (2021)	↗	↗
3.4	Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013	Veneto	7,6% (2019)	↑	↑
3.4	Entro il 2030 raggiungere 0,6 posti letto per mille abitanti (over 45) nelle strutture intermedie (compresi ospedali di comunità)	Veneto	0,26 (2018)	↑	:
3.4	Entro il 2026 raggiungere il 10% della popolazione over 65 nell'Assistenza Domiciliare Integrata	Veneto	9,3% (2018)	↑	:
3.6	Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	Veneto	34,0 per 10.000 abitanti (2021)	↘	↗

Fonte: Regione del Veneto

Dall'analisi effettuata attraverso gli indicatori compositi emerge che non si evidenziano progressi nell'arco della serie storica analizzata per le tematiche su sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile (Goal 2) e, in particolare, i dati relativi ai primi due anni di pandemia evidenziano che la crisi ha avuto un impatto negativo maggiore sulla Regione rispetto al livello medio nazionale. Si registra, invece, un andamento positivo rispetto alle tematiche legate a salute e benessere (Goal 3) tanto che la Regione misura una variazione positiva più intensa rispetto al livello italiano attestandosi, nel 2021, ad un livello superiore rispetto a quello medio nazionale.

Quanto all'analisi generale riferita al 2023, resta fermo quanto già rappresentato nella Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto 2022, rappresentato dalla tabella che segue (Tab. 6):

Tabella 6 – Macroarea 1 "Per un sistema resiliente": i principali indicatori. Veneto e Italia – Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 () e all'anno precedente**

Indicatore	Ultimo anno			Veneto				Veneto variazione	
	Anno	Veneto	Italia	Anno precedente	Valore	Anno 2010 (o inizio serie)	Valore	da 2010	da anno precedente
Speranza di vita in buona salute alla nascita (in anni)	2021	60,6	60,5	2020	62,5	2010	59,2	➡	⬇
Probabilità di morte per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (a)	2018	8,1	9,0	2017	8,1	2010	9,3	⬆	➡
Eccesso di peso tra gli adulti (18 anni e più) (%) (b)	2021	44,6	44,4	2020	44,5	2010	44,4	➡	➡
Eccesso di peso tra i minori da 3 a 17 anni di età (%) (c) (d)	2020	26,0	26,3	2019	23,1	2011	22,4	⬇	⬇
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+	2021	61,0	66,5	2020	53,9	2010	71,2	⬇	⬆
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo	2020	93,2	92,7	2019	95,1	2013	90,0	⬆	⬇
Popolazione esposta al rischio frane (%)	2020	0,1	2,2	2017	0,1	2015	0,1	➡	➡
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2020	11,6	11,4	2017	9,5	2015	9,3	⬇	⬇
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (%)	2020	5,5	16,4	2019	6,2	2010	1,9	⬆	⬇
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (%)	2020	59,3	44,4	2019	59,3	2012	59,2	➡	➡
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (kg/ha)	2019	28,2	12,4	2018	29,6	2010	29,7	⬆	⬆

(a) Sostituisce l'indicatore "Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte 30-69 anni" non più disponibile;

(b) Proporzione standardizzata con la popolazione europea 2013 di 18 anni e più;

(c) Valori medi biennali: l'anno t si riferisce al biennio (t-1)/t;

(d) L'indicatore è cambiato rispetto al monitoraggio precedente che si riferiva alla classe di età 6-17, non più disponibile.

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

⬆ In miglioramento

➡ Stabile

⬇ In peggioramento

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Analizzando i dati esposti emerge che nell'ultimo anno:

- si registra, un **segnale di miglioramento rispetto al picco di mortalità del 2020 e la speranza di vita** viene stimata a 83,2 anni (82,4 in Italia), migliore rispetto al 2020 (82,9 anni in Veneto, 82,1 anni per l'Italia), anche se non ancora in linea con il dato stimato nel periodo precedente la pandemia. Invece **la stima della speranza di vita in buona salute alla nascita**, ovvero il numero di anni che si vivono senza problemi di salute, è **ritornata ai valori pre-pandemici**. L'anno di riferimento è il 2021;
- la percentuale di **persone adulte in sovrappeso o obese rimane elevata** e torna ai livelli del 2010 **se riferita agli adulti** (dato pressoché in linea con quello Italiano), **mentre**

peggiora se riferita ai minori di età che aumenta di circa due punti percentuali (anche qui in linea con il dato del territorio nazionale). Anche per questo indicatore l'anno di riferimento è il 2021;

- **permane costante la quota di popolazione che in Veneto è esposta al rischio frane (0,1%) mentre è in aumento la quota di popolazione esposta a rischio di alluvioni (11,6%);**
- **la percentuale di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche aumenta rispetto al dato del 2010. L'anno di riferimento è il 2020. Tuttavia, rimane sotto la media nazionale (stimata al 16,4%), "allontanandosi dall'obiettivo di raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche entro il 2030, come previsto dalla Strategia europea dal produttore al consumatore", come affermato dalla stessa Regione nel NADEFER;**
- **l'uso di concimi, ammendanti e correttivi nonché di prodotti fitosanitari risulta in diminuzione e -come confermato dalla Regione - "l'obiettivo di ridurre entro il 2030 l'uso dei prodotti fitosanitari del 50% rispetto alla media del periodo 2015-2017, definito sempre dalla Strategia europea dal produttore al consumatore, è ancora lontano ma si è intrapresa la strada giusta" mentre rimane critica la situazione relativa alla frammentazione del territorio naturale e agricolo.** L'indicatore, infatti, si attesta al 59,3% (anno 2020) al di sopra della media nazionale (44,4%) ed è sostanzialmente costante nel lungo periodo. L'indicatore è particolarmente significativo poichè misura il processo che genera una progressiva riduzione della superficie degli ambienti naturali e seminaturali e un aumento del loro isolamento, frutto principalmente dei fenomeni di espansione urbana e dello sviluppo della rete infrastrutturale volta a migliorare il collegamento delle aree urbanizzate. La frammentazione del territorio è responsabile degli effetti di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat e unità di paesaggio.

Come già evidenziato, nel corso del 2023, è stato effettuato il terzo monitoraggio della SRSvS dal quale, come anche confermato dalla Struttura regionale competente in sede istruttoria, è emerso che *<la situazione della Macroarea 1 appare positiva per gli aspetti sanitari, pur sottolineando la situazione contrastante per gli incidenti stradali. Per questi il target è di dimezzare i feriti per incidenti stradali entro il 2030 rispetto al 2019, come indicato dal documento "Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita". Nel 2021 il numero di feriti in incidenti stradali in Veneto è in linea con il livello nazionale (rispettivamente 34,0 e 34,5 feriti per*

10.000 abitanti). La valutazione del trend di lungo periodo è positiva (-22,6 feriti per 10.000 abitanti tra il 2006 e il 2021), mentre quella di breve periodo è negativa vista la sostanziale stabilità del numero di feriti negli ultimi 5 anni. Se quest'ultimo trend dovesse essere confermato nei prossimi anni la Regione non raggiungerebbe il target al 2030. Il dato aggiornato al 2022 sale al 35,7%, segnando un peggioramento, ma resta al di sotto del tasso italiano (37,9%).

Più problematica la situazione legata al mondo dell'agricoltura, dove ad una situazione positiva per la quota di SAU destinata a coltivazioni biologiche se ne contrappone una più contrastata per l'utilizzo di fertilizzanti. Il target è di ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica entro il 2030 rispetto al 2020. Il Veneto registra un elevato uso di fertilizzanti in agricoltura non biologica (6,9 quintali per ettaro coltivato nel 2021), livello più che doppio rispetto alla media nazionale (2,6 quintali per ettaro). Rispetto agli ultimi 15 anni, si registra una riduzione di 1,5 quintali per ettaro, adeguata a raggiungere l'obiettivo. Nel breve periodo l'utilizzo è però aumentato (+0,6), determinando una valutazione negativa rispetto al trend degli ultimi 5 anni>.

Ai fini della interlocuzione conclusiva con l'Amministrazione regionale, la Sezione ha richiesto ulteriori elementi informativi sulle seguenti circostanze:

1. elementi informativi (ove esistenti) sulle eventuali azioni/strategie intraprese o da intraprendere per fronteggiare il fenomeno e mitigare la criticità rilevata in relazione al peggioramento del trend di breve periodo dell'indicatore dei feriti da incidente stradale che, in caso di ulteriore conferma nei prossimi anni, potrebbe determinare il mancato raggiungimento del target regionale al 2030;
2. analoghi elementi informativi - ulteriori rispetto a quelli già resi in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2022 - (ove esistenti) in relazione alla problematica situazione legata al mondo dell'agricoltura, in particolar modo in relazione all'utilizzo di fertilizzanti che, si ricorda, è strettamente correlata anche alle problematiche relative all'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile e al ricorso all'energia da fonti rinnovabili (di cui alla macroarea 5 "per una riproduzione del capitale naturale") nonché alla riscontrata eccessiva frammentazione del territorio naturale ed agricolo (che coinvolge anche la Macroarea 4 "Per un territorio attrattivo").

L'Amministrazione, in argomento, ha fornito gli ulteriori, seguenti, chiarimenti³¹.

³¹ Nota Segreteria Generale della Programmazione-Direzione Sistema dei Controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale cit.

Quanto alla tematica della sicurezza stradale la Regione ha rappresentato di essere attiva su due fronti, ossia:

- 1) miglioramento della sicurezza delle infrastrutture esistenti e il potenziamento dei percorsi protetti per l'utenza debole. In tale ambito nel periodo 2021-2023 sono stati finanziati (oltre 60 milioni di euro), attraverso specifici bandi, più di 320 interventi in favore della mobilità e della sicurezza stradale nei Comuni del territorio del Veneto. Gli interventi hanno riguardato, nello specifico, la messa in sicurezza di intersezioni, la realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali protetti nonché la sistemazione e riqualificazione di viabilità esistenti, con lo scopo di migliorare la sicurezza per gli utenti della strada. Con riferimento all'annualità 2023, con la DGR n. 577 del 19 maggio 2023 è *“stato disposto lo scorrimento della graduatoria approvata con DGR n. 940/2022, dalla posizione n. 50 (Comune di Padova), intervento già oggetto di concessione di una prima quota di finanziamento, fino alla posizione n. 79 compresa (Comune di Treviso), per un investimento complessivo di euro 8.257.867,75 al fine dell'attuazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale, di cui alla Legge Regionale 30 dicembre 1991, n. 39, art. 9”*. La Regione ha, inoltre, evidenziato che con la DGR n. 1361 del 20 novembre 2023, sono stati destinati oltre 1.700.000,00 euro a valere sul bilancio di previsione 2023-2025 per interventi di potenziamento, manutenzione della rete stradale regionale, e di sicurezza stradale e che, nel corso del 2023 è stato adottato, con DGR n. 128 del 24 febbraio 2023, il Piano regionale della mobilità ciclistica *“che, tra gli standard di qualità, prevede anche specifici standard di sicurezza per ciclisti e pedoni”*;;
- 2) coordinamento delle attività di formazione e informazione, in particolare nei confronti degli studenti delle scuole superiori di secondo grado. In proposito, la regione ha rappresentato che *“a seguito di specifico Protocollo d'Intesa sottoscritto nel giugno 2022 tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, concessionarie autostradali del territorio e Veneto Strade S.p.A., si è dato impulso, per gli anni scolastici 2022-2023 e 2023-2024, ad iniziative ed attività di formazione ed informazione in materia di Sicurezza Stradale. L'attività ha previsto il coordinamento, anche mediante la collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale, di iniziative di formazione organizzate dalle diverse concessionarie stradali e autostradali del territorio regionale, rivolte agli studenti delle scuole superiori, che hanno visto la partecipazione di migliaia di studenti. Inoltre, sempre in tema di formazione, con DGR n. 1586 del 13 dicembre 2022 è stato indetto un concorso di idee, a premi, per l'attuazione di una campagna di sensibilizzazione in materia*

di sicurezza stradale, rivolto ai giovani delle scuole secondarie di secondo grado e agli istituti di Formazione Professionali del territorio veneto. L'iniziativa prevedeva la realizzazione da parte degli studenti di video, spot o immagini, aventi come denominatore comune la sicurezza stradale, nei suoi diversi aspetti. Il concorso, i cui termini per la presentazione delle proposte sono stati prorogati con DGR n. 277 del 21 marzo 2023, si è svolto nel primo semestre 2023, coinvolgendo numerosi istituti superiori del territorio regionale".

Quanto alla problematica situazione legata al mondo dell'agricoltura, in particolar modo in relazione all'utilizzo di fertilizzanti la Regione ha rilevato che la stima statistica proposta non rappresenta sufficientemente la realtà agricola e l'impegno attuato dal comparto in termini di riduzione di apporti di fertilizzanti poichè il monitoraggio sul breve periodo (anno precedente) del trend dei dati unitari di utilizzo di fertilizzanti risulta riduttivo, ai fini valutativi, rispetto alle azioni di mitigazione attivate dalla Regione in linea con quanto previsto dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. *"Ciò in considerazione del fatto che la distribuzione dei fertilizzanti è strettamente correlata ai fabbisogni nutrizionali specifici delle colture presenti in campo, e che la scelta colturale è influenzata dagli andamenti metereologici, dalle tendenze dei mercati, dalle congiunture politico-economiche e, non ultimo, dalla Politica Agricola Comune, che subordina l'erogazione di contributi all'imposizione di impegni tra cui rotazioni e diversificazioni colturali (Reg. UE 2021/2115, art. 12 sulla Condizionalità Rafforzata). Al fine esemplificativo, una variazione tra annate agricole di superficie impegnata a mais, una coltura tra le più diffuse in Veneto ed esigenti in termini di nutrienti, può determinare significative variazioni in termini quantitativi di fertilizzanti distribuiti. Infine, si ricorda (come già riportato nella nota al testo n. 53 del Par. 1.6.3.5) che i dati riportati si riferiscono ai quantitativi di fertilizzanti per uso agricolo (concimi, ammendanti e correttivi) movimentati dalle numerose imprese venete (con proprio marchio o con marchi esteri) a strutture commerciali all'ingrosso e/o al minuto, e quindi ragionevolmente distribuiti anche al di fuori della regione. Pertanto, non si tratta necessariamente di dati riferibili all'uso agricolo in campo nel territorio veneto".*

Fermo restando ciò, la Regione, nel confermare la riduzione dei quantitativi di fertilizzanti movimentati in agricoltura, coerentemente ai trend migliorativi mostrati nella suesposta Tabella 10, ha reso nota di *"aver avviato azioni, tra cui l'obbligo di compilazione del registro delle concimazioni, volte a formare e attenzionare le aziende agricole alla distribuzione in campo di fertilizzanti azotati finalizzata al rispetto delle dosi di azoto previste, per ciascuna coltura, dalla norma nazionale (DM 25 febbraio 2016 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali) ed europea (Dir. 91/676/CEE). Dal 2023 l'attenzione è stata estesa anche ai fertilizzanti fosfatici ai*

sensi della nuova Condizionalità Rafforzata (CGO1) e delle misure rafforzative adottate con DGR n. 837/2023".

Quanto alla riscontrata eccessiva frammentazione del territorio naturale ed agricolo, la Regione ha esposto la strategia intrapresa che si basa essenzialmente su *"diversi interventi legislativi, fra i quali la legge per la limitazione del consumo di suolo (L.R. n. 14/2017) e legge per la rigenerazione urbana (L.R. n. 14/2019), e interventi pianificatori mirati alla protezione del suolo e alla gestione sostenibile del territorio. In particolare, il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), approvato nel 2020 con DCR n. 62, rappresenta uno degli strumenti chiave in questa strategia"* in proposito precisando che *"ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 11/2004, il PTRC, in coerenza con la programmazione regionale, indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione. Il PTRC è dunque strumento sovraordinato a tutti i piani territoriali ed urbanistici, e i piani di settore regionali a valenza territoriale sono sempre oggetto di coordinamento con esso"*.

Con riferimento, poi, alla problematica della frammentazione del territorio, strettamente legato al principio del contenimento di consumo di suolo, l'Amministrazione regionale ha evidenziato che il PTRC definisce indirizzi e direttive, rivolti in particolare alla pianificazione di livello comunale, per la riconversione e riqualificazione delle aree urbane, incentivandone la rigenerazione quale alternativa prioritaria all'ulteriore espansione insediativa. In tale contesto, viene precisato, *"le stazioni della rete ferroviaria regionale e gli accessi alla rete viaria primaria costituiscono elementi nodali per la riorganizzazione dell'intero sistema insediativo"*. Quanto al territorio agricolo, la Regione ha reso noto che le strategie intraprese includono la creazione di una rete ecologica regionale costituita da aree protette e da corridoi ecologici ai fini di mantenere la connettività tra diverse aree naturali, favorendo così la biodiversità e la mobilità delle specie animali. A tale fine, il PTRC definisce quattro categorie di aree rurali nelle quali la pianificazione territoriale e urbanistica è orientata al contenimento del consumo di suolo e allo sviluppo di pratiche agricole sostenibili, incluse quelle rivolte alla conservazione e al ripristino dei paesaggi agrari storici e alla continuità ecosistemica. Inoltre, è stato rappresentato che *"l'avvio della redazione del Piano paesaggistico regionale, prevista con DGR n. 745 del 22 giugno 2023, nella forma della "Variante al PTRC con specifica considerazione dei valori paesaggistici", consentirà, nel primo stralcio, la ricognizione dei beni paesaggistici e la definizione di una specifica disciplina d'uso di tutela e valorizzazione, con la possibilità di limitare e regolamentare le trasformazioni del suolo, anche al fine di preservare i terreni agricoli e forestali dalla frammentazione"*.

L'Amministrazione regionale ha, quindi, evidenziato le ulteriori azioni intraprese, a tutto campo, per la risoluzione e/o mitigazione degli aspetti critici evidenziati dalla Sezione. In particolare, va preso atto che **quanto alla pianificazione energetica**:

- nel corso del 2023 è stato redatto il documento denominato "*Nuovo Piano Energetico Regionale: Quadro di riferimento per la definizione delle politiche di transizione ecologica e di sostenibilità climatica del sistema energetico regionale*", frutto del contributo congiunto di più soggetti, interni ed esterni alla Regione, nonché redatto nelle more dell'assegnazione di un obiettivo-target energetico regionale vincolante da parte dello Stato. Il documento espone la ricognizione della parte programmatica su scala europea, nazionale e regionale, descrive l'assetto energetico attuale e delinea 2 distinti scenari al 2030, ossia: lo scenario di riferimento e lo scenario di policy, evidenziando le prime strategie di attuazione. In particolare, circa le potenzialità di biogas-biometano, per lo scenario di riferimento è stato assunto come potenziale massimo il valore di circa 120 milioni di m³/anno mentre per lo scenario di policy si è assunto un valore incrementato a 180 milioni di m³/anno, ipotizzandone lo sviluppo in un'ottica di equilibrato utilizzo del suolo tra finalità energetiche e alimentari, secondo criteri di sostenibilità;
- in parallelo alla redazione del Nuovo Piano Energetico Regionale è stato dato impulso alla ripresa dell'attività di promozione del Programma "Patto dei Sindaci" e di diffusione sul territorio regionale³² e, nel corso dell'anno 2023, è stato dato avvio alla rilevazione ed all'analisi dei dati relativi allo stato dell'arte rispetto a quanto stabilito con detto Patto, approntando uno specifico percorso formativo/informativo. Inoltre, con DGR n. 1333 del 7 novembre 2023 la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo con ENEA per aderire in qualità di *Opinion Leader* alla Campagna Nazionale "Italia in Classe A";
- DGR n. 1568 del 12 dicembre 2023, è stato approvato il bando per la creazione e lo sviluppo delle nuove Comunità di Energia Rinnovabile - Azione 2.2.1 del PR FESR 2021-2027 e, nel corso del 2023, è stata potenziata l'attività informativa e divulgativa sul tema dell'autoconsumo diffuso;
- è proseguita l'attività ordinaria di rilascio e gestione delle autorizzazioni per l'installazione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e, sul confronto territoriale per l'inserimento sostenibile delle infrastrutture energetiche lineari

³² La Regione ha evidenziato che il "Patto dei Sindaci" è uno strumento particolarmente importante poiché in grado di coinvolgere gli attori locali sui temi della pianificazione energetica e della sostenibilità ambientale.

sul territorio si sono tenuti alcuni incontri telematici con Terna S.p.A. al fine di un aggiornamento dello stato di avanzamento degli interventi previsti nel Protocollo d'Intesa e per concordare le modalità di concertazione con gli enti locali e con il territorio dei prossimi interventi previsti, nonché per un aggiornamento degli interventi da avviare alla fase autorizzativa ministeriale. È stata inoltre esaminata una prima proposta di nuovo Protocollo d'Intesa formulata da Terna S.p.A.;

- in ultimo, con riferimento alla semplificazione, snellimento e sburocratizzazione, nel corso del 2023 sono state adottate misure di semplificazione dei procedimenti autorizzativi per impianti fotovoltaici ed eolici, mediante la predisposizione di linee guida operative, di una modulistica aggiornata e di uno schema per la presentazione delle garanzie da prestare per il ripristino dello stato dei luoghi.

La Sezione prende positivamente atto delle ulteriori iniziative intraprese dalla Regione e raccomanda una sempre maggiore attenzione e sensibilità a dette problematiche che, come noto -stanti i frequenti avvenimenti catastrofici presenti in molte parti del territorio nazionale, hanno ormai assunto carattere di priorità impellente.

Sul punto, giova ricordare anche in questa sede, che proprio in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2022 la Sezione, dopo approfondita istruttoria in contraddittorio con le strutture competenti³³, aveva raccomandato alla Regione di perseguire il rafforzamento di tutti gli strumenti necessari per il raggiungimento di risultati

³³ In sede istruttoria la Regione, invitata a rendere note le eventuali azioni/strategie intraprese o da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi previsti per il 2030 in relazione alla quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche ed alla riduzione del 50% rispetto alla media del periodo 2015-2017 dell'uso dei prodotti fitosanitari nonché a fornire elementi informativi (ove esistenti) in relazione ad eventuali strategie per mitigare la criticità relativa alla frammentazione del territorio, aveva rappresentato che *“la Regione concorre al raggiungimento degli obiettivi della strategia Farm to fork, attraverso azioni mirate sostenute dal Programma di sviluppo rurale 2014-2022 e dal Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto”* e che i due strumenti di programmazione sostengono: la diffusione del metodo biologico; il sostegno all'adozione di metodi produttivi che garantiscono un uso sostenibile di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e acqua; il sostegno al non impiego di fertilizzanti diserbanti e prodotti fitosanitari di sintesi, sia nelle colture arboree che nei seminativi attraverso una serie di interventi agroambientali; il sostegno al mantenimento (o la conversione verso) sistemi produttivi estensivi e più sostenibili. In proposito, le strutture regionali avevano evidenziato che la diffusione del metodo biologico viene incentivato con *“1- aiuti specifici rivolti a favore degli agricoltori che adottano pratiche e metodi di produzione biologica o le mantengono per almeno 5 anni, 2-criteri di selezione - per la concessione di aiuti agli investimenti materiali -che favoriscono le aziende agricole che attuano il metodo biologico, 3-l'erogazione di corsi formazione e di servizi di consulenza agli agricoltori sull'applicazione del metodo biologico”* mentre al perseguimento della finalità di incrementare l'adozione di metodi produttivi che garantiscono un uso sostenibile di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e acqua, contribuiscono una serie di interventi volti a favorire: 1) l'agricoltura biologica, i cui impegni, per la conversione e il mantenimento, sono concentrati nell'ambito dello sviluppo rurale; 2) l'adozione di metodi di produzione e tecniche dedicati a ridurre, razionalizzare e rendere più efficiente l'impiego di input (fertilizzanti, fitosanitari, acqua), anche attraverso l'impiego di nuove tecnologie proprie del *precision farming* o basate sull'efficace ricorso a sistemi di supporto alle decisioni; 3) la realizzazione di investimenti produttivi per la competitività, anche collettivi, finalizzati ad ottimizzare l'impiego degli input produttivi.

Nessun elemento informativo era stato, invece, fornito in relazione ad eventuali strategie per mitigare la criticità relativa alla frammentazione del territorio.

sempre più significativi nella riduzione del consumo e della impermeabilizzazione del suolo e nel recupero e nel riutilizzo dello stesso e, nel contempo, l'aveva spronata nel perseguimento degli obiettivi previsti per il 2030 in relazione all'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile e per il ricorso all'energia da fonti rinnovabili nonché in relazione all'utilizzo dei fertilizzanti distribuiti per uso agricolo, nonché in relazione alle criticità derivanti dagli esiti degli indicatori che misurano la popolazione esposta a rischio frane e a rischio alluvione, tenuto conto che la frammentazione eccessiva del territorio naturale ed agricolo, oltre ad essere responsabile degli effetti di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat e unità di paesaggio, impatta negativamente sulla morfologia dello stesso, con effetti idrogeologici e aumento del rischio di frane e smottamenti, sull'inquinamento dell'aria con accumulo di piombo e cadmio nel suolo e nelle piante nonché sull'inquinamento acustico e visivo.

Quanto sopra, appare in questa sede ancor più evidente, considerato che l'indicatore (emerso in sede di analisi della Macroarea 4 "Per un territorio attrattivo") che misura il tasso di impermeabilizzazione e consumo del suolo pro capite, che in Veneto si attesta a 525 m²/ab (anno 2021) a fronte di una media nazionale di 359 m²/ab. e presenta un andamento incrementale dal 2010 (504 m²/ab.). Detta criticità è particolarmente significativa in quanto il fenomeno è strettamente connesso con il degrado ambientale e con il possibile rischio idrogeologico.

Per il dettaglio della problematica e delle azioni intraprese a correzione si rinvia all'analisi delle Macroaree 4 e 5 di cui appresso.

1.6.3.2 Macroarea 2 – Per l'innovazione a 360°

La Macroarea 2 si snoda attraverso le seguenti linee di intervento:

- 1) Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico
- 2) Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione
- 3) Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione
- 4) Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone
- 5) Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese

e si collega alla:

- **Missione 4 “istruzione e diritto allo studio”**, in particolare per gli obiettivi finalizzati a promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione (Linea di intervento 2);
- **Missione 07 “Turismo”**, con riferimento agli obiettivi volti a sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione (Linea di intervento 3);
- **Missione 10 “Trasporto e diritto alla mobilità”**, in particolare per gli obiettivi volti a Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone (Linea di intervento 4);
- **Missione 14 “Sviluppo economico e competitività”**, in particolare per gli obiettivi finalizzati a promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico (Linea di intervento 1), a promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca a all'innovazione (Linea di intervento 2), a sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione (Linea di intervento 3), a rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese (Linea di intervento 5) e ad incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi (Linea di intervento 6);
- **Missione 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale”**, in particolare per gli obiettivi finalizzati a sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione (Linea di intervento 3);
- **Missione 16 “Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca”**, in particolare per gli obiettivi volti a sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione (Linea di intervento 3).

Essa, inoltre, si collega strettamente al seguente Goal dell'Agenda 2030:

Goal 9 - Imprese, infrastrutture e innovazione

nonché ai Goal secondari: **4 - Istruzione di qualità**; **8 - Lavoro dignitoso e crescita economica**; **11 - Città e comunità sostenibili**; **12 - Consumo e produzione responsabili**.

La Macroarea 2 si interseca anche con la gestione dei fondi strutturali attraverso le proprie linee di intervento 1 e 2 laddove si prevedono gli obiettivi finalizzati:

- ad attuare gli interventi della Programmazione comunitaria 2014-2020, già riprogrammati in risposta all'emergenza sanitaria "Covid-19", attraverso le risorse del Piano Sviluppo e Coesione (FSC);
- ad avviare le azioni a sostegno della ricerca e l'innovazione con particolare riguardo alla Programmazione comunitaria FESR 2021-2027, OP1 "Un'Europa più Intelligente".

In particolare, nell'ambito della Missione 14 "Sviluppo economico e competitività":

- il Programma strategico operativo 14.01.01 *"Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di una nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive"* trova le proprie risorse aggiuntive nel Piano di Sviluppo e Coesione (FSC) finanziato con risorse nazionali;
- il Programma strategico operativo 10.03.01 *"Attuare gli interventi della programmazione comunitaria 2014-2020, già riprogrammati in risposta all'emergenza sanitaria "Covid-19", attraverso le risorse del Piano sviluppo e coesione (PSC-FSC) e gli ulteriori interventi regionali per la ripresa degli investimenti"* annovera tra gli strumenti per la sua attuazione: il POR FESR 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) Asse 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione. Obiettivo Tematico I *"Rafforzare la ricerca lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"*, Azione 1.1.1 *"Sostegno a progetti di ricerca alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico scientifici) presso le imprese stesse"*, Azione 1.1.2 *"Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese"*; Azione 1.1.4 *"Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi"* e Azione 1.4.1 *"Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca"*; Asse 3 *"Competitività dei sistemi produttivi"*. Obiettivo tematico 3 *"Accrescere la competitività delle PMI"*, Azione 3.3.1 *"Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente"*, Azione 3.4.1 *"Progetti di promozione dell'export, destinati a imprese"*, Azione 3.4.2 *"Servizi specialistici per l'internazionalizzazione"*;
- il Programma strategico operativo 14.03.02 *"Avviare le azioni a sostegno della ricerca e l'innovazione con particolare riguardo alla programmazione comunitaria FESR 2021-2027, OP1 "Un'Europa più intelligente"* è finalizzato ad implementare le strategie e le azioni a

sostegno della ricerca e dell'innovazione in relazione e sinergia con la nuova programmazione della politica di coesione 2021-2027;

- il Programma strategico operativo 14.04.01 *“Sviluppare la banda ultra larga”* annovera tra gli strumenti per la sua attuazione: il Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014- 2020 – Asse 2 *“Agenda digitale”* – Azione 2.1.1 *“Contributo all'attuazione del “Progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive e nelle 399 aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria”* e il Programma di Sviluppo Rurale Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - PSR-FEASR 2014-2020 - (decisione della Commissione Europea n. 3482 del 26 maggio 2015 e ratificato dalla Regione con DGR n. 947 del 28/07/2015) - Misura 7 *“Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”*, sottomisura 7.3 *“Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e i servizi di pubblica amministrazione on-line”*, Intervento 7.3.1 *“Accessibilità alla banda larga”*;
- il Programma strategico operativo 14.04.02 *“Realizzare servizi di e-government e dare attuazione all'agenda digitale”* si avvale del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014- 2020 - Asse 2 *“Agenda Digitale”* – Azione 2.2.2 *“Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di eGovernment interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities”* e Asse 6 *“Sviluppo urbano sostenibile”*.

Nella Missione 15 *“Politiche per il lavoro e la formazione professionale”* il Programma Strategico operativo 15.02.01 *“Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano”* annovera tra gli strumenti per la sua attuazione il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea) nonché l'Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del d.l. 34/2020 di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC di cui alla DGR n. 1332/2020. (DGR 241/2021).

Nell'ambito della Missione 16 *“Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca”*, il Programma strategico operativo 16.03.01 volto a *“sostenere lo sviluppo delle attività di pesca professionale e*

acquacoltura attraverso l'attuazione del Programma Operativo del FEAMP/FEAMPA" trova attuazione attraverso il Programma Operativo Nazionale FEAMP 2014-2020, Decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 della Commissione Europea, la cui conclusione è fissata al 31 dicembre 2023 mentre il Programma 16.03.04 teso a "sostenere lo sviluppo nelle zone rurali a assicurare l'attuazione del PSR 2014-2020" trova attuazione attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020, Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali".

Quanto ai risultati conseguito emerge dagli atti³⁴ che in relazione ai due obiettivi del Goal 9 (Imprese, infrastrutture e innovazione) è emersa una valutazione positiva solo per uno di essi in quanto per l'altro mancano i dati di comparazione. Tuttavia "Pur disponendo di un solo indicatore da valutare, la situazione appare positiva vista la sua rilevanza e il fatto che il Veneto è una delle poche regioni ad essere nelle condizioni di raggiungere l'obiettivo del 3% del PIL per la ricerca e sviluppo nel 2030".

Dall'analisi effettuata attraverso gli indicatori compositi emerge una situazione contrastante in quanto, per le tematiche connesse a imprese, innovazione e infrastrutture (Goal 9) nella regione si ha un andamento nel complesso positivo tra il 2010 e il 2021, mentre nell'ultimo anno analizzato il Veneto si attesta ad un livello inferiore a quello medio italiano in quanto quest'ultimo migliora, nell'arco della serie storica analizzata, con un'intensità superiore a quella regionale.

La situazione trova conferma nella tabella, che segue, prodotta dalle strutture regionali competenti espositiva dei risultati raggiunti (tratta dal DEFR 2024-2026):

Prospetto 4 - Macroarea 2 - Goal - risultati

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
9.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo	Veneto	1,4% (2020)	↗	↗
9.C	Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura alla rete Gigabit	Veneto	21,0% (2019)	:	:

Fonte: Regione del Veneto

Quanto all'analisi generale riferita al 2023, resta fermo quanto già rappresentato nella Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto 2022, rappresentato dalla tabella che segue (Tab. 7):

³⁴ NADEF 2024-2026, cap. 6.3, pag. 64 e ss.

Tabella 7 – Macroarea 2 "Per l'innovazione a 360°": i principali indicatori. Veneto e Italia – Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 () e all'anno precedente**

	Ultimo anno			Veneto				Veneto variazione	
				Anno precedente		Anno 2010 (o inizio serie)			
Indicatore	Anno	Veneto	Italia	Anno	Valore	Anno	Valore	da 2010	da anno precedente
Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al Pil (%)	2019	1,4	1,5	2018	1,4	2010	1,0	⬆️	➡️
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) per 10.000 abitanti	2019	26,8	26,9	2018	25,4	2010	15,7	⬆️	⬆️
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (%)	2018	62,3	55,6	2016	44,9	2010	39,1	⬆️	⬆️
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (%) (a)	2021	12,0	14,0	2020	11,7	2013	4,7	⬆️	⬆️
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche (%) (a)	2021	7,0	8,6	2020	7,5	2013	3,5	⬆️	⬇️
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (%)	2020	79,5	77,8	2019	79,2	2010	48,5	⬆️	➡️
Persone di 16-74 anni che hanno competenze digitali avanzate (%)	2019	23,8	22,0	2016	22,8	2015	22,4	⬆️	⬆️
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (%)	2020	-7,8	-7,0	2019	0,0	2010	1,3	n.d.	n.d.
Tasso di disoccupazione (%)	2021	5,3	9,5	2020	5,9	2010	5,7	⬆️	⬆️
Tasso di occupazione (20-64 anni) (%)	2021	70,8	62,7	2020	70,2	2010	68,7	➡️	➡️
(a) Sostituisce l'indicatore "Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%)" non più disponibile.									

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

 In miglioramento
 Stabile
 In peggioramento
n.d. Non disponibile

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Come si evince dalla tabella:

- **tutti gli indicatori**, eccezion fatta per il tasso di occupazione tra i 20 ed i 64 anni, **evidenziano un miglioramento rispetto al 2010**;
- nel confronto con il dato dell'ultimo anno disponibile, **si riduce il trend in aumento per l'indicatore relativo alle spese di ricerca e sviluppo rispetto al PIL e per quello relativo alle famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile**, che si mantengono costanti, così come l'indicatore che misura il tasso di occupazione tra i 20 ed i 64 anni, mentre **manifesta un andamento peggiorativo l'indicatore che rileva le Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche**.

In relazione all'andamento della Macroarea, nella NADEFR 2023-2025 si evidenzia che: *"L'ultimo anno disponibile per il Veneto si riferisce al 2019 e indica un 1,38%, dimostrando che il nostro territorio, pur partendo da una situazione di debolezza rispetto ad altre regioni del nord, sta facendo evidenti passi in avanti: la spesa su PIL è raddoppiata rispetto al valore di 0,68% riferito al 2006. Lo stesso si può dire per il numero di ricercatori: in Veneto sono 26,8 ogni 10.000 abitanti, in linea con il dato medio nazionale (26,9) e in forte aumento rispetto al passato (...)*

La propensione all'innovazione delle imprese venete risulta in costante aumento e superiore a quella media in Italia: il 62,3% delle imprese venete introduce innovazioni di prodotto o processo, rispetto il 55,6% in Italia. (...)

La percentuale di imprese con vendita via web, sia verso i clienti finali che verso le aziende e/o istituzioni pubbliche, risulta però leggermente meno elevata in Veneto rispetto alla media italiana. L'andamento di questi due ultimi fenomeni è positivo nel lungo periodo, ma si registra un leggero decremento a livello regionale nel 2021, rispetto al 2020, per la tipologia di vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche (...)

Con riferimento alle capacità digitali dei cittadini, la maggioranza degli internauti ha ancora competenze basse; tuttavia, in Veneto la percentuale di chi vanta abilità elevate è maggiore che a livello medio nazionale, in aumento nel tempo. Secondo l'ultimo dato disponibile a livello regionale, che risale al 2019 e quindi non risente ancora dell'impulso al digitale determinato dalla pandemia sanitaria, il 23,8% dei cittadini in Veneto ha competenze digitali elevate rispetto al 22% in Italia. L'obiettivo, previsto dalla Strategia nazionale per le competenze digitali, è di innalzare la percentuale al 43% entro il 2025, per raggiungere i livelli medi europei (...)

I tassi di occupazione e disoccupazione in Veneto evidenziano una situazione decisamente migliore alla media nazionale. Nel 2020 però la riduzione dei ritmi produttivi ha avuto effetti rilevanti sul mercato del lavoro, facendo registrare un nuovo e ulteriore shock dopo la crisi economica del 2008 e mantenendo il tasso di occupazione (70,2% nel 2020) lontano dal target del 78% previsto entro il 2030 dal Pilastro europeo dei diritti sociali. Nel 2021 l'occupazione torna a salire e il Veneto registra un tasso di occupazione del 70,8%; si tratta di una crescita ancora modesta che colora l'indicatore di giallo (ovvero tendenza stabile), secondo la metodologia usata. I disoccupati diminuiscono facendo registrare un tasso di disoccupazione veneto pari al 5,3%; nel contempo, tuttavia, occorre evidenziare che gli inattivi negli ultimi due anni sono aumentati (+7,1% la variazione 2021/2019) e che solo nell'ultimo periodo ritornano a diminuire (-0,5% la variazione 2021/2020)".

1.6.3.3 Macroarea 3 – Per un benessere di comunità e persone

La Macroarea 3 si snoda attraverso le seguenti linee di intervento:

- 1) Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto
- 2) Ridurre le sacche di povertà
- 3) Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione
- 4) Fornire un'offerta formativa competitiva allargata
- 5) Potenziare l'offerta culturale
- 6) Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive
- 7) Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi
- 8) Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.)
- 9) Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato)

e si collega alla:

- **Missione 04 “istruzione e diritto allo studio”**, in particolare per gli obiettivi finalizzati a: fornire un'offerta formativa competitiva allargata (linea di intervento 4),
- **Missione 05 “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali”** per gli obiettivi finalizzati a potenziare l'offerta culturale (Linea di intervento 5), a migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi (Linea di intervento 7);
- **Missione 06 “Politiche giovanili, sport e tempo libero”** per gli obiettivi volti a promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive (Linea di intervento 6);
- **Missione 07 “Turismo”** per gli obiettivi volti a potenziare l'offerta culturale (area prosperità) di cui alla Linea di intervento 5;
- **Missione 08 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa”** per gli obiettivi volti ad incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione (Linea di intervento 3);
- **Missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”** per gli obiettivi volti a promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto (Linea di intervento 1), a ridurre le sacche di povertà (Linea di intervento 2), ad incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione (Linea di intervento 3);
- **Missione 13 “Tutela della salute”** per gli obiettivi volti a promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto (Linea di intervento 1);

- **Missione 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale”** per gli obiettivi volti a incrementare l’assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione (Linea di intervento 3), a fornire un’offerta formativa competitiva allargata (Linea di intervento 4), a migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi (Linea 7);
- **Missione 16 “Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca”**, in relazione agli obiettivi volti a fornire un’offerta formativa competitiva allargata (Linea di intervento 4);
- **Missione 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche”** per gli obiettivi volti a incrementare l’assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione (Linea di intervento 3).

Essa, inoltre, si collega strettamente ai seguenti Goal dell’Agenda 2030:

Goal 1 - Sconfiggere la povertà;

Goal 4 - Istruzione di qualità;

Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica;

Goal 10 – Ridurre le disuguaglianze,

nonché ai Goal secondari: **2** – Sconfiggere la fame; **3** – Salute e benessere; **11** - Città e comunità sostenibili.

La Macroarea 3 si interseca anche con la gestione dei fondi strutturali attraverso le proprie linee di intervento 4 e 7, laddove si prevedono gli obiettivi finalizzati a:

- promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all’innovazione attraverso Bandi regionali FSE - Progetti di ricerca;
- favorire lo sviluppo economico e l’attrattività turistica del territorio, anche attraverso la promozione e il sostegno della produzione cinematografica ed audiovisiva.

In tale ambito, nella Missione 05 *“Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali”* l’azione regionale si prevede sia volta a favorire e a sostenere la produzione cinematografica e audiovisiva, anche capitalizzando le esperienze pregresse, nell’ottica di favorire lo sviluppo turistico ed economico, con il concorso della programmazione POR FESR 2021-2027.

Nello specifico, viene coinvolto il Programma 05.02 *“Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”* della Missione 5.

Nella Missione 07 *“Turismo”* il Programma 07.01.05 *“Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo”* utilizza risorse del FESR e del FDR (Fondo di rotazione).

Nella Missione 15 *“Politiche per il lavoro e la formazione professionale”* i Programmi Strategici operativi 15.02.01 *“Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano”*, 15.02.02

“Sostenere l’offerta regionale di istruzione e formazione professionale” e 15.03.02 “Sostenere l’inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione” annoverano tra gli strumenti per la loro attuazione il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea) nonché l’Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell’art. 242 del d.l. 34/2020 di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC di cui alla DGR n. 1332/2020. (DGR 241/2021) mentre il Programma 15.03.01 *“Sostenere il programma garanzia giovani”* viene attuato con il PON YEI (Programma Operativo Nazionale - Youth Employment Initiative), Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani.

Nell’ambito della Missione 16 *“Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca”* il Programma strategico operativo 16.03.03 trova attuazione attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020, (Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea, e successive mm.ii, la cui durata è stata estesa di due anni, Priorità 2 *“Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell’agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”*, oltre che con le risorse aggiuntive dei Fondi FEARS, unitamente alle risorse statali del Fondo di rotazione.

Quanto ai risultati conseguiti emerge dagli atti che in relazione³⁵ ai 7 obiettivi quantitativi dei Goal 1 (Sconfiggere la povertà), 4 (Istruzione di qualità), 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica), 10 (Ridurre le disuguaglianze) solo per uno di essi è stato raggiunto il target mentre 2 di essi è emersa una valutazione positiva e per 4 obiettivi la valutazione è stata negativa. A tal proposito la Regione afferma che *“Positiva la situazione rispetto al target sulle disuguaglianze, mentre per le tematiche dell’istruzione la Regione è sulla giusta strada rispetto a 2 obiettivi su 3. Negativa, invece, è la valutazione sui target relativi al lavoro e alla povertà”*.

Precisato, quindi, che il target sulle disuguaglianze (obiettivi quantitativo 10.4 *“Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto(S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei”*) è stato individuato dagli esperti dei gruppi di lavoro ASviS in quanto non presente

³⁵ Nota prot. 269368 del 4 giugno 2024 della Direzione Sistema dei Controlli, Sistar e documenti di programmazione generale e NADEF 2024-2026, cap. 6.3, pag. 65 e ss.

in documenti europei e nazionali, le strutture regionali competenti hanno prodotto la seguente tabella espositiva dei risultati raggiunti (tratta dal DEFR 2024-2026):

Prospetto 5 – Macroarea 3 -Goal - risultati

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
1.2	Entro il 2030 ridurre del 16% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2020	Veneto	16,9% (2021)	↘	↓
4.1	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	Veneto	9,3% (2021)	↑	:
4.2	Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (3-36 mesi)	Veneto	31,1 % (2020)	↑	:
4.3	Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni)	Veneto	30,8% (2021)	↓	:
8.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	Veneto	70,8% (2021)	↓	:
8.6	Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	veneto	13,9% (2021)	↘	:
10.4	Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei	Veneto	4,5 sS0/s20 (2020)	☑	☑

Fonte: Regione del Veneto

Dall'analisi effettuata attraverso gli indicatori compositi emerge che per le tematiche connesse alla povertà (Goal 1) si ha una situazione contrastante in quanto si evidenzia un andamento nel complesso negativo tra il 2010 e il 2021. Il composito, tuttavia, peggiora ad un'intensità minore rispetto alla tendenza media nazionale per cui, nel 2021, la regione si attesta ad un livello superiore a quello italiano.

Inoltre: a) per l'istruzione di qualità per tutti (Goal 4), si ha un andamento positivo nell'arco della serie storica analizzata. La tendenza è in linea con quella nazionale e posiziona la regione, nel 2021, ad un livello superiore ad essa; b) per il lavoro dignitoso e la crescita economica (Goal 8), la Regione mostra un livello sostanzialmente stabile nell'arco della serie storica analizzata e si posiziona ad un livello superiore alla media nazionale nell'ultimo anno analizzato; c) per le tematiche connesse alla riduzione delle disuguaglianze (Goal 10), si ha una sostanziale stabilità tra il 2010 e il 2020, con un trend in linea con quello medio nazionale, anche se la regione mostra, nel 2020, un livello di disuguaglianze inferiore alla media italiana.

Quanto all'analisi generale riferita al 2023, resta fermo quanto già rappresentato nella Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto 2022, rappresentato dalla tabella che segue (Tab. 8):

Tabella 8 - Macroarea 3 "Per un benessere di comunità e persone": alcuni indicatori. Veneto e Italia - Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 () e all'anno precedente**

Indicatore	Ultimo anno			Veneto				Veneto variazione	
	Anno	Veneto	Italia	Anno precedente	Valore	Anno 2010 (o inizio serie)	Valore	da 2010	da anno precedente
Tasso di minori di età compresa tra 3 e 36 mesi frequentanti i servizi per la prima infanzia	2020	35,3	28,0	2019	33,9	2010	20,4	↑	↑
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado) (a)	2022	22,4	34,1	2019	16,5	2010	n.d.	n.d.	↓
Competenza numerica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado) (b)	2022	28,6	45,6	2019	18,5	2010	n.d.	n.d.	↓
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese	2022	25,5	37,7	2021	31,2	2010	n.d.	n.d.	↑
Persone in povertà o esclusione sociale (%)	2021	16,9	25,2	2020	15,0	2010	16,1	→	↓
Tasso di sovraccarico del costo della casa (% persone per cui il costo della casa supera il 40% del reddito)	2020	4,6	7,2	2019	3,7	2010	6,6	↑	↓
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate	2019	21,4	28,3	2018	21,8	2010	17,2	↓	↑
Tasso di occupazione (20-64 anni) (%)	2021	70,8	62,7	2020	70,2	2010	68,7	→	→
Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni	2021	13,9	23,1	2020	14,8	2010	15,2	↑	↑
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle ultime 4 settimane (c)	2021	10,6	9,9	2020	7,6	2010	5,9	↑	↑
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (per 10.000 occupati)	2019	10,8	10,8	2018	12,6	2010	14,0	↑	↑
Numero di morti in incidente stradale	2021	285	2.875	2020	229	2010	396	↑	↓
(a) Sostituisce l'indicatore "Percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 (livello di competenze di base) per la competenza funzionale in lettura", non più disponibile; (b) Sostituisce l'indicatore "Percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 (livello di competenze di base) per la competenza scientifica", non più disponibile; (c) Sostituisce l'indicatore " Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti", non più disponibile.									

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.



In miglioramento



Stabile



In peggioramento

n.d.

Non disponibile

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, Invalsi e ISS - Sistema di sorveglianza PASSI-OKKIO alla salute

Come si evince dalla tabella, **rispetto al 2010 n. 6 obiettivi su 12 rilevano un dato in miglioramento**; rispetto alla situazione riferita all'anno precedente la situazione si mantiene stabile, eccezion fatta per l'indicatore relativo al "*Numero di morti in incidente stradale*" (che si ricollega al GOAL 3, Target 3.6).

Fermo restando quanto già evidenziato in sede di esame della Macroarea 1 (par. 1.6.3.1) in relazione alla "*situazione contrastante per gli incidenti stradali*" ed alle criticità legate al trend di feriti nel breve periodo, dai dati esposti nella tabella n. 8 che precede emerge, quanto alla mortalità da incidente stradale, che nel 2021 è stato registrato un aumento del 24,5% rispetto al 2020³⁶ (n. 285 vittime registrate a fronte di n. 229 vittime registrate nel 2020). Il dato si mantiene significativamente al di sotto di quello registrato nel 2010 (n. 396 vittime).

Quanto agli altri indicatori, si conferma quanto già rilevato in sede di giudizio di parifica del rendiconto 2022 ossia che:

- **nel confronto con i dati della media italiana la Regione si attesta su valori superiori per quanto concerne il "*Tasso di minori di età compresa tra 3 e 36 mesi frequentanti i servizi per la prima infanzia*"** che si attesta al 35,3% (anno 2020) rispetto ad una media nazionale del 28%, **il "*Tasso di occupazione (20-64 anni)*"** che si attesta al 70,8% (anno 2021) rispetto ad una media nazionale del 62,7% **e la "*Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle ultime 4 settimane*"** che si attesta al 10,6% (anno 2019) rispetto ad una media nazionale del 9,9%. Tuttavia, l'indicatore che rileva la percentuale dei c.d. "Neet", ossia di giovani che non studiano e non lavorano, si mantiene ancora lontano dal target europeo di ridurre la percentuale al di sotto del 9% entro il 2030 (Pilastro europeo per i diritti sociali). Infatti, pur essendo in miglioramento rispetto al 2020 (14,8%) e rispetto al 2010 (15,2%) e di gran lunga inferiore alla media nazionale (23,1%), la quota di Neet in Veneto si attesta al 13,9% nel 2021. Allo stesso modo, il tasso di occupazione in età 20-64 anni denota un peggioramento rispetto al dato del 2019 (72,6%) e solo un marginale miglioramento rispetto a quello del 2020 (70,2%);
- **migliora il "*Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (per 10.000 occupati)*", in costante diminuzione** (14% nel 2010; 12,6% nel 2018; 10,8% nel 2019) e in linea con la media nazionale (10,8%).

³⁶ NADEF 2023-2025 paragrafo 6.3.

- **peggiora l'indicatore che indica la percentuale di studenti di seconda superiore che non hanno raggiunto competenze alfabetiche adeguate**, che dal 16,5% del 2019 passa al 22,4% nel 2022. **La situazione si aggrava laddove si va a considerare l'indicatore che rileva la percentuale di studenti di seconda superiore che non hanno raggiunto competenze numeriche adeguate**, che dal 18,5% nel 2019 passa al 28,6% nel 2022. Sul punto, comunque, emerge in atti che il Veneto è primo, fra tutte le regioni, per livelli più alti in italiano e quarto in matematica e che pertanto, al di là dell'indicatore, il Veneto continua a porsi ai primi posti della graduatoria regionale per i migliori livelli di competenza;
- **preoccupa il dato relativo al rischio di povertà o esclusione sociale** che nel 2020 e nel 2021 torna a crescere e si attesta in Veneto al 16,9%, in aumento rispetto al dato rilevato nel 2019 (15%) e del dato del 2010 (16,1%) anche se di gran lunga inferiore al dato della media nazionale che si attesta 25,2%³⁷.

Si ricorda, in proposito che la Sezione, proprio in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2022, nell'ambito del quale erano stata ampiamente analizzate le criticità del settore, aveva preso positivamente atto di quanto rappresentato dall'Ente in relazione alla programmazione delle misure e degli interventi di contrasto alla povertà e di inclusione sociale³⁸ ed aveva auspicato un rafforzamento delle misure intraprese in considerazione della delicatezza delle tematiche sociali e degli obiettivi da conseguire entro il 2030.

Quanto agli Interventi per aumentare il tasso di occupazione in età 20-64 e per la riduzione della percentuale dei Neet, la Sezione aveva preso atto di quanto rappresentato dalle

³⁷ In sede istruttoria la regione aveva affermato che *“Si allontana, dunque, l'obiettivo di ridurre del 20% il numero di persone a rischio povertà o esclusione sociale rispetto al 2019, come previsto dal Pilastro europeo dei diritti sociali. In Veneto il rischio di povertà o esclusione sociale arriva a coinvolgere nel 2020 il 15% della popolazione, un valore ancora decisamente inferiore alla media nazionale (24,9%) o europea (21,6%), ma in aumento di quasi 5 punti percentuali rispetto alla situazione pre-pandemica. Nel 2021 la percentuale si attesta al 16,9%, in ulteriore peggioramento. Sul reddito della famiglia incidono molto i costi per l'abitazione, che se troppo elevati sottraggono risorse a voci di spesa anche essenziali. In Veneto, nel 2020, il 4,6% delle persone spende più del 40% del proprio reddito per la casa in cui vive (7,2% in Italia), un valore in crescita rispetto al 2019 (3,7%), anche se più basso rispetto a dieci anni prima. Le spese per la casa spingono a cercare alloggi più piccoli di quanto servirebbe oppure a condividere gli spazi con altri; il 21,4% delle persone vive in sovraffollamento abitativo, una quota che nel lungo periodo risulta in peggioramento”*.

³⁸ In sede istruttoria, la Regione aveva rappresentato che in relazione alla programmazione delle misure e degli interventi di contrasto alla povertà e di inclusione sociale la Regione, con DGR n. 593/2022 aveva approvato l'Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023, in continuità con il precedente Piano Regionale per il contrasto alla Povertà 2018- 2020 adottato con DGR n. 1504/2018 e successivamente aggiornato con DGR n. 1193/2020. Quanto ai principali interventi e misure regionali divenuti negli ultimi anni *“strutturali nella programmazione di settore”*, la Regione aveva fatto riferimento al Reddito di Inclusione Attiva (RIA), alla Rete regionale degli Empori della Solidarietà, al Trasporto sociale - STACCO, agli Interventi per le vittime di tratta e grave sfruttamento, al Progetto DOM. Veneto - Modello di Housing first Regione Veneto e alla Promozione di iniziative, anche sperimentali, per facilitare l'accesso alle cure di persone in condizione di particolare vulnerabilità, fornendo il dettaglio di ogni misura anche in termini di risultati conseguiti.

Strutture amministrative³⁹ ed invitato la Regione a perseguire concretamente, con ogni utile iniziativa, gli obiettivi di cui si discuteva che, allo stato dell'analisi allora effettuata, sembrano più oggetto di intendimenti programmatori piuttosto che di azioni attuative.

In sede istruttoria, pertanto, le Strutture regionali competenti hanno confermato che i dati sono rimasti costanti anche nella NADEF 2024-2026 ma che, a seguito di un loro successivo aggiornamento da parte di Istat, *“consente di evidenziare che tutti e tre gli indicatori sono in ripresa, dopo le difficoltà riscontrate durante il periodo pandemico”*.

In particolare, la Regione:

- quanto al rischio povertà o esclusione sociale ha precisato che *“nel 2022, grazie alla ripresa economica e all'incremento dell'occupazione, il rischio povertà o esclusione sociale si riduce al 14,8%, valore di quasi 10 punti percentuali sotto il dato nazionale (24,4%) e inferiore alla media europea (21,6%). Tuttavia, seppur in diminuzione, rimane ancora distante dai valori pre-Covid, essendo superiore di 4 punti percentuali rispetto al 10,3% nel 2019”*;
- quanto al tasso di occupazione ha evidenziato che *“dal 2021 il tasso di occupazione 20-64 anni in Veneto è in costante ripresa e nel 2023 raggiunge il 75,7%; con tali premesse, si ritiene che abbia buone possibilità di raggiungere il target europeo fissato al 78% per il 2030”*;
- quanto ai Neet, ha confermato che nel 2022 rappresentavano il 13,1% dei ragazzi tra i 15-29 anni mentre *“nel 2023 si riducono ulteriormente fino a diventare il 10,5%. La situazione del Veneto è tra le migliori in Italia e si avvicina sempre più alla possibilità di raggiungere il target europeo”*.

³⁹ La Regione aveva sottolineato il proprio intendimento di voler perseguire la sfida di migliorare la qualità della vita delle persone attraverso le risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027, che prevede una dotazione complessiva pari a 1.031.288.508 di euro fino a dicembre 2029. Aveva, altresì, precisato che per ridurre il rischio di povertà ed esclusione sociale delle persone e delle famiglie, intendeva dare sostegno a iniziative di cooperazione pubblico-privato e di innovazione sociale per migliorare i processi di presa in carico delle persone anche mediante l'utilizzo di nuovi e/o rafforzati strumenti informativi e la realizzazione di percorsi di inclusione attiva per consentire a tutti i cittadini, in particolare ai più svantaggiati, di partecipare pienamente alla società, con azioni ed interventi volti ad affrontare temi quali la povertà lavorativa, la segmentazione del mercato del lavoro, la disoccupazione di lunga durata e la non autosufficienza. Data l'importanza della formazione quale principale leva di cambiamento per le persone e le organizzazioni e, nell'ambito della priorità del PR Veneto FSE+ 2021-2027 dedicata all'occupazione, si intendeva perseguire la finalità di potenziare le politiche del lavoro implementando nuovi servizi e strumenti integrati a sostegno dell'occupazione mediante specifici interventi volti a migliorare l'accesso al mercato del lavoro di tutte le persone in cerca di occupazione e, di conseguenza, l'azione regionale era volta a favorire l'accesso all'occupazione delle persone in cerca di lavoro, in particolare dei disoccupati di lungo periodo, delle donne, dei soggetti svantaggiati, delle persone inattive e dei giovani attraverso interventi finalizzati all'inserimento e/o al reinserimento nel mercato del lavoro, agevolando la mobilità professionale e l'accesso alle politiche del lavoro, anche attraverso la semplificazione all'accesso e all'erogazione dei servizi e l'offerta di soluzioni digitali, facilitando le relazioni e il case management.

Quanto all'obiettivo di ridurre la percentuale dei Neet la Regione basava la propria strategia su un sistema solido di formazione e aggiornamento professionale e sull'integrazione e la flessibilità dei percorsi nella filiera formativa accanto a quella produttiva, contemplato anche nel PR Veneto FSE+ 2021-2027 nella specifica priorità dedicata ai giovani, perseguendo l'integrazione tra sistema educativo e mondo del lavoro.

Di tutte le iniziative venivano forniti nel dettaglio i principi ispiratori.

In considerazione di quanto sopra, la Regione è stata invitata a confermare quanto sopra riportato ovvero a rendere note quali azioni/strategie, diverse e/o ulteriori rispetto a quelle già esternate abbia intrapreso concretamente, o intenda intraprendere, per il raggiungimento degli obiettivi previsti per il 2030. laddove esistenti.

In argomento, l'Amministrazione ha fornito gli ulteriori, seguenti, chiarimenti⁴⁰.

Quanto al rischio povertà o esclusione sociale, la Regione ha rappresentato che, nel 2023, ha dato prosecuzione alla realizzazione degli interventi descritti nella DGR n. 593/2022, con cui è stato approvato l'Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023.

Quanto ai principali interventi e misure regionali divenuti negli ultimi anni strutturali nella programmazione di settore, la Regione ha confermato e rafforzato le misure già intraprese e di cui si è già dato conto nella relazione di accompagnamento alla precedente decisione di parifica sul rendiconto 2022, ossia: il Reddito di Inclusione Attiva (RIA); la Rete regionale degli Empori di Solidarietà che si è ulteriormente incrementata raggiungendo il numero complessivo di 30 Empori (di cui 7 indiretti e 23 diretti) diffusi sull'intero territorio regionale; il Trasporto sociale – STACCO, misura anch'essa ulteriormente rafforzata; gli Interventi per le vittime di tratta e grave sfruttamento; il Progetto DOM. Veneto – Modello di Housing first Regione Veneto, progetto che si è concluso il 30 aprile 2024 ed è attualmente in attesa di rifinanziamento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; le Iniziative sperimentali per facilitare l'accesso alle cure di persone in condizioni di particolare vulnerabilità in relazione alle quali *“al 31 dicembre 2023 (secondo anno di sperimentazione) risultano operanti 14 ambulatori di prossimità in sette aziende ULSS. Sono stati raggiunti 6949 beneficiari (erano 5458 nel 2022). I volontari coinvolti nelle attività sono circa 483 (erano 435 nel 2022) i quali hanno realizzato a titolo gratuito azioni di cura e sostegno complementari e di rafforzamento a sostegno del servizio sanitario”*.

La Regione ha, altresì, rappresentato che *“nella logica di rafforzare le misure di contrasto alla povertà anche con altri finanziamenti ministeriali (D.Lgs. n. 117/2017 artt. 72 e 73) con DGR n. 480/2023 sono state indicate quali priorità trasversali locali da rafforzare: Azioni di sostegno alle attività di recupero, raccolta e distribuzione delle eccedenze alimentari a favore di persone e famiglie che non riescono ad accedere ad una alimentazione sufficiente e sicura, ad integrazione o a rinforzo*

⁴⁰ Nota Segreteria Generale della Programmazione-Direzione Sistema dei Controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale cit.

delle attività della Rete degli Empori della solidarietà regionali; Azioni di supporto e di potenziamento del trasporto sociale in rete, ad integrazione o a rinforzo della Rete "STACCO" ai fini di solidarietà sociale; Azioni di contrasto alla povertà sanitaria rivolte a persone vulnerabili, anche in ragione di temporaneo disagio socio economico, al fine di contrastare il rischio di deprivazione nell'accesso alle cure".

La Regione ha quindi precisato che, in relazione alle menzionate attività sono state stanziato le seguenti ulteriori risorse:

- euro 6.000.000,00 per il RIA (DGR n. 1077/2023);
- euro 100.000,00 per la Rete regionale degli Empori della Solidarietà che ha raggiunto la cifra complessiva di euro 1.000.000,00 e per i quali è in corso di elaborazione la programmazione per l'annualità 2024-2025. La Regione ha evidenziato che la rete regionale degli Empori *"ha assistito nel corso del 2023 circa 85.240 persone e sono stati recuperati 5.222 quintali di eccedenze alimentari. Inoltre, la rete degli Empori essendo impegnata anche nella lotta contro lo spreco alimentare è stata inserita tra le iniziative regionali di supporto agli obiettivi di sostenibilità per le Olimpiadi Milano-Cortina (DGR n. 125/2023)"*;
- euro 100.000,00 per il Trasporto sociale - STACCO, a cui si è aggiunto un ulteriore contributo di euro 170.000,00, che ha raggiunto un contributo complessivo pari ad euro 770.000,00. Come evidenziato dalla Regione *"il numero degli utenti presi in carico alla data del 30 aprile 2024 riferiti al 2023 è pari a 13.813 e il numero dei chilometri percorsi sono pari a 1.053.384,47; nello stesso periodo dell'anno precedente si sono registrati 10.351 utenti e 837.625 chilometri percorsi"*;
- euro 150.000,00 di cofinanziamento regionale per gli Interventi per le vittime di tratta e grave sfruttamento, che in tal modo ha raggiunto un finanziamento complessivo pari ad euro 2.176.000,00. La Regione, per tale intervento, ha reso noto che *"nel 2023 sono state intercettate 1.997 potenziali vittime di tratta e grave sfruttamento, di cui 616 hanno ricevuto pronta assistenza e 138 hanno aderito al programma di protezione finalizzate all'integrazione sociale"*.

In ultimo la Regione ha reso noto di aver, con la DGR n. 1405 del 22 novembre 2022 "Approvazione del Programma regionale triennale di interventi cofinanziati dalla Cassa delle Ammende in favore delle persone in esecuzione penale esterna. DGR n. 743 del 21 giugno 2022", inteso mettere a sistema interventi per il contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale, destinati alle persone in esecuzione penale interna ed esterna, in condizione di disagio sociale ed economico. Il provvedimento della Giunta regionale ha

approvato la programmazione regionale triennale degli interventi cofinanziati dalla Cassa delle Ammende, per euro 4.500.000,00 e con un cofinanziamento regionale di ulteriori 1.350.000,00, volti a favorire l'inclusione sociale e lavorativa delle persone in esecuzione penale esterna, da realizzarsi nel triennio 2023-2025; programmazione che ha come capofila la Direzione Servizi sociali in collaborazione con la Direzione Programmazione sanitaria, Direzione Lavoro e le articolazioni della giustizia P.R.A.P., U.I.E.P.E., C.G.M., il Garante Regionale dei diritti alla persona e l'ANCI Veneto.

Nel prendere atto di tutto quanto ulteriormente rappresentato dall'Amministrazione regionale, la Sezione non può esimersi dall'evidenziare che, come affermato anche dalla stessa Regione a conclusione delle controdeduzioni rassegnate, "da quanto rappresentato emerge un quadro di interventi che non solo confermano quanto già programmato negli anni precedenti ma, attesa la delicatezza delle tematiche sociali trattate e degli obiettivi da conseguire entro il 2030, rafforzano e potenziano le azioni in essere e sviluppano nuove linee di intervento".

Per quanto, in ultimo, concerne i temi relativi al tasso di occupazione in età 20-64 e ai cd. "NEET" la Regione ha confermato i dati esposti da questa Sezione.

1.6.3.4 Macroarea 4 – Per un territorio attrattivo

La Macroarea 4 che, si ricorda, ha punti di contatto con le Macroaree 1 e 5 in relazione al consumo del suolo, all'efficienza delle reti idriche e alle fonti rinnovabili, si snoda attraverso le seguenti linee di intervento:

- 1) Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico
- 2) Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna
- 3) Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali
- 4) Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali
- 5) Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità
- 6) Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità
- 7) Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese

e si collega alla:

- **Missione 05 “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali”** con riferimento agli obiettivi finalizzati a sviluppare, valorizzare e tutelare l’heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico (Linea di intervento 1);
- **Missione 06 “Politica giovanili, sport e tempo libero”** con riferimento agli obiettivi finalizzati a valorizzare il patrimonio e l’economia della montagna (Linea di intervento 2);
- **Missione 07 “Turismo”** con riferimento agli obiettivi finalizzati a sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali (Linea di intervento 4);
- **Missione 08 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa”** con riferimento agli obiettivi volti a sviluppare, valorizzare e tutelare l’heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico (Linea di intervento 1); a ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità (Linea di intervento 5);
- **Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”** con riferimento agli obiettivi volti a valorizzare il patrimonio e l’economia delle lagune e dei litorali (Linea di intervento 2), a ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità (Linea di intervento 5);
- **Missione 10 “Trasporto e diritto alla mobilità”** con riferimento agli obiettivi volti a efficientare le reti, e infrastrutture e la mobilità (Linea di intervento 6);
- **Missione 14 “Sviluppo economico e competitività”** con riferimento agli obiettivi volti a sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali (Linea di intervento 4) e a potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese (Linea di intervento 7);
- **Missione 16 “Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca”** con riferimento agli obiettivi finalizzati a sviluppare, valorizzare e tutelare l’heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico (Linea di intervento 1);
- **Missione 19 “Relazioni internazionali”** in relazione all’obiettivo finalizzato a sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali (Linea di intervento 4).

Essa, inoltre, **si collega strettamente ai seguenti Goal dell’Agenda 2030:**

Goal 11 - Città e comunità sostenibili;

Goal 15 - La vita sulla terra;

nonché ai seguenti Goal secondari: **6** – Acqua pulita e servizi igienico-sanitari; **8** – Lavoro dignitoso e crescita economica; **9** – Imprese, infrastrutture e innovazione.

La Macroarea 4 si collega ai fondi strutturali in relazione al Programma strategico operativo 16.01.01 “migliorare la sostenibilità ambientale del settore agricolo, in particolare vitivinicolo” della Missione 16 “*Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*” che vede tra gli strumenti della sua attuazione il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, cofinanziato dal FEASR (Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea e successive mm.ii.), la cui durata è stata estesa di due anni, e per il quale nel 2021 è stata avviata la fase di transizione verso il Periodo di programmazione 2023-2027.

Si collega ai menzionati fondi strutturali, altresì, attraverso la Missione 07 “Turismo”, Programma 07.01.01 “Rigenerare e innovare l’offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale” che annovera tra gli strumenti di attuazione:

- il Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2021-2027, Proposta regolamento FESR - COM (2018) 382 FINAL;
- il Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 3 “*Competitività dei sistemi produttivi*” - Azione 3.3.4 “*Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazione turistiche*”.

Attraverso la Missione 08 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa” la macroarea viene collegata al Progetto europeo Harmo-Data, INTERREG VA Italia-Slovenia 2014/2020 per mezzo del Programma 08.01.01 “*Sviluppare gli indirizzi del piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC), del Piano paesaggistico regionale e della pianificazione d'area per il governo e il monitoraggio delle trasformazioni territoriali*”.

La Missione 10 “Trasporto e diritto alla mobilità” attua il Programma strategico operativo 10.02.03 “*Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno*” con le risorse del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea - Asse 6 “*Sviluppo Urbano Sostenibile*” - Azione 4.6.2 “*Rinnovo materiale rotabile*” e del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di

Nell’ambito della Missione 14 *“Sviluppo economico e competitività”* il Programma strategico operativo 14.04.02 *“Realizzare servizi di e-government e dare attuazione all’agenda digitale”* si avvale del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014- 2020 - Asse 2 *“Agenda Digitale”* – Azione 2.2.2 *“Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di eGovernment interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities ”* e Asse 6 *“Sviluppo urbano sostenibile”*.

Quanto ai risultati conseguiti emerge dagli atti⁴¹ che in relazione ai 4 obiettivi quantitativi dei **Goal 11** (Città e comunità sostenibili) e **15** (Vita sulla terra), non si hanno valutazioni positive in quanto per uno si ha una valutazione contrastante, per due la valutazione è negativa e per un altro non è possibile formulare alcuna valutazione per mancanza di dati. In particolare, emerge in atti che *“Anche per questa macroarea si ha una situazione problematica, con valutazioni contrastanti per l’inquinamento atmosferico, negative per il TPL e il consumo di suolo. Per quanto riguarda la quota di aree protette, pur non disponendo di dati in serie storica, nel 2019 la regione risulta molto distante dall’obiettivo del 30% da raggiungere entro il 2030”*. Preciso, quindi, che *“in questa prima fase del lavoro non si è inserito il Goal 17 per carenza di dati”* e che *“L’obiettivo quantitativo 11.2 è stato calcolato attraverso l’utilizzo della metodologia Eurostat relativa agli indicatori che non presentano un target quantitativo”*, le strutture regionali competenti hanno prodotto la seguente tabella espositiva dei risultati raggiunti (tratta dal DEFR 2024-2026):

Prospetto 6 – Macroarea 4 -Goal - risultati

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
11.2	Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	Veneto	4367 posti-km per abitante (2020)	↓	↓
11.6	Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 35 giorni l’anno	Veneto	88 giorni (2020)	↘	↗
15.3	Entro il 2050 azzerare l’aumento del consumo di suolo annuo	Veneto	14,1 ha per 100.000 abitanti (2021)	↓	:
15.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette	Veneto	5,1 % (2019)	:	:

Fonte: Regione del Veneto

⁴¹ Nota prot. 269368 del 4 giugno 2024 della Direzione Sistema dei Controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale e NADEFr 2024-2026, cap. 6.3, pag. 66 e ss.

Dall'analisi effettuata attraverso gli indicatori compositi emerge che **per le tematiche connesse a città e comunità sostenibili (Goal 11), il composito regionale evidenzia un andamento** altalenante nell'arco della serie storica e, **nel complesso, negativo tra il 2010 e il 2020**. La tendenza osservata tra il 2010 e il 2019 è sostanzialmente simile a quella media nazionale ma, **nell'ultimo anno disponibile (primo anno della pandemia), la Regione ha registrato un peggioramento maggiore rispetto a quello nazionale**. Infatti, nel 2020, il Veneto si posiziona ad un livello inferiore a quello italiano.

Per le tematiche connesse alla vita sulla terra (Goal 15), si registra una situazione critica poiché la Regione mostra un andamento costantemente negativo tra il 2010 e il 2021. Il trend negativo è in linea con quello nazionale e il Veneto, nell'ultimo anno disponibile (2021), continua ad attestarsi ad un livello inferiore a quello nazionale.

Quanto all'analisi generale riferita al 2023, premesso che si inseriscono nell'ambito delle strategie per rendere maggiormente attrattivo il territorio veneto, tra le altre, le Olimpiadi invernali 2026 e la designazione delle Colline del Prosecco da parte dell'Unesco oltre alle candidature del Monte Grappa e del Monte Baldo nella rete MAB (*Man and Biosphere*) dell'Unesco, resta fermo quanto già rappresentato nella Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto 2022, rappresentato dalla tabella che segue (Tab. 9):

Tabella 9 – Macroarea 4 "Per un territorio attrattivo": alcuni indicatori. Veneto e Italia – Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 () e all'anno precedente**

	Ultimo anno			Veneto				Veneto variazioni	
				Anno precedente		Anno 2010 (o inizio serie)			
Indicatore	Anno	Veneto	Italia	Anno	Valore	Anno	Valore	da 2010	da anno precedente
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (%)	2020	-9,5	-8,5	2019	0,8	2010	1,4	n.d.	n.d.
Tasso di disoccupazione (%)	2021	5,3	9,5	2020	5,9	2010	5,7	⬆️	⬆️
Tasso di occupazione (20-64 anni) (%)	2021	70,8	62,7	2020	70,2	2010	68,7	➡️	➡️
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (m2/ab)	2020	525	359	2019	522	2012	504	⬇️	➡️
Abitazioni abusive costruite nell'anno per 100 abitazioni autorizzate dai Comuni (a)	2021	4,7	15,1	2020	5,4	2010	5,2	⬆️	⬆️
Percentuale di famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	2020	26,0	30,2	2019	29,7	2010	26,4	➡️	⬆️
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (%)	2020	79,5	77,8	2019	79,2	2010	48,5	⬆️	➡️
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (%) (b)	2021	12,0	14,0	2020	11,7	2013	4,7	⬆️	⬆️
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche (%) (b)	2021	7,0	8,6	2020	7,5	2013	3,5	⬆️	⬇️
(a) Dati provvisori per il 2021; (b) Sostituisce l'indicatore "Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%)", non più disponibile.									

(a) Dati provvisori per il 2021;

(b) Sostituisce l'indicatore "Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%)", non più disponibile.

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

 In miglioramento
 Stabile
 In peggioramento
n.d. Non disponibile

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

L'analisi della tabella evidenzia che rispetto al 2010 n. 5 obiettivi su 9 rilevano un dato in miglioramento.

Nel confronto con i dati della media italiana **la Regione si attesta su valori maggiormente positivi per quanto concerne:**

- **il tasso di occupazione tra i 20 ed i 64 anni**, di cui si è già detto;
- per il **tasso sull'abusivismo edilizio** che si attesta al 4,7% (anno 2021) a fronte di una media nazionale del 15,1% e che appare migliorato anche rispetto al dato registrato nel 2020 (5,4%);
- per la **percentuale di famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono** che in Veneto si attesta al 26% (anno 2020) a fronte

del 30,2% della media nazionale. Dato che migliora sia nel breve (29,7% nel 2019) che nel lungo periodo (26,4% nel 2010);

- per la **percentuale di famiglie con connessione (virtuale) a banda larga fissa e/o mobile** il cui dato si attesta al 79,5% rispetto alla media nazionale del 77,8%. Dato che migliora sia nel breve (79,2% nel 2019) che nel lungo periodo (48,5% nel 2010).

Quanto agli altri indicatori, si conferma quanto già rilevato in sede di giudizio di parifica del rendiconto 2022 ossia che:

- **risulta leggermente meno elevata in Veneto rispetto alla media italiana la percentuale delle imprese con vendita via web, sia verso i clienti finali che verso le aziende e/o istituzioni pubbliche.** Il dato nel 2021 in Veneto si attesta al 12% a fronte di una media nazionale del 14% per le vendite a clienti finali e al 7% a fronte di una media nazionale dell'8,6% per le vendite alle imprese e alle istituzioni pubbliche;
- **risulta decisamente superiore alla media nazionale l'indicatore che misura il tasso di impermeabilizzazione e consumo del suolo pro capite**, che in Veneto si attesta a 525 m²/ab (anno 2021) a fronte di una media nazionale di 359 m²/ab. e presenta un andamento incrementale dal 2010 (504 m²/ab.).

Come già ricordato in precedenza ed ampiamente analizzato in sede di giudizio di parificazione per il rendiconto 2022, la situazione evidenziata dall'indicatore del tasso di impermeabilizzazione e consumo del suolo pro-capite, **è molto critica in quanto detto indicatore misura la copertura artificiale del terreno con asfaltature o cementificazione, con conseguente perdita di gran parte delle funzioni proprie del suolo.**

Come già evidenziato nella relazione di accompagnamento alla precedente decisione di parifica, il fenomeno è strettamente connesso con il degrado ambientale e con il possibile rischio idrogeologico in quanto l'impermeabilizzazione del suolo riduce l'infiltrazione delle acque e l'umidità dello stesso e ne impedisce la traspirazione diminuendone sia le capacità di fungere da serbatoio che quelle di ricarica delle falde.

L'incapacità delle aree impermeabilizzate di assorbire la maggior parte delle acque, aumenta notevolmente anche lo scorrimento superficiale delle stesse con conseguente possibile trasporto di contaminanti da un'area all'altra. Inoltre, il fenomeno sottrae il suolo agli usi "naturali", quali agricoltura e foreste, ne modifica l'habitat favorendo anche la migrazione delle specie in esso viventi: in altri termini impedisce, di fatto, o riduce

fortemente, le possibilità del suolo di svolgere il suo ruolo naturale di regolazione dell'ecosistema, oltre che di conservazione della biodiversità.

Sull'argomento l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile prevede tra gli obiettivi da raggiungere entro il 2030, quello di *“assicurare che il consumo di suolo non superi la crescita demografica”* e, secondo il rapporto ARPAV 2022 sul consumo di suolo nel Veneto, *“La relazione tra il consumo di suolo (+2% in Veneto negli ultimi 5 anni) e le dinamiche della popolazione (-0,4% nello stesso arco temporale) conferma lo scollamento tra la demografia e i processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione e sono un sintomo evidente della difficoltà di riconversione dell'edificato esistente”*⁴².

Fermo restando quanto si dirà più avanti (par. 1.6.4.1 e 1.6.4.2) nel focus dedicato alle Missioni 08 *“Assetto del territorio ed edilizia abitativa”* e 09 *“Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”* del DEFR 2023-2025 e sua Nota di aggiornamento, si ricorda che la Regione, con legge regionale n. 14 del 6 giugno 2017 ha dettato le disposizioni per il consumo del suolo e modificato le legge regionale n. 11 del 2004 (che detta le norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio), qualificando il suolo⁴³, declinando i principi informatori della nuova disciplina normativa⁴⁴ e fornendo anche l'esatta definizione del *“consumo del suolo”*⁴⁵ e del corretto criterio di calcolo, definita la *“impermeabilizzazione del suolo”* nonché individuate le azioni e le tempistiche per il suo consumo (art. 2, lett. c e d).

Tra gli obiettivi delle politiche territoriali e, di conseguenza, degli strumenti di pianificazione, stabiliti dalla legge (art. 3) assumono particolare significatività quelli finalizzati:

⁴² Paragrafo 1.1 *“Il consumo di suolo nella Regione Veneto anno 2021”* pag. 6.

⁴³ Il suolo è qualificato come *“bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni attuali e future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio”* (art. 1, comma 1).

⁴⁴ Detti principi sono così definiti: *“la programmazione dell'uso del suolo e la riduzione progressiva e controllata della sua copertura artificiale, la tutela del paesaggio, delle reti ecologiche, delle superfici agricole e forestali e delle loro produzioni, la promozione della biodiversità coltivata, la rinaturalizzazione di suolo impropriamente occupato, la riqualificazione e la rigenerazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, contemplando l'utilizzo di nuove risorse territoriali esclusivamente quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera d) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”* (art. 1, comma 2).

⁴⁵ Per consumo del suolo deve intendersi *“l'incremento della superficie naturale e seminaturale interessata da interventi di impermeabilizzazione del suolo, o da interventi di copertura artificiale, scavo o rimozione, che ne compromettano le funzioni ecosistemiche e le potenzialità produttive; il calcolo del consumo di suolo si ricava dal bilancio tra le predette superfici e quelle ripristinate a superficie naturale e seminaturale”* mentre per impermeabilizzazione del suolo deve intendersi: *“il cambiamento della natura o della copertura del suolo che ne elimina la permeabilità, impedendo alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente la falda acquifera; tale cambiamento si verifica principalmente attraverso interventi di urbanizzazione, ma anche nel caso di compattazione del suolo dovuta alla presenza di infrastrutture, manufatti, depositi permanenti di materiali o attrezzature”*.

- a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato per usi insediativi e infrastrutturali, in coerenza con l’obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050;
- a individuare le funzioni eco-sistemiche dei suoli e le parti di territorio dove orientare azioni per il ripristino della naturalità, anche in ambito urbano e periurbano;
- a promuovere e favorire l’utilizzo di pratiche agricole sostenibili, recuperando e valorizzando il terreno agricolo, anche in ambito urbano e periurbano;
- a individuare le parti di territorio a pericolosità idraulica e geologica, incentivandone la messa in sicurezza secondo il principio di invarianza idraulica e valutandone, ove necessario, il potenziamento idraulico e favorendo la demolizione dei manufatti che vi insistono, con restituzione del sedime e delle pertinenze a superficie naturale e, ove possibile, agli usi agricoli e forestali nonché disciplinando l’eventuale riutilizzo, totale o parziale, della volumetria o della superficie, dei manufatti demoliti negli ambiti di urbanizzazione consolidata o in aree allo scopo individuate nel Piano degli interventi (PI), mediante riconoscimento di crediti edilizi o altre misure agevolative;
- a valutare gli effetti degli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia sulla salubrità dell’ambiente, con particolare riferimento alla qualità dell’aria, e sul paesaggio;
- a incentivare il recupero, il riuso, la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata⁴⁶, favorendo usi appropriati e flessibili degli edifici e degli spazi pubblici e privati, nonché promuovendo la qualità urbana ed architettonica e, in particolare, la rigenerazione urbana sostenibile e la riqualificazione edilizia ed ambientale degli edifici.

La legge, quindi, definisce le azioni per un contenimento di consumo di suolo, stabilendo che tale obiettivo sarà gradualmente raggiunto nel corso del tempo e sarà soggetto a programmazione regionale e comunale nonché le misure di programmazione e di controllo sul contenimento del consumo del suolo.

In seguito, tra il 2018 ed il 2021 sono stati emanati provvedimenti attuativi della l.r. 14/2017 con i quali la Regione ha proceduto a definire: la quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale e la sua ripartizione per ambiti comunali o sovracomunali

⁴⁶ la definizione degli “ambiti di urbanizzazione consolidata” è contenuta nell’art. 2, comma 1, lett. e), della l.r. 14/2017, che li identifica come “l’insieme delle parti del territorio già edificato, comprensivo delle aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, delle dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione, nonché le parti del territorio oggetto di un piano urbanistico attuativo approvato e i nuclei insediativi in zona agricola”.

omogenei⁴⁷ e la quantità massima di consumo di suolo ammesso per i ventinove comuni che hanno trasmesso tardivamente i dati e per i comuni inadempienti⁴⁸, rideterminato la quantità massima di consumo di suolo per alcuni Comuni⁴⁹, approvato i *“Criteri di utilizzo della quantità di “riserva” del suolo regionale consumabile”*⁵⁰ ed i criteri di individuazione degli interventi di interesse regionale⁵¹ (di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 14/2017 che consente di derogare ai limiti di consumo del suolo nei casi e nei modi ivi indicati)⁵².

Il percorso intrapreso finalizzato al contenimento del consumo del suolo è poi proseguito con la successiva L.R. 14 del 2019 *“Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e per la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”* con la finalità di promuovere *“misure volte al miglioramento della qualità della vita delle persone all’interno delle città e al riordino urbano mediante la realizzazione di interventi mirati alla coesione sociale, alla tutela delle disabilità, alla qualità architettonica, alla sostenibilità ed efficienza ambientale con particolare attenzione all’economia circolare e alla bioedilizia, alla valorizzazione del paesaggio, alla rinaturalizzazione del territorio veneto e al preferibile utilizzo agricolo del suolo, alla implementazione delle centralità urbane, nonché alla sicurezza delle aree dichiarate di pericolosità idraulica o idrogeologica”*.

Attualmente, nell’ambito del riordino del quadro normativo in materia urbanistica, è in corso l’esame di un Progetto di Legge⁵³ avente come finalità -si legge nella Relazione- *“la ricognizione sostanziale, il coordinamento tecnico e l’aggiornamento della legislazione esistente in materia di governo del territorio, di contenimento del consumo di suolo, di rigenerazione e riqualificazione, di edilizia e di paesaggio, al fine di garantire, in un’ottica di semplificazione, la chiarezza e la certezza del diritto e, al contempo, una migliore conoscibilità della normativa e una più semplice fruibilità della stessa da parte di Enti e cittadini. L’obiettivo principale è affrontare le ridondanze e risolvere le problematiche emerse a seguito della copiosa attività normativa che negli*

⁴⁷ DGR n. 668 del 15 maggio 2018.

⁴⁸ DGR n. 1325 del 10 settembre 2018.

⁴⁹ DGR n. 30 del 15 gennaio 2019; DGR n. 355 del 26 marzo 2019; DGR n. 1596 del 29 ottobre 2019; DGR n. 92 del 27 gennaio 2020; DGR n. 535 del 28 aprile 2020.

⁵⁰ DGR n. 1911 del 17 dicembre 2019.

⁵¹ DGR n. 1318 del 28 settembre 2021.

⁵² È possibile derogare ai predetti limiti mediante accordi di programma qualora gli stessi *“conseguano ad interventi che non sia possibile localizzare all’interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e la Giunta regionale, sulla base dei criteri di cui all’articolo 4, comma 2, lett. f, sentita la competente commissione consiliare, ne abbia riconosciuto l’interesse regionale alla trasformazione urbanistica”*. In tal caso la deroga, comunque, opera nei limiti strettamente necessari per il buon esito dell’intervento.

⁵³ PdL n. 244 del 2024 recante *“Veneto territorio sostenibile – Testo unico in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio nella Regione del Veneto”*, presentato alla Presidenza del Consiglio il 10 gennaio 2024.

anni successivi all'entrata in vigore della riforma urbanistica regionale del 2004, ha integrato e modificato più volte la normativa regionale o ha trattato temi specifici aventi rilevanti implicazioni sulla pianificazione (...). Questa copiosa produzione normativa ha comportato la creazione di un quadro normativo complesso, spesso frammentario e di difficile lettura ed interpretazione".

Anche in tale percorso, la Regione riconosce il suolo come risorsa limitata e non rinnovabile, bene comune di fondamentale importanza per la vita delle generazioni attuali e future e chiarisce la distinzione tra consumo di suolo effettivo e consumo di suolo programmato, operando, riguardo a quest'ultimo, una parziale revisione in senso limitativo degli interventi non assoggettati ai limiti imposti dalla disciplina regionale (cfr. parte II del PdL). In sede istruttoria, le Strutture regionali competenti hanno evidenza quanto segue:

"Il target sull'uso del suolo è di azzerare entro il 2050 l'aumento del consumo di suolo annuo (Piano Territoriale Regionale di coordinamento). Nel 2021 la Regione ha consumato 14,1 ettari per 100.000 abitanti, più del dato nazionale. Negli ultimi 5 anni il trend risulta in peggioramento. Il Piano Territoriale Regionale di coordinamento riprende l'obiettivo fissato a livello europeo (Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse) che prevede l'azzeramento del consumo di suolo entro il 2050, nel PNRR l'obiettivo è però è stato aggiornato per essere raggiunto nel 2030".

Ciò doverosamente rappresentato, va detto che dal Rapporto ARPAV del 2023, risulta che, in termini assoluti, il Veneto si attesta al secondo posto per il consumo del territorio con 11,88% di suolo consumato sulla superficie totale ed ha superato la soglia del 10% (media nazionale 7,12% - media UE 4,2%).

Diversamente dal Rapporto 2022 (riferito al 2021) in cui emergeva che se anche l'11,9% del suolo veneto risultava consumato con una percentuale superiore alla media nazionale, *"diversamente dalla tendenza nazionale, dal 2017 si registra nel Veneto un'inversione di tendenza con una progressiva diminuzione, dai 1.138 ettari del 2017 ai 683 ettari nel 2021, sia per il ripristino dei cantieri di grandi opere (in particolare quelli della superstrada Pedemontana veneta) sia per effetto dell'applicazione della Legge Regionale 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo"*⁵⁴ dall'analisi effettuata nel 2022 è stato registrato un incremento percentuale dello 0,34% rispetto al 2021⁵⁵. È in continua crescita il dato che registra l'incremento del consumo di

⁵⁴ Rapporto ARPAV 2022 su rilevazione 2021, pag.23.

⁵⁵ Si legge nel Rapporto che dei 1.026 ettari di nuovo consumo, 660 rientrano nelle categorie del consumo reversibile e che di questi, 605 sono dovuti ai cantieri in sviluppo. Il totale del consumo irreversibile registrato nel 2022 è pari a 589 ettari. Il consumo irreversibile *"corrisponde alla sigillatura del suolo e alla definitiva perdita delle sue funzioni ecosistemiche, si compone di una quota dovuta alla realizzazione di nuove opere a partire dal suolo non consumato (...), a cui si aggiunge quella generata dal consolidamento delle aree di cantiere, già segnate come consumo reversibile negli anni precedenti, in infrastrutture definitive (...). È un indicatore più stabile e fedele dell'andamento del consumo e si sovrappone più coerentemente al concetto di soil sealing ("sigillatura"*

suolo (il dato è al di sopra della media nazionale) così come continua ad aumentare anche il suolo consumato pro-capite. Inoltre, la relazione tra il consumo di suolo (+1.7% in Veneto negli ultimi 5 anni) e le dinamiche della popolazione (-0,7% nello stesso arco temporale) conferma il disallineamento tra la demografia e i processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione ed è un sintomo evidente della difficoltà di riconversione dell'edificato esistente.

Il dato registrato dall'Arpav è particolarmente significativo, tenuto conto che, come già detto, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile prevede tra gli obiettivi da raggiungere entro il 2030, quello di *"assicurare che il consumo di suolo non superi la crescita demografica"*.

Si ricorda, in proposito, che la Sezione, in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2022, nell'ambito del quale, come già detto, erano stata ampiamente analizzate le criticità del settore, aveva preso positivamente atto delle misure già intraprese dalla Regione e, nel contempo, aveva auspicato un rafforzamento ed un potenziamento degli strumenti già contemplati dalla nuova legge regionale al fine di raggiungere risultati sempre più significativi nella riduzione del consumo e della impermeabilizzazione del suolo e nel recupero e nel riutilizzo dello stesso. Ciò anche tenuto conto del quadro generale delle priorità definite dal Green Deal europeo, che è parte integrante della strategia della Commissione europea per attuare l'Agenda ONU 2030 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile, nonché, a livello nazionale, del Piano per la Transizione Ecologica (PTE) che ha fissato l'obiettivo di arrivare a un consumo netto del suolo pari a zero entro il 2030, anticipando di vent'anni l'obiettivo europeo (2050) così allineandosi alla data fissata dall'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile.

La Regione, pertanto, è stata invitata a fornire ogni utile elemento in relazione agli auspici formulati dalla Sezione, quali sopra ricordati.

L'Amministrazione, in argomento, ha fornito⁵⁶ ulteriori elementi informativi rendendo noto di aver lavorato negli ultimi anni su diverse strategie territoriali per favorire un uso più razionale della "risorsa suolo" che, come già detto, hanno visto, dopo l'approvazione di specifiche leggi per la limitazione del consumo di suolo (2017) e per la rigenerazione urbana (2019), l'approvazione del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

letteralmente), e soprattutto, non risente dei picchi dovuti alle cantierizzazioni e ai successivi ripristini che, in particolare per le grandi opere, possono coinvolgere centinaia di ettari in un solo anno, senza che alla fine dell'opera questo comporti una effettiva impermeabilizzazione definitiva".

⁵⁶ Nota Segreteria Generale della Programmazione-Direzione Sistema dei Controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale cit.

nel 2020 e il conseguente avvio del processo di adeguamento dei piani territoriali e urbanistici subordinati.

La Regione ha anche evidenziato che:

- è iniziato il processo di costruzione del piano paesaggistico regionale e sono stati approvati vari piani di settore con importanti implicazioni ambientali e territoriali, come il Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC), il Piano Regionale dei Trasporti, i Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA);
- che le misure previste per limitare il consumo di suolo e promuovere la rigenerazione urbana, introdotte dalle leggi regionali sopra menzionate, sono state sviluppate in particolare attraverso l'applicazione dei "crediti edilizi da rinaturalizzazione" e la restituzione alla destinazione agricola delle aree trasformabili non utilizzate;
- ha collaborato con il Ministero dell'ambiente per monitorare l'efficacia delle misure adottate e orientare le azioni future, in proposito rappresentando che *“nonostante non sia ancora possibile apprezzarne del tutto gli effetti territoriali, la Regione e gli enti locali continuano ad impegnarsi nell'attuazione del PNRR e della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, con l'obiettivo di integrare sviluppo urbano e sostenibilità ambientale, anche attraverso la costruzione di modelli di monitoraggio condivisi con i ministeri competenti e con gli enti locali (come per esempio il progetto CReIAMO PA del Ministero dell'Ambiente)”*;
- sono stati istituiti, sempre a livello regionale, un tavolo multidisciplinare e un osservatorio sull' "Urban Health", che rafforzano l'importanza del verde urbano per la salute e il benessere sociale, ed un tavolo di coordinamento sulle infrastrutture verdi e blu per rafforzarne la funzione di *driver* della pianificazione urbanistica;
- attraverso la partecipazione ad iniziative europee (in particolare ad alcuni progetti Interreg) sui temi della tutela del capitale naturale, si punta a migliorare la connettività ecologica a livello transnazionale e ad implementare le strategie europee in materia di tutela della biodiversità e di ripristino degli ecosistemi terrestri e marini.

In ultimo, la Regione evidenzia che è stato predisposto un testo unico in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio, attualmente in fase di esame da parte del Consiglio regionale, nel quale sono stati confermati e rafforzati gli obiettivi e le modalità di controllo delle misure per il contenimento del consumo di suolo programmato già presenti nella vigente normativa regionale, in attesa dell'approvazione della disciplina di livello statale da molto tempo in discussione e che *“In tale sede si verificherà se l'obiettivo di azzeramento del consumo di suolo netto entro il 2030, previsto nel Piano nazionale per la Transizione*

Ecologica, sostituirà l'obiettivo europeo, fissato al 2050 dalla strategia dell'Unione Europea per il suolo ed assunto dalla norma regionale”.

Su tale ultimo aspetto si rinvia a quanto esposto in seguito al par. 1.6.4 in relazione alla Programmazione settoriale e, nello specifico, al focus di approfondimento sullo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

1.6.3.5 Macroarea 5 – Per una riproduzione del capitale naturale

Si premette che la Macroarea 5 - “Per una riproduzione del capitale naturale” - ha l'obiettivo di ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra, tenuto conto che la qualità dell'ecosistema naturale influisce sulla qualità delle condizioni di vita, lavoro e salute degli abitanti, nonché sulla fruibilità delle risorse naturali e che l'economia circolare, che considera i rifiuti come risorse che possono essere riutilizzate, riducendo, in tal modo, lo spreco e favorendo il riuso, gioca un ruolo fondamentale in questo ambito.

Pertanto, essa che, giova ricordare, ha punti di contatto con le Macroaree 1 e 4 in relazione al consumo del suolo, all'efficienza delle reti idriche e alle fonti rinnovabili, si snoda attraverso le seguenti linee di intervento:

- 1) Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico
- 2) Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria
- 3) Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua
- 4) Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico
- 5) Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce
- 6) Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi

e si collega alla:

- **Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”**, in particolare per gli obiettivi finalizzati a: incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi (linea di intervento 6);
- **Missione 06 “Politiche giovanili, sport e tempo libero”** con riferimento all'obiettivo volto ad incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce (Linea di intervento 5);

- **Missione 07 “Turismo”** con riferimento agli obiettivi volti a incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce (Linea di intervento 5);
- **Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”** con riferimento agli obiettivi volti a ridurre i fattori di inquinamento dell’aria (Linea di intervento 2), a ridurre i fattori di inquinamento dell’acqua (Linea di intervento 3), a tutelare l’ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico (Linea di intervento 4) ad incentivare l’economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi (Linea di intervento 6);
- **Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”** con riferimento agli obiettivi volti ad incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce (Linea di intervento 5);
- **Missione 14 “Sviluppo economico e competitività”** con riferimento agli obiettivi finalizzati a incentivare l’economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi (linea di intervento 6);
- **Missione 16 “Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca”** con riferimento agli obiettivi finalizzati a ridurre i fattori di inquinamento dell’acqua (Linea di intervento 3), a tutelare l’ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico (Linea di intervento 4) e ad incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce (Linea di intervento 5);
- **Missione 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche”** per gli obiettivi volti a incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico (Linea di intervento 1), a tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico (Linea di intervento 4), ad aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture (Linea di intervento 6).

Essa, inoltre, **si collega strettamente ai seguenti Goal dell’Agenda 2030:**

Goal 6 – Acqua pulita e servizi igienico-sanitari;

Goal 7 – Energia pulita ed accessibile;

Goal 12 – Consumo e produzione responsabili;

Goal 13 – Lotta al cambiamento climatico;

Goal 14 – Vita sott’acqua

nonché ai seguenti Goal secondari: **8** – Lavoro dignitoso e crescita economica; **11** – Città e comunità sostenibili; **15** – Vita sulla terra.

La Macroarea 5 trova fra i suoi strumenti di attuazione il Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea, Asse 4 *"Sostenibilità energetica e qualità ambientale"*, in particolare: Azione 4.1.1 *"Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche"* e Azione 4.1.3 *"Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica"* nonché la *"Programmazione 2021-2027 obiettivo 'investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - PR FESR E PR FSE+ della regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del REG. (UE) 2021/1060, del REG. (UE) 2021/1058 e del REG. (UE) 2021/1057"* oggetto della DCR 15 febbraio 2022, n. 16 approvativa della Programmazione 2021-2027 Obiettivo *"Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita"* - PR FESR e PR FSE+ della Regione per il Periodo 2021-2027. Il collegamento ai fondi strutturali si esplica, altresì, attraverso la Missione 07 *"Turismo"*, Programma 07.01.01 *"Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale"* che annovera tra gli strumenti di attuazione: il Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2021-2027, Proposta regolamento FESR - COM (2018) 382 FINAL e il Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020, Asse 3 *"Competitività dei sistemi produttivi"* - Azione 3.3.4 *"Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche"*, e con il Programma 07.01.05 *"Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo"* che utilizza risorse del FESR e del FDR (Fondo di rotazione).

La Missione 09 *"Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"*, di cui si dirà più avanti, trova la sua attuazione attraverso le risorse del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007- 2013, Asse prioritario 2 *"Difesa del Suolo"* - Linea di intervento 2.1, *"Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti"*; del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014- 2020, Asse 5 *"Rischio sismico e Idraulico"*, Azione 5.1.1 *"Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera"*; del Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020, Misura 20 Assistenza tecnica.

Quanto ai risultati conseguiti emerge dagli atti⁵⁷ che in relazione ai 9 obiettivi quantitativi dei Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari), 7 (Energia pulita ed accessibile), 12 (Consumo e produzione responsabili), 13 (Lotta al cambiamento climatico) e 14 (Vita sott'acqua) emerge una sola valutazione positiva in quanto per 4 si essi non è possibile formulare alcuna valutazione per mancanza di dati, per 1 si ha una valutazione contrastante e per 2 la valutazione è negativa.

La situazione trova conferma nella tabella, che segue, prodotta dalle strutture regionali competenti espositiva dei risultati raggiunti (tratta dal DEFR 2024-2026):

Prospetto 7 – Macroarea 5 -Goal - risultati

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
6.3	Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti corpi idrici superficiali	Veneto	37,6% (201S)	:	:
6.4	Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	Veneto	59,1% (2018)	↓	↓
7.2	Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 45% di energia da fonti rinnovabili	Veneto	19,8% (2020)	↘	:
7.3	Entro il 2029 ridurre il consumo annuo di energia primaria degli edifici pubblici di 21.600 MWh/anno	Veneto	ND	:	:
7.3	Entro il 2030 ridurre di almeno il 20% i consumi finali di energia rispetto al 2020	Veneto	22,7 ktep per 10.000 abitanti (2020)	:	:
12.4	Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 26% rispetto al 2004	Veneto	478kg/abitante annui (2020)	↓	↘
12.4	Entro il 2030 aggiungere la quota del 70% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani	Veneto	68,9% (2021)	↑	:
13.2	Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990	Veneto	9.3 ton di CO2 equivalente pro-capite	↘	↗
14.S	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette	Veneto	0% (2019)	:	:

Fonte: Regione del Veneto

In particolare, emerge in atti che *“Vista la carenza di informazioni la valutazione sugli obiettivi da raggiungere per questa macroarea è sicuramente parziale. Ad oggi, si sottolinea una situazione problematica per l'efficienza delle reti idriche, le fonti energetiche rinnovabili e per la produzione pro-capite di rifiuti. Criticità si hanno anche per le emissioni di gas climalteranti nel breve periodo. Positiva la situazione sul riciclaggio dei rifiuti”*.

⁵⁷ Nota prot. 269368 del 4 giugno 2024 della Direzione Sistema dei Controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale e NADEF 2024-2026, cap. 6.3, pag. 67 e ss.

Dall'analisi effettuata attraverso gli indicatori compositi emerge che per le tematiche connesse all'acqua pulita ed ai servizi igienico-sanitari (Goal 6), il composito regionale evidenzia un andamento negativo tra il 2010 e il 2021. Il trend è in linea con quello nazionale anche se la Regione, nell'ultimo anno disponibile (2021), si attesta ad un livello migliore rispetto a quello italiano; per le tematiche connesse all'energia pulita (Goal 7), l'indice registra un andamento positivo tra il 2010 e il 2020 e nell'ultimo anno osservato il Veneto si attesta ad un livello inferiore rispetto a quello nazionale in quanto quest'ultimo, nell'arco della serie storica analizzata, migliora ad un'intensità maggiore rispetto alla Regione. Quanto, poi, al tema dei consumi e produzione responsabili (Goal 12), la Regione si trova in una situazione positiva, in quanto registra un andamento costantemente positivo nell'arco di tutta la serie storica analizzata e, nel 2020, ha un livello superiore alla media nazionale.

Quanto all'analisi generale riferita al 2023, resta fermo quanto già rappresentato nella Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto 2022, rappresentato dalla tabella che segue (Tab. 10):

Tabella 10 – Macroarea 5 "per una riproduzione del capitale naturale": alcuni indicatori. Veneto e Italia – Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 () e all'anno precedente**

	Ultimo anno			Veneto				Veneto variazione	
				Anno precedente		Anno 2010 (o inizio serie)			
Indicatore	Anno	Veneto	Italia	Anno	Valore	Anno	Valore	da 2010	da anno precedente
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (%)	2019	17,6	18,2	2018	17,8	2012	15,9	⬆️	⬇️
Quota di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) sul consumo finale lordo di energia (%)	2020	18,7	19,1	2019	16,6	2012	15,0	⬆️	⬆️
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (%)	2020	14,7	20,1	2019	14,4	2010	19,3	⬆️	⬇️
Percentuale di riciclaggio (% di recupero) (a)(b)	2020	68,8	54,4	2019	68,0	2015	64,9	⬆️	⬆️
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%)	2020	76,1	63,0	2019	74,7	2010	58,7	⬆️	⬆️
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (%)	2018	59,1	58,0	2015	60,0	2012	64,4	⬇️	➡️
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2020	11,6	11,4	2017	9,5	2015	9,3	⬇️	⬇️
Aree protette (EUAP e/o Natura 2000) (%)	2017	23,0	21,6	2016	23,0	2012	23,0	➡️	➡️
Fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) distribuiti per uso agricolo (kg/ha)	2020	939,6	558,5	2019	981,7	2010	1200,1	⬆️	⬆️
Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante	2020	-9,5	-8,5	2019	0,8	2010	1,4	n.d.	n.d.
Tasso di occupazione (20-64 anni)	2021	70,8	62,7	2020	70,2	2010	68,7	➡️	➡️
(a) Quantità di materia proveniente dalle attività di trattamento del rifiuto urbano e reimmesse in un ciclo produttivo industriale, rispetto al totale dei rifiuti prodotti;									
(b) Per il Veneto la fonte è ArpaV, per l'Italia è Ispra									

(a) Quantità di materia proveniente dalle attività di trattamento del rifiuto urbano e reimmesse in un ciclo produttivo industriale, rispetto al totale dei rifiuti prodotti;

(b) Per il Veneto la fonte è Arpav, per l'Italia è Ispra

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

↑ In miglioramento

→ Stabile

↓ In peggioramento

n.d. Non disponibile

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Arpav, Ispra e Istat

L'analisi della tabella evidenzia che il Veneto **rispetto alla media nazionale si attesta su valori maggiormente positivi per quanto concerne:**

- l'indicatore che misura **la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani** che si attesta al 76,1% (anno 2020) a fronte di una media nazionale del 63%, in continua crescita dal 2010 (58,7%);
- l'indicatore che misura **la percentuale di recupero dei rifiuti** che si attesta al 68,8% (anno 2020) rispetto ad una media nazionale del 54,4%, anch'esso in crescita rispetto al 2015 (64,9%);

- l'indicatore che **misura l'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile**, che si attesta al 59,1% (anno 2018) a fronte di una media nazionale del 58%, **il cui andamento nel lungo periodo, tuttavia, è decrescente (64,4% nel 2012 e 60% nel 2015)⁵⁸**;
- l'indicatore che **misura la superficie regionale che rientra all'interno alle aree EUAP (Elenco Ufficiale Aree Protette) e/o Natura 2000**, che si manifesta costante nel lungo periodo (23%), lievemente superiore alla media nazionale (21,6%).

Come già evidenziato al precedente par. 1.6.3.1 per la Macroarea 1, elevato, ma in continua decrescita, è l'indicatore che misura la quantità di fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) distribuiti per uso agricolo. L'indice si attesta a 936,6 Kg/ha (anno 2020), nettamente superiore al dato della media nazionale pari al 558,5 Kg/ha, ma nettamente inferiore al dato del 2010 in cui si attestava al 1.200,1 kg/ha⁵⁹.

Quanto ai restanti indicatori emerge che:

- **la quota di energia da fonti rinnovabili (escluso il settore dei trasporti) sul consumo finale lordo nel 2020 supera l'obiettivo fissato dal DM Sviluppo del 15 marzo 2012⁶⁰**, attestandosi al 18,7% in linea con la media italiana, tuttavia, come rilevato dalla stessa Regione in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2022, *si "impone un notevole sforzo per poter migliorare in vista dei più ambiziosi obiettivi 2030 e nel contrasto all'attuale crisi energetica"*⁶¹
- **diminuisce nel medio periodo il ricorso alla discarica**. Nel 2020 l'indicatore che misura la percentuale dei rifiuti in discarica si attesta al 14,7% a fronte di una media nazionale

⁵⁸ In sede di approfondimento istruttorio propedeutico al giudizio di parificazione del rendiconto 2022, la Regione in proposito aveva precisato che: *"Permane una situazione migliorabile per quanto riguarda lo sfruttamento delle risorse idriche a causa delle perdite delle reti di distribuzione. Infatti nel 2018 l'efficienza delle reti stesse non supera il 59,1%, valore lievemente superiore al 58% che rappresenta la media italiana, ma in calo sia rispetto al 2015 (60%) che al 2012 (64,4%)."*

⁵⁹ Sul punto, sempre in sede di approfondimento istruttorio propedeutico al giudizio di parificazione del rendiconto 2022, la Regione aveva rappresentato che *"Considerando che la Strategia europea dal produttore al consumatore indica come obiettivo la riduzione del 20% dell'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2019, i dati del 2020 (-4,3% rispetto al 2019) suggeriscono che si è intrapresa la strada giusta"* ed aveva, altresì precisato che *"L'indicatore "Fertilizzanti distribuiti in agricoltura" non fa riferimento direttamente all'uso di fertilizzanti da parte degli agricoltori, ma alle quantità di fertilizzanti vendute alle aziende agricole. I dati derivano dall'indagine Istat "Distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi)" presso le imprese, un'indagine censuaria annuale che rileva i quantitativi di fertilizzanti prodotti o importati che sono stati distribuiti dalle singole imprese con il proprio marchio in ciascuna provincia"*.

⁶⁰ Il Decreto contiene la "Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome (c.d. Burden Sharing)". Nella Tabella A "Traiettorie degli obiettivi regionale, dalla situazione iniziale al 2020" per il Veneto sono stabiliti i seguenti obiettivi: anno iniziale: 3,4%; 2012: 5,6%; 2014: 6,5%; 2016: 7,4%; 2018: 8,7%; 2020: 10,3%.

⁶¹ In sede istruttoria per il giudizio di parifica del rendiconto 2022, la Regione ha enucleato le svariate iniziative intraprese con valenza sui temi dello sviluppo delle fonti rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetici nonché dello sviluppo di nuovi vettori di energia.

del 20,1%. Rispetto al dato dell'anno precedente (2019) l'indicatore aumenta mentre rispetto al 2010 diminuisce sensibilmente (passa dal 19,3% al 14,7%).

Come ampiamente riportato nella relazione di accompagnamento alla precedente decisione di parifica del rendiconto 2022, cui si rinvia per i dettagli, la Regione, invitata a rendere note quali azioni/strategie aveva intrapreso o intendeva intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi previsti per il 2030 in relazione all'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile e per il ricorso all'energia da fonti rinnovabili nonché in relazione all'utilizzo dei fertilizzanti distribuiti per uso agricolo di cui si è già detto al precedente par. 1.6.3.1. aveva fornito il dettaglio delle competenze in materia di pianificazione delle opere del servizio idrico integrato, specificando le proprie competenze⁶², nonché segnalato, a conferma dell'attenzione posta alla tematica, l'individuazione di specifiche azioni progettuali⁶³ dapprima nell'ambito dell'adozione del Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza del Veneto di cui alla DGRV n. 1529/2020 e poi nell'ambito dell'adozione dei 16 progetti innovativi e strategici per il Veneto del futuro, formulati nell'ambito del Tavolo di

⁶² La Regione ha precisato di svolgere, rispetto alla pianificazione dei Consigli di Bacino del servizio idrico integrato istituiti con la l.r. 17/2012, un ruolo di coordinamento ed indirizzo al fine del raggiungimento di obiettivi omogenei e condivisi su tutto il territorio regionale nell'ambito del quale attua, in particolare, un'azione di stimolo nei confronti degli stessi affinché nella loro azione continuino, compatibilmente con le risorse reperibili, a dare la massima priorità agli interventi di efficientamento reti e riduzione delle perdite.

Per le opere acquedottistiche di importanza sovra ambito definite dal Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto, approvato con D.G.R. n. 1688/2000, la Regione svolge un ruolo pianificatorio. La Regione ha rappresentato, tra l'altro, che dette infrastrutture "già realizzate o in corso di completamento, consentono di incrementare notevolmente l'efficienza dell'approvvigionamento idrico: sia perché a parità di portata trasportata le perdite idriche sono notevolmente inferiori rispetto alle ordinarie condotte di adduzione, sia perché il funzionamento avviene in maggior misura a gravità da nord a sud, senza necessità di pompaggio di grandi volumi d'acqua, ma sfruttando la differenza di quota altimetrica. L'efficienza è inoltre correlata alla capacità di interconnessione dei punti di captazione e distribuzione idrica, che ha permesso, già nell'estate del 2022, di dimostrare la piena efficienza di tale sistema sovra ambito nel garantire la risorsa idrica anche durante il periodo siccitoso, durante il quale le aree meridionali della regione hanno risentito della difficoltà di approvvigionamento dalle fonti ordinarie di origine fluviale, ma grazie a tali infrastrutture hanno potuto essere approvvigionate con risorsa proveniente dalla falde in area pedemontana".

⁶³ Tale attenzione, affermano le strutture regionali "è stata altresì confermata nell'ambito del Programma del Sistema Veneto per le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026, denominato "Veneto in Action", di cui alla DGRV n. 174/2020 e, più precisamente, nel Piano strategico del Tavolo Ambiente in corso di predisposizione. Al riguardo va segnalato che nell'ambito delle risorse PNRR attualmente stanziati per la realizzazione di "Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" (Missione 2, Componente 4, Investimento 4.1) e nell'ambito della "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" (Missione 2, Componente 4, Investimento 4.2), sono stati finanziati importanti investimenti nel Veneto. In particolare, relativamente a quest'ultimo bando sono risultati assegnatari di risorse due importanti interventi rispettivamente di competenza del Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi, totalmente finanziato per un importo di € 20.446.400, e del Consiglio di Bacino Bacchiglione, totalmente finanziato per € 33.465.490. Tali interventi riguardano estesi progetti di distrettualizzazione della rete idrica, finalizzati alla riduzione delle perdite su ampi distretti. Nell'ambito dello stesso bando è stato altresì finanziato un altro intervento, presentato dall'AUSIR, Ente di governo d'Ambito della Regione Friuli - Venezia Giulia, che ha una linea d'azione anche in Veneto dove ricadono undici comuni del proprio ambito territoriale di competenza. Analoghi interventi sono previsti anche da altri Consigli di Bacino, ma non hanno trovato al momento copertura con le risorse PNRR. È evidente che, in assenza di fondi pubblici, l'attuazione di tali interventi può essere finanziata solo con i proventi del sistema tariffario a carico dei cittadini e, quindi, conseguita con tempistiche più lunghe".

partenariato per il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e coerenti con le linee di finanziamento previste dallo stesso, di cui alla DGRV n. 296/2022.

Per i dettagli di tutte le azioni intraprese si fa esplicito rimando alla relazione di accompagnamento alla decisione di parificazione del rendiconto 2022 (deliberazione n. 181/2023/PARI, Cap. I, par. 1.6.3.5)

Si ricorda in proposito che la Sezione in tale sede aveva preso atto di tutte le iniziative intraprese dall'Amministrazione regionale e, alla luce dei risultati conseguiti, quali emergenti dal relativo indicatore, aveva raccomandato il perseguimento di ogni utile sforzo per poter migliorare gli stessi e conseguire gli obiettivi da raggiungere entro il 2030, come da intendimento manifestato dalla stessa Regione.

In sede istruttoria, la Regione ha rappresentato quanto di seguito si riporta:

“Ad oggi, si sottolinea una situazione problematica per l'efficienza delle reti idriche, le fonti energetiche rinnovabili e per la produzione pro-capite di rifiuti. Criticità si hanno anche per le emissioni di gas climalteranti nel breve periodo. Positiva la situazione sul riciclaggio dei rifiuti.

Nel 2018, ultimo anno disponibile al momento del monitoraggio inserito nella NADEF 2018-2026, l'efficienza delle reti idriche segue l'andamento nazionale, in peggioramento e attestandosi al 59,1% (58,0% a livello nazionale). Le valutazioni di breve e lungo periodo sono negative dato che si registra una riduzione dell'efficienza dal 2005. Il dato più aggiornato ora disponibile, al 2022, è di 57,8%, in ulteriore peggioramento, come in Italia (57,6%).

Per quanto riguarda le fonti di energia rinnovabile, nel 2020 il Veneto ha una quota pari al 19,8%, simile al dato nazionale (18,1%). La valutazione del trend di breve periodo è negativa in quanto si registra un incremento di soli 1,8 punti percentuali negli ultimi 5 anni. Tale andamento non permetterà di raggiungere il target entro il 2030 che prevede di raggiungere almeno la quota del 45% di energia da fonti rinnovabili (Piano REPowerEU). Il dato del 2020 risente del minor consumo di energia dovuto al periodo pandemico, a fronte di una produzione di energia rinnovabile rimasta a regime. Il dato più aggiornato al 2021 si attesta al 18,9%, migliore del dato al 2019 (17,6%).

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il target è desunto dalla Legge europea per il clima, che indica di ridurre entro il 2030 le emissioni di CO₂ e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990.

Il Veneto si attesta a 9,3 tonnellate pro-capite di gas climalteranti nel 2019, livello superiore a quello registrato a livello nazionale (7,3). Dal 2005 si nota una netta riduzione delle emissioni (-30,8%), mentre dal 2015 i progressi risultano insufficienti (-2,6%).

Nell'ambito dell'economia circolare, il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali indica l'obiettivo di raggiungere un tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani pari al 70% entro il 2030. Nel 2021

il tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani in Veneto è pari al 68,9%, livello migliore di quello registrato a livello nazionale (48,1%). Il trend è in miglioramento negli ultimi 5 anni e registra una valutazione positiva, che, se confermata, permetterà il raggiungimento del target. Il dato aggiornato al 2022 segna una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente (68,8%)”.

Considerato che dall'analisi attuale è emerso che la valutazione sugli obiettivi da raggiungere per questa macroarea è sicuramente parziale attesa la carenza di informazioni per ben 4 obiettivi quantitativo relativi ai Goal 6 -Acqua pulita e servizi igienico-sanitari, 7 -Energia pulita ed accessibile, 12 -Consumo e produzione responsabili, 13 -Lotta al cambiamento climatico e 14 -Vita sott'acqua) - e che solo per un obiettivo (riciclaggio dei rifiuti urbani, target 12.4) la valutazione è positiva mentre viene sottolineata la situazione problematica per l'efficienza delle reti idriche, le fonti energetiche rinnovabili e per la produzione pro-capite di rifiuti nonché per le emissioni di gas climalteranti nel breve periodo, la Regione è stata invitata a fornire ogni ulteriore chiarimento utile, anche in termini di azioni intraprese e/o da intraprendere e Laddove dette azioni “coincidano con quanto già rappresentato in sede di contraddittorio propedeutico al giudizio di parificazione del rendiconto 2022”, la Regione è stata invitata a voler rendere un quadro aggiornato per ciascuna di esse.

L'Amministrazione, in argomento, ha fornito⁶⁴ ulteriori elementi informativi rendendo noto quanto di seguito.

Efficienza delle reti idriche: la Regione ha ricordato che la competenza sulla pianificazione delle opere del servizio idrico integrato è specificatamente attribuita per legge (D.lgs. n. 152/2006) agli Enti di governo degli Ambiti Territoriali Ottimali (EGATO), in Veneto denominati Consigli di Bacino ed istituiti con la L.R. n. 17/2012.

La Regione svolge un ruolo di coordinamento ed indirizzo al fine del raggiungimento di obiettivi omogenei e condivisi su tutto il territorio regionale. Tale azione di coordinamento, unitamente allo stimolo indotto dalla possibilità di accedere ai fondi del PNRR nell'ambito delle apposite linee di finanziamento dedicate⁶⁵, ha portato al completamento della progettazione di numerosi interventi sia infrastrutturali sia gestionali finalizzati all'incremento dell'efficienza delle reti idriche di distribuzione dell'acqua ad uso

⁶⁴ Nota Segreteria Generale della Programmazione-Direzione Sistema dei Controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale cit.

⁶⁵ Misura M2C4-I4.1 “Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico” e Misura M2C4-I4.2 “Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti”

idropotabile e, nello specifico, relativamente alla linea di finanziamento M2C4-I4.2, a seguito dell'incremento di risorse disposto con il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze RGS del 8 aprile 2024, n. 154, è stata approvata dal MIT, con Decreto direttoriale n. 203 del 06/05/2024, la graduatoria definitiva di tutte le proposte presentate. Per il Veneto risultano finanziati 8 interventi per un importo totale di oltre 153 milioni di euro, a fronte di un costo totale degli stessi preventivato dai Consigli di Bacino in circa 212,5 milioni di euro. A questi si aggiunge un altro intervento, sempre finanziato nell'ambito della linea in questione, presentato dall'AUSIR (EGATO competente per l'ambito territoriale interregionale che comprende tutto il territorio regionale del Friuli-Venezia Giulia e parte del territorio del Veneto orientale) che ha una linea di intervento anche in territorio veneto. Fermo restando le funzioni sopra richiamate attribuite ai Consigli di Bacino, la Regione ha precisato di svolgere un ruolo pianificatorio nell'individuazione delle opere acquedottistiche di importanza sovra ambito definite dal Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MoSAV), approvato con DGR n. 1688/2000, per il quale è stato recentemente avviato l'aggiornamento con DGR n. 1382 del 20 novembre 2023 *“al fine di analizzare l'attuale domanda di risorsa idrica e la relativa disponibilità della stessa, programmando le direttrici di sviluppo delle reti idriche sovra ambito di grande diametro e di elevata capacità di portata, aventi la funzione di interconnettere i punti di captazione di importanza regionale situati nella fascia pedemontana e i centri di produzione idrica lungo le aste dei fiumi Po ed Adige con le reti di distribuzione in aree particolarmente svantaggiate dal punto di vista dell'approvvigionamento idropotabile, tra le quali quelle che hanno subito la contaminazione da sostanze PFAS”*.

Inoltre, quanto **al Nuovo Piano Energetico Regionale**⁶⁶, la Regione ha ulteriormente precisato che con DGR n. 335 del 4 aprile 2024 sono stati adottati i documenti di Piano dando

⁶⁶ La Regione ha specificato che il documento di "Nuovo Piano Energetico Regionale - NPER" contiene:

- il quadro programmatico su scala europea, nazionale e regionale, nel quale vengono presentati gli obiettivi settoriali al 2030 ed al 2050, specie con riferimento ai temi dello sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica; relativamente al target regionale veneto al 2030, si è fatto riferimento a quanto emerso nel corso del 2023 nei vari incontri realizzati in sede di Coordinamento tecnico della Commissione Energia, Ambiente e Sostenibilità ed ai testi trasmessi dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in bozza ivi discussi nonché ai trend ipotizzati nell'aggiornamento del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC);
- lo stato dell'arte del sistema energetico veneto;
- alcuni scenari di possibile sviluppo del sistema energetico veneto al 2030, e segnatamente: un'ipotesi di “scenario di riferimento” che rappresenta l'evoluzione tendenziale del sistema energetico regionale secondo le naturali evoluzioni dei trend di domanda e offerta di energia, innovazione tecnologica e i principali driver senza ulteriori interventi di politica, e uno “scenario di policy”; una sezione dedicata alle possibili traiettorie di raggiungimento dell'obiettivo sulla nuova potenza da fonte rinnovabile, con specifico riferimento al fotovoltaico; un approfondimento dedicato agli investimenti a supporto della transizione energetica del Veneto; un'elencazione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi regionali, comprensiva delle risorse pubbliche attualmente disponibili e degli interventi realizzati ed in corso di realizzazione in tema di semplificazione; il sistema di monitoraggio del Piano.

così avvio alla consultazione pubblica. In proposito, la regione ha evidenziato che il documento di proposta di Piano offre un approfondimento circa le tecnologie e l'innovazione a supporto della transizione energetica del Veneto e che la transizione energetica sarà guidata da quattro obiettivi fondamentali:

- 1) l'incremento delle fonti rinnovabili,
- 2) la riduzione delle emissioni inquinanti,
- 3) il miglioramento dell'efficienza energetica,
- 4) l'introduzione dell'idrogeno verde nel mix energetico regionale.

Il Veneto si prefigge *“un incremento di potenza da fonti rinnovabili in una logica di sostenibilità, con 6 GW aggiuntivi di potenza elettrica rinnovabile installata, al fine di avere 9,5 GW di installati nel 2030, in accordo con gli obiettivi regionali contenuti nella bozza di DM Aree idonee”*.

Inoltre, in relazione al sostegno all'autoconsumo diffuso, con la DGR n. 566 del 20 maggio 2024 sono stati raddoppiati i fondi a disposizione per sostenere l'avvio delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), in considerazione del successo riscontrato dal bando approvato nel 2023 (i fondi sono stati portati a due milioni di euro) e, nel corso del 2024, si prevede *“l'approvazione dei bandi PR FESR 2021-27 relativi all'efficientamento energetico delle PMI e del teleriscaldamento-teleraffrescamento, oltre che il prosieguo delle attività di snellimento e semplificazione delle procedure in tema di autorizzazione impianti alimentati a fonti rinnovabili nonché del Nuovo Protocollo d'Intesa con Terna SPA con l'obiettivo di facilitare lo sviluppo efficiente delle infrastrutture per la produzione e la trasmissione dell'energia elettrica, in una logica di sostenibilità ambientale, e la realizzazione di importanti interventi sulla rete. In particolare, proseguiranno le attività dei tavoli specifici di confronto finalizzati a risolvere le criticità della rete elettrica di trasmissione nazionale”* di cui si è già detto in precedenza.

Produzione pro capite di rifiuti: la Regione conferma l'andamento positivo del fenomeno rappresentando che dal Rapporto Annuale ARPAV 2023 il dato 2022 medio regionale si attesta attorno a 453 kg/abitante/anno, in calo del 2,7% rispetto al 2021 e che meno accentuato, ma comunque presente, risulta essere il calo della produzione di rifiuto urbano residuo, attestato nel 2022 al valore medio di 110 kg/abitante/anno con una riduzione dello 0,7 % rispetto al 2021.

In proposito, comunque, la Regione precisa che *“si tratta comunque di un dato medio regionale elaborato a partire da valori anche molto diversi nei vari bacini, con punte di produzione nei grossi centri urbani e nei territori a più elevata vocazione turistica”* e che, comunque, *“l'aggiornamento del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, approvato con DGR n. 988/2022, ha*

fissato come obiettivo una produzione di rifiuto residuo pro capite pari a 80 kg/abitante/anno al 2030, e pone quindi la sfida di incidere specialmente in questi territori con politiche specificatamente mirate alla riduzione di Rifiuti Urbani Residui (RUR).

In quest'ottica, i criteri approvati con DGR n. 422/2024 per la quantificazione del costo unitario di smaltimento al cancello per il rifiuto secco residuo e gli scarti della raccolta differenziata prevedono la restituzione ai territori del fondo incentivante, previsto dalla pianificazione regionale approvata, sulla base di un indice di virtuosità formulato a partire da punteggi attribuibili ad una serie di parametri. Questi ultimi considerano lo scostamento della produzione pro capite di RUR rispetto al proprio obiettivo di piano e rispetto alla media regionale, la commisurazione puntuale quale strumento efficace per la riduzione della produzione di RUR e la valorizzazione delle azioni programmate per il miglioramento delle performance dei singoli bacini”.

Emissioni di gas climalteranti: la Regione ha reso noto che l’aggiornamento del Piano Regionale e Tutela e Risanamento dell’Atmosfera, adottato con DGR n. 480 del 2 maggio 2024, e per il quale è attualmente in corso la procedura di cui all’art. 12 del D.lgs. n. 152/2006, ha previsto una specifica sezione di valutazione degli effetti delle misure di Piano sulla mitigazione dei gas a effetto serra, comprensiva degli indicatori atti a monitorare le ricadute positive delle misure previste, in termine di riduzione dei gas climalteranti. Secondo gli scenari analizzati dal Piano, con l’applicazione delle misure previste per il miglioramento della qualità dell’aria sono raggiungibili gli obiettivi stabiliti dal Green Deal al 2030 per il territorio regionale.

La Sezione prende atto delle misure intraprese e continuerà a monitorarne l’evoluzione nei prossimi cicli di controllo di propria competenza.

1.6.3.6 Macroarea 6 – Per una governance responsabile

Premesso che la Macroarea 6 – Per una governance responsabile - persegue la finalità di ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie, semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l’ausilio di banche dati integrate, promuovere partnership tra pubblico e priva per il benessere collettivo, valorizzare una governance responsabile con iniziative sull’economia circolare, la stessa si snoda attraverso le seguenti linee di intervento:

- 1) Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate
- 2) Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo

- 3) Promuovere le pari opportunità
- 4) Rafforzare la collaborazione tra il mondo della conoscenza e gli attori nel territorio
- 5) Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori
- 6) Promuovere la rendicontazione sociale e ambientale nella PA e nelle imprese

e si collega alla:

- **Missione01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”**, in particolare per gli obiettivi finalizzati a: semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate (Linea di intervento 1), a promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori. (linea di intervento 5)
- **Missione 03 “Ordine pubblico e sicurezza”** per gli obiettivi finalizzati a promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo (Linea di intervento 2);
- **Missione 07 “Turismo”** per gli obiettivi volti a promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo (Linea di intervento 2);
- **Missione 14 “Sviluppo economico e competitività”** per gli obiettivi volti a promuovere le pari opportunità (Linea di indirizzo 6),
- **Missione 18 “Relazioni con altre Autonomie territoriali e locali”** per gli obiettivi finalizzati a Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate (Linea di intervento 1)

La Macroarea, inoltre, si collega strettamente ai seguenti Goal dell’Agenda 2030:

Goal 5 – Parità di genere;

Goal 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide

nonché ai seguenti Goal secondari: **8** – Lavoro dignitoso e crescita economica; **12** – Consumo e produzione responsabili.

Quanto ai risultati conseguiti⁶⁷ emerge dagli atti che in relazione ai 3 obiettivi quantitativi dei menzionati Goal 5 e 7 emerge una sola valutazione positiva in quanto per 2 di essi la valutazione è negativa.

La situazione trova conferma nella tabella, che segue, prodotta dalle strutture regionali competenti espositiva dei risultati raggiunti (tratta dal DEFR 2024-2026):

⁶⁷Nota prot. 269368 del 4 giugno 2024 della Direzione Sistema dei Controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale e NADEF 2024-2026, cap. 6.3, pag. 69 e ss.

Prospetto 8 – Macroarea 6 -Goal - risultati

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
5.5	Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	Veneto	78,2 femmine/maschi* 100 (2021)	↘	:
16.3	Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	Veneto	119,7% (2021)	↓	↓
16.7	Entro il 2026 ridurre la durata media dei procedimenti civili del 40% rispetto al 2019	Veneto	297 giorni (2021)	↑	:

FONTE: Regione del Veneto

In particolare, emerge in atti che *“Per quanto riguarda il gap occupazionale di genere, pur disponendo di informazioni solo per il breve periodo, la situazione rivela miglioramenti insufficienti a raggiungere l’obiettivo. Mentre si registra una situazione contrastante per gli altri due target in quanto si ha una valutazione negativa circa l’affollamento degli istituti di pena e una positiva per la durata dei procedimenti civili”*.

Dall’analisi effettuata attraverso gli indicatori compositi emerge che per le tematiche connesse alla parità di genere (Goal 5), l’indice evidenzia un andamento positivo tra il 2010 e il 2021 e, nell’ultimo anno osservato, il Veneto si posiziona ad un livello superiore alla media italiana mentre per la giustizia e istituzioni solide (Goal 16), si ha un andamento complessivamente negativo tra il 2010 e il 2021 che porta la Regione ad un livello simile a quello nazionale nell’ultimo anno osservato.

Quanto all’analisi generale riferita al 2023, resta fermo quanto già rappresentato nella Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto 2022, rappresentato dalla tabella che segue (Tab. 11):

Tabella 11 – Macroarea 6 "Per una governance responsabile": alcuni indicatori. Veneto e Italia – Ultimo anno, variazioni rispetto al 2010 () e all'anno precedente**

Indicatore	Ultimo anno			Veneto				Veneto variazione	
	Anno	Veneto	Italia	Anno precedente	Valore	Anno 2010 (o inizio serie)	Valore	da 2010	da anno precedente
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (%)	2020	-9,5	-8,5	2019	0,8	2010	1,4	n.d.	n.d.
Tasso di disoccupazione (%)	2021	5,3	9,5	2020	5,9	2010	5,7	↑	↑
Tasso di occupazione (20-64 anni) (%)	2021	70,8	62,7	2020	70,2	2010	68,7	→	→
Rapporto tra il tasso di occupazione delle donne e degli uomini (per 100)	2021	78,5	73,7	2020	74,9	2010	71,2	↑	↑
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (a)	2018	62,3	55,6	2016	44,9	2010	39,1	↑	↑
Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (b)	2017	15,3	16,1	2015	19,3	2010	n.d.	n.d.	↓

(a) Sono incluse le imprese con attività di innovazione di prodotto/processo che non sono terminate entro il triennio di riferimento, perché abbandonate/sospese o ancora in corso. L'anno t si riferisce al triennio (t-2):t;

(b) L'anno 2015 si riferisce al triennio 2012-2015, l'anno 2017 al biennio 2016-2017.

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

↑ In miglioramento

→ Stabile

↓ In peggioramento

n.d. Non disponibile

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

L'analisi degli indicatori di cui alla tabella sopra riportata evidenzia una situazione abbastanza stazionaria. Infatti, appaiono in costante miglioramento:

- l'indicatore che misura il **tasso di disoccupazione** che dal 5,7% del 2010 scende al 5,3% nel 2021 ed è inferiore al dato della media nazionale che si attesta al 9,5%, In sede istruttoria, la Regione ha evidenziato che *"Il tasso di disoccupazione, nel 2023, è stabile rispetto al valore dell'anno precedente, pari al 4,3%, e inferiore al dato del 2021, pari al 5,4%. Si tratta del quarto valore più basso fra le regioni italiane (Italia 7,8%)"*.
- l'indicatore che misura il **rapporto tra il tasso di occupazione delle donne e degli uomini** che dal 71,2% del 2010 sale al 78,5% nel 2021, superiore al dato della media nazionale che si attesta al 73,7%. Tuttavia, come rilevato dalla stessa Regione *"Un mercato del lavoro inclusivo dovrebbe consentire un'equa partecipazione a donne e uomini, con tassi di occupazione confrontabili. Nel 2021, il Veneto si situa in una condizione migliore della media italiana ma ancora lontana dalla parità, dato che lavorano solo 78,5 donne ogni 100 uomini. Nel lungo periodo si assiste a un miglior bilanciamento, in particolare nel 2021 quando la componente femminile, largamente impiegata nei lavori di cura e assistenza, recupera le posizioni nel mercato del lavoro"*.

perse nel 2020 e la componente maschile perde posizioni. Tuttavia non è ancora raggiunto l'obiettivo del dimezzamento del gap occupazionale di genere previsto dal Pilastro europeo dei diritti sociali". In sede di approfondimento istruttorio, la Regione ha evidenziato che: *"Nel 2021 il gap occupazionale di genere del Veneto è pari a 78,2% e migliore di quello nazionale (73,4%). Le criticità maggiori derivano dal fatto che dal 2018 al 2021 si assiste ad una riduzione troppo lieve del gap, che determina una valutazione negativa che, se confermata, non permetterà il raggiungimento dell'obiettivo. Il dato aggiornato al 2023 segnala un miglioramento ed è pari all'80,5%"*.

- l'indice che misura la **percentuale delle Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo** che dal 39,1% del 2010 sale al 62,3% nel 2018, superiore alla media nazionale che si attesta al 55,6%.

Del tasso di occupazione tra i 20 ed i 64 anni si è già detto.

In sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2022, la Sezione aveva formulato solo la raccomandazione alla Regione di perseguire ogni utile sforzo per incrementare ancora di più i miglioramenti conseguiti soprattutto in relazione alla disoccupazione nonché per il raggiungimento dell'obiettivo del dimezzamento del gap occupazionale di genere previsto dal Pilastro europeo dei diritti sociali.

La Regione è stata, in questa sede, invitata a fornire eventuali, ulteriori, aggiornamenti in relazione a incrementi (ove conseguiti) dei miglioramenti nei risultati.

L'Amministrazione, in proposito, ha⁶⁸ confermato le previsioni comunicate in sede di istruttoria in relazione al tasso di disoccupazione che si è comunque assestato nel 4° trimestre 2023, al 4% in miglioramento rispetto al 4,3% rilevato a dicembre 2022.

Con riferimento al gap occupazionale di genere, ha rappresentato che alla luce di studi autorevoli⁶⁹ fatti in merito è emerso che *"nel 2023 il tasso di attività femminile (15-64 anni) ha raggiunto in Veneto i livelli massimi osservati in regione (67% nel secondo trim. e 66,2% nel terzo) ben al di sopra di quelli rilevati per il complessivo contesto nazionale (57,5% nel secondo trim. e 57,2% nel terzo). Il tasso di occupazione femminile continua ad espandersi (63,6% nel secondo trim. 2023 e 62,9% nel terzo) pur rimanendo molto al di sotto di quello maschile (79,4% nel secondo trim.*

⁶⁸ Nota Segreteria Generale della Programmazione-Direzione Sistema dei Controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale cit.

⁶⁹ Rapporto "Donne e mercato del lavoro. Un focus sulle dinamiche recenti e le questioni aperte" redatto dall'Osservatorio regionale Mercato del Lavoro (Veneto Lavoro, marzo 2024).

e 77% nel terzo). Si riduce anche il tasso di inattività femminile fermandosi al 33% nel secondo trim. del 2023, ma rimane sempre più elevato di quello maschile”.

La Sezione prende atto e continuerà a monitorare l'evoluzione della problematica nei prossimi cicli di controllo di propria competenza.

1.6.4 Programmazione settoriale: focus di approfondimento sullo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

A conclusione dell'analisi sin qui fatta in relazione all'evoluzione del perseguimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e delle strategie dello SNSvS e dello SRSvS alla stessa collegate, la Sezione, tenuto conto delle risultanze emerse in materia di territorio e di ambiente, ha ritenuto di svolgere, in continuità anche con le pregresse attività di controllo, uno specifico focus di approfondimenti di dette tematiche.

Facendo rimando, per i dettagli, al precedente par. 1.6.3.4 recante l'analisi della Macroarea 4 “per un territorio attrattivo”, in cui si è dato ampio spazio al percorso normativo intrapreso dalla Regione per la disciplina delle azioni per un contenimento di consumo di suolo, a partire dalla legislazione del 2017 (l.r. n. 14), modificativa della l.r. n. 11 del 2004 recante le norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio, e del 2019 (l.r. anch'essa avente il n. identificativo 14), anch'essa modificativa della l.r. n. 11/2004, fino all'attualità che vede in lavorazione il Testo Unico in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio nella regione del Veneto (DGR 2/DDL del 23 gennaio 2024; PdL n. 244), si ricorda che la Regione già nel DEFR 2021-2023 aveva affermato espressamente che “*tra le principali sfide da affrontare per migliorare la qualità dell'ambiente e tutelare la salute dei cittadini veneti, si evidenziano quelle atte ad incoraggiare un uso prudente e razionale delle risorse naturali, a consentire l'uso efficiente delle risorse esistenti, ad eliminare comportamenti dannosi e sconsiderati per l'ambiente, incentivando nei cittadini una maggiore consapevolezza riguardo queste tematiche*”⁷⁰. Nel DEFR 2023-2025 (al pari di quelli precedenti ed anche di quello successivo) **le Missioni 08 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa” e 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente” sono strettamente collegate e riconducibili alle linee di intervento della SRSvS** in cui, in relazione all'assetto del territorio, si osserva come sia “*necessario coniugare i modelli di sviluppo insediativo e di sviluppo infrastrutturale con la sostenibilità ambientale delle trasformazioni e il contenimento del consumo del suolo agricolo e*

⁷⁰ Missione 09 del DEFR 2021-2023, relativa allo “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”.

naturale, al fine di garantire la sicurezza del territorio, migliorare la qualità della vita dei cittadini, tutelare il paesaggio veneto e avviare nel contempo un processo di rigenerazione e riqualificazione edilizia e ambientale” stante che il suolo rappresenta una risorsa limitata e non rinnovabile che impone una programmazione del suo uso più razionale “attraverso la riduzione progressiva e controllata del consumo del suolo per finalità insediative e infrastrutturali che consenta di mantenere gli equilibri ambientali, di salvaguardare la salute, la produzione agricola, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico”⁷¹.

Inoltre, poiché -come evidenziato dalla Regione (Missione 09) – le condizioni ambientali ed economiche sono tra loro complementari in quanto un uso più efficiente delle risorse, riduce i costi per l’ambiente e le nuove tecnologie e tecniche ecocompatibili creano occupazione rilanciando e rafforzando la competitività regionale, tra gli obiettivi di sviluppo della *governance* regionale figura la sostenibilità ambientale.

Inoltre, nel DEFR 2024-2026 viene ribadito l’intendimento della Regione a proseguire nelle attività finalizzate all’attuazione della l.r. n. 14/2017 che, come già detto annovera tra i suoi obiettivi e principi informatori *“azioni e strategie atte a ridurre, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, per azzerare l'incremento del consumo di suolo entro il 2050, secondo le indicazioni dell'Unione Europea”* nonché la consapevolezza che *“appare prioritario promuovere e sostenere il riuso e la rigenerazione di aree già interessate da processi di edificazione, orientando gli interventi edilizi verso ambiti già urbanizzati, degradati o dismessi, e innescando processi di restauro territoriale anche attraverso la restituzione all'uso agricolo o naturale di aree compromesse, attraverso l'attuazione della Legge regionale n. 14 del 4 aprile 2019”* la quale *“nel promuovere processi di rinaturalizzazione del suolo occupato da manufatti incongrui, di densificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, di aumento delle infrastrutture verdi e degli spazi aperti all’interno della “città costruita” - opera in sinergia con la citata Legge regionale n. 14/2017, contribuendo al riordino urbano e al miglioramento della qualità degli insediamenti, attraverso l'incentivazione dei processi di riqualificazione e di rigenerazione urbana già in atto anche grazie ai consistenti finanziamenti messi in campo dai bandi statali per la rigenerazione e dal PNRR”.*

A tale proposito la Regione, nel DEFR 2024-2026, rende noto che *“a seguito della rinnovata Intesa con il Ministero della Cultura (MIC) del novembre 2022, gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2020), che rappresentano la sintesi di tutte le politiche territoriali della Regione del Veneto, saranno integrati con la fondamentale componente*

⁷¹ NADEF 2021-2023, Missione 08 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa” pag. 134.

paesaggistica, cosicché il PTRC possa assumere legittimamente la valenza di piano territoriale con la specifica considerazione dei valori paesaggistici, come richiesto dal D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004. Il Piano così strutturato, da attuarsi in due distinte fasi temporali, costituirà sempre più il principale strumento di riferimento per la pianificazione comunale, per quella di area vasta (province e città metropolitana) e per quella di settore, configurandosi come quadro di supporto all'attività di governance territoriale della Regione, sia per i temi dello sviluppo insediativo sotto il profilo urbanistico-territoriale, che per quelli afferenti alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale”.

1.6.4.1 Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa nel DEFR 2023-2025 e seguente NADEFR

Quanto all'uso più razionale e rispettoso dello sviluppo sostenibile del territorio, fermo restando quanto già evidenziato al precedente par. 1.6.3.4 in relazione alla Macroarea 4, la Regione con propria Legge del 6 giugno 2017, n. 14⁷², e successivi atti attuativi, ha stabilito (e normato) i propri obiettivi e principi informatori nel settore, le azioni e strategie atte a ridurre, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, per azzerare l'incremento del consumo di suolo entro il 2050, secondo le indicazioni dell'Unione Europea⁷³.

In seguito, con L.R. 4 aprile 2019, n. 14 “*Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"*”, la Regione in continuità con la precedente L.R. n. 14/2017, ha dettato le politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio. A tal fine, la legge implementa gli aspetti di riqualificazione edilizia, ambientale e urbanistica, prevedendo forme di premialità, in termini di incrementi volumetrici e di

⁷² Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 “*Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Nome per il governo del territorio e in materia di paesaggio”.*

⁷³ Tale obiettivo era stato recepito nel Settimo Programma di Azione Ambientale – 7° PAA (Decisione n. 1386/2013/UE del 20/11/2013), congiuntamente ad una serie di azioni per garantire la sostenibilità dell'ambiente urbano mediante opportune politiche in materia di pianificazione e progettazione urbana sostenibile. Il 7° PAA si è chiuso il 31/12/2020 e ad esso è subentrato l'8° PAA approvato con decisione (UE) 2022/591 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 aprile 2022 che rappresenta il programma generale di azione per l'ambiente per il periodo fino al 31 dicembre 2030 e costituisce la base per il conseguimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima definiti nell'Agenda ONU 2030. Il programma dovrà accelerare la transizione verde in modo equo e inclusivo, con l'obiettivo a lungo termine per il 2050 di “*vivere bene nei limiti del pianeta*”. Sulle medesime tematiche si ricordano anche gli impegni assunti dal governo italiano alla COP15 di Montreal relativamente al raggiungimento entro il 2030 dell'obiettivo del 30% della superficie terrestre e marittima sulla quale tutelare la biodiversità, e dell'individuazione delle aree da includere nei piani di ripristino della natura, che gli Stati membri saranno chiamati a redigere a seguito dell'imminente entrata in vigore del regolamento UE sul “Ripristino della natura”.

superficie, alla qualità tecnologica, alla sostenibilità ecologica ed energetica (uso di fonti di energia rinnovabile), e alla sicurezza degli edifici sui quali si interviene.

In particolare: *“nell’ambito delle finalità di contenimento del consumo di suolo nonché di rigenerazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare”* la Regione *“promuove misure volte al miglioramento della qualità della vita delle persone all’interno delle città e al riordino urbano mediante la realizzazione di interventi mirati alla coesione sociale, alla tutela delle disabilità, alla qualità architettonica, alla sostenibilità ed efficienza ambientale con particolare attenzione all’economia circolare e alla bioedilizia, alla valorizzazione del paesaggio, alla rinaturalizzazione del territorio veneto e al preferibile utilizzo agricolo del suolo, alla implementazione delle centralità urbane, nonché alla sicurezza delle aree dichiarate di pericolosità idraulica o idrogeologica”* (art. 1, comma 1). In tale contesto e per tali finalità la Regione *“promuove politiche per la densificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, mediante la demolizione di manufatti incongrui e la riqualificazione edilizia ed ambientale, contemplando specifiche premialità e incrementi volumetrici connessi all’utilizzo di crediti edilizi da rinaturalizzazione”* (art. 1, comma 2).

Tra gli obiettivi programmatici che la Regione si è, quindi, data per il prossimo futuro rientrano quelli volti a favorire anche processi di densificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, ad aumentare le infrastrutture verdi e gli spazi aperti all’interno della c.d. "città costruita", a favorire il riordino urbanistico eliminando gli elementi di degrado urbanistico con conseguente miglioramento della qualità della vita all’interno delle città. Particolarmente significativi appaiono gli obiettivi volti al recupero di ulteriori aree degradate ai fini del raggiungimento dell'obiettivo “saldo zero” di consumo del suolo a compensazione dei processi derogatori di pianificazione territoriale di interesse regionale, alla salvaguardia delle funzioni dei beni ambientali e paesaggistici del Veneto ed a sostenere il verde urbano. A tale ultimo proposito, si legge nella scheda della Missione 08 che *<Tanto gli obiettivi espressi dalle suddette leggi, quanto le azioni ad essi collegati, risultano in sinergia con le misure del PNRR sui temi della rigenerazione urbana (Missione 5 “Inclusione e Coesione” Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” Investimento 2.1 “Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale”; Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” Componente 4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica” Linea di intervento 3 “Salvaguardare la qualità dell’aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine”), come pure con gli obiettivi tematici e le azioni proposte per lo sviluppo sostenibile e integrato nel PR-FESR 2021-2027 (DGR n. 1415 del 12/10/2021). Obiettivi coerenti sono espressi inoltre dalle Linee di*

intervento “1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l’heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico” e “5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità” nella Macroarea 4 “Per un territorio attrattivo” della SRSvS>.

Considerata, quindi, l’importanza ed il carattere trasversale delle tematiche legate al “verde urbano ed extraurbano”, l’impegno della Regione è rivolto ad intraprendere e sostenere *“le attività che comportino aumento e tutela dell’indice verde cittadino, di introduzione di modelli alternativi per la manutenzione del verde, di gerarchizzazione in chiave sostenibile dei percorsi”.*

La Missione 08 presenta, nel DEFR, i seguenti 4 obiettivi strategici regionali:

1. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.);
2. Sviluppare, valorizzare e tutelare l’heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico;
3. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità;
4. Incrementare l’assistenza sociale alle fasce più deboli della popolazione.

Nella NADEFR 2023-2025 permane invariato il numero degli obiettivi ma in luogo di quello volto a *“Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture”* si colloca il nuovo obiettivo volto a *“Contrastare lo spopolamento della parte insulare di Venezia in coordinamento con l’amministrazione locale”.*

Nel DEFR 2024-2026 gli obiettivi strategici regionali si contraggono a 3⁷⁴.

La Missione 08 si articola, poi, in 2 programmi di cui il primo (Programma 08.01) dedicato all’urbanistica ed all’assetto del territorio persegue quali finalità quelle di:

- completare e potenziare gli strumenti di conoscenza e di supporto alle decisioni per l’integrazione e la sostenibilità delle politiche di pianificazione territoriale, paesaggistica, di settore e urbanistica;
- tutelare, salvaguardare e promuovere il paesaggio veneto attraverso specifici interventi di riqualificazione e valorizzazione dei paesaggi in condizione di degrado;

⁷⁴ Restano fermi gli obiettivi volti a: 1) Sviluppare, valorizzare e tutelare l’heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico; 2) Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità; 3) Incrementare l’assistenza sociale alle fasce più deboli della popolazione. Scompare l’obiettivo volto a *“Contrastare lo spopolamento della parte insulare di Venezia in coordinamento con l’amministrazione locale”* che, a sua volta, aveva sostituito l’obiettivo volto a *“Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture”.*

- definire idonei processi e strumenti di attuazione delle politiche attive di qualità del paesaggio, inteso quale espressione di componenti identitarie derivate dall'azione di fattori naturali, umani, culturali e dalle loro interrelazioni (considerato quindi nelle sue componenti di eccezionalità ma anche di ordinarietà, paesaggio rurale o urbanizzato, degradato o contemporaneo);
- monitorare i processi di riduzione del consumo di suolo, (anche mediante la realizzazione e l'aggiornamento di apposite banche dati costruite sulla base di rilievi geotopografici eseguiti con le diverse tecnologie disponibili), favorire l'edificazione negli ambiti urbani consolidati preservando e tutelando le aree naturali e agricole e incrementando le aree verdi urbane e periurbane, sostenere i processi di rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione edilizia e ambientale e il riuso degli edifici abbandonati, la riqualificazione urbana, e promuovere interventi di rinaturalizzazione del territorio;
- contribuire alla raccolta dei dati inviati dalle Stazioni Appaltanti del Veneto, alla semplificazione della regolamentazione in tema di appalti e all'individuazione delle distorsioni sull'applicazione della norma;
- promuovere politiche mirate ad incentivare la realizzazione di lavori pubblici che garantiscano un tempestivo affidamento e una ristretta tempistica di esecuzione.

Il Programma 08.01 si correda di n. 4 obiettivi operativi prioritari che si collegano agli obiettivi della SRSvS, della SNSvS, all'Agenda ONU 2030 e, nello specifico:

- SRSvS: **Macroarea 4** (Per un territorio attrattivo), **Linee di intervento: 1** "Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico";
- SNSvS: **punto III.5** "Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta)";
- Agenda ONU 2030: **SDG 11** "Città sostenibili".

Con il programma 08.02 dedicato all'edilizia residenziale pubblica e locale e ai piani di edilizia economico popolare, la Regione intende inoltre porre in essere azioni per la riqualificazione urbanistica e ambientale di ambiti territoriali caratterizzati da particolare degrado sociale e urbano, in particolare nei Comuni ad alta tensione abitativa, con specifiche iniziative e finanziamenti sia statali che comunitari con riferimento al Programma Operativo

Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 - **Asse 6** "Sviluppo Urbano Sostenibile". I risultati attesi, quali evidenziati nel DEFR 2023-2025 sono:

1) **incrementare e migliorare l'offerta di unità abitative destinate alla locazione ed all'acquisto per i meno abbienti e per le categorie deboli** che si trovano in particolare disagio abitativo, economico e sociale anche mediante la riqualificazione edilizia e urbanistica di contesti degradati;

2) **migliorare l'offerta di servizi e unità abitative per i senza dimora** mediante interventi di manutenzione straordinaria, recupero edilizio ed efficientamento energetico di edifici esistenti di proprietà pubblica;

3) **incentivare la residenzialità a Venezia, nella parte storico-insulare.**

Il Programma 08.02 si collega: agli obiettivi delle SRSvS attraverso la **Macroarea 4** (Per un territorio attrattivo), **Linee di intervento: 5.** *"Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità"*; agli obiettivi della SNSvS attraverso il **punto II.2** Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (Area Pianeta) e con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 attraverso il **SDG 11** "Città sostenibili".

Alla luce delle esposte finalità programmatiche, la Regione, come rappresentato in precedenza (tabella n. 1 -Scheda BDAP Bilancio di previsione 2023-2025), per l'esercizio finanziario 2023 ha destinato alla Missione 8 risorse pari allo 0,39% dello stanziamento finale complessivo della spesa per Missioni, al netto dei Servizi per conto terzi (in lieve aumento rispetto al 2021 dove tale percentuale era pari allo 0,21% e al 2022 in cui il dato si attestava allo 0,26%). Nelle previsioni per il 2024 il dato scende allo 0,27% e per il 2025 si prevede uno 0,21%.

Tuttavia, nel corso del 2023, lo stanziamento iniziale pari ad euro 57.219.750,69 (nell'esercizio precedente era pari ad euro 37.401.782), ha subito una variazione incrementativa del 114,57% (+ 8.338.401,59) che ha attestato lo stanziamento finale ad euro 65.558.152,28 (nell'esercizio precedente era pari ad euro 100.593.467,73 con una variazione incrementativa del 268,95%) a fronte del quale risultano attestati⁷⁵ quali spese di competenza:

⁷⁵ Allegato B al rendiconto generale dell'esercizio 2023 "Relazione sulla gestione", cap. 5 "La gestione delle spese", cap. 5 "La gestione delle spese", par. 5.1. "La gestione di competenza" tabella a pag. 60 "Spese, Gestione di competenza".

- **Impegni per euro 20.893.758,74** che denotano una capacità di impegno pari al 44,53% che, rispetto all'indicatore generale medio espositivo della capacità complessiva di impegno della Regione calcolata in rapporto alle previsioni definitive di competenza depurate del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), pari all'83,16%, evidenzia che la Missione 08 si attesta al di sotto della soglia media;
- **Pagamenti in c/competenza per euro 8.361.789,57** che denotano una capacità di pagamento del 40,02;
- **Residui passivi da riportare pari ad euro 12.531.969,17** che denota un indice di formazione dei residui pari al 59,98%.

Con riferimento alla gestione di cassa i pagamenti totale sono stati pari ad euro 23.968.230,99 a fronte di uno stanziamento finale di cassa di euro 111.893.094,58.

1.6.4.2 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Quanto agli interventi programmatici di cui alla Missione 09, la Regione li individua all'interno di uno scenario in cui, atteso che un'economia più verde, grazie ad un uso più efficiente delle risorse, riduce i costi per l'ambiente, mentre nuove tecnologie e tecniche ecocompatibili creano occupazione rilanciando e rafforzando la competitività regionale, risulta necessario, al fine di utilizzare le risorse in modo sostenibile e gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, *“favorire l'introduzione di tecniche innovative, capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, secondo criteri di compatibilità e coerenza con le norme vigenti nei settori coinvolti nel reimpiego, e garantire una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente, anche impegnandosi in un'opera di sensibilizzazione e mediante campagne d'informazione mirate”*.

Dall'analisi delle singole tematiche oggetto della Missione, emerge che la Regione pone particolare attenzione al perseguimento delle seguenti finalità:

- **ottimizzare la fornitura di acqua di buona qualità da fonti garantite.** In tale ambito con riferimento, in particolare, alla contaminazione da PFAS delle acque potabili, la Regione prevede di proseguire nella realizzazione delle infrastrutture acquedottistiche, a completamento di quelle emergenziali di competenza commissariale in corso di ultimazione, oltre a proporre nuove e sempre più efficaci iniziative volte a diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza nella cittadinanza delle problematiche

ambientali. Intendimento della Regione è quello di dare corso all'attuazione delle misure previste dal vigente Piano Regionale per la Tutela e il Risanamento dell'Atmosfera (di cui alla DCR n. 90 del 19 aprile 2016) unitamente all'aggiornamento del Piano⁷⁶ alla luce delle varie strategie intraprese a livello internazionale e delle specifiche azioni attivate a livello di Bacino Padano. Il Piano dovrà valutare altresì l'effetto delle misure proposte anche sulla riduzione di emissioni climalteranti. Si prevede, anche, la prosecuzione dell'attuazione delle misure straordinarie previste dalla DGR 238/2021, in risposta alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'11 novembre 2020 in esito alla procedura di infrazione 2014/2147 per i superamenti di PM10. Si prevede, altresì, la prosecuzione delle azioni previste dal Progetto LIFE Prepair (Po Regions Engaged to Policies to Air) di cui la Regione Veneto è partner;

- **miglioramento delle performance nella gestione dei rifiuti a livello regionale, nonché un razionale utilizzo delle risorse per gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita.** A tal fine si prevede la costituzione del Comitato di bacino regionale, già previsto dalla L.R. 52/2012, e l'attivazione del Tavolo di coordinamento dei sottoprodotti e del tavolo tecnico per gli End of Waste. Viene precisato che l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti⁷⁷ contiene un aggiornamento del Piano per la bonifica delle aree inquinate, che individua le azioni per la loro riqualificazione, a partire dai siti di interesse pubblico;
- **salvaguardia di Venezia, della sua Laguna e del Bacino Scolante, ivi compresa la riqualificazione ambientale e alla riconversione del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera.** Le iniziative volte alla salvaguardia di Venezia terranno inoltre in considerazione le proposte della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità, che emergeranno, in particolare, nell'ambito del Cantiere Transizione Energetica e Ambiente. In tale settore, la Regione si propone di indirizzare le proprie attività alla tutela dell'ambiente e delle sue risorse, favorendo l'impiego di energie rinnovabili, con particolare attenzione alla produzione e stoccaggio

⁷⁶ L'aggiornamento del Piano è stato avviato con la DGR 1537 dell'11 novembre 2021 e prevede il coinvolgimento di tutte le strutture regionali, prioritariamente quelle competenti per efficientamento energetico, agricoltura e trasporti, quali settori responsabili delle principali criticità per la qualità dell'aria.

⁷⁷ L'aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali si è reso necessario anche per renderlo conforme a quanto prescritto dal nuovo Piano d'Azione dell'Unione Europea per l'economia circolare, adottato dalla Commissione a marzo 2020 e che costituisce uno degli strumenti del Green Deal Europeo. Il Piano promuove la circolarità alla base della crescita sostenibile dei prossimi decenni, specificando una serie di misure utili a raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica al 2050.

dell'idrogeno, in modo da favorire il rilancio, in termini di sostenibilità, del Polo Industriale di Porto Marghera. Si inseriscono in tale scenario le iniziative volte a conseguire *“la piena funzionalità del Progetto Integrato Fusina, proseguendo inoltre nell'attuazione di quanto previsto dall'Accordo di Programma del 31/03/2008 “Vallone Moranzani” e dalle sue più recenti modifiche, in collaborazione con tutti i soggetti istituzionali e gli Enti competenti coinvolti”*;

– **contenimento degli effetti dell'emergenza climatica e rafforzamento della resilienza.**

In tale settore la Regione ha programmato l'elaborazione di un Piano Energetico regionale per l'abbattimento degli inquinanti atmosferici e di un Piano di riduzione delle emissioni *“climalteranti”* nonché il rafforzamento dell'utilizzo delle energie rinnovabili. Inoltre, si legge nella scheda della Missione 09 che *“In questo campo le sfide da affrontare sono rappresentate dalla gestione dei fenomeni alluvionali, dalla creazione di sistemi urbani resilienti e dalla minaccia alla biodiversità, con l'obiettivo generale del miglioramento della qualità ambientale e della tutela della salute umana. Appare inoltre necessario, attenzionare la disponibilità della risorsa idrica per i diversi utilizzi: idropotabile umano, in agricoltura e per i fini produttivi, tra i quali l'energia. Al fine di garantire la disponibilità anche nelle fasi di criticità va avviata la progettazione e la realizzazione di infrastrutture di invaso dell'acqua e di difesa dalla risalita del cuneo salino nei tratti terminali dei fiumi”*. Pertanto, le politiche regionali saranno indirizzate alla tutela e alla messa in sicurezza del territorio, in un'ottica di sostenibilità delle comunità, delle città e dei territori, e sulla programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali per la difesa idraulica e idrogeologica e alla programmazione di opere di carattere forestale per la difesa idrogeologica e per la conservazione del suolo in un'ottica di mantenimento della presenza delle popolazioni sui territori più fragili. Emerge dalla NADEFER 2023-2025 che l'Amministrazione regionale sta concludendo gli ultimi finanziamenti assegnati nell'ambito dei fondi strutturali europei, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2014-2020 a valere sul POR FESR e definiti dall'Asse 5 *“Rischio Sismico e Idraulico”*, Priorità di investimento 5b, Obiettivi specifici 5.1 e 5.3, e sta gestendo i finanziamenti statali derivanti dall'attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, rifinanziato dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 e che tutte queste iniziative contemplano le attività di messa a norma sismica a valere sul patrimonio edilizio pubblico ubicato nelle aree maggiormente a rischio, laddove considerato strategico o rilevante, attraverso interventi di tipo strutturale ed

opere strettamente connesse. Altri interventi programmatici sono previsti in tema di valutazione ambientale, di costi ambientali nonché di strategie di sviluppo sostenibile riferite al territorio regionale e di iniziative volte a diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza nella cittadinanza delle problematiche ambientali e climatiche, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

Preso atto delle suesposte linee di intervento, la Sezione ha richiamato, in relazione alla necessità di intervenire con azioni efficaci, quanto già evidenziato ai precedenti paragrafi 1.6.3.1, Macroarea 1, 1.6.3.4, Macroarea 4 e 1.6.3.5, Macroarea 5 in merito alle criticità derivanti dagli esiti degli indicatori che misurano la popolazione esposta a rischio frane e a rischio alluvione e l'eccessiva impermeabilizzazione del suolo e che, pertanto, "i richiesti elementi informativi di cui ai menzionati paragrafi 1.6.3.1 e 1.6.3.5 dovranno tenere conto anche di quanto rilevato in questa sede".

L'Amministrazione, in argomento, ha fornito⁷⁸ ulteriori elementi informativi rappresentando quanto segue:

"Con riferimento alle considerazioni riferite all'indicatore sull'esposizione della popolazione a rischio frane, si evidenzia che, pur dimostrandosi costante negli anni, nella relazione è considerato critico ed in aumento a causa della "frammentazione eccessiva del territorio naturale ed agricolo" (par. 1.6.3.1). Su tale aspetto va evidenziato che tale indicatore è costruito sulla base di informazioni demografiche ed abitative confrontate con le mappe nazionali di pericolosità da frana contenute nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), è pertanto proporzionale alla presenza di popolazione nelle aree montane e collinari individuate a pericolo di frana che, per tale motivo, risultano vincolate allo sviluppo urbanistico da specifiche norme di settore. Si aggiunga che le aree montane e collinari della Regione Veneto non risentono degli effetti di una pianificazione urbanistica che frammenti il territorio naturale ed agricolo, anzi è volta principalmente a consolidare gli abitati esistenti per contrastare la migrazione di popolazione residente. Per tale motivo tra gli obiettivi operativi complementari a quelli previsti nella Nota di aggiornamento al DEFR 2023-2025, di cui al Decreto del Segretario generale della programmazione n. 1/2023, è previsto l'obiettivo "09.01.04 - Incrementare le conoscenze del territorio a supporto delle attività di difesa del suolo" attraverso l'aggiornamento della banca dati geologica regionale che ha la finalità di aumentare la conoscenza dei rischi geologici e sismici sul territorio, ai fini della programmazione degli interventi di messa in sicurezza geologica dei luoghi".

⁷⁸ Nota Segreteria Generale della Programmazione-Direzione Sistema dei Controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale cit.

Con riferimento, poi, alle considerazioni riferite all'indicatore sull'esposizione della popolazione a rischio alluvioni, la Regione ha precisato che *“l'indicatore, che fornisce un quadro della popolazione residente in aree allagabili (popolazione esposta a rischio di alluvioni) su base regionale, viene stimato utilizzando come dati di input le mappe di allagabilità, pericolosità e rischio del Piano di gestione del rischio alluvione (PGRA) redatto dalle Autorità di bacino distrettuale, incrociati con i dati di popolazione censuaria del censimento della popolazione ISTAT. Su questo aspetto va evidenziato come le previsioni del PGRA siano state oggetto di un primo aggiornamento, per il sessennio 2021–2027, della mappatura delle zone di allagabilità e di attenzione. Nel periodo interessato si deve altresì osservare come sia intervenuta la conclusione di diversi bacini di laminazione delle piene, progettati e realizzati dalla Regione del Veneto per la mitigazione del rischio alluvione, collaudati e funzionali, che devono ancora trovare inserimento nel quadro conoscitivo utilizzato per la redazione del PGRA nelle more del completamento del trasferimento degli atti amministrativi”*.

In relazione al consumo del suolo si è già detto in precedenza (par. 1.6.3.4) con riferimento alla pianificazione territoriale.

La Sezione prende positivamente atto delle azioni già intraprese e in itinere e si riserva di monitorare l'evoluzione delle tematiche in esame nel prosieguo delle attività di controllo di propria competenza.

La Missione 09 presenta 9 obiettivi strategici regionali, come di seguito elencati:

1. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna;
2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria;
3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua;
4. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali;
5. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico;
6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi;
7. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità;
8. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture;
9. Ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti.

Inoltre, tra le azioni conseguenti alle strategie di sviluppo sostenibile riferite al territorio regionale, la Missione contempla l'implementazione e la continua evoluzione del patrimonio conoscitivo geografico⁷⁹, da perseguire attraverso l'acquisizione e l'aggiornamento di dataset geografici nonché mediante lo sviluppo di funzionalità dell'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT-RV) tese ad incrementare il numero e la qualità dei servizi basati sull'informazione geografica.

La Missione 09 si articola, poi, in nove programmi, nell'ambito dei quali è prevista la realizzazione degli interventi programmati attraverso risorse comunitarie per i seguenti:

- **Programma 09.01** – Difesa del suolo - realizzazione degli interventi programmati a valere sul POR FESR 2014-2020, **Asse 5 “Rischio sismico ed idraulico”, Priorità d'investimento 5b, Obiettivo specifico 5.3, Azione 5.3.1 AdP e Azione 5.3.2 AdP** che, relativamente al rischio sismico contempla sia azioni di messa a norma sismica, attraverso interventi di tipo strutturale o opere strettamente connesse, del patrimonio edilizio pubblico definito strategico e sia azioni di integrazione e di sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio;
- **Programma 09.05** – Aree protette parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione - gli strumenti di programmazione (POR, PSR) cofinanziati dai fondi europei e gli strumenti e le risorse resi disponibili a seguito del ciclone Vaia, vengono indirizzati prioritariamente al sostegno di operazioni che concorrono al ripristino della sicurezza idrogeologica e all'aumento della resilienza dei boschi.
- **Programma 09.09** “Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente” – il settore è interessato dai fondi FESR, FSC.

Per la realizzazione degli obiettivi strategici operativi prioritari si fa rimando a quanto già rappresentato, per ciascuno di essi, nell'ambito dell'analisi puntuale dei collegamenti tra Macroaree e Missioni del DEFR.

All'interno della Missione 09, al di là della fonte di finanziamento, rivestono particolare interesse ai fini della presente analisi i seguenti programmi:

- il **Programma 09.08 “Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento”** che si concretizza in azioni dirette a migliorare la qualità dell'aria attraverso l'attuazione delle azioni del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, coordinandole con quelle del Piano

⁷⁹ In tale ambito la Regione richiama il d.lgs. n. 32 del 2010, recepimento della direttiva 2007/2/CE “INSPIRE” (INfrastructure for SPatial InfoRmation in Europe).

Energetico Regionale, in un'ottica di integrazione con le iniziative delle altre Regioni del bacino padano ed a contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.

- il **Programma 09.09 “Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente”** che si concretizza in azioni per *“la realizzazione delle infrastrutture acquedottistiche finalizzate ad addurre la risorsa idrica proveniente dalle nuove fonti di approvvigionamento per garantire la distribuzione di acque di buona qualità alle aree nelle quali le acque potabili sono state contaminate da PFAS - sostanze perfluoroalchiliche- in sostituzione delle attuali fonti di approvvigionamento, per le quali la risorsa idrica deve essere sottoposta a filtraggio spinto per renderla potabile”*. Nell'ambito del Programma viene evidenziato il coordinamento del processo di programmazione con riferimento alle risorse FESR e FSC, al fine di definire un quadro unitario delle strategie regionali inerenti alle materie di competenza e delle conseguenti azioni da includere nei Programmi attuativi/operativi per la declinazione a livello regionale degli obiettivi previsti dalle politiche di coesione 2021-2027. I risultati attesi si concretizzano nella vera e propria realizzazione di opere di prelievo e delle necessarie condotte adduttrici per portare acqua di buona qualità alle aree contaminate da PFAS. Tra i risultati attesi si contempla anche il miglioramento della gestione dei fondi FESR, FSC, assicurandone l'integrazione e la complementarità.

I restanti programmi si occupano della tutela, della valorizzazione e del recupero ambientale (Programma 09.02), alla pianificazione regionale in materia di rifiuti (Programma 09.03), allo sviluppo del servizio idrico integrato (Programma 09.04), alla tutela e valorizzazione delle risorse idriche (programma 09.06), allo sviluppo sostenibile del territorio montano dei piccoli comuni (Programma 09.07).

Alla luce delle espresse finalità programmatiche, la Regione, come rappresentato in precedenza (tabella n. 1 -Scheda BDAP Bilancio di previsione 2023-2025), per l'esercizio finanziario 2023 ha destinato alla Missione 9 risorse pari all'1,48% dello stanziamento finale complessivo della spesa per Missioni, al netto dei Servizi per conto terzi (in aumento rispetto al 2022 dove tale percentuale era pari all'1,38%). Tali risorse, tuttavia, si prevedono in costante diminuzione nel 2024 (1,04%) e nel 2025 (0,72%).

Tuttavia, nel corso del 2023, lo stanziamento iniziale pari ad euro 217.927.371,58 (nel 2021 era pari ad euro 201.243.570,25 e nel 2022 si attestava ad euro 195.779.547,80) ha subito una

variazione incrementativa del 195,30% (+207.678.958,33) che ha attestato lo stanziamento finale ad euro 425.606.329,91 (superiore all'importo finale del 2022, pari ad euro 389.113.864,94 che aveva registrato una variazione incrementativa del 198,75%) a fronte del quale risultano attestati⁸⁰, quale spesa di competenza :

- Impegni per euro 178.942.780,51 che denotano una capacità di impegno pari al 78,58% che, rispetto all'indicatore generale medio espositivo della capacità complessiva di impegno della Regione calcolata in rapporto alle previsioni definitive di competenza depurate del FPV, pari all'83,16%, evidenzia che la Missione 09 si attesta al di sotto della soglia media;
- Pagamenti in c/competenza per euro 115.644.738,28 che denotano una capacità di pagamento del 64,63”;
- Residui passivi da riportare pari ad euro 623.298.042,23 che denota un indice di formazione dei residui pari al 35,37%.

Con riferimento alla gestione di cassa i pagamenti totale sono stati pari ad euro 179.326.366,23 a fronte di uno stanziamento finale di cassa di euro 498.608.497,81.

La Missione 09 si corredda di n. 13 obiettivi operativi prioritari, di cui 12 di esse si collegano agli obiettivi della SRSvS, della SNSvS, all'Agenda ONU 2030 e, nello specifico:

SRSvS:

- **Macroarea 1** (Per un sistema resiliente), **Linea di intervento 6** “Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture”;
- **Macroarea 4** (Per un territorio attrattivo), **Linea di intervento 2** “Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna”; **Linea di intervento 3** “Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali”; **Linea di intervento 5** “Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità”;
- **Macroarea 5** (Per una riproduzione del capitale naturale), **Linea di intervento 2** “Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria”; **Linea di intervento 3** “Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua”; **Linea di intervento 4** “Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico”;

⁸⁰ Allegato. B al rendiconto generale dell'esercizio 2023 “Relazione sulla gestione”, cap. 5 “La gestione delle spese”, par. 5.1. “La gestione di competenza” tabella a pag. 60 “Spese, Gestione di competenza”.

Linea di intervento 6 “Incentivare l’economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi”.

SNSvS:

- **Area Pianeta:** **punto I.1** “Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici”; **punto I.3** “Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l’efficacia della gestione”; **punto II.3** “Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere”; **punto III.1** “Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori”; **punto III.3** “Rigenerare le città, garantire l’accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni”;
- **Area Persone:** **punto III.1** “Diminuire l’esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico”; **punto III.2** “Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione”.

Agenda ONU 2030:

- **SDG: 6:** “Acqua”; **SDG: 11** “Città sostenibili”; **SDG 12:** Economia circolare; **SDG 13:** “Ambiente”; **SDG 15:** “Biodiversità”.

1.7 Strumenti della programmazione unitaria - Programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento

Obiettivo della programmazione unitaria è garantire una visione coordinata delle azioni da intraprendere, in una prospettiva di sviluppo intersettoriale, da realizzarsi nel medio periodo, e secondo un approccio integrato che punta ad ottimizzare l’impatto degli interventi.

Alla programmazione unitaria fanno capo sia i documenti di programmazione regionale generale, sia gli atti relativi al contributo regionale al Programma Nazionale di Riforma e sia il coordinamento del processo di programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento europei.

Tuttavia, come già rappresentato in sede di giudizio di parificazione sui rendiconti dal 2020 al 2022⁸¹, la Commissione europea ha accantonato la visione strategica unitaria delle singole programmazioni per privilegiare la netta separazione tra Fondi Strutturali (FSE+, FESR,

⁸¹ Cfr. deliberazione n. 148/2021/PARI, n. 101/2022/PARI e 181/2023/PARI.

FEAMP) e Fondi della Politica Agricola Comune PAC (FEASR e FEAGA)⁸², tornando così, di fatto, ad un approccio specifico per singolo Fondo e singolo Programma anche in ragione delle difficoltà di coordinamento, a tutti i livelli di governo, di una visione strategica unitaria delle singole programmazioni.

Ciononostante, come già precisato in sede di parifica del rendiconto 2021, e confermato anche in sede di approfondimento istruttorio relativo alla presente analisi⁸³, la Regione ha sottolineato come una politica nella quale sia possibile constatare una effettiva integrazione tra i diversi Fondi è quella relativa alla Strategia Nazionale delle Aree Interne⁸⁴ (in seguito SNAI). Difatti, questa Strategia, avviata e descritta nell'Accordo di Partenariato Italia per la programmazione europea 2014-2020, prevede l'individuazione a livello regionale di Aree sfavorite nell'accesso ai servizi di base⁸⁵ che, a causa di questi svantaggi, presentano tendenze di spopolamento e ritardi di sviluppo.

Pertanto, in tali aree omogenee⁸⁶, individuate a livello regionale, vengono elaborate singole Strategie di Area, che poi diventano elemento costitutivo di specifici Accordi di Programma Quadro (APQ) tra tutte le Amministrazioni interessate in cui vengono concordati obiettivi, progetti, partecipazione finanziaria di Fondi Nazionali da Legge di Stabilità e dei singoli Programmi POR FSE, POR FESR, PSR e in un caso anche FEAMP, e relativi cronoprogrammi di attuazione. In ciascun APQ viene definita la governance specifica, con l'individuazione di un Responsabile Unico dell'Attuazione (RUA)⁸⁷.

Emerge dalle risultanze istruttorie che, nel corso del 2021, è stato approvato l'Accordo di programma Quadro dell'ultima delle quattro Aree Interne del Veneto riconosciute e finanziate a livello nazionale per il periodo di programmazione 2014-2020, ovvero l'Area

⁸² La PAC è stata riorganizzata complessivamente con uno slittamento al 2023 della presentazione dei Programmi di Sviluppo Rurale (con un disallineamento di circa due anni rispetto ai Fondi Strutturali).

⁸³ Nota di risposta prot. n. 264124 del 31 maggio 2024 dell'Area capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, inoltrata in allegato alla Nota della Segreteria Generale della programmazione prot. n. 269612 del 4 giugno 2024 (acquisita al prot. C.d.c. n. 3960 in pari data).

⁸⁴ La Strategia è stata avviata e descritta nell'Accordo di partenariato Italia per la programmazione europea 2014-2020. Per l'analisi di dettaglio si rinvia alla relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del Rendiconto 2020, cap. 1, par. 1.8.1, pag. 164.

⁸⁵ Sanità, scuola, trasporti. Si tratta principalmente di svantaggi causati dalla distanza fisica dai poli di erogazione principali dei servizi.

⁸⁶ Le aree omogenee sono individuate attraverso processi di coinvolgimento delle amministrazioni e delle realtà locali, e di co-progettazione degli interventi tra i rappresentanti istituzionali delle stesse Aree e il Dipartimento Politiche di Coesione, i Ministeri competenti e la Regione.

⁸⁷ Solitamente il RUA è il Dirigente cui a livello regionale è demandato il coordinamento operativo e la sorveglianza dell'Accordo stesso.

Interna Unione Montana Agordina e, nel corso del 2022, si è proceduto con l'avanzamento attuativo degli Accordi di Programma Quadro.

Per quanto riguarda la programmazione 2021-2027, l'Accordo di Partenariato 2021-2027, in continuità con il periodo programmatorio 2014-2020, stabilisce che, anche nel nuovo periodo, le Strategie possano beneficiare del sostegno combinato dei fondi nazionali (per i servizi essenziali a persone e comunità), dei fondi FESR e FSE+ (sui temi del lavoro-crescita economica), FEASR (per lo sviluppo rurale) e FEAMPA (per lo sviluppo della pesca e acquacoltura), riconoscendo nel contempo la necessità di estendere l'applicazione della Strategia Nazionale anche ad altri territori che rispondano ai criteri previsti per le Aree Interne⁸⁸.

Sul punto si rinvia al par. 1.7.6.3 in cui si espongono i dati aggiornati dei provvedimenti adottati, distinti per le aree tematiche "Programmazione", "Aree Interne", "Sviluppo Urbano Sostenibile" unitamente agli atti di approvazione dei tre Accordi finora sottoscritti. Ciò premesso, l'analisi della Sezione, che viene di seguito esposta, in continuità con le precedenti annualità di bilancio, è stata condotta dapprima sugli strumenti programmatori adottati dalla Regione, valutandone la coerenza e, in seguito, sulla gestione dei fondi comunitari sotto il profilo strettamente contabile.

Si ricorda che gli strumenti principali di coordinamento ed indirizzo a livello regionale sono costituiti: 1) dal DEFR, che, come già rappresentato (par. 1.6.1), declina la sua funzione programmatica attraverso molteplici linee di indirizzo, tra le quali anche quella di *"utilizzare in modo pieno e prioritario le risorse assegnate dall'Unione Europea (Fondi SIE, FSC e Fondi Next generation EU) rendendo disponibili i relativi cofinanziamenti regionali"* e traccia nelle singole Missioni e Programmi le linee fondamentali di azione nell'attuazione delle politiche regionali; 2) dal Rapporto Affari Europei⁸⁹, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 26/2011; 3) dell'attività del Nucleo di coordinamento e Monitoraggio Fondi SIE ed FSC, istituito con

⁸⁸ Come emerso dall'analisi relativa al rendiconto 2022, a seguito della candidatura di due nuove Aree proposte dalla Regione del Veneto (Alpago Zoldo e di Cadore) le Aree Interne complessivamente riconosciute nell'ambito della Regione Veneto ammontano a sei.

⁸⁹ Nel quale la Giunta ogni anno riferisce dettagliatamente e unitariamente degli avanzamenti nell'anno precedente dei Programmi europei che riguardano l'ambito regionale: i Programmi Regionali FSE e FESR, di Sviluppo Rurale (PSR) per il fondo FEASR, la partecipazione di beneficiari regionali ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, l'attività regionale del Programma Nazionale del FEAMPA.

DGR 1112/2017 e presieduto dal Segretario Generale della Programmazione della Regione⁹⁰.

La Regione, in sede istruttoria⁹¹, ha precisato che l'ultimo Rapporto Affari Europei è stato approvato in data 18 luglio 2023 con DGR 77/CR *"Approvazione del Rapporto sugli Affari Europei - anno 2022, relativo alle attività svolte ai fini della partecipazione della Regione del Veneto alle politiche dell'Unione europea, nell'anno 2022. Relazione al Consiglio Regionale. Articolo 7, L.R. 26/2011."*

Il Rapporto è stato trasmesso al Consiglio regionale da parte della Giunta per relazionare sull'attuazione delle politiche UE nel Veneto, e in primis sull'attuazione a livello regionale dei Programmi cofinanziati con i Fondi FSE, FEASR, FESR e FEAMPA, nell'ambito delle politiche di coesione.

Nulla è stato tuttavia rappresentato in relazione all'ulteriore iter procedurale che avrebbe dovuto portare all'approvazione definitiva dello stesso. Allo stato, infatti, non è dato sapere se detto rapporto sia stato effettivamente approvato o meno.

Attualmente è in corso di definizione il Rapporto Affari Europei per l'anno 2023.

Va, peraltro, rilevato che il Rapporto Affari Europei di cui alla menzionata DGR 77/CR del 18 luglio 2023 non è stato versato in atti e non è stato trasmesso neanche a seguito di richiesta per le vie brevi. Lo stesso, tra l'altro, non è altrimenti reperibile.

La Regione, sul punto, è stata invitata a fornire chiarimenti nonché copia del menzionato rapporto unitamente alla precisazione dello stato di approvazione definitiva dello stesso (con indicazione anche degli estremi della deliberazione finale adottata) ovvero, in caso di mancata approvazione, i motivi ostativi.

Con nota dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, prot. n. 309045 del 26/06/2024 (acquisita al prot. C.d.c. n. 4248 del 27 giugno successivo), integrata dalla successiva nota prot. n. 311942 del 27 giugno 2024 (acquisita al prot. C.d.c. n. 4262 del 28 giugno successivo), l'Amministrazione regionale ha confermato che il rapporto Affari Europei per l'anno 2022 è stato approvato dalla Giunta regionale con la DGR menzionata e, nel contempo, ha dettagliato i singoli passaggi procedurali del successivo percorso di esame da parte del Consiglio regionale dai quali emerge che il testo è stato

⁹⁰ Il Nucleo si riunisce per una specifica sorveglianza sull'andamento dei Programmi e sulle problematiche comuni emerse a livello di programmazione e gestione.

⁹¹ Nota di risposta prot. n. 264124 del 31 maggio 2024 dell'Area capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, inoltrata in allegato alla Nota della Segreteria Generale della programmazione prot. n. 269612 del 4 giugno 2024 (acquisita al prot. C.d.c. n. 3960 in pari data).

licenziato dalla Prima Commissione il 22/02/2024, previa acquisizione dei prescritti pareri delle Commissioni consiliari Seconda, Terza, Quinta e Sesta. In pari data il Rapporto è stato trasmesso al Presidente della Giunta. Ha, quindi, ottemperato all'ulteriore richiesta di questa Sezione trasmettendo la DGR n. 77/CR del 18/07/2023 di approvazione del menzionato rapporto sugli Affari Europei relativo all'anno 2022.

La Regione ha, altresì, confermato che l'analogo Rapporto per il 2023 è stato predisposto ed è in corso di approvazione da parte della Giunta regionale.

1.7.1 Le modifiche del quadro normativo di riferimento – ciclo 2014-2020

A partire da marzo 2020, gli strumenti della politica di coesione attualmente disponibili nell'ambito dei programmi per il periodo 2014-2020 sono stati adeguati alle modifiche normative nel frattempo intervenute a livello comunitario⁹² di cui si è ampiamente detto nelle precedenti Relazioni di accompagnamento ai giudizi di parifica (Rendiconti 2020 e 2021 e 2022).

Volendo, comunque, richiamare sinteticamente le innovazioni più significative apportate al settore deve ricordarsi che il 2021 ha visto, in generale, attribuita alle amministrazioni nazionali, regionali o locali, una maggiore flessibilità nell'attuazione dei programmi sostenuti dal FESR, dal Fondo di coesione e dal FSE, attraverso una procedura semplificata che non richiede una decisione della Commissione per le modifiche dei programmi operativi. A questa è conseguita la facoltà di riprogrammare gli interventi nell'ambito dei Programmi operativi dei fondi SIE 2014-2020⁹³.

In ultimo, ai fini della presente analisi, innovazioni significative sono rinvenibili nel regolamento (UE) 2020/2220 del 23 dicembre 2020 che ha esteso sino al 31/12/2022 la durata degli strumenti legislativi e programmatori della PAC 2014 - 2020 e previsto l'avvio dei nuovi strumenti dal 01/01/2023.

⁹² La prima ha modificato il regolamento (UE) n. 1303/2013 al fine di rafforzare i sistemi sanitari degli Stati membri mediante maggiori investimenti e di sostenere gli operatori economici e i lavoratori (Regolamento (UE) 2020/460). La seconda ha introdotto una flessibilità eccezionale nella gestione e modifica dei rispettivi programmi, ove necessario per affrontare la situazione di crisi (Regolamento (UE) 2020/558).

⁹³ In particolare, con il Regolamento (UE) 2020/558 è stata autorizzata la riprogrammazione dei Programmi dei Fondi strutturali 2014-2020 per certificare le spese per l'emergenza Covid-19 al tasso di cofinanziamento UE al 100%. Inoltre, il 30 giugno 2021 sono stati pubblicati i Regolamenti del pacchetto coesione 2021-2027 (ufficialmente in vigore dal 1° luglio 2021) in conformità ai quali, nell'attribuzione delle risorse finanziarie agli Stati membri si deve tenere conto della situazione economica generale del singolo Stato, mentre all'interno di questi l'assegnazione delle risorse consegue alla collocazione di ciascuna Regione all'interno di una delle tre categorie ivi contemplate: regioni meno sviluppate, in transizione e più sviluppate.

Inoltre, come già in precedenza evidenziato, tutti i richiamati Fondi (FESR, FSE, FC, FEASR e FEAMP) operano nell'ambito di un quadro comune dei "fondi strutturali e di investimento europei - fondi SIE" per il quale il menzionato Regolamento (UE) 1303/2013 ha dettato le disposizioni comuni, ferme restando le disposizioni specifiche stabilite per ciascuno di essi e le modificazioni e integrazioni apportate con i menzionati regolamenti del 2020 - 2022, in particolare con il Regolamento n. 2022/562.

In particolare, con il Regolamento (UE) 2020/2221 è stato varato il pacchetto REACT-EU (*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*), ricompreso nell'ambito dell'iniziativa NGEU, ad integrazione dei programmi 2014-2020 e in aggiunta alle dotazioni di coesione 2021-2027 riferite al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo europeo di aiuti agli indigenti (FEAD) e all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG). È stata disposta la ripartizione delle risorse distribuite negli anni 2021- 2022, mentre il termine ultimo di ammissibilità delle spese conseguenti è stato fissato al 31 dicembre 2023, in linea con il quadro legislativo 2014-2020.

Per ciò che attiene al FESR, si è stabilito che le risorse aggiuntive debbano essere destinate a sostenere gli investimenti in prodotti e servizi per i servizi sanitari, nonché per fornire aiuto sotto forma di capitale circolante o sostegno agli investimenti alle PMI, in linea con il regime di flessibilità in precedenza introdotto⁹⁴.

In relazione all'FSE, le risorse aggiuntive devono essere utilizzate per sostenere il mantenimento del posto di lavoro, e per la creazione di posti di lavoro (persone in situazioni vulnerabili; misure a favore dell'occupazione giovanile; sviluppo delle competenze, in particolare per sostenere la transizione verde e digitale; migliore accesso ai servizi sociali di interesse generale).

Inoltre, va ricordato, che con il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2022/613 del 12 aprile 2022 sono stati ulteriormente modificati i regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 223/2014 (relativo agli aiuti agli indigenti), prevedendosi l'aumento del prefinanziamento a titolo delle risorse REACT-EU e l'istituzione di un costo unitario, per far fronte al flusso migratorio proveniente dall'Ucraina in ragione del conflitto armato in essere con la Federazione russa.

Conclusivamente e, ad integrazione delle pregresse disamine in cui è stato ricostruito il quadro normativo di riferimento per l'attuazione della politica di coesione del periodo 2021-

⁹⁴ Art. 1 Reg. 2020/460 che integra l'art. 3, paragrafo 1, del Reg. 1303/2013.

2027⁹⁵, cui per brevità si rinvia, si ricorda che con il Regolamento (UE) 2023/435 del 27 febbraio 2023, entrato in vigore il 1° marzo 2023, è stato disciplinato il piano REPowerEU nonché introdotta la possibilità di nuove integrazioni e flessibilità, con il fine di aumentare la resilienza, la sicurezza e la sostenibilità del sistema energetico dell'UE (con diversificazione dell'approvvigionamento energetico, il potenziamento e la diffusione delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la capacità di stoccaggio dell'energia)⁹⁶.

⁹⁵ Si tratta, in particolare dei seguenti **Regolamenti (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021**:

- **n. 2021/1056** che istituisce il Fondo per una transizione giusta con l'obiettivo di fornire sostegno alle persone, alle economie e all'ambiente dei territori per affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il 2050, sulla base dell'accordo di Parigi;
- **n. 2021/1058** relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- **n. 2021/1059** recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- **n. 2021/1060** recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

nonché del:

- **Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2020/2221 del 23 dicembre 2020**, ulteriormente modificato nell'anno 2022 con il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2022/562 del 6 aprile 2022, per ciò che attiene al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio. In precedenza, nel 2020, sono stati adottati anche il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2020/1041 del 15 luglio 2020 e il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2020/1542 del 21 ottobre 2020, sempre in relazione alle disposizioni comuni;

- **Regolamento (UE) 2022/562, del 6 aprile 2022**, che ha modificato i regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 223/2014, al fine di agevolare gli Stati membri nell'utilizzo delle loro dotazioni residue del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020, nonché per utilizzare le risorse REACT-EU al fine di affrontare le sfide migratorie a seguito dell'aggressione militare da parte della Federazione russa nel modo più efficace e più rapido possibile;

- **Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2022/2039 del 19 ottobre 2022** con il quale è stata prevista una flessibilità addizionale, per affrontare le conseguenze dell'aggressione militare da parte della Federazione russa, attraverso la modifica dei regolamenti (UE) 2013/1303 e (UE) 2021/1060, in linea con il precedente regolamento (UE) 2022/562. E' stato, tra le altre misure, consentito allo Stato il trasferimento di dotazioni finanziarie tra diversi obiettivi tematici nell'ambito della stessa priorità dello stesso Fondo e della stessa categoria di regioni dello stesso programma per i programmi sostenuti dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione, e previsto che un prefinanziamento supplementare dello 0,5 % è versato nel 2022 immediatamente dopo l'entrata in vigore del presente regolamento e nel 2023 è versato un prefinanziamento supplementare dello 0,5 % per i programmi sostenuti dal FESR, dal FSE+ o dal Fondo di coesione nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Se un programma è adottato dopo il 31 dicembre 2022, la rata per il 2022 è versata nell'anno di adozione. Si rappresenta, inoltre, la opportunità che i requisiti di monitoraggio semplificato di cui all'articolo 98, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013 siano estesi alle operazioni sostenute dal FSE che affrontano le sfide migratorie, laddove tali operazioni siano programmate nell'ambito di un asse prioritario relativo unicamente a tali sfide.

⁹⁶ Gli Stati possono proporre modifiche ai propri Piani nazionali per inserirvi un capitolo dedicato al conseguimento degli obiettivi del piano REPower EU, allo scopo di finanziare investimenti e riforme chiave, anche tramite le ulteriori quote di sovvenzioni stanziata a tal fine dall'Unione europea (20 miliardi complessivi) e possono, inoltre, utilizzare fino al 7,5 per cento delle risorse dei Fondi strutturali e di investimento europei (FESR, Fondo sociale europeo Plus e Fondo di coesione) per sostenere tali obiettivi.

1.7.2 Le modifiche del quadro normativo di riferimento – ciclo 2021-2027

L'Accordo di Partenariato tra l'UE e l'Italia, approvato il 19 luglio 2022, reca l'impianto strategico⁹⁷, e la selezione degli obiettivi di policy su cui si concentrano gli interventi finanziati dai Fondi europei per la coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027 che, finalizzata a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite o insulari, passa attraverso i seguenti fondi:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), destinato a contribuire alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti nell'Unione,
- Fondo sociale europeo Plus (FSE+) destinato a sostenere l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, sostenere l'occupazione e creare una società equa e socialmente inclusiva,
- Fondo di coesione (FC), istituito per l'erogazione di contributi finanziari a progetti in materia di ambiente e di reti transeuropee nel settore delle infrastrutture di trasporto (articolo 177 TFUE) negli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media dell'UE-27,
- Fondo per la giusta transizione (JTF), un nuovo strumento della politica di coesione 2021-2027, primo pilastro del Meccanismo per una transizione giusta nel contesto del Green Deal europeo con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica dell'UE entro il 2050.

A questi si aggiungono, poi, i seguenti ulteriori fondi:

- il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA), che promuove la pesca e l'acquacoltura sostenibili, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche, l'economia blu nelle aree costiere, insulari e interne, sostiene lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura, aiuta la governance internazionale per mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

Contribuiscono, poi, alle azioni dell'Unione intese a rafforzare la sua coesione economica, sociale e territoriale i fondi FESR, il FSE+, il Fondo di coesione e il JTF. In particolare, l'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita – IOC" negli Stati membri e nelle regioni, viene perseguito con il sostegno del FESR, del FSE+, del Fondo di

⁹⁷ La strategia sostenuta indirizza i fondi disponibili affinché si realizzino interventi rivolti al conseguimento congiunto dei traguardi fissati in sede europea per un'economia climaticamente neutra (Green Deal europeo) e per una società giusta e inclusiva (Social Pillar europeo) nel più ampio contesto di adesione all'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile e in coerenza con le Strategie nazionali e regionali di Sviluppo sostenibile.

coesione e del JTF e l'Obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg), con il sostegno del FESR.

Fermo restando ciò, il quadro normativo comunitario che definisce gli obiettivi e gli strumenti finanziari di intervento per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 è definito dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che detta disposizioni comuni su otto Fondi europei, tra cui quelli specificamente destinati alla politica di coesione.

Quanto al perimetro di riferimento normativo dei singoli Fondi della politica di coesione vanno richiamati i Regolamenti (UE): 2021/1056, 2021/1057, 2021/1058, 2021/1059 relativi, rispettivamente, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), al Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo di Coesione (FC), alle disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno. Ad essi si affianca, poi, il Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA).

La Commissione UE ha adottato, quindi, la Decisione di esecuzione 2021/1130 del 5 luglio 2021, con la quale ha individuato le aree ammesse a beneficiare del finanziamento dei Fondi strutturali, conseguente all'entrata in vigore del quadro legislativo della politica di coesione 2021-2027, ed ha contestualmente definito la ripartizione annuale delle dotazioni disponibili per Stato membro a titolo del Fondo per una transizione giusta.

Con successiva Decisione di esecuzione 2021/1131, adottata in pari data, la Commissione ha stabilito la ripartizione tra gli Stati membri degli stanziamenti complessivi destinati dalla UE alla politica di coesione 2021-2027, a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e Fondo di coesione⁹⁸.

Con Decisione di esecuzione C(2022)8645 final del 2 dicembre 2022 la Commissione Europea ha approvato il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia⁹⁹ ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo

⁹⁸ La ripartizione contempla i Paesi in maggiore difficoltà per cui l'Italia non è contemplata.

⁹⁹ Il Piano è stato presentato alla Commissione il 15 novembre 2022.

per lo sviluppo rurale, in seguito modificato con la Decisione di Esecuzione della C(2023) 6990 final¹⁰⁰.

Con D.M del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, n. 0137910 del 3 marzo 2023 è stato istituito il Comitato di Monitoraggio Nazionale per l'attuazione del Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo di programmazione 2023-2027¹⁰¹.

1.7.3 Delibere CIPESS ed evoluzione del PSC per il Veneto

Avuto riguardo al Fondo sviluppo e coesione (FSC), ora Piano Sviluppo e Coesione (PSC), in sede di giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2022, si era dato conto dell'evoluzione dallo stesso subito in forza delle delibere CIPESS n. 2, del 29 aprile 2021, recante le disposizioni quadro, n. 30/2021, relativa all'adozione del PSC per il Veneto¹⁰² e n. 79/2022 che aveva assegnato risorse per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 178, lettera d), della legge n. 178/2020.

Dalle informazioni rese dalle Strutture regionali in sede istruttoria era emerso che la delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021 aveva disposto l'assegnazione a favore della Regione del Veneto di euro 69.200.000,00 per la realizzazione di n. 12 interventi (individuati nell'Allegato 3 della stessa delibera), riconducibili a settori di intervento e categorie diverse (Aiuti, Servizi e forniture, Lavori). Dell'assegnazione si sarebbe tenuto conto nel calcolo complessivo in sede di riparto delle risorse FSC 2021-2027 nel rispetto del criterio normativo di destinazione delle risorse per l'80% al Mezzogiorno e per il 20% al Centro-Nord. Inoltre, le risorse sarebbero confluite nel Piano Sviluppo e Coesione (PSC) 2021-2027 dell'amministrazione regionale. Gli interventi finanziati, nelle more della definizione del PSC sarebbero stati soggetti alle regole di governance e alle modalità di attuazione e

¹⁰⁰ Le modifiche al Piano sono state presentate dall'Italia il 29 settembre 2023.

¹⁰¹ Al Comitato compete la verifica dei progressi compiuti nell'attuazione del Piano strategico della PAC e nel conseguimento dei target intermedi e finali. Il Comitato risulta composto dalle Autorità pubbliche competenti in materia di gestione e controllo della PAC, dagli Organismi Intermedi per la gestione del PSP, dal Partenariato istituzionale competente nelle materie connesse all'attuazione della PAC e dal Partenariato socio-economico e della società civile.

¹⁰² Il Piano era articolato in tre distinte Sezioni: 1. la Sezione Ordinaria nella quale erano confluite le risorse provenienti dalle precedenti Programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-2013 a titolarità regionale (659,46 milioni di euro) e le risorse FSC 2014-2020 (riassegnate alla Regione per l'importo di 7,03 milioni di euro); 2. la Sezione Speciale 1, destinata a contenere gli interventi "per contrasto effetti COVID" finanziati con risorse FSC (non prevista per il Veneto); 3. la Sezione Speciale 2, nella quale erano confluiti gli interventi non più finanziati dai Fondi Europei, ma con risorse assegnate al Veneto sulla base della delibera CIPE n. 39 del 28 luglio 2020 (253,7 milioni di euro).

monitoraggio del FSC 2014-2020 e della relativa disciplina¹⁰³, estesa anche alle risorse assegnate a valere sul FSC 2021-2027.

Era emerso, altresì, che la Giunta Regionale, con DGR n. 716 del 14/06/2022, aveva preso atto dell'assegnazione di risorse FSC e dell'elenco degli interventi ammessi a finanziamento, procedendo con DGR n. 977 del 09/08/2022 all'iscrizione nel bilancio regionale delle risorse FSC 2021-2027 necessarie per l'attuazione degli interventi finanziati, mediante l'istituzione di nuovi capitoli di spesa (di cui è stato fornito l'elenco¹⁰⁴). Nel corso del 2023, avendo ricevuto riscontro dall'Agenzia per la Coesione Territoriale dell'esito positivo dell'istruttoria svolta per la verifica degli altri interventi¹⁰⁵, con DGR n. 223 del 07/03/2023 e DGR n. 320 del 29/03/2023 sono state iscritte nel bilancio regionale le residue risorse FSC assegnate (gli interventi sono correlati agli stanziamenti iscritti sul capitolo di entrata E101709), attraverso l'istituzione di ulteriori capitoli di spesa¹⁰⁶.

Per dare attuazione agli interventi così finanziati, nel corso del 2023 la Regione ha adottato i seguenti provvedimenti:

Prospetto 9 – Atti che la Regione del Veneto ha adottato nel 2023 in attuazione degli interventi finanziati dalla delibera CIPESS n. 79/2021

ATTO	OGGETTO
DGR n. 179 del 24/02/2023	È stato approvato l'Avviso pubblico e la Direttiva VET Digital Innovation per la presentazione di progetti volti a migliorare la dotazione infrastrutturale dei laboratori delle Scuole della Formazione Professionale della Regione del Veneto. A seguito dell'istruttoria sulle domande di sostegno con decreto n. 967 del 08/06/2023 della Direzione Formazione e Istruzione è stata approvata la graduatoria dei soggetti beneficiari e assunto il relativo impegno di spesa a valere sulle risorse stanziare sul capitolo U104605 per euro 3.879.822,96
Decreto n. 393 del 06/11/2023	A seguito dell'aggiudicazione dei lavori, con il decreto n. 393 del 06/11/2023 la struttura responsabile dell'attuazione Direzione Difesa del Suolo ha assunto l'impegno di spesa di euro 648.952,23 a valere sulla prenotazione di spesa assunta con decreto n. 165 del 04/05/2023 a copertura del Quadro economico dell'intervento "Lavori di sistemazione idraulica del torrente Muson a valle della confluenza con il torrente Lastego in Comune di Riese Pio X (TV)" CUP H47H21000360002, sul capitolo U104851 (PER ALE QUESTO CAPITOLO NON TORNA VEDI NOTA 20 pagina precedente)

¹⁰³ Previste dalle delibere CIPE n. 25/2016 e 26/2018 e dalla circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, tenuto conto delle disposizioni successivamente introdotte dalle delibere CIPESS n. 2/2021 e 86/2021, poi recepite nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo del PSC Regione Veneto approvato con DGR n. 1281 del 18/10/2022.

¹⁰⁴ I capitoli sono: U104604; U104605; U104606; U104607; U104607 E U 104609. I capitoli sono stati istituiti in base alle caratteristiche e finalità dei progetti finanziati.

¹⁰⁵ Nota prot. n. 27324 del 16/12/2022 acquisita al prot. reg. n. 581312 del 16/12/2022.

¹⁰⁶ I capitoli sono: U104844; U104845; U104847 e U104851.

ATTO	OGGETTO
DGR n. 611 del 19/05/2023	È stato approvato lo schema di disciplinare tra Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A., Soggetto Attuatore degli interventi, per regolare le modalità attuative e gli adempimenti conseguenti per la gestione dei contributi FSC assegnati agli interventi "Condotta DN1000 Brendola (VI) - Vicenza Ovest. Tratta A7-A6 - CUP: J66H20000000007" e "Condotta di adduzione primaria Piazzola sul Brenta - Brendola. Stralcio condotta DN1000 Vicenza Ovest - Vicenza Est - Tratta A6-A4 - CUP: J36H20000030005". Con decreto n. 156 del 09/08/2023 è stato assunto l'impegno di spesa di euro 10.685.000,00 per l'intervento CUP: J66H20000000007. L'ulteriore impegno di euro 15.000.000,00 per l'intervento CUP J36H20000030005 verrà assunto a seguito dell'acquisizione del progetto esecutivo da parte della Direzione Ambiente e Transizione ecologica a valere sulle risorse da stanziare sul capitolo U104847 sulla base del cronoprogramma di spesa aggiornato dell'intervento.
Decreto n. 82 del 01/06/2023	La Direzione ICT e Agenda digitale ha approvato l'estensione del contratto d'appalto (Cig 716549732F) per ulteriori 12 mesi relativo all'affidamento del servizio di conduzione, manutenzione ed evoluzione del sistema di comunicazione radio della Regione del Veneto (CUP H79J18000310002) e ha assunto l'impegno di spesa di euro 1.703.999,42 sul capitolo U104607 a copertura delle obbligazioni giuridicamente vincolanti a seguito di variazione in aumento del contratto ai sensi dell'art. 106, commi 1 lett. e) e 12, del D.lgs. 50/2016.
DGR n. 1006 del 11/08/2023	È stato approvato lo schema di convenzione per il "Progetto di ristrutturazione e ampliamento edilizio del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza San Salvatore" in Comune di Ficarolo (RO) (CUP G89J19000180006)", finanziato con risorse FSC per euro 1.167.767,28. Con decreto n. 139 del 05/10/2023 la Direzione Edilizia Ospedaliera a finalità collettiva ha assunto il relativo impegno di spesa a valere sulle relative risorse iscritte sul capitolo U104609 a favore del soggetto attuatore.
DGR n. 1569 del 12/12/2023	E' stato approvato lo schema di disciplinare da sottoscrivere tra la Regione del Veneto e gli ATER di Rovigo e Treviso rispettivamente per la realizzazione dell'intervento di "Riqualificazione di contesti urbani degradati con recupero e razionalizzazione di alloggi sfitti di Edilizia Residenziale Pubblica (CUPH49J21003900007)" a Rovigo ed in altri Comuni della Provincia di Rovigo e dell'intervento "Programma complesso per riqualificazione di contesti urbani degradati con demolizione, recupero di alloggi sfitti e realizzazione di nuovi alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (CUPJ43I19000090007)". Seguirà l'assunzione del relativo impegno di spesa da parte della Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia a valere sulle risorse stanziate sul capitolo U104609.

Fonte: nota di risposta all'adempimento istruttorio trasmessa dalla Regione con nota prot. n. 269612 del 4 giugno 2024

La Regione ha precisato che *"Risulta inoltre in fase di definizione l'approvazione dello schema di convenzione volto a regolamentare i rapporti tra la Regione e il soggetto attuatore per l'assegnazione del contributo FSC 2021-2027 a favore dell'intervento "Elettrificazione della tratta ferroviaria Adria Mestre fra le stazioni di Adria e Mira Buse" (CUP G91I19000010003), finanziato per euro 11.250.000,00 a valere sulle risorse iscritte sul capitolo U104845 per far fronte ad una criticità finanziaria derivante da un aumento di costo. Considerato che l'intervento risulta già finanziato con un contributo FSC 2014-2020 di euro 22.000.000,00 assegnato dal Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti e con un contributo derivante da fondi regionali, è stato necessario concordare specifiche modalità operative per la gestione dei contributi assegnati, tra il MIT, la Regione e il soggetto*

attuatore e rivedere, conseguentemente, gli schemi di convenzione originariamente sottoscritti tra i tre enti. Il raccordo tra le diverse parti coinvolte ha comportato un allungamento dei tempi per la definizione dei sopracitati documenti; successivamente all'approvazione degli stessi da parte della Giunta regionale, la Direzione Infrastrutture e Trasporti procederà alla sottoscrizione delle convenzioni e all'assegnazione delle risorse mediante l'adozione del relativo decreto di impegno".

La Regione ha, altresì, dichiarato che la delibera CIPESS n. 16 del 20 luglio 2023 avente ad oggetto *"FSC 2021-2027 - Anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso - Adempimenti di cui alla delibera CIPESS n. 79 del 2021, punti 1.5, 1.6 e 1.7"* ha *"di fatto, confermato l'esito positivo delle ricognizioni effettuate sugli interventi finanziati dalla delibera CIPESS n. 79/2021 della Regione del Veneto, di cui ai punti 1.5 e 1.6 della medesima, riportando nell'Allegato 2 la lista degli interventi finanziati e il contributo FSC 2021-2027 assegnato"*¹⁰⁷.

Da ulteriori elementi informativi forniti dalle Strutture regionali competenti, in vista del contraddittorio conclusivo del 1° luglio 2024, è emerso che la Regione ha dato tempestivo riscontro agli adempimenti di competenza. Nello specifico, in merito alle verifiche riguardanti gli interventi della categoria "aiuti" e "beni e servizi" e volte a verificare l'effettivo contenuto degli stessi e l'eventuale inclusione nell'ambito di programmi di investimento di carattere strategico al fine di assicurare la coerenza con la natura in conto capitale (punto 1.5 della Delibera CIPESS 79/2021), avviate dall'allora Agenzia per la Coesione Territoriale, la Regione ha rappresentato di aver fornito informazioni dettagliate in ordine ad alcuni progetti¹⁰⁸.

Quanto, poi, alle verifiche riguardanti gli interventi volti ad accertare i casi di sostituzione di coperture finanziarie esistenti e a dare comunicazione dei CUP dei nuovi interventi aggiuntivi, a garanzia del principio di addizionalità (punto 1.6 delle Delibera CIPESS

¹⁰⁷ Nell'allegato 1 alla delibera CIPESS n. 16/20283 *"si dà conto che per trentotto interventi, per i quali la ricognizione ha confermato la sostituzione della fonte finanziaria preesistente, gli enti hanno comunicato i CUP relativi a cinquantaquattro interventi a valere sulle risorse preesistenti, garantendo in tal modo il rispetto del principio di addizionalità delle risorse FSC"* (punto 1.1). Al successivo punto 1.2 viene specificato che *"Nell'allegato 2, parte integrante della presente delibera, è riportata la lista aggiornata degli interventi alla luce delle modifiche intervenute e degli esiti delle verifiche svolte dall'Agenzia per la coesione territoriale, con specifica indicazione del CUP, del titolo dell'intervento e dell'importo ammesso a finanziamento. Sono inoltre riportate le assegnazioni confermate e revocate, l'indicazione delle movimentazioni/variazioni dei CUP degli interventi, oltre che l'indicazione dei CUP degli interventi sostituiti da realizzare per effetto dell'applicazione del punto 1.6 della delibera CIPESS n. 79 del 2021"*.

¹⁰⁸ I Progetti sono i seguenti: PRATT30168_VEN "Bando per il sostegno a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (Rif. Scheda 104 PRRR)"; PRATT30167_VEN "VET Digital Innovation - Bando"; CUP: PRATT30165_VEN "Interventi a valenza strategica regionale - Nuovi impianti di risalita e ammodernamento di impianti esistenti. Bando per l'assegnazione di contributi di cui alla DGRV n. 1260/2020"; CUP: H79J18000310002 "Potenziamento ed ampliamento delle reti radio regionali dei servizi di pubblica utilità (SUEM 118, Protezione civile, AIB e Polizia Locale)". Tipo operazione: servizi e forniture.

79/2021), la Regione ha trasmesso una tabella espositiva degli interventi individuati dalla suddetta Delibera come “possibile finanziamento sostitutivo” riportando i CUP degli interventi aggiuntivi o, per un intervento, le motivazioni volte ad escludere l’addizionalità delle risorse assegnate.

In esito a tali verifiche l’allora Agenzia per la Coesione Territoriale ha dato riscontro positivo permettendo così l’avvio degli interventi finanziati.

La Sezione, dall’analisi dell’allegato 1 *“Dettaglio CUP che hanno superato le verifiche di cui al punto 1.6 della Delibera 79/21 (Interventi che liberano risorse e CUP che ricevono risorse)”* alla menzionata delibera CIPESS n. 16/2023 ha potuto constatare la presenza, in capo alla Regione del Veneto, di n. 4 interventi che hanno liberato risorse per un importo complessivo pari ad € 27.852.767,28 a favore di n. 3 interventi che comportano, tuttavia, un costo totale pari ad € 34.467.767,00.

Dall’ allegato 2 *“Risorse FSC 21-27 Elenco Interventi Delibera CIPESS 79/21 revisionato a seguito delle verifiche previste”* si rinvencono n. 12 interventi in capo alla Regione del Veneto, oggetto di revisione, per i quali sono state confermate le assegnazioni stabilite con la delibera CIPESS n. 79/2021, senza alcun definanziamento.

Al punto 1.4 viene fissato il termine del 31 dicembre 2024 per l’assunzione delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV) per gli interventi finanziati con le risorse della programmazione FSC 2021-2027, assegnate con la delibera CIPESS n. 79/2021 e precisato che, superato tale termine, *“le assegnazioni si intendono revocate automaticamente”* ad eccezione dei casi in cui *“le operazioni siano sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo”*.

Al riguardo, la Regione dichiara che *“Sulla base dei dati inseriti nel Sistema di Monitoraggio Nazionale la quasi totalità degli interventi risulta aver già conseguito l’OGV al 31/12/2023”* e che *“Allo stato attuale solo due interventi non risultano aver ancora conseguito le OGV. Dalle interlocuzioni intercorse con le strutture responsabili dell’attuazione risulta che il conseguimento dovrebbe intervenire nel corso 2024”*.

La Regione, invitata a fornire dati aggiornati sul punto, ha dato puntuale riscontro fornendo le informazioni di dettaglio per ciascun intervento considerato¹⁰⁹.

¹⁰⁹ Tabella di cui alle pagine da 13 a 16 dell’allegato 1 alla nota di risposta predisposta dall’Area Politiche Economiche, capitale Umano e Programmazione Comunitaria, prot. n. 309045 del 26 giugno 2024 (acquisita al prot. C.d.c. n. 4248 del 27 giugno successivo).

Per quanto concerne l'Accordo per la Coesione FSC 2021-2027 riguardante le risorse FSC 2021-2027 (di cui al comma 177 della legge 178/2020 e ss.mm.ii.) destinate programmaticamente alla Regione del Veneto con la delibera CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023¹¹⁰, quest'ultima prevede una imputazione programmatica di euro 607.572.385,77, comprensiva delle risorse FSC 2021 - 2027 già assegnate a titolo di anticipazione (Piano Stralcio) dalla Delibera CIPESS n. 79/2021, per euro 69.200.000,00¹¹¹.

Con l'Accordo sottoscritto in data 24 novembre 2023 tra la Presidenza del Consiglio e il Presidente della Regione¹¹² *“la Regione del Veneto ha scelto di destinare 137,5 milioni di euro all'abbattimento del cofinanziamento regionale del PR FESR 2021-2027, per dare flessibilità al bilancio regionale, programmare iniziative che andranno incontro ad importanti esigenze dei cittadini anche ai fini dell'accelerazione nell'attuazione della politica di coesione, come, peraltro, previsto dall'art. 23 comma 1-ter del D.L. 152 del 06/11/2021 (convertito con modificazioni dalla L. 233 del 29/12/2021), Nello specifico l'Accordo ha una dotazione finanziaria complessiva di euro 607,6 milioni di euro, di cui:*

- *400,9 milioni di euro per l'attuazione di n. 66 interventi/linee d'azione strategiche puntualmente individuati;*
- *137,5 milioni di euro destinati all'abbattimento del cofinanziamento regionale del PR FESR 2021-2027, su specifica richiesta della Regione;*
- *69,2 milioni di euro riferiti a risorse già assegnate a titolo di anticipazione sul FSC 2021-2027, dalla Delibera CIPESS n. 79 del 22/12/2021, per il finanziamento di n. 12 interventi regionali, di cui al presente capitolo (“Piano stralcio”).*

Con la delibera n. 31 del 23 aprile 2024 il CIPESS ha approvato l'assegnazione di risorse FSC 2021-2027 sopra richiamate.

La Regione è ora *“in attesa della registrazione da parte degli organi di controllo per procedere al tempestivo avvio degli interventi finanziati considerati gli obblighi stringenti derivanti dalle*

¹¹⁰ Le risorse sono state destinate alla realizzazione di interventi nei settori della Digitalizzazione, Competitività e Imprese, Ambiente e risorse naturali, Cultura, Trasporti e mobilità, Riqualificazione urbana, Sociale e salute, Istruzione e formazione e Rafforzamento della Capacità amministrativa.

¹¹¹ Il CIPESS, con delibera n. 25/2023 (pubblicata nella G.U. n. 296 dell'11 novembre 2023), ha approvato la proposta di imputazione programmatica in favore delle regioni e province autonome delle risorse FSC 2021-2027, ai sensi di quanto previsto dal nuovo comma 178, lettera b), dell'art. 1 della legge n. 178/2020, come riformulato dal d.l. n. 124/2023, destinando alle stesse una quota pari complessivamente al 60% delle risorse FSC 2021-2027 per un ammontare di 32,4 miliardi di euro.

¹¹² L'attuazione degli interventi previsti dal suddetto Accordo e l'utilizzo delle risorse FSC sono disciplinate dal Capo I del D.L. 124/2023 (c.d. “Decreto - legge Sud” convertito con modificazioni con L. n. 162 del 13 novembre 2023), oltre che dalle disposizioni inserite nell'Accordo stesso.

disposizioni normative e dall'Accordo stesso in ordine al rispetto del cronoprogramma annuale di spesa previsto".

1.7.4 Attività istruttoria e riscontri alle criticità parifica es. 2022

Va dato atto, anche in occasione di questo giudizio di parificazione, che la Regione ha prontamente riscontrato la richiesta istruttoria della Sezione (nota prot. n. 3773 del 24 maggio 2024), con nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. n. 269612 del 4 giugno 2024, acquisita al prot. della C.d.c. n. 3960 in pari data, a corredo della quale è stata trasmessa la nota prot. n. 264021 del 31 maggio 2024 dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria corredate da tutta la documentazione di supporto.

Allo stesso tempo, la Regione ha fornito, laddove richiesti, gli approfondimenti sul ciclo di programmazione 2007-2013, e ha trasmesso i dati e gli aggiornamenti relativi ai seguenti programmi, riferiti al 31/12/2023 e risultanti da fonti ufficiali regionali e/o nazionali:

- Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 nella versione approvata con Decisione C(2020) 7754 il 5 novembre 2020 (POR FESR Veneto 2014-2020);
- PR VENETO FESR 2021-2027 nella versione approvata con Decisione di esecuzione C(2022) 8415 del 16 novembre 2022;
- Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 nella versione approvata con Decisione della Commissione europea C(2020) 7421 final – del 22/10/2020 (POR FSE Veneto 2014-2020);
- PR Veneto FSE+ 2021-2027 nella versione approvata con Decisione di esecuzione C(2022)5655 del 01 agosto 2022;
- Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020 adottato con Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 (Italia-Croazia 2014-2020);
- Programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027 nella versione approvata con Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022) 5935;
- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del Veneto a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) nella versione approvata con Decisione di esecuzione C(2020) 5832 final del 20 agosto 2020 (PSR Veneto 2014-2020);

- Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 - DGR n. 14/2023 che recepisce gli esiti del negoziato che ha portato all'approvazione del PSN PAC 2023-2027 per l'Italia ai sensi dell'art. 118 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- Programma Operativo FEAMP approvato il 29/10/2014 con Decisione di Esecuzione C(2014) 8021, di cui la Regione del Veneto è organismo intermedio (FEAMP).

Ulteriori elementi informativi sono stati poi acquisiti a seguito del contraddittorio finale, svoltosi in data 1° luglio 2024. In tale occasione la Regione ha formalmente depositato le proprie controdeduzioni e chiarimenti con nota predisposta dall'Area Politiche Economiche, capitale Umano e Programmazione Comunitaria, prot. n. 309045 del 26 giugno 2024 (acquisita al prot. C.d.c. n. 4248 del 27 giugno successivo), in seguito integrata con note 311942 del 27 giugno 2024 (acquisita al prot. C.d.c. n. 4262 del 28 giugno successivo) e prot. n. 324418 del 4 luglio 2024 (acquisita al prot. C.d.c. n. 4336 in pari data), a sua volta annullata e sostituita con nota prot. n. 325395 sempre del 4 luglio (acquisita al prot. C.d.c. n. 4337 nella stessa data).

In fase istruttoria, quindi, le Strutture regionali competenti hanno assolto compiutamente a tutte le richieste formulate dalla Sezione.

Premesso quanto sopra, va ricordato che in sede di giudizio di parificazione sul rendiconto 2021 era stato confermato il compiuto assolvimento ad opera della Regione, sotto il profilo della programmazione, delle attività relative alla gestione dei fondi comunitari in uno con la rilevata (anche per il rendiconto 2020), cd "best practice" di integrazione e coordinamento tra l'ente regionale e le altre amministrazioni territoriali o entità dedicate (la Strategia Nazionale delle Aree Interne di cui si è già detto), finalizzata a favorire lo sviluppo del territorio, con particolare riferimento a quelle aree particolarmente disagiate per la natura del tessuto economico, o la particolare morfologia del territorio sotteso e, quindi, sfavorite nell'accesso ai servizi di base (sanità, scuola, trasporti).

1.7.5 Stato di attuazione dei Programmi

Fermo restando quanto sin qui rappresentato, si riporta di seguito, sinteticamente, lo stato di attuazione dei Programmi Comunitari in cui è coinvolta la Regione del Veneto al fine di dare immediata evidenza dello stato di avanzamento di ciò che in corso di esecuzione,

nonché di ciò che si è già fatto e/o si prevede di fare per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027.

In prosieguo di trattazione si riporterà, poi, per ciascun Programma l'analisi di dettaglio della gestione programmatoria e contabile e, quindi, la verifica di eventuali procedure di infrazione comminate dall'Unione Europea allo Stato italiano, relativamente ad interventi a co-gestione regionale che riguardano il Veneto.

L'analisi degli atti fornisce il quadro d'insieme di cui appresso.

1.7.5.1 I Programmi attualmente in esecuzione del ciclo di programmazione 2014-2020 sono i seguenti:

- **POR FESR 2014-2020¹¹³**: dotazione finanziaria di euro **600.310.716,00**, di cui il 50% da sostegno dell'Unione attraverso il fondo FESR. **Programma in esecuzione.** Dai dati di monitoraggio al 31/12/2023¹¹⁴, emerge che: ci sono stati pagamenti rendicontati dai beneficiari per **493,55 mln di euro e sono state** finanziate sui vari Assi n.**11.856** domande. Al 2023 sono stati certificati complessivamente euro 463.278.712,18 di cui 283.435.059,42 di quota FESR. Sul POR Veneto al 31/12/2023 è stato impegnato l'88% delle risorse previste (impegni giuridicamente vincolanti su contributo totale), e registrata una **capacità di spesa dell'93 %** (intesa come rapporto tra pagamenti rendicontati dai beneficiari e impegni giuridicamente vincolanti del POR). Risulta in atti che nel corso del 2023 non sono stati pubblicati nuovi bandi a valere sulle risorse FESR 2014-2020, ma si è proceduto all'attuazione delle Azioni del Programma Operativo Complementare e del Piano Sviluppo e Coesione. Il POR Veneto FESR 2014-2020 ha proseguito, quindi, nel 2023 il proprio avanzamento, vantando dei numeri positivi, che raggiungendo una spesa certificata in quota FESR pari al 94 % della spesa prevista dal piano finanziario.
- **POR FSE¹¹⁵ 2014-2020: Programma in esecuzione.** Il 2023 si presenta come un anno di chiusura della programmazione POR FSE 2014-2020. In data 23 maggio 2023 la Regione del Veneto ha presentato¹¹⁶ alla Commissione europea la richiesta di chiusura anticipata del programma, prevedendo il completamento di tutte le attività e la certificazione di

¹¹³ **Programma Operativo Regionale – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale**, approvato con Decisione CE C(2015)5903 del 17/8/2015, da ultimo modificato con Decisione CE C(2020)7754 del 05/11/2020).

¹¹⁴ Punto 2.1 Relazione della Regione trasmessa in data 4 giugno prot. n. 264021 (prot. C.d.c. 3960/2024).

¹¹⁵ Programma Operativo Regionale -Fondo Sociale Europeo

¹¹⁶ Nota prot. 277642 in pari data.

tutte le spese entro il mese di luglio 2023. Con Ares(2023)4434562 del 27 giugno 2023 la Commissione europea ha accolto la richiesta di chiusura anticipata.

Le iniziative previste inizialmente dal Programma, sono state tutte realizzate. Le operazioni che, per esaurimento delle risorse comunitarie, non è stato possibile certificare a valere sul POR, unitamente alle operazioni in c.d. overbooking, sono confluite nel Programma Operativo Complementare (POC), fino a capienza dello stesso; il residuo è rimasto a carico del bilancio regionale.

In sintesi, le risorse complessivamente attivate nel periodo (POR, POC e quota a carico della Regione) hanno superato la quota prevista inizialmente per il POR FSE. Per quanto riguarda la chiusura anticipata del programma al 31/12/2023, la quota di risorse comunitarie certificate risulta pari a € 384.586.707,58, ossia il 100,67% delle risorse disponibili (Quota UE). A chiusura del programma la CE potrà riconoscere al massimo il valore della quota UE riconoscibile pari a euro 382.015.911. Gli importi certificati a chiusura in overbooking resteranno a carico del bilancio regionale.

Il totale delle spese certificate sul POR, comprensivo anche delle quote nazionali e regionali, è pari a € 511.884.379,70 a fronte di un piano finanziario di € 764.031.822,00, ovvero il 67,00% delle risorse inizialmente programmate. La quota nazionale del fondo di rotazione (legge 183/1987) assegnata al programma e non certificata sarà destinata al POC.

- **FEARS 2014-2020¹¹⁷**: l'esecuzione del **Programma aveva avuto una** estensione al 2022 con Regolamento (UE)2020/2220 che ha assicurato anche le risorse necessarie per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2022, conformemente al quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027. La dotazione finanziaria originaria era di euro 1.184.320.501,00 divenuta pari ad euro 1.169.025.974,03 a seguito della modifica del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, finalizzata allo storno delle risorse destinate all'intervento di solidarietà a sostegno delle Regioni colpite dagli eventi sismici del 2016. A fronte dello slittamento del termine di chiusura sono stati stanziati a favore del PSR 2014-2020 per il Veneto complessivamente 392.216.160,00 euro di spesa pubblica, di questi 50.866.958,00 euro riguardano le risorse che provengono dall'EURI (*European Union Recovery Instrument*). Quindi la modifica del PSR ha operato

¹¹⁷ Approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015)3482 in data 26/05/2015. Il programma risponde contemporaneamente alla Politica Agricola Comunitaria (Reg. UE n. 1307/2013) e al Quadro Strategico Comune dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Reg. UE n. 1303/2013).

l'integrazione nel PSR 2014-2020 per il Veneto delle "risorse ordinarie" (di cui all'art 58, comma 1, del Regolamento (UE) 1305/2013) e delle risorse provenienti dall'EURI (di cui all'art 58-bis del medesimo Regolamento), inserendole nelle Misure del Programma.

Dopo la modifica, **la dotazione della spesa pubblica cofinanziata dal FEASR ammonta a 1.510.375.176,00 euro – di cui euro 257.730.420,00 provengono dal cofinanziamento regionale. A questi si aggiungono euro 50.866.958,00 di fondi EURI, non cofinanziati.**

Nel corso del 2022 il PSR 2014-2022 è stato interessato da due modifiche¹¹⁸ e nel corso del 2023 è stato interessato da una ulteriore modifica dovuta alla limitata adesione degli operatori alla sottomisura 4.1 *“Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole”* finalizzati alla riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera (focus area 5D) e alla risposta inferiore alle aspettative della Misura emergenziale M22 *“Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina”*, con particolare riferimento alle PMI attive nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Le risorse residue inutilizzate nella misura M04 per la Focus area 5D e nella misura M22 sono state spostate a favore della misura M13 (Tipo di Intervento M13.1.1 *“Indennità compensativa in zona montana”*). La modifica proposta al Consiglio regionale con DGR n. 75/CR dell'11 luglio 2023, ha avuto il parere favorevole del Comitato di sorveglianza il 27 luglio 2023 ed è stata approvata con la decisione di esecuzione della Commissione europea C(2023) 6139 del 6 settembre 2023.

Lo stato di attuazione al 31/12/2023 è il seguente:

- erogati 1.232,2 milioni di euro di spesa pubblica cofinanziata con fondi FEASR, pari all'81,58% della Spesa pubblica programmata. Di questi circa 121 milioni (circa il 10%) sono pagamenti su “trascinamento”;
- liquidati 531,3 milioni di euro di quota FEASR che consente di evitare il disimpegno automatico (n+3) per l'anno 2023;
- raggiunto l'obiettivo dell'N+3 per il 2021, per il 2022 e per il 2023;
- fondi EURI spesi per 11,13 milioni euro. Complessivamente, la spesa pubblica è pari a 19,35 milioni di euro, pari al 38,05% della spesa pubblica programmata;
- finanziate oltre 68 mila domande di sostegno a fronte di 76 mila domande presentate;

¹¹⁸ DGR n. 53/CR del 20/05/2022, approvata con la decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 5162 final del 14 luglio 2022; DGR n. 103 / CR del 04/10/2022, approvata con la decisione di esecuzione C(2022) 9917 final del 19 dicembre 2022 della Commissione Europea.

- liquidate oltre 228 mila mandati di pagamenti per le domande di pagamento liquidate.
- **FEAMP - 2007-2013: non ancora concluso il ciclo 2000-2006 per il Programma SFOP e non ancora concluso il ciclo 2007-2013 per il Programma FEP**, a causa del mancato rimborso da parte dello Stato delle spese anticipate dalla Regione.

A tal proposito va evidenziato che la Regione sia per il FEAMP (2014-2020) che per lo SFOP (2000-2006) e per il FEP (2007- 2013), ha ricoperto il ruolo di Organismo Intermedio, mentre il ruolo di Autorità di Gestione è sempre stato svolto dall'Amministrazione Statale, per cui la Regione non può procedere autonomamente alla chiusura contabile dei due programmi, nemmeno per la parte di propria competenza. Si legge in atti¹¹⁹ che la Regione, sebbene attivatasi con plurime richieste (da ultimo nota prot. n. 159637 del 29 marzo 2024) presso il Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per una sollecita definizione dei provvedimenti di trasferimento degli importi spettanti, non ho ottenuto riscontro alcuno e che per la programmazione SFOP detti importi ammontano complessivamente ad euro 3.645.275,13 e per la programmazione FEP a complessivi euro 2.853.768,94.

Sono state avviate le necessarie interlocuzioni con l'Avvocatura regionale con richiesta di valutare una risoluzione della vicenda mediante l'eventuale adozione di procedure legali e con nota dell'8 marzo 2024 il MASAF, in qualità di Autorità di Gestione, ha comunicato che la programmazione SFOP risulta formalmente chiuso dal punto vista contabile e non sono più in essere le interlocuzioni con i Servizi della Commissione Europea a tale riguardo. Nella medesima nota il MASAF ha richiesto alle Regioni interessate di fornire, tramite il Coordinamento Tecnico Interregionale della Commissione Politiche Agricole, ogni utile informazione al fine di acclarare le effettive posizioni di credito e debito nell'ambito del medesimo programma comunitario.

A tale proposito, con successiva nota del 29 marzo 2024 la Regione del Veneto ha comunicato al Coordinamento Tecnico Interregionale, tutte le informazioni richieste corredate da un elenco dettagliato dei progetti certificati dall'O.I. Regione del Veneto,

¹¹⁹ Menzionata Relazione allegata alla Nota di risposta istruttoria prot. n. 264021 trasmessa in data 4 giugno 2024 (prot. C.d.c. 3960/2024), par. 2.5.3, pag. 169.

confermando l'importo residuale da introitare pari a complessivi euro 3.645.275,13 per lo SFOP.

Infine, con riferimento ai contributi relativi alla programmazione FEP (2007-2013) con la nota del 9 aprile 2024 il MASAF ha comunicato l'avvenuto completamento di tutte le operazioni relative alla chiusura del programma da parte dei Servizi della Commissione Europea precisando che sono tutt'ora in corso le riconciliazioni contabili in merito alle posizioni di credito delle singole Regioni.

- **FEAMP 2014-2020: Programma in esecuzione.** La fase finale del ciclo di Programmazione FEAMP 2014-2020 è stata caratterizzata dalle importanti modifiche introdotte al Programma stesso per far fronte alla crisi economica indotta dalla crisi internazionale "Ucraina". Nel corso del 2023 la Regione del Veneto ha proposto all'Autorità di Gestione (MASAF) una modifica del proprio Piano Finanziario al fine di poter riallocare le risorse non utilizzate su alcune Misure e attivare una Misura specifica di sostegno alle imprese per le finalità previste dal nuovo Regolamento europeo.

La modifica del Piano Finanziario, approvata con nota prot. n. 26584 del 19 gennaio 2023 dall'Autorità di Gestione (MASAF), ha permesso all'O.I. Regione del Veneto di stanziare una iniziale dotazione finanziaria per la Misura di intervento della Priorità 5 "*Favorire la commercializzazione e la trasformazione*" di cui all'art. 68 paragrafo 3 "*Misure a favore della commercializzazione*" (cd "*Crisi Ucraina*") pari ad euro 1.198.084,00. Pertanto, con DGR n. 413 del 7 aprile 2023, sono stati aperti i termini per la presentazione di istanze di sostegno a valere sulla Misura 5.68 paragrafo 3 del Reg. (UE) n. 508/2014, come modificato dal Reg. (UE) 2022/1278.

Nel corso del 2023 la dotazione finanziaria per il bando approvato con DGR n. 413/2023 è stata ulteriormente incrementata fino al valore complessivo di euro 12.272.488,22, Conseguentemente, il Piano Finanziario assegnato alla Regione del Veneto ha registrato un aumento portando la dotazione finanziaria complessiva dagli iniziali euro 45.592.436,00 ad euro 52.607.604,85.

Sono state concesse sovvenzioni e assunti i relativi impegni di spesa in favore di oltre 2.200 imprese richiedenti, per un importo complessivo pari a euro 12.264.520,00. Le conseguenti liquidazioni sono state completate nel corso del primo semestre 2024.

Considerate anche le altre azioni poste in essere, in via generale emerge che rispetto all'attuazione del Programma FEAMP 2014-2020, dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2023, al netto dei disimpegni dovuti a revoche, rinunce e minori spese, risultavano complessivamente assegnati (con conseguente impegno contabile) Euro 52.300.336,41, a seguito dell'apertura di 168 bandi intesi come Misure/Azioni attivate, anche più volte dal 2017 al 2023, pari al 99,4% dell'intero importo del piano finanziario assegnato all'O.I. Regione del Veneto, così come da ultimo aggiornato con Decreto Ministeriale n. 628454 del 13 novembre 2023.

Dei progetti finanziati, n. 26 hanno coinvolto direttamente le strutture dell'Amministrazione regionale a valere sulle risorse della Misura 7.78 Assistenza tecnica, per un'assegnazione pari a euro 1.931.710,37, mentre n. 4.632 hanno visto come beneficiari dei soggetti privati e pubblici con sede in Veneto, con una corrispondente assegnazione complessiva di 50.368.626,04 euro.

Al 31 dicembre 2023 l'importo complessivo delle Dichiarazioni di Spesa (DDS) relative alle somme liquidate, inviate a partire dall'inizio della programmazione 2014-2020 per la certificazione da parte della Regione del Veneto, in qualità di Organismo Intermedio, è pari ad euro 39.161.602,71. La rilevante differenza tra gli importi impegnati e la spesa liquidata e certificata alla fine del 2023 è stata giustificata quasi totalmente dalle risorse impegnate e non ancora liquidate alla data del 31 dicembre 2023, riferite alla Misura 5.68 paragrafo 3 (cd "*Crisi Ucraina*").

Si prevede il completamento della liquidazione e certificazione delle somme assegnate e non ancora liquidate entro il 30 giugno 2024, così come previsto dalle "*Linee Guida per la chiusura del Programma Operativo FEAMP Italia 2014/2020*"¹²⁰.

INTERREG ITALIA-CROAZIA 2014-2020: Programma in esecuzione. Dotazione finanziaria complessiva € 236.890.849,00 (cofinanziamento FESR € 201.357.220,00 + cofinanziamento nazionale di euro 35.533.629,00 pari al 15% della dotazione finanziaria). A fine 2023 è stata certificata una spesa FESR complessiva di € 147.910.287,80 e, nel corso del 2023, sono state certificate dai controllori di primo livello spese per oltre 1 milione di

¹²⁰ Le Linee guida sono state elaborate dal MASAF e sono finalizzate ad integrare la normativa di settore del FEAMP 2014-2020 per quanto riguarda le tematiche inerenti alla operatività del fondo in conformità alla Decisione C. (2022) 8836 final del 07/12/2022.

euro, che sommate a quanto certificato negli anni precedenti hanno determinato un livello di spesa pari al 70,28% rispetto al budget stanziato per l'asse nel Programma.

Nel dettaglio:

- **Stato avanzamento progetti Standard+:** i progetti sono complessivamente 22 attivati nel 2018 e conclusi nel 2019. Sono state certificate le ultime spese sostenute che, sommate a quelle precedenti hanno portato ad un totale di spesa certificata pari al 91,65%.
- **Stato avanzamento progetti Standard:** i progetti sono 50 avviati a fine 2018. La loro attuazione è stata avviata a partire da fine 2018 e al 31 dicembre 2023 si sono conclusi tutti i progetti. Nel corso del 2023 per i progetti Standard i controllori hanno certificato le rendicontazioni degli ultimi progetti. Tali importi, in aggiunta a quanto certificato negli anni precedenti, determinano un livello di spesa certificata dai controllori pari al 95,90% rispetto al budget dei progetti finanziati.
- **Stato avanzamento progetti Strategici:** i progetti sono 11 attivati a partire da metà 2020 (durata 36 mesi). Si sono conclusi il 30 giugno 2023. Nel corso del 2023 sono state certificate spese per un totale di quasi 20 milioni di euro che hanno determinato una percentuale di avanzamento della spesa certificata pari al 64,68% rispetto al budget dei progetti finanziati.
- **Stato avanzamento progetti "Cluster":** i progetti finanziati dal programma sono 9. La loro attuazione è stata avviata a partire da metà 2022 e si è conclusa il 30 giugno 2023. Durante il 2023, sono state rendicontate e certificate dai controllori spese che hanno determinato un livello di avanzamento della spesa certificata pari al 61,81% rispetto al budget dei progetti finanziati.

In vista della chiusura del Programma e allo scopo di consentire l'incremento delle performance di spesa, nel 2023 il Comitato di Sorveglianza ha approvato delle misure di flessibilità relative alla chiusura dei progetti di tipo "Cluster" e "Strategici" che hanno consentito riallocazioni di budget fra i partner progettuali e la rendicontazione di spese aggiuntive. I casi di aumento del budget progettuale complessivo (FESR + cofinanziamento totale italiano e croato), sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza. Le rendicontazioni dei saldi per tali progetti in over budget sono state presentate a inizio 2024 e nell'arco dell'anno solare si procederà agli impegni di spesa e ai conseguenti pagamenti.

- **Stato avanzamento Progetti di assistenza tecnica:** Budget complessivo euro 14.213.450,00. Progetti finanziati euro 12.081.432,50. Spesa totale certificata al 31/12/2023, euro 9.988.713,87. Stato di avanzamento complessivo della spesa certificata pari al 70,28% rispetto al budget stanziato per l'asse nel Programma. Nel corso del 2023 sono state certificate dai controllori di primo livello spese per oltre 1 milione di euro.

1.7.5.2 Nuovo ciclo di programmazione 2021-2027

La Regione, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 16 del 15 febbraio 2022, ha proposto i seguenti Programmi:

- **PR FESR 2021-2027** - è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022) 8415 final del 16 novembre 2022.

Nel corso del 2023 si è dato avvio all'attuazione del PR Veneto FESR 2021-2027, con la pubblicazione di una serie di bandi relativi ad azioni prioritarie. Al 31 dicembre 2023, dal punto di vista finanziario, sono state stanziare risorse per un valore complessivo di circa 200 milioni di euro (corrispondenti a circa il 20% della dotazione complessiva del programma), per un totale di più di 20 procedimenti avviati nel corso dell'anno.

A fine 2023, i procedimenti la cui istruttoria era stata conclusa e per i quali si era dato avvio alla fase attuativa erano una decina. Dei circa 200 milioni di euro stanziati, a fine 2023 sono stati assegnati 77,3 milioni di euro pari a circa il 7,5% della dotazione complessiva del programma, impegnati 48,7 milioni e pagati 6 milioni, distribuiti principalmente nelle Priorità 1 *“Un Veneto più competitivo e intelligente”* e Priorità 2 *“Un Veneto più resiliente, verde e a basse emissioni di carbone”*.

- **PR FSE+ 2021-2027¹²¹** - Con Decisione di esecuzione C(2022)5655 la Commissione europea ha adottato in data 01/08/2022 il Programma Regionale FSE+ per il ciclo di programmazione 2021-2027. La Giunta Regionale con DGR. n. 1010 del 16/08/2022 ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea. Il PR VENETO FSE+ 2021-2027 agisce in complementarità con il PR VENETO FESR 2021-2027, in

¹²¹ Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus

particolare rispetto all'attuazione delle strategie territoriali regionali (Sviluppo Urbano Sostenibile e aree interne) e agli interventi in grado di migliorare la capacità di innovazione del Veneto, anche rispetto alla transizione industriale, digitale e verde.

Nel 2023 sono state avviate 15 nuove procedure che portano a un totale complessivo di 30 procedure di attivazione adottate dalla Giunta regionale per il PR FSE+ 2021-2027. I progetti selezionati a fine 2023 sono stati complessivamente n. 1.293, di cui n. 532 sulla Priorità "Occupazione", n. 234 sulla Priorità "Istruzione e Formazione", n. 67 su "Inclusione Sociale", n. 458 su "Occupazione Giovanile" e n. 2 sulla Priorità "Assistenza tecnica".

Le iniziative realizzate hanno registrato al 31/12/2023 un numero totale di partecipanti coinvolti di 41.642 unità, con al suo interno una distribuzione di genere corrispondente a 17.546 partecipanti femmine (42%) e 24.096 partecipanti maschi (58%).

Per quanto riguarda l'attuazione finanziaria l'importo totale ammissibile sul programma delle operazioni selezionate ammonta complessivamente a 200.701.432,83 euro, pari al 19% della dotazione del programma, con una forbice ricompresa tra il 43,2% della Priorità "Occupazione Giovanile" e il 5,6% della Priorità "Inclusione Sociale" riferito alle rispettive dotazioni. **L'importo totale dei pagamenti rendicontati dai beneficiari risulta invece essere pari al 21% degli impegni.**

Il ciclo di programmazione 2021-2027 riguarda anche:

❖ **il Programma Interreg Italia-Croazia** che, oggetto di numerose modifiche, è stato definito con decisione della Commissione UE n. C(2022) 74 del 17 gennaio 2022. L'area di cooperazione è identica a quella precedente e il totale delle risorse finanziarie attribuite al Programma è pari ad euro 172.986.266,00 (Decisione della Commissione Europea n. C(2022)74 del 17 gennaio 2022).

La dotazione finanziaria del Programma è data dalla quota di cofinanziamento FESR pari a € 172.986.266,00 e dalla quota di cofinanziamento nazionale di almeno il 15% della dotazione finanziaria, che porta la dotazione complessiva stimata del Programma a € 216.232.834,00.

Con Decisione n. C(2023) 1635 del 14 agosto 2023 la Commissione europea, modificando la sopra citata Decisione n. C(2022) 74 del 17 gennaio 2022, ha incrementato la dotazione FESR di Programma, portandola a € 178.179.438,00.

Il Piano finanziario e la ripartizione dei fondi tra le 5 Priorità sono stati conseguentemente adeguati e approvati dalla Commissione europea con Decisione n. C(2023) 6886 del 9 ottobre 2023.

❖ **FEARS** - il Regolamento UE 2020/2220 ha prorogato sino al 31 dicembre 2022 l'applicazione dei Programmi 2014-2020, integrandone la dotazione finanziaria originaria.

In data 2 dicembre 2021 sono stati approvati i regolamenti UE 2021/2115, 2021/2116 e 2021/2117 che hanno previsto l'avvio dei nuovi strumenti di programmazione della PAC dal 1° gennaio 2023 e la conclusione il 31 dicembre 2027. Con la DGR n. 723 del 9 giugno 2020 è stato istituito il Tavolo regionale del Partenariato del sistema agricolo e rurale per la Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027 e lo sviluppo sostenibile 2030 "Partenariato PAC2030". Con Deliberazione/CR n. 68 del 29 giugno 2022, la Giunta regionale ha adottato la proposta di Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (CSR 2023- 2027) per il Veneto. La proposta è stata sottoposta all'esame del Consiglio regionale che l'ha approvata con la Deliberazione amministrativa n. 113 del 26 luglio 2022. Il Complemento è stato tempestivamente trasmesso al Mipaaf - Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali - ora Masaf - Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste -, al fine di trasferirne la strategia, gli interventi e il piano finanziario nel Piano Strategico Nazionale della PAC 2023- 2027 dell'Italia. L'Autorità di gestione regionale del CSR 2023-2027 ha proceduto alla verifica delle modifiche intervenute nel Piano, individuando gli adeguamenti da apportare al testo del CSR 2023-2027 approvato dal Consiglio regionale il 26 luglio 2022 ed, infine, con DGR n. 1607 del 13/12/2022 sono state disposte le procedure per la costituzione del Comitato di monitoraggio del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto e con DGR n. 14 del 10/01/2023 è stato approvato il testo del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027.

Per il periodo di programmazione 2023-2027, quindi, la Politica di Sviluppo Rurale viene aggregata agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC) in un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP) per ciascuno Stato membro, come disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/2115. La Commissione europea ha approvato il

PSN PAC 2023-2027 dell'Italia con la Decisione di esecuzione C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022.

Al 31/12/2023 la dotazione finanziaria del CSR 2023-2027 è pari a 824,56 milioni di euro, di cui 335,60 quale contributo dell'Unione, 342,27 quale contributo Nazionale e 146,69 quale contributo Regionale.

Nel corso del 2023, a seguito di decisione della Conferenza Stato-Regioni, è stata avviata la procedura per la modifica del CSR 2023-2027 - e del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia - al fine di ridurre la dotazione finanziaria e ricavarne un contributo di solidarietà da trasferire al CSR 2023-2027 dell'Emilia-Romagna a sostegno degli interventi di ripristino del potenziale agricolo danneggiato dall'alluvione verificatosi a maggio 2023.

Questa procedura nel primo semestre 2024 era ancora in itinere.

L'importo degli aiuti concessi al 31/12/2023 ammonta a 105 milioni di euro ma risultano in corso le istruttorie per una serie di domande che termineranno entro il secondo trimestre 2024. Per i 17 bandi approvati con la DGR n. 1597 del 19/12/2023 la conclusione dell'istruttoria è prevista nel terzo trimestre 2024.

- ❖ **FEAMPA** - il Regolamento (UE) n. 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, ha istituito il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura - FEAMPA (2021-2027). Il MIPAAF con Decreto n. 69969 del 14/02/2022 ha approvato la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie in quota comunitaria del FEAMPA 2021-2027 tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, dando atto che le ripartizioni delle risorse assegnate ad ogni singola Regione saranno definite nell'ambito dell'Accordo multiregionale. La Commissione Europea, con Decisione C(2022) 8023 final del 03 novembre 2022, ha approvato il programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021- 2027 ai fini del sostegno programma di attività in Italia. Con il Decreto del Ministro n. 667224 del 30 dicembre 2022, il MASAF, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale FEAMPA ITALIA 2021-2027, ha designato l'Autorità di Gestione, l'Autorità contabile e l'Autorità di Audit.

A seguito dell'approvazione dell'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi¹²² la Regione, in qualità di Organismo Intermedio per l'attuazione del Programma Operativo FEAMPA 2021-2027 per l'Italia, risulta assegnatario di un contributo in quota UE pari a euro 23.034.325,00, che corrisponde a un budget complessivo (quota UE + quota statale FdR + quota regionale) per l'attuazione del Programma pari a euro 46.068.650,00. Sono necessari al fine del concreto avvio delle attività una serie di adempimenti da parte della Regione¹²³.

La Giunta regionale, con DGR n. 1570 del 12/12/2023, ha approvato il Piano pluriennale di attivazione dei bandi del PN FEAMPA 2021-2027, per gli anni 2024-2025-2026. I primi bandi verranno approvati dalla Giunta regionale e pubblicati entro il primo semestre del 2024 e con la DGR n. 1645 del 22/12/2023, nell'ambito dei Fondi FEAMPA 2021-2027, è stato affidato l'incarico a Veneto Innovazione S.p.A. ai fini della partecipazione regionale alle principali manifestazioni fieristiche di carattere nazionale ed internazionale di promozione e valorizzazione dei prodotti ittici di eccellenza della pesca e dell'acquacoltura del Veneto per l'anno 2024, per una somma complessiva di euro 304.893,25.

1.7.5.3 Procedure di infrazione

Nell'ottemperare alla richiesta della Sezione relativa all'indicazione delle frodi e irregolarità riscontrate e/o accertate, con analitica indicazione dell'ammontare e della tipologia di frode, nonché numero, ammontare e motivazione delle decertificazioni eventualmente intervenute, le strutture regionali hanno fornito un quadro articolato, distinto per Fondi e programmazioni in essere, come di seguito sintetizzato.

¹²² L'Accordo è stato approvato con Decreto del Ministro MASAF n. 233337 del 04/05/2023. L'Accordo ha la finalità di attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027.

¹²³ Sottoscrizione dell'Accordo Multiregionale, individuazione da parte dell'Autorità di Gestione degli Organismi Intermedi ai sensi dell'articolo 71, paragrafo 3, del Regolamento UE n. 1060 del 24 giugno 2021, sottoscrizione dell'Accordo in forma scritta tra Autorità di Gestione e Regione del Veneto, in qualità di Organismo Intermedio, ai sensi dello stesso dell'articolo 71, paragrafo 3, del Regolamento UE n. 1060 del 24 giugno 2021.

POR FESR 2014-2020 – Frodi e irregolarità

Per la Programmazione del POR FESR 2014-2020, sono state rilevate le seguenti irregolarità (OLAF):

- Scheda IMS n. ERDF/IT/VEN/2019/66959 riferita al Beneficiario “FREECOM S.r.l.”; tipo di irregolarità: T12/03 operatore/beneficiario non avente le qualità richieste; classificazione dell'irregolarità: (IRQ2) Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95; importo irregolarità euro 85.504,50.

L'importo risulta essere stato decertificato e si è proceduto al recupero della somma prevista. La scheda OLAF è stata aggiornata e chiusa.

- Scheda IMS n. ERDF/IT/VEN/2022/108713 riferita al Beneficiario “3DAD S.r.l.s.”; tipo di irregolarità: T90/99 altre irregolarità; classificazione dell'irregolarità: (IRQ2) Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95; importo irregolarità euro 36.168,16.

L'importo risulta essere stato decertificato e totalmente recuperato. La scheda OLAF risulta chiusa.

- Scheda IMS n. ERDF/IT/VEN/2022/109393 riferita al Beneficiario “ETTORE BERTOLDINI S.r.l.”; tipo di irregolarità: T16/03 mancato rispetto delle scadenze; classificazione dell'irregolarità: (IRQ2) Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95; importo irregolarità euro 30.645,00.

L'importo risulta essere stato decertificato e totalmente recuperato. La scheda OLAF risulta chiusa.

- Scheda IMS n. ERDF/IT/VEN/2022/111095 riferita al Beneficiario “BClever S.r.l.s.”; tipo di irregolarità: T90/99 altre irregolarità; classificazione dell'irregolarità: (IRQ2) Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95; importo irregolarità euro 64.971,85.

L'importo risulta essere stato decertificato e totalmente recuperato. La scheda OLAF risulta chiusa.

- Scheda IMS n. ERDF/IT/VEN/2023/125113 riferita al Beneficiario “VDV S.r.l.”; tipo di irregolarità: T16/01 Azione non completata; classificazione dell'irregolarità: (IRQ2) Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95; importo irregolarità euro 194.438,26.

L'importo risulta da recuperare. La scheda OLAF risulta aggiornata e aperta.

- Scheda IMS n. ERDF/IT/VEN/2023/125116 riferita al Beneficiario “HV PROPERTY S.r.l.”; tipo di irregolarità: T16/03 Mancato rispetto delle scadenze; classificazione

dell'irregolarità: (IRQ2) Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95; importo irregolarità euro 399.999,24.

L'importo risulta essere stato decertificato e totalmente recuperato. La scheda OLAF risulta essere chiusa.

- Scheda IMS n. ERDF/IT/VEN/2023/125150 riferita al Beneficiario "VENEZIA BIRDWATCHING DI BISOL GIANLUCA"; tipo di irregolarità: T16/03 Mancato rispetto delle scadenze; classificazione dell'irregolarità: (IRQ2) Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95; importo irregolarità euro 100.000,00.

L'importo risulta essere stato decertificato e totalmente recuperato. La scheda OLAF risulta chiusa.

La Regione ha chiarito che *"Per quanto concerne le schede in stato "aperta" trattasi di casi con procedure penali/giudiziarie in atto"*.

Per le irregolarità sotto soglia, è stato trasmesso un prospetto aggiornato alla data del 31/12/2023 che ne quantifica il complessivo ammontare in € 134.846,53 (rispetto ad € 125.435,75 nel 2022) quale quota capitale e in euro 3.826,98 (rispetto ad € 3.522,72 nel 2022) quale quota interessi.

POR FSE Veneto 2014-2020 - Frodi e irregolarità

In relazione al POR FSE ciclo 2014-2020 la Regione ha reso noto che anche per l'esercizio finanziario 2023 non sono state rilevate o segnalate frodi o irregolarità.

Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020 - Frodi e irregolarità

Non risultano riscontrate e/o accertate frodi alla data del 31/12/2023 (in analogia allo scorso anno).

Tuttavia, è stata segnalata alla Commissione (tramite sistema IMS) la seguente irregolarità sopra soglia (di importo superiore ai 10.000 € in contributo del Fondo):

- Scheda IMS n. ERDF / IT / VEN / 2023 / 120963-tipo irregolarità T41/12: Definizione insufficiente o imprecisa dell'oggetto dell'appalto-classificazione irregolarità IRQ2: Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95; importo irregolarità € 12.235,33.

L'importo è stato decertificato e recuperato e la scheda IMS è stata chiusa.

A seguito dei controlli di secondo livello sulle operazioni, effettuati dall'Autorità di Audit ex art 27 Reg. UE 480/14, per un importo di spesa certificata alla Commissione europea pari

ad € 67.478.312,23 riferita al periodo contabile 01/07/2022 - 30/06/2023 sono emerse irregolarità sotto soglia.

Come precisato dalla Regione, a seguito di esplicita richiesta in sede di contraddittorio conclusivo¹²⁴, il totale delle spese decertificate nel periodo contabile dal 01/07/2022 al 30/06/2023, a fronte di una spesa certificata alla Commissione Europea di euro 67.478.312,23, ammonta a euro 67.568,01 di cui euro 12.235,33 in relazione alla Scheda IMS n. ERDF / IT / VEN / 2023 /120963 (come sopra meglio specificato) ed euro 55.332,68 in relazione agli importi irregolari sotto soglia di cui la Regione ha data analitica esposizione nella tabella n. 12 che segue.

Nella tabella sotto riportata, pertanto, sono evidenziati gli importi irregolari - alla data del 31/12/2023 - riscontrati sul predetto campione, nel periodo contabile di riferimento.

Tabella 12 – Importi irregolari sotto soglia

Project Id	Partner	Spesa controllata	Spesa irregolare	Tipologia di irregolarità	Modalità di recupero somma irregolare
10043644	Partner n.9 (IT)	€173.751,94	€ 3.067,95	Spese inammissibili per carenza documentale.	Recupero DDR n. 67 del 30/04/2024
10045001	Lead partner (IT)	€18.056,96	€ 3.679,07	Spese inammissibili di public procurement	Compensazione DDR n. 22 del 19 febbraio 2024
10248782	Partner n.2 (IT)	€ 93.496,36	€ 339,16	Spese inammissibili di public procurement	Compensazione DDR n. 61 del 15/04/2024
10248782	Partner n.5 (IT)	€113.578,56	€ 3.061,83	Spese inammissibili per carenza documentale.	Compensazione DDR n. 61 del 15/04/2024
10252001	Partner n.2 (IT)	€132.252,63	€ 745,07	Spese inammissibili di staff	Compensazione DDR n. 39 del 15 marzo 2024
10253074	Partner n.4 (IT)	€102.230,54	€ 9.659,11	Spese inammissibili di public procurement	Compensazione DDR n. 77 del 13/05/2024
10045781	Partner n.9 (HR)	€105.619,16	€ 1.093,20	Spese inammissibili di viaggio	DDR n. 88 del 20/05/2024
10248782	Partner n.8 (HR)	€132.794,40	€ 9.655,58	Spese inammissibili di public procurement	Compensazione DDR n. 61 del 15/04/2024
10249186	Partner n.13 (HR)	€112.244,70	€ 353,84	Spese inammissibili di staff	Compensazione DDR previsto per estate 2024
10253074	Partner n.15 (HR)	€ 25.835,08	€ 4.120,61	Spese inammissibili di staff e viaggio	Compensazione DDR n. 77 del 13/05/2024
10248782	Partner n.01 (IT)	€290.890,77	€ 9.552,41	Spese inammissibili di public procurement	Compensazione - DDR n. 122 del 27/06/2023
10255377	Partner n.11 (IT)	€ 56.993,52	€ 2.707,81	Spese inammissibili di public procurement	Compensazione - DDR n. 111 del 16/06/2023
10253074	Partner n.02 (IT)	€165.135,70	€ 7.297,04	Spese inammissibili di public procurement	Compensazione - DDR n. 152 del 08/08/2023
TOTALE		€ 1.522.880,32	€ 55.332,68		

Fonte: Regione del Veneto

¹²⁴ Nota prot. 325395 del 4 luglio 2024 cit.

A chiarimento dei dati desumibili dal prospetto sopra riportato le strutture regionali hanno precisato che tutti gli importi irregolari sono stati decertificati.

L'Autorità di Audit per l'indicato periodo contabile ha effettuato il controllo su un campione di 44 partner (25 italiani e 19 croati) per una spesa complessiva controllata pari ad € 3.678.713,64.

L'Autorità di Gestione, a seguito delle irregolarità rilevate dall'Autorità di Audit, ha esteso le medesime rettifiche alle ulteriori spese rendicontate relative alle procedure oggetto di irregolarità¹²⁵.

È stato, altresì, precisato che nei casi di irregolarità accertate, così come avvenuto per le passate annualità, si è proceduto *“alla riduzione del contributo concesso per un ammontare pari a quello inammissibile, con modalità di compensazione sul contributo residuo ancora da liquidare o recupero nel caso di progetti chiusi o importo irregolare maggiore del saldo dovuto”*.

FEASR - PSR 2014-2020 - Frodi e irregolarità

Come già illustrato in occasione dei precedenti giudizi di parificazione, le disposizioni dell'Unione attribuiscono agli Organismi pagatori, individuato per il Veneto nell'Agenzia Veneta per i Pagamenti – AVEPA, la competenza in ordine alla gestione delle irregolarità e delle frodi, per Sviluppo rurale e FEASR.

Operata la distinzione tra irregolarità¹²⁶ e frode¹²⁷ e precisato che il Regolamento Delegato (UE) 2015/1971 della Commissione e il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1975 della Commissione, entrambi dell'8 luglio 2015, determinano, tra l'altro, che gli Stati membri debbano segnalare alla Commissione le irregolarità che riguardano un importo superiore a 10.000,00 euro in contributi del Fondo e che siano state oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario (artt. 2 e 3, paragrafo 1, del Regolamento Delegato (UE)

¹²⁵ Le rettifiche hanno riguardato: (€ 600,00 per il progetto ID 10043644, € 5.515,12 per il progetto ID 10248782, € 120,99 per il progetto ID 10252001, € 4.694,77 per il progetto 10253074; € 6.584,03 ID 10255377 (cfr. allegato alla nota di risposta prot. n. 264021 del 31/05/2024, pag. 163).

¹²⁶ Ai sensi dell'art. 1, paragrafo 2 del regolamento (CE, Euratom) n. 2988/95, per irregolarità si intende “qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario derivante da un'azione o da un'omissione di un operatore economico che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità o ai bilanci da queste gestite, attraverso la diminuzione o la soppressione di entrate provenienti da risorse proprie percepite direttamente per conto delle Comunità, ovvero una spesa indebita”.

¹²⁷ Secondo il Regolamento delegato (UE) 2015/1971 la frode è un'irregolarità che viene qualificata tale dall'autorità giudiziaria.

2015/1971), con l'individuazione della "sospetta frode"¹²⁸ la Regione ha fornito la tabella a seguire, che riepiloga i casi segnalati da AVEPA nel periodo 01/01/2023 - 31/12/2023, specificando che non vi sono state decertificazioni.

Tabella 13 -Riepilogo casi segnalati da Avepa -periodo 01/01/2023-31/12/2023

Tipologia segnalazione	Numero segnalazioni	Ammontare da recuperare accertato	Residuo
IRQ2 (irregolarità)	14	434.227,31	174.170,75
IRQ3 (sospette frodi)	0	0	0
IRQ5 (frodi accertate)	0	0	0
TOTALE	14	434.227,31	174.170,75

Fonte: Regione del Veneto allegato a nota prot. n. 264021 del 31 maggio 2024

Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 - Frodi e irregolarità

La Regione relaziona che alla data del 31 dicembre 2023 risultano verificate le seguenti quattro infrazioni gravi (ai sensi dell'art. 10 par. 1 nonché di inadempienza delle condizioni di stabilità):

- Valle Cà Zuliani società agricola s.r.l. per la realizzazione del progetto cod. 49/IPA1/17/VE. La ditta Valle Ca' Zuliani aveva trasmesso una dichiarazione spontanea con la quale, in considerazione della partecipazione al capitale sociale da parte della società Unigrà s.r.l., superiore al 25%, riconosceva di non rientrare nella definizione di PMI secondo quanto previsto dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea. Tale status aziendale di grande impresa era già sussistente alla data di presentazione della domanda di contributo del 18 aprile 2017 e quindi, di conseguenza, avrebbe dovuto esser applicata una riduzione dell'intensità dell'aiuto, rispetto alla spesa ammessa, di 20 punti percentuali (30% anziché 50%), come previsto dal paragrafo 8 del bando.

Per tale posizione la Regione ha effettuato le seguenti operazioni:

- la registrazione irregolarità in SIPA (SCHEDA N. 124);
- l'assunzione dell'accertamento dell'irregolarità con DDR n. 39 del 07/02/2023;
- il recupero del contributo pari ad € 52.835,20 (per le quote FEAMP, FdR e Regione) ed € 914,48 (per interessi). La procedura di recupero è stata conclusa. L'importo è stato introitato in data 04/05/2023;

¹²⁸ Ricorre la fattispecie nei casi in cui l'irregolarità determini l'avvio di un procedimento amministrativo o giudiziario (a livello nazionale) volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale, in particolare di una frode (art. 2 Reg. Delegato (UE) 2015/1971).

- inserimento dei dati OLAF in SIPA e inviata scheda al Ministero con nota prot. 339244 del 23/06/2023.

- OIBI' s.r.l. per la realizzazione del progetto cod. 23/TPA/2017/VE. Avvio di un procedimento penale a carico dei legali rappresentanti della ditta circa l'accusa di falsa dichiarazione sui punteggi auto-attribuiti da parte della ditta medesima in sede di domanda del contributo relativo alle premialità di utilizzo dei prodotti provenienti da flotte locali unitamente a quello della trasformazione dei prodotti di acquacoltura biologica. La Regione del Veneto - Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria si è costituita parte civile nell'ambito del procedimento penale di cui trattasi all'udienza del 03/03/2023, producendo opportuna documentazione a supporto e unitamente quantificando il danno eventualmente subito dall'Amministrazione regionale.

Per tale posizione la Regione ha effettuato le seguenti operazioni:

- la registrazione irregolarità in SIPA (SCHEDA N. 146);
- inserimento dei dati OLAF in SIPA e inviata scheda al Ministero con nota prot. 570571 del 19/10/2023;
- il procedimento di recupero delle somme risulta in sospeso in attesa degli esiti del procedimento penale.
- Atlantide società cooperativa per la realizzazione del progetto cod. 29/IPA1/17/VE. In seguito del Verbale di constatazione della Guardia di Finanza trasmesso con prot. 3333/2023 del 04/01/2023, la Direzione regionale ha avviato il procedimento di decadenza del contributo concesso con DDR n. 207 del 5 dicembre 2017 al fine di provvedere alla revoca e contestuale richiesta di rimborso del contributo pubblico concesso alla ditta. Mediante il DDR n. 335 del 10/08/2023 della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria è stata disposta la revoca del contributo ed è stato determinato l'importo della somma da recuperare, provvedimento notificato in data 31/10/2023, unitamente alla richiesta di pagamento delle somme comprensive degli interessi legali e il beneficiario è stato costituito in mora ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1219 c.c.. L'ingiunzione di pagamento per le somme dovute è avvenuta con DDR n. 55 del 09/02/2024, nei confronti del legale rappresentante della ditta Atlantide società cooperativa.

Per tale posizione la Regione ha effettuato le seguenti operazioni:

- la registrazione irregolarità in SIPA (SCHEDA N. 144);
 - l'assunzione dell'accertamento dell'irregolarità con DDR n. 335 del 10/08/2023;
 - il recupero del contributo pari ad € 21.972,26 (per le quote FEAMP, FdR e Regione) ed € 968,08 (per interessi). La procedura di recupero è ancora in corso;
 - inserimento dei dati OLAF in SIPA e inviata scheda al Ministero con nota prot. 570571 del 19/10/2023.
- Atlantide società cooperativa per la realizzazione del progetto cod. 48/IPA1/20/VE. In seguito all'omesso rispetto dei vincoli di cui al paragrafo 6.1.24 delle "Disposizioni procedurali dell'Autorità di Gestione dell'O.I. Regione del Veneto", di cui all'Allegato A del DDR n. 181 del 11/10/2018, la Direzione regionale ha avviato il procedimento di decadenza del contributo concesso con DDR n. 397 del 21 dicembre 2021 al fine di provvedere alla revoca e contestuale richiesta di rimborso del contributo pubblico concesso alla ditta. Mediante il DDR n. 344 del 17/08/2023 della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria è stata disposta la revoca del contributo ed è stato determinato l'importo della somma da recuperare (il provvedimento è stato notificato in data 31/10/2023), unitamente alla richiesta di pagamento delle somme comprensive degli interessi legali e il beneficiario è stato costituito in mora ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1219 c.c.. L'ingiunzione al pagamento delle somme dovute è stata disposta con il DDR n. 56 del 09/02/2024, nei confronti del legale rappresentante della ditta Atlantide società cooperativa.

Per tale posizione la Regione ha effettuato le seguenti operazioni:

- la registrazione irregolarità in SIPA (SCHEDA N. 145);
- l'assunzione dell'accertamento dell'irregolarità con DDR n. 344 del 17/08/2023;
- il recupero del contributo pari ad € 6.472,50 (per le quote FEAMP, FdR e Regione) ed € 244,94 (per interessi). La procedura di recupero è ancora in corso;
- non è oggetto di segnalazione OLAF in quanto l'importo dell'irregolarità è inferiore ad € 10.000,00.

1.7.6 Le misure di flessibilità adottate nella gestione dei fondi

Come già rappresentato nella Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del Rendiconto 2021, l'Unione europea, con specifico riferimento alla gestione dei fondi europei

ordinariamente istituiti, al fine di contrastare la situazione emergenziale, ha messo in atto una serie di interventi normativi e programmatici¹²⁹, con rilevanti risvolti finanziari straordinari, finalizzati in ultima istanza a fornire liquidità ai soggetti economici e alla popolazione colpita.

Ulteriore analisi è stata, quindi, sviluppata in seno alla relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto 2022.

L'analisi odierna, pertanto, si focalizza in particolare sugli atti programmatici che la Regione ha adottato nel corso del 2023 in attuazione delle misure di flessibilità nella gestione dei fondi mentre per le azioni intraprese in precedenza si rimanda all'analisi condotta in sede di giudizio di parifica dei rendiconti 2021 e 2022.

Fermo restando ciò, al fine di rendere più agevole la lettura degli esiti dell'analisi svolta si riportano comunque, sinteticamente, i principali elementi informativi di cui alle richiamate relazioni.

Anche per tale aspetto va evidenziato che la Regione ha prontamente corrisposto alle richieste istruttorie della Sezione.

1.7.6.1 Aggiornamento Programmi POR FESR e POR FSE 2014-2020

Rispetto a quanto rilevato per gli esercizi precedenti, relativamente al quadro di aggiornamento delle modificazioni intervenute in relazione ai programmi POR FESR e del POR FSE 2014-2020 (ma anche di programmazioni precedenti) e alle misure di flessibilità introdotte, la Regione in sede istruttoria ha prodotto l'elenco degli atti che, per completezza si riporta, **dal quale emerge che non vi sono state novità in corso d'anno così come non sono state attivate ulteriori iniziative nel corso del 2022 e del 2023 sulla base della riprogrammazione attuata del POR FESR 2014-2020.**

¹²⁹ Rileva, in particolare, la modifica introdotta con regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che ha modificato i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014, introducendo alcuni elementi di flessibilità nella gestione dei fondi finalizzati a fronteggiare gli effetti della crisi pandemica in atto. In tale ambito, assumono particolare significatività le modifiche apportate all'art. 3, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1301/2013, riguardante l'ammontare delle risorse riconducibili al FESR che, in ambito regionale, perseguono la finalità di sostenere il finanziamento del capitale circolante delle PMI ove necessario, come misura temporanea, al fine di rispondere in modo efficace alla crisi sanitaria pubblica.

Un secondo intervento normativo ha riguardato, inoltre, il regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, anch'esso modificativo dei richiamati regolamenti del 2013 (n. 1301 e n. 1303) in relazione alle misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, sempre in risposta all'emergenza epidemiologica. Con tale secondo Regolamento, sono stati introdotti ulteriori elementi di flessibilità nella gestione dei fondi in relazione all'attuazione dei programmi sostenuti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Fondo di coesione (nel loro insieme, i "fondi") e dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). In particolare, l'ambito ammesso al sostegno del FESR è stato ampliato considerevolmente, nel tentativo di contribuire a una risposta efficace all'attuale crisi economica derivante dalla pandemia.

Si riporta, comunque, per completezza di analisi, sinteticamente, quanto già esposto nella relazione di accompagnamento alla decisione di parificazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2022, confermate anche in questa sede, come emerge dal prospetto che segue, versato in atti dalla Regione¹³⁰.

Prospetto 10 – Atti che la Regione del Veneto ha adottato nel 2020 e 2021 in attuazione delle misure di flessibilità nella gestione dei fondi FESR e FSE 2014-2020, introdotte dal REG. (UE) 460/2020 e definiti in forma congiunta

TIPOLOGIA	N. ATTO	OGGETTO
ATTI CONGIUNTI	DGR n. 404 31/03/2020	Priorità di investimento perseguibili nell'ambito della politica di coesione della Regione del Veneto 2014-2020 con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo per potenziare i servizi sanitari, tutelare la salute e mitigare l'impatto socio-economico del COVID-19, alla luce della proposta di Regolamento relativa alla "Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus adottata dalla Commissione europea" (COM(2020) 113) e prime ipotesi di iniziative regionali
ATTI CONGIUNTI	DGR n. 745 16/06/2020	Riprogrammazione dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione del Veneto POR FSE e POR FESR in risposta all'emergenza COVID-19
ATTI CONGIUNTI	DGR n. 786 23/06/2020	Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto-legge 34/2020.
ATTI CONGIUNTI	DGR n. 1332 16/09/2020	Attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione - art. 44 della legge 58/2019 - a seguito dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale - Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020.
ATTI CONGIUNTI	Informativa n. 9/INF 14/07/2020	Informativa al Consiglio Regionale sull'utilizzazione delle risorse POR FSE e FESR 2014-2020 in risposta all'emergenza COVID 19 e relativo Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del D.L. n. 34/2020
ATTI CONGIUNTI	DGR n. 241 09/03/2021	Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del d.l. 34/2020" di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC di cui alla DGR n. 1332/2020. Ulteriori determinazioni.
ATTI CONGIUNTI	DGR n. 1508 del 02 novembre 2021	Presa d'atto del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione del Veneto e conseguente nomina dell'Autorità Responsabile e dell'Organismo di Certificazione ed istituzione del Comitato di Sorveglianza. Riclassificazione delle Aree Tematiche della Sezione Ordinaria e rimodulazione dei contenuti della Sezione Speciale (Delibere CIPESS n. 2 e n. 30 del 29 aprile 2021).

Fonte: Regione Veneto

In relazione agli atti sopra richiamati, la Regione ha quindi precisato che:

¹³⁰ Il prospetto, confermativo, dei precedenti, è stato versato in atti a riscontro dell'istruttoria espletata per il presente giudizio di parifica.

- l'Accordo di cui alla DGR n. 786/2020 è stato poi sottoscritto in data 10/07/2020 dal Presidente della Regione del Veneto e dal Ministro per il Sud e la Coesione territoriale;
- il Consiglio regionale ha preso atto dell'Informativa n. 9/INF del 15/07/2020 con propria Deliberazione n. 87/2020;
- con DGR n. 1332 del 16 settembre 2020 la Giunta Regionale ha preso atto delle risorse disponibili a valere sul FSC e ha autorizzato le strutture competenti all'attuazione delle misure previste in continuità con le diverse priorità di investimento programmate nei POR FESR e POR FSE 2014-2020, da attuare con le risorse nazionali assegnate al Veneto sulla base della delibera CIPE n. 39 del 28 luglio 2020 destinate a proseguire la programmazione della politica di coesione regionale 2014-2020;
- con DGR n. 241 del 9 marzo 2021 sono state disposte ulteriori determinazioni in merito all'attuazione dell'Accordo di cui alla citata DGR n. 786/2020; in particolare, è stato deliberato di ridestinare all'attuazione di nuove o reiterate misure emergenziali le eventuali risorse FESR e FSE del ciclo di programmazione 2014-2020, che si fossero rese progressivamente disponibili a seguito della gestione, sulla base delle esigenze emergenti dai soggetti più colpiti dalla crisi e sono state individuate le misure da attuare con le risorse FSC assegnate alla Regione del Veneto con Delibera CIPE n. 39 del 28 luglio 2020, riclassificate sulla base delle Aree Tematiche del "Piano Sviluppo e Coesione" e già oggetto della DGR n. 1332/2020.

Il riscontro delle misure di flessibilità utilizzate nel corso del 2021 in relazione alla programmazione FSC 2000-2006 e 2007-2013 e a quella del POR FESR e FSE 2014-2020, conferma, quindi, quanto già emerso dall'analisi del precedente giudizio di parifica, ossia che le risorse rese disponibili, ammontanti a complessivi 253,7 Milioni di euro, di cui 119,7 milioni derivanti dal POR FSE e 134 milioni dal POR FESR, sono state destinate alla sanità, alle attività economiche, al settore lavoro e al settore sociale. Si ricorda, inoltre, che la Regione in sede di Accordo si era impegnata a destinare fino a 67 milioni di euro per la rendicontazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, a beneficio dell'ambito territoriale regionale, ai sensi dell'art. 242, comma 1, del d.l. 34/2020 (decreto "rilancio"), e

precisamente: 25 milioni di euro POR FESR per spese sanitarie, e 42 milioni per POR FSE indirizzate all'emergenza¹³¹.

Va anche ricordato che in sede istruttoria relativa ai precedenti giudizi di parifica ¹³², la Regione aveva prodotto il prospetto, di seguito riportato, relativo al Piano di sviluppo e coesione con indicazione dei nuovi capitoli di uscita, specificando che nel corso del 2022, la programmazione e attuazione del POR FESR 2014-2020 era proseguita sia sul fronte dell'avanzamento delle azioni originariamente previste e dell'impiego delle relative risorse sia per quanto riguarda le misure riprogrammate a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, successivamente elencate e descritte, nell'ambito del POR FESR e del Programma Operativo Complementare (POC). Era, inoltre, proseguita l'attuazione delle misure allocate nel Piano Sviluppo e Coesione (fondo FSC) 2014/2020, riguardanti gli interventi sostituiti dalle misure emergenziali.

Prospetto 11 – Piano FSC 2020

Capitolo di spesa	Descrizione capitolo	Anno 2022
104224	FSC - ACCORDO REGIONE - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE - ISTRUZIONE SECONDARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 241, 242, D.L. 19/05/2020, N.34 - DEL. CIPE 28/07/2020, N.39)	1.000.000,00
102425	FSC - ACCORDO REGIONE - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE - ISTRUZIONE SUPERIORE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 241, 242, D.L. 19/05/2020, N.34 - DEL. CIPE 28/07/2020, N.39)	0,00
102426	FSC - ACCORDO REGIONE - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE - ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 241, 242, D.L. 19/05/2020, N.34 - DEL. CIPE 28/07/2020, N.39)	6.000.000,00
102427	FSC - ACCORDO REGIONE - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 241, 242, D.L. 19/05/2020, N.34 - DEL. CIPE 28/07/2020, N.39)	67.700.000,00
104222	FSC - ACCORDO REGIONE - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE - AZIONI PER IL SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 241, 242, D.L. 19/05/2020, N.34 - DEL. CIPE 28/07/2020, N.39)	45.000.000,00
104223	FSC - ACCORDO REGIONE - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE - AZIONI PER IL SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ARTT. 241, 242, D.L. 19/05/2020, N.34 - DEL. CIPE 28/07/2020, N.39)	0,00
		119.700.000,00

Fonte: Regione del Veneto

Quanto al dettaglio dei fondi resisi disponibili, non essendo intervenute variazioni, si rimanda al dettaglio esposto nelle menzionate relazioni di accompagnamento ai giudizi di

¹³¹ Per l'analisi di dettaglio si rimanda alla Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto 2021 esitata nella deliberazione n. 101/2022/PARI. I dati sono stati confermati dalle Strutture regionali competenti in sede di approfondimento istruttorio espletato per il presente giudizio di parificazione.

¹³² Nota prot. 268687 del 17 maggio 2023, dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria.

parifica dei rendiconti 2021 e 2022, fatto salvo quanto si dirà più avanti in relazione variazioni intervenute a seguito della riprogrammazione (vedi par. successivo).

La Regione aveva quindi fornito un elenco espositivo delle deliberazioni di Giunta adottate nel corso del 2022 attuative delle **misure emergenziali** finanziate nel 2020 e nel 2021 a valere sul POR FESR Veneto 2014-2020 e sul POR FSE Veneto 2014-2020, con l'introduzione di ulteriori progetti a integrazione di delibere già approvate.

Lo stesso prospetto è stato riproposto dalle Strutture regionali¹³³ anche a seguito dell'istruttoria espletata per il presente giudizio di parifica. Nel fare, quindi, rimando a quanto già esposto nella Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica per il precedente esercizio, si riporta per mera continuità solo la parte del prospetto espositiva delle misure intraprese dal 2022, come di seguito indicato:

**Prospetto 12 – Misure emergenziali realizzate nel 2022 a valere
sul POR FESR Veneto 2014-2020 e sul POR FSE Veneto 2014-2020**

FONDO	N. ATTO	OGGETTO
FSE	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 278 del 22/03/2022	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con POR FSE Veneto 2014-2020 - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse I - Occupabilità e Asse II - Inclusione Sociale. Rifi nanziamen to e proroga della sperimentazione dell'Assegno per il Lavoro per la ricollocazione di lavoratori disoccupati (Fascia C) 6
FSE	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 418 del 12/04/2022	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo Veneto (POR FSE Veneto) 2014-2020 Ex Asse 1 Occupabilità, confluito nella Sezione speciale 2 del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Regione Veneto - Area tematica 9 "Lavoro e Occupabilità". Assegnazione di risorse integrative a favore dei progetti pervenuti nell'ambito dell'Avviso pubblico "Alleniamoci al futuro. Nuove competenze per il lavoro che cambia", approvato con D.G.R. n. 497 del 20 aprile 2021.
FSE	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 419 del 12/04/2022	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con il POR FSE Veneto 2014-2020, Area tematica 9 - Lavoro e occupabilità - ex Asse 1 - Occupabilità. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti "Percorsi di ricollocazione collettiva per lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendale - Modalità a sportello sempre aperto - Anno 2022"
FSE	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 599 del 20/05/2022	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo Veneto (POR FSE Veneto) 2014-2020 Ex Asse 1 Occupabilità, confluito nella Sezione speciale 2 del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Regione Veneto - Area tematica 9 "Lavoro e Occupabilità". Assegnazione di risorse integrative a favore dei progetti pervenuti nell'ambito dell'Avviso pubblico "Alleniamoci al futuro. Nuove competenze per il lavoro che cambia", approvato con D.G.R. n. 497 del 20 aprile 2021.

Fonte: Regione del Veneto- prospetto di sintesi

¹³³ Nota prot. 264021 del 31/05/2024 cit.

1.7.6.2 Aggiornamento risorse finanziarie e coperture POR FESR e POR FSE 2014-2020

In sede istruttoria, quanto all'ammontare delle risorse dei fondi rese disponibili e quelle effettivamente utilizzate nel corso del 2022 con espressa indicazione della provenienza e del loro reimpiego, la Regione in relazione al POR FESR 2014-2020 la Regione dà conto delle iniziative attivate nel corso del 2020 e del 2021 sulla base della riprogrammazione attuata, riferite alle attività economiche e alle spese sanitarie¹³⁴.

Come riepilogato nella tabella che segue (n. 14) espositiva delle variazioni intervenute a seguito della riprogrammazione, la Regione ha intrapreso, per il sostegno alla ricerca, alla concessione di garanzie sul capitale circolante delle imprese di tutti i settori e misure di sostegno ai settori maggiormente colpiti dalla crisi, quali il commercio al dettaglio, ristorazione, servizi alla persona e turismo, le seguenti attività (attività economiche):

- Bando Azione 3.1.1 (DGR 783/2020) da 18 milioni di euro per il sostegno alla liquidità a fondo perduto alle micro e piccole imprese colpite dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nei settori commercio al dettaglio, somministrazione e servizi alla persona;
- Bando Azione 3.1.1 (DGR 1571/2020) da 2,2 milioni di euro per il supporto delle PMI del settore turistico che svolgono attività di agenzie di viaggio e turismo colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Azione 3.6.1 (DGR 784/2020) incremento di 11 milioni della "Sezione speciale Regione Veneto" istituita presso il Fondo centrale di garanzia per le PMI; nello specifico è stata implementata la sottosezione destinata alle garanzie di portafogli di finanziamenti alla quale sono riservati complessivamente 21 milioni di euro;
- Bando Azione 1.1.4 (DGR 822/2020) da 15 milioni di euro per finanziare progetti di ricerca e sviluppo, realizzati da distretti industriali e reti innovative regionali, finalizzati alla mitigazione degli effetti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria generata dalla pandemia di "COVID19", anche in un'ottica post-emergenziale per la transizione a nuovi modelli industriali, produttivi, di business e di consumo;

¹³⁴ In relazione al POR FESR 2014-2020 le risorse rese disponibili, ammontanti a complessivi 253,7 Milioni di euro, di cui 119,7 milioni derivanti dal POR FSE e 134 milioni dal POR FESR, sono state destinate alla sanità, alle attività economiche, al settore lavoro e al settore sociale. Si ricorda, inoltre, che la Regione in sede di Accordo si era impegnata a destinare fino a 67 milioni di euro per la rendicontazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, a beneficio dell'ambito territoriale regionale, ai sensi dell'art. 242, comma 1, del d.l. 34/2020 (decreto "rilancio"), e precisamente: 25 milioni di euro POR FESR per spese sanitarie, e 42 milioni per POR FSE indirizzate all'emergenza.

- Bando Azione 3.3.4 C) (DGR 1390/2020) da 3 milioni di euro per l'erogazione di contributi;
- per investimenti innovativi in ambito digitale nel settore ricettivo turistico per favorire la ripresa della domanda turistica dopo l'emergenza COVID-19;
- Bando Azione 3.3.4 C) (DGR 1391/2020) da 3 milioni di euro per l'erogazione di contributi per interventi di adeguamento delle strutture turistico-ricettive al rispetto delle prescrizioni igienico-sanitarie previste dalle normative nazionali e dalle linee guida per la riapertura e l'ordinario svolgimento delle attività turistiche, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Bando Azione 3.3.4 D) (DGR 1392/2020) da 6.5 milioni di euro per l'attivazione, sviluppo, consolidamento di aggregazioni di PMI per interventi sui mercati nazionali e internazionali che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della Regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione del Veneto «Veneto The Land of Venice»;
- Bando Azione 3.1.1 (DGR 647/2021) da 2,3 milioni di euro per l'erogazione di contributi a supporto delle professioni turistiche colpite dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Per il sostegno dell'emergenza sanitaria è stato disposto l'acquisto di dispositivi e di attrezzature ospedaliere e per altre spese sanitarie a valere sull'Azione 1.6.1 "Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica"(DGR 1627 del 24/11/2020 e DGR 1628 del 24/11/2020); ad oggi tale misura è stata attivata per la parte "regionale", per un importo complessivo di 50 milioni euro. Nel 2022 la misura regionale di cui all'azione 1.6.1, è stata integrata sulla base di quanto disposto dalla DGR 954 del 02/08/2022, con un incremento pari complessivi euro 19.405.523,98, per la copertura degli acquisti di dispositivi, attrezzature e altre spese per far fronte all'emergenza COVID.

La tabella che segue raffronta le risultanze al 31 dicembre 2022 e 2023 della riprogrammazione del POR FESR 2014-2020 in termini di contributi erogati.

Occorre rilevare, al riguardo, che i dati forniti in occasione del precedente giudizio di parificazione (del rendiconto dell'esercizio 2022) contemplavano l'importo di € 19.405.523,98 (riferito all'Azione 1.6.1 - DGR 954 del 2/08/2022 incremento per la copertura degli acquisti di dispositivi attrezzature e altre spese per far fronte

all'emergenza COVID-19) diversamente da quanto emerge da quelli forniti in questa sede.

Tabella 14 - Misure attivate a seguito della riprogrammazione del POR FESR 2014-2020 (Dati al 31/12/2023)

AZIONE	BANDO	IMPORTO CONTRIBUTI EROGATI AL 31.12.2022 (riportati nella tabella del precedente giudizio di parificazione)	IMPORTO CONTRIBUTI EROGATI AL 31.12.2022 (di cui alla nota della RV prot. n. 264021 del 31 maggio 2024)	IMPORTO CONTRIBUTI EROGATI AL 31.12.2023 (di cui alla nota della RV prot. n. 264021 del 31 maggio 2024)
Azione 3.1.1	Bando DGR 783/2020 per il sostegno alla liquidità a fondo perduto alle micro e piccole imprese colpite dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nei settori commercio al dettaglio, somministrazione e servizi alla persona	18 milioni	20.543.688,05	20.551.938,85
Azione 3.1.1	Bando DGR 1571/2020 per il supporto delle PMI del settore turistico che svolgono attività di agenzie di viaggio e turismo colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19	2,2 milioni	2.253.200,00	2.253.200, 00
Azione 3.6.1	DGR 784/2020 per l'incremento della "Sezione speciale Regione Veneto" istituita presso il Fondo centrale di garanzia per le PMI, nello specifico è stata implementata la sottosezione destinata alle garanzie di portafogli di finanziamenti (nel complesso 21 milioni)	+11 milioni	29.575.670,00	31.000.000,00
Azione 1.1.4	Bando DGR 822/2020 per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo, realizzati da distretti industriali e reti innovative regionali, finalizzati alla mitigazione degli effetti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria generata dalla pandemia di "COVID-19", anche in un'ottica post-emergenziale per la transizione a nuovi modelli industriali, produttivi, di business e di consumo	15 milioni	10.464.273,41	19.261.117,67
Azione 3.3.4 C)	Bando DGR 1390/2020 per l'erogazione di contributi per investimenti innovativi in ambito digitale nel settore ricettivo turistico per favorire la ripresa della domanda turistica dopo l'emergenza COVID-19	3 milioni	-	249.438,31
Azione 3.3.4 C)	Bando DGR 1391/2020 per l'erogazione di contributi per interventi di adeguamento delle strutture turistico-ricettive al rispetto delle prescrizioni igienico-sanitarie previste dalle normative nazionali e dalle linee guida per la riapertura e l'ordinario svolgimento delle attività turistiche, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19	3 milioni-	23.803,05	441.320,75

AZIONE	BANDO	IMPORTO CONTRIBUTI EROGATI AL 31.12.2022 (riportati nella tabella del precedente giudizio di parificazione)	IMPORTO CONTRIBUTI EROGATI AL 31.12.2022 (di cui alla nota della RV prot. n. 264021 del 31 maggio 2024)	IMPORTO CONTRIBUTI EROGATI AL 31.12.2023 (di cui alla nota della RV prot. n. 264021 del 31 maggio 2024)
Azione 3.3.4 D)	Bando DGR 1392/2020 per l'attivazione, sviluppo, consolidamento di aggregazioni di PMI per interventi sui mercati nazionali e internazionali che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della Regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione del Veneto «Veneto The Land of Venice»	6,5 milioni	2.052.084,35	2.445.033,58
Azione 1.6.1	DGR 1627 del 24/11/2020 e DGR 1628 del 24/11/2020: Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica	50 milioni	69.405.523,98	69.405.523,98
Azione 1.6.1	DGR 954 del 2/08/2022 incremento per la copertura degli acquisti di dispositivi attrezzature e altre cose per far fronte all'emergenza COVID-19	19.405.523,98	-	-
Azione 3.1.1	Bando DGR 647/2021 per l'erogazione di contributi a supporto delle professioni turistiche colpite dall'emergenza epidemiologica da Covid-19.	2.272.500,00	2.272.500,00	2.272.500,00
TOTALE		111 milioni	136.590.742,84	147.880.073,14

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Regione del Veneto

Invitata a fornire chiarimenti in merito, la Regione ha chiarito, in particolare, che, diversamente da quanto esposto nelle tabelle oggetto della relazione di accompagnamento alla decisione di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2022, a seguito dell'istruttoria ivi espletata, in cui l'azione 1.6.1 era stata riportata esplicitando su due diverse righe la dotazione originaria (per 50.000.000,00 euro), di cui alle DGR n. 1627/2020 e n. 1628/2020, e il relativo incremento, approvato con DGR n. 954/2022 (per 19.405.523,98 euro), in sede di istruttoria per il l'esercizio 2023, gli analoghi dati sono stati forniti contemplando per la menzionata azione 1.6.1 un'unica riga per complessivi euro 69.405.523,98, dati dalla somma della dotazione originaria e relativo incremento. In proposito la Regione ha chiarito che *"la presenza di un'unica riga è motivata dal fatto che i due importi associati a due provvedimenti distinti afferiscono al medesimo unico progetto"* e, nel contempo, ha ritrasmesso le due tabelle contenenti: i dati forniti dalla Regione in sede istruttoria per la parifica del rendiconto esercizio 2022 e i dati forniti in sede istruttoria per la parifica del rendiconto esercizio 2023 rappresentando comunque di prendere atto della segnalazione effettuata dalla Sezione *"di cui si terrà conto o in occasione dei futuri giudizi di parifica, meglio precisando le componenti finanziarie dell'azione 1.6.1"*.

A corredo di quanto precisato, la Regione ha trasmesso nuovamente due tabelle espositive dei i dati forniti dalla Regione del Veneto in sede istruttoria per la parifica del rendiconto esercizio 2022 e i dati forniti dalla Regione del Veneto in sede istruttoria per la parifica del rendiconto esercizio 2023. In quest'ultima, in particolare a fianco di ogni importo sono state rappresentate le ragioni sottese alla diversa rappresentazione rispetto a quella già resa in sede di parifica del rendiconto 2022.

La Sezione prende atto.

1.7.6.3 Aggiornamento generale sulle politiche gestionali

Nel richiamare quanto già rappresentato nel precedente par. 1.7, va evidenziato che la Regione ha fornito un aggiornamento sulle politiche gestionali in atto inerenti ai vari fondi comunitari considerati.

Nel prospetto a seguire, si riportano, quindi, i provvedimenti adottati dal 2013 al 2023, raggruppati nelle tre tematiche generali della "Programmazione", delle "Aree Interne" e delle "Sviluppo Urbano Sostenibile" contenente anche la specificazione degli atti approvativi degli Accordi quadro di cui si è già detto (par. 1.7)

Prospetto 13 – Principali strumenti adottati a livello regionale per il coordinamento del processo di programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento europei periodo 2013-2022

ATTO	OGGETTO	CONTENUTO
PROGRAMMAZIONE		
DGR n. 410 del 25 marzo 2013	Approvazione dello schema organizzativo e delle modalità di coordinamento della Programmazione regionale Unitaria (PRU) per i Fondi del Quadro Strategico Comune (QSC) e individuazione dei soggetti incaricati	La Giunta regionale approva lo schema organizzativo per la Programmazione Regionale Unitaria (PRU) 2014-2020 al fine di assicurare il coordinamento, l'integrazione e la sinergia di obiettivi, risultati ed azioni nella programmazione comunitaria 2014-2020; nella stessa deliberazione viene disposta la redazione del rapporto di sintesi della Strategia regionale unitaria 2014-2020, che accompagna le proposte di Programmi Operativi regionali per l'approvazione finale da parte del Consiglio regionale
DGR n. 657 del 13 maggio 2014	Approvazione del "Rapporto di sintesi della Strategia Regionale Unitaria 2014-2020" DGR n.410 del 25 marzo 2013	La Giunta regionale approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020, che fornisce una rappresentazione complessiva delle direttrici su cui sviluppare la programmazione europea regionale 2014-2020 per i fondi previsti dal QSC (FSE, FESR, FEAMP e FEASR)
DGR n. 1112 del 13 luglio 2017	Assegnazione di specifici obiettivi ai sensi dell'art. 10 della l.r. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.	La Giunta Regionale affida al Segretario Generale della Programmazione la regia e il coordinamento delle politiche regionali in materia di utilizzo dei fondi strutturali europei, e istituisce il Nucleo di Coordinamento e Monitoraggio Fondi SIE e FSC, al quale partecipano le AdG, gli Organismi intermedi, le Autorità di Audit e di Certificazione, nonché altri soggetti interni ed esterni all'amministrazione regionale di volta in volta interessati agli argomenti posti all'odg, con il compito di esprimersi in merito alle soluzioni di eventuali criticità, attribuendo al Segretario Generale della Programmazione la presidenza del Nucleo suddetto.
DGR n. 6/INF del 12 luglio 2019	Informativa sullo stato della politica di coesione per il futuro periodo di programmazione 2021-2027 alla luce delle proposte sul Quadro finanziario pluriennale (COM(2018) 321 del 02.05.2018), sul Regolamento generale della politica di coesione (COM(2018) 375 del 29.5.2018) e gli specifici Regolamenti FSE+ (COM(2018) 382 del 30.5.2018) e FESR (COM(2018) 372 del 29.5.2018).	Viene data informazione alla Giunta Regionale dello stato di predisposizione e dei principali contenuti delle nuove proposte di Regolamenti comunitari per le politiche di Coesione, nonché delle iniziative che sono state intraprese a livello nazionale per il confronto partenariale sui 5 Obiettivi Strategici che contraddistinguono il nuovo orizzonte di riferimento per le politiche di coesione dell'Unione Europea. La materia vien trattata in maniera unitaria rispetto ai fondi interessati.
DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019	Istituzione del Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 e definizione della sua composizione.	La deliberazione approva l'istituzione di un unico Tavolo di Partenariato per i Programmi Operativi Regionali dei fondi FSE+ e FESR 2021-2027, nonché per la partecipazione ai programmi della Cooperazione Territoriale Europea. Iniziale presenza al Tavolo di 76 componenti, così suddivisi: a) autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche competenti: 30 b) parti economiche e sociali: 33 c) gli organismi interessati che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione: 13

ATTO	OGGETTO	CONTENUTO
DGR n. 96 del 3 febbraio 2020	Approvazione del primo documento di analisi a supporto del confronto partenariale "VERSO IL VENETO DEL 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 2021-2027"	Il documento di analisi a supporto del confronto partenariale "VERSO IL VENETO DEL 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 2021-2027", approvato con la DGR 96/2020, intende offrire al Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 , alle cittadine e ai cittadini della Regione del Veneto, un primo momento di riflessione sullo stato del contesto sociale, economico e ambientale del nostro territorio , su quanto è stato realizzato in questo ultimo settennio grazie ai fondi dell'Unione europea e verso quali opportunità indirizzare gli sforzi nel prossimo decennio mediante l'utilizzo delle risorse della programmazione della politica di coesione 2021-2027
DECR. Direttore Area Capitale umano n. 10 del 7 aprile 2020	Criteri per l'ammissibilità delle candidature a componente del Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027	Al fine di assicurare la più ampia rappresentanza possibile, sono stati definiti i criteri per l'ammissibilità di ulteriori candidature a componente del Tavolo di Partenariato 2021-2027.
Decreti del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n.30 del 17/06/2021; n. 37 del 08/10/2021; n.4 del 23/02/2022.	"Tavolo di Partenariato per le politiche di coesione 2021-2027 - Criteri per l'ammissibilità delle candidature a componente del Tavolo e apertura termini per la presentazione delle richieste"	Con successivi Decreti del Direttore dell'area capitale umano sono stati riaperti i termini per le candidature a far parte del Tavolo di partenariato 2021-2027, nonché vagliate e approvate le relative domande pervenute.
DGR n. 1415 del 12 ottobre 2021	Programmazione 2021-2027 Obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita: approvazione della proposta del PR FESR e della proposta del PR FSE+ del Veneto per il periodo 2021-2027 ai fini della consultazione partenariale.	Approvazione da parte della Giunta regionale delle proposte di Programmi Regionali FESR e FSE+ per il periodo 2021- 2027 ai fini della consultazione del partenariato e della redazione del Rapporto Ambientale della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PR FESR 2021-2027
DGR n. 134/CR del 23 dicembre 2021	Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il Periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057.	Approvazione da parte della Giunta regionale delle proposte di Programmi Regionali FESR e FSE+ per il periodo 2021- 2027 ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 9, comma 2 della legge regionale 25 novembre 2011, n. 26 recante "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea"
DGR n. 77 del 2 febbraio 2022	Programmazione 2021-2027 Obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - Programma Regionale (PR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR): Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS): adozione del Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale (artt. 21 e 73 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento e del Consiglio del 24/06/2021)	Adozione da parte della Giunta regionale del Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale (artt. 21 e 73 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento e del Consiglio del 24/06/2021) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica della proposta di PR FESR 2021-2027.

ATTO	OGGETTO	CONTENUTO
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 16 del 15 febbraio 2022	Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il Periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 36).	Ai sensi dell'articolo 9, comma 2 della legge regionale 25 novembre 2011, n. 26 recante "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea", che prevede che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, deliberi gli atti di programmazione degli interventi regionali cofinanziati dall'Unione europea, con la deliberazione n. 16 del 15 febbraio 2022 il Consiglio regionale approva le proposte PR FESR e FSE+ ai fini della loro presentazione per l'approvazione da parte della Commissione Europea.
DGR n. 637 del 01/06/2022	Programmazione 2021-2027. Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) e Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+). Istituzione del Comitato di Sorveglianza unico: adempimenti organizzativi e procedurali ai sensi del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, artt 38, 39 e 40.	Istituzione del Comitato di Sorveglianza unico del Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 e del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" 2021-2027, ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, che definisce le disposizioni comuni per il periodo di programmazione 2021-2027, che all'art. 38 prevede l'istituzione di un Comitato per sorvegliare l'attuazione del programma, denominato Comitato di Sorveglianza.
DGR n. 826 del 12/07/2022	Programmazione 2021-2027. Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) e Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+). Istituzione del Comitato di Sorveglianza unico: adempimenti organizzativi e procedurali ai sensi del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, artt. 38, 39 e 40. Integrazione della DGR n. 637 del 01/06/2022.	Integrazione della composizione del Comitato di Sorveglianza unico del Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 e del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" 2021-2027.
AREE INTERNE		
DGR n.6 del 9 gennaio 2015	Programmazione 2014-2020: Istituzione del Gruppo di Lavoro per la Strategia Aree Interne della Regione del Veneto	La Giunta Regionale istituisce un Gruppo di Lavoro regionale tra le Autorità di Gestione dei POR FSE, FESR e del PSR, insieme con altre strutture regionali interessate (Statistica, Pesca, AdG FSC, Statistica, ecc.) per l'applicazione della Strategia Nazionale Aree Interne nella Regione del Veneto, una strategia che a livello locale integra i fondi nazionali sui servizi essenziali con quelli della programmazione europea per le politiche di sviluppo rivolte alle stesse aree interne.
DGR n. 563 del 21 aprile 2015	Programmazione 2014-2020: Selezione degli ambiti territoriali per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne e individuazione Area Prototipo	La Giunta regionale conferma la selezione delle quattro Aree candidabili alla SNAI e individua come prima Area Prototipo l'area della Unione Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni dell'Altopiano di Asiago
DGR 1887 del 18 dicembre 2018	Programmazione 2014-2020: Strategia Nazionale Aree Interne. Approvazione dello Schema di Accordo Programma Quadro "Area Interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni"	La Giunta regionale approva lo Schema di Accordo Programma Quadro "Area Interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni" e i relativi allegati, tra i quali la Strategia d'Area, conferendo al direttore della Direzione Programmazione Unitaria il ruolo di RUA Responsabile Unico per l'Attuazione dell'Accordo

ATTO	OGGETTO	CONTENUTO
DGR 530 del 28 aprile 2020	Programmazione 2014-2020: Strategia Nazionale Aree Interne. Approvazione dello Schema di Accordo Programma Quadro "Area Interna Unione Montana del Comelico"	La Giunta regionale approva lo Schema di Accordo Programma Quadro "Area Interna Unione Montana del Comelico" e i relativi allegati, tra i quali la Strategia d'Area, conferendo al direttore della Direzione Programmazione Unitaria il ruolo di RUA Responsabile Unico per l'Attuazione dell'Accordo
DGR 1382 del 16 settembre 2020	Programmazione 2014-2020: Strategia Nazionale Aree Interne. Approvazione dello Schema di Accordo Programma Quadro "Area Interna Contratto di Foce - Delta del Po"	La Giunta regionale approva lo Schema di Accordo Programma Quadro "Area Interna Contratto di Foce - Delta del Po" e i relativi allegati, tra i quali la Strategia d'Area, conferendo al direttore della Direzione Programmazione Unitaria il ruolo di RUA Responsabile Unico per l'Attuazione dell'Accordo
DGR 814 del 22 giugno 2022	Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale per le Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna Unione montana Agordina".	La Giunta regionale approva lo Schema di Accordo Programma Quadro "Area interna Unione montana Agordina" e i relativi allegati, tra i quali la Strategia d'Area, conferendo al direttore della Direzione Programmazione Unitaria il ruolo di RUA Responsabile Unico per l'Attuazione dell'Accordo
DGR n. 608 del 20 maggio 2022	Programmazione 2021-2027. Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI): conferma delle quattro Aree Interne della Programmazione 2021-2024 e selezione di due nuovi ambiti territoriali per la Regione del Veneto	La deliberazione 608/2022 della Giunta Regionale, per il periodo di programmazione 2021-2027, conferma le quattro Aree Interne Unione Montana Agordina, Unione Montana Comelico, Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po (individuate nel periodo 2014-2020) e propone l'individuazione di due nuove Aree Interne di Alpagò Zoldo e del Cadore
DGR n. 16 del 10 gennaio 2023	Programmazione 2021-2027: Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI): presa d'atto dell'approvazione da parte del Comitato Tecnico nazionale Aree Interne delle due nuove Aree Interne "Alpagò Zoldo" e "Cadore" e definizione della governance regionale per l'attuazione dei finanziamenti SNAI di cui alle Delibere CIPESS n. 8 del 14 aprile 2022 e n. 41 del 2 agosto 2022.	La deliberazione 16/2023 della Giunta Regionale, per il periodo di programmazione della politica di coesione 2021-2027 prende atto delle nuove Aree Interne "Alpagò Zoldo" e "Cadore". Inoltre, definisce la governance delle strutture regionali coinvolte nella programmazione e attuazione dei finanziamenti nazionali per le Aree Interne con Delibera CIPESS n. 41/2022 (per le finalità di sviluppo socio-economico e dei servizi essenziali) e con Delibera CIPESS n. 8/2022 (per il fine della prevenzione degli incendi boschivi).
DDR n. 109 del 29 agosto 2023	Programmazione 2021-2027: Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI). Approvazione del documento regionale "Quadro di riferimento per la definizione delle Strategie d'Area".	Per guidare le Aree interne nel processo di elaborazione delle Strategie, nelle more dell'emanazione delle Linee guida nazionali, è stato predisposto il documento "Quadro di riferimento per la definizione delle Strategie d'Area".
SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (FONDI SIE)		
DGR n. 1832 del 23 dicembre 2021	Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" Approvazione dell'Avviso Pubblico per la manifestazione di interesse per l'individuazione delle Aree Urbane del futuro Programma regionale FESR 2021-2027 della regione del Veneto nell'ambito dello Sviluppo Urbano Sostenibile	La Giunta Regionale nella seduta di giovedì 23 dicembre 2021 ha approvato l'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse per l'individuazione delle Aree urbane del futuro Programma Regionale FESR 2021-2027 della Regione del Veneto nell'ambito dello Sviluppo urbano sostenibile.

ATTO	OGGETTO	CONTENUTO
DGR n. 1469 del 18 novembre 2022	Approvazione del riparto delle risorse finanziarie tra le Aree urbane individuate in esito all'Avviso Pubblico di cui alle DGR 1832/2021 e 680/2022 e relativi Criteri, approvazione dello schema di Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile, istituzione della Cabina di Regia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile. Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita".	La DGR 1469/2022, tra l'altro, dispone l'istituzione della Cabina di Regia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile, composta dalle Autorità di Gestione FESR e FSE+, dall'Organismo Intermedio AVEPA e dalle Autorità Urbane individuate a seguito della procedura avviata con DGR 1832/2021
DDR n. 26 del 22 marzo 2023	Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Sviluppo Urbano Sostenibile: Invito per la presentazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile da parte delle Aree urbane del PR Veneto FESR 2021-2027	Il DDR approva l'invito rivolto alle Autorità Urbane per la definizione in co-progettazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS). L'Allegato A al provvedimento individua, tra l'altro, gli adempimenti procedurali, le modalità e i termini per la presentazione delle SISUS da parte delle Aree urbane e per la valutazione delle stesse da parte della Commissione di Valutazione.
DDR n. 20 del 09/03/2023, modificato con DDR n. 158 del 10/11/2023	Programmazione 2021-2027. Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Adozione delle Linee Guida per la Programmazione e co-progettazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) rivolte alle Autorità Urbane individuate con DDR n. 86/2022, in esito all'Avviso Pubblico di cui alle DGR n. 1832/2021 e n. 680/2022, e di cui la Giunta regionale ha preso atto con DGR n. 1469/2022	Il DDR approva le Linee Guida rivolte alle Aree Urbane finalizzate all'elaborazione delle proposte di "Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile" (SISUS) in conformità al quadro normativo europeo, nazionale e regionale, e con diretto riferimento allo Schema di SISUS di cui all'Allegato B alla DGR n. 1469/2022. Il documento contiene i principi programmatici generali delle SISUS, i criteri per l'inquadramento degli interventi e le schede delle Azioni di interesse del SUS nell'ambito dei PR Veneto FESR ed FSE+ 2021-2027.
DDR n.160 del 13/11/2023; DDR n. 175 del 27/11/2023; DDR n. 186 del 04/12/2023; DDR n. 187 del 04/12/2023; DDR n. 202 del 07/12/2023; DDR n. 213 del 14/12/2023; DDR n. 224 del 22/12/2023; DDR n. 225 del 28/12/2023; DDR n. 226 del 29/12/2023	Nel 2023 sono state approvate le SISUS dell'Area urbana di Vicenza, Rovigo, Treviso, Padova, Basso Piave Urbano, Belluno, Asolano Castellana Montebellunese, Coneglianese Vittorinese, Verona	Approvazione delle SISUS delle Aree urbane del Veneto. Nel 2023 sono state approvate nove Strategie sul totale delle undici previste.

Fonte: Regione Veneto - prospetto di sintesi

Dall'analisi degli atti emergono le ulteriori deliberazioni che attengono comunque al monitoraggio delle politiche UE nel territorio regionale, tra le quali particolare rilevanza assumono le DGR approvative dei Rapporti annuali sugli Affari Europei, *"relativi alle attività svolte ai fini della partecipazione della Regione del Veneto alle politiche dell'Unione Europea, nell'anno 2021. Relazione al Consiglio Regionale. Articolo 7, L.R. 26/2011"*. Come già visto in

precedenza il rapporto per l'anno 2022, sebbene approvato dalla Giunta, non ha ancora terminato il suo iter di approvazione presso il Consiglio.

Prospetto 14 – Atti attinenti al monitoraggio delle politiche UE nel territorio

ATTO	OGGETTO	CONTENUTO
DGR n. 111/CR del 26 ottobre 2020	Approvazione del “Rapporto Affari Europei 2019” relativo alla partecipazione della Regione del Veneto alle Politiche dell’Unione Europea Anno 2019. Relazione al Consiglio regionale. Art. 7 l.r. n.26/2011	È l’ultimo “Rapporto Affari Europei anno 2019” trasmesso al Consiglio regionale da parte della Giunta per relazionare sull’attuazione delle politiche UE nel Veneto, e in primis sull’attuazione a livello regionale dei Programmi cofinanziati coi Fondi FSE, FEASR, FESR e FEAMP, nell’ambito delle politiche di coesione.
DGR n. 54/CR del 8 giugno 2021	Approvazione del “Rapporto Affari Europei anno 2020” relativo alla partecipazione della Regione del Veneto alle Politiche dell’Unione Europea anno 2020. Relazione al Consiglio regionale. Art. 7 l.r. n.26/2011	La deliberazione 54/CR della Giunta regionale approva il “Rapporto Affari Europei anno 2020” trasmesso al Consiglio regionale da parte della Giunta per relazionare sull’attuazione delle politiche UE nel Veneto, e in primis sull’attuazione a livello regionale dei Programmi cofinanziati coi Fondi FSE, FEASR, FESR e FEAMP, nell’ambito delle politiche di coesione.
DGR n. 46/CR del 09 maggio 2022	Approvazione del 'Rapporto sugli Affari Europei - anno 2021' , relativo alle attività svolte ai fini della partecipazione della Regione del Veneto alle politiche dell’Unione Europea, nell'anno 2021. Relazione al Consiglio Regionale. Articolo 7, l.r. 26/2011.	La deliberazione 46/CR della Giunta regionale approva il “Rapporto Affari Europei anno 2021” trasmesso al Consiglio regionale da parte della Giunta per relazionare sull’attuazione delle politiche UE nel Veneto, e in primis sull’attuazione a livello regionale dei Programmi cofinanziati coi Fondi FSE, FEASR, FESR e FEAMP, nell’ambito delle politiche di coesione.
DGR 77/CR del 18/07/2023	Approvazione del “Rapporto Affari Europei anno 2022” relativo alle attività svolte ai fini della partecipazione della Regione del Veneto alle Politiche dell’Unione europea anno 2022. Relazione al Consiglio regionale Art. 7 L.R. n.26/2011	La deliberazione 54/CR della Giunta regionale approva il “Rapporto Affari Europei anno 2022” trasmesso al Consiglio regionale da parte della Giunta per relazionare sull’attuazione delle politiche UE nel Veneto, e in primis sull’attuazione a livello regionale dei Programmi cofinanziati coi Fondi FSE, FEASR, FESR e FEAMP, nell’ambito delle politiche di coesione.

Fonte: Regione del Veneto

Il testo del Rapporto Affari Europei per l'anno 2023 è in corso di definizione.

1.7.7 La gestione regionale dei Fondi comunitari -Analisi

A completamento di quanto sin qui rappresentato, in continuità con i precedenti giudizi di parificazione, si espongono di seguito, per ciascun Fondo esaminato, gli esiti più marcatamente contabili-gestionali dell’analisi svolta, tenuto conto anche degli impegni programmatori definiti.

L’analisi della Deliberazione della Giunta regionale n. 7/DDL del 30/04/2023, approvativa del Disegno di legge regionale “Rendiconto Generale della Regione per l’esercizio

finanziario 2023”, evidenza, con riferimento alla programmazione 2014-2020 e 2021-2027, minori accertamenti di parte corrente di quote statali e comunitarie¹³⁵ riferiti, in particolare, al Titolo 2 “Trasferimenti correnti”, Tipologia 101 e 105 concernenti, rispettivamente: i trasferimenti correnti da Amministrazione pubbliche e i trasferimenti correnti dall’Unione Europea e dal resto del mondo nonché minori accertamenti riferiti ai trasferimenti in conto capitale di quote statali e comunitarie¹³⁶.

In particolare, i minori accertamenti di parte corrente derivanti dai trasferimenti da Amministrazione pubbliche si riferiscono:

- all’assegnazione statale per il Fondo FSE-PLUS 2021-2027 per -79,1 milioni;
- all’assegnazione per la programmazione FSC-EX POR FSE per -2,2 milioni;
- all’assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 per -0,8 milioni;
- all’assegnazione statale PON Inclusione 2014-2020 per -0,7 milioni.

I minori accertamenti derivanti dai trasferimenti correnti dall’Unione Europea e dal resto del mondo, a loro volta, si riferiscono:

- al trasferimento comunitario per l’attuazione del Programma Operativo FSE-PLUS 2021-2027 per -75,3 milioni;
- all’assegnazione comunitaria per il POR-FSE 2014-2020 per -1 milione;
- ad assegnazioni comunitarie relative a Progetti di Cooperazione transfrontaliera per -1,9 milioni.

Sul fronte dell’entrata vanno segnalati i maggiori accertamenti derivanti dall’incasso del prefinanziamento della quota comunitaria riferita al Programma Italia-Croazia 2021-2027 per +4,4 milioni.

I minori accertamenti riferiti ai trasferimenti in conto capitale di quote statali e comunitarie – sempre inerenti alle programmazioni 2014-2020 e 2021-2027 – si riferiscono, in particolare, al Titolo 4 “Entrate in conto capitale”, Tipologia 200 “Contributi agli investimenti” e, nello specifico:

- all’assegnazione statale per la programmazione FSC 2021-2027 per - 25,7 milioni;
- all’assegnazione statale per la programmazione FSC 2014-2020 PON Infrastrutture per - 34,4 milioni;

¹³⁵ Relazione sulla gestione, pagina 34.

¹³⁶ Relazione sulla gestione, pagine 36, 37 e 38.

- all'assegnazione statale per la programmazione FSC – Ex POR FESR per – 11,4 milioni;
- all'assegnazione statale per la programmazione FSC 2014-2020 destinata al Piano di sviluppo e coesione della Regione Veneto (CIPESS 30/2021) per -7 milioni;
- ai minori trasferimenti comunitari e statali per l'attuazione del POR-FSE 2014-2020 – parte investimento per -7,7 milioni;
- all'assegnazione statale (FDR) e comunitaria (FESR) per l'attuazione del POR-FESR 2021-2027 per -6,7 milioni;
- all'assegnazione comunitaria e statale FSE PLUS 2021-2027 per -4,4 milioni;
- all'assegnazione comunitaria e statale POC – POR FESR 2014-2020 per -2,2 milioni;
- al trasferimento comunitario e statale per l'attuazione del programma operativo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020 per -1,2 milioni.

Come avvenuto nel corso dell'esercizio 2022, anche nel 2023 si registrano minori accertamenti di risorse di parte investimenti (Titolo 4 - Tipologia 200) rispetto alle previsioni, con riferimento alla programmazione 2007-2013, conclusasi a marzo 2017, per quanto concerne l'assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 per -4,7 milioni.

Per quanto riguarda, invece, il cofinanziamento regionale dei programmi comunitari, per il ciclo di programmazione 2021-2027, emerge in atti¹³⁷ che nel 2024, sul fronte delle entrate le risorse regionali, che derivano da trasferimenti correnti versati principalmente dallo Stato e dall'Unione Europea, ammontano a 946,99 milioni di euro di cui, per quanto qui di interesse, complessivi 166,64 milioni (81,29 milioni provenienti dall'Unione Europea e 85,35 milioni dallo Stato) quali trasferimenti per il Programma PR FSE PLUS 2021-2027¹³⁸.

In relazione, poi, agli “Interventi di rilievo”, emerge¹³⁹ che per gli esercizi 2024-2025-2026 gli stanziamenti previsti per il cofinanziamento regionale della Programmazione Comunitaria 2021-2027 ammontano a complessivi 331,1 mln di euro, destinati principalmente al FEAMPA, FEASR, PR FESR e FSE+.

¹³⁷ Relazione del Presidente della Regione al Bilancio di previsione 2024-2026 ex art. 1, comma 3, d.l. n. 174/2012 (pagine 20 e 21).

¹³⁸ Gli altri trasferimenti riguardano: la realizzazione degli obiettivi del piano sanitario nazionale per 75 milioni di euro; trasferimenti per il rimborso dei farmaci innovativi e dei medicinali oncologici innovativi per 100 milioni ed il finanziamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per complessivi 40 milioni.

¹³⁹ Relazione cit. pag. 24.

1.7.7.1 Fondo Sociale Europeo (FSE)

1.7.7.1.1 Programmazione 2014-2020

Sulla base di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione europea (2022/C 474/01) del 14 dicembre 2022¹⁴⁰ relativa agli Orientamenti sulla chiusura dei programmi, la Regione del Veneto, in data 23 maggio 2023 (prot. 277642) ha presentato alla Commissione europea la richiesta di chiusura anticipata del programma, prevedendo il completamento di tutte le attività e la certificazione di tutte le spese entro il mese di luglio 2023.

La presentazione dei documenti di chiusura delle attività avverrà entro il 15 febbraio/1° marzo 2024.

Con nota Ares(2023)4434562 del 27 giugno 2023 la Commissione europea ha accolto la richiesta di chiusura anticipata in quanto conforme al Regolamento (UE) n. 1303/2013¹⁴¹.

Il POR FSE Veneto 2014-2020 si è avvalso dell'opportunità di applicare il cofinanziamento UE al tasso del 100% per due anni contabili consecutivi (2021/2022 e 2022/2023). Al riguardo, la Regione del Veneto ha seguito le indicazioni fornite dai Servizi della Commissione europea in merito all'applicazione del tasso di cofinanziamento dell'UE al 100%, con riferimento ai piani finanziari dei programmi (Ares (2022) 1431595 del 25/02/2022) e, altresì, con riferimento al target del Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (mail EMPL-E4-UNIT del 01/10/2022).

Le risorse complessivamente attivate alla data del 31/12/2023 (per POR, POC e quota a carico della Regione) hanno, pertanto, superato l'assegnazione iniziale attestando la quota di risorse comunitarie certificate ad euro 384.586.707,58 (ovvero il 100,67% delle risorse disponibili riferite alla quota UE).

A chiusura del programma la CE potrà riconoscere al massimo il valore della quota UE riconoscibile pari a euro 382.015.911 (quota UE inizialmente prevista dal Piano finanziario approvato dal CdS il 29/06/2022). La Regione ha specificato che *“Gli importi certificati a chiusura in overbooking resteranno a carico del bilancio regionale”*.

¹⁴⁰ Comunicazione della Commissione (2022/C 474/01) “Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo di coesione, del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e dei programmi di cooperazione transfrontaliera nel quadro dello strumento di assistenza preadesione (IPA II) (2014-2020)”

¹⁴¹ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Il totale delle spese certificate sul POR, comprensivo anche delle quote nazionali e regionali, è pari a € 511.884.379,70 a fronte di un piano finanziario di € 764.031.822,00, ovvero il 67,00% delle risorse inizialmente programmate. La Regione ha indicato che *“La quota nazionale del fondo di rotazione (legge 183/1987) assegnata al programma e non certificata sarà destinata al POC”*. La performance finanziaria del POR FSE 2014/2020, sulla base di quanto sopra illustrato, trova evidenza nella tabella seguente.

Tabella 15 – Attuazione finanziaria del POR Veneto FSE 2014/2020 – dati al 31/12/2023

Asse	Piano Finanziario Vigente			Spese certificate a chiusura (31/12/2023)		Attuazione al 31/12/2023	
	Importo totale (a)	Quota UE (b)	Tasso di cofinanz. UE (b)/(a)	Importo totale (c)	Quota UE (d)	Percentuale di attuazione su importo totale (c)/(a)	Percentuale di attuazione su quota UE (d)/(b)
I - Occupabilità	259.013.796,00	129.506.898,00	50,00%	173.505.635,64	129.563.684,56	66,99%	100,04%
II - Inclusione sociale	197.349.112,00	98.674.556,00	50,00%	119.079.156,38	98.881.295,95	60,34%	100,21%
III - Istruzione e formazione	264.772.134,00	132.386.067,00	50,00%	201.976.734,31	144.373.102,62	76,28%	109,05%
IV - Capacità istituzionale	18.116.376,00	9.058.188,00	50,00%	5.843.720,82	3.296.744,98	32,26%	36,40%
V - Assistenza tecnica	24.780.404,00	12.390.202,00	50,00%	11.479.132,55	8.471.879,48	46,32%	68,38%
TOTALE	764.031.822,00	382.015.911,00	50,00%	511.884.379,70	384.586.707,58	67,00%	100,67%

Nota in calce: 1. Il POC, istituito con delibera CIPESS n. 41 del 09/06/2021, adottato dalla Regione con Dgr 177 del 24/02/23 e adottato con delibera CIPESS n. 26 del 3/08/23, si pone in un'ottica di piena complementarietà con i programmi, attuando e portando a conclusione gli interventi previsti dal POR FSE, per il perseguimento delle finalità strategiche dei fondi strutturali per la coesione. Si articola negli stessi Obiettivi Tematici e, al fine di garantire la massima efficacia organizzativa, le Strutture Responsabili dell'Attuazione (SRA) coinvolte sono le stesse del POR FSE 14/20. Al POC sono destinate le risorse a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge 16/04/1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi.

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

La Regione riferisce sulle principali fasi conseguenti all'applicazione del meccanismo di flessibilità, come di seguito riportato:

- l'aumento temporaneo del tasso di cofinanziamento UE al 100%, per due anni contabili consecutivi, previsto dalle modifiche regolamentari messe in atto per far fronte all'emergenza da Covid-19, ha di fatto accelerato il rimborso delle risorse UE e comportato una riduzione conseguente del cofinanziamento nazionale, che si è tradotta in un volume totale di risorse sul Programma inferiore rispetto alla dotazione complessiva iniziale;
- le iniziative previste inizialmente dal Programma, sono state tutte realizzate. Le operazioni che, per esaurimento delle risorse comunitarie, non è stato possibile certificare a valere sul POR, unitamente alle operazioni in c.d. overbooking, sono

confluite nel Programma Operativo Complementare (POC), fino a capienza dello stesso; il residuo è rimasto a carico del bilancio regionale.

Al 31/12/2023, in seguito all'uscita dal POR FSE 2014-2020 dei progetti non certificati, lo stato di avanzamento fisico registra 6.361 progetti certificati rispetto ai 10.600 selezionati, per un totale di 222.139 destinatari, corrispondente ad un grado di partecipazione femminile di 102.484 unità (46,1%) e maschile pari a 119.655 unità (53,9%), rilevando un buon equilibrio di genere nella fase attuativa. Il target calcolato sul totale dei partecipanti coinvolti al 2023, sulla base dei 6.361 progetti certificati, ha raggiunto, a chiusura di programma, il 93% (target 2023 di chiusura del programma= 237.780)¹⁴².

La Regione ha riversato in atti anche una seconda tabella sullo stato di attuazione del Programma alla data del 31 dicembre 2023, appositamente predisposta dalla Sezione sulla base di differenti criteri di valutazione, che di seguito si rappresenta:

¹⁴² Cfr. Relazione dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria di cui alla nota prot. n. 264021 del 31 maggio 2024, pag. 51.

Tabella 16- Regione del Veneto – Fondo FSE – Programma 2014-2020
Risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2023

ASSE	CONTRIBUTO TOTALE *	IMPEGNI DEI BENEFICIARI **	O.B. ***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE ****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(d)/(b) Rivisto Dati confermati dalla Regione	(e)/(b)
	(a)	(b)		(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)			
1 - OCCUPABILITA'	259.013.796,00	191.512.028,02	119.839.743,20	183.704.013,35	173.505.635,64	173.505.635,64	435.053.441,55	74 %	96%	91%	91 %
2 - INCLUSIONE SOCIALE	197.349.112,00	147.302.766,88		145.898.939,04	119.079.156,38	119.079.156,38		75 %	99%	81%	81 %
3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	264.772.134,00	202.498.905,60		202.257.774,11	201.976.734,31	201.976.734,31		76 %	100%	100%	100 %
4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE	18.116.376,00	10.218.355,24		8.105.771,20	5.843.720,82	5.843.720,82		56 %	79%	57%	57 %
5 - ASSISTENZA TECNICA	24.780.404,00	21.114.928,80		15.189.161,54	11.479.132,55	11.479.132,55		85 %	72%	54%	54 %
TOTALE	764.031.822,00	572.646.984,54	119.839.743,20	555.155.659,24	511.884.379,70	511.884.379,70	435.053.441,55	75%	97%	89%	89%

Legenda:

La compilazione della presente tabella è prevista per ogni fondo ed asse

L'aggiornamento dei dati fornito è alla data del 31/12/2023

* Importo totale della programmazione

** Impegni giuridicamente vincolanti

*** Percentuale di Over Booking da applicare

**** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con rielaborazione a cura della Corte dei conti, confermata dalla Regione in sede di contraddittoria

Dall'analisi dei dati sopra riportati, alla luce della risposta fornita dalla Regione in sede di contraddittorio nel precedente giudizio di parificazione, si osserva quanto segue:

1. permane l'incongruenza relativa alla distribuzione della quota di O.B. in quanto la Regione ha continuato ad indicare il relativo importo in modo cumulativo tra tutti gli Assi del Programma, contrariamente a quanto specificato lo scorso anno: *"l'unico Asse della programmazione 2014-2020 il cui importo è comprensivo dell'overbooking è l'Asse 3 e, nello specifico, il capitolo regionale 103449"*¹⁴³;
2. come avvenuto lo scorso anno, si registra una considerevole flessione dell'importo complessivo alla colonna *"Impegni dei beneficiari"* (euro 572.646.984,54 contro euro 901.626.768,29 riferito al 2022)¹⁴⁴, in corrispondenza di ogni Asse del programma. In sede di contraddittorio del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2022 la Regione aveva dichiarato che *"la flessione dell'importo complessivo della colonna "impegni dei beneficiari" è dovuta al fatto che nel corso del 2022 è stata sviluppata nei sistemi gestionali la struttura per l'invio al Sistema Nazionale di Monitoraggio delle economie e l'aggiornamento dei dati di tutte le strutture finanziarie correlate tra cui anche quella relativa agli impegni"*;
3. le percentuali riportate nella terzultima colonna¹⁴⁵ della tabella sopra esposta, in corrispondenza di tutti gli Assi del Programma, non sembrano corrette. Si riportano due versioni della stessa colonna: nella prima, i dati forniti dalla Regione *"(d/b)"*, nella seconda *"(d)/(b) rivisto"* in rosso la rielaborazione effettuata dalla Sezione.

La Regione, sul punto, è stata invitata a fornire chiarimenti e ogni ulteriore elemento utile.

A riscontro, le Strutture regionali competenti hanno chiarito che *<Le percentuali calcolate nella tabella allegata alla lettera protocollo n.269612 del 04/06/2024 sono coerenti con le intestazioni delle colonne ivi utilizzate. Il disallineamento rilevato discende dal fatto che nella Tabella 16, riportata a pag.55, alla colonna "PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI" è stata associata la lettera (c), mentre, nella tabella inviata, detta lettera è stata associata alla colonna "O.B.***, che in Tabella 16 non ha associata alcuna lettera. Questo disallineamento ha sfasato anche la denominazione*

¹⁴³ Cfr. Relazione allegata alla deliberazione n. 181/2023/PARI del 4 luglio 2023, pag. 259.

¹⁴⁴ Cfr. Relazione allegata alla deliberazione n. 181/2023/PARI del 4 luglio 2023, pag. 260.

¹⁴⁵ Ci si riferisce al rapporto tra *"Spese totali pagate e certificate"* e *"Impegni dei beneficiari"*, giuridicamente vincolanti.

di tutte le colonne successive con la conseguenza che i relativi rapporti risultano diversi. Si riporta la tabella precedentemente trasmessa aggiornata con le intestazioni di colonna usate nella Tabella 16 (di pag.55) dove la colonna (c) corrisponde a "PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI" e tutte le colonne successive sono state riclassificate di conseguenza. Così facendo, le percentuali delle colonne relative ai dati di attuazione calcolati, corrispondono con quelle presenti nella colonna indicata come "(d)/(b) rivisto">.

La tabella ritrasmessa conferma i dati rielaborati dalla Sezione ed esposti nella colonna “(d)/(b) rivisto” della tabella n. 16 sopra riportata.

Quanto ai risultati della gestione finanziaria dell’esercizio 2023, si riportano di seguito due tabelle in cui sono compendiate i dati esposti in più prospetti separati in base alla natura delle risorse (corrente e per investimenti) e alle fonti di finanziamento (quota comunitaria e quota statale) che la Regione ha versato in atti in sede istruttoria.

Inoltre, la Regione, pur non richiesta, ha ritrasmesso, per completezza ed esattezza del dato, la tabella n. 17.a “-Parte corrente -Regione del Veneto - Fondo Sociale Europeo - Programmazione 2014-2020 Analisi gestione finanziaria – Risultanze al 31/12/2023, che presentava un errore di battitura nell’importo finale riportato nella colonna “Competenza finale” alla voce “FDR corrente 2023” (euro 819.102,13 in luogo di euro 2.163.607,77).

Tabella 17.a – Parte corrente – Regione del Veneto – Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020
Analisi gestione finanziaria – Risultanze al 31/12/2023

CAPITOLO DI ENTRATA	ANNO ESERCIZIO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE	ACCERTAMENTI TOTALI
FSE CORRENTE	2023	1.920.722,39	1.920.722,39	228.901,74	2.149.624,13	1.146.547,23
FDR CORRENTE	2023	1.344.505,64	1.344.505,64	376.680,30	1.721.185,94	927.250,01
TOTALE	2023	3.265.228,03	3.265.228,03	605.582,04	3.870.810,07	2.073.797,24

SPESA	ANNO ESERCIZIO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCIVERE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (d.lgs. 118/2011)	ECONOMIE DELL'ANNO PRECEDENTE	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
FSE CORRENTE	2023	1.920.722,39	0,00	538.114,65	462.189,99	290.104,33	3.211.131,36	2.053.640,61	419.052,36	1.634.588,25	6.471.607,68
FDR CORRENTE	2023	1.344.505,64	0,00	376.680,30	239.557,09	202.864,74	~~819.102,13~~ 2.163.607,77	1.437.548,46	293.336,66	1.144.211,80	188.253,29
TOTALE	2023	3.265.228,03	0,00	914.794,95	701.747,08	492.969,07	5.374.739,13	3.491.189,07	712.389,02	2.778.800,05	6.659.860,97

Fonte: Rielaborazione C.d.c. su dati Regione del Veneto. Dati confermati in sede istruttoria

Tabella 17.b - Parte investimento - Regione del Veneto - Fondo Sociale Europeo - Programmazione 2014-2020
Analisi gestione finanziaria - Risultanze al 31/12/2023

ENTRATA	ANNO ESERCIZIO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE	ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO
FSE INVESTIMENTO	2023	2.500.000,00	2.500.000,00	2.000.000,00	4.500.000,00	0,00
FDR INVESTIMENTO	2023	1.750.000,00	1.750.000,00	1.400.000,00	3.150.000,00	0,00
TOTALE	2023	4.250.000,00	4.250.000,00	3.400.000,00	7.650.000,00	0,00

SPESA	ANNO ESERCIZIO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCIVERE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (D.LGS. 118/2011, Art. 51 co. 2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DELL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
FSE INVESTIMENTO	2023	2.500.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	4.500.000,00	2.500.000,00	-2.500.000,00	0,00	0,00
FDR INVESTIMENTO	2023	1.750.000,00	1.400.000,00	0,00	0,00	0,00	3.150.000,00	1.750.000,00	-1.750.000,00	0,00	0,00
TOTALE	2023	4.250.000,00	3.400.000,00	0,00	0,00	0,00	7.650.000,00	4.250.000,00	-4.250.000,00	0,00	0,00

Fonte: Rielaborazione C.d.c. su dati Regione del Veneto

Come già evidenziato, il dato relativo alla competenza finale della spesa della quota FdR (evidenziato in rosso) pari ad euro 819.102,13 non è corretto, come confermato in sede istruttoria dalla Regione, in quanto il dato corretto da esporre doveva essere la somma degli importi delle colonne precedenti relativi alle variazioni intervenute nel corso del 2023 che, sommato allo stanziamento iniziale (pari ad euro 1.344.505,64), determina l'ammontare (corretto) di euro 2.163.607,77.

Dal raffronto tra le entrate e le spese relative alla quota UE di parte corrente, risultanti al 31/12/2023 (come evidenziato nella tabella che segue), emergono alcune discordanze in ordine alla colonna "*VARIAZIONI INTERVENUTE*" per complessivi euro -1.061.507,23¹⁴⁶, che la Regione ha prontamente motivato specificando che trattasi di:

- iscrizione a bilancio, nel corso del 2023, di somma restituite per euro 290.104,33;
- iscrizione dell'avanzo di amministrazione per euro 462.189,99 (Capitolo 103794 – Fonte NUSICO – Situazione contabile – solo avanzo);
- la rimanente somma pari ad euro 309.212,91 (1.061.507,23-290.104,33-462.189,99) è dovuta ad una minore reimputazione dell'entrata rispetto alla spesa in sede di Riaccertamento ordinario.

Per quanto riguarda, invece, la discordanza tra l'ammontare degli accertamenti e quello degli impegni assunti nell'ambito della medesima quota FSE di parte corrente, ammontante ad euro 488.041,02 (rinvenibile nell'ultima colonna della tabella appena sotto riportata), la Regione chiarisce che trattasi di:

- impegno assunto sull'avanzo di amministrazione per euro 309.400,14 (capitolo 103794 da Situazione contabile – Solo avanzo - Competenza – Impegni dell'esercizio no FPV/RO – (Fonte NUSICO);
- impegno assunto sulle somme restituite nel corso dell'esercizio pari a euro 545,25 (DDR 1398/2023 – impegno 00007598/2023 - capitolo 102367 – da "Gestione spesa" – "Impegni" – "Accertamenti" (Fonte NUSICO);
- mancata reimputazione, in sede di riaccertamento ordinario 2022, dell'entrata in analogia alla correlata spesa in quanto l'entrata era già stata in parte riscossa per un importo di euro 178.095,63.

¹⁴⁶ La differenza di euro 1.061.507,23 risulta imputabile al capitolo di entrata di parte corrente FSE (100785) e ai correlati capitoli di spesa (102353 – 102355 –102367 – 102679– 103794).

**Tabella 18 – Raffronto tra entrate e uscite di parte corrente
del POR Veneto FSE 2014-2020 – QUOTA COMUNITARIA**

VERIFICA ENTRATA/SPESA	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	VARIAZIONI INTERVENUTE	COMPETENZA FINALE	ACCERTAMENTI /IMPEGNI
ENTRATA FSE	1.920.722,39	228.901,74	2.149.624,13	1.146.547,23
SPESA FSE	1.920.722,39	1.290.408,97	3.211.131,36	1.634.588,25
DIFFERENZE	0,00	-1.061.507,23	-1.061.507,23	-488.041,02

Fonte: Regione del Veneto

Con riferimento alla quota statale di parte corrente, la Regione precisa che *“Per i capitoli di spesa nn. 102364-102365 risulta che la competenza finale sia inferiore degli impegni iniziale, facendo presumere che siano stati assunti impegni senza copertura. In realtà con il Decreto n. 14 del 12 aprile 2023 si è registrata la minor spesa sugli impegni n. 00001047/2023 (cap. 102364) e n. 00001048/2023 (cap. 102365). Gli impegni assunti nel corso del 2023 sono tutti successivi alla registrazione della minor spesa (Decreto n. 32 del 06 ottobre 2023 e n. 38 del 28 novembre 2023)”*. Anche in questo caso viene fornita una tabella che dà conto delle discordanze tra le risultanze dell’entrata e quelle della spesa, di seguito indicata:

**Tabella 19 - Raffronto tra entrate e uscite di parte corrente
del POR Veneto FSE 2014-2020 - QUOTA STATALE**

VERIFICA ENTRATA/SPESA	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	VARIAZIONI INTERVENUTE	COMPETENZA FINALE	ACCERTAMENTI /IMPEGNI
ENTRATA	1.344.505,64	376.680,30	1.721.185,94	927.250,01
SPESA	1.344.505,64	819.102,13	2.163.607,77	1.144.211,80
DIFFERENZE	0,00	-442.421,83	-442.421,83	-216.961,79

Fonte: Regione del Veneto

La differenza pari ad euro 442.421,83 - riscontrabile nelle colonne “VARIAZIONI INTERVENUTE” e “COMPETENZA FINALE” - è riconducibile:

- all’iscrizione a bilancio delle somme restituite nel corso dell’esercizio 2023 pari a euro 202.864,74;
- all’utilizzo dell’avanzo di amministrazione nel corso dell’esercizio 2023 per euro 239.557,09 (Capitolo 103795 – Fonte NUSICO – Situazione contabile – solo avanzo).

1.7.7.1.2 Programma Regionale Veneto FSE+ 2021-2027

In data 1° agosto 2022, con Decisione di esecuzione C(2022)5655 la Commissione europea ha adottato il Programma Regionale FSE+ per il ciclo di programmazione 2021-2027¹⁴⁷.

Come già in precedenza evidenziato, il PR VENETO FSE+ 2021-2027 agisce in complementarità con il PR VENETO FESR 2021-2027 con particolare riferimento all'attuazione delle strategie territoriali regionali (Sviluppo Urbano Sostenibile e aree interne) e agli interventi in grado di migliorare la capacità di innovazione del Veneto, anche rispetto alla transizione industriale, digitale e verde.

Il programma FSE+ si caratterizza, inoltre, per essere particolarmente incisivo verso la popolazione in situazione di fragilità, rispondendo alla sfida centrale della programmazione regionale 2021- 2027 di elevare la qualità della vita delle persone attraverso la promozione di interventi volti a creare una piena occupazione e migliorare la qualità del lavoro, adeguare i sistemi di istruzione e di formazione e favorire l'inclusione sociale.

La dotazione finanziaria complessiva del programma è pari ad euro 1.031.288.508,00. Lo stesso è strutturato in quattro priorità, ciascuna delle quali prevede specifiche linee di intervento (Obiettivi Specifici) a cui si aggiunge l'Assistenza Tecnica, per sostenere l'esecuzione del programma nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo. Emerge, dall'analisi la seguente distribuzione (in termini percentuali) delle risorse complessive:

- **Priorità 1. Occupazione:** circa il 30% delle risorse complessive;
- **Priorità 2. Istruzione e formazione:** circa il 14% delle risorse complessive;
- **Priorità 3. Inclusione sociale:** circa il 28% delle risorse complessive;
- **Priorità 4. Occupazione giovanile:** circa il 24% delle risorse complessive.

Nel corso del 2023, da un punto di vista operativo, il programma ha visto l'avvio di 15 nuove procedure che hanno portato a un totale complessivo di 30 procedure di attivazione adottate dalla Giunta regionale per il PR FSE+ 2021-2027. I progetti selezionati a fine 2023 sono stati complessivamente 1.293, di cui n. 532 sulla Priorità "Occupazione", n. 234 sulla Priorità "Istruzione e Formazione", n. 67 su "Inclusione Sociale", n. 458 su "Occupazione Giovanile" e n. 2 sulla Priorità "Assistenza tecnica".

¹⁴⁷ Con Dgr. n. 1010 del 16 marzo 2022 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea.

Le iniziative realizzate hanno registrato al 31/12/2023 un numero totale di partecipanti coinvolti di 41.642 unità, con al suo interno una distribuzione di genere corrispondente a 17.546 partecipanti femmine (42%) e 24.096 partecipanti maschi (58%).

Di seguito si riporta la tabella relativa ai i risultati raggiunti in ordine all'attuazione del programma operativo del fondo in esame alla data del 31 dicembre 2023.

Tabella 20- Regione del Veneto – Fondo FSE Plus – Programma 2021-2027
Risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2023

PRIORITA'	CONTRIBUTO TOTALE*	IMPEGNI**	O.B.***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)	(d)/(b rivisto)	(e)/(b rivisto)
	(a)	(b)		(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)			Dati confermati dalla Regione	
1 - OCCUPAZIONE	307.642.000,00	42.573.655,37	34.155.972,82	20.059,50	0,00	12.807.979,92	21.141.414,45	13,84%	0,05%	0,00%	0,00%	30,08%
2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	147.483.700,00	24.430.869,97		0,00	0,00	1.392.426,01		16,57%	0,00%	0,00%	0,00%	5,70%
3 - INCLUSIONE SOCIALE	289.176.268,00	16.300.097,00		0,00	0,00	1.147.052,90		5,64%	0,00%	0,00%	0,00%	7,04%
4 - OCCUPAZIONE GIOVANILE	245.735.000,00	106.164.610,49		41.138.304,28	0,00	62.738.807,20		43,20%	38,75%	0,00%	0,00%	59,10%
5 - ASSISTENZA TECNICA	41.251.540,00	11.232.200,00		0,00	0,00	0,00		27,23%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE	1.031.288.508,00	200.701.432,83	34.155.972,82	41.158.363,78	0,00	78.086.266,03	21.141.414,45	19,00%	21,00%	0,00%	0,00%	38,91%

Legenda:

La compilazione della presente tabella è prevista per ogni fondo e priorità

L'aggiornamento dei dati fornito è alla data del 31/12/2023

* Importo totale della programmazione

** Impegni giuridicamente vincolanti

*** Percentuale di Over Booking da applicare

**** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea

Fonte: dati forniti dalla Regione, rielaborati dalla Sezione e confermati dalla Regione

In relazione alla tabella suesposta si rileva, in primo luogo, come già evidenziato in occasione dello scorso giudizio di parificazione nonché per l'analoga tabella relativa alla programmazione 2014-2020 del Fondo ora in esame, che le percentuali riportate in rosso nella due colonne "d/b" ed "e/b", in corrispondenza di tutti gli Assi del Programma, non sembrano corrette. Si riportano, pertanto, due versioni di ciascuna colonna: la prima con i dati (in rosso) forniti dalla Regione, la seconda, rubricata rispettivamente "(d)/(b) rivisto" e "(e/b) rivisto", con quelli rielaborati dalla Sezione.

La Regione, sul punto, è stata invitata a fornire chiarimenti e ogni ulteriore elemento utile. A riscontro, le Strutture regionali competenti hanno chiarito che *<Le percentuali calcolate nella tabella allegata alla lettera protocollo n.269612 del 04/06/2024 sono coerenti con le intestazioni delle colonne ivi utilizzate. Il disallineamento rilevato discende dal fatto che nella Tabella 20, (...), alla colonna "PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI" è stata associata la lettera (c), mentre, nella tabella inviata, detta lettera è stata associata alla colonna "O.B.***, che in Tabella 20 non ha associata alcuna lettera. Questo disallineamento ha sfasato anche la denominazione di tutte le colonne successive con la conseguenza che i relativi rapporti risultano diversi. Si riporta la tabella precedentemente trasmessa aggiornata con le intestazioni di colonna usate nella Tabella 20 (...) dove la colonna (c) corrisponde a "PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI" e tutte le colonne successive sono state riclassificate di conseguenza. Così facendo, le percentuali delle colonne relative ai dati di attuazione calcolati, corrispondono con quelle presenti nella colonna indicata come "(d)/(b) rivisto">*.

La tabella ritrasmessa conferma i dati rielaborati dalla Sezione ed esposti nella colonna "(d)/(b) rivisto" della tabella n. 20 sopra riportata.

Anche in questa sede, come rilevato per la programmazione 2014-2020, risulta l'incongruenza relativa alla distribuzione della quota di O.B. in quanto la Regione quest'anno ha indicato il relativo importo in modo cumulativo tra tutti le Priorità del Programma contrariamente a quanto indicato lo scorso anno in cui lo stesso era riferita alla sola Priorità 4 "Occupazione Giovanile"¹⁴⁸.

La Regione invitata, a fornire ogni utile elemento a chiarimento, ha confermato che "la quota di O.B. è riferita alla Priorità 4- Si rimanda la Tabella 20- Regione del Veneto – Fondo FSE Plus – Programma 2021-2027 Risultati attuazione programma operativo per assi (priorità) alla data

¹⁴⁸ Cfr. Relazione allegata alla deliberazione n. 181/2023/PARI del 4 luglio 2023, Tabella 19, pag. 267.

*del 31/12/2023- con una rappresentazione più chiara che conferma l'allocazione delle risorse nella colonna O.B.*** alla sola Priorità 4”.*

Prendendo in considerazione l’ammontare complessivo degli impegni giuridicamente vincolanti, quantificato in euro 200.701.432,83 (rispetto ad euro 42.782.849,78 dell’anno precedente¹⁴⁹), la percentuale di attuazione del programma si attesta al 19% della dotazione del programma (euro 1.031.288.508,00), con una forbice ricompresa tra il 43,2% della Priorità “Occupazione Giovanile” e il 5,6% della Priorità “Inclusione Sociale” riferito alle rispettive dotazioni.

Quanto ai risultati della gestione finanziaria dell’esercizio 2023, si riportano di seguito due tabelle in cui sono compendiate i dati esposti in più prospetti separati in base alla natura delle risorse (corrente e per investimenti) e alle fonti di finanziamento (quota comunitaria e quota statale) che la Regione ha versato in atti in sede istruttoria.

¹⁴⁹ Ibidem.

Tabella 21.a - Parte corrente - Regione del Veneto - Fondo Sociale Europeo Plus - Programmazione 2021-2027
Analisi gestione finanziaria - Risultanze al 31/12/2023

ENTRATA	ANNO ESERCIZIO	COMPETENZA PREVISTA DA PR VENETO FSE PLUS 2021- 2027	INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE	ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO
FSE CORRENTE	2023	86.200.000,00	86.200.000,00	20.862.462,77	107.062.462,77	31.737.022,88
FDR CORRENTE	2023	90.510.000,00	90.510.000,00	21.903.085,92	112.413.085,92	33.323.874,36
TOTALE	2023	176.710.000,00	176.710.000,00	42.765.548,69	219.475.548,69	65.060.897,24

SPESA	ANNO ESERCIZIO	COMPETENZA PREVISTA DA PR VENETO FSE PLUS 2021- 2027	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA RESCIVERE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (D.LGS. 118/2011, Art. 51 co. 2 a e b)	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	ECONOMIE DELL'ANNO PRECEDENTE					
FSE CORRENTE	2023	86.200.000,00	20.862.462,77	2.425,92	0,00	0,00	107.064.888,69	33.466.514,75	1.729.491,87	31.737.022,88	0,00
FDR CORRENTE	2023	90.510.000,00	21.903.085,92	2.547,22	0,00	0,00	112.415.633,14	35.139.840,86	1.815.966,50	33.323.874,36	0,00
TOTALE	2023	176.710.000,00	42.765.548,69	4.973,14	0,00	0,00	219.480.521,83	68.606.355,61	3.545.458,37	65.060.897,24	0,00

Fonte: Rielaborazione C.d.c. su dati Regione del Veneto

Tabella 21.b - Parte investimento - Regione del Veneto - Fondo Sociale Europeo Plus - Programmazione 2021-2027
Analisi gestione finanziaria - Risultanze al 31/12/2023

ENTRATA	ANNO ESERCIZIO	COMPETENZA PREVISTA DA PR VENETO FSE PLUS 2021-2027	INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE	ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO
FSE INVESTIMENTO	2023	2.166.666,67	2.166.666,67	0,00	2.166.666,67	0,00
FDR INVESTIMENTO	2023	2.275.000,00	2.275.000,00	0,00	2.275.000,00	0,00
TOTALE	2023	4.441.666,67	4.441.666,67	0,00	4.441.666,67	0,00

SPESA	ANNO ESERCIZIO	COMPETENZA PREVISTA DA PR VENETO FSE PLUS 2021-2027	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCIVERE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (D.LGS. 118/2011, Art. 51 co. 2 a e b)	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	ECONOMIE DELL'ANNO PRECEDENTE					
FSE INVESTIMENTO	2023	2.166.666,67	0,00	0,00	0,00	0,00	2.166.666,67	0,00	0,00	0,00	0,00
FDR INVESTIMENTO	2023	2.275.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.275.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2023	4.441.666,67	0,00	0,00	0,00	0,00	4.441.666,67	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: Rielaborazione C.d.c. su dati Regione del Veneto

La Regione illustra in dettaglio le discordanze fra le risultanze di parte entrata e spesa del Fondo in esame, unitamente alle due tabelle sotto riportate.

In particolare, la differenza nelle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2023 in corrispondenza della quota statale (FdR) di parte corrente - pari ad euro 2.547,22 - *"è dovuta al reintroito chiesto dalla Direzione Formazione e Istruzione il 06.11.2023, con nota prot. 598230 (DGR 1373 del 28/11/2023). Il capitolo di entrata interessato è il 101928/E, il capitolo di uscita interessato è il 104668/U (Fonte NUSICO - da Visualizzazione stanziamento iniziale - Associazione)"*.

Tabella 22 - Raffronto tra entrate e uscite di parte corrente del PR Veneto FSE Plus 2021-2027 - QUOTA STATALE

VERIFICA ENTRATA/SPESA	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ANNO 2023	FINALE	ACCERTAMENTI/IMPEGNI
ENTRATA FDR CORRENTE	90.510.000,00	21.903.085,92	112.413.085,92	33.323.874,36
SPESA FDR CORRENTE	90.510.000,00	21.905.633,14	112.415.633,14	33.323.874,36
DIFFERENZE	0	-2.547,22	-2.547,22	0

Fonte: Regione del Veneto

Parallelamente, per quanto attiene alla differenza nelle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2023 in corrispondenza della quota comunitaria (FSE) di parte corrente - pari ad euro 2.425,92 la Regione riferisce che la stessa *"è dovuta al reintroito chiesto dalla Direzione Formazione e Istruzione il 06.11.2023, con nota prot. 598230 (DGR 1373 del 28/11/2023). I capitoli di entrata interessato è il 101929/E, il capitolo di uscita interessato è il 104669/U (Fonte NUSICO - da Visualizzazione stanziamento iniziale - Associazione)"* e fornisce la tabella che segue:

Tabella 23 - Raffronto tra entrate e uscite di parte corrente del PR Veneto FSE Plus 2021-2027 - QUOTA COMUNITARIA

VERIFICA ENTRATA/SPESA	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ANNO 2023	FINALE	ACCERTAMENTI/IMPEGNI
ENTRATA FSE+ CORRENTE	86.200.000,00	20.862.462,77	107.062.462,77	31.737.022,88
SPESA FSE+ CORRENTE	86.200.000,00	20.864.888,69	107.064.888,69	31.737.022,88
DIFFERENZE	0	-2.425,92	-2.425,92	0

Fonte: Regione del Veneto

Da ultimo, per quanto concerne i capitoli di entrata e di uscita di parte investimento del PR Veneto FSE Plus 2021-2027, sia per la quota statale che per quella comunitaria, la Regione riferisce che nell'esercizio 2023 gli stessi non sono stati oggetto di movimentazione.

1.7.7.2 Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) - Programmazione 2014-2020

La Regione, nel fornire l'aggiornamento in merito al Fondo in esame rispetto all'esercizio 2022, ha così relazionato: *"Nel corso del 2023 non sono stati pubblicati nuovi bandi a valere sulle risorse FESR 2014-2020, ma si è proceduto all'attuazione delle azioni/aree tematiche dei citati POC e PSC. Nel corso del 2023 l'avanzamento procedurale, finanziario e fisico delinea un'attività che procede progressivamente al completamento dei risultati"*.

La stessa ha relazionato in merito ai principali dati di monitoraggio al 31 dicembre 2023, come segue:

- pagamenti rendicontati dai beneficiari per 493.607.826,70 euro
- 18.056 domande di sostegno presentate;
- 11.856 domande finanziate sui vari Assi;
- Sono stati certificati complessivamente euro 463.278.712,18 di cui 283.435.059,42 € di quota FESR
- impegnate sul POR Veneto l'88% delle risorse previste (impegni giuridicamente vincolanti su contributo totale), e registrata una capacità di spesa del 93% (intesa come il rapporto tra pagamenti rendicontati dai beneficiari e impegni giuridicamente vincolanti del POR).¹⁵⁰

È stata versata in atti la tabella, aggiornata al 31 dicembre 2023, sullo stato di attuazione del programma, relativamente alla programmazione 2014-2020.

¹⁵⁰ La regione ha precisato che *"Tali dati vanno letti tenuto conto della riprogrammazione del Programma causata dall'emergenza da Covid 19 che ha condotto alla realizzazione di interventi - originariamente previsti nel POR - nell'ambito di altri due strumenti di finanziamento (Programma Operativo Complementare - POC - e nel Piano Sviluppo e Coesione - PSC)"*.

Tabella 24
Regione del Veneto – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Programmazione 2014-2020
Risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2023

ASSE	CONTRIBUTO TOTALE*	IMPEGNI**	O.B.***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)	d/b rivisto	e/b rivisto
	(a)	(b)		(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)				
1	193.939.624,00	161.936.121,76	5.000.000,00	159.411.402,75	139.222.076,30	159.411.402,75	366.532.222,19	83%	98%	86%	86%	98%
2	45.000.000,00	39.894.754,21		36.374.974,44	34.902.852,31	36.374.974,44		89%	91%	87%	87%	91%
3	202.737.718,00	176.787.806,24	34.160.175,98	166.647.937,63	163.917.863,81	166.647.937,63		87%	94%	93%	93%	94%
4	33.915.674,00	33.915.674,00		30.391.161,47	29.927.899,01	30.391.161,47		100%	90%	88%	88%	90%
5	45.000.000,00	44.819.551,01	4.896.708,68	33.631.402,69	33.598.126,07	33.631.402,69		100%	75%	75%	75%	75%
6	59.892.770,00	57.159.457,67		51.702.878,22	46.261.825,18	51.702.878,22		95%	90%	81%	81%	90%
ASSISTENZA TECNICA*****	19.824.930,00	15.448.069,50		15.448.069,50	15.448.069,50	15.448.069,50		78%	100%	100%	100%	100%
TOTALE	600.310.716,00	529.961.434,39	44.056.884,66	493.607.826,70	463.278.712,18	493.607.826,70		88%	93%	87%	87%	93%

Legenda:

La compilazione della presente tabella è prevista per ogni fondo ed asse

L'aggiornamento dei dati viene fornito sono alla data del 31/12/2023.

* Importo totale della programmazione

** Impegni giuridicamente vincolanti

*** Importo di Over Booking da applicare

**** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea

***** La Regione del Veneto, con nota prot. n. 197184 del 29/04/2021, ha comunicato alla Commissione Europea, in applicazione del Regolamento Delegato (UE) 2019/1867, di aver adottato il tasso forfettario del 4% per il rimborso dei costi delle operazioni finanziate nell'ambito dell'Asse prioritario relativo all'Assistenza Tecnica del POR FESR 2014-2020; il tasso forfettario è stato applicato a partire dalla successiva domanda di pagamento e fino alla chiusura del Programma, nei limiti dello stanziamento complessivo dell'Asse Assistenza Tecnica

Fonte: Regione del Veneto, dati rielaborati dalla Sezione

Come per i fondi precedentemente analizzati, si rileva che le percentuali riportate in rosso nella due colonne “d/b” ed “e/b”, in corrispondenza di tutti gli Assi del Programma, non sembrano corrette. Si riportano, pertanto, due versioni di ciascuna colonna: la prima con i dati (in rosso) forniti dalla Regione, la seconda, rubricata rispettivamente “(d)/(b) rivisto” e “(e/b) rivisto”, con quelli rielaborati dalla Sezione.

La Regione, sul punto, ha ritrasmesso la tabella aggiornata denominata “Tabella 24 - Regione del Veneto – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Programmazione 2014-2020 Risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2023” considerato che “nella trasposizione dei dati è saltata l’indicazione di una colonna, creando le discrasie segnalate da codesta Corte (...)”.

Le risultanze al 31/12/2023 confermano una costante crescita – rispetto alle annualità precedenti (86,87% nel 2022, 82,40% nel 2021, 71,78% nel 2020 e 49,38% nel 2019) – delle risorse impegnate nel corso del 2023 rispetto a quelle previste, pari all’88,28 (impegni giuridicamente vincolanti, euro 521.498.413,98 sul contributo totale, euro 600.310.716,00). Si registra, inoltre, una capacità di spesa del 93,14% (dato corretto) intesa come il rapporto tra i pagamenti effettuati dalla Regione a seguito di rendicontazione (importo che coincide perfettamente con quello relativo ai pagamenti effettuati dai beneficiari) e gli impegni giuridicamente vincolanti.

Come traspare dal prospetto sopra riportato e dalla copiosa documentazione trasmessa in sede istruttoria:

- **l’Asse 1 “Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione”, assorbe il 32% delle risorse totali del Programma** (193,9 mln di euro) e concentra in prevalenza le sue attività nella priorità di investimento 1b (*“Promuovere gli investimenti delle imprese nell'innovazione e nella ricerca e sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S e istituti di istruzione superiore”* [...]). Le politiche promosse da quest’Asse mirano al rafforzamento del contenuto di innovazione nelle specializzazioni produttive regionali. L’Asse 1 ha **impegnato l’83% delle risorse a disposizione**. La **capacità di spesa** (quale rapporto tra pagamenti rendicontati dai beneficiari e gli impegni giuridicamente vincolanti) **si attesta al 98%**. **Nel corso dell’anno 2023 non sono stati avviati nuovi bandi ma sono proseguite le attività di attuazione e rendicontazione sui bandi già in essere i cui progetti al 31/12/2023 risultavano tutti realizzati;**

- **l'Asse 2 "Agenda Digitale", assorbe l'8 % delle risorse totali del POR (45 milioni di euro) e concentra l'attività su tre priorità di investimento, ossia: "Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale", "Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC" e "Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health".** L'asse restituisce una **capacità di impegno del 89% del contributo totale. I progetti riferiti all'ambito delle Azioni 2.2.1, 2.2.2 e 2.2.3 risultano tutti conclusi al 31/12/2023** ed è in corso (nel corrente anno) la chiusura delle istruttorie sulla rendicontazione del saldo del contributo presentate dai beneficiari. Nel corso del 2023 è **giunto a conclusione anche il Grande Progetto Banda Ultra Larga, BUL (Azione 2.1.1);** nei primi mesi del 2024 si è inoltre conclusa l'istruttoria della rendicontazione a saldo del progetto. Per quanto riguarda **i progetti rivolti a facilitare la realizzazione di soluzioni tecnologiche a favore dell'alfabetizzazione e dell'inclusione digitale (azione 2.3.1), con beneficiari Comuni ed enti locali, essi risultano tutti conclusi:** sono stati realizzati nuovi sportelli digitali e si sono organizzati corsi ed incontri sul tema;
- **l'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi" assorbe il 34% delle risorse del Programma (euro 202,7 mln di euro) e risulta, insieme all'Asse 1, essere quello con maggiori risorse finanziarie.** L'Asse, che persegue l'obiettivo di accrescere la competitività delle piccole e medie imprese, attraverso un insieme di interventi tesi a sostenerne la nascita e il consolidamento, facendo leva su incentivi e aiuti agli investimenti produttivi nonché promuovendo l'accesso a servizi avanzati orientati al mercato internazionale, **presenta una capacità di impegno del 87% e una capacità di spesa del 94%. Tutti i progetti risultano conclusi al 31/12/2023; sono in corso le ultime istruttorie sulle rendicontazioni di spesa prodotte dai beneficiari.**
- **l'Asse 4 "Sostenibilità energetica e qualità ambientale" presenta una dotazione finanziaria pari al 6% del totale delle risorse del POR (33,9 milioni), distribuita su tre priorità di investimento in attuazione del Piano energetico regionale. La capacità di impegno dell'Asse si attesta al 100%** anche in conseguenza della riduzione del contributo totale a favore di altri Assi collegata alla riprogrammazione relativa all'Emergenza da Covid 19. **La capacità di spesa si attesta all'89% delle risorse impegnate** (la capacità di spesa è ridotta rispetto all'annualità 2022 per effetto di aumento degli impegni sull'Asse).

Nel corso del 2023 non sono stati avviati nuovi bandi e **gli interventi in corso di realizzazione nel 2022 si sono tutti conclusi entro il 31/12/2023**. Sono in corso (2024) le ultime istruttorie sulle rendicontazioni presentate a saldo dai beneficiari.

- **L'Asse 5 "Rischio sismico e idraulico"** riceve il 7,5% delle risorse totali del POR (45 mln di euro) finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico (OS 14) attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti (Azione 5.1.1), alla riduzione del rischio sismico (OS 15) attraverso l'integrazione di sistemi di monitoraggio dei fenomeni sismici (Azione 5.3.1) e agli interventi di adeguamento o di miglioramento degli edifici di proprietà pubblica definiti strategici (Azione 5.3.2). **Quasi il 100% delle risorse stanziata risulta impegnato e il 75% delle risorse impegnate risulta speso**. Con riguardo all'azione 5.3.2. *"Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio"*, **gli interventi di cui alla DGR 1970/19 si sono tutti conclusi** e sono in corso le ultime verifiche sulle rendicontazioni a saldo presentate dai beneficiari. **Con riferimento all'Azione 5.1.1** *"Interventi di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico"*, in particolare all'intervento consistente nelle *"Opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano"* (Comuni di Trissino ed Arzignano), **il relativo progetto è giunto a conclusione entro la fine del 2023. Nei primi mesi del 2024 è stato realizzato il collaudo dell'opera**.
- **L'Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)"** assorbe il 13% delle risorse finanziarie del POR (59,9 mln di euro) finalizzate al perseguimento degli Obiettivi tematici: *"Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione"*; *"Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori"*; *"Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione"* articolati su tre priorità di investimento: *"Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health"* (di cui si occupa anche l'Asse 2); *"Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni"* e *"Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali"*. **La capacità d'impegno raggiunge il 95% e la capacità di spesa si attesta al 90% in miglioramento rispetto ai dati forniti nel corso della Parifica del rendiconto per l'esercizio 2022**. Sono stati finanziati complessivamente n. 56 interventi volti allo sviluppo delle Aree urbane coinvolte nell'attuazione dell'Asse attraverso le Autorità urbane individuate. Ad oggi sono in corso le operazioni di verifica

sulle rendicontazioni a saldo e risulta un unico progetto per cui si attende la conclusione definitiva del progetto.

Infine, ad integrazione di quanto già specificato in merito alla Programmazione 2024-2020, la Regione ha fornito l'ulteriore aggiornamento, che di seguito si rappresenta:

- “- non vi sono ulteriori programmi 2014-2020 relativi al FESR conclusi nel corso del 2023;*
- tenuto conto del termine di ammissibilità della spesa prevista dai regolamenti comunitari (in particolare art. 65 del Reg. UE 1303/2013) al 31/12/2023, e della riprogrammazione dei fondi dovuta all'emergenza da Covid 19, le somme riprogrammabili sono state reimpiegate in corso di attuazione del Programma;*
- il monitoraggio delle risorse oggetto di restituzione è costante al fine di presidiare le procedure di recupero dei contributi già erogati, risultati successivamente oggetto di rinuncia/revoca; la ricognizione delle risorse restituite verrà in ogni caso definita e completata al termine della procedura di chiusura del Programma prevista dai regolamenti comunitari”.*

Della diversa distribuzione tra gli Assi della dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto - pari ad euro 600.310.716,00 - risultante nell'esercizio 2023 rispetto al 2022, si dà dimostrazione nella tabella che segue:

Tabella 25

ASSE	CONTRIBUTO TOTALE	CONTRIBUTO TOTALE
	2022	2023
1	174.853.296,00	193.939.624,00
2	53.000.000,00	45.000.000,00
3	183.651.390,00	202.737.718,00
4	64.088.330,00	33.915.674,00
5	45.000.000,00	45.000.000,00
6	59.892.770,00	59.892.770,00
ASSISTENZA TECNICA*****	19.824.930,00	19.824.930,00
TOTALE	600.310.716,00	600.310.716,00

Fonte: Corte dei conti

Come si può notare, la redistribuzione delle risorse ha interessato gli Assi 1, 2, 3 e 4.

Con riferimento all'analisi della gestione finanziaria dell'esercizio 2023 per le risorse destinate alle attività del POR FESR 2014-2020, la Regione ha trasmesso più prospetti separati in base alla natura delle risorse (corrente e per investimenti) e alle fonti di finanziamento (quota comunitaria e statale), riepilogati nelle due tabelle sotto riportate:

Tabella 26.a – Parte corrente
Regione del Veneto – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Programmazione 2014-2020
Analisi gestione finanziaria parte corrente (FESR-FDR) anno 2023

ENTRATA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO
			INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE	
FESR- CORRENTE	2023	216.531,65	216.531,65	25.282,74	241.814,39	158.051,75
FDR - CORRENTE	2023	151.572,16	151.572,16	17.697,92	169.270,08	110.636,23
TOTALE	2023	368.103,81	368.103,81	42.980,66	411.084,47	268.687,98

SPESA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (DLgs. 118/2011 Art. 51 co.2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DALL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
FESR- CORRENTE	2023	216.531,65	0,00	0,00	25.282,74	0,00	241.814,39	241.814,39	83.762,64	158.051,75	0,00
FDR - CORRENTE	2023	151.572,16	0,00	0,00	17.697,92	0,00	169.270,08	169.270,08	58.633,85	110.636,23	0,00
TOTALE	2023	368.103,81	0,00	0,00	42.980,66	0,00	411.084,47	411.084,47	142.396,49	268.687,98	0,00

Fonte: Rielaborazione C.d.c. su dati Regione del Veneto

Tabella 26.b - Parte investimento
Regione del Veneto - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Programmazione 2014-2020
Analisi gestione finanziaria parte investimento (FESR-FDR) anno 2023

ENTRATA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO
			INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE	
FESR- INVESTIMENTO	2023	4.004.445,81	4.004.445,81	1.795.156,68	5.799.602,49	5.585.302,48
FDR- INVESTIMENTO	2023	2.803.112,07	2.803.112,07	1.256.609,68	4.059.721,75	3.909.711,75
TOTALE	2023	6.807.557,88	6.807.557,88	3.051.766,36	9.859.324,24	9.495.014,23

SPESA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (D.Lgs. 118/2011 Art. 51 co.2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DALL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
FESR- INVESTIMENTO	2023	4.004.445,81	500.000,00	0,00	1.295.156,68	310,64	5.799.913,13	6.495.156,67	-910.164,83	5.584.991,84	642.372,37
FDR- INVESTIMENTO	2023	2.803.112,07	350.000,00	0,00	906.609,68	217,45	4.059.939,20	4.546.609,68	-637.115,38	3.909.494,30	439.004,27
TOTALE	2023	6.807.557,88	850.000,00	0,00	2.201.766,36	528,09	9.859.852,33	11.041.766,35	-1.547.280,21	9.494.486,14	1.081.376,64

Fonte: Rielaborazione C.d.c. su dati Regione del Veneto

La Regione, a supporto delle differenze che emergono dalla precedente tabella tra la parte entrata e la parte spesa per investimenti¹⁵¹ (distintamente per la quota comunitaria e per quella statale), con particolare riferimento alle somme risultanti dalla competenza finale e dagli accertamenti ed impegni assunti nell'esercizio 2023, ha fornito i prospetti di seguito riportati:

Tabella 27
Regione del Veneto – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale anno 2023
Programmazione 2014-2020 - Parte investimento

Quota comunitaria (FESR)

VERIFICA ENTRATA SPESA	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	VARIAZIONI	COMPETENZA FINALE	ACCERTAMENTI/IMPEGNI
ENTRATA	4.004.445,81	1.795.156,68	5.799.602,49	5.585.302,48
SPESA	4.004.445,81	1.795.156,68	5.799.913,13	5.584.991,84
DIFFERENZE	0,00	0,00	-310,64	310,64
MOTIVAZIONE DIFFERENZE			La competenza finale in entrata risulta inferiore alla competenza finale in spesa in quanto lo stanziamento in entrata non è stato riallineato in occasione della restituzione di un contributo da parte di un beneficiario (rif. capitolo E/101441 relativo alle restituzioni da amministrazioni locali).	In relazione a quanto descritto per spiegare la differenza degli stanziamenti di competenza tra entrata e spesa, per contro, gli "impegni al netto delle economie" risultano inferiori agli accertamenti assunti nell'anno, in quanto a fronte dell'accertamento registrato per la restituzione del contributo da parte di un beneficiario (cap. E/101441) non è stato assunto un corrispondente impegno sul capitolo di spesa corrispondente (rif. capitolo U/102577).

Quota statale (FDR)

VERIFICA ENTRATA SPESA	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	VARIAZIONI	COMPETENZA FINALE	ACCERTAMENTI/IMPEGNI
ENTRATA	2.803.112,07	1.256.609,68	4.059.721,75	3.909.711,75
SPESA	2.803.112,07	1.256.609,68	4.059.939,20	3.909.494,30
DIFFERENZE	0,00	0,00	-217,45	217,45
MOTIVAZIONE DIFFERENZE			La competenza finale in entrata risulta inferiore alla competenza finale in spesa in quanto lo stanziamento in entrata non è stato riallineato in occasione della restituzione di un contributo da parte di un beneficiario (rif. capitolo E/101442 relativo alle restituzioni da amministrazioni locali).	In relazione a quanto descritto per spiegare la differenza degli stanziamenti di competenza tra entrata e spesa, per contro, gli "impegni al netto delle economie" risultano inferiori agli accertamenti assunti nell'anno, in quanto a fronte dell'accertamento registrato per la restituzione del contributo da parte di un beneficiario (cap. E/101442) non è stato assunto un corrispondente impegno sul capitolo di spesa corrispondente (rif. capitolo U/102578).

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Circa le motivazioni espresse dalla Regione a supporto del mancato allineamento tra la parte dell'entrata e quella della spesa (come sopra rappresentato), la stessa è stata invitata a fornire chiarimenti sulla destinazione degli importi accertati e riscossi ma non impegnati.

A riscontro la Regione ha precisato quanto segue: "Trattandosi di risorse derivanti da restituzioni di contributi da beneficiari del POR FESR 2014-2020, le stesse non sono state

¹⁵¹ Per la parte corrente si trova perfetta corrispondenza fra la parte dell'entrata e quella della spesa, a livello di stanziamenti finali di competenza e di accertamenti/impegni, considerando entrambe le quote, sia statale che comunitaria.

reimpiegate in tale programmazione in quanto nel corso dell'esercizio 2023 non sono state assunte nuove obbligazioni di spesa, data l'assenza di nuovi bandi e/o progetti da attivare e del termine di ammissibilità della spesa prevista dal Reg. UE 1303/2013 art. 65, fissato al 31/12/2023. A chiusura della programmazione 2014-2020 si procederà, sentita la Struttura regionale responsabile della procedura di recupero di tali contributi, a verificare la permanenza o meno delle condizioni sottostanti il mantenimento del vincolo in avanzo, adottando conseguentemente i relativi adempimenti contabili previsti".

La Sezione prende atto e si riserva di monitorare l'evoluzione del vincolo e dei relativi adempimenti contabili nel corso dei prossimi controlli di competenza.

Si ricorda che i capitoli di spesa n. 102577 e n. 102578, individuati, si riferiscono all'ASSE 5 "Sviluppo Sostenibile e Tutela Del Territorio" – rispettivamente alle quote comunitaria e statale del programma in esame, spesa per investimenti.

Da verifiche effettuate sui documenti contabili si riscontra quanto indicato dalla Regione a valere sugli impegni assunti nell'esercizio 2023 sui capitoli di spesa e di entrata anzi citati, a fronte di risorse derivanti da somme accertate in esercizi precedenti.

1.7.7.2.1 PR Veneto FESR 2021-2027

Il PR Veneto FESR 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022) 8415 final del 16 novembre 2022.

La Regione, in sede istruttoria, ha rappresentato che *"nel corso del 2023 si è dato avvio all'attuazione del PR Veneto FESR 2021-2027, con la pubblicazione di una serie di bandi relativi ad azioni prioritarie. Al 31 dicembre 2023, dal punto di vista finanziario, sono state stanziare risorse per un valore complessivo di circa 200 milioni di euro (corrispondenti a circa il 20% della dotazione complessiva del programma), per un totale di più di 20 procedimenti avviati nel corso dell'anno"*. Gli interventi avviati hanno riguardato principalmente: la messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico, la rigenerazione delle imprese del comparto turistico, il consolidamento delle start up innovative, l'efficienza energetica degli edifici pubblici, le comunità energetiche e il sostegno alle imprese culturali.

A tal proposito ha, altresì, precisato che *"A fine 2023, i procedimenti la cui istruttoria era stata conclusa e per i quali si era dato avvio alla fase attuativa erano una decina. Dei circa 200 milioni di*

euro stanziati, a fine 2023 sono stati assegnati 77,3 milioni di euro pari a circa il 7,5% della dotazione complessiva del programma, impegnati 48,7 milioni e pagati 6 milioni, distribuiti principalmente nelle Priorità 1 “Un Veneto più competitivo e intelligente” e Priorità 2 “Un Veneto più resiliente, verde e a basse emissioni di carbone”.

Di seguito si riporta nel dettaglio il prospetto dei bandi pubblicati al 31 dicembre 2023 forniti in fase istruttoria dalla Regione del Veneto.

Prospetto 15
PR FESR 2021 - 2027 - Aggiornamento Bandi pubblicati al 31 dicembre 2023

Obiettivo Prioritario (OP)+B4:H21	Obiettivo Specifico (RSO)	AZIONE	Descrizione azione	Sintetica descrizione oggetto Bando/Invito/intervento	Dotazione finanziaria Bando	DGR Bando/Invito/intervento
1	1.1	1.1.2 sub A	Sostenere gli investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi avanzati alle imprese Sub A Investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi	Sostegno degli investimenti nelle Infrastrutture di ricerca volti a potenziare la ricerca applicata nel Veneto, per rispondere efficacemente ai fabbisogni di innovazione ed internazionalizzazione dell'ecosistema regionale dell'innovazione, contribuendo a rafforzare la competitività del tessuto produttivo ed il tasso di attrattività del territorio nei confronti di investitori, manager e ricercatori qualificati.	€ 12.000.000,00	DGR n. 1237 del 10 ottobre 2023
1	1.1	1.1.2 sub B	Sostenere gli investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi avanzati alle imprese" Sub B "Super Computing Veneto	Approvazione dell'Avviso pubblico per l'attivazione di una infrastruttura di supercalcolo (HPC) regionale - Super Computing Veneto	€15.000.000,00	DGR n. 1154 del 19 settembre 2023
1	1.1	1.1.3 sub B	Sostegno agli investimenti e alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI - Sub. B - Sostegno alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI	Sostegno al consolidamento di start-up innovative già costituite, ad alta intensità di applicazione di conoscenza, con l'obiettivo di aumentare la competitività del sistema produttivo regionale attraverso lo sviluppo di nuova cultura imprenditoriale.	€ 4.000.000,00	DGR 492 del 26/04/2023
1	1.1	1.1.5	Sostegno alla gestione e al funzionamento delle Reti Innovative Regionali	Il bando finanzia progetti di consolidamento delle Reti Innovative Regionali (RIR) incentrati sul potenziamento della struttura operativa e sul consolidamento della Rete Innovativa Regionale tramite il potenziamento del raggio operativo del proprio soggetto giuridico che la rappresenta.	€ 2.100.000,00	DGR n. 792 del 27 giugno 2023
1	1.1/1.3	1.1.3/1.3.1	Azione 1.1.3. "Sostegno agli investimenti e alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI - Sub A Sostegno agli investimenti delle imprese in tecnologie avanzate" e OS 1.3. - Azione 1.3.1. "Sostegno al posizionamento competitivo delle PMI mediante la promozione di processi di Transizione 4.0 e modelli di sviluppo sostenibile"	Strumento finanziario, persegue l'obiettivo di migliorare i livelli di competitività delle imprese mediante l'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, il sostegno agli investimenti in tecnologie avanzate, la promozione e attuazione di processi di Transizione 4.0 e la riconversione dell'attività produttiva verso un modello di economia circolare e di sviluppo sostenibile.	€28.000.000,00	DGR n. 1567 del 12/12/2023
1	1.3	1.3.3	Accesso al credito delle PMI	Promozione dell'accesso al credito mediante il rilascio di garanzie, in continuità con l'Azione 3.6.1 del POR FESR 2014-2020, attraverso la Sezione speciale Regione Veneto nell'ambito del Fondo centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese.	€20.000.000,00	DGR n.610 del 19/05/2023
1	1.3	1.3.6	Approvazione del progetto "PIF - Progetti Integrati di Filiera. Annualità 2023-2024" e dello schema di convenzione per l'affidamento a Veneto Innovazione S.p.A. dei servizi di progettazione esecutiva e realizzazione del progetto "PIF"	Progetto "PIF - Progetti Integrati di Filiera. Annualità 2023-2024" e lo schema di convenzione per l'affidamento a Veneto Innovazione S.p.A. dei servizi di progettazione esecutiva e realizzazione del Progetto Integrato di Filiera	€ 3.000.000,00	DGR n. 1641 del 22 dicembre 2023
1	1.3	1.3.7	Azione 1.3.7 "Sostegno alla competitività del sistema commerciale e valorizzazione dei distretti del commercio".	Bando a supporto di progetti finalizzati alla rigenerazione urbana e alla ripresa economica nell'ambito dei distretti del commercio	€ 10.000.000,00	DGR n. 956 del 31 luglio 2023
1	1.3	1.3.8	Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio	Rigenerazione delle imprese del comparto turistico ricettivo supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica. Euro 2.800.000,00 destinati alle imprese insediate nei comuni montani individuati dalla legge regionale n. 25 del 08 agosto 2014 ed euro 4.200.000,00 destinati alle imprese insediate nei comuni non montani.	€13.578.995,97	DGR 406 del 07/04/2023 e DGR n. 1512 del 04 dicembre 2023
1	1.3	1.3.8	Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio	Approvazione "Bando per rigenerare le imprese del comparto turistico ricettivo supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica" - seconda edizione.	€15.000.000,00	DGR n. 1640 del 22 dicembre 2023

Obiettivo Prioritario (OP)+B4:H21	Obiettivo Specifico (RSO)	AZIONE	Descrizione azione	Sintetica descrizione oggetto Bando/Invito/intervento	Dotazione finanziaria Bando	DGR Bando/Invito/Intervento
1	1.3	1.3.9	Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo	Consolidamento di club di prodotto costituiti nella forma di reti di imprese già beneficiarie di misure POR FESR 2014-2020, che favoriscano lo sviluppo di nuovi servizi e nuove attività per adeguare l'offerta alle mutate esigenze della domanda turistica sulla base di specifiche analisi di mercato	€ 2.000.000,00	DGR 459 del 18/04/2023
1	1.3	1.3.10 sub A	Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali - Sub A - Aggregazioni di impresa nell'ambito di una o più destinazioni	Consolidamento di aggregazioni di PMI per interventi sui mercati nazionali e internazionali già beneficiarie di misure POR FESR 2014-2020 per la realizzazione di interventi su mercati nazionali e internazionali, gestiti in modo unitario e con una reale e concreta progettualità comune e condivisa, che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della regione in linea con l'immagine coordinata della Regione «Veneto, the Land of Venice».	€4.200.000,00	DGR 491 del 26/04/2023
1	1.3	1.3.11 sub A	Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo - Sub A - Consolidamento di imprese esistenti	Sostegno alle imprese culturali e creative, intendendo con queste le imprese che producono e/o distribuiscono beni o servizi nell'ambito delle arti dello spettacolo, delle arti visive, del patrimonio culturale, dell'audiovisivo, dei nuovi media, della musica e dell'editoria. La Regione intende valorizzare le imprese culturali e creative per un duraturo rilancio delle stesse, promuovendo interventi di sviluppo e consolidamento delle attività.	€ 7.000.000,00	DGR 339 del 29 marzo 2023 e DGR n. 1515 del 04 dicembre 2023
1	1.3	1.3.11 sub C	Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo -Sub C - Produzione audiovisiva	Sostegno alle imprese cinematografiche italiane ed europee per la produzione e la post-produzione cinematografica e audiovisiva in Veneto con l'obiettivo di rafforzare la competitività delle imprese venete operanti nel comparto del cinema e dell'audiovisivo; valorizzare le professionalità tecniche e artistiche venete del settore audiovisivo; promuovere la conoscenza del patrimonio artistico, paesaggistico e le produzioni tipiche locali della regione.	€ 5.000.000,00	DGR 408 del 07/04/2023
1	1.4	1.4.1	Supporto allo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente e la transizione industriale	Il bando finanzia un'azione "pilota" dedicata alle imprese (PMI) che già aderiscono alla data 01/12/2023 a una delle Reti Innovative Regionali riconosciute dalla Regione del Veneto.	€ 2.000.000,00	DGR n. 1476 del 27 novembre 2023
2	2.1	2.1.1	Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziale)	Promozione della riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche e la riduzione dei consumi di energia primaria attraverso interventi di ristrutturazione e l'autoconsumo di energia rinnovabile.	€ 4.000.000,00	DGR n. 791 del 27 giugno 2023
2	2.1	2.1.1	Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziale)	Promozione della riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche e la riduzione dei consumi di energia primaria attraverso interventi di ristrutturazione e l'autoconsumo di energia rinnovabile.	€ 20.000.000,00	DGR n. 1423 del 20 novembre 2023
2	2.2	2.2.1	Comunità energetiche	Sostegno ad interventi di analisi preliminare e di costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) finanziando le relative spese sia per consulenze specialistiche (tecniche, economiche e giuridiche) sia notarili, legali e camerali.	€ 2.000.000,00	DGR n. 1568 del 12 dicembre 2023
2	2.4	2.4.2	Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico	Assegnazione di contributi per la messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico, per aumentarne la resistenza in caso di sisma, con la selezione ed il finanziamento di interventi di natura strutturale sugli edifici definiti strategici e rilevanti, ai sensi della D.G.R. n. 3645 del 28/11/2003. Gli interventi di adeguamento /miglioramento sismico strutturale di edifici pubblici sono strettamente connessi al tema dell'efficientamento energetico, infatti, l'insieme degli interventi realizzati in un edificio dovranno garantire anche la riduzione del consumo energetico.	€ 25.000.000,00	DGR 338 del 29/03/2023
4	4.2	4.2.1	Infrastrutture per istruzione e formazione	Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture - anche digitali - delle Scuole della Formazione Professionale, che contribuirà al potenziamento di percorsi formativi in grado di migliorare le competenze digitali degli studenti oltreché il rafforzamento dell'offerta di servizi.	€ 7.000.000,00	DGR n. 1642 del 22 dicembre 2023
totale					200.878.995,97	

Fonte: Regione del Veneto

La Regione ha riferito che *“Per la programmazione 2021-2027 del PR Veneto FESR, entro il 31/12/2023 è stato dato avvio, come sopra meglio descritto, ad una serie di bandi relativi ad azioni prioritarie. Pertanto, tenuto conto dello stato di avanzamento dell’attuazione, non vi sono al momento dati da comunicare in relazione alla richiesta formulata circa l’eventuale disponibilità di risorse derivanti da interventi conclusi, o collegate a restituzioni.”*

Per quanto concerne lo stato di attuazione del Programma, considerato che lo stesso ha preso avvio nel 2023, è stato fornito solo il dato relativo alla Priorità 1. *“Un Veneto più competitivo e intelligente”* per la quale, alla data del 31/12/2023, sono stati rilevati impegni per euro 48.727.367,00 sull’ammontare di contributo assegnato pari ad euro 537 mln di euro (9%), pagamenti rendicontati dai beneficiari e trasmessi ad IGRUE per 6 mln di euro.

Con riferimento all’analisi della gestione finanziaria dell’esercizio 2023 per le risorse destinate alle attività del POR FESR 2021-2027, la Regione ha trasmesso più prospetti separati in base alla natura delle risorse (corrente e per investimenti) e alle fonti di finanziamento (quota comunitaria e statale), riepilogati nelle due tabelle sotto riportate:

Tabella 27.a – Parte corrente
Regione del Veneto – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Programmazione 2021-2027
Analisi gestione finanziaria parte corrente (FESR-FDR) anno 2023

ENTRATA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA PR FESR 2021- 2027	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO
			INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE	
FESR-CORRENTE	2023	0,00	74.800,00	74.800,00	74.800,00	74.800,00
FDR - CORRENTE	2023	0,00	78.540,00	78.540,00	78.540,00	78.540,00
TOTALE	2023	0,00	153.340,00	153.340,00	153.340,00	153.340,00

SPESA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA PR FESR 2021- 2027	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (D.lgs.. 118/2011 Art. 51 co.2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DALL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
FESR-CORRENTE	2023	0,00	74.800,00	0,00	0,00	0,00	74.800,00	74.800,00	0,00	74.800,00	0,00
FDR - CORRENTE	2023	0,00	78.540,00	0,00	0,00	0,00	78.540,00	78.540,00	0,00	78.540,00	0,00
TOTALE	2023	0,00	153.340,00	0,00	0,00	0,00	153.340,00	153.340,00	0,00	153.340,00	0,00

Tabella 27.b- Parte investimento
Regione del Veneto – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Programmazione 2021-2027
Analisi gestione finanziaria parte investimento (FESR-FDR) anno 2023

ENTRATA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA PRFESR 2021- 2027	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO
			INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE	
FESR-INVESTIMENTO	2023	0,00	37.816.000,00	37.816.000,00	37.816.000,00	35.033.369,05
FDR-INVESTIMENTO	2023	0,00	42.102.529,35	42.102.529,35	42.102.529,35	38.209.818,94
TOTALE	2023	0,00	79.918.529,35	79.918.529,35	79.918.529,35	73.243.187,99

SPESA	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA PR FESR 2021- 2027	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (D.lgs.. 118/2011 Art. 51 co.2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DALL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
FESR-INVESTIMENTO	2023	0,00	37.816.000,00	0,00	0,00	0,00	37.816.000,00	37.050.559,90	2.388.463,31	34.662.096,59	0,00
FDR-INVESTIMENTO	2023	0,00	42.102.529,35	0,00	0,00	0,00	42.102.529,35	38.903.087,90	2.507.886,47	36.395.201,43	582.210,22
TOTALE	2023	0,00	79.918.529,35	0,00	0,00	0,00	79.918.529,35	75.953.647,80	4.896.349,78	71.057.298,02	582.210,22

Fonte: Rielaborazione C.d.c. su dati Regione del Veneto

La Regione, a supporto delle differenze che emergono dalla precedente tabella tra la parte entrata e la parte spesa per investimenti¹⁵² (distintamente per la quota comunitaria e per quella statale), con particolare riferimento alle somme risultanti dalla competenza finale e dagli accertamenti ed impegni assunti nell'esercizio 2023, ha fornito i prospetti di seguito riportati:

Tabella 28
Regione del Veneto – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale anno 2023
Programmazione 2021-2027 - Parte investimento

Quota comunitaria (FESR)

VERIFICA ENTRATA SPESA	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	VARIAZIONI	COMPETENZA FINALE	ACCERTAMENTI/IMPEGNI
ENTRATA	0,00	37.816.000,00	37.816.000,00	35.033.369,05
SPESA	0,00	37.816.000,00	37.816.000,00	34.662.096,59
DIFFERENZE	0,00	0,00	0,00	371.272,46
MOTIVAZIONE DIFFERENZE				L'importo degli "accertamenti assunti nell'anno" risulta superiore al valore degli "Impegni al netto delle economie" in quanto nel 2024 sono state registrate due modifiche ad accertamenti 2023 (Accertamento n. 2023_00004994 per € 43.871,26 e Accertamento n. 2023_00004894 per € 327.401,20), con correlate modifiche agli impegni. VISUS e NUSICO restituiscono quale valore degli accertamenti l'importo al lordo delle modifiche 2024 evidenziate. Pertanto, trattasi di un mero disallineamento temporale.

Quota statale (FDR)

VERIFICA ENTRATA SPESA	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	VARIAZIONI	COMPETENZA FINALE	ACCERTAMENTI/IMPEGNI
ENTRATA	0,00	42.102.529,35	42.102.529,35	38.209.818,94
SPESA	0,00	42.102.529,35	42.102.529,35	36.395.201,43
DIFFERENZE	0,00	0,00	0,00	1.814.617,51
MOTIVAZIONE DIFFERENZE				Il valore degli "accertamenti assunti nell'anno" risulta superiore al valore degli "impegni al netto delle economie" per i seguenti motivi: - è presente una quota di un accertamento già riscosso ma che non è stato oggetto di successivo impegno (accertamento n. 2023_00001406 per € 542.781,43); - sono intervenute modifiche su un accertamento (già riscosso) e correlato impegno nel corso del 2023 (accertamento n. 2023_00001406 per € 383.200,05); l'accertamento, quindi, non è stato eliminato, ma è stato diminuito solo il vincolo registrato; - sono intervenute modifiche su un accertamento (già riscosso) e correlato impegno nel corso del 2024 (VISUS e NUSICO restituiscono quale valore degli accertamenti 2023 l'importo al lordo delle modifiche intervenute nel 2024, pertanto trattasi di un mero disallineamento temporale - accertamento n. 2023_00001406 per € 46.064,82); - una quota di un accertamento già riscosso è vincolata ad un impegno "futuro FPV" per € 842.571,21 - impegno n. 2024_0004448 su capitolo n. 104870).

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

¹⁵² Per la parte corrente si trova perfetta corrispondenza fra la parte dell'entrata e quella della spesa, a livello di stanziamenti finali di competenza e di accertamenti/impegni, considerando entrambe le quote, sia statale che comunitaria.

Anche in questo caso, come per la programmazione 2014-2020, la Regione è stata invitata a fornire chiarimenti in relazione alla destinazione degli importi accertati e riscossi ma non impegnati, con particolare riferimento alla *“quota di un accertamento già riscosso ma che non è stato oggetto di successivo impegno (accertamento n. 2023_00001406 per € 542.781,43).*

A riscontro la Regione ha chiarito che *“L’impiego di tali risorse sono oggetto di monitoraggio da parte degli Uffici regionali competenti coinvolti, anche grazie all’attività di analisi di codesta Corte. Al momento la destinazione della somma indicata non è stata ancora individuata, ma nei tempi e con modalità compatibili con la gestione dell’avanzo, questo importo verrà impegnato nel rispetto della scadenza prevista per il termine di ammissibilità della spesa, fissata al 31/12/2029, ai sensi dell’art. 63 co. 2 del Reg. UE n. 1060/2021”.*

In seguito al contraddittorio conclusivo del 1° luglio 2024 la Regione, in merito alla modalità di reiscrizione delle somme in c/avanzo, ha richiamato¹⁵³ la disciplina dettata dal D.lgs. 118/2011, in particolare nel principio contabile applicato 4/2 ai punti 9.2.15¹⁵⁴ e 9.2.16¹⁵⁵, premettendo che *“permane in ogni caso l’obbligo di rispettare sia i vincoli specifici sia la destinazione generica delle risorse acquisite”.*

La Sezione prende atto e si riserva di monitorare l’evoluzione del vincolo e dei relativi adempimenti contabili nel corso dei prossimi controlli di competenza.

Si ricorda, altresì, che il capitolo di spesa n. 104870, sopra individuato, si riferisce al *“PR FESR 2021-2027 - priorità 1 - rso 1.1 "capacità di ricerca e innovazione e introduzione di tecnologie avanzate" - quota statale - contributi agli investimenti (dec. ue 16/11/2022, n.8415)".*

A completamento dei dati e delle informazioni fornite, la Regione ha ulteriormente chiarito che *“l’accertamento del prefinanziamento degli esercizi contabili 2021-2022 è stato erogato dal MEF nel corso del 2023 per la quota FDR (statale). Tale accertamento è stato vincolato in spesa (su*

¹⁵³ Nota dell’Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali prot. n. 323058 del 3 luglio 2024 cit.

¹⁵⁴ Principio contabile 4/2, punto 9.2.15: *“L’utilizzo delle quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione da parte degli enti in disavanzo (che presentano un importo negativo della lettera E del prospetto riguardante il risultato di amministrazione dell’esercizio precedente), è consentito per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A del medesimo prospetto riguardante il risultato di amministrazione dell’esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell’importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione. Per gli anni 2019 e 2020 le regioni a statuto ordinario utilizzano le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione senza operare la nettizzazione del fondo anticipazione di liquidità”.*

¹⁵⁵ Principio contabile 4/2, punto 9.2.16: *“Nel caso in cui l’importo della lettera A dell’allegato riguardante il risultato di amministrazione risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e per il fondo anticipazione di liquidità, gli enti possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione”.*

impegni) nei limiti del valore degli impegni effettivamente da assumere a fronte dei bandi approvati; una quota di queste risorse non è stata oggetto di impegno di spesa e, nel corso del 2023 e ad inizi 2024, ha subito delle modifiche in diminuzione (registrazione di modifiche sul vincolo precedentemente creato). L'esito di tali operazioni ha portato alla "competenza non utilizzata da riscrivere" presente nell'Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel risultato di amministrazione (Rendiconto 2023), di cui al capitolo di spesa 104870 (spesa quota FDR). Per quanto riguarda la corrispondente quota FESR (comunitaria) del prefinanziamento 2021-2022, versata a fine dicembre 2022 dal MEF, e conseguentemente accertata nel medesimo esercizio, di cui si era già notiziata codesta Corte in occasione della precedente Parifica, si conferma che la stessa risulta vincolata in avanzo sul capitolo di spesa n. 104793 e che se ne valuterà l'utilizzo nel corso dell'esercizio 2024."

1.7.7.3 Programma di Sviluppo Rurale cofinanziato dal FEASR – Ciclo 2014-2022

Il Programma di sviluppo rurale (PRS) Veneto 2014-2020, avvalendosi del Fondo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), di cui costituisce lo strumento di attuazione, risponde alla Politica Agricola Comunitaria e al Quadro Strategico Comune dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei, perseguendo gli obiettivi generali¹⁵⁶.

In particolare, nell'ambito della spesa agricola, il FEASR finanzia la politica di sostegno allo sviluppo rurale, mentre il FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia), fornisce aiuti diretti agli agricoltori. Per i relativi pagamenti la Regione del Veneto si avvale dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA)¹⁵⁷.

Il Programma 2014-2020 è stato esteso fino al 2022 e, per conseguenza, nel 2021 il PSR è stato modificato in base al cambiamento del quadro normativo che, oltre ad estendere il periodo di programmazione al 2022, ha disposto la relativa integrazione finanziaria.

¹⁵⁶ Come riportato nell'all. A alla DGR n. 46/CR del 9 maggio 2020, gli obiettivi generali sono 6 e precisamente: 1) Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali; 2) Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole; 3) Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo; 4) Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste; 5) Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale; 6) Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

¹⁵⁷ Organismo pagatore riconosciuto dalla Commissione europea, istituito con la l.r. 9 novembre 2001, n. 31 (ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 27 maggio 1999, n. 165), legge modificata, da ultimo, dalla l.r. 25/09/2019, n. 40 recante: "Modifiche alla legge regionale 9 novembre 2001, n. 31 "Istituzione dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura".

Regolamento UE 2020/2220 che ha lo scopo di fornire un piano di risanamento europeo che integra i pacchetti nazionali di stimolo allo scopo di attenuare l'impatto socioeconomico della pandemia da COVID-19. All'interno delle misure previste c'è anche quella volta ad affrontare l'impatto della crisi COVID-19 sull'agricoltura e lo sviluppo rurale

L'estensione al 2022 della programmazione 2014-2020 si è resa necessaria a fronte del protrarsi del negoziato politico e della procedura di approvazione delle proposte legislative della Commissione sulla PAC dopo il 2020, che non ha consentito l'applicazione del nuovo quadro giuridico e dei piani strategici della PAC a decorrere dal 1° gennaio 2021, come inizialmente proposto dalla Commissione; pertanto, l'avvio dei nuovi strumenti della PAC avrà luogo dal 1° gennaio 2023.

Alle risorse così integrate *“si sono aggiunte quelle dell'European Union Recovery Instrument (EURI) istituito con Regolamento UE 2020/2094, e sulle disposizioni del Regolamento di Esecuzione UE 2021/73”*¹⁵⁸.

La dotazione finanziaria inizialmente prevista era pari a euro 1.184.320.501,00 (per un'analisi più dettagliata sull'iter e cause delle modifiche si veda il precedente paragrafo 1.7 e collegati 1.7.1, 1.7.2 e 1.7.5).

Dopo la modifica del PSR 2014-2020, che estende la sua durata al 31 dicembre 2022 e assegna le nuove risorse alle pertinenti Priorità e Misure (approvata il 21 luglio 2021 dal Consiglio regionale e, di poi, con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2021) 6788 final del 15 settembre 2021), la dotazione della spesa pubblica cofinanziata dal FEASR ammonta a 1.510.375.176 euro (di cui 257.730.420 euro di cofinanziamento regionale pari al 17% della dotazione, che vede la quota comunitaria (FEASR) pari al 43%, e quella nazionale pari al 40%), cui si aggiungono 50.866.958 euro di fondi EURI non cofinanziati.

Nel 2022 il PSR 2014-2022 ha subito due modifiche, la prima conseguente all'evento straordinario della tempesta VAIA, dell'ottobre 2018; la seconda in risposta alla modifica del quadro normativo dell'UE con l'introduzione della Misura 22 “Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina”.

La tabella che segue elenca gli atti con cui l'amministrazione regionale ha recepito le modifiche intervenute:

¹⁵⁸ Cfr. “Rapporto sugli Affari Europei – 2021” approvato con DGR n. 46/CR del 9 maggio 2022.

Prospetto 16 - Modifica del programma di sviluppo rurale 2014-2020 (PSR)

PRIMA MODIFICA	
DGR n. 53/CR del 20/05/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Proposta di modifica ai sensi dell'articolo 11, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e dell'articolo 4 comma 2 del Regolamento (UE) n. 808/2014 per emergenti necessità relative alle misure M7, M8 e M20. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991
DGR n. 1000 del 09/08/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Approvazione della proposta ai sensi dell'articolo 11, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e dell'articolo 4 comma 2 del Regolamento (UE) n. 808/2014 per emergenti necessità relative alle misure M7, M8 e M20. Deliberazione/CR n. 53 del 20 maggio 2022.
SECONDA MODIFICA - Introduzione MISURA 22	
DGR n. 103/CR del 04/10/2022	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 per il Veneto. Modifica ai sensi dell'articolo 11, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e dell'articolo 4 paragrafo 2 primo comma del Regolamento (UE) n. 808/2014 per la gestione degli effetti sull'agricoltura dell'invasione russa dell'Ucraina e per l'aumento della resilienza dell'agricoltura ai cambiamenti climatici. Proposta per il Consiglio regionale. Art. 9, comma 2, l. r. 26/2011
DGR n. 15 del 10/01/2023	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 per il Veneto. Approvazione della modifica ai sensi dell'articolo 11, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e dell'articolo 4 paragrafo 2 primo comma del Regolamento (UE) n. 808/2014 per la gestione degli effetti sull'agricoltura dell'invasione russa dell'Ucraina e per l'aumento della resilienza dell'agricoltura ai cambiamenti climatici. Deliberazione del Consiglio regionale n. 157 del 15 novembre 2022

Fonte: Regione del Veneto

Emerge dagli atti istruttori che, già nel 2022 sono state messe a disposizione dei potenziali beneficiari le risorse della nuova Misura 22 (la modifica proposta al Consiglio regionale con DGR n. 103/2022, di cui alla tabella sopra riportata, è stata approvata con la decisione di esecuzione C(2022) 9917 final del 19 dicembre 2022 della Commissione Europea).

Al 31/12/2022 sono stati erogati 1.103,1 milioni di euro di spesa pubblica cofinanziata con fondi FEASR, pari al 73% di quella programmata, mentre la quota FEASR liquidata è stata di 475,7 milioni di euro, così conseguendo la soglia utile ad evitare il disimpegno automatico (n+3) per l'anno 2022 e per l'anno 2023. La spesa liquidata a valere sui fondi EURI si è attestata in 8,096 milioni di euro.

A seguito dei bandi approvati dalla Giunta regionale, la spesa pubblica concessa complessivamente sino al 31/12/2022, ammonta a oltre il 96% dell'importo programmato; quella afferente i fondi EURI al 90% circa.

Al termine dell'anno 2022, a fronte di oltre 63 mila domande presentate, ne sono state finanziate oltre 56 mila, mentre le domande di pagamento liquidate superano le 185 mila. Nella tabella a seguire si riportano i provvedimenti della Giunta regionale inerenti all'attuazione degli interventi regionali cofinanziati dalla UE per il Programma che si esamina:

**Prospetto 17 - Programma di sviluppo rurale 2014-2020 Veneto
Provvedimenti di Giunta Regionale 2022**

Rif. ATTO	OGGETTO
1730 del 30/12/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - ATTREZZATURE. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/cr n. 124 del 29/11/2022
1731 del 30/12/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. DGR n. 1567/2022. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 22.1.1 e 5.1.1. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Modifiche al bando del tipo di intervento 22.1.1.
1732 del 30/12/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento. Deliberazione/cr n. 125 del 29/11/2022
1567 del 06/12/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 22.1.1 e 5.1.1. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 122 del 18/11/2022.
1523 del 29/11/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Approvazione Addendum alla convenzione operativa FEASR per lo sviluppo della banda ultra larga nelle aree rurali C e D bianche nel territorio del Veneto. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013
125/CR del 29/11/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n.1305/2013. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991.
124/CR del 29/11/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - ATTREZZATURE. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991
122/CR del 18/11/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 22.1.1 e 5.1.1. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991
1410 del 11/11/2022	Modifica del Testo unico dei criteri di selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, DGR n. 1788/2016 e s.m.i.. Deliberazione/CR n. 110 del 18 ottobre 2022.
1411 del 11/11/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Integrazione finanziaria al bando per i tipi di intervento 8.4.1, 8.5.1 e 8.6.1. DGR n. 769/2022.
110/CR del 18/10/2022	Modifica del Testo unico dei criteri di selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, DGR n. 1788/2016 e s.m.i.. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991.
1053 del 23/08/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2022. Disposizioni in tema di deroga all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni relative al mancato rispetto di determinati impegni delle Misure 10, 11 e 13 a causa dell'emergenza relativa al grave deficit idrico nella Regione del Veneto di cui alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2022
1001 del 09/08/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 769/2022. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014- 2020. Modifiche ai bandi dei tipi di intervento 8.4.1, 8.5.1 e 8.6.1.
999 del 09/08/2022	Modifica all'Accordo sui Termini Specifici della Piattaforma di garanzia finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per il Veneto presso il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI). Riduzione del Contributo Regionale Impegnato. DGR n. 1307 del 16 agosto 2017 e s.m.i.
770 del 29/06/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - ATTREZZATURE. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 61 del 07/06/2022.
769 del 29/06/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Deliberazione/CR n. 60 del 07/06/2022.
771 del 29/06/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Integrazione finanziaria al bando per il tipo di intervento 4.1.1 FA 2A. DGR n. 1687/2021.
61/CR del 07/06/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - ATTREZZATURE. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991.

Rif. ATTO	OGGETTO
60/CR del 07/06/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991.
603 del 20/05/2022	Ratifica del DPGR n. 39 del 12 maggio 2022, avente ad oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto e di conferma per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020 e delle programmazioni precedenti. DGR n. 165/2022, n. 166/2022, n. 167/2022, n. 218/2022 e n. 374/2022. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013."
489 del 29/04/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Integrazione finanziaria ai bandi per i tipi di intervento 4.1.1 Focus Area 5A EURI e 6.4.1 Focus Area 2A EURI. DGR n. 1687/2021.
374 del 08/04/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per l'anno 2022 per il tipo d'intervento 8.2.1 Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati attuato nell'ambito del bando 16.1.1 Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura. DGR n. 736/2018. Regolamento (UE) n. 1305/2013.
375 del 08/04/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Modifica dei termini per la presentazione di domande a valere sul bando del tipo di intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - focus area 2A. DGR n. 1687/2021.
280 del 22/03/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Modifica dei termini per la presentazione di domande a valere sul bando del tipo di intervento 4.2.1 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. DGR n. 1687/2021.
220 del 08/03/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Testo unico dei criteri e dei punteggi per la selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del PSR 2014-2020, DGR n. 1788/2016 e s.m.i.. Approvazione della modifica. Deliberazione/CR n. 12 del 10 febbraio 2022
219 del 08/03/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Approvazione di modifiche e integrazioni al bando per il Tipo di Intervento 2.3.1, di cui alla DGR n. 457/2019 e s.m.i
218 del 08/03/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 11 del 10/02/2022
165 del 22/02/2022	Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020. Apertura termini anno 2022 per la presentazione delle domande di conferma di impegni pluriennali ancora in essere assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 prima dell'anno 2012 relativi alla misura 221 Primo imboschimento dei terreni agricoli. Regolamento (UE) n. 1305/2013.
167 del 22/02/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 435/2017, DGR n. 465/2016 e DGR n. 440/2015. Apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per il sesto, settimo e ottavo anno per alcuni tipi d'intervento della misura 10 Pagamenti agro- climatico-ambientali e 11 Agricoltura biologica. Regolamento (UE) n. 1305/2013
166 del 22/02/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 396/2018 e n. 376/2019. Apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per l'anno 2022 per alcuni tipi d'intervento della misura 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali. Regolamento (UE) n. 1305/2013
115 del 10/02/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. DGR n. 993 del 29.06.2016 e s.m.i. Misura 20 - Assistenza tecnica 2014-2020. Approvazione Programma Operativo (PO.7).
11/CR del 10/02/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991
12/CR del 10/02/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Testo unico dei criteri e dei punteggi per la selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi di intervento del PSR 2014-2020, DGR n. 1788/2016 e s.m.i.. Proposta di modifica. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991
76 del 01/02/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 1687/2021 e DGR n. 1688/2021. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Modifiche ed integrazioni.
53 del 25/01/2022	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. DGR n. 1657/2017 Misura 20 - Assistenza tecnica. Approvazione modifiche e integrazioni al Programma Operativo (PO.2).

Fonte: Regione del Veneto

Come si è visto, il Regolamento (UE) 2020/2220, ha assicurato, per le annualità 2021 e 2022, anche le risorse previste dal quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027. I

Regolamenti (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio 2021/2115, 2021/2116 e 2021/2117¹⁵⁹, infatti, sono stati approvati il 2 dicembre 2021 e prevedono l'avvio dei nuovi strumenti di programmazione della PAC dal 1° gennaio 2023 e la conclusione entro il 31 dicembre 2027.

Le risorse attribuite all'Italia, per il sostegno allo sviluppo rurale per gli anni 2021 e 2022, sono state ripartite e assegnate al PSR 2014- 2020 di ciascuna Regione con la Delibera del Consiglio dei ministri del 17 giugno 2021, sostitutiva dell'intesa della Conferenza Stato-Regioni in merito al riparto del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) relativo agli anni 2021 e 2022, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Una quota parte di queste risorse, come in precedenza già detto, proviene *dall'European Union Recovery Instrument* (EURI), istituito per sostenere, anche con gli strumenti dello sviluppo rurale, il risanamento europeo che integra i pacchetti nazionali di stimolo allo scopo di attenuare l'impatto socioeconomico della pandemia da COVID-19.

La Regione, come precisato all'esito dell'istruttoria, con la modifica operata al PSR 2014-2022 con DGR n. 103/CR del 04/10/2022 (cfr. prospetto n. 14) oltre ad introdurre la Misura 22 *"Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina"*, ha, altresì, inteso *"fornire risposte per aumentare la resilienza dell'agricoltura ai cambiamenti climatici che nel corso del 2022 si sono manifestati con l'emergenza relativa al grave deficit idrico e l'emergenza della epizoozia Peste Suina Africana comparsa in alcune Regioni italiane"*. È stata, quindi, introdotta una misura eccezionale e temporanea per affrontare i problemi di liquidità delle aziende agricole e delle piccole imprese attive nel settore della trasformazione, commercializzazione o sviluppo dei prodotti agricoli, in considerazione della circostanza che nel regolamento è stato riconosciuto come l'aumento di costi di produzione, in particolare l'energia, i concimi e i

¹⁵⁹ Il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sancisce norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della Politica Agricola Comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Tale Regolamento abroga anche i vecchi Regolamenti della PAC 2014-2020 Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013.

Il Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica Agricola Comune, abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013.

Il Regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 modifica il vecchio Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e i Regolamenti europei sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, sulla definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati ed, infine, quello recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle Regioni ultra periferiche dell'Unione.

mangimi, abbia provocato perturbazioni economiche nel settore agricolo e nelle comunità rurali. Le risorse della nuova Misura 22 sono state messe prontamente a disposizione dei potenziali beneficiari.

La Regione relaziona che nel corso dell'esercizio 2023 *“il PSR ha subito un'ulteriore modifica dovuta:*

- *alla limitata adesione degli operatori alla sottomisura 4.1 “Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole” finalizzati alla riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera (focus area 5D). Oltre la ridotta rispondenza dei richiedenti, l'avvicinarsi della conclusione del periodo di programmazione non consente di avere i tempi tecnici necessari per avviare nuovi ulteriori bandi della sottomisura M04.1 focus area 5D e realizzare le operazioni finanziate e perciò si è posto il problema dell'utilizzo delle residue risorse non impegnate;*
- *alla risposta inferiore alle aspettative della Misura emergenziale M22 “Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina”, con particolare riferimento alle PMI attive nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli”.*

Pertanto, alla luce di quanto sopra osservato, le risorse residue inutilizzate nella misura M04 per la Focus area 5D e nella misura M22 sono state spostate a favore della misura M13 (Tipo di Intervento M13.1.1 *“Indennità compensativa in zona montana”*). Tale modifica proposta al Consiglio regionale con DGR n. 75/CR dell'11 luglio 2023, è stata approvata con la decisione di esecuzione della Commissione europea C(2023) 6139 del 6 settembre 2023.

In merito ai risultati raggiunti nel corso del 2023, la Regione dichiara che *“Al 31/12/2023 sono stati erogati 1.232,2 mln di euro di spesa pubblica cofinanziata con fondi FEASR, pari al 81,58% della Spesa pubblica programmata e di questi il 10% (circa 121 mln euro) sono pagamenti su “trascinamenti””, di cui la quota FEASR liquidata ammonta a 531,3 mln di euro (importo che consente per evitare il disimpegno automatico (n+3) per l'anno 2023).*

Oltre ai fondi FEASR, nel 2023 si registra la spesa pubblica di fondi EURI pari a 11,13 mln di euro. Nel complesso la spesa pubblica è pari a 19,35 mln di euro, pari al 38,05% della spesa pubblica programmata.

A seguito dei bandi approvati dalla Giunta regionale, la spesa pubblica concessa complessivamente sino al 31/12/2023, sommata a quella in *“trascinamento”* dalla precedente programmazione, ammonta ad oltre il 100% della spesa pubblica programmata.

Anche la spesa pubblica EURI concessa si attesta ad oltre il 100% della spesa pubblica programmata EURI.

Complessivamente, al 31/12/2023 sono state finanziate oltre 68 mila domande di sostegno, a fronte di oltre 76 mila domande presentate, mentre sono oltre 228 mila i mandati di pagamento per le domande di pagamento liquidate

La Regione ha aggiornato i dati relativi allo stato di attuazione del programma 2014-2020, alla data del 31 dicembre 2023, fornendo – in analogia a quanto trasmesso nel corso dello scorso giudizio di parifica - due tabelle distinte (la seconda per le risorse provenienti dall'EURI, come sopra specificato), che di seguito si riportano:

Tabella 29
Regione del Veneto – Fondo FEASR – Programma 2014-2022
Risultati attuazione programma operativo alla data del 31/12/2023

MISURA	CAPITOLI CORRELATI		CONTRIBUTO TOTALE (*)	IMPEGNI (**)	O.B. (***)	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE (****)	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
	ENTRATA	SPESA (*****)	(a)	(b)	%	(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
1		102197	31.356.612	32.136.466		25.523.052	21.839.751	3.726.735	18.113.016	102%	68%	12%
2		102197	15.865.028	18.280.211		10.945.584	10.617.286	1.811.734	8.805.552	115%	58%	10%
3		102197	21.857.607	21.669.991		17.346.408	15.245.033	2.601.412	12.643.621	99%	70%	12%
4		102197	511.891.234	575.895.424		590.050.142	388.576.157	66.306.635	322.269.522	113%	67%	12%
5		102197	4.116.419	2.769.577		772.283	524.087	89.430	434.657	67%	19%	3%
6		102197	149.072.056	152.046.413		137.847.390	123.476.902	21.070.099	102.406.803	102%	81%	14%
7		102197	51.980.519	51.893.437		26.590.760	26.369.344	4.499.665	21.869.679	100%	51%	9%
8		102197	50.029.539	57.125.239		41.454.297	36.490.865	6.226.801	30.264.064	114%	64%	11%
10		102197	299.517.394	284.375.989		296.219.848	280.301.679	47.830.679	232.471.001	95%	99%	17%
11		102197	44.798.237	44.268.870		49.253.611	42.956.627	7.330.119	35.626.508	99%	97%	17%
13		102197	156.093.061	162.034.991		162.154.335	139.280.938	23.766.899	115.514.039	104%	86%	15%
14		102197	1.297.590	1.294.815		1.307.268	1.294.815	220.947	1.073.867	100%	100%	17%
15		102197	37.106	35.978		36.095	35.978	6.139	29.838	97%	100%	17%
16		102197	25.943.878	25.814.283		22.731.402	22.598.457	3.856.201	18.742.256	100%	88%	15%
19		102197	90.030.148	98.917.749		76.513.871	72.969.016	12.451.433	60.517.584	110%	74%	13%
20	101237 100796	102677 103722 102076 104578	19.422.023	16.359.763		12.560.620	12.560.620	2.143.344	10.417.276	84%	77%	13%
21		102197	23.006.725	23.010.905		23.010.905	23.003.405	3.925.301	19.078.104	100%	100%	17%
22		102197	14.060.000	14.060.000		14.060.000	14.045.000	2.396.639	11.648.361	100%		
Totale			1.510.375.177	1.581.990.099		1.508.377.872	1.232.185.960	210.260.212	1.021.925.747	105%	78%	13%

Legenda:

La compilazione della presente tabella è prevista per ogni fondo ed asse

I dati devono essere indicati alla data del 31/12/2020. Eventuali altre attività/adempimenti successivi a tale data dovranno essere indicati in apposita relazione da allegare alla tabella di riferimento

* Importo totale della programmazione

** Impegni giuridicamente vincolanti al lordo di economie e decadenze

*** Percentuale di Over Booking da applicare

**** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea

***** Capitoli riferiti alla sola quota di cofinanziamento regionale

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Tabella 30
Regione del Veneto – Fondo EURI – Programma 2014-2022
Risultati attuazione programma operativo alla data del 31/12/2023

MISURA	CAPITOLI CORRELATI (****)		CONTRIBUTO TOTALE (*)	IMPEGNI (**)	O.B. (***)	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE (****)	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
	ENTRATA	SPESA	(a)	(b)	%	(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
4			38.866.957,60	42.338.529,24		17.596.440	15.857.214		15.857.214	109%	37%	0%
6			9.000.000,00	20.542.192,32		3.736.326	2.265.512		2.265.512	228%	11%	0%
11			3.000.000,00	2.894.096,58		1.836.639	1.234.436		1.234.436	96%	43%	0%
Totale			50.866.957,60	65.774.818,14		23.169.405,42	19.357.161,58		19.357.162	129%	29%	0%

Legenda:

* Importo totale della programmazione

** Impegni giuridicamente vincolanti

*** Percentuale di Over Booking da applicare

**** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea

***** Non vi sono capitoli correlati in quanto finanziato con soli Fondi EURI

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Alla luce di quanto sopra rappresentato dalla Regione, con particolare riferimento alla spesa in *“trascinamento”* dalla precedente programmazione, **i dati esposti confermano una costante crescita - alla data del 31 dicembre 2023 rispetto all'annualità precedente (96% nel 2022) - delle risorse impegnate nel corso del 2023 rispetto a quelle previste, pari al 105% (impegni giuridicamente vincolanti per euro 1.581.990.099 sul contributo totale di euro 1.510.375.177).**

Si registra, inoltre, una capacità di spesa pari al 13% intesa come il rapporto tra i pagamenti effettuati dalla Regione a seguito di rendicontazione e gli impegni giuridicamente vincolanti.

Anche in relazione al Fondo EURI si conferma una costante crescita - rispetto all'annualità precedente (90% nel 2022) - delle risorse impegnate nel corso del 2023 rispetto a quelle previste, pari al 129% (impegni giuridicamente vincolanti euro 65.774.818,14 sul contributo totale di euro 50.866.957,60).

Le risultanze della gestione finanziaria del fondo FEASR per l'anno 2023 sono rappresentate nel prospetto che segue, trasmesso dalla Regione:

Tabella 31- Regione del Veneto - Fondo FEASR - Programma 2014-2022 - Analisi gestione finanziaria anno 2023

CAPITOLO DI ENTRATA	DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA PSR 2014-2022	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE				
				INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE						
101237	ENTRATE DERIVANTI DA AVEPA PER IL PAGAMENTO DEL PERSONALE IMPEGNATO NELLA GESTIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI (REG.TO UE 17/12/2013, N.1303)	2023	0,00	480.000,00	-	480.000,00	443.197,81	36.802,19				
100796	RIMBORSO DA AVEPA DELLE SPESE INERENTI ALL'ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 (ART. 5, L.R. 02/04/2014, N.11 - ART. 35, L.R. 27/04/2015, N.6 - ART. 53, L.R. 27/06/2016, N.18)	2023	0,00	23.000,00		22.990,00	22.990,00	10,00				
TOTALE		2023	0,00	503.000,00	0,00	502.990,00	22.990,00	36.812,19				
CAPITOLI DI SPESA CORRELATI	DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA PSR 2014-2022	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA A FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE
				REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DELL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI	IMPORTO REISCRITTO TOTALE					
102076	AZIONI PER ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 5, L.R. 02/04/2014, N.11)	2023	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
102197	COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 02/04/20	2023	17.518.229,80	0,00	0,00	0,00	0,00	12.969.064,40	12.969.064,40	0,00	0,00	12.969.064,40
102677	AZIONI PER ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 5, L.R. 02/04/2014, N.11)	2023	267.836,95	0,00	0,00	0,00	0,00	255.234,58	255.234,58	0,00	0,00	255.234,58
103554	PASSIVITA' POTENZIALI DI CUI AL FONDO GARANZIA FEI - PSR 2014-2020 - FONDO SPESE CORRENTI (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 38, REG.TO UE 17/12/2013, N.1303)	2023	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00
103722	SPESE DEL PERSONALE IMPEGNATO NELLA GESTIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 17/12/2013, N.1303)	2023	480.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	480.000,00	443.197,81	0,00	36.802,19	443.197,81
104578	AZIONI PER ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI ESTERI - IVA INTRACOMUNITARIA (ART. 5, L.R. 02/04/2014, N.11)	2023	23.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.000,00	22.990,00	0,00	10,00	22.990,00
TOTALE		2023	53.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	38.000,00	0,00	15.000,00	36.812,19	0,00

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Anche per il rendiconto 2023, analogamente a quanto emerso in sede di giudizio di parifica sul rendiconto 2022, il capitolo di spesa n. 103554, mediante il quale la Regione dovrebbe sopportare direttamente potenziali spese aggiuntive impreviste connesse a contenziosi o a interessi negativi risultanti dalla gestione del Fondo garanzia nel caso in cui la loro entità ecceda i rientri annuali delle operazioni garantite e la riserva dell'1% del Fondo garanzia accantonata per le "spese impreviste", emerge che le risorse stanziare nel bilancio di previsione (euro 15.000,00), non utilizzate, confluiscono nella voce "*Competenza non utilizzata da riscrivere*".

Al riguardo il disegno di legge sul rendiconto 2023 (DDL n. 7 del 30/04/2024; pagina 97) chiarisce che a fronte di uno stanziamento di competenza 2023 pari a 15.000,00 euro, nessun accantonamento deve essere previsto al 31/12/2023, in quanto non si sono verificate le condizioni previste dall'art.8 dell'Accordo di finanziamento¹⁶⁰.

1.7.7.4 Programma di Sviluppo Rurale cofinanziato dal FEARS - Ciclo 2023-2027

Per il periodo di programmazione 2023-2027, la Politica di Sviluppo Rurale viene disgiunta dalla Politica di coesione per essere aggregata agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC) in un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP) per ciascuno Stato membro, come disposto dal Regolamento (UE) 2021/2115.

Il PSN PAC 2023-2027 dell'Italia è stato approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022.

Nel nuovo assetto del PSN PAC 2023-2027 l'Autorità di Gestione del Piano Nazionale, individuata nel Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali (ora Masaf-Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste), delega alle Regioni la gestione degli interventi di sviluppo rurale disciplinati nel Piano Nazionale, prevedendo la predisposizione di un Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 e la partecipazione finanziaria delle Regioni.

¹⁶⁰ Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), è attivato lo strumento finanziario Fondo di garanzia, la cui costituzione e gestione è affidata al Fondo Europeo per gli investimenti (FEI, struttura del gruppo BEI) secondo quanto disposto dall'articolo 38 del Regolamento (UE) 1303/2013. Con la DGR 1307 del 16 agosto 2017, e successive integrazioni, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Accordo di finanziamento che definisce le condizioni e i termini della attuazione del Fondo di garanzia tra Regione Veneto e FEI. Il capitolo 8 dell'Accordo di finanziamento prevede che, nel periodo di vigenza dello stesso, la Regione sopporti direttamente potenziali spese aggiuntive impreviste connesse a contenziosi o a interessi negativi risultanti dalla gestione del Fondo garanzia, nel caso in cui la loro entità ecceda i rientri annuali delle operazioni garantite e la riserva dell'1% del Fondo garanzia accantonata per le "spese impreviste".

La Giunta regionale del Veneto, con Deliberazione/CR n. 68 del 29 giugno 2022, ha adottato la proposta di Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (CSR 2023- 2027).

La proposta è stata sottoposta all'esame del Consiglio regionale, che l'ha approvata con la Deliberazione amministrativa n. 113 del 26 luglio 2022.

A seguito del negoziato tra i servizi della Commissione europea e il Masaf e dell'approvazione del PSN PAC dell'Italia, l'Autorità di gestione regionale del CSR 2023-2027 ha proceduto alla verifica delle modifiche intervenute nel Piano, individuando gli adeguamenti da apportare al testo del CSR 2023-2027, già approvato dal Consiglio regionale.

Con DGR n. 1607 del 13/12/2022 sono state disposte le procedure per la costituzione del Comitato di monitoraggio del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto e con successiva DGR n. 14 del 10/01/2023 la Giunta regionale con ha approvato il testo del Complemento ha approvato il testo del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 e recepito gli esiti del negoziato che ha portato all'approvazione del PSN PAC 2023-2027 per l'Italia, ai sensi dell'art. 118 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Al 31/12/2023 la dotazione finanziaria del CSR 2023-2027 è pari a 824,56 mln di euro (ver. 2 del PSN) secondo la suddivisione tra i diversi fondi riportata nella tabella che segue.

Prospetto 18

Dotazione Finanziaria totale del Programma (Mio EUR)	Contributo dell'Unione	Contributo Nazionale	Contributo regionale
824,56	335,60	342,27	146,69

Fonte: Regione del Veneto

Nel corso del 2023, a seguito di decisione della Conferenza Stato-Regioni, è stata avviata la procedura per la modifica del CSR 2023-2027 - e del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia - al fine di ridurre la dotazione finanziaria e ricavarne un contributo di solidarietà da trasferire al CSR 2023-2027 dell'Emilia-Romagna a sostegno degli interventi di ripristino del potenziale agricolo danneggiato dall'alluvione verificatosi a maggio 2023. Questa procedura è ancora in corso nel primo semestre 2024.

Il Complemento opera attraverso 44 Interventi, articolati in 77 Azioni e riclassificati nei 7 Tipi di intervento stabiliti dal Regolamento UE 2021/2115:

Il 2023, primo anno di attuazione del CSR 2023-2027, ha visto una intensa attività per l'avvio della programmazione attraverso l'elaborazione:

- del Piano pluriennale di attivazione dei bandi;
- dei Criteri di selezione per gli Interventi attivati nell'anno;
- degli Indirizzi procedurali generali.

Inoltre, per quanto riguarda lo sviluppo locale LEADER:

- si è svolta la procedura per la selezione di 9 Gruppi di azione Locale (GAL) e dei relativi Programmi di Sviluppo Locale (PSL);
- si sono definiti gli impegni, le procedure specifiche e le scadenze operative da applicare ai GAL selezionati.

La Regione precisa, altresì, che *“6 deliberazioni hanno aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto attraverso 43 bandi relativi a 28 Interventi” per cui “lo stanziamento complessivo dell'aiuto a bando è pari a 409 mln di euro”*.

Nonostante l'importo degli aiuti concessi al 31/12/2023 ammonti a 105 mln di euro, risultano ancora in corso le istruttorie per una serie di domande che termineranno entro il secondo trimestre 2024. Per i 17 bandi approvati con la DGR n. 1597 del 19/12/2023 la conclusione dell'istruttoria è, invece, prevista nel terzo trimestre 2024.

La Regione ha fornito le risultanze sullo stato di attuazione del programma 2023-2027, alla data del 31 dicembre 2023 – in analogia con i fondi precedentemente rendicontati – che sono state raccolte nella tabella che segue.

Tabella 32
Regione del Veneto – Fondo FEASR – Programma 2023-2027
Risultati attuazione programma operativo alla data del 31/12/2023

codice	Tipo di intervento	CAPITOLI CORRELATI (*)		CONTRIBUTO TOTALE*	IMPEGNI**	O.B***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE**	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
		ENTRATA	SPESA	(a)	(b)	%	(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
SRA	Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione		104834	213.898.936,11	104.840.464,10		33.902.882			-	49%	0%	0%
SRB	Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici		104834	90.000.000,00	-					-	0%		
SRC	Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori		104834	7.000.000,00	-								
SRD	Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione		104834	314.147.267,81									
SRE	Insediamiento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali		104834	70.600.000,00	-								
SRG	Cooperazione		104834	81.875.604,42	281.700,00		281.700	281.700,00	50.114	231.586	0,34%	100%	18%
SRH	Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni		104834	29.500.000,00									
AT	Assistenza tecnica		104881 104882	17.542.265,35									
	Totale			824.564.073,69	105.122.164,10		34.184.582,00	281.700,00	50.114,43	281.700	13%	0,27%	0,05%

Legenda:

* Importo totale della programmazione

** Impegni giuridicamente vincolanti

*** Percentuale di Over Booking da applicare

**** Importo totale delle spese ammissibili sostenute e certificate al Ministero e alla Commissione Europea

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Dai dati sopra esposti, si evince che al 31/12/2023 le risorse impegnate hanno riguardato esclusivamente gli interventi “SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione” per un totale di euro 104.840.464,10 pari al 49% del contributo previsto di euro 213.898.936,11 e gli interventi “SRG - Cooperazione” per un totale di euro 281.700 pari allo 0,34% del contributo previsto di euro 81.875.604,42.

Nel complesso nel corso del 2023 le risorse impegnate sono state pari al 13% intese come impegni giuridicamente vincolanti euro 105.122.164,10 sul contributo totale di euro 824.564.073,69.

Si registra, inoltre, una capacità di spesa pari allo 0,05% intesa come il rapporto tra i pagamenti effettuati dalla Regione a seguito di rendicontazione (euro 50.114,43) e gli impegni giuridicamente vincolanti (euro 105.122.164,10).

La Regione ha versato in atto anche le risultanze della gestione finanziaria del fondo FEASR 2023-2027 per l'anno 2023 nella tabella di seguito riportata.

Tabella 33 - Regione del Veneto - Fondo FEASR - Programma 2023-2027 - Analisi gestione finanziaria anno 2023

CAPITOLO DI ENTRATA	DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA CSR 2023-2027	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE				
				INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE						
CAPITOLI DI SPESA CORRELATI	DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA CSR 2023-2027	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCIVERE	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE
				REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DELL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI	IMPORTO REISCRITTO TOTALE					
104834	Cofinanziamento regionale di parte investimento al Complemento Regionale per lo sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027	2023	0,00					7.942.929,94	7.942.929,94			7.942.929,94
104881	Azioni per assistenza Tecnica al Complemento regionale per lo sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 - Trasferimenti correnti (Reg.to UE 02/12/2021, n. 2115 - art. 5, C.2, L.R.15/12/2021, N. 34)	2023	0,00					117.602,37	117.602,37			117.602,37
104882	Azioni di Assistenza Tecnica al Complemento Regionale per lo sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 - Acquisto di Beni e servizi (Reg. To UE 02/12/2021, n. 2115 - art. 5, C.2, L.R. 15/12/2021 N. 34)	2023	0,00					10.000,00	5.000,00		5.000,00	5.000,00
TOTALE		2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.070.532,31	8.065.532,31	0,00	5.000,00	8.065.532,31

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Con riferimento al capitolo di spesa n. 104882 *“Azioni per assistenza tecnica al complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 - Acquisto di beni e servizi (reg.to UE 02/12/2021, n. 2115 - art. 5, C. 2, L.R. 15/12/2021, N.34)”* si registra una discordanza fra quanto emerge dalla tabella fornita dalla Regione e rinvenibile a pag. 152 della relazione (nota RV prot. n. 264021/2024) e quanto, invece, risulta dal rendiconto 2023.

In particolare, nel prospetto riversato in atti dalla Regione risulta, impegnato l'importo di euro 5.000,00 (su uno stanziamento finale di competenza pari ad euro 10.000,00) e la rimanente parte di euro 5.000,00 risulta in economia, diversamente dal rendiconto 2023 nel quale non figurano somme a titolo di impegno (su uno stanziamento finale pari ad euro 10.000,00).

Sul punto la Regione è stata invitata a fornire chiarimenti.

A riscontro le Strutture regionali competenti hanno rappresentato che *“In data 29/08/2023 (...) è stata richiesta dalla Direzione Agroalimentare alla Direzione AdG Feasr Bonifica e Irrigazione autorizzazione ad assumere impegni sul capitolo di spesa n. 104882 “Azioni per Assistenza tecnica al Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 – Acquisto di Beni e Servizi” assegnato alla responsabilità di Budget della Direzione ADG Feasr Bonifica e Irrigazione. Con Decreto del Dirigente della Direzione Agroalimentare n. 189 del 03/10/2023 “Determina a contrarre e affidamento all’Università degli studi di Venezia - Dipartimento di management - del servizio di implementazione dei costi semplificati negli interventi A ed F previsti dal sottoprogramma regionale per l’apicoltura 2023-2027. Art. 50, co 1, lett. b), del D.lgs 36/2023. CIG ZC43C4C105” È stato acquisito il servizio di implementazione dei costi semplificati negli interventi A ed F previsti dal sottoprogramma regionale per l’apicoltura 2023-2027.*

Per l’acquisizione del servizio, costo di € 5.000,00 è utilizzata parte della disponibilità finanziaria presente sul capitolo 104882 per l’esercizio finanziario 2023.

All’articolo 3 “Durata” - del contratto allegato dal DDR 189 del 03/10/2023 e sottoscritto dalle parti è previsto: “Il presente contratto avrà durata fino al 31/12/2023 e decorrenza dalla data di sottoscrizione da parte di entrambi i contraenti. Sono ammesse proroghe se concordate dalle parti, purché non comportino ulteriori oneri rispetto al corrispettivo fissato al sotto indicato punto 6 e non determinino modifiche alle condizioni incluse nel presente contratto.”

A seguito della richiesta di proroga termini per la realizzazione delle attività inerenti implementazione dei costi semplificati negli interventi A ed F previsti dal sottoprogramma regionale per l’apicoltura 2023-2027, presentata dall’ Università degli studi di Venezia al 30 marzo 2024, si accorda il differimento dei termini previsti dal contratto di cui al DDR n. 189 del 3 ottobre 2023.

Con Decreto del Dirigente della Direzione Agroalimentare n. 239 del 14/12/2023 “Proroga termini dell’affidamento all’Università degli studi di Venezia - Dipartimento di Management - servizio di implementazione dei costi semplificati negli interventi A ed F previsti dal sottoprogramma regionale per l’apicoltura 2023-2027. CIG ZC43C4C105”.

Con DDR 44 del 19/03/2024 “Approvazione degli esiti del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi di propria competenza – esercizio 2023.” All. B – pag. 12 viene decretata la reimputazione dell’impegno n. 7504/2023 dall’esercizio finanziario 2023 all’esercizio finanziario 2024 con causale “10D – Beni e servizi di cui non si è completata la prestazione nel 2023”.

La Sezione prende atto dei chiarimenti forniti.

1.7.7.5 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020

Si premette che, come rilevato in occasione dell’analisi fatta nel precedente ciclo di controlli, nel corso del 2022 erano stati recuperati i ritardi dovuti alle difficoltà nella fase di avvio dell’attuazione del Programma operativo e e ciò aveva consentito di raggiungere una performance di spesa al 31 dicembre 2022 in linea con i target assegnati dall’AdG.

Tuttavia, la fase finale del ciclo di Programmazione FEAMP 2014-2020 è stata caratterizzata dalle importanti modifiche introdotte al Programma stesso per far fronte alla crisi economica indotta dalla crisi internazionale “Ucraina”.

Infatti, al fine di attenuare le conseguenze della guerra Russia-Ucraina sulle attività di pesca e sulla catena di approvvigionamento dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura, il Reg. (UE) n. 508 del 15 maggio 2014 relativo al FEAMP è stato modificato dal Reg. (UE) n. 1278 del 18 luglio 2022¹⁶¹. Ciò ha permesso alla Regione del Veneto di proporre all’Autorità di Gestione (MASAF), nel corso dell’esercizio 2023, una modifica del Piano Finanziario al fine di poter riallocare le risorse non utilizzate su alcune Misure e attivare una Misura specifica di sostegno alle imprese per le finalità previste dal nuovo Regolamento europeo¹⁶².

¹⁶¹ In particolare, con la modifica all’art. 68 del Reg. (UE) 508/2014 viene stabilito che il FEAMP può sostenere una compensazione finanziaria agli operatori del settore della pesca e dell’acquacoltura per mitigare gli effetti della crisi generata dalla guerra in Ucraina.

¹⁶² La modifica del Piano Finanziario, approvata con nota prot. n. 26584 del 19 gennaio 2023 dall’Autorità di Gestione (MASAF), ha permesso all’O.I. Regione del Veneto di stanziare una iniziale dotazione finanziaria per la Misura di intervento della Priorità 5 “Favorire la commercializzazione e la trasformazione”, di cui all’art. 68 paragrafo 3 “Misure a favore della commercializzazione” (cd “Crisi Ucraina”), pari ad euro 1.198.084,00. Con DGR n. 413 del 7 aprile 2023, sono stati aperti i termini per la presentazione di istanze di sostegno a valere sulla Misura 5.68 paragrafo 3 del Reg. (UE) n. 508/2014 come modificato dal Reg. (UE) 2022/1278.

Pertanto, durante l'anno 2023, anche a seguito dell'apertura dei termini per la presentazione di istanze di sostegno a valere sulla Misura 5.68, approvati con DGR n. 413 del 7 aprile 2023, sono state attivate, a valere sul PO FEAMP 2014-2020, le seguenti Misure:

Prospetto 19 - Misure attiva a seguito della riapertura dei bandi

Capo - Priorità	Misura	STANZIAMENTO (EURO)
Capo 2 - Priorità 2	Misura 2.54 (Prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura) - DGR n. 433 del 06/10/2023	116.974,04
Capo 4 - Priorità 5	Misura 5.68 (Misure a favore della commercializzazione) cd "Crisi Ucraina" - DGR n. 413 del 07/04/2023, DGR n. 1211 del 05/10/2023, DGR n. 1428 del 20/11/2023 e DGR 558 del 05/12/2023.	12.272.488,22
	Totale	12.389.462,26

Fonte: Regione del Veneto allegato a nota prot. n. 264021 del 31 maggio 2024

In sede di approfondimento istruttorio, la Regione ha trasmesso alcune tabelle relative allo Stato di attuazione del Programma FEAMP 2014-2020 alla data del 31 dicembre 2023 (Tabelle 2.5 A/B/C/D¹⁶³) e all'analisi della Gestione Finanziaria per l'anno 2023 (Tabella 2.5 E¹⁶⁴).

Emerge in atti che, nel corso dell'esercizio 2023, nell'ambito della Misura 4.63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" in attuazione dell'articolo 63 del Reg. (UE) n. 508/2014, si sono regolarmente concluse le attività previste dai rispettivi Piani d'Azione dei

¹⁶³ La Tabella 2.5 A espone il dato complessivo degli accertamenti di entrata e delle riscossioni a partire dall'inizio della Programmazione al 31/12/2023. La Tabella 2.5 B espone lo stato di attuazione finanziaria del PN FEAMP Veneto 2014-2020 a partire dall'inizio della Programmazione al 31/12/2023 evidenziando i dati aggregati per ciascun asse del Programma. La Tabella 2.5 C riporta invece le stesse informazioni con un dettaglio a livello di singola Misura. Per quanto riguarda quest'ultima Tabella (2.5 C), la regione ha precisato <che i dati riguardanti le "spese totali pagate e certificate" alla data del 31 dicembre 2023 sono ricavati dal Programma SIPA - Sistema informativo agricolo nazionale, mentre i dati relativi ai "pagamenti effettuati dalla Regione a seguito rendicontazione" alla data del 31 dicembre 2023 sono ricavati dal Programma di contabilità regionale (NUSICO - Nuovo Sistema di Contabilità e Bilancio regionale)>. La Tabella 2.5 D fornisce gli elementi utili alla riconciliazione tra i valori riportati nelle due colonne.

¹⁶⁴ In relazione alla Tabella 2.5E la Regione ha precisato che <il meccanismo finanziario del programma operativo FEAMP prevede che gli accertamenti d'entrata nei capitoli corrispondenti alla Quota dell'Unione europea e alla Quota Statale (FdR) procedano di pari passo all'assunzione degli impegni di spesa, in quanto l'ammontare dei trasferimenti viene di volta in volta parametrato all'ammontare delle somme concesse (e impegnate) dalla Regione, così come registrate nel Sistema Informativo per la Pesca e l'Acquacoltura (SIPA). Per tale motivo ad ogni riduzione di impegno di spesa deve corrispondere una proporzionale riduzione degli accertamenti d'entrata (ovviamente limitatamente alla quota UE e alla quota Statale del FdR) per cui, nell'ambito del programma FEAMP, la riduzione degli impegni di spesa non genera una reale economia riportabile all'esercizio finanziario successivo. Ne consegue che nella colonna "Economie dell'anno precedente" della tabella relativa ai capitoli di spesa per il programma FEAMP non viene mai inserita alcuna somma, in quanto a fronte della riduzione dell'impegno è sempre disposta anche la corrispondente riduzione dell'accertamento in entrata>.

due FLAG (Gruppi di Azione Locale per la pesca e l'acquacoltura) del territorio costiero veneto, entro il termine ultimo per ciascuno prefissato, stabilito nel 30 settembre 2023 per il FLAG Veneziano e nel 30 dicembre 2023 per il FLAG GAC Chioggia e Delta del Po, in seguito alle proroghe approvate rispettivamente con il decreto n. 215 del 14 giugno 2023 e il decreto n. 551 del 5 dicembre 2023.

Emerge, altresì, in atti che in termini generali, rispetto all'attuazione del Programma FEAMP 2014-2020, dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2023, al netto dei disimpegni dovuti a revoche, rinunce e minori spese, sono risultati assegnati complessivamente 52.300.336,41 euro (con conseguente impegno contabile), pari al 99,4% dell'intero importo programmato. L'importo complessivo degli impegni è relativo sia agli impegni giuridicamente vincolanti assunti in data antecedente al 31 dicembre 2023, con imputazione sia all'annualità 2023 (incluse le reimputazioni da anni precedenti) sia all'annualità 2024.

Risultano aperti n. 168 bandi, intesi come Misure/Azioni attivate, anche più volte dal 2017 al 2023, e tra i progetti finanziati, n. 26 hanno coinvolto direttamente le strutture dell'Amministrazione regionale (progetti a titolarità) a valere sulle risorse della Misura 7.78 Assistenza tecnica (importo di 1.931.710,37 euro), mentre n. 4.632 hanno visto come beneficiari dei soggetti veneti privati e pubblici (assegnazione complessiva di 50.368.626,04 euro).

La Regione riferisce che la liquidazione e la certificazione delle somme assegnate e non ancora liquidate avverrà entro il 30 giugno 2024, così come previsto dalle "Linee Guida per la chiusura del Programma Operativo FEAMP Italia 2014/2020" elaborate dal MASAF e finalizzate ad integrare la normativa di settore del FEAMP 2014-2020 per quanto riguarda le tematiche inerenti alla operatività del fondo in conformità alla Decisione C. (2022) 8836 final del 07/12/2022.

A seguire si riportano, nel seguente ordine, la tabella relativa allo Stato di attuazione del Programma FEAMP 2014-2020 alla data del 31 dicembre 2023, quella relativa alla riconciliazione tra la Spesa certificata e Spesa liquidata al 31 dicembre 2023 e, da ultima, quella dimostrativa della Gestione Finanziaria per l'anno 2023.

Tabella 34 – Regione del Veneto – Fondo P.O. FEAMP – Programma 2014-2020 – Risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2023

ASSE	MISURA	CAPITOLI CORRELATI		CONTRIBUT O TOTALE*	IMPEGNI**	Impegni - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (U.1.01.00.00.000)	Impegni - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (U.1.03.00.00.000)	Impegni - TRASFERIMENTI CORRENTI (U.1.04.00.00.000)	Impegni - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (U.2.03.00.00.000)	O.B.***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE ****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	Pagamenti - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (U.1.01.00.00.000)	Pagamenti - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (U.1.03.00.00.000)	Pagamenti - TRASFERIMENTI CORRENTI (U.1.04.00.00.000)	Pagamenti - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (U.2.03.00.00.000)	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
		ENTRATA	SPESA	(a)	(b)					%	(c)	(d)	(e)					(f)	in percentuale (%)		
1	Art. 26	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480	327.798,28	327.798,28	0	0	327.798,28	0		327.798,28	327.798,28	327.798,28	0	0	327.798,28	0	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
1	Art. 29	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480	504.374,25	497.702,68	0,00	0,00	497.702,68	0,00		411.366,68	411.366,68	411.366,68	0,00	0,00	411.366,68	0,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	98,68%	82,65%	82,65%
1	Art. 32	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	185.871,00	185.871,00	0,00	0,00	0,00	185.871,00		371.742,00	185.871,00	185.871,00	0,00	0,00	0,00	185.871,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
1	Art. 33 par.1 lett.d)	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480	1.639.593,00	1.639.593,00	0,00	0,00	1.639.593,00	0,00		1.639.593,00	1.639.593,00	1.639.593,00	0	0	1.639.593,00	0	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
1	Art. 40 par. 1, lett. a) b) c) d) e) f) g) i)	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480	445.554,40	445.554,40	0,00	0,00	445.554,40	0,00		445.554,40	445.554,40	445.554,40	0,00	0,00	445.554,40	0,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
1	Art. 41 par. 1	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	40.374,50	40.374,50	0,00	0,00	0,00	40.374,50		80.749,00	40.374,50	40.374,50	0,00	0,00	0,00	40.374,50	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
1	Art. 41 par. 2	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	17.285,10	17.285,10	0,00	0,00	0,00	17.285,10		57.617,00	17.285,10	17.285,10	0,00	0,00	0,00	17.285,10	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
1	Art. 42	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	144.521,00	144.521,00	0,00	0,00	0,00	144.521,00		289.042,02	144.521,00	144.521,00	0,00	0,00	0,00	144.521,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
1	Art. 43 par. 1,3	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	4.806.302,23	4.760.909,06	0,00	0,00	0,00	4.760.909,06		3.876.628,31	3.876.628,31	3.876.628,31	0,00	0,00	0,00	3.876.628,31	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	99,06%	81,43%	81,43%
1	Art. 44 par. 1, lett. a)	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480	8.355,32	8.355,32	0,00	0,00	8.355,32	0,00		10.444,03	8.355,32	8.355,32	0,00	0,00	8.355,32	0,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
1	Art. 44 par. 1, lett. b), e), f)	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	206.659,51	206.659,51	0,00	0,00	0,00	206.659,51		338.272,24	206.659,51	206.659,51	0,00	0,00	0,00	206.659,51	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
1	Art. 44 par. 1, lett. d)	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	93.531,84	93.531,84	0,00	0,00	0,00	93.531,84		274.903,46	93.531,84	93.531,84	0,00	0,00	0,00	93.531,84	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
1	Art. 44 par. 3	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00		10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
1	Art. 44 par. 4 bis	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480	1.811.578,00	1.811.578,00	0,00	0,00	1.811.578,00	0,00		1.811.578,00	1.810.187,00	1.810.187,00	0	0	1810187	0	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	99,92%	99,92%
1	Art. 44 par. 6	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480	143.113,51	143.113,51	0,00	0,00	143.113,51	0,00		143.113,51	143.113,51	143.113,51	0,00	0,00	143.113,51	0,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
2	Art. 47	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480	18.500,00	18.500,00	0,00	0,00	18.500,00	0,00		18.500,00	18.500,00	18.500,00	0,00	0,00	18.500,00	0,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
2	Art. 48. a)- d);f)-h)	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	7.194.967,64	7.146.293,57	0,00	0,00	0,00	7.146.293,57		14.186.474,26	6.969.102,65	7.050.377,77	0,00	0,00	0,00	7.050.377,77	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	99,32%	97,52%	98,66%
2	Art. 48. e);i);j)	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	69.734,52	69.734,52	0,00	0,00	0,00	69.734,52		139.469,05	69.734,52	69.734,52	0,00	0,00	0,00	69.734,52	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
2	Art. 48. k)	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	185.493,90	185.493,90	0,00	0,00	0,00	185.493,90		370.987,80	185.493,90	185.493,90	0,00	0,00	0,00	185.493,90	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
2	Art. 50	101079 - 101081	103429 - 103431 - 103480	79.984,78	79.984,78	0,00	0,00	79.984,78	0,00		79.984,78	79.984,78	79.984,78	0,00	0,00	79.984,78	0,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
2	Art. 54	101079 - 101081	103429 - 103431 - 103480	1.674.827,46	1.674.827,46	0,00	0,00	1.674.827,46	0,00		1.699.289,28	1.674.827,46	1.674.827,46	0,00	0,00	1.674.827,46	0,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
2	Art.55 par. 1 lett.b)	101079 - 101081	103429 - 103431 - 103480	2.740.322,00	2.740.322,00	0,00	0,00	2.740.322,00	0,00		2.740.322,00	2.740.322,00	2.740.322,00	0	0	2740322	0	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
4	Art. 62	101079 - 101081	103429 - 103431 - 103480	52.589,69	52.589,69	0,00	0,00	52.589,69	0,00		52.589,69	52.589,69	52.589,69	0,00	0,00	52.589,69	0,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
4	Art. 63	101079 - 101081 - 101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480 - 103430 - 103431 - 103480	5.589.036,03	5.580.244,17	0,00	0,00	3.261.802,28	2.318.441,89		5.935.441,30	5.044.560,11	5.184.561,06	0,00	0,00	2.866.119,17	2.318.441,89	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	99,84%	90,40%	92,91%
4	Art. 64	101079 - 101081	103429 - 103431 - 103480	344.270,26	343.952,25	0,00	0,00	343.952,25	0,00		343.952,25	343.952,25	343.952,25	0,00	0,00	343.952,25	0,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	99,91%	100,00%	100,00%
5	Art. 68	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480	760.264,31	760.264,31	0,00	0,00	760.264,31	0,00		847.380,75	760.264,31	760.264,31	0,00	0,00	760.264,31	0,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	100,00%	100,00%	100,00%
5	Art. 68 par. 3	101078-101080	103429-103431-103480	10.726.112,78	10.721.273,00	0,00	0,00	10.721.273,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	99,95%	0,00%	0,00%
5	Art. 69	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	10.693.248,54	10.662.299,19	0,00	0,00	0,00	10.662.299,19		19.696.611,74	10.287.299,19	10.287.299,19	0,00	0,00	0,00	10.287.299,19	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	99,71%	96,48%	96,48%
--	Art. 78	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480 - 103484 - 103485 - 103435 - 103781 - 103783 - 103784 - 103829 - 103830 - 103831	2.093.341,00	1.931.710,37	490,61	569.089,42	1.362.130,34	0,00		1.574.132,40	1.574.132,40	1.906.349,78	490,61	569.089,42	1.336.769,75	0,00	vedi tabella riepilogo riscossioni/accertamenti	92,28%	81,49%	98,69%
TOTALE				52.607.604,85	52.300.336,41	490,61	569.089,42	25.899.341,30	25.831.415,08		57.773.537,23	39.161.602,71	39.715.096,16	490,61	569.089,42	14.669.297,60	24.476.218,53				

Legenda:

La compilazione della presente tabella è prevista per ogni fondo ed asse
I dati sono indicati alla data del 31/12/2023. Eventuali altre attività/adempimenti successivi a tale data devono essere indicati in apposita relazione da allegare alla tabella di riferimento
* Importo totale della programmazione
** Impegni giuridicamente vincolanti
*** Percentuale di Over Booking da applicare
**** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea

Fonte: Regione del Veneto

Gli importi degli impegni e dei pagamenti sono stati indicati, oltre che nel loro ammontare complessivo, anche seguendo la ripartizione per titoli e macroaggregati di spesa, quali: reddito da lavoro dipendente, acquisti di beni e servizi, trasferimenti correnti e contributi agli investimenti.

A miglior comprensione dei dati esposti in tabella, relativi alle “spese totali pagate e certificate” alla data del 31 dicembre 2023 la Regione ha specificato che questi sono ricavati dal Programma SIPA, mentre i dati relativi ai “pagamenti effettuati dalla regione a seguito rendicontazione” alla medesima data sono ricavati dal Programma di contabilità regionale (NUSICO).

Come è avvenuto negli scorsi anni, i dati relativi ai “*Pagamenti effettuati dalla CE e dallo Stato alla Regione*” (colonna f della precedente tabella) alla data del 31 dicembre 2023, sono stati trasmessi dalla Regione con un prospetto a parte, di seguito riportato:

Prospetto 20
FEAMP – Riepilogo Accertamenti/Riscossioni al 31/12/2023 per capitolo di entrata

CAPITOLO	OGGETTO	TIPOLOGIA		ACCERTATO	RISCOSSO
E 101078	TRASFERIMENTO COMUNITARIO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE CORRENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	CORRENTE	COMUNITARIO	13.590.597,98	1.956.102,85
E 101079	TRASFERIMENTO COMUNITARIO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE IN CONTO CAPITALE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	INVESTIMENTO	COMUNITARIO	13.831.658,38	5.551.989,73
E 101080	TRASFERIMENTO STATALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE CORRENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	CORRENTE	STATALE	9.375.159,08	1.380.581,61
E 101081	TRASFERIMENTO STATALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE IN CONTO CAPITALE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	INVESTIMENTO	STATALE	9.682.204,51	3.959.711,80
TOTALE				46.479.619,95	12.848.385,99

Fonte: Regione del Veneto allegato a nota prot. n. 264021 del 31 maggio 2024

Con la Tabella a seguire sono stati forniti gli elementi utili alla riconciliazione tra i valori “spese totali pagate e certificate” e “pagamenti effettuati dalla Regione a seguito rendicontazione”:

**Prospetto 21 – Note esplicative sulla riconciliazione tra i dati di pagamento riportati nella tabella
“Risultati attuazione programma operativo per assi alla data del 31/12/2023”**

ASSE	MISURA	CAPITOLI CORRELATI		SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE (A)*	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO DI RENDICONTAZIONE (B)	DIFFERENZA PAGAMENTI E SPESE CERTIFICATE (C=B-A)	NOTE
		ENTRATA	SPESA				
2	ART. 48 'LETT. A)-D), F)-H) OT3' Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura - ACRONIMO: IPA	101079 - 101081	103430 - 103432 - 103433	6.969.102,65	7.050.377,77	81.275,12	La differenza tra la colonna A (spese totali pagate e certificate) e la colonna B (pagamenti effettuati dalla Regione a seguito di rendicontazione) pari ad euro 81.275,12 è dovuta a progetti già liquidati sui capitoli del bilancio regionale a seguito di rendicontazione di un SAL o Saldo ma che sono stati successivamente decertificati poiché risultano oggetto di irregolarità o ritiro parziale. In particolare: per la ditta Valle Ca' Zuliani Srl sono stati decertificati euro 52.835,20, somma successivamente rimborsata dalla stessa ditta alla Regione su capitoli extra FEAMP; per la ditta Atlantide società cooperativa è stata disposta la decertificazione di una somma complessiva pari ad euro 28.444,76 per irregolarità emerse a seguito di controlli della Guardia di Finanza; infine dovranno essere decertificati euro 4,84 relativi al bollo su una fattura intestata alla ditta Rio Fontane non riconosciuti e non liquidati alla ditta interessata in sede di saldo del contributo.
4	ART. 63 'ATTUAZIONE DI STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO' - ACRONIMO: SSL	101078-101081	103429-103431-103480	5.044.560,11	5.184.561,06	140.000,95	La differenza tra la colonna A (spese totali e certificate) e la colonna B (pagamenti effettuati dalla Regione a seguito di rendicontazione) pari ad euro 140.000,95 è riferita a due progetti della Strategia di Sviluppo Locale dei FLAG (Vegal e GAC Chioggia e Delta del Po) per i quali a inizio Programmazione sono stati già liquidati sui capitoli del bilancio regionale gli anticipi, mentre le relative certificazioni potranno avvenire solo a seguito della conclusione della fase di rendicontazione e di pagamento del saldo finale nel corso del primo semestre 2024.
-	ART. 78 'ASSISTENZA TECNICA SU INIZIATIVA DEGLI STATI MEMBRI' - ACRONIMO: AT	101078 - 101080	103429 - 103431 - 103480 - 103484 - 103485 - 103435 - 103781 - 103783 - 103784 - 103829 - 103830 - 103831	1.574.132,40	1.906.349,78	332.217,38	Trattandosi di una misura a titolarità la Regione, assumendo in questo caso il ruolo di beneficiario del contributo, è chiamata a sostenere effettivamente la spesa prima di portarla a certificazione. La differenza tra i pagamenti effettuati dalla Regione e le spese certificate pari ad euro 332.217,38 si riferisce a progetti di assistenza tecnica pagati dalla Regione al 31/12/2023 ma in attesa di controllo di primo livello e revisione prima di poter essere certificati. In particolare, si andranno a certificare entro giugno 2024 i seguenti progetti: 07/AT/22 Lattanzio euro 123.049,20, 08/AT/22 Agriconsulting euro 124.999,98, 06/AT/23 Veneto Innovazione spa euro 37.400,00, 02/AT/23 Laguna Project euro 24.400,00. La quota residuale (pari ad euro 22,368,20) riguarda prevalentemente spese sostenute dalla Regione per il proprio personale impegnato nella gestione del programma FEAMP e rendicontato nell'ambito del medesimo programma per il quale il controllo di primo livello non ha riconosciuto alcune voci di spesa (ad es. premio incentivante non imputato al periodo rendicontato, periodi di malattia, congedo, ecc...) che comunque la Regione era tenuta a versare ai dipendenti.
TOTALE				13.587.795,16	14.141.288,61	553.493,45	

Fonte: Regione del Veneto

Sempre su richiesta della Sezione, la Regione ha trasmesso l'aggiornamento del prospetto relativo all'analisi finanziaria per l'anno 2023 del programma in esame (sia per la parte dell'entrata che per la spesa), come di seguito rappresentato:

Tabella 35- Regione del Veneto - FEAMP Programmazione 2014-2020 - Analisi gestione finanziaria anno 2023

CAPITOLO DI ENTRATA	DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA					ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO (al netto delle economie)	ECONOMIE (minore entrata)
				INIZIALE	FPV (+)	VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE	FINALE		
101078	TRASFERIMENTO COMUNITARIO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE CORRENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	840.133,33	840.133,33	1.001.584,99	5.021.164,91	0,00	6.862.883,23	6.803.655,65	-87.470,28
101079	TRASFERIMENTO COMUNITARIO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE IN CONTO CAPITALE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	961.473,63	961.473,63	3.964.782,78	0,00	-251.948,22	4.674.308,19	3.995.812,23	-955.196,32
101080	TRASFERIMENTO STATALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE CORRENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	588.093,33	588.093,33	704.010,60	3.477.663,13	0,00	4.769.767,06	4.717.901,12	-60.510,12
101081	TRASFERIMENTO STATALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE IN CONTO CAPITALE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	673.031,54	673.031,54	2.775.347,88	0,00	-176.363,74	3.272.015,68	2.797.068,59	-668.637,25
101880	ENTRATE PROVENIENTI DALLA RESTITUZIONE DA IMPRESE DI CONTRIBUTI ASSEGNATI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014-2020 - ENTRATA CAPITALE - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	0,00	0,00	0,00	26.874,84	0,00	26.874,84	26.417,60	0,00
101881	ENTRATE PROVENIENTI DALLA RESTITUZIONE DA IMPRESE DI CONTRIBUTI ASSEGNATI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014-2020 - ENTRATA CAPITALE - QUOTA STATALE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	0,00	0,00	0,00	18.812,38	0,00	18.812,38	18.492,32	0,00
101882	ENTRATE PROVENIENTI DALLA RESTITUZIONE DA IMPRESE DI CONTRIBUTI ASSEGNATI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014-2020 - ENTRATA CAPITALE - QUOTA REGIONALE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	0,00	0,00	0,00	8.062,46	0,00	8.062,46	7.925,28	0,00
101918	RESTITUZIONE RELATIVA AL TRASFERIMENTO COMUNITARIO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE CORRENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	0,00	0,00	0,00	5.292,00	0,00	5.292,00	5.292,00	0,00
101919	RESTITUZIONE RELATIVA AL TRASFERIMENTO STATALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE CORRENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	0,00	0,00	0,00	3.704,40	0,00	3.704,40	3.704,40	0,00
101920	RESTITUZIONE RELATIVA AL COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - PARTE CORRENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	0,00	0,00	0,00	1.587,60	0,00	1.587,60	1.587,60	0,00
	TOTALE		3.062.731,83	3.062.731,83	8.445.726,25	8.563.161,72	-428.311,96	19.643.307,84	18.377.856,79	-1.771.813,97

CAPITOLO DI ENTRATA	DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA					ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO (al netto delle economie)	ECONOMIE (minore entrata)
				INIZIALE	FPV (+)	VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE	FINALE		

FPV RIACC. ORDINARIO (+)	PROVVEDIMENTO						
CAPITOLO	ANNO PROVVEDIMENTO	SIGLA PROVVEDIMENTO	NUMERO PROVVEDIMENTO		IMPORTO (+)	ANNO ACCERTAMENTO	NUMERI ACCERTAMENTI
101078	2023	DGR	282		1.001.584,99	2023	00001018, 00001033, 00001049, 00001083, 00001089, 00001124, 00001135, 00001139, 00001143, 00001151, 00001163, 00001180, 00001183, 00001187, 00001192, 00001194
101079	2023	DGR	282		3.964.782,78	2023	00001066, 00001094, 00001102, 00001105, 00001126, 00001131, 00001133, 00001137, 00001141, 00001145, 00001153, 00001160
101080	2023	DGR	282		704.010,60	2023	00001019, 00001034, 00001050, 00001084, 00001090, 00001125, 00001136, 00001140, 00001144, 00001152, 00001164, 00001181, 00001184, 00001188, 00001193, 00001195
101081	2023	DGR	282		2.775.347,88	2023	00001067, 00001095, 00001103, 00001106, 00001127, 00001132, 00001134, 00001138, 00001142, 00001146, 00001154, 00001161
				TOT	8.445.726,25		

VARIAZIONI NEGATIVE	PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE				
CAPITOLO	ANNO PROVVEDIMENTO	SIGLA PROVVEDIMENTO	NUMERO PROVVEDIMENTO	IMPORTO	IMPORTO TOTALE
101079	2023	DGR	763	-122.675,56	
101079	2023	DGR	1444	-129.272,66	
					-251.948,22
101081	2023	DGR	763	-85.872,90	
101081	2023	DGR	1444	-90.490,84	
					-176.363,74
				TOT	-428.311,96

Fonte: Regione del Veneto

CAPITOLI DI SPESA CORRELATI	DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA							COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	FPV (-) reiscrizioni vincolate	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE
				REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	FPV (+)	ECONOMIE DELL'ANNO PRECEDENTE	VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI	IMPORTO REISCRITTO TOTALE						
U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI															
U.1.01.00.00.000	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE															
103781	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA COMUNITARIA - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
103783	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA STATALE - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
103784	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U.1.01.00.00.000	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	TOT	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U.1.03.00.00.000	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI															
103435	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 4, C. 2, L.R. 02/04/2014, N.11 - REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	27.040,00	0,00	19.709,06	0,00	0,00	0,00	0,00	19.709,06	46.749,06	41.878,41	0,00	4.870,65	0,00	41.878,41
103484	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA COMUNITARIA - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	90.133,33	0,00	80.126,25	0,00	0,00	0,00	0,00	80.126,25	170.259,58	170.254,65	0,00	4,93	0,00	170.254,65
103485	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA STATALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	63.093,33	0,00	45.987,74	0,00	0,00	0,00	0,00	45.987,74	109.081,07	97.716,12	0,00	11.364,95	0,00	97.716,12
U.1.03.00.00.000	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TOT	180.266,66	0,00	145.823,05	0,00	0,00	0,00	0,00	145.823,05	326.089,71	309.849,18	0,00	16.240,53	0,00	309.849,18
U.1.04.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI															
103429	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA COMUNITARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	750.000,00	0,00	921.458,74	0,00	5.026.456,91	0,00	0,00	5.947.915,65	6.697.915,65	6.688.196,70	0,00	9.718,95	-54.795,60	6.633.401,10
103431	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	525.000,00	0,00	658.022,86	0,00	3.481.367,53	0,00	0,00	4.139.390,39	4.664.390,39	4.657.840,14	0,00	6.550,25	-37.655,14	4.620.185,00
103480	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 4, C. 2, L.R. 02/04/2014, N.11 - REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	225.000,00	0,00	274.809,83	0,00	3.038.390,22	-1.546.375,45	0,00	1.766.824,60	1.991.824,60	1.989.017,37	0,00	2.807,23	-16.130,42	1.972.886,95
103829	AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA COMUNITARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
103830	AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
103831	AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
105142	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLE IMPRESE DI PESCA E DI AGRICOLTURA PER LA CRISI UCRAINA AI SENSI DELL'ART. 68 PAR. 3 DEL REGOLAMENTO UE 508/2014 - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508 - ART. 5, C. 2, L.R. 15/12/2021, N.34)	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	1.546.375,45	0,00	0,00	1.546.375,45	1.546.375,45	1.543.247,00	0,00	3.128,45	0,00	1.543.247,00
U.1.04.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	TOT	1.500.000,00	0,00	1.854.291,43	0,00	13.092.590,11	-1.546.375,45	0,00	13.400.506,09	14.900.506,09	14.878.301,21	0,00	22.204,88	-108.581,16	14.769.720,05
U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	TOT	1.680.266,66	0,00	2.000.114,48	0,00	13.092.590,11	-1.546.375,45	0,00	13.546.329,14	15.226.595,80	15.188.150,39	0,00	38.445,41	-108.581,16	15.079.569,23
U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE															
U.2.03.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI															

CAPITOLI DI SPESA CORRELATI	DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2014-2020	STANZIAMENTI DI COMPETENZA							COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	FPV (-) reiscrizioni vincolate	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE
				REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	FPV (+)	ECONOMIE DELL'ANNO PRECEDENTE	VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI	IMPORTO REISCRITTO TOTALE						
	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	961.473,63	0,00	3.964.782,78	0,00	26.874,84	-251.948,22	0,00	3.739.709,40	4.701.183,03	4.803.580,85	0,00	-102.397,82	-807.768,62	3.995.812,23
103432	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	673.031,54	0,00	2.775.347,88	0,00	18.812,38	-176.363,74	0,00	2.617.796,52	3.290.828,06	3.362.506,52	0,00	-71.678,46	-565.437,93	2.797.068,59
103433	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, C. 2, L.R. 02/04/2014, N.11 - REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	2023	288.442,09	0,00	1.224.467,33	0,00	8.062,46	-36.802,62	0,00	1.195.727,17	1.484.169,26	1.476.106,80	0,00	8.062,46	-277.362,99	1.198.743,81
U.2.03.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	TOT	1.922.947,26	0,00	7.964.597,99	0,00	53.749,68	-465.114,58	0,00	7.553.233,09	9.476.180,35	9.642.194,17	0,00	-166.013,82	-1.650.569,54	7.991.624,63
U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	TOT	1.922.947,26	0,00	7.964.597,99	0,00	53.749,68	-465.114,58	0,00	7.553.233,09	9.476.180,35	9.642.194,17	0,00	-166.013,82	-1.650.569,54	7.991.624,63
		TOT	3.603.213,92	0,00	9.964.712,47	0,00	13.146.339,79	-2.011.490,03	0,00	21.099.562,23	24.702.776,15	24.830.344,56	0,00	-127.568,41	-1.759.150,70	23.071.193,86
FPV RIACC. ORDINARIO(+)	PROVVEDIMENTO															
CAPITOLO	ANNO PROVVEDIMENTO	SIGLA PROVVEDIMENTO	NUMERO PROVVEDIMENTO		IMPORTO (+)	ANNO ACCERTAMENTO	NUMERI ACCERTAMENTI									
U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI															
U.1.03.00.00.000	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI															
103435	2023	DGR	282		19.709,06											
103484	2023	DGR	282		80.126,25	2023	00001018, 00001033, 00001049, 00001083, 00001089, 00001124, 00001135, 00001139, 00001143, 00001151, 00001163, 00001180, 00001183, 00001187, 00001192, 00001194									
103485	2023	DGR	282		45.987,74	2023	00001019, 00001034, 00001050, 00001084, 00001090, 00001125, 00001136, 00001140, 00001144, 00001152, 00001164, 00001181, 00001184, 00001188, 00001193, 00001195									
U.1.03.00.00.000	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI			TOT	145.823,05											
U.1.04.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI															
103429	2023	DGR	282		921.458,74	2023	00001018, 00001033, 00001049, 00001083, 00001089, 00001124, 00001135, 00001139, 00001143, 00001151, 00001163, 00001180, 00001183, 00001187, 00001192, 00001194									
103431	2023	DGR	282		658.022,86	2023	00001019, 00001034, 00001050, 00001084, 00001090, 00001125, 00001136, 00001140, 00001144, 00001152, 00001164, 00001181, 00001184, 00001188, 00001193, 00001195									
103480	2023	DGR	282		274.809,83											
U.1.04.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI			TOT	1.854.291,43											
U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI			TOT	2.000.114,48											
U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE															
U.2.03.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI															
103430	2023	DGR	282		3.964.782,78	2023	00001066, 00001094, 00001102, 00001105, 00001126, 00001131, 00001133, 00001137, 00001141, 00001145, 00001153, 00001160									
103432	2023	DGR	282		2.775.347,88	2023	00001067, 00001095, 00001103, 00001106, 00001127, 00001132, 00001134, 00001138, 00001142, 00001146, 00001154, 00001161									
103433	2023	DGR	282		1.224.467,33											
U.2.03.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			TOT	7.964.597,99											
U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE			TOT	7.964.597,99											
				TOT	9.964.712,47											
VARIAZIONI NEGATIVE		PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE														
CAPITOLO		ANNO PROVVEDIMENTO					SIGLA PROVVEDIMENTO		NUMERO PROVVEDIMENTO		IMPORTO		IMPORTO TOTALE			
U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI															
U.1.04.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI															
103480	2023					DGR		1372		-1.546.375,45						
												-1.546.375,45				
U.1.04.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI															
U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI															
U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE															
U.2.03.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI															
103430	2023					DGR		763		-122.675,56						
103430	2023					DGR		1444		-129.272,66						
												-251.948,22				
103432	2023					DGR		763		-85.872,90						
103432	2023					DGR		1444		-90.490,84						
												-176.363,74				
103433	2023					L.R.		21		-36.802,62						
												-36.802,62				
U.2.03.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI															
U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE															
												TOT				
												TOT				
												TOT				

Fonte: Regione del Veneto

A miglior chiarimento dei dati esposti nella tabella relativa all'analisi di gestione finanziaria, è stato precisato quanto segue:

- a) *il meccanismo finanziario del programma operativo FEAMP prevede che gli accertamenti d'entrata nei capitoli corrispondenti alla Quota dell'Unione europea e alla Quota Statale (FdR) procedano di pari passo all'assunzione degli impegni di spesa, in quanto l'ammontare dei trasferimenti viene di volta in volta parametrato all'ammontare delle somme concesse (e impegnate) dalla Regione, così come registrate nel Sistema Informativo per la Pesca e l'Acquacoltura (SIPA). Per tale ragione ad ogni riduzione di impegno di spesa si accompagna una proporzionale riduzione degli accertamenti d'entrata (della quota UE e quota Statale del FdR);*
- b) nel programma FEAMP, pertanto, la riduzione degli impegni di spesa non genera una reale economia riportabile all'esercizio finanziario successivo; conseguentemente, nella colonna "Economie dell'anno precedente" non viene mai inserita alcuna somma (data la corrispondenza tra riduzione dell'impegno e riduzione dell'accertamento in entrata);
- c) le reiscrizione delle somme non utilizzate nelle annualità precedenti non avviene automaticamente negli esercizi successivi, per il medesimo principio finanziario del Programma FEAMP sopra illustrato; ne deriva che la previsione dei capitoli attinenti al FEAMP nel Bilancio Regionale viene effettuata sulla base delle esigenze della programmazione annuale fermo restando il limite massimo rappresentato dal piano finanziario complessivo del FEAMP per il ciclo di programmazione 2014-2020 assegnato alla Regione pari ad euro 52.607.604,85.

È stato, infine, evidenziato che per il Programma FEAMP nella colonna "FPV(+)" sono inseriti gli importi complessivi relativi agli impegni assunti negli anni precedenti e non ancora liquidati, reimputati all'esercizio considerato, in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

1.7.7.6 Il Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (dettagli)

Il Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020, avvalendosi del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, concorre a raggiungere gli obiettivi della Strategia EUROPA 2020 e risponde alla PCP (Politica Comune della Pesca) e alle linee strategiche della "Crescita BLU" di cui persegue gli obiettivi specifici¹⁶⁵.

¹⁶⁵ Il Fondo persegue i seguenti 4 obiettivi specifici:

- promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico, socialmente responsabili;

Come già rilevato nel corso del precedente giudizio di parifica del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2022, nel DEFR 2022-2024 (cfr. pag. 88) si rappresenta che *“La programmazione FEAMP è stata attivata con un forte ritardo rispetto alle altre programmazioni comunitarie: le cause non risultano imputabili alle Regioni italiane e sono dovute principalmente alla tardiva approvazione del regolamento di base (Reg. UE n. 508/2014) e del richiamato Programma Operativo.”*

Il Programma che si pone in continuità con le esperienze maturate nella programmazione 2007-2013, godeva di una dotazione finanziaria di euro 45.592.436, che includeva la quota comunitaria (FEAMP) pari al 50%, quella nazionale pari al 35% e quella regionale pari al 15% della dotazione complessiva.

Come già in precedenza evidenziato, la modifica del Piano finanziario ha permesso all'O.I. Regione del Veneto di stanziare una iniziale dotazione finanziaria per la Misura di intervento della Priorità 5 *“Favorire la commercializzazione e la trasformazione”* di cui all'art. 68 paragrafo 3 *“Misure a favore della commercializzazione”* (cd *“Crisi Ucraina”*) pari ad euro 1.198.084,00 e, pertanto, nel corso del 2023 la dotazione finanziaria per il bando con DGR n. 413 del 7 aprile 2023, sono stati aperti i termini per la presentazione di istanze di sostegno a valere sulla Misura 5.68 del paragrafo 3 del Reg. (UE) n. 508/2014 e s.m.i. che è stata, quindi, ulteriormente incrementata fino al valore complessivo di euro 12.272.488,22.

Detto incremento di risorse trova la sua genesi nell'intervenuto conseguimento delle seguenti disponibilità (quali emergenti dagli atti):

- risorse non utilizzate in altre Misure del piano finanziario PO FEAMP assegnato all'O.I. Regione del Veneto e conseguente rimodulazione dello stesso piano finanziario regionale, approvato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste con nota prot. n. 542060 del 3 ottobre 2023, che ha portato la dotazione complessiva da destinare alla Misura 5.68 a euro 3.710.944,31;
- ulteriori risorse aggiuntive assegnate all'O.I. Regione del Veneto con Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste protocollo n. 628454 del 13 novembre 2023, emanato in seguito all'intesa Conferenza Stato - Regioni assunta nella seduta del 9 novembre 2023, ai sensi dell'articolo 4, comma 3,

-
- favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP) dell'Unione;
 - promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura;
 - favorire lo sviluppo e l'attuazione della Politica Mediterranea Integrata (PMI) dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

della legge 29 dicembre 1990, n. 428, per una somma aggiuntiva pari a euro 7.015.168,47 da destinare alla Misura 5.68;

- quota integrativa aggiuntiva interamente a carico del bilancio regionale per euro 1.546.375,44 da destinare alla Misura 5.68. Si prevede che tale importo pari a euro 1.546.375,44, pur interamente a carico del bilancio regionale potrà comunque essere oggetto di certificazione in sede di rendiconto finale del Programma, così come disposto con DGR n. 1428 del 20/11/2023 ai sensi degli articoli 94 e 95 del Regolamento UE n. 508/2014 e dell'articolo 130, paragrafo 3, del Regolamento UE n. 1303/2013.

In conseguenza, in riferimento particolare alle somme integrative assegnate all'O.I. Regione del Veneto (euro 7.015.168,47), con la modifica dell'Accordo Multiregionale approvato con Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste n. 628454 del 13 novembre 2023, il Piano Finanziario assegnato alla Regione del Veneto ha registrato un aumento portando la dotazione finanziaria complessiva dagli iniziali euro 45.592.436,00 ad euro 52.607.604,85.

Emerge in atti che, a seguito dell'approvazione della citata modifica dell'Accordo Multiregionale, è stato assunto il provvedimento di concessione di cui al DDR n. 558 del 5 dicembre 2023, con il quale sono state concesse sovvenzioni e assunti i relativi impegni di spesa in favore di oltre 2.200 imprese richiedenti, per un importo complessivo pari a euro 12.264.520,00 e che le conseguenti liquidazioni sono state completate nel corso del primo semestre 2024.

In particolare, oltre alla Misura 5.68 "Misure a favore della commercializzazione" che ha visto, nel 2023, un incremento dello stanziamento di euro 12.272.488,22, la Misura 2.54 "Prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura" di cui all'art. 54 del Reg. (UE) n. 508/2014, a seguito della rimodulazione del piano finanziario del PO FEAMP 2014-2020 e di una nuova intervenuta disponibilità dei capitoli di bilancio pertinenti, ha potuto usufruire dello scorrimento della graduatoria definitiva approvata con DDR n. 1113 del 29 novembre 2022 a favore di 5 domande acquisite a seguito dell'apertura termini disposta con DGR n. 1031 del 16 agosto 2022, impegnando complessivamente la somma di euro 116.974,04.

**Tabella 36.a - PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014-2020
STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA**

Misura	Provvedimento	Stanziamiento 2023 (euro)	Impegni 2023 (euro)
Misura 5.68 "Misure a favore della commercializzazione"	bando approvato con DGR n. 413/2023	+ 12.272.488,22	
Misura 2.54 "Prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura"	scorrimento della graduatoria definitiva approvata con DDR n. 1113 del 29 novembre 2022		116.974,04

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione del Veneto

Riepilogando, quindi, rispetto all'attuazione del Programma FEAMP 2014-2020, dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2023, al netto dei disimpegni dovuti a revoche, rinunce e minori spese, risultavano complessivamente assegnati (con conseguente impegno contabile) euro 52.300.336,41, a seguito dell'apertura di 168 bandi intesi come Misure/ Azioni attivate, anche più volte dal 2017 al 2023, pari al 99,4% dell'intero importo del piano finanziario assegnato all'O.I. Regione del Veneto, così come da ultimo aggiornato con Decreto Ministeriale n. 628454 del 13 novembre 2023. Al 31 dicembre 2023 l'importo complessivo delle Dichiarazioni di Spesa (DDS) relative alle somme liquidate, inviate a partire dall'inizio della programmazione 2014-2020 per la certificazione da parte della Regione del Veneto, in qualità di Organismo Intermedio, è stato pari ad euro 39.161.602,71. Sul punto la regione ha precisato che *"La rilevante differenza tra gli importi impegnati e la spesa liquidata e certificata alla fine del 2023 è determinata quasi totalmente dalle risorse impegnate e non ancora liquidate alla data del 31 dicembre 2023, riferite alla Misura 5.68 paragrafo 3 (cd "Crisi Ucraina"). L'O.I. Regione del Veneto completerà la liquidazione e certificazione delle somme assegnate e non ancora liquidate entro il 30 giugno 2024, così come previsto dalle "Linee Guida per la chiusura del Programma Operativo FEAMP Italia 2014/2020" elaborate dal MASAF e finalizzate ad integrare la normativa di settore del FEAMP 2014-2020 per quanto riguarda le tematiche inerenti alla operatività del fondo in conformità alla Decisione C. (2022) 8836 final del 07.12.2022"*.

Fermo restando quanto sopra, il quadro dello stato di attuazione a fine 2023 è riassunto come segue¹⁶⁶:

¹⁶⁶ Risposta della Regione del Veneto (prot. C.d.c. n. 264021 del 31 maggio 2024) alla nota istruttoria della Sezione (prot. n. 3773/2024), file "002 264021 31 05 2024 Riscontro Area Politiche Economiche" pagg. 156-157.

Tabella 36.b - PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014-2020
STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA 2023
Dati in milioni di euro

Dotazione finanziaria da 2023	Importi assegnati a fine 2023	Bandi attivati	% Assegnazioni rispetto a dotazione Finanziaria
52,6	52,3	168	99,3%

Fonte: rielaborazione Corte dei conti

Nel corso del 2023 sono state adottate numerose disposizioni per l'attuazione del programma. Di seguito si riportano le delibere di apertura termini dei bandi, i decreti di approvazione definitiva delle graduatorie e altri decreti relativi all'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo.

Prospetto 22 - Programma Operativo FEAMP 2014-2020
Atti Regione Veneto 2023

Rif. ATTO	OGGETTO
DGR n. 413 del 07/04/2023	Approvazione bando e tredicesima apertura termini per la presentazione delle domande di contributo a valere sulla misura di intervento della Priorità 5 "Favorire la commercializzazione e la trasformazione" di cui all'art. 68 par. 3 "Misure a favore della commercializzazione" del Reg. (UE) n. 508/2014 come modificato dal Reg. (UE) 2022/1278. Deliberazione /CR n. 30 del 15 marzo 2023.
DDR n. 215 del 14/06/2023	"Proroga della strategia di sviluppo locale costiero di tipo partecipativo e approvazione della rimodulazione del cronoprogramma del Piano di Azione (PdA) "Promuovere lo sviluppo dell'economia marittima lagunare della costa veneziana" del FLAG "GAL Venezia Orientale-VEGAL" approvati con DDR n. 10 del 20 ottobre 2016, come successivamente modificati dai DDR n. 188 del 28 febbraio 2022 e DDR n. 705 del 3 agosto 2022. Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Art. 63 del Reg. (UE) n. 508/2014. Capo 3 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e acquacoltura" del Reg. (UE) n. 508/2014. Priorità IV del Programma Operativo FEAMP 2014-2020. "
DGR n. 1211 del 05/10/2023	Modifica del valore massimale previsto nel bando approvato con DGR n. 413/2023, per il calcolo dei contributi spettanti alle imprese di acquacoltura energivore. P.O. FEAMP 2014-2020. Misura di intervento della Priorità 5 "Favorire la commercializzazione e la trasformazione" di cui all'art. 68 par.3 "Misure a favore della commercializzazione" del Reg. (UE) n. 508/2014 come modificato dal Reg. (UE) 2022/1278.
DDR n. 433 del 06/10/2023	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal FEAMP 2014-2020. Scorrimento della graduatoria definitiva approvata con DDR n. 1113 del 29 novembre 2022 a favore di 5 domande acquisite a seguito dell'apertura termini disposta con DGR n. 1031 del 16 agosto 2022 a valere sulla Misura 2.54 "Prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura" di cui all' art. 54 del Reg. (UE) n. 508/2014. P.O. FEAMP 2014-2020. Impegno di spesa e correlato accertamento di entrata.
DGR n. 1428 del 20/11/2023	Modifica della dotazione finanziaria prevista nel bando approvato con DGR n. 413/2023, a seguito della rimodulazione del PO FEAMP 2014-2020. Misura di intervento della Priorità 5 "Favorire la commercializzazione e la trasformazione" di cui all'art. 68 par.3 "Misure a favore della commercializzazione" del Reg. (UE) n. 508/2014 come modificato dal Reg. (UE) 2022/1278.
DDR n. 551 del 05/12/2023	Proroga della strategia di sviluppo locale costiero di tipo partecipativo e approvazione della modifica del piano del Piano di Azione (PdA) "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura" del FLAG "GAC Chioggia e Delta del Po" approvati con DDR n. 10 del 20 ottobre 2016, come successivamente modificati dai DDR n. 189 del 28 febbraio 2022, dal DDR n. 64 del 7 marzo 2023, dal DDR n. 221 del 15 giugno 2023 e dal DDR n. 417 del 27 settembre 2023. Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Art. 63 del Reg. (UE) n. 508/2014. Capo 3 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura" del Reg. (UE) n. 508/2014. Priorità IV del Programma Operativo FEAMP 2014-2020.
DDR n. 558 del 05/12/2023	Approvazione della graduatoria definitiva delle domande acquisite a seguito dell'apertura termini, disposta con DGR n. 413 del 7 aprile 2023, a valere sulla misura di intervento della Priorità 5 "Favorire la commercializzazione e la trasformazione" di cui all'art. 68 par. 3 "Misure a favore della commercializzazione" del Reg. (UE) n. 508/2014 come modificato dal Reg. (UE) 2022/1278. P.O. FEAMP 2014-2020. Impegni e correlati accertamenti in entrata.
Provvedimenti inerenti ai progetti a titolarità	
DDR n. 19 del 25/01/2023	Programma Operativo (PO) Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014 - 2020. Misura Assistenza Tecnica. Approvazione dell'elenco, per il periodo 1° luglio 2022 - 31 dicembre 2022, dei dipendenti regionali di ruolo che rientrano nei requisiti del progetto. Assunzione dell'accertamento di entrata e dell'impegno di spesa.
DDR n. 105 del 03/04/2023	Piano di Azione (PdA) "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura" del FLAG "GAC Chioggia e Delta del Po" - Misura 6.D - Finanziamento del progetto a titolarità "Studio e analisi e proposte innovative per la gestione dei mercati ittici nel territorio del GAC Chioggia e del Delta del Po" e impegno di spesa.

Rif. ATTO	OGGETTO
DDR n. 134 del 20/04/2023	Proroga del contratto del personale assunto a tempo determinato ai sensi dell'art. 36 del D.lgs 165/2001. Impegno di somme per il rimborso del finanziamento dei contratti di lavoro a tempo determinato per l'anno 2023 ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.lgs 81/2015. P.O. FEAMP 2014-2020.
DDR n. 150 del 02/05/2023	Affidamento diretto, ai sensi dell'art.1, co. 2, lett. a), del D.L. 76/2020, conv. in L. 120/2020, come modificato dall'art. 51 del D.L. 77/2021, conv. in L. 108/2021, per il servizio tecnico e specialistico per l'esecuzione delle fasi di istruttoria delle domande acquisite a seguito della DGR n. 413 del 7 aprile 2023 - P.O. FEAMP 2014-2020. Decreto a contrarre e impegno di spesa.
DDR n. 266 del 10/07/2023	Programma Operativo (PO) Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014 - 2020. Misura Assistenza Tecnica. Approvazione dell'elenco, per il periodo 1° gennaio 2023 - 30 giugno 2023, dei dipendenti regionali di ruolo che rientrano nei requisiti del progetto. Assunzione dell'accertamento di entrata e dell'impegno di spesa.
DGR n. 1240 del 10/10/2023	Elaborazione di uno "Studio per la definizione delle linee evolutive degli strumenti informatici dedicati alla gestione del nuovo programma FEAMPA 2021 - 2027 anche mediante l'analisi e la ricognizione delle risorse esistenti". Affidamento alla società in house Veneto Innovazione S.p.A. e approvazione dello schema di convenzione.
DDR n. 468 del 23/10/2023	Affidamento alla società in house Veneto Innovazione S.p.A. di uno "Studio per la definizione delle linee evolutive degli strumenti informatici dedicati alla gestione del nuovo programma FEAMPA 2021 - 2027 anche mediante l'analisi e la ricognizione delle risorse esistenti" a valere sulla Misura 7.78 di cui all' Art. 78 del Reg. UE n. 508/2014. Impegno di spesa e correlato accertamento in entrata.
DDR n. 630 del 20/12/2023	Riconoscimento dell'indennità per specifiche responsabilità in capo al personale a tempo indeterminato impiegato nell'ambito del P.O. FEAMP 2014-2020 ai sensi dell'art. 84 del CCNL sottoscritto in data 16 novembre 2022. Assunzione dell'accertamento di entrata e dell'impegno e liquidazione di spesa.
DDR n. 631 del 20/12/2023	Programma Operativo (PO) Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014 - 2020. Misura Assistenza Tecnica. Approvazione dell'elenco, per il periodo 1° luglio 2023 - 31 dicembre 2023, dei dipendenti regionali di ruolo che rientrano nei requisiti del progetto. Assunzione dell'accertamento di entrata e dell'impegno e liquidazione di spesa.

Fonte: Regione del Veneto

1.7.7.7 P.O. FEAMPA Veneto 2021-2027

Si ricorda che il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura - FEAMPA (2021-2027) è stato istituito con il Regolamento (UE) n. 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021. Successivamente, con Decisione C(2022) 8023 final del 03 novembre 2022, la Commissione europea ha approvato il programma "*Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia*" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia.

Con il Decreto del Ministro n. 233337 del 4 maggio 2023, il MASAF ha approvato lo schema di Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027 il quale prevede l'assegnazione alla Regione del Veneto, in qualità di Organismo Intermedio, di una somma di contribuzione in quota UE pari ad euro 23.034.325,00 corrispondente ad un budget complessivo (quota UE + quota statale FdR + quota regionale) pari ad euro 46.068.650,00 .

In seguito, con la DGR n. 1008 dell'11 agosto 2023 è stato approvato l'Avviso pubblico e la contestuale apertura termini per la selezione dei Gruppi di Azione Locale nel settore della Pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal FEAMPA ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 e del successivo Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo.

La Giunta regionale, con DGR n. 1570 del 12/12/2023, ha approvato il Piano pluriennale di

attivazione dei bandi del PN FEAMPA 2021-2027, per gli anni 2024-2025-2026.

I primi bandi verranno approvati dalla Giunta regionale e pubblicati entro il primo semestre del 2024.

Infine, con la DGR n. 1645 del 22/12/2023, nell'ambito dei Fondi FEAMPA 2021-2027, è stato affidato l'incarico a Veneto Innovazione S.p.A. ai fini della partecipazione regionale alle principali manifestazioni fieristiche di carattere nazionale ed internazionale di promozione e valorizzazione dei prodotti ittici di eccellenza della pesca e dell'acquacoltura del Veneto per l'anno 2024, per una somma complessiva di euro 304.893,25.

Nel corso del 2024 il MASAF sta progressivamente predisponendo le misure attuative di intervento associate alle diverse Priorità e Obiettivi Specifici del Programma FEAMPA 2021-2027, a seguito dell'approvazione delle quali sarà possibile procedere con l'approvazione dei bandi secondo il calendario approvato dalla Giunta regionale con la sopra menzionata DGR n. 1570 del 12 dicembre 2023.

Nel fornire i dati sullo Stato di attuazione del PO FEAMPA Veneto 2021-2027 alla data del 31 dicembre 2023, la Regione precisa che *“per quanto riguarda l'attuazione della Priorità 3 gli importi concessi e impegnati si riferiscono alle attività per il sostegno preparatorio e alle attività di gestione e animazione che saranno sostenute dai due GAL pesca e acquacoltura selezionati (Tabella 2.5 F), sull'analisi della Gestione Finanziaria per l'anno 2023 (Tabella 2.5 G)”*.

Tabella 37 – Stato attuazione del P.O. FEAMPA Veneto 2021-2027 al 31 dicembre 2023

Priorità	Importo programmato Piano Finanziario	Bandi attivati	Numero progetti selezionati	Importo concesso e impegnato	Importo liquidato
1. Promuovere la pesca sostenibile	12.232.708,00	0	0	0,00	0,00
2. Promuovere attività di acquacoltura sostenibile, trasformazione e commercializzazione	22.238.934,00	0	0	0,00	0,00
3. Economia blu e sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura CLLD - GAL	8.577.756,00	1	2	1.720.000,00	0,00
4. Governance oceani	0,00	0	0	0,00	0,00
5. Assistenza tecnica	3.019.252,00	1	1	20.000,00	0,00
Totale	46.068.650,00	2	3	1.740.000,00	0,00

Fonte: Regione del Veneto

Prima di procedere all'analisi della gestione finanziaria del Fondo, si riepilogano di seguito i provvedimenti che la Regione ha adottato nel 2023 per l'avvio dello stesso.

Prospetto 23 – Programma Operativo FEAMP 2021-2027 – Atti Regione Veneto 2023

Rif. ATTO	OGGETTO
DGR n. 1008 del 11/08/2023	Approvazione dell'"Avviso pubblico" e contestuale apertura termini per la selezione dei Gruppi di Azione Locale nel settore della Pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, Capo II Sviluppo territoriale, articoli 31-34. Deliberazione /CR n. 85 del 31 luglio 2023.
DDR n. 475 del 31/10/23	PN FEAMPA 2021-2027. Capo IV Priorità 3 del Regolamento (UE) 2021/1139 del 7 luglio 2021, articoli 29 e 30. Approvazione della graduatoria delle candidature dei Gruppi di Azione Locale della Pesca (GAL Pesca) e dei relativi Piani di Azione (PdA) a seguito dell'apertura dei termini disposta con DGR n. 1008 del 11 agosto 2023. Impegno di spesa e correlato accertamento d'entrata.
DDR n. 566 del 07/12/2023	Proroga del contratto del personale assunto a tempo determinato ai sensi dell'art. 36 del D.lgs 165/2001. Impegno di somme per il rimborso del finanziamento del contratto di lavoro a tempo determinato per l'anno 2024 ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.lgs 81/2015. P.N. FEAMPA 2021-2027. Impegno di spesa e correlato accertamento in entrata.
DGR n. 1570 del 12/12/2023	Approvazione del Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali per l'attuazione del Programma Nazionale del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA 2021-2027) di cui al Reg. (UE) 2021/1139.
DGR n. 1645 del 22/12/2023	Affidamento incarico a Veneto Innovazione S.p.A. ai fini della partecipazione regionale alle principali manifestazioni fieristiche di carattere nazionale ed internazionale di promozione e valorizzazione dei prodotti ittici di eccellenza della pesca e dell'acquacoltura del Veneto per l'anno 2024, in attuazione dell'intervento 222402 e dell'operazione 15 "Realizzazione ovvero partecipazione ad eventi nazionali e internazionali" del Reg. UE n. 2021/1139 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) 2021-2027.

Fonte: Regione Veneto

Per quanto riguarda l'analisi della gestione finanziaria del medesimo Fondo, la Regione ha trasmesso un prospetto riepilogativo denominato "*Tabella 2.5G_AnalisiGestioneFEAMPA*" dal quale si evincono i capitoli di entrata interessati¹⁶⁷ che presentano uno stanziamento finale di competenza per l'esercizio 2023 pari ad euro 680.000,00 (oggetto di variazione di bilancio nel corso dell'esercizio di cui alla DGR n. 1052/2023) e accertamenti assunti nell'anno per complessivi euro 76.500,00 (al netto di economie di entrata non meglio specificate). Le risorse assegnate ai correlati capitoli di spesa - sempre di parte corrente¹⁶⁸ (oggetto di variazione positiva di bilancio nel corso dell'esercizio di cui alla richiamata DGR n. 1052/2023) ammontano a complessivi euro 800.000,00¹⁶⁹. Gli impegni assunti nell'esercizio 2023 ammontano ad euro 90.000,00 (al netto delle economie di spesa, non meglio specificate)¹⁷⁰.

A fronte di tali esiti, in sede di contraddittorio conclusivo del 1° luglio 2024 la Regione, sebbene non richiesta, ha ritenuto opportuno evidenziare che la menzionata "*tabella 2.5G relativa all'analisi della Gestione Finanziaria del Programma FEAMPA 2021-2027 per l'anno 2023*,

¹⁶⁷ Si tratta dei capitoli n. 101867/E "Assegnazione statale per l'attuazione del programma FEAMPA 2021-2027 - parte corrente (d.m. agricoltura, sovranità alimentare e foreste 04/05/2023, n. 233337)" e n. 101869/E "Assegnazione comunitaria per l'attuazione del programma FEAMPA 2021-2027 - parte corrente (d.m. agricoltura, sovranità alimentare e foreste 04/05/2023, N.233337)".

¹⁶⁸ Si tratta dei capitoli n. 104972 "Programma FEAMPA 2021 - 2027 - quota statale - trasferimenti correnti (d.m. agricoltura, sovranità alimentare e foreste 04/05/2023, N.233337)", n. 104975 "Programma FEAMPA 2021 - 2027 - quota comunitaria - trasferimenti correnti (d.m. agricoltura, sovranità alimentare e foreste 04/05/2023, N.233337)" e n. 104991 "Programma FEAMPA 2021 - 2027 - cofinanziamento regionale - trasferimenti correnti (art. 5, c. 2, l.r. 15/12/2021, n.34 - d.m. agricoltura, sovranità alimentare e foreste 04/05/2023, N.233337)".

¹⁶⁹ Nel dettaglio, euro 280.000,00 sul cap. 104972; euro 400.000,00 sul cap. 104975 ed euro 120.000,00 sul capitolo 104991.

¹⁷⁰ Nel dettaglio, euro 31.500,00 a valere sul cap. 104972; euro 45.000,00 a valere sul cap. 104975 ed euro 13.500,00 a valere sul cap. 104991.

a causa di un errore di analisi dei dati informatici, riportava informazioni errate. In particolare, l'analisi effettuata ha erroneamente scorporato e omesso i dati relativi agli accertamenti e agli impegni assunti nell'anno 2023 che in fase di riaccertamento dei residui sono stati reimputati all'anno 2024. Nel corso dell'anno 2023, infatti, l'importo complessivo oggetto di accertamento sul capitolo di entrata 101867 è stato pari a Euro 280.000,00, mentre l'importo complessivo oggetto di accertamento sul capitolo di entrata 101869 è stato pari a Euro 400.000,00, in entrambi i casi andando ad accertare integralmente le somme disponibili sui capitoli a seguito della variazione di bilancio nel corso dell'esercizio di cui alla DGR n. 1052/2023. Tali accertamenti di entrata sono stati assunti con il Decreto del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico venatoria n. 475 del 31 ottobre 2023.

Analogamente, si precisa che, nel corso dell'anno 2023, l'importo complessivo oggetto di impegno sul capitolo di spesa n. 104972 è stato pari a Euro 280.000,00, l'importo complessivo oggetto di impegno sul capitolo di spesa 104975 è stato pari a Euro 400.000,00 e l'importo complessivo oggetto di impegno sul capitolo di spesa 104991 è stato pari a Euro 120.000,00. In tutti e tre i casi sono state impegnate integralmente le somme disponibili sui capitoli a seguito della variazione di bilancio nel corso dell'esercizio di cui alla DGR n. 1052/2023. Tali impegni di spesa sono stati assunti con il Decreto del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico venatoria n. 475 del 31 ottobre 2023.

Per gli stessi motivi di erronea analisi informatica, la colonna FPV (reiscrizioni vincolate) riportava erroneamente per il capitolo di spesa 104991 un importo negativo pari a Euro 106.500,00, corrispondente all'importo di spesa reimputato all'anno 2024".

La Regione ha provveduto quindi a trasmettere la tabella denominata "1.5G_Analisi Gestione FEAMPA_Erratacorrigere" che sostituisce la precedente "Tabella 2.5G_AnalisiGestioneFEAMPA" correggendone i dati errati.

I dati corretti sono riportati nella tabella n. 36 che segue¹⁷¹.

La Sezione prende atto delle risultanze contabili corrette e raccomanda alle Strutture regionali competenti di prestare, per il futuro, maggiore attenzione ai dati esposti, tenuto anche conto del ruolo che gli stessi assumono nell'ambito delle analisi, di cui condizionano pesantemente gli esiti.

¹⁷¹ La tabella ha una numerazione diversa da quella della Regione per coerenza logica con le precedenti del testo.

Tabella 37 bis - Regione del Veneto - FEAMP Programmazione 2021-2027 - Analisi gestione finanziaria anno 2023

CAPITOLO DI ENTRATA	DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA POR 2011-2027	STANZIAMENTI DI COMPETENZA					ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO (al netto delle economie)	ECONOMIE (minore entrata)
				INIZIALE	FPV (+)	VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE	FINALE		
101867	ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FEAMP A 2021-2027 - PARTE CORRENTE (D.M. AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE 04/05/2023, N.233337)	2023	0,00	0,00	0,00	280.000,00	0,00	280.000,00	280.000,00	0,00
101869	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FEAMP A 2021-2027 - PARTE CORRENTE (D.M. AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE 04/05/2023, N.233337)	2023	0,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00	400.000,00	0,00
	TOTALE		0,00	0,00	0,00	680.000,00	0,00	680.000,00	680.000,00	0,00

FPV RIACC. ORDINARIO (+)	PROVVEDIMENTO						
CAPITOLO	ANNO PROVVEDIMENTO	SIGLA PROVVEDIMENTO	NUMERO PROVVEDIMENTO		IMPORTO (+)	ANNO ACCERTAMENTO	NUMERI ACCERTAMENTI

VARIAZIONI POSITIVE	PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE				
CAPITOLO	ANNO PROVVEDIMENTO	SIGLA PROVVEDIMENTO	NUMERO PROVVEDIMENTO	IMPORTO	IMPORTO TOTALE
101867	2023	DGR	1052	280.000,00	280.000,00
101869	2023	DGR	1052	400.000,00	400.000,00
				TOT	680.000,00

CAPITOLI DI SPESA CORRELATI	DESCRIZIONE DEL CAPITOLO	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DA PIANO FINANZIARIO PER LA REGIONE DEL VENETO 2021-2027	STANZIAMENTI DI COMPETENZA							COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	FPV (-) reiscrizioni vincolate	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE
				REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	FPV (+)	ECONOMIE DELL'ANNO PRECEDENTE	VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI	IMPORTO REISCRITTO TOTALE						
U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI															
U.1.03.00.00.000	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI															
104973	PROGRAMMA FEAMPA 2021 - 2027 - QUOTA STATALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (D.M. AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE 04/05/2023, N.233337)	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
104977	PROGRAMMA FEAMPA 2021 - 2027 - QUOTA COMUNITARIA - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (D.M. AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE 04/05/2023, N.233337)	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
104992	PROGRAMMA FEAMPA 2021 - 2027 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 5, C. 2, L.R. 15/12/2021, N.34 - D.M. AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE 04/05/2023, N.233337)	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U.1.03.00.00.000	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TOT	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U.1.04.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI															
104972	PROGRAMMA FEAMPA 2021 - 2027 - QUOTA STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.M. AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE 04/05/2023, N.233337)	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	280.000,00	0,00	0,00	280.000,00	280.000,00	280.000,00	0,00	0,00	0,00	280.000,00
104975	PROGRAMMA FEAMPA 2021 - 2027 - QUOTA COMUNITARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.M. AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE 04/05/2023, N.233337)	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00
104991	PROGRAMMA FEAMPA 2021 - 2027 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 5, C. 2, L.R. 15/12/2021, N.34 - D.M. AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE 04/05/2023, N.233337)	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	0,00	0,00	0,00	120.000,00
U.1.04.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	TOT	0,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00	0,00	0,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00
U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	TOT	0,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00	0,00	0,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00
U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE															
U.2.03.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI															
104974	PROGRAMMA FEAMPA 2021 - 2027 - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.M. AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE 04/05/2023, N.233337)	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
104976	PROGRAMMA FEAMPA 2021 - 2027 - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.M. AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE 04/05/2023, N.233337)	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
104993	PROGRAMMA FEAMPA 2021 - 2027 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 5, C. 2, L.R. 15/12/2021, N.34 - D.M. AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE 04/05/2023, N.233337)	2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U.2.03.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	TOT	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	TOT	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOT	0,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00	0,00	0,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00

FPV RIACC. ORDINARIO (+)	PROVVEDIMENTO						
CAPITOLO	ANNO PROVVEDIMENTO	SIGLA PROVVEDIMENTO	NUMERO PROVVEDIMENTO		IMPORTO (+)	ANNO ACCERTAMENTO	NUMERI ACCERTAMENTI
				TOT			
VARIAZIONI POSITIVE	PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE						
CAPITOLO	ANNO PROVVEDIMENTO	SIGLA PROVVEDIMENTO	NUMERO PROVVEDIMENTO	IMPORTO	IMPORTO TOTALE		
U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI						
U.1.04.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI						
104972	2023	DGR	1052	280.000,00			
					280.000,00		
104975	2023	DGR	1052	400.000,00			
					400.000,00		
104991	2023	DGR	1052	120.000,00			
					120.000,00		
U.1.04.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI			TOT	800.000,00		
U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI			TOT	800.000,00		
				TOT	800.000,00		

Fonte: Regione del Veneto

1.7.7.8 Programma di Cooperazione transfrontaliera V A Italia-Croazia - Ciclo di programmazione 2014-2020

Come precisato nel DEFR, Missione 19 “Relazioni Internazionali”, la Regione promuove la collaborazione con Stati, Organismi internazionali e altri Enti territoriali con l’obiettivo di ampliare e consolidare la rete di rapporti internazionali della Regione, oltre che con la sottoscrizione di Accordi e Intese finalizzate allo sviluppo di rapporti di collaborazione e cooperazione.

In tale ambito, di particolare rilievo è il ruolo svolto dalla Regione quale Autorità di gestione per il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020¹⁷², il cui obiettivo generale è contribuire allo sviluppo del potenziale di “crescita blu” dell’area interessata, stimolando i partenariati transfrontalieri idonei al raggiungimento di cambiamenti reali.

Con il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 (di cui si dirà più avanti), in un’ottica di continuità, la Regione si è resa disponibile a proseguire nel ruolo di Autorità di Gestione per il futuro Programma di Cooperazione transfrontaliera in area alto-adriatica.

In relazione al ciclo di programmazione 2014-2020, risulta dalla documentazione acquisita in sede istruttoria che, con Decisione della Commissione europea n. C(2014) 3776 del 16 giugno 2014, è stata assegnata al Programma una dotazione FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) di euro 201.357.220,00 (pari all’85% della dotazione finanziaria complessiva) che, sommata alla quota di cofinanziamento nazionale, pubblico e privato (restante parte del 15%), porta ad una dotazione complessiva stimata del Programma pari ad euro 236.890.849,00.

Per i beneficiari italiani pubblici/soggetti di diritto pubblico la quota di cofinanziamento nazionale è assicurata dal Fondo di rotazione nazionale (FDR)¹⁷³ mentre per i beneficiari italiani privati e per i beneficiari croati, sia pubblici, che soggetti di diritto pubblico che privati, la rispettiva quota nazionale di cofinanziamento nazionale è posta a carico di questi ultimi.

Nell’approvare il Programma, la Commissione ha anche definito il riparto dei fondi attribuiti e la ripartizione del cofinanziamento nazionale fra gli Assi Prioritari (AP) in cui lo

¹⁷² Il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia – Croazia 2014-2020 rientra tra i Programmi dedicati all’Obiettivo “Cooperazione Territoriale Europea - CTE” nell’ambito della Politica di coesione della UE valida per il periodo 2014-2020.

¹⁷³ Art. 1, comma 240, della Legge di stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015.

stesso è articolato. Trattasi di n. 4 Assi Prioritari Tematici: “AP1 – Blu Innovation (Innovazione Blu)”, “AP2 – Safety and Resilience (Sicurezza e resilienza)”, “AP3 – Environment and Cultural Heritage (Ambiente e Patrimonio Culturale)” e “AP4 – Maritime Transport (Trasporto Marittimo)” ai quali si aggiunge un quinto Asse dedicato all’Assistenza Tecnica (“AP5 – Technical Assistance” la cui dotazione finanziaria viene distribuita in base ad un Piano Indicativo Pluriennale di AT in funzione di 5 progetti individuati in base al Soggetto Coordinatore¹⁷⁴). La tabella seguente espone nel dettaglio la menzionata ripartizione:

Tabella 38 - Regione del Veneto – Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia – Croazia 2014-2020 – Riparto dei fondi fra Assi prioritari

Asse prioritario	FESR	Cofinanziamento nazionale*	Risorse totali
AP1 – Blue Innovation (Innovazione Blu)	24.162.867,00	4.264.036,00	28.426.903,00
AP2- Safety and Resilience (Sicurezza e Resilienza)	51.346.091,00	9.061.075,00	60.407.166,00
AP3 Environment and Cultural Heritage (Ambiente e patrimonio culturale)	70.475.027,00	12.436.770,00	82.911.797,00
AP4 – Maritime Transport (Trasporto Marittimo)	43.291.802,00	7.639.730,00	50.931.532,00
AP5 – Technical Assistance (Assistenza Tecnica)	12.081.433,00	2.132.018,00	14.213.451,00
Totale complessivo	201.357.220,00	35.533.629,00	236.890.849,00
*la quota di cofinanziamento nazionale per i beneficiari italiani pubblici o soggetti di diritto pubblico è a carico del Fondo di rotazione nazionale			

Fonte: Regione del Veneto

Detta dotazione finanziaria complessiva è confermata da tutti i documenti a supporto del riscontro istruttorio.

Si ricorda che, a fine 2022 era stata certificata una spesa FESR complessiva di € 125.391.943,99, superiore alla soglia N+3 cumulativa per il 2022 (€ 120.426.402,96).

A fine 2023 è stata certificata una spesa FESR complessiva di € 147.910.287,80 e, nel corso del 2023, sono state certificate dai controllori di primo livello spese per oltre 1 milione di euro, che sommate a quanto certificato negli anni precedenti hanno determinato un livello di spesa pari al 70,28% rispetto al budget stanziato per l’asse nel Programma.

¹⁷⁴ Si prevede: il coordinatore “Autorità di Gestione” per il progetto PRO-MAN che include attività ascrivibili all’Autorità di Gestione stessa, al Segretariato Congiunto operativo in Italia e all’Autorità di Certificazione; il coordinatore “Autorità di Audit” per il progetto AA Project che attiene alle attività dell’Autorità di Audit stessa; il coordinatore “Agenzia per lo Sviluppo Regionale della Repubblica di Croazia” (ora confluita nel Ministero per lo Sviluppo Regionale e i Fondi UE” della Repubblica di Croazia) per il progetto CRO FLC-BO JS relativo alle attività di Controllo di Primo Livello Croato e Segretariato Congiunto operativo in Croazia; il coordinatore “Ministero per lo Sviluppo Regionale e i Fondi UE” della Repubblica di Croazia per il progetto TA NA HR relativo al coordinamento delle attività in capo all’Autorità Nazionale Croata; il coordinatore Group of Auditors individuato nell’ “Agenzia per l’Audit dei Programmi UE” croata per il progetto TA ARPA che è responsabile dell’attività di Audit in capo agli auditor croati, organismo previsto dal Programma ai sensi dell’art. 25 del Regolamento (UE) n. 1299/2013.

Fermo restando quanto sopra, si osserva che sulla base delle disposizioni della Decisione della Commissione Europea n. C(2015) 9342 del 15 dicembre 2015, il piano finanziario del Programma, limitatamente al budget FESR, è stato assegnato a ciascuna annualità del ciclo di programmazione 2014-2020 secondo quanto indicato nella tabella che segue:

Tabella 39 - Assegnazione budget FERS 2014-2020

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
0,00	24.570.537,00	20.825.538,00	37.839.878,00	38.596.677,00	39.368.610,00	40.155.980,00

Fonte: Regione del Veneto

Nel 2023 non risulta nel sito regione e nel BUR alcun provvedimento inerente al programma V Italia Croazia.

Quanto allo stato di attuazione del Programma si prevede che sia promosso il finanziamento di operazioni (progetti) di tipo “standard” e “strategico”, attraverso il lancio di bandi che rispondano alle esigenze del Programma stesso e alla sua esecuzione intermedia e finale.

Dato atto che nel corso del 2023 non sono stati attivati nuovi progetti e che il budget dei singoli progetti (sia per la quota FESR che per il cofinanziamento) è rimasto invariato rispetto all’esercizio 2022, la Regione ha relazionato in merito allo stato di avanzamento dei progetti in essere, con particolare riferimento ai progetti “Standard”, ai progetti “Strategici” e ai progetti “Cluster” per i quali le percentuali di avanzamento della spesa al 31 dicembre 2023 sono incrementate rispetto a quelle fornite in occasione del precedente giudizio di parificazione.

Per fini di completezza dell’analisi, quindi, si riportano di seguito i risultati conseguiti nel 2022 per poi definirne l’evoluzione nel 2023.

Nel corso del 2022 per i progetti Standard sono stati certificati € 41.142.868,24, che sommati alle certificazioni precedenti hanno determinato un avanzamento della spesa certificata pari al 93,42% rispetto al budget dei progetti finanziati.

I **Progetti Strategici** finanziati dal Programma sono, complessivamente per i 4 Assi Prioritari, n.11 e hanno durata massima di 36 mesi; la loro attuazione è stata avviata a partire da metà 2020 e la conclusione era prevista nel 2023. Nel corso del 2022 per i progetti Strategici sono state certificate spese per un totale di € 22.980.343,22 che hanno determinato una percentuale di avanzamento della spesa certificata pari al 41,08% rispetto al budget dei progetti finanziati

I **Progetti Cluster** finanziati dal Programma sono 9 e hanno durata massima di 15 mesi; la loro attuazione è stata avviata a partire da metà 2022 e le prime rendicontazioni erano previste nel corso del 2023

I **progetti di Assistenza Tecnica** hanno visto una rimodulazione del budget nel corso del 2022. In particolare, sono state assegnate al progetto PRO_MAN della Regione del Veneto le risorse non utilizzate dai progetti di Assistenza tecnica in capo agli altri coordinatori. Inoltre, nel 2022 sono state certificate spese per € 2.507.896,09 che sommate a quanto certificato negli anni precedenti hanno determinato un avanzamento di spesa certificata pari al 63,13% rispetto al budget stanziato per l'asse nel Programma.

A fine 2021, in seguito a decisione del Comitato di Sorveglianza e successiva DGR n. 1432 del 19/10/2021, è stato aperto un ultimo bando finanziato dal Programma, destinato alla valorizzazione dei risultati di alcuni dei progetti in corso, aggregandoli in gruppi omogenei (cluster). Per il bando, finalizzato ad utilizzare le risorse finanziarie residue sino ad allora non assegnate e le economie rilevate a seguito della chiusura di tutti i progetti Standard+ e di alcuni progetti Standard, l'istruttoria è stata completata definitivamente nel mese di marzo 2022.

Quanto alla evoluzione del Programma nel corso del 2023 emerge, in atti, la situazione di cui appresso.

Tabella 40 – Tabella riassuntiva progetti Italia-Croazia 2014-2020

PROGETTO*	Numero progetti finanziati	Budget progetti finanziati (FESR+ cofinanziamento)	Budget FESR progetti finanziati	Spesa totale certificata al 31/12/2023	% avanzamento spesa al 31/12/2023	% avanzamento spesa al 31/12/2022
Progetti Standard+	22	21.848.718,96	18.571.411,05	20.024.882,60	91,65%	91,65%
Progetti Standard	50	118.722.931,99	100.914.491,87	113.858.374,92	95,90%	93,42%
Progetti Strategici	11	81.256.584,49	69.068.096,72	52.560.145,45	64,68%	41,08%
Progetti Cluster	9	5.352.097,10	4.549.282,52	3.308.104,54	61,81%	0,00
Progetti di Assistenza Tecnica	5*	14.213.451,00	12.081.433,35	9.988.713,87	70,28%	63,13%

*Il numero è inteso come n° titoli elenco dei progetti forniti: AA PROJECT; PRO_MAN; CRO FLC-BO JS; TA ARPA; TA NA HR

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati forniti in sede istruttoria con nota 264021 del 31/05/2024

La tabella dà conto del raffronto dei due ultimi esercizi chiusi (2022 e 2023) in termini percentuali della spesa totale certificata, secondo quanto di seguito dettagliato:

- il numero e il budget (colonne “FESR+cofinanziamento” e “FESR”) dei progetti finanziati sono rimasti invariati rispetto all’esercizio 2022;
- per l’esercizio 2023 è stato riportato l’ammontare di spesa certificata e la percentuale di avanzamento della spesa al 31 dicembre 2023;
- nell’ultima colonna è possibile riscontrare la percentuale di avanzamento della spesa al 31 dicembre 2022¹⁷⁵.

Nelle tabelle che seguono, la Regione ha rappresentato in dettaglio gli esiti relativi allo stato di avanzamento delle diverse tipologie di Progetto sopra richiamate, ciascuna suddivisa per Assi, illustrandone le variazioni intervenute.

1. Progetti “Standard+”.

Considerato che i progetti “Standard+” si sono conclusi nel corso dell’esercizio 2019 e nel corso del 2021 sono state certificate dai controllori le ultime spese sostenute, per cui i dati sono invariati rispetto a quelli già rappresentati nella precedente Relazione di accompagnamento alla Decisione di parifica del Rendiconto dell’esercizio 2022, la relativa tabella non viene riportata.

2. Progetti “Standard”

Tabella 41 – Stato avanzamento progetti “Standard”

Asse prioritario	Numero progetti finanziati	Budget progetti finanziati (FESR+cofinanziamento)	Budget FESR progetti finanziati	Spesa totale certificata al 31/12/2023	% avanzamento spesa al 31/12/2023
1 - Innovazione Blu	8	19.529.327,09	16.599.927,99	18.790.456,35	96,22%
2 - Sicurezza e Resilienza	10	22.453.428,16	19.085.413,85	21.394.285,02	95,28%
3 - Ambiente e Patrimonio Culturale	22	52.329.431,09	44.480.016,26	50.619.204,42	96,73%
4 - Trasporto Marittimo	10	24.410.745,65	20.749.133,77	23.054.429,13	94,44%
Totali	50	118.722.931,99	100.914.491,87	113.858.374,92	95,90%

Fonte: Regione del Veneto

Nel corso del 2023 si sono conclusi tutti i progetti.

La percentuale di avanzamento al 31 dicembre 2022 si attestava al 93,42%.

¹⁷⁵ Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione allegata alla deliberazione n. 181_2023_PARI del 4 luglio 2023, Tabella 34, pag. 320.

3. Progetti "Strategici"

Tabella 42 – Stato avanzamento progetti "Strategici"

Asse prioritario	Numero progetti finanziati	Budget progetti finanziati (FESR+ cofinanziamento)	Budget FESR progetti finanziati	Spesa totale certificata al 31/12/2023	% avanzamento spesa al 31/12/2023
1-Innovazione blu	1	5.555.755,45	4.722.392,10	4.704.727,80	84,68%
2- Sicurezza e resilienza	3	34.727.872,43	29.518.691,53	19.241.489,58	55,41%
3 - Ambiente e Patrimonio Culturale	4	19.552.123,71	16.619.305,13	12.177.370,91	62,28%
4 - Trasporto Marittimo	3	21.420.832,90	18.207.707,96	16.436.557,16	76,73%
Totali	11	81.256.584,49	69.068.096,72	52.560.145,45	64,68%

Fonte: Regione del Veneto

Tutti i progetti si sono conclusi entro il 30 giugno 2023.

Nel corso del 2023, per i progetti Strategici le spese certificate ammontano a quasi 20 mln di euro determinando una percentuale di avanzamento della spesa certificata pari al 64,68% rispetto al budget dei progetti finanziati rispetto al 41,08% al 31 dicembre 2022.

4. Progetti "Cluster"

Tabella 43 – Stato avanzamento progetti "Cluster"

Asse prioritario	Numero progetti finanziati	Budget progetti finanziati (FESR+ cofinanziamento)	Budget FESR progetti finanziati	Spesa totale certificata al 31/12/2023	% avanzamento spesa al 31/12/2023
1-Innovazione blu	2	1.199.083,60	1.019.221,05	800.120,18	66,73%
2- Sicurezza e resilienza	2	1.199.962,50	1.019.968,12	527.260,20	43,94%
3 - Ambiente e Patrimonio Culturale	4	2.353.621,00	2.000.577,85	1.421.376,59	60,39%
4 - Trasporto Marittimo	1	599.430,00	509.515,50	559.347,57	93,31%
Totali	9	5.352.097,10	4.549.282,52	3.308.104,54	61,81%

Fonte: Regione del Veneto

I progetti sono stati avviati a metà 2022 ed hanno una durata massima di 15 mesi.

Tutti i progetti si sono conclusi entro il 30 giugno 2023.

La Regione ha precisato, inoltre, che *"In vista della chiusura del Programma e allo scopo di consentire l'incremento delle performance di spesa, nel 2023 il Comitato di Sorveglianza ha approvato delle misure di flessibilità relative alla chiusura dei progetti di tipo "Cluster" e "Strategici", inserite nella manualistica ufficiale di Programma"* tali da consentire, fra l'altro, alcune riallocazioni di budget fra i partner progettuali con la conseguente rendicontazione di spese aggiuntive.

L' aumento del budget progettuale complessivo (FESR + cofinanziamento totale italiano e croato) è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza.

La stessa ha ulteriormente evidenziato che *“Le rendicontazioni dei saldi per tali progetti in over budget sono state presentate a inizio 2024 e nell’arco dell’anno solare si procederà agli impegni di spesa e ai conseguenti pagamenti”*.

5. Progetti di “Assistenza Tecnica”

Tabella 44 – Stato avanzamento progetti “di Assistenza Tecnica”

Coordinatore	Progetto	Budget progetto finanziato (FESR + cofinanziamento)	Budget FESR progetti finanziati	Spesa totale certificata al 31/12/2023	% avanzamento spesa al 31/12/2023
Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR (RdV)	AA PROJECT	1.657.525,67	1.408.896,82	1.201.895,91*	72,51%
Regione del Veneto	PRO_MAN	10.336.225,12	8.785.791,35	7.418.441,15	71,77%
Ministero Croato Sviluppo Regionale e Fondi UE	CRO FLC-BO JS	1.958.114,19	1.664.397,06	1.237.932,16	63,22%
Agenzia Croata Audit Fondi UE	TA ARPA	58.836,02	50.010,62	21.906,43	37,23%
Ministero Croato Sviluppo Regionale e Fondi UE	TA NA HR	202.750,00	172.337,50	100.538,22	49,59%
Totali		14.213.451,00	12.081.433,35	9.988.713,87	70,28%

*Nella relazione per la parifica 2022, per il progetto AA project è stata erroneamente riportata una spesa totale certificata al 31/12/2022 pari a 1.442.948,14 € anziché 983.111,77 € per errore materiale.

Fonte: Regione del Veneto

Nel corso del 2023, sono state certificate dai controllori di primo livello spese per oltre 1 milione di euro che, sommate a quanto certificato negli anni precedenti, hanno determinato un livello di spesa pari al 70,28% rispetto al budget stanziato per l’asse nel Programma (al 31 dicembre 2022 era pari al 63,13%).

Come evidenziato dalla Regione in sede istruttoria, il dato fornito in sede di giudizio di parificazione dello scorso anno relativamente al Progetto AA Project non era corretto. Infatti, la spesa totale certificata alla data del 31 dicembre 2022 era stata erroneamente indicata in euro 1.442.948,14 determinando, in tal modo, una percentuale di avanzamento del progetto pari all’87,05%¹⁷⁶. Alla luce del dato corretto, pari ad euro 983.111,77, la percentuale corretta alla data del 31/12/2022 si attesta al 59,31% (fermo restando l’importo del budget del progetto). **Tale rettifica permette, pertanto, di evidenziare il significativo avanzamento nella realizzazione del progetto alla data del 31 dicembre 2023.**

¹⁷⁶ Cfr. relazione allegata alla deliberazione n. n. 181_2023_PARI del 4 luglio 2023, Tabella 39, pag. 322.

È emerso in sede di analisi e riscontro che, con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa ADG Italia-Croazia del 7 novembre 2022 si è proceduto alla determinazione di economie, minori spese e insussistenze di entrate conseguenti allo slittamento al 30/06/2023 della conclusione delle attività progettuali dei progetti "Strategici". Infatti, a seguito delle richieste dei beneficiari di n. 11 di essi di slittamento della conclusione delle attività progettuali, il Comitato di Sorveglianza ha approvato le modifiche dei piani finanziari¹⁷⁷ e, di conseguenza, sono stati modificati i cronoprogrammi di spesa. È stato disposto che tali modifiche venissero finanziate per il 2023 attraverso le economie determinate negli esercizi 2022 e 2021. Pertanto, si è reso necessario *“adeguare le registrazioni contabili del bilancio regionale ai piani finanziari modificati, compatibilmente con quanto dichiarato dai beneficiari nel 2023 e registrare economie, minori spese e insussistenze di entrate per complessivi € 13.578.881,18 (di cui € 12.429.782,99 di FESR e € 1.149.098,19 di FdR)”*. In proposito il Decreto dispone che *“si procederà, in seguito a tale registrazione, alla richiesta di nuove assegnazioni sul bilancio di previsione 2022-2024 per l'anno 2023 per l'importo corrispondente alle economie e minori spese registrate (..) in seguito alla variazione di bilancio si procederà a impegnare nel 2023 il succitato importo, in coerenza con quanto dichiarato dai beneficiari”*. Inoltre, viene stabilito che *“per due dei progetti strategici in questione, FRAMESPORT e MARLESS, saranno impegnati nel 2023 € 18.806,86 di quota FdR in aumento rispetto ai piani finanziari originari, in conseguenza di spostamenti di budget fra partner italiani e partner croati. Tale trasferimento di fondi riguarda, per entrambi i progetti, unicamente il cofinanziamento nazionale e si è compensato fra partner; la quota FESR e il budget complessivo rimangono invariati”*.

Va anche ricordato che, come emerso in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2021, l'Asse 4 tra il 2020 e il 2021 aveva registrato delle variazioni in relazione agli impegni (€ 13.318,87) dovute alle variazioni progettuali approvate dal Comitato di Sorveglianza per i progetti denominati *Adrigreen* (identificativo 10044741) e *Icarus* (identificativo 10043644), in conseguenza delle quali, a fronte di una ridistribuzione del budget tra partner italiani e croati, il progetto *Adrigreen* aveva registrato una riduzione complessiva del Fondo di Rotazione (FdR) pari a € 22.806,37 con le variazioni progettuali presentate il 03/08/2020 e il

¹⁷⁷ Procedure scritte n. 9/2021; n. 5/2022 del 17/08/2022 (STREAM) n. 6/2022 del 04/10/2022 (ADRIACLIM e FIRESPELL)

26/02/2021, mentre il progetto *Icarus* aveva registrato un aumento del FdR di € 9.487,50 con la variazione progettuale presentata 26/02/2021.

Si ricorda in ultimo che, quanto alle misure adottate per fronteggiare gli effetti della crisi pandemica da COVID-19, in attuazione di quanto disposto dai Regolamenti (UE) n. 2020/460 del 30 marzo 2020 e n. 2020/558 del 23 aprile 2020, la Regione ha dichiarato che, per il Programma Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, nel 2022 non sono state adottate misure riconducibili ai predetti Regolamenti (UE), in proposito precisando altresì che “non è stato necessario prorogare le misure procedurali - inizialmente adottate nel 2020 - per fronteggiare le difficoltà e i ritardi causati dalle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria del COVID-19”.

La Regione ha versato in atti, su richiesta della Sezione, l'aggiornamento delle risultanze della programmazione 2014-2020 alla data del 31 dicembre 2023.

Tabella 45 – Regione del Veneto – Programma Italia Croazia - Programmazione 2014-2020
Risultati attuazione programma operativo per Assi alla data del 31/12/2023

ASSE	CAPITOLI CORRELATI		CONTRIBUTO TOTALE *	IMPEGNI **	O.B. ***	PAGAMENTI RENDICONTAT I DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE ****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
	ENTRATA	SPESA	(a)	(b)	%	(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
1		102662 / 1026623 103701 / 103702	28.426.903,00	26.027.803,41		26.861.246,91	25.294.259,45	24.701.160,08		91,56	97,18	94,90
2		102662 / 1026623 103701 / 103702	60.407.166,00	55.653.050,56		44.143.555,67	36.148.167,83	43.394.717,97		92,13	64,95	77,97
3		102662 / 1026623 103701 / 103702	82.911.797,00	77.228.472,23		74.408.243,94	67.642.071,43	73.207.931,44		93,15	87,59	94,79
4		102662 / 1026623 103701 / 103702	50.931.532,00	45.912.704,55		44.338.460,97	35.149.336,16	38.319.772,56		90,15	76,56	83,46
5		102664/102665 102666/102667 102669/102670 102671/102672 102673/102674	14.213.451,00	12.763.121,03		9.988.713,87	9.778.289,73	10.996.300,66		89,80	76,61	86,16
1-5	100884/100886 101009/101010								173.976.904,11			
TOTALE			236.890.849,00	217.585.151,78	-	199.740.221,36	174.012.124,60	190.619.882,71	173.976.904,11	91,85	79,97	87,61

Legenda:

La compilazione della presente tabella è prevista per ogni fondo ed asse

I dati devono essere indicati alla data del 31/12/2023. Eventuali altre attività/adempimenti successivi a tale data dovranno essere indicati in apposita relazione da allegare alla tabella di riferimento

Importo totale della programmazione (per il programma IT-HR è stato riportato il programmato totale comprensivo sia della quota FESR che dei Cofinanziamenti nazionali di entrambi i Paesi, sia pubblici che privati (si richiama che la copertura del cofinanziamento nazionale tramite il Fondo di Rotazione è assicurata ai soli beneficiari pubblici italiani)

** Impegni giuridicamente vincolanti (Impegni assunti dalla Autorità di Gestione per le quote FESR e FdR)

*** Percentuale di Over Booking da applicare

**** dato comprensivo del cofinanziamento croato

***** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea (per il programma IT-HR viene certificato alla CE l'intero ammontare della spesa, comprensivo di tutte le quote, sia pubbliche sia private)

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti da dati forniti dalla regione del Veneto

Dal confronto con le risultanze al 31 dicembre 2022, fornite in sede di istruttoria del giudizio di parificazione del rendiconto 2022¹⁷⁸, emerge una flessione nell'importo alla colonna "IMPEGNI", quantificato in euro 218.702.465,68 nel 2022 ad euro 217.585.151,78 nel 2023 (rinvenibile nella tabella sopra esposta).

Richiamando in questa sede quanto riferito dalla Regione lo scorso anno¹⁷⁹ in merito alle economie e minori spese, la Regione è stata invitata a fornire chiarimenti in merito alle discrasie riscontrate.

In proposito Strutture regionali competenti, in sede di contraddittorio conclusivo, hanno chiarito quanto di seguito:

"In riferimento alla flessione nell'importo totale degli "impegni" (che passa da € 218.702.465,68 nel 2022 a € 217.585.151,78 nel 2023) si evidenzia quanto segue.

Innanzitutto per l'Asse 5, dedicato all'Assistenza tecnica, rispetto al 2022 si registra un aumento pari a € 1.092.359,62, passando da € 11.670.761,41 del 2022 a € 12.763.121,03 del 2023.

Pertanto, la flessione si giustifica con le differenze fra i dati esposti nel 2022 e nel 2023 riferiti agli Assi 1,2,3,4 per i quali si è registrata una riduzione degli impegni dovuta alla chiusura dei progetti e alle conseguenti economie e disimpegni.

Si rappresenta che la tabella "Risultati attuazione" espone, per i 4 assi, i dati di monitoraggio cumulati al 31/12/2023, estratti dal sistema di Data Warehouse SAP Business Objects, che combina informazioni provenienti da diversi fonti regionali, in particolare l'applicativo gestionale "domande" del Sistema Informativo per la Programmazione Unitaria (SIU) e il sistema di contabilità regionale (Nu.S.I.Co).

L'applicativo SAP BO è utilizzato dai Programmi regionali per l'invio dei dati ad IGRUE tramite protocollo unico di colloquio. Il sistema raccoglie, pertanto, sia dati di monitoraggio che contabili; nello specifico per quanto riguarda gli impegni giuridicamente vincolanti espone direttamente dal sistema Nu.S.I.Co gli impegni contabili sostenuti dalla Regione.

Per quanto riguarda, invece, le economie realizzate dai progetti dichiarate nelle domande di saldo con istruttoria conclusa, il SAP BO anticipa di fatto la scrittura contabile, calcolando il disimpegno come differenza tra gli importi dei suddetti saldi istruiti e l'impegno originario. Ai fini di monitoraggio, tale calcolo viene effettuato per fornire ad IGRUE un dato aggiornato senza dover attendere le conseguenti registrazioni dei disimpegni nella contabilità regionale.

¹⁷⁸ Cfr. Relazione allegata alla citata deliberazione n. 181/2023/PARI, tabella 40, pag. 325.

¹⁷⁹ Cfr. Relazione cit., pag. 323.

Si ribadisce, in merito ai contenuti della nota n. 90 presente nella bozza di contraddittorio, quanto specificato lo scorso anno in merito al prospetto di gestione finanziaria 2022: gli importi corrispondenti a economie, minori spese e insussistenze in entrata registrati con DDR n. 227/2022 principalmente nell'anno 2022 sono stati impegnati e accertati in esercizio 2023 con i seguenti Decreti: DDR n. 246/2022; DDR n.247/2022; DDR n. 248/2022 e DDR n. 252/2022.

Tutto ciò premesso, la flessione pari a € 2.209.673,52, registrata dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023 sugli impegni nei 4 Assi è giustificata da:

- 1. DDR n. 193/2023 di determinazione di economie conseguenti alle liquidazioni dei saldi dei progetti "Standard" per un totale pari a € 1.078.486,48;*
- 2. Eliminazione dei residui in sede di riaccertamento ordinario 2022 per un totale pari a € 441.624,64;*
- 3. Economie relative a progetti con domande di saldo istruite entro il 31 dicembre 2023, non ancora registrate in Bilancio per i motivi di cui sopra, per un totale pari a € 689.562,40 (dato di monitoraggio e quindi non presente nel sistema di contabilità Nu.SI.Co).*

Si vuole, infine, specificare che durante i primi mesi del 2024 in sede di riaccertamento ordinario 2023 e, successivamente, con DDR n. 95/2024, la Struttura ha provveduto a registrare in contabilità le economie, minori spese e insussistenze in entrata di cui al punto 3 e anche quelle verificatesi successivamente".

La Sezione prende atto dell'esaustività dei chiarimenti forniti.

Passando all'analisi dell'aspetto più propriamente contabile -gestionale, la Regione in sede istruttoria ha versato in atti la tabella di seguito riportata, in cui viene esposto l'aggiornamento della gestione finanziaria al 31 dicembre 2023 distintamente per FESR e FdR parte corrente e per FESR e FdR parte investimenti.

**Tabella 46 - Regione del Veneto - INTERREG V A Italia-Croazia
Programmazione 2014-2020 - Analisi gestione finanziaria anno 2023**

ENTRATE	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DAL PROGRAMMA 2014-2020	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO					
			INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE						
FESR CORRENTI	2023	16.362.369,92	16.362.369,92	1.343.230,02	17.705.599,94	17.557.045,14					
FDR CORRENTI	2023	1.656.078,36	1.656.078,36	148.184,65	1.804.263,01	1.789.228,55					
TOTALE ENTRATE CORRENTI		18.018.448,28	18.018.448,28	1.491.414,67	19.509.862,95	19.346.273,69					
FESR INVESTIMENTI	2023	110.741,40	110.741,40	60.258,20	170.999,60	164.052,83					
FDR INVESTIMENTI	2023	19.542,60	19.542,60	10.633,80	30.176,40	30.025,51					
TOTALE ENTRATE INVESTIMENTI		130.284,00	130.284,00	70.892,00	201.176,00	194.078,34					
TOTALE COMPLESSIVO		18.148.732,28	18.148.732,28	1.562.306,67	19.711.038,95	19.540.352,03					
SPESE	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DAL PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (DLgs. 118/2011 Art. 51 co.2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DALL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
FESR CORRENTI	2023	16.362.369,92	280.500,00	30.132,28	1.047.688,88	15.041,14	17.735.732,22	18.102.731,01	-665.919,22	17.436.811,79	298.920,43
FDR CORRENTI	2023	1.656.078,36	50.281,16	5.317,39	96.010,48	1.893,01	1.809.580,40	1.876.861,15	-108.088,65	1.768.772,50	40.807,90
TOTALE SPESE CORRENTI		18.018.448,28	330.781,16	35.449,67	1.143.699,36	16.934,15	19.545.312,62	19.979.592,16	-774.007,87	19.205.584,29	339.728,33
FESR INVESTIMENTI	2023	110.741,40	0,00	0,00	60.258,20	0,00	170.999,60	170.999,60	-6.946,77	164.052,83	6.946,77
FDR INVESTIMENTI	2023	19.542,60	0,00	0,00	10.633,80	0,00	30.176,40	30.176,40	-150,89	30.025,51	150,89
TOTALE SPESE INVESTIMENTI		130.284,00	0,00	0,00	70.892,00	0,00	201.176,00	201.176,00	-7.097,66	194.078,34	7.097,66
TOTALE COMPLESSIVO		18.148.732,28	330.781,16	35.449,67	1.214.591,36	16.934,15	19.746.488,62	20.180.768,16	-781.105,53	19.399.662,63	346.825,99

Fonte: Regione del Veneto

Ai fini del raccordo fra i dati relativi alla competenza finale in entrata e spesa e quelli relativi agli accertamenti e agli impegni assunti nell'anno, le strutture regionali hanno precisato che *“sul lato spesa, la colonna COMPETENZA FINALE comprende lo stanziamento attuale dell'avanzo di amministrazione”*, dandone evidenza nella tabella che segue:

Tabella 47

Quota	A Competenza finale entrata	B Reiscrizioni derivanti da somme non utilizzate in annualità precedente (spesa)	C= A+B Competenza finale spesa
FESR correnti	17.705.599,94	30.132,28	17.735.732,22
FDR correnti	1.804.263,01	5.317,39	1.809.580,40

Fonte: Regione del Veneto

e che *“la colonna IMPEGNI NETTO ECONOMIE comprende impegni 2023 collegati all'applicazione dell'avanzo di amministrazione”*, come illustrato in questa seconda tabella che segue:

Tabella 48

Quota	A Impegni netto economie	B Impegni 2023 collegati all'applicazione dell'avanzo (accertamenti: cap. 100884/E n. 1340/2016; cap. 100886/E n. 1341/2016)	C Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2023 capitoli entrata corrente 2014-2020 colonna (h) ddl n. 7 del 30/04/2024	D= A+B+C Accertamenti assunti nell'anno
FESR	17.436.811,79	-27.023,02	147.256,37	17.557.045,14
FDR	1.768.772,50	-4.769,06	25.225,11	1.789.228,55

Fonte: Regione del Veneto

I capitoli di bilancio riguardanti le principali attività legate alla gestione dell'Assistenza Tecnica sono stati istituiti nel corso del 2023, con DGR n. 626 del 24 maggio 2023¹⁸⁰.

1.7.7.8.1 INTERREG V A Italia-Croazia - Programmazione 2021-2027

Sul nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI-A Italia-Croazia emerge in atti che con Decisione della Commissione europea n. C(2022) 74 del 17 gennaio 2022 è stata assegnata al Programma

¹⁸⁰ Variazione al Bilancio di previsione 2023-2025 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 ai sensi dell'art. 51, comma 2, d.lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL022) // VINCOLATE.

una dotazione FESR di euro 172.986.266,00 oltre alla quota di cofinanziamento nazionale di almeno il 20% della dotazione finanziaria, che porta la dotazione complessiva stimata del Programma ad euro 216.232.834,00.

Permangono per il nuovo ciclo le medesime modalità di copertura della quota di cofinanziamento nazionale già esaminate in relazione al ciclo 2014-2020.

Nell'approvare il Programma, la Commissione ha anche definito il riparto dei fondi attribuiti e del cofinanziamento nazionale fra le seguenti Priorità (P) in cui lo stesso è articolato: "P1 – Sustainable growth in the blue economy (Crescita sostenibile nell'economia blu)"; "P2 – Green and resilient shared environment (Ambiente condiviso verde e resiliente)"; "P3 – Sustainable maritime and multimodal transport (Trasporto marittimo e multimodale sostenibile)"; "P4 – Culture and tourism for sustainable development (Cultura e turismo per uno sviluppo sostenibile)"; "P5 – Integrated governance for stronger cooperation (Governance integrata per una cooperazione più forte)".

Le risorse destinate all'assistenza tecnica, nella misura percentuale del 7% sono individuate nell'ambito della dotazione finanziaria del Programma e, in particolare, di ciascuna sua Priorità (art. 27 Regolamento (UE) n. 1059/2021). Al momento, la dotazione FESR complessiva di euro 11.316.857 è destinata alle attività necessarie a garantire l'effettivo e corretto funzionamento del Programma¹⁸¹.

Il prospetto che segue espone nel dettaglio la menzionata ripartizione:

Prospetto 24 – Ripartizione risorse

Priorità	FESR	Cofinanziamento nazionale	Risorse totali
P1 – Sustainable growth in the blue economy (Crescita sostenibile nell'economia blu)	25.283.718	6.320.946	31.604.727
P2 – Green and resilient shared environment (Ambiente condiviso verde e resiliente)	67.263.871	16.815.968	84.079.839
P3 – Sustainable maritime and multimodal transport (Trasporto marittimo e multimodale sostenibile)	35.910.442	8.977.611	44.888.053
P4 – Culture and tourism for sustainable development (Cultura e turismo per uno sviluppo sostenibile)	33.284.064	8.321.016	41.605.080
P5 – Integrated governance for stronger cooperation (Governance integrata per una cooperazione più forte)	11.244.108	2.811.027	14.055.135
	172.986.266	43.246.568	216.232.834

Fonte: Regione del Veneto

¹⁸¹ La Regione ha precisato che "L'Assistenza Tecnica sarà poi rimborsata dalla Commissione europea in base a un tasso fisso della stessa misura percentuale, applicato sulle spese ammissibili incluse in ogni domanda di pagamento. Si tratta dunque di una dotazione FESR complessiva di euro 11.316.857, destinata alle attività necessarie a garantire l'effettivo e corretto funzionamento del Programma".

La quota di co-finanziamento nazionale è assicurata come segue:

- per i beneficiari italiani, qualunque sia il loro status giuridico, dal Fondo di rotazione nazionale (FDR), come disciplinato dall'articolo 1, comma 51, della Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 e dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile n. 78 del 22 dicembre 2021;
- per i beneficiari croati, sia pubblici che soggetti di diritto pubblico che privati, è posta a carico di questi ultimi.

Di seguito si riporta l'articolazione del piano finanziario del Programma per le annualità 2021-2027, relativamente alla quota FESR¹⁸²:

Tabella 49- Assegnazione budget FERS 2021-2027

2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	TOTALE
0,00	29.551.276	30.025.958	30.510.133	31.003.991	25.690.548	26.204.360	172.986.266

Fonte: Regione del Veneto

Con Decisione n. C(2023) 1635 del 14 agosto 2023 la Commissione europea, modificando la sopra richiamata Decisione n. C(2022) 74 del 17 gennaio 2022, ha incrementato la dotazione FESR di Programma, attestandola ad euro 178.179.438,00.

Pertanto, la nuova l'articolazione del piano finanziario del Programma per le annualità 2021-2027, relativamente alla quota FESR, è la seguente:

Tabella 50

2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
0	34.744.448	30.025.95	30.510.133	31.003.991	25.690.548	26.204.360	178.179.438

Fonte: Regione del Veneto

La ripartizione delle risorse, sulla base delle 5 Priorità, è stata così rideterminata:

¹⁸² Come stabilita dalla Decisione della Commissione Europea n. C(2022) 5935 del 10 agosto 2022, modificata con successiva Decisione n. C(2023) 742 del 25 gennaio 2023.

Tabella 51

Priorità	FESR	Cofinanziamento nazionale	Risorse totali
P1 – Sustainable growth in the blue economy (Crescita sostenibile nell'economia blu)	25.283.781	6.320.946	31.604.727
P2 - Green and resilient shared environment (Ambiente condiviso verde e resiliente)	69.823.720	17.455.930	87.279.650
P3 - Sustainable maritime and multimodal transport (Trasporto marittimo e multimodale sostenibile)	37.277.079	9.319.270	46.596.349
P4 – Culture and tourism for sustainable development (Cultura e turismo per uno sviluppo sostenibile)	34.550.750	8.637.688	43.188.438
P5 – Integrated governance for stronger cooperation (Governance integrata per una cooperazione più forte)	11.244.108	2.811.027	14.055.135
Totale	178.179.438	44.544.861	222.724.299

Fonte: Regione del Veneto

La Regione ha precisato che *“Essendo misurata su base forfettaria, anche per l'Assistenza Tecnica si è registrato un incremento della dotazione finanziaria, che ammonta ora a complessivi euro 11.656.598,00 di FESR”* e che, in relazione alle principali attività legate alla gestione dell'Assistenza Tecnica, *“Nel corso del 2023 si è proceduto all'individuazione di esperti per il Segretariato Congiunto e alla loro successiva contrattualizzazione. Le disposizioni per l'individuazione del personale e l'avvio della procedura sono stati disposti con DGR 790/2023. Sono state inoltre impegnate le risorse relative allo sviluppo del sistema informativo del Programma - JEMS (joint electronic monitoring system)”*.

Ha riferito, inoltre, che *“Durante il 2023 ampio spazio è stato dedicato alle attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione relativa agli inviti a presentare proposte progettuali di tipo “Operazioni di Importanza Strategica - OSI”. La conclusione delle attività è attesa per il 2024”*.

Nel corso del 2023 sono state adottate anche le seguenti deliberazioni di Giunta regionale per l'attuazione del programma:

**Prospetto 24 - Programma cooperazione transfrontaliera VI A Italia-Croazia 2021-2027
Provvedimenti di Giunta Regionale 2023**

Rif. ATTO	OGGETTO
DGR 243 del 15 /03/ 2023	Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027. Presa d'atto e approvazione delle candidature regionali nell'ambito del bando per progetti standard.
DGR 790 del 27 /06/ 2023	Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Croazia 2021-2027. Disposizioni per l'individuazione di esperti per la struttura di gestione del Programma: avvio delle procedure comparative per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo
DGR 1566 del 12 /12/ 2023	Regolamento (UE) n. 2021/1059 per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg). Programma di Cooperazione transfrontaliera "Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027". Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2023) 6886 del 09/10/2023
DGR 1603 del 22/11/2023	Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027. Presa d'atto degli esiti del primo bando per la selezione di progetti standard. Avvio dei progetti approvati con partner della Regione del Veneto

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati inseriti nel sito web regionale

In merito al primo bando per la presentazione di proposte progettuali di cui alla DGR 1421/2022, la Regione ha fornito i seguenti aggiornamenti:

- *Per quanto riguarda i “progetti di Limitato Importo Finanziario”, sono state presentate 32 proposte e 21 di queste sono state approvate, con condizioni, dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 17 maggio 2023. Sono seguite le attività del Segretariato Congiunto finalizzate a supportare i Capofila dei progetti per l’assolvimento delle condizioni e, a fine 2023, tutti i 21 progetti sono stati avviati e contrattualizzati (previa assunzione dell’impegno di spesa per complessivi euro 3.978.274,79 di FESR ed euro 551.945,07 di FDR), con una conclusione delle attività attesa entro la fine dell’anno 2024;*
- *Per quanto riguarda i “progetti Standard”, sono state presentate 163 proposte e 55 di queste sono state approvate, con condizioni, dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 23-24 novembre 2023, per un ammontare di circa 92 milioni di euro di FESR, aumentando così di circa 16 milioni di euro di FESR la dotazione finanziaria FESR già messa a disposizione con il bando (cfr. DGR 473/2024). Le attività di assolvimento delle condizioni, di assunzione degli impegni di spesa e della conseguente contrattualizzazione per i 55 progetti Standard sono attualmente in corso.*

La Regione ha fornito la seguente tabella che dà conto dello stato di attuazione del programma alla data del 31 dicembre 2023.

Tabella 52 – Regione del Veneto – Programma Italia Croazia - Programmazione 2021-2027
Risultati attuazione programma operativo per Assi alla data del 31/12/2023

PRIORITA'	MISURA	CAPITOLI CORRELATI		CONTRIBUTO TOTALE*	IMPEGNI**	O.B.***	PAGAMENTI RENDICONTATI DAI BENEFICIARI	SPESE TOTALI PAGATE E CERTIFICATE****	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE A SEGUITO RENDICONTAZIONE	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA CE E DALLO STATO ALLA REGIONE	(b)/(a)	(d)/(b)	(e)/(b)
		ENTRATA	SPESA	(a)	(b)	%	(c)	(d)	(e)	(f)	in percentuale (%)		
1			104743 / 104744	29.537.126,25	-		-	-	-	-	0,00	0,00	0,00
2			104745 / 104746	81.569.767,50	805.688,10		-	-	-	-	0,99	0,00	0,00
3			104747 / 104748	43.547.990,00	-		-	-	-	-	0,00	0,00	0,00
4			104749 / 104750	40.363.026,25	916.176,20		-	-	-	-	2,27	0,00	0,00
5			104751 / 104752	13.135.640,00	2.808.355,56		-	-	-	-	21,38	0,00	0,00
AT			104944 / 104946 104945 / 104947 104948 / 104949	14.570.749,00	2.709.625,40		-	-	145.321,20	-	18,60	0,00	5,36
		101759/101760 101849 / 101850 101851 / 101852								10.416.507,50			
TOTALE				222.724.299,00	7.239.845,26	-	-	-	145.321,20	10.416.507,50			

Legenda:

La compilazione della presente tabella è prevista per ogni fondo e priorità

I dati devono essere indicati alla data del 31/12/2023. Eventuali altre attività/adempimenti successivi a tale data dovranno essere indicati in apposita relazione da allegare alla tabella di riferimento

Nel Piano Finanziario di Programma le risorse destinate all'Assistenza Tecnica non sono raccolte in un asse specifico ma calcolate forfettariamente nella misura del 7% di quanto certificato e conseguentemente ripartite nelle 5 Priorità

* Importo totale della programmazione (per il programma IT-HR è stato riportato il programmato totale comprensivo sia della quota FESR che dei Cofinanziamenti nazionali di entrambi i Paesi, sia pubblici che privati (si richiama che la copertura del cofinanziamento nazionale tramite il Fondo di Rotazione è assicurata a tutti i beneficiari italiani, sia pubblici che privati)

** Impegni giuridicamente vincolanti (Impegni assunti dalla Autorità di Gestione per le quote FESR e FdR)

*** Percentuale di Over Booking da applicare

**** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e certificate al Ministero e alla Commissione Europea (per il programma IT-HR viene certificato alla CE l'intero ammontare della spesa, comprensivo di tutte le quote, sia pubbliche sia private)

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti da dati forniti dalla Regione del Veneto

Si precisa che i dati indicati in rosso nella tabella che precede sono stati indicati dalla Sezione in quanto non rinvenibili nella tabella versata in atti dalla Regione.

Passando all'analisi dell'aspetto più propriamente contabile-gestionale, la Regione in sede istruttoria ha versato in atti la tabella di seguito riportata in cui viene esposto l'aggiornamento della gestione finanziaria al 31 dicembre 2023 distintamente per FESR e FdR di parte corrente e per FESR e FdR parte investimenti.

**Tabella 53 – Regione del Veneto – INTERREG VI A Italia-Croazia
Programmazione 2021-2027 – Analisi gestione finanziaria anno 2023**

ENTRATE	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DAL PROGRAMMA 2021-2027	STANZIAMENTO DI COMPETENZA			ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ANNO
			INIZIALE	VARIAZIONI INTERVENUTE	FINALE	
FESR CORRENTI	2023	5.189.587,98	5.189.587,98	-3.994.854,09	1.194.733,89	5.282.334,71
FDR CORRENTI	2023	1.060.317,00	1.060.317,00	956.598,00	2.016.915,00	1.892.729,31
TOTALE ENTRATE CORRENTI		6.249.904,98	6.249.904,98	-3.038.256,09	3.211.648,89	7.175.064,02
FESR INVESTIMENTI	2023	0,00	0,00	304.800,00	304.800,00	126.473,20
FDR INVESTIMENTI	2023	0,00	0,00	76.200,00	76.200,00	0,00
TOTALE ENTRATE INVESTIMENTI		0,00	0,00	381.000,00	381.000,00	126.473,20
TOTALE COMPLESSIVO		6.249.904,98	6.249.904,98	-2.657.256,09	3.592.648,89	7.301.537,22

SPESE	ANNO	COMPETENZA PREVISTA DAL PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA				COMPETENZA FINALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ANNO	ECONOMIE	IMPEGNI AL NETTO DELLE ECONOMIE	COMPETENZA NON UTILIZZATA DA REISCRIVERE
			VARIAZIONI STANZIAMENTI (DLgs. 118/2011 Art. 51 co.2 a e b)	REISCRIZIONI DERIVANTI DA SOMME NON UTILIZZATE ANNUALITA' PRECEDENTE	ECONOMIE DALL'ANNO PRECEDENTE	SOMME DERIVANTI DA RESTITUZIONI					
FESR CORRENTI	2023	5.189.587,98	-3.994.854,09	1.000.000,00	0,00	0,00	2.194.733,89	1.997.399,40	-744.185,50	1.253.213,90	941.519,99
FDR CORRENTI	2023	1.060.317,00	833.467,02	0,00	123.130,98	0,00	2.016.915,00	314.147,67	-140.330,66	173.817,01	1.843.097,99
TOTALE SPESE CORRENTI		6.249.904,98	-3.161.387,07	1.000.000,00	123.130,98	0,00	4.211.648,89	2.311.547,07	-884.516,16	1.427.030,91	2.784.617,98
FESR INVESTIMENTI	2023	0,00	304.800,00	0,00	0,00	0,00	304.800,00	304.800,00	-178.326,80	126.473,20	178.326,80
FDR INVESTIMENTI	2023	0,00	76.200,00	0,00	0,00	0,00	76.200,00	76.200,00	-76.200,00	0,00	76.200,00
TOTALE SPESE INVESTIMENTI		0,00	381.000,00	0,00	0,00	0,00	381.000,00	381.000,00	-254.526,80	126.473,20	254.526,80
TOTALE COMPLESSIVO		6.249.904,98	-2.780.387,07	1.000.000,00	123.130,98	0,00	4.592.648,89	2.692.547,07	-1.139.042,96	1.553.504,11	3.039.144,78

Fonte: Regione del Veneto

Ai fini del raccordo delle risultanze della parte entrata corrente con quelle della spesa corrente, la Regione precisa quanto segue:

- sul lato spesa, la colonna “COMPETENZA FINALE” (euro 2.194.733,89) comprende, per quanto attiene alla quota FESR, lo stanziamento dell’avanzo di amministrazione, pari ad 1 mln di euro. La competenza finale in entrata ammonta, pertanto, ad euro 1.194.733,89;
- la differenza, per la parte corrente, fra accertamenti assunti nell’anno e impegni al netto delle economie e l’ammontare della “competenza non utilizzata da reinscrivere” parte spesa derivano, principalmente, dallo stanziamento e dall’introito di cospicue quote di prefinanziamento assegnate al Programma per gli esercizi 2022 e 2023, in base a percentuali del FESR predeterminate dall’art. 51 del Regolamento UE 1059/2021¹⁸³;
- la differenza fra i dati relativi agli “accertamenti assunti” e agli “impegni al netto delle economie” è dovuta agli impegni 2023 collegati all’applicazione dell’avanzo per la quota FESR e agli impegni futuri FPV (Fondo Pluriennale Vincolato) per la quota FDR, come risulta dalla tabella riversata in atti e di seguito si riportata:

Tabella 54

Quota correnti	A Impegni netto economie	B Impegni 2023 collegati all'applicazione dell'avanzo (cap 101759 accertamento n. 5426/2022)	C Impegni futuri fpv collegati a cap 101760 accertamento n. 1407/2023	D Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2023 capitoli entrata corrente 2021-2027 colonna (h) ddl n. 7 del 30/04/2024	E=A+B+C+D Accertamenti assunti nell'anno
FESR	1.253.213,90	-324.613,28	0,00	4.353.734,09	5.282.334,71
FDR	173.817,01	0,00	123.130,98	1.595.781,32	1.892.729,31

Fonte: Regione del Veneto

Viene specificato, inoltre, che “Nel corso del 2023 si è proceduto all’assunzione degli impegni negli esercizi 2023 e 2024 relativi ai progetti “di limitato importo finanziario”, per complessivi €

¹⁸³ L’importo degli stanziamenti pluriennali richiesti (di cui alla DGR 1381 del 11/11/2022) è stato determinato in funzione delle quote di prefinanziamento relative alle annualità 2021-2022, 2023 e 2024, sulla base di quanto previsto dal succitato Regolamento UE 1059/2021 per la parte FESR e di quanto stimato dall’Agenzia di Coesione per il correlato cofinanziamento nazionale italiano a carico del Fondo di Rotazione – FDR (cfr. relazione dell’Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria di cui alla nota prot. n. 264021 del 31 maggio 2024, pag. 135).

4.530.219,86 (€ 3.978.274,79 di FESR e € 551.945,07 di FDR); tale importo comprende l'impegno della quota FESR di avanzo 2022 concessa in utilizzo nel 2023, pari a € 1.000.000,00¹⁸⁴. Parte del prefinanziamento FESR 2023, incassato a fine anno, è stato utilizzato per la riscossione degli accertamenti 2023 disposti su questi progetti (€ 835.853,89); la restante quota ha pertanto generato ulteriore avanzo di amministrazione".

La Regione illustra, nel dettaglio, in apposito prospetto gli incassi avvenuti negli esercizi 2022 e 2023 a titolo di prefinanziamento:

Tabella 55

Anno anticipo	Quota	Importo anticipo	Capitolo entrata	Accertamento	Importo avanzo (2022+2023)	NOTE
2021-2022	FESR	3.459.725,32	101759	5426/2022	2.459.725,32	Quietanze nn. 40 e 41 del 29/09/2022. L'avanzo concesso in utilizzo nel 2023, pari a € 1.000.000,00 è stato completamente impegnato sui progetti di "limitato importo finanziario".
2021-2022	FDR	706.877,68	101760	1407/2023	535.464,80	Quietanze nn. 15 e 16 del 20/03/2023. Copertura degli impegni sui progetti "di limitato importo finanziario" fino al raggiungimento della corrispondente quota FESR 2021-2022 di avanzo concesso in utilizzo
2023	FDR	1.060.316,52	101760	2608/2023	1.060.316,52	Quietanza n. 26 del 11/05/2023
2023	FESR	5.189.587,98	101759	5393/2023	4.353.734,09	Quietanza n. 56 del 22/12/2023
TOTALE		10.416.507,50	TOTALE		8.409.240,73	

Fonte: Regione del Veneto

Con riferimento all'Assistenza Tecnica, in via prudenziale, la Regione ha ritenuto di non "coprire i relativi impegni con i prefinanziamenti riscossi" in quanto, come già detto, "le spese di assistenza tecnica vengono quantificate forfettariamente nel 7% di quanto effettivamente speso e certificato per i progetti".

Sul fronte della spesa per investimenti, sempre con riferimento alla tabella relativa all'analisi della gestione finanziaria, la Regione ha chiarito che "la colonna impegni al netto delle economie è valorizzata a 0 per la quota FDR poiché è stato rilevato e segnalato alla Direzione ITC e Agenda Digitale, competente per gli impegni e le liquidazioni (relative allo sviluppo del sistema informativo)

¹⁸⁴ Importo, quest'ultimo, che ha generato la differenza con lo stanziamento di competenza della parte entrata corrente, limitatamente alla quota FESR, come precedentemente meglio specificato.

che, per mero errore materiale, una fattura è stata liquidata per l'intero importo su un impegno assunto correttamente sul capitolo FESR (impegno 7390/2023); l'importo impegnato relativo alla quota FDR (impegno 7393/2023) è stato pertanto reimputato interamente al 2024 in sede di Riaccertamento Ordinario".

Sul punto va precisato che, in corrispondenza dell'entrata, non risultano registrati accertamenti nell'esercizio 2023.

1.8 Il Piano di ripresa e resilienza nel territorio del Veneto: aggiornamenti

Il Piano di ripresa e resilienza (in seguito PNRR) è stato già oggetto di un primo focus nel corso del giudizio di parificazione del Rendiconto dell'esercizio 2021, esitato nella deliberazione n. 101SRCV/PARI¹⁸⁵, che aveva reso la fotografia dello stato del PNRR nel territorio del Veneto che, alla data del 31 dicembre 2021, si presentava *"in uno stadio ancora embrionale"*. Fermo restando ciò emergeva, comunque, che, successivamente a detta data, la Regione, all'esito del Tavolo di partenariato, istituito con DGR n. 1710 del 09 dicembre 2021, aveva individuato¹⁸⁶ n. 16 progetti innovativi e strategici, dettagliati in schede progettuali, coerenti con le linee di finanziamento previste dal PNRR, da utilizzare in fase di interlocuzione con il Governo ai fini dell'attuazione del PNRR in Veneto, la posa in opera dei quali, tuttavia era subordinata alla concessione del finanziamento. In conseguenza, essendo la situazione in divenire, la Sezione si era riservata il monitoraggio di tutti gli interventi nel prosieguo delle proprie attività di controllo sui successivi cicli di bilancio della Regione. Analoghe considerazioni e riserve erano state svolte anche in relazione alle assegnazioni intervenute medio tempore (dal 31 dicembre 2021 in poi), per le quali la Regione aveva fornito sia un prospetto di dettaglio - articolato in Ripartizione risorse PNRR, Piano Nazionale Complementare (PNC) e altri fondi correlati - sia un quadro riassuntivo delle risorse assegnate.

In sede di giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2022¹⁸⁷, quindi, la Sezione ha proseguito nel monitoraggio di tutti gli interventi dando conto degli aggiornamenti/avanzamenti nel frattempo intervenuti.

¹⁸⁵ Cap. I, par. 1.7, pag. 294 e ss.

¹⁸⁶ DGR n. 296 del 22 marzo 2022.

¹⁸⁷ Esitato nella deliberazione n. 181SRCV/2023/PARI, Cap. I, par. 1.8, pag. 333 e ss.

L'analisi in tale sede espletata ha reso la fotografia dello stato del PNRR nel territorio Veneto alla data del 31/12/2022, alla luce della quale è emerso che la Regione aveva proceduto ad una puntuale definizione e allocazione contabile delle risorse, indispensabile ai fini di evitare eventuali duplicazioni, mantenendo distinte le diverse fonti di finanziamento (quelle rinvenienti dal PRNN da quelle che trovano fonte nel PNC o nei Fondi comunitari), pur se destinate alle medesime missioni/progetti, operazione.

A detta data, nessuno degli interventi in corso di attuazione, a diversi stadi, era risultato sospeso o rimeditato; tuttavia, la Sezione aveva osservato che la possibilità di pervenire alla effettiva ultimazione e realizzazione degli stessi era, comunque, subordinato al mantenimento degli stanziamenti e finanziamenti per essi previsti.

Alla luce di tale circostanza, che restituiva una situazione *“allo stato non definita né definibile”*, la Sezione si era riservata ulteriori controlli nei successivi cicli di bilancio, raccomandando allo stesso tempo alla Regione *“la prosecuzione delle puntuali azioni di governance e di monitoraggio ad oggi poste in essere”*.

Pertanto, in sede di analisi del Bilancio di previsione 2023-2025 ai fine del prescritto controllo finanziario ai sensi dell'art. 1, comma 3, del d.l. 174/2012¹⁸⁸, esitato nella deliberazione n. 239/2024/FRG/Regione Veneto, la Sezione, con l'obiettivo di dare evidenza all'avanzamento degli investimenti previsti a livello territoriale, dei loro progressi e delle eventuali difficoltà riscontrate, ha posto particolare attenzione allo stato di attuazione del PNRR, quale rappresentato dal Collegio dei revisori dei conti nella Sezione VIII del questionario approvato dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 5/SEZAUT/2023/INPR, specificatamente dedicata al PNRR, nonché di quanto emerso dagli approfondimenti istruttori espletati.

Va, sul punto, ricordato che il complesso quadro regolatorio del PNRR prevede una serie di momenti di verifica e monitoraggio nell'ambito dei soggetti titolari degli interventi e di quelli preposti alla sua attuazione e affida alle diverse articolazioni (territoriali e centrali) della Corte dei conti il controllo circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi del PNRR e che i controlli gestionali sull'attuazione del PNRR si

¹⁸⁸ Le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti sono chiamate, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.L. 174/2012, ad esaminare i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio, dei vincoli di finanza pubblica e della sostenibilità dell'indebitamento da parte delle Regioni e delle Province autonome, nonché dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

alimentano anche delle risultanze dei controlli finanziari¹⁸⁹ (deliberazione n. 13/SEZAUT/2022/INPR).

Premesso che il DEFR 2023 definisce, tra gli obiettivi strategici relativi al triennio 2023-2025, quelli funzionali al PNRR e all'attuazione della Programmazione europea 2021-2027 dei Fondi strutturali, correlandoli alle rispettive risorse finanziarie, dall'analisi effettuata e dai chiarimenti acquisiti in sede istruttoria¹⁹⁰ è emerso, in estrema sintesi, che la Regione:

- per l'attuazione dei progetti finanziati con il PNRR, non ha programmato di assumere, con contratti a tempo determinato, personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità, ai sensi dell'art. 11, co. 1, del d.l. 36/2022;
- ha chiesto, ai fini del tempestivo avvio dei progetti, anticipazioni di risorse ai sensi dell'art. 9, co. 6, d.l. n. 152/2021 come modificato dall'art. 6 d.l. 13/2023, e di avvalersi del supporto tecnico-operativo di società a prevalente partecipazione pubblica e di enti vigilati, ai sensi dell'art. 9, co. 2, del d.l. n. 77/2021. L'anticipo delle risorse è stato ricevuto a valere sul Progetto n. 6 *"Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica delle aree del Parco del Delta del Po"* approvato nell'ambito del Piano nazionale complementare (PNC) al PNRR. Risulta in atti che *"Il Progetto, con capofila la Regione Emilia-Romagna, prevede un ammontare complessivo a budget degli interventi in territorio veneto pari ad euro 25.000.000,00, a fronte degli euro 55.000.000,00 del totale progettuale. La Regione capofila ha richiesto, con nota del 24 ottobre 2022, al Ministero della Cultura l'erogazione di un anticipo pari ad almeno il 10% al fine di far fronte ai flussi finanziari di cassa necessari agli enti attuatori di secondo livello per l'aggiudicazione alle imprese esecutrici, in considerazione dello stato di avanzamento degli interventi. Una volta ottenuta l'anticipazione complessiva del 10%, la Regione capofila ha trasferito l'importo di euro 2.500.000,00 in data 22 marzo 2023 alla Regione del Veneto. Tale anticipazione è stata trasferita dalla Regione del Veneto agli enti attuatori di secondo livello del territorio veneto (Infrastrutture Venete S.r.l., Veneto Strade S.p.A., Ente parco naturale regionale del Delta del Po) nel 2023 sulla base di specifica richiesta, venendo così a perfezionarsi l'obbligazione giuridica nei loro confronti, come contemplato nel Decreti della Direzione Turismo di impegno delle risorse PNC - PNRR assunti a fine esercizio 2022 per ciascuno degli interventi di competenza degli enti attuatori"*¹⁹¹;

¹⁸⁹ Sezione delle autonomie, deliberazione n. 13/SEZAUT/2022/INPR, confermata dalla successiva n. 5/SEZAUT/2023/INPR.

¹⁹⁰ Ci si riferisce alle attività istruttorie espletate in sede di controllo finanziario sul Bilancio di previsione 2023-2025.

¹⁹¹ Collegio dei revisori dei conti della Regione, nota di risposta a specifico approfondimento istruttorio.

- ha previsto di avvalersi, mediante apposite convenzioni, del supporto tecnico-operativo di società in house qualificate ai sensi dell'art. 38 del d.l. n. 50/2016, secondo quanto indicato dall'art. 10 del d.l. n. 77/2021 al fine di sostenere la definizione e l'avvio delle procedure di affidamento ed accelerare l'attuazione degli investimenti pubblici, in particolare di quelli previsti dal PNRR e dai cicli di programmazione nazionale e dell'Unione europea 2014-2020 e 2021-2027 nonché di avvalersi dei servizi della Consip S.p.A. al fine di dare rapida attuazione alle progettualità del PNRR e degli altri interventi ad esso collegati (art. 11, co. 1 d.l. n. 77/2021);
- ha istituito appositi capitoli relativi alla spesa sanitaria del bilancio gestionale, utili a garantire un'esatta imputazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, in coerenza con l'art. 20 del decreto legislativo n. 118/2011, ai sensi dell'art. 3, co. 3, d.m. 11 ottobre 2021, ai fini della gestione delle risorse del PNRR dedicate a specifici progetti in materia sanitaria;
- ha adottato il provvedimento generale di programmazione dell'assistenza territoriale¹⁹² ed ha, altresì, provveduto ad adeguare l'organizzazione dell'assistenza territoriale e del sistema di prevenzione sulla base degli standard di cui al d.m. 23/05/2022, n. 77, in coerenza con quanto previsto dalla Missione 6 Componente 1 del PNRR e tenendo conto delle previsioni di cui all'art. 1, co. 274, l. n. 234/2021;
- ha provveduto all'aggiudicazione dei progetti esecutivi afferenti agli investimenti PNRR M6C1, intervento 1.1 (*"Case della Comunità"*) e 1.3 (*"Ospedali di Comunità"*), nei termini previsti dal target ITA del 31 marzo 2023;
- ha istituito molteplici CUP (n.1.109), legati presumibilmente al singolo intervento e/o acquisto i quali, tuttavia, hanno determinato una difficoltà di lettura dei dati finanziari ad essi legati. Sul punto la Sezione, a seguito anche delle risultanze istruttorie, ha osservato che ai fini di una compiuta tracciabilità e trasparenza la scelta operata dalla Regione di assicurare il *"livello di dettaglio della tracciabilità dei singoli interventi"* in fase di impegno/liquidazione/mandato con *"l'associazione CUP/beneficiario/importo"*, non sia particolarmente efficace *"dal momento che la tracciabilità delle risorse e i relativi utilizzi risulta farraginoso in virtù dell'inevitabile interrogazione di molteplici descrizioni di accertamenti/impegni per singolo codice CUP, e non necessariamente esaustiva, in presenza di*

¹⁹² DGR n. 721/2023 avente ad oggetto la *"Programmazione dell'assetto organizzativo ed operativo della rete assistenziale territoriale in attuazione a quanto previsto ex Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e D.M. 23/05/2022, n. 77. D.G.R. n. 2/CR del 10/01/2023"*.

procedure di entrata e spesa non giuridicamente perfezionate o con esigibilità differita (con i conseguenti riflessi sulla tracciabilità delle poste vincolate del risultato di amministrazione)". Ciò tenuto anche conto del fatto che il bilancio finanziario gestionale della Regione declina le entrate in titolo/tipologia/categoria/capitolo e le spese in missione/programma/titolo/macroaggregato/capitolo/articolo, risultando definite, pertanto, l'unità elementare dell'entrata nel capitolo e quella della spesa nell'articolo e che il *"Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR"* espositivo delle principali modalità di contabilizzazione delle risorse relative al PNRR¹⁹³ nonché delle attività amministrative, procedurali e informatiche necessarie per l'attivazione finanziaria degli interventi del Piano, prevede che *"l'obbligo di perimetrazione si ritiene assolto anche con l'utilizzo delle articolazioni delle unità elementari del piano esecutivo di gestione e del bilancio finanziario gestionale"*. Nel contempo, la Sezione ha raccomandato, anche, una maggiore attenzione alla corretta compilazione del prospetto relativo al PNRR, atteso che per una serie di progetti, per i quali è stato alimentato il Fondo pluriennale vincolato, *"sono emersi errori materiali che non consentivano una chiara lettura del dettaglio contabile (es. Cup n. F44H21000060001 missione/misura M5C2I2.3)"*.

1.8.1 Il PNRR tra le modifiche normative

Facendo esplicito rimando ai contenuti della Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica del rendiconto 2022 (cap. I, par. 1.8 e ss.) in relazione al PNRR predisposto dal Governo italiano, ufficialmente trasmesso alla Commissione europea il 30 aprile 2021 e approvato il 13 luglio 2021 (per poter accedere alle risorse messe a disposizione dal RRF) che, articolato su sei missioni (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute e resilienza), si snoda attraverso milestones (o traguardi) e targets (o obiettivi), va in questa sede ricordato che nel corso del 2022 è stato adottato il piano denominato REPowerEU (COM(2022) 230 final del 18/5/2022) per contrastare il consistente aumento delle materie prime e dell'energia, tra le cui cause si

¹⁹³ Il Manuale è allegato alla Circolare MEF-RGS n. 29 del 26 luglio 2022 con la quale vengono comunicate le modalità operative attraverso cui il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Servizio Centrale per il PNRR procederà ai trasferimenti delle risorse finanziarie allocate nei citati conti correnti NGEU aperti presso la tesoreria statale in favore delle Amministrazioni titolari delle misure e, laddove previsto, degli Organismi responsabili dell'attuazione dei singoli interventi.

annovera il conflitto bellico in atto, e per ridurre la dipendenza energetica e strategica dell'Europa, attraverso una pianificazione coordinata, nell'interesse comune e sulla scia di una forte solidarietà europea¹⁹⁴.

Per l'attuazione del REPowerEU, la Commissione ha proposto una modifica mirata e rapida del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, prevedendo, fra l'altro, una maggiore flessibilità, per gli Stati membri, nel trasferimento dei fondi della politica di coesione e dei fondi della PAC verso i capitoli REPowerEU dei PRR.

Con decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea del 5 dicembre 2023 è stata, quindi, modificata la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza italiana. Nell'allegato alla Decisione è contenuto il nuovo PNRR che, in aggiunta alle 6 Missioni originarie, a loro volta articolate in 16 Componenti concernenti 43 ambiti di intervento, il PNRR modificato comprende 145 misure nuove o modificate, tra le quali anche la nuova Missione 7 dedicata agli obiettivi del REPowerEU definita come misura intesa *“a rafforzare le reti di distribuzione e di trasmissione, comprese quelle del gas, per accelerare la produzione di energia rinnovabile, ridurre la domanda di energia, aumentare l'efficienza energetica e creare le competenze per la transizione verde nei settori pubblico e privato e promuovere le catene del valore dell'idrogeno e delle energie rinnovabili attraverso misure che agevolino l'accesso al credito e ai crediti d'imposta”* e ancora *“Questa componente risponde alle raccomandazioni specifiche per paese rivolte all'Italia ne 2022 e nel 2023 e mira in particolare ad accelerare il dispiegamento di capacità supplementari in materia di energie rinnovabili investendo in grandi progetti di interconnessione delle reti elettriche (...), migliorando la rete di trasmissione nazionale e semplificando le procedure di autorizzazione. (...) Promuove la mobilità sostenibile riducendo le sovvenzioni dannose per l'ambiente (...) Contribuisce a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili (...) anche attraverso strumenti finanziari e regimi di incentivi mirati. Infine comprende riforme e investimenti volti a migliorare l'offerta e l'acquisizione delle competenze necessarie per la transizione verde, sia nel settore privato che in quello pubblico”*.

Quanto alla legislazione domestica, che con il decreto-legge n.13 del 24 febbraio 2023 convertito dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 recante *“disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative”*, è stata rivista la

¹⁹⁴ Il piano, ricollegandosi alle proposte del pacchetto "Pronti per il 55 %", mantiene inalterato l'obiettivo di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 e di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

governance per l'attuazione degli interventi e ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR sono state adottate con il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56¹⁹⁵ che, tra le altre, oltre a dettare misure di semplificazione e misure volte ad intervenire su particolari, specifiche, criticità od ostacoli che si pongono alla realizzazione delle misure previste dal Piano, reca numerose disposizioni che mirano a potenziare l'attività delle strutture deputate al coordinamento, al controllo e alla realizzazione dei progetti del Piano¹⁹⁶ unitamente a disposizioni volte ad offrire nuovi strumenti per garantire un efficace supporto all'attuazione dei progetti del Piano affidati agli enti territoriali¹⁹⁷.

1.8.2 Il PNRR nella programmazione regionale

Come già detto, il DEFR 2023 definisce, tra gli obiettivi strategici relativi al triennio 2023-2025, quelli funzionali al Piano Nazionale di ripresa e resilienza (in seguito PNRR) e all'attuazione della Programmazione europea 2021-2027 dei Fondi strutturali, correlandoli alle rispettive risorse finanziarie.

Nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2024-2026, ed in particolare all'Allegato 1, gli Obiettivi operativi prioritari nei quali descrivono in modo puntuale le azioni concrete messe in campo dall'Amministrazione regionale per realizzare le proprie politiche in termini di programmazione. In particolare, ciascun obiettivo sono definiti, tra le altre informazioni utili a dettagliare il quadro di operatività, gli aspetti e informazioni relative al PNRR e al PNC.

¹⁹⁵ Sul disegno di legge si sono espresse anche le Sezioni riunite in sede di controllo di questa Corte con la Delibera n. 9/SSRRCO/AUD/2024 di approvazione del documento recante la *"Memoria della Corte dei conti per l'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – A.C. 1752"* nell'ambito del ciclo di audizioni all'esame della V° Commissione Bilancio, Tesoro e programmazione della Camera dei Deputati.

¹⁹⁶ Particolarmente significative sono: 1) le misure volte a consentire il monitoraggio degli interventi finanziati, in tutto o in parte, con risorse del PNRR e ad agevolarne la tempestiva attuazione attraverso un meccanismo volto a definire: il tracciamento dello stato di avanzamento degli interventi e l'aggiornamento dei relativi cronoprogrammi; l'attivazione di strumenti compulsori ovvero l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dei soggetti attuatori inadempienti od intempestivi; l'attivazione, nel caso di inadempienza accertata dalla Commissione europea, di strumenti sanzionatori nei confronti dei soggetti attuatori inadempienti od intempestivi, diretti al recupero degli importi percepiti e, in tutto o in parte, rimasti inutilizzati; 2) le misure volte alla prevenzione e il contrasto delle frodi nell'utilizzazione delle risorse relative al PNRR e alle politiche di coesione attraverso il rafforzamento della composizione e delle competenze del Comitato per la lotta contro le frodi (COLAF).

¹⁹⁷ In particolare: 1) istituzione e, presso ciascuna Prefettura, di una struttura organizzativa a geometria variabile, con il compito di favorire le sinergie tra le diverse amministrazioni e i soggetti attuatori operanti in ambito provinciale e di rendere più efficace il monitoraggio degli interventi del PNRR, nonché di rafforzare l'attività di supporto in favore degli enti territoriali; 2) possibilità di attivare altresì "nuclei specifici" di personale, laddove strettamente necessario ai fini della risoluzione di specifiche criticità attuative rilevate in sede di monitoraggio e suscettibili di compromettere il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR.

In precedenza, con la DGR n. 950 del 13 luglio 2021 erano stati definiti l'organizzazione del coordinamento tecnico ed il monitoraggio dei progetti regionali finanziati dal Piano.

La funzione di coordinamento tecnico e di monitoraggio dei progetti di cui risultano titolari la Regione o gli enti e società regionali, anche al fine dell'individuazione di soluzioni atte a superare eventuali criticità, è stata attribuita al Comitato dei Direttori di Area, di cui all'art. 16 della L.R. n. 54/2012, presieduto dal Segretario Generale della Programmazione.

Alla Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR (divenuta Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione con la DGR n. 1291/2023) è stato assegnato, ai sensi della DGR n. 715/2021, il ruolo di struttura di supporto, ferme restando le competenze della Struttura di Progetto Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale di cui alla DGR n. 913/2021 (divenuta Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale con DGR 690/2022), per quanto concerne gli aspetti legati alla semplificazione normativa e procedimentale.

Nella NADEFER 2023-2025 "100 pagine di Veneto", viene precisato le funzioni di coordinamento tecnico e di monitoraggio sono state *"affidate al Comitato dei Direttori, presieduto dal Segretario Generale per la Programmazione. Esso è coadiuvato dalla Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR e dalla Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale"* mentre per quanto riguarda l'attività di monitoraggio *"stante l'ampio numero di soggetti coinvolti nell'attuazione del PNRR, esso viene effettuato con riferimento non solo alle risorse attribuite alla Regione del Veneto, ma considerando anche le risorse assegnate agli altri enti, in primo luogo Città Metropolitane, Comuni, Province e altri Enti"*.

In data 8 novembre 2021, è stato dato avvio al percorso di individuazione e di definizione di alcune progettualità strategiche per il Veneto da finanziarsi potenzialmente con le risorse del PNRR.

Con DGR n. 1710 del 17 dicembre 2021 è stato istituito il Tavolo di partenariato per il PNRR e la programmazione generale, insediatosi in data 20 gennaio 2022¹⁹⁸ e, dal sinergico lavoro

¹⁹⁸ Emerge in atti che detto Tavolo si sostituisce a quello istituito dalla DGR n. 950/2021 e, con riferimento al PNRR, persegue, in un'ottica di coordinamento e di coerenza fra i diversi ambiti programmatori, le seguenti finalità: 1) favorire scelte condivise tra Regione, enti locali e parti economiche e sociali nell'individuazione di progettualità e tematiche connesse al PNRR; 2) condividere percorsi di monitoraggio delle riforme e degli investimenti; 3) promuovere l'attivazione di iniziative congiunte presso le sedi competenti per il finanziamento di progetti interessanti il territorio veneto; 4) sviluppare altre iniziative connesse all'attuazione del PNRR.

di confronto ed affinamento della priorità di intervento, sono state definiti 16 proposte progettuali che, ulteriormente affinati, costituiscono il documento “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. I Progetti Strategici per il Veneto del futuro*” adottato dalla Giunta regionale con l’allegata DGR n. 296 del 22 marzo 2022.

Per le risorse del PNRR assegnate alla Regione del Veneto, in qualità di soggetto attuatore, la responsabilità dell’attuazione viene assegnata alla Struttura competente per materia.

Nel corso del 2023 sono proseguite le azioni di condivisione e di confronto con il Tavolo di partenariato, anche presentando i risultati del monitoraggio che gli uffici regionali hanno attivato con riferimento a tutti gli interventi ricadenti sul territorio veneto, a prescindere dal soggetto attuatore. Tale monitoraggio è stato attivato riferendosi al Codice Unico di Progetto (CUP).

Gli aggiornamenti sul PNRR sono disponibili nella pagina dedicata del sito istituzionale della Regione.

1.8.3 Le risorse del PNRR nella Regione del Veneto

Dall’analisi dell’allegato B “*Relazione sulla gestione*” al DDL n. 7 del 30 aprile 2024, relativo al Rendiconto generale della Regione per l’esercizio finanziario 2023, emerge che l’ammontare delle risorse per il PNRR dell’Italia¹⁹⁹ è pari a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni), cui si aggiungono quelle previste dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), pari a 30,62 miliardi di euro²⁰⁰. Il documento dà conto delle risorse assegnate alla Regione, sulla base della classificazione richiesta dai Piani (Missione/Componente e Intervento per il PNRR e Missione/Componente per il PNC) distintamente per le poste, appartenenti e non, al perimetro sanità.

Alla chiusura dell’esercizio 2023, l’ammontare complessivo impegnato e accertato delle risorse assegnate alla Regione si attesta ad oltre 929 milioni di euro per il PNRR e a circa 300 milioni di euro per il PNC.

Gli aggiornamenti sul PNRR sono disponibili nella pagina dedicata del sito istituzionale della Regione.

¹⁹⁹ Trattasi del nuovo PNRR approvato ufficialmente dal Consiglio Ecofin dell’Unione Europea in data 8 dicembre 2023.

²⁰⁰ Risorse di cui alle disposizioni del Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 1° luglio 2021, n. 101,

Emerge in atti, e trova conferma nel sito istituzionale della Regione dedicato al PNRR, che vengono svolte, con cadenza semestrale, analisi di impatto secondo rigorosi metodi statistici econometrici, al fine -si legge in atti - *“di dare una ricostruzione sugli effetti diretti, indiretti ed indotti degli investimenti PNRR in Veneto”*.

Dall'analisi pubblicata al 15 maggio 2024 emerge che le risorse assegnate al Veneto ammontano ad euro 10.820.963.409,54, di cui 974.167.207,80 per il territorio e l'ambiente, 374.392.418,81 per l'agricoltura e l'economia circolare e 137.932.222,79 per l'efficienza energetica degli edifici. La ripartizione delle risorse per Missioni vede al primo posto la Missione 3 *“Infrastrutture per una mobilità sostenibile”* (euro 3.223.472.778,24 pari al 30% del totale, con 18 progetti²⁰¹), seguita dalla Missione 2 *“Rivoluzione verde e transizione ecologica”* (euro 2.667.415.448,19 pari al 25% del totale, con 4.457 progetti²⁰²).

Si ricorda che alla data del 1° dicembre 2022 le risorse assegnate al Veneto ammontavano ad euro 5.155.194.087,03 pari al 6,50% di quelle nazionali (ammontanti a circa 79.347,44 milioni di euro).

L'ultima analisi disponibile alla data della redazione della NADEFER che si riferisce alle risorse assegnate al territorio alla data del 29 settembre 2022, pari a 4.644,35 milioni di euro, *“ipotizza che gli interventi nel territorio vengano effettuati per il 50% da imprese venete e per il 50% da imprese con sedi in altre regioni d'Italia. Si rileva, sinteticamente, come dall'attuazione del PNRR a livello regionale, derivino importanti effetti moltiplicatori sia a vantaggio del territorio veneto sia per il resto d'Italia (...)”*. La successiva analisi reca i dati di impatto delle risorse al territorio veneto dell'8 settembre 2023 (totale risorse finanziarie: euro 10.011,80 milioni). Da essa emerge che gli interventi attivati in Veneto incidono soprattutto sulle costruzioni. Viene precisato in atti che *“il sistema di monitoraggio ha carattere sperimentale e contiene dati in fase di verifica e di implementazione, in attesa dei controlli nazionali che verranno operati dal sistema ReGiS”*.

Tenuto conto che la presente analisi ha per oggetto principale il rendiconto dell'esercizio finanziario 2023 e, quindi la gestione sottostante, fermi restando i dati attualizzati di cui

²⁰¹ N. 4 progetti si riferiscono alla componente C1 *“Investimenti sulla rete ferroviaria”* interamente finanziati con il PNRR e gli altri 14 si riferiscono alla componente C2 *“intermodalità e logistica integrata”*, finanziati in parte (minore) con il PNRR e in parte con altri fondi (maggiore).

²⁰² N. 1.324 progetti si riferiscono alla componente C1 *“Agricoltura sostenibile ed economia circolare”*; n. 111 progetti si riferiscono alla componente C2 *“Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”*; n. 104 progetti si riferiscono alla componente C3 *“efficienza energetica e riqualificazione degli edifici e n. 2.918 progetti si riferiscono alla componente C4 “Tutela del territorio e delle risorse idriche”, tutti finanziati sia con le risorse del PNRR, sia con altri fondi*

sopra, va detto che alla data del 15 dicembre 2023, il totale delle risorse assegnate al territorio del Veneto ammontavano ad euro 10.591.129.144,49.

Rispetto al totale complessivo, sono state ripartite risorse per euro 6.231.163.081,17 di cui il 26,77% alla Provincia di Padova e il 23,55% alla Provincia di Venezia. Le altre Provincie oscillano tra il 12,83% (Verona) e il 6,64% (Rovigo)²⁰³.

Va evidenziato che il quadro generale delle risorse assegnate e degli interventi in essere sono compiutamente ricostruiti nella Relazione sulla Gestione che risulta “attualizzata” all’atto della presentazione del DDL n. 7/2024 relativo all’esercizio 2023.

1.8.4 La tutela del territorio e della risorsa idrica nel PNRR del Veneto

Ad integrazione di quanto già esposto nel precedente par. 1.6.4 dedicato alla programmazione settoriale e, in particolare, al focus di approfondimento sullo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell’ambiente, va evidenziato che in relazione alla Missione M02 *“Rivoluzione verde e transizione ecologica”*, Componente C0204 *“Tutela del territorio e della risorsa idrica”*, Intervento 2. *“Prevenire e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio”*, Investimento 2.1.B: *“Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico”*, la Regione del Veneto risulta titolare del finanziamento di euro 49.680.168,15 per la realizzazione di n. 20 “nuovi progetti” (n D.P.C.M. del 23 agosto 2022), ai quali si aggiungono euro 34.685.358,70 per la realizzazione di n. 7 “progetti in essere” a rendicontazione.

Viene, poi, rappresentato in atti²⁰⁴ che: *“Per 3 “nuovi progetti” i relativi Soggetti Attuatori, per far fronte all'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici, hanno richiesto e ottenuto l'accesso al Fondo Opere Indifferibili per un totale di euro 1.511.156,79 che si aggiunge al finanziamento già ottenuto”* e che, pertanto, nel bilancio regionale sono stati creati 3 nuovi capitoli di spesa (capitoli 105105, 105106, 105107), uno per ciascun “nuovo progetto” beneficiante del predetto finanziamento mentre, sul fronte entrate, nei capitoli di entrata del bilancio regionale n. 101786 e n. 101900 sono stati accertati rispettivamente euro 41.266.346,05 (periodo 2023-2026) derivanti dal finanziamento di cui al D.P.C.M. del 23 agosto 2022 ed euro 1.511.156,79 (periodo 2023-2025) derivanti dal Fondo Opere Indifferibili.

²⁰³ Dati estratti dal Focus sulle risorse finanziarie tra territori provinciali alla data del 15 dicembre 2023.

²⁰⁴ Allegato B “Relazione sulla gestione” del rendiconto 2023, pag. 177 e ss.

In relazione al capitolo di entrata 101786²⁰⁵ (Capitolo non rientrante nel perimetro sanità) nel 2023 gli accertamenti sono stati pari a euro 7.723.748,54 mentre le riscossioni si sono attestate a euro 4.968.016,81. Nel 2024 gli accertamenti si attestano a euro 28.062.821,91 e nel 2025 si prevedono accertamenti per euro 5.479.775,60. In entrambe le annualità non vi sono dati relativi alla riscossione.

In relazione al capitolo di entrata 101900²⁰⁶ (Capitolo non rientrante nel perimetro sanità) nel 2023 non vi sono stati accertamenti. Nel 2024 gli accertamenti si attestano a euro 150.000,00 e nel 2025 si prevedono accertamenti per euro 1.361.156,79. In entrambe le annualità non vi sono dati relativi alla riscossione.

Sul fronte Spesa, in cui tutti i capitoli di riferimento non rientrano nel perimetro sanitario, emerge la seguente situazione:

- per i **capitoli 104810²⁰⁷ e 104811²⁰⁸** le **somme impegnate** pari, rispettivamente, a euro 17.197,94 e 9.212,46, **si riferiscono esclusivamente al 2023, così come i pagamenti** (euro 9.110,67 per il cap. 104810 ed euro 4.245,11 per il cap. 104811),
- per il **capitolo 104812²⁰⁹** emergono somme impegnate negli esercizi 2023, 2024 e 2025 (rispettivamente: euro 117.237,12; euro 3.362.931,03 ed euro 657.297,09 per un totale complessivo di euro 4.137.465,24) e somme pagate (euro 117.237,12, pari all'impegnato) solo per l'esercizio 2023;
- per il **capitolo 104813²¹⁰** emergono somme impegnate negli esercizi 2023, 2024 e 2025 (rispettivamente: euro 300.000,00; euro 2.680.000,00 ed euro 20.000,00 per un totale complessivo di euro 3.000.000,00) e somme pagate nel 2023 (euro 300.000,00, pari all'impegnato dell'anno di riferimento);

²⁰⁵ PNRR -M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (...).

²⁰⁶ FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR- M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (...).

²⁰⁷ PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA DIAFRAMMATURA DELL'ARGINE SX DEL FIUME ADIGE IN LOC. BRAZZETTO DEL COMUNE DI TERRAZZO - STRALCIO FUNZIONALE - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO TERRENI (...).

²⁰⁸ PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA DIAFRAMMATURA DELL'ARGINE SX DEL FIUME ADIGE IN LOC. NICHESOLA DEL COMUNE DI TERRAZZO - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO TERRENI (...).

²⁰⁹ PNRR -M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE ARGINALE DEL FIUME PIAVE - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO TERRENI (...).

²¹⁰ PNRR - M2.C4.2.1.B - INTERVENTO DI RINFORZO DEL CORPO ARGINALE DEL TRATTO DI LAGUNA NORD DI VENEZIA IN TERRITORIO DI JESOLO E INNALZAMENTO DELLA QUOTA DI SICUREZZA IDRAULICA - LOCALITA' LIO MAGGIONE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (...)

- per il **capitolo 104814**²¹¹ emergono somme impegnate negli esercizi 2023, 2024 (rispettivamente: euro 53.678,77 ed euro 2.235.421,63 per un totale complessivo di euro 2.289.100,40) e somme pagate nel 2023 (euro 42.051,35);
- per il **capitolo 104815**²¹² emergono somme impegnate negli esercizi 2023, 2024 e 2025 (rispettivamente: euro 683.861,40; euro 2.129.361,53 ed euro 363.186,16 per un totale complessivo di euro 3.176.409,09) e somme pagate nel 2023 (euro 50.328,71);
- per il **capitolo 104816**²¹³ emergono somme impegnate negli esercizi 2023, 2024 e 2025 (rispettivamente: euro 737.167,93; euro 1.100.000,00 ed euro 226.923,79 per un totale complessivo di euro 2.064.091,72) e somme pagate nel 2023 (euro 108.799,60);
- per il **capitolo 104817**²¹⁴ emergono somme impegnate negli esercizi 2023, 2024 e 2025 (rispettivamente: euro 91.433,13; euro 1.908.566,87 ed euro 327.552,65 per un totale complessivo di euro 2.327.552,65) e somme pagate nel 2023 (euro 91.433,13, pari all'impegnato dell'anno di riferimento);
- per il **capitolo 104818**²¹⁵ emergono somme impegnate negli esercizi 2023, 2024 e 2025 (rispettivamente: euro 609.331,84; euro 1.090.668,16 ed euro 528.413,39 per un totale complessivo di euro 2.228.413,39) e somme pagate nel 2023 (euro 609.331,84, pari all'impegnato dell'anno di riferimento);
- per il **capitolo 104819**²¹⁶ emergono somme impegnate solo nell'esercizio 2024 (euro 471.417,83 per un totale complessivo di pari importo) e nessuna somma pagata;
- per il **capitolo 104820**²¹⁷ emergono somme impegnate negli esercizi 2023, 2024 e 2025 (rispettivamente: euro 300.000,00; euro 2.000.000,00 ed euro 700.000,00 per un totale complessivo di euro 3.000.000,00) e somme pagate nel 2023 (euro 300.000,00, pari all'impegnato dell'anno di riferimento);

²¹¹ PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE DELL'ARGINE DESTRO DEL FIUME ADIGE - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (...).

²¹² PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE DELL'ARGINE SINISTRO DEL PO DI LEVANTE - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (...).

²¹³ PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE ARGINALE NEL BACINO DEL FIUME TAGLIAMENTO (VE) STRALCIO 1 - LOCALITA' MALAFESTA - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (...).

²¹⁴ PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE ARGINALE NEL BACINO DEL FIUME TAGLIAMENTO (VE) STRALCIO 2 - LOCALITA' S.FILIPPO - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (...).

²¹⁵ PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE DELLE DIFESE ARGINALI DEL TORRENTE LAVERNA 1 STRALCIO - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (...).

²¹⁶ PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE DELL'ARGINE SINISTRO DEL FIUME TESINA IN COMUNE DI BOLZANO VICENTINO (VI) - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (...).

²¹⁷ PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE DEI VERSANTI - S.P. 251 DELLA VAL DI ZOLDO E VAL CELLINA DAL KM 98+005 AL KM 132+835 - CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI (...).

- per il **capitolo 104821**²¹⁸ emergono somme impegnate negli esercizi 2023, 2024 e 2025 (rispettivamente: euro 200.000,00; euro 1.725.000,00 ed euro 75.000,00 per un totale complessivo di euro 2.000.000,00) e somme pagate nel 2023 (euro 200.000,00, pari all'impegnato dell'anno di riferimento);
- per il **capitolo 104822**²¹⁹ emergono somme impegnate negli esercizi 2023, 2024 e 2025 (rispettivamente: euro 250.000,00; euro 2.000.000,00 ed euro 250.000,00 per un totale complessivo di euro 2.500.000,00) e somme pagate nel 2023 (euro 250.000,00, pari all'impegnato dell'anno di riferimento);
- per il **capitolo 104823**²²⁰ emergono somme impegnate negli esercizi 2023, 2024 e 2025 (rispettivamente: euro 240.000,00; euro 1.760.000,00 ed euro 400.000,00 per un totale complessivo di euro 2.400.000,00) e somme pagate nel 2023 (euro 240.000,00, pari all'impegnato dell'anno di riferimento);
- per il **capitolo 104824**²²¹ emergono somme impegnate negli esercizi 2023, 2024 e 2025 (rispettivamente: euro 200.000,00; euro 1.400.000,00 ed euro 400.000,00 per un totale complessivo di euro 2.000.000,00) e somme pagate nel 2023 (euro 200.000,00, pari all'impegnato dell'anno di riferimento);
- per il **capitolo 104825**²²² emergono somme impegnate solo negli esercizi 2023, 2024 (rispettivamente: euro 222.163,96 ed euro 977.836,04 per un totale complessivo di euro 1.200.000,00) e somme pagate nel 2023 (euro 120.000,00);
- per il **capitolo 104826**²²³ emergono somme impegnate negli esercizi 2023, 2024 e 2025 (rispettivamente: euro 42.504,80; euro 1.307.454,43 ed euro 2.217,34 per un totale complessivo di euro 1.352.176,57) e somme pagate nel 2023 (euro 42.504,80, pari all'impegnato dell'anno di riferimento);

²¹⁸ PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA S.R. 482 LUNGO LE SPONDE DEL CANALE CAVO MAESTRO - S.R. 482 DAL KM 41+900 AL KM 43+400- CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI (...).

²¹⁹ PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL PONTE SUL TORRENTE MUSON DEI SASSI - S.R. 307 - CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI (...).

²²⁰ PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE ARGINALE 1 STRALCIO - ARGINE SINISTRO FIUME PO DI VENEZIA ABITATO DI MAZZORNO SINISTRO - CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI (...).

²²¹ PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE ARGINALE - ARGINE DESTRO FIUME PO IN COMUNE DI CORBOLA- CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI (...).

²²² PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLE DIFESE SPONDALI IN FROLDO - ARGINE SINISTRO FIUME IN COMUNE DI STIENTA (RO) - CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI (...).

²²³ PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE ARGINALE SUL FIUME LIVENZA (TV) - STRALCIO 1- INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (...).

- per il **capitolo 104827**²²⁴ emergono somme impegnate negli esercizi 2023, 2024 e 2025 (rispettivamente: euro 37.112,40; euro 1.553.011,18 ed euro 3.185,18 per un totale complessivo di euro 1.593.308,76) e somme pagate nel 2023 (euro 37.112,40, pari all'impegnato dell'anno di riferimento);
- per il **capitolo 104828**²²⁵ emergono somme impegnate negli esercizi 2023, 2024 e 2025 (rispettivamente: euro 200.000,00; euro 1.300.000,00 ed euro 1.000.000,00 per un totale complessivo di euro 2.500.000,00) e somme pagate nel 2023 (euro 200.000,00, pari all'impegnato dell'anno di riferimento);
- per il **capitolo 104829**²²⁶ emergono somme impegnate negli esercizi 2023, 2024 e 2025 (rispettivamente: euro 300.000,00; euro 2.174.000,00 ed euro 526.000,00 per un totale complessivo di euro 3.000.000,00) e somme pagate nel 2023 (euro 300.000,00 pari all'impegnato dell'anno di riferimento);
- per il **capitolo 105105**²²⁷ emergono somme impegnate solo nell'esercizio 2024 (euro 150.000,00 per un totale complessivo di pari importo) e nessuna somma pagata;
- per il **capitolo 105106**²²⁸ emergono somme impegnate in relazione all'esercizio 2025 (euro 1.168.000,00 per un totale complessivo di pari importo) e, ovviamente, nessuna somma pagata;
- per il **capitolo 105107**²²⁹ emergono somme impegnate in relazione all'esercizio 2025 (euro 193.156,79 per un totale complessivo di pari importo) e, ovviamente, nessuna somma pagata;

Inoltre:

²²⁴ PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE ARGINALE SUL FIUME LIVENZA (TV) - STRALCIO 2- INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (...).

²²⁵ PNRR - M2.C4.2.1.B - RIDUZIONE DI RISCHIO RESIDUI INTRUSIONE MARINA, RINFORZO E DIAFRAMMATURA ARGINE LITORANEA VENETA - CANALE REVEDOLI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (...).

²²⁶ PNRR - M2.C4.2.1.B - INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DEL FIUME MARZENEGO: CASSE DI ESPANSIONE E DI LAMINAZIONE PER LA RIDUZIONE DEI PICCHI DI PIENA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (...).

²²⁷ FONDO OPERE INDIFFERIBILI -PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE DELL'ARGINE DESTRO DEL FIUME ADIGE - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (...).

²²⁸ FONDO OPERE INDIFFERIBILI -PNRR - M2.C4.2.1.B - RIDUZIONE RISCHIO RESIDUO INTRUSIONE MARINA, RINFORZO E DIAFRAMMATURA ARGINE LITORANEA VENETA -CANALE REVEDOLI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (...).

²²⁹ FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR - M2.C4.2.1.B - INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DEL FIUME MARZENEGO: CASSE DI ESPANSIONE E DI LAMINAZIONE PER LA RIDUZIONE DEI PICCHI DI PIENA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (...).

- con DGR n. 39 in data 18 gennaio 2023, sono stati approvati gli schemi di accordo con il Dipartimento della Protezione Civile e con i Soggetti Attuatori;
- in data 31 gennaio 2023 è stato sottoscritto l'accordo con il Dipartimento della Protezione Civile, a valle del quale sono stati sottoscritti gli accordi con i Soggetti Attuatori;
- in data 16 marzo 2023 è stato richiesto al Dipartimento della Protezione Civile l'erogazione dell'anticipo del 10% dell'importo finanziato per i "nuovi progetti", per complessivi euro 4.968.016,82, a valle della quale sono stati liquidati i Soggetti Attuatori per la relativa quota di competenza;
- la prima delle milestone previste dal D.P.C.M. del 23 agosto 2022, così come modificate dal d.l. n. 13 del 24 febbraio 2023, corrispondente alla pubblicazione bandi di gara ovvero avvio della procedura di affidamento entro il 30 novembre 2023, è stata ottemperata.

1.8.4.1 Attività istruttoria espletata

In relazione al PNRR e al PNC la Sezione ha espletato approfondimento istruttorio²³⁰ volto specificatamente ad acquisire:

- a) l'aggiornamento al 2023 delle Risorse assegnate alla Regione del Veneto sulla base della classificazione richiesta dai piani (missione/componente e intervento per il PNRR e missione/componente per il PNC), relative ai progetti riconducibili a gestione attiva di lavori, forniture e/o servizi (indipendentemente dallo stato attuale, a vario titolo da considerare attivi o conclusi con relativa esecuzione della spesa);
- b) lo stato di avanzamento dei macroprogetti nonché dei progetti di dettaglio ad essi associati, sia in ordine alla spesa sostenuta che ai tempi di esecuzione, nel rispetto di quanto stabilito in sede di programmazione, ivi compreso il processo di analisi e di valutazione all'interno del percorso della definizione del Programma Nazionale per la Ripresa e la Resilienza;
- c) lo stato di avanzamento dei progetti di dettaglio associati al PNC di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, sia in ordine alla spesa sostenuta che ai tempi di esecuzione, nel rispetto di quanto stabilito in sede di programmazione;

²³⁰ Nota prot. n. 3773 del 24 maggio 2024.

- d) l'aggiornamento, rispetto a quanto già rappresentato in sede di precedente giudizio di parificazione, in merito alle azioni di monitoraggio e controllo previste dal d.m. MEF del 15 luglio 2021 in capo ai soggetti attuatori (compresi quelli partecipati/riconducibili all'ente), nonché al modello di governance adottato al fine di garantire una efficace realizzazione delle risorse riconducibili al PNRR e al PNC con elencazione dei progetti del PNRR che risultino sottoposti anche alla disciplina del PNC;
- e) la mappatura delle procedure complesse di competenza della Regione e/o degli Enti Locali ricomprese nei settori delle *“valutazioni e autorizzazioni ambientali, urbanistica, edilizia e paesaggio, bonifiche e rifiuti, appalti pubblici, energia da fonti rinnovabili e fossili, infrastrutture digitali e sistema irriguo”* in esecuzione del Piano territoriale di cui alla DGR n. 1719/2021 e, ove effettuata, delle risultanze della rilevazione dell'arretrato (ove esistente) e della durata effettiva delle procedure concluse nel 2023 e/o eventuali previsioni per la loro conclusione.

Le richieste istruttorie sono state puntualmente riscontrate dalla Regione²³¹.

Dall'analisi degli ulteriori elementi informativi in tal modo forniti dalle Strutture regionali competenti emerge la sostanziale conferma di quanto già contenuto nella Relazione sulla gestione al Rendiconto 2023²³², di cui le menzionate Strutture riportano interi stralci.

In estrema sintesi, dalla comparazione tra i dati esposti nel rendiconto e quanto riportato in adempimento alle richieste istruttorie, è emerso quanto di seguito:

- sussiste la piena rispondenza degli interventi in corso di attuazione, nessuno dei quali risulta allo stato sospeso o rimeditato, ferma restando la possibilità di pervenire alla effettiva ultimazione e realizzazione degli stessi solo se verranno mantenuti fermi gli stanziamenti e i finanziamenti ad ora previsti, come già osservato in sede di giudizio di parificazione del Rendiconto 2022 e *<che i progetti del PNRR che risultino finanziati anche dal PNC sono quelli rientranti nell'investimento M6C1I1.2 “Verso un ospedale sicuro e sostenibile”>*;

²³¹ Nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. n. 269612 del 4 giugno 2024, acquisita al prot. della C.d.c. n. 3960 in pari data, con allegata la nota prot. n. 269368 del 4 giugno 2024 a cura della Direzione Sistema dei Controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale a cui ha fatto seguito la nota prot. n. 0273819 del 6 giugno 2024, acquisita al prot. C.d.c. n. 4009 in pari data, della Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Sistema dei Controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale con cui è stata ritrasmessa la tabella riferita all'avanzamento procedurale degli interventi finanziati a valere sulle risorse PNRR/PNC.

²³² Cfr. paragrafo 18, pagine da 148 a 214 della relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2023 della Regione del Veneto.

- è stato dato conto degli ulteriori sviluppi e dell'attivazione di altri programmi a valere sul PNRR, e fornendo indicazioni anche sulle modalità di monitoraggio e di intervento dell'Ente, a fini di collaborazione e cooperazione, anche laddove la Regione medesima non sia stata designata quale soggetto attuatore²³³;
- quanto alla governance, come già in precedenza evidenziato, con riferimento alla tematica del PNRR e del PNC alla Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione è stato assegnato il ruolo di struttura di supporto, ferme restando le competenze della Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale per quanto concerne gli aspetti legati alla semplificazione normativa e procedimentale;
- al fine di garantire la maggiore disponibilità di informazioni al pubblico e ai vari livelli di portatori di interesse, sia del numero di interventi che degli stanziamenti in atto a livello regionale, è stato reso disponibile, come già in precedenza evidenziato, dal mese di settembre 2023, una *dashboard* interattiva nel sito istituzionale della Regione;
- con riferimento al numero di interventi ripartiti per missione e al relativo stato di avanzamento gestionale alla data del 31/12/2023, la situazione, quale rappresentata dalle Strutture regionali competenti²³⁴, era la seguente:

Tabella 56 – Regione Veneto – Avanzamento procedurale interventi al 31/12/2023

Missione ²³⁵	In avvio	Aggiudicazione	Stipula contratto	Esecuz.lavori i/fornitura	Collaudo	Altra fase (da precisare)	N. CUP Totali	di cui in linea con crono programma
M1	236	5	0	108	1	12	362	349
M2	3	6	6	90	1	0	106	106
M3	0	0	0	2	0	0	2	2
M4	0	0	0	0	0	0	0	0
M5	10	1	0	419	0	0	430	430
M6	3	0	2	391	70	3	469	469
M7	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	252	12	8	1010	72	15	1369	1356

Fonte: Regione del Veneto

²³³ Nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. n. 269612 del 4 giugno 2024, acquisita al prot. della C.d.c. n. 3960 in pari data, con allegata la nota prot. n. 269368 del 4 giugno 2024 a cura della Direzione Sistema dei Controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale.

²³⁴ Nota prot. n. 0273819 del 6 giugno 2024, acquisita al prot. C.d.c. n. 4009 in pari data, *cit.*

²³⁵ M1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica; M3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile; M4: Istruzione e ricerca; M5: Coesione e inclusione; M6: Salute; M7: RePowerEU.

Rispetto a tale quadro complessivo le competenti Strutture regionali hanno precisato che con riferimento alla Missione M1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo” risultano nella fase "non avviati" 12 CUP, mentre nella Missione M6 “Salute” 3 CUP rispondono alla fase "non avviati" ancorché per tale missione non si riscontrino ritardi “perché così previsto dal cronoprogramma”.

Inoltre, con riferimento agli scostamenti tra il n. CUP totali e il n. CUP in linea con il cronoprogramma, la differenza (pari a 13 progetti) è da ricondursi per 12 casi a progetti “non avviati” e per 1 caso ad una “rinuncia”. Tutti i predetti interventi rientrano nell'investimento I2.2: *Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale*.

Con riferimento, poi, agli scostamenti tra il n. CUP totale presente nella tabella soprariportata e il n. CUP totale presente nella tabella dell'avanzamento finanziario, la Regione ha precisato che le motivazioni sono da ricondurre a diverse origini, ossia che alcuni sono progetti in essere e come tali non rientrano nelle risorse PNRR, alcuni progetti sono finanziati da Azienda Zero ma rientrano nel Piano Operativo Regionale, per alcuni progetti per i quali è stato richiesto il CUP non risultava ancora nessun impegno.

Il quadro fornito dalla Regione fornisce una prima prospettiva di natura quantitativa in ordine al numero di interventi in essere, indipendentemente dall'aspetto economico finanziario.

Riproponendo la medesima tabella in forma attualizzata e riordinata in base alla susseguenza logica delle possibili fasi gestionali si ottiene il quadro a seguire:

Tabella 56-Bis - Regione Veneto - Avanzamento procedurale interventi al 31/12/2023

Missione	Non avviati	In avvio	Aggiudicazione	Stipula contratto	Esecuz. lavori/ fornitura	Collaudo	N. CUP Totali	di cui in linea con cronoprogramma
M1	12	236	5	0	108	1	362	349
M2	0	3	6	6	90	1	106	106
M3	0	0	0	0	2	0	2	2
M4	0	0	0	0	0	0	0	0
M5	0	10	1	0	419	0	430	430
M6	3	3	0	2	391	70	469	469
M7	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	15	252	12	8	1010	72	1369	1356

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione²³⁶

²³⁶ Tabella denominata “Avanzamento procedurale interventi” aggiornata e ritrasmessa con nota del 6 giugno 2024 cit.

Alla data del 31/12/2023 la Regione gestiva attivamente 1369 interventi (CUP). Sulla base dei dati esposti, di tale popolazione risultavano:

- NON AVVIATI: l'1,10% degli interventi complessivi, di cui tuttavia solo lo 0,88% non in linea con i relativi cronoprogrammi. Per complementarità risultano dunque riconducibili alle varie fasi di avvio procedurale il 98,90% degli interventi di cui il 99,12% rispettosi dei relativi cronoprogrammi;
- IN AVVIO: il 18,41% ca. degli interventi complessivi, quasi tutti riconducibili alla Missione 1;
- IN AGGIUDICAZIONE: circa lo 0,88% degli interventi mediamente distribuiti tra le Missioni 1 e 2;
- STIPULA CONTRATTO: circa lo 0,58% degli interventi mediamente distribuiti tra le Missioni 2 e 6.

Le precedenti fasi includono le attività "preliminari" ovvero le "non attività" gestionali che in ogni caso antecedono la c.d. "messa a terra". In forma aggregata, tale componente pesa per il 20,96% di tutti gli interventi.

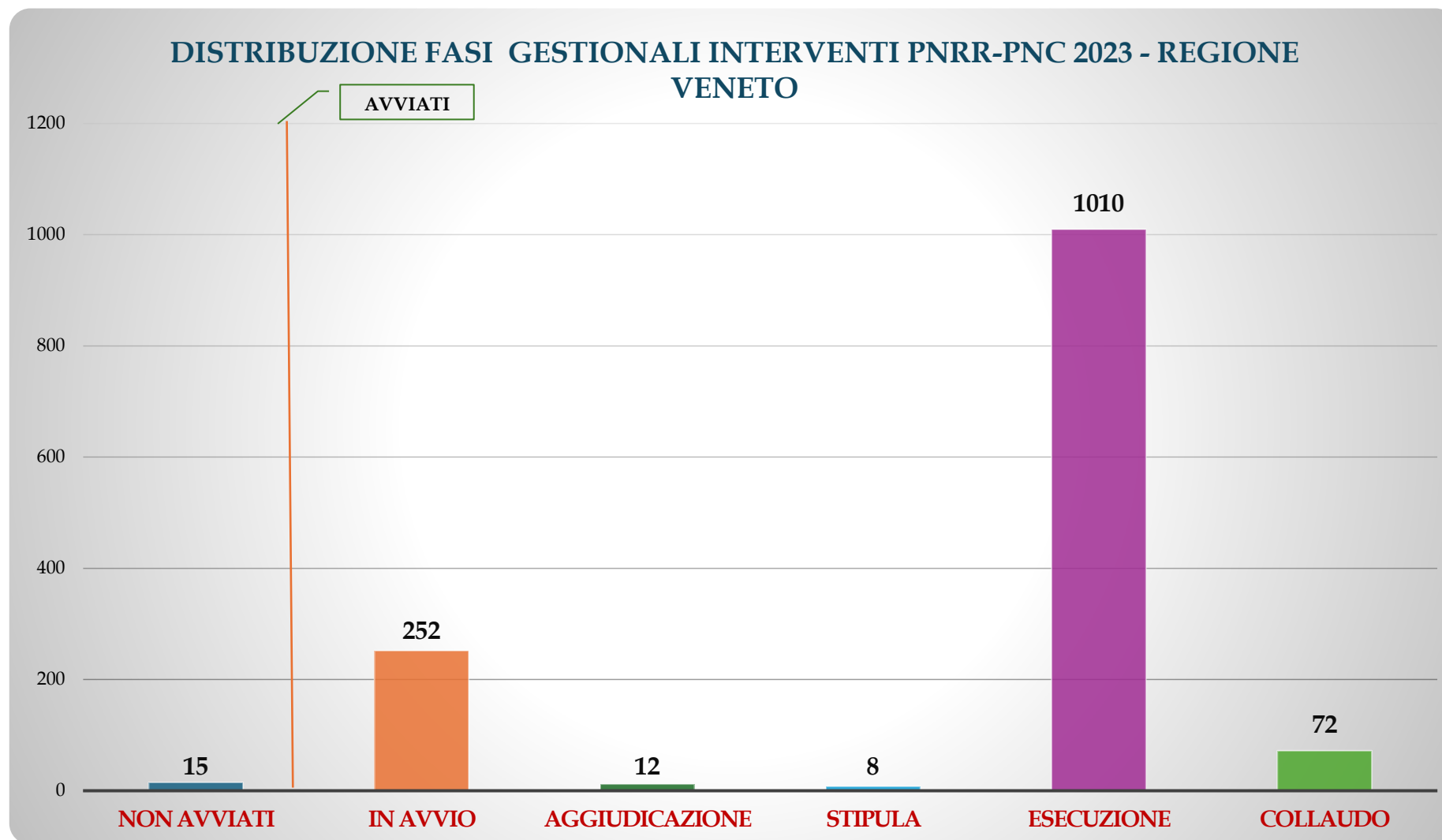
- ESECUZIONE LAVORI/FORNITURA SERVIZI: circa il 73,78% degli interventi, con una maggiore concentrazione sulle Missioni 5 e 6;
- COLLAUDO: circa il 5,26% degli interventi, quasi tutti riconducibili alla Missione 6 del PNRR, PNC.

Le precedenti fasi includono le attività gestionali coincidenti con la c.d. "messa a terra" cioè le fasi più propriamente esecutive dei lavori o dei servizi acquistati. In forma aggregata, tale componente pesa per il 79,04% di tutti gli interventi esprimendo dunque una buona efficienza rispetto alla effettiva capacità dell'ente regionale di tradurre i progetti nelle corrispondenti attività reali e contrattuali.

Il prospetto evidenzia che, con riferimento alla verifica del rispetto dei cronoprogrammi, solo 12 interventi di cui alla Missione 1 non sono ancora avviati. Per questi si rende necessario un monitoraggio straordinario e particolare finalizzato a dirimere in senso operativo piuttosto che revocatorio i progetti sottesi.

Si riporta a seguire, in veste grafica, la distribuzione complessiva degli interventi in base alla fase gestionale a cui risultavano incardinati al 31/12/2023:

Grafico 2 - Distribuzione degli interventi PNRR-PNC in base alla fase gestionale attribuita al 31/12/2023



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti della Regione Veneto

Con riferimento alla dimensione finanziaria degli interventi, ripartiti per missione, scomposti con evidenza della correlazione tra costi e fonti di finanziamento alla data del 31/12/2023, la situazione risultava la seguente²³⁷:

Tabella 56 – ter - Monitoraggio interventi PNRR-PNC per missioni – 2023

Missioni	N. CUP complessivi	Totale costo di progetto	di cui importi finanziati con fondi o risorse					Accertato	di cui anticipazioni di tesoreria	Impegnato (quota PNRR)	Pagamenti (quota PNRR)
			PNRR	PNC	Altra Fonte Pubblica	Risorse proprie	Risorse private	(quota PNRR)			
M1	351	139.955.176,73	73.429.795,76	25.000.000,00	6.600.000,00	29.697.809,98	5.227.580,00	64.121.615,79	0	64.121.615,79	6.764.391,79
M2	100	263.807.886,15	108.901.109,17	131.289.701,32	3.447.762,92	959.230,66	19.210.082,09	100.487.287,08	0	100.487.287,08	9.144.248,83
M3	2	24.670.000,00	0	24.670.000,00	0	0	0	0	0	0	0
M4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M5	429	208.525.237,50	117.687.576,48	0	49.492.204,26	38.168.066,76	3.177.390,00	112.962.076,48	0	112.962.076,48	68.511.250,13
M6	454	1.120.707.124,61	624.596.139,76	116.165.092,87	268.693.093,88	110.168.120,88	1.084.677,22	611.799.106,72	0	611.799.106,72	0
M7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1336	1.757.665.424,99	924.614.621,17	297.124.794,19	328.233.061,06	178.993.228,28	28.699.729,31	889.370.086,07	0	889.370.086,07	84.419.890,75

Fonte: Regione Veneto

Rispetto a tale quadro finanziario complessivo la Regione, come sopra già rappresentato, ha precisato preliminarmente che con riferimento agli scostamenti tra il n. CUP totale presente in questa tabella e il n. CUP totale presente nella tabella relativa allo stato di avanzamento procedurale degli interventi, le motivazioni sono da ricondurre a diverse origini (alcuni sono progetti in essere e come tali non rientrano nelle risorse PNRR; altri sono finanziati da Azienda Zero ma rientrano nel Piano Operativo Regionale e per altri ancora per i quali è stato richiesto il CUP non risultava ancora nessun impegno).

Comparando i dati dei due prospetti, lo scostamento tra i 1369 interventi indicati nella tabella sullo stato di avanzamento e i 1336 riportati nel prospetto del monitoraggio finanziario, risulta pari a 33 interventi (CUP).

Le valutazioni a seguire scontano dunque un margine di errore derivante dal diverso campione di interventi messo a confronto, e il cui scostamento risulta pari a circa il 2,14% sul totale degli interventi monitorati.

Con riferimento all'ammontare complessivo delle fonti di finanziamento si riscontra che alla data del 31/12/2023, risultavano progetti per complessivi 1.757.665.424,99 di cui:

²³⁷ I dati sono stati forniti dalla Regione con nota di risposta del 4 giugno 2024 *cit.* (tabella denominata "Monitoraggio interventi per missioni").

- **il 52,60% (924.614.621,17) ricondotti a risorse PNRR** di cui, sia in termini di numero di interventi che di risorse destinate, **a maggiore concentrazione nella Missione M6;**
- **il 16,9% (297.124.794,19) finanziati con risorse PNC;**
- **il 18,67% (328.233.061,06) riconducibili a Fonti provenienti da altre Amministrazioni Pubbliche;**
- **il 10,18% (178.993.228,28) riconducibili a fonti di finanziamento proprie dell'Ente regionale;**
- **l'1,63% (28.699.729,31) riconducibili a fonti di finanziamento private.**

Sul fronte degli utilizzi effettivi di tali risorse, si fa riferimento alle colonne relative agli accertamenti, di cui peraltro si riscontra l'assenza di valorizzazione dei dati delle anticipazioni di tesoreria, e alla colonna afferente agli impegni e i pagamenti.

Con riferimento alla sola componente PNRR dei pagamenti si riscontra che l'ammontare pari a 84.419.890,75 incida per il 9,49% sulla relativa quota di impegnato. Il dato, comparato con la distribuzione degli interventi di cui alle tabelle precedenti da cui emergeva una maggiore distribuzione ancorata alla fase esecutiva, lascia presumere ragionevolmente che tali interventi siano mediamente distribuiti nelle fasi iniziali dei lavori o di fornitura.

Analogamente, computando l'incidenza della quota di accertamenti PNRR complessivi (889.370.086,07) sul totale dei finanziamenti PNRR (924.614.621,17) pari al 96,19% si ragionevolmente ritenere che il complementare non ancora accertato possa ricondursi, in linea tendenziale e parziale, al disallineamento nel numero di CUP indicato in precedenza all'interno del quale sono ricompresi progetti non ancora avviati ovvero per i quali risultino ancora in itinere le attività gestionali da cui possano perfezionarsi le condizioni per l'accertamento a bilancio.

Quanto, poi, alla mappatura delle procedure complesse di competenza della Regione e/o degli Enti Locali ricomprese nei settori delle "valutazioni e autorizzazioni, in sede istruttoria²³⁸ è emerso che: è attualmente in fase di definizione l'aggiornamento del Piano Territoriale (approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1718/2021 e successivamente rimodulato con deliberazione n. 505/2023) teso a riorganizzare l'attività, cogliendo le nuove opportunità derivanti dalla recente modifica della Scheda del Progetto

²³⁸ Nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. n. 269612 del 4 giugno 2024, acquisita al prot. della C.d.c. n. 3960 in pari data, con allegata la nota prot. n. 269368 del 4 giugno 2024 a cura della Direzione Sistema dei Controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale.

“Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR” relativa al sub-investimento 2.2.1. e che, in particolare, il Capo Dipartimento della Funzione Pubblica ha prorogato la durata dell'intervento al 30 giugno 2026 ed ha esteso l'ambito di operatività degli Esperti al supporto tecnico-operativo alla realizzazione dei singoli progetti e investimenti finanziati dal PNRR, che si aggiunge al supporto ai procedimenti amministrativi (decreto del 18/01/2024). E' stato quindi chiarito che “Con l'aggiornamento del Piano si recepiscono altresì le indicazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica volte ad orientare l'attività di semplificazione e di assistenza tecnica alle amministrazioni verso gli ambiti maggiormente significativi per rilevanza, numerosità delle procedure ad essi afferenti e funzionalità all'attuazione del PNRR, stante anche la necessità di assicurare il supporto al territorio per l'attuazione degli interventi.

A tal fine sono state estrapolate le procedure complesse che risultano poco significative per scarsità di casistica rilevata nel corso dei monitoraggi e/o per l'intervento di normative statali di semplificazione sopravvenute che hanno previsto automatismi volti all'accelerazione delle tempistiche procedurali (ad es. in tema di varianti urbanistiche collegate a provvedimenti ambientali).

Parallelamente è in corso di elaborazione il Rapporto semestrale di monitoraggio e valutazione riferito al II semestre 2023, periodo sul quale deve essere valutato il raggiungimento del target intermedio di Progetto, misurabile in termini percentuali di abbattimento della durata media procedimentale e del relativo arretrato su base regionale. Il Rapporto dovrà essere completato e trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica entro il 30 giugno 2024.

*E' tuttavia possibile anticipare alcune considerazioni in merito all'andamento del Progetto, evidenziando che, **a partire dal I semestre 2023, sono stati percepiti con maggiore evidenza i risultati delle tante iniziative attivate dalla Regione**, tant'è che si registra una generale inversione di tendenza, talora anche significativa, dei dati nella direzione del miglioramento della performance, sia sotto il profilo della durata media dei procedimenti, che sotto il profilo dell'abbattimento delle pratiche arretrate. Nel II semestre 2023 viene confermata la tendenza positiva alla riduzione di tempi ed arretrati per tutte le procedure, tant'è che nel 98% dei procedimenti la durata media è diminuita in misura ampiamente superiore al target intermedio individuato (10%) e l'indicatore riferito all'arretrato ha registrato una diminuzione complessiva pari al 51% a fronte di un target intermedio del 10%. Fa eccezione l'indicatore riferito alla durata media dell'autorizzazione paesaggistica ordinaria relativamente ad alcune amministrazioni, che, pur registrando un sensibile miglioramento, presenta ancora un lieve scostamento dai valori individuati anche a causa del permanere di criticità relative agli incentivi statali (ad es. superbonus edilizio) e alla complessità del*

quadro normativo statale, per il quale tuttavia la Regione ha già avanzato numerose proposte di modifica nelle diverse sedi istituzionali preposte”.

1.8.5 Quadri riassuntivi degli stanziamenti di competenza relativi alle risorse PNRR e PNC allocati nel rendiconto 2023 e nel Bilancio di previsione 2023-2025 alla data del 31/12/2023 e risorse assegnate alla Regione del Veneto attualizzate

Il DDL sul rendiconto illustra le attività intraprese dalla Regione per l’attuazione nel territorio degli interventi collegati al PNRR che si sono in precedenza sinteticamente descritti, fornendo i dati che hanno trovato allocazione nell’esercizio 2023, come compendati nella seguente tabella:

Tabella 57

Risorse assegnate alla Regione del Veneto sulla base della classificazione richiesta dai piani (missione/componente e intervento per il PNRR e missione/componente per il PNC) – Esercizio 2023

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO										PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA							
MISSIONE U	Descrizione Missione	PROGRAMMA	Descrizione Programma	TITOLO U	Titolo	CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	IMPEGNATO (I)	PAGATO (P)	TITOLO E	Titolo	TIPOLOGIA	Descrizione Tipologia	CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	ACCERTATO	RISCOSSO
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0109	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104478	PNRR - M1.C1.2.2 - INCARICHI DI COLLABORAZIONE A PROFESSIONISTI ED ESPERTI PER IL SUPPORTO ALLA GESTIONE DEL PNRR - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.L. 09/06/2021, N.80 - D.M. 11/10/2021 - D.P.C.M. 12/11/2021 - DECRETO INTERMINISTERIALE 29/08/2022)	13.535.948,22	5.987.645,84	E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101645	PNRR - M1.C1.2.2 - ASSEGNAZIONE DI RISORSE PER GLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE A PROFESSIONISTI ED ESPERTI PER IL SUPPORTO ALLA GESTIONE DEL PNRR (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.L. 09/06/2021, N.80 - D.M. 11/10/2021 - D.P.C.M. 12/11/2021 - DECRETO INTERMINISTERIALE 29/08/2022)	13.549.982,70	3.068.422,54
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0109	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104507	PNRR - M1.C1.2.2 - INCARICHI DI COLLABORAZIONE A PROFESSIONISTI ED ESPERTI PER IL SUPPORTO ALLA GESTIONE DEL PNRR - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.L. 09/06/2021, N.80 - D.M. 11/10/2021 - D.P.C.M. 12/11/2021 - DECRETO INTERMINISTERIALE 29/08/2022)	292.029,62	134.992,73	E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101645	PNRR - M1.C1.2.2 - ASSEGNAZIONE DI RISORSE PER GLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE A PROFESSIONISTI ED ESPERTI PER IL SUPPORTO ALLA GESTIONE DEL PNRR (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.L. 09/06/2021, N.80 - D.M. 11/10/2021 - D.P.C.M. 12/11/2021 - DECRETO INTERMINISTERIALE 29/08/2022)	292.029,62	
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0109	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104508	PNRR - M1.C1.2.2 - INCARICHI DI COLLABORAZIONE A PROFESSIONISTI ED ESPERTI PER IL SUPPORTO ALLA GESTIONE DEL PNRR - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.L. 09/06/2021, N.80 - D.M. 11/10/2021 - D.P.C.M. 12/11/2021 - DECRETO INTERMINISTERIALE 29/08/2022)	112.072,19	56.694,69	E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101645	PNRR - M1.C1.2.2 - ASSEGNAZIONE DI RISORSE PER GLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE A PROFESSIONISTI ED ESPERTI PER IL SUPPORTO ALLA GESTIONE DEL PNRR (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.L. 09/06/2021, N.80 - D.M. 11/10/2021 - D.P.C.M. 12/11/2021 - DECRETO INTERMINISTERIALE 29/08/2022)	112.072,19	
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104852	PNRR - M1.C1.1.7.2 - REALIZZAZIONE DELLA "RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE" - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (D.L. 31/05/2021, N.77 - DECRETO P.C.M. 24/06/2022, N.65)	621.980,00		E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101797	PNRR - M1.C1.1.7.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER REALIZZAZIONE DELLA "RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE" - PARTE CORRENTE (D.L. 31/05/2021, N.77 - DECRETO P.C.M. 24/06/2022, N.65)	621.980,00	
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104853	PNRR - M1.C1.1.7.2 - REALIZZAZIONE DELLA "RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - DECRETO P.C.M. 24/06/2022, N.65)	3.664.968,00		E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101797	PNRR - M1.C1.1.7.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER REALIZZAZIONE DELLA "RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE" - PARTE CORRENTE (D.L. 31/05/2021, N.77 - DECRETO P.C.M. 24/06/2022, N.65)	3.664.968,00	
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104941	PNRR M1.C1.1.5 - REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "CYBERSECURITY" - PROGETTO ASSESSMENT DELLA POSTURA CYBER - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (D.L. 31/05/2021, N.77 - DECRETO 23/02/2023, N.7591)	998.570,00		E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101847	PNRR M1.C1.1.5 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "CYBERSECURITY" - PROGETTO ASSESSMENT DELLA POSTURA CYBER (D.L. 31/05/2021, N.77 - DECRETO 23/02/2023, N.7591)	998.570,00	

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO										PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA							
MISSIONE U	Descrizione Missione	PROGRAMMA	Descrizione Programma	TITOLO U	Titolo	CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	IMPEGNATO (I)	PAGATO (P)	TITOLO E	Titolo	TIPOLOGIA	Descrizione Tipologia	CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	ACCERTATO	RISCOSSO
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104942	PNRR M1.C1.1.5 - REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "CYBERSECURITY" - REALIZZAZIONE SISTEMI PROPEDEUTICI PER LA COSTITUZIONE DEL CERT DELLA REGIONE VENETO - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (D.L. 31/05/2021, N.77 - DECRETO 23/02/2023, N.7591)	1.000.000,00		E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101848	PNRR M1.C1.1.5 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "CYBERSECURITY" - REALIZZAZIONE SISTEMI PROPEDEUTICI PER LA COSTITUZIONE DEL CERT DELLA REGIONE VENETO (D.L. 31/05/2021, N.77 - DECRETO 23/02/2023, N.7591)	1.000.000,00	
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104854	PNRR - M1.C1.1.7.2 - REALIZZAZIONE DELLA "RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - DECRETO P.C.M. 24/06/2022, N.65)	201.932,00		E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101798	PNRR - M1.C1.1.7.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER REALIZZAZIONE DELLA "RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE" - PARTE INVESTIMENTO (D.L. 31/05/2021, N.77 - DECRETO P.C.M. 24/06/2022, N.65)	201.932,00	
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104907	PNRR M1.C1.1.4.3 - REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE - PIATTAFORME E APPLICATIVI" - MISURA "ADOZIONE APP IO" - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - DECRETO P.C.M. 21/09/2022, N.47-3)	297.320,00		E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101829	PNRR M1.C1.1.4.3 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE - PIATTAFORME E APPLICATIVI" - MISURA "ADOZIONE APP IO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - DECRETO P.C.M. 21/09/2022, N.47-3)	297.320,00	
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104909	PNRR M1.C1.1.4.4 - REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE - SPID CIE" - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - DECRETO P.C.M. 27/09/2022, N.49-3)	14.000,00		E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101831	PNRR M1.C1.1.4.4 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE - SPID CIE" (D.L. 31/05/2021, N.77 - DECRETO P.C.M. 27/09/2022, N.49-3)	14.000,00	
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104515	PNRR - M1.C3.2.2 - INTERVENTI PER LA PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. DELLA CULTURA 18/03/2022, N.107)	42.788.190,76	506.047,53	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101674	PNRR - M1.C3.2.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. 18/03/2022, N.107)	42.788.190,76	
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104483	PNC - REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "SICURO VERDE E SOCIALE" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.P.C.M. 15/09/2021)	99.705.727,32	16.120.637,15	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101650	PNC - ASSEGNAZIONE STATALE PER IL "PROGRAMMA SICURO VERDE E SOCIALE" (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.P.C.M. 15/09/2021)	99.705.727,32	29.911.718,20

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO										PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA							
MISSIONE U	Descrizione Missione	PROGRAMMA	Descrizione Programma	TITOLO U	Titolo	CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	IMPEGNATO (I)	PAGATO (P)	TITOLO E	Titolo	TIPOLOGIA	Descrizione Tipologia	CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	ACCERTATO	RISCOSSO
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104754	PNRR - M5.C2.2.3 - REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE (PINQUA) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 1, C. 437, L. 27/12/2019, N.160 - DECRETO INTERMINISTERIALE 16/09/2020, N.395 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 07/10/2021, N.383 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 20/01/2022, N.804)	26.830.000,00	2.683.000,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101761	PNRR - M5.C2.2.3 - ASSEGNAZIONE STATALE PER IL PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE (PINQUA) (ART. 1, C. 437, L. 27/12/2019, N.160 - DECRETO INTERMINISTERIALE 16/09/2020, N.395 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 07/10/2021, N.383 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 20/01/2022, N.804)	26.830.000,00	2.683.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104810	PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA DIAFRAMMATURA DELL'ARGINE SX DEL FIUME ADIGE IN LOC. BRAZZETTO DEL COMUNE DI TERRAZZO - STRALCIO FUNZIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	17.197,94	9.110,67	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101786	PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	17.197,94	4.968.016,81
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104811	PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA DIAFRAMMATURA DELL'ARGINE SX DEL F. ADIGE IN LOC. NICHESOLA DEL COMUNE DI TERRAZZO - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	9.212,46	4.245,11	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101786	PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	9.212,46	
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104812	PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE ARGINALE DEL BASSO CORSO DEL FIUME PIAVE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	4.137.465,24	117.237,12	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101786	PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	4.137.465,24	
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104813	PNRR - M2.C4.2.1.B - INTERVENTO DI RINFORZO DEL CORPO ARGINALE DEL TRATTO DI LAGUNA NORD DI VENEZIA IN TERRITORIO DI JESOLO E INNALZAMENTO DELLA QUOTA DI SICUREZZA IDRAULICA - LOCALITÀ LIO MAGGIORE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	3.000.000,00	300.000,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101786	PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	3.000.000,00	

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO										PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA							
MISSIONE U	Descrizione Missione	PROGRAMMA	Descrizione Programma	TITOLO U	Titolo	CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	IMPEGNATO (I)	PAGATO (P)	TITOLO E	Titolo	TIPOLOGIA	Descrizione Tipologia	CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	ACCERTATO	RISCOSSO
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104814	PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE DELL'ARGINE DESTRO DEL FIUME ADIGE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	2.289.100,40	42.051,35	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101786	PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	2.289.100,40	
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104815	PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE DELL'ARGINE SINISTRO DEL PO DI LEVANTE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	3.176.409,09	50.328,71	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101786	PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	3.176.409,09	
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104816	PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE ARGINALE NEL BACINO DEL FIUME TAGLIAMENTO (VE) STRALCIO 1 - LOCALITÀ MALAFESTA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	2.064.091,72	108.799,60	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101786	PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	2.064.091,72	
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104817	PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE ARGINALE NEL BACINO DEL FIUME TAGLIAMENTO (VE) STRALCIO 2 - LOCALITÀ S. FILIPPO - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	2.327.552,65	91.433,13	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101786	PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	2.327.552,65	
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104818	PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE DELLE DIFESE ARGINALI DEL TORRENTE LAVERDA 1 STRALCIO - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	2.228.413,39	609.331,84	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101786	PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	2.228.413,39	
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104819	PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE DELL'ARGINE SINISTRO DEL FIUME TESINA IN COMUNE DI BOLZANO VICENTINO (VI) - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	471.417,83	-	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101786	PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	471.417,83	

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO										PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA							
MISSIONE U	Descrizione Missione	PROGRAMMA	Descrizione Programma	TITOLO U	Titolo	CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	IMPEGNATO (I)	PAGATO (P)	TITOLO E	Titolo	TIPOLOGIA	Descrizione Tipologia	CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	ACCERTATO	RISCOSSO
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104820	PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE DEI VERSANTI - S.P. 251 DELLA VAL DI ZOLDO E VAL CELLINA DAL KM 98+005 AL KM 132+835 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	3.000.000,00	300.000,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101786	PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	3.000.000,00	
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104821	PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA S.R. 482 LUNGO LE SPONDE DEL CANALE CAVO MAESTRO - S.R. 482 DAL KM 41+900 AL KM. 43+400 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	2.000.000,00	200.000,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101786	PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	2.000.000,00	
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104822	PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL PONTE SUL TORRENTE MUSON DEI SASSI - S.R. 307 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	2.500.000,00	250.000,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101786	PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	2.500.000,00	
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104823	PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE ARGINALE 1 STRALCIO - ARGINE SINISTRO FIUME PO DI VENEZIA ABITATO DI MAZZORNO SINISTRO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	2.400.000,00	240.000,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101786	PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	2.400.000,00	
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104824	PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE ARGINALE - ARGINE DESTRO DEL FIUME PO DI VENEZIA IN COMUNE DI CORBOLA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	2.000.000,00	200.000,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101786	PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	2.000.000,00	
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104825	PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLE DIFESE SPONDALI IN FROLDO - ARGINE SINISTRO FIUME PO IN COMUNE DI STIENTA (RO) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	1.200.000,00	120.000,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101786	PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	1.200.000,00	
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104826	PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE ARGINALE SUL FIUME LIVENZA (TV) - STRALCIO 1 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	1.352.176,57	42.504,80	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101786	PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	1.352.176,57	

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO										PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA							
MISSIONE U	Descrizione Missione	PROGRAMMA	Descrizione Programma	TITOLO U	Titolo	CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	IMPEGNATO (I)	PAGATO (P)	TITOLO E	Titolo	TIPOLOGIA	Descrizione Tipologia	CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	ACCERTATO	RISCOSSO
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104827	PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE ARGINALE SUL FIUME LIVENZA (TV) - STRALCIO 2 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	1.593.308,76	37.112,40	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101786	PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	1.593.308,76	
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104828	PNRR - M2.C4.2.1.B - RIDUZIONE RISCHIO RESIDUO INTRUSIONE MARINA, RINFORZO E DIAFRAMMATURA ARGINE LITORANEA VENETA - CANALE REVEDOLI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	2.500.000,00	200.000,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101786	PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	2.500.000,00	
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104829	PNRR - M2.C4.2.1.B - INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DEL FIUME MARZENEGO: CASSE DI ESPANSIONE E LAMINAZIONE PER LA RIDUZIONE DEI PICCHI DI PIENA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	3.000.000,00	300.000,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101786	PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - DECRETO C.D.P.C. 21/10/2022, N.2780)	3.000.000,00	
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	105105	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR - M2.C4.2.1.B - LAVORI DI SISTEMAZIONE DELL'ARGINE DESTRO DEL FIUME ADIGE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - ART. 1, C. 369-379, L. 29/12/2022, N.197 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 19/05/2023, N.154 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 11/08/2023, N.187)	150.000,00		E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101900	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - ART. 1, C. 369-379, L. 29/12/2022, N.197 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 19/05/2023, N.154 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 08/08/2023, N.185 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 11/08/2023, N.187)	150.000,00	

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO										PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA							
MISSIONE U	Descrizione Missione	PROGRAMMA	Descrizione Programma	TITOLO U	Titolo	CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	IMPEGNATO (I)	PAGATO (P)	TITOLO E	Titolo	TIPOLOGIA	Descrizione Tipologia	CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	ACCERTATO	RISCOSSO
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	105106	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR - M2.C4.2.1.B - RIDUZIONE RISCHIO RESIDUO INTRUSIONE MARINA, RINFORZO E DIAFRAMMATURA ARGINE LITORANEA VENETA - CANALE REVEDOLI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - ART. 1, C. 369-379, L. 29/12/2022, N.197 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 19/05/2023, N.154 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 11/08/2023, N.187)	1.168.000,00		E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101900	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - ART. 1, C. 369-379, L. 29/12/2022, N.197 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 19/05/2023, N.154 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 08/08/2023, N.185 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 11/08/2023, N.187)	1.168.000,00	
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	105107	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR - M2.C4.2.1.B - INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DEL FIUME MARZENEGO: CASSE DI ESPANSIONE E LAMINAZIONE PER LA RIDUZIONE DEI PICCHI DI PIENA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - ART. 1, C. 369-379, L. 29/12/2022, N.197 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 19/05/2023, N.154 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 08/08/2023, N.185)	193.156,79		E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101900	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR - M2.C4.2.1.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI "MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - ART. 1, C. 369-379, L. 29/12/2022, N.197 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 19/05/2023, N.154 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 08/08/2023, N.185 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 11/08/2023, N.187)	193.156,79	
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104573	PNC - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO PER IL POTENZIAMENTO DELL'ATTRATTIVITA' TURISTICA DEL DELTA DEL PO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. DELLA CULTURA 28/06/2022, N.511)	25.000.000,00	8.940.000,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101689	PNC - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO PER IL POTENZIAMENTO DELL'ATTRATTIVITA' TURISTICA DEL DELTA DEL PO (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. DELLA CULTURA 28/06/2022, N.511)	25.000.000,00	2.500.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104467	PNC - RAFFORZAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI - RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO SULLE LINEE DI PROPRIETA' REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 1, C. 1, D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 23/09/2021, N.363)	21.670.000,00	4.334.000,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101637	PNC - RAFFORZAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI - ASSEGNAZIONE STATALE PER RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO SULLE LINEE DI PROPRIETA' REGIONALE (ART. 1, C. 1, D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 23/09/2021, N.363)	21.670.000,00	4.334.000,00

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO										PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA							
MISSIONE U	Descrizione Missione	PROGRAMMA	Descrizione Programma	TITOLO U	Titolo	CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	IMPEGNATO (I)	PAGATO (P)	TITOLO E	Titolo	TIPOLOGIA	Descrizione Tipologia	CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	ACCERTATO	RISCOSSO
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104499	PNRR - M2.C2.4.4.2 - ACQUISTO DI TRENI AD ALIMENTAZIONE ELETTRICA O AD IDROGENO PER IL RINNOVO DELLE FLOTTE DEL MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO UTILIZZATO PER I SERVIZI DI TRASPORTO REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 09/08/2021, N.319)	21.904.979,81	2.190.497,98	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101664	PNRR - M2.C2.4.4.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ACQUISTO DI TRENI AD ALIMENTAZIONE ELETTRICA O AD IDROGENO PER IL RINNOVO DELLE FLOTTE DEL MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO UTILIZZATO PER I SERVIZI DI TRASPORTO REGIONALE (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 09/08/2021, N.319)	21.904.979,81	2.190.497,98
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104416	PNC - ACQUISTO DI AUTOBUS A METANO, ELETTRICI O AD IDROGENO E PER REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI ALIMENTAZIONE PER IL SERVIZIO DI TPL - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. 02/08/2021, N.315)	31.548.783,43	11.772.904,29	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101617	PNC - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ACQUISTO DI AUTOBUS A METANO, ELETTRICI O AD IDROGENO E PER REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI ALIMENTAZIONE PER IL SERVIZIO DI TPL (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. 02/08/2021, N.315)	31.565.732,74	6.337.471,40
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104482	PNC -REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO INFRASTRUTTURALE DENOMINATO "PORTO DI ROVIGO - ELETTTRIFICAZIONE DEL PORTO INTERNO DI ROVIGO - LUNGO L'IDROVIA FISSERO-TARTARO-CANALBIANCO-PO DI LEVANTE" (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. 13/08/2021, N.330)	3.000.000,00	1.500.000,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101649	PNC - ASSEGNAZIONE DI RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO INFRASTRUTTURALE DENOMINATO "PORTO DI ROVIGO - ELETTTRIFICAZIONE DEL PORTO INTERNO DI ROVIGO - LUNGO L'IDROVIA FISSERO-TARTARO-CANALBIANCO-PO DI LEVANTE" (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. 13/08/2021, N.330)	3.000.000,00	1.731.711,06
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104612	PNRR - M2.C2.4.1 - REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA TRIESTE - LIGNANO SABBIA DORO - VENEZIA" - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 12/01/2022, N.4)	9.990.911,20	999.091,12	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101710	PNRR - M2.C2.4.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA TRIESTE - LIGNANO SABBIA DORO - VENEZIA" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 12/01/2022, N.4)	9.990.911,20	1.741.096,74
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104613	PNRR - M2.C2.4.1 - REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA VEN.TO" - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 12/01/2022, N.4)	6.786.852,59	678.685,26	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101711	PNRR - M2.C2.4.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA VEN.TO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 12/01/2022, N.4)	6.786.852,59	1.183.201,31
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104614	PNRR - M2.C2.4.1 - REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA DEL SOLE" - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 12/01/2022, N.4)	6.044.728,43	604.472,84	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101712	PNRR - M2.C2.4.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA DEL SOLE" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 12/01/2022, N.4)	6.044.728,43	1.054.117,57

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO										PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA							
MISSIONE U	Descrizione Missione	PROGRAMMA	Descrizione Programma	TITOLO U	Titolo	CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	IMPEGNATO (I)	PAGATO (P)	TITOLO E	Titolo	TIPOLOGIA	Descrizione Tipologia	CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	ACCERTATO	RISCOSSO
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104615	PNRR - M2.C2.4.1 - REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA DEL GARDA" - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 12/01/2022, N.4)	10.493.469,00	1.049.346,90	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101713	PNRR - M2.C2.4.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA DEL GARDA" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 12/01/2022, N.4)	10.493.469,00	1.828.935,85
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104616	PNRR - M2.C2.4.1 - REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA ADRIATICA" - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 12/01/2022, N.4)	4.000.000,00	400.000,00	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101714	PNRR - M2.C2.4.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA ADRIATICA" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI 12/01/2022, N.4)	4.000.000,00	697.851,36
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	105132	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR - M2.C2.4.1 - REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA DEL GARDA" - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 11/08/2023, N.187)	4.879.606,25		E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101922	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR - M2.C2.4.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA DEL GARDA" (D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 11/08/2023, N.187)	4.879.606,25	
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	105133	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR - M2.C2.4.1 - REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA VEN.TO" - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 11/08/2023, N.187)	588.401,26		E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101923	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR - M2.C2.4.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA VEN.TO" (D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 11/08/2023, N.187)	588.401,26	
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	105134	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR - M2.C2.4.1 - REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA DEL SOLE" - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 11/08/2023, N.187)	2.107.397,18		E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101924	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR - M2.C2.4.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA DEL SOLE" (D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 11/08/2023, N.187)	2.107.397,18	
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	105135	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR - M2.C2.4.1 - REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA ADRIATICA" - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 11/08/2023, N.187)	906.868,10		E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101925	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR - M2.C2.4.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA ADRIATICA" (D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 11/08/2023, N.187)	906.868,10	

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO										PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA							
MISSIONE U	Descrizione Missione	PROGRAMMA	Descrizione Programma	TITOLO U	Titolo	CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	IMPEGNATO (I)	PAGATO (P)	TITOLO E	Titolo	TIPOLOGIA	Descrizione Tipologia	CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	ACCERTATO	RISCOSSO
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	105136	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR - M2.C2.4.1 - REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA TRIESTE - LIGNANO SABBIA DORO - VENEZIA" - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 11/08/2023, N.187)	2.688.451,70		-E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101926	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR - M2.C2.4.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "CICLOVIA TURISTICA TRIESTE - LIGNANO SABBIA DORO - VENEZIA" (D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 11/08/2023, N.187)	2.688.451,70	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104580	PNRR - M6.C1.1.1 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "CASE DELLA COMUNITÀ E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	135.401.849,69		-E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101694	PNRR - M6.C1.1.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "CASE DELLA COMUNITÀ E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	135.401.849,69	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104581	PNRR - M6.C1.1.2.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI COT" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	8.480.675,00		-E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101695	PNRR - M6.C1.1.2.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI COT" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	8.480.675,00	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104582	PNRR - M6.C1.1.2.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI INTERCONNESSIONE AZIENDALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	3.482.501,46		-E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101696	PNRR - M6.C1.1.2.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI INTERCONNESSIONI AZIENDALI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	3.482.501,46	

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO										PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA							
MISSIONE U	Descrizione Missione	PROGRAMMA	Descrizione Programma	TITOLO U	Titolo	CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	IMPEGNATO (I)	PAGATO (P)	TITOLO E	Titolo	TIPOLOGIA	Descrizione Tipologia	CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	ACCERTATO	RISCOSSO
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104583	PNRR - M6.C1.1.2.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI DEVICE" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	4.739.093,23		E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101697	PNRR - M6.C1.1.2.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI DEVICE" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 3, C. 3, LETT. I BIS, L.R. 17/06/2016, N.17 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	4.739.093,23	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104584	PNRR - M6.C1.1.3 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE - OSPEDALI DI COMUNITA" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	73.855.554,38		E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101698	PNRR - M6.C1.1.3 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE - OSPEDALI DI COMUNITA" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	73.855.554,38	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104585	PNRR - M6.C2.1.1.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - GRANDI APPARECCHIATURE SANITARIE" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	87.825.701,77		E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101699	PNRR - M6.C2.1.1.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - GRANDI APPARECCHIATURE SANITARIE" (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	87.825.701,77	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104586	PNRR - M6.C2.1.1.1 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - DIGITALIZZAZIONE DEA I E II LIVELLO" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	107.098.677,96		E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101700	PNRR - M6.C2.1.1.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - DIGITALIZZAZIONE DEA I E II LIVELLO" (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	107.098.677,96	

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO										PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA							
MISSIONE U	Descrizione Missione	PROGRAMMA	Descrizione Programma	TITOLO U	Titolo	CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	IMPEGNATO (I)	PAGATO (P)	TITOLO E	Titolo	TIPOLOGIA	Descrizione Tipologia	CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	ACCERTATO	RISCOSSO
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104587	PNRR - M6.C2.1.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	47.182.700,94		-E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101701	PNRR - M6.C2.1.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE" (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	47.182.700,94	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104588	PNC - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	107.090.553,85		-E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101702	PNC - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE" (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	107.090.553,85	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104589	PNRR - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "REINGEGNERIZZAZIONE NSIS A LIVELLO LOCALE - ADOZIONE DA PARTE DELLE REGIONI DI 4 NUOVI FLUSSI INFORMATIVI NAZIONALI" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	2.237.823,30		-E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101704	PNRR - M6.C2.1.3.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "REINGEGNERIZZAZIONE NSIS A LIVELLO LOCALE - ADOZIONE DA PARTE DELLE REGIONI DI 4 NUOVI FLUSSI INFORMATIVI NAZIONALI" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	2.237.823,30	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104728	PNRR - M6.C2.1.3.1B - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E SIMULAZIONI (FSE) SUBINVESTIMENTO POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE DIGITALI" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.P.C.M. 08/08/2022)	20.690.609,82		-E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101750	PNRR - M6.C2.1.3.1B - ASSEGNAZIONE PER L'INVESTIMENTO "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E SIMULAZIONI (FSE) SUBINVESTIMENTO POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE DIGITALI" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.P.C.M. 08/08/2022)	20.690.609,82	

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO										PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA							
MISSIONE U	Descrizione Missione	PROGRAMMA	Descrizione Programma	TITOLO U	Titolo	CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	IMPEGNATO (I)	PAGATO (P)	TITOLO E	Titolo	TIPOLOGIA	Descrizione Tipologia	CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	ACCERTATO	RISCOSSO
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	105101	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR M6 C1.1.1 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "CASE DELLA COMUNITÀ E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 18/11/2022, N.160)	11.167.168,80		-E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101896	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR M6 C1.1.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "CASE DELLA COMUNITÀ E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 18/11/2022, N.160)	11.167.168,80	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	105102	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR M6 C1.1.2.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI COT" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 18/11/2022, N.160)	391.303,01		-E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101897	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR M6 C1.1.2.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI COT" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 18/11/2022, N.160)	391.303,01	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	105103	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR M6 C1.1.3 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE - OSPEDALI DI COMUNITA'" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 18/11/2022, N.160)	3.849.251,50		-E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101898	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR M6 C1.1.3 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE - OSPEDALI DI COMUNITA'" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 18/11/2022, N.160)	3.849.251,50	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	105104	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR M6 C2.1.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 18/11/2022, N.160)	2.089.922,89		-E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101899	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR M6 C2.1.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 18/11/2022, N.160)	2.089.922,89	

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO										PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA							
MISSIONE U	Descrizione Missione	PROGRAMMA	Descrizione Programma	TITOLO U	Titolo	CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	IMPEGNATO (I)	PAGATO (P)	TITOLO E	Titolo	TIPOLOGIA	Descrizione Tipologia	CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	ACCERTATO	RISCOSSO
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	105131	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNC - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 18/11/2022, N.160 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 02/03/2023)	3.613.769,22		-E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101917	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNC - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - DECRETO RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO 18/11/2022, N.160 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 02/03/2023)	3.613.769,22	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104476	PNRR - M6.C2.2.2 - BORSE DI STUDIO AGGIUNTIVE IN MEDICINA GENERALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 02/11/2021 - D.M. SALUTE 22/09/2022)	7.478.020,44		-E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101643	PNRR - M6.C2.2.2 - ASSEGNAZIONE PER LE BORSE DI STUDIO AGGIUNTIVE IN MEDICINA GENERALE (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 02/11/2021 - D.M. SALUTE 22/09/2022)	7.478.020,44	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104590	PNRR - M6.C2.2.2.B - AZIONI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO - CORSO DI FORMAZIONE IN INFEZIONI OSPEDALIERE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	6.131.415,74		-E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101705	PNRR - M6.C2.2.2.B - ASSEGNAZIONE STATALE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO - CORSO DI FORMAZIONE IN INFEZIONI OSPEDALIERE (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	6.131.415,74	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104729	PNRR - M6.C2.1.3.1B - AZIONI PER IL "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E SIMULAZIONI (FSE) SUBINVESTIMENTO COMPETENZE DIGITALI" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.P.C.M. 08/08/2022)	22.989.550,99		-E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101751	PNRR - M6.C2.1.3.1B - ASSEGNAZIONE STATALE PER IL "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E SIMULAZIONI (FSE) SUBINVESTIMENTO COMPETENZE DIGITALI" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.P.C.M. 08/08/2022)	22.989.550,99	

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO										PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA							
MISSIONE U	Descrizione Missione	PROGRAMMA	Descrizione Programma	TITOLO U	Titolo	CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	IMPEGNATO (I)	PAGATO (P)	TITOLO E	Titolo	TIPOLOGIA	Descrizione Tipologia	CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	ACCERTATO	RISCOSSO
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104766	PNC - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "VALUTAZIONE DELLA ESPOSIZIONE E DELLA SALUTE SECONDO L'APPROCCIO INTEGRATO ONE HEALTH CON IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' RESIDENTI IN AREE A FORTE PRESSIONE AMBIENTALE IN ITALIA" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. SALUTE 30/09/2022 - ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 28/10/2022)	2.100.000,00	420.000,00	E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101766	PNC - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "VALUTAZIONE DELLA ESPOSIZIONE E DELLA SALUTE SECONDO L'APPROCCIO INTEGRATO ONE HEALTH CON IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' RESIDENTI IN AREE A FORTE PRESSIONE AMBIENTALE IN ITALIA" (ART. 20, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. SALUTE 30/09/2022 - ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 28/10/2022)	2.310.000,00	1.155.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104887	PNRR - M6.C2.2.1 - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MAD-2022-12375797 - TYPE 2 DIABETES, OBESITY, AND CHRONIC STRESS AS PREDISPOSING NETWORK FOR TUMORIGENESIS" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	1.000.000,00		E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101810	PNRR - M6.C2.2.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MAD-2022-12375797 - TYPE 2 DIABETES, OBESITY, AND CHRONIC STRESS AS PREDISPOSING NETWORK FOR TUMORIGENESIS" (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	1.000.000,00	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104888	PNRR - M6.C2.2.1 - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MAD-2022-12376188 - ELUCIDATING THE EVIL RELATIONSHIP OF NON-ALCOHOLIC FATTY LIVER DISEASE WITH CARDIOVASCULAR COMORBIDITIES: THE COMPLEX INTERPLAY AMONG GENETICS, HYPERCOAGULABILITY, INFLAMMATION AND LIVER FIBROSIS" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	800.000,00		E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101811	PNRR - M6.C2.2.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MAD-2022-12376188 - ELUCIDATING THE EVIL RELATIONSHIP OF NON-ALCOHOLIC FATTY LIVER DISEASE WITH CARDIOVASCULAR COMORBIDITIES: THE COMPLEX INTERPLAY AMONG GENETICS, HYPERCOAGULABILITY, INFLAMMATION AND LIVER FIBROSIS" (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	800.000,00	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104932	PNRR - M6.C2.2.1 - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MAD-2022-12376826 - A WINDOW INTO THE MIND-BRAIN-BODY INTERPLAY: DEVELOPMENT OF DIAGNOSTIC, PROGNOSTIC BIOMARKERS AND REHABILITATION STRATEGIES IN FUNCTIONAL MOTOR DISORDERS" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	1.000.000,00		E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101812	PNRR - M6.C2.2.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MAD-2022-12376826 - A WINDOW INTO THE MIND-BRAIN-BODY INTERPLAY: DEVELOPMENT OF DIAGNOSTIC, PROGNOSTIC BIOMARKERS AND REHABILITATION STRATEGIES IN FUNCTIONAL MOTOR DISORDERS" (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	1.000.000,00	

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO										PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA							
MISSIONE U	Descrizione Missione	PROGRAMMA	Descrizione Programma	TITOLO U	Titolo	CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	IMPEGNATO (I)	PAGATO (P)	TITOLO E	Titolo	TIPOLOGIA	Descrizione Tipologia	CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	ACCERTATO	RISCOSSO
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104890	PNRR - M6.C2.2.1 - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MAD-2022-12376834 - SOLITAIRE - DIGITAL INTERVENTIONS FOR SOCIAL ISOLATION IN YOUTHS AND THEIR FAMILIES" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	1.000.000,00		E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101813	PNRR - M6.C2.2.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MAD-2022-12376834 - SOLITAIRE - DIGITAL INTERVENTIONS FOR SOCIAL ISOLATION IN YOUTHS AND THEIR FAMILIES" (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	1.000.000,00	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104891	PNRR - M6.C2.2.1 - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MR1-2022-12375693 - BIOPSY-PROVEN PEDIATRIC AND ADULT GIANT CELL AND OTHER RARE IMMUNE-MEDIATED FORMS OF MYOCARDITIS: CREATION OF A PROSPECTIVE MULTICENTER ITALIAN REGISTRY AND A BIOBANK NETWORK TO IDENTIFY CLINICAL, IMMUNE AND GENETIC PREDICTORS OF DISMAL PROGNOSIS, RELAPSE AND RESPONSE TO IMMUNOSUPPRESSIVE THERAPY" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	1.000.000,00		E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101814	PNRR - M6.C2.2.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MR1-2022-12375693 - BIOPSY-PROVEN PEDIATRIC AND ADULT GIANT CELL AND OTHER RARE IMMUNE-MEDIATED FORMS OF MYOCARDITIS: CREATION OF A PROSPECTIVE MULTICENTER ITALIAN REGISTRY AND A BIOBANK NETWORK TO IDENTIFY CLINICAL, IMMUNE AND GENETIC PREDICTORS OF DISMAL PROGNOSIS, RELAPSE AND RESPONSE TO IMMUNOSUPPRESSIVE THERAPY" (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	1.000.000,00	400.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104892	PNRR - M6.C2.2.1 - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MR1-2022-12375735 - DIPLOMAT DIGITAL PLATFORM FOR OMICS AND ARTIFICIAL INTELLIGENCE IN TRANSPLANT AND NATIVE RARE RENAL DISEASES" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	1.000.000,00		E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101815	PNRR - M6.C2.2.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MR1-2022-12375735 - DIPLOMAT DIGITAL PLATFORM FOR OMICS AND ARTIFICIAL INTELLIGENCE IN TRANSPLANT AND NATIVE RARE RENAL DISEASES" (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	1.000.000,00	400.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104893	PNRR - M6.C2.2.1 - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MR1-2022-12376614 - MACHINE LEARNING APPROACH FOR INHERITED ARRHYTHMIC CARDIOMYOPATHIES RE-CLASSIFICATION AND RISK STRATIFICATION: FROM IMAGING TO GENOMICS" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	950.000,00		E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101816	PNRR - M6.C2.2.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MR1-2022-12376614 - MACHINE LEARNING APPROACH FOR INHERITED ARRHYTHMIC CARDIOMYOPATHIES RE-CLASSIFICATION AND RISK STRATIFICATION: FROM IMAGING TO GENOMICS" (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	950.000,00	380.000,00

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO										PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA							
MISSIONE U	Descrizione Missione	PROGRAMMA	Descrizione Programma	TITOLO U	Titolo	CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	IMPEGNATO (I)	PAGATO (P)	TITOLO E	Titolo	TIPOLOGIA	Descrizione Tipologia	CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	ACCERTATO	RISCOSSO
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104894	PNRR - M6.C2.2.1 - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "POC-2022-12375750 - DIAGNOSTIC INNOVATION FOR INFLAMMATORY BOWEL DISEASES IN CHILDREN AND ADULTS: NON INVASIVE STOOL AND SALIVARY TESTING WITH ECOLOGIC NEW METHODS AND BIOMATERIALS" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	999.460,00		E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101817	PNRR - M6.C2.2.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "POC-2022-12375750 - DIAGNOSTIC INNOVATION FOR INFLAMMATORY BOWEL DISEASES IN CHILDREN AND ADULTS: NON INVASIVE STOOL AND SALIVARY TESTING WITH ECOLOGIC NEW METHODS AND BIOMATERIALS" (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	999.460,00	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104895	PNRR - M6.C2.2.1 - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "POC-2022-12376831 - THERANOSTICS IN GASTRIC CANCER THROUGH IMMUNOTARGETING OF THE CSPG4 CELL SURFACE PROTEOGLYCAN" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	993.000,00		E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101818	PNRR - M6.C2.2.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "POC-2022-12376831 - THERANOSTICS IN GASTRIC CANCER THROUGH IMMUNOTARGETING OF THE CSPG4 CELL SURFACE PROTEOGLYCAN" (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	993.000,00	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104903	PNRR - M6.C1.1.2.1 - RISORSE DA DESTINARE ALL'ASSISTENZA DOMICILIARE "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA (ADI)" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. SALUTE 23/01/2023)	74.168.392,00		E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101826	PNRR - M6.C1.1.2.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA (ADI)" (ART. 20, C. 1 P.TO A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. SALUTE 23/01/2023)	74.168.392,00	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	105005	RIUTILIZZO DELLE RISORSE RESTITUITE RELATIVE AL PNC - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "VALUTAZIONE DELLA ESPOSIZIONE E DELLA SALUTE SECONDO L'APPROCCIO INTEGRATO ONE HEALTH CON IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' RESIDENTI IN AREE A FORTE PRESSIONE AMBIENTALE IN ITALIA" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. SALUTE 30/09/2022 - ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 28/10/2022)	30.000,00	30.000,00	E.3.00.00.00.000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	E.3.05.00.00.000	RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	101885	RESTITUZIONE ERRATO VERSAMENTO RELATIVO AL PNC - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "VALUTAZIONE DELLA ESPOSIZIONE E DELLA SALUTE SECONDO L'APPROCCIO INTEGRATO ONE HEALTH CON IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' RESIDENTI IN AREE A FORTE PRESSIONE AMBIENTALE IN ITALIA" (ART. 20, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. SALUTE 30/09/2022 - ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 28/10/2022)	30.000,00	30.000,00

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO										PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA							
MISSIONE U	Descrizione Missione	PROGRAMMA	Descrizione Programma	TITOLO U	Titolo	CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	IMPEGNATO (I)	PAGATO (P)	TITOLO E	Titolo	TIPOLOGIA	Descrizione Tipologia	CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	ACCERTATO	RISCOSSO
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	105012	PNRR - M6.C2.2.2.C - AZIONI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO - CORSO DI FORMAZIONE MANAGERIALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 29/03/2023)	1.294.080,00		E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101886	PNRR - M6.C2.2.2.C - ASSEGNAZIONE STATALE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO - CORSO DI FORMAZIONE MANAGERIALE (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 29/03/2023)	1.294.080,00	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	105126	PNC - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ARIA OUTDOOR E SALUTE: UN ATLANTE INTEGRATO A SUPPORTO DELLE DECISIONI E DELLA RICERCA" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. SALUTE 30/09/2022 - ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E AUSL-IRCCS DI REGGIO EMILIA 13/09/2023)	40.000,00		E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101912	PNC - ASSEGNAZIONE DALL'AZIENDA U.S.L. - IRCSS DI REGGIO EMILIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ARIA OUTDOOR E SALUTE: UN ATLANTE INTEGRATO A SUPPORTO DELLE DECISIONI E DELLA RICERCA" (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. SALUTE 30/09/2022 - ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E AUSL-IRCCS DI REGGIO EMILIA 13/09/2023)	40.000,00	8.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	104857	PNC - REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "SALUTE-AMBIENTE-BIODIVERSITA'-CLIMA" - INTERVENTO "RAFFORZAMENTO COMPLESSIVO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI SNPS-SNPA A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE, MIGLIORANDO LE INFRASTRUTTURE, LE CAPACITÀ UMANE E TECNOLOGICHE E LA RICERCA APPLICATA" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 06/05/2021, N.59 - ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' 13/02/2023 - ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E ISTITUTO SUPERIORE SANITA' 11/12/2023)	6.934.539,02	6.934.539,02	E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	101800	PNC - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "SALUTE-AMBIENTE-BIODIVERSITA'-CLIMA" - INTERVENTO "RAFFORZAMENTO COMPLESSIVO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI SNPS-SNPA A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE, MIGLIORANDO LE INFRASTRUTTURE, LE CAPACITÀ UMANE E TECNOLOGICHE E LA RICERCA APPLICATA" (D.L. 06/05/2021, N.59 - ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' 13/02/2023 - ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E ISITITUTO SUPERIORE SANITA' 11/12/2023)	6.934.539,02	6.934.539,02
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104695	PNRR - M5.C1.1.4 - AZIONI A FAVORE DEL SISTEMA DUALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI 22/07/2022, N.54 - D.M. DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI 12/07/2023, N.120)	38.796.791,98	33.735.070,06	E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101731	PNRR - M5.C1.1.4 - ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA DUALE (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI 22/07/2022, N.54 - D.M. DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI 12/07/2023, N.120)	38.796.791,98	9.009.813,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104765	PNRR - M1.C.3.2.3. - ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER "GIARDINIERI D'ARTE" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. DELLA CULTURA 08/07/2022, N.589)	594.605,00	79.011,00	E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101765	PNRR - M1.C.3.2.3. - ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER "GIARDINIERI D'ARTE" (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. DELLA CULTURA 08/07/2022, N.589)	594.605,00	

PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - IMPEGNI E PAGAMENTI ORDINATI PER MISSIONE, PROGRAMMA E CAPITOLO										PNRR e PNC - ESERCIZIO 2023 - ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI CORRELATI AI CAPITOLI DI SPESA							
MISSIONE U	Descrizione Missione	PROGRAMMA	Descrizione Programma	TITOLO U	Titolo	CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	IMPEGNATO (I)	PAGATO (P)	TITOLO E	Titolo	TIPOLOGIA	Descrizione Tipologia	CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	ACCERTATO	RISCOSSO
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	104532	PNRR - M5.C1.1.1 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GARANZIA DI OCCUPABILITA' DEI LAVORATORI (GOL) - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. LAVORO E POLITICHE SOCIALI 05/11/2021 - DECRETO LAVORO E POLITICHE SOCIALI 24/08/2023)	52.060.784,50	36.818.680,07	E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	101679	PNRR - M5.C1.1.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GARANZIA DI OCCUPABILITA' DEI LAVORATORI (GOL) (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. LAVORO E POLITICHE SOCIALI 05/11/2021 - DECRETO LAVORO E POLITICHE SOCIALI 24/08/2023)	52.060.784,50	41.550.000,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	105123	PNRR - M5.C1.1.1 - RIUTILIZZO DELLE RISORSE RELATIVE AD INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GARANZIA DI OCCUPABILITA' DEI LAVORATORI (GOL) - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. LAVORO E POLITICHE SOCIALI 05/11/2021)	4.725.500,00		E.3.00.00.00.000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	E.3.05.00.00.000	RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	101911	PNRR - M5.C1.1.1 - RESTITUZIONE RELATIVA ALL'ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GARANZIA DI OCCUPABILITA' DEI LAVORATORI (GOL) (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. LAVORO E POLITICHE SOCIALI 05/11/2021)	4.725.500,00	4.725.500,00
								1.229.733.986,39	139.197.471,21							1.229.974.970,18	128.822.892,84

Fonte: Regione del Veneto – DGR n. 7/DDL del 30/04/2024 (pagg. 148-191)

Conclusivamente, quindi, la fotografia che viene resa dalla tabella sopra riportata è la seguente:

- Euro 1.229.733.968,39 impegnati, di cui pagato euro 139.197.471,21;
- Euro 1.229.974.970,18 accertati, di cui riscossi euro 128.822.892,84.

1.9 Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026

La partecipazione della Regione del Veneto alle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 ha formato oggetto di specifico focus in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2021 e 2022²³⁹.

Con riferimento al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2021, le risultanze istruttorie avevano restituito un quadro, ancora in divenire, ma contraddistinto ab origine da diverse criticità, evidenziate nel corpo della relazione, e riferite sia al sistema creato al fine della gestione dell'evento dei Giochi Olimpici 2026, sia a tutte le opere e interventi agli stessi correlati e/o connessi.

In particolare, era stato rilevato che all'interno dell'architettura delineata dal legislatore statale (in ragione della composizione del Consiglio Olimpico e del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Milano- Cortina), vi era una pletora di organi, cui si affiancavano gli altri soggetti individuati dalla Regione, elementi che, in assenza di un reale coordinamento unitario e di competenze non nettamente delineate, avrebbe potuto portare, nella fase di attuazione degli interventi, ad inevitabili sovrapposizioni di competenza e ad un aggravio di tempi, procedure e costi.

Inoltre, per la Fondazione Milano Cortina, incaricata dell'organizzazione dei giochi, veniva osservato che non era stato costituito il Consiglio Olimpico Congiunto, che doveva dettarne le linee di indirizzo e che, da un punto di vista finanziario, la Fondazione operava sulla base di linee di credito, con l'effettuazione di spese, ovvero debiti certi, a fronte di entrate sulla cui entità permaneva un certo margine di incertezza.

Infine, in relazione alla prevista realizzazione delle opere da parte della società "Infrastrutture Milano-Cortina 2026 S.p.A.", partecipata anche dalla Regione, veniva evidenziata la mancanza di progetti "cantierabili", ed un preoccupante ritardo nelle attività rimesse alla società, nonché perplessità sulle modalità scelte per la realizzazione delle

²³⁹ Cfr. relazione allegata alla deliberazione n. 101/2022/PARI; paragrafo 1.8 nonché relazione allegata alla deliberazione 181/2023/PARI, paragrafo 1.9 e segg.

infrastrutture necessarie, essendo stata individuata la figura del Commissario, peraltro nella persona dell'Amministratore delegato della medesima società.

Trattandosi, all'evidenza, di attività in itinere, la Sezione si era riservata il monitoraggio sull'andamento degli interventi nei futuri cicli di bilancio.

Con riferimento al successivo giudizio di parificazione per l'esercizio 2022, (181/2023/PARI), la Sezione riscontrava, tra l'altro, come la Fondazione Milano Cortina avesse maturato, al 31 dicembre 2022 una perdita di esercizio pari a € 54.784.542, portata a nuovo (la perdita, nel 2021, era stata pari a € 21.217.315) e come la stessa continuasse ad operare in condizione di deficit patrimoniale. Rilevava, altresì, un generalizzato ritardo nell'esecuzione delle opere correlate all'evento olimpico.

In un'ottica di continuità con le valutazioni rinvenibili nella relazione allegata al giudizio di parificazione del precedente esercizio 2022, con nota istruttoria prot. 3773 del 24 maggio 2024, in relazione alle "Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026", è stato chiesto alla Regione di fornire un quadro di aggiornamento rispetto alle tematiche affrontate in precedenza chiedendo in particolare i seguenti atti ed elementi:

f) relazione aggiornata (alla data della presente) sullo stato di realizzazione del progetto comprensiva di cronoprogramma lavori e del loro stato di realizzazione (anche in termini di traguardi intermedi e finali), dell'ammontare complessivo delle risorse stanziato e/o utilizzate, dando evidenza degli eventuali scostamenti rispetto al programmato e delle relative motivazioni, nonché delle fonti di finanziamento e correlati importi e dettaglio della loro contabilizzazione;

g) relazione dettagliata sulla definizione, allo stato attuale, del Piano dei Giochi Olimpici e connesse procedure;

h) quadro aggiornato degli impegni finanziari previsti a carico del bilancio regionale e relative coperture, con evidenziazione di eventuali modifiche intervenute nella quantificazione degli oneri che potrebbero gravare sul bilancio regionale. A tale proposito dovrà essere fornito anche l'ultimo bilancio approvato della Fondazione Milano-Cortina nonché, laddove esistente, un prospetto riepilogativo del monitoraggio della situazione economica-patrimoniale e finanziaria della medesima Fondazione;

i) aggiornamenti in merito al quadro della governance del progetto con evidenziazione, laddove intervenute, di misure di semplificazioni rispetto alla complessa architettura emersa dalle risultanze istruttorie esitate nei precedenti giudizi di parificazione (rendiconto 2021 e rendiconto 2022).

La Regione, come già evidenziato in precedenza, ha prontamente riscontrato le richieste con nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. n. 269612 del 4 giugno 2024, (acquisita al prot. della C.d.c. n. 3960 in pari data), a corredo della quale sono state trasmesse:

- la nota prot. n. 264117 del 31 maggio 2024 dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio (relazione su criticità e punti f) e g) sopra elencati);
- la nota prot. n. 259248 del 29 maggio 2024 dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, relativa al quadro aggiornato degli impegni finanziari a carico del bilancio regionale e alla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Fondazione Milano-Cortina 2026 (per gli aspetti finanziari di cui al punto h));
- le relazioni predisposte dalla Segreteria Generale della Programmazione, relativa agli aggiornamenti in merito al quadro della governance dei Giochi Olimpici, per il punto i) più sopra esposti.

In occasione del precedente giudizio di parificazione relativo all'esercizio 2022, la Segreteria Generale della Programmazione aveva fatto pervenire la nuova proposta di "Piano Complessivo delle Opere", redatto dalla SIMICO unitamente al nuovo Statuto della Fondazione Milano-Cortina 2026. In relazione alla Cabina di Regia, era stato anche specificato che tale organismo, ancorché formalmente istituito con D.P.C.M. del 17 febbraio 2023 e successivamente aggiornato con D.P.C.M. del 16 marzo 2023, fosse stato anticipatamente convocato, con nota prot. 11438 del 9 gennaio 2023, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il riscontro operato sulla documentazione acquisita in sede istruttoria, e il correlato esame della disciplina normativa di riferimento, restituisce anche per l'attività di parificazione in itinere, l'attuale quadro degli interventi previsti per la celebrazione dei Giochi olimpici nel 2026.

Nel corso dell'esercizio 2023, tale quadro di interventi è stato consolidato e confermato, in relazione alla sopravvenuta approvazione del D.P.C.M. 8 settembre 2023²⁴⁰, con le informazioni relative allo stato dei lavori aggiornate al documento "Report sintetico opere" pubblicato nel sito della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 S.p.a..

²⁴⁰ Con il DPCM è stato approvato il Piano complessivo delle opere olimpiche predisposto dalla Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A." la cui esposizione è stata riportata negli Allegati al DPCM in cui i lavori sono stati suddivisi in: opere di impiantistica sportiva ed infrastrutturali, stradali e ferroviarie, tutte aventi integrale copertura finanziaria alla data di adozione del DPCM e con ultimazione stimata del relativo cronoprogramma entro il 31 dicembre 2025 ovvero oltre tale data (all.1) e opere infrastrutturali aventi parziale copertura finanziaria, con ultimazione stimata da relativo cronoprogramma successivamente alla data del 31 dicembre 2025 (all.2). Anche i Soggetti attuatori sono stati individuati dal DPCM e indicati negli allegati al decreto.

1.9.1 I soggetti coinvolti e la normativa statale – Sunto degli elementi emersi nei precedenti giudizi di parifica

Nel fare riferimento per la disamina analitica della normativa di riferimento per i XXV Giochi Olimpici e XIV Giochi Paralimpici Invernali che si terranno rispettivamente dal 6 al 22 febbraio 2026 e dal 6 al 15 marzo 2026, che vedono la partecipazione della Regione del Veneto²⁴¹, in qualità di aderente istituzionale, al Comitato Organizzatore degli stessi (OCOG) e all'Agenzia di Progettazione Olimpica, alle Relazioni che hanno accompagnato le decisioni dei giudizi di parificazione dei rendiconti 2021 e 2022 più volte menzionate, si ricorda brevemente che l'evento non interesserà un unico polo, ma si articolerà sul territorio di più Regioni e che con la Legge 8 maggio 2020, n. 31, di conversione del Decreto-legge 11 marzo 2020 n. 16, recante *“Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e delle finali ATP Torino 2021 - 2025 (...)”*, è stato definito il modello di Governance dei Giochi Olimpici prevedendo i seguenti Organismi: il **Consiglio Olimpico** (art. 1), il **Comitato Organizzatore** (art. 2) individuato nella Fondazione Milano-Cortina 2026 di cui sopra, la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. (art. 3) e il **Forum per la sostenibilità dell'eredità olimpica e paralimpica** (art. 3 bis).

Il 9 dicembre 2019, è stato costituito - su iniziativa del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, del Comitato Italiano Paralimpico, della Regione Lombardia, della Regione del Veneto, del Comune di Milano e del Comune di Cortina d'Ampezzo-, il **Comitato Organizzatore dei giochi, nelle forme della fondazione ex art. 14 c.c., che ha assunto la denominazione di Fondazione “Milano-Cortina 2026”**²⁴², la quale è responsabile delle attività di gestione, organizzazione, promozione e comunicazione degli eventi sportivi associati ai giochi, sulla scorta degli indirizzi generali del Consiglio Olimpico Congiunto, in conformità agli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale, nel rispetto della Carta Olimpica (art. 2 della legge 31/2020). Conseguentemente, la Fondazione è Proponente del *“Programma per la realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Milano-Cortina 2026”*.

²⁴¹ Con la legge regionale n. 44 del 25 novembre 2019 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2020” è stata autorizzata la partecipazione della Regione del Veneto, in qualità di aderente istituzionale, al Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026 (OCOG) e all'Agenzia di Progettazione Olimpica.

²⁴² Lo Statuto originario della Fondazione prevedeva i seguenti organi: a) Presidente del Consiglio di amministrazione (anche Presidente della Fondazione); b) il Consiglio di Amministrazione, composto da n. 22 membri, con compiti di indirizzo e di supervisione strategica delle attività del Comitato di gestione (articoli 6 e 8 Statuto); c) il Comitato di gestione, composto da un minimo di 3 a un massimo di 7 componenti, competente per tutte le attività gestionali e operative utili al fine di raggiungimento dello scopo della Fondazione (articoli 10, 11 e 12 Statuto). A detti organi si affiancavano il Collegio sindacale e il Revisore legale dei conti.

Accanto alla Fondazione, il modello di “*governance*” dei Giochi ha previsto, in particolare:

- 1) il **Consiglio Olimpico Congiunto** (in corso di formale costituzione alla data della precedente parifica), incardinato presso il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), composto da sedici membri, a cui sono state assegnate le funzioni di indirizzo generale sull'attuazione del programma di realizzazione dei Giochi, e di assicurare il confronto tra le istituzioni coinvolte, in ordine alle principali questioni organizzative (legge 8 maggio 2020, n. 31, di conversione del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, art. 1, commi 1 e 2). Era demandato a un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero del Ministro delegato in materia di sport, la definizione, d'intesa con le regioni e le province autonome interessate, delle regole di funzionamento del Consiglio Olimpico Congiunto (art. 1, comma 3);
- 2) la costituzione della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. (in sigla SIMiCo Spa), di fatto costituita il 22 novembre 2021²⁴³, con lo scopo di curare (in quanto centrale di committenza e stazione appaltante), la progettazione e la realizzazione delle opere infrastrutturali, ivi comprese quelle per l'accessibilità, distinte in opere essenziali, connesse e di contesto per i giochi olimpici (art. 3, commi 1 e 2 legge 8 maggio 2020, n. 31 cit.);
- 3) il Comitato denominato "*Forum per la sostenibilità dell'eredità olimpica e paralimpica*" (art. 3 bis del d.l. 16/2020 introdotto con l'art. 6 bis del d.l. 27 gennaio 2022, n.4, convertito dalla legge 28 marzo 2022, n. 25), istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio per lo Sport, con il compito di valutare l'utilizzo a lungo termine delle infrastrutture realizzate per i Giochi, nonché il perdurare dei benefici sociali, economici e ambientali sui territori, anche con riferimento alle esigenze della pratica sportiva e motoria da parte dei soggetti disabili e dell'eliminazione delle barriere architettoniche, nel rispetto dei principi stabiliti dalla Convenzione delle Nazioni Unite di New York del 13 dicembre 2006 (la definizione della composizione e delle regole di funzionamento del Forum erano rimesse ad un D.P.C.M., non adottato all'atto della precedente parifica).

In sede di parificazione del rendiconto per l'esercizio 2022, era, altresì, emerso che era stata costituita (D.P.C.M. del 17 febbraio 2023) la "*Cabina di Regia sulle infrastrutture connesse allo*

²⁴³ La società “Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.” (in sigla SIMICO S.p.A.) è partecipata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dal Ministero dell'economia e delle finanze per la quota del 70% del capitale e, per la restante quota del 30%, dalle Regioni Lombardia e Veneto e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano.

svolgimento delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026", presieduta dal Ministro dello Sport e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (DM del 16 marzo 2023). Per il progressivo aggiornamento sull'iter delle opere olimpiche, il decreto istitutivo della cabina di regia, prevedeva la partecipazione dei rappresentanti di tutte le pubbliche amministrazioni e degli altri soggetti, ossia SIMICO S.p.A. e la Fondazione Milano Cortina (in sigla MICO 2026).

A detta architettura importanti modifiche sono state, in seguito, apportate dal Decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito in legge con la Legge 23 settembre 2022, n. 142 (*"Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali"*) che, nel sostituire il menzionato art. 2 del d.l. n. 16 del 2020 ha ridefinito la disciplina del Comitato organizzatore dei Giochi, ossia la Fondazione Milano Cortina 2026, disponendo l'ingresso del Governo, nonché delle Province Autonome di Trento e Bolzano nella Fondazione, in qualità di membri della stessa, riducendo, inoltre, il numero dei componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione da 26 a 14.

1.9.2 L'attuale governance della Fondazione Milano-Cortina (MICO 2026).

In relazione alla complessa architettura emersa dalle risultanze istruttorie esitate nel giudizio di parificazione del rendiconto 2021 e rendiconto 2022, la Regione, chiamata a fornire aggiornamenti in merito al quadro della governance del progetto, ha rappresentato²⁴⁴ che rispetto al già definito modello di governance dei Giochi Olimpici Milano Cortina 2026, definito dal d.l. 11 marzo 2020, n. 16, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 8 maggio 2020, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, che prevedeva la costituzione di diversi organismi deputati, ciascuno per il proprio ambito di competenza, ad assicurare la corretta e celere realizzazione dei Giochi, all'attualità la situazione è così definita:

- con specifico riferimento **alla Fondazione Milano Cortina 2026**, Comitato organizzatore dei Giochi, **non sono intervenute nuove modifiche strutturali** dopo quelle introdotte con il Decreto Legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito in legge con la Legge 23 settembre 2022, n. 142, che ha stabilito l'ingresso del Governo, nonché delle Province Autonome di Trento e Bolzano nella Fondazione, in qualità di membri della stessa, riducendo, inoltre, il numero dei componenti del Consiglio di

²⁴⁴ Relazione predisposta dalla Segreteria Generale della Programmazione trasmessa a corredo della nota prot. n. 269612 del 4 giugno 2024, acquisita al prot. C.d.c. n. 3960 in pari data.

amministrazione della Fondazione da 26 a 14. In proposito la Regione ha evidenziato che *“La successiva approvazione del nuovo statuto della Fondazione (per la Regione del Veneto avvenuta con DGR n. 1532 del 29 novembre 2022), sottoscritto da tutti i membri fondatori il 17 gennaio 2023, ha consentito di intraprendere alcune iniziative finalizzate a definire un sistema di monitoraggio della situazione gestionale, economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione. Il predetto monitoraggio si è svolto, in particolare, mediante l’acquisizione e l’esame della documentazione trasmessa periodicamente a tutti i soggetti partecipanti alla Fondazione e composta dal bilancio d’esercizio, corredato da Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione Indipendente e dal Lifetime budget contenente le proiezioni economiche e finanziarie”*;

- con riferimento al **Comitato Olimpico Congiunto**, avente funzioni di indirizzo generale sull’attuazione del programma di realizzazione dei Giochi, è stato precisato che *“con nota del Ministro per lo Sport e i Giovani del 26 marzo 2024, si è richiesto a tutti i soggetti normativamente previsti di individuare (nuovamente) un proprio rappresentante in seno al predetto organismo. Con nota del 3 aprile 2024, si è dato riscontro a tale richiesta, confermando l’individuazione del Presidente Luca Zaia quale rappresentante della Regione del Veneto in seno al predetto organismo, come già disposto con DGR n. 175 del 28 febbraio 2022. La costituzione del Consiglio Olimpico Congiunto spetta all’Autorità di governo competente in materia di sport”*;
- con riferimento alla **Società “Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 S.p.A.” (SIMICO S.p.A.)**²⁴⁵, incaricata della progettazione e realizzazione, quale centrale di committenza e stazione appaltante, delle opere olimpiche (art. 3 del d.l. n. 16/2020), è stato rappresentato che l’entrata in vigore del d.l. 5 febbraio 2024 n. 10, convertito con modificazioni dalla L. 27 marzo 2024, n. 42, ha parzialmente modificato le modalità di individuazione dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società, prevedendo tre membri di designazione governativa – tra i quali l’Amministratore Delegato e un consigliere con delega su alcune attribuzioni – un membro designato esclusivamente dalla Regione Lombardia e un membro designato congiuntamente dalla Regione del Veneto e dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

²⁴⁵ In relazione alla Società “Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.” (SIMICO S.p.A.) si rinvia, per i dettagli, al Cap. 8 “Il bilancio consolidato e le partecipate”, paragrafo 8.3.1 specificatamente dedicato a detta Società.

Pertanto, in sede di convocazione dell'assemblea dei soci del 19 febbraio 2024 si è provveduto al rinnovo degli organi sociali e nella seduta del Consiglio di amministrazione del 18 marzo 2024 è stato conferito l'incarico di Direttore generale della Società ai sensi dell'art. 2, comma 5 quater del succitato d.l. n. 10/2024²⁴⁶. La Regione ha, quindi, rappresentato che la Società è tutt'ora sottoposta alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che, d'intesa con le Regioni Lombardia e Veneto e le Province autonome di Trento e di Bolzano, esercita il controllo analogo congiunto attraverso il Comitato di controllo analogo congiunto²⁴⁷, costituito con Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 315 del 4 ottobre 2022, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e che la stessa è, altresì assoggettata al controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

- quanto alla Cabina di Regia, istituita con D.P.C.M. 17 febbraio 2023²⁴⁸, la Regione ha rappresentato che sono proseguite le riunioni per l'aggiornamento dell'iter delle opere olimpiche e che nella riunione (l'ultima) del 30 aprile 2024 l'Amministratore Delegato della citata SIMICO S.p.A., ha sinteticamente illustrato il quadro relativo allo stato dell'arte delle opere e infrastrutture di cui al D.P.C.M. 8 settembre 2023 che rimane, ad oggi, il riferimento normativo degli interventi programmati. In tale occasione, è stato discusso l'aggiornamento generale della situazione infrastrutture dei siti di gara, con la presentazione dello stato d'avanzamento lavori di ogni singola *venue* sportiva, registrando una significativa accelerazione;
- con riferimento, infine, alla costituzione della Fondazione Cortina, di cui alla legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34, art. 2²⁴⁹, sono continuate le attività connesse al

²⁴⁶ E' emerso in atti che sono stati nominati, in particolare, il nuovo Amministratore Delegato, la consigliera con delega in materia di monitoraggio e coordinamento delle attività di *internal auditing* e rendicontazione - entrambi su designazione del Governo - e la consigliera designata congiuntamente dalla Regione Veneto e dalle Province autonome di Trento e Bolzano che, pertanto, sono entrati a far parte della compagine amministrativa della Società, accanto al Presidente e all'altro consigliere designato dalla Regione Lombardia, già in carica e riconfermati. L'incarico di direttore generale della Società è stato conferito all'Amministratore Delegato della medesima.

²⁴⁷ Tale Comitato risulta composto da un membro designato dal MIMS, con funzioni di Presidente, un membro designato dall'"Area Lombarda" (Regione Lombardia e Comune di Milano) e un membro designato dall'"Area Dolomitica" (Regione del Veneto, Province autonome di Trento e Bolzano), quest'ultimo individuato, d'intesa con le Province Autonome di Trento e Bolzano, nel direttore regionale della Direzione Sistema dei controlli, Attività ispettive e SISTAR.

²⁴⁸ La Cabina di Regia risulta presieduta dal Ministro dello Sport e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (DM del 16 marzo 2023); il decreto istitutivo prevede la partecipazione dei rappresentanti di tutte le pubbliche amministrazioni e degli altri soggetti, ossia SIMICO S.p.A. e la Fondazione Milano Cortina (in sigla MICO 2026), per il progressivo aggiornamento sull'iter delle opere olimpiche.

²⁴⁹ La legge regionale n. 34 del 15 dicembre 2021 è il collegato alla legge di stabilità 2022 e autorizza la Giunta regionale a compiere tutti gli atti necessari per la costituzione della Fondazione di partecipazione "Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità", con sede legale a Venezia, avente la finalità di promuovere la realizzazione di un adeguato modello ambientale, economico, sociale e urbanistico per lo sviluppo sostenibile del Comune di Venezia e della Laguna Veneta (art.

perseguimento dei compiti individuati dalla predetta legge regionale, sia di promozione e organizzazione delle gare di Coppa del Mondo di Sci Alpino assegnate al Comune di Cortina d'Ampezzo, sia di supporto al Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026 nell'organizzazione dei medesimi Giochi 2026.

Alla luce del quadro di aggiornamento sopra riportato emerge, quindi, che tutt'ora non sembrerebbe pienamente ancora operativo il Consiglio Olimpico Congiunto che è stato istituito con il Decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16 convertito con modificazioni dalla Legge 8 maggio 2020, n. 31, con funzioni di indirizzo generale sull'attuazione del programma di realizzazione dei Giochi e con il compito di assicurare il confronto tra le istituzioni coinvolte, in ordine alle principali questioni organizzative. **In proposito si ricorda che, in sede di giudizio di parificazione del rendiconto del l'esercizio finanziario 2022, la Regione sul punto aveva rappresentato²⁵⁰ che:** *“a) con nota del Capo del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pervenuta in data 18 febbraio 2022, è stato trasmesso alle Amministrazioni interessate (Regione Lombardia, Regione del Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano) lo schema di decreto del Sottosegretario di Stato con delega allo Sport, avente ad oggetto "Istituzione del Consiglio Olimpico Congiunto Milano Cortina 2026", che disciplina la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento del suddetto Organismo, ai fini dell'espressione dell'intesa prescritta dall'art. 1 del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16; b) le amministrazioni interessate hanno provveduto ad adottare la prescritta intesa e ad individuare i rispettivi rappresentanti (per la Regione del Veneto, il Presidente della Giunta regionale); c) con la legge 28 marzo 2022, n. 25 (legge di conversione del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4), la composizione del Consiglio Olimpico Congiunto è stata integrata con un rappresentante del Ministero del Turismo che non risulta individuato”, con ciò confermando che la costituzione di tale organismo non si era al tempo perfezionata.*

La Regione è stata invitata a confermare la situazione oppure a fornire ulteriori aggiornamenti, ove intervenuti.

1, comma 1) nonché a compiere “tutti gli atti necessari per la costituzione della Fondazione “Cortina”, con sede in Cortina d'Ampezzo, avente come finalità la promozione e l'organizzazione delle gare di Coppa del Mondo di Sci Alpino assegnate al Comune di Cortina d'Ampezzo, nonché degli altri eventi e iniziative sportive e culturali, di rilevanza nazionale e internazionale, finalizzati allo sviluppo del turismo e alla valorizzazione del territorio regionale e delle sue eccellenze, con particolare riguardo a quelli correlati ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026” (art. 1, comma 2).

²⁵⁰ Nota Prot. 337266 del 22/06/2023, acquisita al prot. C.d.c.. n. 5631 del 22/06/2023.

Con nota prot. n. 309263 del 26 giugno 2024 della Segreteria Generale della Programmazione (Acquisita al prot. C.d.c. n. 4250 del 27 giugno successivo), la Regione ha reso noto, con riguardo al Consiglio Olimpico Congiunto Milano Cortina 2026 di cui all'art. 1 del d.l. n. 16/2020, convertito con modificazioni dalla legge 8 maggio 2020, n.31, che con nota del Ministro per lo Sport e i Giovani dell'11 giugno 2024, acquisita al protocollo regionale in data 12 giugno 2024 al n. 282901, è stato dato atto dell'avvenuta designazione, da parte di tutti gli Enti interessati, dei rappresentanti di propria competenza, in riscontro alla richiesta del medesimo Ministro, trasmessa con nota del 26 marzo 2024. Sul punto la Regione ha trasmesso la menzionata nota ostensiva della composizione del menzionato Consiglio Olimpico, precisando anche che la prima riunione dello stesso sarebbe stata comunicata dallo stesso Ministro con separata nota. La Regione ha, altresì, rappresentato che *"non vi sono, invece, ulteriori aggiornamenti con riferimento alla governance di cui alla relazione predisposta dalla Segreteria Generale della Programmazione e trasmessa con nota prot. n. 269612 del 4 giugno 2024"*.

1.9.3 Aggiornamenti sullo stato degli interventi collegati

Relativamente agli specifici stati di aggiornamento richiesti in sede istruttoria, la Regione²⁵¹, come già detto, ha prontamente corrisposto fornendo ogni elemento conoscitivo utile ai fini dell'analisi da effettuare, le cui risultanze di riportano di seguito.

Il Piano aggiornato delle opere olimpiche²⁵² è stato approvato con D.P.C.M. 8 settembre

²⁵¹ Nota prot. n. 264117 del 31 maggio 2024 dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio (relazione su criticità e punti f) e g) sopra elencati).

²⁵² Dalle verifiche istruttorie espletate in tale sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2022, era emerso che nel mese di aprile 2023 la SIMICO aveva elaborato un nuovo "Piano complessivo delle opere", quale aggiornamento del Piano approvato con D.P.C.M. 26 settembre 2022 (trasmesso alla Regione il 18 aprile 2023), da sottoporre all'approvazione, previa espressione della prescritta intesa. Detto Piano prevedeva la proposta di riparto degli ulteriori 724 milioni di euro di spesa in conto capitale per l'integrale copertura delle opere di cui all'Allegato A e la parziale copertura delle opere di cui all'Allegato B.

In data 10 maggio 2023, la Società «Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.» aveva trasmesso un nuovo aggiornamento al "Piano complessivo delle opere", rielaborato alla luce dei riscontri pervenuti, ai fini dell'intesa, da parte delle regioni e province autonome.

La proposta prevedeva il riparto di 596,3 milioni di euro di spesa in conto capitale, per assicurare la copertura integrale di n. 101 interventi sia "sportivi" che "stradali", che ricomprendeva anche il servizio di allestimento del villaggio olimpico di Cortina d'Ampezzo, in quanto opera essenziale-indifferibile, per la quale tuttavia l'importo pari a euro 39.084.700,00 doveva essere reperito nell'ambito della spesa corrente, e la proposta di riparto della restante somma pari a 127,7 milioni di euro per assicurare la parziale copertura di n. 3 interventi "stradali", per il Veneto il secondo lotto della variante di Cortina d'Ampezzo. Tale somma è stata ripartita in egual misura tra le due regioni, nonché tra i due interventi previsti in Lombardia.

Successivamente, la società SIMICO S.p.A., in conseguenza delle osservazioni e delle condizioni espresse dagli Enti istituzionali interessati, ha elaborato una nuova proposta di "Piano Complessivo delle Opere".

Il D.P.C.M. di approvazione del Piano, su cui si erano espressi favorevolmente gli Enti coinvolti (la Regione del Veneto, in particolare, ha adottato la DGR n. 620 del 19 maggio 2023) era in corso di perfezionamento al tempo della relazione sul giudizio di parificazione per l'esercizio precedente 2022.

2023²⁵³, e contiene n. 2 allegati e precisamente:

- nell'Allegato n. 1 sono riportate le opere di impiantistica sportiva ed infrastrutturali, stradali e ferroviarie, aventi integrale copertura finanziaria alla data di adozione del D.P.C.M. stesso e con ultimazione stimata del relativo cronoprogramma entro il 31 dicembre 2025 ovvero oltre tale data.
- nell'Allegato n. 2 sono riportate le opere infrastrutturali aventi parziale copertura finanziaria, con ultimazione stimata da relativo cronoprogramma successivamente alla data del 31 dicembre 2025.

Complessivamente il Piano delle opere prevede n. 111 interventi, la localizzazione degli investimenti ricadono in n. 4 territori principali²⁵⁴ e la ripartizione in termini di volume economico è la seguente:

- regione Lombardia per il 43,12%,
- regione del Veneto per il 38,16 %,
- provincia autonoma di Trento 10,60 %,
- provincia autonoma di Bolzano per 8,05%.

I 58 interventi sportivi (6 nell'area di Bolzano, 16 a Trento, 13 in Veneto, 23 in Lombardia) hanno un valore complessivo di 818 milioni di euro, pari al 22,59% del totale.

Le 53 opere infrastrutturali (8 nell'area di Bolzano, 14 a Trento, 8 in Veneto, 23 in Lombardia) hanno un valore complessivo di 2,8 miliardi, pari al 77,41% del totale²⁵⁵.

La Regione ha inoltre fornito il dettaglio di ogni singolo intervento che interessa il territorio regionale veneto, ricompreso nell'elenco di cui al succitato D.P.C.M. 8 settembre 2023, con le informazioni relative allo stato dei lavori aggiornate, quali rinvenibili nel documento denominato "Report sintetico opere" pubblicato nel sito della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 S.p.a. e da informazioni assunte dalla stazione appaltante.

Il precedente Piano, approvato con D.P.C.M. 26 settembre 2022, effettuava una ricognizione delle opere con indicazione del relativo codice unico di progetto (CUP), del costo dell'intervento, del soggetto attuatore, delle priorità di realizzazione degli interventi, delle

²⁵³ Il DPCM è stato registrato e ammesso a visto di legittimità in data 13 settembre 2023 dalla competente Sezione centrale della Corte dei conti.

²⁵⁴ Lombardia; Area Dolomitica -Bolzano; Area Dolomitica - Trento; Area Dolomitica -Veneto.

²⁵⁵ fonte: sito istituzionale di Simico Spa -Indirizzo: <https://www.simico.it/dpcm-08-09-2023-piano-complessivo-delle-opere-olimpiche-milano-cortina/>.

relative fonti e coperture finanziarie, suddividendole in essenziali ed essenziali-indifferibili, secondo quanto specificato nell'articolo 2 del decreto²⁵⁶.

La Regione, in occasione del precedente giudizio di parificazione per l'esercizio 2022, aveva inoltre allegato il prospetto che riporta l'ammontare delle somme stanziare nell'originario piano (del 26 settembre 2022), le fonti di finanziamento e correlati importi, relativamente a quanto previsto nell'ambito territoriale regionale, specificando che *anche alla luce del nuovo "Piano complessivo delle opere" non vi sono in carico alla Regione del Veneto, opere infrastrutturali strettamente collegate all'impiantistica sportiva dei giochi olimpici invernali Milano Cortina 2026*.

In sede istruttoria la Regione, chiamata a fornire la definizione, allo stato attuale, del Piano dei Giochi Olimpici e connesse procedure, ha confermato²⁵⁷ che *"anche per l'esercizio corrente che non vi sono a carico alla Regione del Veneto opere infrastrutturali strettamente collegate all'impiantistica sportiva dei giochi olimpici invernali Milano Cortina 2026"* e che *"La progettazione, così come anche le valutazioni di sostenibilità e valutazione ambientale delle opere permanenti, sono rimesse alla competenza della società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.a. e/o del Commissario Straordinario"*.

Si ricorda brevemente che il Programma di Realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano-Cortina 2026, è sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in quanto potrebbe avere effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale nonché, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti della Rete Natura 2000, ad una Valutazione d'Incidenza (VINCA) e che l'oggetto del Programma è costituito dall'allestimento temporaneo (*overlay*) di tutte le *venue* necessarie allo svolgimento dei Giochi, nonché dalla programmazione, organizzazione e coordinamento di tutte le funzioni e servizi necessari allo svolgimento dei Giochi (eventi di accompagnamento inclusi). Il Programma si declina in diversi sottoprogrammi operativi, ognuno dei quali focalizzato su specifici target di utenza / stakeholder (es. Media, Atleti, Ospiti e pubblico, ecc.) ovvero su specifici segmenti di servizio (strutture provvisorie, alimenti e bevande,

²⁵⁶ Il Piano degli interventi era suddiviso in: allegato A, espositivo delle opere di cui al decreto dell'Autorità politica delegata allo sport del 21 gennaio 2022; allegato B, espositivo degli altri interventi con diversa copertura finanziaria; allegato C, espositivo degli interventi di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, datato 7 dicembre 2020, recante "Identificazione delle opere infrastrutturali da realizzare al fine di garantire la sostenibilità delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026"; allegato D, espositivo delle opere caratterizzate da elevata complessità progettuale o procedurale, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, comma 11-bis, del decreto-legge n. 16 del 2020.

²⁵⁷ Nota prot. n. 264117 del 31 maggio 2024 dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio, trasmessa con nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. n. 269612 del 4 giugno 2024.

logistica, trasporti, ecc.); pertanto, non potrà generare modifiche permanenti alla destinazione d'uso dei suoli, né alla struttura della pianificazione settoriale e/o territoriale di area vasta e/o locale.

Pur non potendo costituire oggetto del Programma per la realizzazione dei Giochi, le opere permanenti, siano esse essenziali, connesse o di contesto, previste dal Masterplan e/o elencate nel D.P.C.M. 26 settembre 2022 e ora nel D.P.C.M. 8 settembre 2023, fanno tuttavia parte del quadro di riferimento territoriale e infrastrutturale nel quale si inseriscono le attività previste dal Programma²⁵⁸.

La Regione ha, altresì evidenziato che in seno alla riunione della Cabina di Regia del 30 aprile 2024, nel corso dell'illustrazione dell'aggiornamento generale della situazione infrastrutture dei siti di gara e dello stato d'avanzamento lavori di ogni singola *venue* sportiva, *“è stato presentato un quadro lavori in linea con il cronoprogramma sui diversi siti olimpici, a partire dalla riqualificazione della pista Eugenio Monti – bob, skeleton e slittino”* in relazione ai quali si sono registrati *“consistenti progressi”* nonché un *“cambio di passo nella realizzazione dei lavori”*. Da tale seduta è emerso, anche, che *“Stanno procedendo nel rispetto dei tempi previsti anche le altre opere pubbliche affidate a SIMICO e ad ANAS. È stato presentato un aggiornamento anche in relazione al tema dell'accessibilità e dell'abbattimento delle barriere architettoniche relativo all'Arena di Verona ed alla ricettività alberghiera e non di Cortina d'Ampezzo”*.

Nel rassegnare, quindi, gli aggiornamenti richiesti, proiettati allo stato attuale delle attività intese nella accezione di programmazione, le Strutture regionali hanno precisato quanto segue:

²⁵⁸ Il Ministero della Transizione Ecologica (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), nella comunicazione inviata in data 11 luglio 2022 a diversi destinatari fra i quali anche la Fondazione, pur escludendo dall'ambito di competenza del programma le infrastrutture fisiche (sportive, ricettive, di trasporto, ecc.), aveva sottolineato la necessità di garantire che la valutazione di tutti gli interventi tenga conto degli effetti cumulativi derivanti dall'insieme delle progettualità che insistono su ogni territorio e l'esigenza di assoggettare il Programma per la realizzazione dei Giochi ad una Valutazione Ambientale in quanto *“lo stesso Dossier di candidatura ha previsto una procedura di Valutazione Ambientale complessiva per l'intero territorio interessato dai Giochi, come richiesto del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006”*.

Gli Enti coinvolti nei Giochi hanno, quindi, elaborato, nel corso dell'anno 2022 il "Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e della Valutazione d'Incidenza (VINCA) del Programma di realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano-Cortina 2026", approvato dalla Regione del Veneto con deliberazione della Giunta n. 1664 del 30 dicembre 2022.

Risulta inoltre adottato il Rapporto Preliminare Ambientale (ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), trasmesso il 18 aprile 2023 alla Commissione Regionale VAS (Autorità Competente per la VAS e VINCA) per l'espressione del parere di competenza. In questa prima fase sono stati individuati i Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da consultare al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni successivamente da includere nel Rapporto Ambientale.

“per quanto riguarda, invece, gli aspetti più prettamente ambientali del Programma dei giochi olimpici e connesse procedure si rappresenta che Fondazione Milano Cortina 2026 ha trasmesso in data 8 maggio 2024 (...) la documentazione definitiva composta dai seguenti elaborati proponendone l'adozione alla Regione del Veneto, alla Regione Lombardia e alle Province autonome di Trento e Bolzano:

- Proposta di Programma per la Realizzazione dei Giochi, contenente • Parte Generale; • Parti Specifiche; • Allegato 1) Piano delle Gare Olimpiche e Paralimpiche suddiviso in parte A e parte B (Competition Schedule); • Allegato 2) Piano complessivo delle Opere Olimpiche (DPCM 8 settembre 2023); • Allegato 3) Venue Design Book V3 (estratto con i disegni principali – aerial view e masterplan); • Allegato 4) Linee Guida per tutela habitat, aree e specie protette; • Allegato 5) Sustainable Food Policy;*
- Rapporto Ambientale, contenente: • Allegato 1) Quadro di riferimento programmatico; • Allegato 2) Caratterizzazione ambientale; • Allegato 3) Allegato cartografico; • Allegato 4) Sinottico osservazioni controdeduzioni (Fase Preliminare o di Scoping);*
- Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale;*
- Studio di Incidenza (SdI), contenente: • Appendice I SdI – Risultati delle analisi per l'individuazione preliminare dei Siti Natura 2000 nell'ambito di potenziale incidenza del Programma; • Appendice II SdI - Elenco delle specie di Vertebrati segnalati nelle aree di studio; • Appendice III SdI - Allegato F alla D.G.R.4488/2021: Modulo per lo Screening di Incidenza per il Proponente; • Appendice IV SdI – Localizzazione delle venue (file vettoriali).*

Successivamente, con deliberazione di Giunta regionale n. 506 del 14 maggio 2024 è stata adottata la proposta di Programma per la realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano-Cortina 2026, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e lo Studio di Incidenza, trasmessi da Fondazione Milano Cortina 2026.

A seguito di concertazione tra tutte le Autorità Procedenti delle Regioni e Province Autonome coinvolte, l'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio (Autorità Procedente di questa Regione) ha pubblicato in data 15 maggio 2024 l'avviso pubblico, predisposto con i contenuti di cui alle lettere b), d) ed e) del comma 1, art. 14, D.Lgs. n. 152/2006.

Detto avviso è pubblicato nella sezione Bandi, Avvisi, Concorsi, sezione Avvisi del sito web della Regione del Veneto.

In concomitanza con la pubblicazione del suddetto avviso, la Proposta di Programma, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e lo Studio di Incidenza sono stati trasmessi agli uffici a supporto della Commissione Regionale per la VAS (Autorità Competente), per il prosieguo della procedura di

Valutazione Ambientale Strategica, secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché della DGR n. 545/2022".

Emerge, quindi, che tutta la documentazione è stata pubblicata e resa accessibile a chiunque sui siti web delle rispettive Autorità e che si prevedono incontri tecnico-illustrativi di presentazione al pubblico e ai principali stakeholder.

1.9.3.1 DPCM 8 settembre 2023 – Interventi territorio regionale veneto

Come già più volte evidenziato, è sopravvenuta nel corso del 2023 l'approvazione del D.P.C.M. 8 settembre 2023 e dei relativi allegati 1 e 2 rispettivamente dedicati alla elencazione delle opere di impiantistica sportiva ed infrastrutturali, stradali e ferroviarie, tutte aventi integrale copertura finanziaria alla data di adozione di tale decreto e con ultimazione stimata del relativo cronoprogramma entro il 31 dicembre 2025 ovvero oltre tale data (allegato 1) unitamente all'elenco delle opere infrastrutturali aventi parziale copertura finanziaria, con ultimazione stimata da relativo cronoprogramma successivamente alla data del 31 dicembre 2025 (allegato 2).

La necessità di procedere ad un aggiornamento del Piano di cui al citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2022 si è resa necessaria anche in conseguenza dell'aumento dei costi delle materie prime e dei prezzi unitari di progetto, nei termini proposti dalla Società agli allegati tecnici 1 e 2 trasmessi con note prot. SIMICO n. 1226 del 18 aprile 2023 e n. 1475 del 10 maggio 2023, all'esito del recepimento delle osservazioni formulate dagli enti coinvolti e in considerazione che alcuni interventi ricompresi nel Piano erano già stati assoggettati a procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) e che altri sono assoggettati alle medesime procedure in fase di progettazione successiva, laddove previsto dalla normativa vigente in materia di valutazione di impatto ambientale.

Si ritiene opportuno evidenziare che, ai sensi dell'art. 2, co. 3 del menzionato D.P.C.M. 8 settembre 2023, il monitoraggio costante dello stato di avanzamento di tutte le opere ricomprese nel Piano, sia individuato capo alla predetta società SIMCO Spa.

La Regione, in sede istruttoria, ha fornito il dettaglio di ogni singolo intervento che interessa il territorio regionale veneto, ricompreso nell'elenco di cui al succitato D.P.C.M. 8 settembre 2023, con le informazioni relative allo stato dei lavori.

Al fine di avere una rappresentazione quanto più completa della situazione, si riporta di seguito la tabella (n. 58) espositiva delle risultanze del raffronto dei dati originariamente forniti con il quadro dei diversi stanziamenti ed opere previste dagli aggiornamenti del piano al mese di maggio 2023, per poi procedere con l'esposizione degli interventi quali ridefiniti dal D.P.C.M. ultimo.

Tabella 58
Olimpiadi Milano-Cortina 2026 Raffronto dati piani di intervento - maggio 2023

PIANO	Livello priorità	Territorio	Cluster	Venue	Descrizione dell'investimento	CUP	Soggetto attuatore	Costo dell'investimento	Fonte finanziaria	Copertura finanziaria
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali-indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Villaggio olimpico	Villaggio Olimpico di Cortina d'Ampezzo	J41B21011120003	Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.	47.827.000,00	DPCM - 21/01/2022 c. 774 art. 1 legge 178/2020	10.000.000,00
									Legge Regione Veneto n. 44/2019	37.827.000,00
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali-indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Villaggio olimpico	Villaggio Olimpico di Cortina d'Ampezzo	J41B21011120003	Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.	39.084.700,00	Risorse Legge Bilancio 197/2022 - Parte Corrente	39.084.700,00
SCOSTAMENTI	Si rileva la modifica nella fonte di finanziamento. Resta, pertanto, da capire il reimpiego di € 37.827.000 a carico della Regione originariamente previsti con la LR n. 44/2019 (collegato alla legge di stabilità regionale 2020)							8.742.300,00		
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali-indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Medal Plaza Cortina	Ristrutturazione trampolino 1956 e braciare/Interventi infrastrutturali di collegamento tecnologico e sottoservizi	C44J22000320002	Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.	10.000.000,00	Legge Regione Veneto n. 44/2019	10.000.000,00
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali-indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Medal Plaza Cortina	Ristrutturazione trampolino 1956 e braciare/Interventi infrastrutturali di collegamento tecnologico e sottoservizi	C44J22000320002	Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.	10.000.000,00	Legge Regione Veneto n. 44/2019	10.000.000,00
SCOSTAMENTI	nessuna variazione									
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali-indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Cortina Sliding Center "Eugenio Monti"	Adeguamento della Pista "Eugenio Monti" ai fini dell'ottenimento delle omologazioni per ospitare le competizioni internazionali per le discipline bob, parabob, slittino e skeleton	J43D21005090003	Commissario Straordinario	85.000.000,00	art. 1 c. 822, legge 234/2021	20.000.000,00
									art. 16 c. 3 quinquies D.L. 121/2021	24.500.000,00
									art. 3 ter D.L. 73/2021	17.500.000,00
									Comune Cortina d'Ampezzo	500.000,00
									Provincia di Belluno	500.000,00
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali-indifferibili	Area Dolomitica Veneto	Cortina	Cortina Sliding Center	CORTINA SLIDING CENTRE - LOTTO 1 Strip out e interventi	C47D21000050001	Commissario Straordinario	3.812.700,00	art. 1 c. 822, legge 234/2021	600.000,00
									Ulteriori necessità	22.000.000,00

PIANO	Livello priorità	Territorio	Cluster	Venue	Descrizione dell'investimento	CUP	Soggetto attuatore	Costo dell'investimento	Fonte finanziaria	Copertura finanziaria
				"Eugenio Monti"	preparatori per la riqualificazione della Pista "Eugenio Monti", con rimozione delle opere interferenti della pista in disuso.				art. 16 c. 3 quinquies D.L. 121/2021 art. 3 ter D.L 73/2021 Comune di Cortina Provincia di Belluno DPCM 21/01/2022 c. 774 art 1 L 178/2020 Risorse Legge Bilancio 197/2022	750.000,00 530.000,00 15.000,00 15.000,00 300.000,00 1.602.700,00
	Essenziali indifferibili	Area Dolomitica Veneto	Cortina	Cortina Sliding Center "Eugenio Monti"	CORTINA SLIDING CENTRE - LOTTO 2 Riqualificazione della Pista "Eugenio Monti" con rigenerazione delle aree contermini, adeguamento della viabilità e realizzazione di nuovi spazi e percorsi per la valorizzazione delle qualità identitarie	C47D21000060001	Commissario Straordinario	118.424.000,00	art. 1 c. 822, legge 234/2021 art. 16 c. 3 quinquies D.L. 121/2021 art. 3 ter D.L 73/2021 Comune di Cortina Provincia di Belluno DPCM 21/01/2022 c. 774 art 1 L 178/2020 Risorse Legge Bilancio 197/2022	19.000.000,00 23.250.000,00 16.600.000,00 470.000,00 470.000,00 9.500.000,00 49.134.000,00
	Essenziali indifferibili	Area Dolomitica Veneto	Cortina	Cortina Sliding Center "Eugenio Monti"	CORTINA SLIDING CENTRE - LOTTO 3 Realizzazione del "Memoriale Eugenio Monti", con recupero degli edifici e dei manufatti della storica pista olimpica e allestimento degli spazi museali.	C47D21000070001	Commissario Straordinario	2.533.400,00	art. 1 c. 822, legge 234/2021 art. 16 c. 3 quinquies D.L. 121/2021 art. 3 ter D.L 73/2021 Comune di Cortina Provincia di Belluno DPCM 21/01/2022 c. 774 art 1 L 178/2020 Risorse Legge Bilancio 197/2022	400.000,00 500.000,00 370.000,00 15.000,00 15.000,00 200.000,00 1.033.400,00
	SUB TOTALE							124.770.100,00		
SCOSTAMENTI	Si rileva l'incremento da originari € 85.000.000 ad € 124.770.100 e l'integrazione con due nuove fonti di finanziamento statali che danno copertura sia ai 22 mln di euro definiti come "Ulteriori necessità" nel piano originario che alla differenza di 39.770.100 (per un totale di € 61.770.100)							39.770.100,00		
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali- indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Olympic Stadium Cortina	Realizzazione spogliatoi per atleti paralimpici, miglioramento accessibilità pubblico e integrazione dei servizi. Upgrade tecnologico ed impiantistico	C44J22000280002	Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.	6.000.000,00	Legge Regione Veneto n. 44/2019	6.000.000,00
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali- indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Cortina		Realizzazione spogliatoi per atleti paralimpici,	C44J22000280002		20.415.500,00	Legge Regione Veneto n. 44/2019	6.000.000,00

PIANO	Livello priorità	Territorio	Cluster	Venue	Descrizione dell'investimento	CUP	Soggetto attuatore	Costo dell'investimento	Fonte finanziaria	Copertura finanziaria
				Olympic Stadium Cortina	miglioramento accessibilità pubblico e integrazione dei servizi. Upgrade tecnologico ed impiantistico		Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.		Risorse Legge Bilancio 197/2022 Parte Corrente	14.415.500,00
SCOSTAMENTI	Si rileva l'incremento da originari € 6.000.000 ad € 20.415.500. La differenza di euro 14.415.500 è interamente coperta dalla nuova fonte di finanziamento statale							14.415.500,00		
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali-indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Pista Olimpica della Tofana	Upgrade delle strutture e delle dotazioni per aggiornamento alle nuove tecnologie e adeguamento alle competizioni paralimpiche	C44J22000290002	Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.	1.380.000,00	Legge Regione Veneto n. 44/2019	1.380.000,00
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali-indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Pista Olimpica della Tofana	Upgrade delle strutture e delle dotazioni per aggiornamento alle nuove tecnologie e adeguamento alle competizioni paralimpiche	C44J22000290002	Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.	1.380.000,00	Legge Regione Veneto n. 44/2019	1.380.000,00
SCOSTAMENTI	nessuna variazione									
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali-indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Verona	Arena Verona	Closing Ceremony Olympics Opening Paralympics adeguamento accessibilità	I32C17000000007	Comune di Verona	1.005.000,00	Legge Regione Veneto n. 44/2019	1.005.000,00
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali-indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Verona	Arena Verona	Closing Ceremony Olympics Opening Paralympics adeguamento accessibilità	I32C17000000007	Comune di Verona	1.624.000,00	Legge Regione Veneto n. 44/2019	1.005.000,00
SCOSTAMENTI	Si rileva l'incremento da originari € 1.005.000,00 ad € 1.624.000,0. La differenza di euro 619.000 è interamente coperta dalla nuova fonte di finanziamento statale							619.000,00	Risorse Legge Bilancio 197/2022	619.000,00
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Tofane	Proposta di Partenariato pubblico privato per un nuovo sistema integrato di mobilità intermodale nel Comune di Cortina d'Ampezzo	C41C22000000003	Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.	95.000.000,00	Legge Regione Veneto n. 44/2019 Ministero Infrastrutture Mobilità Sostenibili Proponente Privato	6.788.000,00 25.000.000,00 61.712.000,00
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Tofane	Proposta di Partenariato pubblico privato per un nuovo sistema integrato di mobilità intermodale nel Comune di Cortina d'Ampezzo	C41C22000000003	Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.	127.484.200,00	Legge Regione Veneto n. 44/2019 Ministero Infrastrutture Mobilità Sostenibili Proponente Privato	6.788.000,00 25.000.000,00 95.696.200,00
SCOSTAMENTI	Si rileva l'incremento da originari € 95.000.000,00 ad € 127.484.200,00. La differenza di € 32.484.200,00 è interamente coperta da "Proponente Privato" che fornisce copertura sia ai 1,5 mln di euro definiti come "Ulteriori necessità" nel piano originario che alla differenza di € 30.984.200,00 (per un totale di € 32.484.200,00)							32.484.200,00		
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Cortina	Riqualificazione di immobili pubblici nel Comune di Cortina d'Ampezzo da destinare a funzione direzionale, servizi logistici e ospitalità, di supporto	C44J22000310001	Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.	15.000.000,00	Ministero Infrastrutture Mobilità Sostenibili	15.000.000,00

PIANO	Livello priorità	Territorio	Cluster	Venue	Descrizione dell'investimento	CUP	Soggetto attuatore	Costo dell'investimento	Fonte finanziaria	Copertura finanziaria
					alla realizzazione dell'evento in chiave di legacy per il territorio					
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Cortina	Riqualificazione di immobili residenziali pubblici nel Comune di Cortina d'Ampezzo (BL).	C44J22001810001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	500.000,00	Ministero Infrastrutture Mobilità Sostenibili	500.000,00
	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Cortina	Riqualificazione dell'immobile ex-Panificio nel Comune di Cortina d'Ampezzo (BL)	C44J22001820001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	7.000.000,00	Ministero Infrastrutture Mobilità Sostenibili	7.000.000,00
	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Cortina	Riqualificazione della piazza ex-Mercato nel Comune di Cortina d'Ampezzo (BL).	C44J22001830001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	7.500.000,00	Ministero Infrastrutture Mobilità Sostenibili	7.500.000,00
	SUB TOTALE							15.000.000,00		
SCOSTAMENTI	L'importo è rimasto invariato ma sono stati definiti tre nuovi codici CUP rispetto all'unico nel piano originario									
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Linea Ferroviaria Venezia Calalzo	PRG di Ponte delle Alpi	J17B20000630001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	5.000.000,00	D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	2.000.000,00
									Ulteriori necessità	3.000.000,00
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Linea Ferroviaria Venezia Calalzo	PRG di Ponte delle Alpi	J17B20000630001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	17.341.900,00	D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	2.000.000,00
									Piano Integrato Stazioni	12.341.900,00
									Risorse MIT	2.240.200,00
									Risorse Legge Bilancio 197/2022	759.800,00
SCOSTAMENTI	Si rileva l'incremento da originari € 5.000.000,00 ad € 17.341.900,00. La differenza di € 12.341.900 trova copertura sul "Piano integrato Stazioni", mentre i 3 mln di euro - definiti come "Ulteriori necessità" nel piano originario - vengono finanziati da nuove risorse statali.							12.341.900,00		
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Linea Ferroviaria Venezia Calalzo	Stazione di Longarone - Miglioramento accessibilità e velocizzazione itinerari	J57B20000023008	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	12.000.000,00	D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	3.000.000,00
									Ulteriori necessità	9.000.000,00 €
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Linea Ferroviaria Venezia Calalzo	Stazione di Longarone - Miglioramento accessibilità e velocizzazione itinerari	J57B20000023008	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	13.201.400,00	D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	3.000.000,00
									Stanziamento Piano Integrato Stazioni	1.201.400,00
									Risorse MIT	6.720.600,00
									Risorse Legge Bilancio 197/2022	2.279.400,00
SCOSTAMENTI	Si rileva l'incremento da originari € 12.000.000,00 ad € 13.201.400,00. La differenza di € 1.201.400 trova copertura sul finanziamento "Piano integrato Stazioni", mentre i 9 mln di euro - definiti come "Ulteriori necessità" nel piano originario - vengono finanziati da nuove risorse statali.							1.201.400,00		
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	SS51	Variante di Longarone	F51B20000150001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	380.000.000,00	D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	270.000.000,00
									Ulteriori necessità	110.000.000,00

PIANO	Livello priorità	Territorio	Cluster	Venue	Descrizione dell'investimento	CUP	Soggetto attuatore	Costo dell'investimento	Fonte finanziaria	Copertura finanziaria
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	SS51	Variante di Longarone	F51B20000150001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	395.928.984,00	DM MIMS 07/12/2020 legge di bilancio 160/2019	270.000.000,00
									Delibera CIPES Legge Bilancio 2022	125.928.984,00
SCOSTAMENTI		Si rileva l'incremento da originari € 380.000.000,00 ad € 395.928.984,00. La differenza di € 15.928.984,00 è finanziata da "Delibera CIPES Legge di Bilancio 2022", che fornisce copertura anche ai 110 mln di euro inseriti in "Ulteriori necessità" nel piano originario.							15.928.984,00	
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	SS51	Variante di Cortina	F41B20000120001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	483.700.000,00	Cipess 44/2021	217.700.000,00
									D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	81.000.000,00
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	SS51	Variante di Cortina - Lotto 0 Sistemazione Lungo Boite: - Sistemazione del Corpo Stradale - Raddoppio del Ponte Corona - Riqualificazione Via Cesare Battisti (cfr. allegato A alla DGR 620/2023)	C49J22003570001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	29.138.100,00	D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	29.138.100,00
	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	SS51	Variante di Cortina - Lotto 1 Bretella di penetrazione a SUD di Cortina (cfr. allegato A alla DGR 620/2023)	F47H18001500001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	51.861.900,00	D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	51.861.900,00
	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	SS51	Variante di Cortina - Lotto 2 Canne stradali gallerie e opera di difesa della SS51 a NORD di Cortina (cfr. allegato B alla DGR 620/2023)	F41B20000120001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	483.207.800,00	Cipess 44/2021	217.700.000,00
									D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	5.646.061,45
								Ulteriori necessità	259.861.738,55*	
						SUB TOTALE		564.207.800,00		
SCOSTAMENTI		Si rileva l'incremento di € 80.507.800,00 originariamente rientranti nei 483,7 mln e ripartiti in due diversi interventi rispetto al piano originario. Si segnala, inoltre, che sono aumentate le risorse sprovviste di fonte di finanziamento per € 74.861.738,55 (da € 185 mln ad € 259.861.738,55).							80.507.800,00	74.861.738,55*
PIANO DPCM 26_09_2022	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Piano Stazioni Olimpiche	Rinnovo stazioni/costruzione parcheggi di scambio	J17B20000640001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	2.000.000,00	D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	2.000.000,00
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Piano Stazioni Olimpiche	Rinnovo stazioni/costruzione parcheggi di scambio Lotto 1 Stazione di Belluno	J17B20000640001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	23.045.100,00	D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	1.750.000,00
									Piano Integrato Stazioni	21.295.100,00
	Essenziali	Area Dolomitica - Veneto	Cortina	Piano Stazioni Olimpiche	Rinnovo stazioni/costruzione parcheggi di scambio Lotto 2 Stazione di Feltre	C97D20000080001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	3.273.000,00	D.M. MIMS 07/12/2020 - legge di bilancio 160/2019	250.000,00
									Piano Integrato Stazioni	3.023.000,00
						SUB TOTALE		26.318.100,00		

PIANO	Livello priorità	Territorio	Cluster	Venue	Descrizione dell'investimento	CUP	Soggetto attuatore	Costo dell'investimento	Fonte finanziaria	Copertura finanziaria
SCOSTAMENTI	Si rileva l'incremento da originari € 2.000.000,00 a € 26.318.100,00 e la distinzione dell'intervento originario in due lotti con CUP distinto. La differenza - pari ad € 24.318.100,00 - trova copertura da finanziamento "Piano Integrato Stazioni".							24.318.100,00		
PIANO DPCM 26_09_2022	NON PREVISTO									
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	Essenziali indifferibili	Area Dolomitica - Veneto	Verona	Arena Verona	Interventi per il miglioramento dell'accessibilità dell'anfiteatro Arena di Verona Riqualificazione degli accessi	C37B22000370001	Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	18.969.800,00	Risorse Legge Bilancio 197/2022	18.969.800,00
SCOSTAMENTI	Si rileva il nuovo inserimento di questo intervento nel piano allegato alla DGE 620/2023.							18.969.800,00		
PIANO DPCM 26_09_2022	TOTALE							1.143.912.000,00		
PIANO DGR 620_2023 (Allegati A e B)	TOTALE							1.375.726.484,00		
SCOSTAMENTI	TOTALE							231.814.484,00		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Dal quadro sopra riportato, risultavano ricomprese, tra le opere indifferibili ed urgenti, n. 6 interventi, ovvero:

- 1) La realizzazione del Villaggio Olimpico di Cortina, per l'importo stimato di progetto di € 47.827.000;
- 2) La ristrutturazione del trampolino e braciare e interventi infrastrutturali; importo di € 10.000.000;
- 3) L'adeguamento della Pista Eugenio Monti (di cui si dirà in appresso), per € 85.000.000;
- 4) La realizzazione degli spogliatoi per atleti paralimpici, per € 6.000.000; 5. Upgrade delle strutture e delle dotazioni per aggiornamento alle nuove tecnologie, per € 1.380.000;
- 5) L'adeguamento della accessibilità per la cerimonia di chiusura dei giochi, per € 1.005.000 (totale interventi come da costi preventivati in progetto € 151.212.000).

Fermo restando ciò, emerge dalle risultanze istruttorie che **tutti i n. 20 interventi ricompresi all'Allegato n. 1 al D.P.C.M. 08/09/2023 non hanno evidenziato scostamenti rispetto al programmato e di essi solo 5 comportano oneri per la Regione.**

Il Piano complessivo delle opere da realizzare nell'Area Dolomitica del Veneto, di cui all'allegato n. 1²⁵⁹ al D.P.C.M. 08/09/2023 ammonta a complessivi euro 892.433.984,00.

Emerge, altresì, che il Progetto B05.1 – *Strip out e interventi preparatori per la riqualificazione della Pista "Eugenio Monti"* – importo finanziamento: € 3.812.700,00 - è stato completato e che lo stesso afferisce alla riqualificazione dell'impianto sportivo unitamente ad altri due progetti per i quali parte del finanziamento complessivo, come riportato nel D.P.C.M. 08/09/2023, trova copertura, per competenza regionale, attraverso il trasferimento di somme da altri enti. Nello specifico:

- per euro 17.500.000,00 dallo stanziamento del Ministero del Turismo, ex articolo art. 3 ter del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 e già trasferito alla Regione in data 31/12/2021, che trova copertura al capitolo n. 101652/E denominato “Assegnazione statale per l'intervento di riqualificazione della pista da bob “Eugenio Monti” a Cortina d'Ampezzo (art. 3 ter DL 73/2021);

²⁵⁹ Si ricorda che trattasi di opere di impiantistica sportiva ed infrastrutturali, stradali e ferroviarie, aventi tutte integrale copertura alla data del 08/09/2023, aventi una ultimazione stimata del relativo cronoprogramma entro il 31 dicembre 2025 ovvero oltre tale data.

- per euro 1.000.000,00 dall'accordo di Programma sottoscritto il 23/03/2022 con la Provincia di Belluno e il Comune di Cortina d'Ampezzo (rispettivamente pari al trasferimento di € 500.000,00 dal Comune di Cortina d'Ampezzo ed € 500.000,00 dalla Provincia di Belluno) che trovano copertura al capitolo n. 104513/U, art. 001, *"Interventi di riqualificazione della pista da bob "Eugenio Monti" a Cortina d'Ampezzo - Contributi agli investimenti (accordo 23/03/2022)"* nell'esercizio finanziario 2022.

Gli altri due progetti interessati sono:

- 1) B05.2 - Riqualificazione Pista "Eugenio Monti" che presenta un cronoprogramma lavori di 22 mesi (febbraio 2024-novembre 2025) ed un importo di finanziamento di € 118.424.000,00. I lavori sono in corso di esecuzione e il Soggetto Attuatore è la Infrastruttura Milano Cortina 2020-2026 S.p.A;
- 2) B05.3 - Realizzazione "Memoriale Eugenio Monti" che presenta un cronoprogramma lavori di 8 mesi (aprile 2025-novembre 2025) ed un importo di finanziamento di € 2.533.400,00. È in corso di redazione il Progetto di fattibilità tecnico-economica da parte della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 S.p.A.

Nello specifico, presentano oneri a carico del bilancio regionale i seguenti progetti:

Tabella 59
Olimpiadi Milano-Cortina 2026 - elenco interventi con oneri a carico della Regione

Progetto	Cronoprogramma lavori	Stato realizzazione	Risorse stanziare	Importo a carico della Regione	Fonti finanziamento e contabilizzazione
			<i>importi in euro</i>		
B03.0 - Ristrutturazione trampolino 1956 e braciare	10 mesi: Gennaio 2025 - Ottobre 2025	In corso di redazione del Progetto di fattibilità tecnico-economica da parte della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 S.p.A.	10.000.000,00	10.000.000,00	Finanziamento previsto al capitolo n. 105214/U "INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SEDI COMPETITIVE E NON COMPETITIVE RELATIVE AI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026 SITE NEL TERRITORIO VENETO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIATO MEDIANTE RICORSO A INDEBITAMENTO (ART. 2, L.R. 25/11/2019, N.44), del bilancio di previsione 2024-2026.

Progetto	Cronoprogramma lavori	Stato realizzazione	Risorse stanziare	Importo a carico della Regione	Fonti finanziamento e contabilizzazione
<i>importi in euro</i>					
B04.0 - Cortina Olympic and Paralympic Stadium	5 mesi: Maggio 2024 - Luglio 2025	Verifica progetto esecutivo. Da sopralluogo in data 29/05/2024 i lavori risultano in corso di esecuzione	20.415.500,00	6.000.000,00	Finanziamento previsto al capitolo n. 105214/U "INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SEDI COMPETITIVE E NON COMPETITIVE RELATIVE AI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026 SITE NEL TERRITORIO VENETO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIATO MEDIANTE RICORSO A INDEBITAMENTO (ART. 2, L.R. 25/11/2019, N.44), del bilancio di previsione 2024.
B06.0 - Pista Olimpia della Tofana	3 mesi: Settembre 2024 - Novembre 2024	In corso di redazione del Progetto Esecutivo da parte della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 S.p.a.	1.380.000,00	1.380.000,00	Finanziamento previsto al capitolo n. 105214/U "INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SEDI COMPETITIVE E NON COMPETITIVE RELATIVE AI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026 SITE NEL TERRITORIO VENETO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIATO MEDIANTE RICORSO A INDEBITAMENTO (ART. 2, L.R. 25/11/2019, N.44), del bilancio di previsione 2024-2026 che presenta la necessaria disponibilità, art. 007, classificazione di V livello del P.d.C. n. U.2.03.03.02.001 "Contributi agli investimenti a altre imprese partecipate" con imputazione all'esercizio finanziario 2024.
B07.1 - Completamento della riqualificazione dei servizi igienici dell'anfiteatro dell'Arena di Verona.	21 mesi - Febbraio 2024 - Ottobre 2025	Esecuzione dei lavori in corso. Stazione appaltante: Comune di Verona.	1.624.000,00	1.005.000,00	Finanziamento previsto al capitolo n. 105214/U "INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SEDI COMPETITIVE E NON COMPETITIVE RELATIVE AI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026 SITE NEL TERRITORIO VENETO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIATO MEDIANTE RICORSO A INDEBITAMENTO (ART. 2, L.R. 25/11/2019, N.44), del bilancio di previsione 2024-2026 che presenta la necessaria disponibilità, art. 007, classificazione di V livello del P.d.C. n. U.2.03.03.02.001 "Contributi agli investimenti a altre imprese partecipate" con imputazione all'esercizio finanziario 2024.

Progetto	Cronoprogramma lavori	Stato realizzazione	Risorse stanziare	Importo a carico della Regione	Fonti finanziamento e contabilizzazione
			<i>importi in euro</i>		
B09.0 – PPP Sistema integrato di mobilità intermodale	2 anni e 6 mesi per completare l'intero sistema integrato di mobilità; 7 mesi per completare l'impianto di arroccamento. Ottobre 2024 – Aprile 2025.	In corso di redazione da parte della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 – 2026 S.p.a il Progetto di fattibilità tecnico-economica. È in corso di convocazione la conferenza dei servizi decisoria da parte della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 – 2026 S.p.A.	127.484.200,00	6,788.000,00	Finanziamento previsto al capitolo n. 105214/U "INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SEDI COMPETITIVE E NON COMPETITIVE RELATIVE AI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026 SITE NEL TERRITORIO VENETO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIATO MEDIANTE RICORSO A INDEBITAMENTO (ART. 2, L.R. 25/11/2019, N.44), del bilancio di previsione 2024-2026 che presenta la necessaria disponibilità, art. 007, classificazione di V livello del P.d.C. n. U.2.03.03.02.001 "Contributi agli investimenti a altre imprese partecipate" con imputazione all'esercizio finanziario 2024.

Fonte: elaborazione della Sezione su dati forniti dalla Regione

Quanto agli altri progetti, la situazione è la seguente:

Tabella 59 -bis
Olimpiadi Milano–Cortina 2026 – elenco interventi senza oneri a carico della Regione

Progetto	Cronoprogramma lavori	Stato realizzazione	Risorse stanziare	Importo a carico della Regione	Fonti finanziamento e contabilizzazione
			<i>importi in euro</i>		
A04.0 – Villaggio Olimpico di Cortina	13 mesi: settembre 2024 – settembre 2025	Progetto generale redatto da parte della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. Come da nota di Simico S.p.A. del 28/05/2024, inoltre è stata convocata la conferenza dei servizi decisoria in modalità sincrona per l'esame del progetto per il giorno 11/06/2024 ed acquisizione pareri il 26/06/2024.	39.000.000,00	0,00	Nessun finanziamento previsto a carico del bilancio regionale
B07.2 - Riqualficazione degli accessi Arena di Verona	12 mesi – Ottobre 2024 – Settembre 2025	In corso di redazione del Progetto di fattibilità tecnico-economica da parte della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 – 2026 S.p.a	18.969.800,00	0,00	Nessun finanziamento previsto a carico del bilancio regionale

Progetto	Cronoprogramma lavori	Stato realizzazione	Risorse stanziare	Importo a carico della Regione	Fonti finanziamento e contabilizzazione
<i>importi in euro</i>					
B10.1 – Riqualficazione degli immobili residenziali Cortina d’Ampezzo	11 mesi – Agosto 2023 – Giugno 2024	In corso di esecuzione lavori. Soggetto Attuatore: Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	500.000,00	0,00	Nessun finanziamento previsto a carico del bilancio regionale
B10.2 – Riqualficazione immobile ex-Panificio	17 mesi - Settembre 2024 – Gennaio 2026	In corso di redazione progetto esecutivo da parte della società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	7.000.000,00	0,00	Nessun finanziamento previsto a carico del bilancio regionale
B10.3 – Riqualficazione piazza ex-Mercato	17 mesi: Dicembre 2024 – Aprile 2026	In corso di redazione progetto di fattibilità tecnico economica da parte della società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	7.500.000,00	0,00	Nessun finanziamento previsto a carico del bilancio regionale
C14.0 – Stazione di Longarone – Miglioramento accessibilità e velocizzazione itinerari	3 mesi - Ottobre 2024 – Dicembre 2024 (I tempi di esecuzione vengono definiti direttamente da RFI in funzione delle necessità legate alla continuità del trasporto viaggiatori)	In corso affidamento lavori da parte della società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. Soggetto Attuatore: Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. in convenzione con RFI	13.201.400,00	0,00	Nessun finanziamento previsto a carico del bilancio regionale
C15.0 – Variante di Longarone	2 anni e 4 mesi: Marzo 2025 – Giugno 2027	procedura di V.I.A. conclusa. Verifiche tecniche in corso sul progetto da parte del Commissario straordinario. Soggetto Attuatore: Commissario Straordinario in convenzione con ANAS Spa	395.928.984,00	0,00	Nessun finanziamento previsto a carico del bilancio regionale
C16.0 – Variante di Cortina – Lotto 0 Lungo Boite	11 mesi: Luglio 2024 – Maggio 2025	Predisposti documenti di gara. Gara prevista entro giugno 2024. Soggetto Attuatore: Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	29.198.100,00	0,00	Nessun finanziamento previsto a carico del bilancio regionale
C16.1 – Variante di Cortina – Lotto 1 Bretella di penetrazione a Sud di Cortina	23 mesi: Dicembre 2024 – Ottobre 2026	È in corso da parte della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. il procedimento di verifica di ottemperanza alle prescrizioni V.I.A. Appalto previsto per il mese di luglio 2024. Soggetto Attuatore: Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. in convenzione con ANAS Sp	51.861.900,00	0,00	Nessun finanziamento previsto a carico del bilancio regionale

Progetto	Cronoprogramma lavori	Stato realizzazione	Risorse stanziare	Importo a carico della Regione	Fonti finanziamento e contabilizzazione
<i>importi in euro</i>					
C17.0 – PRG di Ponte delle Alpi	4 mesi: Agosto 2025 – Novembre 2025 (I tempi di esecuzione vengono definiti direttamente da RFI in funzione delle necessità legate alla continuità del trasporto viaggiatori)	In corso di redazione progetto armamento, trazione elettrica e impianti segnalamento. Soggetto Attuatore: Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. in convenzione con RFI Spa	17.341.900,00	0,00	Nessun finanziamento previsto a carico del bilancio regionale
C18.1 – Rinnovo stazioni/costruzione parcheggi di scambio Lotto 1 Stazione di Belluno	13 mesi: Novembre 2024 – Novembre 2025	In corso stipula contratto applicativo da parte di RFI Spa. Soggetto Attuatore: Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. in convenzione con RFI Spa.	23.045.100,00	0,00	Nessun finanziamento previsto a carico del bilancio regionale
C18.2 – Rinnovo stazioni/costruzione parcheggi di scambio Lotto 2 Stazione di Feltre	13 mesi: Novembre 2024 – Novembre 2025	In corso stipula contratto applicativo da parte di RFI Spa. Soggetto Attuatore: Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. in convenzione con RFI Spa	3.273.000,00	0,00	Nessun finanziamento previsto a carico del bilancio regionale

Fonte: elaborazione della Sezione su dati forniti dalla Regione

In ultimo, risulta un solo intervento di all'Allegato n. 2²⁶⁰ al D.P.C.M. 08/09/2023 per il quale attualmente sono in corso approfondimenti tecnici idro-geologici e di sicurezza stradale.

Si tratta del progetto C16.2 – Variante di Cortina – Lotto 2 Gallerie stradali e opera di difesa SS51 a Nord di Cortina che presenta un cronoprogramma lavori di 5 anni e due mesi e un importo di finanziamento pari ad € 223.346.061,45. Il Soggetto Attuatore è individuato nella Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. in convenzione con ANAS Spa.

Dall'Allegato 2 al D.P.C.M. 08/09/2023 emerge che costo complessivo dell'investimento è pari a € 483.207.800,00 per cui per il completamento serve una ulteriore copertura per € 259.861.738,55.

Rispetto al precedente esercizio la risposta dell'ente evidenzia dunque una accelerazione delle attività finalizzate alla realizzazione dei numerosi e complessi interventi legati ai Giochi Olimpici 2026.

²⁶⁰ Si ricorda che trattasi di opere infrastrutturali aventi parziale copertura finanziaria, con ultimazione stimata da relativo cronoprogramma successivamente alla data del 31 dicembre 2025.

Tuttavia, anche a seguito degli aggiornamenti, non pare che siano state accolte le richieste della Regione di vedere ricomprese tra le opere indifferibili le varianti di Cortina e Longarone; anzi, per la Variante di Cortina (C16.2 – CUP F41B20000120001 - Variante di Cortina – Lotto 2 Gallerie stradali e opera di difesa SS51 a Nord di Cortina), si conferma allo stato una copertura finanziaria solo parziale. Infatti, sulla base delle risultanze istruttorie, a fronte di un costo complessivo pari ad euro 483.207.800,00 l'importo del finanziamento ammonta ad euro 223.346.061,45.

Traspare pertanto, dato i tempi ristretti, il perdurare di un rischio elevato che non vengano portati a compimento gli interventi infrastrutturali, quantomeno con riferimento a quelli di maggiore importanza.

Al riguardo, occorre ribadire quanto già espresso in occasione del giudizio di parificazione per l'esercizio 2022:

a) per un verso, l'inizio delle opere (messa in cantiere), senza la loro ultimazione in coincidenza con i giochi olimpici potrebbe determinare disagi e rallentamenti nell'accesso alle località individuate quali sedi dei giochi;

b) per altro verso, lo slittamento di dette opere infrastrutturali, non più ricollegate/ricollegabili ai giochi medesimi, potrebbe causarne un differimento sine die.

La Regione, invitata a confermare o meno quanto sopra, con nota dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e demanio, prot. n. 303477 del 24 giugno 2024 (acquisita al prot. C.d.c. n. 4210 in pari data) ha rappresentato che le Varianti alla SS51 "di Alemagna" di Longarone e Cortina sono entrambe di competenza statale e non comportano alcun contributo finanziario da parte della Regione.

La Regione ha quindi confermato l'impianto ricostruttivo fatto dalla Sezione e, in particolare:

- quanto alla S.S.51 – Variante di Cortina d'Ampezzo, ha confermato la copertura finanziaria solo parziale per la quale, a fronte di un costo complessivo pari ad euro 483.207.800,00 l'importo del finanziamento ammonta ad euro 223.346.061,45, di cui euro 217.700.000,00 derivanti dalla Delibera Cipess n. 44/2021 recante "Approvazione aggiornamento 2020 CdP MIT-Anas 2016-2020" ed euro 5.646.061,45 derivanti dall'art. 1, comma 500 della legge n. 197/2022. In conseguenza restano da reperire ulteriori necessità per euro 259.861.738.55. La Regione ha, altresì, rappresentato che il progetto presenta un cronoprogramma lavori di 5 anni e 2 mesi

e che il Soggetto Attuatore è stato individuato nella Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A, in convenzione con ANAS S.p.A. e che nel corso delle riunioni della Cabina di Regia Interministeriale *“è stato evidenziato come l’eventuale avvio del cantiere prima dell’evento olimpico, con la contestuale certezza di non poter completare l’opera in tempo utile, avrebbe potuto determinare disagi nella organizzazione del sistema della mobilità nella conca ampezzana; nell’ambito della medesima Cabina di Regia è stato altresì confermato l’impegno politico di reperire le risorse mancanti, con un orizzonte temporale per l’avvio dei lavori oltre la data di organizzazione dei Giochi olimpici e paralimpici del 2026”*;

- quanto alla S.S. 51 – Variante di Longarone, la Regione ha confermato che l’opera, dell’importo di euro 395.928.984,00, è interamente finanziata con risorse a carico del bilancio della Stato. Il progetto presenta un cronoprogramma lavori di 2 anni e 4 mesi *“con cantiere verosimilmente operativo, secondo le stime del Soggetto attuatore – Commissario Straordinario – tra il mese di marzo 2025 e il mese di giugno 2027”* e l’opera è *“in carico al Soggetto Attuatore individuato nel Commissario Straordinario, in convenzione con ANAS Spa”*. La regione ha, quindi, precisato che *“l’ipotesi di appalto integrato è individuata nel prossimo mese di settembre 2024, essendo tutt’ora in corso alcune verifiche di fattibilità in merito all’abbassamento della livelletta stradale in Fiera di Longarone, come, fra l’altro, dichiarato recentemente dal Commissario stesso, in occasione di una assemblea pubblica tenutasi presso il Comune di Longarone”*. E’ stato, quindi , confermato che per la realizzazione dell’intervento si prevede un termine successivo alla data dei Giochi Olimpici e Paralimpici, mentre *“da parte della Regione del Veneto, permane la richiesta al Commissario di procedere celermente all’appalto dei lavori e di portare a compimento l’intervento strutturale in tempo utile per lo svolgimento dei Giochi Olimpici e Paralimpici previsti per il 2026, con riferimento ad un primo lotto funzionale dell’intervento complessivo, evitando, peraltro, che il cantiere possa determinare disagi alle modalità di accesso all’area ampezzana”*.

Si dà, infine conto, che il valore complessivo delle opere riportate nel Piano e che insistono sul territorio del Veneto ammonta a € 1.375.641.784,00 di cui € 892.433.984,00 per le opere di natura sportiva ed infrastrutturale con totale copertura finanziaria alla data di adozione del decreto (all. 1) e € 483.207.800,00 opere infrastrutturali aventi parziale copertura finanziaria (all.2).

L'allegato al DEF 2023 (Paragrafo IV.8. dedicato ai Giochi Olimpici e Paralimpici invernali "Milano Cortina 2026") conferma che le Olimpiadi *"oltre ad essere un evento sportivo di grande valore e alto impatto socioeconomico, si caratterizzeranno per l'importante investimento pubblico in infrastrutture per il Paese i cui obiettivi e la cui eredità va ben oltre il 2026"* e che il Piano complessivo delle opere da realizzare in funzione dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026, approvato con D.P.C.M. 8 settembre 2023, prevede n. 111 interventi per un valore complessivo di € 3.604.551.584,00 (€ 413.636.531,66 ancora da finanziare) di cui il 22,59% è costituito da n. 58 impianti sportivi, mentre il restante 77,41% è rappresentato da n. 53 interventi infrastrutturali.

Sempre facendo riferimento ai contenuti dell'allegato al DEF 2023, nel quale vengono integralmente riportati gli interventi di cui al "Piano complessivo delle Opere" declinato nel D.P.C.M. 8 settembre 2023, emerge che relativamente agli aspetti di natura finanziaria, l'intero Piano degli Interventi è finanziato da n. 27 fonti di finanziamento differenti²⁶¹ e che lo stanziamento complessivo per i Giochi olimpici è destinato, per un importo pari ad € 818.393.519,93, all'adeguamento o alla realizzazione di impianti sportivi o di opere di edilizia funzionali all'effettuazione delle manifestazioni sportive, mentre, per un importo pari ad € 2.372.341.532,35, alla realizzazione di infrastrutture stradali o ferroviarie: a tale riguardo viene precisato che per completare quest'ultima tipologia di interventi, così come previsti dal D.P.C.M. 8 settembre 2023, è **necessario reperire ulteriori risorse pari ad € 413.816.531,66²⁶²**.

Dette circostanze sono state confermate dall'Amministrazione regionale in sede di contraddittorio conclusivo del 1° luglio 2024.

Venendo nello specifico dell'analisi dello stato di attuazione dell'intervento di riqualificazione della pista da bob **"Eugenio Monti" di Cortina d'Ampezzo**, va ricordato che la Regione aveva completato la fase di redazione del progetto di fattibilità tecnica ed

²⁶¹ Un miliardo di euro (50 milioni nel 2020, 180 milioni 2021, 190 milioni dal 2022 al 2025 e 10 milioni nel 2026) è stato stanziato con l'articolo 1, comma 18, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 al fine della manutenzione straordinaria/nuova realizzazione di infrastrutture presenti nei territori interessati dall'evento olimpico con l'obiettivo esplicito di migliorarne la capacità e la fruibilità. Inoltre, con il Decreto ministeriale 7 dicembre 2020, oltre a ripartire le citate risorse, è stato dato atto che vi erano ulteriori disponibilità per 329 milioni di euro. Ulteriori ingenti risorse sono poi state stanziare dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, dalla Delibera Cipess 27 luglio 2021, n. 44, dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 e dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197.

²⁶² La ripartizione della provenienza dell'intero complesso di risorse è la seguente: Stato: € 2.585.900.000,01 pari al 71,74%; Enti locali: € 269.790.268,27 pari al 7,48%; altri Enti pubblici: € 13.105.000,00 pari allo 0,36%; CdP Anas e RFI: € 191.567.684,00 pari al 5,31%; Privati: € 130.372.100,00 pari al 3,62%; ulteriori necessità finanziarie: € 413.816.531,66 pari all'11,48%.

economica dell'intervento e trasmesso tutta la documentazione progettuale, in data 29 aprile 2022, agli enti interessati e al Commissario straordinario.

Come riportato in precedenza, la Regione ha precisato in sede istruttoria che *...È stato presentato un quadro lavori in linea con il cronoprogramma sui diversi siti olimpici, a partire dalla riqualificazione della pista Eugenio Monti – bob, skeleton e slittino.*

Tuttavia, nella declinazione dei singoli interventi ricompresi nel D.P.C.M. 8 settembre 2023, si riscontra che, relativamente allo stato di avanzamento dei lavori riconducibili ad interventi per la pista da bob Eugenio Monti risultano completati quelli del progetto B05.1 – *Strip out e interventi preparatori per la riqualificazione* (importo finanziato € 3.812.700,00) mentre risultano in esecuzione i lavori dei progetti B05.2 – Riqualificazione Pista "Eugenio Monti" (importo finanziato € 118.424.000,00) e il progetto B05.3 – Realizzazione "Memoriale Eugenio Monti" (importo finanziato € 2.533.400,00).

Con particolare riferimento al progetto di maggiore rilevanza sotto il profilo finanziario ed esecutivo B05.2 relativo alla *riqualificazione della Pista "Eugenio Monti"* si osserva che il relativo cronoprogramma prevede il completamento dei lavori a novembre 2025.

Il rispetto del cronoprogramma dei lavori viene espressamente confermato anche in sede di contraddittorio conclusivo del 1° luglio 2024.

Per ciò che attiene all'aggiornamento dell'onere economico della Pista da bob, skeleton e slittino "Eugenio Monti", l'Amministrazione regionale, nel corso della precedente parifica per l'esercizio 2022, aveva precisato che la relativa quantificazione era in corso di approvazione nel "Piano Complessivo delle opere", con una differente stima dei costi e l'indicazione della copertura finanziaria ed aveva stato fornito il prospetto a seguire, che rimane invariato anche all'esito della rielaborazione della proposta di piano ad opera della SIMICO del maggio 2023 e riconfermato nel successivo D.P.C.M. 8 settembre 2023 (Allegato 1).

Tabella 60
Olimpiadi Milano-Cortina 2026 Oneri interventi Pista da bob, skeleton e slittino "Eugenio Monti"

Cod	Proc. PNRR	Livello priorità	Territorio	Cluster	Venue	Descrizione dell'investimento	CUP	Soggetto attuatore	Costo investimento (€)	Fonte Finanziaria	Copertura finanziaria (€)
B05.1	si	Essenziali-indifferibili	Area Dolomiti-Veneto	Cortina	Cortina Sliding Center “Eugenio Monti”	CORTINA SLIDING CENTRE LOTTO 1 Strip out e interventi preparatori per la riqualificazione della Pista “Eugenio Monti” con rimozione delle opere interferenti della pista in disuso	C47D21000050001	Commissario Straordinario	3.812.700,00	art. 1 c. 822 L 234/2021	600.000,00
										art. 16 c. 3 quinquies DL 121/2021	750.000,00
										art.3 ter DL 73/2021	530.000,00
										Comune di Cortina d’Ampezzo	15.000,00
										Provincia di Belluno	15.000,00
										DPCM 21/01/2022 c. 774 art 1 L178/2020	300.000,00
										Risorse Legge Bilancio 197/2022	1.602.700,00
										Totale Copertura Finanziaria	3.812.700,00
B05.2	si	Essenziali-indifferibili	Area Dolomiti-Veneto	Cortina	Cortina Sliding Center “Eugenio Monti”	CORTINA SLIDING CENTRE LOTTO 2 Riqualificazione della Pista “Eugenio Monti” con rigenerazione delle aree contermini, adeguamento della viabilità e realizzazione di nuovi spazi e percorsi per la valorizzazione delle qualità identitarie	C47D21000060001	Commissario Straordinario	118.424.000	art. 1 c. 822 L 234/2021	19.000.000,00
										art. 16 c. 3 quinquies DL 121/2021	23.250.000,00
										art.3 ter DL 73/2021	16.600.000,00
										Comune di Cortina d’Ampezzo	470.000,00
										Provincia di Belluno	470.000,00
										DPCM 21/01/2022 c. 774 art 1 L178/2020	9.500.000,00
										Risorse Legge Bilancio 197/2022	49.134.000,00
										Totale Copertura Finanziaria	118.424.000
B05.3	si	Essenziali-indifferibili	Area Dolomiti-Veneto	Cortina	Cortina Sliding Center “Eugenio Monti”	CORTINA SLIDING CENTRE LOTTO 2 Realizzazione del “Memoriale Eugenio Monti” con recupero degli edifici e dei manufatti della storica pista olimpica e allestimento degli spazi museali	C47D21000070001		2.533.400,00	art. 1 c. 822 L 234/2021	400.000,00
										art. 16 c. 3 quinquies DL 121/2021	500.000,00
										art.3 ter DL 73/2021	370.000,00
										Comune di Cortina d’Ampezzo	15.000,00
										Provincia di Belluno	15.000,00
										DPCM 21/01/2022 c. 774 art 1 L178/2020	200.000,00
										Risorse Legge Bilancio 197/2022	1.033.400,00
										Totale Copertura Finanziaria	2.533.400,00
TOTALE									124.770.100,00		

Fonte: Regione del Veneto - Allegato 1 al D.P.C.M. 8 settembre 2023

Per quanto desumibile dal prospetto, la realizzazione dell'opera è stata suddivisa in tre lotti, con un notevole aumento dei costi di realizzazione senza che, allo stato e in assenza degli atti definitivi, sia dato appurare quante e quali nuove lavorazioni siano state programmate (si passa dagli € 85.000.000 del D.P.C.M. 26/09/2022 a € 124.770.100 nel D.P.C.M. 08/09/2023).

In merito ai tempi di realizzazione delle opere va rilevato che mentre, come già detto, il progetto B05.1 – *Strip out e interventi preparatori per la riqualificazione della Pista "Eugenio Monti"* è stato completato, per il progetto B05.2 – *Riqualificazione Pista "Eugenio Monti"* i lavori sono in corso di esecuzione e il cronoprogramma prevede 22 mesi di lavorazione, da febbraio 2024 a novembre 2025 e per il progetto B05.3 – *Realizzazione "Memoriale Eugenio Monti"*, che presenta un cronoprogramma lavori di 8 mesi, da aprile 2025 a novembre 2025, è in corso di redazione il Progetto di fattibilità tecnico-economica da parte della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 – 2026 S.p.A.

1.9.4 Gli impegni finanziari a carico del bilancio della Regione

In esito alla richiesta istruttoria concernente gli impegni finanziari a carico del bilancio regionale, e la situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Fondazione Milano-Cortina, la Regione²⁶³ ha riferito quanto segue:

1. per come emerso dalla Nota integrativa sul Bilancio sociale 2023, *Il ciclo dell'attività della Fondazione – che discende direttamente, senza possibilità di alternative, dal vincolo di scopo (statutario e legislativo) che grava sulla Fondazione – ha carattere necessariamente pluriennale, essendo caratterizzato da un iniziale assorbimento di risorse finalizzato allo svolgimento delle attività preordinate e funzionali alla “gestione, organizzazione, promozione e comunicazione degli eventi sportivi” relativi ai Giochi, che solo in prossimità dello svolgimento degli stessi potranno consentire un adeguato ritorno. Tale assorbimento di risorse ha determinato nell'esercizio 2023 un risultato economico negativo per € 33.725.504, che sommato a quello degli esercizi precedenti porta a un deficit patrimoniale cumulato al 31 dicembre 2023 pari ad € 107.800.743;*

2. il Consiglio di Amministrazione ha revisionato in data 26 marzo 2024 (quarta revisione G-24 mesi, prima transizione verso una completa revisione bottom-up), così come risultante dalle previsioni economico-finanziarie espresse nei piani aziendali approvati da ultimo con delibera del 26 marzo 2024 dal Consiglio di Amministrazione stesso, ... come riportato dalla Regione nella

²⁶³ Nota prot. n. 259248 del 29 maggio 2024 dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali.

propria risposta istruttoria,... conferma un equilibrio tra costi e ricavi “a vita intera” dell’ente, prevedendo, a fine periodo, nel 2026, il raggiungimento del punto di pareggio economico. Nel piano si fornisce, inoltre, un dettaglio delle principali voci di ricavo e di costo, suddivise per categorie, con evidenza degli scostamenti più significativi rispetto alle previsioni precedenti...

Le revisioni sarebbero state operate sul fronte dei costi, tenuto conto dell’evoluzione del quadro macroeconomico e sanitario e, sul fronte dei ricavi, del livello di successo di specifiche azioni di marketing che la Fondazione dovrebbe sviluppare con soggetti terzi (considerazioni coerenti con quanto rappresentato nella Nota integrativa, in merito al rischio di liquidità e al rischio di cambio, sarebbero rinvenibili nel paragrafo 5.2 della Relazione sulla gestione e, per l’evoluzione prevedibile della gestione, nel paragrafo 7 della stessa Relazione, mentre il paragrafo 11, dedicato ai fatti rilevanti avvenuti dopo il 31/12/2023, conterrebbe le considerazioni relative alla revisione del business plan sulla base di quanto espresso dalle singole aree aziendali e a seguito dell’annuncio di due nuovi partners commerciali che sosterranno la Fondazione sino ai Giochi, è stato contrattualizzato il *presenting partner* del viaggio della fiamma Paralimpica e sono stati contrattualizzati licenziatari per l’avvio della commercializzazione di prodotti Milano Cortina 2026 e Italia Team.;

3. verrebbe confermata, sempre nella Nota integrativa, sul fronte specificatamente finanziario, la capacità della Fondazione di far fronte alle proprie obbligazioni, grazie ai contratti già sottoscritti, in negoziazione, o preventivati, per l’intero periodo considerato, alle linee di credito concesse e all’incasso dei contributi che verranno erogati dal CIO (a partire dall’esercizio 2022, come da lettera inviata dal CIO alla Fondazione in data 13 gennaio 2021);

4. infine, le previsioni di specifici impegni e/o stanziamenti da parte del Governo italiano e degli Enti Territoriali sostenitori, sia per la quota di propria competenza, sia *per il rimborso, in caso di cancellazione dei Giochi, al CIO dei contributi anticipati, sia per l’eventuale deficit che la Fondazione si dovesse trovare ad affrontare nel periodo di liquidazione della stessa* (sempre stando alla Nota integrativa) costituirebbero *un’adeguata risorsa potenzialmente disponibile per la Fondazione per conseguire il pieno ed utile esercizio dell’attività finalizzata al perseguimento del proprio scopo.*

Alla luce di tali circostanze e considerato che il Governo *ha definito il proprio fattivo contributo e sostegno finanziario, che nella Relazione della società di revisione indipendente e nella Relazione*

del Collegio sindacale al Consiglio di amministrazione si esprimono giudizi senza modifiche e rilievi e che nulla si eccepisce in merito alle considerazioni sull'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, l'Amministrazione non evidenzia elementi di novità in merito alla determinazione delle garanzie già attualmente normate e finanziate dalla Regione del Veneto, sia in ordine ai Giochi olimpici invernali 2023, sia alle correlate Paralimpiadi già evidenziate nei precedenti esercizi.

Per conseguenza rimangono fermi gli stanziamenti già in precedenza previsti, ovvero: a) lo stanziamento di spesa di euro 14.210.261,56 annui, a decorrere dall'esercizio 2020, finanziato con risorse correnti a libera destinazione, che cumulativamente, sulla base delle autorizzazioni di spesa annue dal 2020 al 2026 (annualità in cui si realizzeranno i giochi Olimpici), andrà a costituire il necessario accantonamento complessivo di risorse finanziarie che la Regione del Veneto deve garantire, per la quota a proprio carico, per l'eventuale restituzione al CIO di parte o dell'intero importo delle somme anticipate dal Comitato alla Fondazione Milano-Cortina, nel caso in cui dovessero venir meno le "revenue" provenienti dagli sponsor dei giochi evento olimpico²⁶⁴; b) lo stanziamento di spesa di euro 5.500.000,00 annui, a decorrere dall'esercizio 2022, per le Paralimpiadi, già previsto con l'art. 3 del Collegato alla Legge di Stabilità 2022, finanziato anche questo con risorse correnti a libera destinazione, che cumulativamente, sulla base delle autorizzazioni di spesa annue dal 2022 al 2026, andrà a costituire l'importo complessivo di euro 27,5 milioni.

Viene inoltre precisato in sede istruttoria che, con riferimento alla componente degli accantonamenti, ...l'importo a carico della Regione del Veneto resta quindi confermato nella misura di euro 99.471.830,98, ed essendo riferito all'intero arco temporale 2020 -2026, è stato quindi suddiviso per il numero degli anni di riferimento (n. 7), da cui risulta l'importo di euro 14.210.261,56 riferito a ciascuno degli esercizi dal 2020 al 2026 compresi, precisando ulteriormente tuttavia che, ... in via prudenziale, in sede di Rendiconto generale 2023, si è provveduto ad effettuare l'accantonamento di 28.420.523,12 euro, nel rispetto dei principi contabili generali e applicati (Art. 3, c. 1 del D.Lgs. 118/2011) e, nel particolare, si è attuata la prudente valutazione richiesta dal "Principio della prudenza" da applicare sia nella fase di programmazione e previsione, sia nella fase di rendicontazione di fine esercizio.

Questo importo è la somma degli accantonamenti di 14.210.261,56 euro annui previsti per le annualità 2025 e 2026, così da fornire l'integrale copertura finanziaria già entro l'esercizio 2024, ai

²⁶⁴ Art. 3 e 4 legge 25 novembre 2019, n. 44 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2020" (BUR n. 137/2019) come modificati dall'articolo 3 Legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2022".

sensi di quanto stabilito dall'art. 3 del Collegato alla Legge di stabilità regionale 2020 (L.R. n. 44 del 25/11/2019), con riferimento alla (Garanzia 1.5).

Al 31/12/2023 e con riferimento alle attività relative ai Giochi Olimpici 2026 risultano accantonati a bilancio complessivamente:

- 96.261.569,36 come Fondo per concorso della Regione del Veneto per copertura eventuale deficit del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali - Milano - Cortina 2026 - Altre Spese Correnti (art. 3, L.R. 25/11/2019, n.44), di cui 48.130.784,68 accantonati in via prudenziale nel corso dell'esercizio 2023;
- 27.500.000,00 come Accantonamento per rischi derivanti dalla lettera di Patronage OCOG (Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici) - altre spese correnti (art. 3, L.R. 25/11/2019, n.44) di cui 27.500.000,00 accantonati nel corso dell'esercizio 2023;

Pur prendendo atto della risposta della Regione, la visione degli atti allegati in relazione all'attuale situazione finanziaria della Fondazione (ovvero Nota integrativa al Bilancio d'esercizio 2023; Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di revisione indipendente, lo stesso Bilancio di esercizio 2023, la Relazione sulla gestione del bilancio ordinario al 31 dicembre 2023 e il *Lifetime Budget* G24 al 26 marzo 2024), non consente il superamento delle perplessità e criticità evidenziate in occasione del precedente giudizio di parifica.

Invitata a formulare, ove necessario, ulteriori osservazioni sul punto, la Regione con nota dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali prot. n. 307663 del 26/06/2024 (acquisita al prot. C.d.c. n. 4239 in pari data) ha confermato i dati sopra esposti precisando di non avere ulteriori osservazioni da formulare.

Anche con riferimento al 2023, sia la Relazione del Collegio Sindacale che quella della Società di revisione indipendente, in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale ex art. 2423-bis del Codice civile, hanno considerato in primo luogo il parere dell'Avvocatura dello Stato (che aveva consentito la possibilità che i costi sostenuti potessero trovare capienza solo all'esito del compimento dell'oggetto della Fondazione) e, di poi, non solo il fatto che la Fondazione sarebbe ragionevolmente in grado di recuperare il deficit patrimoniale generato nei primi anni di attività, mediante la stima di risultati economici positivi in prossimità della conclusione dei Giochi 2026 ma, soprattutto, le garanzie fornite dagli Enti Territoriali coinvolti nel programma olimpico e paralimpico, nonché la garanzia prestata dallo Stato Italiano, e le linee di credito già erogate dal ceto bancario alla Fondazione per coprire il fabbisogno finanziario previsto. Sul punto, la società

di revisione afferma di essere giunta ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Amministratore Delegato del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, specificando che le conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della relazione resa. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Dall'analisi degli atti indicati, in sintesi, è emerso che:

- a. al 31/12/2023 il deficit patrimoniale della Fondazione ha raggiunto un significativo importo di euro 107.800.743,00;
- b. la valutazione della continuità aziendale della Fondazione, quale presupposto nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 viene assunta, in ultima istanza, sulla base di previsioni e stime contenute nel business plan 2024-2026, redatto dalla stessa Fondazione, dove peraltro reputa necessario sottolineare che il Piano si basa su un insieme di ipotesi che includono assunzioni relative a eventi futuri e ad azioni che potrebbero non verificarsi;
- c. il debitore finale chiamato alla copertura del deficit patrimoniale, ove non dovesse realizzarsi l'equilibrio economico al termine del ciclo finale pluriennale, risulta essere in ultima istanza lo Stato Italiano e gli Enti territoriali a vario titolo e per propria competenza coinvolti nella gestione dei Giochi Olimpici 2026.

Dalle risultanze di bilancio è inoltre emerso che:

1) la Fondazione presenta un totale immobilizzazioni immateriali pari a € 84.631.782 (contro i 57.942.299 euro del 2022), ascrivibile all'avvio del Progetto PISA (*"Particularised Services Agreement"*), ovvero per la creazione di una piattaforma tecnologica con vari servizi, tra cui applicazioni e sicurezza informatica, che comporta tre voci di costo:

a) Commissioni inizio progetto: iscritte nello Stato Patrimoniale tra le Altre Immobilizzazioni Immateriali per un importo originario di euro 14,1 milioni e ammortizzate pro-rata sino al 31 dicembre 2026 (al 31 dicembre 2023 il valore contabile netto è pari a euro 9,2 milioni, era pari a euro 14,1 milioni al 31 dicembre 2022).;

b) Costi di servizi ricorrenti: iscritti a Conto Economico tra i costi di servizi IT con competenza nel periodo di rilevamento degli stessi (euro 14,2 milioni nell'esercizio 2023, a fronti di euro 18,8 milioni nell'esercizio 2022);

c) Costi legati a *deliverables* progettuali: iscritti nello Stato Patrimoniale tra le Immobilizzazioni in Corso sino all'entrata in servizio dei singoli progetti a cui si riferiscono, e poi ammortizzati sino al termine del 2026 (al 31 dicembre 2023 il valore contabile netto è pari a euro 37,1 milioni, era pari a euro 34,8 milioni al 31 dicembre 2022).

2) a fronte di detti costi, come si legge nella Nota preliminare, *i debiti della Fondazione che maturano nei confronti di Deloitte per i servizi sopra riportati saranno in parte compensati finanziariamente (per un importo previsto di circa 45 milioni di dollari) con le fatture emesse dalla Fondazione verso il CIO, nell'ambito dell'accordo c.d. TOP Programme, per contratti di sponsorizzazione a livello globale dal CIO stesso sottoscritti sempre con Deloitte USA (società fornitrice dei servizi). I proventi della Fondazione per tali sponsorizzazioni, al fine di una più puntuale correlazione tra costi e ricavi, saranno sospesi nella voce anticipi da clienti ed iscritti tra i ricavi in correlazione all'imputazione a conto economico dei costi sopra descritti. Sono state così imputate a bilancio le seguenti componenti:*

- Ricavi da Top Programme (euro 5,7 milioni nell'esercizio 2023, a fronte di euro 2,7 milioni nell'esercizio 2022): iscritti a Conto Economico in proporzione ai costi per servizi registrati a conto economico.;
- Anticipi da clienti (euro 12 milioni al 31 dicembre 2023, a fronte di euro 10,8 milioni al 31 dicembre 2022): iscritti allo Stato Patrimoniale il cui riconoscimento a conto economico avverrà nei prossimi esercizi in linea con l'avanzamento dei deliverables progettuali;

3) nel 2023 la Fondazione godeva di linee di finanziamento. Si è già detto che la Fondazione non parrebbe rientrare tra i soggetti che, sulla base delle disposizioni normative invocate, avrebbero diritto all'apertura di credito; peraltro, la composizione per linea utilizzata dei debiti a medio termine verso gli istituti finanziatori, pari a nominali euro 22.721.000, risulta essere: SACE Linea Grandi Imprese euro 17.165.445; SACE Linea Mid Cap euro 5.555.555,

4) è aumentata la dotazione del personale in servizio (281 unità nel 2023 a fronte di 156 unità del 2022) e con essa, il costo relativo, passato da € 18,2 milioni nel 2022 a € 21,5 milioni nel 2022 (conto economico 2023);

5) i ricavi da sponsorizzazioni si attestano, da conto economico, 26,45 milioni nel 2023 (9,9 milioni nel 2022);

6) hanno subito una contrazione in riduzione, rispetto al precedente esercizio, le spese e consulenze tecniche (passate da € 19.298.327 a €15.401.863); le prestazioni assimilate al lavoro dipendente (da € 2.289.675 a €1.509.494) e la voce *altri* che passa da €18.102.583 a € 16.489.180 (trattasi di Royalties, Consulenze strategiche, Organizzazione eventi, Agenzie, Marketing). Risultano in aumento invece le consulenze fiscali, amministrative e commerciali (da € 759.527 a € 2.321.987).

Sebbene alcune voci di costo abbiano evidenziato una riduzione rispetto all'esercizio precedente a fronte di un incremento del valore della produzione, rimane negativo il margine di produzione A-B, perdurando un sovradimensionamento dei costi (soprattutto per servizi e personale) rispetto ai ricavi.

Alla luce di tali dati del 2023, non può che essere ribadito che la Fondazione continua ad operare in condizioni di deficit patrimoniale costante (ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, per contro, alle spese di funzionamento si dovrebbe far fronte con il Fondo di Gestione, costituito da ogni forma di contributo, versamento, entrata, corrispettivo derivante dalla promozione dei Giochi Olimpici, che si presentano allo stato alquanto scarsi), mentre il differenziale tra attività e passività si è ulteriormente accentuato, portando ad un patrimonio netto negativo di 107,8 milioni euro (contro i 85,4 milioni di euro del precedente esercizio) in peggioramento.

Né elementi di certezza, sull'eventuale capacità possono trarsi dal *Lifetime Budget* G- 24 che, soffre ad oggi di una certa aleatorietà sulla effettiva capacità della Fondazione di far fronte alle obbligazioni finora assunte (e ai costi già sostenuti), anche in ragione del complesso e mutevole assetto socio-economico e politico nel quale la Fondazione medesima si trova ad operare.

La Regione è stata invitata a confermare o meno i dati e ove necessario a formulare ulteriori osservazioni.

Nessuna ulteriore osservazione è stata formulata in proposito.

1.10 Considerazioni conclusive

L'analisi della copiosa documentazione versata in atti conferma, anche per l'esercizio in esame, come la Regione abbia conformato appieno il proprio sistema programmatico ai

moniti formulati dalla Sezione, ed abbia affrontato in termini risolutivi le criticità emerse nelle attività pregresse di parificazione, adottando progressivamente adeguate misure di autocorrezione le quali nel tempo si sono affinate a tal punto che non si riscontrano, sotto il profilo della Programmazione e degli adempimenti ad essa sottesi, criticità e, nel contempo, si sono ridotti anche i segmenti gestionali per i quali si ravvisavano significativi margini di ottimizzazione e/o migliorabilità.

Del pari va dato atto che la Regione ha dato tempestivo e puntuale riscontro a tutte le richieste istruttorie formulate e su propria iniziativa ha anche prodotto ulteriori chiarimenti e precisazioni di interesse ai fini dell'analisi, sebbene non richiesti da questa Sezione che, in proposito, non può esimersi dal riconoscere alle Strutture regionali competenti la piena collaborazione dimostrata nei confronti di questa Magistratura di controllo, nel pieno rispetto delle rispettive e distinte competenze.

Quanto alle risultanze dell'analisi svolta è emerso che, nel complesso, la Regione ha ottemperato agli obblighi di legge, adottando tutti i documenti esplicitamente rubricati nel paragrafo 4.1 dell'allegato 4/1 di cui al d.lgs. n. 118/2011 e che ha compiutamente assolto, sotto il profilo formale -procedurale, gli adempimenti di legge del ciclo di programmazione sia sotto il profilo della intellegibilità e trasparenza dell'informazione che sotto il profilo sostanziale.

Inoltre, tenuto conto del livello informativo espresso in tutti i documenti programmatori, generali e settoriali, che risultano perfettamente allineati tra di loro in un'ottica di sistema integrato, unitario e circolare, si deve riconoscere che la Regione ha ulteriormente sviluppato ed affinato l'attività di programmazione in un'ottica di coordinamento tra i vari documenti tipici della stessa e gli input di derivazione europea mediati da quelli governativi operando, altresì, il collegamento delle sei Macroaree della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, oltre che con gli obiettivi strategici del DEFR 2023-2025, anche con le priorità di legislatura, ossia le sette sfide del Programma di Governo e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Va, inoltre, osservato che nel DEFR 2023-2025 è stata inclusa la matrice che indica il collegamento tra gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi prioritari con le 6 Macroaree della Strategia Regionale e che dal punto di vista contenutistico gli obiettivi strategici della NADEFr assorbono e integrano le linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e, pertanto, i temi dell'Agenda 2030 sono rinvenibili non solo nei testi descrittivi delle Missioni e dei Programmi ma nel collegamento

puntuale fra i due documenti. Il collegamento tra la programmazione e la strategia di sviluppo sostenibile viene inoltre evidenziato nelle descrizioni dei singoli obiettivi, sia nel DEFR che nella Nota di Aggiornamento al DEFR.

Va, altresì, evidenziato che è proseguito efficacemente anche il percorso in precedenza intrapreso dalla Regione per limitare l'utilizzo delle misure di flessibilità di Bilancio alle sole circostanze non prevedibili al momento della sua costruzione. La Sezione, pertanto, non può che prendere positivamente atto degli ulteriori sforzi compiuti dalla e raccomanda il perseguimento di tale percorso.

In relazione agli altri documenti del ciclo della programmazione, in conformità al percorso già positivamente valutato dalla Sezione nel precedente ciclo di controllo, è stata resa ancora più effettiva l'interconnessione tra il DEFR, e la relativa Nota di Aggiornamento ed Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) in cui sono confluiti il Piano della Performance e per il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Inoltre, in un'ottica di "Sistema Regione", nell'Allegato al DEFR denominato "Enti e Società", sono stati assegnati gli obiettivi alle Società controllate e partecipate e agli Enti strumentali, nonché individuati gli ambiti entro cui agiscono altri Enti e Società collegati all'azione amministrativa regionale del territorio.

Elemento di novità rispetto ai passati cicli di bilancio è dato dal documento denominato "Nota di Aggiornamento Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025 - 100 pagine di Veneto" predisposto al fine di fornire una rappresentazione in breve della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e finanza regionale 2023-2025 con l'intento di semplificare e velocizzare la lettura del documento originale in cui sono presentate, in dettaglio, le attività di programmazione.

Quanto all'esercizio 2023 è emerso che il 92,79% della spesa effettivamente rivolta all'acquisto di beni o servizi direttamente o indirettamente destinati alla comunità amministrata, riclassificata per missioni, è riconducibile essenzialmente, in ordine di grandezza, alla tutela della salute (con una incidenza del 70,57% ed oltre 10.357 milioni di euro) che tuttavia evidenzia un decremento percentuale (70,56% rispetto al 72,46% del 2022) in contrapposizione a un incremento quantitativo delle risorse (euro 10.357.850.693,29 a fronte di euro 10.288.074.384,39 del 2022), ai trasporti e alla mobilità (con una incidenza del 6,35% e circa 931,88 milioni di euro) che evidenzia un incremento sia percentuale (6,35% del 2023 rispetto al 5,21% del 2022) che quantitativo (euro 931.880.277,58 nel 2023 a fronte di

euro 740.500.303,12 del 2022), confermando una particolare attenzione della Regione per questa missione ad elevato impatto sul tessuto economico del territorio, ai servizi istituzionali, generali e di gestione (con una incidenza del 3,95% e circa 580,44 milioni di euro) che assorbe circa il 3,95% della spesa complessiva, in marginale diminuzione rispetto al precedente esercizio (3,98%), ancorché in termini assoluti la spesa sia aumentata, e alle Politiche per il lavoro e la formazione professionale (con una incidenza dell'1,90% e circa 278,35 milioni di euro) che rappresenta una novità rispetto agli esercizi precedenti precedendo, nell'ordine, anche la Missione 9, afferente allo Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente. Di converso, quindi, tutte le altre missioni sommano il restante 7,21% della spesa complessiva del bilancio. Nella comparazione fra il 2022 ed il 2023, emerge che l'ammontare complessivo della spesa aggregata per missioni è diminuita del 2,04% ovvero del 2,63% ca., se epurata della missione 99, Servizio conto terzi. Nel complesso, ben 9 Missioni hanno subito una riduzione dello stanziamento iniziale.

Tale dato, come evidenziato nel corpo della relazione, può essere ricondotto non tanto a politiche programmatiche quanto, piuttosto, alla particolare congiuntura economica che ha influenzato l'economia nazionale ed europea nel corso del 2022 e continuata in forma minore nel 2023, caratterizzata dalla esplosione del fenomeno inflattivo. L'ente, in buona sostanza, a fronte di un incremento diffuso dei prezzi di beni e servizi ha marginalmente contratto la propria capacità di spesa complessiva. Anche in ambito sanitario (Missione 13), in conseguenza dell'incremento dei prezzi di beni e servizi acquistati dall'ente registrato nel corso del 2023, si assiste ad una contrazione della spesa finale che, verosimilmente, potrebbe traslarsi quantomeno in parte, sotto forma di minore capacità di acquisto della prestazione sanitaria per l'utente finale.

Quanto all'analisi specifica di approfondimento, nel rinviare per il dettaglio degli esiti emersi alle specifiche trattazioni di settore si osserva in questa sede che l'interconnessione fra i vari atti esaminati ha agevolato la valutazione unitaria dei risultati conseguiti in relazione ai vari obiettivi strategici ed operativi, in particolar modo nei casi di corrispondenza di "uno a molti" e di linee programmatiche ricorrenti fra Macroaree.

Quanto all'esito delle analisi e riscontri effettuati deve evidenziarsi come, pur a fronte di risultati apprezzabili in molteplici ambiti di intervento (analiticamente esposti per ciascuna delle sei Macroaree Strategiche Regionali) deve richiamarsi l'attenzione su taluni esiti non in linea con i risultati attesi per i quali, nei limiti delle possibilità regionali, occorre agire con

attenzione e tempestività al fine del raggiungimento degli ambiziosi obiettivi da raggiungere entro il 2030 (Agenda 2030 e obiettivi della SNSvS e SRSvS).

Infatti, quanto agli obiettivi da raggiungere per “un sistema resiliente”, per un “territorio attrattivo” e per una “riproduzione del capitale naturale” l’analisi ha posto in luce che:

- **è in aumento la quota di popolazione esposta a rischio di alluvioni** (11,6%);
- la percentuale di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche, sebbene aumentata, rimane sotto la media nazionale (stimata al 16,4%), allontanandosi dall’obiettivo di raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche entro il 2030, come previsto dalla Strategia europea dal produttore al consumatore. Inoltre, **si registra un elevato uso di fertilizzanti in agricoltura non biologica** (6,9 quintali per ettaro coltivato nel 2021), livello più che doppio rispetto alla media nazionale (2,6 quintali per ettaro);
- **rimane critica la situazione relativa alla frammentazione del territorio naturale e agricolo.** L’indicatore, infatti, si attesta al 59,3% (anno 2020) al di sopra della media nazionale (44,4%) ed è sostanzialmente costante nel lungo periodo. L’indicatore è particolarmente significativo poichè misura il processo che genera una progressiva riduzione della superficie degli ambienti naturali e seminaturali e un aumento del loro isolamento, frutto principalmente dei fenomeni di espansione urbana e dello sviluppo della rete infrastrutturale volta a migliorare il collegamento delle aree urbanizzate. La frammentazione del territorio è responsabile degli effetti di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat e unità di paesaggio;
- **risulta decisamente superiore alla media nazionale l’indicatore che misura il tasso di impermeabilizzazione e consumo del suolo pro capite che, tra l’altro, presenta un andamento incrementale dal 2010.** La situazione appare particolarmente critica stante che detto indicatore misura la copertura artificiale del terreno con asfaltature o cementificazione, con conseguente perdita di gran parte delle funzioni proprie del suolo. Il fenomeno è strettamente connesso con il degrado ambientale e con il possibile rischio idrogeologico in quanto l’impermeabilizzazione del suolo riduce l’infiltrazione delle acque e l’umidità dello stesso e ne impedisce la traspirazione diminuendone sia le capacità di fungere da serbatoio che quelle di ricarica delle falde e l’incapacità delle aree impermeabilizzate di assorbire la maggior parte delle acque, aumenta notevolmente

anche lo scorrimento superficiale delle stesse con conseguente possibile trasporto di contaminanti da un'area all'altra;

- **è in continua crescita il dato che registra l'incremento del consumo di suolo** (il dato è al di sopra della media nazionale) **così come continua ad aumentare anche il suolo consumato pro-capite**. Inoltre, **la relazione tra il consumo di suolo** (+1.7% in Veneto negli ultimi 5 anni) **e le dinamiche della popolazione** (-0,7% nello stesso arco temporale) **conferma il disallineamento tra la demografia e i processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione** ed è un sintomo evidente della difficoltà di riconversione dell'edificato esistente. Il dato è anch'esso particolarmente significativo anche in considerazione che l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile prevede tra gli obiettivi da raggiungere entro il 2030, quello di *"assicurare che il consumo di suolo non superi la crescita demografica"* e tenuto conto del quadro generale delle priorità definite dal Green Deal europeo, che è parte integrante della strategia della Commissione europea per attuare l'Agenda ONU 2030 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile, nonché, a livello nazionale, del Piano per la Transizione Ecologica (PTE) che ha fissato l'obiettivo di arrivare a un consumo netto del suolo pari a zero entro il 2030, anticipando di vent'anni l'obiettivo europeo (2050) così allineandosi alla data fissata dall'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile;
- **emerge una situazione problematica per l'efficienza delle reti idriche, le fonti energetiche rinnovabili, per la produzione pro-capite di rifiuti e per le emissioni di gas climalteranti nel breve periodo.**

Preso positivamente atto delle molteplici iniziative e misure già adottate dalla Regione, la Sezione raccomanda, anche in questa sede, una sempre maggiore attenzione e sensibilità alle sopra rappresentate problematiche che, come noto (stanti i frequenti avvenimenti catastrofici presenti in molte parti del territorio nazionale), hanno ormai assunto carattere di priorità impellente.

Sul punto, va ricordato che proprio in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2022 la Sezione aveva raccomandato alla Regione di perseguire il rafforzamento di tutti gli strumenti necessari per il raggiungimento di risultati sempre più significativi nella riduzione del consumo e della impermeabilizzazione del suolo e nel recupero e nel riutilizzo dello stesso e, nel contempo, l'aveva spronata nel perseguimento degli obiettivi previsti per il 2030 in relazione all'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile e per il ricorso

all'energia da fonti rinnovabili nonché in relazione all'utilizzo dei fertilizzanti distribuiti per uso agricolo, nonché in relazione alle criticità derivanti dagli esiti degli indicatori che misurano la popolazione esposta a rischio frane e a rischio alluvione, tenuto conto che la frammentazione eccessiva del territorio naturale ed agricolo, oltre ad essere responsabile degli effetti di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat e unità di paesaggio, impatta negativamente sulla morfologia dello stesso, con effetti idrogeologici e aumento del rischio di frane e smottamenti, sull'inquinamento dell'aria con accumulo di piombo e cadmio nel suolo e nelle piante nonché sull'inquinamento acustico e visivo.

La preoccupazione appare in questa sede ancor più evidente, considerato che l'indicatore (emerso in sede di analisi della Macroarea 4 "Per un territorio attrattivo") che misura il tasso di impermeabilizzazione e consumo del suolo pro-capite in Veneto è molto più elevato rispetto alla media nazionale e presenta un andamento incrementale dal 2010.

Pertanto, la Sezione, nel fare rimando all'analisi di dettaglio di cui ai paragrafi 1.6.3.1; 1.6.3.4; 1.6.3.5 e 1.6.4, reitera la raccomandazione alla Regione di perseguire il rafforzamento ed il potenziamento di tutti gli strumenti necessari per il raggiungimento di risultati sempre più significativi per la risoluzione delle evidenziate problematiche e si riserva di continuare a monitorarne l'evoluzione nei prossimi cicli di controllo di propria competenza.

Sempre maggiore attenzione dovrà essere posta alla tematica della sicurezza stradale considerato che l'obiettivo di dimezzare i feriti per incidenti stradali entro il 2030 rispetto al 2019, come indicato dal documento *"Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita"* potrebbe non essere perseguibile considerato che il dato aggiornato al 2022 sale al 35,7%, segnando un peggioramento, anche se resta al di sotto del tasso italiano (37,9%).

Occorre, altresì, incrementare ancora di più i miglioramenti conseguiti, anche in relazione ad obiettivi legati al lavoro soprattutto in relazione alla disoccupazione ed alla riduzione della percentuale dei c.d. "Neet", nonché sulle tematiche sociali (povertà o esclusione sociale).

Anche per dette tematiche la Sezione prende positivamente atto delle azioni già intraprese e in itinere e si riserva di monitorare l'evoluzione delle tematiche in esame nel prosieguo delle attività di controllo di propria competenza.

Quanto agli strumenti della programmazione integrata dei fondi strutturali e di investimento, la Regione ha prontamente riscontrato la richiesta istruttoria della Sezione e fornito, laddove richiesti, gli approfondimenti sui cicli di programmazione di cui ha

trasMESSO i dati e gli aggiornamenti. Anche per tale settore la Regione si è conformata appieno alle prescrizioni formulate dalla Sezione nei precedenti cicli di controllo, adottando tutte le idonee misure di autocorrezione.

Quanto allo stato di attuazione dei Programmi deve darsi atto che la Regione ha migliorato considerevolmente le proprie performance in relazione alle tempistiche realizzative.

La Sezione si riserva ogni ulteriore monitoraggio ed approfondimento, sia per i Programmi da chiudere che per quelli nuovi, nel prosieguo delle proprie attività di controllo.

Quanto al Piano di ripresa e resilienza, alla luce del quadro descritto nel paragrafo 1.8 e collegati sottoparagrafi, deve darsi atto alla Regione del Veneto di aver proceduto ad una puntuale definizione e allocazione contabile delle risorse, mantenendo distinte le diverse fonti di finanziamento (quelle rinvenienti dal PRNN da quelle che trovano fonte nel PNC o nei Fondi comunitari), pur se destinate alle medesime missioni/progetti, operazione indispensabile ai fini di evitare eventuali duplicazioni.

Emerge in atti, e trova conferma nel sito istituzionale della Regione dedicato al PNRR, che vengono svolte, con cadenza semestrale, analisi di impatto secondo rigorosi metodi statistici econometrici, al fine -si legge in atti - “di dare una ricostruzione sugli effetti diretti, indiretti ed indotti degli investimenti PNRR in Veneto”.

Sussiste la piena rispondenza degli interventi in corso di attuazione, nessuno dei quali risulta allo stato sospeso o rimeditato, ferma restando la possibilità di pervenire alla effettiva ultimazione e realizzazione degli stessi solo se verranno mantenuti fermi gli stanziamenti e i finanziamenti ad ora previsti.

Quanto alla governance, è stato assegnato il ruolo di struttura di supporto alla Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione, ferme restando le competenze della Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale per quanto concerne gli aspetti legati alla semplificazione normativa e procedimentale.

Dall'analisi effettuate emerge che l'effettiva capacità dell'ente regionale di tradurre i progetti nelle corrispondenti attività reali e contrattuali è efficiente e che con riferimento alla verifica del rispetto dei cronoprogrammi, solo 12 interventi di cui alla Missione 1 non sono ancora avviati. Per questi, pertanto, si rende necessario un monitoraggio straordinario e particolare finalizzato a dirimere in senso operativo piuttosto che revocatorio i progetti sottesi.

Alla data del 31/12/2023 la Regione gestiva attivamente 1369 interventi (CUP), di cui non avviati: l'1,10% degli interventi complessivi. Di questi solo lo 0,88% risulta non in linea con i relativi cronoprogrammi. Per complementarità risultano dunque riconducibili alle varie fasi di avvio procedurale il 98,90% degli interventi di cui il 99,12% rispettosi dei relativi cronoprogrammi. Il 18,41% ca. degli interventi complessivi, quasi tutti riconducibili alla Missione 1, sono in fase di avvio. Circa lo 0,88% degli interventi risulta in fase di aggiudicazione, mediamente distribuiti tra le Missioni 1 e 2. Circa il 73,78% degli interventi, con una maggiore concentrazione sulle Missioni 5 e 6, sono in fase di esecuzione lavori/fornitura servizi e circa il 5,26%, quasi tutti riconducibili alla Missione 6 del PNRR, PNC, sono in fase di collaudo.

Con riferimento all'ammontare complessivo delle fonti di finanziamento si riscontra che alla data del 31/12/2023, risultavano progetti per complessivi 1.757.665.424,99 di cui:

- il 52,60% (924.614.621,17) ricondotti a risorse PNRR di cui, sia in termini di numero di interventi che di risorse destinate, a maggiore concentrazione nella Missione M6;
- il 16,9% (297.124.794,19) finanziati con risorse PNC;
- il 18,67% (328.233.061,06) riconducibili a Fonti provenienti da altre Amministrazioni Pubbliche;
- il 10,18% (178.993.228,28) riconducibili a fonti di finanziamento proprie dell'Ente regionale;
- l'1,63% (28.699.729,31) riconducibili a fonti di finanziamento private.

Il DDL sul rendiconto illustra le attività intraprese dalla Regione per l'attuazione nel territorio degli interventi collegati al PNRR ed espone i dati che hanno trovato allocazione nell'esercizio 2023.

La Sezione reitera la raccomandazione di attento monitoraggio degli interventi e del loro stato di esecuzione e si riserva il controllo nei successivi cicli di bilancio.

Infine, **quanto all'analisi dei lavori per le Olimpiadi invernali Milano - Cortina 2026**, oggetto del paragrafo 1.9 e collegati sottoparagrafi, pur prendendosi atto delle iniziative intraprese ai fini della semplificazione della governance delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, permangono inalterate le perplessità e le osservazioni già evidenziate nella precedente relazione di parifica, seppur non ascrivibili alla Regione del Veneto.

Ad oggi, nonostante l'intervenuto aggiornamento del quadro normativo, il Consiglio Olimpico Congiunto, sebbene sia stato nominato, non è ancora operativo.

Va rilevato, inoltre, che nel 2023 è stato approvato il Piano aggiornato delle opere olimpiche che ha confermato, da un lato, l'esclusione delle varianti di Cortina e Longarone dalle opere indifferibili e, dall'altro lato, l'inserimento della S.S. 51 - Variante di Cortina d'Ampezzo - tra le opere infrastrutturali aventi parziale copertura finanziaria, con ultimazione stimata da relativo cronoprogramma successivamente alla data del 31 dicembre 2025. Per essa, restano da reperire ulteriori necessità per euro 259.861.738.55 e, fermo restando confermato l'impegno politico di reperire le risorse mancanti, per l'avvio dei lavori si prevede una data successiva a quella di organizzazione dei Giochi olimpici e paralimpici del 2026. Anche per la S.S. 51 - Variante di Longarone -, opera interamente finanziata con risorse a carico del bilancio della Stato, è stato confermato che per la realizzazione dell'intervento si prevede un termine successivo alla data dei Giochi Olimpici e Paralimpici.

Traspare pertanto il perdurare di un rischio elevato che non vengano portati a compimento gli interventi infrastrutturali, quantomeno con riferimento a quelli di maggiore importanza. Al riguardo, occorre ribadire quanto già espresso in occasione del giudizio di parificazione per l'esercizio 2022, ossia che per un verso, l'inizio delle opere (messa in cantiere), senza la loro ultimazione in coincidenza con i giochi olimpici potrebbe determinare disagi e rallentamenti nell'accesso alle località individuate quali sedi dei giochi e per altro verso, che lo slittamento di dette opere infrastrutturali, non più ricollegate/ricollegabili ai giochi medesimi, potrebbe causarne un differimento *sine die*.

Quanto alla Fondazione Milano Cortina dall'analisi degli atti è emerso che al 31/12/2023 il deficit patrimoniale della Fondazione ha raggiunto un significativo importo di euro 107.800.743,00 e, da un punto di vista finanziario, continua ad operare sulla base di linee di credito, con l'effettuazione di spese, che costituiscono debiti certi e che si sono notevolmente incrementate, nonostante l'asserita opera di rivisitazione dei costi, a fronte di entrate sulle quali permane un certo margine di incertezza, anche e soprattutto sull'entità, inoltre, sebbene alcune voci di costo abbiano evidenziato una riduzione rispetto all'esercizio precedente a fronte di un incremento del valore della produzione, rimane negativo il margine di produzione A-B, perdurando un sovradimensionamento dei costi (soprattutto per servizi e personale) rispetto ai ricavi. Emerge, altresì, che è aumentata la dotazione del

personale in servizio (281 unità nel 2023 a fronte di 156 unità del 2022) e con essa, il costo relativo, passato da € 18,2 milioni nel 2022 a € 21,5 milioni nel 2022 (conto economico 2023). Alla luce di tali dati del 2023, non può che essere ribadito che la Fondazione continua ad operare in condizioni di deficit patrimoniale costante (ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, per contro, alle spese di funzionamento si dovrebbe far fronte con il Fondo di Gestione, costituito da ogni forma di contributo, versamento, entrata, corrispettivo derivante dalla promozione dei Giochi Olimpici, che si presentano allo stato alquanto scarsi), mentre il differenziale tra attività e passività si è ulteriormente accentuato, portando ad un patrimonio netto negativo di 107,8 milioni euro (contro i 85,4 milioni di euro del precedente esercizio) in peggioramento. Né elementi di certezza, sull'eventuale capacità della Fondazione possono trarsi dal Lifetime Budget G- 24 che, soffre ad oggi di una certa aleatorietà sulla effettiva capacità della Fondazione di far fronte alle obbligazioni finora assunte (e ai costi già sostenuti), anche in ragione del complesso e mutevole assetto socio-economico e politico nel quale la Fondazione medesima si trova ad operare.

Non può, pertanto, che richiamarsi l'attenzione della Regione affinché attui un costante monitoraggio (nei limiti alla stessa rimessi) sulla effettiva realizzazione delle opere e interventi, nonché sui costi, perché non abbiano luogo aggravii non preventivati per il bilancio regionale.

Rimane, del pari, inalterata l'esigenza che, una volta approvati i programmi e definito l'assetto, venga condotto un attento esame sui possibili effetti finanziari a venire che possano impattare negativamente sul bilancio regionale.

Ovviamente, dato lo stato delle opere, ci si riserva il monitoraggio sull'andamento degli interventi nei futuri cicli di controllo.

2 ANALISI COMPLESSIVA DELLA GESTIONE FINANZIARIA ED EQUILIBRI DI BILANCIO

2.1 Gli equilibri nel bilancio di previsione 2023

2.1.1 Gli equilibri iniziali nel bilancio di previsione

Come noto, il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*”, ha definito gli schemi e i prospetti ai quali la Regione si è attenuta nella redazione del bilancio di previsione 2023/2025, approvato con legge regionale 23 dicembre 2022, n. 32.

Il prospetto afferente agli equilibri (previsto dall'allegato 9 al d.lgs. 118/2011) fornisce la rappresentazione più compiuta delle risorse di bilancio e del loro utilizzo. In sede di previsione, a norma dell'art. 40, comma 1, del citato decreto, rubricato “*Equilibrio di bilancio*”, il bilancio, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, ad essere comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, nonché a garantire un fondo di cassa finale non negativo, deve prevedere l'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria.

L'equilibrio in conto capitale, sempre in termini di competenza finanziaria, consta dell'equilibrio tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, nonché da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili. Laddove le previsioni di entrata di parte capitale siano inferiori alle spese programmate, la disponibilità di un *surplus* di risorse di parte corrente può garantire il corretto perseguimento dell'equilibrio di parte capitale, consentendo pertanto di addivenire al pareggio finanziario richiesto dal legislatore.

Si ricorda che a partire dall'esercizio 2020 le regioni a statuto ordinario possono utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio (art. 1, comma 541, legge 160/2019)²⁶⁵.

²⁶⁵ Detta facoltà, in base a quanto disposto dalla legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 820, della l. 30 dicembre 2018, n. 145), invece, avrebbe dovuto trovare applicazione a partire dal 2021, così come stabilito nell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-Regioni il 15 ottobre 2018 (art. 5) e trasfuso nell'art. 1, comma 824, della richiamata l. n. 145/2018. Resta comunque fermo (per le regioni a statuto ordinario) il rinvio dell'applicazione delle disposizioni contenute nei commi 819 e da 821 a 823 dell'art. 1 della menzionata l. n. 145/2018, a decorrere dall'anno 2021 (art. 1 comma 542, della l. n. 160/2019).

Il prospetto seguente (Tabella 1) evidenzia il conseguimento dell'equilibrio complessivo finale, determinato dall'equilibrio di parte corrente, pari a € 86.975.458,79, che compensa il saldo negativo di parte capitale (€ -86.975.458,79). L'equilibrio complessivo finale, tra il totale delle previsioni di entrata e il totale delle previsioni di spesa per l'esercizio 2023, risulta rispettato (saldo pari a zero), in linea con il dettato normativo.

Tabella 1 – Equilibri bilancio di previsione iniziale 2023 (in euro)

		COMPETENZA 2023
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e il rimborso di prestiti	(+)	1.284.090.535,97
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	40.492.697,15
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	26.881.206,78
Entrate titoli 1-2-3	(+)	12.453.384.879,11
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	2.079.500,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	65.000,00
Spese correnti	(-)	12.277.223.738,05
- di cui fondo pluriennale vincolato		12.952.242,49
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	1.361.809.227,87
- di cui Fondo Anticipazioni di liquidità		1.243.597.838,82
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
A) Equilibrio di parte corrente		86.975.458,79
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	160.371.533,11
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	535.377.023,42
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazione di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensione prestiti (titolo 6)	(+)	185.255.717,84
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	65.000,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	2.079.500,00
Spese in conto capitale	(-)	787.953.145,35
- di cui fondo pluriennale vincolato		36.625.181,62
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	185.255.717,84
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	7.373.630,03
B) Equilibrio di parte capitale		-86.975.458,79
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate titolo 5.00- Riduzioni attività finanziarie	(+)	258.123.630,03
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	250.750.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		0,00
Entrate titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		7.373.630,03
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario

A) Equilibrio di parte corrente		86.975.458,79
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso prestiti al netto del Fondo anticipazione liquidità	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivante dal riaccertamento ord.	(-)	19.902.457,23
Entrate Titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	840.827.842,37
Entrate Titoli 1-2-3 destinate al finanziamento della spesa del SSN		10.174.966.572,39
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(-)	854.501.277,64
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	6.229.021,96
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	10.164.966.572,39
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		76.975.458,79

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 sono state previste entrate e spese in termini di competenza per complessivi € 17.616.452.825,78 (di cui € 2.712.968.299,52 per entrate e spese per conto terzi e partite di giro).

2.1.2 L'assestamento e gli equilibri finali del bilancio di previsione 2023

Le variazioni agli stanziamenti previsionali di competenza, effettuate nel corso dell'esercizio 2023, hanno reso definitive le autorizzazioni finali di entrata e di spesa in € 20.391.366.669,64 di cui € 2.738.793.334,58 euro per entrate e spese per conto terzi, nonché per partite di giro.

Le Tabelle 2 e 3 mostrano le variazioni intercorse tra le previsioni iniziali delle entrate e delle spese di competenza, nonché gli stanziamenti finali.

Tabella 2 – Entrate: previsioni iniziali e loro variazioni (in euro)

Entrate di competenza	Stanziamento iniziale	Variazioni in + o in -	Stanziamento finale
Utilizzo avanzo di amministrazione	-	95.104.742,16	95.104.742,16
Fondo anticipazioni di liquidità	1.284.090.535,97	-	1.284.090.535,97
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	26.881.206,78	52.153.961,75	79.035.068,53
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	160.371.533,11	272.570.332,56	432.941.865,67
1 - entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.956.700.473,61	1.217.178.589,16	12.173.879.062,77
2 - trasferimenti correnti	858.241.312,75	593.432.054,44	1.451.673.367,19
3 - entrate extratributarie	638.443.092,75	65.489.306,65	703.932.399,40
4 - entrate in conto capitale	535.377.023,42	489.372.639,76	1.024.749.663,18
5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	258.123.630,03	53.938.258,00	312.061.888,03
6 - accensione prestiti	185.255.717,84	-90.150.975,68	95.104.742,16
9 - entrate per conto terzi e partite di giro	2.712.968.299,52	25.825.035,06	2.738.793.334,58
Totale	17.616.452.825,78	2.774.913.843,86	20.391.366.669,64

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

La variazione delle previsioni delle entrate di competenza è stata di € 2.774.913.843,86, compresi l'utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione, il Fondo anticipazioni di liquidità e il Fondo Pluriennale Vincolato, sia di parte corrente, sia in c/capitale, con un incremento di circa il 16% sull'ammontare di € 17.616.452.825,78 delle previsioni iniziali.

Tabella 3 – Spese: previsioni iniziali e loro variazioni (in euro)

Spese di competenza suddivise per titoli	Stanziamiento iniziale	Variazioni in + o in -	Stanziamiento finale
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto	185.255.717,84	- 90.150.975,68	95.104.742,16
Disavanzo di amministrazione	40.492.697,15	-	40.492.697,15
1 - spese correnti	12.277.223.738,05	1.968.531.116,15	14.245.754.854,20
2 - spese in conto capitale	787.953.145,35	816.748.410,33	1.604.701.555,68
3 - spese per incremento attività finanziarie	250.750.000,00	53.960.258,00	304.710.258,00
4 - rimborso prestiti	1.361.809.227,87	0,00	1.361.809.227,87
7 - uscite per conto terzi e partite di giro	2.712.968.299,52	25.825.035,06	2.738.793.334,58
Totale	17.616.452.825,78	2.774.913.843,86	20.391.366.669,64

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

La variazione delle previsioni delle spese di competenza è stata di € 2.774.913.843,86, compreso il Disavanzo di Amministrazione dell'esercizio precedente e il Disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto, con un incremento di circa il 16% sull'ammontare di € 17.616.452.825,75 delle previsioni iniziali.

Il prospetto rappresentato nella Tabella 4 mostra l'evolversi degli equilibri di bilancio dell'esercizio 2023, riportando le previsioni iniziali, le variazioni risultanti dalla legge di assestamento (legge regionale 04 agosto 2023, n. 21) e lo stanziamento finale.

La composizione degli equilibri rimane fundamentalmente inalterata, con l'equilibrio di parte capitale finanziato dal surplus di parte corrente.

Tabella 4 - Equilibri bilancio di competenza 2023 (in euro)

		INIZIALE	ASSESTATO	FINALE
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e il rimborso di prestiti	(+)	1.284.090.535,97	1.310.944.610,88	1.350.675.598,38
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	40.492.697,15	40.492.697,15	40.492.697,15
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	26.881.206,78	79.035.068,53	79.035.068,53
Entrate titoli 1-2-3	(+)	12.453.384.879,11	12.760.669.602,05	14.329.484.829,36
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	2.079.500,00	2.487.757,85	4.375.832,90
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Spese correnti	(-)	12.277.223.738,05	12.643.272.187,61	14.245.754.854,20
- di cui fondo pluriennale vincolato		12.952.242,49	14.542.748,84	41.567.913,19
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	1.361.809.227,87	1.361.809.227,87	1.361.809.227,87
- di cui Fondo Anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e succ.mod. e finanz.)		1.243.597.838,82	1.243.597.838,82	1.243.597.838,82
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
D) Equilibrio di parte corrente		86.975.458,79	107.627.926,68	115.579.549,95
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	141.619,97	28.519.679,75
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	160.371.533,11	432.941.865,67	432.941.865,67
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	535.377.023,42	804.199.923,61	1.024.749.663,18
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazione di partecipazioni	(+)	0,00	30.046.648,00	53.938.258,00
Entrate per accensione prestiti (titolo 6)	(+)	185.255.717,84	95.104.742,16	95.104.742,16
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	2.079.500,00	2.487.757,85	4.375.832,90
Spese in conto capitale	(-)	787.953.145,35	1.349.710.208,11	1.604.701.555,68
- di cui fondo pluriennale vincolato		36.625.181,62	77.947.325,04	185.143.369,98
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	30.068.648,00	53.960.258,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	185.255.717,84	95.104.742,16	95.104.742,16
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	7.373.630,03	7.373.630,03	7.373.630,03
E) Equilibrio di parte capitale		-86.975.458,79	-107.627.926,68	-115.579.549,95
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00- Riduzioni attività finanziarie	(+)	258.123.630,03	288.170.278,03	312.061.888,03
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	250.750.000,00	280.818.648,00	304.710.258,00
Di cui al fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	30.046.648,00	53.938.258,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	30.068.648,00	53.960.258,00
F) Variazioni attività finanziaria		7.373.630,03	7.373.630,03	7.373.630,03
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

Dall'esame del prospetto si osserva, in particolare, l'aggiornamento apportato al Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) di entrata e di spesa. Salvi gli approfondimenti nella successiva sezione dedicata, il FPV di entrata è passato da € 187.252.739,89 (di cui € 26.881.206,78 in parte corrente e € 160.371.533,11 in parte capitale) all'importo definitivo, a rendiconto, di € 511.976.934,20 (di cui € 79.035.068,53 in parte corrente e € 432.941.865,67 in parte capitale), mentre il FPV di spesa è passato da € 49.577.424,11 euro (di cui € 12.952.242,49 in parte corrente e € 36.625.181,62 in parte capitale) all'importo definitivo, a rendiconto, di € 496.698.065,25 (di cui € 63.039.354,00 in parte corrente e € 433.658.711,25 in parte capitale).

2.1.3 Il Fondo Pluriennale Vincolato e le sue variazioni

Come più volte illustrato nelle precedenti relazioni di parifica, il Fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario finalizzato a garantire la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in quanto costituito da risorse già accertate, destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Tale fondo rappresenta, pertanto, il principale strumento di attuazione del principio della c.d. competenza finanziaria potenziata

Si tratta, più precisamente, di un conto bilanciato, iscritto sia all'entrata (economie registrate) sia alla spesa (impegno delle spese non ancora esigibili) che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, prevalentemente di conto capitale.

Il FPV iscritto nella parte entrata del Bilancio di Previsione finale 2023, quantificato complessivamente in € 511.976.934,20, è così distinto:

- € 79.035.068,53 riferiti al FPV per spese correnti;
- € 432.941.865,67 riferiti al FPV per spese in conto capitale.

Il percorso di "aggiustamento" delle reimputazioni di residui (propedeutico alla determinazione definitiva del FPV di spesa 2022, che diventa FPV di entrata 2023) e quindi di definitivo adeguamento alle disposizioni in tema di armonizzazione contabile, risulta essersi concluso a marzo 2023 (DGR 281/2023 riaccertamento ordinario residui 2022 e DGR 282/2023 variazioni del bilancio previsione 2023-2025).

Per quanto concerne, invece, il FPV finale, iscritto nella parte spesa dell'esercizio 2023, al termine delle operazioni di riaccertamento esso, come già rilevato, al 31/12/2023, è stato quantificato complessivamente in € 496.698.065,25 euro, così distinti:

- € 63.039.354,00, riferiti al FPV per spese correnti;
- € 433.658.711,25, riferiti al FPV per spese in conto capitale.

L'Amministrazione regionale, in sede istruttoria, ha fornito l'elenco dei provvedimenti di variazione del FPV effettuati nel corso dell'esercizio 2023, di cui n. 1 disposto con DGR 282 del 21/03/2023 e n. 7 disposti con decreto del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali (in forza della facoltà prevista dall'art. 51 del d.lgs. 118/2011, recepita dalla legge regionale di contabilità); tali provvedimenti hanno elevato l'importo del FPV di spesa, da € 49.577.424,11, stimati nel bilancio di previsione iniziale, a € 496.698.065,25, da reiscrivere quale FPV di entrata nel bilancio di previsione 2024.

Il quadro finale del FPV di entrata e di spesa, quale posta che transita tra gli esercizi 2022, 2023 e 2024, è quindi il seguente:

Tabella 5 – Fondo Pluriennale Vincolato 2023 (in euro)

	Parte corrente	Parte capitale	FPV totale
FPV Entrata 2023	79.035.068,53	432.941.865,67	511.976.934,20
FPV Spesa 2023	63.039.354,00	433.658.711,25	496.698.065,25

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Rispetto alle stime inserite nel bilancio di previsione iniziale, la situazione definitiva risulta quella di seguito indicata:

Tabella 6 – FPV: differenze tra previsioni iniziali e finali (in euro)

FPV totale	Dati inseriti nel bilancio di previsione iniziale (a)	Dati inseriti nel bilancio finale (b)	Differenza (b-a)
FPV Entrata 2023	187.252.739,89	511.976.934,20	324.724.194,31
FPV Spesa 2023	49.577.424,11	496.698.065,25	447.120.641,14
Saldo FPV E - FPV S	137.675.315,78	15.278.868,95	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Pur permanendo le differenze evidenziate nella tabella che precede, il numero di variazioni al FPV in corso d'esercizio risulta pressoché dimezzato rispetto a quello riscontrato per il 2022, evidenziando un maggior coordinamento del circuito informativo tra l'Area Risorse

Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali e le altre aree organizzative regionali, cui spetta il compito di informare la prima sulla necessità di rivedere le reimputazioni a FPV, a seguito di variazioni dei cronoprogrammi di spesa.

Infatti, relativamente ai rilievi formulati nelle precedenti relazioni di parifica, la Regione ha precisato, in sede istruttoria, che “... anche nel corso del 2023 è continuato il lavoro di efficientamento del circuito informativo tra l'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali e le altre strutture organizzative regionali relativamente alle variazioni dei cronoprogrammi di spesa che comportano variazioni del fondo pluriennale vincolato. Il numero di variazioni in corso d'esercizio 2023 (8) è stato inferiore rispetto al numero di variazioni dell'esercizio 2022 (15)”.

Nel prospetto degli "Equilibri" (pag. 547-549 del DDL), i valori del FPV iniziale e finale sono i seguenti:

- FPV per spese correnti iscritto in entrata: € 79.035.068,53;
- FPV per spese in c/capitale iscritto in entrata: € 432.941.865,67;
- FPV di parte corrente di spesa: € 63.039.354,00;
- FPV in c/capitale di spesa: € 433.658.711,25.

Nel prospetto "Quadro Generale Riassuntivo" (pag. 545 del DDL), coerentemente con l'assetto sopra citato, i valori del FPV iniziale e finale sono i seguenti:

- FPV per spese correnti iscritto in entrata: € 79.035.068,53;
- FPV per spese in in c/capitale iscritto in entrata: € 432.941.865,67, di cui FPV vincolato in c/capitale finanziato da debito € 28.751.756,13;
- FPV di parte corrente di spesa: € 63.039.354,00;
- FPV in c/capitale di spesa: € 433.658.711,25, di cui FPV vincolato in c/capitale finanziato da debito € 12.982.798,22.

Pertanto, ai fini degli equilibri, è stato considerato integralmente il FPV, compresa la quota finanziata da debito (cfr. Corte dei conti, n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, *ut infra*; Circolare n. 5 MEF-RGS-Prot. 36737 del 9/3/2020-U).

2.1.4 L'utilizzo di quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2022

Nel corso dell'esercizio 2023, la Regione ha approvato alcune variazioni di bilancio riguardanti l'applicazione di quote del risultato di amministrazione 2022, accantonate e vincolate in quella sede.

Parimenti agli esercizi precedenti, tale applicazione avviene in un contesto in cui la Regione non dispone di un avanzo vero e proprio da utilizzare in quanto anche la gestione relativa al 2022 si è chiusa con un risultato di amministrazione positivo (€ 1.704.748.214,36), ma incapiente per le quote da accantonare e vincolare, ovvero con una “parte disponibile” di segno negativo (€- 1.379.195.278,13), per quanto in progressivo miglioramento). Tuttavia, come già precisato, la peculiare natura di tali accantonamenti e vincoli ne consente il legittimo utilizzo, ancorché in un contesto di disavanzo. In particolare, occorre fare riferimento alle disposizioni normative illustrate nel giudizio di parifica relativo al rendiconto 2020 (art. 42 del d. lgs. 118/2011; art. 1, commi 897, 898 e 899, della l. 145/2018 -legge di bilancio 2019-, in vigore dal 1° gennaio 2019)²⁶⁶.

Tabella 7 – Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 (in euro)

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	1.026.954.199,94
Accantonamento residui radiati (solo per le regioni)	8.399.495,98
Fondo anticipazioni liquidità	1.284.090.535,97
Fondo perdite società partecipate	215.725,29
Fondo contenzioso	12.749.488,87
Altri accantonamenti	223.010.489,62
Totale parte accantonata (B)	2.555.419.935,67
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	51.310.547,15
Vincoli derivanti da trasferimenti	365.872.544,48
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	733.088,05
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	110.607.377,14
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	528.523.556,82
Parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-1.379.195.278,13
(F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-95.104.742,16

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con Rendiconto 2022

Rispetto a tali applicazioni, la Regione, alla pagina 20 del DDL del rendiconto 2023 trasmesso a questa Sezione, afferma che “con riferimento all'utilizzo delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione, tenuto conto di quanto previsto dai commi 897 e 898 dell'art. 1 della l. n. 145/2018, che dispongono circa l'applicazione al Bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione, sulla base delle richieste

²⁶⁶ Cfr. per il testo integrale delle norme, pagine 239 e 240 della relazione allegata alla delibera n. 148/2021/PARI.

pervenute dalle strutture regionali, sono stati approvati gli atti elencati nella sotto riportata tabella per un totale complessivo di euro 95.104.742,16”.

A pagina 21 vengono elencati n. 6 provvedimenti di variazione.

Nel DDL in esame viene, inoltre, precisato che “Con deliberazione di Giunta regionale n. 1446 del 27/11/2023 si è proceduto a una diversa allocazione dell’utilizzo del risultato di amministrazione, già applicato con gli atti sopra richiamati, senza modificare l’importo complessivo”.

A partire dal 18 aprile 2023, risultano applicate quote del risultato di amministrazione 2022 per un totale di € 1.379.195.278,13, di cui € 1.350.675.598,38 in parte corrente (visibili nel quadro degli equilibri prima delle entrate di parte corrente) e € 28.519.679,75 euro in parte capitale (visibili prima delle entrate di parte capitale).

Per quanto riguarda la predetta somma di € 1.350.675.598,38, afferiscono al Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL) € 1.284.090.535,97. Al netto di quest’ultima somma, la quota di € 66.585.062,41 applicata in parte corrente, sommata a quella di € 28.519.679,75 di parte capitale, determina un totale complessivo di € 95.104.742,16 di quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione 2022, applicato al bilancio dell’esercizio 2023, a mezzo di variazioni disposte con deliberazione di Giunta regionale.

Tabella 8 – Applicazione del risultato di amministrazione 2022 (in euro)

Applicazione in parte corrente	1.350.675.598,38
- di cui FAL	1.284.090.535,97
- di cui quote vincolate e accantonate	66.585.062,41
Applicazione in parte capitale	28.519.679,75
- di cui quote vincolate e accantonate	28.519.679,75
Totale applicazione nel bilancio 2023	1.379.195.278,13

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Dalla verifica sulla congruenza tra i dati delle quote applicate e quelli delle quote accantonate e vincolate con il risultato di amministrazione 2022 (elencate negli allegati al Rendiconto dell’esercizio 2022, denominati “*Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione*” ed “*Elenco analitico delle quote accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione*”), gli utilizzi risultano coerenti con la natura e la capienza delle quote in tale sede determinate.

La tabella sotto riportata espone l’utilizzo delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione, ripartito tra spesa corrente e spesa in conto capitale.

Tabella 9 – Distribuzione degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate (in euro)

Quote utilizzate	Spesa corrente	Spesa in conto capitale	Spesa totale
Quote accantonate	50.317.469,32	1.398.400,55	51.715.869,87
Quote vincolate	16.267.593,09	27.121.279,20	43.388.872,29
Totale utilizzato	66.585.062,41	28.519.679,75	95.104.742,16

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

L'allegato "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" incluso nel DDL del Rendiconto 2023 (pagg. 552-555), riprendendo nella prima colonna, intitolata "Risorse accantonate al 1/1/2023", gli accantonamenti disposti nel precedente risultato di amministrazione 2022 e affiancando agli stessi i relativi utilizzi nel 2023, dimostra che essi, per complessivi € 51.715.869,87, riguardano:

- l'accantonamento relativo ai residui radiati (sia di parte corrente che di parte capitale), per € 1.398.400,55;
- gli "altri accantonamenti", con riferimento a "regolazioni finanziarie delle maggiori entrate nette derivanti dall'attuazione delle norme del comma 321 della legge finanziaria statale per l'esercizio 2007" per € 26.604.074,91, "regolazione definitiva dei rapporti finanziari riguardanti i ristori erogati dalla Stato per far fronte alle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19 - altre spese correnti per € 8.911.139,78 e "accantonamento di risorse regionali da destinarsi al finanziamento degli Extralea 2019-2022 - altre spese correnti per € 14.802.254,63.

Le quote vincolate (€ 43.388.872,29) sono risorse già acquisite, con vincolo di destinazione, delle quali si trova parimenti riscontro nell'"Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel risultato di Amministrazione", allegato al citato DDL (pagg. 555-594).

Con nota prot. n. 0248363 del 23/05/2024, trasmessa dalla Regione in risposta alla nota istruttoria prot. n. 3510 del 14/05/2024, la Regione fornisce l'elenco dettagliato delle variazioni di bilancio che dispongono le applicazioni suddette.

Le date dei citati provvedimenti evidenziano come quote vincolate ed accantonate pari ad euro 26.995.694,88 siano state applicate prima dell'assestamento del bilancio 2023, poi approvato con legge regionale n. 21 in data 04 agosto 2023, mentre quote pari ad euro 68.109.047,28 successivamente.

I provvedimenti vengono riepilogati nella tabella che segue:

Tabella 10 – Provvedimenti di utilizzo del risultato di amministrazione 2022 (in euro)

n. DGR	Data DGR	Quote applicate
434	18/04/2023	41.619,97
503	28/04/2023	350.000,00
583	19/05/2023	26.604.074,91
976	11/08/2023	45.202.389,92
1162	28/09/2023	20.920.688,64
1329	07/11/2023	1.985.968,72
1446	27/11/2023	0,00
Totale a rendiconto 2023		95.104.742,16

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

2.1.5 Il Fondo anticipazioni di liquidità (FAL)

Il fondo anticipazioni di liquidità si riferisce alle risorse che la Regione Veneto ha acquisito da Cassa Depositi e Prestiti nel 2013 e nel 2014 avvalendosi della facoltà prevista dal d.l. 35/2013.

Si ricorda che la Regione del Veneto ha beneficiato di tali anticipazioni tra il 2013 e 2014, per complessivi 1.587.480.000,00 euro.

Con il d.l. 179/2015 e poi con la l. 208/2015, art. 1, commi da 692 a 700, si ricorda ancora, il legislatore ha proceduto al definitivo inquadramento dell'istituto, indicando specifiche modalità per l'iscrizione di tale partita in bilancio. Sulla scorta di tali indicazioni, la Regione ha pertanto provveduto, dall'esercizio 2016, all'iscrizione in bilancio dell'anticipazione residua (tramite il F.A.L., appunto) che alla fine del 2015, al netto delle quote già rimborsate (€ 16.181.270,35, pagati nel 2014), ammontava ad € 1.571.298.729,65.

La contabilizzazione in questione, in un contesto di disavanzo quale quello della Regione, ha prodotto un aggravio di quest'ultimo. Tuttavia, come statuito dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti, *“Il disavanzo risultante nell'esercizio di erogazione dell'anticipazione (commi 694 e 696) o il disavanzo derivante dall'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità (comma 699) costituiscono [...] una differente tipologia di disavanzo per la quale è espressamente consentito dalla l. n. 208/2015 un ripiano che, in ipotesi, può avere una durata corrispondente a quella del piano di restituzione dell'anticipazione ricevuta (fino a trent'anni).”*

Nel corso dell'esercizio 2023, la Regione ha autorizzato impieghi di quote del risultato di amministrazione 2022, per un totale di 1.379.195.278,13 euro, di cui 1.284.090.535,97 euro di parte corrente relativi al Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL). A fronte dell'iscrizione dal lato entrate del FAL per la citata somma, si rilevano altre due appostazioni di segno opposto: una riferita alla quota di ripiano annuale dell'anticipazione predetta

(€ 40.492.697,15) e l'altra, pari alla differenza tra le due voci (€ 1.243.597.838,82), che si pone dal lato spesa accanto ai rimborsi di prestiti. La componente positiva e le due negative, compensandosi a vicenda, non pregiudicano il pareggio di bilancio costruito in sede previsionale. Secondo le informazioni fornite dalla Regione nell'ambito delle istruttorie per il giudizio di parificazione dei rendiconti dal 2015 al 2023, il piano di rimborso rateizzato del FAL sarebbe stato quindi attuato dalla Regione stessa come illustrato nella seguente Tabella.

Tabella 11 – Piano di rimborso dell'anticipazione di liquidità anni 2015/2023 (in euro)

Esercizio	A) rata di rimborso pagata nell'esercizio da indicare come quota di ripiano del disavanzo nell'esercizio successivo	B) FAL accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio da indicare come utilizzo di avanzo nell'esercizio successivo
2015	38.453.837,81	1.571.298.729,65
2016	39.277.997,20	1.532.844.891,84
2017	40.122.289,72	1.493.566.894,64
2018	40.987.258,01	1.453.444.604,92
2019	41.873.460,28	1.412.457.346,91
2020	42.781.470,70	1.370.583.886,63
2021	43.711.879,96	1.327.802.415,93
2022	40.492.697,15	1.284.090.535,97
2023	41.114.530,82	1.243.597.838,82

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Veneto

La rappresentazione di tali poste nel bilancio segue regole precise, finalizzate a dare evidenza al piano predetto, attraverso la concatenazione di ciascun esercizio con quello precedente e con quello successivo.

Prima di dar conto dei riscontri effettuati per verificarne la corretta rappresentazione contabile, occorre ricordare che, nell'economia di bilancio del singolo esercizio, considerato che le poste relative all'avanzo/disavanzo e agli accantonamenti a valere sul risultato di amministrazione non sono, ovviamente, né accertabili né impegnabili, incidono solamente gli impegni di cui alla colonna A della Tabella, ossia quelli imputati ai seguenti capitoli di spesa della Missione 13 "Tutela della salute", Programma 4 "Servizio sanitario regionale – ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi":

- capitolo n. 101890, rubricato "Rimborso delle anticipazioni di liquidità dallo Stato a valere sul "fondo anticipazione di liquidità di cui all'art. 3 del d.l. 35/2013 (art. 3, decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 – legge regionale 1° agosto 2013, n. 21 - art. 21, legge regionale

2 aprile 2014, n.11)”, sul quale va impegnata e pagata la somma di euro 41.114.530,82, a titolo di rata di rimborso per l’anno 2023;

- capitolo n. 101889, rubricato “Interessi passivi per le anticipazioni di liquidità dallo Stato a valere sul "fondo anticipazione di liquidità di cui all' art. 3 del d.l. 35/2013 (art. 3, decreto-legge 8 aprile 2013, n.35 – legge regionale 1° agosto 2013, n.21 - art. 21, legge regionale 2 aprile 2014, n.11)”, sul quale va impegnata e pagata la somma di euro 19.357.074,49 a titolo di interessi da corrispondere in concomitanza con la rata di rimborso di cui al punto precedente.

Dalla verifica effettuata sulla documentazione fornita dalla Regione con nota prot. n. 0248363 del 23/05/2024, tali somme risultano effettivamente impegnate e pagate nel corso dell’esercizio 2023. La relativa copertura finanziaria è fornita dalle risorse che concorrono all’equilibrio corrente di competenza, coerentemente con quanto stabilito dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 28/SEZAUT/2017/QMIG, dove afferma che le risorse necessarie al rimborso in parola vanno *“individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa”* e ancora, in relazione alle modalità di iscrizione in bilancio, che *“negli anni successivi all’erogazione dell’anticipazione l’importo da registrare nel titolo del rimborso dei prestiti ai fini della sterilizzazione è determinato ogni anno, rispetto all’anticipazione originariamente ottenuta, detraendo le rate già rimborsate e al netto della rata pagata nell’esercizio per gli enti che hanno ottenuto le anticipazioni di liquidità a decorrere dal 2015 (comma 692) o al netto della rata pagata nell’esercizio precedente per le Regioni che negli anni 2013 e 2014 non avevano accantonato il fondo nel risultato d’amministrazione (commi 698-700)²⁶⁷”*.

²⁶⁷ I commi 698-700 dell’art.1 della Legge 28/12/2015, n. 208, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”, in vigore dal 1° gennaio 2016, così recitano:

“698. Le regioni che, nei casi diversi dal comma 697, a seguito dell’incasso delle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, non hanno stanziato in bilancio, tra le spese, un fondo diretto ad evitare il finanziamento di nuove e maggiori spese e non hanno accantonato tale fondo nel risultato di amministrazione, previo parere dell’organo di revisione economico-finanziaria, provvedono a rideterminare, alla data del 1° gennaio 2015, con deliberazione della Giunta regionale da trasmettere al Consiglio regionale:

a) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2014 definito ai fini del rendiconto 2014, anche se approvato dal Consiglio, riferendolo al 1° gennaio 2015, accantonandone una quota al fondo anticipazione di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall’articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e non hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all’articolo 3, comma 17-bis, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011;

b) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 1° gennaio 2015, definito nell’ambito del riaccertamento straordinario dei residui, accantonandone una quota al fondo anticipazione di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall’articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, o hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all’articolo 3, comma 17-bis, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011.

699. L’eventuale disavanzo di amministrazione derivante dall’accantonamento al fondo anticipazione di liquidità di cui al comma 698 è ripianato annualmente, a decorrere dal 2016, per un importo pari all’ammontare dell’anticipazione rimborsata nel corso dell’esercizio precedente. Il risultato di amministrazione presunto in sede di bilancio di previsione

La Regione, nell'esercizio 2023, ha correttamente iscritto al titolo 4 della spesa "Rimborso Prestiti" (Cap. 102.603) la somma di € 1.243.597.838,82, corrispondente a quella da rimborsare, al netto della rata pagata nel precedente esercizio 2022 (€ 40.492.697,15). La previsione di tale somma, non impegnabile e non pagabile, dà luogo al corrispondente accantonamento nel risultato di amministrazione al 31/12/2023.

Affinché tale previsione contabile sia sterilizzata e non incida sul pareggio di bilancio, secondo quanto indicato dai citati commi 698-700, la Regione ha correttamente iscritto nel quadro degli equilibri, dal lato delle entrate, quanto segue:

- alla voce "Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e rimborso di prestiti", il relativo fondo accantonato nel risultato di amministrazione al 31/12/2022, pari ad € 1.284.090.535,97;
- con segno negativo, la quota annuale di "Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente", pari ad € 40.492.697,15, pagata nel 2022.

La sommatoria dei due importi corrisponde alla quota di € 1.243.597.838,82 iscritta al titolo "Rimborso prestiti"; incidono così sul pareggio di bilancio soltanto la rata effettivamente impegnata, nel capitolo n. 101890, di € 41.114.530,82 e i relativi interessi passivi, come già visto.

Il fondo di € 1.243.597.838,82, iscritto nel 2023 dal lato della spesa, dovrà trovare quindi applicazione in entrata, nel bilancio di previsione 2024, come "Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità" (ai sensi dell'art. 1, commi 693 e 700 della l. 208/2015 – deliberazione n. 28/SEZAUT/2017/QMIG). La quota effettivamente pagata nel 2023, pari ad € 41.114.530,82, dovrà figurare come componente negativa in quest'ultimo bilancio di previsione, quale "quota di ripiano del disavanzo dell'esercizio precedente".

2016-2018 è calcolato considerando, tra le quote accantonate, anche il fondo anticipazione di liquidità previsto dal comma 698 e quello derivante dalle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio 2015 contabilizzate ai sensi del comma 692, lettera a).

700. Il fondo anticipazione di liquidità costituito ai sensi del comma 698 è annualmente utilizzato secondo le seguenti modalità:

a) la quota del fondo accantonata nel risultato di amministrazione, per un importo pari al maggiore disavanzo di amministrazione formatosi in attuazione del comma 698, è applicata in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2016 come «Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità» anche nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il medesimo fondo è iscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente. Dall'esercizio 2017, fino al completo utilizzo del fondo, in entrata del bilancio di previsione è applicato il fondo stanziato in spesa dell'esercizio precedente, e in spesa è stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente;

b) la quota del fondo eccedente l'importo del disavanzo di amministrazione formatosi in attuazione del comma 698 è utilizzata secondo le modalità previste dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125."

Si ricorda, inoltre, che nel precedente esercizio 2022 la Regione si è avvalsa della possibilità prevista dall'art. 1, commi 597-203, della legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022) di rinegoziare le anticipazioni di liquidità ad un tasso di interesse più favorevole rispetto a quello inizialmente applicato (ante rinegoziazione 3,06%, post rinegoziazione 1,67%) ed un allungamento della vita residua del prestito (scadenza originaria prevista nel 2043, prolungata al 2051).

2.2 Gli equilibri a rendiconto 2023

2.2.1 Gli equilibri a rendiconto e i saldi principali 2023

La seguente Tabella rappresenta il prospetto degli equilibri conforme all'allegato 10 al d.lgs. 118/2011, speculare all'allegato 9 (esaminato nel paragrafo precedente) e aggiornato al Decreto 25 luglio 2023 del Ministero dell'Economia e Finanze, emanato in aderenza agli artt. 3, comma 6, e 11, comma 11, del predetto decreto legislativo" (Corte dei conti, n. 20/SSRRCO/QMIG/2019). L'allegato 10 è richiamato dall'art. 1 comma 821 della l. 145/2018, per cui gli enti territoriali *"si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo"*. Il successivo comma 824 estende alle regioni a statuto ordinario il comma 821 *"a decorrere dall'anno 2021"*.

La giurisprudenza ha ritenuto che *"permanga l'obbligo, in capo agli enti territoriali, di rispettare il "pareggio di bilancio" sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10 della citata legge n. 243), da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza di risultato di amministrazione applicato e fondo pluriennale vincolato (cfr. per primi profili applicativi, SSR in sede giurisdizionale in spec. comp. n. 12/2019/EL) (Corte dei conti n. 20/SSRRCO/2019, cit.; in proposito anche Circolare n. 5 MEF-RGS-Prot. 36737 del 9/3/2020-U, cit.)*. La stessa giurisprudenza ha ritenuto che *"Inoltre, vanno rispettati gli equilibri finanziari complessivi prescritti dagli artt. 40 e 42 del d.lgs. n. 118 del 2011, per le regioni, e dagli artt. 162, 187 e 188 del d.lgs. n. 267 del 2000, per gli enti locali, nonché, da ultimo, quelli posti dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (che, per le regioni a statuto ordinario troveranno applicazione, allo stato normativo attuale, dal 2021)"*.

Dal richiamato prospetto emergono un risultato di competenza di parte corrente pari a € 622.197.887,79, un equilibrio di bilancio di parte corrente pari a € 482.730.763,70 e un

equilibrio complessivo di parte corrente pari a € 325.004.513,75; un risultato di competenza in c/capitale pari a € - 75.417.922,54, un equilibrio di bilancio di parte capitale pari a € - 95.807.487,11 e un equilibrio complessivo di parte capitale pari a € - 109.881.191,21.

Il risultato di competenza è pari a € 546.779.965,25, l'equilibrio di bilancio è pari a € 386.923.276,59 mentre l'equilibrio complessivo risulta pari a € 215.123.322,54.

Tabella 12 – Equilibri di bilancio nel rendiconto 2023 (in euro)

		COMPETENZA 2023
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	1.350.675.598,38
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	40.492.697,15
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	79.035.068,53
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	14.052.084.084,69
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	4.268.560,41
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	31.485,88
Spese correnti	(-)	13.398.904.394,87
-di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		56.967.791,39
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	63.039.354,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie- saldo di competenza (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	117.862.625,26
- di cui per estinzione anticipata prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	1.243.597.838,82
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		622.197.887,79
Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	112.908.430,31
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	26.558.693,78
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		482.730.763,70
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	157.726.249,95
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		325.004.513,75
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	28.519.679,75
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	432.941.865,67
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	571.401.083,55
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	53.938.258,00
Entrate per accensione prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	31.485,88
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	4.268.560,41
Spese in conto capitale	(-)	679.324.900,52
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	433.658.711,25
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	53.953.258,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo)	(+)	9.018.106,55
B/1) Risultato di competenza in c/capitale		-75.417.922,54
Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	1.500,00
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	20.388.064,57
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-95.807.487,11
Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	14.073.704,10
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-109.881.191,21

		COMPETENZA 2023
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	189.174.482,77
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	180.171.376,22
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	53.938.258,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	53.953.258,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		9.018.106,55
Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	0,00
Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		9.018.106,55
Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		9.018.106,55
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1=A/1+B/1)		546.779.965,25
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2=A/2+B/2)		386.923.276,59
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3=A/3+B/3)		215.123.322,54
<i>di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.</i>		0,00
<i>di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm.</i>		0,00

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario

A/1 Risultato di competenza di parte corrente		622.197.887,79
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	50.109.968,17
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura ad impegni	(-)	40.065.776,62
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle compenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	8.160.055,92
Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	112.908.430,31
Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto (+) (-)	(-)	157.726.249,95
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	(-)	19.675.025,12
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	11.648.868.207,32
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	11.633.853.395,21
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		218.537.569,59

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

Depurando tale quadro delle poste che non si traducono in accertamenti e impegni di competenza (Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e di spesa, nonché voci denominate "utilizzo risultato di amministrazione...", "disavanzo pregresso da debito autorizzato e non contratto", "ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente"), il saldo tra il totale degli accertamenti e il totale degli impegni presenta un risultato positivo per 436 milioni, seppure in diminuzione se rapportato all'esercizio precedente, in cui lo stesso era pari a 578 milioni. Dall'esame delle risultanze anzidette, emerge anche un saldo positivo tra le riscossioni e i pagamenti, che si assesta su 237 milioni (nell'esercizio precedente era pari a 141 milioni), nonché un saldo positivo tra residui attivi e quelli passivi, pari a c.a. 1.056 milioni. Nel precedente biennio, il saldo della gestione dei residui era risultato positivo per circa 928 milioni nell'esercizio 2022 e per circa 270 milioni nell'esercizio 2021.

Tali saldi vengono riassunti nella Tabella e nei grafici seguenti.

Tabella 13 – Principali saldi della gestione 2023 (in euro)

Rendiconto 2023	Accertamenti - Impegni	Riscossioni - Pagamenti	Res. Att - Res. Pass.
ENTRATE	16.867.819.640,40	14.584.793.990,13	5.117.758.569,21
SPESE	16.431.423.286,26	14.347.490.901,08	4.060.810.195,52
SALDO (E-S)	436.396.354,14	237.303.089,05	1.056.948.373,69

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

Grafico 1 – Comparazione entrate e spese 2023

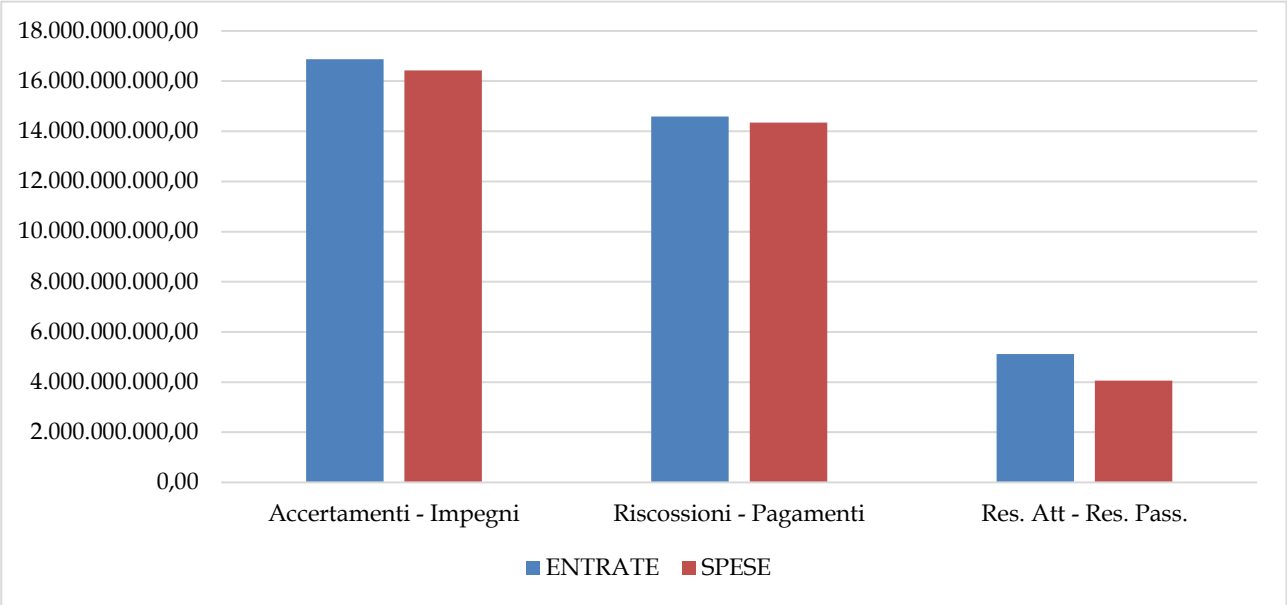
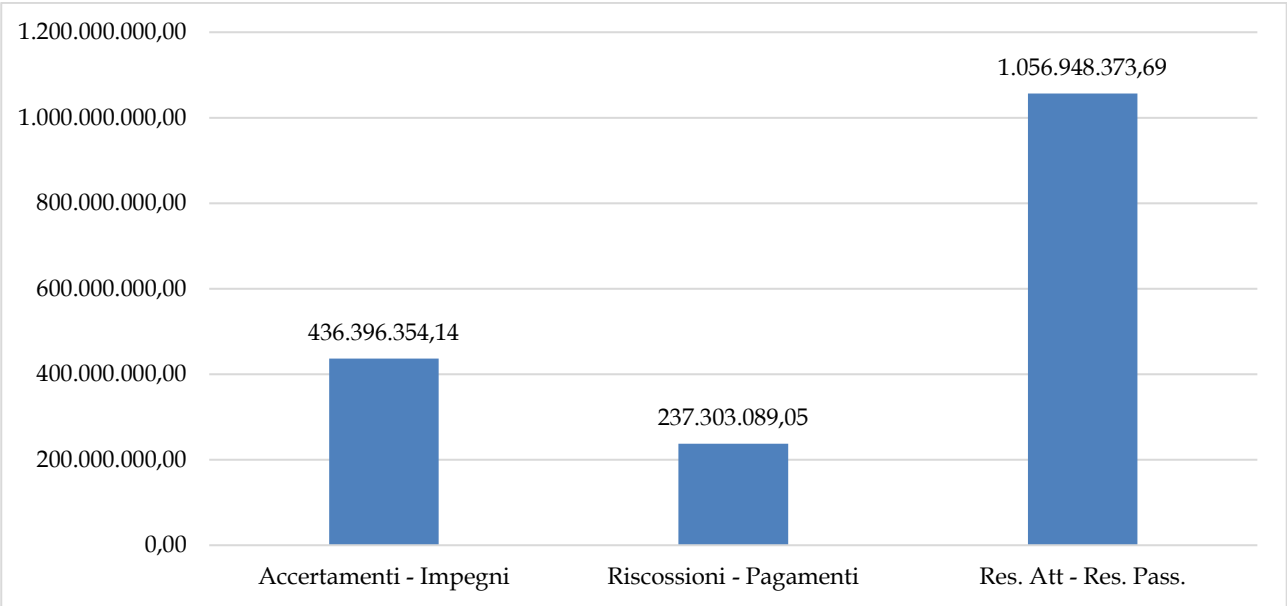


Grafico 2 – Principali saldi della gestione 2023



2.2.2 La gestione di competenza

Nell'esercizio 2022, il saldo della gestione di competenza aveva registrato accertamenti pari a € 16.518.004.359,77 ed impegni pari a € 15.939.976.957,13, concludendosi con un saldo positivo di € 578.027.402,64.

Detta gestione, nell'esercizio 2023, ha prodotto entrate accertate pari a € 16.867.819.640,40 e spese impegnate pari a € 16.431.423.286,26, chiudendosi con un saldo positivo di € 436.396.354,14.

L'esercizio in esame registra, pertanto, un decremento del saldo della gestione di competenza, con una variazione percentuale rispetto all'esercizio 2022 pari a - 24,5%.

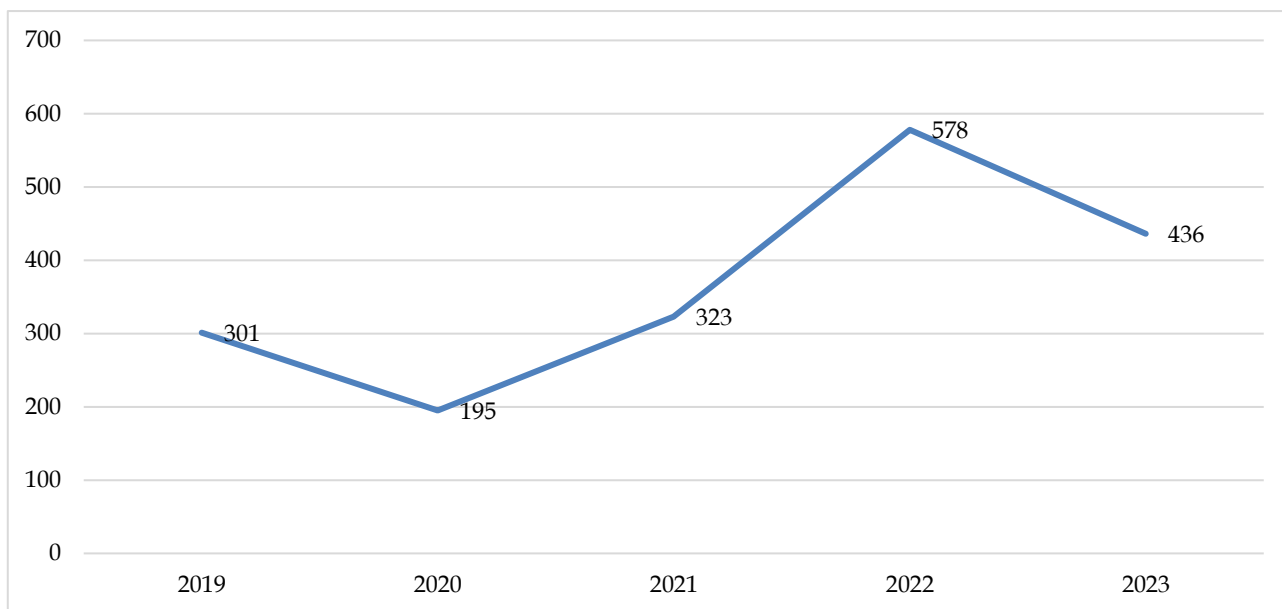
Tabella 14 - Saldo della gestione di competenza (in euro)

Gestione di competenza	2022	2023
Accertamenti	16.518.004.359,77	16.867.819.640,40
Impegni	15.939.976.957,13	16.431.423.286,26
SALDO (A-I)	578.027.402,64	436.396.354,14

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

Grafico 3

Andamento del saldo della gestione di competenza anni 2019-2023 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Nella Tabella sotto riportata viene evidenziata, in valore assoluto e in percentuale, la distribuzione degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa, nella loro suddivisione in titoli, registrati alla fine dell'esercizio 2023.

Tabella 15 - Accertamenti e impegni di competenza anno 2023 (in euro)

TITOLI ENTRATA	ACCERTAMENTI	%
1 - entrate correnti di natura tributarie, contributiva e perequativa	12.154.360.159,64	72,06%
2 - trasferimenti correnti	1.210.523.933,49	7,18%
3 - entrate extratributarie	687.199.991,56	4,07%
4 - entrate in conto capitale	571.401.083,55	3,39%
5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	189.174.482,77	1,12%
6 - accensione prestiti	0,00	0,0%
9 - entrate per conto terzi e partite di giro	2.055.159.989,39	12,18%
Totale ENTRATA	16.867.819.640,40	100,00%
TITOLI SPESA	IMPEGNI	%
1 - spese correnti	13.398.904.394,87	81,54%
2 - spese in conto capitale	679.324.900,52	4,13%
3 - spese per incremento attività finanziarie	180.171.376,22	1,10%
4 - rimborso prestiti	117.862.625,26	0,72%
7 - uscite per conto terzi e partite di giro	2.055.159.989,39	12,51%
Totale SPESA	16.431.423.286,26	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

Come si evince dalla Tabella sopra indicata, l'ammontare più consistente degli accertamenti (€ 12.154.360.159,64), pari al 72,06% degli accertamenti complessivi (€ 16.867.819.640,40), è registrato al Titolo 1 fra le Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa. Un significativo dettaglio delle Entrate del predetto Titolo è rappresentato dalla sotto riportata Tabella, che mostra la composizione dei principali Tributi propri e delle compartecipazioni erariali, accertati nel corso dell'esercizio 2023:

Tabella 16 - Entrate correnti Titolo 1

	Importi in milioni di euro	%
Compartecipazione regionale al gettito dell'iva	7.012,55	57,70%
Compartecipazione regionale alle accise su benzina e gasolio	433,20	3,56%
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	2.595,13	21,35%
Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)	986,00	8,11%
Tassa automobilistica	1.038,09	8,54%
Addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas naturale	51,56	0,42%
Tasse universitarie e di abilitazione	21,87	0,18%
Tasse e imposte sulle concessioni regionali e statali	5,96	0,05%
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	10,00	0,08%
Totale	12.154,36	100,00%

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

L'importo più significativo è riferito alla compartecipazione regionale all'IVA (7.012,55 mln di euro), che rappresenta il 57,70% della consistenza totale degli accertamenti del Titolo 1 (12.154,36 mln di euro).

Per quanto concerne gli impegni, si osserva che l'ammontare più consistente (€ 13.398.904.394,87), pari all'81,54% degli impegni complessivi (€ 16.431.423.286,26), è registrato al Titolo 1, fra le Spese correnti.

La Tabella 17 evidenzia la ripartizione degli impegni tra macroaggregati della spesa corrente del Titolo 1:

Tabella 17 – Spese correnti Titolo 1 (in euro)

Macroaggregati	Impegni	%
101 - Redditi da lavoro dipendente	129.743.228,29	0,97%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	10.790.698,07	0,08%
103 - Acquisto di beni e servizi	434.922.097,91	3,25%
104 - Trasferimenti correnti	12.278.865.100,36	91,64%
107 - Interessi passivi	59.608.121,07	0,44%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	471.376.507,72	3,52%
110 - Altre spese correnti	13.598.641,45	0,10%
Totale	13.398.904.394,87	100,00%

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

L'importo più significativo è riferito alla voce "Trasferimenti correnti" (€ 12.278.865.100,36) che rappresenta ben il 91,64% della consistenza totale degli impegni del Titolo 1 (€ 13.398.904.394,87).

Con riferimento alla tabella 4, le somme più rilevanti afferiscono alla spesa corrente impegnata (81,54% degli impegni), finanziata con entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (72,06% degli accertamenti).

Come già rilevato, un peso significativo va riconosciuto anche ai "servizi per conto terzi e partite di giro", corrispondenti a circa il 12% del volume di accertamenti e impegni.

2.2.3 La gestione di cassa

La situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2023 è determinata come segue:

Tabella 18 – Situazione di cassa (in euro)

FONDO DI CASSA AL 1.1.2023 (a)	1.288.746.214,05
Riscossioni dell'esercizio 2023:	
in conto residui (b)	1.971.896.945,56
in conto competenza (c)	14.584.793.990,13
Totali riscossioni (d)=(b+c)	16.556.690.935,69
Pagamenti dell'esercizio 2023:	
in conto residui (e)	2.086.587.277,58
in conto competenza (f)	14.347.490.901,08
Totali pagamenti (g)=(e+f)	16.434.078.178,66
Saldo riscossioni - pagamenti (h)=(d-g)	122.612.757,03
FONDO DI CASSA FINALE AL 31.12.2023 (a+/-h)	1.411.358.971,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

Il fondo di cassa iniziale (al 1° gennaio 2023) pari a € 1.288.746.214,05, incrementato degli incassi registrati durante l'anno (di € 16.556.690.935,69) e diminuito dei pagamenti effettuati (di € 16.434.078.178,66), presenta un risultato finale (al 31 dicembre 2023) di € 1.411.358.971,08.

Il saldo positivo tra le riscossioni e i pagamenti effettuati nell'esercizio (€ 122.612.757,03) ha determinato un incremento del fondo cassa finale.

Tabella 19 – Variazioni complessive di cassa (in euro)

Cassa iniziale	Saldo riscossioni - pagamenti	Cassa Finale
1.288.746.214,05	122.612.757,03	1.411.358.971,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

L'incremento di € 122.612.757,03 è da attribuire alla gestione in conto competenza, in cui le riscossioni superano i pagamenti (€ 237.303.089,05), come si evince dalla Tabella di seguito riportata.

Tabella 20 – Riscossioni e pagamenti (in euro)

	Competenza	Residui	Totale
riscossioni	14.584.793.990,13	1.971.896.945,56	16.556.690.935,69
pagamenti	14.347.490.901,08	2.086.587.277,58	16.434.078.178,66
saldo	237.303.089,05	-114.690.332,02	122.612.757,03

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

Rispetto agli accertamenti riscontrati nell'anno 2023 (€ 16.867.819.640,40) sono state registrate riscossioni per € 14.584.793.990,13, che rappresentano una capacità di realizzo pari all'86,47%. Con riferimento agli impegni assunti nell'esercizio (€ 16.431.423.286,26), sono stati registrati pagamenti per € 14.347.490.901,08, che rappresentano una capacità di pagamento pari all'87,32%.

Entrambe le suddette percentuali registrano valori superiori, seppur leggermente, a quelli rilevati nell'esercizio precedente, pari, rispettivamente, al 79,62% e all'81,62%.

2.2.3.1 La gestione di cassa in conto competenza

Considerando solo i primi quattro titoli di entrata, nonché i primi due di spesa ed escludendo partite di giro, attività finanziarie ed indebitamento, la capacità di realizzare in termini di cassa gli accertamenti e gli impegni di competenza si esprime con un 84,48% di

entrate riscosse, contro un 88,56% di spese pagate, come rappresentato nella Tabella successiva. Rispetto a quanto rilevato nell'esercizio 2022, in cui le entrate riscosse e le spese pagate si erano assestate, rispettivamente, su percentuali del 77,40% e dell'82,26%, si osserva un leggero miglioramento.

Includendo anche gli altri tre titoli dell'entrata (titoli 5, 6 e 9) e gli altri tre della spesa (titoli 3, 4 e 7), la capacità di riscossione e pagamento in conto competenza, nel suo complesso, tende a convergere verso circa l'87%, mentre nell'esercizio precedente si era assestata su un valore di circa l'80%. In quest'ultima prospettiva, giocano un ruolo importante i servizi per conto terzi e le partite di giro. Nel 2022 le riscossioni per conto terzi e partite di giro si attestavano sul 99%, a fronte di pagamenti pari a circa il 71%, nel 2023 le riscossioni risultano pari a circa il 96% mentre i pagamenti sono pari a circa il 77%.

Tabella 21 – Riscossioni e pagamenti in conto competenza (in euro)

TITOLI ENTRATA	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI IN COMPETENZA	% RISCOSSIONI	RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE
1 - entrate corr. di natura trib., contr. e pereq.	12.154.360.159,64	10.829.443.764,77	89,10%	1.324.916.394,87
2 - trasferimenti correnti	1.210.523.933,49	776.416.874,56	64,14%	434.107.058,93
3 - entrate extratributarie	687.199.991,56	662.226.105,00	96,37%	24.973.886,56
4 - entrate in conto capitale	571.401.083,55	158.274.707,13	27,70%	413.126.376,42
	14.623.485.168,24	12.426.361.451,46	84,98%	2.197.123.716,78
5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	189.174.482,77	180.461.797,67	95,39%	8.712.685,10
6 - accensione prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00
9 - entrate per conto terzi e partite di giro	2.055.159.989,39	1.977.970.741,00	96,24%	77.189.248,39
Totale ENTRATA	16.867.819.640,40	14.584.793.990,13	86,47%	2.283.025.650,27
TITOLI SPESA	IMPEGNI	PAGAMENTI IN COMPETENZA	% PAGAMENTI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE
1 - spese correnti	13.398.904.394,87	12.166.897.137,13	90,81%	1.232.007.257,74
2 - spese in conto capitale	679.324.900,52	300.583.333,24	44,25%	378.741.567,28
	14.078.229.295,39	12.467.480.470,37	88,56%	1.610.748.825,02
3 - spese per incremento attività finanziarie	180.171.376,22	180.171.376,22	100,00%	0,00
4 - rimborso prestiti	117.862.625,26	117.862.625,26	100,00%	0,00
7 - uscite per conto terzi e partite di giro	2.055.159.989,39	1.581.976.429,23	76,98%	473.183.560,16
Totale SPESA	16.431.423.286,26	14.347.490.901,08	87,32%	2.083.932.385,18

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

Nell'esercizio in esame l'impatto in termini di cassa dello sfasamento temporale delle "uscite per conto terzi e partite di giro" (pagate al 76,98% entro l'esercizio) rispetto alle correlate entrate (incassate al 96,24%), motivato dalle anticipazioni mensili da parte dello Stato per il

finanziamento del Servizio Sanitario Regionale, appare minore rispetto al triennio precedente.

Nell'esercizio 2022 la percentuale di riscossione delle predette entrate per conto terzi e partite di giro era pari al 99,44% a fronte di uscite pagate al 71,49% entro l'esercizio, mentre nell'esercizio 2021 la percentuale di riscossione era pari al 96,26% a fronte di uscite pagate pari al 43,60% entro l'esercizio.

2.2.3.2 La tempestività dei pagamenti

Come previsto dall'articolo 41, comma 1, del decreto-legge n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014, la Regione ha inserito, in apposito allegato al DDL del rendiconto (pag. 924, 925), il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini contrattuali (pari ad € 20.219.345,29), nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti eseguiti per le predette transazioni (pari a -14,00 giorni), debitamente sottoscritto dal Presidente della Regione e dal Responsabile Finanziario e calcolato come disposto dall'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014. In base a tale articolo, l'indicatore è la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura (o richiesta equivalente di pagamento) e la data di pagamento ai fornitori, moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

L'ammontare dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini contrattuali ha evidenziato un miglioramento rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2022, passando da € 21.992.412,38 a € 20.219.345,29 nel 2023, con una diminuzione pari a € 1.773.067,09. L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per transazioni commerciali è passato da -13,20 giorni del 2022 a -14,00 nel 2023.

Tabella 22 – Tempi di pagamento (in euro)

	2022	2023	Differenziali di miglioramento o peggioramento
Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini contrattuali	21.992.412,38	20.219.345,29	1.773.067,09
Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali	-13,20	-14,00	0,80

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

Con nota di risposta prot. n. 0248363 del 23 maggio 2024 ai chiarimenti istruttori richiesti (con nota prot. n. 3510 del 14 maggio 2024), la Regione ha precisato che *“l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, per quanto riguarda l'anno 2023 è pari ad -14,00 (calcolato su 9.035 pagamenti).*

- *Per la tipologia fornitori è pari a -12,44 (calcolato su 8.858 pagamenti)*
- *Per la tipologia enti locali è pari a 13,00 (calcolato su 1 pagamento)*
- *Per la tipologia organismi partecipati è pari a -20,33 (calcolato su 176 pagamenti)*
- *Per la tipologia altri soggetti è pari a 0.”*

Nel già citato prospetto riguardante l'attestazione dei tempi di pagamento, l'Ente ha dichiarato che gli ottimi risultati che la Regione del Veneto continua ad ottenere sono stati determinati da molteplici soluzioni, orientate alla digitalizzazione dell'intero ciclo passivo e oramai attivate da diversi anni. Già nel 2018 l'Amministrazione regionale ha introdotto la *“de-materializzazione”* delle liquidazioni di spesa relative a fatture commerciali che ha permesso la produzione di un fascicolo digitale, sia per la liquidazione, sia per la documentazione allegata.

Nel 2019 si è attivato nell'applicativo contabile un cruscotto di monitoraggio che ha consentito la visualizzazione in tempo reale dello stato di lavorazione delle fatture commerciali. Negli anni successivi, l'utilizzo di tale strumento ha permesso di ottenere e consolidare risultati eccellenti, consentendo il costante controllo da parte di tutte le strutture regionali dello stato delle fatture elettroniche con dati aggiornati, diventando a tutti gli effetti una buona prassi dell'amministrazione. Nel 2023 il cruscotto di monitoraggio è stato ulteriormente ottimizzato ed aggiornato alla normativa vigente (Riforma 1.11 del PNRR e Circolare RGS n. 17/2022) riportando anche l'indicatore dei Tempi Medi di Ritardo calcolato con media semplice in aggiunta allo stesso indicatore calcolato con media ponderata già presente. L'indicatore di tempestività dei pagamenti è passato dai -10,63 giorni del 2018 ai -14,00 giorni del 2023.

2.2.3.3 La gestione di cassa in conto residui

Al netto delle operazioni di riaccertamento dei residui e non considerando, per la loro peculiare natura, i residui relativi ai servizi per conto terzi e alle partite di giro, alle attività finanziarie e all'indebitamento, la capacità della Regione di trasformare crediti e debiti

pregressi si traduce in un 41% circa di residui attivi riscossi, contro un 52% circa di residui passivi pagati, evidenziando fisiologicamente una maggiore velocità di riscossione e pagamento di parte corrente rispetto a quella di parte capitale, come si evince dalle Tabelle che seguono. Rispetto a quanto registrato nel 2022 (49% per le entrate, 48% per le spese) si osserva una flessione, seppur lieve, di entrambi gli indici di riscossione e pagamento. Includendo gli altri titoli di bilancio (Servizi per conto terzi e partite di giro, attività finanziarie e indebitamento) la situazione rimane sostanzialmente invariata sia per le riscossioni (41,02%) che per i pagamenti (51,35%).

Tabella 23 – Riscossione dei residui attivi (in euro)

Titoli entrata	residui iniziali (a)	riaccertamenti residui (b)	riscossioni su residui (c)	% c/(a+b)	residui finali da gest. residui (a+b-c)
1 - entrate correnti di natura trib., contr. e pereq.	2.350.301.945,98	-162.878.840,16	1.373.464.134,91	62,79%	813.958.970,91
2 - trasferimenti correnti	1.665.346.798,71	-205.703.027,20	441.003.015,10	30,21%	1.018.640.756,41
3 - entrate extratributarie	36.138.457,89	-819.220,60	8.773.863,51	24,84%	26.545.373,78
4 - entrate in conto capitale	1.102.070.256,08	-47.507.823,80	113.924.887,64	10,80%	940.637.544,64
Sub-totale ENTRATA	5.153.857.458,66	-416.908.911,76	1.937.165.901,16	40,89%	2.799.782.645,74
5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	28.466.754,68	0,00	10.877.583,67	38,21%	17.589.171,01
6 - accensione prestiti	19.836.488,12	-613.341,09	19.223.147,03	100,00%	0,00
9 - entrate per conto terzi e partite di giro	21.991.415,89	0,00	4.630.313,70	21,06%	17.361.102,19
Totale ENTRATA	5.224.152.117,35	-417.522.252,85	1.971.896.945,56	41,02%	2.834.732.918,94

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

Tabella 24 – Pagamento dei residui passivi (in euro)

Titoli spesa	residui iniziali (a)	riaccertamenti residui (b)	pagamenti su residui (c)	% c/(a+b)	residui finali da gest. residui (a+b-c)
1 - spese correnti	2.251.295.567,81	-173.940.662,65	1.422.191.884,21	68,46%	655.163.020,95
2 - spese in conto capitale	1.178.679.444,75	-58.721.394,10	237.757.097,85	21,23%	882.200.952,80
Sub-totale SPESA	3.429.975.012,56	-232.662.056,75	1.659.948.982,06	51,92%	1.537.363.973,75
3 - spese per incremento di attività finanziarie	16.025.968,85	-46.038,17	2.397.428,38	15,00%	13.582.502,30
4 - rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,00
7 - uscite per conto terzi e partite di giro	850.172.201,43	0,00	424.240.867,14	49,90%	425.931.334,29
Totale SPESA	4.296.173.182,84	-232.708.094,92	2.086.587.277,58	51,35%	1.976.877.810,34

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con d DDL di rendiconto 2023

I residui attivi, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2023, ammontano a € 5.117.758.569,21 e risultano formati da somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2023, per € 2.283.025.650,27 e da somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi 2022 e precedenti, per € 2.834.732.918,94.

I residui passivi ammontano invece a € 4.060.810.195,52 e risultano formati da somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2023 per € 2.083.932.385,18 e da somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi 2022 e precedenti per € 1.976.877.810,34.

Nell'esercizio 2023 l'ammontare dei residui finali registra una lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

2.2.4 La gestione dei residui

2.2.4.1 Il riaccertamento ordinario dei residui

L'attività di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio 2023 è stata avviata, come negli esercizi precedenti, dal Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, con proprie note prot. n. 61430 del 05/02/2024 e prot. n. 137741 del 18/03/2024, mediante le quali sono state impartite, ai Dirigenti delle Strutture regionali responsabili della gestione delle Entrate e delle Spese, le disposizioni operative utili per la puntuale verifica della consistenza ed esigibilità dei residui attivi e passivi di propria competenza, sulla base di quanto stabilito dall'art. 3, comma 4, del d.lgs. 118/2011 e dal punto 9.1 dell'Allegato n. 4/2 al medesimo decreto legislativo.

In vista della predisposizione del Rendiconto della Gestione, tale attività è indispensabile al fine di rilevare:

- a) i residui attivi e passivi da eliminare definitivamente dalla contabilità, in quanto non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate;
- b) i residui attivi e passivi da eliminare dalla contabilità per essere reimputati agli esercizi successivi, sulla base del principio di esigibilità degli stessi;
- c) i residui attivi e passivi da mantenere in contabilità al 31.12.

Inoltre, al fine di aggiornare lo *stock* dei debiti non quiescenti alla data del 31 dicembre 2023, concernenti gli impegni di spesa radiati dalla contabilità al 31 dicembre 2013, gli stessi Dirigenti responsabili hanno proceduto ad effettuare la verifica della fondatezza giuridica delle relative obbligazioni passive, con riferimento agli impegni di propria competenza.

Gli esiti di tale ricognizione sono stati assunti con deliberazione della Giunta regionale n. 325 del 04 aprile 2024 (analizzati dettagliatamente nel paragrafo successivo).

Per quanto attiene i residui derivanti dal perimetro sanitario, la ricognizione degli stessi è stata effettuata dalle Strutture regionali responsabili dei *budget* afferenti al perimetro stesso,

sulla base delle medesime disposizioni impartite dal Direttore dell' Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali. Gli esiti di tale ricognizione sono stati assunti con deliberazione della Giunta regionale n. 324 del 04 aprile 2024.

Si ricorda, al riguardo, che l'art. 3, comma 4, del d.lgs. 118/2011, prevede che le Regioni escludano dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario, cui si applicano le specifiche disposizioni del Titolo II del medesimo decreto legislativo.

Infine, la medesima Giunta, sulla scorta delle risultanze finali complessive del Riaccertamento Ordinario, approvate con deliberazione n. 325/2024, ha apportato le necessarie conseguenti variazioni al Bilancio di previsione 2024/2026, mediante approvazione della deliberazione n. 326 del 04 aprile 2024 e dei relativi allegati.

2.2.4.2 Il quadro generale della gestione dei residui

Gli esiti della deliberazione della Giunta regionale n. 325 del 04 aprile 2024, avente per oggetto il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, presenta le seguenti risultanze²⁶⁸:

Tabella 25 – Quadro generale della gestione dei residui (in euro)

	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
Residui iniziali al 1.1.2023 (a)	5.224.152.117,35	4.296.173.182,84
Riscossioni/pagamenti residui (b)	1.971.896.945,56	2.086.587.277,58
Residui eliminati (c)	417.522.252,85	232.708.094,92
Residui di competenza (d)	2.283.025.650,27	2.083.932.385,18
Residui finali al 31.12.2023 (a-b-c+d)	5.117.758.569,21	4.060.810.195,52

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla DGR n. 325/2024 fornita dalla Regione del Veneto e da DDL di rendiconto 2023

In particolare, dall'analisi del quadro complessivo si osserva quanto segue:

- 1) la riscossione dei residui attivi e i pagamenti dei residui passivi sono rispettivamente pari a € 1.971.896.945,56 e a € 2.086.587.277,58, con un saldo negativo di € 114.690.332,02 (minore del saldo negativo dell'esercizio precedente, quindi in miglioramento);

²⁶⁸ I dati inseriti non sono al netto del perimetro sanitario, seppure la Regione, accogliendo le osservazioni delle precedenti parifiche ha proceduto parallelamente al computo delle risultanze dei residui del perimetro sanitario con separata delibera (DGR 280 del 21 marzo 2023).

- 2) l'ammontare dei residui attivi 2023, derivanti da esercizi pregressi, da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti, è pari a complessivi € 417.522.252,85. L'ammontare dei residui passivi 2023, derivanti da esercizi pregressi, da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti e prescritti, è pari a complessivi € 232.708.094,92;
- 3) al termine dell'esercizio 2023, i residui attivi ammontano a € 5.117.758.569,21, dei quali € 2.283.025.650,27 derivanti dalla competenza 2023 (pari al 45% circa) e € 2.834.732.918,94 relativi ad esercizi precedenti (pari al 55% circa). I residui passivi ammontano a € 4.060.810.195,52, dei quali € 2.083.932.385,18 derivanti dalla competenza 2023 (pari al 51% circa) e € 1.976.877.810,34 relativi ad esercizi precedenti (pari al 49% circa).

I residui attivi mantenuti in bilancio al 31 dicembre 2023 ammontano, pertanto, a complessivi € 5.117.758.569,21, mentre quelli passivi ammontano a € 4.060.810.195,52, con un saldo positivo di € 1.056.948.373,69. Nel precedente esercizio la differenza tra residui attivi e residui passivi risultava pari a € 927.978.934,51, nell'esercizio 2021 pari a € 270.880.384,87, nell'esercizio 2020 pari a c.a. € 230.324.001,48, nell'esercizio 2019 pari a € -2.506.891,06 e nel 2018 pari a ben -52 milioni di euro. Continua, pertanto, un *trend* in miglioramento.

Depurando il risultato dei residui attivi e passivi di fine gestione dalle partite di giro (rispettivamente pari a € 94.550.350,58 e a € 899.114.894,45), la situazione si modifica sensibilmente in particolare per quelli passivi. Come rilevato in sede di precedenti parifiche, fra i residui del titolo VII "*Uscite per conto di terzi e partite di giro*", incide in modo significativo il *budget* relativo alla gestione della sanità.

Tabella 26
Quadro generale della gestione dei residui al netto delle partite di giro (in euro)

	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
Residui iniziali al 1.1.2023 (a)	5.224.152.117,35	4.296.173.182,84
Riscossioni/pagamenti residui (b)	1.971.896.945,56	2.086.587.277,58
Residui eliminati (c)	417.522.252,85	232.708.094,92
Residui di competenza (d)	2.283.025.650,27	2.083.932.385,18
Residui finali al 31.12.2023 (e)=(a-b-c+d)	5.117.758.569,21	4.060.810.195,52
Entrate/uscite per conto terzi e partite di giro (tit. IX entrate e tit. VII uscite) (f)	94.550.350,58	899.114.894,45
Residui finali al netto delle partite di giro (tit. IX entrate e tit. VII uscite) (e-f)	5.023.208.218,63	3.161.695.301,07

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla DGR 325/2024 fornita dalla Regione del Veneto e da DDL di rendiconto 2023

Nei successivi paragrafi si illustrerà l'andamento dei residui attivi e passivi, al netto delle contabilità speciali o partite di giro.

2.2.4.3 Residui attivi (al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro)

Al netto delle partite di giro, il totale dei residui attivi al 31/12/2023, pari a € 5.023.208.218,63 registra una diminuzione rispetto agli iniziali (€ 5.202.160.701,46) pari ad € 178.952.482,83.

Il totale dei residui di fine gestione (€ 5.023.208.218,63) è determinato da riscossioni e regolazioni contabili per € 1.967.266.631,86, riaccertamenti in diminuzione per € 417.522.252,85 e da residui attivi formati nella competenza propria dell'esercizio 2023 per € 2.205.836.401,88

Tabella 27 – Residui attivi (al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro) (in euro)

RESIDUI ATTIVI	Iniziali al 01.01.2023	Riscossi	Capacità di realizzo % (riscossi/iniziali + riaccertati)	Riaccertamento	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione al 31.12.2023
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.350.301.945,98	1.373.464.134,91	62,79%	-162.878.840,16	813.958.970,91	1.324.916.394,87	2.138.875.365,78
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.665.346.798,71	441.003.015,10	30,21%	-205.703.027,20	1.018.640.756,41	434.107.058,93	1.452.747.815,34
Titolo 3: Entrate extratributarie	36.138.457,89	8.773.863,51	24,84%	-819.220,60	26.545.373,78	24.973.886,56	51.519.260,34
Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.102.070.256,08	113.924.887,64	10,80%	-47.507.823,80	940.637.544,64	413.126.376,42	1.353.763.921,06
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	28.466.754,68	10.877.583,67	38,21%	0,00	17.589.171,01	8.712.685,10	26.301.856,11
Titolo 6: Accensione prestiti	19.836.488,12	19.223.147,03	100,00%	-613.341,09	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.202.160.701,46	1.967.266.631,86	41,12%	-417.522.252,85	2.817.371.816,75	2.205.836.401,88	5.023.208.218,63
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	21.991.415,89	4.630.313,70	21,06%	0,00	17.361.102,19	77.189.248,39	94.550.350,58
TOTALE COMPLESSIVO	5.224.152.117,35	1.971.896.945,56	41,02%	-417.522.252,85	2.834.732.918,94	2.283.025.650,27	5.117.758.569,21

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

Dalla Tabella sopra riportata si osserva che la riscossione dei residui attivi fornisce un indicatore di realizzo pari a circa il 41% del loro ammontare iniziale, evidenziando un lieve decremento dell'indice di riscossione rispetto a quello risultante nell'esercizio 2022 (49 %). L'ammontare dei residui attivi 2023 derivanti da esercizi pregressi da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti, come già rilevato, è pari a complessivi € 417.522.252,85, mentre nell'esercizio precedente le eliminazioni sono state pari a € 155.010.553,75. Il raffronto con l'esercizio 2022 evidenzia, pertanto, una eliminazione più marcata di crediti non più sussistenti. Dalla lettura della Delibera di Giunta di riaccertamento ordinario dei residui (DGR n. 325/2024), in particolare dell'allegato C "*elenco eliminazioni residui attivi 2023 da esercizi pregressi*", si osservano, tra gli altri, numerosi accertamenti cancellati con provvedimenti effettuati dalla DIREZIONE EDILIZIA OSPEDALIERA A FINALITA' COLLETTIVA (aggiornamento del PNRR e del PNC). Sono elencati, inoltre, alcuni atti di eliminazione di residui, per importi consistenti, operati dalla DIREZIONE POLITICHE FISCALI E TRIBUTI, relativi ad avvisi di accertamenti tributari annullati, alcuni in autotutela.

Infine, tra gli altri, sono indicati residui di importo consistente riconosciuti insussistenti a seguito dell'art. 9, comma 11 del Decreto-legge 145/2023 e del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 dicembre 2023 di riparto del fondo di cui all'art. 1, comma 821, della legge 178/2020 (concessione indennizzi ai soggetti danneggiati da complicazione vaccinazioni obbligatorie, trasfusione e somministrazioni emoderivati).

Al riguardo il Collegio dei revisori, nel proprio parere sulla proposta di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui (verbale 18/2024 trasmesso tramite Con.te) riferisce di *aver preso atto che i Direttori dei Centri di Responsabilità, per ogni residuo attivo o passivo totalmente o parzialmente eliminato, hanno dato adeguata motivazione.*

Fra i residui attivi provenienti dagli esercizi 2022 e precedenti, pari a € 2.834.732.918,94, € 813.958.970,91 sono collocati al titolo I fra le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, di cui l'importo più significativo è riferito ai crediti per riscossione coattiva della tassa automobilistica regionale (570,7).

Mentre i residui attivi provenienti dagli esercizi 2022 e precedenti, risultanti al Titolo 2, relativi ai Trasferimenti correnti (1.018,6 Meuro circa), ed al Titolo 4, relativi alle Entrate in conto capitale (940,64 Meuro circa) per complessivi 1.959,2 mln euro circa, riguardano

essenzialmente i crediti di natura corrente e di parte capitale nei confronti dello Stato e della U.E. e rappresentano circa il 69% della consistenza finale.

A pagina 52 del DDL in esame viene precisato che l'incremento della consistenza percentuale rispetto all'esercizio precedente, deriva in larga misura, come già evidenziato, dalle assegnazioni statali al sistema sanitario registrate nell'esercizio 2022 (costi per energia, acquisto di dispositivi medici, payback sui dispositivi medici, interventi finanziati da PNRR-PNC della Missione 06 – Salute), la cui iscrizione a bilancio è avvenuta nel rispetto delle disposizioni dell'art. 20 del D.Lgs. 118/2011 e smi.

Per quanto riguarda, invece, i residui attivi formati nella competenza propria dell'esercizio 2023, pari a € 2.283.025.650,27, ben € 1.324.916.394,87 si riferiscono a residui attivi iscritti al titolo 1, il cui l'importo più significativo (circa 918 milioni di euro) è relativo alla tipologia (102) dei Tributi destinati al finanziamento della Sanità (I.R.A.P., addizionale IRPEF e compartecipazione regionale all'IVA); per effetto del meccanismo di determinazione e trasferimento statale, essi necessitano di una regolarizzazione contabile da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che avverrà per una quota parte nel corso dell'esercizio successivo. Nel DDL in esame, la Regione aggiunge, altresì, che *“I titoli di bilancio afferenti i contributi e trasferimenti, sia di parte corrente che di parte capitale, incidono fortemente sulla formazione dei residui attivi formati nella competenza dell'esercizio 2023, per un valore percentuale del 37,1% del totale complessivo. Risultano infatti residui attivi al Titolo 2° delle entrate per 434 milioni di euro ed al Titolo 4° per 413 milioni, riguardanti essenzialmente i crediti, sia di natura corrente, sia di parte capitale, nei confronti dello Stato e della U.E. Rispetto all'esercizio precedente si denota comunque una riduzione del valore percentuale di queste poste (pari a circa il 9%) in quanto nel 2022 si sono sommate le registrazioni di accertamento delle assegnazioni statali per il ristoro dei costi per energia sostenuti dal sistema sanitario e per l'acquisto dei dispositivi medici legati all'emergenza sanitaria da Covid-19, oltre ai trasferimenti da imprese per il meccanismo del payback sui dispositivi medici e alle assegnazioni di risorse statali relative al PNRR-PNC della Missione 06 – Salute, la cui iscrizione a bilancio è avvenuta nel rispetto delle disposizioni dell'art. 20 del D.Lgs. 118/2011 e smi.*

Si rileva, infine, che l'ammontare dei residui attivi non esigibili al 31 dicembre 2023 e destinati ad essere reimputati agli esercizi in cui saranno esigibili, risulta pari a € 279.049.868,12 di cui € 262.820.722,21 reimputati all'esercizio successivo, € 16.223.773,31 all'esercizio 2025 e € 5.372,60 all'esercizio 2026 o a quelli successivi.

2.2.4.3.1 Residui attivi con anzianità superiore a 5 anni

I residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni (provenienti dagli accertamenti degli anni 2018 e da quelli precedenti), per un valore complessivo di € 568.349.805,45, rappresentano l'11% circa dell'ammontare dei residui attivi risultanti alla fine dell'esercizio 2023 (5.117,21 Meuro circa).

Rispetto all'esercizio precedente, si è passati da € 410.149.481,99 risultanti al 31/12/2022, provenienti da accertamenti registrati negli esercizi finanziari 2017 e precedenti, a € 568.349.805,45 alla fine dell'esercizio 2023, provenienti da accertamenti registrati negli esercizi finanziari 2018 e precedenti, con un aumento in valore assoluto di € 158.200.323,46, pari a circa il 38%. Nell'esercizio precedente si era invece registrato un decremento pari al 15%.

Al riguardo, nel DDL in esame, la Regione precisa che *i valori evidenziati indicano un aumento della consistenza di residui attivi vetusti rispetto al totale della massa creditoria di circa 158 milioni di euro, determinato dalla crescente incidenza dei residui attivi derivanti dalle attività di accertamento fiscale in materia di tassa automobilistica, in applicazione del criterio di competenza introdotto dal D.Lgs. 118/2011.*

La tabella che segue riepiloga, per anno di provenienza e per titolo di appartenenza, i residui attivi risultanti al 31/12/2023, provenienti da accertamenti registrati negli esercizi finanziari 2018 e precedenti e non ancora riscossi, con un grado di vetustà maggiore di cinque anni:

Tabella 28 – Residui attivi vetusti per anno di provenienza e per titolo di appartenenza (in euro)

ANNO	Tit.I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Tit.II Trasferimenti correnti	Tit.III Entrate extratributarie	Tit.IV Entrate in conto capitale	Tit.V Entrate da riduzione di attività finanziarie	Tit.VI Accensione prestiti	Tit.IX Entrate per conto terzi e partite di giro	Totale
1989				200.727,90	423.288,01			624.015,91
1995				25.396,03				25.396,03
2002				2.919,06				2.919,06
2004			23.012,48	9.130.455,56				9.153.468,04
2005		3.470.401,00		168.203,98				3.638.604,98
2006	59.433,26		14.707,14	3.479.767,73				3.553.908,13
2007			1.478.418,00					1.478.418,00
2008	56.848,21	680.411,79	186.420,53	82.000,00	1.800.000,00			2.805.680,53
2009	535.340,95	628.453,91	776.604,62	666.013,49	1.800.000,00			4.406.412,97
2010		226.796,46	92.605,54	301.717,41				621.119,41
2011	77,05	1.000,00	72.410,88	20.481.383,37				20.554.871,30
2012	6.404,60		120.733,23	1.179.580,50				1.306.718,33
2013	1.124,22	2.123.539,67	89.597,23	10.543.250,69			153.419,38	12.910.931,19
2014	9.766,75	1.849.542,76	2.938.465,35	5.091.450,33			45.288,48	9.934.513,67
2015	27.686.437,45	391.014,71	1.555.803,67	6.022.880,74	904.522,49		131.161,33	36.691.820,39
2016	99.139.768,28	0,00	564.308,63	11.580.153,73	1.261.999,00		143.084,14	112.689.313,78
2017	48.815.564,35	81.057.096,36	10.929.223,10	17.031.769,18	2.761.999,00		170.932,57	160.766.584,56
2018	131.338.792,20	27.122.377,00	1.202.138,31	23.624.658,52	2.711.553,00		1.185.590,14	187.185.109,17
Totale complessivo	307.649.557,32	117.550.633,66	20.044.448,71	109.612.328,22	11.663.361,50	-	1.829.476,04	568.349.805,45

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

Come si evince dalla tabella sopra riportata, la parte più consistente dei residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni è iscritta al Titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" (€ 307.649.557,32) e rappresenta circa il 54% del totale complessivo. Di questi crediti si evidenzia che:

- circa 278 mln di euro, che rappresentano approssimativamente il 48,9% del totale complessivo, riguardano residui attivi afferenti alla riscossione coattiva della tassa automobilistica regionale;

Per quanto concerne l'ammontare dei residui vetusti iscritti al Titolo II "Trasferimenti correnti" (€ 117.550.633,66), pari al 21% circa del totale complessivo, le quote più rilevanti riguardano:

- circa 80,5 mln di euro, pari al 14% del totale complessivo, residui attivi relativi all'assegnazione a titolo di Fondo di Garanzia a compensazione di minori entrate tributarie assegnate alla Regione sul Fondo Sanitario nazionale per l'esercizio 2017;
- circa 26,7 mln euro, pari al 4,6% del totale, riguardano la quota da incassare al 31/12/2023 dei residui attivi relativi ai progetti realizzati a valere sulle assegnazioni comunitaria e statale del PORFSE 2014-2020, maturati negli anni 2017 e 2018 (in corso di verifica la certificazione finale presentata a luglio 2023);
- circa 1,8 mln euro riguardano residui attivi afferenti le assegnazioni statali per la realizzazione del progetto "Portale della trasparenza dei servizi per la salute" e per la realizzazione di progetti di ottimizzazione dell'assistenza sanitaria
- per circa 3,4 mln euro riguardano residui attivi afferenti assegnazione su delibere Cipe relative al perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario in materia di sanità; - per circa 1,5 mln euro riguardano residui attivi per assegnazioni ministeriali in materia di bonifiche ambientali su discariche.

Relativamente al titolo 3 "Entrate extratributarie" l'importo dei residui attivi vetusti (20.044.448,71) che rappresenta il 3,5% del totale complessivo, deriva da:

- per circa 10,5 mln euro, pari al 1,8% del totale, da accertamenti 2017 in materia di risarcimento danni per giudizio di responsabilità nei confronti della Regione;
- per circa 2,4 mln euro da proventi derivanti da infrazioni in materia di cave e torbiere;
- per circa 1,3 mln euro riguardano la restituzione da parte dei beneficiari di contributi eccedenti riguardanti il programma ERP 2001/2003
- per circa 1,3 mln euro riguardano introiti derivanti da escussione di polizze fidejussorie;

- la somma rimanente, pari a circa 3,4 mln euro riguardano crediti per revoche o recupero contributi, oltre a introiti diversi e interessi attivi su recuperi.

In ordine all'ammontare delle "entrate in conto capitale", che presenta un importo di residui attivi **(109.612.328,22)** pari al 19% circa del totale complessivo, in incremento rispetto all'esercizio precedente, si rileva che:

- circa 31,4 mln euro, che rappresentano da soli circa il 5,5% del totale complessivo dei residui vetusti, riguardano residui attivi relativi ad assegnazioni statali per il finanziamento di interventi di edilizia sanitaria;
- circa 16,9 mln euro, che rappresentano circa il 3% del totale complessivo, riguardano residui attivi relativi ad assegnazioni statali per interventi di realizzazione delle seguenti opere viarie: S.R. 203 Variante di Agordo, opere complementari al passante di Mestre-Terraglio Est, strada di collegamento fra la SP 89 dei Colli e la tangenziale ovest di Padova, la strada di collegamento tra la S.P.2 "Romana Aponense" e la Tangenziale Ovest di Padova;
- circa 14,1 mln euro, che rappresentano circa il 2,5% del totale complessivo, riguardano residui attivi relativi all'assegnazione statale e alla contrazione di mutui per il finanziamento del programma "Contratti di quartiere II", nonché relativi a Programmi di Riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile;
- circa 13,8 mln euro, che rappresentano circa il 2,4% del totale, riguardano residui attivi di provenienza statale per rinnovo del parco automobilistico destinato al Trasporto Pubblico Locale; - per circa 11,4 mln euro, pari a circa il 2% del totale, relativi a Risorse Fsc 2007-2013 destinate all'attuazione degli Interventi Programmati nell'ambito della riprogrammazione del Par Fsc 2007- 2013;
- circa 7,7 mln euro, che rappresentano circa l'1,3% del totale complessivo, riguardano residui attivi relativi a quote di assegnazioni statali per la realizzazione degli interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- circa 5,9 mln euro, pari a circa l'1% del totale, derivanti da crediti per restituzione contributi assegnati nell'ambito degli interventi per la Salvaguardia di Venezia;
- circa 5,7 mln euro, che rappresentano circa l'1% del totale complessivo, riguardano residui attivi relativi all'assegnazione statale per la realizzazione di una struttura sanitaria extraospedaliera per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari nel comune di Nogara;

- per euro 0,3 mln euro, trattasi di finanziamento dalla Provincia Autonoma di Trento sui trasferimenti relativi al Fondo Comuni Confinanti;
- per i rimanenti 2,4 mln euro, che pesano per 0,4% sul monte complessivo dei residui, trattasi di una molteplicità di accertamenti relativi a finanziamenti comunitari e non, assunti negli anni 2015- 2017, registrati sulla base del principio contabile 3.12, per i quali le istruttorie di rendicontazione sono tuttora in corso oltre che ad accertamenti per recupero di contributi revocati o riconosciuti per minori importi rispetto alle erogazioni.

In ordine al titolo 5 “entrate da riduzione attività finanziare” si rileva che:

- l’importo di residui attivi pari a circa 11,7 milioni di euro, che rappresentano circa il 2% del totale complessivo, è rappresentato da crediti riguardanti il recupero delle anticipazioni finanziarie concesse sul Fondo di rotazione aperto a favore delle amministrazioni pubbliche per l'adeguamento di strutture, impianti e arredi nel settore sociale e socio-sanitario e il rientro delle anticipazioni finanziarie concesse sul Fondo di rotazione per la costruzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare destinato a servizi sociali e socio sanitari.

2.2.4.4 Residui passivi (al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro)

Al netto delle partite di giro, il totale dei residui passivi al 31/12/2023, pari a € 3.161.695.301,07, registra un decremento rispetto agli iniziali (€ 3.446.000.981,41), pari a € 284.305.680,34. Nel precedente esercizio si era invece registrato un incremento dei residui finali rispetto agli iniziali.

Il totale dei residui di fine gestione (€ 3.161.695.301,07) è determinato da riaccertamenti in riduzione per € 232.708.094,92, da pagamenti e da regolazioni contabili per € 1.662.346.410,44 e da residui passivi formati nella competenza propria dell’esercizio 2023, pari a € 1.610.748.825,02

Tabella 29 – Residui passivi (al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro) (in euro)

RESIDUI PASSIVI	Iniziali al 01.01.2023	Pagati	Indice di pagamento %	Riaccertamento	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione al 31.12.2023
Titolo 1: Spese correnti	2.251.295.567,81	1.422.191.884,21	68,46%	-173.940.662,65	655.163.020,95	1.232.007.257,74	1.887.170.278,69
Titolo 2: Spese in conto capitale	1.178.679.444,75	237.757.097,85	21,23%	-58.721.394,10	882.200.952,80	378.741.567,28	1.260.942.520,08
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	16.025.968,85	2.397.428,38	15,00%	-46.038,17	13.582.502,30	0,00	13.582.502,30
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	3.446.000.981,41	1.662.346.410,44	51,73%	-232.708.094,92	1.550.946.476,05	1.610.748.825,02	3.161.695.301,07
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	850.172.201,43	424.240.867,14	49,90%	0,00	425.931.334,29	473.183.560,16	899.114.894,45
TOTALE COMPLESSIVO	4.296.173.182,84	2.086.587.277,58	51,35%	-232.708.094,92	1.976.877.810,34	2.083.932.385,18	4.060.810.195,52

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

Dalla Tabella sopra riportata si osserva che il pagamento dei residui passivi complessivi presenta un indicatore pari a circa il 52% del loro ammontare iniziale, evidenziando una lieve flessione dell'indice di pagamento rispetto a quello risultante nell'esercizio 2022 (61%). L'ammontare dei residui passivi 2023, derivanti da esercizi pregressi, da eliminare dalle scritture contabili in quanto insussistenti e prescritti, è pari a complessivi € 232.708.094,92, mentre nell'esercizio precedente le eliminazioni sono state pari a € 60.502.275,10.

Si rileva, infine, che l'ammontare dei residui passivi non esigibili al 31 dicembre 2023 e destinati ad essere re-imputati agli esercizi in cui saranno esigibili, risulta pari a € 550.537.654,05, di cui € 522.874.022,91 re-imputati all'esercizio successivo, € 27.408.135,22 re-imputati all'esercizio 2025 e € 255.495,92 re-imputati all'esercizio 2026 e ai successivi.

2.2.4.4.1 Residui passivi con anzianità superiore a 5 anni

I residui passivi con anzianità superiore ai cinque anni (art. 11, comma 6, lett. e), d.lgs. 118/2011) provenienti dagli impegni registrati negli anni 2018 e precedenti, per un valore complessivo di € 321.877.972,94, rappresentano l'8% circa dell'ammontare complessivo di residui passivi risultanti alla fine dell'esercizio 2023 (4.060,8 Meuro circa), mentre se confrontati con lo *stock* dei residui passivi relativi agli esercizi 2022 e precedenti (circa 1.976,9 Meuro) ne rappresentano approssimativamente il 16%.

Rispetto all'esercizio precedente, si è passati da € 301.101.534,83 risultanti al 31/12/2022 e provenienti da impegni derivanti dagli esercizi finanziari 2017 e precedenti, a € 321.877.972,94 risultanti alla fine dell'esercizio 2023, provenienti da impegni registrati negli esercizi finanziari 2018 e precedenti, con un incremento in valore assoluto di € 20.776.438,11, pari a circa + 6,90%.

La tabella che segue riepiloga, per anno di provenienza e per titolo di appartenenza, i residui passivi risultanti al 31/12/2023, provenienti da impegni registrati negli esercizi finanziari 2018 e precedenti e non ancora pagati (con un grado di vetustà maggiore di cinque anni):

Tabella 30**Residui passivi vetusti per anno di provenienza e per titolo di appartenenza (in euro)**

ANNO	Tit.I Spese correnti	Tit.II Spese in conto capitale	Tit.III Spese per incremento attività finanziarie	Tit.VII Uscite per conto terzi e partite di giro	Totale
2000				34.957,09	34.957,09
2002				221.083,61	221.083,61
2007		985.457,91	365.000,01		1.350.457,92
2008		2.615.375,60	3.847.568,56		6.462.944,16
2009		5.661.134,83	1.800.000,00		7.461.134,83
2010		4.363.353,48	2.000.000,00	4.295,57	6.367.649,05
2011		18.352.424,24	1.063.974,00	285,01	19.416.683,25
2012	1.297.835,34	89.904,98			1.387.740,32
2013	1.767.402,84	7.436.389,09			9.203.791,93
2014	5.072.564,14	30.362.019,65		1.817,42	35.436.151,21
2015	3.737.041,18	18.220.291,33	1.688.261,02	7.039.918,18	30.685.511,71
2016	756.577,43	16.151.659,51		540.825,44	17.449.062,38
2017	27.641.731,30	12.106.858,85		82.299.677,41	122.048.267,56
2018	48.761.257,75	9.617.013,27	2.817.698,71	3.156.568,19	64.352.537,92
Totale complessivo	89.034.159,98	125.961.882,74	13.582.502,30	93.299.427,92	321.877.972,94

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

Come si evince dalla Tabella sopra riportata, la parte più consistente dei residui passivi con anzianità superiore ai cinque anni è iscritta al titolo II *“Spese in conto capitale”* (€ 125.961.882,74) e rappresenta il 39,1% circa del totale complessivo di € 321.877.972,94.

Nel suddetto ammontare, come indicato nel DDL in esame, le quote più rilevanti, sono:

- circa 18,9 mln euro, che rappresentano il 5,9% circa del totale complessivo, residui passivi relativi ai finanziamenti per l'avvio dei lavori per la realizzazione del nuovo polo della salute di Padova;
- circa 14,7 mln euro, che rappresentano il 4,6% circa del totale complessivo, residui passivi relativi ad interventi di edilizia socio sanitaria finanziati con risorse statali;
- circa 12,3 mln euro, che rappresentano circa il 3,8% del totale complessivo, residui passivi per investimenti in materia di difesa del suolo;
- circa 9,7 mln euro, che rappresentano circa il 3% del totale complessivo, residui passivi relativi ad interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna;
- circa 8,3 mln euro, che rappresentano il 2,6% circa del totale complessivo, residui passivi relativi al contributo per la realizzazione di una struttura sanitaria extra ospedaliera per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari nel comune di Nogara;
- circa 7,2 mln euro, che rappresentano circa il 2,2% del totale complessivo, residui passivi per contributi in materia di edilizia residenziale abitativa;

- circa 5,2 mln euro, che rappresentano circa l'1,6% del totale complessivo, residui passivi per contributi agli investimenti in materia di servizio idrico integrato
- circa 5,1 mln euro, che rappresentano l'1,6% circa del totale complessivo, residui passivi relativi a ulteriori spese di investimento regionali nel settore sanitario;
- circa 3,6 mln euro, che rappresentano circa l'1,1% del totale complessivo, residui passivi per contributi in materia di viabilità e d'infrastrutture stradali/ferroviarie
- circa 2,5 mln euro, che rappresentano circa lo 0,8% del totale complessivo, residui passivi per contributi per le celebrazioni del centenario della grande guerra;
- circa 2,5 mln euro, che rappresentano circa lo 0,8% del totale complessivo, residui passivi per contributi ad amministrazioni pubbliche per interventi regionali di sviluppo, diversificazione, potenziamento e riqualificazione delle strutture e infrastrutture pubbliche destinate ad un utilizzo ai fini turistici;
- circa 1,5 mln euro, che rappresentano circa lo 0,5% del totale complessivo, residui passivi per trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per interventi strutturali, adattamento e la sistemazione di edifici scolastici di loro competenza.

Nel Titolo 1 "spese correnti" (89 mln euro), le quote più rilevanti sono:

- per 51,4 mln euro, che rappresentano circa il 16% del totale complessivo, residui passivi per la restituzione allo Stato delle maggiori entrate per tassa automobilistica a seguito dell'entrata in vigore della L. 296/2006;
- circa 20,8 mln euro, che rappresentano circa il 6,7% del totale complessivo, residui passivi relativi per la restituzione allo Stato delle eccedenze dei gettiti di Irap sanità ed addizionale regionale all'Irpef sanità verificatesi nell'esercizio 2018;
- circa 3,4 mln euro, che rappresentano circa l'1% del totale complessivo, residui passivi relativi a trasferimenti di spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea - Fondo regionale per non autosufficienza;
- circa 1,8 mln euro, che rappresentano circa lo 0,6% del totale complessivo, residui passivi destinati alla realizzazione del Portale Trasparenza dei Servizi per la Salute;
- circa 1,3 mln euro, che rappresentano circa lo 0,4% del totale complessivo, residui passivi per la restituzione allo Stato della quota di compartecipazione regionale all'Iva per mobilità Abruzzo di cui alla deliberazione Cipe n. 15 del 20/01/2012.

In ordine al titolo 3 "spese per incremento attività finanziarie" (€ 13.582.502,30) si rileva che:

- ben 10,8 mln euro circa riguardano residui passivi relativi al fondo di rotazione a favore delle amministrazioni pubbliche per l'adeguamento di strutture, impianti e arredi nel settore sociale e socio-sanitario
- circa 2,8 mln euro riguardano residui passivi relativi al fondo regionale di rotazione per la costruzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare destinato a servizi sociali e socio sanitari.

Infine, nel Titolo 7 “Uscite per conto terzi e partite di giro”, nell’ambito dell’importo di residui passivi pari a circa 93,3 Meuro, che rappresentano circa il 29% del totale complessivo, si rileva che:

- ben 83,3 mln di euro riguardano la restituzione allo Stato delle anticipazioni mensili erogate per il finanziamento della sanità negli esercizi 2017 e 2018 che, per effetto del meccanismo di determinazione e trasferimento statale, necessitano di una regolarizzazione contabile da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

2.2.4.5 L’analisi dei residui al netto del perimetro sanitario

I dati sopra riportati sono comprensivi anche degli accertamenti e degli impegni riferibili al perimetro sanitario: gli stessi, infatti, non sono soggetti al riaccertamento ordinario, secondo quanto previsto dall’art. 3, c. 4, del d. lgs. 118/2011, e sono stati pertanto ricompresi in una autonoma deliberazione della Giunta regionale (n. 324 del 04 aprile 2024, recante “Ricognizione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 del perimetro sanità, esclusi dal riaccertamento ordinario, ai sensi dell’art. 3, comma 4, del decreto 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni”).

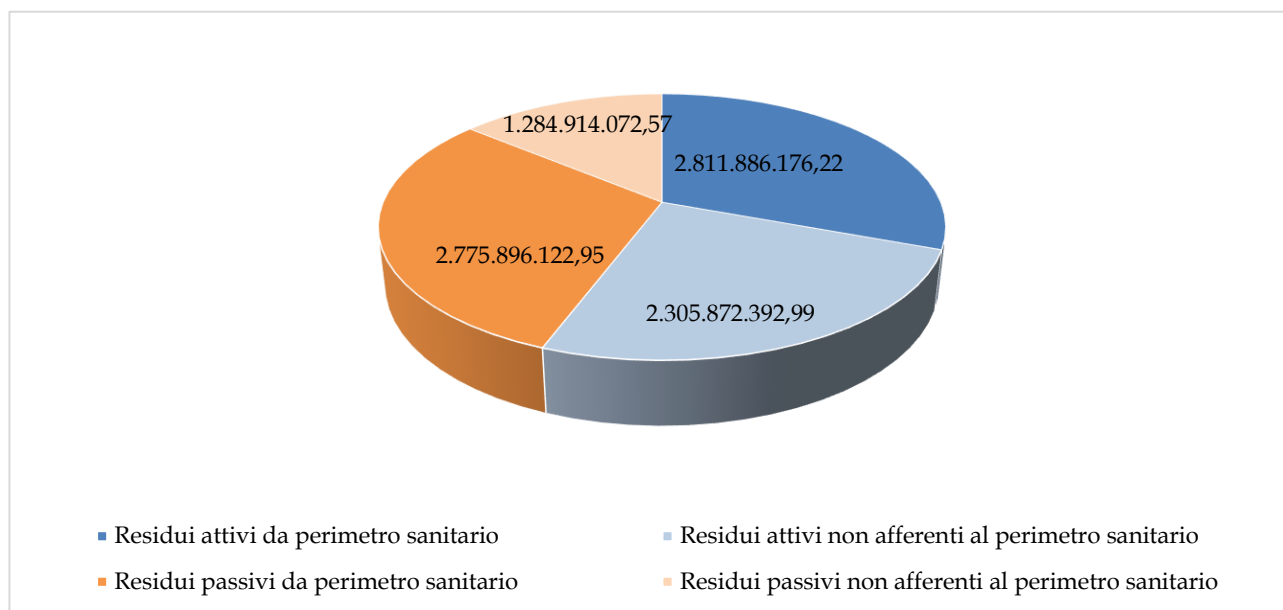
Alla luce dei dati di cui alla citata delibera il quadro complessivo conseguente alla ricognizione dei residui risulta il seguente:

Tabella 31 – Prospetto complessivo DGR 324 del 2024 (in euro)

	RESIDUI ATTIVI			RESIDUI PASSIVI		
	Totali	Da perimetro sanitario	Residui non afferenti al perimetro sanitario	Totali	Da perimetro sanitario	Residui non afferenti al perimetro sanitario
Residui iniziali al 1.1.2023	5.224.152.117,35	3.209.348.237,32	2.014.803.880,03	4.296.173.182,84	3.055.994.314,36	1.240.178.868,48
Riscossioni/ pagamenti in c/residui	1.971.896.945,56	1.535.616.267,72	436.280.677,84	2.086.587.277,58	1.462.017.773,48	624.569.504,10
Residui eliminati	417.522.252,85	147.562.026,70	269.960.226,15	232.708.094,92	136.068.641,53	96.639.453,39
Residui formatisi nell'esercizio 2023	2.283.025.650,27	1.285.716.233,32	997.309.416,95	2.083.932.385,18	1.317.988.223,60	765.944.161,58
Residui finali al 31.12.2023	5.117.758.569,21	2.811.886.176,22	2.305.872.392,99	4.060.810.195,52	2.775.896.122,95	1.284.914.072,57

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla DGR 324/2024 fornita dalla Regione del Veneto e dal DDL di rendiconto 2023 -

Grafico 4
Residui attivi e passivi da perimetro sanitario e non afferenti al perimetro sanitario al 31.12.2023



Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla DGR 324/2024 fornita dalla Regione del Veneto e da DDL di rendiconto 2023

2.2.4.6 I residui passivi perenti e la gestione dei residui radiati

L'istituto della perenzione è stato abolito con l'entrata in vigore del d.lgs. 118/2011 (art. 60, comma 3). In particolare, il citato art. 60, al comma 3, dispone che: *"A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di*

amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti". Per converso, la radiazione dei residui passivi non quiescenti non preserva l'amministrazione da azioni coercitive del credito (cfr. Corte cost. 70/2012), ove non sia maturata la relativa prescrizione, donde la potestà per l'amministrazione stessa di predisporre corrispondenti fondi prudenziali (Fondo residui radiati) (cfr. art. 46, comma 3, d.lgs. 118/2011), come operato dalla Regione, secondo quanto appresso indicato. Sul piano strettamente contabile, per effetto del nuovo regime di armonizzazione dei conti pubblici (d.lgs. 118/2012), non essendo più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione, le amministrazioni sono obbligate *"ad accantonare nel risultato d'amministrazione apposito fondo per assicurare copertura a partite di spesa in perenzione, ovvero espunte dalle scritture contabili, e i residui passivi in esame permangono quali debiti patrimoniali (da iscrivere nello stato patrimoniale)"* (Corte dei conti, sez. controllo Sardegna, Delibera 50/2019/FRG).

Al riguardo, si ricorda che, nel bilancio regionale del Veneto, come emerso nel corso del giudizio di parificazione per l'esercizio finanziario 2015²⁶⁹, già a decorrere dall'esercizio 2014 nessun residuo risultava eliminato per perenzione.

Pertanto, permanendo il riferimento alla perenzione nell'art. 51, commi 2 e 3, e 51 bis (quanto al richiamo dell'art. 51) della l.r. Veneto n. 39/2001, con nota istruttoria n. 3510 del 14 maggio 2024, sono stati chiesti all'Amministrazione regionale aggiornamenti in merito allo stato di tale tipologia di residui. La predetta Amministrazione, nella nota di risposta trasmessa in data 23 maggio 2024, n. prot. 024863, ha comunicato che: *"L'ammontare dello stock dei residui radiati al 31.12.2022 era pari a € 8.399.495,98. Nel corso dell'esercizio in seguito a reimpieghi in competenza ed a eliminazioni per insussistenza, sia in gestione che in riaccertamento, si è determinata una riduzione della consistenza dello stock che ora è pari ad € 6.744.348,71"*. Inoltre, ha precisato che: *"L'ammontare dei residui radiati è stato, come nell'esercizio precedente, interamente coperto da appositi accantonamenti di quote del risultato di amministrazione per € 1.571.378,91 (radiati a finanziamento regionale) ed € 5.172.969,80 (partite di natura vincolata) in modo da garantire la*

²⁶⁹ Parifica sul rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2015 approvata con deliberazione n. 360/2016/PARL.

totale copertura finanziaria per far fronte all'eventuale pagamento dei residui passivi non quiescenti. Per quanto attiene al dettaglio dei capitoli e ai relativi importi accantonati, si rimanda all'allegato elenco in pdf".

Tale affermazione risulta confermata dal prospetto nel quale vengono riportate la composizione del risultato di amministrazione e le relative quote accantonate, delle quali si evidenziano:

- il Fondo residui radiati a finanziamento regionale per complessivi € 1.571.378,91. Tale fondo comprende unicamente accantonamenti per la copertura dei residui passivi radiati attinenti alla parte in conto capitale in quanto, come ricordato nel DDL, "...già al termine dell'esercizio 2022 risultavano interamente esauriti gli accantonamenti per i residui radiati di parte corrente a finanziamento regionale".

- il Fondo residui radiati a finanziamento vincolato per complessivi € 5.172.969,80. Di tale Fondo, € 233.022,22 sono stati accantonati per la copertura dei residui passivi radiati attinenti alla parte corrente ed € 4.939.947,58 per quelli attinenti alla parte in conto capitale, garantendone in tal modo la copertura al 100%.

Riepilogando, secondo quanto indicato dalla Regione, la riduzione dei residui radiati al 31/12/2023 (€ 6.744.348,71), rispetto allo stock dei residui radiati al 31/12/2022 (€ 8.399.495,98), è dovuta a quanto indicato nella seguente tabella:

Tabella 32 – Riduzioni residui radiati (in euro)

Stock residui radiati al 31.12.2022	8.399.495,98
Riduzioni per somme reimpegnate	1.398.400,55
Riduzioni per eliminazioni per insussistenza	256.746,72
Consistenza residui radiati al 31.12.2023	6.744.348,71

Fonte: DDL di rendiconto 2023 della Regione del Veneto

Essi, in base alla fonte di finanziamento, sono così composti:

Tabella 33 – Fonte finanziamento residui radiati (in euro)

Finanziamento regionale	1.571.378,91
Partite di natura vincolata	5.172.969,80
Consistenza residui radiati al 31.12.2023	6.744.348,71

Fonte: DDL di rendiconto 2023 della Regione del Veneto

Sulla base della tipologia di spesa, essi risultano, inoltre, così imputati:

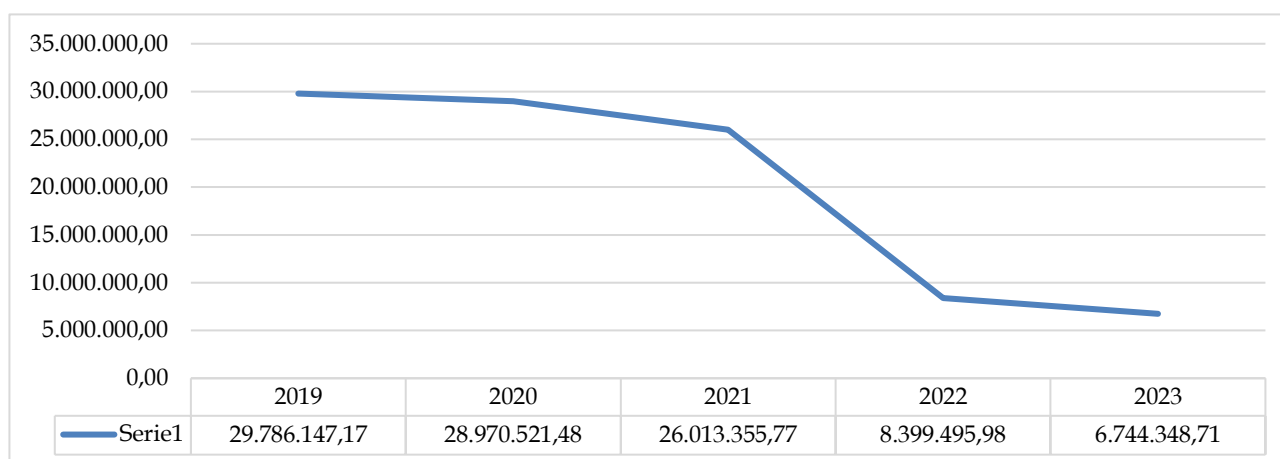
Tabella 34 – Tipologia di spesa residui radiati (in euro)

Spese correnti	233.022,22
Spese in c/capitale	6.511.326,49
Consistenza residui radiati al 31.12.2023	6.744.348,71

Fonte: DDL di rendiconto 2023 della Regione del Veneto

Nel grafico sotto riportato viene data evidenza della consistenza dei debiti non quiescenti, riferiti ad impegni di spesa radiati dalla contabilità e della loro progressiva riduzione nel corso dell'ultimo quinquennio.

Grafico5
Andamento debiti non quiescenti riferiti ad impegni radiati dalla contabilità
Anni 2019 - 2023



Fonte: DDL di rendiconto 2023 della Regione del Veneto

Come si è già affermato nelle relazioni di accompagnamento delle precedenti parifiche, i motivi di eliminazione dei residui radiati risultano i più svariati, ma si tratta soprattutto di economie o di insussistenze accertate e formalizzate con apposito provvedimento.

Pur dando conto della corretta applicazione, da parte della Regione del Veneto, delle regole contabili discendenti dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 118/2011, più sopra richiamate, deve osservarsi il permanere, nel citato art. 51, commi 2 e 3, e 51 bis (nel richiamo all'art. 51) della l.r. Veneto n. 39/2001, del riferimento all'istituto della perenzione.

Sebbene le disposizioni non abbiano più trovato concreta applicazione, anche in ragione di quanto disposto dall'art. 1 del richiamato d.lgs. 118/2011²⁷⁰, rimane l'aporia, di natura

²⁷⁰ L'art. 1, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, dispone: ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione, il presente titolo e il titolo III disciplinano l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, ad eccezione dei casi in cui il Titolo II disponga diversamente, con particolare riferimento alla fattispecie di cui all'art. 19, comma 2, lettera b), degli enti locali di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dei loro

formale, tra il testo della norma regionale e le norme statali di riferimento. Si tratta, in altre parole, di disposizione rimasta “formalmente intatta”, ancorché non più applicabile. Ciò, nonostante la medesima Regione abbia modificato, ad altri fini, la legge n. 39/2001.

Sul punto, in sede di contraddittorio, la Regione ha fornito alcune precisazioni, formalizzate con nota integrativa prot. n. 0323058 del 03 luglio 2024, acquisita al prot. Corte dei conti n. 4328 in pari data, di seguito riportate: *Con riferimento ai chiarimenti richiesti in sede di contraddittorio, in merito all'utilizzo della terminologia “somme reimpegnate” e all'applicazione degli artt. 51 e 51-bis della L.R. n. 39/2001, si espone quanto segue. Fino all'entrata in vigore del d.lgs. 118/2011 trovava applicazione l'art. 51 della L.R. 39/2001 che regolava l'istituto della radiazione (simile a quello della perenzione). Con l'entrata in vigore del d.lgs. 118/2011, nello specifico con l'art. 60 co. 3, l'istituto della perenzione amministrativa è stato abolito, e anche l'art. 51 della L.R. 39/2001 è stato conseguentemente disapplicato. Per regolare la copertura finanziaria dello stock dei residui passivi eliminati per decorrenza dei termini di mantenimento (impegni radiati) al 01/01/2015, con legge regionale n. 44 del 30/12/2014 art. 2 co. 9, è stato inserito l'art. 51 -bis alla legge regionale 39/2001. Alla luce delle successive indicazioni della Corte dei Conti si è giunti all'istituzione degli attuali 4 fondi (regionale parte corrente/ regionale parte capitale/ vincolati parte corrente/ vincolati parte capitale) tra le risorse accantonate, come rappresentati nell'Allegato A/1 al Risultato di Amministrazione. Su tali fondi, essendo accantonamenti, non è possibile assumere impegni e effettuare pagamenti. Quando un debito non quiescente riferito ad un impegno di spesa radiato dalla contabilità viene a maturazione e bisogna far fronte al pagamento, si provvede al prelievo della somma già opportunamente accantonata dal relativo Fondo che viene applicata al bilancio di previsione. Su tali somme viene assunto un nuovo impegno (comunemente dette somme “reimpegnate” in competenza) per procedere al pagamento del debito venuto a maturazione.*

2.3 Il risultato di amministrazione e il disavanzo da ripianare

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 (pari alla sommatoria algebrica tra fondo cassa finale e i residui attivi mantenuti al 31/12/2023, detratti i residui passivi mantenuti al 31/12/2023 e il Fondo Pluriennale vincolato di spesa) è quantificato in € 1.971.609.279,52.

enti e organismi strumentali, esclusi gli enti di cui al titolo II del presente decreto. A decorrere dal 1° gennaio 2015 **cessano di avere efficacia** le disposizioni legislative regionali incompatibili con il presente decreto.

Il relativo prospetto dimostrativo, che di seguito si riporta, appare redatto dalla Regione in conformità alle previsioni del d.lgs. 118/2011 ed aggiornato per effetto delle modifiche apportate dal d.m. del 25/07/2023.

Tabella 35
Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31/12/2023 (in euro)

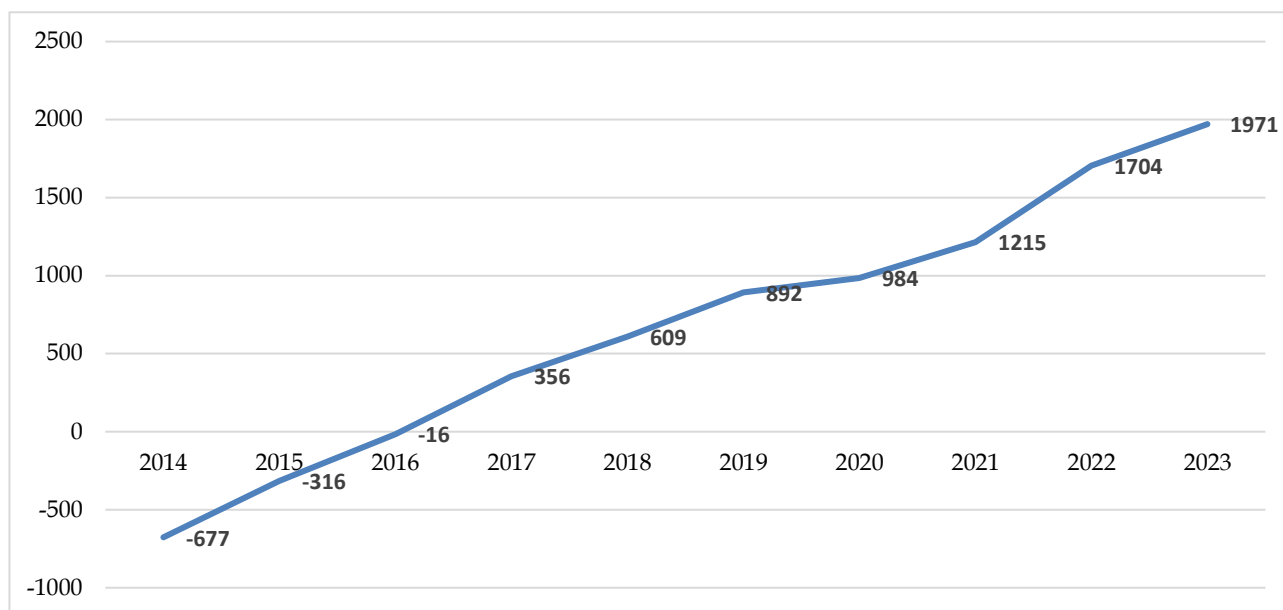
		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.288.746.214,05
RISCOSSIONI	(+)	1.971.896.945,56	14.584.793.990,13	16.556.690.935,69
PAGAMENTI	(-)	2.086.587.277,58	14.347.490.901,08	16.434.078.178,66
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.411.358.971,08
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.411.358.971,08
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.834.732.918,94	2.283.025.650,27	5.117.758.569,21
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				11.712.311,78
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.976.877.810,34	2.083.932.385,18	4.060.810.195,52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			63.039.354,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			433.658.711,25
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A)	(=)			1.971.609.279,52

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

Il risultato di amministrazione al 31/12/2023 evidenzia un incremento di € 266.861.065,16 rispetto a quello registrato nell'esercizio 2022, pari a € 1.704.748.214,36, continuando, quindi, a crescere, come rappresentato nel seguente grafico.

Grafico 6

Andamento del risultato di amministrazione nel decennio 2014/2023 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

2.3.1 Le quote accantonate e vincolate a valere sul risultato di amministrazione 2023

Come evidenziato nei precedenti esercizi, dal predetto saldo (€ 1.971.609.279,52) vanno detratti gli accantonamenti (€ 2.747.921.253,01), i vincoli (€ 560.373.357,00) e la parte destinata ad investimenti (pari a zero), per cui la parte “disponibile” risulta ancora negativa per un importo pari a € -1.336.685.330,49, confermando il permanere di una situazione di disavanzo, seppure in progressivo miglioramento.

Il seguente prospetto riporta la composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023, con il dettaglio delle quote accantonate, vincolate e destinate ad investimenti, evidenziando per differenza la parte “disponibile” di valore negativo, ossia il disavanzo che la Regione dovrà iscrivere nel bilancio di previsione 2024.

Tabella 36 – Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023 (in euro)

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.113.898.678,63
Accantonamento residui radiati (solo per le regioni)	6.744.348,71
Fondo anticipazioni liquidità	1.243.597.838,82
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	20.208.357,54
Altri accantonamenti	363.472.029,31
Totale parte accantonata (B)	2.747.921.253,01
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	57.121.268,64
Vincoli derivanti da trasferimenti	393.839.003,43
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.210.774,02
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	108.202.310,91
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	560.373.357,00
Parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-1.336.685.330,49
(F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-93.087.491,67

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

Quote accantonate

Le quote accantonate al 31/12/2023, pari complessivamente ad € 2.747.921.253,01, sono analiticamente rappresentate nell'Allegato al DDL del Rendiconto a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione".

Tabella 37 – Quote accantonate del Risultato di Amministrazione al 31/12/2023 (in euro)

DESCRIZIONE	Importo
fondo anticipazioni di liquidità	1.243.597.838,82
fondo perdite società partecipate	0,00
fondo contenzioso	20.208.357,54
fondo crediti di dubbia esigibilità	1.113.898.678,63
fondo per la garanzia dei debiti commerciali	0,00
fondo residui radiati a finanziamento regionale (accantonamento residui perenti)	1.571.378,91
fondo residui radiati a finanziamento vincolato (accantonamento residui perenti)	5.172.969,80
tassa automobilistica da restituire allo stato	0,00
fondo rischi per escussione garanzie	10.256.302,76
fondo per la copertura di potenziali conguagli dello stato su manovre fiscali	19.051.357,16
passività potenziali di cui al fondo garanzia FEI – PSR 2014-2020	0,00

DESCRIZIONE	Importo
accantonamento per la copertura delle minori entrate relative al contenzioso tributario in materia di IRAP e addizionale IRPEF	15.500.000,00
accantonamento per fronteggiare gli oneri derivanti dalle gestioni liquidatorie delle disciolte ex ULSS	10.781.223,60
fondo per il concorso della regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026	96.261.569,36
fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie	3.212.769,82
fondo per la regolazione definitiva dei rapporti finanziari riguardanti ristori erogati dallo Stato per far fronte alle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19	0,00
accantonamento di risorse regionali da destinare al finanziamento degli extralea 2019-2022	85.179.974,14
accantonamento delle risorse da trasferire allo Stato per assicurare il contributo alla finanza pubblica	13.902.608,60
accantonamento rinnovi contrattuali	2.433.833,63
accantonamento trattamento integrativo all'indennità di fine servizio	20.021.034,20
accantonamento lettera di patronage ocog (comitato organizzatore dei giochi olimpici)	27.500.000,00
accantonamento contenzioso S.I.F.A. S.C.P.A.	13.771.356,04
Accantonamento superstrada pedemontana veneta	45.600.000,00
totale quote accantonate	2.747.921.253,01

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

La quota maggiore è costituita dal **Fondo Anticipazioni Liquidità** (€ 1.243.597.838,82), per la trattazione del quale si rimanda all'apposito paragrafo.

Con riguardo agli altri accantonamenti, essi vengono così determinati:

- **Fondo crediti di dubbia esigibilità per complessivi € 1.113.898.678,63**

Di tale Fondo, € 1.107.089.529,77 attengono alla parte corrente ed € 6.809.148,86 attengono alla parte in conto capitale.

Per una più dettagliata analisi in merito alla quantificazione del predetto Fondo, si rinvia allo specifico paragrafo.

- **Fondo garanzia debiti commerciali per € 0,00**

La Regione, a pag. 95 del Relazione inclusa nel DDL, dichiara che per effetto dei risultati ottenuti in termini di rispetto dei tempi di pagamento e di consistenza del debito residuo al 31/12/2023, non si è reso necessario effettuare alcun accantonamento al *Fondo garanzia dei debiti commerciali* previsto dall'art. 1, cc. 589 e ss. della L. 145/2018.

- **Accantonamento residui radiati per € 6.744.348,71**

La Regione, a pagina 95 della Relazione sulla gestione inclusa nel DDL, indica la composizione dell'accantonamento, allegando sub 5) al DDL (pagg. 426-428) l'elenco dei residui radiati al 31/12/2023, il cui ammontare complessivo corrisponde ai predetti € 6.744.348,71. Per il relativo approfondimento si rimanda all'apposito paragrafo.

- **Fondo perdite societarie per € 0,00**

L'art. 21 del t.u.s.p. (d. lgs. 175/2016 e s.m.i.), rubricato "*Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali*", prevede che, nel caso in cui società partecipate da pubbliche amministrazioni presentino un risultato di esercizio negativo, queste ultime debbano accantonare, in un apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione detenuta.

Diversamente dall'esercizio precedente, non sono stati effettuati accantonamenti. La Regione, nel DDL, fornisce le seguenti spiegazioni, chiarendo che *Si riscontra il venir meno del presupposto sul quale è stato calcolato l'accantonamento definitivo a Rendiconto 2022, pari ad euro 215.725,29 sul capitolo di spesa U/102605 "Fondo per le perdite delle società partecipate – altre spese correnti". Tale importo si riferiva alla quota di pertinenza della Regione del Veneto al 31.12.2022 delle perdite riportate a nuovo, a tale data, da Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. L'assemblea dei soci della suddetta società in data 26.05.2023, giusta DGR 524 del 09.05.2023, fra l'altro, deliberava la copertura integrale delle suddette perdite pregresse. Pertanto, si procede allo svincolo delle quote accantonate al 31.12.2022 (Rendiconto 2022), non sussistendo più il presupposto sulla base del quale è stato effettuato il loro accantonamento.*

Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo dedicato agli organismi partecipati.

- **Fondo contenzioso per € 20.208.357,54**

La Regione, nel citato DDL, dichiara quanto segue: *"Di tale Fondo € 11.158.229,55 riguardano accantonamenti destinati alla copertura di spese di natura corrente mentre € 9.050.127,99 riguardano accantonamenti destinati alla copertura di spese in conto capitale. La suddivisione della spesa da accantonare per i ricorsi degli anni pregressi o quelli incardinati nell'anno 2023 tra parte corrente e parte in conto capitale non è facilmente riscontrabile a priori, ma solo sulla base di una puntuale ricognizione che tiene conto del rischio di soccombenza rilevata da parte dell'avvocato assegnatario della pratiche contenziose, delle relazioni che pervengono dalle strutture, dai documenti che inoltrano*

le stesse quali documenti da depositare in tribunale o da richieste specifiche che l'Avvocatura inoltra. Non è possibile creare una casistica per materia e/o per sede giurisdizionale per identificare la percentuale di rischio e/o di vittoria, in quanto ogni ricorso ha delle caratteristiche uniche. Si rileva, nondimeno, che la visione dei fondi rischi per spese legali è sempre aggiornata alla situazione attuale, tenendo conto della sopradetta puntuale ricognizione dei rischi di soccombenza, dei ricorsi conclusi con esito positivo nonché delle informazioni ricevute dalle assicurazioni o dalle strutture. Per quanto riguarda i ricorsi coperti da assicurazione si ricorda che la franchigia è a totale carico della Struttura di riferimento e che, a tal riguardo, la stessa, ha un capitolo ad hoc che utilizza al momento della richiesta ed è legata ai vari contratti stipulati nel tempo con le diverse compagnie assicurative e nel corso dei decenni i broker sono cambiati. Si ricorda altresì che alcuni provvedimenti sfavorevoli come le ordinanze relative alle sospensive non precludono il buon esito del ricorso. La gestione del 2023 ha registrato alcune richieste di utilizzo che hanno comportato le relative variazioni di bilancio attingendo al fondo rischi spese legali parte corrente per un totale di € 42.631,33 e l'utilizzo del fondo rischi spese legali parte c/capitale per € 798.500,00. Si sottolinea, inoltre, come molti ricorsi abbiano valore indeterminato e/o indeterminabile quindi non è possibile valutarne a priori una quantificazione economica, ma comunque necessitano di monitoraggio.

Ciò premesso si rileva, in considerazione del puntuale monitoraggio del contenzioso, che: n. 5 giudizi relativi a ricorsi sorti in anni pregressi che incidevano sull'accantonamento spese legali parte corrente, con diverse percentuali di rischio, per un valore di euro 778.871,28, e sull'accantonamento spese legali conto capitale per un valore di euro 307.602,04 hanno avuto esito favorevole con sentenze depositate nel corso dell'anno 2023 e 2024; in relazione al contenzioso sorto nel 2023 risulta individuato un rischio attuale e/o potenziale in n. 30 giudizi rispetto ai quali, però, lo stesso risulta parzialmente coperto da garanzia assicurativa ovvero da impegni pregressi da parte delle strutture competenti, residuando un rischio di 2.458.464,60 euro per spese legali parte corrente e parte capitale. E' stato, peraltro, da ultimo segnalato dall'avvocato assegnatario della pratica il sorgere di un rischio relativo a un pregresso contenzioso (RG 4789/15 – Tribunale di Vicenza) per un importo di euro 5.504.279,40, parte corrente, secondo una valutazione di rischio di soccombenza pari al 50%. Alla luce delle suindicate considerazioni, con riferimento al fondo rischi spese legali di parte corrente e di parte in conto/capitale, rispetto ai valori a rendiconto 2022 maggiorati delle rispettive risorse non utilizzate in competenza, si è ritenuto di incrementare il fondo di parte corrente di 6.000.000,00 di euro per un valore complessivo di accantonamento pari a 11.158.229,55 e di incrementare l'accantonamento per la parte in conto/capitale di 1.000.000,00 di euro per un valore complessivo di accantonamento paria a 9.050.127,99 di euro. La previsione tiene conto dell'elevata percentuale di

vittoria che vanta l'Avvocatura regionale, del fatto che molte volte la Regione Veneto, nell'eventualità di soccombenza è debitrice in solido con altre amministrazioni e della considerazione che soprattutto per i ricorsi in materia giustizia amministrativa il giudice, per la maggior parte dei casi, non condanna a pagamento in denaro ma alla modifica/annullamento dell'atto amministrativo oggetto del contenzioso, ed infine che a volte le pretese risultano di importo molto elevato rispetto all'effettivo valore della causa (es. ricorsi in materia di contratti o di trasporto).

Quanto affermato dalla Regione trova riscontro nell'esame dei capitoli del bilancio di previsione 2023. Tra gli stanziamenti iniziali, nella Missione 20 "*Fondi e accantonamenti*", si trovano infatti € 1.300.000,00, divisi tra il capitolo 102220 (di parte corrente, per € 500.000,00) e il capitolo 102223 (di parte capitale, per € 800.000,00), mentre tra gli stanziamenti finali gli importi medesimi risultano ridotti, per la parte corrente, di € 42.631,33 (come è desumibile dalle deliberazioni di Giunta regionale di variazione di bilancio n. 137 del 24/02/2023 e n. 582 del 19/05/2023) e per la parte capitale di € 798.500,00 (come è desumibile dalle deliberazioni di Giunta regionale di variazione di bilancio n. 709 del 22/06/2023 e n. 1277 del 25/10/2023). Gli aggiustamenti sui fondi che la Regione dichiara di aver effettuato in sede di rendiconto, ossia un incremento sul capitolo di parte corrente di € 6.000.000,00 e un incremento su quello di parte capitale di € 1.000.000,00, trovano riscontro nell'*elenco analitico delle risorse accantonate con il risultato di amministrazione* allegato al DDL (pagina 553). Rispetto all'accantonamento complessivo effettuato con il precedente risultato di amministrazione (€ 12.749.488,87), si rileva quindi un incremento netto di € 7.458.868,67, che porta il fondo all'ammontare indicato nel risultato di amministrazione al 31/12/2023 (€ 20.208.357,54).

Con il risultato di amministrazione risultano poi effettuati "*altri accantonamenti*", per complessivi € 363.472.029,31.

Tra questi rientrano:

Tassa automobilistica da restituire allo Stato (art. 1, comma 321, della Legge n. 296/2006), per complessivi € 0,00.

La Regione afferma che "*Nell'esercizio 2023, a fronte di un accantonamento a Rendiconto 2022 pari a euro 27.000.000,00, si è proceduto all'iscrizione a bilancio di una quota accantonata pari ad euro 26.604.074,91 per la successiva restituzione all'Amministrazione Centrale avvenuta in data 7 luglio 2023*".

Fondo rischi per escussione garanzie per € 10.256.302,76

Nel DDL in esame viene dichiarato che: *La Regione, per l'esercizio 2023 ha stanziato a titolo di garanzia del debito contratto da Veneto Acque S.p.A. nei confronti di B.E.I (art.5 L.R. 16/02/2010, n.11) un importo pari ad euro 5.340.216,17, determinato sulla base delle rate previste in pagamento da parte della Società regionale nei confronti della B.E.I per la medesima annualità. Nel corso dell'anno 2023, preso atto della nota ricevuta da Veneto Acque S.p.A. prot. n. 829 del 05/03/2024, la Società ha regolarmente corrisposto all'Istituto bancario gli importi previsti dal piano di ammortamento vigente, di seguito specificati: € 54.180,00 in data 11.03.2023; € 2.403.863,31 in data 31.05.2023; € 478.309,57 in data 11.09.2023; € 2.403.863,31 in data 30.11.2023. Gli importi corrisposti alla BEI derivano dalla somma della quota interessi e quota capitale, determinati in funzione delle tranche di prestito ad oggi erogate dall'Istituto bancario. In particolare le cifre delle rate corrisposte alla BEI nel corso del 2023 sono desumibili dal dettaglio dei Payment Advice pervenuti con nota prot. n. 829 del 05/03/2024 di Veneto Acque S.p.A.. Le risorse stanziata a bilancio per l'esercizio 2023 pari a ad euro 5.340.216,17, sono accantonate al risultato di amministrazione al 31/12/2023, per un totale complessivo di euro 10.256.302,76.*

Tale affermazione trova riscontro nello stanziamento di € 5.340.216,17, rilevato sul capitolo 102302 "Fondo rischi per escussione garanzie (art. 46, c. 3, d.lgs. 118/2011)", Missione 20 - "Fondi e accantonamenti", sul quale, a rendiconto, non risulta impegnata alcuna spesa, confluendo, pertanto, nella quota accantonata del risultato di amministrazione ed integrando l'accantonamento sorto nel precedente esercizio, pari a € 4.916.086,59, in esito alla Delibera di questa Sezione n. 101/2022/PARI del 5 luglio 2022.

Passività potenziali di cui al fondo garanzia FEI - PSR 2014-2020 - fondo spese correnti (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n. 118 - art. 38, Reg.to UE 17/12/2013, n.1303), pari a zero

La Regione indica un altro accantonamento nel risultato di amministrazione 2023 pari a zero (come nel triennio precedente), ossia quello per passività potenziali, di cui al fondo garanzia FEI - PSR 2014-2020. Anche in questo caso si tratta di un fondo che prevede uno stanziamento nel bilancio di previsione 2023 (15.000,00 Euro di stanziamento iniziale e finale, non utilizzato), ma non viene mantenuto come accantonamento nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

L'Ente spiega al riguardo che *Nessun accantonamento deve essere previsto a Rendiconto 2023, in quanto non si sono verificate le condizioni previste dall'art. 8 dell'Accordo di finanziamento che prevede che, nel periodo di vigenza dello stesso, la Regione supporti direttamente potenziali spese*

aggiuntive impreviste connesse a contenziosi o a interessi negativi risultati dalla gestione del Fondo di Garanzia.

Quanto è stato affermato trova riscontro nello stanziamento del capitolo 103554 della Missione 20 Programma 2003.

Fondo per la copertura di potenziali conguagli dello Stato su manovre fiscali (art. 77 quater, d.l. 25.06.2008, n. 112) per complessivi € 19.051.357,16

Tale fondo, accantonato nel 2022 per € 4.576.256,38 e non utilizzato nel corso del 2023, è stato incrementato di € 14.475.100,78 in sede di quantificazione del risultato di amministrazione 2023, determinando un importo finale di € 19.051.357,16.

Alle pagine 96-97 del DDL, la Regione illustra che: *“L'importo da accantonare nel fondo al 31.12.2023 pari ad euro 19.051.357,16 è relativo alla stima di conguagli negativi riferiti agli anni 2018 e 2023. I gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali sull'IRAP e sull'addizionale regionale IRPEF sono erogati alle regioni sulla base delle stime elaborate dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), di cui all'articolo 77-quater, comma 6, del D.L. 112/2008, come parte dei gettiti affluiti nei conti di Tesoreria Centrale, fermo restando che in sede di consuntivazione sono disposti gli eventuali conguagli. In merito a quest'ultimi, la prassi del Dipartimento delle Finanze consiste, nel caso di consuntivi inferiori alle erogazioni, nell'applicazione di trattenute sui gettiti erogati alle Regioni, mentre, nel caso contrario, in erogazioni aggiuntive tramite specifico provvedimento. Con riferimento a ciascun esercizio, la stima dell'importo dei possibili conguagli viene calcolato sulla base delle differenze tra previsioni (o consuntivi qualora disponibili) del Dipartimento delle Finanze e gli importi effettivamente erogati. Come da prassi ministeriale, il computo dei conguagli viene effettuato sulla base di un criterio di cassa, secondo il quale l'importo spettante per un dato esercizio è costituito: per l'IRAP dall'acconto dell'esercizio stesso e dal saldo di quello precedente; per l'addizionale regionale IRPEF interamente dall'importo (a saldo) dell'esercizio precedente. Alla data odierna, l'ultimo consuntivo disponibile è quello di competenza 2017, che viene scomposto dal Dipartimento delle Finanze (nota prot. 1874 del 05.08.2020) in acconto, computato al fine del conguaglio dell'anno 2017 (già regolato), e saldo, computato al fine del conguaglio dell'anno 2018. Per l'acconto 2018 e per tutti gli importi degli esercizi successivi sono utilizzate le stime aggiornate del medesimo Dipartimento, comunicate ai sensi del citato articolo 77-quater. In tali note non viene esplicitata la scomposizione tra saldo e acconto e pertanto, per l'IRAP è stata applicata alla previsione complessiva di competenza la percentuale di ripartizione saldo-acconto utilizzata nelle note di erogazione del MEF, mentre per l'addizionale*

regionale IRPEF è stato considerato l'intero importo della previsione di competenza dell'esercizio precedente a quello oggetto di conguaglio. Poiché per quest'ultimo tributo risulta un gettito negativo, in quanto derivante unicamente dall'agevolazione di aliquota per i disabili ex L.R. 19/2005, al fine del computo dei conguagli esso viene decurtato dall'importo della manovra IRAP, in coerenza con la prassi adottata dal MEF. Ai fini della determinazione dell'accantonamento in esame, le stime del Dipartimento delle Finanze relative alla manovra IRAP per l'anno 2023 sono state ridotte prudenzialmente del 20 per cento, tenendo conto della variabilità delle stesse che si è riscontrata negli ultimi esercizi

Accantonamento per la copertura delle minori entrate relative al contenzioso tributario in materia di IRAP e Addizionale IRPEF per complessivi € 15.500.000,00

La Regione conferma al riguardo che “L'accantonamento in parola risulta ancora opportuno alla luce del contenzioso tributario gestito dall'Agenzia delle Entrate, e non ancora conclusosi in via definitiva, relativo ai soggetti di cui agli articoli 6 e 7 del D.lgs. 446/1997 e riferito a somme dovute a titolo di manovra regionale IRAP per gli anni d'imposta dal 2003 al 2006. Con riferimento a tale contenzioso tributario, radicatosi presso la Giurisdizione Tributaria del Veneto, l'Agenzia delle Entrate, in sede di Commissione Paritetica, ha confermato la pendenza di tutto il contenzioso ancora in essere, di cui è a conoscenza, in sede ultima di Corte di Cassazione”. (cfr. pagina 97 della Relazione sulla gestione contenuta nel DDL).

Il fondo non risulta utilizzato nel corso dell'esercizio 2023 e viene pertanto riproposto quale accantonamento del risultato di amministrazione al termine dell'esercizio stesso.

Accantonamento per fronteggiare gli oneri derivanti dalle gestioni liquidatorie delle disciolte ex Ulss per € 10.781.223,60

La Regione spiega (alla pag. 97 del DDL) che : “Secondo quanto disposto dall'art.33 della L.R. 30/2016 e s.m.i., le aziende ULSS sono mantenute indenni dagli oneri derivanti dalle Gestioni liquidatorie delle disciolte ex ULSS – rilevati e rimborsati annualmente con le procedure di cui alla DGR 2917/2019 sul capitolo di spesa 104064 – utilizzando le risorse accantonate sull'apposito fondo di cui al capitolo di spesa 103921. In sede di Rendiconto regionale (L.R. 27 luglio 2023, n. 17) l'importo accantonato su tale fondo al 31/12/2022 era pari ad euro 10.781.223,60. Nell'esercizio 2023 non c'è stata la necessità di effettuare nessun rimborso per oneri derivanti dalle Gestioni liquidatorie delle disciolte ex ULSS conseguentemente non è stato utilizzato l'accantonamento sul Fondo in questione. In vista della ricognizione con la quale verranno rilevati i crediti al 31/12/2023 delle Aziende Ulss per oneri sostenuti in anticipazione per sopravvenienze passive derivanti dalle rispettive gestioni liquidatorie, gli oneri potenziali che è possibile stimare sulla base delle informazioni

acquisite da Azienda Zero, dall'Avvocatura regionale e dalle Aziende ULSS, continuano ad essere quelli di seguito indicati: - oneri potenziali derivanti dal contenzioso pendente relativo alle ex gestioni liquidatorie: euro € 5.522.807,49; - oneri potenziali relativi a partite debitorie delle ex gestioni liquidatorie ancora in essere: euro 1.353.926,11; - partite creditorie della GSA rilevate dalla DGR n. 2048/2016: euro 3.904.490,00. A fronte di quanto sopra indicato, pertanto, l'importo da accantonare in sede di rendiconto 2023 sul fondo di cui al capitolo di spesa 103921, viene confermato nello stesso importo dell'esercizio precedente e pari euro € 10.781.223,60".

La documentazione fornita dalla Regione in sede istruttoria conferma il mancato utilizzo, nel bilancio 2023, dell'accantonamento effettuato in sede di rendiconto 2022 e la riconferma del medesimo importo accantonato in sede di rendiconto 2023.

Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie per € 3.212.769,82

Il fondo risponde alla logica di fornire copertura ad eventuali passività potenziali, derivanti dai flussi finanziari generati dai contratti di finanza derivata. La Regione spiega nel DDL (a pagg. 99-100) che "L'esigenza di accantonamento perdura poiché non sono intervenute variazioni normative o contrattuali, o pareri di enti preposti, dirimenti rispetto alle problematiche impattanti sugli strumenti finanziari derivati, causate dalla riduzione in area negativa dei principali tassi del mercato interbancario, che costituiscono i parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie. A partire dal 2015 i principali tassi del mercato interbancario hanno gradualmente assunto livelli di segno negativo. Poiché gli stessi tassi costituiscono i parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie, risultano cruciali le modalità con cui tale riduzione in area negativa sia stata affrontata dalla Regione nei rapporti con le banche controparti nelle operazioni finanziarie relative ai derivati. Non essendo stata prevista, né essendo stata considerata prevedibile nel passato dagli Istituti Finanziari/analisti internazionali l'ipotesi di una discesa sotto lo zero dell'Euribor, tale eventualità non ha trovato, di fatto, alcuna specifica disposizione contrattuale di regolamentazione (neppure nelle cd. condizioni di trasparenza contrattuali bancarie). La Regione Veneto, avendo stipulato prestiti obbligazionari molto vantaggiosi in termini di spread, è incorsa prima di tanti altri Enti nella necessità di rapportarsi con le banche per una soluzione condivisa, chiedendo agli Istituti Finanziari controparte di applicare ai contratti derivati il medesimo ragionamento giuridico relativo ai prestiti obbligazionari, richiedendo pertanto l'applicazione per lo strumento derivato di un floor implicito sull'Euribor 6 mesi pari a -(spread contrattuale sul finanziamento sottostante), pervenendo in tal modo ad un tasso differenziale dato dal tasso floor sommato allo spread contrattuale sul finanziamento

sottostante, al fine di mantenere effettivo, il collegamento funzionale di sola copertura del tasso tra prestiti obbligazionari e relativi strumenti finanziari derivati. Con nota prot. 281360 in data 20.07.2016 a firma del Presidente, la Regione del Veneto, ha formalizzato, secondo le procedure ufficiali previste, la richiesta di un parere all'Avvocatura Generale dello Stato sulla correttezza della posizione dell'Ente. Ad oggi il parere non è mai pervenuto. Sulla scorta di quanto richiesto si è pertanto proceduto, sulla base del principio di prudenzialità e nelle more del suddetto parere, ad accantonare le somme relative al possibile maggior onere massimo vantabile dagli istituti di credito nell'eventualità di una interpretazione giuridica e/o finanziaria diversa proveniente dall'Avvocatura Generale dello Stato, dal MEF o da altra autorevole fonte ufficiale. Al proposito è stato istituito, ai sensi dell'art. 46, comma 3, del D.Lgs. 118/2011, il capitolo di uscita 104134 denominato "Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie e su tale capitolo sono confluite sino al primo semestre 2022 le somme da porre ad accantonamento. Essendosi registrato un consistente rialzo dei tassi d'interesse a partire dal secondo semestre 2022 non si è reso necessario aggiungere ulteriori risorse all'importo accantonato nel risultato di amministrazione al 31.12.2022, confermando pertanto l'importo complessivamente definito da accantonare al 31 dicembre 2023 in euro 3.212.769,82. Per quanto riguarda i criteri di valutazione adottati le somme indicate derivano dalla differenza tra l'importo massimo che potrebbe derivare dal calcolo dei flussi differenziali degli strumenti finanziari derivati qualora non si applicasse alcun floor all'Euribor 6 mesi e quanto liquidato dal secondo semestre 2016 al primo semestre 2022 applicando la metodologia di calcolo consistente nell'inserimento di un floor implicito sull'Euribor a 6 mesi a un livello pari a $-(\text{spread contrattuale sul finanziamento sottostante})$ ".

Quanto è stato affermato trova riscontro nel capitolo 104134 nel quale le risorse precedentemente accantonate, pari a € 3.212.769,82, non utilizzate nel corso dell'esercizio 2023 né variare in sede di determinazione del risultato di amministrazione, vengono riproposte nell'accantonamento finale al 31/12/2023.

Si rimanda all'apposito paragrafo per ogni approfondimento sul tema degli strumenti finanziari derivati.

Fondo per il concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026 per € 96.261.569,36.

Il predetto fondo, come dichiara la Regione, "è correlato per euro 14.210.261,56 annui, alla sottoscrizione della Garanzia, concernente l'impegno ad assicurare la copertura all'eventuale deficit

del Comitato Organizzatore (OCOG) - (Garanzia 1.5), ai sensi di quanto stabilito dall'art. 3 del Collegato alla Legge di stabilità regionale 2020 (L.R. n. 44 del 25/11/2019 – BUR n. 137/2019). Il primo comma dell'art. 3 della L.R. 44/2019, prevede la definizione di un piano di riparto dell'impegno finanziario in oggetto tra l'Area Dolomitica e l'Area Lombarda e, all'interno dell'Area Dolomitica, tra gli Enti interessati, utilizzando il medesimo criterio previsto dall'accordo sottoscritto con il riparto delle spese di candidatura, ossia il criterio della localizzazione delle discipline olimpiche e, precisamente: -Area Lombarda: 50% del rischio; -Area Dolomitica: 50% del rischio, di cui: 50% a carico della Regione del Veneto e Comune di Cortina (n. 5 discipline), 40% a carico della Provincia autonoma di Trento (n. 4 discipline) e 10% a carico della Provincia autonoma di Bolzano (n. 1 disciplina). La quantificazione dell'impegno finanziario, prende a riferimento l'importo complessivo del contributo che il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) verserà al Comitato Organizzatore, come indicato nell'Host City Contract e secondo il cronoprogramma di acconti e saldi che lo stesso CIO ha comunicato. Si è in via preliminare applicato il sopra richiamato criterio di riparto delle spese già utilizzato per la fase di candidatura, relativo alla localizzazione delle discipline olimpiche. È stata effettuata una operazione di analisi del rischio deficit legata alle operazioni di competenza del Comitato Organizzatore, dedotte le spese di investimento per opere già oggetto di altra garanzia, e lo svolgimento dell'evento sportivo in senso stretto, che nella rendicontazione dei Giochi ha prevalentemente garantito un utile al soggetto organizzatore. L'analisi ha quindi portato a determinare un importo pari ad Euro 397.887.323,94 da cui, in applicazione del criterio di ripartizione delle spese sopra richiamato, è stato calcolato l'importo spettante alla Regione del Veneto pari ad Euro 99.471.830,98. Il suddetto importo di Euro 99.471.830,98, riferito all'intero arco temporale 2020-2026, è stato quindi suddiviso per il numero degli anni di riferimento (7 anni), risultando da tale calcolo l'importo di Euro 14.210.261,56 per gli anni 2020-2026. Tale importo, previsto e stanziato negli esercizi 2020 e 2021 dei precedenti bilanci di previsione, dall'esercizio 2022 (bilancio 2022-2024 - bilancio 2023-2025 e bilancio 2024-2026) viene previsto come parte dello stanziamento totale per ciascuno degli esercizi 2022-2023- 2024- 2025 e 2026. In aggiunta a quanto previsto per il concorso alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore (OCOG) di euro 14.210.261,56 annui, è prevista l'ulteriore somma di euro 5.500.000,00 annui per dare compiuta attuazione alla garanzia G 2.16 relativa ai Giochi Paralimpici prestata dalla Regione Veneto in sede di candidatura così come il legislatore regionale ha legiferato all'Art. 3, c. 3 della L.R. n. 34 del 15/12/2021 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2022). Quanto alla quantificazione di tale ulteriore impegno finanziario (euro 5.500.000,00) l'analisi ha portato a determinare un importo complessivo di euro 55.000.000,00 da cui, in applicazione del criterio di ripartizione delle spese (50%

a carico dell'Area Dolomitica), è stato quindi calcolato l'importo a carico della Regione del Veneto pari ad euro 27.500.000,00. Questo importo, in quanto riferito all'arco temporale 2022-2026, è stato suddiviso per il numero degli anni di riferimento (n. 5), risultando da tale calcolo l'importo di euro 5.500.000,00 riferito a ciascuno degli esercizi dal 2022 al 2026. Il criterio di ripartizione delle spese tra Area Dolomitica e Area Lombarda, legato alla localizzazione delle sedi di gara, è il medesimo utilizzato per la ripartizione della copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore (OCOG)- Infine si effettua l'accantonamento, in via prudenziale, di 28.420.523,12 euro, nel rispetto dei principi contabili generali e applicati (Art. 3, c. 1 del D.Lgs. 118/2011) e nel particolare la prudente valutazione richiesta dal "Principio della prudenza" da applicare sia nella fase di programmazione e previsione, sia nella fase di rendicontazione di fine esercizio. Questo importo è la somma degli accantonamenti di 14.210.261,56 euro annui previsti per le annualità 2025 e 2026, così da fornire l'integrale copertura finanziaria già entro l'esercizio 2024, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 3 del Collegato alla Legge di stabilità regionale 2020 (L.R. n. 44 del 25/11/2019) con riferimento alla (Garanzia 1.5) di cui sopra già illustrato".

L' accantonamento in questione, sorto con il bilancio di previsione 2020, in cui è stato effettuato uno stanziamento di € 14.210.261,56 nella missione 20 programma 2003 della spesa, al capitolo 103967 rubricato "concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 (OCOG) - altre spese correnti (art. 3, l. r. 25/11/2019, n. 44)", risulta mantenuto fino al termine dell'esercizio e riportato come accantonamento nel risultato di amministrazione al 31/12/2020.

Nell'esercizio 2021, lo stanziamento di € 14.210.261,56 inserito al medesimo capitolo 103967, mantenuto fino al termine dell'esercizio, ha elevato a € 28.420.523,12 l'accantonamento al 31/12/2021. Successivamente le risorse stanziate inserite nell'esercizio 2022, pari a € 19.710.261,56, non soggette a variazioni in sede di rendiconto, hanno determinato un fondo finale pari a € 48.130.784,68. Similmente al biennio precedente, lo stanziamento iniziale inserito nell'esercizio 2023, pari a € 19.710.261,56, mantenuto fino a fine esercizio, incrementato di € 28.420.523,12 in sede di determinazione del risultato di amministrazione, ha ulteriormente aumentato l'accantonamento finale portandolo ad € 96.261.569,36

Si rimanda per i dettagli allo specifico paragrafo del Capitolo Primo della presente Relazione, dedicato alla "Programmazione".

Fondo per la regolazione definitiva dei rapporti finanziari riguardanti i ristori erogati dallo Stato per far fronte alle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19-. Altre spese correnti per € 0,00

La Regione, alla pag. 100 del DDL in esame, spiega che *"In ossequio a quanto disposto dal DL 44/2023 di recepimento dell'accordo tra lo Stato e le Regioni n. 40 dell'8 marzo 2023, si è proceduto all'applicazione al bilancio 2023 della quota accantonata, risultante dal Rendiconto Generale al Bilancio 2022, di euro 8.911.139,78; successivamente si è provveduto con DDR n. 37 del 2 ottobre 2023 all'impegno e alla liquidazione dell'intera somma secondo le modalità previste dal suddetto accordo. Risultano pertanto cessate le esigenze di accantonamento delle suddette risorse"*.

Accantonamento di risorse regionali da destinare al finanziamento degli Extra-LEA 2019-2022 – Altre spese correnti per € 85.179.974,14

La Regione a pag 100 del DDL afferma che *"In seguito all'impegno della Regione del Veneto, assunto nella riunione del Comitato LEA del 26/01/2023, volto a garantire l'ulteriore piena e definitiva copertura con fondi regionali del bilancio ordinario di tutti i costi per prestazioni extra LEA, come individuate dal Ministero della Salute con riferimento agli anni 2019, 2020, 2021 e 2022, con Deliberazioni nn. 506 e 507 del 28/04/2023 la Giunta ha preso atto della rideterminazione delle prestazioni aggiuntive rispetto ai Livelli Essenziali di Assistenza – Extra LEA - riferite rispettivamente agli esercizi 2019-2021 (DGR n. 506) e all'esercizio 2022 (DGR n. 507). Nelle stesse deliberazioni si sono rappresentate le singole risorse necessarie alla copertura delle prestazioni Extra LEA, evidenziando in particolare le coperture già presenti, le coperture accantonate e le ulteriori risorse necessarie rispettivamente per le annualità 2019-2020-2021 pari ad € 90.905.992,26 e per l'annualità 2022 pari ad € 9.076.236,51 per un totale di € 99.982.228,77 da coprire con apposito accantonamento del risultato di amministrazione al 31/12/2022. Nel corso del 2023, si è provveduto all'utilizzo di quota parte della somma accantonata per l'importo di € 14.802.254,63. Rimane pertanto la necessità di ristoro delle risorse anticipate a valere sul FSR per il finanziamento Extra LEA 2019 – 2021 di cui alla DGR 506/2023, pari ad euro 85.179.974,14."*

La Regione ha infine effettuato i seguenti ulteriori accantonamenti al 31/12/2023:

Accantonamento di risorse regionali da trasferire allo Stato per assicurare il contributo alla finanza pubblica – Trasferimenti correnti per € 13.902.608,60

La Regione a pag 100 del DDL spiega che *"La Legge 178/2020 ha previsto all'articolo 1 commi 850 e 851, che le Regioni assicurino un contributo complessivo alla finanza pubblica pari a 196 milioni di euro; in particolare la quota stabilita per la Regione del Veneto è di euro 13.902.608,60 per*

ognuno degli esercizi 2023, 2024 e 2025. Le modalità attuative per il riversamento a Bilancio dello Stato del suddetto contributo nell'anno 2023, non sono state comunicate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), a questa Regione, in tempo utile a procedere alle necessarie scritture contabili; conseguentemente in data 06/12/2023 il MEF ha effettuato una trattenuta di pari importo sull'erogazione della quota di compartecipazione IVA Sanità. Ciò premesso, al fine di disporre l'impegno a regolazione del contributo di finanza pubblica 2023, si provvede all'accantonamento di parte del risultato di amministrazione nella misura di euro 13.902.608,60".

Accantonamento di risorse regionali da destinare alla copertura degli oneri connessi ai futuri rinnovi contrattuali del personale regionale per € 2.433.833,63.

La Regione alle pagg. 100 -102 del DDL afferma che "In attuazione del principio contabile, paragrafo 5.2, lett a), Allegato 4/2 del D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 viene disposto un accantonamento al fine di istituire un'apposita riserva contabile dedicata alla copertura degli oneri futuri legati ai rinnovi contrattuali del personale del comparto e della dirigenza. Sebbene il principio contabile suddetto auspichi e, quindi, non obblighi l'ente ad accantonamenti annuali nelle more della firma del contratto collettivo, la sua previsione risponde ad un criterio di sana gestione che l'ente deve seguire. L'istituzione appare ancora più cogente alla luce della sottoscrizione in data 11 dicembre 2023 dell'ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale di lavoro relativo al personale dell'area Funzioni Locali del comparto Dirigenza per il triennio 2019-2021 e del disposto dell'art. 1, commi 27- 29, della legge 30 dicembre 2023, n. 2132. L'art. 48, comma 2, del D. Lgs. n. 165 del 2011 dispone, infatti, che le risorse per gli incrementi retributivi per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali delle amministrazioni regionali siano posti a carico dei rispettivi bilanci. Di seguito si riporta una tabella illustrativa della quantificazione dell'importo accantonato:

	2019	2020	2021	2022	2023
Trattamento economico	15.033.579,73	12.998.528,25	11.176.443,56	94.201.699,62	96.734.531,39
Maggiorazione oneri accessori c/ente 37%	5.562.424,50	4.809.455,45	4.135.284,12	34.854.628,82	35.791.776,61
TOTALE (A)	20.596.004,32	17.807.983,70	15.311.727,68	129.056.328,34	132.526.308,00
% incremento contrattuale (B)	2,90%	3,45	3,88	0,28	1,64
Importo incremento (A*B)	597.284,12	614.375,44	594.095,03	361.357,72	2.173.431,45
-Indennità vacanza contrattuale	-80.447,03	-79.660,95	-31.629,86	-273.070,04	-1.441.902,25*
Importo accantonamento	516.837,09	534.714,49	562.465,17	88.287,68	731.529,20
Totale	1.614.016,75			819.816,88	

*per l'annualità 2023 è stata scomputata, oltre all'indennità di vacanza contrattuale, anche l'emolumento di cui all'articolo 1, comma 330 della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

Ai fini del calcolo dell'accantonamento si è proceduto come di seguito illustrato. In primo luogo è stata determinata la quota di accantonamento imputabile al rinnovo del Contratto Collettivo

Nazionale di lavoro relativo al personale dell'area Funzioni Locali del comparto Dirigenza per il triennio 2019-2021 alla luce dell'ipotesi sottoscritta. Punto di partenza è stata la quantificazione dell'aggregato trattamento economico. Tale elemento comprende tutte le somme corrisposte al personale appartenente al comparto dirigenza a titolo di trattamento economico, sia principale che accessorio, di competenza del corrispondente anno di riferimento, suscettibili di adeguamento contrattuale. Le somme riportate in tabella sono al netto degli oneri accessori a carico dell'ente e non comprendono quelle poste che non sono correlate a prestazioni lavorative (assegni del nucleo, rimborsi spese, ecc.). Per tenere conto degli oneri accessori a carico dell'ente il trattamento economico come sopra quantificato è stato maggiorato del 37%. Agli importi così determinati è stata, poi, applicata una percentuale di incremento contrattuale rispettivamente del 2,90% per l'anno 2019, del 3,45% per l'anno 2020 e del 3,88% per l'anno 2021. Le suddette aliquote sono state determinate rapportando gli aumenti previsti dall'art. 37 dell'ipotesi di accordo all'importo dello stipendio tabellare annuo vigente prima dell'applicazione del nuovo contratto pari ad Euro 45.260,77. Di conseguenza, a titolo esemplificativo, l'aliquota di aumento per l'anno 2019 diventa pari ad Euro 101,00 x 13 mensilità rapportato al valore di Euro 45.260,77 ed equivale ad un aumento pari al 2,90%. L'applicazione delle aliquote così determinate all'intero aggregato consente, inoltre, di tenere conto in via prudenziale anche degli incrementi al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato di cui al successivo art. 39. Dagli importi quantificati applicando le suddette aliquote sono stati, infine, scomputati i valori dell'indennità di vacanza contrattuale determinando un accantonamento di Euro 1.614.016,75. La restante quota di accontamento è riferibile alla quantificazione delle quote per l'anno 2022 e 2023 dei futuri oneri connessi al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di lavoro relativo sia al personale del comparto che della dirigenza per il triennio 2022-2024. Il quadro finanziario delle risorse da destinare al rinnovo, come emerge dall'atto di indirizzo quadro per i rinnovi contrattuali del triennio 2022-2024 per il personale delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001 (c.d. "direttiva Madre"), è determinato dal combinato disposto dei seguenti provvedimenti normativi: a) articolo 1, comma 609 e seguenti, della legge 30 dicembre 2022, n. 234; b) articolo 1, comma 330, della legge 29 dicembre 2022, n. 197; c) articolo 3 del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145; d) art. 1, commi 27-29, della legge 30 dicembre 2023, n. 213. Per la quantificazione dell'accantonamento si procede, pertanto, come segue. Il criterio di calcolo seguito è analogo a quello precedentemente illustrato per quanto riguarda la determinazione dell'aggregato trattamento economico riferibile alle annualità 2022 e 2023. Con riferimento a quest'ultima annualità è opportuno precisare che la quota di premialità riferita al suddetto anno è stata stimata sulla scorta di quanto erogato con competenza 2022, non essendo ancora stata corrisposta. Nella determinazione

delle aliquote da applicare alle singole annualità, invece, si è ritenuto opportuno riprodurre, in quanto compatibile con il suddetto quadro finanziario, quanto previsto dall'Atto di indirizzo per il rinnovo contrattuale del triennio 2022-2024 per il personale del comparto sanità predisposto dall'Aran in data 7 marzo 2024. Le aliquote determinate sono pari allo 0,28% per l'anno 2022, all'1,64% per l'anno 2023 ed al 5,78% per l'annualità 2024. Ciò è confermato anche dalla relazione tecnica del Senato al maxiemendamento al testo del DDL di bilancio 3 da cui emerge che, a regime, per il triennio 2022-2024 anche per il settore non statale viene riconosciuto un incremento complessivo del 5,78%. Dagli importi determinati applicando le suddette aliquote sono stati, infine, scomputati i valori dell'indennità di vacanza contrattuale e dell'emolumento di cui all'articolo 1, comma 330 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, determinando un accantonamento di Euro 819.816,88. La quota di accantonamento totale al fondo rinnovi contrattuali viene stimata, pertanto, in complessivi Euro 2.433.833,63.

Accantonamento di risorse regionali da destinare alla copertura del trattamento integrativo all'Indennità Premio di Servizio corrisposta dall'INPS (L.r. 10.06.1991 n. 12, art. 111 e seguenti) per € 20.021.034,20.

La regione nel DDL spiega che "In attuazione dei principi contabili di cui all'Allegato 1 del D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118, viene disposto un accantonamento al fine di istituire un'apposita riserva contabile dedicata alla copertura degli oneri futuri legati all'applicazione dell'art. 111 e seguenti della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12. Tale legge prevede il riconoscimento, ai dipendenti regionali assunti fino al 31 dicembre 2000, che cessano con diritto a pensione, di un trattamento integrativo all'Indennità Premio di Servizio corrisposta dall'INPS ai sensi della legge 8 marzo 1968, n. 152. Il trattamento integrativo è pari alla differenza tra l'importo dell'indennità calcolata in dodicesimi e quello calcolato da INPS in quindicesimi. Nella precedente legislatura l'istituto in questione era stato oggetto di progetti di legge regionale di modifica e integrazione. Considerato però che ad oggi la normativa di cui trattasi non ha avuto cambiamenti e resta confermata nella sua formulazione originaria, si ritiene che la previsione di un apposito Fondo per la quantificazione degli oneri futuri a carico della Regione per l'attuazione della normativa sopra citata, risponde ad un criterio di sana gestione che l'ente deve seguire.

La Regione fornisce una tabella illustrativa della quantificazione dell'importo accantonato. Ai fini del calcolo dell'accantonamento, prosegue la Regione, si è proceduto come di seguito illustrato. In primo luogo è stato calcolato il totale dei dipendenti in servizio iscritti al TFS che, all'atto della cessazione, avranno potenziale titolo all'erogazione dell'integrazione regionale all'Indennità Premio di Servizio. Per giungere alla quantificazione previsionale si è sottratto al totale dei dipendenti

attualmente iscritti al TFS la percentuale prevista di coloro che cesseranno senza diritto a pensione (e quindi senza diritto all'integrazione regionale) basata sulla media delle cessazioni degli iscritti al TFS senza diritto all'integrazione regionale degli anni 2020-2023. Il totale degli aventi diritto all'integrazione regionale, come sopra determinato, è stato distinto per aree di appartenenza (dirigenza, operatori, istruttori e funzionari). In secondo luogo è stato calcolato l'importo medio dell'integrazione regionale di ogni area di appartenenza erogato nel 2023. Per ogni area è stato determinato l'onere complessivo a carico della regione moltiplicando il totale dei presunti aventi diritto con l'importo medio dell'integrazione. La dotazione complessiva del Fondo è stata determinata come sommatoria di tali oneri. Questa somma costituisce, a valori attuali, l'importo previsto, da accantonare, che rappresenta la spesa futura della Regione Veneto per il pagamento dell'integrazione regionale al TFS.

Si prevede che la cessazione dell'operatività del Fondo possa essere prevista intorno al 2040-2045, periodo in cui non vi saranno più dipendenti in servizio in regime di TFS e quindi con diritto all'integrazione regionale. Nel corso degli anni futuri il Fondo in questione andrà incrementato delle percentuali di aumento contrattuale degli stipendi fissi riconosciute dai rinnovi dei CCNL di Area e di Comparto.

Accantonamento lettera di patronage OCOG (Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici) per € 27.500.000,00.

Relativamente a detto accantonamento, la Regione precisa che “Nel rispetto degli obblighi di prudenza nella formazione del bilancio di previsione, come da ultimo normati dal D.Lgs. 118/2011, si accantona in sede di Rendiconto generale 2023 il 50% della somma di cui alla “lettera di patronage” (pari ad euro 55.000.000,00) sottoscritta, come da DGR n. 822 del 22/06/2021, dalla Regione del Veneto e dalla Regione Lombardia, inerente l'utilizzo da parte del Comitato Organizzatore (OCOG) di finanziamenti bancari necessari per le attività in capo ad esso”.

Accantonamento contenzioso S.I.F.A. S.C.P.A. - Altre spese in conto capitale per € 13.771.356,04.

L'Amministrazione regionale riferisce che “In riferimento all'atto di citazione proposto da S.I.F.A. S.C.p.A. contro la Regione del Veneto in data 05/09/2022 avanti il Tribunale di Venezia, Sezione specializzata in materia di impresa (rif.to 595/22 AC) si prevede, in via cautelativa, in caso di eventuale esito negativo del contenzioso tuttora pendente, un accantonamento per un importo pari a euro 13.771.356,04. Peraltro, sentito il Patrocinatore, allo stato potrebbe essere rappresentata una percentuale di rischio di soccombere pari al 65%, salvo aggiornamenti. Detto importo deriva dalle richieste di rimborso avanzate da S.I.F.A. S.C.p.A. con il sopracitato atto di citazione, in esito

all'esercizio della facoltà di stralcio ai sensi dell'art. 14.4 lett. a) dell'Accordo Transattivo e Modificativo sottoscritto in data 27/12/2016 e ai relativi adempimenti conseguenti di cui all'art. 14.5 del medesimo Accordo. Nel dettaglio l'importo risulta così articolato: - euro 11.522.743,81 per rimborso del "valore residuo non ammortizzato" delle attività, aree ed infrastrutture acquisite o realizzate nell'ambito delle attività assegnate sulla base dell'Accordo di Programma "Moranzani" e refluite nella Concessione del Progetto Integrato Fusina in forza del I Atto Integrativo del 12/12/2008; - euro 632.000 per rimborso dei costi sostenuti per attività di gestione dell'Area 23ha dal 01/01/2021 al 07/07/2021; - euro 630.000 per rimborso dei costi per guardiania, gestione ed assolvimento obblighi di natura ambientale e sicurezza relativi alle aree ed infrastrutture del Vallone Moranzani sostenuti nell'anno 2021; - euro 627.871,76 per rimborso dei costi per guardiania, gestione ed assolvimento obblighi di natura ambientale e sicurezza relativi alle aree ed infrastrutture del Vallone Moranzani sostenuti nell'anno 2022. Si segnala, inoltre, che S.I.F.A. S.C.p.A., con nota acquisita agli atti in data 26/03/2023 con prot. n. 151594, ha comunicato la quantificazione degli oneri sostenuti nell'anno 2023 per guardiania, gestione ed assolvimento degli obblighi di natura ambientale e sicurezza relativi alle aree ed infrastrutture del Vallone Moranzani, che ammontano a euro 358.740,47, e che questa Amministrazione regionale si riserva di contestare in sede giudiziale."

Accantonamento Superstrada Pedemontana Veneta per € 45.600.000,00.

La Regione ha infine disposto un accantonamento relativo alla Superstrada Pedemontana Veneta. In merito dichiara che *"Nel corso dei confronti con il Concessionario Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A. propedeutici alla completa messa in esercizio dell'infrastruttura, avvenuta con decorrenza 1° marzo 2024, è emersa una diversa posizione tra Concedente e Concessionario sulla lettura degli art. 3 e 21 del Terzo Atto Convenzionale (TAC), sottoscritto tra le Parti in data 29/05/2017, da cui consegue una diversa entità del Canone di Disponibilità da erogare. Nello specifico, a fronte della posizione dello Scrivente di Regione del Veneto secondo cui il valore del Canone di Disponibilità, da rapportare alle effettive mensilità di completo esercizio dell'infrastruttura, preveda un valore annuale per l'anno 2024 di circa 154 milioni di euro, IVA esclusa, in coerenza allo stanziamento presente nel Bilancio regionale 2024, si contrappone quella del Concessionario, secondo il quale invece detto Canone debba essere aggiornato a partire dal 2020, anno della prevista messa in esercizio dell'intera infrastruttura, secondo il meccanismo di cui all'allegato G del summenzionato "TAC". Considerando i dieci mesi di completa messa in esercizio dell'infrastruttura (periodo marzo-dicembre), la diversa interpretazione economica del valore di detto Canone, comporterebbe, per il 2024, un potenziale maggior esborso quale Canone di Disponibilità di questa Amministrazione a favore della società concessionaria pari a circa 45,6 milioni di euro IVA*

inclusa. Valutata la rilevanza, anche economica, del contendere e le possibili ricadute, nel Bilancio regionale, di una eventuale controversia che veda soccombente nell'argomento Regione del Veneto, si procede ai sensi dell'art. 46 comma 3 del D.Lgs. 118/2011, all'accantonamento di un complessivo importo di 45,6 milioni di euro, in sede di Rendiconto 2023".

Quote vincolate

Nel richiamare il comma 5 dell'art. 42 del d. lgs. 118/2011, si deve sottolineare che la quota di "vincoli formalmente attribuiti dall'ente" non soggiace alle condizioni poste dalla lettera d) della disposizione, con riferimento alla copertura del disavanzo di amministrazione, in quanto, come si vedrà nei paragrafi successivi, il disavanzo regionale deriva esclusivamente dall'anticipazione di liquidità ricevuta ai sensi del d.l. 35/2013, e dal ricorso all'istituto del debito autorizzato e non contratto negli anni dal 2002 al 2015.

Tecnicamente, la parte vincolata del risultato di amministrazione è determinata dalla sommatoria delle risorse, sia di parte corrente, sia di parte capitale, accertate nel 2023 ed in esercizi precedenti, detratti i relativi impegni 2023, nonché gli impegni re-imputati ad esercizi successivi (e quindi confluenti nel FPV) e le poste per le quali è venuto meno l'accertamento o il vincolo, sommate quelle per cui è venuto meno l'impegno.

La suddetta parte vincolata, al 31/12/23, ammonta ad € 560.373.357,00 e coinvolge diverse Missioni di bilancio. Secondo il prospetto del risultato di amministrazione, la natura del vincolo ne determina la ripartizione in vincoli derivanti da:

- leggi e da principi contabili - € 57.121.268,64;
- trasferimenti - € 393.839.003,43;
- contrazione di mutui - € 1.210.774,02;
- Formale attribuzione dell'Ente - € 108.202.310,91.

Il totale delle risorse in questione trova riscontro nell'allegato *elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione* del DDL (pagine da 555 a 594), nel quale le stesse vengono dettagliate e dove vengono illustrate le operazioni contabili che ne hanno definito le variazioni tra l'1/1/2023 (con riferimento quindi al precedente risultato di amministrazione 2022) e il 31/12/2023, determinandone l'ammontare da vincolare con il risultato di amministrazione 2023.

Tra le suddette variazioni, si rinvencono anche quelle derivanti dall'utilizzo di alcune quote vincolate in sede di rendiconto 2022, come esposto nell'apposito paragrafo, e che

ammontano ad € 43.388.872,29, coerentemente con il dettaglio delle variazioni di bilancio per applicazioni di avanzo vincolato, fornito con nota regionale prot. n. 0248363 del 23/05/2024, trasmessa dalla Regione in risposta alla nota istruttoria prot. n. 3510 del 14/05/2024. Le quote principalmente utilizzate (€ 30.233.174,01) hanno riguardato spese da effettuare sulla scorta di trasferimenti ricevuti con vincolo di destinazione.

Quota destinata ad investimenti

Per quanto riguarda la parte del risultato di amministrazione da destinare obbligatoriamente ad investimenti, essa risulta pari a zero, come nei precedenti esercizi.

L'art. 42, comma 4, del d. lgs. 118/2011 precisa che *“I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese”*. Dal prospetto degli equilibri fornito con il DDL relativo al rendiconto 2023, si evince che la Regione, come negli esercizi precedenti, ha utilizzato il saldo positivo di parte corrente per finanziare il saldo negativo di parte capitale. Non ricorrono perciò entrate in conto capitale non utilizzate e senza vincoli di specifica destinazione da accantonare nel risultato di amministrazione 2023, per destinarle ad investimenti nei successivi esercizi.

2.3.2 Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Come noto, una quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita dal fondo crediti di dubbia esigibilità finalizzato a fronteggiare le eventuali minori entrate da crediti per le quali non è certa la riscossione integrale.

L'articolo 46 e il punto 3.3 dell'allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011 ne contengono la disciplina. Tale fondo, secondo gli insegnamenti della Corte costituzionale, *ha la funzione di precludere l'impiego di risorse di incerta acquisizione, è un fondo rettificativo, in diminuzione di una posta di entrata, finalizzato a correggere il valore nominale dei crediti dell'ente in relazione alla parte di essi che si prevede di non incassare in corso di esercizio* (Corte costituzionale, sentenza n. 279/2016). Il fondo, stanziato annualmente in sede di bilancio di previsione, viene variato nel corso della gestione a seguito dell'andamento delle entrate dell'ente e della capacità di riscossione delle stesse.

L'accantonamento al “fondo crediti di dubbia esigibilità”, effettuato in sede di determinazione del risultato di amministrazione 2023, risulta pari ad euro 1.113.898.678,63,

ed è composto da un fondo di parte corrente di € 1.107.089.529,77 e da un fondo di parte capitale di € 6.809.148,86, come mostra la seguente Tabella.

Tabella 38 – Composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (in euro)

Capitolo di spesa	Descrizione capitolo	Risorse accantonate all'1.1.2023 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023 (c)	Variazioni accantonamenti in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate al 31.12.2023 (e)=a-b+c+d
102217	FCDE di parte corrente	1.019.703.945,86	0,00	87.385.583,91	0,00	1.107.089.529,77
102218	FCDE di parte capitale	7.250.254,08	0,00	0,00	-441.105,22	6.809.148,86
	FCDE totale	1.026.954.199,94	0,00	87.385.583,91	-441.105,22	1.113.898.678,63

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con DDL di rendiconto 2023

L'importo finale del FCDE (€ 1.113.898.678,63) risulta maggiore dell'8,47% (+ € 86.944.478,69) rispetto al precedente esercizio, in cui era pari a € 1.026.954.199,94.

Nell'individuazione, da parte della Regione, dei residui attivi da far rientrare, per loro natura, in questa logica di accantonamento prudenziale, emerge una sostanziale conformità ai principi contenuti nella normativa sull'armonizzazione contabile. Nella citata nota di risposta, la Regione conferma che “... La determinazione del fondo nel rendiconto è stata effettuata utilizzando quale livello di analisi il capitolo di entrata, il medesimo livello utilizzato nelle precedenti determinazioni (in sede di bilancio di previsione e in corso di esercizio). Nel rispetto di quanto definito dal principio stesso, ed in particolare dall'esempio n. 5, per ciascun capitolo di entrata soggetto a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, si è provveduto a: A) determinare l'importo dei residui complessivo risultante alla fine dell'esercizio a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3, comma 4, del D.LGS. 118; B) calcolare la media, quantificata come rapporto tra il totale incassato in c/residui e il totale dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. Il metodo utilizzato per il calcolo è quello della media semplice (media fra totale incassato e totale accertato). C) determinare il valore dell'accantonamento applicando sull'importo complessivo dei residui di cui al punto A) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto B). Precisazioni sul calcolo: 1) nei casi in cui il rapporto tra totale incassato e totale accertato sia una divisione di zero su zero il valore di tale rapporto (% di incasso) viene forzato a 100%; 2) su dodici capitoli nonostante la Percentuale di Accantonamento Teorica (% di Accantonamento Teorica) presentasse un valore inferiore al 100,00%, per motivi prudenziali si è deciso di accantonare il 100% (% Accantonamento effettivamente applicato); 3) come da indicazione del Collegio dei Revisori, sono

stati inoltre inseriti ulteriori accantonamenti al 100%, corrispondenti a residui vetusti comprendenti anche crediti da Pubbliche Amministrazioni. Per quanto attiene al dettaglio dei capitoli e ai relativi importi accantonati, si rimanda agli allegati fogli Excel.

Come dichiarato negli esercizi precedenti, l'Amministrazione regionale precisa, alle pagine 107 e 108 del DDL del rendiconto 2023, che: "Il criterio per l'assoggettamento dei singoli capitoli, è stato individuato principalmente con riferimento ai soggetti debitori, distinguendo la loro natura pubblica da quella privata. Pertanto, in conseguenza dell'analisi a livello di capitolo, nei casi di compresenza di debitori sia pubblici che privati si è optato per l'assoggettamento del capitolo al Fondo. Per il medesimo motivo (analisi a livello di capitolo), in via prudenziale, sono stati assoggettati a Fondo anche i capitoli con crediti garantiti in parte da fideiussione, con le uniche esclusioni dei seguenti in quanto i crediti in essi accertati sono totalmente assistiti da fideiussione: **100580** Introiti derivanti dall'escussione di polizze fideiussorie **101131** Introiti derivanti dall'escussione di polizze fideiussorie in materia di ripristino delle aree occupate da impianti di produzione energia da fonti rinnovabili **101373** Entrate provenienti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito della formazione continua **101449** Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni nell'ambito di attività di ricerca di acque minerali, termali e geotermiche **101590** Introiti derivanti dalla restituzione dei finanziamenti erogati ai sensi della L.R. 45/2017 **101624** Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute pertinenti il FSC - accordo regione ministro per il sud - programmazione 2007/2013 - area formazione **101625** Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute pertinenti il FSC - accordo regione ministro per il sud - programmazione 2014/2020 - area formazione **101627** Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute pertinenti il FSC - accordo regione ministro per il sud - programmazione 2000/2006 - area formazione **101872** Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute pertinenti il FSC - accordo regione ministro per il sud - programmazione 2014/2020 - area lavoro **101873** Entrate derivanti dalla restituzione di contributi relativi alla realizzazione del progetto "re-start" relativo ad interventi per l'occupabilità e l'inclusione sociale attiva di persone in esecuzione penale **101928** Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del P.R. FSE+ 2021-2027 - quota comunitaria - area formazione-istruzione **101929** Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del P.R. FSE+ 2021-2027 - quota statale - area formazione-istruzione **101930** Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del P.R. FSE+ 2021-2027 - quota regionale - area formazione-istruzione .

L'Amministrazione regionale afferma, inoltre, che In via prudenziale, come da indicazione del Collegio dei Revisori, sono stati infine svalutati al 100% i residui vetusti aventi anno di formazione

ante 2006 (passati da € 935.281,56 del 31/12/2022 ad € 840.628,40 del 31/12/2023 con una diminuzione quindi pari ad € 94.653,16), in questo caso comprendenti anche crediti da Pubbliche Amministrazioni. Ciò ha comportato un incremento dell'accantonamento al Fondo rispetto all'importo ottenuto secondo quanto previsto dal principio contabile. L'importo dell'accantonamento al Fondo al 31/12/2023, come sopra quantificato, ammonta ad € 1.113.898.678,63 (di cui € 1.107.089.529,77 di parte corrente ed € 6.809.148,86 di parte capitale).

L'esame del "prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo svalutazione crediti", allegato al DDL (pagg. 604-607), evidenzia percentuali di copertura che variano in relazione al rischio generato dalla natura delle entrate stesse:

- su una massa di residui attivi mantenuti al 31 dicembre 2023 di € 5.117.758.569,21, la Regione ha esaminato i capitoli da considerare nella determinazione del Fondo, per un totale di € 5.023.208.218,63 di residui attivi, escludendo a monte i capitoli del titolo 6 "accensione prestiti" e del titolo 9 "entrate per conto terzi e partite di giro";
- con riferimento al titolo 1 dell'entrata, "entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", ha accantonato al FCDE una somma pari al 40,35% dei residui mantenuti;
- in relazione al titolo 2 dell'entrata, "trasferimenti correnti", ha accantonato al FCDE una somma pari al 14,07% dei residui mantenuti;
- con riferimento al titolo 3 dell'entrata, "entrate extratributarie", ha accantonato al FCDE una somma pari al 73,46% dei residui mantenuti;
- in relazione al titolo 4 dell'entrata, "entrate in conto capitale", ha accantonato al FCDE una somma pari allo 0,50% dei residui mantenuti;
- con riferimento al titolo 5 dell'entrata, "entrate da riduzione di attività finanziarie", ha accantonato al FCDE una somma pari al 7,31% dei residui mantenuti.

In sede di assestamento di bilancio e alla fine dell'esercizio, preliminarmente alla redazione del rendiconto, vi è l'obbligo di verificare la congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato. Le risultanze istruttorie restituiscono il seguente quadro delle variazioni del predetto Fondo nel 2023, come indicato nel DDL (pagg.108-109):

- in sede di bilancio di previsione è stato previsto uno stanziamento pari ad € 274.086.001,22 (di cui € 274.022.473,03 di parte corrente ed € 63.528,19 di parte capitale) con un accantonamento presunto al Risultato di amministrazione pari ad € 909.045.723,01 (Allegato 9 del Bilancio di previsione 2023-2025 – Tabella dimostrativa del Risultato di amministrazione presunto (all'inizio dell'esercizio

2023)); - nel corso dell'anno, a seguito delle variazioni intervenute (DGR n. 522 del 9/05/2023 - DGR n. 763 del 27/06/2023 - L.R. n. 21 del 4/08/23 - DGR 1253 del 17/10/23 e DGR 1373 del 20/11/2023) lo stanziamento è stato adeguato ad € 286.113.326,86 (di cui € 285.974.488,16 di parte corrente ed € 138.838,70 di parte capitale);- col presente atto (Rendiconto 2023) a seguito del ricalcolo per la verifica di congruità del Fondo, il valore del medesimo risulta pari ad € 1.113.898.678,63 (di cui € 1.107.089.529,77 di parte corrente ed € 6.809.148,86 di parte capitale) quale quota da accantonare nel risultato di amministrazione a fine esercizio 2023. L'accantonamento al Risultato di amministrazione è pertanto passato da € 909.045.723,01 in sede di Bilancio di previsione 2023-2025 ad € 1.113.898.678,63 in sede di Rendiconto 2023, con un aumento quindi di € 204.852.955,62.

Si riporta nella tabella seguente l'andamento del FCDE accantonato in sede di rendiconto dell'ultimo quinquennio.

Tabella 39 – Andamento FCDE nel quinquennio 2019-2023 (in euro)

	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
FCDE corrente	580.448.934,27	564.513.614,88	641.748.931,08	1.019.703.945,86	1.107.089.529,77
FCDE c/capitale	13.581.880,81	17.944.832,23	12.848.204,33	7.250.254,08	6.809.148,86
TOTALE	594.030.815,08	582.458.447,11	654.597.135,41	1.026.954.199,94	1.113.898.678,63

Fonte: DDL 2023 Regione del Veneto

Per quanto riguarda gli importi più considerevoli che concorrono all'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità nel Rendiconto 2023, la Regione a pag. 110 del DDL spiega che *“La cifra di maggiore entità è costituita dai ruoli emessi per il recupero della tassa automobilistica e dagli atti di accertamento tributario non pagati, in quanto il loro impatto sul Fondo è pari ad € 854.395.066,39 che corrisponde al 76,70% della sua consistenza finale (€ 1.113.898.678,63). Altra somma di particolare rilievo è quella generata dall'istituzione in corso d'esercizio 2022, a valere sul perimetro sanitario del Bilancio di Previsione 2022-24, del capitolo d'entrata riguardante il c.d. pay-back per acquisti diretti di dispositivi medici (cap. 101741-“Introiti derivanti dal ripiano dello sfondamento del tetto della spesa per dispositivi medici - art. 20, c. 1 p.to b, lett. a, D.Lgs. 23/06/2011, n.118 - art. 9ter, D.L. 19/06/2015, n.78 - D.M. salute 06/07/2022 - art. 18, D.L. 09/08/2022, n.115”). Permanendo le stesse criticità già segnalate nella Relazione sulla gestione del Rendiconto 2022, si è prudenzialmente disposto di accantonare per il 2023 l'intero ammontare dei residui attivi pari ad € 202.864.308,10, che corrisponde al 18,21% della consistenza finale del Fondo (€ 1.113.898.678,63). Infine si rileva l'impatto dato dal capitolo 101787-“Introiti derivanti dalla monetizzazione della fornitura gratuita dell'energia elettrica (art. 3, c. 1, L.R.*

03/07/2020, n.27)". Si è ritenuto opportuno, cautelativamente, accantonare un importo pari all'intero ammontare dei residui attivi pari ad € 9.386.356,66, che corrisponde al 0,84% della consistenza finale del Fondo (€ 1.113.898.678,63).

2.3.3 Il disavanzo di amministrazione

Il risultato di amministrazione 2023 è positivo per € 1.971.609.279,52 ed in aumento rispetto al risultato dell'esercizio 2022 (€ 1.704.748.214,36).

Tuttavia, permane incapiante per le somme da accantonare e vincolare, complessivamente pari ad € 3.308.294.610,01. Conseguentemente non vi è un avanzo disponibile (ad eccezione delle quote accantonate e vincolate), ma un disavanzo pari ad € -1.336.685.330,49 per quanto in progressiva diminuzione.

Tale situazione, come risaputo, deriva da alcune scelte effettuate tra il 2002 e il 2015:

- 1) l'utilizzo, in quegli esercizi, dello strumento del debito autorizzato e non contratto (DANC) per finanziare investimenti, che ha ridotto la cassa (a tal proposito si veda il relativo paragrafo);
- 2) il ricorso all'anticipazione di liquidità ex d.l. 35/2013, effettuato negli esercizi 2013 e 2014, che ha comportato l'obbligo di iscrivere un nuovo accantonamento di 1,5 miliardi di euro nel risultato di amministrazione, per rimborsare la stessa (si veda il relativo paragrafo).

Il predetto disavanzo è stato prodotto dall'impatto congiunto delle due componenti citate, per il 2023 riconducibili:

- per € 1.243.597.838,82, al Fondo anticipazioni di liquidità (d.l. 35/2013);
- per € 93.087.491,67, al debito autorizzato e non contratto.

Rispetto al precedente esercizio, il disavanzo totale al 31/12/2023 è diminuito di ulteriori c.a. 42,5 milioni di euro. In particolare, quello derivante dal fondo anticipazione di liquidità è diminuito di quasi 40,5 milioni di euro, mentre quello derivante da debito autorizzato e non contratto è diminuito di circa 2 milioni di euro, come riportato nella tabella successiva:

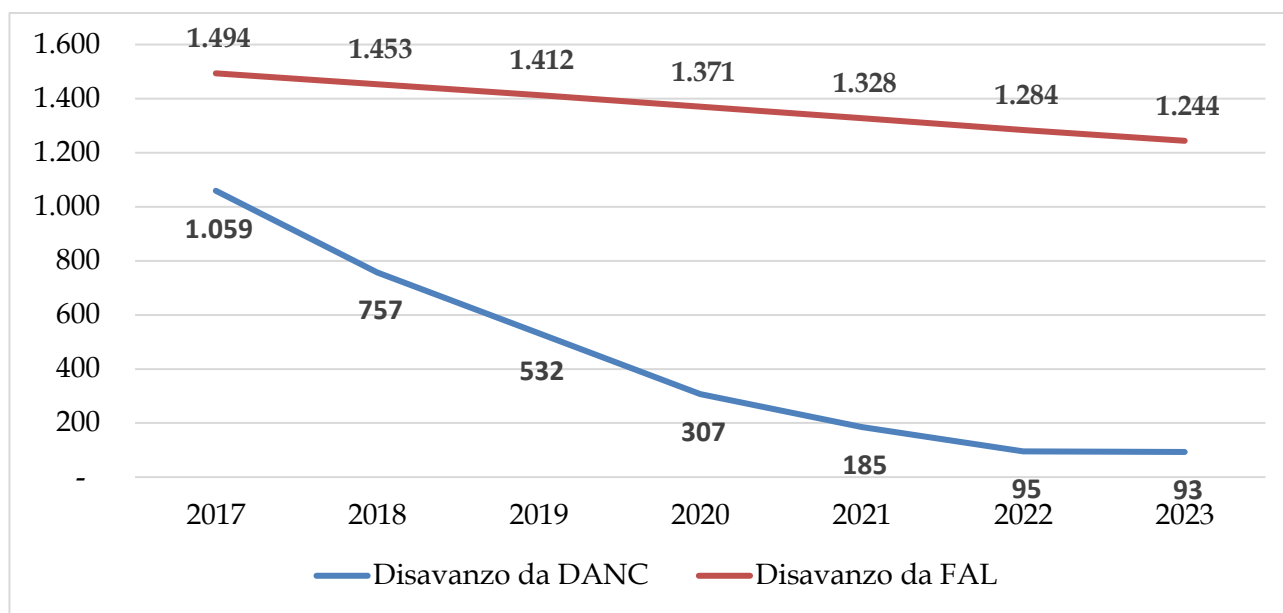
Tabella 40 – Composizione del disavanzo – anni 2017/2023 (in euro)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Disavanzo da DANC	1.059.223.371,63	756.972.489,77	532.054.537,15	306.812.997,17	185.255.717,84	95.104.742,16	93.087.491,67
Disavanzo da FAL	1.493.566.894,64	1.453.444.604,92	1.412.457.346,91	1.370.583.886,63	1.327.802.415,93	1.284.090.535,97	1.243.597.838,82
Disavanzo totale	2.552.790.266,27	2.210.417.094,69	1.944.511.884,06	1.677.396.883,80	1.513.058.133,77	1.379.195.278,13	1.336.685.330,49

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto

L'impegno della Regione nel ridurre il cosiddetto "*disavanzo da DANC*", per il quale è stata apportata un'apposita modifica²⁷¹ all'articolo 12 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, recante "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*", aggiungendo, dopo il comma 3, la seguente disposizione: "*3 bis. Il saldo positivo annuo determinato in sede di rendiconto generale è destinato in via prioritaria alla riduzione del disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto*", è altresì evidente dal seguente grafico:

Grafico 7 – Andamento disavanzo 2017/2023 da DANC e FAL (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Il grafico illustra gli effetti del piano rateale di rimborso del FAL, dando in particolare evidenza del recupero del disavanzo da DANC e consentendo di prevedere che la Regione,

²⁷¹ Modifica operata con l'art. 8 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 di approvazione del bilancio di previsione 2017/2019.

con questo ritmo, possa riuscire a recuperarlo completamente nell'arco di pochi esercizi, residuando poi il FAL come unica causa di disavanzo. Nondimeno, il trend migliorativo del risultato di amministrazione degli ultimi esercizi suggerisce la possibilità che, nell'arco di alcuni anni, la Regione possa continuare ad aumentarne la capienza in modo da poter compensare anche il disavanzo da FAL e conseguire finalmente un avanzo disponibile.

Occorre tuttavia evidenziare che nell'esercizio 2023 la diminuzione del disavanzo da DANC appare decisamente più contenuta rispetto all'andamento rilevato per i precedenti esercizi. Questa Sezione raccomanda di continuare a mantenere un costante impegno mirato a conseguire risultati gestionali positivi finalizzati al riassorbimento del predetto disavanzo.

2.3.4 Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto

Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto (DANC), di cui si è ampiamente riferito nelle precedenti relazioni di parifica, deriva dall'utilizzo di tale strumento, da parte della Regione, negli anni dal 2002 al 2015.

Tale istituto, introdotto dall'art. 4 comma 2 della legge quadro di contabilità n. 335/1976, per arrivare alla normazione attuale ad opera del d. lgs. 118/2011, articolo 40, offriva alle regioni dotate di una buona disponibilità di cassa la possibilità di effettuare investimenti senza incrementare l'esposizione debitoria, adottando la mera autorizzazione a contrarre dei mutui come copertura per le spese in conto capitale di pari importo, senza poi accenderli. Tale approccio, se da un lato ha evitato un'espansione del debito, dall'altro è stato causa inevitabile di disavanzo.

La Regione dal 2015 non ha più utilizzato il DANC, impegnandosi anzi a ripianare il disavanzo da esso causato, attraverso un percorso disciplinato dall'art. 40 del d. lgs. 118/2011, nella versione in vigore dal 1° gennaio 2019²⁷².

Con l'art. 42, comma 12, del medesimo d. lgs. 118/2011, vengono poi sancite le regole di ripiano del disavanzo di amministrazione: *“L'eventuale disavanzo di amministrazione accertato*

²⁷² Il menzionato articolo stabilisce in sintesi: a) *Nelle more dell'applicazione del capo IV della legge 24 dicembre 2012, n. 243, il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all'art. 62;* b) *a decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa;* c) *le regioni che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti.....rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa.*

ai sensi del comma 1, a seguito dell'approvazione del rendiconto, al netto del debito autorizzato e non contratto di cui all'art. 40, comma 1, è applicato al primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione."

L'art. 9, comma 5, del d.l. 78/2015, come modificato dalla legge di conversione 208/2015, afferma che *"In deroga all'articolo 42, comma 12, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, il disavanzo al 31 dicembre 2014 delle regioni, al netto del debito autorizzato e non contratto, può essere ripianato nei dieci esercizi successivi a quote costanti"*.

Le suddette disposizioni evidenziano la natura eccezionale del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto, svincolandolo da un piano di recupero di durata prestabilita e distinguendolo così nettamente dalle altre fattispecie di disavanzo.

In applicazione del citato articolo 40, comma 2, del d. lgs. 118/2011, la legge regionale 23 dicembre 2022, n. 32, recante il *"Bilancio di previsione 2023-2025"*, all'art. 3, ha autorizzato nell'anno 2023 la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, per l'importo di € 185.255.717,84, a copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto, ma condizionandola al solo caso in cui fosse necessario *"far fronte ad effettive esigenze di cassa"*, come prescritto dal predetto comma 2. Per l'importo autorizzato è stato preso provvisoriamente a riferimento il disavanzo da DANC dell'esercizio precedente, in attesa di aggiornarlo con le risultanze del rendiconto 2022, poi approvato con la legge regionale 27 luglio 2023, n. 17.

L'importo aggiornato, pari a € 95.104.742,16, è stato quindi recepito dall'art. 3 della legge regionale 04 agosto 2023, n. 21, di assestamento del bilancio 2023, che così recita: *"Come risulta dall'articolo 9 della legge regionale 27 luglio 2023, n. 17, il disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto è quantificato in euro 95.104.742,16"*.

Nel DDL relativo al rendiconto 2023, l'importo del disavanzo derivante da DANC risulta ulteriormente ridotto a € 93.087.491,67, in forza dei margini positivi della gestione 2023.

Detto importo risulta quindi essere la parte residuale dello sbilanciamento che la Regione ha determinato nel proprio bilancio tra il 2002 e il 2015, facendo ricorso al DANC.

La stessa ha dato risalto al legame tra la somma di € 93.087.491,67 e le spese a suo tempo impegnate utilizzando il DANC, includendo nel DDL un elenco di impegni, distinti per esercizio di formazione (la cui sommatoria spiega l'importo residuante), così adempiendo al relativo obbligo di trasparenza e tracciabilità.

L'importanza di tale adempimento è stata evidenziata più volte dalla Sezione in occasione dei giudizi di parificazione sui precedenti rendiconti, sottolineando l'assoluta rilevanza di

esso nel garantire la ricostruibilità storica degli esiti dell'utilizzo del DANC, necessaria per sancire la legittimità della modalità di ripiano del disavanzo da questo derivante (in senso conforme cfr. Sezione delle autonomie deliberazione n. 17/2017).

La Regione, infine, attenendosi alle raccomandazioni di questa Sezione, effettuate in occasione dei giudizi di parificazione dei precedenti rendiconti, *“al fine di soddisfare la finalità informativa e assicurare piena trasparenza dei conti, necessaria a illustrare l'impatto complessivo che il DANC ha avuto sugli equilibri di bilancio a medio-lungo termine”* (cfr. pagina 116 della Relazione sulla gestione), ha provveduto ad allegare al DDL di rendiconto anche gli elenchi delle spese finanziate a suo tempo con il DANC.

In particolare:

- alle pagine da 117 a 137 della Relazione sulla gestione, si rinviene l'elenco completo di tutti gli impegni (e dei relativi capitoli di imputazione), per finanziare i quali, nel corso degli anni tra il 2002 e il 2015, ha fatto ricorso a debito autorizzato e non contratto, così provvedendo *“ad evidenziare la correlazione e la completa tracciatura delle poste che lo compongono, ovvero la sua destinazione qualitativa vincolata ad interventi (programmi) di investimento [...]”*;
- con l'Allegato 4 del DDL, rubricato *“Elenco degli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell'anno, distintamente per esercizio di formazione”* (pagine da 419 a 425), fornisce un elenco di impegni assunti nelle annualità dal 2011 al 2014, la cui somma, pari a € 93.087.491,67, spiega l'origine del disavanzo da DANC rimasto da ripianare, pari a € 93.087.491,67.

2.4 Debiti fuori bilancio

Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio delle Regioni è disciplinato dall'art. 73 del d. lgs. 118 del 2011. Tale articolo dispone che il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: a) sentenze esecutive, b) copertura disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o comunque dipendenti dalla regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b); d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Il comma 4 del medesimo art. 73, novellato dall'art. 38-ter, comma 1, del d.l. n. 34 del 2019, consente anche alla Giunta regionale di riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive.

Il preventivo riconoscimento del debito risulta necessario ed imprescindibile in tutte le ipotesi elencate dal suddetto articolo.

In sede istruttoria si è chiesta una sintetica relazione sui debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nell'esercizio, o in fase di riconoscimento. La Regione ha replicato nei seguenti termini *"Nel corso dell'esercizio 2023 l'amministrazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 73 del D.Lgs. n. 118/2011, ha riconosciuto la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, mediante gli atti seguenti: Delibera della Giunta regionale n. 316 del 29 marzo 2023 ad oggetto "Presa d'atto del decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 118 del 06.03.2023, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011, art. 73, comma 1, lett. a).;" Con nota prot. 265099 del 16/05/2023 il competente Direttore ha provveduto all'invio degli atti alla Procura regionale della Corte dei Conti (pag. 147 DDL: debito di euro 41.562,30 a seguito Sentenza Corte d'Appello di Venezia n. 270 del 27/12/2022). Decreto n. 263 del 1° giugno 2023 del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza per euro 1.069,03 "Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso idroelettrico dal fiume Brenta, in comune di Valbrenta (VI). Ditta: Crestani Claudio pratica n. 355/br. Riconoscimento del debito fuori bilancio e contestuale impegno e liquidazione di euro 1.069,30 a titolo di interessi dovuti dal 07/06/2022 al 19/12/2022". Con nota prot. 267862 del 17/05/2023 il Direttore competente ha inviato i relativi atti alla Procura regionale della Corte dei Conti la quale, con nota assunta a protocollo regionale n. 383498 del 18/07/2023, ha comunicato l'avvenuta archiviazione della denuncia. Complessivamente, l'ammontare dei debiti riconosciuti nel 2023 è stato pari a euro 42.631,33, tutti relativi a sentenze divenute esecutive, rientranti nella fattispecie prevista dall'art. 73, comma 1 lettera a). In merito alla presenza di eventuali debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento si segnala, che, sulla base delle attestazioni pervenute dalle Strutture, con nota prot. n. 165830 del 03/04/2024 il Responsabile dell'Area Risorse Finanziarie ha attestato che non risultano fattispecie di debiti fuori bilancio per cui attivare il processo di riconoscimento".*

La Regione ha, pertanto, precisato che i citati debiti sono ascrivibili a sentenze esecutive, confermando l'invio dei relativi atti alla competente Procura regionale della Corte dei conti.

2.5 Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Nella relazione di parifica sul rendiconto 2020, alla quale si fa integralmente rinvio, è stata ricostruita l'evoluzione normativa della disciplina dell'equilibrio di bilancio²⁷³.

Giova ricordare, brevemente, che la legge n. 243 del 2012 ha dettato le disposizioni per assicurare l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, nonché il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico, realizzando così quanto previsto, per gli enti territoriali, dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 che ha introdotto all'art. 81 della Costituzione il principio del pareggio di bilancio. Con decorrenza dal 2016, la nuova regola del pareggio, intesa quale saldo non negativo della gestione di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ha sostituito il patto di stabilità interno.

Le leggi di bilancio n. 232/2016, n. 205/2017 e n. 145/2018 hanno definito ulteriormente il quadro vincolistico derivante dalla nuova impostazione, ma la Corte costituzionale è successivamente intervenuta su alcuni degli istituti previsti dalle nuove norme giungendo alla declaratoria di incostituzionalità, relativa all'articolo 1, comma 466, della legge di bilancio 2017 (l. 232/2016).

Come noto, la legge di bilancio dello Stato 2019 (l. 145/2018), nel recepire le indicazioni contenute nelle Sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha innovato le regole sull'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, prevedendo espressamente l'utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini della determinazione degli equilibri di bilancio.

A norma del c. 821 della citata legge 145/2018, gli enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e tale informazione si desume dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Permangono, altresì, le disposizioni relative agli investimenti diretti ed indiretti in specifici ambiti d'intervento (art. 1, commi 835-843).

La Regione nel 2023 risulta in equilibrio avendo conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, conformemente a quanto disposto dal comma 821 della legge di bilancio per il 2019. Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al DDL (pagg. 547-549), gli esiti sono stati i seguenti: D/1 (Risultato di competenza)

²⁷³ Cfr. pagine da 308 a 312 della Relazione, allegata alla delibera n. 148/2021/PARI

€ 546.779.965,25 -D/2 (Equilibrio di bilancio) € 386.923.276,59 - D/3 (Equilibrio complessivo) € 215.123.322,54.

La Regione, in sede istruttoria, nel premettere che dal 2021 trova piena applicazione anche per le regioni a statuto ordinario quanto disposto con legge 145 del 30 dicembre 2018, ha confermato che *“... per il 2023, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al D.Lgs. 118/2011), senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Le regioni, infatti, si considerano "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", che nel 2023 per la Regione del Veneto corrisponde ad un avanzo di competenza pari ad euro 546.779.965,25. Il quadro generale riassuntivo, inoltre, da evidenza del rispetto anche dei seguenti altri due equilibri: - l'equilibrio di bilancio, che corrisponde al risultato di competenza non negativo al netto delle risorse destinate agli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili e di quelle destinate per legge al rispetto di specifici vincoli di destinazione, per euro 386.923.276,59; - l'equilibrio complessivo, che corrisponde alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio e il saldo algebrico delle variazioni degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza, per euro 215.123.322,54. Ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, il 2023 è l'ultimo anno in cui applicare la disciplina dei contributi attribuiti alle regioni a statuto ordinario per gli anni 2019 e 2020 al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti diretti e indiretti disposti con la legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 (L. 145/2018), secondo la quale: per il 2019 a fronte di un contributo per la Regione del Veneto pari a 198,36 milioni di euro sono stati finanziati nuovi investimenti ammontanti a 63,57 milioni di euro per l'anno 2019 e a 44,93 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022; per il 2020 a fronte di un contributo per la Regione del Veneto pari a 138,76 milioni di euro sono stati finanziati nuovi investimenti ammontanti a 27,26 milioni di euro per l'anno 2020 e a 37,17 milioni di euro per l'anno 2021, 37,16 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023. Si allega la certificazione inviata il 13/3/2024 attestante la realizzazione degli investimenti previsti e la DGR di Direttive per la gestione del bilancio 2023-2025”.*

La Regione ha, pertanto, allegato copia della certificazione attestante la realizzazione degli investimenti anno 2023, inviata il 13 marzo 2024 e sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziario. A pag. 139 del DDL la Regione ha altresì precisato che *“Tali investimenti sono stati effettuati negli ambiti di seguito indicati e verificati attraverso il sistema di monitoraggio opere pubbliche della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP MOP) ai*

sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2011, n. 229: - opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici, incluso adeguamento e miglioramento sismico; - prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale; - viabilità e trasporti; - edilizia sanitaria e edilizia residenziale pubblica; - ricerca e innovazione per le imprese

La Regione ha, infine, allegato la deliberazione di Giunta regionale del 26 gennaio 2023, n. 60, contenente le direttive per la Gestione del Bilancio di previsione 2023-2025.

2.6 Considerazioni conclusive

Alla luce della documentazione esaminata, i saldi principali della gestione finanziaria nell'esercizio 2023 confermano, in generale, un trend positivo.

La gestione di competenza si chiude nuovamente con un risultato positivo, pari a 436 milioni di euro. La capacità di riscossione (misurata dal rapporto tra le riscossioni e gli accertamenti) e quella di pagamento (rapporto tra pagamenti ed impegni) si attestano su percentuali positive, pari a circa l'87%, leggermente superiori a quelle rilevate nell'esercizio precedente.

Gli equilibri del bilancio di previsione sono garantiti nella fase di previsione iniziale, di assestamento e di previsione finale.

A consuntivo, il prospetto degli equilibri evidenzia un risultato di competenza pari a € 546.779.965,25, un equilibrio di bilancio pari a € 386.923.276,59 mentre l'equilibrio complessivo risulta pari a € 215.123.322,54.

Rispetto all'esercizio precedente, i residui finali registrano una diminuzione, mentre il fondo cassa, sempre positivo, un incremento.

Si constata il rispetto dei vincoli di finanza pubblica a rendiconto considerato il risultato non negativo della gestione di competenza.

Nell'esercizio 2023 permane una situazione complessiva di disavanzo del bilancio regionale dovuta, come negli esercizi precedenti, all'accantonamento del fondo per il rimborso dell'anticipazione di liquidità (FAL) e agli effetti del ricorso all'istituto del debito autorizzato e non contratto (DANC) per finanziare gli investimenti tra il 2002 e il 2015. L'evoluzione migliorativa del risultato di amministrazione, conseguita negli ultimi esercizi, lascia, comunque sia, ipotizzare la possibilità di un recupero del disavanzo da DANC entro pochi anni e del rinvenimento della capienza necessaria per il FAL e per le altre quote da accantonare e da vincolare entro alcuni anni.

Nel corso dell'esercizio 2023, la Regione ha disposto l'utilizzo di quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2022 nel rispetto dei limiti e delle condizioni poste dalla vigente normativa. L'iscrizione in bilancio delle poste relative alla restituzione dell'anticipazione di liquidità risulta parimenti conforme al dettato normativo.

La Regione si è altresì attenuta all'obbligo di garantire la trasparenza, la tracciabilità e la verificabilità della destinazione ad investimento delle somme che hanno generato il disavanzo da DANC.

In sede di bilancio di previsione iniziale 2023, la Regione non ha previsto l'applicazione di alcuna quota del risultato di amministrazione presunto, ad eccezione della partita relativa al Fondo Anticipazioni di Liquidità ex d.l. 35/2013.

Rileva il dato della tempestività dei pagamenti e, in particolare, per quanto riguarda la gestione dei residui, della adeguata attenzione alla problematica dei residui "radiati" (garantiti da una copertura totale). Deve però ricordarsi il permanere, nella l.r. n. 39/2001, del riferimento all'istituto della perenzione e la regolazione, in ragione di questo, dei termini di mantenimento dei residui; ciò comporta la presenza, nell'ordinamento regionale, di una disposizione ormai priva di efficacia e, di fatto, non applicata.

I principi dell'armonizzazione contabile ex d.lgs. 118/2011 trovano corretta osservanza negli schemi e nei prospetti contabili relativi agli equilibri e al risultato di amministrazione. Per quanto riguarda l'ambito delle reimputazioni a Fondo Pluriennale Vincolato, si riscontra un miglioramento risultando i relativi provvedimenti di variazione dimezzati rispetto agli esercizi passati.

Si prende atto della corretta contabilizzazione della restituzione dell'anticipazione di liquidità, ricevuta ai sensi del d.l. 35/2013, come da indicazioni ribadite dalla deliberazione della Sezione Autonomie n. 28/2017.

3 INDEBITAMENTO E STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

3.1 L'indebitamento

3.1.1 Quadro normativo

Il quadro normativo in materia risulta sostanzialmente invariato rispetto agli anni precedenti: la *golden rule*, secondo cui gli enti territoriali possono indebitarsi per le sole spese di investimento, trova esplicitazione nell'art. 119, comma 7, della Costituzione (così come modificato dall'art. 4, co. 1, lett. b, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1).

Anche l'art. 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (legge rinforzata, recante le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio), ribadisce la finalizzazione dell'indebitamento agli investimenti, così come il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il quale, nella definizione della classificazione delle entrate di bilancio, stabilisce che quelle in conto capitale e derivanti da debito sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente.

L'art. 97, c. 1, della Costituzione, nel testo introdotto dall'art. 2 della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, stabilisce poi che *“le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico”*.

A tale proposito, l'art. 62 del citato d.lgs. 118/2011, specificamente dedicato alla disciplina dei mutui e delle altre forme di indebitamento regionale, richiama le disposizioni della Costituzione e delle leggi statali che regolano la materia, mentre l'art. 75 dello stesso decreto, modificando l'art. 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, ridefinisce l'elenco delle fattispecie di indebitamento consentite agli effetti del rispetto del divieto costituzionale.

In applicazione di tali norme, le amministrazioni devono effettuare un costante monitoraggio sulle entrate derivanti dalla contrazione del debito, nonché sulle spese di investimento alle quali le stesse sono destinate, individuando, nei documenti di bilancio, la connessione tra l'indebitamento autorizzato e queste ultime.

In merito, il principio contabile applicato, concernente la contabilità finanziaria (all. 4/2 al d.lgs. 118/2011), al punto 3.18, stabilisce che, nel rispetto del principio della competenza finanziaria, gli impegni relativi alle spese di investimento sono imputati all'esercizio in cui le relative obbligazioni sono esigibili: l'inerenza tra l'entrata accertata a titolo di indebitamento

e la relativa spesa finanziata è realizzata attraverso appositi accantonamenti al fondo pluriennale vincolato.

Appare necessario, infine, richiamare le disposizioni recate dall'art. 40 del d. lgs. 118/2011, che prevedono il superamento del meccanismo dei c.d. *"mutui a pareggio"*, collegandolo ad effettive esigenze di cassa: per una trattazione più approfondita dell'istituto, anche sotto il profilo delle ricadute sulla gestione finanziaria nell'esercizio in esame, si rimanda al paragrafo dedicato. Si rinvia, per le ulteriori disposizioni, alla ricostruzione del quadro normativo in materia, operata nelle precedenti Relazioni di accompagnamento alle deliberazioni di parificazione.

3.1.2 Le poste contabili dell'indebitamento: raffronto tra bilancio di previsione ed assestato

L'art. 62, c. 8, del d.lgs. n. 118/2011 prevede quanto segue: *"La legge regionale che autorizza il ricorso al debito deve specificare l'incidenza dell'operazione sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché i mezzi necessari per la copertura degli oneri, e deve, altresì, disporre, per i prestiti obbligazionari, che l'effettuazione dell'operazione sia deliberata dalla giunta regionale, che ne determina le condizioni e le modalità"*.

Nel rispetto di tale disposizione, la legge regionale del Veneto 23 dicembre 2022, n. 32, di approvazione del bilancio per l'esercizio 2023/2025, all'art. 3, per quanto attiene al rinnovo delle autorizzazioni a contrarre mutui e prestiti già consentiti in anni precedenti, ha stabilito che *"1. In applicazione dell'articolo 40, comma 2, decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, è autorizzata nell'anno 2023 la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, nel rispetto di quanto disposto dalla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, dall'articolo 3, commi da 16 a 21-bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, di quanto previsto dall'articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 nonché all'osservanza di quanto recato dall'articolo 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per far fronte ad effettive esigenze di cassa, per l'importo di euro 185.255.717,84 (Titolo 6 - Tipologia 300), a copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spese di investimento, sulla base del risultato presunto di amministrazione 2022 determinato nello stesso importo, da aggiornarsi con legge di assestamento del bilancio di previsione 2023-2025 sulla base delle risultanze definitive del rendiconto 2022"*.

L'importo, corrispondente a quanto già determinato con la l.r. Veneto n. 20 del 2 agosto 2022, (assestamento del bilancio di previsione 2022-2024), viene stabilito prevedendo altresì le condizioni di stipula dei contratti (*durata non superiore a trenta anni, tasso massimo pari al 6 per cento, ecc.*), la modalità di contabilizzazione (*il pagamento delle rate di ammortamento e degli eventuali interessi di preammortamento è garantito mediante l'iscrizione nel bilancio di previsione della Regione, per tutta la durata dell'operazione di indebitamento, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti*), nonché quella di pagamento (*in via sussidiaria la Giunta regionale potrà conferire, con ciascun atto di erogazione, mandato irrevocabile al Tesoriere a versare a favore degli istituti finanziatori le somme di cui al precedente comma alle scadenze stabilite, autorizzando lo stesso ad accantonare le somme necessarie in ogni esercizio finanziario, con precedenza su ogni altro pagamento e sul totale di tutte le entrate riscosse*).

A tali risorse vanno sommati gli importi di cui all'art. 4 della medesima legge regionale, quali autorizzazioni all'indebitamento per spese d'investimento specifiche; con la norma indicata viene infatti autorizzata la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, per l'importo complessivo di € 85.000.000,00 (di cui € 0,00 nel 2023, € 40.000.000,00 nel 2024 ed € 45.000.000,00 nel 2025 - Titolo 6 - Tipologia 300), integralmente destinato nel triennio ad interventi per la realizzazione di sedi competitive e non competitive, relative ai giochi olimpici e paralimpici invernali di Milano - Cortina 2026 nel territorio veneto, come illustrato nei dati informativi concernenti la l.r. 32/2022.

Le già descritte condizioni contrattuali, di contabilizzazione e di pagamento, vengono dettate anche per il ricorso all'indebitamento per spese d'investimento specifiche.

Per quanto concerne il primo importo, di cui all'art. 3 della l.r. n. 32/2022, a copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto, l'onere annuale relativo all'ammortamento ed all'eventuale pre-ammortamento, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali, è previsto nel comma 5 del medesimo articolo in € 13.387.674,42 e *“trova riscontro di copertura per gli esercizi 2024 e 2025 nella parte spesa del bilancio di previsione 2023-2025 (Missione 50 - Programmi 01 e 02)”*.

Per l'attuazione di spese d'investimento specifiche, il citato onere annuale (relativo all'ammortamento ed all'eventuale pre-ammortamento, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali) è previsto dal predetto art. 4 in € 2.890.636,70 per il solo 2025; lo stesso, inoltre, *“trova riscontro di copertura per l'esercizio 2025 nella parte spesa del bilancio di previsione 2023-2025 (Missione 50 - Programmi 01 e 02)”*.

Infine, l'articolo 5 della l.r. n. 32/2022 autorizza il ricorso all'indebitamento per la realizzazione del Nuovo Polo della Salute di Padova, stabilendo che *“Per l'attuazione di spese d'investimento finalizzate alla realizzazione del Nuovo Polo della Salute di Padova, la Giunta regionale è autorizzata nell'anno 2023 alla contrazione di nuovo indebitamento, per un importo non superiore ad euro 300.000.000,00 (Titolo 6 - Tipologia 300), erogabile dall'esercizio 2024, in una o più soluzioni, nel rispetto di quanto disposto dalla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, dall'articolo 3, commi da 16 a 21-bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, di quanto previsto dall'articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 nonché all'osservanza di quanto recato dall'articolo 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*.

L'onere annuale relativo all'ammortamento ed all'eventuale pre-ammortamento, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali, è previsto in euro 21.679.775,24 per gli anni 2025 e seguenti e trova riscontro di copertura con le risorse stanziare annualmente sul perimetro sanitario allocate alla Missione 13 *“Tutela della salute”* Programma 01 *“Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA”* (Titolo 1 *“Spese correnti”*).

Nel dettaglio, a livello previsionale, la Missione che viene in rilievo (50 - Debito pubblico) è articolata nei capitoli elencati nella sottostante tabella, ove sono riportati gli stanziamenti di competenza degli esercizi 2023-2024-2025, con il riferimento al relativo programma.

Tabella 1 - Ammortamento nel bilancio di previsione (in euro)

Capitolo	Descrizione capitolo	Stanziamenti di comp. 2023	Stanziamenti di comp. 2024	Stanziamenti di comp. 2025
Programma 5001 - quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari				
086100	Interessi passivi su mutui contratti dalla regione per finanziamento di interventi diversi (artt. 25, 26, l.r. 29/11/2001, n. 39)	11.067.444,90	21.697.674,87	23.164.632,14
100771	Rimborso quota interesse prestiti obbligazionari (art. 26, l.r. 29/11/2001, n. 39)	17.343.992,20	16.580.633,86	13.702.128,75
101309	Flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari derivati (art. 26, c. 6, l.r. 29/11/2001, n. 39 - art. 41, L. 28/12/2001, n. 448 - d.m. 01/12/2003, n. 389)	3.230.395,92	2.739.127,11	2.249.795,40
Totale programma 5001		31.641.833,02	41.017.435,84	39.116.556,29
Programma 5002 - quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari				
086600	Quote di capitale comprese nelle annualità di ammortamento di mutui per il finanziamento di interventi diversi (artt. 25, 26 L.R. 29/11/2001, n. 39)	13.911.607,16	16.803.002,39	18.429.737,67
100770	Rimborso quota capitale prestiti obbligazionari (art. 26, L.R. 29/11/2001, n. 39)	40.706.000,00	41.204.500,00	24.875.500,00
Totale programma 5002		54.617.607,16	58.007.502,39	43.305.237,67
TOTALE MISSIONE 50		86.259.440,18	99.024.938,23	82.421.793,96

Fonte: dati del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025 - Ddr n. 71 del 30-12-2022

Tenuto conto del limite all'indebitamento, calcolato sugli stanziamenti di entrata riferiti agli esercizi 2023, 2024 e 2025, il limite di cui all'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011 risulta rispettato, come si evince dalla Tabella che segue.

Tabella 2 – Limiti all'indebitamento – bilancio di previsione (in euro)

DATI DA STANZIAMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025				
Entrate Tributarie non vincolate (esercizio finanz.), art. 62, c. 6 D.Lgs. 118/2011		Competenza anno 2023	Competenza anno 2024	Competenza anno 2025
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	10.956.700.473,61	10.907.752.573,61	10.883.248.773,61
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	9.354.283.484,00	9.354.283.484,00	9.354.283.484,00
C) Totale entrate tributarie al netto della sanità		1.602.416.989,61	1.553.469.089,61	1.528.965.289,61
Spesa Annuale Per Rate Mutui/Obbligazioni				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	320.483.397,92	310.693.817,92	305.793.057,92
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/es. prec.	(-)	190.454.516,92	188.974.927,99	169.816.174,85
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	-	-	-
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale <i>ovvero garanzie prestate a favore di Enti del settore ambiente (*)</i>	(-)	5.340.216,17	5.764.345,72	5.764.345,73
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	-	13.387.674,42	37.958.086,36
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	-	-	-
Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento - <i>ovvero finanziamenti regionali in materia di sanità (L. 67/1993 e L. 38/1999) e "Fondo anticipazione di liquidità" (art. 3 D.L. 35/2013)</i>	(+)	76.359.554,07	76.359.558,83	76.359.551,90
Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		201.048.218,90	178.926.428,62	168.614.002,88
Totale debito				
Debito contratto al 31/12/2021	(+)	963.273.201,00	898.625.336,38	849.661.560,49
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	-	-	-
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	185.255.717,84	340.000.000,00	45.000.000,00
Totale debito della Regione		1.148.528.918,84	1.238.625.336,38	894.661.560,49
Debito potenziale				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti*		101.200.000,00	101.200.000,00	101.200.000,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		-	-	-
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		101.200.000,00	101.200.000,00	101.200.000,00
(*) <i>garanzia del debito contratto da Veneto Acque S.p.A. nei confronti della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) – art. 5 della l.r. 11/2010</i>				

Fonte: dati del Bilancio di previsione pluriennale 2023-2025 - Allegato 14

Per quanto attiene alla voce H) “Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame”, il prospetto riguarda l’eventuale attivazione di indebitamento in forma flessibile, unicamente nel 2024 per circa 13,4, relativi al solo DANC, e nel 2025 per circa 37,9 milioni di euro, derivanti da DANC, mutui per investimenti e per il Nuovo Polo della Salute di Padova.

La voce “Debito autorizzato dalla Legge in esame” risulta correttamente esposta e prevede per il 2023 la possibilità di contrarre mutui per € 185.255.717,84 nel 2023, pari al DANC, per € 340.000.000,00 nel 2024, pari al finanziamento del Nuovo Polo della Salute di Padova e

della prima *tranche* dell'adeguamento degli impianti sportivi dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 ed infine per € 45.000.000,00 nel 2025, sempre per il finanziamento delle spese connesse al regolare svolgimento dei giochi invernali 2026.

Le forme di finanziamento flessibile fanno riferimento a quanto previsto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2, che al punto 3.17 stabilisce quanto segue:

“Per mantenere il controllo dell'indebitamento netto dell'ente e per raggiungere al meglio gli obiettivi di finanza pubblica, è opportuno il ricorso a forme flessibili di indebitamento quali le aperture di credito e altre disponibili per l'ente, per garantire l'inerenza e la corrispondenza tra flussi di risorse acquisite con il ricorso all'indebitamento e fabbisogni di spesa d'investimento. Ciò favorisce una migliore programmazione pluriennale delle opere pubbliche e della spesa d'investimento finanziata con l'indebitamento e un andamento sostenibile del medesimo, sia in termini di indebitamento netto annuale, sia di ammontare complessivo del debito in ammortamento (stock di debito), sempre nella garanzia della integrale copertura finanziaria degli interventi programmati e realizzati”.

Per quanto attiene ai dati dell'assestamento, si evidenzia una variazione, seppure non determinante ai fini del rispetto del vincolo.

Infatti, l'art. 4 della l.r. n. 21 del 4 agosto 2023 si limita a rideterminare l'autorizzazione a contrarre mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento consentite dalla legislazione vigente (di cui all'articolo 3, comma 1, della legge regionale 23 dicembre 2022, n. 32 "Bilancio di previsione 2023-2025") in € 95.104.742,16, che trova perfetta corrispondenza con il debito autorizzato e non contratto determinato in sede di approvazione del rendiconto 2022; il relativo onere annuale, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali e alle medesime condizioni di cui all'articolo 3 della legge regionale 23 dicembre 2022, n. 32, è previsto in euro 6.872.831,45 e trova riscontro di copertura per gli esercizi 2024 e 2025 nella parte spesa del Bilancio di previsione 2023-2025 (Missione 50, Programmi 01 e 02).

Anticipando i contenuti della tabella che segue, emergono i seguenti aspetti:

- in relazione all'ammontare disponibile per ammortamento nuove rate (M), il margine permane in lieve miglioramento nei tre esercizi ricompresi nel Bilancio, rispettivamente per € 4.441.356,81 nel 2023, per € 4.903.842,97 nel 2024 e per € 5.378.842,97 nel 2025, risultando ampiamente confermato il rispetto dei vincoli di indebitamento nel triennio;
- vengono confermate, senza variazioni, le spese d'investimento specifiche, inizialmente autorizzate per importo complessivo pari a euro € 85.000.000,00 nel triennio 2023-2025, ripartite in € 40.000.000,00 nel 2024 ed € 45.000.000,00 nel 2025;

- nessuna ulteriore variazione nel corso del 2023 è stata approvata per quanto riguarda l'indebitamento per la realizzazione del Nuovo Polo della Salute di Padova.

Tabella 3 - Limiti all'indebitamento - bilancio assestato (in euro)

DATI DA ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025				
Entrate Tributarie non vincolate (esercizio finanz.), art. 62, c. 6 D.Lgs. 118/2011		Competenza anno 2023	Competenza anno 2024	Competenza anno 2025
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Tit. I)	(+)	10.998.903.375,65	10.932.049.530,61	10.925.743.292,61
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	9.366.179.602,00	9.378.580.441,00	9.396.778.003,00
C) Totale entrate tributarie al netto della sanità		1.632.723.773,65	1.553.469.089,61	1.528.965.289,61
Spesa Annuale Per Rate Mutui/Obbligazioni				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	326.544.754,73	310.693.817,92	305.793.057,92
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/es. prec.	(-)	192.074.516,92	190.585.927,99	170.952.174,85
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale <i>ovvero garanzie prestate a favore di Enti del settore ambiente (*)</i>	(-)	5.340.216,17	5.764.345,72	5.764.345,73
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	6.872.831,45	31.443.243,39
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento - <i>ovvero finanziamenti regionali in materia di sanità (L. 67/1993 e L. 38/1999) e "Fondo anticipazione di liquidità" (art. 3 D.L. 35/2013)</i>	(+)	76.359.554,07	76.359.558,83	76.359.551,90
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		205.489.575,71	183.830.271,59	173.992.845,85
Totale debito				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	963.116.947,02	898.469.082,40	849.505.306,51
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	95.104.742,16	340.000.000,00	45.000.000,00
Totale debito della Regione		1.058.221.689,18	1.238.469.082,40	894.505.306,51
Debito potenziale				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti*		101.200.000,00	101.200.000,00	101.200.000,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		4.916.086,59	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		96.283.913,41	101.200.000,00	101.200.000,00
(*) <i>garanzia del debito contratto da Veneto Acque S.p.A. nei confronti della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) - art. 5 della l.r. 11/2010</i>				

Fonte: dati dell'Assestamento di Bilancio di previsione pluriennale 2023-2025 - Allegato 10

3.1.3 Lo stato dell'indebitamento regionale

Al 31 dicembre 2023, l'indebitamento complessivo a carico della Regione per mutui, obbligazioni, anticipazioni di liquidità concesse ai sensi del d.l. n. 35/2013 (erogate interamente per il SSR) e per la locazione finanziaria finalizzata all'acquisto del compendio immobiliare denominato "Ex palazzo Compartimentale FF. SS." (art. 51, l.r. n. 2/2006) è risultato pari ad € 2.335.308.673,96, come dettagliato nella tabella che segue:

Tabella 4 – Tipologie di indebitamento a carico della Regione Veneto (in euro)

Mutui	Obbligazioni	Leasing immobiliare	TOTALE DEBITO	Anticipaz. di liquidità dl 35/2013	TOTALE GENERALE
(a)	(b)	(c)	(d = a+b+c)	(e)	(h = d+e+g)
710.431.292	399.305.500	23.088.574	1.132.825.366	1.202.483.308	2.335.308.674
di cui sanità	di cui sanità	di cui sanità	di cui sanità	di cui sanità	di cui sanità
147.594.320	0	0	147.594.320	1.202.483.308	1.350.077.628

Fonte: Corte dei conto – elaborazione dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria ²⁷⁴

Dalla documentazione fornita dalla Regione, a seguito di apposita richiesta istruttoria ²⁷⁵, è emerso altresì un ulteriore importo complessivo, pari ad € 539.961.546, di mutui a carico dello Stato, dei quali € 349.770.571 destinati alla Sanità.

Il totale dell'indebitamento da finanziamento, a fine esercizio 2023, risulta composto per 1.109,74 mln di euro da mutui e prestiti obbligazionari (al quale va aggiunto un importo pari a 23,01 mln di euro di debito residuo, relativo ad un'operazione di *leasing* immobiliare)²⁷⁶ e per i restanti 1.202,48 mln di euro dalle anticipazioni di liquidità che la Regione ha attivato ai sensi dell'art. 3 del d.l. n. 35/2013 (importo interamente a carico del bilancio regionale e rimborsato in corso d'anno per € 41.114.530,82 per la quota capitale ed € 19.357.074,49, a titolo di interessi).

A tale proposito, si evidenzia che nel corso del 2022 la Regione ha rinegoziato il contratto di anticipazione stipulato con il MEF il 7/2/2013 (ai sensi dell'art. 1, commi 597 e 601, della L. 234/2021 ²⁷⁷, "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*"), con una sensibile rimodulazione al ribasso del tasso di interesse (ante rinegoziazione 3,06%, post rinegoziazione 1,67%) ed un allungamento della vita residua del prestito (scadenza originaria prevista nel 2043, prolungata al 2051).

²⁷⁴ Nota istruttoria prot. n. 3264 del 17 maggio 2024; risposta prot. n. 251547 del 24 maggio 2024 - protocollo C.d.c. n. 3770 di pari data).

²⁷⁵ Vedi nota 1.

²⁷⁶ Trattasi del *leasing* relativo a Grandi Stazioni, del quale si tratterà più avanti.

²⁷⁷ Comma 597 (in vigore dal 1° gennaio 2022)

Le regioni e gli enti locali che hanno contratto con il Ministero dell'economia e delle finanze anticipazioni di liquidità ad un tasso di interesse pari o superiore al 3 per cento, per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, ai sensi degli articoli 1, 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e dell'articolo 13 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, possono richiedere che i relativi piani di ammortamento siano rinegoziati secondo i seguenti termini e condizioni *[omissis]*.

Comma 601

Con riferimento alle operazioni di rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità stipulate dalle regioni con il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro - Direzione seconda, le richieste di rinegoziazione possono essere effettuate dalle regioni medesime mediante domanda a firma congiunta del presidente e del responsabile finanziario, da trasmettere entro il 31 gennaio 2022, anche nel corso dell'esercizio provvisorio di cui all'articolo 43 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, fermo restando l'obbligo di provvedere alle relative iscrizioni nel bilancio di previsione. Le operazioni di rinegoziazione sono perfezionate mediante la stipula, per ciascuna regione, di un unico atto modificativo dei contratti originari relativi alla concessione di una o più anticipazioni di liquidità, al quale sono allegati i nuovi piani di ammortamento relativi alle singole anticipazioni di liquidità concesse. Nel caso in cui la rata dell'anno 2022 abbia scadenza anteriore rispetto al perfezionamento dell'atto modificativo, le regioni che abbiano fatto domanda di rinegoziazione corrispondono la detta rata del 2022 sulla base del piano di ammortamento derivante dalla rinegoziazione medesima.

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono stati stipulati contratti di mutuo, dal momento che l'art. 4 della l.r. n. 32/2022, di approvazione del Bilancio di previsione 2023-2025 conteneva l'autorizzazione alla contrazione di nuovo indebitamento unicamente per il 2024, per 40 milioni di euro, e per il 2025, per 45 mln di euro; di tale circostanza si trae conferma nell'assenza di accertamenti al titolo VI, "Accensione prestiti".

Sono stati, invece, riscossi complessivamente € 19.223.147,03, a chiusura del contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento, stipulato in data 16/12/2021 (rep. n. 7751) con BNL Spa, per l'attuazione di spese d'investimento specifiche relative all'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 4 L.R. 41/2020 (l'importo inizialmente previsto era di € 19.996.212,94); di tale circostanza si trae conferma dall'ammontare delle riscossioni in c/residui del titolo VI "Accensione prestiti" effettuate in corso d'anno, che sono risultate di pari ammontare.

Prendendo in considerazione l'indebitamento complessivo a carico del bilancio regionale, contratto a copertura di spese di investimento, viene confermata la tendenziale riduzione dello *stock* di debito che si è registrata a partire dal 2020, una volta conclusa la fase espansiva legata alla Superstrada Pedemontana Veneta, anche se è necessario evidenziare che la realizzazione del Nuovo Polo della Salute di Padova e le spese connesse all'adeguamento degli impianti sportivi dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 paiono destinate ad incidere pesantemente sul circolo virtuoso intrapreso.

La situazione dell'evoluzione del debito a carico del bilancio regionale, contratto a copertura di spese di investimento, viene riepilogata nella Tabella sottostante.

Tabella 5 - Stock del debito a carico della Regione al 31 dicembre (mutui ed obbligazioni)

Anni	Importo	Anni	Importo	Anni	Importo
2011	1.281,70	2016	1.145,20	2021	1.235,99
2012	1.227,81	2017	1.074,82	2022	1.163,76
2013 ²⁷⁸	1.173,04	2018	1.187,06	2023	1.109,74
2014	1.194,68	2019	1.312,83		
2015	1.125,92	2020	1.297,02		

(dati in milioni di euro)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto ²⁷⁹

Nel dettaglio, per gli ultimi cinque esercizi, il quadro complessivo della composizione del predetto debito regionale risulta il seguente:

²⁷⁸ I dati a partire dal 2013 non comprendono l'anticipazione di liquidità ex d.l. 35/2013.

²⁷⁹ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

Tabella 6 – Evoluzione debito a carico della Regione 2019-2023

Anno	Mutui	Obbligazioni	Locaz. Fin.	Anticipazioni d.l. 35/2011	Tot. debito a carico Regione
2019	754,05	558,78	36,81	1.370,58	2.720,23
2020	777,31	519,71	33,45	1.327,80	2.658,27
2021	755,91	480,09	30,04	1.284,09	2.550,13
2022	723,75	440,01	26,59	1.243,60	2.433,95
2023	710,43	399,31	23,09	1.202,48	2.335,31

(dati in milioni di euro)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto ²⁸⁰

Al fine di rendere omogenei i dati e consentire raffronti con i precedenti esercizi, si è preso in considerazione il totale dell'indebitamento, tenuto conto anche della componente a carico dello Stato, con scorporo della quota per anticipazioni di liquidità, in ossequio alle disposizioni contenute nella delibera della Sezione delle Autonomie n. 6/SEZAUT/2024/INPR - di approvazione delle *“Linee guida per la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul rendiconto delle Regioni e delle Province autonome per l'esercizio 2023 (art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, commi 3 e 4, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)”* – dando separata evidenza della quota afferente alla Sanità.

Tabella 7 – Indebitamento complessivo (Regione e Stato) – Anni 2017-2022

Anno	Totale indebitamento (escluse Anticipazioni di liquidità)	Anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013	Indebitamento complessivo	Di cui sanità
2017	1.734,96	1.453,44	3.188,40	2.105,65
2018	1.799,92	1.412,46	3.212,38	2.041,95
2019	2.016,19	1.370,58	3.386,77	1.976,17
2020	1.972,35	1.327,80	3.300,15	1.908,27
2021	1.888,12	1.284,09	3.172,21	1.838,12
2022	1.753,63	1.243,60	2.997,23	1.770,03
2023	1.672,79	1.202,48	2.875,27	1.699,85

(dati in milioni di euro)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto ²⁸¹

Dal quadro sopra esposto, si osserva che nel 2023 l'indebitamento complessivo (comprese le anticipazioni di liquidità), tenuto conto anche della componente a carico dello Stato, è ulteriormente sceso rispetto ai livelli del 2017, grazie all'effetto congiunto del rimborso di

²⁸⁰ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.²⁸¹ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

prestiti/obbligazioni, nonché della riduzione dell'esposizione debitoria per le anticipazioni di liquidità (ricevute ai sensi del richiamato d.l. n. 35/2013), oltre che della mancata accensione di ulteriori prestiti in corso d'anno.

Concentrando l'attenzione sui debiti che ricadono sul bilancio regionale, si riporta la sottostante tabella che descrive in modo analitico il quadro complessivo degli oneri legati all'indebitamento assunto e la tipologia dell'obbligazione prescelta.

Lo *stock* di debito, a fine esercizio 2023, corrisponde alla quota capitale ancora non estinta di 21 prestiti: 15 mutui bancari (di cui 14 a tasso fisso e 1 a tasso variabile) e 4 prestiti obbligazionari a tasso variabile, oltre a due posizioni afferenti all'anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, a cui si deve aggiungere la posizione relativa alla locazione finanziaria per l'acquisto del compendio immobiliare denominato "*Ex palazzo Compartimentale FF. SS.*", sito in Venezia - S. Lucia (art. 51 della L.R. 03/02/2006, n. 2), anch'essa a tasso variabile.

I capitoli di spesa correlati ai prestiti sono stati suddivisi, in ossequio ai principi contabili e per garantire una maggiore trasparenza del bilancio, a seconda dell'imputazione delle rate di ammortamento saldate nell'esercizio, per quota capitale e per interessi.

Tabella 8 – Indebitamento ed oneri di ammortamento a servizio del debito (in euro)

Denominazione dei prestiti	Ragione sociale dell'Intermediario	Anno di stipula	Importo Originario	Termine	Tassi	Debito residuo al 31/12/2022	Quota capitale pagata 2023	Cap. per quota capitale	Quota interessi pagata 2023	Cap. per quota interessi	Rata pagata nel 2023	Debito residuo al 31/12/2023
Anticipazioni di liquidità ex d.l. 35/2013												
Anticipazione di liquidità art. 3 DL 35/2013 (AL)	Ministero Economia e Finanze	2013	777.231.000,00	2051	1,67%	616.620.626,41	16.694.169,25	U101890	10.316.063,08	U101889	27.010.232,33	599.926.457,16
Anticipazione di liquidità art. 3 DL 35/2013	Ministero Economia e Finanze	2014	810.249.000,00	2044	1,44%	626.977.212,41	24.420.361,57	U101890	9.041.011,41	U101889	33.461.372,98	602.556.850,84
TOTALE			1.587.480.000,00			1.243.597.838,82	41.114.530,82		19.357.074,49		60.471.605,31	1.202.483.308,00
Mutui bancari												
Ex Disavanzo Sanità 1991 (*)	Intesa Sanpaolo Spa	2006	46.060.877,36	2035	4,39%	27.508.665,33	1.609.462,76	U086605	1.189.887,16	U086105	2.799.349,92	25.899.202,57
Ex Ripiano Bilancio (*)	Intesa Sanpaolo Spa	2006	40.420.002,17	2035	4,39%	24.139.798,78	1.412.358,87	U086600	1.044.166,85	U086100	2.456.525,72	22.727.439,91
Disavanzo Sanità 1997-98 (*)	Intesa Sanpaolo Spa	2006	95.265.298,00	2035	4,39%	56.894.730,31	3.328.767,44	U086618	2.460.981,24	U086108	5.789.748,68	53.565.962,87
Disavanzo Sanità 1997-98 (*)	Intesa Sanpaolo Spa	2006	83.546.267,52	2035	4,39%	49.895.843,27	2.919.280,17	U086618	2.158.244,41	U086108	5.077.524,58	46.976.563,10
Disavanzo ASL 1997/98 (*)	Intesa Sanpaolo Spa	2006	36.695.522,49	2036	4,43%	22.396.479,61	1.243.888,03	U086618	977.434,27	U086108	2.221.322,30	21.152.591,58
Bonifica Marghera	SPV Project 2219 S.r.l.	2004	38.713.395,71	2023	4,53%	2.796.687,20	2.796.687,19	U100373	95.471,43	U100372	2.892.158,62	0,00
Bonifica Mardimago e Ceregnano	SPV Project 2219 S.r.l.	2004	691.310,64	2023	4,53%	49.940,74	49.940,65	U100375	1.704,83	U100374	51.645,48	0,00
Mutuo a pareggio	Intesa Sanpaolo Spa	2006	150.000.000,00	2036	Euribor 6m+0,0479%	88.493.813,10	5.043.767,83	U086600	2.965.846,56	U086100	8.009.614,39	83.450.045,27
Indebitamento 2016 - 1^ Erogazione (2017) (R)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2017	13.163.536,28	2043	3,11%	10.781.831,56	370.465,55	U086600	332.777,53	U086600	703.243,08	10.411.366,01
Indebitamento 2016 - 2^ Erogazione (2018) (R)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2018	22.681.987,19	2043	3,05%	19.629.751,21	679.371,24	U086600	592.982,54	U086600	1.272.353,78	18.950.379,97
Indebitamento 2016 - 3^ Erogazione (2021)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2021	2.822.670,10	2041	2,18%	2.677.917,78	144.752,32	U086600	57.695,37	U086600	202.447,69	2.533.165,46
Pedemontana Veneta - 1^ Erogazione (2018) (R)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2018	140.000.000,00	2047	3,43%	127.024.838,05	3.281.101,90	U103320	4.322.744,78	U103319	7.603.846,68	123.743.736,15
Pedemontana Veneta - 2^ Erogazione (2019) (R)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2019	160.000.000,00	2048	3,19%	148.973.982,03	3.752.716,42	U103320	4.718.137,38	U103319	8.470.853,80	145.221.265,61
Indebitamento 2017 - 1^ Erogazione (2018) (R)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2018	24.393.320,12	2043	2,74%	21.431.593,70	766.697,83	U086600	582.646,79	U086100	1.349.344,62	20.664.895,87
Indebitamento 2017 - 2^ Erogazione (2020)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2020	7.686.852,78	2040	1,37%	6.992.908,16	356.212,28	U086600	94.517,94	U086100	450.730,22	6.636.695,88
Indebitamento 2018 - 1^ Erogazione (2020)	Intesa Sanpaolo Spa	2020	22.963.448,07	2040	1,56%	20.553.940,00	996.841,74	U086600	393.935,08	U086100	1.390.776,82	19.557.098,26
Indebitamento 2018 - 2^ Erogazione (2021)	Intesa Sanpaolo Spa	2021	8.720.741,03	2041	2,20%	8.369.271,00	359.237,80	U086600	181.993,34	U086100	541.231,14	8.010.033,20
Indebitamento 2018 – Infrastrutture	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2018	6.911.079,03	2041	2,885%	6.653.672,11	276.685,22	U086600	189.977,14	U086100	466.662,36	6.376.986,89
Tangenziale di Vicenza - 1^ Erogazione (2019)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2019	5.000.000,00	2039	1,56%	4.325.612,83	231.854,86	U086600	66.408,12	U086100	298.262,98	4.093.757,97
Tangenziale di Vicenza - 2^ Erogazione (2021)	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2021	15.000.000,00	2041	1,62%	14.339.880,09	670.830,55	U086600	229.033,21	U086100	899.863,76	13.669.049,54
Indebitamento 2019	BNL Spa	2019	28.000.000,00	2041	1,536%	26.596.747,69	1.253.331,07	U086600	403.731,65	U086100	1.657.062,72	25.343.416,62
Indebitamento 2020	Cassa Depositi e Prestiti Spa	2020	35.000.000,00	2042	4,176%	33.224.928,66	1.000.436,77	U086600	1.517.317,23	U086100	2.517.754,00	32.224.491,89
Indebitamento 2021 (-)	BNL Spa	2021	19.996.212,94	2043	4,030%	19.223.147,03		U086600		U086100		19.223.147,03
TOTALE			1.003.732.521,43			742.975.980,24	32.544.688,49		24.577.634,85		57.122.323,34	710.431.291,65
Prestiti obbligazionari												
Prestito Obbligazionario Regione Veneto 2003	(Banca Intesa-Caboto) Banca IMI	2006 (*)	129.987.000,00	2036	Euribor 6m+0,06125%	90.073.500,00	4.188.000,00	U100770	3.057.743,80	U100771	7.245.743,80	85.885.500,00
Prestito Obbligazionario Regione Veneto 2004	Deutsche Pfandbriefbank AG	2004	250.000.000,00	2024	Euribor 6m +0,0473%	34.000.000,00	17.000.000,00	U100770	932.169,50	U100771	17.932.169,50	17.000.000,00
Prestito Obbligazionario Regione Veneto 2005	Deutsche Pfandbriefbank AG	2006	200.000.000,00	2026	Euribor 6m +0,0229%	44.338.000,00	12.668.000,00	U100770	1.380.608,04	U100771	14.048.608,04	31.670.000,00
Emissione Internazionale 2006	(mercato) Bank of New York	2006	350.000.000,00	2046	Euribor 6m + 0,12%	271.600.000,00	6.850.000,00	U100770	8.770.782,85	U100771	15.620.782,85	264.750.000,00
TOTALE			929.987.000,00			440.011.500,00	40.706.000,00		14.141.304,19		54.847.304,19	399.305.500,00
Locazione finanziaria												
Locazione finanziaria per l'acquisto "Ex palazzo Compartimentale FF. SS."	Locazione Finanziaria		64.900.000,00	20 anni		26.585.980,26	3.497.405,95	U103473	507.827,75	U103472	4.005.233,70	23.088.574,31
TOTALE GENERALE			3.586.099.521,43			2.453.171.299,32	117.862.625,26		58.583.841,28		176.446.466,54	2.335.308.673,96

Fonte: rielaborazione Corte dei conti dei dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria (nota istruttoria prot. n. 3624 del 17 maggio 2024; risposta prot. n. 251547 del 24 maggio 2024 - protocollo C.d.c. n. 3770 di pari data).

LEGENDA: (R) Il 16/06/2020 la Regione ha rinegoziato cinque mutui con CDP (AL) Posizione rinegoziata ai sensi della L. 234/2021 nel 2022 (-) L'importo complessivamente erogato il 6/12/2023 è pari a € 19.223.147,03. (*) Ristrutturato

Per una esaustiva analisi dell'indebitamento, non si può prescindere dall'esame della conciliazione, a livello patrimoniale, tra il debito complessivo della Regione, iscritto nello Stato Patrimoniale per € 6.338.373.505,01, ed i residui passivi complessivi, pari ad € 4.060.810.195,52, le cui risultanze sono compendiate nella tabella che segue:

Tabella 9 – Stato del debito complessivo (in euro)

A)	Residui Passivi	4.060.810.195,52
B)	Debiti da finanziamento	2.335.308.676,75
	<i>di cui:</i>	
	<i>prestito obbligazionario</i>	399.305.500,00
	<i>mutui compreso debito per leasing immobiliare</i>	733.519.865,96
	<i>anticipazione liquidità d.l. 35/2013</i>	1.202.483.308,00
C)	Altri interessi passivi tra i debiti di finanziamento e nei residui passivi	2,79
D)	Debiti radiati	6.744.348,71
E)	Debito IVA	211.834,52
F)	Acconti del passivo	2.187.360,49
G)	Residui passivi c/sanità - girofondi (cap 101718 e 101719)	66.113.131,77
H)	Scorporo Iva attività commerciali su fatture da ricevere	801.706,53
I)	Debiti solo in Conto Economico (Db per incentivi Merloni su altri debiti nac)	26.352,58
L)	Impegno per ritenuta su interessi attivi c/c economali girocontata da fatture da ricevere	422,47
Debiti da Stato Patrimoniale (A + B - C + D + E + F - G - H + I - L)		6.338.373.505,01
<i>Al netto della voce "altri interessi passivi tra i debiti di finanziamento e nei residui passivi"</i>		

Fonte: elaborazione della Corte dei conti dei dati contenuti nella Relazione sulla Gestione ²⁸²

Pur rinviando per un'esaustiva trattazione della materia alla parte della presente relazione sull'analisi dello Stato Patrimoniale, si evidenzia che, su un totale di € 6.338.373.505,01 di debito, la componente da finanziamento, pari a € 2.335.308.676,75, trova perfetta rispondenza con i dati analizzati. In particolare, si segnala che:

- la voce del passivo dello Stato Patrimoniale D) 1.a "Prestiti obbligazionari" corrisponde al debito residuo al 31 dicembre 2023, come esposto nella precedente tab. 8;
- la voce del passivo dello Stato Patrimoniale D).1.b "Debiti v/altre amministrazioni pubbliche" ricomprende il debito residuo al 31 dicembre, afferente alle Anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013, come esposto nella medesima tab. 8;

²⁸² Allegato B alla deliberazione della Giunta Regionale n. 7/DDL del 30 aprile 2024, di approvazione del disegno di legge regionale "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2023".

- la voce del passivo dello Stato Patrimoniale D) 1.c *“Debiti verso altri finanziatori”*, corrisponde alla somma dei mutui e della locazione finanziaria per l'acquisto dell'*“Ex palazzo Compartimentale FF. SS.”*, ancora da rimborsare a fine anno, come esposto nella citata tabella (compresi gli altri interessi passivi tra i debiti di finanziamento e nei residui passivi per € 2,79).

3.1.4 Il rispetto dei limiti quantitativi all'indebitamento da parte della Regione del Veneto

Secondo l'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, *“Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito”*.

Considerata l'unicità del tetto, risulta necessario valutare attentamente la compatibilità del rilascio di ulteriori garanzie rispetto all'indebitamento complessivo, al fine di assicurare le eventuali esigenze future di contrarre nuovo debito per finanziare le proprie pesi di investimento.

Tutto ciò premesso, in relazione all'osservanza del limite quantitativo all'indebitamento, si riporta la seguente tabella, che espone il quadro complessivo risultante dal rendiconto 2023 e dai dati forniti dalla Regione, all'esito di specifica richiesta istruttoria ²⁸³:

²⁸³ nota istruttoria prot. n. 3624 del 17 maggio 2024; risposta prot. n. 251547 del 24 maggio 2024 - protocollo C.d.c. n. 3770 di pari data.

Tabella 10 – Limiti indebitamento rendiconto (in euro)

	Quota capitale e quota interesse dei mutui in ammortamento	Entrate
A) Entrate titolo I		12.154.360.160
B) Entrate titolo I vincolate		10.402.895.374
C) ammontare del titolo I dell'entrata su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)		1.751.464.786
D) rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% del titolo I depurato)	350.292.957	
E) totale mutui e altre forme di indebitamento in ammortamento (annualità)	114.566.330	
F) totale mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con il bilancio d'esercizio	0	
Somma disponibile per ammortamento nuovi mutui	235.726.627	

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto a seguito di specifica richiesta istruttoria ²⁸⁴

Le entrate non vincolate (entrate tributarie nette), la cui quantificazione è necessaria per il calcolo della rata massima destinabile ad ammortamento di mutui in corso d'anno (pari al 20% del loro ammontare), sono date dalla differenza tra la totalità delle entrate tributarie accertate, di cui al Titolo I (pari ad € 12.154.360.160) e le entrate tributarie vincolate accertate (pari ad € 10.402.895.374), ovvero ai tributi destinati al finanziamento della sanità, ex art. 62, comma 6, del d.lgs. 118/2011, costituiti dalle seguenti voci:

- compartecipazione regionale all'IVA, al netto del concorso alla solidarietà interregionale (artt. 2 e 5 del d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56 - d.p.c.m. 17 maggio 2001 - art. 4 del d.l. 18 settembre 2001, n. 347), di cui al capitolo 000626, per € 6.974.999.418,04;
- addizionale regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (art. 50 del d.lgs. 15 dicembre 1997, n.446 - artt. 3 e 5 del d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56 - art. 1, c. 349, della l. 30 dicembre 2004, n.311), di cui al capitolo 000622, per € 945.251.000,00;
- Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP - d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 - art. 21 della l.r. 9 febbraio 2001, n. 5), di cui al capitolo 000621, per € 2.073.431.353,00;
- gettito IRAP registrato in eccedenza a consuntivo, rispetto alle previsioni del riparto sanità (art. 13, c. 4, del d. lgs. 18 febbraio 2000, n. 56 - art. 3, c. 2, del d. lgs. 6 maggio 2011, n. 68) di cui al capitolo 100873, per € 386.836.679,37;
- gettito addizionale regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, registrato in eccedenza, a consuntivo, rispetto alle previsioni del riparto sanità (art. 50 del d. lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 - artt. 3 e 5 del d. lgs. 18 febbraio 2000, n. 56 - art. 1, c. 349, l. 30

²⁸⁴ Si rinvia alla nota precedente.

dicembre 2004, n. 311 - art. 3, c. 2 del d. lgs. 6 maggio 2011, n. 68), di cui al capitolo 101322, per € 22.376.923,67.

Nella successiva tabella si descrive il quadro, acquisito in sede istruttoria, della spesa annuale per rate mutui/obbligazioni, ai sensi del citato art. 62, c. 6, del d. lgs. n. 118/2011; si sottolinea, in proposito, che in esso è stato ricompreso il corrispettivo per i canoni della locazione finanziaria dell'“*Ex Palazzo compartimentale FF.SS.*”, in attuazione delle osservazioni formulate da questa Corte in occasione dei precedenti giudizi di parificazione. Viene altresì ricompreso l'importo del c.d. “*indebitamento occulto*”, rilevato da questa Sezione con la parificazione dell'esercizio 2015 ed inserito nel conteggio a partire dall'esercizio 2016.

Tabella 11
Spesa annuale per rate mutui/obbligazioni (art. 62, c. 6 del d.lgs. 118/2011) (in euro)

Parte	Capitolo	Descrizione	Pagamenti totali
U	086100	Interessi passivi su mutui contratti dalla Regione per finanziamento di interventi diversi (artt. 25, 26, l.r. 29/11/2001, n. 39)	8.653.029,35
U	086600	Quote di capitale comprese nelle annualità di ammortamento di mutui per il finanziamento di interventi diversi (artt. 25, 26, l.r. 29/11/2001, n. 39)	13.562.843,93
U	086105	Interessi passivi su mutui contratti dalla regione a parziale ripiano del disavanzo 1991 delle U.L.S. (l. 18/03/1993, n. 67)	1.189.887,16
U	086605	Quota capitale per rimborso mutui contratti dalla regione a parziale ripiano del disavanzo 1991 delle U.L.S.S. (l. 18/03/1993, n. 67)	1.609.462,76
U	086108	Interessi passivi su mutui contratti dalla regione a parziale ripiano dei disavanzi delle U.L.S.S. (l.r. 12/02/2004, n.3)	5.596.659,92
U	086618	Quota capitale per rimborso mutui contratti dalla regione a parziale ripiano dei disavanzi delle U.L.S.S. (l.r. 12/02/2004, n. 3)	7.491.935,64
U	100372	Interessi passivi su mutui per l'attivazione dei finanziamenti previsti dal programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale relativo al sito di Porto Marghera (d.m. 18/09/2001, n. 468)	95.471,43
U	100373	Quota capitale su mutui per l'attivazione dei finanziamenti previsti dal programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale relativo al sito di Porto Marghera (d.m. 18/09/2001, n. 468)	2.796.687,19
U	100374	Interessi passivi su mutui per il finanziamento previsto dal programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale relativo ai siti di Mardimago e Ceregnano (d.m. 18/09/2001, n. 468)	1.704,83
U	100375	Quota capitale su mutui per il finanziamento previsto dal programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale relativo ai siti di Mardimago e Ceregnano (d.m. 18/09/2001, n. 468)	49.940,65
U	100770	Rimborso quota capitale prestiti obbligazionari (art. 26, l.r. 29/11/2001, n. 39)	40.706.000,00
U	100771	Rimborso quota interesse prestiti obbligazionari (art. 26, l.r. 29/11/2001, n. 39)	14.141.304,19
U	101889	Interessi passivi per le anticipazioni di liquidità dallo stato a valere sul "Fondo anticipazione di liquidità di cui all' art. 3 del d.l. n. 35 del 2013" (art. 3, d.l. 08/04/2013, n. 35 - l.r. 01/08/2013, n. 21 - art. 21, l.r. 02/04/2014, n. 11)	19.357.074,49
U	101890	Rimborso delle anticipazioni di liquidità dallo stato a valere sul "Fondo anticipazione di liquidità di cui all'art. 3 del d.l. n. 35 del 2013" (art. 3, d.l. 08/04/2013, n.35 - l.r. 01/08/2013, n. 21 - art. 21, l.r. 02/04/2014, n. 11)	41.114.530,82
U	103319	Interessi passivi sul mutuo contratto per realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta (art. 5-bis, l.r. 30/12/2016, n. 32)	9.040.882,16
U	103320	Rimborso della quota capitale del mutuo contratto per realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta (art. 5-bis, l.r. 30/12/2016, n. 32)	7.033.818,32
U	103472	Interessi passivi sull'operazione di leasing finanziario relativo al compendio immobiliare denominato "ex palazzo compartimentale FF.SS." sito in Venezia - S. Lucia (art. 51, l.r. 03/02/2006, n. 2)	507.827,75

Parte	Capitolo	Descrizione	Pagamenti totali
U	103473	Quota capitale sull'operazione di leasing finanziario relativo al compendio immobiliare denominato "ex palazzo compartimentale FF.SS." sito in Venezia - S. Lucia (art. 51, l.r. 03/02/2006, n. 2)	3.497.405,95
TOTALE mutui, prestiti e locazione finanziaria "Ex palazzo compartimentale FF.SS."			176.446.466,54

U	101121	Interventi per l'acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario (art. 86, l.r. 27/02/2008, n. 1)	9.139.198,19
U	100906	Agevolazioni regionali a sostegno degli investimenti produttivi e della ricerca delle Pmi venete (art. 7, l.r. 19/02/2007, n.2 - art. 13, l.r. 12/01/2009, n. 1)	0,00
TOTALE ex "indebitamento occulto"			9.139.198,19

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria.²⁸⁵

A detti importi la Regione ha sommato ulteriori accantonamenti “per spese potenziali”, secondo quanto stabilito dall’art. 62, comma 6, del d. lgs. n. 118/2011, pur non configurandosi gli stessi come indebitamento in senso stretto.

Tabella 12 - Accantonamenti per spese potenziali (in euro)

Parte	Capitolo	Descrizione	Risorse accantonate nel 2023 per le rate sulle garanzie prestate
U	102302	Fondo rischi per escussione garanzie (art. 46 d.lgs. 118/2011)	5.340.216,17
U	088030	Fondo regionale di garanzia per la concessione di fidejussioni su operazioni di credito (art. 25, L.R. 10/09/1982, n. 48)	0,00

Fonte: dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria.²⁸⁶

A tale proposito, si ricordano le disposizioni contenute nell’art. 46, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, in virtù del quale «È data facoltà alle regioni di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 42, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo».

Tutto ciò premesso, risulta individuato univocamente l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui, nonché delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al lordo delle componenti escluse.

²⁸⁵ Nota istruttoria prot. n. 3624 del 17 maggio 2024; risposta prot. n. 251547 del 24 maggio 2024 - protocollo C.d.c. n. 3770 di pari data.

²⁸⁶ Si rinvia alla precedente nota.

**Tabella 13 – Spesa annuale per rate da indebitamento complessivo
al lordo delle componenti escluse (in euro)**

Mutui, Prestiti e Locazione finanziaria "Ex Palazzo Compartimentale FF.SS."	176.446.466,54
Ex "Indebitamento Occulto" - Acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario	9.139.198,19
Accantonamenti per spese potenziali operati in corso d'anno	5.340.216,17
TOTALE	190.925.880,90

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto.²⁸⁷

Infine, nella tabella che segue, si espongono gli importi che risultano esclusi dagli oneri da indebitamento, secondo quanto stabilito dal citato art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011; gli stessi importi, detratti dal totale della tabella di cui sopra, consentono di dare evidenza analitica del *"Totale mutui e altre forme di indebitamento in ammortamento"*.

Tabella 14 – Importo escluso dal calcolo da parte della Regione (in euro)

Importo totale escluso dalla Regione dal calcolo:	76.359.550,79
Rimborso prestiti in materia di tutela ambientale:	
Finanziamenti con contributo a carico dello Stato	0,00
Rimborso prestiti in materia di Sanità:	
Finanziamenti regionali in materia di Sanità (L. 67/93 e L. 39/99) e "Fondo anticipazione di liquidità" (art. 3 D.L. 35/2013)	76.359.550,79

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto.²⁸⁸

A livello analitico, si riscontra l'assenza di contributi statali per la bonifica e il ripristino ambientale relativi al sito di Porto Marghera (d.m. 18 settembre 2001, n. 468), nonché per quelli relativi ai siti di Mardimago e Ceregnano (d.m. 18 settembre 2001, n. 468), in quanto i mutui di scopo sottoscritti nel 2004, con scadenza nel 2023, hanno trovato copertura da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, rispettivamente, fino al 2001 ed al 2020; pertanto, le rate corrisposte in corso d'anno sono risultate a carico della Regione e, quindi, non vengono più escluse dal calcolo del limite di indebitamento. In ogni caso si osserva che le due posizioni di cui trattasi risultano estinte al 31 dicembre 2023, in quanto completamente rimborsate.

Passando all'esame degli importi esclusi dal predetto calcolo, in quanto derivanti da finanziamenti regionali in materia di sanità, si osserva che afferiscono ai seguenti capitoli:

- 086105 *"Interessi passivi su mutui contratti dalla Regione a parziale ripiano del disavanzo 1991 delle U.L.S. (L. 18/03/1993, n. 67)"*, impegnato per € 1.189.887,16;

²⁸⁷ Nota istruttoria prot. n. 3624 del 17 maggio 2024; risposta prot. C.d.c. n. 3770 del 24 maggio 2024.

²⁸⁸ Si richiama il contenuto della precedente nota.

- 086108 *"Interessi passivi su mutui contratti dalla Regione a parziale ripiano dei disavanzi delle U.L.S.S. (L.R. 12/02/2004, n. 3)"*, impegnato per € 5.596.659,92;
- 086605 *"Quota capitale per rimborso mutui contratti dalla Regione a parziale ripiano del disavanzo 1991 delle U.L.S.S. (L. 18/03/1993, n. 67)"*, impegnato per € 1.609.462,76;
- 086618 *"Quota capitale per rimborso mutui contratti dalla Regione a parziale ripiano dei disavanzi delle U.L.S.S. (L.R. 12/02/2004, n. 3)"*, impegnato per € 7.491.935,64.

Infine, gli importi esclusi dal calcolo, in quanto derivanti dall'anticipazione di liquidità ricevuta (art. 3 del d.l. n. 35/2013), destinata al settore sanità, afferiscono ai seguenti capitoli:

- 101889 *"Interessi passivi per le anticipazioni di liquidità dallo stato a valere sul "Fondo anticipazione di liquidità di cui all' art. 3 del D.L. n. 35 del 2013" (art. 3 D.L. 08/04/2013, n. 35 - L.R. 01/08/2013, n. 21 - art. 21, L.R. 02/04/2014, n. 11)"*, impegnato per € 19.357.074,49;
- 101890 *"Rimborso delle anticipazioni di liquidità dallo stato a valere sul "Fondo anticipazione di liquidità di cui all'art. 3 del D.L. n. 35 del 2013" (art. 3, D.L. 08/04/2013, n.35 - L.R. 01/08/2013, n.21 - art. 21, L.R. 02/04/2014, n.11)"*, impegnato per € 41.114.530,82.

La Sezione rileva la correttezza dell'esclusione dal calcolo delle rate di rimborso della predetta anticipazione ottenuta in virtù del d.l. n. 35/2013: la sentenza n. 181/2015 della Consulta, infatti, ha chiarito che le risorse finanziarie assegnate a titolo di anticipazione di liquidità sono escluse dal limite di indebitamento, in quanto aventi natura di anticipazioni di cassa, sebbene di più lunga durata temporale rispetto a quelle ordinarie; ciò allo scopo di riallineare nel tempo i pagamenti di cassa degli enti destinatari con i loro impegni di competenza.

Il quadro riepilogativo del totale dei mutui e delle altre forme di indebitamento in ammortamento, necessario per la verifica del rispetto del limite di cui all'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, coerentemente con quanto riportato alla lettera E) della precedente tabella 10, risulta pertanto il seguente:

Tabella 15 - Totale mutui e altre forme di indebitamento in ammortamento (in euro)

Tabella 13	Totale "Mutui, Prestiti, Locazione finanziaria "Ex Palazzo Compartimentale FF.SS." + Ex "Indebitamento Occulto" + Accantonamenti	(+)	190.925.881
Tabella 14	Importo totale escluso dalla Regione dal calcolo	(-)	76.359.551
Importo effettivo mutui e prestiti per limite di indebitamento			114.566.330

Fonte: Regione del Veneto ²⁸⁹

²⁸⁹ Nota istruttoria prot. n. 3624 del 17 maggio 2024; risposta prot. C.d.c. n. 3770 del 24 maggio 2024.

Dal risultato complessivo viene espunto il capitolo U101309, relativo ai flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari derivati, il quale non rientra nel conteggio del *“Totale mutui e prestiti”* in quanto, ai sensi della Circolare MEF - Dipartimento del Tesoro del 22 giugno 2007, detti strumenti non sono configurabili come operazioni di indebitamento. Di quest'ultimo argomento si tratterà nel capitolo successivo.

Per quanto concerne la garanzia rilasciata in favore di Veneto Acque S.p.A., la Regione ha accantonato le risorse stanziare a bilancio, a valere sul risultato di amministrazione, a partire dal Rendiconto 2022, uniformandosi all'orientamento espresso da questa Sezione in sede di *“Giudizio di parifica sul Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2021 (art.1, comma 5, D.L. 174/2012 conv. L. 213/2012)”*, di cui alla Deliberazione n. 101/2022/PARI del 5 luglio 2022, al fine di garantire il pieno rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 6, comma 3, del d. lgs. n. 118/2011, per un importo complessivo pari a € 4.916.086,59.

Lo stanziamento in questione, per l'esercizio 2023, a valere sul capitolo 102302 denominato *“FONDO RISCHI PER ESCUSSIONE GARANZIE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)”* è risultato pari a € 5.340.216,17, ed operato sulla base delle rate che Veneto Acque era chiamata a versare alla B.E.I. in corso d'anno, in base al piano di ammortamento previsto per il contratto sottoscritto in data 08.11.2009 ed è stato correttamente appostato alla Missione 20 *“Fondi e accantonamenti”*.

Dal momento che, nel corso dell'anno 2023, la Società Veneto Acque S.p.A. ha regolarmente corrisposto all'Istituto bancario gli importi indicati dal piano di ammortamento vigente (€ 54.180,00 in data 11/03/2023, € 2.403.863,31 in data 31.05.2023, € 478.309,57 in data 11/09/2023 e € 2.403.863,31 in data 30/11/2023), le risorse previste in bilancio non sono state oggetto di impegno da parte della Regione e sono confluite nelle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31/12/2023, unitamente a quelle derivanti dal rendiconto 2022, per un totale complessivo di € 10.256.302,76.

Si rileva, infine, che non risulta alimentato il *“Fondo regionale di garanzia per la concessione di fidejussioni su operazioni di credito (art. 25, L.R. 10/09/1982, n.48)”*, considerato che nel 2022 si è assistito all'estinzione dell'ultima operazione finanziaria del settore agricoltura, garantita da fidejussione rilasciata dalla Regione del Veneto (DDR n. 37/2022 del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali), e che nel corso del 2023 non sono state rilasciate ulteriori garanzie, come si evince dall'esame dell'allegato 10 *“Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti”*

della Relazione sulla Gestione, acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2023 ²⁹⁰, laddove compare unicamente la posizione legata a Veneto Acque, di cui si è già detto.

La Sezione prende atto di quanto attestato dalla Regione e si riserva di verificare lo stato degli accantonamenti nei successivi esercizi.

3.1.5 Indebitamento contratto nell'esercizio 2023

Come già evidenziato, l'art. 4 della l.r. n. 32/2022, di approvazione del Bilancio di previsione 2023-2025 non conteneva l'autorizzazione per la contrazione di nuovo indebitamento per l'esercizio 2023, disposizione non modificata neppure in sede di assestamento.

Conseguentemente, non sono stati stipulati nuovi contratti di mutuo, come confermato dalla Regione a pagina 85 dell'Allegato B alla deliberazione della Giunta Regionale n. 7/DDL del 30 aprile 2024, di approvazione del disegno di legge regionale *"Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2023"*; di tale circostanza si trae conferma dall'assenza di accertamenti al titolo VI *"Accensione prestiti"*.

Sono stati, invece, riscossi complessivamente 19.223.147,03 euro come erogazione finale del contratto di mutuo stipulato in data 16/12/2021 rep. n. 7751 con Banca Nazionale del Lavoro Spa, per l'attuazione di spese d'investimento specifiche relative all'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 4 l.r. 41/2020, su un importo inizialmente previsto di 19.996.212,94 euro; di tale circostanza si trae conferma dall'ammontare delle riscossioni in c/residui del titolo VI *"Accensione prestiti"*, effettuate in corso d'anno, che sono risultate di pari ammontare.

A tale proposito, si è esaminata l'evoluzione dell'accertamento n. 4940/2021, a valere sul capitolo E 9610 della medesima annualità, per verificare quanto comunicato dalla Regione in merito all'onnicomprendività delle riscossioni in c/residui, a chiusura della posizione in questione; in effetti, l'analisi condotta sui residui in parola evidenzia una situazione all'1/1/2023 pari a € 19.836.488,12 (già oggetto di riduzione per effetto dei riaccertamenti ordinari dei residui DGR 354/2022 per il 2021 e DGR 281/2023 per il 2022) che in corso d'anno ha subito una ulteriore diminuzione per € 613.341,09, operata con DDR 12/2023, avente ad oggetto *"Contratto di Mutuo stipulato in data 14.12.2021 Rep. n. 7751 con Banca Nazionale del Lavoro S.p.a. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 41/2020 per il finanziamento di spese*

²⁹⁰ cfr pagina 460 del citato DDL n. 7 del 30/4/2024 di approvazione del disegno di legge regionale *"Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2023"*.

d'investimento specifiche relative all'esercizio 2021 (CIG 8914424F63). Erogazione finale. Adeguamento accertamento di entrata e imputazione degli impegni di spesa sulla base del piano di ammortamento".

Conseguentemente, le riscossioni operate in c/residui risultano allineate con l'importo definitivo dell'accertamento rimodulato, su cui la Regione ha disposto l'ordinativo d'incasso (reversale) n. 59223/2023, emesso in data 12/12/2023.

A livello contabile, pertanto, si è avuta la movimentazione unicamente sul capitolo di entrata 009610, senza alcuna riscossione in conto competenza, per il debito autorizzato con la l.r. 40/2020, esauendo così i residui attivi del titolo VI, che a rendiconto 2023 sono risultati pari a zero.

L'esame dell'indebitamento contratto nell'esercizio 2023 richiede, infine, la verifica del rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, ai sensi del quale le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - debbono garantire, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge, per il complesso degli enti territoriali della Regione interessata, compresa la medesima Regione, o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

A tale proposito, si osserva che la Regione, a pagina 139 della Relazione sulla gestione acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2023, ha attestato di non aver approvato, per l'annualità in esame, l'intesa regionale per gli investimenti, di cui al predetto articolo 10, commi 3 e 5, nonché al d.p.c.m. 21 febbraio 2017, n. 21 in virtù della circolare MEF n. 5/2023 ²⁹¹ (che è stata preceduta dalle circolari MEF n. 5/2020, n. 8/2021, n. 15/2022).

²⁹¹ La Ragioneria Generale dello Stato - al fine di verificare *ex ante*, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale - ha provveduto a consolidare i dati di previsione degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP, attestando:

- con circolare n. 5 del 9/03/20 il rispetto a livello di comparto, negli anni 2020/21, degli equilibri di cui al citato art. 9;
- con circolare n. 8 del 15/03/21 il rispetto a livello di comparto, negli anni 2021/22, degli equilibri di cui al citato art. 9;
- con circolare n. 15 del 15/3/22 il rispetto a livello di comparto, negli anni 2022/23, degli equilibri di cui al citato art. 9;
- con circolare n. 5 del 27/01/23 il rispetto a livello di comparto, negli anni 2023/24, degli equilibri di cui al citato art. 9;
- con circolare n. 5 del 09/02/24 il rispetto a livello di comparto, negli anni 2024/25, degli equilibri di cui al citato art. 9.

Le attestazioni fornite dal MEF in merito al rispetto dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, implicano l'assolvimento in fase previsionale del presupposto richiesto dal successivo articolo 10 per la contrazione di operazioni di indebitamento nei richiamati periodi, rendendo inconferente l'intesa regionale per gli investimenti.

Venendo infine alla verifica *ex post* del rispetto dei richiamati equilibri, il MEF ha esaminato i dati dei rendiconti degli enti territoriali trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni) attestando, con circolari nn. 8/2021,

Preso atto delle attestazioni contenute per ciascun anno nelle rispettive circolari sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, va ricordato che, nel caso in cui la Ragioneria Generale dello Stato avesse riscontrato il mancato rispetto, ex ante, delle previsioni contenute nel suddetto articolo 9, gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili della violazione sarebbero stati obbligati a rivedere le proprie previsioni di bilancio, al fine di assicurarne il rispetto.

3.1.6 Considerazioni conclusive

In conclusione, la Regione del Veneto, pur con le descritte precisazioni, anche nell'esercizio 2023, non solo ha raggiunto l'obiettivo della sostenibilità dell'indebitamento, ma si è mantenuta notevolmente al di sotto del limite del 20% (calcolato ai sensi dell'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011 - cfr. tabelle 2 e 10 sopra riportate), pur avendo provveduto all'alimentazione in corso d'anno del "*Fondo rischi per escussione garanzie*".

Va anche osservato che lo *stock* del debito appare in contrazione rispetto all'esercizio precedente, dal momento che nel corso del 2023 la stessa Regione non ha potuto procedere alla stipula di nuovi contratti di mutuo, in assenza dell'autorizzazione alla contrazione di nuovo indebitamento, da parte della L.R. n. 32/2022 (di approvazione del Bilancio di Previsione 2023-2025), non modificata neppure in sede di assestamento.

Destano tuttavia non poche preoccupazioni gli effetti derivanti dall'assunzione di nuovi mutui (già precedentemente autorizzati), per il finanziamento di significativi investimenti programmati nel breve periodo, che riguarderanno:

- la realizzazione del Nuovo Polo della Salute di Padova, in relazione al quale è prevista la contrazione di nuovo indebitamento per 300 milioni di euro, erogabili nell'esercizio 2024. In ordine al finanziamento di tale opera, si prende atto di quanto risulta essere stato evidenziato in materia dal Collegio dei revisori dei conti, a fronte della nota istruttoria di questa Sezione prot. n. 3249 del 6 maggio 2024, circa la richiesta formulata al Ministero della Salute in data 24 novembre 2023 (prot. n. 630992), per ulteriori 350 milioni di euro, al fine della realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Padova est, da inserire all'interno delle iniziative di investimento immobiliare di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria, valutabili dall'INAIL. In attesa delle

15/2022, 5/2023 e 5/2024, il rispetto del saldo rispettivamente per i rendiconti 2019, 2020, 2021 e 2022, di cui al citato articolo 9, a livello di comparto.

Sarà necessario attendere il prossimo anno per l'attestazione *ex post* del rispetto del saldo predetto a rendiconto 2023.

determinazioni assunte dal Ministero e dall'INAIL, la Sezione non può che riferire la propria analisi alla situazione attuale, che prevede, appunto, la contrazione di nuovo indebitamento per 300 milioni di euro, ai sensi dell'articolo 5 della citata L.R. n. 32/2022;

- le spese legate ai giochi olimpici e paralimpici invernali Milano - Cortina 2026, in particolare in relazione all'adeguamento dell'impiantistica sportiva, al fine di garantire il regolare svolgimento delle relative manifestazioni, per il cui finanziamento è prevista l'assunzione di nuovi mutui, di importo complessivo pari a 85 milioni di euro, da contrarre entro il 2025 (45 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025).

Conclusivamente, la Sezione non può esimersi dall'evidenziare il forte impatto del nuovo indebitamento autorizzato in precedenza, che avrà come inevitabile ripercussione l'interruzione del circolo virtuoso di riduzione progressiva delle *stock* di debito complessivo, che solo in tempi recenti aveva visto un riallineamento con i valori raggiunti nel 2017.

3.2 Gli strumenti finanziari derivati

3.2.1 Quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento risulta sostanzialmente invariato rispetto agli scorsi esercizi: viene in rilievo, innanzitutto l'art.1, comma 736, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, secondo cui le operazioni di gestione del debito attraverso contratti di finanza derivata *"...devono essere improntate alla riduzione del costo finale del debito e alla riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato"*.

Successivamente, l'art. 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha vietato alle Regioni, alle Province autonome di Trento e Bolzano ed agli enti locali di stipulare contratti relativi a strumenti finanziari derivati, oltre a prevedere l'obbligo di inserimento di una nota informativa, nel Bilancio di previsione e nel rendiconto, al fine di evidenziare oneri ed impegni finanziari stimati e sostenuti, derivanti dai contratti in questione.

In tempi più recenti, la legge di stabilità per il 2014 (Legge 27 dicembre 2013, n. 147), ha attribuito natura permanente al divieto di stipulare i suddetti contratti e ha escluso la possibilità di rinegoziare quelli già in essere alla data di entrata in vigore della legge, nonché di stipulare contratti di finanziamento che includono componenti derivate, ampliando il novero dei soggetti destinatari dei vincoli.

La disciplina descritta è stata affiancata, a decorrere dal 2015, dal nuovo sistema normativo in materia di armonizzazione contabile ed in particolare dal punto 3.23 del principio contabile contenuto nell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, in cui vengono precisate le modalità di rilevazione dei flussi finanziari conseguenti alla sottoscrizione di contratti derivati, al fine di garantire la massima trasparenza e la tracciabilità dei saldi differenziali attivi e passivi, assicurando la piena attuazione del principio dell'integrità del bilancio.

Nel rinviare alla ricostruzione operata nelle precedenti Relazioni di accompagnamento alle delibere di parificazione, occorre evidenziare in questa sede che, dal 1° gennaio 2021, è stata introdotta la necessità di destinare alla riduzione del disavanzo 2020 o 2021, derivante dalle minori entrate registrate a seguito dell'epidemia da COVID-19, le eventuali quote positive di *mark to market* che dovessero residuare a seguito dell'estinzione completa di strumenti derivati, ai sensi dell'art. 1, comma 787, della legge n. 178 del 2020 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023).

3.2.2 I contratti derivati in essere

La Regione ha in essere due contratti derivati su altrettanti prestiti obbligazionari, emessi a tasso variabile. I predetti contratti, definiti tecnicamente *Interest Rate Collar* (di seguito anche *collar*), rientrano tra le operazioni consentite dalla normativa che disciplinava i contratti derivati degli enti territoriali alla data di negoziazione delle operazioni (articolo 3, comma 2, lettera d), del d.m. 389/03); si tratta di due *collar* stipulati/rinegoziati nel corso del 2006, in relazione ai prestiti obbligazionari a tasso variabile "Regione del Veneto 2003" e "Regione del Veneto 2005", con scadenza rispettivamente al 30 giugno 2036 e al 30 giugno 2026 (con nozioni iniziali, in riferimento al primo periodo di negoziazione, rispettivamente di € 129.325.500 e di € 199.000.000); essi sono finalizzati alla copertura del rischio di aumento dei tassi di interesse, attraverso la definizione di un livello di tasso passivo, oscillante all'interno di una banda prestabilita, per il mantenimento del debito (obbligazionario) sottostante entro soglie di costo ragionevoli e in linea con le disposizioni di carattere generale.

L'operazione, all'atto della prima negoziazione, si prefiggeva di surrogare il tasso variabile delle due passività sottostanti, con un tasso variabile "controllato", strutturando cioè il debito complessivo in modo tale che, abbinando alle predette passività due strumenti derivati del tipo "*IRS (Interest Rate Swap) collar*", in tutti i casi in cui i tassi di interesse fossero

variati all'interno delle due opzioni "cap" e "floor", il tasso del debito strutturato si mantenesse variabile mentre, nell'ipotesi in cui i tassi di riferimento fossero saliti oltre la soglia del "cap", il tasso a carico della Regione si trasformasse in fisso, corrispondente al "cap".

Al contrario, nell'ipotesi in cui i tassi di mercato fossero scesi sotto l'opzione "floor", l'ente regionale si sarebbe fatto carico, a vantaggio della controparte emittente il derivato, di un onere fisso, corrispondente alla soglia individuata dalla predetta opzione "floor".

Le informazioni relative agli oneri ed agli impegni finanziari derivanti dai contratti considerati sono indicate nell'allegato 9 alla Relazione sulla gestione, acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2023 che, rispetto all'omologo allegato al bilancio di previsione 2023/2025 (in BUR della Regione Veneto n. 157 del 23 dicembre 2022), non presenta elementi sostanziali di novità, se non per quanto riguarda il periodo di riferimento alla base delle valorizzazioni effettuate con il *software Insito* (rispettivamente 31/12/2023 nel primo caso e 21/07/2022 nel secondo) e per una più ampia sezione dedicata al raggiungimento degli obiettivi, nonché all'attuale strategia, che tuttavia sembra riproporre argomentazioni già esposte nei precedenti cicli di controllo.

La conclusione fornita dalla Regione nel citato allegato 9 è la seguente: *"Prima della ristrutturazione del debito, avvenuta nella prima parte del 2006, il tasso medio annuo pagato su tutto il debito era sostanzialmente allineato all'Euribor a 6 mesi, da cui differiva soprattutto in conseguenza dello spread applicato dagli istituti finanziatori, essendo allora il debito della Regione pressoché totalmente contratto a tasso variabile.*

Tramite la ristrutturazione dell'anno 2006, la composizione del debito in termini di tasso è stata ripartita in modo più prudentiale tra fisso, variabile e variabile con copertura tramite strumenti finanziari derivati, perseguendo una strategia di diversificazione e di diminuzione dell'esposizione ai rischi di tasso di mercato delle uscite di bilancio relative al servizio del debito; contemporaneamente è stata allungata la vita media residua del debito regionale, in precedenza eccessivamente breve.

Ciò ha consentito di garantire maggiore stabilità al tasso medio pagato dalla Regione nel portafoglio del debito. Lo stesso tuttavia si è mantenuto su valori estremamente contenuti, anche grazie alla quota di debito coperta dai derivati, che ha consentito di preservare dai rischi di rialzo dei tassi di mercato con un tasso pagato inferiore rispetto a quello che si sarebbe potuto realizzare in caso di tasso fisso.

Negli ultimi esercizi per la contrazione di nuovo debito è stato fatto ricorso prevalentemente al tasso fisso anziché variabile per consolidare la strategia di riduzione del rischio di tasso".

A tale proposito la Sezione, con nota istruttoria prot. n. 3624 del 17 maggio 2024, ha chiesto di indicare eventuali ulteriori informazioni sullo stato dei contratti in essere, sui flussi di cassa regolati e sul valore del *mark to market* per ciascuno di essi, nonché una stima dettagliata degli oneri sopravvenienti, sulla base delle clausole adottate in relazione all'andamento dei mercati finanziari. Inoltre, in considerazione dell'attuale fase congiunturale, è stato chiesto di relazionare sulle eventuali ulteriori valutazioni effettuate, in merito all'efficacia della strategia di copertura adottata.

La Regione, nella propria risposta, prot. n. 251547 del 24 maggio 2024 (protocollo C.d.c. n. 3770 di pari data), ha integrato, come richiesto, *“le informazioni già fornite nella relazione sulla gestione allegata al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2023 con una stima dettagliata degli oneri sopravvenienti e del mark to market, sulla base delle clausole adottate, con riferimento all'andamento dei mercati finanziari e con una valutazione relativa all'efficacia della strategia di copertura”* precisando che *“relativamente allo stato dei contratti non risultano particolari informazioni da trasmettere a corredo di quanto già rappresentato nella relazione sulla gestione”*.

Dall'esame dei dati contenuti nella citata risposta, in particolare per quanto riguarda le stime aggiornate sull'andamento dei tassi di mercato, si osserva rispetto al precedente ciclo di controllo una revisione al rialzo nel breve periodo delle previsioni sull'andamento dell'Euribor 6M (act/360); a partire da 2027 invece si ha un'inversione di tendenza con le previsioni formulate al 30 aprile 2024 che risultano inferiori a quelle del precedente monitoraggio (effettuate l'8 maggio 2023), fino a scadenza.

Richiamate le considerazioni, già espresse in precedenti delibere sulla correttezza, sotto il profilo finanziario, della scelta di stipulare i contratti derivati attualmente in essere, si rileva che le previsioni dell'Euribor, fino a scadenza del prodotto finanziario con vita residua più lunga, permangono al di sotto del *floor*, obbligando la Regione a corrispondere un differenziale negativo (pari alla differenza fra il tasso *floor* e il tasso variabile di riferimento) fino all'anno 2036, senza mai beneficiare dell'area neutrale (tra *floor* e *cap*) di assenza di differenziali, né tantomeno di flussi positivi.

A tale proposito, la Sezione non può esimersi dall'evidenziare che la Regione, con la stipula dei due contratti *collar*, ha generato un esborso a carico del proprio bilancio di circa 121 milioni di euro; le previsioni formulate sulla base dei tassi *forward* al 30 aprile 2024, esposte della citata nota di risposta, confermano la negatività dei differenziali prodotti fino alle rispettive scadenze dei due derivati, per un totale di circa 8,1 milioni di euro.

Si osserva infine che il ritorno in area positiva dei tassi di interesse di riferimento, a partire dal secondo 2022, ha comportato una riallocazione degli interessi maturati tra collar e BOR sottostanti, come conseguenza della strategia adottata dalla Regione, volta a stabilizzare il tasso di interesse medio corrisposto, indipendentemente dalle condizioni di mercato.

Si riportano di seguito dettagliatamente le risultanze dell'analisi effettuata sui due BOR (debito sottostante) e sui relativi strumenti di finanza derivata (*collar*).

“Regione del Veneto 2003”

Il primo prestito obbligazionario, nominato “Regione del Veneto 2003”, fa riferimento ad un titolo a tasso variabile, con ammortamento periodico del capitale (*amortizing*). Detto prestito è stato rinegoziato in data 6 giugno 2006 e costituisce il debito sottostante al contratto *collar*.

Di seguito, si riportano in forma schematica le caratteristiche del medesimo titolo obbligazionario, il debito residuo e i flussi di cassa fino al 2023.

Tabella 1 – Prestito obbligazionario “Regione del Veneto 2003” (in euro)

Caratteristiche generali		Controparte	
Ammontare iniziale:	150.000.000,00	Tipo emissione	A fermo
Data emissione	23/12/2003	Collocatore	Banca Intesa
Data di fine:	30/06/2036	Isin	IT003595359
Interessi		Ammortamento e durata	
Tipo di tasso	Variabile	Debito al 31/12/2023:	85.885.500,00
Tasso o indice attuale	Euribor 6M	Modo di ammortamento	Quota capitale crescente
Margine	0,06%	Periodicità di ammortamento	Semestrale
Periodicità interessi	Semestrale	Durata iniziale	32,52 anni
Base di tasso	Act/360	Durata residua	12,50 anni
Fixing	G-2 giorno lavorativo	Vita media residua	7,39 anni
Riferimento del fixing	In advance		

Fonte: elaborazione della C.d.c. dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione ²⁹²

La sottostante Tabella riporta i flussi di cassa (quota capitale, quota interessi e rata complessiva), pagati dalla Regione fino al 31 dicembre 2023.

Tabella 2 – Debito residuo e flussi di cassa “Regione del Veneto 2003” (in euro)

²⁹² Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 7/DDL del 30 aprile 2024, di approvazione del disegno di legge regionale “Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2023”.

Data	Debito Residuo inizio di periodo	Quota capitale	Quota interessi	Tasso di interesse	Rata complessiva
31/12/2006	129.987.000,00	661.500,00	2.393.736,60	3,18725%	3.055.236,60
30/06/2007	129.325.500,00	684.000,00	2.543.819,65	3,91225%	3.227.819,65
31/12/2007	128.641.500,00	708.000,00	2.876.063,74	4,37425%	3.584.063,74
30/06/2008	127.933.500,00	733.500,00	3.123.432,44	4,82925%	3.856.932,44
31/12/2008	127.200.000,00	759.000,00	3.369.146,40	5,18225%	4.128.146,40
30/06/2009	126.441.000,00	786.000,00	1.969.609,39	3,09825%	2.755.609,39
31/12/2009	125.655.000,00	813.000,00	896.070,94	1,39525%	1.709.070,94
30/06/2010	124.842.000,00	841.500,00	661.725,02	1,05425%	1.503.225,02
31/12/2010	124.000.500,00	871.500,00	694.774,80	1,09625%	1.566.274,80
30/06/2011	123.129.000,00	901.500,00	804.315,57	1,29925%	1.705.815,57
31/12/2011	122.227.500,00	933.000,00	1.144.012,73	1,83125%	2.077.012,73
30/06/2012	121.294.500,00	966.000,00	1.034.023,48	1,68625%	2.000.023,48
31/12/2012	120.328.500,00	999.000,00	609.006,60	0,99025%	1.608.006,60
30/06/2013	119.329.500,00	1.035.000,00	228.134,14	0,38025%	1.263.134,14
31/12/2013	118.294.500,00	1.071.000,00	240.788,45	0,39825%	1.311.788,45
30/06/2014	117.223.500,00	1.108.500,00	267.128,91	0,45325%	1.375.628,91
31/12/2014	116.115.000,00	1.147.500,00	217.355,67	0,36625%	1.364.855,67
30/06/2015	114.967.500,00	1.186.500,00	134.822,39	0,23325%	1.321.322,39
31/12/2015	113.781.000,00	1.228.500,00	64.695,88	0,11125%	1.293.195,88
30/06/2016	112.552.500,00	1.272.000,00	10.951,36	0,01925%	1.282.951,36
31/12/2016	111.280.500,00	1.315.500,00	0,00	0,00000%	1.315.500,00
30/06/2017	109.965.000,00	1.362.000,00	0,00	0,00000%	1.362.000,00
31/12/2017	108.603.000,00	1.410.000,00	0,00	0,0000%	1.410.000,00
30/06/2018	107.193.000,00	1.459.500,00	0,00	0,0000%	1.459.500,00
31/12/2018	105.733.500,00	1.510.500,00	0,00	0,0000%	1.510.500,00
30/06/2019	104.223.000,00	1.563.000,00	0,00	0,0000%	1.563.000,00
31/12/2019	102.660.000,00	1.618.500,00	0,00	0,0000%	1.618.000,00
30/06/2020	101.041.500,00	1.674.000,00	0,00	0,0000%	1.674.000,00
31/12/2020	99.367.500,00	1.732.500,00	0,00	0,0000%	1.732.500,00
30/06/2021	97.635.000,00	1.794.000,00	0,00	0,0000%	1.794.000,00
31/12/2021	95.841.000,00	1.857.000,00	0,00	0,0000%	1.857.000,00
30/06/2022	93.984.000,00	1.921.500,00	0,00	0,00000%	1.921.500,00
31/12/2022	92.062.500,00	1.989.000,00	134.687,44	0,28630%	2.123.687,44
30/06/2023	90.073.500,00	2.058.000,00	1.262.254,00	2,78725%	3.320.254,00
31/12/2023	88.015.500,00	2.130.000,00	1.795.489,80	3,99125%	3.925.489,80

Fonte: elaborazione della Corte dei conti dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione ²⁹³

Allo scopo di dare copertura al rischio connesso al prestito obbligazionario “*Regione del Veneto 2003*”, in data 6 giugno 2006, è stato sottoscritto un *collar* con la Banca Intesa (definito, come già osservato, “*Collar Intesa*”), le cui caratteristiche finanziarie sono le seguenti:

²⁹³ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 7/DDL del 30 aprile 2024, di approvazione del disegno di legge regionale “Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2023”.

- data iniziale 31 dicembre 2006 e scadenza finale 30 giugno 2036;
- la Banca paga alla Regione, con cadenza semestrale, il differenziale tra il tasso *Cap* e il tasso variabile di riferimento, nel caso in cui quest'ultimo risulti superiore al tasso *Cap*;
- la Regione paga alla Banca, con cadenza semestrale, il differenziale fra il tasso *Floor* e il tasso variabile di riferimento, nel caso in cui quest'ultimo risulti inferiore al tasso *Floor*;
- non sono previsti differenziali nel caso in cui il tasso variabile di riferimento sia compreso tra il tasso *Cap* e il tasso *Floor*.

Nella sottostante Tabella, vengono indicati i valori dei tassi *Cap* e *Floor* nel periodo 2006/2036, per il *Collar Intesa*.

Tabella 3 - Valori di nozionale residuo, tassi *Cap* e *Floor* per il *Collar Intesa* (in euro)

Dal	Al	Nozionale (€)	Floor (p.p.a.)	Cap (p.p.a.)
31/12/2006	29/06/2007	129.325.500,00	3,20	5,48
29/06/2007	31/12/2007	128.641.500,00	3,30	5,48
31/12/2007	30/06/2008	127.933.500,00	3,45	5,48
30/06/2008	31/12/2008	127.200.000,00	3,55	5,48
31/12/2008	30/06/2009	126.441.000,00	3,75	5,48
30/06/2009	31/12/2009	125.655.000,00	3,90	5,48
31/12/2009	30/06/2010	124.842.000,00	3,95	5,48
30/06/2010	31/12/2010	124.000.500,00	4,10	5,48
31/12/2010	30/06/2011	123.129.000,00	4,10	5,48
30/06/2011	30/12/2011	122.227.500,00	4,10	5,48
30/12/2011	29/06/2012	121.294.500,00	4,10	5,48
29/06/2012	31/12/2012	120.328.500,00	4,10	5,48
31/12/2012	28/06/2013	119.329.500,00	4,10	5,48
28/06/2013	31/12/2013	118.294.500,00	4,10	5,48
31/12/2013	30/06/2014	117.223.500,00	4,10	5,48
30/06/2014	31/12/2014	116.115.000,00	4,10	5,48
31/12/2014	30/06/2015	114.967.500,00	4,10	5,48
30/06/2015	31/12/2015	113.781.000,00	4,10	5,48
31/12/2015	30/06/2016	112.552.500,00	4,10	5,48
30/06/2016	30/12/2016	111.280.500,00	4,10	5,48
30/12/2016	30/06/2017	109.965.000,00	4,10	5,48
30/06/2017	29/12/2017	108.603.000,00	4,10	5,48
29/12/2017	29/06/2018	107.193.000,00	4,10	5,48
29/06/2018	31/12/2018	105.733.500,00	4,10	5,48
31/12/2018	28/06/2019	104.223.000,00	4,10	5,48
28/06/2019	31/12/2019	102.660.000,00	4,10	5,48
31/12/2019	30/06/2020	101.041.500,00	4,10	5,48
30/06/2020	31/12/2020	99.367.500,00	4,10	5,48

Dal	Al	Nozionale (€)	Floor (p.p.a.)	Cap (p.p.a.)
31/12/2020	30/06/2021	97.635.000,00	4,10	5,48
30/06/2021	31/12/2021	95.841.000,00	4,10	5,48
31/12/2021	30/06/2022	93.984.000,00	4,10	5,48
30/06/2022	30/12/2022	92.062.500,00	4,10	5,48
30/12/2022	30/06/2023	90.073.500,00	4,10	5,48
30/06/2023	29/12/2023	88.015.500,00	4,10	5,48
29/12/2023	28/06/2024	85.885.500,00	4,10	5,48
28/06/2024	31/12/2024	83.680.500,00	4,10	5,48
31/12/2024	30/06/2025	81.399.000,00	4,10	5,48
30/06/2025	31/12/2025	79.036.500,00	4,10	5,48
31/12/2025	30/06/2026	76.591.500,00	4,10	5,48
30/06/2026	31/12/2026	74.061.000,00	4,10	5,48
31/12/2026	30/06/2027	71.442.000,00	4,10	5,48
30/06/2027	31/12/2027	68.731.500,00	4,10	5,48
31/12/2027	30/06/2028	65.926.500,00	4,10	5,48
30/06/2028	29/12/2028	63.022.500,00	4,10	5,48
29/12/2028	29/06/2029	60.018.000,00	4,10	5,48
29/06/2029	31/12/2029	56.907.000,00	4,10	5,48
31/12/2029	28/06/2030	53.688.000,00	4,10	5,48
28/06/2030	31/12/2030	50.356.500,00	4,10	5,48
31/12/2030	30/06/2031	46.908.000,00	4,10	5,48
30/06/2031	31/12/2031	43.338.000,00	4,10	5,48
31/12/2031	30/06/2032	39.643.500,00	4,10	5,48
30/06/2032	31/12/2032	35.820.000,00	4,10	5,48
31/12/2032	30/06/2033	31.863.000,00	4,10	5,48
30/06/2033	30/12/2033	27.766.500,00	4,10	5,48
30/12/2033	30/06/2034	23.527.500,00	4,10	5,48
30/06/2034	29/12/2034	19.140.000,00	4,10	5,48
29/12/2034	29/06/2035	14.599.500,00	4,10	5,48
29/06/2035	31/12/2035	9.900.000,00	4,10	5,48
31/12/2035	30/06/2036	5.035.500,00	4,10	5,48

Fonte: elaborazione C.d.c. dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione ²⁹⁴

“Regione del Veneto 2005”

Anche il prestito obbligazionario nominato “Regione del Veneto 2005” fa riferimento ad un titolo a tasso variabile, con ammortamento periodico del capitale.

Di seguito si riportano in forma schematica le caratteristiche del citato titolo.

²⁹⁴ Allegato B alla deliberazione della Giunta Regionale n. 7/DDL del 30 aprile 2024, di approvazione del disegno di legge regionale “Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2023”.

Tabella 4 – Prestito obbligazionario “Regione del Veneto 2005” (in euro)

Caratteristiche generali		Controparte	
Ammontare iniziale:	200.000.000,00	Tipo emissione	A fermo
Data emissione	13/03/2006	Collocatore	Depfa Bank
Data di fine:	30/06/2026	Isin	IE00B0SY6831
Interessi		Ammortamento e durata	
Tipo di tasso	Variabile	Debito al 31/12/2023:	31.670.000,00
Tasso o indice attuale	Euribor 6M	Modo di ammortamento	Irregolare
Margine	0,0229%	Periodicità di ammortamento	Semestrale
Periodicità interessi	Semestrale	Durata iniziale	20,30 anni
Base di tasso	Act/360	Durata residua	2,50 anni
Fixing	G-2 giorno lavorativo	Vita media residua	1,51 anni
Riferimento del fixing	In advance		

Fonte: elaborazione C.d.c. dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione ²⁹⁵

La sottostante Tabella indica i flussi di cassa (quota capitale, quota interessi e rata complessiva) pagati dalla Regione fino al 31 dicembre 2023.

Tabella 5 – Debito residuo e flussi di cassa “Regione del Veneto 2005” (in euro)

Data	Debito Residuo inizio periodo	Quota capitale	Quota interessi	Tasso di interesse	Rata complessiva
31/12/2006	200.000.000,00	1.000.000,00	4.889.680,00	3,0039%	5.889.680,00
30/06/2007	199.000.000,00	1.000.000,00	3.875.942,90	3,8739%	4.875.942,90
31/12/2007	198.000.000,00	1.000.000,00	4.387.917,60	4,3359%	5.387.917,60
30/06/2008	197.000.000,00	1.000.000,00	4.771.470,24	4,7909%	5.771.470,24
31/12/2008	196.000.000,00	1.000.000,00	5.153.036,00	5,1439%	6.153.036,00
30/06/2009	195.000.000,00	1.000.000,00	2.999.958,00	3,0599%	3.999.958,00
31/12/2009	194.000.000,00	1.000.000,00	1.345.428,80	1,3569%	2.345.428,80
30/06/2010	193.000.000,00	1.000.000,00	985.786,10	1,0159%	1.985.786,10
31/12/2010	192.000.000,00	1.000.000,00	1.038.144,00	1,0579%	2.038.144,00
30/06/2011	191.000.000,00	1.000.000,00	1.210.844,50	1,2609%	2.210.844,50
31/12/2011	190.000.000,00	6.332.000,00	1.741.103,00	1,7929%	8.073.103,00
30/06/2012	183.668.000,00	6.334.000,00	1.530.138,11	1,6479%	7.864.138,11
31/12/2012	177.334.000,00	6.332.000,00	862.765,38	0,9519%	7.194.765,38
30/06/2013	171.002.000,00	6.334.000,00	293.935,34	0,3419%	6.627.935,34
31/12/2013	164.668.000,00	6.332.000,00	302.890,32	0,3599%	6.634.890,32
30/06/2014	158.336.000,00	6.334.000,00	330.288,90	0,4149%	6.664.288,90
31/12/2014	152.002.000,00	6.332.000,00	254.740,15	0,3279%	6.586.740,15
30/06/2015	145.670.000,00	6.334.000,00	142.742,03	0,1949%	6.476.742,03
31/12/2015	139.336.000,00	6.332.000,00	51.916,59	0,0729%	6.383.916,59
30/06/2016	133.004.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2016	126.670.000,00	6.332.000,00	0,00	0,0000%	6.332.000,00

²⁹⁵ Si rinvia alla precedente nota.

Data	Debito Residuo inizio periodo	Quota capitale	Quota interessi	Tasso di interesse	Rata complessiva
30/06/2017	120.338.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2017	114.004.000,00	6.332.000,00	0,00	0,0000%	6.332.000,00
30/06/2018	107.672.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2018	101.338.000,00	6.332.000,00	0,00	0,0000%	6.332.000,00
30/06/2019	95.006.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2019	88.672.000,00	6.332.000,00	0,00	0,0000%	6.332.000,00
30/06/2020	82.340.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2020	76.006.000,00	6.332.000,00	0,00	0,0000%	6.332.000,00
30/06/2021	69.674.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2021	63.340.000,00	6.334.000,00	0,00	0,0000%	6.334.000,00
30/06/2022	57.006.000,00	6.334.000,00	0,00 €	0,0000%	6.334.000,00
31/12/2022	50.672.000,00	6.334.000,00	64.201,42	0.2479%	6.398.201,42
30/06/2023	44.338.000,00	6.334.000,00	612.786,63	2,7489%	6.946.786,63
21/12/2023	38.004.000,00	6.334.000,00	767.821,41	3.9529%	7.101.821,41

Fonte: elaborazione C.d.c. dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione.²⁹⁶

A copertura del rischio connesso a questo prestito obbligazionario, in data 20 aprile 2006, è stato sottoscritto un *collar* con la Depfa Bank (definito convenzionalmente "*Collar Depfa*"), le cui caratteristiche finanziarie sono le seguenti:

- data iniziale 31 dicembre 2006 e scadenza finale 30 giugno 2026;
- la Banca paga alla Regione, con cadenza semestrale, il differenziale tra il tasso variabile di riferimento e il tasso *Cap*, nel caso in cui il primo risulti superiore al *Cap*;
- la Regione paga alla Banca, con cadenza semestrale, il differenziale fra il tasso *Floor* e il tasso variabile di riferimento, nel caso in cui quest'ultimo risulti inferiore al tasso *Floor*;
- non sono previsti differenziali nel caso in cui il tasso variabile di riferimento sia compreso tra il tasso *Cap* e il tasso *Floor*.

Nella sottostante Tabella si indicano i valori dei tassi *Cap* e *Floor* nel periodo 2006/2026, per il *Collar Depfa*.

Tabella 6 – Valori di nozionale residuo, tassi *Cap* e *Floor* per il *Collar Depfa* (in euro)

Dal	Al	Nozionale (C)	Floor (p.p.a.)	Cap (p.p.a.)
31/12/2006	30/06/2007	199.000.000,00	2,90	5,35
30/06/2007	31/12/2007	198.000.000,00	3,20	5,35
31/12/2007	30/06/2008	197.000.000,00	3,30	5,35
30/06/2008	31/12/2008	196.000.000,00	3,45	5,35
31/12/2008	30/06/2009	195.000.000,00	3,55	5,35
30/06/2009	31/12/2009	194.000.000,00	3,75	5,35

²⁹⁶ Allegato B alla deliberazione della Giunta Regionale n. 7/DDL del 30 aprile 2024, di approvazione del disegno di legge regionale "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2023".

Dal	Al	Nozionale (C)	Floor (p.p.a.)	Cap (p.p.a.)
31/12/2009	30/06/2010	193.000.000,00	3,90	5,35
30/06/2010	31/12/2010	192.000.000,00	3,95	5,35
31/12/2010	30/06/2011	191.000.000,00	4,08	5,35
30/06/2011	31/12/2011	190.000.000,00	4,08	5,35
31/12/2011	30/06/2012	183.668.000,00	4,08	5,35
30/06/2012	31/12/2012	177.334.000,00	4,08	5,35
31/12/2012	30/06/2013	171.002.000,00	4,08	5,35
30/06/2013	31/12/2013	164.668.000,00	4,08	5,35
31/12/2013	30/06/2014	158.336.000,00	4,08	5,35
30/06/2014	31/12/2014	152.002.000,00	4,08	5,35
31/12/2014	30/06/2015	145.670.000,00	4,08	5,35
30/06/2015	31/12/2015	139.336.000,00	4,08	5,35
31/12/2015	30/06/2016	133.004.000,00	4,08	5,35
30/06/2016	31/12/2016	126.670.000,00	4,08	5,35
31/12/2016	30/06/2017	120.338.000,00	4,08	5,35
30/06/2017	31/12/2017	114.004.000,00	4,08	5,35
31/12/2017	30/06/2018	107.672.000,00	4,08	5,35
30/06/2018	31/12/2018	101.338.000,00	4,08	5,35
31/12/2018	30/06/2019	95.006.000,00	4,08	5,35
30/06/2019	31/12/2019	88.672.000,00	4,08	5,35
31/12/2019	30/06/2020	82.340.000,00	4,08	5,35
30/06/2020	31/12/2020	76.006.000,00	4,08	5,35
31/12/2020	30/06/2021	69.674.000,00	4,08	5,35
30/06/2021	31/12/2021	63.340.000,00	4,08	5,35
31/12/2021	30/06/2022	57.006.000,00	4,08	5,35
30/06/2022	31/12/2022	50.672.000,00	4,08	5,35
31/12/2022	30/06/2023	44.338.000,00	4,08	5,35
30/06/2023	31/12/2023	38.004.000,00	4,08	5,35
31/12/2023	30/06/2024	31.670.000,00	4,08	5,35
30/06/2024	31/12/2024	25.336.000,00	4,08	5,35
31/12/2024	30/06/2025	19.002.000,00	4,08	5,35
30/06/2025	31/12/2025	12.668.000,00	4,08	5,35
31/12/2025	30/06/2026	6.334.000,00	4,08	5,35

Fonte: elaborazione C.d.c. dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione. ²⁹⁷

3.2.3 *Fair value*: raffronto tra strumenti di copertura e passività sottostanti

La Regione, nell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione, acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2023, a pagina 452 del DDL n. 7 del 30/4/2024, ha fornito un valore di mercato per i due contratti derivati precedentemente descritti, il quale risulta negativo nei confronti della Regione medesima: l'ammontare complessivo è infatti pari ad € - 10.602.839,35 alla data del 31 dicembre 2023, in base alle valorizzazioni effettuate con il *software Insito*; tale dato è stato modificato in sede di risposta, nel corso dell'attività

²⁹⁷ Allegato B alla deliberazione della Giunta Regionale n. 7/DDL del 30 aprile 2024.

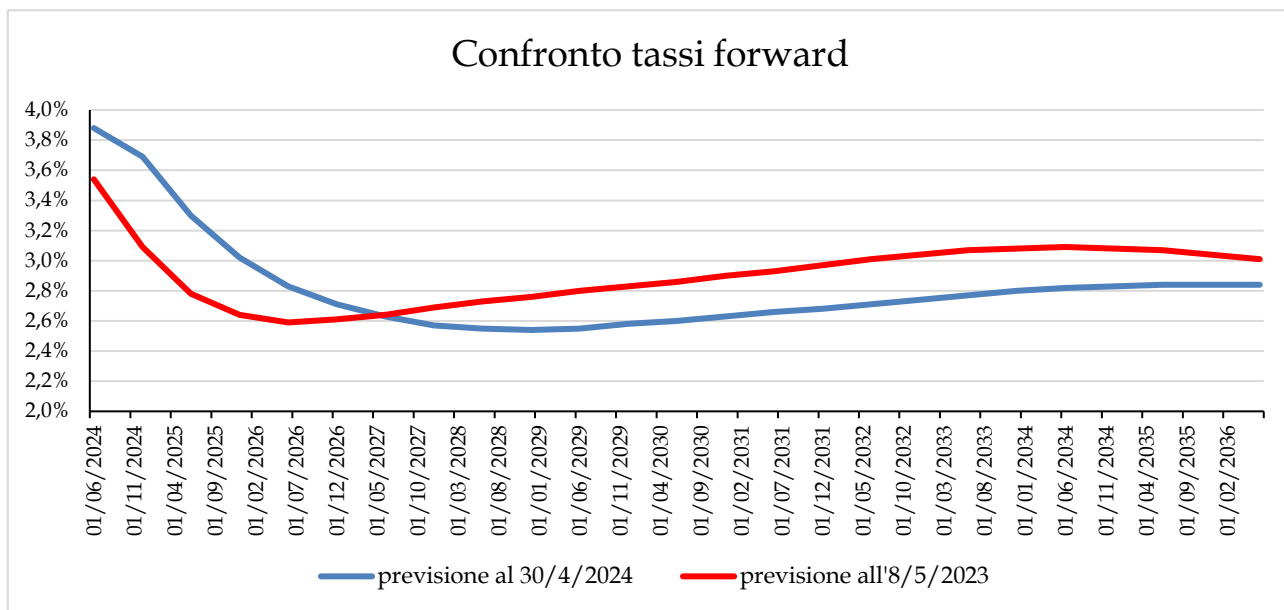
istruttoria esperita ²⁹⁸, in base alle previsioni formulate sull'Euribor 6M (Act/360) (fino a scadenza del derivato più lungo, alla data del 30 aprile 2024), che comportano un *mtm* pari a - € 7.807.853,07.

Preliminarmente all'esame degli effetti dell'andamento dei tassi di interesse (che discendono dalle politiche monetarie della BCE) sulla valore assunto dal *mtm*, la Sezione non può esimersi dal ricordare quanto le Sezioni Unite Civili (12 maggio 2020, n. 8770) hanno recentemente affermato in merito alla natura di tale valore: “[] nei fatti, per MTM s'intende principalmente la stima del valore effettivo del contratto ad una certa data (anche se, in astratto, il mark to market non esprime un valore concreto ed attuale, ma una proiezione finanziaria). Il mark to market è, dunque, tecnicamente un valore e non un prezzo, una grandezza monetaria teorica calcolata per l'ipotesi di cessazione del contratto prima del termine naturale. Più precisamente è un metodo di valutazione delle attività finanziarie che si contrappone a quello storico o di acquisizione attualizzato mediante indici di aggiornamento monetario, che consiste nel conferire a dette attività il valore che esse avrebbero in caso di rinegoziazione del contratto o di scioglimento del rapporto prima della scadenza naturale”.

L'esame delle previsioni sull'Euribor, rispetto al precedente ciclo di controllo, evidenzia nel breve periodo valori superiori nella curva più recente, con un'inversione di tendenza nel 2027; l'effetto asimmetrico di questo cambio di *trend* si sostanzia, a livello complessivo, in una diminuzione di valore del *mtm*, a causa del peso relativo di ciascuno dei due periodi in cui si è avuto la variazione delle previsioni.

Si riporta di seguito il grafico illustrativo di tali dinamiche.

²⁹⁸ Nota istruttoria prot. n. 3624 del 17 maggio 2024; risposta prot. n. 251547 del 24 maggio 2024 (protocollo C.d.c. n. 3770 di pari data).



Fonte: elaborazione della Corte dei conti dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione e della nota di risposta.²⁹⁹

Risulta del tutto evidente l'esistenza di un limite intrinseco al calcolo del *mtm*, soprattutto nelle fasi congiunturali contrassegnate da grande volatilità, derivante dalla staticità delle curve *forward*, che rappresentano una proiezione finanziaria teorica ad una certa data e vengono redatte sulla scorta delle aspettative degli operatori finanziari in merito all'andamento delle politiche monetarie della BCE; prova ne sia che in quattro mesi (lasso di tempo intercorrente tra le due proiezioni) si ha una importante variazione nell'andamento delle previsioni dei tassi, che si riflettono pesantemente sul valore (teorico) dei due strumenti di finanza derivata.

La Sezione in proposito prende atto dello sforzo profuso dalla Regione nel potenziamento del monitoraggio dei propri strumenti di finanza derivata e delle sottostanti obbligazioni, mediante l'adozione di una cadenza di rilevazione trimestrale, in ossequio alle considerazioni conclusive espresse nel giudizio di parifica del Rendiconto 2022 da questa Corte, ed in particolare alla circostanza che i monitoraggi semestrali sugli strumenti finanziari derivati (al 30 novembre e al 31 maggio) fossero stati considerati poco funzionali all'iter della parifica.

A tal proposito nella più volte citata nota di risposta la Regione ha chiarito che *“la cadenza semestrale adottata dalla Regione era stata concepita al fine di monitorare l'efficacia della strategia di copertura degli strumenti finanziari a ridosso delle date di pagamento semestrali del 31 dicembre e del 30 giugno di ciascun anno”*.

²⁹⁹ Per le fonti si rinvia alle precedenti note 24 e 25.

Tutto ciò premesso, si riporta nella tabella successiva il *Fair value* dei due contratti *collar*, il cui valore, trattandosi di prodotti scambiati sul mercato, è equivalente al valore del *mark to market*, rappresentato dalla quantificazione del valore attuale dei flussi differenziali futuri attesi, proiettati fino alla scadenza dei relativi contratti.

Tabella 7 – *Fair value* contratti *collar* (in euro)

N° Copertura	Nozionale residuo	Durata residua	<i>Fair value</i> al 31/12/2023	<i>Fair value</i> al 30/04/2024
Collar Depfa (copertura BOR 2005)	31.670.000,00	2,50	-542.523,09	-263.852,53
Collar Intesa (copertura BOR 2003)	85.885.500,00	12,50	-10.060.316,27	-7.544.000,54
Totale	117.555.500,00		-10.602.839,35	-7.807.853,07

Fonte: elaborazione della Corte dei conti dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione e della nota di risposta.³⁰⁰

Estendendo l'analisi dell'andamento di tali grandezze all'ultimo quinquennio, si osserva una tendenziale riduzione dei *Fair value* dei due *Collar* stipulati dalla Regione, anche se si registra un elemento di discontinuità per il derivato stipulato con Intesa (nel 2020), mentre viene confermato il trend al ribasso del *Collar* Depfa, correlato all'imminente scadenza del prodotto finanziario, come si evince dalla tabella sottostante, la quale riepiloga i dati esposti negli ultimi giudizi di parifica:

Tabella 8 – Andamento dei *Fair value* contratti *collar* (in euro)

N° Copertura	2019	2020	2021	2022	2023
Collar Depfa (copertura BOR 2005)	-12.413.040,15	-9.764.248,57	-6.156.904,40	-872.828,11	-263.852,53
Collar Intesa (copertura BOR 2003)	-39.045.621,89	-40.751.788,02	-31.505.421,11	-8.693.514,28	-7.544.000,54
Totale	-51.458.662,04	-50.516.036,59	-37.662.325,51	-9.566.342,39	-7.807.853,07

Fonte: Rielaborazione C.d.c. dei dati esposti negli ultimi giudizi di parifica (ultimo dato disponibile per annualità)

Prendendo a riferimento i dati contenuti nell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2023 (valutati al 31/12/2023), i due prestiti obbligazionari sottostanti evidenziano un valore di mercato (o *Fair value*) negativo, per un totale di € -117.940.755,42 (BOR 2003 pari ad € -86.253.730,93 e BOR 2005 pari ad € -31.687.024,49), come esposto nella tabella che segue:

³⁰⁰ Per le fonti si rinvia alle precedenti note 24 e 25.

Tabella 9 – Fair value prestiti obbligazionari (in euro)

Riferimento	Data di fine	Debito residuo	Fair value
Regione del Veneto 2003	30/06/2036	85.885.500,00	-86.253.730,93
Regione del Veneto 2005	30/06/2026	31.670.000,00	-31.687.024,49
Totale		117.555.500,00	-117.940.755,42

Fonte: elaborazione C.d.c. dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione.³⁰¹

In proposito, è necessario evidenziare che il *Fair value* del debito sottostante è stato calcolato applicando la stessa metodologia ed utilizzando le stesse curve di mercato (*risk-free*) utilizzate nel calcolo del *Fair value* degli *Swap*, di cui sopra.

3.2.4 Differenziali scambiati e costo del debito

La Regione, a corredo del DDL di approvazione del Rendiconto 2023, ha prodotto le seguenti tabelle, che indicano, per ciascuno strumento derivato, i differenziali e gli interessi pagati sul debito sottostante, nonché il costo finale del debito, dalla stipula fino a fine esercizio (ovvero a partire dal mese di giugno 2007, sino al 31 dicembre 2023).

Nei paragrafi che seguono si dà separata evidenza di tali grandezze.

Collar Intesa

La seguente Tabella riguarda il “*Collar Intesa*” ed espone i differenziali relativi al derivato, gli interessi pagati sull’obbligazione sottostante ed il costo complessivo del debito sino al 31 dicembre 2023.

Tabella 10 – Differenziali Collar Intesa ed interessi pagati sul BOR sottostante (in euro)

Data pagamento flusso	Euribor 6M (act/360)	Derivato		Bor		Debito complessivo	
		Differenziale tasso (act/360)	Derivato Differenziale (€)	Tasso Bor (Act/360)	Interessi Bor (€)	Tasso complessivo (Act/360)	Debito Complessivo Interessi totali (€)
29/06/2007	3,85%		0,00	3,91%	2.543.819,65	3,91%	2.543.819,65
31/12/2007	4,31%		0,00	4,37%	2.876.063,74	4,37%	2.876.063,74
30/06/2008	4,77%		0,00	4,83%	3.123.432,44	4,83%	3.123.432,44
31/12/2008	5,12%		0,00	5,18%	3.369.146,40	5,18%	3.369.146,40
30/06/2009	3,04%	0,71%	453.266,40	3,10%	1.969.609,39	3,81%	2.422.875,79
31/12/2009	1,33%	2,57%	1.647.979,29	1,40%	896.070,94	3,96%	2.544.050,23
30/06/2010	0,99%	2,96%	1.856.043,35	1,05%	661.725,02	4,01%	2.517.768,37

³⁰¹ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 7/DDL del 30 aprile 2024.

Data pagamento flusso	Euribor 6M (act/360)	Derivato		Bor		Debito complessivo	
		Differenziale tasso (act/360)	Derivato Differenziale (€)	Tasso Bor (Act/360)	Interessi Bor (€)	Tasso complessivo (Act/360)	Debito Complessivo Interessi totali (€)
31/12/2010	1,04%	3,07%	1.942.536,72	1,10%	694.774,80	4,16%	2.637.311,52
30/06/2011	1,24%	2,86%	1.771.764,75	1,30%	804.315,57	4,16%	2.576.080,32
30/12/2011	1,77%	2,33%	1.447.682,88	1,83%	1.144.012,73	4,16%	2.591.695,61
29/06/2012	1,63%	2,46%	1.508.499,26	1,69%	1.034.023,48	4,15%	2.542.522,74
31/12/2012	0,93%	3,17%	1.962.658,11	0,99%	609.006,60	4,16%	2.571.664,71
28/06/2013	0,32%	3,78%	2.243.391,29	0,38%	228.134,14	4,16%	2.471.525,43
31/12/2013	0,34%	3,76%	2.296.234,26	0,40%	240.788,45	4,16%	2.537.022,71
30/06/2014	0,39%	3,71%	2.185.397,71	0,45%	267.128,91	4,16%	2.452.526,62
31/12/2014	0,31%	3,80%	2.252.243,95	0,37%	217.355,67	4,16%	2.469.599,62
30/06/2015	0,17%	3,93%	2.270.505,93	0,23%	134.822,39	4,16%	2.405.328,32
31/12/2015	0,05%	4,05%	2.355.266,70	0,11%	64.695,88	4,16%	2.419.962,58
30/06/2016	-0,04%	4,14%	2.356.861,86	0,02%	10.951,36	4,16%	2.367.813,22
30/12/2016	-0,18%	4,10%	2.319.271,09	0,00%	0,00	4,10%	2.319.271,09
30/06/2017	-0,22%	4,16%	2.313.381,05	0,00%	0,00	4,16%	2.313.381,05
31/12/2017	-0,27%	4,16%	2.284.728,07	0,00%	0,00	4,16%	2.284.728,07
29/06/2018	-0,27%	4,16%	2.255.065,29	0,00%	0,00	4,16%	2.255.065,29
31/12/2018	-0,27%	4,16%	2.261.026,45	0,00%	0,00	4,16%	2.261.026,45
28/06/2019	-0,24%	4,16%	2.156.442,63	0,00%	0,00	4,16%	2.156.442,63
31/12/2019	-0,31%	4,16%	2.207.168,61	0,00%	0,00	4,16%	2.207.168,61
30/06/2020	-0,33%	4,16%	2.125.653,54	0,00%	0,00	4,16%	2.125.653,54
31/12/2020	-0,28%	4,16%	2.113.408,71	0,00%	0,00	4,16%	2.113.408,71
30/06/2021	-0,52%	4,16%	2.042.703,88	0,00%	0,00	4,16%	2.042.703,88
31/12/2021	-0,51%	4,16%	2.038.404,96	0,00%	0,00	4,16%	2.038.404,96
30/06/2022	-0,54%	4,16%	1.966.318,24	0,00%	0,00	4,16%	1.966.318,24
29/12/2022	0,23%	3,88%	1.813.439,45	0,29%	134.687,44	4,16%	1.948.126,89
30/06/2023	2,75%	1,35%	613.840,90	2,79%	1.262.254,00	4,14%	1.876.094,90
29/12/2023	3,93%	0,17%	75.644,43	3,99%	1.795.489,80	4,16%	1.871.134,23

Fonte: elaborazione della Corte dei conti dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione.³⁰²

La Regione, nel più volte citato allegato 9 alla Relazione sulla Gestione, concernente il Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2023, ha in proposito dichiarato quanto segue: *“Nei primi quattro periodi, dal 29 giugno 2007 al 31 dicembre 2008, i valori dell'Euribor 6 mesi rilevati alla data di riferimento sono stati compresi nel corridoio definito dal tasso floor e dal tasso cap. Negli anni successivi invece il tasso Euribor a 6 mesi è risultato inferiore al tasso floor, cosicché lo strumento derivato ha comportato dei flussi in uscita per la Regione.*

Si fa in ogni caso presente che, in linea con la strategia di copertura attuata, a fronte di flussi di cassa in uscita sul derivato, la Regione ha beneficiato della contestuale e simmetrica riduzione degli oneri per interessi passivi sul debito sottostante a tasso variabile, mantenendo così il costo complessivo del

³⁰² Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 7/DDL del 30 aprile 2024.

debito (prestito obbligazionario e collar) ad un livello di tasso d'interesse fisso (dato dalla somma del tasso floor e dello spread del prestito obbligazionario)".

Collar Depfa

La sottostante Tabella riguarda il "Collar Depfa" ed espone i differenziali relativi al derivato, gli interessi pagati sull'obbligazione sottostante ed il costo complessivo del debito sino al 31 dicembre 2023.

Tabella 11 - Differenziali Collar Depfa ed interessi pagati sul BOR sottostante (in euro)

Data pagamento flusso	Euribor 6M (act/360)	Derivato		Bor		Debito complessivo	
		Differenziale tasso (act/360)	Differenziale (€)	Tasso Bor (Act/360)	Interessi Bor (C)	Tasso complessivo (Act/360)	Interessi totali (€)
29/06/2007	3,85%		0,00	3,87%	3.875.942,90	3,87%	3.875.942,90
31/12/2007	4,31%		0,00	4,34%	4.387.917,60	4,34%	4.387.917,60
30/06/2008	4,77%		0,00	4,79%	4.771.470,24	4,79%	4.771.470,24
31/12/2008	5,12%		0,00	5,14%	5.153.036,00	5,14%	5.153.036,00
30/06/2009	3,04%	0,51%	502.953,76	3,06%	2.999.958,00	3,57%	3.502.911,76
31/12/2009	1,33%	2,42%	2.395.598,22	1,36%	1.345.428,80	3,77%	3.741.027,02
30/06/2010	0,99%	2,91%	2.820.839,75	1,02%	985.786,10	3,92%	3.806.625,85
31/12/2010	1,04%	2,92%	2.860.586,67	1,06%	1.038.144,00	3,97%	3.898.730,67
30/06/2011	1,24%	2,84%	2.729.188,39	1,26%	1.210.844,50	4,10%	3.940.032,89
30/12/2011	1,77%	2,31%	2.243.266,66	1,79%	1.741.103,00	4,10%	3.984.369,66
29/06/2012	1,63%	2,46%	2.279.574,97	1,65%	1.530.138,11	4,10%	3.809.713,08
31/12/2012	0,93%	3,15%	2.855.983,77	0,95%	862.765,38	4,10%	3.718.749,15
28/06/2013	0,32%	3,76%	3.233.557,57	0,34%	293.935,34	4,10%	3.527.492,91
31/12/2013	0,34%	3,74%	3.150.245,21	0,36%	302.890,32	4,10%	3.453.135,53
30/06/2014	0,39%	3,69%	2.935.936,49	0,41%	330.288,90	4,10%	3.266.225,39
31/12/2014	0,31%	3,78%	2.932.794,14	0,33%	254.740,15	4,10%	3.187.534,29
30/06/2015	0,17%	3,91%	2.862.205,09	0,19%	142.742,03	4,10%	3.004.947,12
31/12/2015	0,05%	4,03%	2.870.011,96	0,07%	51.916,59	4,10%	2.921.928,55
30/06/2016	-0,04%	4,10%	2.758.827,34	0,00%	0,00	4,10%	2.758.827,34
30/12/2016	-0,17%	4,10%	2.656.317,75	0,00%	0,00	4,10%	2.656.317,75
30/06/2017	-0,22%	4,10%	2.482.388,76	0,00%	0,00	4,10%	2.482.388,76
29/12/2017	-0,27%	4,10%	2.390.706,95	0,00%	0,00	4,10%	2.390.706,95
29/06/2018	-0,27%	4,10%	2.221.108,56	0,00%	0,00	4,10%	2.221.108,56
31/12/2018	-0,27%	4,10%	2.125.096,14	0,00%	0,00	4,10%	2.125.096,14
28/06/2019	-0,24%	4,10%	1.959.828,37	0,00%	0,00	4,10%	1.959.828,37
31/12/2019	-0,31%	4,10%	1.859.485,34	0,00%	0,00	4,10%	1.859.485,34
30/06/2020	-0,33%	4,10%	1.707.932,42	0,00%	0,00	4,10%	1.707.932,42
31/12/2020	-0,28%	4,10%	1.593.874,53	0,00%	0,00	4,10%	1.593.874,53
30/06/2021	-0,52%	4,10%	1.437.267,98	0,00%	0,00	4,10%	1.437.267,98
31/12/2021	-0,51%	4,10%	1.328.263,73	0,00%	0,00	4,10%	1.328.263,73
30/06/2022	-0,54%	4,10%	1.175.946,53	0,00%	0,00	4,10%	1.175.946,53
29/12/2022	0,23%	3,86%	998.407,31	0,25%	64.201,42	4,10%	1.062.608,73

Data pagamento flusso	Euribor 6M (act/360)	Derivato		Bor		Debito complessivo	
		Differenziale tasso (act/360)	Differenziale (€)	Tasso Bor (Act/360)	Interessi Bor (C)	Tasso complessivo (Act/360)	Interessi totali (€)
30/06/2023	2,73%	1,35%	301.835,86	2,75%	612.786,63	4,10%	914.622,49
29/12/2023	3,93%	0,15%	29.136,40	3,95%	767.821,41	4,10%	796.957,81

Fonte: elaborazione C.d.c. dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione.³⁰³

Sempre in base alle risultanze dell'esame dell'allegato 9 alla predetta Relazione sulla Gestione, in merito al *collar* Depfa, viene riaffermato dalla Regione quanto già evidenziato in precedenza per il *collar* Intesa.

Come emerge dall'esame delle tabelle di cui sopra, entrambi gli strumenti derivati, a partire dal 2009, a causa del citato ribasso del tasso di interesse di mercato al di sotto del livello del *floor*, hanno generato flussi differenziali negativi di notevole ammontare, che si sono tradotti in corrispondenti flussi in uscita per il bilancio regionale anche nell'esercizio 2023, per un esborso complessivo pari a € 1.020.457,59 (corrispondente agli impegni assunti a valere sul capitolo di spesa U101309 *"Flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari derivati - art. 26, c. 6, L.R. 29/11/2001, n. 39 - art. 41, L. 28/12/2001, n. 448 - D.M. 01/12/2003, n. 389"*, con una disponibilità finale ad impegnare sul capitolo di € 0,01); si deve tuttavia precisare che la dinamica al rialzo dei tassi, tornati in area positiva a partire dal 2022, ne ha ridotto l'ammontare in termini assoluti.

Al contempo la Regione, a valere sul capitolo U 100771 *"Rimborso quota interesse prestiti obbligazionari (art. 26, L.R. 29/11/2001, n.39)"*, ha pagato interessi, in relazione ai soli due BOR sottostanti, complessivamente per € 4.438.351,84, derivanti sostanzialmente dalla politica monetaria restrittiva della BCE, con maturazione di interessi in favore dei sottoscrittori delle obbligazioni regionali.

Ulteriori riflessi della politica monetaria europea si sono riverberati sull'alimentazione del *"Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie"*, di cui al capitolo di spesa 104134, istituito per sopperire alla problematica legata alla riduzione in area negativa dei principali tassi del mercato interbancario: l'inversione di tendenza dei mercati finanziari, a partire da giugno 2022, ha riportato in area positiva i parametri di indicizzazione del settore, con la conseguenza che non vi è stata la necessità di operare accantonamenti in corso d'anno.

³⁰³ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 7/DDL del 30 aprile 2024.

Non essendo intervenute novità (variazioni normative/contrattuali o pareri di enti preposti) dirimenti rispetto alla riduzione in area negativa dei principali tassi del mercato interbancario e tali da indurre a ritenere superate le esigenze alla base dell'accantonamento, la Regione prudenzialmente ha ritenuto di confermare la consistenza del *“Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie”* di cui all'esercizio precedente, che risulta quantificato in € 3.212.769,82.

La Regione, nella propria risposta, prot. n. 251547 del 24 maggio 2024 (protocollo C.d.c. n. 3770 di pari data) in relazione alle raccomandazioni relative al corretto accantonamento in parola, ha confermato che *“già dalla rilevazione dei tassi d'interesse effettuata per il pagamento del secondo semestre 2022 è emerso un consistente rialzo degli stessi: non risultano pertanto necessari, ad oggi, ulteriori accantonamenti rispetto a quelli già contabilizzati. L'attuale accantonamento, come richiesto anche da codesta Sezione di Controllo, è stato mantenuto al 31.12.2023 per essere opportunamente re-iscritto nell'esercizio 2024, e per gli esercizi successivi, sino alla cessazione delle esigenze”*, dando prova di presidiare la tematica.

La Sezione, in ordine alla quantificazione del predetto Fondo, osserva che l'esame documentale non ha evidenziato criticità; dai controlli effettuati, inoltre, non è stato rilevato il mantenimento, al 31 dicembre 2023, di residui passivi non connotati dai necessari requisiti di esigibilità, a valere sul capitolo U101309, denominato *“Flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari derivati (art. 26, c. 6, L.R. 29/11/2001, n. 39 - art. 41, L. 28/12/2001, n. 448 - D.M. 01/12/2003, n. 389)”*.

Per completezza, si rileva che dai suddetti contratti non sono stati generati flussi in entrata.

3.2.4.1 Oneri sopravvenienti

La Regione, a riscontro della richiamata richiesta istruttoria ³⁰⁴, ha prodotto le seguenti tabelle, che indicano, per ciascuno strumento derivato e relativo BOR sottostante, le stime degli oneri attesi, fino alla scadenza, sulla base dei tassi *forward* al 30 aprile 2024.

Collar Intesa

Si riporta di seguito la Tabella dettagliata degli oneri sopravvenienti fino alla scadenza:

³⁰⁴ Nota istruttoria prot. n. 3624 del 17 maggio 2024; risposta prot. n. 251547 del 24 maggio 2024 (protocollo C.d.c. n. 3770 di pari data).

Tabella 12 – Oneri sopravvenienti fino alla scadenza Collar Intesa e BOR 2003

Data pagamento flusso	Euribor 6M (act/360)	Derivato		Bor		Debito complessivo	
		Differenziale tasso (act/360)	Derivato Differenziale (€)	Tasso Bor (Act/360)	Interessi Bor (€)	Tasso complessivo (Act/360)	Interessi totali (€)
28/06/2024	3,88%	0,22%	93.352,77	3,94%	1.709.983,88	4,15%	1.803.336,65
31/12/2024	3,69%	0,41%	178.175,44	3,75%	1.602.597,43	4,16%	1.780.772,87
30/06/2025	3,30%	0,80%	327.102,02	3,36%	1.375.914,86	4,16%	1.703.016,88
31/12/2025	3,02%	1,08%	434.706,02	3,09%	1.246.290,56	4,16%	1.680.996,58
30/06/2026	2,83%	1,27%	487.948,96	2,89%	1.114.486,17	4,16%	1.602.435,13
31/12/2026	2,71%	1,39%	525.246,21	2,77%	1.049.928,40	4,16%	1.575.174,61
30/06/2027	2,63%	1,47%	529.028,84	2,69%	965.669,27	4,16%	1.494.698,11
31/12/2027	2,57%	1,53%	535.783,58	2,64%	926.039,97	4,16%	1.461.823,55
30/06/2028	2,55%	1,55%	517.057,33	2,61%	869.866,84	4,16%	1.386.924,17
29/12/2028	2,54%	1,56%	495.750,26	2,61%	839.202,99	4,16%	1.334.953,25
28/06/2029	2,55%	1,55%	468.878,59	2,62%	789.411,84	4,16%	1.258.290,43
31/12/2029	2,58%	1,52%	445.729,30	2,64%	767.050,72	4,16%	1.212.780,02
28/06/2030	2,60%	1,50%	400.270,84	2,66%	718.508,62	4,16%	1.118.779,46
31/12/2030	2,63%	1,47%	383.113,26	2,69%	692.057,66	4,16%	1.075.170,92
30/06/2031	2,66%	1,44%	340.682,29	2,72%	640.719,39	4,16%	981.401,68
31/12/2031	2,68%	1,42%	313.627,19	2,75%	608.111,88	4,16%	921.739,07
30/06/2032	2,71%	1,39%	277.717,87	2,78%	556.279,51	4,16%	833.997,38
31/12/2032	2,74%	1,36%	248.315,07	2,80%	513.526,58	4,16%	761.841,65
30/06/2033	2,77%	1,33%	212.857,85	2,83%	453.774,75	4,16%	666.632,60
30/12/2033	2,80%	1,30%	184.084,52	2,86%	405.464,45	4,16%	589.548,97
30/06/2034	2,82%	1,28%	152.772,42	2,88%	340.317,41	4,16%	493.089,83
29/12/2034	2,83%	1,27%	122.867,18	2,89%	282.863,85	4,16%	405.731,03
29/06/2035	2,84%	1,26%	93.127,98	2,90%	212.834,32	4,16%	305.962,30
31/12/2035	2,84%	1,26%	64.087,24	2,90%	146.817,92	4,16%	210.905,16
30/06/2036	2,84%	1,26%	32.170,07	2,90%	73.763,91	4,16%	105.933,98

Fonte: Dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria ³⁰⁵

Appare opportuno confrontare le proiezioni per il triennio 2023/2025 originariamente contemplate dal Bilancio 2023 con quanto emerge nella fase del Rendiconto per il medesimo triennio: si assiste alla sostanziale invarianza del costo finale, pur con qualche modesto scostamento (riduzione complessiva dello 0,13% rispetto alla somma dei flussi differenziali e degli interessi da BOR del triennio in esame), imputabile alla riallocazione degli interessi dal *collar* al BOR sottostante; l'aggiornamento al rialzo (in base al periodo di osservazione) delle stime dell'Euribor 6M (act/360) dal 21 luglio 2022 al 30 aprile 2024 ha comportato infatti un spostamento della spesa per interessi dal derivato Intesa al sottostante BOR 2003 rispetto a quanto deliberato in sede previsionale. Risulta del tutto evidente che l'effetto congiunto dell'elevata volatilità dei mercati, del lasso di tempo tra periodi di osservazione

³⁰⁵ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

(21 mesi) e della lunga vita residua dei prodotti finanziari in esame ha comportato variazioni, anche consistenti, nei valori attesi dei differenziali e degli interessi, con l'emersione di qualche differenza nel Costo finale sintetico, imputabile, per il 2023, al passaggio da stime (in fase previsionale) a quanto effettivamente corrisposto dalla Regione in corso d'anno (fase consuntiva), oltre agli effetti delle diverse metodologie di calcolo degli oneri maturati dai due prodotti finanziari.

Tabella 13 Previsioni sui differenziali dello strumento derivato e del debito sottostante, formulate per il bilancio di previsione 2023 / 2025 e per il Rendiconto 2023

Periodo	Collar Intesa			Prestito obbligazionario "Regione Veneto 2003"			Saldi
	Flusso differenziale Bil. Prev. (A)	Flusso differenziale Rend. 2023 (B)	Variazione tra differenziali C = (B-A)	Flusso interessi Bil. Prev. (D)	Flusso interessi Rend. 2023 (E)	Variazione tra interessi F = (E-D)	Δ Costo finale sintetico (C + F)
I sem 23	1.177.249,38	613.840,90	-563.408,48	715.638,04	1.262.254,00	546.615,96	-16.792,52
II sem 23	1.034.522,15	75.644,43	-958.877,72	826.076,91	1.795.489,80	969.412,89	10.535,17
I sem 24	1.026.190,06	93.352,77	-932.837,29	780.524,66	1.709.983,88	929.459,22	-3.378,07
II sem 24	1.031.377,78	178.175,44	-853.202,34	759.484,59	1.602.597,43	843.112,84	-10.089,50
I sem 25	963.757,15	327.102,02	-636.655,13	739.259,73	1.375.914,86	636.655,13	0,00
II sem 25	917.245,46	434.706,02	-482.539,44	763.751,13	1.246.290,56	482.539,43	-0,01
TOTALE							-13.467,58

Fonte: elaborazione Corte dei conti dei dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria ³⁰⁶

Collar Depfa

Si riporta di seguito la Tabella dettagliata degli oneri sopravvenienti fino alla scadenza:

Tabella 14 - Oneri sopravvenienti fino alla scadenza Collar Depfa e BOR 2005

Data pagamento flusso	Euribor 6M (act/360)	Derivato		Bor		Debito complessivo	
		Differenziale tasso (act/360)	Derivato Differenziale (€)	Tasso Bor (Act/360)	Interessi Bor (€)	Tasso complessivo (Act/360)	Debito Complessivo Interessi totali (€)
28/06/2024	3,88%	0,20%	32.502,21	3,90%	624.410,82	4,10%	656.913,03
31/12/2024	3,69%	0,39%	51.052,15	3,71%	480.253,34	4,10%	531.305,49
30/06/2025	3,30%	0,78%	74.448,81	3,32%	317.533,36	4,10%	391.982,17
31/12/2025	3,02%	1,06%	68.379,90	3,05%	197.272,85	4,10%	265.652,75
30/06/2026	2,83%	1,25%	39.715,71	2,86%	90.945,01	4,10%	130.660,72

Fonte: Dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria ³⁰⁷

³⁰⁶ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

³⁰⁷ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

In questo caso, il confronto tra le proiezioni per il triennio 2023/2025 originariamente contemplate dal Bilancio 2023 con quanto emerge nella fase del Rendiconto per il medesimo triennio evidenzia l'invarianza del costo finale, anche in virtù della scadenza ravvicinata dei prodotti finanziari in esame (BOR 2005 e *collar* Depfa); l'aggiornamento (in base al periodo di osservazione) del tasso *forward* dal 21 luglio 2022 al 30 aprile 2024 ha comportato unicamente una diversa allocazione della spesa tra il differenziale del derivato e gli interessi del BOR sottostante, come risulta dalla seguente tabella:

Tabella 15 Previsioni sui differenziali dello strumento derivato e del debito sottostante formulate per il bilancio di previsione 2023 / 2025 e per il rendiconto 2023

Periodo	Collar DEPFA			Prestito obbligazionario "Regione Veneto 2005"			Saldi
	Flusso differenziale Bil. Prev. (A)	Flusso differenziale Rend. 2023 (B)	Variazione tra differenziali C = (B-A)	Flusso interessi Bil. Prev. (D)	Flusso interessi Rend. 2023 (E)	Variazione tra interessi F = (E-D)	Δ Costo finale sintetico (C + F)
I sem 23	570.906,70	301.835,86	-269.070,84	343.718,37	612.786,63	269.068,26	-2,58
II sem 23	447.717,69	29.136,40	-418.581,29	349.240,54	767.821,41	418.580,87	-0,42
I sem 24	375.237,29	32.502,21	-342.735,08	281.675,74	624.410,82	342.735,08	0,00
II sem 24	306.321,98	51.052,15	-255.269,83	224.983,51	480.253,34	255.269,83	0,00
I sem 25	223.071,29	74.448,81	-148.622,48	168.910,89	317.533,36	148.622,47	-0,01
II sem 25	145.721,50	68.379,90	-77.341,60	119.931,25	197.272,85	77.341,60	0,00
TOTALE							-3,01

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti dei dati forniti dalla Regione del Veneto, a seguito di specifica richiesta istruttoria³⁰⁸

3.2.5 Raggiungimento degli obiettivi e attuale strategia

Nelle conclusioni contenute nell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione, acclusa al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2023, ribadendo il raggiungimento degli obiettivi previsti, viene affermato che: *"La Regione ha di fatto deciso di stipulare i contratti di Interest Rate Collar in questione unicamente al fine di tutelare il bilancio dai rischi di mercato in un particolare periodo di turbolenza dei mercati finanziari e di crescita dei tassi d'interesse. Pertanto, attraverso la somma dell'onere relativo alla quota interesse del debito sottostante a tasso variabile e dei flussi pagati relativi ai differenziali dello Swap, l'onere finanziario complessivo delle strategie di finanziamento risulta mediamente pari al 4,13%, base di calcolo Act/360, valore in linea con le aspettative della Regione. Va segnalato inoltre che la strategia di copertura mantiene la sua efficacia*

³⁰⁸ Per la fonte si rinvia alla precedente annotazione sull'attività istruttoria svolta.

anche negli anni successivi fino alla scadenza delle operazioni, dato che i tassi d'interesse attesi fino a scadenza (tassi forward) risultano più bassi dei livelli dei tassi floor fissati nei contratti"; a supporto di quanto sostenuto, è stata prodotta la seguente tabella:

Tabella 16 – Onere finanziario complessivo

Anno	BOR 2003	BOR 2005	Collar Intesa	Collar Depfa	Tasso Medio
2023	3,39%	3,35%	0,76%	0,75%	4,13%
2024	3,46%	3,42%	0,70%	0,68%	4,14%
2025	2,19%	2,15%	1,97%	1,95%	4,15%
2026	2,05%	1,98%	2,11%	2,12%	4,16%
2027	2,20%		1,96%		4,16%
2028	2,34%		1,82%		4,16%
2029	2,43%		1,73%		4,16%
2030	2,51%		1,65%		4,16%
2031	2,59%		1,57%		4,16%
2032	2,66%		1,50%		4,16%
2033	2,72%		1,44%		4,16%
2034	2,76%		1,40%		4,16%
2035	2,76%		1,40%		4,16%
2036	2,74%		1,42%		4,16%

Fonte: elaborazione C.d.c. dell'allegato 9 alla Relazione sulla Gestione. ³⁰⁹

Nel prosieguo delle conclusioni contenute nel citato allegato 9 la Regione ha affermato che *“Prima della ristrutturazione del debito, avvenuta nella prima parte del 2006, il tasso medio annuo pagato su tutto il debito era sostanzialmente allineato all'Euribor a 6 mesi, da cui differiva soprattutto in conseguenza dello spread applicato dagli istituti finanziatori, essendo allora il debito della Regione pressoché totalmente contratto a tasso variabile.*

Tramite la ristrutturazione dell'anno 2006, la composizione del debito in termini di tasso è stata ripartita in modo più prudentiale tra fisso, variabile e variabile con copertura tramite strumenti finanziari derivati, perseguendo una strategia di diversificazione e di diminuzione dell'esposizione ai rischi di tasso di mercato delle uscite di bilancio relative al servizio del debito; contemporaneamente è stata allungata la vita media residua del debito regionale, in precedenza eccessivamente breve. Ciò ha consentito di garantire maggiore stabilità al tasso medio pagato dalla Regione nel portafoglio del debito.

Lo stesso tuttavia si è mantenuto su valori estremamente contenuti, anche grazie alla quota di debito coperta dai derivati, che ha consentito di preservare dai rischi di rialzo dei tassi di mercato con un tasso pagato inferiore rispetto a quello che si sarebbe potuto realizzare in caso di tasso fisso. Negli

³⁰⁹ Allegato B alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 7/DDL del 30 aprile 2024 – pagina 458.

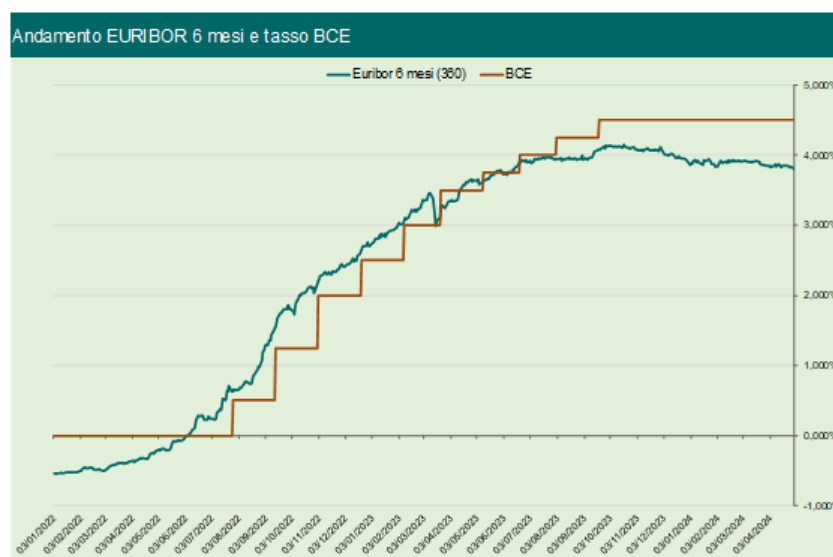
ultimi esercizi per la contrazione di nuovo debito è stato fatto ricorso prevalentemente al tasso fisso anziché variabile per consolidare la strategia di riduzione del rischio di tasso”.

Analogamente, in sede di risposta alla nota istruttoria, prot. n. 251547 del 24 maggio 2024 (protocollo C.d.c. n. 3770 di pari data), la Regione ha integrato le informazioni già fornite nella citata Relazione sulla gestione con una ulteriore valutazione, relativa all’efficacia della strategia di copertura, nei seguenti termini: *“Prima della ristrutturazione del debito, avvenuta nella prima parte del 2006, il tasso medio annuo pagato su tutto il debito era sostanzialmente allineato all’Euribor a 6 mesi, da cui differiva soprattutto in conseguenza dello spread applicato dagli istituti finanziari, essendo allora il debito della Regione pressoché totalmente contratto a tasso variabile. Tramite la ristrutturazione dell’anno 2006, la composizione del debito in termini di tasso è stata ripartita in modo più prudentiale tra fisso, variabile, e variabile con copertura tramite strumenti finanziari derivati, perseguendo una strategia di diversificazione e di diminuzione dell’esposizione ai rischi di aumento del tasso di mercato e delle relative spese per il servizio del debito.*

Ciò ha consentito di garantire una maggiore stabilità del tasso medio pagato dalla Regione nel portafoglio del debito. Lo stesso tuttavia si è mantenuto su valori estremamente contenuti, anche grazie alla quota di debito coperta dai derivati, che ha consentito di preservare il bilancio regionale dai rischi di rialzo dei tassi di mercato.

Negli ultimi esercizi per la contrazione di nuovo debito è stato fatto ricorso, alla luce dei tassi eccezionalmente bassi protrattisi nel tempo, esclusivamente al tasso fisso anziché variabile, consolidando la strategia di riduzione complessiva del rischio di tasso.

A partire da gennaio 2021, con il progressivo aumento dei costi energetici, e ancor di più da febbraio 2022 con la guerra in Ucraina, si è realizzata un’elevata turbolenza sui mercati finanziari ed una fiammata del tasso di inflazione. Nell’Area dell’Euro e nella sua componente al consumo, esso ha superato il target di riferimento del 2% a partire da luglio 2021, fino a raggiungere l’apice del 10,6% nell’ottobre 2022. Al fine di contenere la crescita dei prezzi la Banca centrale europea (BCE) ha adottato una politica monetaria restrittiva, aumentando il costo del denaro. Corrispondentemente l’Euribor 6 mesi, parametro di indicizzazione delle operazioni finanziarie regionali, nell’arco di pochi mesi, è passato da un valore negativo ad un livello di tasso sempre più vicino ai corridoi stabiliti per i due contratti Collar. Gli interventi messi in atto hanno prodotto segnali di raffreddamento dei prezzi. Nonostante ciò la BCE, in aprile di quest’anno, ha lasciato invariato al 4,5% il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, fissato a settembre 2023.



L'esperienza sopra citata conferma come anche una prolungata congiuntura di eccezionale riduzione dei tassi non escluda altrettanto repentine inversioni di tendenza. La potenziale elevata volatilità dei mercati finanziari, nel contesto del prolungarsi dei fronti di guerra e di forte instabilità geopolitica, rende perciò ancora strategica una gestione complessiva del costo del debito fondata su un'equilibrata diversificazione del tasso di interesse nel portafoglio di debito, e confermano la strategia di copertura di parte delle operazioni finanziarie dal rischio di oscillazione dei tassi, volta a evitare il rischio di onerosità, potenzialmente illimitata, del debito.

La Regione sta monitorando periodicamente, anche con il supporto tecnico-finanziario della società fornitrice della piattaforma finanziaria, l'andamento dei mercati finanziari.

L'ultimo monitoraggio, operato il 29 febbraio 2024, ha confermato che pur essendo diminuito il costo di estinzione dei contratti derivati per effetto dell'aumento dei tassi d'interesse, non vi sono le condizioni, in coerenza con il quadro dei vincoli normativi, per il conseguimento di una convenienza finanziaria, condizione necessaria per un'eventuale estinzione. Si conferma pertanto, che la strategia di copertura della Regione risulta efficace, in quanto l'aumento dei differenziali negativi dei derivati è stato sempre compensato dalla riduzione degli interessi passivi sui prestiti obbligazionari sottostanti e viceversa".

La Sezione, pur prendendo atto di quanto argomentato dalla Regione, osserva che dalla documentazione ulteriormente prodotta non emergono significativi elementi di novità: viene infatti ribadita la bontà della strategia adottata, anche in relazione all'instabilità sui mercati indotta dalla guerra in Ucraina e dalla "forte instabilità geopolitica", omettendo però dall'analisi la circostanza che neppure contingenze impreviste ed eccezionalmente gravi hanno consentito di beneficiare dei pagamenti previsti contrattualmente a carico degli Istituti collocatori in caso di superamento del *cap*, segnale evidente che le fasce di

oscillazione prese a riferimento per la corresponsione dei differenziali tra contraenti sono state pattuite a livelli particolarmente elevati. Si osserva infatti che la citata fiammata inflattiva, cui è seguita una politica monetaria fortemente restrittiva da parte della BCE, destinata ad allentarsi a breve, ha comportato nel secondo semestre del 2023 un livello massimo dell'Euribor 6M attorno al 4% (a fronte di un tasso BCE del 4,5%, che rappresenta l'interesse che la Banca Centrale Europea applica alle banche operanti nell'eurozona sulle operazioni di rifinanziamento) che ha comunque generato flussi a carico della Regione in virtù dei *floor* vigenti (cfr precedenti tabelle 10 e 11), rendendo difficile ipotizzare il superamento del *cap* del 5,35% per il derivato Depfa e del 5,48% per quello di Intesa per la loro durata residua.

Ne consegue che, in tutta la vita utile dei due derivati, il beneficio massimo che la Regione potrà conseguire sarà quello di non aver pagato alcun differenziale negli anni 2007-2008, senza la possibilità di ottenere alcun flusso positivo, non essendo ipotizzabile allo stato attuale il superamento delle soglie dei *cap*, e, verosimilmente, continuando a pagare dei differenziali fino a scadenza, a meno che non si verifichi il superamento dei *floor*, circostanza, come detto, assai improbabile alla luce dell'imminente taglio dei tassi da parte della Banca Centrale Europea, cui dovrebbero seguirne ulteriori, finalizzati a far rientrare gradualmente il costo del denaro entro limiti più fisiologici.

Tutto ciò premesso, preso atto che permangono le condizioni che escludono la convenienza di un'eventuale estinzione degli strumenti di finanza derivata, la Sezione accoglie con favore il potenziamento del monitoraggio dei derivati e delle sottostanti obbligazioni, ora su base trimestrale e non più semestrale: tale correttivo non risponde solo alle considerazioni conclusive espresse nel giudizio di parifica del Rendiconto 2022 in merito alla scarsa funzionalità dei monitoraggi semestrali (al 30 novembre e al 31 maggio) all'iter propedeutico alla formulazione del giudizio di parifica sul Rendiconto regionale, ma consente anche un miglior presidio dei prodotti finanziari, permettendo l'eventuale adozione di interventi tempestivi, ove le condizioni di mercato risultassero appetibili, soprattutto in fasi congiunturali contrassegnate da elevata volatilità, con finestre temporali per gli arbitraggi finanziari particolarmente ridotte.

3.2.6 Considerazioni conclusive

La Regione ha deciso di stipulare i due contratti di *Interest Rate Collar* al fine di tutelare il bilancio dai rischi di mercato nei periodi di turbolenza dei mercati finanziari e di crescita dei tassi d'interesse, cristallizzando al 4,13% l'onere finanziario complessivo delle strategie di finanziamento, dato dalla somma della quota interesse del debito sottostante a tasso variabile e dei flussi pagati relativi ai differenziali dello *Swap*.

Richiamate le considerazioni, già espresse in precedenti delibere concernenti il giudizio di parificazione del rendiconto regionale, sulla correttezza, sotto il profilo finanziario, della scelta di stipulare i contratti derivati attualmente in essere, la Sezione non può esimersi dall'evidenziare che la scelta dei parametri di riferimento *floor* e *cap* è fondamentale per garantire un'equa ripartizione dei benefici contrattuali, risultando squilibrata in favore di uno dei due attori, nel caso in cui la scelta delle bande di oscillazione individuata si collochi prevalentemente al di sopra o al di sotto dei valori di mercato.

Altro aspetto di non marginale importanza riguarda l'individuazione del livello dell'onere finanziario complessivo delle strategie di finanziamento ritenuto congruo, che la Regione ha determinato nel 4,13%; a tale proposito si richiama quanto già espresso in merito, in sede di parificazione degli ultimi rendiconti, a partire da quello relativo al 2019 ³¹⁰.

In ordine all'accantonamento operato per dare copertura al potenziale maggior onere derivante dall'eventuale adozione, da parte degli organi preposti, di determinazioni che dovessero stabilire la non applicabilità di un *floor* implicito nel calcolo dei differenziali dei due *collar*, in ossequio al principio della prudenza, si raccomanda il suo mantenimento fino alla definizione della questione, pur dovendosi rilevare che l'incremento dei tassi d'interesse (tornati in area positiva) ha reso superflui ulteriori accantonamenti rispetto a quelli già contabilizzati.

³¹⁰ Cfr. deliberazioni n. 102/2020/PARI; n. 148/2021/PARI; n. 101/2022/PARI e, infine, n. 181/2023/PARI.

4 IL CONTO DEL TESORIERE

4.1 Obbligo di rendicontazione del Tesoriere

Nel richiamare la normativa applicabile in materia, si evidenzia che l'articolo 1, comma 636, della legge di bilancio 30 dicembre 2021, n. 234 ha disposto fino al 31 dicembre 2025 l'ulteriore sospensione del regime di tesoreria unica mista, previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279. Nello stesso periodo, agli enti e agli organismi pubblici, soggetti al regime di tesoreria unica, ai sensi del citato articolo 7, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e le relative norme di attuazione.

Il prolungamento della sospensione del sistema misto di tesoreria³¹¹ comporta il fatto che le entrate proprie degli enti rimarranno depositate fino al 31 dicembre 2025 presso la tesoreria statale, invece di confluire nel sistema bancario³¹².

4.2 Conto del Tesoriere

Con riferimento al periodo quinquennale 2019-2023, il servizio di tesoreria per la Regione del Veneto risulta affidato ad UNICREDIT S.p.A., capogruppo mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra il predetto istituto e il Banco BPM S.p.A. (CIG: 7611684059 – in virtù di contratto repertorio numero 7654 del 19 dicembre 2018, registrato a Venezia il 24 dicembre 2018, al numero 1928 - Serie Atti Pubblici).

Ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è prevista la separazione della gestione ordinaria dalla gestione sanità e la Regione dispone, presso la

³¹¹ Il termine, originariamente previsto fino alla data del 31 dicembre 2014 dall'articolo 35, comma 8, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, era stato poi prorogato al 31 dicembre 2017 dall'articolo 1, comma 395, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e successivamente al 31 dicembre 2021 dall'art. 1, comma 877, della legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di bilancio 2018).

³¹² Il sistema di tesoreria unica, previsto dalla legge 29 ottobre 1984, n. 720, obbligava l'ente a depositare tutte le disponibilità liquide in apposite contabilità speciali, aperte presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato. Lo stesso sistema rispondeva sia ad esigenze di contenimento dei costi dell'indebitamento e di maggiore trasparenza per i flussi finanziari dell'intero settore, sia alla necessità di operare un controllo più stringente sulla capacità di spesa degli enti. Detto sistema, a partire dal 1997, atteso il processo di rafforzamento dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali (accelerato a seguito dell'introduzione dell'IRAP), si era avviato verso un progressivo superamento. Infatti, con il D. lgs. 279/1997 (articoli 7-9), è stato introdotto il nuovo sistema di tesoreria definito come "misto", in virtù del quale le entrate proprie dell'ente (acquisite in forza di potestà tributaria propria, da compartecipazione al gettito di tributi statali o da indebitamento senza intervento statale) sono escluse dal versamento nella tesoreria statale, per essere depositate direttamente presso il sistema bancario.

L'applicazione del sistema c.d. "misto", inizialmente limitato soltanto ad alcune fattispecie di enti locali e alle regioni a statuto ordinario, è stato esteso a decorrere dal 1999 ad altre amministrazioni e infine, con l'articolo 77-*quater* del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, a tutte le regioni, a tutti gli enti locali e agli enti del settore sanitario.

Banca d'Italia – Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia, delle seguenti contabilità speciali, fruttifere e infruttifere:

Tabella 1 – Tesoreria centrale dello Stato - contabilità speciali

Numero contabilità speciale	Ente	Descrizione conto acceso in Banca d'Italia
30522	Regione Veneto – gestione ordinaria	Contabilità speciale (sottoconto fruttifero e infruttifero) della gestione ordinaria
306697	Regione Veneto – gestione sanità	Contabilità speciale (sottoconto fruttifero e infruttifero) della gestione sanità

Come è noto, il Tesoriere, entro i tre mesi successivi alla chiusura dell'esercizio (e dunque entro il termine del 31 marzo), ha l'obbligo di rendere il conto della gestione del servizio svolto, che deve contenere tutti gli elementi necessari per il riscontro sistematico dei movimenti di cassa, nonché dei depositi in titoli e valori, sia cauzionali, di proprietà della Regione (articolo 52, comma 2, della l.r. 39/2001). Per l'esercizio 2023, il verbale di consegna del conto del Tesoriere (completo dei relativi allegati³¹³) risulta firmato digitalmente dal Tesoriere di Unicredit il 19/03/2024 e recepito dalla Regione a mezzo *pec* in pari data e dunque entro il termine stabilito dalla normativa regionale, come già avvenuto nell'esercizio 2022.

Dalla lettura del verbale dell'Organo di revisione n. 17 del 14/03/2024 (pag. 15) in materia di verifica di cassa trimestrale ordinaria del quarto trimestre e dal decreto regionale della Direzione bilancio e ragioneria n. 58 del 20/03/2024, trasmesso con nota della Regione protocollo C.d.c.. n. 3785 del 27/05/2024, avente ad oggetto "Parificazione del Conto del Tesoriere Esercizio Finanziario 2023" emerge, in relazione all'esercizio finanziario 2023, che il conto della gestione del Tesoriere è parificato e trova corrispondenza con le scritture contabili dell'Ente.

Il medesimo provvedimento, unitamente alla resa del conto del Tesoriere, è stato trasmesso alla struttura competente in materia di controlli interni, così come previsto ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del regolamento regionale n. 6 del 14/07/2020; l'Organo di controllo in questione è preposto a relazionare, ai sensi dell'articolo 139, comma 2, del D.

³¹³ I documenti allegati al verbale di consegna del conto del Tesoriere sono i seguenti: Verbale verifica di cassa, Conto del Tesoriere/Conto consuntivo, Tabelle di svolgimento, Bollettario delle riscossioni e Bollettario di quietanzamento dei mandati pagati.

lgs. 174/2016, in merito al conto giudiziale ed alla conseguente correlata approvazione e parifica adottata dai responsabili del procedimento.

Di seguito, nella tabella denominata “2 – Conto del Tesoriere”, si rappresentano le risultanze contabili del fondo di cassa al 31 dicembre 2023, come riassunte nel documento denominato “Rendiconto e dati consuntivi dell’esercizio 2023 resi dal Tesoriere regionale”, allegato al rendiconto generale della Regione per l’esercizio finanziario 2023 ed approvato con DGR 7/2024. Nel predetto esercizio si registra un incremento di euro 122.612.757,03 (pari al 9,51 per cento) del fondo di cassa presso il tesoriere regionale al 31 dicembre (corrispondente a euro 1.411.358.971,08), rispetto al fondo di cassa rilevato alla chiusura del precedente esercizio 2022 (ammontante a euro 1.288.746.214,05).

Tabella 2 – “Conto del Tesoriere”

	In c/residui	in c/competenza	Totale
Fondo cassa al 01/01/2023			1.288.746.214,05
Riscossioni	1.971.896.945,56	14.584.793.990,13	16.556.690.935,69
Pagamenti	2.086.587.277,58	14.347.490.901,08	16.434.078.178,66
Fondo cassa al 31/12/2023			1.411.358.971,08
Incremento/decremento rispetto esercizio precedente			9,51%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dal DDL dell’esercizio finanziario 2023 della Regione del Veneto e dal verbale n. 17/2024 dell’Organo di revisione

Dalla lettura della relazione sulla gestione si osserva che, in riferimento al *trend* generale dei crediti regionali (a fronte di una dimensione realizzabile di entrata di 22.091.971.757,75, mln di euro, da ricondurre all’aggregato dei residui attivi di euro 5.224.152.117,35, sommato alla voce degli accertamenti in conto competenza, pari a euro 16.867.819.640,40, come rinvenibile a pagina 58 del DGR n. 7/2024), l’Ente ha riscosso complessivamente 16.556.690.935,69 euro, con una capacità di realizzo del 74,94 per cento circa, mentre nell’esercizio precedente la stessa si attestava al 73,57 per cento; in ordine alla spesa complessiva, pari a euro 16.434.078.178,66, dall’anzidetta DGR (pagina 82) si evince, poi, che la capacità di pagamento si attesta al 79,29 per cento, con un *trend* in lieve aumento rispetto all’esercizio 2022, in cui risultava pari al 77,66 per cento.

Si evidenzia, dunque, un lieve incremento nella percentuale di realizzo della massa creditoria e un simmetrico aumento della consistenza della cassa finale del 9,51 per cento rispetto all’esercizio precedente; come rinvenibile dai documenti contabili agli atti, anche

nell’esercizio 2023 la Regione del Veneto non ha avuto inoltre necessità di fare ricorso ad anticipazioni di cassa da parte del Tesoriere regionale.

Il saldo, di cui alla tabella 2, risulta composto dalle somme provenienti dalla gestione ordinaria e da quella sanitaria, come di seguito rappresentato:

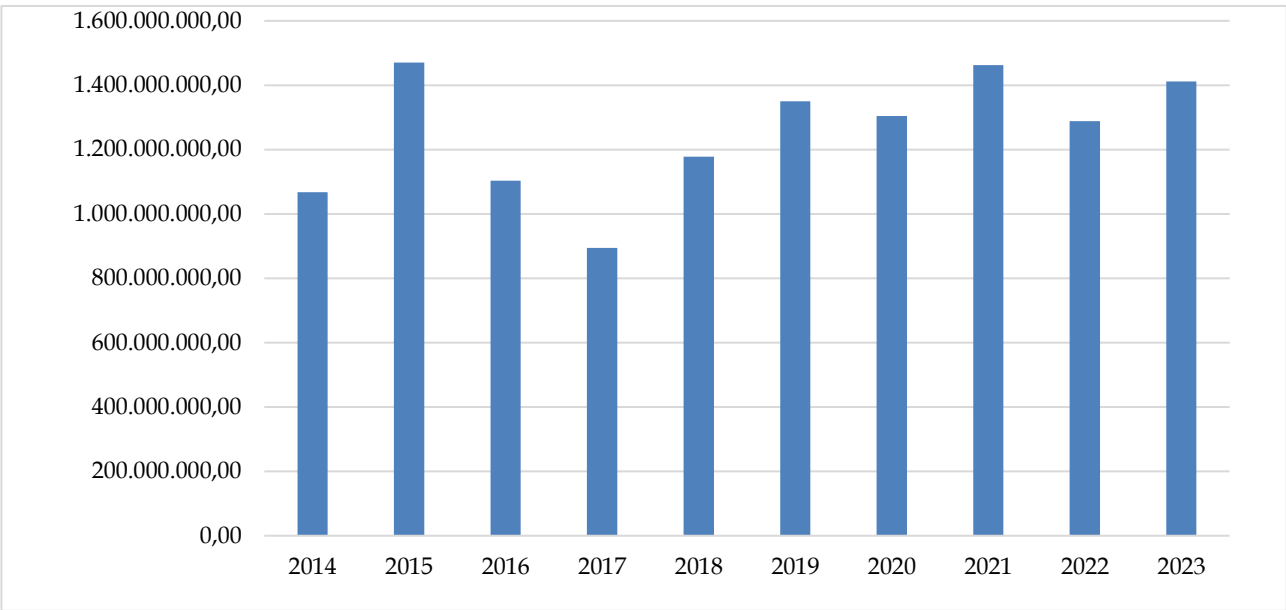
Tabella 3 – “Conto del Tesoriere: gestione ordinaria e gestione sanitaria”

	Gestione ordinaria	Gestione sanitaria	Totale
Fondo cassa al 01/01/2023	1.181.712.845,91	107.033.368,14	1.288.746.214,05
Riscossioni	2.699.799.958,74	13.856.890.976,95	16.556.690.935,69
Pagamenti	2.621.848.571,56	13.812.229.607,10	16.434.078.178,66
Fondo cassa al 31/12/2023	1.259.664.233,09	151.694.737,99	1.411.358.971,08
Incremento/decremento rispetto saldo iniziale	6,60%	41,73%	9,51%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati desunti dal DDL dell’esercizio finanziario 2023 della Regione del Veneto e dal verbale n. 17/2024 dell’Organo di revisione

Nell’ultimo decennio (2014-2023) il fondo di cassa finale presenta la seguente evoluzione:

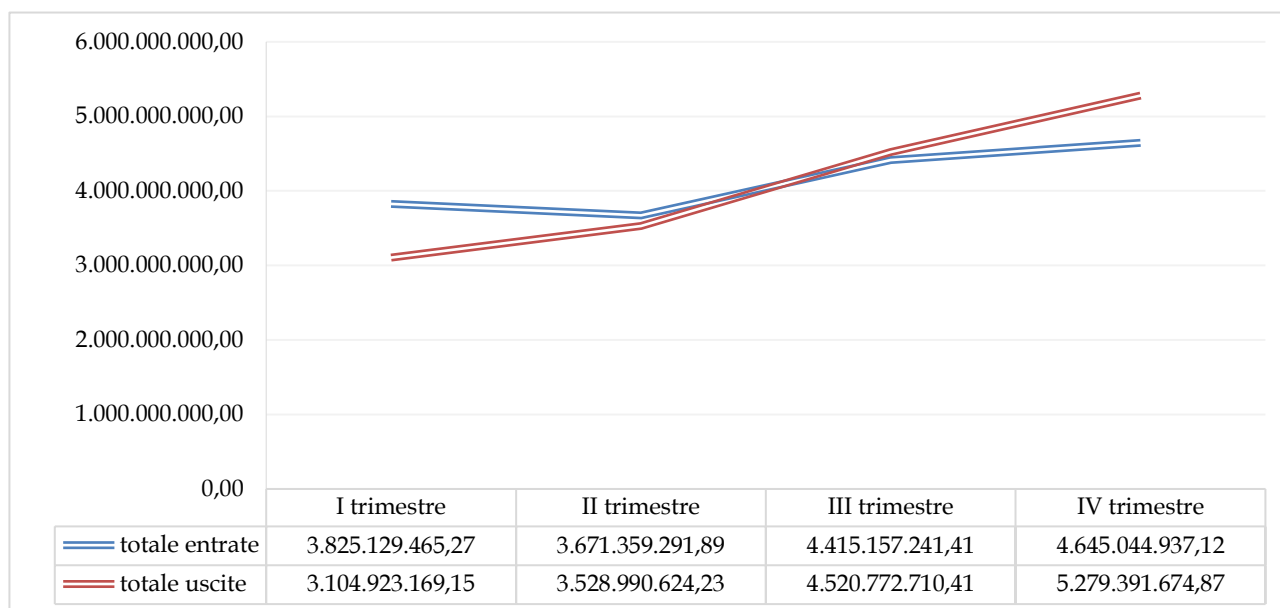
Grafico 1 – Fondo finale di cassa ultimo decennio



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione del Veneto

Per quanto concerne l’esercizio 2023, si rappresenta di seguito l’andamento del totale delle entrate e delle uscite del conto corrente di tesoreria Unicredit, riferite a ciascun trimestre:

Grafico 2 – Entrate e uscite conto corrente tesoreria Unicredit anno 2023



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati prodotti dal Collegio dei revisori della Regione del Veneto tramite il sistema Con.Te (verbali del Collegio dei revisori)

4.3 Verifiche della Sezione regionale di controllo sul conto del Tesoriere

Ai fini del prescritto controllo, questa Sezione ha proceduto a svolgere formale istruttoria, con nota protocollo numero 3662, del 21 maggio 2024, riscontrata dalla Regione con nota protocollo n. 0252836, del 27 maggio 2024, acquisita al protocollo della C.d.c. numero 3785 in pari data.

Sono stati richiesti alla Regione i documenti di seguito elencati, riferiti alla gestione dell'esercizio 2023 da parte del Tesoriere regionale:

- 1) verbale di consegna del conto e relativi allegati;
- 2) decreto del responsabile del procedimento (avente ad oggetto il quadro di riscontro delle risultanze della contabilità rese del Tesoriere), parificato con le scritture contabili della Regione del Veneto dell'esercizio finanziario 2023 e i relativi allegati;
- 3) tabelle relative ai capitoli;
- 4) bollettario delle riscossioni;
- 5) bollettario di quietanzamento dei mandati pagati;
- 6) elenco dei titoli azionari di proprietà della Regione del Veneto;
- 7) movimentazione e saldo dei titoli depositati da terzi per cauzione (costituzioni e svincoli);
- 8) estratti conto relativi al conto corrente n. 22920 ("Risorse CEE – Cofinanziamento nazionale"), acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato –Contabilità speciale;

9) elenco delle eventuali tipologie di entrata e delle rispettive quote, incassate (in applicazione dell'art. 39, comma 5, della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39) tramite i dipendenti incaricati (anziché tramite il Tesoriere), precisando le motivazioni che ne hanno reso impossibile o non conveniente la riscossione mediante Tesoreria;

10) relazione dettagliata sulle azioni poste in essere o in procinto di essere intraprese, con riferimento a quanto rilevato in materia di Conto del Tesoriere, in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2022 (deliberazione di questa Sezione n. 181/2023/PARI).

11) chiarimenti sull'eventuale corresponsione, da parte della Regione del Veneto, di interessi moratori per ritardati pagamenti, come stabilito dal decreto legislativo n. 231/2002 e ss.ii.mm., rappresentandone l'ammontare.

In merito agli interventi finanziati nell'ambito del PNRR, si è chiesto, poi, di fornire le seguenti informazioni:

a) se, con riferimento alla perimetrazione delle risorse in questione, al fine di individuare le relative entrate e spese, sia stata prevista l'accensione di capitoli *ad hoc* e se, con riferimento alle singole posizioni, si sia provveduto ad indicare nella descrizione la missione, la componente, l'investimento e il CUP;

b) comunicare la tipologia di conto (Tesoreria Unica, bancario/postale o altro) in cui sono trasferite le risorse relative agli interventi finanziati nell'ambito del PNRR e del PNC, comunicando se l'Ente abbia provveduto prudenzialmente all'eventuale costituzione dei correlati vincoli di cassa, regolamentandone la procedura e, in caso negativo, di precisarne le motivazioni.

Sono stati, infine, chiesti chiarimenti sul fatto che, tra le disponibilità liquide, le poste dei conti correnti postali e economali certificati dal Collegio dei revisori dei conti nella verifica di cassa al 31/12/2023, presentano il valore aggregato pari a euro 11.712.311,78, mentre dallo Stato patrimoniale rinvenibile dalla relazione sulla gestione del rendiconto generale dell'esercizio 2023, al 31 dicembre, i depositi bancari e postali presentano una dimensione pari a euro 11.711.889.31.

Dal punto di vista formale, l'analisi della documentazione ha evidenziato il rispetto, da parte del Tesoriere, delle prescrizioni di legge.

Il conto è stato infatti predisposto dallo stesso, secondo lo schema di cui all'allegato n. 17 del D. lgs. 118/2011, così come previsto dall'articolo 10, comma 4-bis, del medesimo decreto.

Dalla documentazione versata in atti emerge che, come già avvenuto con riferimento all'esercizio 2022, anche per l'esercizio in esame è stato rispettato il termine, fissato dall'articolo 52 della l.r. n. 39/2001 al 31 marzo dell'anno successivo a quello cui la gestione si riferisce. Infatti, il verbale di consegna del conto del Tesoriere (completo dei relativi allegati) risulta firmato digitalmente in data 19 marzo 2024, quindi entro il termine stabilito dalla normativa regionale.

4.3.1 Verifica della concordanza tra le scritture contabili della Regione e della Tesoreria

Con riferimento alla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, la quale disciplina l'ordinamento del bilancio e della contabilità regionale, la Regione del Veneto ha confermato, in sede istruttoria, che non sussiste alcuna fattispecie di entrata, la cui riscossione sia avvenuta per il tramite di dipendenti incaricati, ai sensi dell'articolo 39, comma 5, della medesima legge regionale.

Il Collegio dei revisori ha validato la conciliazione delle riscossioni e dei pagamenti, per un totale di n. 64.878 reversali di incasso e di n. 53.919 mandati di pagamento e, come disposto dall'articolo 52, comma 2, della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, entro i tre mesi successivi dalla chiusura dell'esercizio, il tesoriere ha reso il conto della gestione del servizio svolto, contenente tutti gli elementi necessari per il riscontro sistematico dei movimenti di cassa.

Dal bollettario delle riscossioni a firma del Tesoriere, allegato al DDR n. 58 del 20/03/2024, trasmesso alla Sezione in data 27/05/2024, giusto Prot. C.d.c. n. 3785, si evince la lista degli incassi da riferirsi all'esercizio 2023, declinati in n. 47.599 bollette progressive associate al numero corrispondente della reversale (REV) o del documento provvisorio d'incasso (PRE), quest'ultimo in attesa dell'emissione dell'ordinativo di incasso, che di norma avviene entro i 60 giorni successivi; dalla lettura del bollettario delle riscossioni (pagina 2.954) emerge una dimensione complessiva di cassa, da riferirsi al "totale bollette rimosse", pari a euro 16.556.690.935,69.

Corrispondentemente, il Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto, nel verbale di verifica di cassa ordinaria, riferito al IV° trimestre 2023 della Tesoreria della Giunta regionale del Veneto, ha dichiarato che risultano trattati n. 64.878 ordinativi di incasso, per

un valore di euro 16.556.690.935,69, come confermato a mezzo del gestionale della Regione Nu.S.I.Co, a seguito dell'estrazione a campione delle reversali emesse nell'esercizio 2023.

A seguito dei controlli sopracitati a mezzo del software regionale, sono risultate rinvenibili le reversali ordinate in modo progressivo, incluse quelle, non dettagliate nel bollettario, identificabili con il solo numero progressivo della bolletta.

A seguito dei controlli a campione sopra citati, inoltre, per alcune entrate rimosse dal tesoriere, il servizio economico finanziario ha emesso i relativi ordinativi d'incasso, registrandoli in contabilità entro e non oltre 60 giorni dall'incasso, attribuendoli all'esercizio in cui l'incasso è stato effettuato, nel rispetto di quanto stabilito dal punto 4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al D. lgs. 118/2011.

In merito alla concordanza tra gli esiti della gestione di cassa del conto del Tesoriere e le scritture contabili della Regione, la stessa risulta dunque verificata; *“le riscossioni di cui si dà carico il Tesoriere ammontano ad € 16.556.690.935,69, costituite da Ordini di riscossione (reversali) ricevuti ed introitati nell'esercizio 2023 a cui si aggiunge il fondo di cassa esistente al 31.12.2022 per Euro 1.288.746.214,05 che comporta un carico complessivo del Tesoriere pari ad € 17.845.437.149,74. Il totale degli Ordini di riscossione emessi dalla Direzione Bilancio e Ragioneria nel corso dell'esercizio finanziario 2023 concorda, con il carico del Tesoriere (riscossioni) nella misura di Euro 16.556.690.935,69”,* così come attestato dalla Regione nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023, di cui alla DGR n. 7/2024.

La Sezione ha accertato, inoltre, la corrispondenza del saldo finale di cassa dell'esercizio 2022, con il saldo iniziale di cassa dell'esercizio 2023 ed ha verificato che il totale dei pagamenti e delle riscossioni, in conto competenza ed in conto residui, emergenti dal quadro riassuntivo della gestione di cassa del Tesoriere, coincidono con le risultanze contabili riportate nella proposta del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2023.

Come è evidenziato nella tabella che segue, il fondo di cassa al 31 dicembre 2023, pari ad euro 1.411.358.971,08, è stato determinato sommando al fondo di cassa del 1° gennaio 2023, pari ad euro 1.288.746.214,05, l'ammontare complessivo delle riscossioni, per euro **16.556.690.935,69** e sottraendo l'ammontare complessivo dei pagamenti, per euro **16.434.078.178,66**.

Tabella 4 – Fondo di cassa

FONDO DI CASSA INIZIALE	1.288.746.214,05
RISCOSSIONI	16.556.690.935,69
PAGAMENTI	16.434.078.178,66
FONDO DI CASSA FINALE	1.411.358.971,08

Fonte: Dati da rendiconto Regione del Veneto es. 2023

Occorre tuttavia sottolineare che, dal “*Quadro illustrativo della concordanza tra il Conto di Tesoreria e la contabilità speciale di T.U.*” (che costituisce parte integrante del disegno di legge, approvato con DGR n. 7/2024) e dal quadro riassuntivo della gestione di cassa per la concordanza tra il conto del tesoriere e i conti della tesoreria provinciale a firma del tesoriere, si evince una disponibilità presso la stessa tesoreria provinciale, al 31 dicembre 2023, di euro 1.432.239.222,16; tale valore è peraltro rinvenibile dal verbale n. 17/2024 del Collegio dei revisori, secondo gli aggregati dei conti di contabilità speciale della Tesoreria provinciale, come compendati nella tabella a seguire:

Tabella 5 – Saldi conti contabilità speciale della Tesoreria Provinciale

Numero conto	Saldo fruttifero	Saldo infruttifero	TOTALE
30522	5.019.464,96	1.275.549.285,14	1.280.568.750,10
306697	-	151.670.472,06	151.670.472,06
	5.019.464,96	1.427.219.757,20	1.432.239.222,16

Fonte: Verbale n. 17/2024 Organo di revisione - esercizio 2023

Si riepiloga, dunque, il quadro illustrativo della concordanza tra il conto di tesoreria e la contabilità speciale di tesoreria unica:

Tabella 6 – Fondo di cassa e concordanza disponibilità tesoreria provinciale

	1.288.746.214,05
RISCOSSIONI	16.556.690.935,69
PAGAMENTI	16.434.078.178,66
FONDO DI CASSA FINALE	1.411.358.971,08
CONCILIAZIONE SALDI	
RISCOSSIONI effettuate dal Tesoriere e non contabilizzate nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale	2.273.604,98
PAGAMENTI effettuati dal Tesoriere e non contabilizzati nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale	23.153.856,06
VERSAMENTI della Tesoreria Provinciale non contabilizzati dal tesoriere	
disponibilità presso Tesoreria Provinciale al 31/12/2023	1.432.239.222,16

Fonte: Dati verbale n. 17/2024 Organo di Revisione esercizio 2023

Il margine di scostamento tra il fondo cassa finale e la disponibilità presso la tesoreria, del valore di complessivi euro 20.880.251,08, è riconducibile alle *“Riscossioni effettuate dal Tesoriere e non contabilizzate nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale”*, ammontanti ad euro 2.273.604,98, e ai *“Pagamenti effettuati dal Tesoriere e non contabilizzati nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale”*, pari ad euro 23.153.856,06 (dei quali si trova riscontro anche nel *“Quadro riassuntivo della gestione di cassa”*, previsto dall'allegato 17/3 al D. lgs. 118/2011 e ricompreso nel D.D.R. n. 58, datato 20/03/2024), ovvero nel *“Quadro illustrativo della concordanza tra il conto di Tesoreria e la contabilità speciale di T.U.”* allegato al predetto D.D.L.

- **Disponibilità liquide**

In merito alla contabilizzazione delle disponibilità liquide, a seguito dell'emanazione del d.m. 25 luglio 2023, si rilevano le seguenti novità:

- in base all'articolo 2, comma 1, lettera e, del medesimo d.m. (Allegato 4/2 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria), dopo il paragrafo 4.2 è stato inserito il seguente *“4.3 Dopo l'ultimo riversamento al conto di tesoreria effettuato alla fine dell'esercizio, le eventuali somme incassate alla data del 31 dicembre nei conti bancari e postali intestati agli enti dedicati alla riscossione di specifiche entrate, costituiscono disponibilità liquide dell'ente alla fine dell'esercizio”*;

- in base all'articolo 3, comma 2, lettera c (Allegato 4/3 - Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria) e all'Esempio n. 22 sulla registrazione delle disponibilità liquide nei conti correnti postali alla data del 31 dicembre, è stato previsto che *“Dall'estratto conto al 31 dicembre dell'esercizio N del conto corrente postale intestato al comune X dedicato alla riscossione della TARI risulta l'accredito di euro 300.000, relativo alle entrate riscosse dopo l'ultimo riversamento al conto di tesoreria, effettuato il 15 dicembre. Inoltre dal medesimo estratto conto risultano interessi attivi annuali sul conto postale intestato all'ente per euro 1.000 e spese e commissioni per la tenuta del conto di euro 800. Di conseguenza, il saldo al 31 dicembre del conto corrente postale è pari a euro 300.200. In data 10 gennaio N+1, sulla base delle indicazioni risultanti dall'estratto conto in contabilità economico-patrimoniale: in relazione all'accertamento per cassa delle entrate tributarie giacenti nel conto postale con imputazione alla data contabile del 31 dicembre dell'esercizio N, si procede alla registrazione dei correlati crediti e ricavi di competenza dell'esercizio N con la medesima data contabile del 31 dicembre.”*

Come è stato evidenziato nella “relazione sulla gestione”, allegata al menzionato disegno di legge, ai fini della determinazione dell’effettiva disponibilità di cassa, è necessario considerare:

- le somme in deposito alla data del 31 dicembre 2023 sul conto corrente n. 22920 (*“Risorse CEE – Cofinanziamento nazionale”*), acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato – contabilità speciale, ammontanti a complessivi euro **7.610.150,30**, allocati nella contabilità regionale tra i residui attivi, riportati al titolo V dell’entrata *“Entrate da riduzione di attività finanziarie”*, al capitolo numero **9818/E** e derivanti dagli accrediti registrati negli ultimi giorni del mese di dicembre. Nelle scritture dello Stato patrimoniale attivo, detto importo, inserito tra le disponibilità liquide, alla voce *“Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente”*, è da riferirsi *“alle somme per trasferimenti da UE e Stato relative a finanziamenti e cofinanziamenti di progetti europei. Il saldo risulta pari alle sole somme non prelevate al 31/12 che ammontano a 7.610.150,30, prelevate poi da parte della Regione il 02/02/2024”*;
- tra gli accertamenti (cfr. punto 12.1 *“Altre disponibilità liquide”* della relazione sulla gestione del rendiconto generale dell’esercizio 2023), come previsto dai principi contabili, *“gli incassi registrati sui conti correnti postali* (euro 11.655.512,79)*intestati alla Regione del Veneto negli ultimi giorni dell’esercizio 2023, il cui accredito sul conto di Tesoreria è avvenuto nell’esercizio 2024 (Tabella 1), oltre ai saldi contabili dei conti correnti bancati aperti a favore degli **economi regionali** (euro 56.798,99), determinati dai soli valori caricati a titolo di interessi attivi maturati nell’esercizio 2023, il cui riversamento sul conto di Tesoreria regionale è avvenuto nel mese di Gennaio 2024 “*, per un totale di euro 11.712.311,78, come di seguito compendiato nelle rispettive tabelle:

Tabella 7.1 – “Depositi postali al 31/12/2023”

CONTI CORRENTI POSTALI		
Descrizione		saldo contabile
156307	Regione Veneto - Tasse Pesca - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	6.373,53
11398302	Regione Veneto - Tasse Caccia - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	190,94
10262301	Regione Veneto - Entrate Tributarie - Servizio Tesoreria - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	11.258.001,78
38102778	Regione Veneto - Tasse Auto On Line - Servizio Tesoreria - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	390.946,54
Saldo c/c postali		11.655.512,79

Fonte: rendiconto generale dell’esercizio finanziario 2023 della Regione del Veneto e Verbale Organo di revisione n. 17/2024.

Tabella 7.2 – “Conto correnti per fondi economali al 31/12/2023”

CONTI CORRENTI PER FONDI ECONOMALI		
conto bancario presso BANCO BPM s.p.a.	intestazione	saldo contabile
10182	DIREZIONI ACQUISTI E AA.GG.	851,57
10184	U.O. GENIO CIVILE DI TREVISO	85,98
10445	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	227,8
10454	U.O. GENIO CIVILE DI VICENZA	65,15
10480	U.O. GENIO CIVILE DI VENEZIA	18,59
10477	U.O. FITOSANITARIO	70,74
10479	U.O. RISORSE DI STRUTTURA AVV.	62,42
10478	U.O. GENIO CIVILE DI ROVIGO	53,28
10481	U.O. GENIO CIVILE DI PADOVA	66,57
10513	U.O. GENIO CIVILE DI VERONA	19,59
10453	U.O. RAPPORTI CON LO STATO	102,63
564514074122	U.O. RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA	55.174,67
TOTALE		56.798,99

Fonte: Relazione sulla gestione del rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2023 della Regione del Veneto e Verbale Organo di revisione n. 17/2024.

Riguardo ai conti correnti postali e bancari sopra indicati, si rileva la corrispondenza con quanto contenuto nel verbale del Collegio dei revisori n. 17 del 14 marzo 2024, afferente alla *verifica di cassa ordinaria – IV trimestre 2023*, da cui si evince che il Collegio stesso, a tale proposito, attesta che *“il riversamento nelle casse della Regione dei saldi, a termini di legge, è avvenuto entro il quindicesimo giorno di ogni mese e la contabilizzazione dei saldi finali dei conti correnti postali, il cui accredito avviene nell'anno successivo, viene correttamente accertata per competenza nell'esercizio in chiusura.”*

Le poste dei conti correnti postali ed economali, certificati dal Collegio dei revisori dei conti nella verifica di cassa al 31/12/2023, presentano il valore complessivo di euro 11.712.311,78, corrispondente a quello indicato nel prospetto dimostrativo del risultato di Amministrazione, come modificato dal d.m. 25/7/2023, al rigo *“di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di Tesoreria principale”*.

È stata verificata, infine, la corrispondenza dei valori in questione con quanto esposto nello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, alla voce *“disponibilità liquide”* dell'attivo circolante. Diversamente, dallo Stato patrimoniale rinvenibile nella relazione sulla gestione del rendiconto generale dell'esercizio 2023, il valore dei depositi bancari e postali al 31 dicembre

2023 risulta pari a euro 11.711.889,31, come compendiato nella tabella n. 8 di seguito riportata.

Al riguardo, in sede istruttoria, la Regione ha evidenziato che *“i valori, riferiti ai conti correnti economici, riportati nella verifica di cassa al 31/12/2023 sono determinati dai soli interessi attivi maturati nell'esercizio 2023 (euro 1.624,32 - importo al lordo della ritenuta fiscale pari ad euro 422,47). Il valore aggregato dato dalle poste dei conti correnti postali ed economici (euro 11.712.311,78) corrisponde a quello indicato nel Prospetto dimostrativo del Risultato di Amministrazione, importo come modificato dal D.M. 25/7/2023, al rigo “di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di Tesoreria principale”. Il valore riportato nello Stato Patrimoniale alla voce IV) 2 Altri depositi bancari e postali (euro 11.711.889,31) corrisponde al saldo della giacenza al 31/12/2023 presso i conti bancari e postali, ovvero agli importi degli interessi attivi accreditati al netto della ritenuta fiscale.”*

Tabella 8 – “Disponibilità liquide al 31/12/2023”

Disponibilità liquide da Stato patrimoniale al 31/12/2023	
Conto di Tesoreria³¹⁴	1.411.358.971,08
a. Istituto tesoriere	-20.880.251,08
b. Presso Banca d'Italia	1.432.239.222,16
Altri depositi bancari e postali	11.711.889,31
Denaro e valori in cassa	0
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'Ente	7.610.150,30
Totale disponibilità liquide al 31/12/2023	1.430.681.010,69

Fonte: Stato patrimoniale contenuto nel rendiconto della Regione del Veneto, esercizio 2023

- **Anticipazioni di cassa**

Dai documenti agli atti si evince che, anche nel 2023, la Regione del Veneto non ha avuto necessità di fare ricorso ad anticipazioni di cassa da parte del Tesoriere regionale.

- **Interventi PNRR - Conto di tesoreria unica e tracciabilità**

Riguardo agli interventi finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nonché del Piano Nazionale Complementare, la Regione del Veneto, con la nota protocollo C.d.c. 3785, datata 27/05/2024, ha precisato che le risorse sono trasferite all'Ente, attraverso il sistema di tesoreria unica, nei conti di contabilità speciale infruttifera dedicati

³¹⁴ Con la modifica del paragrafo 6.2, lettera d), del principio contabile applicato, avvenuta ad opera del DM del 25/07/2023, il saldo del Conto di Tesoreria è stato ripartito tra le due voci Istituto Tesoriere e presso Banca d'Italia. La ripartizione evidenzia un importo negativo della giacenza presso il Tesoriere, dovuto dalla differenza negativa tra le riscossioni e pagamenti di fine anno non contabilizzati in Banca d'Italia entro il 31/12. Come specificato nella Faq Arconet n. 55, << tale saldo negativo costituisce la cosiddetta “anticipazione tecnica” concessa dall'istituto tesoriere per consentire il pagamento delle spese ordinate dall'Ente ma regolabili sul conto di T.U. solo nell'esercizio successivo>>.

alla contabilità ordinaria (numero 30522) e alla contabilità sanitaria (numero 306697), come previsto dall'articolo 3, comma 1, del decreto del MEF in data 11/10/2021, il quale stabilisce che *“Per i progetti del PNRR alla cui attuazione provvedono le regioni, le province autonome e/o altri enti locali (province, comuni, città metropolitane, ecc.), i trasferimenti delle risorse effettuati ai sensi dell'articolo 2 del presente decreto confluiscono sui rispettivi conti di Tesoreria unica ovvero, se non intestatari di conti di Tesoreria unica, sui rispettivi conti correnti bancari/postali”*.

In ordine all'obbligo di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile, al fine della gestione delle risorse del PNRR e della perimetrazione delle stesse, come previsto dall'articolo 9, comma 4, del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, il Collegio ha acquisito informazioni circa l'accensione di capitoli di bilancio *ad hoc* di entrata e di spesa, per verificare, con riferimento alle singole posizioni di riscossione e pagamento, se l'Ente abbia provveduto ad indicare negli atti gestionali elementi descrittivi quali la missione, la componente, l'investimento e il CUP. Nel merito, è stato dichiarato quanto segue: *“In relazione all'utilizzo delle risorse PNRR e PNC la Regione ha assicurato la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile, mediante l'accensione di appositi capitoli d'entrata e di uscita all'interno del bilancio finanziario gestionale per ciascun finanziamento specifico, identificando altresì le singole posizioni con una **riclassificazione aggiuntiva**. L'identificazione è avvenuta anteposando nella descrizione di ciascuno dei capitoli i riferimenti a Missione, Componente Investimento, come richiesto dall'art. 3 comma 3 del D.M. del MEF 11/10/2021, sia per le risorse di entrata e di spesa appartenenti alla gestione ordinaria, sia per quelle appartenenti al perimetro sanità. La tracciabilità delle singole posizioni è poi assicurata da tutti gli atti gestionali, a livello di impegno/liquidazione/mandato dall'associazione CUP/beneficiario/importo.”*

4.3.2 Ulteriori verifiche della Sezione regionale di controllo sui dati consuntivi resi dal Tesoriere

L'articolo 52, comma 2, della l. r. n. 39/2001 prevede che, entro il 31 marzo, il Tesoriere regionale, oltre al conto della gestione del servizio, svolto per la Regione, con riferimento ai movimenti di cassa, renda anche il conto dei depositi in titoli e valori, sia cauzionali, sia di proprietà della Regione stessa.

Analogamente a quanto già avvenuto nel precedente esercizio, anche in relazione al 2023, tale termine risulta rispettato dal Tesoriere. Infatti, dagli atti forniti dalla Regione, si rileva

che, sia l'estratto conto dei titoli azionari, al 31 dicembre 2023, sia il prospetto relativo ai depositi cauzionali, riportanti la data del 19/03/2024, sono pervenuti alla Regione stessa entro il predetto termine, come emerge peraltro dalla correlata parificazione dei medesimi dati, di cui al decreto n. 58, in data 20/03/2024, del Direttore regionale della Direzione Bilancio e Ragioneria il quale, ai sensi del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174 e del Regolamento regionale n. 6 del 14/07/2020, provvede alla parificazione del conto giudiziale dell'esercizio finanziario 2023 reso dal Tesoriere regionale.

Di seguito si rappresentano gli esiti delle verifiche effettuate dalla Sezione su tali documenti, allegati al disegno di legge in esame e al suddetto DDR n. 58 del 20/03/2024, trasmesso a seguito di apposita richiesta.

- **Estratto conto titoli azionari alla data del 31 dicembre 2023**

Le azioni giacenti presso il Tesoriere Unicredit, alla suddetta data, risultano le seguenti:

- n. 3.946.160 azioni della Veneto Strade S.p.A., del valore nominale di euro 1,00, per un valore complessivo di euro 3.946.160,00;
- n. 1.228.399 azioni della Sistemi Territoriali S.p.A., del valore nominale di euro 5,00, per un valore complessivo di euro 6.141.995,00;
- n. 1.000.000 azioni della Concessioni Autostradali Venete, del valore nominale di euro 1,00, per un valore complessivo di euro 1.000.000,00;
- n. 51.316 azioni della Veneto Acque S.p.A., del valore nominale di euro 100,00, per un valore complessivo di euro 5.131.600,00;
- n. 9.476.267 azioni della Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., del valore nominale di euro 1,00, per un valore complessivo di euro 9.476.267,00.

Vi sono, poi, le azioni della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026, prive dell'indicazione nominale sul titolo, per un valore complessivo di euro 100.000.

Quanto sopra per un totale complessivo di euro 25.796.022,00.

Le azioni giacenti presso il tesoriere al 31/12/2022, oggetto di estinzione nell'esercizio 2023, sono le seguenti:

- n. 10.000 azioni della Veneto Innovazione S.p.A., del valore nominale di euro 52,00, per un valore complessivo di euro 520.000,00;
- n. 5.732.790 azioni della Veneto Sviluppo S.p.A., del valore nominale di euro 10,00, per un valore complessivo di euro 57.327.900,00;

- n. 394.885 azioni della Finest S.p.A., del valore nominale di euro 51,65, per un valore complessivo di euro 20.395.810,25;
- n. 29.367.099 azioni della Autovie Venete S.p.A., del valore nominale di euro 0,26, per un valore complessivo di euro 7.635.445,74.

I nuovi titoli azionari di proprietà della Regione sono da riferirsi alla Società Autostrade Alto Adriatico, per un valore nominale di euro 1,00 e un valore aggiuntivo di euro 7.496.267,00 (al 31/12/2022 il valore complessivo ammontava a euro 1.980.000,00).

Il valore nominale dei titoli azionari sopra dettagliato trova conferma anche nell'allegato 7 - *Elenco delle partecipazioni dirette possedute con indicazione della relativa quota percentuale* - al rendiconto generale dell'esercizio 2023, redatto ai sensi dell'articolo 11, comma 6, lettera i), del D. lgs. n. 118/2011.

• Depositi cauzionali in titoli alla data del 31 dicembre 2023

La consistenza finale dei depositi cauzionali in titoli, secondo quanto riportato nel pertinente prospetto (*movimentazione e saldo dei titoli depositati da terzi per cauzione ed in custodia presso di il Tesoriere alla data del 31/12/2023*) e nei conti d'ordine dello stato patrimoniale allegato alla relazione sulla gestione, ammonta a complessivi euro 373.328.671,72; essa è dunque in flessione rispetto al corrispondente valore al 31 dicembre 2022 (che ammontava a euro 390.253.787,37), per effetto degli svincoli intervenuti nel corso dell'esercizio finanziario 2023, pari ad euro 39.141.754,90 e delle nuove costituzioni effettuate, per un ammontare complessivo di euro 22.216.639,25, come di seguito rappresentato:

Tabella 9 - "Depositi cauzionali in titoli movimentazioni anno 2023"

Depositi cauzionali in titoli				
Valore al 31/12/2022	390.253.787,37			
Esercizio 2023	Verifica di cassa I trimestre 2023	Verifica di cassa II trimestre 2023	Verifica di cassa III trimestre 2023	Verifica di cassa IV trimestre 2023
Costituzioni	7.651.143,48	16.204.395,35	19.898.233,20	22.216.639,25
Svincoli	10.137.716,19	22.668.919,23	35.320.222,17	39.141.754,90
Valore di fine periodo	387.767.214,66	383.789.263,49	374.831.798,40	373.328.671,72

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati prodotti dal Collegio dei revisori della Regione del Veneto tramite il sistema Con.TE (verbali del Collegio dei revisori).

Per quanto concerne la corrispondenza del valore dei depositi cauzionali in titoli con lo Stato patrimoniale finale, si evidenzia che, nella nota integrativa al conto economico ed allo Stato

patrimoniale al 31 dicembre 2023, tra i *“conti d’ordine”*, alla voce *“beni di terzi in uso”*, ammontante a complessivi euro 374.813.900,15, sono ricompresi anche i depositi cauzionali nei titoli anzidetti.

- **Depositi a risparmio nominativi e al portatore**

Come già accaduto in occasione del giudizio di parificazione dei passati esercizi, dai documenti versati in atti non risulta attivo alcun deposito a risparmio nominativo o al portatore e i precedenti libretti risultano essersi già estinti nel corso dell’esercizio 2017, attraverso registrazioni contabili nelle partite di giro.

In relazione all’esercizio 2020, si erano riscontrate movimentazioni nei capitoli di spesa di riferimento³¹⁵, che presentavano residui passivi iniziali pari a euro 902.802,25 (corrispondenti all’ammontare dei libretti estinti) e residui finali pari a euro 13.395,37, iscritti al titolo 7, missione 99 – programma 01 *“servizi per conto terzi – partite di giro”*, relativamente al solo capitolo di spesa numero 103641 *“trasferimenti ad imprese delle somme contenute nei libretti a risparmio nominativo – uscite per conto terzi (art. 49, c. 12, D.Lgs. 21/11/2007, n.231)”*; essi sussistono ancora nel rendiconto dell’esercizio 2023, come da *“Elenco dei residui passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza”*.

Nella nota protocollo n. 214197, pervenuta in data 10 maggio 2021 (protocollo C.d.c. n. 7280/2021), la Regione ha comunicato che *“al 31.12.2020 tali residui passivi sono stati rideterminati in euro € 13.395,37 considerato che durante l’esercizio si è provveduto al pagamento di euro 24.662,97 e per la rimanente quota, pari a euro 864.743,91, alla regolarizzazione contabile per avvenuta estinzione dell’obbligazione, con corrispondenti accertamenti di tale somma nel capitolo di entrata 100762 “Altre entrate e rimborsi n.a.c.”*; ciò era stato peraltro rilevato dai dati contabili a disposizione della Sezione, nel corso del riscontro istruttorio.

In ordine al capitolo di spesa n. 103641, si ritiene opportuno evidenziare il contenuto della risposta, fornita in sede di contraddittorio per la parifica del rendiconto 2019, dalla Direzione Infrastrutture e Trasporti, con nota protocollo 255033 del 29 giugno 2020, nella quale si è chiarito quanto segue: *“il residuo passivo di € 13.395,37 avente come beneficiario “Fallimento Zollet Ingegneria S.p.a. c/o curatore avv. Fabrizio Righes”, deriva dall’atto di accertamento e contestuale impegno adottato con decreto n. 153 del 29/12/2017 a firma del Direttore dell’U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni, che ad ogni buon fine si trasmette in allegato alla presente, con il quale erano state disposte le registrazioni contabili di accertamento in entrata e di*

³¹⁵ Capitoli di spesa nn. 103635-103636-103637-103638-103639-103640-103641, tutti compresi nella Missione 99 – Programma 01 SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO.

contestuale impegno di spesa, per l'importo sopra richiamato, ai fini della regolarizzazione dei libretti al portatore emessi a seguito di sequestro conservativo presso Regione del Veneto, intestati al fallimento Zollet Ingegneria Spa

Si fa presente al riguardo che il residuo passivo anzidetto è stato mantenuto in occasione del riaccertamento ordinario dei residui 2019, in quanto il procedimento correlato alla chiusura del Fallimento Zollet sopra richiamato è tuttora in corso ed è seguito da parte dell'Avvocatura Regionale; questa Direzione è in attesa di ricevere dalla predetta Avvocatura, al fine di poter dare luogo alla procedura per lo smaltimento del succitato residuo passivo, comunicazioni relative alla chiusura della procedura fallimentare di cui trattasi".

In sede istruttoria, ai fini dell'esame delle risultanze dell'esercizio 2021 la Regione, nella nota protocollo C.d.c. n. 3245 del 18 maggio 2022, aveva così dichiarato: << In merito a quanto rilevato da codesta Corte circa la "diligenza nelle operazioni di riaccertamento dei residui" con riferimento al residuo passivo di euro 13.395,37, avente come beneficiario "Fallimento Zollet Ingegneria S.p.a. presso Curatore Avv. Fabrizio Righes", di competenza della Direzione Infrastrutture e Trasporti, si fa presente che il residuo passivo anzidetto è stato mantenuto in occasione del riaccertamento ordinario dei residui 2021 in quanto il procedimento correlato alla chiusura del Fallimento Zollet è tuttora in corso ed è seguito dall'Avvocatura Regionale. La Direzione Infrastrutture e Trasporti rimane in attesa di ricevere dall'Avvocatura Regionale successive comunicazioni relative alla chiusura della procedura fallimentare per dar luogo alla procedura per lo smaltimento del succitato residuo passivo >>.

In occasione dei controlli dei dati a consuntivo in ordine al rendiconto 2022, per quanto concerne il medesimo residuo passivo di euro 13.395,37, avente come beneficiario "Fallimento Zollet Ingegneria S.p.a. presso Curatore", erano state formulate dall'ente le seguenti deduzioni: "il residuo è stato mantenuto dalla stessa Direzione Infrastrutture e Trasporti anche in occasione del riaccertamento ordinario dei residui 2022 in quanto l'Avvocatura regionale, con nota prot. n. 604102 del 29.12.2022, ha richiesto al Commissario Giudiziale del concordato preventivo, notizie in ordine alla procedura di cui trattasi (come risulta dalla motivazione per il mantenimento della spesa)".

Al riguardo l'Ente regionale, in risposta alla richiesta istruttoria inviata per la parificazione dell'esercizio 2023, ha dichiarato che "Per quanto attiene al residuo passivo di € 13.395,37 avente come beneficiario "Fallimento Zollet Ingegneria S.p.a. presso Curatore Avv. Fabrizio Righes", di competenza della Direzione Infrastrutture e Trasporti, si segnala che il residuo è stato mantenuto dalla stessa Direzione anche in occasione del riaccertamento ordinario dei residui 2023 in quanto

l'Avvocatura regionale, con nota prot. n. 604102 del 29.12.2022, ha richiesto al Commissario Giudiziale del concordato preventivo, notizie in ordine alla procedura di cui trattasi (come risulta dalla motivazione per il mantenimento della spesa). In data 22/05/2024 con prot. n. 267683 l'Avvocatura regionale ha confermato che non vi sono ulteriori sviluppi."

Si rinnova la raccomandazione all'Ente regionale di vigilare in modo puntuale sull'esigibilità dell'obbligazione anzidetta, riconducibile a somme contenute nei libretti di risparmio nominativo, attivandosi per il riaccertamento ordinario, disciplinato dall'articolo 3, comma 4, del D. lgs. 23 giugno 2011, n. 118, con verifica costante dello stato di avanzamento delle procedure concorsuali relative al citato fallimento.

4.3.3 Verifiche periodiche del Collegio dei revisori sulla gestione di tesoreria

Ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47, è stato istituito, presso il Consiglio regionale, l'elenco dei revisori dei conti e il rispettivo provvedimento è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e nel sito Internet dello stesso Consiglio regionale.

Il Collegio dei revisori dei conti svolge, da un lato, le funzioni di vigilanza ad esso attribuite dal D. lgs. 118/2011 e, dall'altro, i compiti previsti dall'articolo 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 (verifiche di cassa trimestrali e parere obbligatorio sul rendiconto regionale); lo stesso ordinamento contabile regionale può inoltre prevedere ampliamenti delle funzioni affidate al Collegio medesimo.

In tale contesto, la l.r. 47/2012 demanda ad esso le verifiche di cassa almeno trimestrali e la vigilanza, mediante rilevazioni a campione, sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione amministrativa regionale (articolo 24).

Con riferimento all'esercizio finanziario 2023, dall'analisi dei verbali di detto Collegio, trasmessi periodicamente a questa Sezione, risultano rispettate le tempistiche procedurali del controllo previste dalla normativa regionale, che impone, come è noto, le verifiche di cassa con cadenza "*almeno trimestrale*".

Il medesimo Collegio ha infatti compiuto le verifiche di cassa di seguito elencate:

- verifica di cassa al 31 marzo 2023 (verbale n. 136 del 13 aprile 2023);
- verifica di cassa al 30 giugno 2023 (verbale n. 148 del 20 luglio 2023);
- verifica di cassa al 30 settembre 2023 (verbale n. 7 del 20 ottobre 2023);

- verifica di cassa al 31 dicembre 2023 (verbale n. 17 del 14 marzo 2024).

Dagli stessi verbali non emergono criticità in ordine alla regolarizzazione delle entrate e delle uscite. Nel corso dei controlli sul ciclo di bilancio di cui al rendiconto 2020, il Collegio aveva ribadito che, per ciascuna verifica di cassa, in ordine ai conti correnti postali, *“il riversamento nelle casse della Regione dei saldi, a termini di legge, deve avvenire entro il quindicesimo giorno di ogni mese”*, e che *“la mancata contabilizzazione dei predetti saldi nelle scritture contabili della Regione, rende poco significativi, i flussi di entrata della stessa; tuttavia il collegio è a conoscenza delle difficoltà operative connesse alla gestione dei conti correnti postali da parte di Poste italiane spa”*, invitando a suo tempo il responsabile della Direzione bilancio e ragioneria ad attenersi, nella verifica di cassa del IV trimestre, a quanto previsto dalla normativa.³¹⁶

Nel corso delle verifiche effettuate per l'esercizio 2023, il Collegio dei revisori ha confermato che, per ciascuna verifica di cassa in ordine ai conti correnti postali, *“il riversamento nelle casse della Regione dei saldi, a termini di legge, è avvenuto entro il quindicesimo giorno di ogni mese”*, e che *“la contabilizzazione dei saldi finali dei conti correnti postali il cui accredito avviene nell'anno successivo, viene correttamente accertata per competenza nell'esercizio in chiusura”*.

Di seguito si rappresenta il saldo dei conti correnti postali alla fine di ciascun trimestre:

Tabella 10 - “Saldi c/c postali nel corso del 2023”

CONTI CORRENTI POSTALI 2023					
Descrizione		al 31/03/23	al 30/06/23	al 30/09/23	al 31/12/23
156307	Regione Veneto - Tasse Pesca - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	17.602,38	36.376,82	37.396,38	6.373,53
11398302	Regione Veneto - Tasse Caccia - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	1.033,01	1.014,14	1.454,43	190,94
10262301	Regione Veneto - Entrate Tributarie - Servizio Tesoreria - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	3.972.150,90	6.587.440,67	3.261.529,01	11.258.001,78
38102778	Regione Veneto - Tasse Auto On Line - Servizio Tesoreria - S. Croce 1187 - 30135 Venezia	464.099,40	258.535,95	6.946.876,75	390.946,54
Saldo c/c postali		4.454.885,69	6.883.367,58	10.247.256,57	11.655.512,79

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati prodotti dal Collegio dei revisori della Regione del Veneto tramite il sistema Con.TE (verbali del Collegio dei revisori)

Si osserva che, nelle verifiche di cassa, il Collegio ha preso visione anche:

- dell'aggiornamento in ordine ai vincoli di cassa;
- dell'estratto conto dei titoli azionari, di proprietà della Regione;

³¹⁶ Circolare del Ministero del Tesoro n. 1976 del 10/02/1990 riguardante l'obbligo, per gli Enti inseriti nella tabella A della legge 720/84 (aggiornamento tabelle A e B con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29/11/2011), di riversare, con cadenza quindicinale, le giacenze dei conti correnti postali sulle Contabilità Speciali di Tesoreria.

- del saldo dei conti correnti postali;
- dei depositi cauzionali in titoli;
- degli incassi e pagamenti rilevati secondo il SIOPE (cfr. verifica di cassa del IV trimestre).

4.4 Fondi vincolati e disponibilità di cassa

Si rileva che nella relazione sulla gestione (pago 141), contenuta nell'allegato B alla DGR n. 7/2024, viene evidenziato quanto segue: *Nel saldo di cassa sono compresi i fondi introitati a titolo di: Depositi Cauzionali in numerario, per Euro 12.654.854,42 e le somme vincolate a favore del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti provenienti dal Mutuo Depfa Deutsche Pfandrieffbank ag. per Euro 63.740.108,59. Tra le somme disponibili sono inoltre riservati per pignoramenti euro 18.703,30, il cui ammontare al 31/12/2023 evidenzia una diminuzione rispetto al saldo risultante alla fine dell'esercizio 2022, di euro 218.779,85. I fondi effettivamente disponibili presso il Tesoriere Regionale al 31.12.2023, sono quindi così sinteticamente rappresentati:*

Fondo cassa al 31/12/2023	1.411.358.971,08
- Mutuo Depfa Deutsche Pfandrieffbank ag. - vincolo a favore del Ministero delle	63.740.108,59
- depositi cauzionali	12.654.854,42
- pignoramenti	18.703,30
Fondi non vincolati	1.334.945.304,77

Nel verbale di verifica di cassa datato 14/03/2024 acquisito agli atti, si riscontrano le anzidette somme vincolate per pignoramenti.

Dal quadro complessivo rappresentato dalla Regione, risulta dunque confermato che i fondi effettivamente disponibili e non vincolati non ammontano ad euro 1.411.358.971,08, bensì ad euro 1.334.945.304,77, come delineato anche nella tabella che segue, riepilogativa dei vincoli di cassa esistenti:

Tabella 11 – “Fondo cassa disponibile e vincolato”

Fondo cassa al 31/12/2023	1.411.358.971,08
di cui il valore vincolato a latere, distinto secondo le seguenti voci:	76.413.666,31
- Mutuo Depfa Deutsche Pfandrieffbank ag. - vincolo a favore del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	63.740.108,59
- depositi cauzionali	12.654.854,42
- pignoramenti	18.703,30
Fondi effettivamente disponibili per l'Ente	1.334.945.304,77
Incidenza % dei fondi di cassa vincolati sul totale fondo cassa	5,41%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati prodotti dalla Regione del Veneto.

Con riferimento a quanto rilevato in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2021, era stata avanzata richiesta di una relazione dettagliata sulle azioni poste in essere. La Regione era stata invitata a fornire ulteriori chiarimenti con nota protocollo C.d.c. 5064 del 18/05/2023, in ordine al monitoraggio e alla rendicontazione dell'effettiva dimensione dei vincoli e della disponibilità di cassa a fine esercizio; con memoria protocollo C.d.c. 5236 del 25/05/2023, la stessa aveva così relazionato:

<<Per quanto concerne la puntuale contabilizzazione di tutti i movimenti di utilizzo e di reintegro del fondo vincolato di cassa, si specifica quanto segue:

- i depositi cauzionali vengono costituiti e svincolati alla luce di decreti delle Strutture e vi è un monitoraggio costante tra le risultanze del giornale di cassa e quanto risulta dal sistema informativo contabile Nusico;*
- le risorse relative al Finanziamento di cui all'art. 10 Legge n. 211/1992 – Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (cosiddetto mutuo DEPFA) vengono invece svincolate alla luce di precise disposizioni del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Con nota n. 104322 del 23.02.2023 la Direzione Bilancio e Ragioneria ha chiesto alla Direzione Infrastrutture e Trasporti della Regione Veneto di attivarsi per il rilascio dei nulla osta necessari per lo svincolo dell'importo ancora residuo. Con nota prot. n. 118450 del 02.03.2023 la Direzione Infrastrutture e Trasporti ha comunicato “che allo stato attuale non sono stati acquisiti ulteriori nulla osta che consentano di disporre lo svincolo di altre quote, in quanto risultano tuttora in corso di realizzazione una serie di interventi inseriti tra quelli finanziati con le risorse indicate. “*
- in merito ai pignoramenti, le somme vengono svincolate dal Tesoriere solo in seguito alla comunicazione di avvenuta estinzione dei pignoramenti da parte dell'Avvocatura Regionale. Nel corso del 2022 l'importo dei vincoli derivanti dai pignoramenti è rimasto invariato rispetto al saldo risultante alla fine dell'esercizio 2021, € 218.779,85. Nel corso del primo trimestre 2023 è stato autorizzato dal tesoriere regionale lo svincolo di somme pignorate per euro 200.076,55, pertanto il saldo attuale ammonta a 18.703,30 euro. Per quanto riguarda infine la rappresentazione dei vincoli di cassa, in sede di redazione della Relazione sul Rendiconto 2022 essi sono stati distintamente esplicitati nelle tre tipologie, come da Tabella in calce>> (Tabella 11 – Fondo cassa disponibile e vincolato).*

Anche per l'esercizio in esame l'Ente, come da prospetto delle disponibilità liquide del SIOPE, ha confermato di aver provveduto alla registrazione contabile della quota vincolata relativa ai soli pignoramenti, al codice 1450 “Fondo di cassa dell'Ente alla fine del periodo di riferimento – quota vincolata”, che ricomprende la “Consistenza alla fine del mese di riferimento,

delle giacenze del conto corrente di tesoreria intestato all'ente vincolate per pignoranti. L'importo cui fa riferimento la presente voce costituisce un "di cui" dell'importo di cui al codice 1400"; sono tuttavia rinvenibili, nella relazione sulla gestione e nelle dichiarazioni rese dall'Ente, altre due voci, da ricondursi a "somme vincolate" riservate a pagamenti per i depositi cauzionali in numerario per euro 12.654.854,42 e il saldo residuo delle erogazioni del Mutuo Depfa Deutsche Pfandriebank ag., con vincolo a favore del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per euro 63.740.108,59, ricomprese nel saldo di cassa finale.

PNRR – risorse vincolate

In merito agli interventi finanziati nell'ambito del PNRR, con nota protocollo C.d.c. 3662 del 21/05/2024, la Sezione ha chiesto se l'Ente avesse provveduto prudenzialmente all'eventuale costituzione dei correlati vincoli di cassa, regolamentandone la procedura e, in caso negativo, di precisarne le motivazioni; con nota protocollo C.d.c. 3785 in data 27/05/2024, la Regione del Veneto ha affermato che *"In relazione alla costituzione dei vincoli sulle giacenze di cassa, in virtù della movimentazione delle risorse connesse al PNRR e PNC, la Regione del Veneto non ha ritenuto di provvedere alla distinzione delle risorse liquide mediante costituzione di specifici vincoli di cassa, in quanto, in assenza di obblighi normativi ed in ragione delle proprie disponibilità, essa è in grado di anticipare con la propria liquidità anche i pagamenti derivanti dalla realizzazione di interventi finanziati con risorse derivanti da fondi statali o comunitari, mantenendo il monitoraggio dei flussi di liquidità e degli equilibri di cassa"*.

A fronte delle deduzioni rese dall'Ente, va evidenziata una buona capacità di assolvere con puntualità all'estinzione delle proprie obbligazioni, atteso che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per transazioni commerciali presenta, anche per l'esercizio 2023, un valore pari a - 14 giorni, con un *trend* pressoché invariato rispetto all'anno precedente (-13,20 giorni nell'esercizio 2022). L'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini contrattuali indicati in fattura ammonta a euro 20.219.345,29. In sede istruttoria l'Ente ha precisato, tuttavia, che "Nel corso del 2023 non risultano corrisposti interessi moratori per ritardati pagamenti di cui al D.lgs. 231/2002 e ss.mm.ii."

Occorre precisare che, nell'ambito del percorso di realizzazione del PNRR e del PNC, la Regione del Veneto assume un ruolo particolarmente rilevante, in quanto soggetto attuatore di una parte considerevole di progetti.

Essa, pertanto, deve rafforzare in modo particolare le proprie attività di programmazione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi.

Benché l'obbligo della contabilizzazione del flusso delle quote vincolate, come compendiato nella relativa voce del quadro riassuntivo della gestione di cassa (di cui allo schema di bilancio indicato nell'allegato 17/3 al D. lgs. n. 118/2011), sussista per i soli enti locali, il Collegio rinnova l'invito all'Ente regionale di assicurare una verifica costante ed una rendicontazione della situazione generale dei vincoli di cassa, valutando altresì l'opportunità di estendere il monitoraggio all'entità delle risorse vincolate riconducibili al Piano nazionale di ripresa e resilienza e al Piano nazionale complementare, in relazione alle esigenze di disponibilità di liquidità, al fine di ridefinire, ove necessario, il perimetro della natura vincolata dei propri incassi riservati a pagamenti specifici, rappresentando l'effettiva dimensione dei vincoli e del flusso della cassa disponibile a fine esercizio, in un'ottica di prudenza, trasparenza ed efficacia della gestione della medesima cassa e degli equilibri ad essa correlati.

Pignoramenti

In ordine alle somme derivanti da pignoramenti per euro 18.703,30, le stesse trovano riscontro nel prospetto delle disponibilità liquide dell'anno 2023, rilevate secondo il sistema SIOPE, relativamente alla gestione ordinaria, alla voce *"fondo di cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento – quota vincolata"*. Risulta svincolato l'importo per euro 200.874,29, nel corso dell'esercizio 2023 e non si rilevano nuove risorse vincolate di cassa riconducibili a pignoramenti, come desumibile dal dettaglio della tabella di seguito riportata, che illustra i vincoli di cassa per pignoramenti, risultanti alla fine dell'esercizio qui considerato:

Tabella 12 – "Somme di cassa vincolate per pignoramenti"

Data notifica	Importo del vincolo di cassa al 01/01/2023	Importo svincolato nel 2023	Importo vincolato nel 2023	Importo del vincolo di cassa al 31/12/2023 (verbale verifica di cassa IV trimestre 2023 n. 17/2023)
06/10/2011	10.092,81	0,00	0,00	10.092,81
23/12/2015	300	0,00	0,00	300
13/07/2017	8.310,49	0,00	0,00	8.310,49
Totale	18.703,30	0,00	0,00	18.703,30

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati prodotti dal Collegio dei revisori della Regione del Veneto tramite il sistema Con.TE (Verbale n. 17 del 14.03.2023 del Collegio dei revisori).

In occasione del giudizio di parificazione precedente, la Sezione, nel prendere atto dello svincolo operato dal Tesorerie nel corso dell'esercizio 2023, aveva rammentato l'importanza per il futuro (nel caso di costituzioni di risorse vincolate di cassa e, dunque, anche nella fattispecie connessa ai pignoramenti trattati), delle tempestive regolarizzazioni contabili, per mezzo di un'azione sistematica, volta alla verifica costante degli adempimenti agli stessi attinenti; ciò, nel rispetto dei postulati generali di competenza finanziaria potenziata, trasparenza e attendibilità, a tutela della corretta determinazione, anche a fronte della previsione di margini positivi, delle componenti di cassa e degli equilibri conseguenti. In proposito si rileva una drastica riduzione dei vincoli, pari appunto ad euro 18.703,30, a conclusione dell'esercizio 2023.

4.5 Raffronto disponibilità liquide rilevate secondo il sistema SIOPE

Il SIOPE (Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici) è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti delle Amministrazioni pubbliche, resi omogenei da una codifica uniforme su tutto il territorio nazionale. Alla base del funzionamento del predetto sistema vi è l'obbligo, imposto alle citate Amministrazioni, di attribuire un codice ad ogni titolo di incasso e di pagamento, che individua la natura economica dell'operazione. Le disposizioni di pagamento prive del codice gestionale non possono essere accettate dalle banche incaricate dei servizi di tesoreria.

A decorrere dal 1° gennaio 2017, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 giugno 2016, è stato disposto l'adeguamento della codifica SIOPE degli enti territoriali, nonché dei loro organismi ed enti strumentali, al piano dei conti integrato, di cui all'articolo 8 del D. lgs. 118/2011.

L'articolo 77-*quater*, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), prevede che i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide costituiscono un allegato obbligatorio al rendiconto, come confermato dall'articolo 11, comma 4, lettera l), del D. lgs. 118/2011.

L'articolo 4, commi 2 e 3, del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31 agosto 2012 stabilisce, poi, quanto segue: *“Le Regioni che trasmettono i propri dati al SIOPE distinguendo la gestione sanitaria dalla gestione non sanitaria, allegano al rendiconto i prospetti SIOPE relativi alle singole gestioni, alla gestione aggregata e la situazione delle disponibilità liquide*

delle singole gestioni. I prospetti dei dati SIOPE e la relativa situazione delle disponibilità liquide sono disponibili accedendo alla banca dati gestita dalla Banca d'Italia, attraverso l'applicazione WEB www.siope.it".

Tra le recenti novità normative introdotte, il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 12 settembre 2022, all'articolo 1 stabilisce: "A decorrere dal 1° gennaio 2023 vengono meno gli adempimenti dei tesorieri e dei cassieri riguardanti la trasmissione alla banca dati SIOPE degli incassi e di pagamenti codificati relativi agli esercizi 2023 e successivi effettuati attraverso la rete interbancaria RNI in base alle "Regole di colloquio tra Banche Tesoriere e Banca d'Italia" consultabili nel sito internet della Ragioneria Generale dello Stato dedicato alla rilevazione SIOPE"; lo stesso prevede, inoltre, che "A decorrere dall'esercizio 2023, la banca dati SIOPE è alimentata dai dati dell'infrastruttura SIOPE+ di cui all'art. 14, comma 8-bis, della citata legge n. 196 del 2009 gestita dalla Banca d'Italia nell'ambito del servizio di tesoreria".

Orbene, la Regione ha allegato alla proposta del rendiconto generale dell'esercizio 2023 il "Prospetto degli incassi, dei pagamenti e delle disponibilità liquide dell'anno 2023 rilevati secondo il sistema SIOPE relativi alla gestione non sanitaria e alla gestione sanitaria".

I dati contenuti nei prospetti SIOPE, relativi alle disponibilità liquide (iniziali e finali) ed alle movimentazioni di cassa intervenute nel corso dell'esercizio, sono stati messi a confronto con quelli indicati nel conto del Tesoriere, come dimostrato dalle tabelle di raffronto che seguono:

Tabella 13 – Tabella di raffronto disponibilità liquide

DESCRIZIONE	SIOPE			RENDICONTO	TESORIERE
	Regione Veneto	Gestione sanitaria	TOTALE REGIONE		
	(a)	(b)	(c = a + b)		
CONTO CORRENTE DI TESORERIA AL 31/12/2023					
Fondo di cassa dell'Ente all'inizio dell'anno (1)	1.181.712.845,91	107.033.368,14	1.288.746.214,05	1.288.746.214,05	1.288.746.214,05
Riscossioni effettuate dall'Ente (2)	2.699.799.958,74	13.856.890.976,95	16.556.690.935,69	16.556.690.935,69	16.556.690.935,69
Pagamenti effettuati dall'Ente (3)	2.621.848.571,56	13.812.229.607,10	16.434.078.178,66	16.434.078.178,66	16.434.078.178,66
Fondo di cassa dell'Ente alla fine del periodo di riferimento (4) (1+2-3)	1.259.664.233,09	151.694.737,99	1.411.358.971,08	1.411.358.971,08	1.411.358.971,08
Fondo di cassa dell'Ente alla fine del periodo di riferimento - quota vincolata	18.703,30	0,00	18.703,30	18.703,30	18.703,30

DESCRIZIONE	SIOPE			RENDICONTO	TESORIERE
	Regione Veneto	Gestione sanitaria	TOTALE REGIONE		
	(a)	(b)	(c = a + b)		
FONDI DELL'ENTE PRESSO IL TESORIERE AL DI FUORI DEL CONTO DI TESORERIA					
Disponibilità liquide libere alla fine dell'anno comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide vincolate alla fine dell'anno comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FONDI DELL'ENTE PRESSO ALTRI ISTITUTI DI CREDITO					
Disponibilità liquide libere alla fine dell'anno comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide vincolate alla fine dell'anno comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CONCORDANZA TRA IL CONTO DI TESORERIA E LA CONTABILITA' SPECIALE DI T.U.					
Disponibilità liquide presso il conto di tesoreria senza obbligo di riversam. A fine periodo di riferim., comprese quelle reimp. in operazioni fin. (5)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossioni effettuate dal Tesoriere e non contabilizzate nella contab. Spec. (6)	2.249.339,05	24.265,93	2.273.604,98	2.273.604,98	2.273.604,98
Pagamenti effettuati dal Tesoriere e non contabilizzati nella contab. Spec. (7)	23.153.856,06	0,00	23.153.856,06	23.153.856,06	23.153.856,06
Versam. c/o contab. Spec. non contabilizzati dal Tesoriere (8)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prelievi dalla contabilità speciale non contabilizzati dal Tesoriere (9)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo c/o contab. Spec. a fine periodo di riferimento (4-5-6+7+8-9)	1.280.568.750,10	151.670.472,06	1.432.239.222,16	1.432.239.222,16	1.432.239.222,16

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione del Veneto

Tabella 14 - Tabella di raffronto incassi e pagamenti

DESCRIZIONE	SIOPE			RENDICONTO	TESORIERE
	Regione Veneto	Gestione sanitaria	TOTALE REGIONE		
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.517.593.295,18	10.685.314.604,50	12.202.907.899,68	12.202.907.899,68	12.202.907.899,68
TITOLO II - Trasferimenti correnti	442.946.764,61	774.473.125,05	1.217.419.889,66	1.217.419.889,66	1.217.419.889,66
TITOLO III - Entrate extratributarie	167.431.593,11	503.568.375,40	670.999.968,51	670.999.968,51	670.999.968,51
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	244.408.542,87	27.791.051,90	272.199.594,77	272.199.594,77	272.199.594,77
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	190.629.390,08	709.991,26	191.339.381,34	191.339.381,34	191.339.381,34

DESCRIZIONE	SIOPE			RENDICONTO	TESORIERE
	Regione Veneto	Gestione sanitaria	TOTALE REGIONE		
TITOLO VI - Accensione prestiti	19.223.147,03		19.223.147,03	19.223.147,03	19.223.147,03
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	117.567.225,86	1.865.033.828,84	1.982.601.054,70	1.982.601.054,70	1.982.601.054,70
TOTALE INCASSI	2.699.799.958,74	13.856.890.976,95	16.556.690.935,69	16.556.690.935,69	16.556.690.935,69
TITOLO I - Spese correnti	1.661.333.490,00	11.927.755.531,34	13.589.089.021,34	13.589.089.021,34	13.589.089.021,34
TITOLO II - Spese in conto capitale	493.591.037,62	44.749.393,47	538.340.431,09	538.340.431,09	538.340.431,09
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	182.568.804,60		182.568.804,60	182.568.804,60	182.568.804,60
TITOLO IV - Rimborso prestiti	117.862.625,26		117.862.625,26	117.862.625,26	117.862.625,26
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	166.492.614,08	1.839.724.682,29	2.006.217.296,37	2.006.217.296,37	2.006.217.296,37
TOTALE PAGAMENTI	2.621.848.571,56	13.812.229.607,10	16.434.078.178,66	16.434.078.178,66	16.434.078.178,66

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione del Veneto

Si precisa che, quanto al conto del Tesoriere, le verifiche effettuate non hanno riguardato tutti i titoli di spesa. Tuttavia, dai controlli eseguiti, è emerso che il valore complessivo dei pagamenti, distinti per "Missione", coincide con i dati del rendiconto e del Tesoriere.

All'esito dei controlli realizzati, l'ammontare complessivo degli incassi, dei pagamenti e delle disponibilità liquide rilevati dal SIOPE coincide con i valori indicati nel conto del bilancio e, dunque, negli schemi di bilancio della Banca dati amministrazioni pubbliche.

4.6 Obbligo di Trasparenza

La Regione ha assolto all'obbligo di trasparenza, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 4-bis e dal comma 1-bis dell'articolo 41 del decreto anzidetto, procedendo alla pubblicazione, con cadenza trimestrale, dei pagamenti dell'Amministrazione, estratti secondo quanto indicato dalla delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, avente ad oggetto le "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016".

4.7 Considerazioni conclusive

A seguito della verifica della documentazione versata in atti e del riscontro istruttorio reso dalla Regione, ferma restando la competenza della Sezione giurisdizionale regionale a pronunciarsi sul conto giudiziale del Tesoriere nella qualità di agente contabile, nell'ambito dell'apposito giudizio di conto, di cui agli articoli 137 e seguenti del D. lgs. 26 agosto 2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile), non si rilevano particolari criticità, con riguardo alle risultanze della gestione di cassa dell'esercizio finanziario 2023, nonché alla conciliazione fra le risultanze del conto del Tesoriere e quelle del rendiconto generale della Regione medesima.

Si confermano, pur in presenza dell'istanza di aggiornamento avanzata dall'Avvocatura regionale, residui passivi per complessivi € 13.395,37, non risultando attivo alcun deposito a risparmio nominativo o al portatore, in quanto già estinti nel corso dell'esercizio 2017, a mezzo di regolarizzazione contabile nelle partite di giro; la Sezione ribadisce, inoltre, la necessità, da parte della Regione, di perseverare con costanza e tempestività nelle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui (adempimento previsto dalla legge e propedeutico all'approvazione del rendiconto, ex articolo 3, comma 4, del D. lgs. 23 giugno, n. 118), monitorando l'iter procedimentale correlato alla chiusura del menzionato fallimento.

In merito al tema della costituzione dei vincoli sulle giacenze di cassa, le disposizioni vigenti in materia restringono l'ambito di obbligatorietà ai soli enti locali, lasciando alla libera valutazione delle Amministrazioni regionali l'attuazione nel merito, nel rispetto del postulato generale della prudenza e dei principi generali della contabilità pubblica; tuttavia, benché non emergano criticità evidenti in ordine alle disponibilità di cassa, in virtù della considerevole movimentazione delle risorse vincolate connesse al PNRR e al PNC, si ricorda nuovamente che un adeguamento in tal senso da parte degli enti regionali è stato più volte auspicato dalla giurisprudenza di questa Corte (sul tema, si veda Sez. reg. controllo Campania, decisioni nn. 285/2016/PARI, 64/2017/PARI, 110/2018/PARI e 217/2019/PARI, nonché Sez. reg. controllo Emilia-Romagna n. 113/2021/PARI).

5 ANALISI DEI CONTI DEL SETTORE SANITÀ

5.1 La perimetrazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento del SSR

Tra le verifiche compiute, per l'esercizio finanziario 2023, sui conti della sanità, una parte importante ha riguardato, come già avvenuto per i precedenti esercizi, il rispetto, sostanziale oltreché formale, da parte della Regione, delle prescrizioni contenute nell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 e delle altre disposizioni del Titolo II del citato decreto, finalizzate a garantire la chiara esposizione in bilancio delle risorse, degli interventi, degli oneri e delle entrate fiscali inerenti al servizio sanitario regionale.

L'individuazione dei capitoli sui quali vengono gestiti entrata e spesa sanitaria, differenziati in base alla natura e alla finalità delle stesse, in modo tale da rendere intelligibile l'entità dei vari impieghi (e dei LEA, in particolare), è essenziale per comprendere l'efficacia della programmazione e, quindi, la proporzionalità tra risorse assegnate e funzioni esercitate nell'ambito della gestione sanitaria.

Si è pertanto proceduto alla verifica dell'osservanza, da parte della Regione, della *“esatta perimetrazione”* delle entrate e delle spese sia nel bilancio di previsione che a rendiconto e, conseguentemente, alla verifica della *“esatta”* ricostruibilità, sul versante sia delle entrate che delle spese, della componente riconducibile ai LEA (art. 20, comma 1, lett. B, sub a)³¹⁷.

³¹⁷ L'art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, così rubricato *“Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali”* recita:

“Nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso. A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:

A) Entrate:

a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;

b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;

c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;

d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988;

B) Spesa:

a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;

b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;

c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;

5.1.1 La perimetrazione nel bilancio di previsione

Il bilancio di previsione 2023-2025 della Regione è stato approvato con legge regionale 23 dicembre 2022, n. 32.

Con decreto n. 71 del 30 dicembre 2022 il Direttore dell'Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT, ed Enti locali, ha adottato il Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, così come previsto dall'art. 39, comma 10, del d.lgs. n. 118/2011³¹⁸, il quale individua i centri di responsabilità titolari della gestione delle risorse stanziare sui capitoli di entrata e di spesa, compresi quelli del perimetro sanitario inseriti in apposito allegato (All. B al decreto n. 71), così come dispone l'art. 39, comma 13, del d.lgs. n. 118/2011.

Come avviene a decorrere dal bilancio di previsione 2020-2022, la Regione ha inserito, nella nota integrativa (Allegato 1 al bilancio di previsione), il paragrafo denominato "Gestione sanitaria", nel quale sono rappresentate le previsioni 2023-2025 relative agli stanziamenti di entrata e di spesa del perimetro sanitario, articolate nelle voci di classificazione previste dall'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in modo tale da consentirne la immediata confrontabilità.

Si riporta di seguito la rappresentazione sintetica delle previsioni per il 2023-2025, alla base della programmazione finanziaria delle risorse da acquisire ed impegnare nell'ambito del perimetro sanitario:

d) spesa per investimenti in ambito sanitario con separata evidenza degli interventi per edilizia sanitaria finalizzati ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67 del 1988."

³¹⁸ Art. 39 c.10, d.lgs. n. 118/2011: "Contestualmente all'approvazione della legge di bilancio la giunta approva, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macro-aggregati. Tale ripartizione costituisce il documento tecnico di accompagnamento al bilancio. L'ordinamento contabile disciplina le modalità con cui, contestualmente all'approvazione del documento tecnico di accompagnamento, la Giunta, o il Segretario generale, con il bilancio finanziario gestionale provvede, per ciascun esercizio, a ripartire le categorie e i macro-aggregati in capitoli ai fini della gestione e di rendicontazione e ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati per i programmi e i progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese. I capitoli di entrata e di spesa, sono raccordati almeno al quarto livello del piano dei conti di cui all'art. 4"

Tabella 1
Riepilogo entrate e spese perimetro sanitario per il 2023-2025

ENTRATA

Esercizio	lett. a)	lett. b)	lett. c)	lett. d)	TOTALE ESCLUSE PARTITE DI GIRO	Partite di giro	TOTALE PERIMETRO
	Finanziamento sanitario ordinario corrente ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio	Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente payback, iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale	Finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso	Finanziamento per investimenti in ambito sanitario			
2023	* 10.092.566.572	** 97.736.201	-	159.310.774	10.349.613.548	2.350.100.000	12.699.713.548
2024	10.093.394.999	***85.470.000	-	447.398.559	10.626.263.558	2.350.100.000	12.976.363.558
2025	10.088.690.549	***85.470.000	-	2.069.061	10.176.229.610	2.350.100.000	12.526.329.610

* di cui risorse proprie del bilancio regionale € 50.000

** di cui risorse proprie del bilancio regionale € 14.236.201

*** di cui risorse proprie del bilancio regionale € 1.970.000

SPESA

Esercizio	lett. a)	lett. b)	lett. c)	lett. d)	TOTALE ESCLUSE PARTITE DI GIRO	Partite di giro	TOTALE PERIMETRO
	Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA ivi compresa la mobilità passiva	Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli superiori ai LEA	Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	Spesa per investimenti in ambito sanitario			
2023	10.176.066.572	14.236.201	-	159.310.774	10.349.613.548	2.350.100.000	12.699.713.547
2024	10.176.894.999	1.970.000	-	447.398.559	10.626.263.558	2.350.100.000	12.976.363.558
2025	10.172.190.549	1.970.000	-	2.069.061	10.176.229.610	2.350.100.000	12.526.329.610

Fonte: Allegato al Bilancio di previsione 2023-2025

Gli importi inseriti nelle tabelle di cui sopra sono ulteriormente dettagliati, all'interno della nota integrativa, nei capitoli di entrata e nei correlati capitoli di spesa per ognuna delle macro-voci in cui è suddiviso l'art. 20.

Come specificato dalla Regione nel bilancio di previsione, *“in assenza dell'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2022 e sulla base di tale quadro previsionale, pertanto, il budget di risorse disponibili per la gestione sanitaria da iscrivere nel perimetro sanitario 2023-2025, è stato prudenzialmente parametrato al livello del finanziamento disposto dagli atti formali di ripartizione delle risorse indistinte attualmente disponibili con riferimento al riparto del FSN 2021, escluse le risorse finalizzate all'emergenza Covid”*.

La comparazione effettuata tra gli importi rappresentati nella nota integrativa e quelli inseriti nel Bilancio Finanziario Gestionale, relativamente al perimetro sanitario, non ha fatto emergere differenze.

Gli stanziamenti iniziali delle entrate e delle spese in conto competenza per l'area sanitaria, iscritti nel bilancio di previsione – per l'anno 2023 - sono esposti nella seguente tabella 2, che riproduce, schematicamente, l'articolazione prevista dal citato art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 e riportata, in maggiore dettaglio, nella nota integrativa.

Per quanto riguarda le risorse legate al Covid, alla voce *Vincolate statali per Covid* è stato previsto nell'esercizio 2023, un importo di euro 386.457,00 relativo all'assegnazione statale per l'esenzione delle prestazioni di monitoraggio per pazienti Covid di cui all'art. 27, c. 5 del d.l. 25/05/2021, n. 73 (capitolo di entrata n. 101615 e capitolo di spesa n. 104414).

Tabella 2 – Entrate e spese del perimetro sanitario nel bilancio di previsione 2023

ENTRATE DEL PERIMETRO SANITARIO (lett. A) art. 20 d.lgs. 118/2011)		N. capp. gestiti in c/competenza	Stanziamenti iniziali di competenza	SPESA DEL PERIMETRO SANITARIO (lett. B) art. 20 d.lgs. 118/2011)		N. capp. gestiti in c/competenza	Stanziamenti iniziali di competenza
classificazione art. 20	sotto voci regionali			classificazione art. 20	sotto voci regionali		
a) Finanziamento sanitario ordinario corrente compresa la mobilità attiva	a1) Finanziamento indistinto (compresa mobilità attiva)	6	9.754.925.601	a) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back	a1) Finanziamento indistinto (compresa mobilità passiva, saldo mobilità e restituzione gettiti)	21	9.754.925.601
	a2) eccedenze gettiti irap e irpeff/fondo di garanzia)	-	-		a2) eccedenze gettiti irap e irpeff/fondo di garanzia)	-	-
	a3) Finanziamento vincolato statale	29	324.145.441		a3) Vincolate statali	29	324.145.441
	a4) vincolate statali per covid	1	386.457		a4) vincolate statali per covid	1	386.457
	a5) vincolate statali per PNRR	3	8.499.073		a5) vincolate statali per PNRR	3	8.499.073
	a6) Altre entrate	5	*4.610.000		a6) altre spese	9	4.610.000
	SUBTOTALE	44	10.092.566.572		A7) pay back	2	83.500.000
b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente incluso pay-back	b1) finanziamento livelli aggiuntivi assistenza	-	**14.236.201	b) Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento dei livelli di assistenza superiori ai LEA	b1) finanziamento livelli di assistenza superiori ai LEA	4	14.236.201
	b2) pay-back	5	83.500.000		SUBTOTALE	4	14.236.201
	SUBTOTALE	5	97.736.201				
c) Finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso		0	0	c) Spesa sanitaria per il finanziamento del disavanzo sanitario pregresso		0	0
d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario	d1) Investimenti per edilizia sanitaria (art. 20, L. 67/88)	1	150.000.000	d) Spesa per investimenti in ambito sanitario	d1) spese per l'edilizia sanitaria finanziate ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988	1	150.000.000
	d2) finanziamenti in conto capitale per PNRR	1	9.310.774		d2) finanziamenti in conto capitale per PNRR	1	9.310.774
	SUBTOTALE	2	159.310.774		SUBTOTALE	2	159.310.774
TOTALE ENTRATE (al netto delle partite di giro)		51	10.349.613.547	TOTALE SPESE (al netto delle partite di giro)		71	10.349.613.547
Partite di giro		2	2.350.100.000	Partite di giro		2	2.350.100.000
TOTALE ENTRATE		53	12.699.713.547	TOTALE SPESE		73	12.699.713.547

*di cui € 50.000 finanziati da capitoli del bilancio regionale

**risorse proprie del bilancio regionale per *extra* LEA

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio preventivo (all. nota integrativa) 2023-2025

Dai dati esposti derivano n. 53 i capitoli di entrata con previsioni di competenza per il 2023, ai quali corrispondono n. 73 capitoli di spesa (tra questi i capitoli per partite di giro, n. 2, in entrata e in spesa).

Come risulta dalla nota integrativa e come accennato in precedenza, la Regione, per il bilancio preventivo, ha definito l'ammontare di risorse, da iscrivere nel perimetro sanitario, sulla base del livello di finanziamento disposto dai provvedimenti statali di riparto delle risorse per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'anno 2021³¹⁹.

Sulla base di tali parametri, la Giunta regionale, al fine di consentire l'avvio della gestione finanziaria per l'esercizio 2023, con deliberazione n. 1637 del 19 dicembre 2022 ha autorizzato, in via provvisoria, l'erogazione agli enti del SSR delle risorse necessarie per finanziare su base mensile i livelli essenziali di assistenza per l'esercizio 2023 - da effettuarsi attraverso l'Azienda Zero, ai sensi della Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19, art. 2, comma 1, lett. b) - fino all'approvazione del provvedimento di riparto per l'esercizio 2023 e comunque entro il limite massimo dell'importo assegnato a ciascun Ente del SSR con DGR n. 1237 del 14 settembre 2021, a titolo di finanziamento totale indistinto per l'erogazione dei LEA per l'anno 2021.

La Regione ha inviato, in risposta a nota istruttoria, un elenco di provvedimenti successivi all'approvazione del bilancio di previsione, con i quali ha modificato, nel corso dell'esercizio e attraverso successive variazioni al bilancio, la dotazione finanziaria dei capitoli perimetrati, o inserito ulteriori capitoli all'interno del perimetro, come si dirà più avanti, trattando del rendiconto.

5.1.2 La gestione dei capitoli perimetrati nel rendiconto 2023

5.1.2.1 La gestione di competenza

Come indicato nel precedente paragrafo, nelle more della predisposizione del riparto statale, l'ammontare di risorse disponibili per la gestione sanitaria 2023-2025, e specificamente di quelle iscritte nel perimetro sanitario, è stato parametrato al livello del finanziamento disposto dai provvedimenti statali di riparto delle risorse per l'anno 2021.

³¹⁹ Intese della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n. 152/CSR/2021, n. 153/CSR/2021 e n. 154/CSR/2021 del 4 agosto 2021.

Con deliberazione n. 1637 del 19 dicembre 2022, al fine di consentire l'avvio della gestione finanziaria per l'esercizio 2023, la Giunta regionale ha autorizzato, in via provvisoria, l'erogazione agli Enti del SSR delle risorse necessarie per finanziare, su base mensile, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza nell'esercizio 2023.

Successivamente, con deliberazione n. 1592 del 19 dicembre 2023, la Giunta regionale ha approvato il riparto delle risorse di cui alle Intese della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano rep. atti n. 262/CSR/2023, n. 263/CSR/2023 e n. 264/CSR/2023 del 9 novembre 2023, provvedimenti che hanno definito la ripartizione tra le regioni delle disponibilità finanziarie per il SSN per il 2023.

Come riportato nella Relazione sulla gestione, allegata alla deliberazione n. 7/DDL del 30/04/2023 recante: *“Disegno di legge regionale Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2023”, “i valori del perimetro sanitario sono variati nel corso dell'esercizio 2023 per effetto della gestione. Le principali variazioni, oltre a quelle conseguenti alla ripartizione delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2023, sono state quella relativa all'assegnazione del contributo statale per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici (DL n. 34/2023, art. 8), quella per l'assegnazione statale per la costituzione di una scorta di dispositivi in coerenza con quanto previsto nel panflu 2021 (L. n. 234/2021, art. 1, c. 264) ed alcune relative all'assegnazione delle risorse del PNRR – Missione 6 “Salute” (DM 20.01.2022 e D.L. n. 77/2021)”*.

I prospetti inseriti nella Relazione sulla gestione mostrano, per la gestione di competenza (e per quella dei residui), la suddivisione delle risorse e degli impieghi del perimetro sanitario secondo la classificazione richiesta dal d.lgs. n. 118/2011 attraverso livelli di progressivo dettaglio (fino all'esposizione dei capitoli di entrata e dei corrispondenti capitoli di spesa). Nella tabella sotto riportata (n. 3) si riepilogano le risultanze complessive del perimetro sanitario, evidenziando per ogni macro-aggregato i valori dello stanziamento definitivo di competenza (per entrata e spesa), degli accertamenti dell'entrata e degli impegni di spesa, così come risultano nella citata relazione.

Tabella 3 – Entrate e spese di competenza del perimetro sanitario rendiconto 2023

ENTRATA PERIMETRO (A)			SPESA PERIMETRO (B)		
d.lgs. 118/2011, ART. 20, C.1	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	d.lgs. 118/2011, ART. 20, C.1	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI
TOTALE LETT. a)	11.652.128.351	11.515.314.581	TOTALE LETT. a)	11.789.476.034	11.643.903.395
a1	FSR INDISTINTO COMPRESA MOBILITA' ATTIVA E FONDO DI GARANZIA	10.552.672.969	a1	FSR INDISTINTO COMPRESA MOBILITA' PASSIVA	10.552.672.969
a2	ECCEDENZE GETTITI	535.000.000	a2	RESTITUZIONE GETTITI	535.000.000
a3	VINCOLATE STATALI	521.551.802	a3	VINCOLATE STATALI	521.617.562
a4	ALTRE ENTRATE	5.183.329	a4	ALTRE SPESE**	5.486.209
a5		-	a5	PAY BACK***	136.979.042
a6	FINALIZZATE COVID	386.457	a6	FINALIZZATE COVID	386.457
a7	PNRR	37.333.794	a7	PNRR	37.333.794
TOTALE LETT. b)	136.978.950	133.553.627	TOTALE LETT. b)	37.920.394	37.920.394
b1	FINANZIAMENTO SANITARIO AGGIUNTIVO CORRENTE - EXTRA LEA	-	b1	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA CORRENTE - EXTRA LEA*	37.920.394
b2	PAYBACK	136.978.950			
TOTALE LETT. c)	-	-	TOTALE LETT. c)	-	-
TOTALE LETT. d)	309.717.496	158.974.909	TOTALE LETT. d)	309.917.496	159.174.909
d1	FINANZIAMENTO INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO - EDILIZIA SANITARIA ART. 20, L. 67/88	224.756.051	d1	SPESA PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO - EDILIZIA SANITARIA ART. 20, L. 67/88	224.756.051
d2	FINANZIAMENTO INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO - ALTRI INTERVENTI	7.444.107	d2	SPESA PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO - ALTRI INTERVENTI	7.644.107
d3	FINANZIAMENTO SANITARIO PER SPESE DI INVESTIMENTO IN AMBITO PNRR-PNC	77.517.338	d3	SPESA SANITARIA PER INVESTIMENTI NELL'AMBITO DEL PNRR-PNC	77.517.338
TOTALE ESCLUSE PARTITE DI GIRO	12.098.824.798	11.807.843.116	TOTALE ESCLUSE PARTITE DI GIRO	12.137.313.924	11.840.998.698
PG	PARTITE DI GIRO	2.350.100.000	PG	PARTITE DI GIRO	2.350.100.000
TOTALE COMPRESE PARTITE DI GIRO	14.448.924.798	13.634.142.193	TOTALE COMPRESE PARTITE DI GIRO	14.487.413.924	13.667.297.775

* La voce di spesa b1) - Spesa sanitaria aggiuntiva corrente extra LEA - è finanziata con capitoli della gestione ordinaria per complessivi 37.920.393,63.

**La voce di spesa a4) comprende un capitolo (104791) finanziato per 50.000 euro da entrate del bilancio regionale.

*** La voce di entrata b2) - Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente pay back - finanzia la voce di spesa a5) - Spesa sanitaria ordinaria corrente per il finanziamento dei lea payback.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto

Raffrontando i dati appena esposti, con quelli del bilancio finanziario gestionale del perimetro sanitario 2023, inserito come “Allegato 11” nel DDL del rendiconto, non si riscontrano divergenze tra le risultanze finali di entrata e spesa.

La voce a6) “Finanziamento sanitario ordinario corrente - Finalizzate Covid” ha, al suo interno, un unico capitolo di entrata (e correlato capitolo di spesa) con accertamento pari a euro

386.457,00, che comprende, come riporta la relazione sulla gestione *“un’ultima assegnazione statale per le spese legate all’emergenza sanitaria da COVID-19”*.

Nella seguente tabella sono riportati i capitoli del perimetro relativi alla voce a6) *“Finalizzate Covid”*.

Tabella 4 – Risorse ed impieghi Covid nel perimetro sanitario 2023

Capitoli di gestione COVID voce a6)					
CAPP. ENTRATA		accertamenti	CAPP. SPESA		impegni
101615	ASSEGNAZIONI STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 RELATIVE ALL'ESENZIONE DELLE PRESTAZIONI DI MONITORAGGIO PER PAZIENTI COVID-19 (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 27, C. 5, D.L. 25/05/2021, N.73)	386.457,00	104414	RISORSE STATALI CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 RELATIVE ALL'ESENZIONE DELLE PRESTAZIONI DI MONITORAGGIO PER PAZIENTI COVID-19 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - ART. 27, C. 5, D.L. 25/05/2021, N.73)	386.457,00
Totale		386.457,00	Totale		386.457,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto

La voce a7) *“Finanziamento sanitario ordinario corrente - PNRR”*, (accertamenti complessivi pari a euro 37.523.794,39; impegni complessivi pari a euro 37.313.794,39), fa riferimento alle risorse (di parte corrente), accertate ed impegnate, relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e al Piano Nazionale Complementare (PNC).

Come risulta dalla relazione sulla gestione, tale voce comprende *“l’assegnazione per il rafforzamento dell’infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, elaborazione, analisi dei dati e simulazioni (FSE) - subinvestimento competenze digitali (DPCM 08.08.2022), quella per le borse di studio aggiuntive in medicina generale (di cui al DL 31.05.2021, n. 77, al DM 6.8.2021 e al DM 22.09.2022), l’assegnazione per l’assistenza domiciliare (DL 31.05.2021, n.77 - DM Salute 23.01.2023), quella per lo sviluppo delle competenze del personale del sistema sanitario - corso di formazione manageriale (DM 6.082021 – DM 29.03.2023) e altri progetti”*.

Oltre ai capitoli riferiti alla voce a7), le risorse relative al PNRR/PNC sono contabilizzate nei capitoli che fanno riferimento alla voce d3) denominata *“Finanziamento sanitario per spese di investimento in ambito PNRR-PNC”*. Come si evince dalla relazione sulla gestione, tale voce (accertamenti per euro 76.601.228,19; impegni per euro 76.601.228,19) fa riferimento alle risorse in conto capitale assegnate con il PNRR-PNC e con il Fondo Opere Indifferibili (FOI) e comprende le assegnazioni relative alla Missione 6 *“Salute”* (DM 20.01.2022, DM 06.08.2021, DM 02.03.2023).

Complessivamente sono presenti n. 29 capitoli di entrata relativi al PNRR e al PNC, collegati a n. 29 capitoli di spesa (n. 16 per risorse correnti, n. 13 per investimenti), riportati nella seguente tabella:

Tabella 5 – Risorse ed impieghi PNRR/PNC nel perimetro sanitario 2023

Capitoli PNRR/PNC voce a7)				
CAPP. ENTRATA		accertamenti	CAPP. SPESA	impegni
101643	PNRR - M6.C2.2.2 - ASSEGNAZIONE PER LE BORSE DI STUDIO AGGIUNTIVE IN MEDICINA GENERALE (D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 02/11/2021 - D.M. SALUTE 22/09/2022)	2.492.673,48	104476 PNRR - M6.C2.2.2 - BORSE DI STUDIO AGGIUNTIVE IN MEDICINA GENERALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 02/11/2021 - D.M. SALUTE 22/09/2022)	2.492.673,48
101751	PNRR - M6.C2.1.3.1B - ASSEGNAZIONE STATALE PER IL "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E SIMULAZIONI (FSE) SUBINVESTIMENTO COMPETENZE DIGITALI" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.P.C.M. 08/08/2022)	7.143.181,91	104729 PNRR - M6.C2.1.3.1B - AZIONI PER IL "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E SIMULAZIONI (FSE) SUBINVESTIMENTO COMPETENZE DIGITALI" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.P.C.M. 08/08/2022)	7.143.181,91
101766	PNC - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "VALUTAZIONE DELLA ESPOSIZIONE E DELLA SALUTE SECONDO L'APPROCCIO INTEGRATO ONE HEALTH CON IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' RESIDENTI IN AREE A FORTE PRESSIONE AMBIENTALE IN ITALIA" (ART. 20, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. SALUTE 30/09/2022 - ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 28/10/2022)	735.000,00	104766 PNC - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "VALUTAZIONE DELLA ESPOSIZIONE E DELLA SALUTE SECONDO L'APPROCCIO INTEGRATO ONE HEALTH CON IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' RESIDENTI IN AREE A FORTE PRESSIONE AMBIENTALE IN ITALIA" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. SALUTE 30/09/2022 - ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 28/10/2022)	525.000,00
101810	PNRR - M6.C2.2.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MAD-2022-12375797 - TYPE 2 DIABETES, OBESITY, AND CHRONIC STRESS AS PREDISPOSING NETWORK FOR TUMORIGENESIS" (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	1.000.000,00	104887 PNRR - M6.C2.2.1 - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MAD-2022-12375797 - TYPE 2 DIABETES, OBESITY, AND CHRONIC STRESS AS PREDISPOSING NETWORK FOR TUMORIGENESIS" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	1.000.000,00
101811	PNRR - M6.C2.2.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MAD-2022-12376188 - ELUCIDATING THE EVIL RELATIONSHIP OF NONALCOHOLIC FATTY LIVER DISEASE WITH CARDIOVASCULAR COMORBIDITIES: THE COMPLEX INTERPLAY AMONG GENETICS, HYPERCOAGULABILITY, INFLAMMATION AND LIVER FIBROSIS" (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	800.000,00	104888 PNRR - M6.C2.2.1 - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO MAD-2022-12376188 - ELUCIDATING THE EVIL RELATIONSHIP OF NON-ALCOHOLIC FATTY LIVER DISEASE WITH CARDIOVASCULAR COMORBIDITIES: THE COMPLEX INTERPLAY AMONG GENETICS, HYPERCOAGULABILITY, INFLAMMATION AND LIVER FIBROSIS" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	800.000,00
101813	PNRR - M6.C2.2.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MAD-2022-12376834 - SOLITAIRE - DIGITAL INTERVENTIONS FOR SOCIAL ISOLATION IN YOUTHS AND THEIR FAMILIES" (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	1.000.000,00	104890 PNRR - M6.C2.2.1 - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MAD-2022-12376834 - SOLITAIRE - DIGITAL INTERVENTIONS FOR SOCIAL ISOLATION IN YOUTHS AND THEIR FAMILIES" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	1.000.000,00

Capitoli PNRR/PNC voce a7)					
CAPP. ENTRATA		accertamenti	CAPP. SPESA		impegni
101814	PNRR - M6.C2.2.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MR1-2022-12375693 - BIOPSY-PROVEN PEDIATRIC AND ADULT GIANT CELL AND OTHER RARE IMMUNE-MEDIATED FORMS OF MYOCARDITIS: CREATION OF A PROSPECTIVE MULTICENTER ITALIAN REGISTRY AND A BIOBANK NETWORK TO IDENTIFY CLINICAL, IMMUNE AND GENETIC PREDICTORS OF DISMAL PROGNOSIS, RELAPSE AND RESPONSE TO IMMUNOSUPPRESSIVE THERAPY" (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	1.000.000,00	104891	PNRR - M6.C2.2.1 - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MR1-2022-12375693 - BIOPSY-PROVEN PEDIATRIC AND ADULT GIANT CELL AND OTHER RARE IMMUNEMEDIATED FORMS OF MYOCARDITIS: CREATION OF A PROSPECTIVE MULTICENTER ITALIAN REGISTRY AND A BIOBANK NETWORK TO IDENTIFY CLINICAL, IMMUNE AND GENETIC PREDICTORS OF DISMAL PROGNOSIS, RELAPSE AND RESPONSE TO IMMUNOSUPPRESSIVE THERAPY" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	1.000.000,00
101815	PNRR - M6.C2.2.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MR1-2022-12375735 - DIPLOMAT DIGITAL PLATFORM FOR OMICS AND ARTIFICIAL INTELLIGENCE IN TRANSPLANT AND NATIVE RARE RENAL DISEASES" (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	1.000.000,00	104892	PNRR - M6.C2.2.1 - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MR1-2022-12375735 - DIPLOMAT DIGITAL PLATFORM FOR OMICS AND ARTIFICIAL INTELLIGENCE IN TRANSPLANT AND NATIVE RARE RENAL DISEASES" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	1.000.000,00
101816	PNRR - M6.C2.2.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MR1-2022-12376614 - MACHINE LEARNING APPROACH FOR INHERITED ARRHYTHMIC CARDIOMYOPATHIES RECLASSIFICATION AND RISK STRATIFICATION: FROM IMAGING TO GENOMICS" (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	950.000,00	104893	PNRR - M6.C2.2.1 - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MR1-2022-12376614 - MACHINE LEARNING APPROACH FOR INHERITED ARRHYTHMIC CARDIOMYOPATHIES RE-CLASSIFICATION AND RISK STRATIFICATION: FROM IMAGING TO GENOMICS" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	950.000,00
101817	PNRR - M6.C2.2.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "POC-2022-12375750 - DIAGNOSTIC INNOVATION FOR INFLAMMATORY BOWEL DISEASES IN CHILDREN AND ADULTS: NON INVASIVE STOOL AND SALIVARY TESTING WITH ECOLOGIC NEW METHODS AND BIOMATERIALS" (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	999.460,00	104894	PNRR - M6.C2.2.1 - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "POC-2022-12375750 - DIAGNOSTIC INNOVATION FOR INFLAMMATORY BOWEL DISEASES IN CHILDREN AND ADULTS: NON INVASIVE STOOL AND SALIVARY TESTING WITH ECOLOGIC NEW METHODS AND BIOMATERIALS" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	999.460,00
101818	PNRR - M6.C2.2.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "POC-2022-12376831 - THERANOSTICS IN GASTRIC CANCER THROUGH IMMUNOTARGETING OF THE CSPG4 CELL SURFACE PROTEOGLYCAN" (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	993.000,00	104895	PNRR - M6.C2.2.1 - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "POC-2022-12376831 - THERANOSTICS IN GASTRIC CANCER THROUGH IMMUNOTARGETING OF THE CSPG4 CELL SURFACE PROTEOGLYCAN" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	993.000,00
101826	PNRR - M6.C1.1.2.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA (ADI)" (ART. 20, C. 1 P.TO A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. SALUTE 23/01/2023)	17.064.399,00	104903	PNRR - M6.C1.1.2.1 - RISORSE DA DESTINARE ALL'ASSISTENZA DOMICILIARE "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA (ADI)" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. SALUTE 23/01/2023)	17.064.399,00
101885	RESTITUZIONE ERRATO VERSAMENTO RELATIVO AL PNC - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "VALUTAZIONE DELLA ESPOSIZIONE E DELLA SALUTE SECONDO L'APPROCCIO INTEGRATO ONE HEALTH CON IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' RESIDENTI IN AREE A FORTE PRESSIONE AMBIENTALE IN ITALIA" (ART. 20, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 28/10/2022)	30.000,00	105005	RIUTILIZZO DELLE RISORSE RESTITUITE RELATIVE AL PNC - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "VALUTAZIONE DELLA ESPOSIZIONE E DELLA SALUTE SECONDO L'APPROCCIO INTEGRATO ONE HEALTH CON IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' RESIDENTI IN AREE A FORTE PRESSIONE AMBIENTALE IN ITALIA" - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 28/10/2022)	30.000,00

Capitoli PNRR/PNC voce a7)							
CAPP. ENTRATA		accertamenti		CAPP. SPESA		impegni	
101886	PNRR - M6.C2.2.2.C - ASSEGNAZIONE STATALE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO - CORSO DI FORMAZIONE MANAGERIALE (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 29/03/2023)	1.294.080,00	105012	PNRR - M6.C2.2.2.C - AZIONI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO - CORSO DI FORMAZIONE MANAGERIALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 29/03/2023)	1.294.080,00		
101912	PNC - ASSEGNAZIONE DALL'AZIENDA U.S.L. - IRCSS DI REGGIO EMILIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ARIA OUTDOOR E SALUTE: UN ATLANTE INTEGRATO A SUPPORTO DELLE DECISIONI E DELLA RICERCA" (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. SALUTE 30/09/2022)	22.000,00	105126	PNC - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ARIA OUTDOOR E SALUTE: UN ATLANTE INTEGRATO A SUPPORTO DELLE DECISIONI E DELLA RICERCA" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 06/05/2021, N.59 - D.M. SALUTE 30/09/2022)	22.000,00		
101812	PNRR - M6.C2.2.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MAD-2022-12376826 - A WINDOW INTO THE MIND-BRAIN-BODY INTERPLAY: DEVELOPMENT OF DIAGNOSTIC, PROGNOSTIC BIOMARKERS AND REHABILITATION STRATEGIES IN FUNCTIONAL MOTOR DISORDERS" (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	1.000.000,00	104932	PNRR - M6.C2.2.1 - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MAD-2022-12376826 - A WINDOW INTO THE MIND-BRAIN- BODY INTERPLAY: DEVELOPMENT OF DIAGNOSTIC, PROGNOSTIC BIOMARKERS AND REHABILITATION STRATEGIES IN FUNCTIONAL MOTOR DISORDERS" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.L. 31/05/2021, N.77 - CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLA SALUTE 30/12/2022 - D.M. SALUTE 10/01/2023, N.50)	1.000.000,00		
Totale		37.523.794,39	Totale		37.313.794,39		
Capitoli PNRR voce d3)							
CAPP. ENTRATA		accertamenti		CAPP. SPESA		impegni	
101694	PNRR - M6.C1.1.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO “CASE DELLA COMUNITÀ E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA” (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	8.822.305,22	104580	PNRR - M6.C1.1.1 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO “CASE DELLA COMUNITÀ E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA” - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	8.822.305,22		
101695	PNRR - M6.C1.1.2.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO “CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI COT” (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	1.888.329,34	104581	PNRR - M6.C1.1.2.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO “CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI COT” - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	1.888.329,34		
101698	PNRR - M6.C1.1.3 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO “RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE - OSPEDALI DI COMUNITA'” (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	2.470.212,80	104584	PNRR - M6.C1.1.3 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO “RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE - OSPEDALI DI COMUNITA'” - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	2.470.212,80		
101699	PNRR - M6.C2.1.1.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO “AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - GRANDI APPARECCHIATURE SANITARIE” (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	1.245.546,29	104585	PNRR - M6.C2.1.1.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO “AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - GRANDI APPARECCHIATURE SANITARIE” - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	1.245.546,29		

Capitoli PNRR/PNC voce a7)				
CAPP. ENTRATA		accertamenti	CAPP. SPESA	impegni
101700	PNRR - M6.C2.1.1.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - DIGITALIZZAZIONE DEA I E II LIVELLO" (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	22.580.282,38	104586 PNRR - M6.C2.1.1.1 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - DIGITALIZZAZIONE DEA I E II LIVELLO" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	22.580.282,38
101704	PNRR - M6.C2.1.3.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "REINGEGNERIZZAZIONE NSIS A LIVELLO LOCALE - ADOZIONE DA PARTE DELLE REGIONI DI 4 NUOVI FLUSSI INFORMATIVI NAZIONALI" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	2.237.823,30	104589 PNRR - M6.C2.1.3.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "REINGEGNERIZZAZIONE NSIS A LIVELLO LOCALE - ADOZIONE DA PARTE DELLE REGIONI DI 4 NUOVI FLUSSI INFORMATIVI NAZIONALI" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.M. SALUTE 20/01/2022)	2.237.823,30
101750	PNRR - M6.C2.1.3.1B - ASSEGNAZIONE PER L'INVESTIMENTO "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E SIMULAZIONI (FSE) SUBINVESTIMENTO POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE DIGITALI" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.P.C.M. 08/08/2022)	9.310.774,42	104728 PNRR - M6.C2.1.3.1B - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, ELABORAZIONE, ANALISI DEI DATI E SIMULAZIONI (FSE) SUBINVESTIMENTO POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE DIGITALI" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 06/08/2021 - D.P.C.M. 08/08/2022)	9.310.774,42
101800	PNC - ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "SALUTEAMBIENTE- BIODIVERSITA'-CLIMA" - INTERVENTO "RAFFORZAMENTO COMPLESSIVO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI SNPS-SNPA A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE, MIGLIORANDO LE INFRASTRUTTURE, LE CAPACITÀ UMANE E TECNOLOGICHE E LA RICERCA APPLICATA" (D.L. 06/05/2021, N.59 - ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' 13/02/2023)	6.934.539,02	104857 PNC - REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "SALUTEAMBIENTE- BIODIVERSITA'-CLIMA" - INTERVENTO "RAFFORZAMENTO COMPLESSIVO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI SNPS-SNPA A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE, MIGLIORANDO LE INFRASTRUTTURE, LE CAPACITÀ UMANE E TECNOLOGICHE E LA RICERCA APPLICATA" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 06/05/2021, N.59 - ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' 13/02/2023)	6.934.539,02
101896	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR M6 C1.1.1 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "CASE DELLA COMUNITÀ E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50)	11.167.168,80	105101 FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR M6 C1.1.1 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "CASE DELLA COMUNITÀ E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50)	11.167.168,80
101897	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR M6 C1.1.2.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI COT" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50)	391.303,01	105102 FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR M6 C1.1.2.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E PER LA TELEMEDICINA - SUBINVESTIMENTI COT" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50)	391.303,01
101898	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR M6 C1.1.3 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE - OSPEDALI DI COMUNITÀ" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50)	3.849.251,50	105103 FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR M6 C1.1.3 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE - OSPEDALI DI COMUNITÀ" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50)	3.849.251,50

Capitoli PNRR/PNC voce a7)					
CAPP. ENTRATA		accertamenti	CAPP. SPESA		impegni
101899	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR M6 C2.1.2 - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50)	2.089.922,89	105104	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNRR M6 C2.1.2 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50	2.089.922,89
101917	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNC - ASSEGNAZIONE STATALE PER L'INVESTIMENTO "VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE" (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 02/03/2023)	3.613.769,22	105131	FONDO OPERE INDIFFERIBILI - PNC - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO "VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 20, C. 1 P.TO A, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - D.L. 06/05/2021, N.59 - D.L. 31/05/2021, N.77 - ART. 26, C. 7, D.L. 17/05/2022, N.50 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 02/03/2023)	3.613.769,22
Totale		76.601.228,19	Totale		76.601.228,19
Totale a7)+d3)		114.125.022,58	Totale a7)+d3)		113.915.022,58

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto

La voce b1) *“Spesa sanitaria aggiuntiva corrente – extra Lea”* evidenzia un importo impegnato pari a euro 37.920.393,63, che rappresenta la spesa per il finanziamento dei livelli superiori rispetto ai LEA. La spesa è finanziata con entrate proprie del bilancio regionale, come riportato nella Relazione sulla gestione, in cui si legge che *“con DGR n. 276 del 21.03.2024 la Giunta regionale ha preso atto dell’importo totale erogato nel 2023 per i livelli di assistenza superiori ai LEA, pari ad euro 23.118.139,00. Di questi:*

- *euro 11.492.583,59 sono stati accantonati finalizzandoli all’erogazione degli extra LEA negli esercizi successivi;*
- *euro 11.625.555,41 sono stati utilizzati nel 2023 per l’assistenza protesica a favore di assistite affette da alopecia in seguito a chemioterapia o radioterapia conseguente a patologia tumorale per l’acquisto di una parrucca, per l’erogazione di livelli aggiuntivi rispetto ai LEA a favore di soggetti affetti da sindrome di Sjogren, per l’erogazione gratuita ai pazienti trattati in assistenza domiciliare integrata dei farmaci di fascia C, per l’attività sanitaria e socio sanitaria a favore di persone con problemi psichiatrici e/o delle famiglie in regime residenziale e altre.*

Inoltre, euro 14.802.254,63 sono stati impegnati per rimborsare gli oneri degli extra LEA degli anni 2019-2022, sul capitolo di spesa ad hoc 105141”.

Si è proceduto alla verifica del rispetto di quanto previsto dall’art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011, il quale dispone che:

“Per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni:

a) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate. Ove si verifichi la perdita definitiva di quote di finanziamento condizionate alla verifica di adempimenti regionali, ai sensi della legislazione vigente, detto evento è registrato come cancellazione dei residui attivi nell'esercizio nel quale la perdita si determina definitivamente;

b) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso³²⁰".

Al riguardo si riscontra quanto segue:

Macro-voce lettera a) finanziamento sanitario ordinario corrente + voce b2) payback

• Accertamenti complessivi lett. a) euro	11.515.364.581 ³²¹	+
• Avanzo applicato euro	318.733	+
• Accertamenti complessivi b2) payback euro	133.553.627	-
• Impegni complessivi lett. a) euro	11.643.903.395	=
• Differenza euro	5.333.545	

L'importo di **euro 5.333.545** coincide con l'importo delle risorse vincolate al bilancio al 31/12/2023 (Allegato 3 al DDL del rendiconto).

5.1.3 Risultanze di cassa

Sulla base dei controlli effettuati, relativamente al perimetro sanitario, sul "Prospetto degli incassi, dei pagamenti e delle disponibilità liquide dell'anno 2023 rilevati secondo il sistema SIOPE", inserito nel DDL del rendiconto 2023, si sono rilevati gli scostamenti rappresentati nella tabella sottostante:

Tabella 6 - Scostamenti totali SIOPE - BFG perimetro sanitario rendiconto 2023

Gestione sanitaria	dati SIOPE a)	dati da BFG Perimetro sanitario 2023 b)	Differenza (a-b)
Riscossioni	13.856.890.976,95	13.884.042.227,69	-27.151.250,74
Pagamenti	13.812.229.607,10	13.811.327.324,69	902.282,41

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto 2023

³²⁰ La Regione del Veneto non presenta disavanzo sanitario pregresso.

³²¹ L'importo comprende 50.000 euro finanziati con risorse del bilancio regionale.

La Regione, invitata a chiarire le ragioni alla base delle differenze riscontrate tra gli importi inseriti nella tabella 6, ha affermato che “gli scostamenti rilevati sul “Prospetto degli incassi, dei pagamenti e delle disponibilità liquide dell'anno 2023 rilevati secondo il sistema SIOPE” sono determinati per lo più da versamenti erroneamente effettuati dai soggetti debitori sul conto ordinario piuttosto che sul conto sanità, o viceversa. Ciò impone pertanto l'effettuazione dei girofondi al fine di adeguare i fondi cassa sanità e ordinario ai rispettivi pagamenti e incassi riferiti alle due distinte gestioni. Gli scostamenti si verificano anche nel caso in cui gli incassi nel conto errato avvengano in chiusura di esercizio e i relativi girofondi nell'esercizio successivo (per tempistiche dettate da esigenze di chiusura delle contabilizzazioni annuali da parte del tesoriere).

Nello specifico:

- lo scostamento sui pagamenti di euro 902.282,41 coincide con le somme girocontate nel 2023 dalla cassa sanità a ordinaria (capitolo U101719 Conti Gestione Ordinaria - Versamento Fondi Provenienti dai conti della Gestione Sanitaria);
- lo scostamento sulle riscossioni di euro -27.151.250,74 è così riconciliato:

CONCILIAZIONE DETTAGLIATA PER PIANO DEI CONTI - ESERCIZIO 2023							
Titolo	DATI BFG PERIMETRO SANITA'	DATI DA SIOPE GEST. SANIT.	DIFFERENZA (C-B)	ENTRATE ORDINARIO (anziché nel conto sanità)	ENTRATE SANITA' (anziché nel conto ordinario)	DIFFERENZA	CAPITOLO
E.1	10.685.295.144,57	10.685.314.604,50	19.459,93		19.458,93	19.458,93	100027
					1,00	1,00	100806
					19.459,93	19.459,93	
E.2	841.111.922,56	774.473.125,05	66.638.797,51	66.104.000,00	19.401,60	-66.084.598,40	100358
				12.243,43	4,32	-12.239,11	100405
				8.000,00		-8.000,00	101912
				533.960,00		-533.960,00	101741
				66.658.203,43	19.405,92	-66.638.797,51	
E.3	503.544.094,65	503.567.438,65	23.344,00		220	220	6110
				1.250,00		-1.250,00	7906
					7.712,42	7.712,42	100686
				15.188,00		-15.188,00	7944
					17.176,30	17.176,30	100263
					4.715,16	4.715,16	100761
					9.958,12	9.958,12	100731
				16.438,00	39.782,00	23.344,00	
E.5	0	709.991,26	709.991,26		709.991,26	709.991,26	100431
TOTALE			65.886.002,32			-65.886.002,32	
CONTI GESTIONE SANITARIA - VERSAMENTO FONDI PROVENIENTI DAI CONTI DELLA GESTIONE ORDINARIA (di cui 2.383,19 a chiusura di partite di giro 2022)							
E.9	1.826.299.077,26	1.865.033.828,84	38.734.751,58		38.734.751,58	38.734.751,58	100615
TOTALE	13.856.250.239,04	13.829.098.988,30	27.151.250,74	66.674.641,43	39.523.390,69	-27.151.250,74	

Fonte: Regione del Veneto

5.2 Il finanziamento del servizio sanitario regionale

5.2.1 Finanziamento assegnato alla Regione

Il finanziamento assegnato alla Regione per il Fondo sanitario regionale (FSR), a seguito dell'Intesa rep. Atti n. 262/CSR del 9 novembre 2023, ammonta complessivamente a 10.181.660.671 euro che, al netto dei ricavi e delle entrate degli enti del SSR per un ammontare pari a 187.978.900,00 euro, risulta pari a 9.993.681.771 euro.

In sintesi:

Tabella 7 – Finanziamento FSR (in euro)

Tipologia del finanziamento	Importo
Indistinto (ante mobilità) (a)	10.181.660.671
Ricavi ed entrate degli enti del SSR (b)	187.978.900
Totale (a-b)	9.993.681.771

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 262/CSR/2023

Rispetto all'esercizio 2022, il finanziamento indistinto assegnato alla Regione aumenta da 9.880.160.623,00 euro a euro 10.181.660.671 (+3,05%).

Nella Tabella che segue sono rappresentate le fonti del finanziamento indistinto 2023, suddivise tra entrate dirette, stima dei gettiti dell'addizionale regionale all'IRPEF e dell'IRAP, compartecipazione regionale IVA e quota riferibile al Fondo sanitario nazionale.

Tabella 8 – Fonti di finanziamento indistinto regionale (ante mobilità) (in euro)

Ricavi e entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie (a)	IRAP (stima) (b)	Addizionale IRPEF (stima) (c)	Integrazione a norma del d.lgs. 56/2000 (Compartecipazione all'IVA) (d)	FSN	Totale risorse per il finanziamento indistinto ante mobilità (a+b+c+d)
187.978.900	2.073.431.353	945.251.000	6.974.999.418	-	10.181.660.671

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 262/CSR/2023

Al finanziamento ante mobilità³²² si deve, infine, aggiungere il saldo della mobilità interregionale e internazionale calcolato nella tabella seguente:

³²² Con mobilità sanitaria si intende la situazione in cui un paziente si sposta dalla zona in cui vive per cercare cure e terapie. Lo spostamento può avvenire all'interno dello stesso Paese, migrando da una regione ad un'altra, oppure da uno Stato ad un altro. Si individuano tre tipi di mobilità sanitaria:

Intraregionale (o regionale), che descrive lo spostamento dei pazienti all'interno dei confini della regione nella quale vivono;

Tabella 9 – Saldo mobilità (in euro)

Totale crediti mobilità	Totale debiti mobilità	Saldo mobilità (interregionale e internazionale)
512.080.821	278.376.490	233.704.331

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 262/CSR/2023

Il finanziamento post mobilità (interregionale e internazionale) è pertanto pari a 10.415.365.002 euro.

Ulteriori risorse per l'anno 2023 assegnate alla Regione per il finanziamento del servizio sanitario regionale si riferiscono alle *“quote vincolate relative alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale (PSN)”* di cui all'Intesa rep. atti n. 264/CSR/2023, per un importo pari a 73.240.090 euro.

Tale importo risulta accertato al capitolo di entrata n. 101390 *“Assegnazioni statali per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale (art. 20, c. 1 p.to a, lett. a, D.lgs. 23/06/2011, n. 118)”*, capitolo rientrante nel perimetro sanitario, tra le risorse vincolate statali. Per quanto concerne il riparto tra le regioni della quota accantonata, in base ai meccanismi premiali, alla Regione Veneto per il 2023 è stata assegnata una quota premiale di euro 46.910.377, così come sancito nell'Intesa rep. atti n. 263/CSR del 09/11/2023 (per il 2022 non era stata assegnata nessuna quota premiale).

Il quadro complessivo risulta, pertanto, il seguente:

Tabella 10 – Fondo sanitario regionale ripartibile 2023 (in euro)

	Voce	Importo in euro
a)	Finanziamento totale indistinto post mobilità - Intesa CSR 262/2023	10.415.365.002
b)	Finanziamento totale indistinto ante mobilità - Intesa CSR 262/2023	10.181.660.671
c)	Saldo mobilità (a-b)	233.704.331
d)	Ricavi e entrate proprie - Intesa CSR 262/2023	187.978.900
e)	Finanziamento totale indistinto al netto del saldo di mobilità e delle entrate proprie (a - c - d = e)	9.993.681.771
f)	Quote premiali 2023 - Intesa CSR 263/2023	46.910.377
g)	Quote vincolate obiettivi di piano - Intesa CSR 264/2023	73.240.090
h)	Totale Fondo sanitario regionale ripartibile 2023 (e + f + g)	10.113.832.238

Fonte: deliberazione della giunta regionale n. 1592 del 19 dicembre 2023

Interregionale, che indica una mobilità da una regione ad un'altra per lo più alla ricerca di cure migliori rispetto a quelle offerte dalla regione di provenienza;

Internazionale, che riguarda casi limitati rispetto alle altre due tipologie, caratterizzati dalla ricerca di specifiche cure non disponibili o considerate non all'altezza nel proprio Stato di appartenenza o per le quali i tempi di attesa sono molto lunghi. La mobilità internazionale descrive anche la situazione in cui un utente ha bisogno di un intervento sanitario mentre si trova all'estero.

5.2.2 Assegnazione delle risorse agli Enti del SSR

Con DGR n. 1592/2023, sulla base delle risorse assegnate con le Intese rep. atti n. 262/CSR/2023, n. 263/CSR/2023 e n. 264/CSR/2023 del 09/11/2023, è stato determinato in complessivi euro 10.113.832.238 l'importo del Fondo sanitario regionale ripartibile nel 2023.

Tabella 11 - FSR ripartibile (in euro)

Voce	importo
Totale indistinto ante mobilità interregionale (a)	10.181.660.671
Ricavi ed entrate proprie degli enti del SSR (b)	187.978.900
Totale (a - b)	9.993.681.771
Risorse aggiuntive assegnate sulla base dell'Intesa rep. Atti 264/CSR/2023 relativa al riparto degli Obiettivi del Piano Sanitario 2023 (c)	73.240.090
Quota premiale (tab. A di cui all'Intesa rep. Atti 263/CSR/2023) (d)	46.910.377
Totale (a-b+c+d)	10.113.832.238

Fonte: deliberazione della giunta regionale n. 1592 del 10 gennaio 2023

Con la medesima DGR è stata approvata la destinazione del Fondo ripartibile 2023, nei seguenti termini:

Tabella 12 - FSR ripartizione (in euro)

	importi
Fondo sanitario ripartibile (A)	10.113.832.238
Risorse assegnate alle Aziende con DGR n. 1592 del 19 dicembre 2023 (B)	9.254.156.498
di cui:	
- Finanziamenti a funzione	405.826.300
- Finanziamenti per quota capitaria	8.848.330.198
- Finanziamenti per specificità territoriali ex Statuto Regionale	-
Risorse non ripartite direttamente agli enti del SSR (C)=(A-B) di cui:	859.675.740
Accentrata Regionale	657.399.095
- di cui GSA	520.160.000
- risorse da destinare a garanzia del generale equilibrio del SSR	137.239.095
Risorse a garanzia del generale equilibrio economico-finanziario del SSR per l'anno 2023 e/o a copertura della programmazione degli investimenti in salute dell'anno successivo	202.276.645

Fonte: Deliberazione della Giunta regionale n. 1592 del 19 dicembre 2023

Il quadro complessivo dei finanziamenti indistinti ripartiti per singola azienda sanitaria risulta dalla tabella che segue, tenuto presente che, rispetto al 2022, la quota di "risorse destinate alle specificità territoriali", di cui all'Allegato D della delibera di giunta n. 1592/2023 e pari ad euro 65.500.000 per l'esercizio 2023, risulta già ricompresa nella quota di risorse assegnate per quota capitaria, così come stabilito dalla DGR n. 1617/2022.

Tabella 13**Finanziamenti complessivi indistinti per l'erogazione dei LEA - Anno 2023 (in euro)**

Aziende sanitarie	Finanziamenti a funzione	Finanziamenti per quota capitaria	Finanziamento correttivo per le dinamiche della popolazione	Finanziamenti totali indistinti per LEA Anno 2023
Nr. Colonna	1	2	3	4=1+2+3
501. Dolomiti	23.024.700	415.057.007	490.115	438.571.822
502. Marca Trevigiana	37.283.900	1.562.755.471	51.272	1.600.090.643
503. Serenissima	35.118.400	1.136.789.007	1.325.984	1.173.233.391
504. Veneto Orientale	10.095.500	416.244.580	113.577	426.453.657
505. Polesana	19.938.500	466.468.687	955.671	487.362.858
506. Euganea	29.248.600	1.671.518.426	-918.717	1.699.848.309
507. Pedemontana	11.693.700	649.631.559	-326.401	660.998.858
508. Berica	27.986.300	868.160.686	-104.753	896.042.233
509. Scaligera	39.972.200	1.661.704.775	-1.586.748	1.700.090.227
901. Ao Padova	81.537.800	0	0	81.537.800
912. Aoul Verona	83.144.200	0	0	83.144.200
952. Iov	6.782.500	0	0	6.782.500
Totale	405.826.300	8.848.330.198	0	9.254.156.498

Fonte: allegato A alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1592 del 19 dicembre 2023

5.2.3 Entrate e spese destinate al servizio sanitario regionale

Le entrate e le spese riferibili al settore sanitario sono state desunte dai dati contenuti nel DDL concernente il Rendiconto 2023 e dalla relazione allegata.

Gli accertamenti relativi ai capitoli rientranti nel perimetro sanitario sono pari complessivamente a 13.634.142.193,29 euro (11.807.843.116,03 euro, al netto delle partite di giro) e rappresentano l'80,83% degli accertamenti totali (16.867.819.640,40 euro, 14.812.659.651,01 euro al netto delle partite di giro), come indicato nella tabella che segue:

Tabella 14 - Rapporto tra entrate del perimetro sanitario ed entrate complessive regionali - Esercizio 2023 (in euro)

Titolo	Denominazione	Accertamenti perimetro sanità	Accertamenti del bilancio regionale	A/B
		(A)	(B)	
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	*10.402.895.374,08	12.154.360.159,64	85,59
2	Trasferimenti correnti	742.428.738,59	1.210.523.933,49	61,33
3	Entrate extratributarie	503.544.094,65	687.199.991,56	73,27
	Totale entrate di parte corrente	11.648.868.207,32	14.052.084.084,69	82,90
4	Entrate in conto capitale	158.974.908,71	571.401.083,55	27,82
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	189.174.482,77	-
6	Accensione prestiti	-	-	-
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.826.299.077,26	2.055.159.989,39	88,86
	Totale complessivo	13.634.142.193,29	16.867.819.640,40	80,83

*nell'importo sono ricompresi gli accertamenti di entrate non ricorrenti pari a euro 409.213.603,04 (eccedenza gettito).

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Come si evince dalla tabella precedente, le entrate correnti del perimetro sanitario (11.648.868.207,32 euro) rappresentano l'82,90% degli accertamenti di parte corrente del bilancio regionale (14.052.084.084,69 euro), mentre la percentuale relativa alle entrate in conto capitale corrisponde al 27,82% degli accertamenti totali destinati agli investimenti (158.974.908,71 euro su 571.401.083,55 euro).

Nella seguente tabella si fornisce un dettaglio delle entrate correnti relative ai principali tributi propri e compartecipazioni erariali, accertati sui capitoli del perimetro sanitario, nel corso dell'esercizio 2023:

Tabella 15 - Entrate correnti Titolo 1 - perimetro sanitario 2023 (in euro)

Capitolo	Descrizione	Accertamenti	%
621	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) (d.lgs. 15/12/1997, n. 446 - art. 21, l.r. 09/02/2001, n. 5)	2.073.431.353	20,75%
622	Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (art. 50, d.lgs. 15/12/1997, n. 446 - artt. 3, 5, d.lgs. 18/02/2000, n. 56 - art. 1, c. 349, l. 30/12/2004, n. 311)	945.251.000	9,46%
626	Compartecipazione regionale all'I.V.A. al netto del concorso alla solidarietà interregionale (artt. 2, 5, d.lgs. 18/02/2000, n. 56 - d.p.c.m. 17/05/2001 - art. 4, d.l. 18/09/2001, n. 347)	6.974.999.418	69,79%
Accertamenti titolo 1 perimetro sanità		9.993.681.771	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

L'importo più significativo è riferito alla compartecipazione regionale all'IVA, che rappresenta il 69,79% della consistenza totale degli accertamenti correnti del perimetro sanitario (in leggero aumento rispetto al precedente esercizio, in cui si attestava intorno al 69,06%).

Sul fronte delle spese, si rileva che anche nell'esercizio 2023 la spesa sanitaria, pari a 13.667.297.774,81 euro (11.840.998.697,55 euro al netto delle partite di giro), costituisce la componente principale del bilancio, ovvero l'83,18% degli impegni complessivi (16.431.423.286,26 euro, 14.376.263.296,87 euro al netto delle partite di giro).

Nell'esercizio precedente l'incidenza della spesa sanitaria sulla spesa regionale era stata dell'83,29%.

Tabella 16
Rapporto tra spesa del perimetro sanitario e spesa complessiva regionale
Esercizio 2023 (in euro)

Titolo	Denominazione	Impegni perimetro sanità	Impegni del bilancio regionale	A/B
		(A)	(B)	
1	Spese correnti	11.681.823.788,84*	13.398.904.394,87	87,18
2	Spese in conto capitale	159.174.908,71	679.324.900,52	23,43
3	Spese per incremento attività finanziarie	-	180.171.376,22	-
4	Rimborso Prestiti	-	117.862.625,26	-
	Totale	11.840.998.697,55	14.376.263.296,87	82,36
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.826.299.077,26	2.055.159.989,39	91,02
	Totale	13.667.297.774,81	16.431.423.286,26	83,18

* di cui 37.920.393,63 euro di finanziamento extra Lea

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Gli impegni di spesa corrente del perimetro sanitario (11.681.823.788,84 euro) rappresentano l'87,18% degli impegni di parte corrente dell'intero bilancio regionale (13.398.904.394,87 euro), mentre risulta inferiore la percentuale relativa alle spese in conto capitale, pari al 23,43% degli impegni totali (in calo rispetto al 54,08% dell'esercizio precedente).

La tabella che segue evidenzia la ripartizione degli impegni nella suddivisione per missione della spesa del perimetro sanitario.

Tabella 17 - Spesa complessiva perimetro sanitario 2023 (in euro)

Missione	Denominazione	Impegni	%
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	104.016,44	0
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	83.640.599,12	0,71
Missione 13	Tutela della salute	11.757.254.081,99	99,29
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-
Totale		11.840.998.697,55	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

L'importo più ragguardevole è riferito alla missione 13 "Tutela della salute" (11.757.254.081,99 euro), che costituisce il 99,29% della consistenza totale degli impegni complessivi del perimetro (11.840.998.697,55 euro).

Per quanto concerne la verifica del rispetto di quanto previsto dall'art. 3, comma 7, del d.l. n. 35/2013³²³, la Regione, in risposta a nota istruttoria ha trasmesso, tra gli altri, il verbale

³²³ "A decorrere dall'anno 2013 costituisce adempimento regionale - ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prorogato a decorrere dal 2013 dall'articolo 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135- verificato dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo

del “Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all’articolo 12 dell’Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005. Verifica risultati d’esercizio del settore sanitario per l’anno 2023 ai fini dell’attivazione della procedura di cui all’articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311” dal quale si evince che “risultano trasferite da Stato risorse a titolo di finanziamento 2023 e precedenti per 11.119,622 mln di euro, a cui si aggiungono le “Ulteriori risorse statali”, relative al superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici per l’erogazione di ausili, ortesi e protesi per lo svolgimento di attività sportive amatoriali destinate a persone con disabilità fisica, nonché le Ulteriori risorse regionali, per complessivi 11.412,116 mln di euro. Risulta che il 99,99% delle risorse sono state trasferite al SSR entro il 31/12/2023.”

Di seguito si produce una tabella riepilogativa dei dati trasmessi dalla Regione:

12 dell’Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, l’erogazione, da parte della regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell’anno, di almeno il 90% delle somme che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell’anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale. A decorrere dall’anno 2015 la predetta percentuale è rideterminata al valore del 95 per cento e la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell’anno successivo”.

Tabella 18 – Rispetto art. 3 c. 7 del d.l. 35/2013

		Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2023					
Risorse da Stato	Trasferite da Stato	GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% trasferimento
		Totale	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti e trasferimenti	di cui rimanente in GSA			
	(a)	(b)=(bis)+(ter)	(b) - bis	(b) -ter	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)
Risorse finanziamento indistinto 2023	10.133.596.645	1.104.255.665	89.029.764	1.015.225.902	9.029.340.980	10.133.596.645	100%
Risorse finanziamento vincolato 2023	206.624.882	113.605.180	-	113.605.180	93.019.701	206.624.882	100%
Risorse finanziamento ante 2023	779.400.485	99.820.614	5.507.471	94.313.143	679.579.871	779.400.485	100%
Totale risorse finanziamento ordinario 2023 e ante	11.119.622.011	1.317.681.460	94.537.235	1.223.144.225	9.801.940.552	11.119.622.012	100%

		Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2023					
Ulteriori risorse statali	Trasferite da Stato	GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% trasferimento
		Totale	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti e Trasferimenti	di cui rimanente in GSA			
	(a)	(b)=(bis)+(ter)	(b) - bis	(b) -ter	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)
Risorse per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici (art. 9ter, DL 19/06/2015, n. 78 - art. 8 DL 30/03/2023, N. 34)	120.558.877	120.558.877	-	120.558.877	-	120.558.877	100%
Risorse per l'erogazione di ausilii, ortesi e protesi, per lo svolgimento di attività sportive amatoriali, destinate a persone con disabilità fisica (art. 104, c. 3bis, DL 19/05/2020, n. 34)	460.748	460.748	-	460.748	-	460.748	100%
Totale ulteriori risorse statali	121.019.625	121.019.625	-	121.019.625	-	121.019.625	100%

		Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2023					
Ulteriori risorse destinate al finanziamento dei singoli servizi sanitari	Previsione da bilancio regionale	GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% trasferimento
		Totale	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti e trasferimenti	di cui rimanente in GSA			
	(a)	(b)=(bis)+(ter)	(b) - bis	(b) -ter	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)
finanziamento regionale aggiuntivo per extra LEA	37.920.394				37.820.394	37.820.394	99,74%
finanziamento regionale aggiuntivo LEA per equilibrio bilancio 2023							
ulteriori risorse regionali destinate al SSR							
Risorse regionali per ripiano disavanzi anni pregressi - son ricomprese le somme 2023 destinate alla copertura dell'eventuale disavanzo dell'anno 2022							
payback farmaceutico	133.553.627	133.553.627		133.553.627		133.553.627	100%
Totale risorse aggiuntive regionali	171.474.020	133.553.627		133.553.627	37.820.394	171.374.020	99,94%
Totale risorse Stato +Regioni	11.412.115.657	1.572.254.712	94.537.235	1.477.717.477	9.839.760.945	11.412.015.657	99,99%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione riguardanti le risorse trasferite a SSR entro il 31/12/2023

5.3 Conto economico sanitario consolidato

Nel precedente esercizio 2022 il risultato di esercizio consolidato regionale era stato pari a € 4.828.497,69, mentre il risultato di esercizio valido ai fini del raggiungimento dell'equilibrio economico, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 118/11, come valutato dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, era stato pari a € 4.263.696,30 (cfr. DGR n. 718 del 22/06/2023).

In relazione all'esercizio 2023, nell'ambito del contraddittorio la Regione ha comunicato che con DGR n. 723 del 26/6/2024 è stato approvato il bilancio consolidato del Servizio Sanitario, le cui voci principali sono esposte nella seguente tabella:

CE	CE CONSUNTIVO 2023 TOTALE
DESCRIZIONE	IMPORTO
A) Valore della produzione	12.160.294.685,91
B) Costi della produzione	12.019.456.818,45
C) Proventi e oneri finanziari	-943.728,66
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	604.346,02
E) Proventi e oneri straordinari	98.475.170,83
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	238.973.655,65
Y) Imposte e tasse	235.458.033,50
RISULTATO DI ESERCIZIO	3.515.622,15

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

L'importo pari a € 3.515.622,15 corrisponde alla somma algebrica tra i risultati di esercizio 2023 di tutte le Aziende del SSR (che presentano una perdita aggregata complessiva pari a € 465.047.499,97) e l'utile conseguito da Azienda Zero (€ 468.563.122,12), come risulta dalla seguente tabella:

Cod. Azienda	Risultato d'esercizio 2023	Provvedimento aziendale di adozione bilancio consuntivo 2023
501 Ulss 1 Dolomiti	-12.965.196,78	DDG 475 del 30/04/2024
502 Ulss 2 Marca Trevigiana	130.000,00	DDG 857 del 30/04/2024
503 Ulss 3 Serenissima	-175.399.129,48	DDG 696 del 30/04/2024
504 Ulss 4 Veneto Orientale	-1.602.690,85	DDG 422 del 30/04/2024
505 Ulss 5 Polesana	-55.618.856,73	DDG 544 del 30/04/2024
506 Ulss 6 Euganea	-47.386.769,69	DDG 266 del 30/04/2024
507 Ulss 7 Pedemontana	-18.889.651,73	DDG 787 del 30/04/2024
508 Ulss 8 Berica	-39.231.057,71	DDG 685 del 30/04/2024

Cod. Azienda	Risultato d'esercizio 2023	Provvedimento aziendale di adozione bilancio consuntivo 2023
509 Ulss 9 Scaligera	12.606,09	DDG 444 del 30/04/2024
901 Azienda Ospedale Università Padova	-54.591.580,46	DDG 835 del 30/04/2024
912 Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona	-59.726.486,29	DDG 449 del 30/04/2024
952 Istituto Oncologico Veneto	221.313,66	DDG 394 del 29/04/2024
TOTALE AZIENDE SANITARIE	- 465.047.499,97	
000 Azienda Zero GSA	468.563.122,12	DDG 255 del 30/04/2024
Consolidato RV	3.515.622,15	
Consolidato RV solo perdite	3.151.702,40	

Fonte: Regione del Veneto

L'importo di euro 3.151.702,40 indicato in tabella come "consolidato RV solo perdite" equivale al risultato di esercizio valido ai fini del raggiungimento dell'equilibrio economico, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 118/2011.

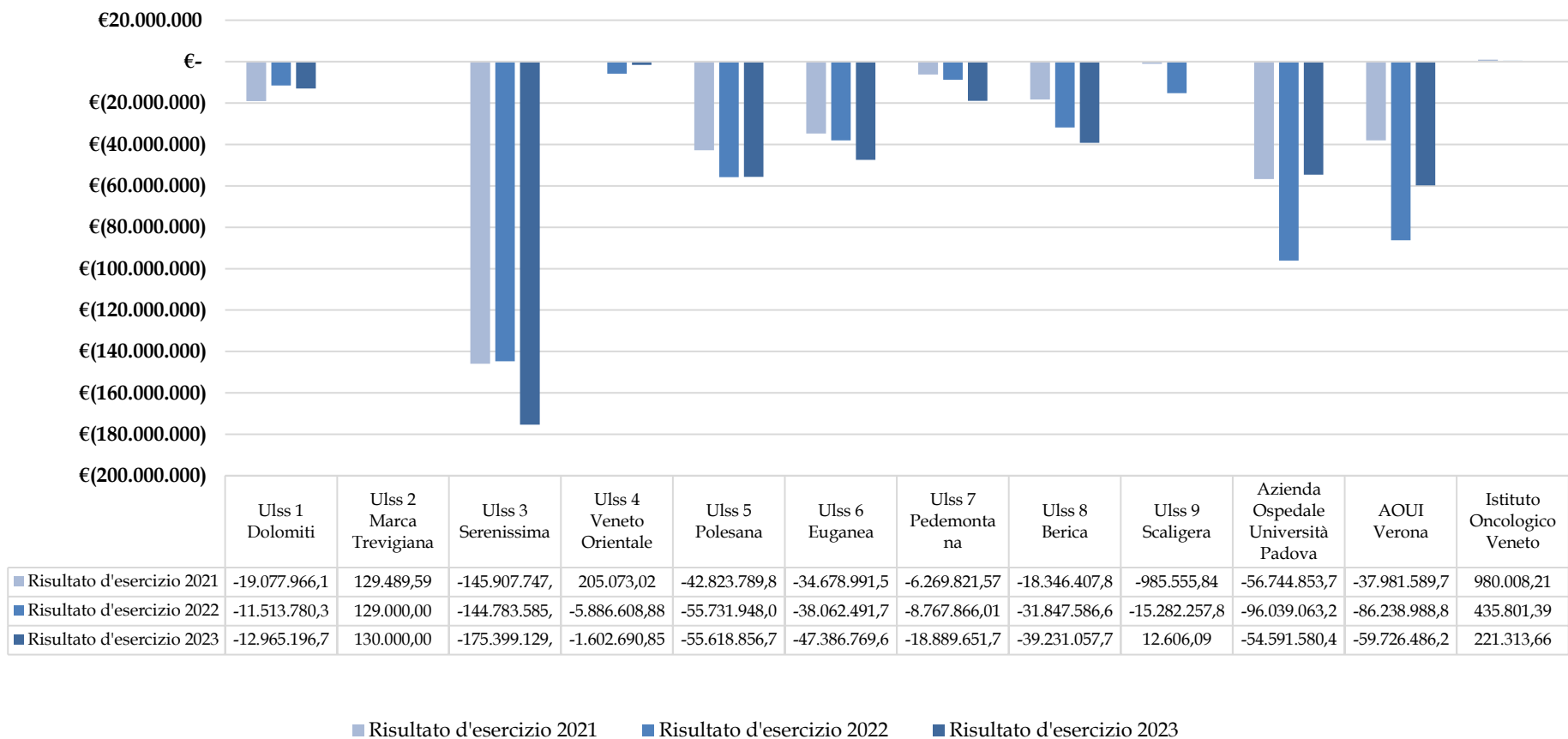
Di seguito il grafico che rappresenta l'andamento dei risultati di esercizio delle 12 aziende del SSR veneto nell'ultimo triennio.

Diverse aziende hanno visto peggiorare il proprio risultato economico nel corso del triennio. In particolare, nelle ULSS 3 Serenissima, 6 Euganea, 7 Pedemontana e 8 Berica il risultato d'esercizio è progressivamente diminuito dal 2021 al 2023.

Nel 2023 risultano in utile solo 3 Enti (Ulss 2 Marca trevigiana, Ulss 9 Scaligera e Istituto oncologico veneto), peraltro con margini non elevati, a fronte di altri 9 Enti che registrano perdite (Ulss 1 Dolomiti, Ulss 3 Serenissima, Ulss 4 Veneto orientale, Ulss 5 Polesana, Ulss 6 Euganea, Ulss 7 Pedemontana, Ulss 8 Berica, Azienda Ospedale Università Padova e Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona).

Grafico 1

Risultati di esercizio aziende sanitarie 2021-2023



5.4 Azienda Zero

La Sezione, in continuità con l'attività svolta nell'ambito del precedente giudizio di parifica, ha ritenuto di proseguire nella specifica istruttoria su Azienda Zero - ente del servizio sanitario regionale, istituito con la l.r. n. 19/2016, per "la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale".

Si evidenzia che con delibera del Direttore Generale di Azienda Zero n. 255 del 30 aprile 2024 è stato adottato il bilancio di esercizio 2023 di Azienda Zero/GSA, le cui voci principali sono esposte nella seguente tabella:

CE Azienda Zero - consuntivo 2023	
Valore della Produzione (di cui)	1.446.207.349,69
Contributi in c/esercizio	943.578.625,59
Rettifica contributi in c/esercizio per dest. investimenti	-6.967.820,00
Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	68.449.798,34
Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	28.256.275,00
Concorsi, recuperi e rimborsi	403.962.873,23
Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	-
Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	8.842.597,49
Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-
Altri ricavi e proventi	85.000,04
Costi della Produzione (di cui)	1.056.866.909,22
Acquisti di beni	201.219.178,05
Acquisti di servizi	256.093.518,44
Manutenzioni e riparazioni	85.683,98
Godimento di beni di terzi	292.649,75
Totale costo del personale	17.082.930,73
Oneri diversi di gestione	840.555,06
Totale ammortamenti	10.499.750,31
Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	8,32
Variazione delle rimanenze	50.595.863,07
Accantonamenti dell'esercizio	520.156.771,51
Proventi/Oneri finanziari (saldo)	1,79
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	-
Proventi/Oneri straordinari (saldo)	80.382.711,47
Imposte e tasse	1.160.031,61
RISULTATO DI ESERCIZIO	468.563.122,12

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del conto economico 2023 di Azienda Zero

L'utile conseguito da Azienda zero, pari a € 468.563.122,12, compensa le perdite registrate dagli Enti del SSR, come da dati di preconsuntivo relativi al bilancio sanitario consolidato³²⁴. Si riporta, nella tabella e nel grafico che seguono, l'andamento del risultato economico di Azienda Zero dal 2020 al 2023:

Tabella 22 - Risultati d'esercizio Azienda Zero 2020-2023

Risultati d'esercizio Azienda Zero 2020-2023						
Esercizi				Variazione		
2020	2021	2022	2023	2023/2020	2023/2021	2023/2022
359.137.921,56	371.340.856,24	498.417.872,99	468.563.122,12	30,47%	26,18%	-5,99%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del conto economico

Grafico 2



In relazione alle funzioni svolte da Azienda Zero, si è ritenuto opportuno approfondire il ruolo da essa svolto quale centrale di committenza nell'ambito del PNRR e del PNC.

In risposta a nota istruttoria, la Regione ha comunicato che "nel corso dell'anno 2023, con Deliberazione del Direttore Generale n. 475 del 27/07/2023 è stata disposta l'adesione all'Accordo Quadro Consip S.p.A. "Servizi applicativi in ottica cloud e PMO – Ordine Diretto - Lotto n. 2 - Pubbliche Amministrazioni locali (PAL) per contratti di dimensioni rilevanti su tutto il territorio Nazionale". (CIG derivato: 996135415F) aggiudicato all'RTI costituito dalle aziende Enterprise Services Italia S.r.l. (mandataria), Eustema S.p.A., Net Services S.p.A., Claranet S.r.l., Sicilia

³²⁴ Si veda il par. precedente.

Sistemi Tecnologie S.r.l., Datamanagement Italia S.p.A. e Parsec 3.26 S.r.l. (tutte mandanti) per l'acquisizione dei seguenti servizi realizzativi e di gestione del portafoglio applicativo, per una durata di 48 mesi a decorrere dal 07/11/2023 e un importo complessivo di € 13.155.250,00 IVA esclusa:

- Evoluzione di Applicazioni Software Esistenti;
- Gestione del Portafoglio - Applicativa e Base Dati;
- Manutenzione Correttiva di "SW pregresso e non in garanzia";
- Sviluppo di Applicazioni Software Ex novo – Green Field.

Come precisato all'interno della medesima Deliberazione, l'iniziativa è parzialmente finanziata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per una quota pari al 40% della spesa prevista per l'investimento che ammonta a € 5.096.520,00 IVA esclusa – relativa alle missioni PNRR- M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale - I1.3:Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione 1.3.1. Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE) (b) "Adozione e utilizzo FSE da parte delle Regioni Province Autonome" e - M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale - I1.3:Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione 1.3.2. Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione "Adozione da parte delle regioni di 4 nuovi flussi informativi nazionale".

La Regione ha trasmesso una tabella riepilogativa degli affidamenti effettuati nel 2023 nell'ambito dell'Investimento E.1 "Salute – Ambiente – Biodiversità - Clima" del Piano nazionale Investimenti Complementari al PNRR (PNC), che si riportano nella seguente tabella:

Tabella 23

Procedura di gara	Stato procedura	Importo aggiudicato (IVA esclusa, mln)
Affidamento diretto ai sensi dell'art. 1 comma 2 lett. a) del D.L. n. 76/2020 convertito con modifiche in L. 120/2020 e s.m.i. in deroga all'art. 36 comma 2) lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, della fornitura di strumenti portatili completi di sensori per verifiche della qualità dell'aria in ambienti pubblici alle Aziende ULSS del Veneto	Aggiudicata in data 21/04/2023	€ 135.000
Affidamento diretto ai sensi dell'art. 1 comma 2 lett. a) del D.L. 76/2020 convertito con modifiche in L. 120/2020 e s.m.i. in deroga all'art. 36 comma 2) lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, finalizzato all'acquisizione della soluzione per la georeferenziazione dell'Anagrafe Sanitaria Unica Regionale	Aggiudicata in data 08/05/2023	€ 30.000,00
Affidamento diretto ai sensi dell'art. 1 comma 2 lett. a) del D.L. 76/2020 convertito con modifiche in L. 120/2020 e s.m.i. in deroga all'art. 36 comma 2) lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, della fornitura di droni alle Aziende ULSS del Veneto.	Aggiudicata in data 19/04/2023	€ 9.396,15

Fonte: Regione del Veneto

5.5 Piani di recupero delle liste d'attesa

La riduzione dell'entità e dei tempi delle liste di attesa sanitarie risulta fondamentale al fine di garantire effettività al diritto alla salute tutelato dall'art. 32 della Costituzione.

Al riguardo, l'art. 4, comma 9-octies del d.l. n. 198/2022, convertito in legge n. 14/2023, ha previsto specifiche misure al fine di raggiungere tale obiettivo, disponendo che *“per garantire la completa attuazione del Piano operativo per il recupero delle liste d'attesa, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono avvalersi, fino al 31 dicembre 2023, delle misure previste dalle disposizioni di cui all'articolo 26, commi 1 e 2, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, nonché dalle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 277, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 . Per l'attuazione delle finalità di cui al presente comma le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono utilizzare una quota non superiore allo 0,3 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per l'anno 2023”*.

Le citate misure di cui all'art. 26, commi 1 e 2 comprendono, a loro volta, per il recupero delle prestazioni di ricovero ospedaliero per acuti in regime di elezione, gli istituti già previsti dall'articolo 29, comma 2, lettere a), b) e c), del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, nonché, per il recupero delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, gli istituti già previsti dall'articolo 29, comma 3, lettere a), b) e c), del decreto-legge 14 agosto 2020.

Tali istituti, limitatamente al recupero dei ricoveri ospedalieri (art. 29, comma 2), consentono alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano nonché agli enti del Servizio sanitario nazionale di:

- a) ricorrere alle prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 115, comma 2, del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) dell'area della sanità relativo al triennio 2016-2018 dei dirigenti medici, sanitari, veterinari e delle professioni sanitarie dipendenti del Servizio sanitario nazionale, per le quali la tariffa oraria fissata dall'articolo 24, comma 6, del medesimo CCNL, in deroga alla contrattazione, è aumentata, con esclusione dei servizi di guardia, da 60 euro a 80 euro lordi onnicomprensivi, al netto degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione. Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di prestazioni aggiuntive con particolare riferimento ai volumi di prestazioni erogabili nonché all'orario massimo di lavoro e ai prescritti riposi. Conseguentemente, vengono ripristinati dal 1° gennaio 2021 i valori tariffari vigenti prima della data di entrata in vigore del presente decreto;

- b) ricorrere alle prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 6, comma 1, lettera d), del CCNL 2016-2018 del personale del comparto sanità dipendente del Servizio sanitario nazionale con un aumento della tariffa oraria a 50 euro lordi onnicomprensivi, al netto degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione. Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di prestazioni aggiuntive con particolare riferimento ai volumi di prestazioni erogabili nonché all'orario massimo di lavoro e ai prescritti riposi;
- c) reclutare il personale, attraverso assunzioni a tempo determinato di personale del comparto e della dirigenza medica, sanitaria, veterinaria e delle professioni sanitarie, anche in deroga ai vigenti CCNL di settore, o attraverso forme di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, nonché impiegare, per le medesime finalità di cui al comma 1, anche le figure professionali previste in incremento ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 2-bis e 2-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

Gli istituti di cui all'art. 29, comma 3, limitatamente alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e di screening, consentono di:

- a) ricorrere alle prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 115, comma 2, del CCNL 2016-2018 della dirigenza medica, sanitaria, veterinaria e delle professioni sanitarie dipendenti del Servizio sanitario nazionale per le quali la tariffa oraria fissata di cui all'articolo 24, comma 6, del medesimo CCNL è aumentata, con esclusione dei servizi di guardia, da 60 euro a 80 euro lordi onnicomprensivi, al netto degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione. Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di prestazioni aggiuntive con particolare riferimento ai volumi di prestazioni erogabili nonché all'orario massimo di lavoro e ai prescritti riposi.
- b) ricorrere, per le prestazioni di accertamenti diagnostici, alle prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 6, comma 1, lettera d), del CCNL 2016-2018 del personale del comparto sanità dipendente del Servizio sanitario nazionale con un aumento della tariffa oraria a 50 euro lordi onnicomprensivi, al netto degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione. Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di prestazioni aggiuntive con particolare riferimento ai volumi di prestazioni erogabili nonché all'orario massimo di lavoro e ai prescritti riposi.
- c) incrementare, in parziale alternativa a quanto indicato alle lettere a) e b) del presente comma, rispetto a quanto disposto dall'articolo 2-sexies, del decreto-legge 17 marzo

2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, il monte ore dell'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata interna, ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, con ore aggiuntive da assegnare nel rispetto dell'Accordo collettivo nazionale vigente.

Con DGR n. 822/2023, la Regione ha destinato alle Aziende Ulss l'importo massimo pari a € 29.182.854,00, procedendo al riparto di € 20.182.854,00 alle singole Aziende Ulss quale finanziamento dei Piani Operativi Aziendali finalizzati alla riduzione delle criticità delle liste di attesa (Fase 1), riservando alla Fase 2 i restanti € 9.000.000,00.

Nella citata DGR si evidenzia che *“tenuto conto delle indicazioni pervenute dalle singole Aziende, si è ritenuto di privilegiare, in una prima fase, le azioni implementate dalle Aziende Ulss al fine del progressivo abbattimento delle liste di galleggiamento delle prestazioni c.d. traccianti di attività specialistica ambulatoriale, così come definite dal Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA) attualmente vigente, con prioritario riferimento alla classe di priorità D (Differibile - 30 giorni), fermo restando il mantenimento del risultato già ottenuto (sostanziale azzeramento) delle liste di galleggiamento delle prestazioni con classe di priorità B (Breve - 10 giorni)”*.

Al riguardo, la Regione ha specificato, in risposta a nota istruttoria, che, poiché la maggior parte del recupero dei ricoveri è stata effettuata in attività istituzionale e la totalità delle prestazioni di screening sospese è già stata recuperata negli anni precedenti, *“il finanziamento stanziato per l'anno 2023 è stato prioritariamente finalizzato al recupero delle criticità delle liste di attesa dell'attività specialistica ambulatoriale e delle liste di pre-appuntamento, ovvero quelle liste di attesa alimentate dalle prestazioni che non trovano un'immediata disponibilità al momento del primo contatto dell'assistito con il sistema di prenotazione dell'Azienda sanitaria”*.

Nella citata DGR si evidenzia che la Regione, con nota prot. n. 0270745 del 18 maggio 2023, ha chiesto ai Direttori Generali delle Aziende Ulss di redigere e trasmettere all'Area Sanità e Sociale, entro il 3 giugno 2023, un Piano Operativo Aziendale, articolato in obiettivi intermedi e finali da raggiungere in due distinte fasi temporali (30 settembre e 31 dicembre 2023), indicando nel dettaglio le azioni da intraprendere, le prestazioni da recuperare e le risorse necessarie a tale scopo.

I Piani Operativi Aziendali trasmessi sono stati valutati nella loro fattibilità, congruità e sostenibilità economica (importo richiesto in totale dalle Aziende Ulss € 20.182.854,00) coerenti con le prestazioni dichiarate in galleggiamento dalle singole Aziende Ulss, con eventuali *trend* in crescita riscontrati, con la distribuzione degli assistiti per singola Azienda e con la coerenza della spesa rispetto al volume di prestazioni da "acquistare" preventivate.

In tale contesto, le azioni a cui le Aziende Ulss ricorrono per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Operativo sono prioritariamente le seguenti:

- prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 115, comma 2, del CCNL 2016-2018 della dirigenza medica, sanitaria, veterinaria e delle professioni sanitarie dipendenti del Servizio sanitario nazionale, per le quali la tariffa oraria fissata dall'articolo 24, comma 6, del medesimo CCNL, in deroga alla contrattazione, è aumentata, con esclusione dei servizi di guardia, da 60,00 euro a 80,00 euro lordi onnicomprensivi;
- prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 6, comma 1, lettera d), del CCNL 2016-2018 del personale del comparto sanità dipendente del Servizio sanitario nazionale con un aumento della tariffa oraria a 50,00 euro lordi onnicomprensivi, al netto degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione;
- stipula di accordi interaziendali con altre Aziende Sanitarie (Ulss, Ospedaliere o Istituto Oncologico);
- incremento temporaneo del monte ore dell'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata interna, ai sensi del d.lgs. n. 502/1992, con ore aggiuntive da assegnare nel rispetto dell'Accordo collettivo nazionale vigente;
- integrazione degli acquisti di prestazioni di specialistica ambulatoriale da privato accreditato, di cui agli accordi contrattuali stipulati per l'anno 2023, ai sensi dell'articolo 8-quinquies del D.L n. 502/1992, in deroga all'articolo 15, comma 14, primo periodo, del d.l. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135/2012, e s.m.i.

In sede istruttoria si è rilevato che le ULSS hanno fatto ricorso, oltre a tali istituti, anche a contratti di lavoro autonomo.

Al riguardo la Regione ha precisato che *“come disposto dalla DGR n. 822/2023 le Aziende erano tenute a ricorrere prioritariamente alle azioni espressamente elencate. Infatti, solamente le Aziende che non sono riuscite a reperire con le altre modalità organizzative previste le prestazioni necessarie all’abbattimento delle liste di attesa, sono ricorse all’acquisto di prestazioni attraverso forme di lavoro autonomo e comunque con volumi assolutamente marginali. Ciò è confermato dai dati consuntivi che rilevano una spesa per “Liberi professionisti” di € 1.087.626,00 a fronte di una spesa totale di € 25.564.484,71”*.

A seguito del contraddittorio, nell’ambito del quale è stato ulteriormente approfondito il tema del ricorso a tale tipologia di contratti, la Regione ha dichiarato che *“il personale reclutato attraverso forme di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, è*

stato destinato ad attività di recupero dei ricoveri ospedalieri, di attività chirurgica, al fine di ritornare a livelli di produzione pregressi”.

La citata DGR n. 822/2023 ha affidato la valutazione del raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali dei Piani Operativi Aziendali alla Cabina di Regia per il governo delle Liste d’Attesa Ambulatoriali.

5.5.1 Raggiungimento obiettivi previsti dai Piani Operativi Aziendali ed erogazione delle risorse.

Con riferimento agli obiettivi intermedi al 30 settembre 2023 e finali al 31 dicembre 2023, i *target* assegnati rappresentano i volumi massimi di prestazioni critiche in lista di pre-appointamento, per le classi di priorità D e P³²⁵, che ciascuna Azienda Ulss non deve superare alle scadenze previste; le Aziende che raggiungono questi obiettivi devono pertanto posizionarsi al di sotto dei target.

Si riportano i seguenti grafici, che evidenziano, per ciascuna delle classi di priorità D e P il raggiungimento o meno dei target intermedi e finali³²⁶, sulla base dei dati forniti dagli uffici regionali.

³²⁵ L’obiettivo affidato alle aziende ULSS è il rispetto di un tempo di attesa massimo standard per le prestazioni traccianti erogate ai residenti. Tale tempo varia a seconda della classe di priorità indicata dal medico prescrittore:

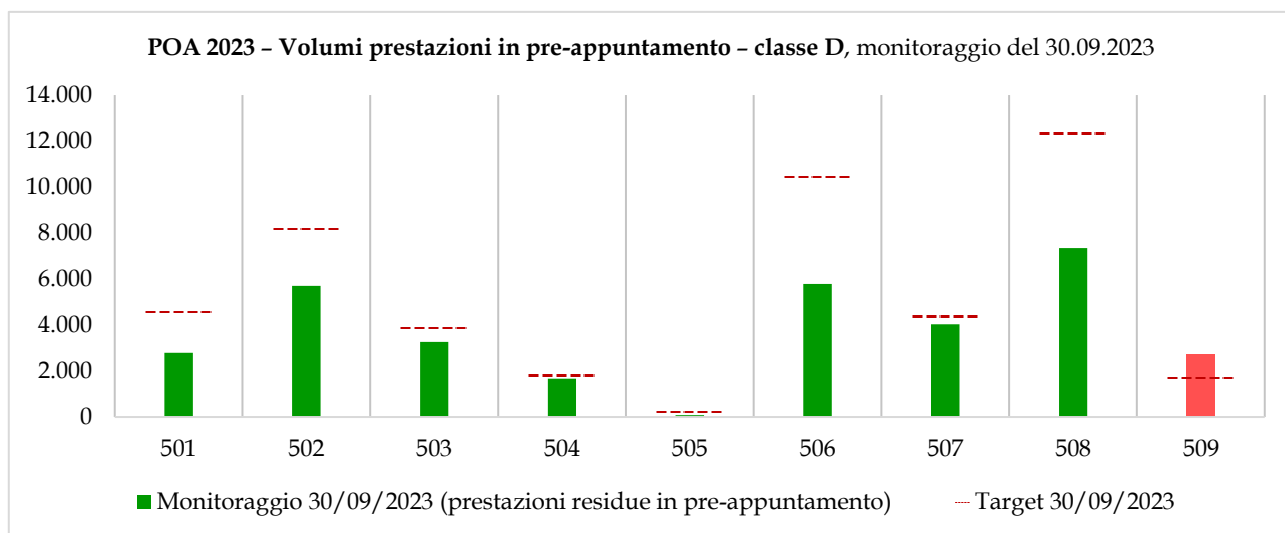
Classe di priorità	Tempistica
Classe U (urgente)	Entro 24 ore dalla presentazione
Classe B (breve)	Entro 10 giorni dalla data di prenotazione
Classe D (differibile)	Entro 30 giorni dalla data di prenotazione
Classe P (programmata)	Entro 90 giorni dalla data di prenotazione

La prioritarizzazione delle prestazioni riguarda esclusivamente il primo accesso dell’utente alle strutture dell’azienda ULSS per una certa patologia; tutte le prestazioni successive sono considerate prestazioni “di controllo”, che non rientrano nel sistema della prioritarizzazione, ma vanno assicurate nei tempi di volta in volta stabiliti dagli specialisti che hanno preso in carico il paziente. Il paziente ha la possibilità di non accettare la prima disponibile proposta, perché preferisce recarsi in un ambulatorio diverso (ad esempio più vicino a casa) o richiede la prestazione in una data diversa, in questi casi i tempi sono comunque monitorati, ma la prestazione esce dal conteggio della performance aziendale. In conclusione il calcolo della performance avviene sulle prestazioni traccianti “garantite” (prestazioni di primo accesso per i residenti nel territorio dell’ULSS), per le quali l’assistito ha accettato la prima data disponibile.

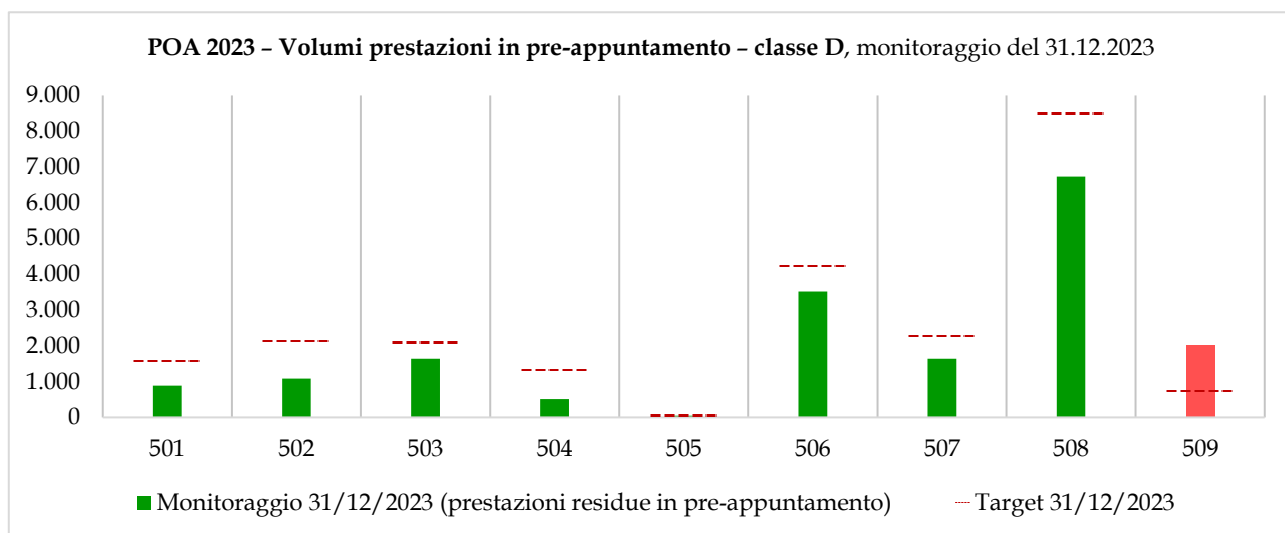
³²⁶ Le celle con colore rosso indicano le Aziende che, alla data del monitoraggio, risultavano avere un numero di prestazioni in lista di pre-appointamento superiore al target richiesto.

Le celle con colore verde indicano le Aziende che, alla data del monitoraggio, risultavano avere un numero di prestazioni in lista di pre-appointamento inferiore al target richiesto.

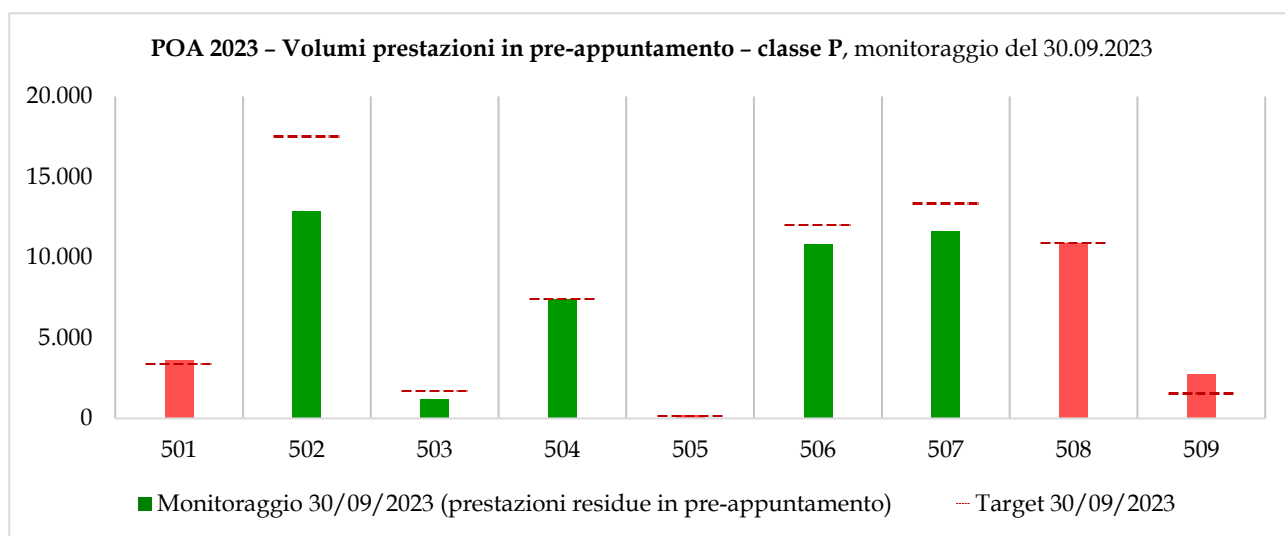
Grafico 3



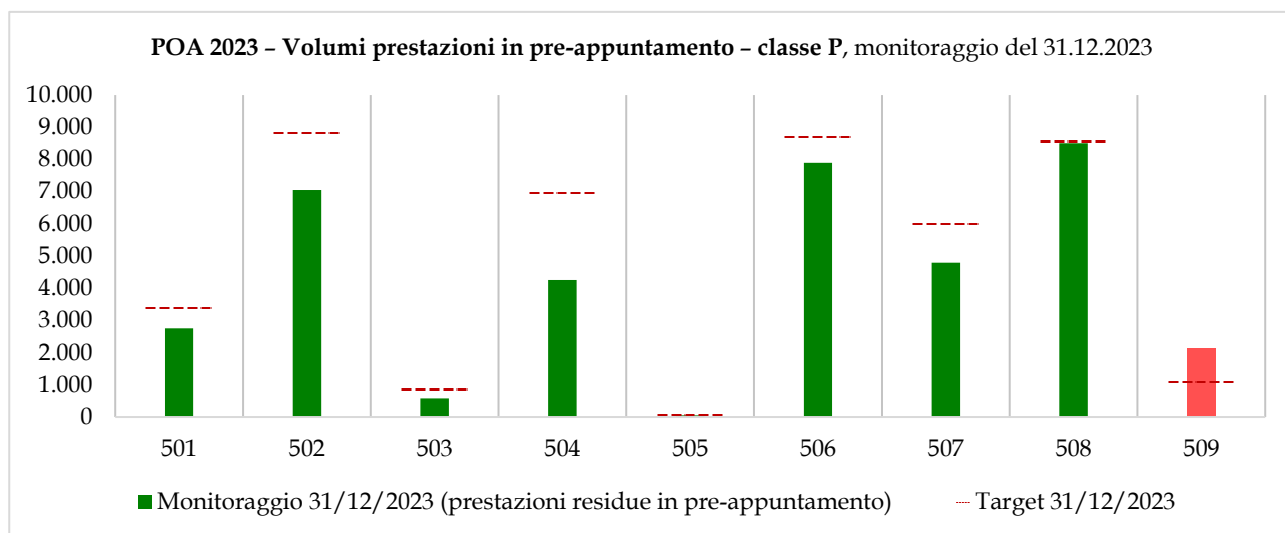
Azienda	501	502	503	504	505	506	507	508	509
Numero prestazioni rilevate	2.793	5.702	3.270	1.672	0	5.791	4.032	7.345	2.709
Target	4.559	8.181	3.859	1.804	232	10.452	4.366	12.335	1.707



Azienda	501	502	503	504	505	506	507	508	509
Numero prestazioni rilevate	892	1.084	1.640	515	0	3.519	1.644	6.735	2.012
Target	1.575	2.134	2.087	1.330	0	4.229	2.271	8.495	724



Azienda	501	502	503	504	505	506	507	508	509
Numero prestazioni rilevate	3.616	12.894	1.181	7.430	198	10.831	11.634	10.913	2.767
Target	3.403	17.526	1.695	7.439	181	12.034	13.359	10.905	1.545



Azienda	501	502	503	504	505	506	507	508	509
Numero prestazioni rilevate	2.758	7.052	582	4.252	0	7.895	4.794	8.505	2.140
Target	3.380	8.820	847	6.959	0	8.689	5.992	8.548	1.085

Fonte: Regione del Veneto

Il quadro emerso al 30/9 ha evidenziato il raggiungimento degli obiettivi previsti per diverse Aziende Ulss, ad eccezione dell'Azienda Ulss 9 Scaligera (classe D e P) e, solamente per la classe P, delle Aziende Ulss 1 Dolomiti, 4 Veneto Orientale, 5 Polesana e 8 Berica.

Pertanto, in sede istruttoria la Regione ha riferito che “considerati i positivi trend riscontrati nelle riduzioni delle liste di pre-appointamento e dei limitati scostamenti con i target

assegnati (ad eccezione dell'Azienda Ulss 9)³²⁷, con nota del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale prot n. 586380 del 27 ottobre 2023 si è provveduto ad erogare alle Aziende la seconda *tranche* del 25% prevista dalla DGR n. 822/2023.

La prima *tranche*, pari al 50%, era già stata erogata alle Aziende ULSS, per il tramite di Azienda Zero, all'atto dell'approvazione della stessa DGR n. 822/2023.

La terza *tranche*, pari al 25% e prevista entro il 31 marzo 2024, è stata vincolata dalla DGR n. 822/2023 al raggiungimento degli obiettivi finali (al 31 dicembre 2023) previsti dal Piano stesso, sia in termini di volumi di prestazioni sia in termini di riduzione dei galleggiamenti, oltre al governo della domanda³²⁸.

Il quadro complessivo concernente la Fase 1 è dunque il seguente:

Tabella 24 - Quadro complessivo Fase 1

Azienda sanitaria	Importo Piano Operativo Aziendale 2023	I acconto 50% erogato all'approvazione della DGR	II acconto 25% da erogare entro 31/10/2023 Obiettivi intermedi	Saldo 25% da erogare entro 31/3/2024 Obiettivi finali
Ulss 1 Dolomiti	784.282,00 €	392.141,00 €	196.070,50 €	196.070,50 €
Ulss 2 Marca Trevigiana	5.594.518,00 €	2.797.259,00 €	1.398.629,50 €	1.398.629,50 €
Ulss 3 Serenissima	3.129.500,00 €	1.564.750,00 €	782.375,00 €	782.375,00 €
Ulss 4 Veneto Orientale	839.692,00 €	419.846,00 €	209.923,00 €	209.923,00 €
Ulss 5 Polesana	392.942,00 €	196.471,00 €	98.235,50 €	98.235,50 €
Ulss 6 Euganea	1.871.390,00 €	935.695,00 €	467.847,50 €	467.847,50 €
Ulss 7 Pedemontana	2.199.202,00 €	1.099.601,00 €	549.800,50 €	549.800,50 €
Ulss 8 Berica	3.241.094,00 €	1.620.547,00 €	810.273,50 €	810.273,50 €
Ulss 9 Scaligera	2.130.234,00 €	1.065.117,00 €	532.558,50 €	532.558,50 €
Totale	20.182.854,00 €	10.091.427,00 €	5.045.713,50 €	5.045.713,50 €

Fonte: Regione del Veneto

³²⁷ In allegato alla nota prot. n. 271764 del 5/6/2024, la Regione ha ulteriormente precisato che "la Cabina di Regia, valutati analiticamente i dati, ha considerato opportuno procedere con la liquidazione della seconda tranche di cui alla DGR n. 822/2023 per i seguenti motivi:

- gli scostamenti rispetto ai target assegnati sono risultati essere molto contenuti per tutte le Aziende Ulss, ad eccezione dell'Azienda Ulss 9 Scaligera;
- l'andamento sostanzialmente migliorativo di tutte le Aziende Ulss, a livello di trend, nella riduzione delle liste di pre-appuntamento, in particolare per la classe di priorità D (30 giorni);
- un continuo confronto con l'Azienda Ulss 9 sulle motivazioni che hanno determinato il risultato del 30/9 e sulle possibili azioni migliorative da intraprendere nel corso dell'ultimo trimestre 2023;
- evitare possibili soluzioni di continuità nell'erogazione delle prestazioni aggiuntive, causate dall'esaurimento delle risorse disponibili, che potessero pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi finali al 31/12".

³²⁸ Nella citata DGR n. 822/2023 si specifica che "il trend in crescita della domanda, su alcune branche specialistiche in particolare, rende infatti necessario che ciascuna Azienda affronti, in maniera sistematica e permanente, la problematica dell'appropriatezza prescrittiva, sia con i propri prescrittori che con i MMG, anche alla luce di quanto previsto dalla DGR n. 1562 del 15 dicembre 2022 con la quale è stato adottato il modello dei Raggruppamenti di Attesa Omogenei (RAO)".

Con riferimento agli obiettivi finali al 31/12, il quadro emerso ha evidenziato il raggiungimento degli obiettivi previsti da parte delle Aziende Ulss, ad eccezione dell'Azienda Ulss 9 Scaligera (classe D e P).

Relativamente alla Fase 2, la DGR n. 822/2023 ha rinviato ad un successivo Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale il riparto dell'importo pari a € 9.000.000,00 alle singole Aziende Ulss, in ragione dei risultati raggiunti nella Fase 1 al 30 settembre 2023 e della previsione di raggiungimento degli obiettivi al 31 dicembre 2023, il riparto.

Successivamente le Aziende Ulss hanno trasmesso all'Area Sanità e Sociale delle richieste di integrazione ai precedenti Piani Operativi Aziendali, rivedendo, in accordo con la Cabina di Regia, gli obiettivi finali al 31 dicembre 2023, alla luce dei risultati già raggiunti e di disponibilità aggiuntive nell'offerta di prestazioni specialistiche ambulatoriali sia da personale sanitario dipendente sia da erogatori privati accreditati.

Con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 118 del 19 settembre 2023 è stato ripartito tra le Aziende Ulss l'importo totale pari a € 5.316.883,88 (parte dei 9.000.000,00 di euro della Fase 2), quale finanziamento delle integrazioni ai Piani Operativi Aziendali, liquidando alle Aziende ULSS, per il tramite di Azienda Zero, il 50% di tale importo (€ 2.658.441,96).

La seconda *tranche*, pari al rimanente 50% (ulteriori € 2.658.441,96), prevista entro il 31 marzo 2024, è stata vincolata al raggiungimento degli obiettivi finali (al 31 dicembre 2023) previsti dal Piano stesso.

Tabella 25

Azienda sanitaria	Importo Integrazione Piano Operativo Aziendale 2023	I acconto 50% erogato all'approvazione del Decreto	Saldo 50% da erogare entro 31/3/2024 Obiettivi finali
Ulss 1 Dolomiti	231.980,13 €	115.990,07 €	115.990,06 €
Ulss 2 Marca Trevigiana	887.406,00 €	443.703,00 €	443.703,00 €
Ulss 3 Serenissima	208.411,35 €	104.205,68 €	104.205,67 €
Ulss 4 Veneto Orientale	383.989,40 €	191.994,70 €	191.994,70 €
Ulss 6 Euganea	834.147,65 €	417.073,83 €	417.073,82 €
Ulss 7 Pedemontana	512.012,97 €	256.006,49 €	256.006,48 €
Ulss 8 Berica	2.009.247,00 €	1.004.623,50 €	1.004.623,50 €
Ulss 9 Scaligera	249.689,38 €	124.844,69 €	124.844,69 €
Totale	5.316.883,88 €	2.658.441,96 €	2.658.441,92 €

Fonte: Regione del Veneto

Infine, sulla base delle criticità emerse durante gli incontri della Cabina di Regia, segnalate dalle Aziende Ulss e confermate dalle reportistiche di analisi dati predisposte da Azienda Zero, con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 145 del 26 ottobre 2023, sono state ripartite le residue risorse della Fase 2, pari ad un importo complessivo di € 3.683.116,12.

La suddetta somma è stata liquidata per intero alle Aziende Ulss al momento dell'approvazione del DDR n. 145/2023 così come di seguito riportato:

Tabella 26

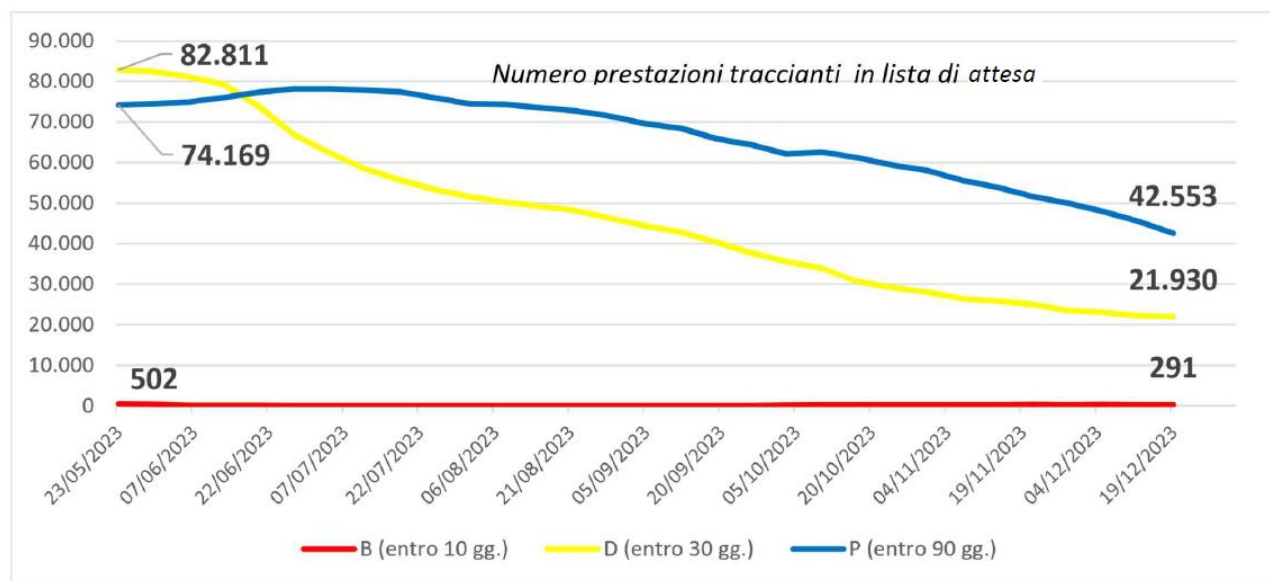
Azienda sanitaria	Importo erogato all'approvazione del Decreto
Ulss 1 Dolomiti	157.965,88 €
Ulss 2 Marca Trevigiana	610.162,37 €
Ulss 3 Serenissima	676.658,44 €
Ulss 4 Veneto Orientale	153.355,35 €
Ulss 5 Polesana	152.255,21 €
Ulss 6 Euganea	546.605,89 €
Ulss 7 Pedemontana	290.464,08 €
Ulss 8 Berica	351.436,68 €
Ulss 9 Scaligera	744.212,22 €
Totale	3.683.116,12 €

Fonte: Regione del Veneto

Rimangono dunque da liquidare alle Aziende Ulss i saldi delle somme assegnate alle Aziende Ulss con la DGR n. 822/2023 (importo massimo previsto € 5.045.713,50) e il DDR n. 118/2023 (importo massimo previsto € 2.658.441,92) che, come riferito in sede istruttoria dagli uffici regionali, sono attualmente in fase di definizione, sulla base del dato consolidato delle prestazioni erogate e delle risorse utilizzate nel corso dell'anno 2023.

Secondo quanto riferito dalla Regione in sede istruttoria, *“i risultati ottenuti nel corso dell'anno 2023 hanno consentito un progressivo e considerevole abbattimento delle liste di pre-appuntamento delle prestazioni “traccianti” (vale a dire le prestazioni monitorate a livello ministeriale e previste dal vigente Piano Nazionale di Governo delle liste di Attesa).*

Tali risultati sono evidenziati nel grafico seguente dal quale si evince l'andamento dei volumi delle prestazioni in liste di pre-appuntamento per le tre classi di priorità, a partire dalla data del 23/5 primo rilevamento utile ai fini dei Piani Operativi Aziendali.

Grafico 4

Classe di priorità D: riduzione del 73%

Classe di priorità P: riduzione del 43%".

Le risorse assegnate alle Aziende Ulss per il finanziamento dei Piani Operativi Aziendali anno 2023 per il recupero delle criticità delle liste di attesa e delle liste di pre-appuntamento, sono state ripartite tra i diversi istituti previsti dalla DGR n. 822/2023 (confermati anche dai successivi Decreti n. 118/2023 e n. 145/2023), come segue³²⁹:

Tabella 27

ULSS 1 DOLOMITI		
TOTALE SPECIALISTICA + RICOVERI		
Modalità organizzative	N. prestazioni eseguite nel 2023	SPESA SOSTENUTA (0,3% FSN) Anno 2023
1. PROGRAMMA PRESTAZIONI IN ORARIO ISTITUZIONALE	0	-€
2A. PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DIRIGENZA	4377	188.859,58€
2B. PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE COMPARTO		211.743,73€
3. COMMITTENZA A PRIVATO ACCREDITATO	3.959	522.996,75€
4. COMMITTENZA SAI		-€
5. ACCORDI INTERAZIENDALI	2.722	161.705,21€
6. LIBERI PROFESSIONISTI		-€
TOTALE	11.058	1.085.305,27€

³²⁹ Per la voce "liberi professionisti" si veda il paragrafo precedente.

ULSS 2 MARCA TREVIGIANA		
TOTALE SPECIALISTICA + RICOVERI		
Modalità organizzative	N. prestazioni eseguite nel 2023	SPESA SOSTENUTA (0,3% FSN) Anno 2023
1. PROGRAMMA PRESTAZIONI IN ORARIO ISTITUZIONALE	22.049	-€
2A. PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DIRIGENZA	16.342	1.008.884,00€
2B. PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE COMPARTO		525.866,00€
3. COMMITTENZA A PRIVATO ACCREDITATO	56.909	5.391.988,60€
4. COMMITTENZA SAI		-€
5. ACCORDI INTERAZIENDALI	207	14.472,00€
6. LIBERI PROFESSIONISTI		-€
TOTALE	95.507	6.941.210,60€

ULSS 3 SERENISSIMA		
TOTALE SPECIALISTICA + RICOVERI		
Modalità organizzative	N. prestazioni eseguite nel 2023	SPESA SOSTENUTA (0,3% FSN) Anno 2023
1. PROGRAMMA PRESTAZIONI IN ORARIO ISTITUZIONALE	0	
2A. PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DIRIGENZA	11.686	1.029.955,00€
2B. PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE COMPARTO		-€
3. COMMITTENZA A PRIVATO ACCREDITATO	36.356	2.906.562,79€
4. COMMITTENZA SAI	1.520	78.052,00€
5. ACCORDI INTERAZIENDALI		-€
6. LIBERI PROFESSIONISTI		-€
TOTALE	49.562	4.014.569,79€

ULSS 4 VENETO ORIENTALE		
TOTALE SPECIALISTICA + RICOVERI		
Modalità organizzative	N. prestazioni eseguite nel 2023	SPESA SOSTENUTA (0,3% FSN) Anno 2023
1. PROGRAMMA PRESTAZIONI IN ORARIO ISTITUZIONALE	0	
2A. PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DIRIGENZA	5.234	142.894,96€
2B. PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE COMPARTO		134.209,12€
3. COMMITTENZA A PRIVATO ACCREDITATO	4.895	446.809,00€
4. COMMITTENZA SAI		-€
5. ACCORDI INTERAZIENDALI		102.934,00€
6. LIBERI PROFESSIONISTI		330.753,00€
TOTALE	10.129	1.157.600,08€

ULSS 5 POLESANA		
TOTALE SPECIALISTICA + RICOVERI		
Modalità organizzative	N. prestazioni eseguite nel 2023	SPESA SOSTENUTA (0,3% FSN) Anno 2023
1. PROGRAMMA PRESTAZIONI IN ORARIO ISTITUZIONALE	0	
2A. PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DIRIGENZA	811	54.294,69€
2B. PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE COMPARTO		61.999,77€
3. COMMITTENZA A PRIVATO ACCREDITATO	3.070	428.902,75€
4. COMMITTENZA SAI		-€
5. ACCORDI INTERAZIENDALI		-€
6. LIBERI PROFESSIONISTI		-€
TOTALE	3.881	545.197,21€

ULSS 6 EUGANEA		
TOTALE SPECIALISTICA + RICOVERI		
Modalità organizzative	N. prestazioni eseguite nel 2023	SPESA SOSTENUTA (0,3% FSN) Anno 2023
1. PROGRAMMA PRESTAZIONI IN ORARIO ISTITUZIONALE	0	
2A. PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DIRIGENZA	10.000	579.706,33€
2B. PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE COMPARTO		608.858,86€
3. COMMITTENZA A PRIVATO ACCREDITATO	10.933	1.047.705,75€
4. COMMITTENZA SAI		-€
5. ACCORDI INTERAZIENDALI	7.474	412.432,68€
6. LIBERI PROFESSIONISTI		-€
TOTALE	28.407	2.648.703,62€

ULSS 7 PEDEMONTANA		
TOTALE SPECIALISTICA + RICOVERI		
Modalità organizzative	N. prestazioni eseguite nel 2023	SPESA SOSTENUTA (0,3% FSN) Anno 2023
1. PROGRAMMA PRESTAZIONI IN ORARIO ISTITUZIONALE	0	
2A. PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DIRIGENZA	12.089	419.634,60€
2B. PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE COMPARTO		221.211,34€
3. COMMITTENZA A PRIVATO ACCREDITATO	25.863	2.065.471,11€
4. COMMITTENZA SAI		-€
5. ACCORDI INTERAZIENDALI	0	-€
6. LIBERI PROFESSIONISTI	840	31.320,00€
TOTALE	38.792	2.737.637,05€

ULSS 8 BERICA		
TOTALE SPECIALISTICA + RICOVERI		
Modalità organizzative	N. prestazioni eseguite nel 2023	SPESA SOSTENUTA (0,3% FSN) Anno 2023
1. PROGRAMMA PRESTAZIONI IN ORARIO ISTITUZIONALE	0	
2A. PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DIRIGENZA	20.359	556.964,38€
2B. PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE COMPARTO		559.233,21€
3. COMMITTENZA A PRIVATO ACCREDITATO	27.455	2.781.723,40€
4. COMMITTENZA SAI	1.000	23.870,00€
5. ACCORDI INTERAZIENDALI	0	-€
6. LIBERI PROFESSIONISTI	0	725.553,00€
TOTALE	48.814	4.647.343,99€

ULSS 9 SCALIGERA		
TOTALE SPECIALISTICA + RICOVERI		
Modalità organizzative	N. prestazioni eseguite nel 2023	SPESA SOSTENUTA (0,3% FSN) Anno 2023
1. PROGRAMMA PRESTAZIONI IN ORARIO ISTITUZIONALE	0	
2A. PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DIRIGENZA	4.209	191.080,00€
2B. PROGRAMMI DI PRESTAZIONI AGGIUNTIVE COMPARTO		59.000,00€
3. COMMITTENZA A PRIVATO ACCREDITATO	7.311	814.621,06€
4. COMMITTENZA SAI		-€
5. ACCORDI INTERAZIENDALI	10.200	722.216,04€
6. LIBERI PROFESSIONISTI	0	-€
TOTALE	21.720	1.786.917,10€

Fonte: Regione del Veneto

5.6 PNRR - Missione 6 - Case della comunità e Ospedali di comunità

La Sezione, in continuità con l'attività svolta nell'ambito del precedente giudizio di parifica sulla percezione dei fondi a valere sul PNRR, ha ritenuto di proseguire nella specifica istruttoria sulla realizzazione delle Case della comunità e degli Ospedali di comunità, approfondendo altresì la tematica dei possibili impatti dell'eventuale carenza di personale sanitario sul loro funzionamento.

Come già evidenziato nella relativa relazione, nel contesto della Missione 6 per la misura 1.1 sono stati assegnati euro 135.401.849,69 per la realizzazione di n. 91 Case della comunità e per la misura 1.3 sono stati assegnati euro 73.855.554,38 per la realizzazione di n. 30 Ospedali di comunità.

Il 30/5/2022 il Presidente della Regione ed il Ministro della Salute hanno sottoscritto il *“Contratto istituzionale di sviluppo per l’esecuzione e la realizzazione degli investimenti a regia realizzati dalle Regioni e Province autonome (PP./AA.)”* (CIS), al quale è allegato il Piano operativo regionale relativo al PNRR che, per quanto di rilievo, prevede, per le Case della comunità, un obiettivo pari a n. 95 interventi (superiore al minimo pari a n. 91 interventi), e per gli ospedali di comunità, un obiettivo pari a n. 35 interventi (superiore al minimo pari a n. 30 interventi). Il suddetto Piano Regionale è stato oggetto di un primo aggiornamento con DGR n. 287 del 21 marzo 2023.

Nell’ambito delle attività volte al presente giudizio di parifica, la Regione ha precisato di aver complessivamente elaborato la progettualità di 99 Case della comunità, al fine di distribuirne sul territorio regionale una ogni 50.000 abitanti circa³³⁰. Tra queste, 91 costituiscono il *target* minimo e 95 il *target* massimo contenuti nel Piano operativo regionale relativo al PNRR allegato al CIS, e sono finanziate, come già ampiamente esposto, con i fondi PNRR, nonché, in parte, con fondi integrativi a carico del bilancio regionale.

E’ stata altresì prevista complessivamente la realizzazione di 71 Ospedali di Comunità³³¹, la cui progettualità era già contenuta nel Piano Socio-Sanitario Regionale 2019-2023 (*target* minimo e massimo contenuti nel Piano operativo regionale relativo al PNRR allegato al CIS pari rispettivamente a n. 30 e n. 35 unità).

Il Piano operativo regionale è stato oggetto di un secondo aggiornamento, disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 716 del 22 giugno 2023³³². Con il primo aggiornamento, infatti, in merito ad alcune Case della comunità e Ospedali di Comunità non era stata evidenziata la necessità di eseguire lavori in quanto l’attivazione del servizio

³³⁰ Deliberazione della Giunta regionale n. 136 del 15 febbraio 2022.

³³¹ In sede istruttoria la Regione ha precisato che *“le strutture ed i relativi posti letto sono definiti dalla D.G.R. n. 1107/2020 così come modificata dalla D.G.R. n.136/2022: il numero totale di strutture in programmazione ammonta a 71. Rispetto a queste, nel Piano Operativo Regionale allegato al Contratto Istituzionale di Sviluppo è prevista la realizzazione di n. 30 OdC (target minimo regionale) con target massimo regionale di 35 OdC”*.

³³² Rettificata, per errore materiale, con successiva deliberazione n. 890 del 18 luglio 2023. Il Piano Operativo regionale è stato, quindi, conseguentemente aggiornato e approvato con decreti del Direttore Regionale della Direzione Edilizia ospedaliera a finalità collettiva n. 21 del 24 marzo 2023 e n. 73 del 25 luglio 2023.

era prevista in spazi già destinati ad attività distrettuale o il servizio era già attivo all'interno delle aree ospedaliere. A seguito di un'analisi tecnica maggiormente dettagliata è emersa la necessità di dover eseguire alcuni interventi puntuali e/o forniture di arredi/attrezzature, al fine di rendere maggiormente organica e razionale la riorganizzazione funzionale degli ambienti esistenti e con ciò risolvere aspetti necessari legati al miglioramento della fruibilità degli spazi utilizzati e alla qualità dei servizi erogati, per i quali è stato, dunque, previsto il secondo aggiornamento del Piano.

In merito alla problematica della carenza di personale sanitario e ai possibili impatti sul funzionamento delle Case e Ospedali di Comunità, la Regione ha reso noto che le strutture già attive e i servizi *“sono coperti dal personale attualmente in organico”*. Con DGR 43/2023 è stato deliberato *“un piano dei fabbisogni di personale che tiene conto delle nuove strutture territoriali da attivare. Con successiva DGR 1123/2023 è stato altresì approvato il documento “Servizi di Infermieristica di famiglia o comunità” nell'ambito degli interventi per lo sviluppo dell'assistenza territoriale (D.M. 23 maggio 2022 n. 77). Al momento, non risulta necessario reclutare ulteriori unità di personale infermieristico da destinare ai servizi di infermieristica di famiglia o comunità. Il modello regionale adottato prevede l'impiego del personale infermieristico già operante sul territorio, appositamente formato con corso di formazione regionale dedicato, e contestualmente l'impiego di personale in possesso di formazione universitaria specifica post-base già in servizio presso le aziende del SSR”*.

5.6.1 Case della comunità

Dall'analisi della Relazione sulla gestione emerge che in merito all'investimento *“1.1 - Case della comunità e presa in carico della persona”* è stato istituito il capitolo di entrata 101694 nel quale risultano accertati euro 126.579.544,47 nel 2022 ed euro 8.822.305,22 nel 2023 e il capitolo di spesa 104580 nel quale risultano impegnati euro 126.579.544,47 nel 2022 ed euro 8.822.305,22 nel 2023³³³.

Inoltre, nell'esercizio 2023 sono stati istituiti il capitolo di entrata 101896, nel quale risultano accertati euro 11.167.168,80 e il capitolo di spesa 105101, nel quale risultano impegnati euro

³³³ Essendo stati riscontrati negli allegati al rendiconto variazioni di residui e nuovi accertamenti/impegni pari a euro 8.822.305,22, in sede istruttoria la Regione ha precisato che tali movimentazioni *“per l'importo di euro 7.322.305,22 sono imputabili alle modifiche disposte per alcuni degli interventi inseriti nell'allegato A alla DGRV n. 287/2023 come meglio descritto nel DDR n. 60 del 22/6/2023 della Direzione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettiva e per l'importo di euro 1.500.000,00 sono imputabili alla modifica del CUP da parte dell'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana come meglio descritto nel DDR n. 211 del 18/12/2023 della Direzione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettiva”*.

11.167.168,80. Tali ultimi capitoli concernono il Fondo Opere Indifferibili di cui all'art. 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 e al decreto di assegnazione del Ragioniere Generale dello Stato del 18/11/2022. Con tali risorse sono stati finanziati gli aggiornamenti del Piano Operativo Regionale in relazione alla realizzazione delle Case della comunità approvati con DGR n. 287 del 21 marzo 2023.

Relativamente a tutti i sopra indicati capitoli, non risultano riscossioni e pagamenti in entrambi gli esercizi.

La Regione ha comunicato che l'importo ad oggi rendicontato attraverso l'applicativo Regis è complessivamente pari a € 5.775.854,51.

In merito allo stato di avanzamento dei progetti di cui al Piano operativo regionale per la realizzazione delle Case della comunità, la Regione ha comunicato che *“entro il 30 settembre 2023 sono stati sottoscritti tutti i n. 95 contratti (...), raggiungendo il target previsto”*.

In proposito, è stata fornita la seguente tabella estratta dalla *“Nota riepilogativa di sintesi sullo stato di attuazione delle misure a T1 2024”* trasmessa dal Ministero della Salute che illustra lo stato di attuazione in relazione ai target previsti di tutti gli interventi.

Tabella 28

CASE DELLA COMUNITÀ	NUMERO INTERVENTI DA CIS PER TARGET			95	
	TARGET: M6C1-00-ITA-6	Approvazione dei progetti idonei per indizione della gara per la realizzazione delle Case di Comunità	ESITI MONITORAGGIO dati consolidati 20/04/2024	95	100%
	TARGET: M6C1-00-ITA-7	Assegnazione dei codici CIG o convenzioni per la realizzazione delle Case della Comunità di almeno un CIG per ogni CUP	ESITI MONITORAGGIO dati consolidati 20/04/2024	95	100%
	TARGET: M6C1-00-ITA-8	Stipula dei contratti per la realizzazione delle Case di Comunità	ESITI MONITORAGGIO dati consolidati 20/04/2024	95	100%

Fonte: Regione del Veneto

Nel primo semestre del 2024 è proseguita l'attività di acquisizione dei progetti definitivi e la relativa attività istruttoria per l'adozione dei pareri tecnici e la successiva approvazione regionale, in merito alla quale sono stati adottati n. 23 decreti regionali di approvazione degli interventi.

La tabella che segue riporta lo stato di attuazione degli interventi suddivisi per Aziende del SSR quali soggetti attuatori delegati:

Tabella 29

ENTE SSR	NR INTERVENTI PIANO OPERATIVO REGIONALE	PROGETTI ESECUTIVI APPROVATI	CANTIERI AVVIATI	LAVORI CONCLUSI
AULSS 1 Dolomiti	4	4	4	0
AULSS 2 Marca Trevigiana	17	12	10	1
AULSS 3 Serenissima	11	6	6	1
AULSS 4 Veneto Orientale	5	5	5	0
AULSS 5 Polesana	5	4	2	0
AULSS 6 Euganea	20	20	10	0
AULSS 7 Pedemontana	8	6	3	2
AULSS 8 Berica	9	1	3	0
AULSS 9 Scaligera	16	4	0	0
TOTALE COMPLESSIVO	95	62	43	4

Fonte: Regione del Veneto

Nell'ambito dell'attività istruttoria, è altresì emerso che a dicembre 2023 risultavano parzialmente attive e fruibili dall'utenza 52 Case della comunità ³³⁴, di cui 49 rispetto alle 95 previste nel Piano operativo regionale e 3 rispetto alle ulteriori 4 previste al di fuori del suddetto piano, come emerge dalla seguente tabella:

Tabella 30

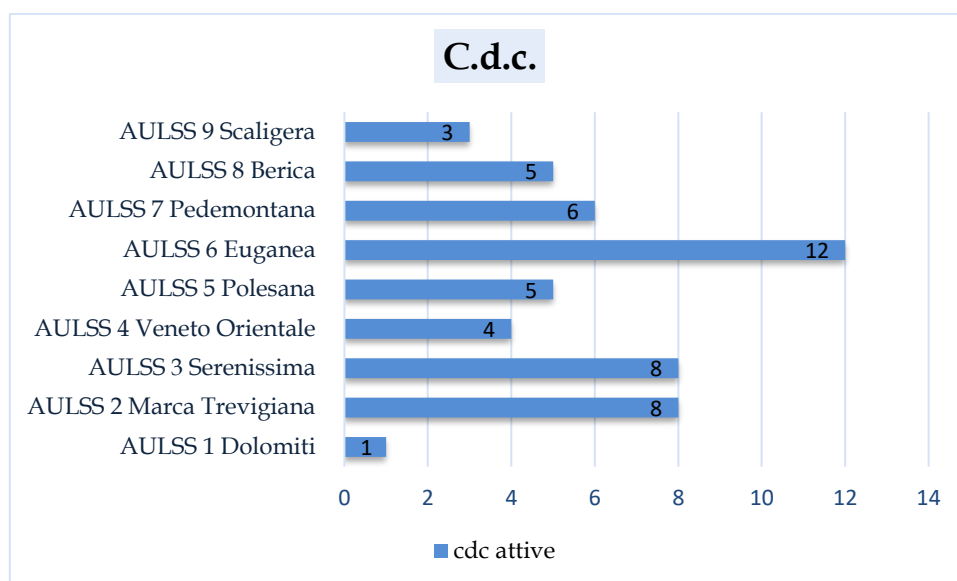
ENTE SSR	N. C.d.c. POR	di cui attive	N. C.d.c. EXTRA POR	di cui attive	TOTALE C.d.c.	di cui attive
AULSS 1 Dolomiti	4	1	-	-	4	1
AULSS 2 Marca Trevigiana	17	8	-	-	17	8
AULSS 3 Serenissima	11	8	1	-	12	8
AULSS 4 Veneto Orientale	5	4	-	-	5	4
AULSS 5 Polesana	5	5	-	-	5	5
AULSS 6 Euganea	20	12	-	-	20	12
AULSS 7 Pedemontana	8	6	-	-	8	6
AULSS 8 Berica	9	5	-	-	9	5
AULSS 9 Scaligera	16	-	3	3	19	3
Totale Complessivo	95	49	4	3	99	52

Fonte: Regione del Veneto

Le 52 Case della comunità parzialmente attive sono, dunque, dislocate come rappresentato nel seguente grafico:

³³⁴ La Regione ha precisato che tale dato è stato oggetto di comunicazione ad AGENAS in occasione del Monitoraggio 2 semestre 2023, ai sensi dell'art. 2 del DM 77/2022.

Grafico 5



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

In sede istruttoria la Regione ha precisato che l'elevato numero di Case della comunità già attive rispetto al contenuto numero di lavori conclusi è dovuto alla circostanza che per alcuni dei progetti previsti all'interno del Piano Operativo Regionale relativo al PNRR "vi era la necessità di dover eseguire solamente alcuni interventi puntuali e/o forniture di arredi/attrezzature al fine di rendere maggiormente organica e razionale la riorganizzazione funzionale degli ambienti esistenti e con ciò risolvere aspetti necessari legati al miglioramento della fruibilità degli spazi utilizzati e alla qualità dei servizi erogati".

Nelle Case della comunità finora parzialmente attive non sono svolte tutte le attività previste ma principalmente quelle afferenti la presenza dei medici di medicina generale, anche attraverso l'integrazione della Continuità assistenziale con una copertura oraria e settimanale diversificata, dei pediatri di libera scelta, degli infermieri di famiglia e di comunità, degli psicologi, degli assistenti sociali, delle équipe professionali, di ambulatori infermieristici per la gestione della cronicità, dei punti prelievo, dei punti unici di accesso, dei consultori nonché delle attività di valutazione multidimensionale.

5.6.2 Ospedali di comunità

Dall'analisi della Relazione sulla gestione emerge che in merito all'investimento 1.3 "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)" è stato istituito il capitolo di entrata 101698 nel quale risultano accertati euro 71.385.341,58 nel

2022 ed euro 2.470.212,80 nel 2023 e il capitolo di spesa 104584 nel quale risultano impegnati euro 71.385.341,58 nel 2022 ed euro 2.470.212,80 nel 2023³³⁵.

Inoltre, nell'esercizio 2023 sono stati istituiti il capitolo di entrata 101898 nel quale risultano accertati euro 3.849.251,50 e il capitolo di spesa 105103 nel quale risultano impegnati euro 3.849.251,50. Tali ultimi capitoli concernono il Fondo Opere Indifferibili di cui all'art. 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 e al decreto di assegnazione del Ragioniere Generale dello Stato del 18/11/2022. Con tali risorse sono stati finanziati gli aggiornamenti del Piano Operativo Regionale in relazione agli Ospedali di comunità approvati con DGR n. 287 del 21 marzo 2023.

Relativamente a tutti i sopra indicati capitoli, non risultano riscossioni e pagamenti in entrambi gli esercizi.

La Regione ha comunicato che l'importo ad oggi rendicontato attraverso l'applicativo Regis è complessivamente pari a € 2.804.744,66.

In merito allo stato di avanzamento dei progetti di cui al Piano operativo regionale per la realizzazione degli Ospedali di comunità, la Regione ha comunicato che *"entro il 30 settembre 2023 sono stati sottoscritti tutti i n. 35 contratti (...), raggiungendo il target previsto"*.

In proposito, è stata fornita la seguente tabella estratta dalla *"Nota riepilogativa di sintesi sullo stato di attuazione delle misure a T1 2024"* trasmessa dal Ministero della Salute che illustra lo stato di attuazione in relazione ai target previsti di tutti gli interventi.

Tabella 31

OSPEDALI DI COMUNITÀ	NUMERO INTERVENTI DA CIS PER TARGET			35	
	TARGET: M6C1-00-ITA-34	Approvazione dei progetti idonei per indizione della gara per la realizzazione degli Ospedali di Comunità	ESITI MONITORAGGIO dati consolidati 20/04/2024	35	100%
	TARGET: M6C1-00-ITA-35	Assegnazione dei codici CIG/provvimento di convenzione per la realizzazione degli Ospedali di Comunità	ESITI MONITORAGGIO dati consolidati 20/04/2024	35	100%
	TARGET: M6C1-00-ITA-36	Stipula delle obbligazioni giuridicamente vincolanti per la realizzazione degli Ospedali di Comunità	ESITI MONITORAGGIO dati consolidati 20/04/2024	35	100%

Fonte: Regione del Veneto

Nel primo semestre del 2024 è proseguita l'attività di acquisizione dei progetti definitivi e la relativa attività istruttoria per l'adozione dei pareri tecnici e la successiva approvazione

³³⁵ Essendo stati riscontrati negli allegati al rendiconto variazioni di residui e nuovi accertamenti/impegni pari a euro 2.470.212,80, in sede istruttoria la Regione ha precisato che tali movimentazioni sono imputabili *"alle modifiche disposte per alcuni degli interventi inseriti nell'allegato C alla DGRV n. 287/2023 come meglio descritto nel DDR n. 62 del 22/6/2023 della Direzione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettiva"*.

regionale, in merito alla quale sono stati adottati n. 11 decreti regionali di approvazione degli interventi.

La tabella che segue riporta lo stato di attuazione degli interventi suddivisi per Aziende del SSR quali soggetti attuatori delegati:

Tabella 32

ENTE SSR	NR INTERVENTI PIANO OPERATIVO REGIONALE	PROGETTI ESECUTIVI APPROVATI	CANTIERI AVVIATI	LAVORI CONCLUSI
AULSS 1 Dolomiti	3	3	3	1
AULSS 2 Marca Trevigiana	6	5	4	1
AULSS 3 Serenissima	3	3	2	0
AULSS 4 Veneto Orientale	1	1	1	0
AULSS 5 Polesana	3	3	2	2
AULSS 6 Euganea	2	2	2	0
AULSS 7 Pedemontana	3	3	1	0
AULSS 8 Berica	4	3	3	0
AULSS 9 Scaligera	7	3		0
Azienda Ospedale Università Padova	2	2	2	1
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	1	1	1	0
TOTALE COMPLESSIVO	35	29	21	5

Fonte: Regione del Veneto

Nell'ambito dell'attività istruttoria, è altresì emerso che al 31 dicembre 2023 risultavano attivi e fruibili dall'utenza 38 Ospedali di comunità, di cui 13 rispetto ai 35 previsti nel Piano operativo regionale e 25 rispetto agli ulteriori 36 previsti al di fuori del suddetto piano³³⁶, come emerge dalla seguente tabella:

Tabella 33

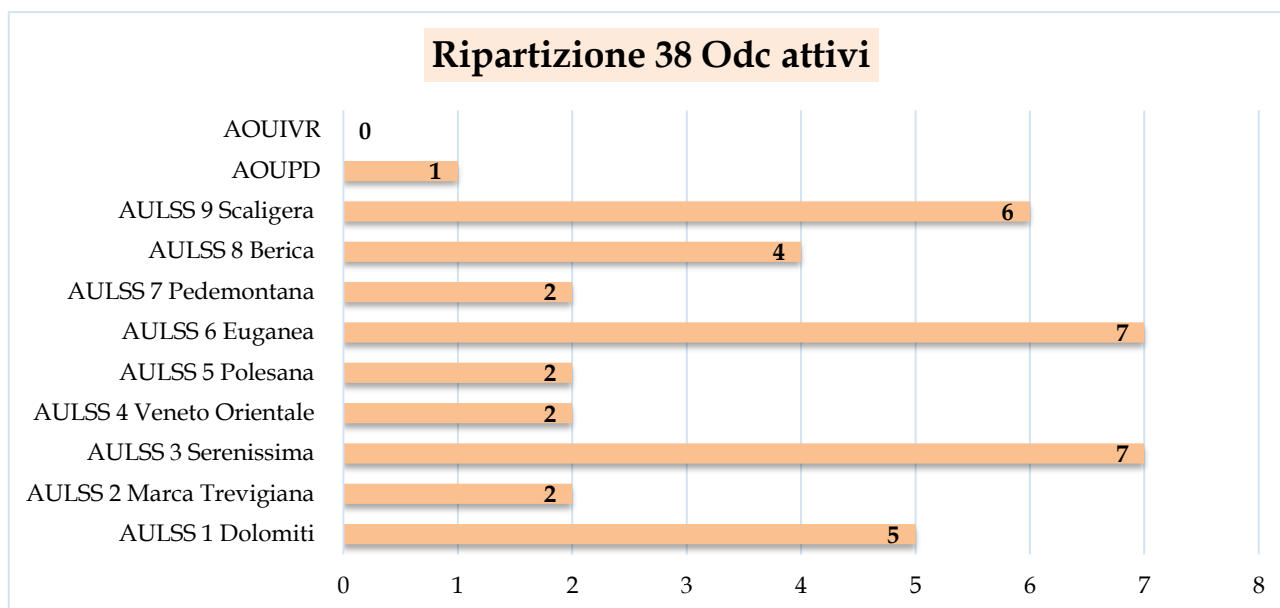
ENTE SSR	N. OdC POR	di cui attivi	N. OdC EXTRA POR	di cui attivi	TOTALE OdC	Odc attivi
AULSS 1 Dolomiti	3	3	2	2	5	5
AULSS 2 Marca Trevigiana	6	1	3	1	9	2
AULSS 3 Serenissima	3	1	7	6	10	7
AULSS 4 Veneto Orientale	1	0	3	2	4	2
AULSS 5 Polesana	3	2	2	0	5	2
AULSS 6 Euganea	2	2	6	5	8	7
AULSS 7 Pedemontana	3	0	3	2	6	2
AULSS 8 Berica	4	2	4	2	8	4
AULSS 9 Scaligera	7	1	6	5	13	6
AOUPD	2	1	0	0	2	1
AOUIVR	1	0	0	0	1	0
Totale Complessivo	35	13	36	25	71	38

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

³³⁶ A seguito del contraddittorio la Regione ha precisato che dal 31/12/2023 ad oggi sono state "attivate ulteriori strutture previste dalla programmazione per un totale di 41 (ULSS 5, ULSS 9 e AUIVR) [...]".

I 38 Ospedali di comunità attivi sono, quindi, dislocati come rappresentato nel seguente grafico:

Grafico 6



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

In sede istruttoria la Regione ha precisato che l'elevato numero di Ospedali di comunità già attivi rispetto al contenuto numero di lavori conclusi è dovuto - oltre a quanto già riferito in merito alle Case della comunità - anche alla circostanza che in alcuni casi *"i progetti presentati prevedono la collocazione degli ospedali di comunità in ambienti e spazi più adatti e consoni allo svolgimento del servizio, oggi comunque già presente e attivo"*.

5.7 Considerazioni conclusive

La Sezione, in continuità con l'attività svolta nell'ambito del precedente giudizio di parifica, ha analizzato le risultanze economico-finanziarie del Servizio sanitario regionale.

Ha altresì ritenuto di proseguire nella specifica istruttoria sulla realizzazione delle Case e degli Ospedali di comunità, approfondendo altresì la tematica dei possibili impatti dell'eventuale carenza di personale sanitario sul loro funzionamento.

La Sezione ha inoltre ritenuto di compiere uno specifico approfondimento sulla tematica della riduzione dell'entità e dei tempi delle liste di attesa sanitarie, fondamentale al fine di garantire effettività al diritto alla salute tutelato dall'art. 32 della Costituzione.

La Sezione, infine, ha inteso proseguire nella specifica istruttoria su Azienda Zero - ente del servizio sanitario regionale, istituito con la l.r. n. 19/2016. In relazione alle funzioni svolte da Azienda Zero, si è ritenuto di approfondire il ruolo da essa svolto quale centrale di committenza nell'ambito del PNRR e del PNC.

Risultanze economico-finanziarie

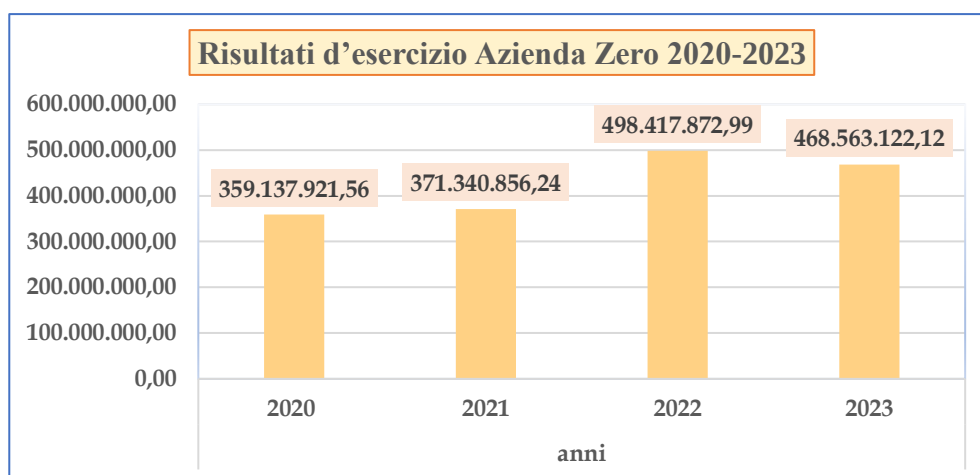
In via preliminare è stato ricostruito il quadro complessivo delle risorse erogate dallo Stato alla Regione.

Il finanziamento indistinto assegnato alla Regione per il Fondo sanitario regionale ammonta complessivamente a circa 9,9 miliardi di euro, al netto dei ricavi e delle entrate proprie degli Enti del SSR e ante mobilità. Rispetto all'esercizio 2022 il finanziamento statale indistinto risulta aumentato del 3,11%.

Il risultato economico consolidato è pari a euro 3.515.622,15, risultante dalla somma algebrica tra i risultati di esercizio 2023 delle Aziende del SSR (in perdita per un valore complessivo pari a euro 465.047.499,97) e l'utile conseguito da Azienda Zero (euro 468.563.122,12).

Tale risultato, in leggero calo rispetto al precedente esercizio, può consentire, così come avvenuto in passato, il ripianamento delle perdite registrate dagli Enti che compongono il SSR.

Grafico 7

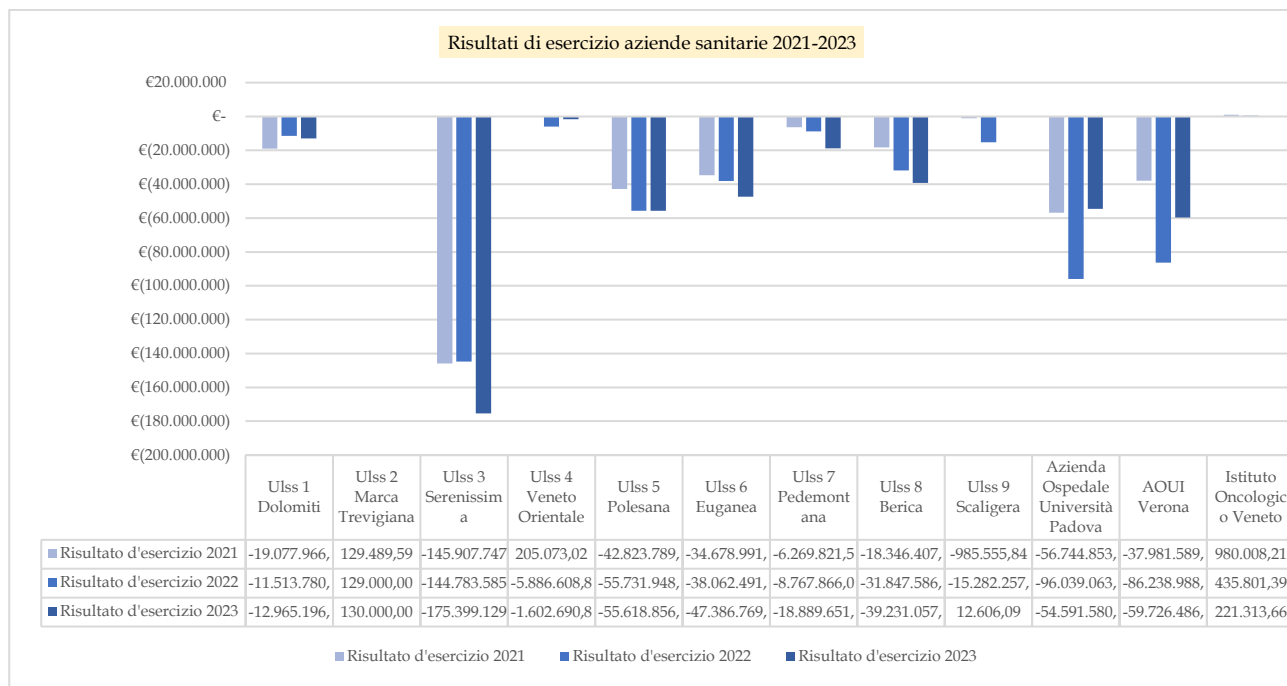


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del conto economico

Diverse aziende hanno visto peggiorare il proprio risultato economico nel corso del triennio. In particolare, nelle ULSS 3 Serenissima, 6 Euganea, 7 Pedemontana e 8 Berica il risultato d'esercizio è progressivamente diminuito dal 2021 al 2023.

Nel 2023 risultano in utile solo 3 Enti (Ulss 2 Marca trevigiana, Ulss 9 Scaligera e Istituto oncologico veneto), peraltro con margini non elevati, a fronte di altri 9 Enti che registrano perdite (Ulss 1 Dolomiti, Ulss 3 Serenissima, Ulss 4 Veneto orientale, Ulss 5 Polesana, Ulss 6 Euganea, Ulss 7 Pedemontana, Ulss 8 Berica, Azienda Ospedale Università Padova e Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona).

Grafico 8



Piani di recupero delle liste d'attesa

La riduzione dell'entità e dei tempi delle liste di attesa sanitarie risulta fondamentale al fine di garantire effettività al diritto alla salute tutelato dall'art. 32 della Costituzione.

Al riguardo, la normativa statale ha consentito di utilizzare una quota non superiore allo 0,3 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale, al fine di garantire la completa attuazione del Piano operativo per il recupero delle liste d'attesa.

La Regione ha destinato alle Aziende Ulss l'importo massimo pari a circa 29 milioni di euro, ripartiti in 2 fasi (circa 20 milioni nella prima fase e 9 milioni nella seconda).

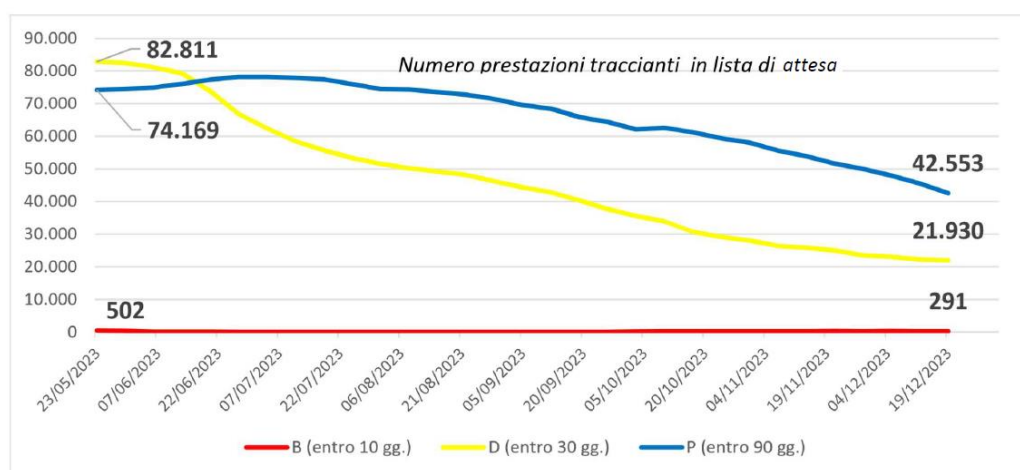
Rimangono da liquidare alle Aziende Ulss un importo massimo complessivo pari a circa 7,7 milioni di euro, che come riferito in sede istruttoria, è attualmente in fase di definizione, sulla base del dato consolidato delle prestazioni erogate e delle risorse utilizzate nel corso dell'anno 2023.

Le misure cui hanno potuto fare ricorso le ULSS sono state, prioritariamente, prestazioni aggiuntive della dirigenza medica, sanitaria, veterinaria e del comparto, incremento temporaneo del monte ore dell'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata interna, stipula di accordi interaziendali con altre Aziende Sanitarie e integrazione degli acquisti di prestazioni di specialistica ambulatoriale da privato accreditato.

In sede istruttoria si è rilevato che le ULSS hanno fatto ricorso, oltre a tali istituti, anche a contratti di lavoro autonomo.

Quanto ai risultati raggiunti al 31/12/2023, la Regione ha evidenziato il raggiungimento degli obiettivi previsti da parte delle Aziende Ulss, ad eccezione dell'Azienda Ulss 9 Scaligera (classe D e P), con un *“progressivo e considerevole abbattimento delle liste di pre-appuntamento delle prestazioni “traccianti”*.

Grafico 9



Fonte: Regione del Veneto

PNRR

Nel contesto della Missione 6, la Regione ha complessivamente elaborato la progettualità relativa a 99 Case della comunità, al fine di distribuirne sul territorio regionale una ogni 50.000 abitanti circa. Tra queste, 91 costituiscono il *target* minimo e 95 il *target* massimo contenuti nel Piano operativo regionale relativo al PNRR.

E' stata altresì prevista complessivamente la realizzazione di 71 Ospedali di Comunità, la cui progettualità era già contenuta nel Piano Socio-Sanitario Regionale 2019-2023 (*target* minimo e massimo contenuti nel Piano operativo regionale relativo al PNRR allegato al CIS pari rispettivamente a n. 30 e n. 35 unità).

In merito alla problematica della carenza di personale sanitario e ai possibili impatti sul funzionamento delle Case e Ospedali di Comunità, la Regione ha reso noto che le strutture già attive e i servizi sono coperti dal personale attualmente in organico.

Case della comunità

In relazione allo stato di avanzamento dei progetti di cui al Piano operativo regionale per la realizzazione delle Case della comunità, la Regione in sede istruttoria ha comunicato che il *target* del 30 settembre 2023 è stato raggiunto, essendo stati sottoscritti i 95 contratti previsti. E' altresì emerso che a dicembre 2023 risultavano parzialmente attive e fruibili dall'utenza 52 Case della comunità, di cui 49 rispetto alle 95 previste nel Piano operativo regionale e 3 rispetto alle ulteriori 4 previste al di fuori del suddetto piano.

La Regione ha comunicato che l'importo ad oggi rendicontato attraverso l'applicativo Regis è complessivamente pari a € 5.775.854,51.

Ospedali di comunità

In merito allo stato di avanzamento dei progetti di cui al Piano operativo regionale per la realizzazione degli Ospedali di comunità, la Regione in sede istruttoria ha comunicato che il *target* del 30 settembre 2023 è stato raggiunto, essendo stati sottoscritti i 35 contratti previsti.

E' altresì emerso che al 31 dicembre 2023 risultavano attivi e fruibili dall'utenza 38 Ospedali di comunità, di cui 13 rispetto ai 35 previsti nel Piano operativo regionale e 25 rispetto agli ulteriori 36 previsti al di fuori del suddetto piano (ad oggi ne risultano attivi 41).

La Regione ha comunicato che l'importo ad oggi rendicontato attraverso l'applicativo Regis è complessivamente pari a € 2.804.744,66.

6 LA SPESA DEL PERSONALE

6.1 Premessa

L'analisi effettuata dalla Sezione relativamente alla spesa per il personale della Regione del Veneto ha ad oggetto, anche per l'esercizio 2023, la dinamica e l'andamento dei flussi finanziari concernenti il personale della Giunta e del Consiglio, anche al fine di verificare il rispetto delle disposizioni vincolistiche in materia.

Come noto, si rammenta che dal 1° gennaio 2013, in attuazione della l.r. n. 53/2012, vi è stata la formale separazione tra gli uffici della Giunta e del Consiglio: i due organi, pertanto, costituiscono entità distinte e del tutto autonome, sia dal punto di vista organizzativo e del personale, che da quello della responsabilità della relativa gestione.

A seguito di apposita richiesta istruttoria, formulata con nota del 22 maggio 2024, la Segreteria generale della Programmazione della Regione del Veneto - Direzione Organizzazione e Personale ha trasmesso, in data 3 giugno 2024, puntuale nota di riscontro corredata di apposita e di idonei schemi analitici, atti a dimostrare il rispetto delle disposizioni applicabili alle singole fattispecie.

In relazione alle politiche di contenimento della spesa di personale nel triennio 2021-2023 ed in esito ai riscontri pervenuti con la citata nota, la Sezione ha provveduto ad effettuare, anche mediante prospetti e tabelle riepilogative, l'analisi dell'ottemperanza ai vincoli normativi e finanziari in materia di spesa per il personale della Regione.

Si rileva che il Collegio dei revisori dei conti della Regione ha attestato, per l'esercizio 2023, il rispetto delle disposizioni vincolistiche in materia di spesa per il personale e la compatibilità dei costi relativi ai fondi per il salario accessorio, in occasione del rilascio del parere sugli accordi decentrati integrativi.³³⁷

³³⁷ Vedasi Relazione dell'Organo di revisione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2023 di cui all'allegato a) al Verbale n. 28 del 25 maggio 2024 (acquisito al prot. C.d.c. n. 3776 del 26 maggio 2024) ed Integrazione alla suddetta Relazione di cui all'allegato a) al Verbale n. 29 del 29 maggio 2024 (acquisito al prot. C.d.c. n. 3902 del 31 maggio 2024).

6.2 La consistenza del personale della Regione del Veneto nel 2023

La consistenza del personale dipendente della Regione alla data del 31 dicembre 2023 risulta essere pari a n. 2.856 unità, con un incremento di n. 74 unità rispetto all'anno 2022 (+2,66%), a fronte di una dotazione organica complessiva pari a n. 3.212 unità.

Detto incremento, osservato nel 2023 rispetto all'anno precedente, ha riguardato il personale della categoria ex C (Istruttori) e dei Dirigenti, mentre il personale delle categorie ex D (Funzionari e Funzionari EQ) ed ex B (Operatori esperti) è diminuito; quello di categoria ex A (Operatori) è, invece, rimasto invariato. Nel dettaglio al 31/12/2023: i Dirigenti sono aumentati di n. 6 unità e risultano essere n. 150 (+4,17%); il personale di categoria ex D in servizio ammonta a n. 1257 unità e registra una diminuzione di n. 12 elementi rispetto all'annualità precedente (-0,95%); il personale di categoria ex C è aumentato di n. 81 elementi arrivando a n. 950 unità (+9,32%); il personale di categoria ex B ammonta a n. 496 unità, in diminuzione di una unità rispetto all'anno precedente (-0,2%). Invariati risultano, invece, i dipendenti di categoria ex A, sempre pari a n. 3 unità.

Il personale è composto da n. 171 unità in dotazione al Consiglio regionale e da n. 2.685 unità in carico alla Giunta regionale; pertanto, rispetto all'esercizio 2022, si rileva un aumento di n. 8 unità (+4,9%) del personale del Consiglio e di n. 66 unità (+2,5%) del personale della Giunta.

I dati sopra riportati si ricavano dalla Tabella 1 di seguito esposta, nella quale viene riportata la consistenza effettiva del personale dell'Ente (Giunta e Consiglio), con separata evidenza dell'indicazione della dotazione organica complessiva, comprese le modifiche legate al personale ex-provinciale trasferito ai sensi della legge n. 56/2014.

Tabella 1 – Personale serie storica 2023-2019

		CONSIGLIO																									
		31/12/2023					31/12/2022					31/12/2021					31/12/2020					31/12/2019					
AREA INQUADRAMENTO		di cui:					di cui:					di cui:					di cui:					di cui:					
DESCRIZIONE ESTESA	SIGLA	DOTAZI ONE DUPCR 61/2023	CONSISTE NZA EFFETTIVA	PERSON ALE REGION ALE	PERSONA LE PROVINCI ALE	COMA NDI ENTRA TA	DOTAZI ONE DUPCR 55/2022	CONSISTE NZA EFFETTIVA	PERSON ALE REGION ALE	PERSONA LE PROVINCI ALE	COMA NDI ENTRA TA	DOTAZI ONE DUPCR 23/2021	CONSISTE NZA EFFETTIVA	PERSON ALE REGION ALE	PERSONA LE PROVINCI ALE	COMA NDI ENTRA TA	DOTAZIO NE DUPCR 21/2019	CONSISTE NZA EFFETTIVA	PERSON ALE REGION ALE	PERSONA LE PROVINCI ALE	COMA NDI ENTRA TA	DOTAZI ONE DUPCR 21/2019	CONSISTE NZA EFFETTIVA	PERSON ALE REGION ALE	PERSONA LE PROVINCI ALE	COMAN DI ENTRAT A	
DIRIGENTE	DIR	14	13	13			14	13	13		0	14	13	13			14	14	14		1	14	14	14			1
ex. D	FUNZIONARI & FUNZIONARI EQ	56	46	46		5	51	48	48		3	53	44	44		4	55	42	42		2	55	49	49			5
ex. C	ISTRUTTO RE	72	65	65		7	66	56	56		7	65	56	56		8	62	53	53		5	62	55	55			3
ex. B	OPERATOR E ESPERTO	50	47	46	1		51	46	45	1	1	43	42	42			47	43	43			47	44	44			
ex. A	OPERATOR E	0	0					0	0		0	0	0	0		0	0	0	0		0	0	0	0			0
TOTALE		192	171	170	1	12	182	163	162	1	11	175	155	155	0	12	178	152	152	0	8	178	162	162	0		9

		GIUNTA																									
		31/12/2023					31/12/2022					31/12/2021					31/12/2020					31/12/2019					
AREA INQUADRAMENTO		di cui:					di cui:					di cui:					di cui:					di cui:					
DESCRIZIONE ESTESA	SIGLA	DOTAZI ONE DGR 767/2023	CONSISTE NZA EFFETTIVA	PERSON ALE REGION ALE	PERSONA LE PROVINCI ALE	COMA NDI ENTRA TA	DOTAZI ONE DGR 70/2022	CONSISTE NZA EFFETTIVA	PERSON ALE REGION ALE	PERSONA LE PROVINCI ALE	COMA NDI ENTRA TA	DOTAZI ONE DGR 1267/2021	CONSISTE NZA EFFETTIVA	PERSON ALE REGION ALE	PERSONA LE PROVINCI ALE	COMA NDI ENTRA TA	DOTAZIO NE DGR 1538/2020	CONSISTE NZA EFFETTIVA	PERSON ALE REGION ALE	PERSONA LE PROVINCI ALE	COMA NDI ENTRA TA	DOTAZI ONE DGR 1442/2018	CONSISTE NZA EFFETTIVA	PERSON ALE REGION ALE	PERSONA LE PROVINCI ALE	COMAN DI ENTRAT A	
DIRIGENTE	DIR	160	137	134	3	14	160	131	128	3	18	160	133	130	3	20	204	116	111	5	19	204	147	139	8		18
ex. D	FUNZIONA RIO & FUNZIONA RIO EQ	1344	1211	1122	89	9	1358	1221	1124	97	30	1381	1261	1153	108	26	1381	1249	1136	113	28	1295	1256	1122	134		27
ex. C	ISTRUTTO RE	921	885	804	81	7	922	813	723	90	9	932	782	675	107	11	882	732	616	116	12	882	757	630	127		14
ex. B	OPERATOR E ESPERTO	593	449	416	33		593	451	414	37	0	593	400	357	43	3	557	437	384	53	3	657	494	430	64		2
ex. A	OPERATOR E	2	3	1	2		2	3	1	2	0	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0	2	3	1	2		0
TOTALE		3020	2685	2477	208	30	3035	2619	2390	229	57	3068	2579	2316	263	60	3026	2537	2248	289	62	3040	2657	2322	335		61

		REGIONE VENETO																									
		31/12/2023					31/12/2022					31/12/2021					31/12/2020					31/12/2019					
AREA INQUADRAMENTO		di cui:					di cui:					di cui:					di cui:					di cui:					
DESCRIZIONE ESTESA	SIGLA	DOTAZI ONE TOTALE	CONSISTE NZA EFFETTIVA	PERSON ALE REGION ALE	PERSONA LE PROVINCI ALE	COMA NDI ENTRA TA	DOTAZI ONE TOTALE	CONSISTE NZA EFFETTIVA	PERSON ALE REGION ALE	PERSONA LE PROVINCI ALE	COMA NDI ENTRA TA	DOTAZI ONE TOTALE	CONSISTE NZA EFFETTIVA	PERSON ALE REGION ALE	PERSONA LE PROVINCI ALE	COMA NDI ENTRA TA	DOTAZIO NE TOTALE	CONSISTE NZA EFFETTIVA	PERSON ALE REGION ALE	PERSONA LE PROVINCI ALE	COMA NDI ENTRA TA	DOTAZI ONE TOTALE	CONSISTE NZA EFFETTIVA	PERSON ALE REGION ALE	PERSONA LE PROVINCI ALE	COMAN DI ENTRAT A	
DIRIGENTE	DIR	174	150	147	3	14	174	144	141	3	18	174	146	143	3	20	218	130	125	5	20	218	161	153	8		19
ex. D	FUNZIONA RIO & FUNZIONA RIO EQ	1400	1257	1168	89	14	1409	1269	1172	97	33	1434	1305	1197	108	30	1436	1291	1178	113	30	1350	1305	1171	134		32
ex. C	ISTRUTTO RE	993	950	869	81	14	988	869	779	90	16	997	838	731	107	19	944	785	669	116	17	944	812	685	127		17
ex. B	OPERATOR E ESPERTO	643	496	462	34	0	644	497	459	38	1	636	442	399	43	3	604	480	427	53	3	704	538	474	64		2
ex. A	OPERATOR E	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0	2	3	1	2	0	2	3	1	2		0
TOTALE		3212	2856	2647	209	42	3217	2782	2552	230	68	3243	2734	2471	263	72	3204	2689	2400	289	70	3218	2819	2484	335		70

Note:

- La consistenza dei Dirigenti comprende anche il personale esterno assunto per incarico dirigenziale a termine
- Per il 2023, n. 1 unità Area degli Istruttori / CI (attualmente comandata dal Consiglio alla Giunta) è conteggiata nella Consistenza Effettiva del Consiglio per evitare una duplicazione del dato.
- Per il 2023, n. 11 unità (2 BE + 5 CI + 3DF + 1DIR, attualmente comandate dalla Giunta al Consiglio) sono conteggiate nella Consistenza Effettiva della Giunta per evitare una duplicazione del dato.

Fonte: tabella fornita dalla Regione del Veneto

Dalla tabella 1 si ricava, altresì, il numero dei comandi in entrata, i quali risultano sostanzialmente stabili nel periodo 2019-2022 (n. 70 nel 2019 e 2020, n. 72 nel 2021, n. 68 nel 2022) e registrano una drastica riduzione nel 2023, con n. 42 unità in meno (-38,24% rispetto all'esercizio precedente).

In relazione all'istituto del comando, la Regione ha allegato la tabella di seguito riportata indicante le posizioni in entrata in riferimento all'esercizio 2023 che evidenzia, nell'anno, un "saldo movimenti" dei comandi in entrata pari a -26 unità, derivante da un numero di 11 posizioni di comando in entrata e da 37 posizioni di comando in uscita. Al riguardo, la Regione evidenzia che *"i comandi attivi nel 2023 sono stati sensibilmente inferiori rispetto a quelli attivi nel 2022, in ragione delle procedure di stabilizzazione straordinaria avviate ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del D.L. n. 36/2022, (...); pertanto, la maggior parte dei comandi già in essere alla data del 31/01/2022 sono stati stabilizzati"*.

Tabella 2
Movimenti personale comandato in entrata 2023

	AREA DI INQUADRAMENTO				Totale
	OPERATORE ESPERTO	ISTRUTTORE	FUNZIONARIO	DIRIGENTE	
COMANDI IN ENTRATA - RIEPILOGO MOVIMENTI	BE	CI	DF	DIR	
ENTRATA	0	4	6	1	11
Comando in entrata		4	6	1	11
USCITA	-1	-6	-25	-5	-37
Fine Comando in Entrata		-3	-9	-1	-13
Fine comando per Stabilizzazione	-1	-3	-16	-3	-23
Scadenza anticipata comando				-1	-1
SALDO MOVIMENTI 2023	-1	-2	-19	-4	-26

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Ad integrazione dei dati sopra riportati, la Regione ha trasmesso, altresì, la tabella 3 di sintesi riguardante il personale in servizio al 31 dicembre 2023 con contratto di lavoro a tempo determinato, suddiviso per tipologie contrattuali.

Tabella 3
Personale a tempo determinato e
altre tipologie contrattuali in servizio al 31 dicembre 2023

		AREA INQUADRAMENTO								
		OPERATORE ESPERTO	ISTRUTTORE	FUNZIONARIO	DIRIGENTE	GIORNALISTA				
Posizione giuridica - profilo		BE	CI	DF	DIR	G	Totale complessivo			
CONSIGLIO REGIONALE	Strutture amministrative, C.R.	CAPO UFFICIO STAMPA - L.150/2000 ART.9 -					1	1		
	Gabinetto						1	1		
	Gruppi Consiliari	Art. 51 L.R. 53/2012 (Gruppi consiliari) - Profilo amministrativo					3	14	10	27
	Gruppi Consiliari	Art. 51 L.R. 53/2012 (Gruppi consiliari) - Responsabile di segreteria					6			6
TOTALE CONSIGLIO		3	14	10	7	1	35			
GIUNTA REGIONALE	Strutture amministrative G.R.	CAPO UFFICIO STAMPA - L.150/2000 ART.9 -					1	1		
		TEMPO DETERMINATO					8	13	21	
		PROGETTO OBIETTIVO CCNL 14/9/2000 - Profilo amministrativo					10	10		
	Strutture politiche G.R.	Art. 8 L.R. 54/2012 - Profilo amministrativo					1	3	2	6
	Strutture politiche G.R.	Art. 8 L.R. 54/2012 - Profilo tecnico					1	1		
	Strutture politiche G.R.	Art. 8 L.R. 54/2012 - Profilo culturale					4	4		
	Strutture politiche G.R.	Art. 8 L.R. 54/2012 - Profilo economico					1	1		
	Strutture politiche G.R.	Art. 8 L.R. 54/2012 - Responsabile di segreteria					1	1		
TOTALE GIUNTA		2	21	20	1	1	45			
TOTALE REGIONE DEL VENETO		5	35	30	8	2	80			
CO.CO.CO	Finanziati con RISORSE STATALI E COMUNITARIE						3			
	Finanziati con RISORSE REGIONALI									

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Dai dati sopra esposti si evince una diminuzione, nel 2023, del personale a tempo determinato di n. 11 unità rispetto all'esercizio precedente (erano n. 91 nel 2022); nel dettaglio, n. 3 unità in aumento presso il Consiglio regionale (che passa da n. 32 nel 2022 a n. 35 nel 2023), e n. 14 unità in diminuzione presso la Giunta regionale (che passa da n. 59 a n. 45).

6.3 La programmazione triennale del fabbisogno di personale e la dotazione organica

La pianificazione finanziaria della spesa di personale avviene per mezzo del Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale (PTFP) nell'ambito del PIAO approvato in data 30 gennaio 2023 con DGR n. 97.

La Regione evidenzia che detto Piano è stato redatto tenendo conto della revisione del sistema di classificazione del personale prevista dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale del Comparto delle Funzioni locali del 16/11/2022.

Nello specifico, a far data dal 1° aprile 2023, il nuovo CCNL ha previsto l'individuazione dei profili di ruolo, ancora definiti "profili professionali", da collocarsi - sulla base delle

finalità, responsabilità e attività richieste - nelle singole aree contrattuali, in quanto necessari per presidiare i processi dell'amministrazione. All'interno di ciascun profilo professionale sono poi da definirsi i profili di competenza, in termini di conoscenze e capacità tecniche e comportamentali richieste.

Con la successiva DGR n. 325 del 29 marzo 2023, la Regione ha dato attuazione al nuovo sistema di classificazione del personale del comparto Funzioni locali, attraverso il re-inquadramento automatico del personale in servizio, con effetto dal 1° aprile 2023. Il provvedimento ha altresì individuato i profili professionali ricollocati nelle corrispondenti aree così come individuate dal nuovo contratto collettivo, con indicazione dei macroprofili professionali, dell'ambito prevalente e delle mansioni di riferimento.

Con la legge regionale 23 dicembre 2022 n. 31 *“Collegato alla legge di stabilità regionale 2023”*, è stato introdotto l'articolo 6, rubricato *“Disposizioni per la gestione da parte dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) dell'erogazione dei contributi per il risarcimento dei danni prodotti dalla fauna selvatica e nell'esercizio dell'attività venatoria”*, il quale ha disposto, per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 28, comma 3, della legge regionale 9 dicembre 1993 n. 50 *“Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio”*, che, a far data dal 1° gennaio 2023, il personale regionale che presta attività a qualunque titolo presso l'AVEPA per la gestione di tali funzioni è trasferito nei ruoli della stessa. Con la successiva DGR n. 1674 del 30 dicembre 2022, si è provveduto a dare attuazione alla normativa regionale, disponendo il trasferimento, a decorrere dal 1° gennaio 2023, di complessive n. 5 unità di personale regionale che prestava servizio in posizione di distacco presso l'AVEPA (n. 4 unità di Categoria D e n. 1 unità di Categoria C). Con il medesimo provvedimento è stato altresì disposto che, sempre a far data dal 1° gennaio 2023 venisse, di conseguenza, operata la corrispondente riduzione della dotazione organica regionale.

Per quanto sopra il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2023/2025 ha disposto la riduzione della dotazione organica della Giunta regionale come da tabella che segue:

Tabella 4
Dotazione organica - Giunta regionale (unità di personale)

	Dirigenti	Categoria D (ora Area Funzionari ed EQ)	Categoria C (ora Area Istruttori)	Categoria B (ora Area Operatori esperti)	Categoria A (ora Area Operatori)	Totale
Dotazione organica al 31/12/2022	160	1358	922	593	2	3035
Rideterminazione al 1/1/2023	160	1354	921	593	2	3030
Differenza	= =	-4	-1	= =	= =	-5

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Nella successiva tabella 5³³⁸ è rappresentata, in termini finanziari, la dotazione organica della Giunta regionale, rideterminata come sopra, a far data dall'1/1/2023, tenuto conto dei rinnovi contrattuali intervenuti a seguito della sottoscrizione definitiva del Contratto collettivo relativo al personale dirigenziale dell'Area delle Funzioni locali periodo 2016-2018 e del Contratto collettivo relativo al personale del Comparto delle Funzioni Locali per triennio 2019/2021.

Tabella 5
Dotazione organica – Giunta regionale (costo teorico)

Livello	Dotazione organica dal 01/01/2023	In servizio al 31/12/2022	Comandato in ingresso 31/12/2022	Totale 31/12/2022	Stima costo 2022 personale in servizio	Scoperture	Costo annuo teorico scoperture*	Costo teorico dotazione organica
Dirigenti	160	131	18	149	20.271.140,17€	11	1.269.890,15€	21.541.030,32€
Cat. D	1354	1221	30	1251	65.300.032,63€	103	4.232.985,58€	69.533.018,21€
Cat. C	921	813	9	822	33.332.437,15€	99	3.766.392,80€	37.098.829,95€
Cat. B	593	451	-	451	16.876.215,64€	142	5.068.687,25€	21.944.902,89€
Cat. A	2	3	-	3	100.644,29€	-1	-32.285,27€	68.359,02€
Totale	3030	2619	57	2676	135.880.469,88€	354	14.305.670,51€	150.186.140,39€

* valorizzato sul costo nella posizione economica iniziale di ciascuna categoria

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Successivamente, con legge regionale n. 9 del 24 maggio 2023 *“Disposizioni di adeguamento ordinamentale 2023 in materia di personale regionale, controlli sugli enti regionali, ordinamento contabile, immigrazione”*, è stato introdotto l'articolo 4³³⁹ con cui è stato disposto che, al fine di garantire l'esercizio delle funzioni di aiuto in materia di agricoltura, sviluppo rurale ed altri fondi, di cui all'articolo 2, comma 3 della l.r. n. 31/2001³⁴⁰, alla data di entrata in vigore della l.r. n. 9/2023, fosse trasferita all'AVEPA una capacità assunzionale corrispondente a n. 8 unità di personale da inquadrare nella categoria D con contestuale incremento della

³³⁸ La Regione precisa che la tabella è presente all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/2025.

³³⁹ Art. 4 recante *“Disposizioni per la gestione da parte dell'Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA) delle funzioni affidate ai sensi dell'articolo 2, comma 3 e dell'articolo 3 quinquies della legge regionale n. 31 del 9 novembre 2001 “Istituzione dell'Agenzia Veneta per i pagamenti” e dell'articolo 6 comma 1 bis della legge regionale n. 9 del 25 febbraio 2005, “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005”.*

³⁴⁰ Legge regionale 9 novembre 2001, n. 31 recante *“Istituzione dell'Agenzia veneta per i pagamenti”*. L'art. 2, comma 3, dispone: *“All'Agenzia può essere affidata, previa stipula di apposita convenzione, la gestione di ogni altro aiuto in materia di agricoltura e sviluppo rurale e di altri fondi, dalla Regione del Veneto e dagli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”, anche limitatamente alle funzioni di esecuzione e di contabilizzazione dei pagamenti di cui al comma 2, lettere b) e c)”.*

dotazione organica dell'ente strumentale e corrispondente riduzione di quella regionale. Analogamente, per garantire l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 3 quinquies³⁴¹ della l.r. n. 31/2001, l'articolo 4 ha previsto che fosse trasferita all'AVEPA un'ulteriore capacità assunzionale di n. 2 unità di personale da inquadrare nella categoria D con contestuale incremento della dotazione organica dell'ente e corrispondente riduzione di quella regionale.

Per quanto sopra, in attuazione della normativa regionale sopra richiamata, con DGR n. 767 del 27 giugno 2023 è stato disposto il trasferimento all'AVEPA della capacità assunzionale pari a n. 10 unità di Categoria D (attuale Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione), di cui n. 8 unità per le funzioni di cui all'articolo 2, comma 3, della l.r. n. 31/2001 e n. 2 unità per le funzioni di cui al successivo articolo 3 quinquies. Contestualmente è stata disposta la riduzione della dotazione organica regionale di complessive n. 10 unità di Categoria D, attuale Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione.

Nella tabella 6 è rappresentata quindi la dotazione organica della Regione del Veneto – Giunta Regionale, a far data dal 27/05/2023, ai sensi dell'articolo 4 della l.r. n. 9/2023.

Tabella 6
Dotazione organica dal 27/5/2023 – Giunta regionale (unità di personale)

	Dirigenti	Categoria D (ora Area Funzionari ed EQ)	Categoria C (ora Area Istruttori)	Categoria B (ora Area Operatori esperti)	Categoria A (ora Area Operatori)	Totale
Dotazione organica (dal 1/01/2023)	160	1354	921	593	2	3030
Dotazione organica (ex art. 4 della L.R. n. 9/2023)	160	1344	921	593	2	3020
Differenza	= =	-10	= =	= =	= =	-10

Fonte: tabella fornita dalla Regione

³⁴¹ L'art. 3 quinquies ("Funzioni in materia di gestione di Fondi FESR") della l.r. n. 31/2001, dispone quanto segue: "1. L'Agenzia, in conformità alla programmazione regionale e agli indirizzi della Giunta regionale, a partire dalla data del 1° aprile 2022, esercita le funzioni di organismo intermedio per la gestione del POR FESR e di organismo di gestione di programmi di aiuti allo stesso riconducibili previa stipulazione di specifico accordo scritto con l'Autorità di gestione del Programma. 2. Nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, l'Agenzia opera sotto la responsabilità della Autorità di gestione e per l'esecuzione dei compiti da questa affidati. 3. Per l'esercizio delle funzioni di cui al presente articolo, a partire dalla data di cui al comma 1, il personale regionale che presta attività a qualunque titolo presso l'Agenzia per la gestione delle funzioni dell'organismo intermedio per le medesime funzioni sopra richiamate è trasferito nei ruoli della stessa. 4. La Giunta regionale determina la capacità assunzionale da assegnare all'Agenzia con riferimento alle funzioni di cui al presente articolo e la relativa dotazione organica nel rispetto degli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi assegnati previa corrispondente riduzione della consistenza della dotazione organica regionale e, per le quote gravanti sul fondo per il trattamento accessorio del personale regionale alla data di cui al comma 1, del relativo fondo contrattuale, con effetto dalla data di effettivo trasferimento del personale. 5. All'Agenzia sono trasferite le relative risorse finanziarie a titolo di contributo ordinario di funzionamento e/o le risorse di assistenza tecnica per la copertura degli oneri per il personale a tempo indeterminato di cui al comma 4 e delle ulteriori spese necessarie ad assicurare il regolare svolgimento delle funzioni di organismo intermedio".

Nella tabella 7³⁴² la dotazione organica della Giunta regionale, rideterminata a far data dal 27/5/2023, è rappresentata in termini finanziari, secondo quanto previsto dall'articolo 6 del d.lgs n. 165/2001 e dalle linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni pubbliche di cui al Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell'8/5/2018³⁴³.

Tabella 7
Dotazione organica dal 27/5/2023 – Giunta regionale (costo teorico)

Area	Dotazione organica dal 27/05/2023 (A)	Personale in servizio alla data del 31/12/2023 (B) ¹	Stima costo 2023 personale in servizio al 31/12/2023 ²	Scoperture C= (A-B)	Costo annuo teorico scoperture (C) ³	Costo teorico dotazione organica al 31/12/2023 (A) ⁴
Dirigenti	160	151	21.483.600,12€	9	1.047.722,62€	22.531.322,75€
Area Funzionari ed EQ	1344	1220	64.442.840,09€	124	5.160.336,85€	69.603.176,94€
Area Istruttori	921	893	36.501.881,93€	28	1.078.628,91€	37.580.510,84€
Area Operatori esperti	593	449	16.928.099,47€	144	4.989.864,91€	21.917.964,38€
Area Operatori	2	3	101.899,57€	-1	-32.688,61€	69.210,96€
Totale	3020	2716	139.458.321,18€	304	12.243.864,69€	151.702.185,87€

1 Il dato è comprensivo del personale di ruolo, del personale comandato in uscita e in entrata, del personale distaccato in uscita.

2 Il dato tiene conto dell'elemento una tantum introdotto nel 2023. Il medesimo importo per l'anno 2024 è stato conglobato nell'indennità di vacanza contrattuale.

3 Dato riferito al costo nella posizione economica iniziale di ciascuna Area o qualifica.

4 Vedi nota 2. Il dato è calcolato al 31/12/2023.

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Per quanto concerne la dotazione organica ed il personale in servizio presso il Consiglio regionale, richiamata la legge regionale n. 53 del 31 dicembre 2012, con la quale è stata disciplinata l'autonomia funzionale, amministrativa, organizzativa, di bilancio, contabile, contrattuale del Consiglio regionale, nonché l'istituzione dell'autonomo ruolo unico all'interno del quale sono stati inquadrati il personale ed i dirigenti a tempo indeterminato del Consiglio regionale, la tabella 5 rappresenta quanto deliberato dall'Ufficio di Presidenza con la Deliberazione n. 61 del 31 ottobre 2023 avente ad oggetto *“Piano integrato di attività e organizzazione per gli anni 2023-2024-2025. Aggiornamento del Piano triennale dei fabbisogni di personale della Sezione Organizzazione e Capitale umano”*³⁴⁴.

³⁴² La Regione precisa che la tabella è presente all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024/2026.

³⁴³ I dati contenuti nella tabella tengono conto dei rinnovi contrattuali intervenuti a seguito della sottoscrizione definitiva del C.C.N.L. relativo al personale dirigenziale dell'Area delle Funzioni locali periodo 2016-2018 e del C.C.N.L. relativo al Comparto delle Funzioni Locali per triennio 2019/2021. Il personale in servizio alla data del 31/12/2023 è da intendersi comprensivo del personale di ruolo, del personale comandato in uscita verso altre amministrazioni o comandato in entrata presso le strutture afferenti alla Giunta regionale, nonché del personale distaccato in uscita.

³⁴⁴ La Regione precisa che la composizione del personale in servizio al 31 dicembre 2023 presso il Consiglio regionale come indicato anche nella Deliberazione n. 5 del 29 gennaio 2024.

Tabella 8
Composizione personale - Consiglio Regionale

Categoria	Dotazione organica Dupcr 61/2023	Personale di ruolo	Personale comandato in entrata*	Totale Personale in servizio
Dirigenti	14	13	0	13
Funzionari e Funzionari EQ ex D	56	46	5	51
Istruttori ex C	72	65	7	72
Operatori esperti ex B	50	47	0	47
TOTALE	192	171	12	183

*Personale comandato in entrata da altri Enti, esclusi i comandi da Giunta a Consiglio.

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Per ciò che concerne la determinazione della dotazione organica del Consiglio regionale si riporta di seguito la tabella fornita dalla Regione e contenuta nella sopracitata Delibera n. 61 del 31/10/2023:

Tabella 9
Dotazione organica - Consiglio Regionale

Area/Qualifica	Dotazione organica (Dupcr 4/2023)	Personale di ruolo al 31/12/2022	Cessazioni 2023	Fabbisogni di personale finanziabili con budget assunzionali nel 2023	Dotazione organica (Dupcr 61/2023) Fabb.+ruolo-cess.
Dirigenti	14	13	1	2	14
Funzionari e Funzionari EQ ex D	60	48	2	10	56
Istruttori ex C	69	56	0	16	72
Operatori esperti ex B	51	46	2	6	50
Totale	194	163	5	34	192

Fonte: tabella fornita dalla Regione

6.3.1 La capacità assunzionale nel 2023

Nel corso del 2023, sono state poste in essere n. 319 assunzioni attraverso l'utilizzo delle seguenti modalità di reclutamento di personale:

- utilizzo delle graduatorie concorsuali vigenti alla data di adozione del PTFP 2023/2025 ovvero utilizzo di graduatorie di concorso di altri enti convenzionati;
- ricostituzione del rapporto di lavoro ai sensi dell'articolo 26 del Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del Comparto Funzioni Locali del 16/11/2022;
- percorsi di mobilità in entrata o stabilizzazioni di comandi in entrata;
- conferimento di incarichi di qualifica dirigenziale.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, distinte per area e profilo di inquadramento, le n. 319 assunzioni di personale riferite alla Giunta regionale intervenute nel corso del 2023 nonché le n. 248 cessazioni intervenute sempre nel corso del 2023³⁴⁵.

Tabella 10 - Assunzioni di personale anno 2023 - Giunta Regionale

Area	Profilo professionale	Numerosità
Operatori esperti	Amministrativo	58
Operatori esperti	Tecnico	31
Istruttori	Amministrativo	113
Istruttori	Tecnico	42
Istruttori	Economico	1
Istruttori	Agroforestale	1
Funzionari	Amministrativo	7
Funzionari	Tecnico	13
Funzionari	Economico	6
Funzionari	Agroforestale	28
Funzionari	Comunicazione	2
Funzionari	Culturale	2
Funzionari	Informatico	1
Funzionari	Socio-sanitario	1
Dirigenti		13
TOTALE		319

Tabella 11 - Cessazioni di personale a tempo indeterminato anno 2023 Giunta Regionale

Area	Profilo professionale	Numerosità
Operatori esperti	Amministrativo	77
Operatori esperti	Tecnico	14
Istruttori	Amministrativo	48
Istruttori	Tecnico	15
Istruttori	Economico	17
Istruttori	Informativo	4
Funzionari	Amministrativo	25
Funzionari	Tecnico	18
Funzionari	Economico	11
Funzionari	Agroforestale	9
Funzionari	Comunicazione	1
Funzionari	Informatico	1
Dirigenti		8
TOTALE		248

Fonte: tabelle fornite dalla Regione

La spesa sostenuta per le n. 319 assunzioni intervenute presso la Giunta Regionale, è risultata pari a euro 13.275.118,21, è stata calcolata in conformità al d.l. n. 34/2019, su base annua, sulla

³⁴⁵ La Regione ha precisato che tali dati sono stati confermati e formalizzati all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024/2026 di cui alla DGR n. 62 del 29 gennaio 2024.

posizione iniziale di Area di inquadramento in base ai valori del Contratto Collettivo Nazionale delle Funzioni locali, con oneri a carico dell'ente.

Il valore delle cessazioni di personale realizzatesi nel corso del 2022 è risultato pari a euro 9.941.771,52³⁴⁶: la maggior spesa rispetto alla mera sostituzione del turn over, pari a euro 3.333.346,69 rientra comunque nelle più ampie facoltà assunzionali riconosciute alla Regione del Veneto, secondo i parametri di cui all'articolo 33 del d.l. n. 34/2019 e del d.m. 3 settembre 2019, in base ai quali per l'anno 2023, la Regione del Veneto avrebbe potuto aumentare del 20%, pari ad euro 28.088.202,05 (di cui euro 25.927.345,07 riferibili alla Giunta ed euro 2.160.856,98 riferibili al Consiglio del Veneto), la spesa per le assunzioni a tempo indeterminato rispetto alla spesa complessiva sostenuta nel 2018, in quanto sulla base del rendiconto 2021 (ultimo approvato alla data di adozione del Piano triennale dei fabbisogni 2023/2025), il valore soglia raggiunto dalla Regione del Veneto (spesa personale/media accertamenti) è risultato pari al 5,42%, quindi al di sotto del valore soglia attribuito per fascia demografica pari al 9,5%³⁴⁷ come indicato nel prospetto che segue:

2023 Capacità assunzionale ex art. 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019	2023 Assunzioni	2023 Capacità assunzionale residua
€ 25.927.345,07	€ -13.275.118,21	€ 12.652.226,86

La Regione ha ritenuto opportuno evidenziare che nell'ambito delle n. 319 assunzioni, n. 57 sono state rappresentate da assunzioni operate per effetto di scorrimento di graduatorie di concorso ed hanno riguardato personale già dipendente di strutture afferenti alla Giunta regionale, inquadrato in aree e profili inferiori. Rispetto ad esse, quindi, il carico finanziario è limitato al differenziale tra il costo dell'area di inquadramento rivestita e quello dell'area superiore di successivo inquadramento per effetto di scorrimento delle graduatorie concorsuali.

All'interno delle n. 319 assunzioni sono ricomprese anche n. 5 assunzioni nell'area degli Istruttori, profilo "Istruttore amministrativo", operate ai sensi della legge n. 68/1999, a copertura della prescritta quota di riserva.

La Regione ritiene opportuno evidenziare che, rispetto al dato programmatico relativo all'anno 2023, contenuto nel Piano triennale dei fabbisogni 2023/2025, che prevedeva

³⁴⁶ Le cessazioni intervenute nel precedente esercizio 2022 ammontano a complessive n. 251 unità, così suddivise: categoria B (attuale Area degli Operatori esperti), n. 37; categoria C (attuale Area degli Istruttori), n. 107; categoria D (attuale Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni), n. 95; Dirigenti, n. 12.

³⁴⁷ Il rispetto del valore soglia è stato confermato anche sulla base dei dati del rendiconto 2022 come esposto nel successivo paragrafo dedicato a "I limiti previsti dall'art. 33 del d.l. n. 34/2019 convertito con la l. n. 58/2019".

complessivamente 382 nuove assunzioni³⁴⁸, sono intervenute complessivamente n. 63 assunzioni in meno, per ragioni imputabili all'esaurimento di graduatorie concorsuali vigenti, anche a seguito di cessione della graduatoria di B3 amministrativo su richiesta del Ministero di Giustizia, o a rinunce all'assunzione intervenute da parte dei candidati presenti nelle graduatorie medesime.

Nell'ambito delle assunzioni effettuate, tenuto conto che il Piano triennale dei fabbisogni 2023/2025, prevedeva che *"fermo restando il costo complessivo annuo nel corso del triennio 2023/2025, si potranno nel concreto valutare diverse ripartizioni numeriche tra le categorie, a seconda delle concrete esigenze organizzative e funzionali"*, con decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 383 del 29/08/2023 è stata prevista una diversa ripartizione numerica delle assunzioni autorizzate del personale del comparto per l'anno 2023 tra l'area degli Operatori esperti e quella degli Istruttori, ferma ed invariata restando la spesa di personale prevista, in modo tale da consentire un numero di nuove assunzioni nell'area degli Istruttori maggiore rispetto a quanto autorizzato dal Piano dei fabbisogni per l'anno 2023, riducendo contestualmente il numero delle assunzioni autorizzate nell'area degli Operatori esperti, per fare fronte alle consistenti cessazioni di personale intervenute nell'Area degli Istruttori e alle necessità di rafforzamento e continuità dell'azione amministrativa delle strutture regionali, anche e soprattutto deputate alla tutela e alla sicurezza del territorio, volte in modo particolare a ricercare figure professionali ascrivibili ai profili di Istruttore amministrativo e di Istruttore tecnico, inquadrati nell'attuale Area degli Istruttori, già categoria C.

Le movimentazioni sopra descritte sono evidenziate distintamente nella successiva tabella 12, che rappresenta le assunzioni e cessazioni complessivamente intervenute nel 2023 nella Giunta regionale³⁴⁹.

³⁴⁸ Le 382 nuove assunzioni previste dal Piano triennale dei fabbisogni 2023/2025 sono così composte: n. 150 di categoria B (attuale Area degli Operatori esperti); n. 120 di categoria C (attuale Area degli Istruttori); n. 100 di categoria D (attuale Area dei Funzionari e delle Elevate qualificazioni) e n. 12 dirigenti.

³⁴⁹ Si evidenzia che i dati relativi alle cessazioni ed assunzioni comprendono anche i passaggi di Categoria del personale regionale già di ruolo, che per effetto di scorrimenti di graduatorie concorsuali vigenti, in cui si era utilmente collocato, ha rassegnato formalmente le dimissioni dal rapporto in essere per stipulare un nuovo contratto di lavoro.

Tabella 12
Assunzioni e Cessazioni anno 2023 - Giunta regionale

A) ASSUNZIONI ANNO 2023 - GIUNTA

		AREA INQUADRAMENTO				TOTALE ASSUNZIONI	RAFFRONTO TAB. 10
		OPERATORE ESPERTO	ISTRUTTORE	FUNZIONARIO	DIRIGENTE		
Tipologia rapporto	Tipologia assunzione	BE	CI	DF	DIR		
ASSUNZIONI	TEMPO DETERMINATO	Assunzione per Progetto Obiettivo				7	
		Assunzione presso organi politici				4	
		Assunzione Tempo Determinato				13	
	TEMPO DETERMINATO Totale		0	14	10	0	24
	TEMPO INDETERMINATO	Assunz. a Termine per Incarico di Responsabilità				3	3
		Assunz. per categorie protette/disabili				5	5
		86	145	38	6	275	275
		Riammissione in servizio				1	1
		3	7	21	4	35	35
		Variazione inquadramento contrattuale				1	
	TEMPO INDETERMINATO Totale		89	157	60	14	320
	COMANDI IN ENTRATA		Comando in entrata				6
	COMANDI IN ENTRATA Totale		0	2	3	1	6
TOTALE ASSUNZIONI GIUNTA 2023		89	173	73	15	350	

B) CESSAZIONI ANNO 2023 - GIUNTA

		AREA INQUADRAMENTO				TOTALE CESSAZIONI	RAFFRONTO TAB. 11
		OPERATORE ESPERTO	ISTRUTTORE	FUNZIONARIO	DIRIGENTE		
Tipologia rapporto	Tipologia cessazione	BE	CI	DF	DIR		
CESSAZIONI	TEMPO DETERMINATO	Cessazione contratto a termine				-4	
		Dimissioni volontarie				-34	
	TEMPO DETERMINATO Totale		0	-21	-17	0	-38
	TEMPO INDETERMINATO	Cessazione contratto a termine				-2	-2
		-15	-22	-15	-3	-55	-55
		-6	-2	-5	-1	-14	-14
		Collocamento a riposo per limiti di età				-1	-1
		-1	-3	-2		-6	-6
		-67	-43	-30	-2	-142	-142
		Licenziamento con preavviso				-1	-1
		Trasferimento ad altro Ente				-22	-22
		-2	-1	-2		-5	-5
		Variazione inquadramento contrattuale				-1	
		Trasferimento per passaggio di funzioni (AVEPA)				-5	
	TEMPO INDETERMINATO Totale		-91	-85	-70	-8	-254
COMANDI IN ENTRATA	Fine Comando in Entrata		-1	-8	-1	-10	
	Fine comando per Stabilizzazione		-3	-16	-3	-22	
	Scadenza anticipata comando				-1	-1	
	COMANDI IN ENTRATA Totale		0	-4	-24	-5	-33
TOTALE CESSAZIONI GIUNTA 2023		-91	-110	-111	-13	-325	

Note: Nella tipologia di rapporto a tempo indeterminato sono ricompresi i Dirigenti esterni con incarico di responsabilità
Fonte: tabella fornita dalla Regione

Per completezza di analisi, la Regione ha trasmesso anche la tabella 13, rappresentante le movimentazioni relative al Consiglio regionale.

Tabella 13
Assunzioni e Cessazioni anno 2023 - Consiglio regionale

A) ASSUNZIONI ANNO 2023 - CONSIGLIO		AREA INQUADRAMENTO				TOTALE ASSUNZIONI
Tipologia rapporto	Tipologia assunzione	OPERATORE ESPERTO	ISTRUTTORE	FUNZIONARIO	DIRIGENTE	
BE	CI	DF	DIR			
ASSUNZIONI	TEMPO DETERMINATO Assunzione presso organi politici	2	7	5	2	16
	TEMPO DETERMINATO Totale	2	7	5	2	16
	TEMPO INDETERMINATO	Assunzione per concorso			1	10
		Trasferimento da altro Ente				2
		Trasferimento da Giunta		2		5
	Tempo INDETERMINATO Totale	4	10	2	1	17
	COMANDI IN ENTRATA Comando in entrata		2	3		5
	COMANDATO IN ENTRATA Totale		2	3		5
TOTALE ASSUNZIONI CONSIGLIO 2023		6	19	10	3	38

B) CESSAZIONI ANNO 2023 - CONSIGLIO		AREA INQUADRAMENTO				TOTALE CESSAZIONI
Tipologia rapporto	Tipologia assunzione	OPERATORE ESPERTO	ISTRUTTORE	FUNZIONARIO	DIRIGENTE	
BE	CI	DF	DIR			
CESSAZIONI	TEMPO DETERMINATO Dimissioni volontarie	-2	-4	-5	-2	-13
	Tempo DETERMINATO Totale	-2	-4	-5	-2	-13
	TEMPO INDETERMINATO	Collocamento a riposo per limiti d'età				-1
		Dimissioni volontarie		-4	-1	-8
	Tempo INDETERMINATO Totale	-3	-1	-4	-1	-9
	COMANDI IN ENTRATA	Fine Comando in Entrata		-1		-3
		Fine comando per Stabilizzazione				-1
	COMANDATO IN ENTRATA Totale	-1	-2	-1	0	-4
TOTALE CESSAZIONI CONSIGLIO 2023		-6	-7	-10	-3	-26

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Con riferimento al personale a tempo determinato, la Giunta regionale del Veneto nel corso del 2023 ha stipulato complessivamente **n. 24 contratti a tempo determinato** (di cui n. 14 cat. C e n. 10 cat. D), dei quali:

- n. 7 per personale a supporto di progetti finanziati con fondi europei o dello Stato, attraverso il reclutamento di personale da graduatorie di concorso;
- n. 3 ai sensi della l. n. 178/2020 – art. 1 commi 701, 702, 703, 704, per personale da adibire alle attività funzionali all'accelerazione e all'attuazione degli investimenti concernenti il dissesto idrogeologico, attraverso il reclutamento di personale da graduatorie di concorso (i cui oneri sono oggetto di ristoro integrale da parte dello Stato – Dipartimento della Protezione Civile);

- n. 2 ai sensi dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 882 del 30/03/2022 avente ad oggetto *“ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare sul territorio nazionale l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina”*;
- n. 8 ai sensi dell'art. 36 del d.lgs. n. 165/2001 che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di avvalersi, per esigenze temporanee o eccezionali, di forme contrattuali flessibili;
- n. 4 per personale a supporto delle Segreterie particolari dei componenti della Giunta regionale (Presidente e Assessori), ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 54/2012 e s.m.i.

Nel 2023 sono cessati complessivamente n. 38 dipendenti, precedentemente assunti a tempo determinato, dei quali:

- n. 18 per essere stati assunti a tempo indeterminato dalla Regione del Veneto a seguito di scorrimento di graduatoria concorsuale;
- n. 16 per dimissioni volontarie;
- n. 4 scadenza naturale del contratto di lavoro a tempo determinato.

Nella Tabella 14 sono esposti i dati analitici sulle assunzioni e cessazioni intervenute nel corso dell'anno 2023 presso l'intera Amministrazione regionale (Giunta e Consiglio).

Tabella 14
Assunzioni e cessazioni anno 2023 - Regione del Veneto

A) ASSUNZIONI

		AREA INQUADRAMENTO				TOTALE ASSUNZIONI
		OPERATORE ESPERTO	ISTRUTTORE	FUNZIONARIO	DIRIGENTE	
Tipologia rapporto	Tipologia assunzione	BE	CI	DF	DIR	
ASSUNZIONI	Assunzione per Progetto Obiettivo		7			7
	TEMPO DETERMINATO Assunzione presso organi politici	2	8	8	2	20
	Assunzione Tempo Determinato		6	7		13
	TEMPO DETERMINATO Totale	2	21	15	2	40
	Assunz. a Termine per Incarico di Responsabilità				3	3
	Assunz. per categorie protette/disabili		5			5
	TEMPO INDETERMINATO Assunzione per concorso	87	153	38	7	285
	Riammissione in servizio			1		1
	Trasferimento da altro Ente	4	8	21	4	37
	Variazione inquadramento contrattuale				1	1
	TEMPO INDETERMINATO Totale	91	166	60	15	332
	COMANDI IN ENTRATA Comando in entrata		4	6	1	11
	COMANDI IN ENTRATA Totale	0	4	6	1	11
TOTALE ASSUNZIONI REGIONE DEL VENETO 2023		93	191	81	18	383

B) CESSAZIONI

		AREA INQUADRAMENTO				TOTALE CESSAZIONI
		OPERATORE ESPERTO	ISTRUTTORE	FUNZIONARIO	DIRIGENTE	
Tipologia rapporto	Tipologia cessazione	BE	CI	DF	DIR	
CESSAZIONI	TEMPO DETERMINATO Cessazione contratto a termine		-2	-2		-4
	Dimissioni volontarie	-2	-23	-20	-2	-47
	TEMPO DETERMINATO Totale	-2	-25	-22	-2	-51
	Cessazione contratto a termine				-2	-2
	Cessazione per pensione anticipata	-15	-22	-15	-3	-55
	Cessazione per pensione di vecchiaia	-6	-2	-5	-1	-14
	Collocamento a riposo per limiti di età	-1	-1			-2
	Decesso	-1	-3	-2		-6
	TEMPO INDETERMINATO Dimissioni volontarie	-69	-44	-34	-3	-150
	Licenziamento con preavviso		-1			-1
	Trasferimento ad altro Ente		-11	-11		-22
	Variazione inquadramento contrattuale			-1		-1
	Trasferimento per passaggio di funzioni (AVEPA)		-1	-4		-5
	TEMPO INDETERMINATO Totale	-92	-85	-72	-9	-258
	COMANDI IN ENTRATA Fine Comando in Entrata		-3	-9	-1	-13
	Fine comando per Stabilizzazione	-1	-3	-16	-3	-23
	Scadenza anticipata comando				-1	-1
	COMANDI IN ENTRATA Totale	-1	-6	-25	-5	-37
	TOTALE CESSAZIONI REGIONE DEL VENETO 2023	-95	-116	-119	-16	-346

Note: Nella tipologia di rapporto a tempo indeterminato sono ricompresi i Dirigenti esterni con incarico di responsabilità.
Fonte: tabella fornita dalla Regione

La Regione del Veneto non ha stipulato contratti di lavoro subordinato a tempo determinato utilizzando i fondi del PNRR e, a seguito delle richieste di informazioni di dettaglio

presentate in sede di contraddittorio, ha precisato che *“i n. 7 contratti di lavoro stipulati a supporto di progetti finanziati con fondi europei o dello Stato, sono stati stipulati e finanziati attraverso i fondi dei seguenti progetti/programmi europei:*

- *n. 1 dipendente a supporto del “Progetto Orchestra” nell’ambito del Programma della Commissione europea “Horizon 2020”;*
- *n. 2 dipendenti a supporto del progetto “PrepAir” nell’ambito del Programma dell’Unione Europea “LIFE”;*
- *n. 1 dipendente a supporto del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia;*
- *n. 1 dipendente a supporto delle attività di controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia;*
- *n. 1 dipendente a supporto delle attività dell’Autorità di Audit del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia Croazia;*
- *n. 1 dipendenti a supporto del Progetto CHERRY (Programma INTERREG EUROPE).*

L’Amministrazione regionale ha, invero, dato corso alle previsioni di cui all’art. 9 del D.L. n. 80/2021 “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia.” con riferimento al conferimento di incarichi professionali all’interno del cosiddetto progetto ‘1000 esperti’ per il quale l’Amministrazione è soggetto attuatore, al pari di tutte le altre Regioni. Gli incarichi professionali sono stati conferiti secondo le risorse stanziare dal DPCM 12 novembre 2021 “Riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all’attuazione del PNRR”, in attuazione del Piano Territoriale adottato dalla Regione del Veneto con deliberazione di Giunta regionale n. 1718 del 09/12/2021 e successivamente modificato con deliberazione di Giunta regionale n. 505 del 28/04/2023”.

6.3.1.1 Acquisizione personale in entrata per mezzo dell’istituto della cessione del contratto (c.d. mobilità)

In riferimento all’utilizzo, nell’anno 2023, dell’istituto della mobilità (obbligatoria, per ricollocazione ex artt. 34 e 34 bis del d.lgs. n. 165/2001, e volontaria ex art. 30 del medesimo decreto), in sede istruttoria la Regione ha evidenziato di aver fatto ricorso a quella volontaria ex art. 30.

In tema di mobilità volontaria ex art. 30 del d.lgs. n. 165/2001, va necessariamente richiamata la legge n. 56/2019 la quale, all’art. 3, ha introdotto misure per accelerare le

assunzioni ed il ricambio generazionale, nel solco già previsto dalla legge di bilancio, dal d.l. n. 4/2019 e dal decreto crescita. A tal proposito, la Regione ha precisato che *“Fino a quel momento vigeva, ai sensi dell’art. 30 del d.lgs. n. 165/2001, l’obbligo per le amministrazioni, prima di espletare un concorso pubblico, di ricoprire posti vacanti mediante il ricorso all’istituto della mobilità”*.

Il comma 8 dell’art. 3 della l. n. 56/2019 *“Misure per accelerare le assunzioni mirate e il ricambio generazionale nella pubblica amministrazione”* dispone testualmente che *“...Fatto salvo quanto stabilito dall’articolo 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, al fine di ridurre i tempi di accesso al pubblico impiego, fino al 31 dicembre 2024, le procedure concorsuali bandite dalle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e le conseguenti assunzioni possono essere effettuate senza il previo svolgimento delle procedure previste dall’articolo 30 del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001”*.

Ne consegue che, fino al 31/12/2024, l’Amministrazione regionale, al pari degli altri enti pubblici, non è più assoggettata alla citata prescrizione relativa all’obbligatorio ricorso alla mobilità del personale, prima di espletare un concorso pubblico.

La Regione ha ricordato comunque che *“è pienamente attivabile la mobilità scaturente da avvisi finalizzati all’acquisizione di risorse umane necessarie per le esigenze proprie degli uffici regionali. Si specifica che nel corso dell’anno 2023 sono state definite, tramite l’immissione in ruolo del personale interessato, le procedure di stabilizzazione straordinaria avviate nel 2022 e destinate al personale già in posizione di comando in entrata alla data del 31/01/2022, in attuazione della previsione contenuta all’articolo 6, comma 3, del D.L. n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 79/2022”*.

Inoltre, l’Amministrazione regionale ha avviato nel 2023 nuove procedure di mobilità esterna in entrata, ai sensi dell’art. 30 del d.lgs. n. 165/2001, al fine di acquisire nuove professionalità, in conformità al fabbisogno di personale stabilito all’interno del PIAO 2023-2025 della Regione del Veneto.

Per quanto riguarda la Giunta Regionale del Veneto, il dato complessivo dei trasferimenti in entrata avvenuti nel corso dell’anno 2023, come anche riportato all’interno del PIAO 2024-2025, è riassunta nella tabella che segue:

Tabella 15
Trasferimenti in entrata anno 2023 – Giunta Regionale

Categoria/Area	Stabilizzazioni di comandi in entrata	Mobilità ex art. 30 D.Lgs. 165/2001	Totale trasferimenti in entrata (stabilizzazioni comandi + mobilità in entrata)
Operatori Esperti	0	3	3
Istruttori	3	4	7
Funzionari	16	5	21
Dirigenti	3	1	4
Totale	22	13	35

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Infine, si evidenzia che, nell'anno 2023, non vi sono state procedure di stabilizzazione ex art. 20 del d.lgs. n. 75/2017, essendosi le stesse concluse nell'anno 2020.

6.4 La riduzione della spesa di personale (art. 1, comma 557, legge n. 296/2006)

Le tabelle che seguono, trasmesse dalla Regione, consentono la verifica dell'osservanza, nell'esercizio finanziario 2022, dei vincoli di cui all'art. 1, commi 557 e 557 quater della legge n. 296/2006 e s.m.i.³⁵⁰.

La Regione precisa che, nel costruire la Tabella 16 è da sempre stato adottato un principio di competenza pura, pertanto le spese del personale riferite ad un determinato anno vengono imputate all'anno di competenza economica della spesa a prescindere dal momento del sostenimento della stessa e, quindi, della sua manifestazione finanziaria. Ciò determina, a titolo esemplificativo, che in fase di predisposizione della tabella alcuni dati, come ad esempio il saldo produttività erogato di norma l'anno successivo a quello di competenza, siano stimati, salvo essere aggiornati successivamente in occasione della decisione di Parifica sul Rendiconto degli anni successivi.

Come già evidenziato in sede di Parifica dei Rendiconti precedenti, la Regione ha precisato che *“la non coincidenza dei dati riportati nelle corrispondenti Tabelle oggetto di verifica in occasione*

³⁵⁰ Comma 557. *“Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: [a) Abrogato]; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali”.*

Comma 557-quater: *“Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”.*

della decisione di Parifica sui citati Rendiconti per gli esercizi finanziari 2019, 2020, 2021 e 2022 è dovuta al fatto che, in fase di predisposizione delle tabelle stesse, il saldo produttività di competenza delle citate annualità ivi indicate erano una stima. I saldi stessi sono stati liquidati successivamente e rielaborati a consuntivo e pertanto nelle tabelle aggiornate viene rappresentato il dato effettivo”.

Infine, la Regione ha rammentato nuovamente che a partire dal 2018 ha adottato un nuovo sistema informativo di gestione del personale specificando che “il nuovo sistema informativo consente un maggiore dettaglio nella ripartizione della spesa della dirigenza. Questo maggiore dettaglio ha reso disponibile un dato di spesa più aderente alla effettiva organizzazione regionale, con la conseguente possibilità, nell’ultimo triennio, di inserimento nelle relative tabelle di nuove categorie contrattuali non comprese nelle Tabelle relative al Rendiconto 2017 ed antecedenti (es.: Direttori di Area, Direttori di Direzione, Direttori UO, ecc.)”.

Tabella 16
Prospetto riepilogativo rispetto riduzione spesa del personale
Voci di spesa art. 1 c. 557 legge n. 296/2006 - 2021/2023

Voci di spesa incluse:

	MEDIA 2011/2013	2021	2022	2023
Retribuzioni lorde, comprensive di trattamento fisso e accessorio, compresa 13° mensilità;	79.930.271,42	67.892.632,13	64.646.182,15	63.985.503,38
Indennità di vacanza contrattuale;				
Retribuzione individuale di anzianità, maturato di anzianità e assegni individuali a.p.;				
Progressioni economiche orizzontali;				
Retribuzione di posizione di dirigenti e incaricati di posizione organizzativa;				
Istituti indennitari previsti dai ccnl;	3.942.217,27	3.182.154,32	3.291.850,30	3.592.940,88
Indennità di comparto;				
Equo indennizzo e compensi vari;	210.321,42	78.204,66	66.913,00	64.347,92
Buoni pasto nella misura massima prevista dalla legge;	2.001.673,01	1.171.625,00	1.115.800,00	1.001.070,00
Rimborso spese legali;	1.084.798,00	368.476,43	134.319,37	22.835,52
Integrazione regionale tfr e ips;				
Compensi relativi al sistema di incentivazione della produttività;	10.142.007,08	9.212.982,74	8.762.020,21	3.098.876,84
Compensi per incentivi previsti da specifiche disposizioni di legge;				
Previsione saldo compensi produttività 2023 da erogare nel mese di maggio 2024				9.450.746,75
Compensi per lavoro straordinario;	860.280,27	351.487,25	309.244,80	276.950,37
Oneri IRAP a carico ente;	8.209.838,40	6.752.642,06	6.445.571,82	5.854.426,21
Altri oneri riflessi a carico ente;	27.024.033,63	22.298.856,21	21.286.871,23	22.825.218,35
TOT.	133.405.440,48	111.309.060,80	106.058.772,88	110.172.916,22
Personale comandato in entrata da altre amministrazioni con rimborso.	3.042.773,45	4.217.198,55	4.798.207,35	2.874.359,31
Personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, esclusi quelli finanziati con fondi esterni;	61.859,50	5.981,34	10.097,98	9.592,11
Personale con contratto di somministrazione lavoro;	199.914,20	-	-	-
TOT.	136.709.987,63	115.532.240,69	110.867.078,21	113.056.867,64
Rimborso U.E. per personale progetto obiettivo	-425.164,03	-131.573,17	-358.911,88	-445.433,84
Rimborsi ricevuti per personale impiegato in progetti Comunitari, Statali o di Confine.	-	-3.455.618,72	-3.091.489,40	-2.388.682,68
Spese derivanti da rinnovi contrattuali	-	-2.431.224,21	-2.376.434,60	-4.303.202,66
Compensi per incentivi previsti da specifiche disposizioni di legge (progettazione e avvocatura)	-1.416.320,09	-1.060.735,61	-1.200.764,02	-586.054,64
TOT.	134.868.503,51	108.453.088,98	103.839.478,31	105.333.493,82

Voci di spesa escluse:

	MEDIA 2011/2013	2021	2022	2023
Personale comandato in uscita con rimborso da altri enti ed amministrazioni;	1.072.555,91	571.099,74	549.938,07	283.792,12
Spese per la formazione del personale;	187.225,74	78.136,98	121.994,23	247.499,16
Spese per tirocini formativi e stage;	185.087,52	144.036,34	235.466,83	138.348,63
Spese per personale appartenente alle categorie protette per cui sussiste l’obbligo legale di assunzione della quota minima;	4.749.074,50	5.531.038,48	4.952.683,16	4.456.524,81
Spese finanziate esclusivamente con fondi derivanti dall’Unione Europea, fondi privati o fondi statali.	1.097.247,96	163.285,68	165.660,83	107.802,95
Personale transitato a seguito della soppressione delle province	-	11.694.726,47	10.663.634,09	9.221.213,74
Totale voci escluse	7.291.191,63	18.182.323,69	16.689.377,21	14.455.181,41
TOT.	144.001.179,25	133.714.564,38	127.556.455,42	127.512.049,05

Tipologie di contratti di lavoro:	MEDIA 2011/2013	2021	2022	2023
Personale a tempo indeterminato dirigenziale e non dirigenziale;	123.402.462,81	105.184.678,48	98.787.913,12	90.683.132,04
Personale a tempo determinato dirigenziale e non dirigenziale;	7.838.553,74	5.659.450,91	6.668.379,50	6.085.019,42
Personale con contratto di formazione-lavoro;	-	-	-	-
Personale al quale viene applicato il ccnl giornalistico;	1.692.019,45	333.358,24	243.568,38	266.697,32
Personale con contratto progetto obiettivo;	472.404,48	131.573,17	358.911,88	445.433,84
Personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, esclusi quelli finanziati con fondi esterni;	61.859,50	5.981,34	10.097,98	9.592,11
Personale con contratto di somministrazione lavoro;	199.914,20	-	-	-
Personale comandato in entrata da altre amministrazioni con rimborso.	3.042.773,45	4.217.198,55	4.798.207,35	2.874.359,31
Previsione saldo compensi produttività 2023 da erogare nel mese di maggio 2024				9.450.746,75
TOT.	136.709.987,63	115.532.240,69	110.867.078,21	113.056.867,64
Rimborso U.E. per personale progetto obiettivo	-425.164,03	-131.573,17	-358.911,88	-445.433,84
Rimborsi ricevuti per personale impiegato in progetti Comunitari, Statali o di Confine.	0,00	-3.455.618,72	-3.091.489,40	-2.388.682,68
Spese derivanti da rinnovi contrattuali	0,00	-2.431.224,21	-2.376.434,60	-4.303.202,66
Compensi per incentivi previsti da specifiche disposizioni di legge (progettazione a avvocatura)	-1.416.320,09	-1.060.735,61	-1.200.764,02	-586.054,64
TOT.	134.868.503,51	108.453.088,98	103.839.478,31	105.333.493,82

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Alla luce dei dati forniti, risulta rispettata l'osservanza dei vincoli di cui all'art. 1, commi 557 e 557 quater della l. n. 296/2006, nell'esercizio 2023 da parte della Regione, come attestato anche dal Collegio dei Revisori dei conti nella Relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2023 di cui all'allegato a) al Verbale n. 28 del 25 maggio 2024 e nell'Integrazione alla suddetta Relazione di cui all'allegato a) al Verbale n. 29 del 29 maggio 2024.

In ordine al superamento del concetto di riduzione tendenziale della spesa di personale si procede ad un'analisi più dettagliata della spesa impegnata al 31 dicembre 2023 per il personale in forza alla Giunta Regionale ed al Consiglio Regionale come da tabelle fornite dall'Amministrazione e di seguito riportate.

Tabella 17 – Prospetto analitico di dimostrazione della riduzione di spesa del personale della Giunta Regionale del Veneto (art. 1, comma 557, legge n. 296/2006)

		ANNO 2021			ANNO 2022			ANNO 2023		
TIPO CONTRATTO	CATEGORIA	NUMERO AL 31/12/2021 *	SPESA 31/12/2021	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31/12/2021	NUMERO AL 31/12/2022 *	SPESA 31/12/2022	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31/12/2022	NUMERO AL 31/12/2023 *	SPESA 31/12/2023	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31/12/2023
Tempo indeterminato	DIRETTORI	0,50	51.468,46	102.936,92	0,17	14.798,37	88.790,23	0,00	0,00	0,00
	DIRETTORI AREA	3,00	598.858,56	199.619,52	3,00	700.061,73	233.353,91	3,83	865.572,67	225.801,57
	DIRETTORI U.O.	53,17	6.541.485,30	123.037,34	41,50	5.394.234,17	129.981,55	40,58	4.891.912,99	120.539,95
	DIRETTORI DIREZIONE	20,25	3.545.584,72	175.090,60	24,50	3.469.021,98	141.592,73	22,67	3.367.534,23	148.567,69
	GIORNALISTI	0,00	5.181,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	OPERATORI (EX CAT. A)	0,33	9.526,91	28.580,73	0,33	9.942,91	29.828,72	0,33	9.416,80	28.250,41
	ESPERTI (EX CAT. B)	346,95	10.387.562,81	29.939,25	309,35	9.245.086,12	29.885,58	293,71	8.239.837,59	28.054,03
	ISTRUTTORI (EX CAT. C)	519,75	21.597.810,94	41.553,98	473,30	19.825.079,12	41.886,79	451,13	17.586.985,70	38.984,38
	FUNZIONARI (EX CAT. D)	919,43	53.356.263,10	58.032,06	891,81	51.146.638,74	57.351,45	874,43	46.583.706,78	53.273,43
TOTALE TEMPO INDETERMINATO		1.863,39	96.093.742,19	51.569,45	1.743,96	89.804.863,12	51.494,75	1.686,69	81.544.966,77	48.346,28
Tempo determinato	DIRIGENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	GIORNALISTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	OPERATORI (EX CAT. A)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	ESPERTI (EX CAT. B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	ISTRUTTORI (EX CAT. C)	0,75	23.463,94	31.285,26	7,17	263.827,07	36.813,08	8,00	272.228,47	34.028,56
	FUNZIONARI (EX CAT. D)	0,58	21.889,43	37.524,74	13,75	561.312,83	40.822,75	19,00	693.061,11	36.476,90
TOTALE TEMPO DETERMINATO		1,33	45.353,38	34.015,03	20,92	825.139,90	39.448,92	27,00	965.289,58	35.751,47
Personale Segreterie ed Esterno L.R. 54/2012 art. 21, art. 8	DIRETTORI AREA	4,33	941.647,04	217.303,16	3,83	949.920,69	247.805,40	2,83	626.988,42	221.290,03
	DIRETTORI U.O.	7,00	915.075,36	130.725,05	6,42	803.580,14	125.233,27	5,83	651.631,79	111.708,31
	SEGR. GENERALE	1,00	256.254,89	256.254,89	1,00	256.804,49	256.804,49	1,00	236.201,20	236.201,20
	DIRETTORI DIREZIONE	8,67	1.451.744,89	167.509,03	9,67	1.647.718,88	170.453,68	9,17	1.388.909,13	151.517,36
Capo Ufficio Stampa L.R. 150/2000	GIORNALISTI	0,72	179.066,53	248.703,52	0,00	108.439,66	0,00	1,00	144.787,93	144.787,93
Personale Segreterie L.R.54/2012 art.8	ESPERTI (EX CAT. B)	2,00	83.242,23	41.621,11	2,00	82.004,99	41.002,50	2,00	79.276,90	39.638,45
	ISTRUTTORI (EX CAT. C)	4,00	140.566,12	35.141,53	4,75	161.196,64	33.936,13	3,50	100.924,35	28.835,53
	FUNZIONARI (EX CAT. D)	7,00	300.655,82	42.950,83	6,33	269.680,44	42.581,12	6,50	259.761,05	39.963,24
TOTALE PERSONALE SEGRETERIE ED ESTERNO L.R. 54/2012		34,72	4.268.252,90	122.933,55	34,00	4.279.345,93	125.863,12	31,83	3.488.480,77	109.585,78
SPESA PROGETTI OBIETTIVO AL NETTO RIMBORSI U.E.		3,50	0,00	0,00	9,92	0,00	0,00	13,21	0,00	0,00
RINNOVI CONTRATTUALI			-2.276.287,82			-2.220.986,48			-3.981.714,36	
TOTALE COLLABORAZIONI		1,00	5.981,34	5.981,34	3,00	10.097,98	3.365,99	3,00	9.592,11	3.197,37
TOTALE GENERALE		1.903,94	98.137.041,98	51.544,23	1.811,80	92.698.460,45	51.163,79	1.761,73	82.026.614,87	46.560,29
Differenza a.p.						-92,14	-5.438.581,53	-380,44	-10.671.845,58	-4.603,49
Differenza percentuale a.p.						-5,54%			-11,51%	

* N. Dipendenti retribuiti riproporzionati in base al servizio effettivamente prestato computabili ai sensi della spesa di cui all'Art. 1, Comma 557, L. n. 296/2006.

Fonte: tabella fornita dalla Regione

**Tabella 18 - Prospetto analitico di dimostrazione della riduzione di spesa del personale assegnato
al Consiglio Regionale del Veneto (art. 1, comma 557, legge n. 296/2006)**

		ANNO 2021			ANNO 2022			ANNO 2023		
TIPO CONTRATTO	CATEGORIA	NUMERO AL 31/12/2021 *	SPESA 31/12/2021	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31/12/2021	NUMERO AL 31/12/2022 *	SPESA 31/12/2022	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31/12/2022	NUMERO AL 31/12/2023 *	SPESA 31/12/2023	COSTO MEDIO UNITARIO AL 31/12/2023
Tempo indeterminato	DIRETTORI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	DIRETTORI U.O.	6,75	885.429,62	131.174,76	5,67	719.315,55	126.938,04	5,50	709.421,43	128.985,71
	SEGR. GENERALE	1,00	256.444,23	256.444,23	1,00	256.934,63	256.934,63	1,00	256.493,61	256.493,61
	DIRETTORI DIREZIONE	6,00	984.072,61	164.012,10	6,00	1.005.653,92	167.608,99	6,00	1.001.733,96	166.955,66
	GIORNALISTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	OPERATORI (EX CAT. A)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	ESPERTI (EX CAT. B)	45,77	1.642.929,26	35.897,94	43,58	1.519.154,32	34.862,98	45,74	1.674.754,42	36.613,32
	ISTRUTTORI (EX CAT. C)	52,56	2.017.561,01	38.387,08	52,87	2.029.325,99	38.385,74	51,48	2.075.459,64	40.319,76
	FUNZIONARI (EX CAT. D)	45,16	3.053.426,06	67.611,89	48,08	3.195.861,10	66.472,77	46,72	3.184.101,02	68.145,59
TOTALE TEMPO INDETERM.		157,24	8.839.862,79	56.220,32	157,19	8.726.245,51	55.515,38	156,44	8.901.964,08	56.902,78
Tempo determinato	DIRIGENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	GIORNALISTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	OPERATORI (EX CAT. A)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	ESPERTI (EX CAT. B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	ISTRUTTORI (EX CAT. C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	FUNZIONARI (EX CAT. D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TEMPO DETERMINATO		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L.R. 53/2012 Art. 51 - Gruppi Consiliari e Capo di Gabinetto	DIRETTORI	6,81	816.201,05	119.882,65	7,26	870.444,78	119.923,51	7,14	871.027,24	121.964,14
Capo Ufficio Stampa L.R. 150/2000 Art.9	GIORNALISTI	1,00	149.110,32	149.110,32	0,00	135.128,72	0,00	1,00	121.909,39	121.909,39
L.R. 53/2012 Art. 51 - Gruppi Consiliari	ESPERTI (EX CAT. B)	0,50	20.142,76	40.285,52	1,04	43.408,29	41.671,96	1,13	43.696,01	38.840,90
	ISTRUTTORI (EX CAT. C)	11,58	540.206,65	46.670,12	10,34	500.518,60	48.398,25	11,09	536.774,27	48.394,37
	FUNZIONARI (EX CAT. D)	10,00	404.615,60	40.461,56	9,33	514.766,15	55.153,52	10,33	560.740,67	54.265,23
TOTALE PERSONALE SEGRETERIE ED ESTERNO L.R. 54/2012		29,88	1.930.276,38	64.593,74	27,98	2.064.266,54	73.789,69	30,69	2.134.147,58	69.535,08
TOTALE PROGETTO OBIETTIVO		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RINNOVI CONTRATTUALI			-154.936,39			-155.448,12			-321.488,30	
TOTALE COLLABORAZIONI			0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
TOTALE GENERALE		187,12	10.615.202,78	56.729,56	185,16	10.635.063,93	57.436,82	187,13	10.714.623,36	57.256,63
Differenza anno precedente					-1,96	19.861,15	707,26	1,97	79.559,43	-180,19
Differenza percentuale anno precedente						0,19%			0,75%	

* N. Dipendenti retribuiti riproporzionati in base al servizio effettivamente prestato computabili ai sensi della spesa di cui all'Art. 1, Comma 557, L. 296/2006.

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Tabella 19
Spesa per personale "ex Province" (Giunta e Consiglio)

Categoria	Numerosità 2021	Spesa 2021	Numerosità 2022	Spesa 2022	Numerosità 2023	Spesa 2023
ESPERTI (EX CAT. B)	40,41	1.520.955,35	33,78	1.299.799,37	30,41	1.142.630,84
ISTRUTTORI (EX CAT. C)	98,83	4.150.949,07	83,70	3.543.158,24	76,07	3.030.888,94
FUNZIONARI (EX CAT. D)	104,97	5.583.027,89	99,34	5.339.840,14	91,05	4.637.763,44
DIR.	3,17	439.794,16	3,00	480.836,34	3,00	409.930,52
Rinnovo contrattuale		-247.630,55		-210.813,37		-397.309,75
Totale spesa	247,37	11.447.095,92	219,83	10.452.820,72	200,53	8.823.903,99

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Dai dati sopra esposti emerge che, nell'anno 2023:

- la spesa del personale della Giunta regionale ammonta a complessivi euro 82.026.614,87 e registra una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 10.671.845,58 (-11,51%). Si evidenzia che la Regione ha proceduto ad un assestamento degli importi relativi all'esercizio 2022, che costituivano un dato provvisorio; pertanto, la percentuale di riduzione dell'anno 2022 rispetto all'anno 2021, pari a -13,11% (per un risparmio di euro 12.864.632,14), rilevata nella Relazione alla parifica dell'esercizio 2022, si è tradotta in una effettiva riduzione pari a -5,54% (corrispondenti ad euro 5.438.581,53);
- la spesa del personale del Consiglio regionale ammonta a complessivi euro 10.714.623,36 con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, pari ad euro 79.559,43 (+0,75%); anche in questo caso il dato relativo all'anno 2022 è stato rielaborato a consuntivo e mostra un aumento delle spese del personale del Consiglio pari ad euro 19.861,15 (+0,19%) rispetto all'anno 2021 (a fronte di una diminuzione di -0,05%, pari ad euro 5.266,32 registrata nella precedente Relazione alla parifica);
- la spesa del personale "ex Province" ammonta a complessivi euro 8.823.903,99 nel 2023; si è registrata una diminuzione della spesa pari ad euro 1.628.916,73 (-15,58%), il cui costo tuttavia non incide ai fini del rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1 comma 557 e ss. della l. n. 296/2006.

Va infine notato che la Regione, nella Tabella concernente la Giunta, alla voce dedicata alla "Spesa Progetti Obiettivo al netto rimborsi U.E.", ha indicato un importo pari a zero in tutto il triennio 2021/2023 in quanto *"l'intero importo della spesa del personale per progetti obiettivo viene coperto con trasferimenti correnti di risorse comunitarie"*.

Per completezza la Regione ha trasmesso la tabella che segue, di raccordo tra i dati di spesa delle Tabelle 17, 18, 19 con la Tabella 16:

Tabella 20

Raccordo tra tab. 16 e tabelle di spesa di Giunta, Consiglio ed ex-provinciali

	Importo
Totale spesa voci incluse Tab. 16	110.172.916,22
Spesa personale ex provinciale	8.823.903,99
Spese derivanti da rinnovi contrattuali	-4.303.202,66
Previsione saldo produttività 2023	-9.450.746,75
Quota oneri saldo produttività 2023 (importo incluso nella voce "Altri oneri riflessi a carico ente")	-3.241.886,85
Personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, esclusi quelli finanziati con fondi esterni	9.592,11
Rimborso U.E. per personale progetto obiettivo	-445.433,84
Totale	101.565.142,22
Tot. spesa Giunta Tab. 17	82.026.614,87
Tot. spesa Consiglio Tab. 18	10.714.623,36
Tot. Spesa Ex-Province Tab. 19	8.823.903,99
Totale	101.565.142,22

Fonte: tabella fornita dalla Regione

6.5 L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente

La Regione ha provveduto a trasmettere, con la relazione sulla spesa del personale per la Parificazione del rendiconto 2023, la tabella sotto riportata che evidenzia il rapporto tra detta spesa e quella corrente, sebbene siano venute meno le disposizioni vincolistiche in materia³⁵¹.

³⁵¹ L'art. 16, comma 1, del d.l. n. 113/2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 160/2016, ha disposto, già nell'anno 2016, l'abrogazione dell'art. 1, comma 557, lettera a) della l. n. 296/2006, secondo cui, ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicuravano la riduzione delle spese di personale (...) con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ad alcuni ambiti prioritari di intervento, tra i quali figurava al punto a) *"la riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile."*

L'art. 3, comma 5, d.l. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, nella l. n. 114/2014, inoltre, ha abrogato anche l'articolo 76, comma 7, del d.l. n. 112/2008, che vincolava la capacità assunzionale a tempo indeterminato degli Enti in base all'incidenza assunta dal rapporto tra la spesa corrente e la spesa del personale.

Tabella 21
Verifica del rapporto tra spesa del personale e spesa corrente
(art. 1 comma 557 quater legge n. 296/2006)

RAPPORTO TRA SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE E SPESA CORRENTE	2011	2012	2013	2021	2022	2023
Spesa corrente totale	9.770.431.299,14	9.960.482.897,80	10.051.066.624,51	12.353.512.294,86	13.038.280.104,53	13.398.904.394,87
Spesa corrente al netto spesa sanitaria	1.103.522.630,80	1.213.226.899,15	1.382.272.381,24	1.735.849.374,53	1.714.990.615,37	1.727.080.606,03
Spesa complessiva di personale / spesa corrente totale	1,615%	1,558%	1,535%	1,110%	1,119%	1,117%
Spesa complessiva di personale / spesa corrente al netto spesa sanitaria	14,300%	12,788%	11,159%	7,900%	8,507%	8,667%
SPESA DI PERSONALE EX-ART.1 COMMA 557 LETT. A) L.296/2006 (CONSIDERANDO LA SPESA CORRENTE AL NETTO SPESA SANITARIA)		TOTALE TRIENNIO 2011-2013				
SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE		467.193.407,76		137.133.640,78	145.902.359,27	149.680.358,43
SPESA CORRENTE AL NETTO SPESA SANITARIA		3.699.021.911,19		1.735.849.374,53	1.714.990.615,37	1.727.080.606,03
RAPPORTO TRA SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE E SPESA CORRENTE AL NETTO SPESA SANITARIA	MEDIA TRIENNIO 2011-2013	12,630%		7,900%	8,507%	8,667%

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Dall'esame della documentazione istruttoria trasmessa, si rileva che il rapporto tra spesa di personale e spesa corrente totale è pari a 1,117% e quello tra spesa di personale e spesa corrente, al netto della spesa sanitaria, è 8,667%. La percentuale di spesa complessiva di personale in rapporto alla spesa corrente totale è sostanzialmente stabile, registrandosi nell'anno 2023, rispetto all'anno 2022, una percentuale di variazione molto contenuta (- 0,002%), così come anche la percentuale della spesa complessiva di personale in rapporto alla spesa corrente al netto della spesa sanitaria è sostanzialmente stabile presentando un aumento dello 0,16%. Considerando il triennio 2021/2023, si riscontra un aumento di dette percentuali (nel 2021, infatti, il rapporto tra spesa di personale e spesa corrente totale era pari a 1,110% mentre quello tra spesa di personale e spesa corrente, al netto della spesa sanitaria, era pari al 7,9%).

La tabella che segue riporta la spesa complessiva del personale suddivisa per capitoli di bilancio; a seguito della disaggregazione della spesa di personale per le singole missioni e programmi rappresentati a bilancio (comma 3-bis art. 14 d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.) alcuni capitoli sono stati aggregati per gruppi omogenei.

Tabella 22
Spesa del personale e rapporto spesa di personale su spesa corrente
per capitoli e impegni

CAPITOLO	DESCRIZIONE	2011	2012	2013	2021	2022	2023
SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE							
VARI	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE (*)				79.458.734,74	85.387.834,94	86.558.013,68
VARI	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE (*)				400.210,75	671.755,00	414.354,51
VARI	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE (*)				27.350.689,19	28.433.246,63	29.644.590,84
VARI	I.R.A.P. (*)				7.516.369,51	8.087.137,81	8.230.297,28
005006	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N. 163 - ART. 61, D.L. 25/06/2008, N. 112)	888.082,57	1.073.337,83	990.981,99	524.140,50	679.535,42	576.359,08
005010	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE REGIONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1)	73.179.608,00	71.937.076,00	71.537.076,00	0,00	0,00	0,00
005012	FONDO PER IL TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO E PER L'INDENNITA' DI RISULTATO (L.R. 10/01/1997, N. 1)	21.579.357,00	21.382.488,00	21.273.980,00	0,00	0,00	0,00
005016	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N. 12)	967.808,00	963.131,50	916.492,73	0,00	0,00	0,00
102872	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M01P10 - (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N. 12)				99.572,73	254.594,68	577.799,90
005018	LIQUIDAZIONE DEL PREMIO DI FINE SERVIZIO AL PERSONALE DIPENDENTE COLLOCATO A RIPOSO (ART. 111, L.R. 10/06/1991, N. 12)	800.000,00	799.999,99	800.000,00	0,00	0,00	0,00
005022	SPESE DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E RECLUTAMENTO DEL PERSONALE REGIONALE (ART. 128, L.R. 10/06/1991, N. 12)	26.327,38	212.575,96	136.155,07	91.456,10	152.963,11	219.558,62
005038	INTERVENTI REGIONALI PER FAVORIRE LO SVOLGIMENTO PRESSO LE DIREZIONI REGIONALI DI STAGE E TIROCINI FORMATIVI (L. 24/06/1997, N. 196 - D.M. 25/03/1998, N. 142 - ART.59, L.R. 09/02/2001, N. 5)	123.500,00	163.500,00	123.500,00	62.890,50	78.725,00	78.300,00
005040	SPESE PER ACQUISTO "TICKET RESTAURANT" PER I DIPENDENTI DELLA REGIONE (ARTT. 160, 161, L.R. 10/06/1991, N. 12)	2.900.000,00	1.529.999,70	1.757.133,87	1.261.576,27	1.467.222,67	1.718.480,08
005052	SPESE PER ATTIVITA' SOCIALI A FAVORE DEI DIPENDENTI (ART.25, C.C.N.L. 27/11/2000 - ART.50, L.R. 28/01/2000, N. 5)	220.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00
005188	CONTRIBUTO PREVIDENZIALE OBBLIGATORIO A CARICO DELLA REGIONE (ART.2, C.26,29, L. 08/08/1995, N. 335)	360.000,00	270.000,00	270.000,00	1.950,02	5.762,18	16.692,54
005194	FONDO PER L'AVVOCATURA REGIONALE (ART.6, L.R. 16/08/2001, N. 24)	714.459,23	672.993,70	673.849,50	511.384,93	516.251,10	509.650,10
005204	IRAP su REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (Art. 3 lettera C.1. lettera E art. 16 D. Lgs. 446/1997 - art. 1 C.1 lett. A Lett. L)	9.574.279,00	9.500.000,00	9.500.000,00	753.178,84	794.676,62	798.805,91
100002	SOVVENZIONI E CONTRIBUTI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE (ART.50, L.R. 28/01/2000, N. 5)	750.000,00	750.000,00	750.000,00	0,00	0,00	0,00
100515	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI OBIETTIVO (ART. 7, C. 1, LETT. F, C.C.N.L. 14/09/2000)	-	23.400,00	-	0,00	0,00	0,00
100671	FONDO PER IL TRATTAMENTO OMNICOMPRESIVO ECONOMICO ACCESSORIO DELLA DIRIGENZA (ART. 24, D.LGS 30/03/2001, N. 165)	20.131,23	4.279,81	16.604,08	18.375,00	22.150,00	24.375,00
100721	CONTRIBUTI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE PER IL PERSONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1)	27.423.716,00	27.198.298,99	27.198.299,00	0,00	0,00	0,00
100722	ALTRE SPESE PER IL PERSONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1)	40.768,33	34.002,40	34.303,80	43.040,80	51.758,40	35.332,80
100723	RIMBORSI SPESE PER IL PERSONALE COMANDATO (L.R. 10/01/1997, N. 1)	3.400.000,00	3.399.999,99	3.399.999,99	3.650.000,00	3.650.000,00	3.650.000,00
100737	ANTICIPAZIONE REGIONALE PER L'ACQUISIZIONE DEGLI ABBONAMENTI ANNUALI DEI MEZZI DI TRASPORTO COLLETTIVO (D.M. AMBIENTE 27/03/1998)	420.000,00	420.000,00	420.000,00	429.550,25	451.325,02	505.347,64
101317	COMPENSO DEL/LA CONSIGLIERE/A DI FIDUCIA E SPESE CORRELATE ALLO SVOLGIMENTO DELL'INCARICO (ART. 8, C.C.N.L. DEL 22/01/2004 - AREA COMPARTO - ART. 8, C.C.N.L. DEL 22/02/2006 - AREA DIRIGENZA)	10.000,00	2.150,00	10.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
101397	FONDO PER IL TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEI DIRIGENTI (ART. 61, C. 9 L. 06/08/2008, N. 133)	79.246,55	87.356,18	68.415,96	0,00	0,00	0,00

CAPITOLO	DESCRIZIONE	2011	2012	2013	2021	2022	2023
102277	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO-ARRETRATI PER ANNI PRECEDENTI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102278	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - INDENNITÀ ED ALTRI COMPENSI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102279	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - VOCI STIPENDIALI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102280	ASSEGNI FAMILIARI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102281	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO-ARRETRATI PER ANNI PRECEDENTI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102282	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - INDENNITÀ ED ALTRI COMPENSI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102283	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102284	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102285	CONTRIBUTI PREVIDENZA COMPLEMENTARE (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102286	CONTRIBUTI PER INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102287	EQUO INDENIZZO/ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA (L.R. 31/12/2012, N. 54)				559,38	51.753,16	23.885,59
102296	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - INDENNITÀ ED ALTRI COMPENSI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102297	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - P.E.O., COMPARTO, POSIZIONE DIRIGENTI ED ALTRE VOCI CONTINUATIVE (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102298	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - P.E.O., COMPARTO, POSIZIONE DIRIGENTI ED ALTRE VOCI CONTINUATIVE (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102299	ALTRE SPESE DI LAVORO STRAORDINARIO (L.R. 31/12/2012, N. 54)				2.292,10	9.448,55	12.000,00
102306	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - VOCI STIPENDIALI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102307	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - INDENNITÀ ED ALTRI COMPENSI (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102308	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE (L.R. 31/12/2012, N. 54)				0,00	0,00	0,00
102457	SOVVENZIONI E CONTRIBUZIONI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE - CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE (ART. 50, L.R. 28/01/2000, N.5 - D.M. 02/04/2015, N.53)				0,00	0,00	0,00
102458	SOVVENZIONI E CONTRIBUZIONI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE - CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE (ART. 50, L.R. 28/01/2000, N.5 - D.M. 02/04/2015, N.53)				591.221,95	280.525,00	241.096,20
102539	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 61, D.L. 25/06/2008, N.112)				36.114,60	46.903,63	39.573,87
102692	LIQUIDAZIONE DEL TRATTAMENTO DI FINE SERVIZIO RAPPORTO AL PERSONALE DIPENDENTE GIORNALISTICO (L.29/05/1982, N.297)				0,00	0,00	0,00
102720	RIMBORSO SPESE LEGALI DIPENDENTI REGIONALI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 89, L.R. 10/06/1991, N.12)				44.739,04	173.084,98	72.634,97
103262	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE - GESTIONE COMMISSARIALI E DA ALTRI SOGGETTI - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N.163 - ART. 113, D.LGS. 18/04/2016, N.50)				84.656,16	76.653,74	188.743,73

CAPITOLO	DESCRIZIONE	2011	2012	2013	2021	2022	2023
103263	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE - GESTIONE COMMISSARIALI E DA ALTRI SOGGETTI - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N.163 - ART. 113, D.LGS. 18/04/2016, N.50)				5.812,60	5.263,58	12.959,47
104288	LIQUIDAZIONE DEL PREMIO DI FINE SERVIZIO AL PERSONALE DIPENDENTE COLLOCATO A RIPOSO - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 111, L.R. 10/06/1991, N.12)				1.322.337,91	1.489.713,98	2.012.854,09
104289	LIQUIDAZIONE DEL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO AL PERSONALE DIPENDENTE GIORNALISTICO - TRASFERIMENTI CORRENTI (L. 29/05/1982, N.297)				55.179,12	50.000,00	6.663,74
VARI	PERSONALE CON CONTRATTO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA O A PROGETTO, ESCLUSI QUELLI FINANZIATI CON FONDI ESTERNI	104.373,24	42.747,20	38.458,05	0,00	0,00	0,00
VARI	PERSONALE CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE LAVORO	343.345,97	150.624,52	105.772,10	0,00	0,00	0,00
VARI	PERSONALE PROGETTI OBIETTIVO AL NETTO QUOTA FINANZIATE CON FONDI ESTERNI	63.362,90	52.125,66	26.232,78	0,00	0,00	0,00
000060	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AL CONSIGLIO REGIONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1)	13.815.600,00	13.202.100,00	12.932.000,00	0,00	0,00	0,00
101661	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI (CO.RE.COM) (L.R. 10/08/2001, N. 18)	0,00	600.000,00	597.500,00	0,00	0,00	0,00
101662	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AL DIFENSORE CIVICO REGIONALE (L.R. 06/06/1988, N. 28)	0,00	450.000,00	450.500,00	0,00	0,00	0,00
VARI CR	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AL CONSIGLIO REGIONALE, CORECOM E DIFENSORE CIVICO				12.591.607,79	12.961.159,05	13.285.988,79
TOTALE SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE		157.803.965,40	155.142.187,43	154.247.254,92	137.133.640,78	145.902.359,27	149.680.358,43
SPESA ESCLUSA AI FINI ART.1 COMMA 557 QUATER L.296/2006							
005006	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N. 163 - ART. 61, D.L. 25/06/2008, N. 112)	888.082,57	1.073.337,83	990.981,99	524.140,50	679.535,42	576.359,08
005022	SPESE DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E RECLUTAMENTO DEL PERSONALE REGIONALE (ART. 128, L.R. 10/06/1991, N. 12)	26.327,38	212.575,96	136.155,07	91.456,10	152.963,11	219.558,62
005038	INTERVENTI REGIONALI PER FAVORIRE LO SVOLGIMENTO PRESSO LE DIREZIONI REGIONALI DI STAGE E TIROCINI FORMATIVI (L. 24/06/1997, N. 196 - D.M. 25/03/1998, N. 142 - ART.59, L.R. 09/02/2001, N. 5)	123.500,00	163.500,00	123.500,00	62.890,50	78.725,00	78.300,00
005052	SPESE PER ATTIVITA' SOCIALI A FAVORE DEI DIPENDENTI (ART.25, C.C.N.L. 27/11/2000 - ART.50, L.R. 28/01/2000, N. 5)	220.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00
005194	FONDO PER L'AVVOCATURA REGIONALE (ART.6, L.R. 16/08/2001, N. 24)	714.459,23	672.993,70	673.849,50	511.384,93	516.251,10	509.650,10
100002	SOVVENZIONI E CONTRIBUTI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE (ART.50, L.R. 28/01/2000, N. 5)	750.000,00	750.000,00	750.000,00	0,00	0,00	0,00
100722	ALTRE SPESE PER IL PERSONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1)	40.768,33	34.002,40	34.303,80	43.040,80	51.758,40	35.332,80
100737	ANTICIPAZIONE REGIONALE PER L'ACQUISIZIONE DEGLI ABBONAMENTI ANNUALI DEI MEZZI DI TRASPORTO COLLETTIVO (D.M. AMBIENTE 27/03/1998)	420.000,00	420.000,00	420.000,00	429.550,25	451.325,02	505.347,64
102277	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO-ARRETRATI PER ANNI PRECEDENTI (L.R. 31/12/2012, N. 54)	-	-	-	0,00	0,00	0,00
102278	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - INDENNITÀ ED ALTRI COMPENSI (L.R. 31/12/2012, N. 54)	-	-	-	0,00	0,00	0,00
102457	SOVVENZIONI E CONTRIBUTI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE - CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE (ART. 50, L.R. 28/01/2000, N.5 - D.M. 02/04/2015, N.53)	-	-	-	0,00	0,00	0,00
102458	SOVVENZIONI E CONTRIBUTI A FAVORE DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE CONTRO CESSIONE DELLA RETRIBUZIONE - CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE (ART. 50, L.R. 28/01/2000, N.5 - D.M. 02/04/2015, N.53)	-	-	-	591.221,95	280.525,00	241.096,20

CAPITOLO	DESCRIZIONE	2011	2012	2013	2021	2022	2023
102539	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 61, D.L. 25/06/2008, N.112)	-	-	-	36.114,60	46.903,63	39.573,87
103262	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE - GESTIONE COMMISSARIALI E DA ALTRI SOGGETTI - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N.163 - ART. 113, D.LGS. 18/04/2016, N.50)				84.656,16	76.653,74	188.743,73
103263	COMPENSI INCENTIVANTI PER LA PROGETTAZIONE E LA PIANIFICAZIONE - GESTIONE COMMISSARIALI E DA ALTRI SOGGETTI - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 92, D.LGS. 12/04/2006, N.163 - ART. 113, D.LGS. 18/04/2016, N.50)				5.812,60	5.263,58	12.959,47
100263E 100762E	PERSONALE COMANDATO IN USCITA CON RIMBORSO DA ALTRI ENTI ED AMMINISTRAZIONI	1.330.220,37	955.641,69	931.805,68	2.102.693,72	1.804.275,29	1.481.650,71
VARI	SPESE PER PERSONALE APPARTENENTE ALLE CATEGORIE PROTETTE PER CUI SUSSISTE L'OBLIGO LEGALE DI ASSUNZIONE DELLA QUOTA MINIMA	5.002.394,64	4.689.468,77	4.555.360,09	4.679.229,96	4.678.521,06	4.456.524,81
VARI	QUOTA SPESA PERSONALE INTERAMENTE IMPIEGATO IN PROGETTI UE				4.282.704,24	4.143.940,87	4.215.926,92
VARI	CONGELAMENTO AUMENTO CONTRATTUALE				2.681.060,12	2.441.264,30	4.303.202,66
VARI	ASSUNZIONI ART. 33 D.L. N. 34/2019 E D.M. 3/09/2019				8.657.934,75	18.103.145,30	28.008.264,34
TOTALE SPESA ESCLUSA AI FINI ART.1 COMMA 557 QUATER L.296/2006		9.515.752,52	9.191.520,35	8.835.956,13	25.003.891,18	33.731.050,82	45.092.490,95
TOTALE SPESA DI PERSONALE EX-ART.1 COMMA 557 QUATER L.296/2006		148.288.212,88	145.950.667,08	145.411.298,79	112.129.749,60	112.171.308,45	104.587.867,48
SPESA DI PERSONALE EX-ART.1 COMMA 557 QUATER L.296/2006 MEDIA TRIENNALE 2011-2013			MEDIA TRIENNIO 2011-2013	146.550.059,59			

(*) A seguito della disaggregazione della spesa di personale per le singole missioni e programmi rappresentati a bilancio (comma 3-bis art. 14 d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.) i capitoli sono stati aggregati per gruppi omogenei

Fonte: tabella fornita dalla Regione

6.6 I limiti della spesa per le forme di lavoro flessibili

La Regione, con riferimento all'esercizio finanziario 2023, ha dimostrato con una tabella analitica il rispetto del limite di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010³⁵², evidenziando

³⁵² Art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010: "A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. [...]. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano alle regioni e agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. [...] Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009".

come la spesa aggregata per il lavoro flessibile del personale della Giunta e del Consiglio, per l'anno 2023, sia inferiore alla spesa sostenuta nel 2009.

L'Amministrazione regionale ha confermato, poi, di aver usufruito - come per gli esercizi precedenti - del meccanismo di premialità per gli enti in regola con il rispetto del limite di spesa complessivo previsto all'art. 6, comma 20, del d.l. n. 78/2010³⁵³, le cui disposizioni costituiscono, come per l'art. 9, comma 28, norme di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica. Le stesse, come detto, prevedono meccanismi premiali anche in tema di spesa per il lavoro flessibile per le regioni che conseguono un rapporto tra spesa di personale e spese correnti inferiore alla media nazionale.

Al fine di favorire l'incremento degli investimenti sul territorio, inoltre, il legislatore con l'art. 1 comma 844 della l. n. 145/2018 recante *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"* ha integrato il citato comma 20 dell'articolo 6, prevedendo, con decorrenza dall'anno 2021 e fino all'anno 2033, un ulteriore stanziamento annuo finalizzato a spese di investimento.

Dal Decreto del MEF n. 275648 del 4 dicembre 2023, si evince che il Veneto è stata, insieme alla Lombardia, tra le due regioni maggiormente virtuose che hanno conseguito, anche nell'anno 2023, un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente inferiore alla media nazionale³⁵⁴.

Dalla tabella 23³⁵⁵, si evince che la spesa aggregata per l'anno 2023, riferita al lavoro flessibile del personale della Giunta e del Consiglio, è inferiore alla spesa sostenuta nell'anno 2022 (-

³⁵³ L'art. 6 comma 20 del d.l. 78/2010 prevede espressamente che *"Le disposizioni del presente articolo non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica. A decorrere dal 2011, una quota pari al 10 per cento dei trasferimenti erariali di cui all'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, a favore delle regioni a statuto ordinario è accantonata per essere successivamente svincolata e destinata alle regioni a statuto ordinario che hanno attuato quanto stabilito dall'art. 3 del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con legge 26 marzo 2010, n. 42 e che aderiscono volontariamente alle regole previste dal presente articolo. Ai fini ed agli effetti di cui al periodo precedente, si considerano adempienti le Regioni a statuto ordinario che hanno registrato un rapporto uguale o inferiore alla media nazionale fra spesa di personale e spesa corrente al netto delle spese per i ripiani dei disavanzi sanitari e del surplus di spesa rispetto agli obiettivi programmati dal patto di stabilità interno e che hanno rispettato il patto di stabilità interno. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni, sono stabiliti modalità, tempi e criteri per l'attuazione del presente comma. Ai lavori della Conferenza Stato-Regioni partecipano due rappresentanti delle Assemblee legislative regionali designati d'intesa tra loro nell'ambito della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle province autonome di cui agli articoli 5, 8 e 15 della legge 4 febbraio 2005, n. 11. Il rispetto del parametro è considerato al fine della definizione, da parte della regione, della puntuale applicazione della disposizione recata in termini di principio dal comma 28 dell'articolo 9 del presente decreto. In aggiunta alle risorse accantonate ai sensi del secondo periodo, a decorrere dall'anno 2021 e fino all'anno 2033 è stanziato un importo di 50 milioni di euro annui finalizzato a spese di investimento, da attribuire alle regioni a statuto ordinario che hanno rispettato il parametro di virtuosità di cui al terzo periodo secondo i criteri definiti con il decreto di cui al quarto periodo".* L'ultimo periodo è stato aggiunto dall'art. 1 comma 844 della l. n. 145/2018.

³⁵⁴ La Regione figurava tra le Regioni virtuose anche negli anni precedenti.

³⁵⁵ A proposito dei dati esposti nella tabella in oggetto, la Regione precisa che *"la non coincidenza dei dati riportati nelle corrispondenti Tabelle oggetto di verifica in occasione della decisione di Parifica sul Rendiconto per gli esercizi finanziari 2021 e 2022 alla voce "Personale segreteria" è dovuta al fatto che, in fase di predisposizione delle tabelle stesse, il saldo produttività di competenza*

8,10%); risulta, invece, essere superiore rispetto all'anno 2021 (+6,13%). Si evidenzia, comunque, il decremento di spesa rispetto all'anno 2009 (esercizio di riferimento) in ciascuna delle annualità del triennio 2021/2023, nonché il rispetto del vincolo normativo vigente.

Tabella 23
Prospetto di dimostrazione della riduzione di spesa del personale relativamente al lavoro flessibile (Giunta e Consiglio) 2021/2023

Tipologia contratto	Anno 2009	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Tempo determinato	879.634,33	45.353,38	825.139,90	965.289,58
Personale Segreterie ed Esterno L.R. 54/2012	6.758.982,02	5.942.274,39	6.086.807,98	5.386.427,15
Progetto obiettivo	979.741,59	-	-	-
Contratti formazione lavoro	89.669,45	-	-	-
Collaborazioni	2.635.139,05	5.981,34	10.097,98	9.592,11
Somministrazione lavoro	198.930,21	-	-	-
Totale spesa lavoro flessibile	11.542.096,64	5.993.609,10	6.922.045,86	6.361.308,84
<i>Differenziale assoluto a.p.</i>		-5.548.487,54	928.436,76	-560.737,01
<i>Differenziale % a.p.</i>		-48,07%	15,49%	-8,10%

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Nel dettaglio, la spesa per lavoro flessibile nel 2023 ammonta a complessivi euro 6.361.308,84 a fronte di una spesa pari a euro 6.922.045,86 nell'anno 2022, con una diminuzione di euro 560.737,01. Tale decremento è per lo più imputabile alla diminuzione della spesa per il personale di segreteria (l.r. n. 54/2012), per un importo di euro 700.380,83 (-11,51%) ed alla spesa per collaborazioni, con una diminuzione pari ad euro 505,87 (-5%) mentre registra un incremento la spesa per il personale a tempo determinato "puro", per un importo di euro 140.149,68 (+16,98%). Infine, si precisa che la categoria "progetti obiettivo" risulta con valore pari a zero, in quanto la relativa spesa viene coperta interamente con trasferimenti correnti di risorse comunitarie.

ivi indicato era una stima. Gli stessi, di anno in anno, vengono rielaborati a consuntivo e pertanto nell'aggiornata Tabella 8.1 viene rappresentato il dato effettivo".

6.7 I limiti previsti dall'art. 33 del d.l. n. 34/2019 convertito con la l. n. 58/2019

Al fine di dare attuazione all'articolo 33, comma 1 del d.l. n. 34/2019³⁵⁶, l'art. 1 della legge regionale 24 luglio 2020, n. 29 *“Misure attuative per la definizione della capacità assunzionale della Regione del Veneto”* ha disposto che la Regione determini cumulativamente la spesa di personale della Giunta e del Consiglio come definita dall'art. 2, comma 1, lettera a) del d.m. 3 settembre 2019 *“Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato delle regioni”* del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro per l'Economia e le Finanze³⁵⁷.

A partire dall'annualità 2020, i limiti della spesa di personale, ai fini di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i rispettivi piani triennali dei fabbisogni di personale, applicabili rispettivamente alla Giunta e al Consiglio, sono determinati ripartendo la spesa massima complessiva calcolata in applicazione del d.m. 3 settembre 2019 in misura proporzionale alla rispettiva spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

³⁵⁶ Art. 33, comma 1, d.l. n. 34/2019: *“A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche al fine di consentire l'accelerazione degli investimenti pubblici, con particolare riferimento a quelli in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, ambientale, manutenzione di scuole e strade, opere infrastrutturali, edilizia sanitaria e agli altri programmi previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le regioni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le regioni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 le regioni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018”*.

³⁵⁷ Con sentenza del 23 luglio 2021, n. 171 la Corte Costituzionale, nel dichiarare inammissibile e non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 della legge regionale del Veneto 24 luglio 2020, n. 29 promossa in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione, ha evidenziato come il principio di coordinamento della finanza pubblica introdotto dall'art. 33 del d.l. n. 34/2019 ha carattere innovativo e riconosce ampi margini di flessibilità per gli enti territoriali sottolineando come *“la scelta del legislatore veneto di applicare i predetti valori soglia anche al personale del Consiglio regionale e della Giunta non si pone in contrasto con il tenore testuale della disposizione statale richiamata come parametro interposto ma, piuttosto, è in linea con il principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica da quest'ultima recato”*.

Di seguito si riporta, con la tab. 24, la dimostrazione del rispetto dei limiti previsti dall'art. 33 del d.l. n. 34/2019, convertito con l. n. 58/2019, e successivo d.m. di attuazione, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1 della l.r. n. 29/2020. La Regione ha precisato di aver applicato nel calcolo le indicazioni operative riportate nel documento n. 19/212/CR7/C1 del 18 dicembre 2019 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Tabella 24
Prospetto di dimostrazione del rispetto dei limiti di cui all'art. 33 del d.l. n. 34/2019

	Accertamenti 2020	Accertamenti 2021	Accertamenti 2022
+ Entrate Titolo I	10.307.586.452,17	10.774.342.031,27	11.632.120.453,79
+ Entrate Titolo II	1.314.876.986,73	1.597.932.324,70	1.814.232.099,56
+ Entrate Titolo III	488.736.636,14	522.722.661,75	513.142.886,79
- Tributi destinati SSN	9.062.799.880,46	9.248.469.125,09	9.962.915.979,88
- riparto TPL	466.165.215,87	541.066.970,48	457.037.758,27
Totale Titolo I-II-III entrate - entrate a destinazione vincolata (solo FSN e TPL)	2.582.234.978,71	3.105.460.922,15	3.539.541.701,99
- FCDE Tit. I (accantonamento bilancio di previsione 2022)			251.719.550,00
- FCDE Tit. II (accantonamento bilancio di previsione 2022)			0,00
- FCDE Tit. III (accantonamento bilancio di previsione 2022)			2.491.593,90
TOTALE FCDE			254.211.143,90
	2.582.234.978,71	3.105.460.922,15	3.285.330.558,09
MEDIA ACCERTAMENTI 2020-2021-2022 TITOLI I-II-III AL NETTO DI QUELLI A DESTINAZIONE VINCOLATA ED AL NETTO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' 2022			2.991.008.819,65

CALCOLO SPESA DEL PERSONALE DPCM 3 settembre 2019 CONSOLIDATO GIUNTA - CONSIGLIO			
SPESA DEL PERSONALE	Giunta	Consiglio	Totale
Spesa per il personale dipendente (al lordo OR) 2022 (Macro-aggregato U.1.01.00.00.000)	128.190.060,01	10.692.555,86	138.882.615,87
Macro-aggregato 1.03 relativamente ai codici di spesa:			
U1.03.02.12.001	0,00	0,00	0,00
U1.03.02.12.002	0,00	0,00	0,00
U1.03.02.12.003	106.068,84	0,00	106.068,84
U1.03.02.12.999	0,00	0,00	0,00
TOTALE	128.296.128,85	10.692.555,86	138.988.684,71
CALCOLO VALORE SOGLIA (spesa personale/media accertamenti)			4,659%
VALORE SOGLIA DI RIFERIMENTO			9,50%

Sottosoglia

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Il numeratore del rapporto, pari alla spesa del personale al lordo degli oneri riflessi, esclusa l'Irap, è stato calcolato assumendo il valore di rendiconto del macroaggregato U.1.01 "Redditi da lavoro dipendente" ed i valori del macroaggregato U.1.03 "Acquisto di beni e servizi" limitatamente ai codici di spesa U1.03.02.12.001 "Acquisto di servizi da agenzie di

lavoro interinale”, U1.03.02.12.002 “Quota LSU in carico all'ente”, U1.03.02.12.003 “Collaborazioni coordinate e a progetto” e U1.03.02.12.999 “Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.” rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato (2022) e risulta pari ad euro 138.988.684,71.

Il denominatore del rapporto è stato calcolato assumendo la media degli accertamenti rilevati negli ultimi tre rendiconti della gestione approvati 2020, 2021 e 2022 relativamente ai Titoli I-II-III al netto di quelli a destinazione vincolata. Prima del calcolo della media il valore degli accertamenti relativi al 2022 è stato ridotto del fondo crediti di dubbia esigibilità 2022. Il valore del denominatore risulta essere quindi pari ad euro 2.991.008.819,65.

Il valore soglia è pari a 4,65%, ampiamente al di sotto del limite massimo fissato per legge (pari a 9,5%) a testimoniare la sostenibilità finanziaria della spesa del personale dell'ente.

Il rispetto di tale valore ha consentito alla Regione, nel 2023, di aumentare per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018 (pari ad euro 140.441.010,24, Giunta + Consiglio), in misura non superiore al 20% (pari ad euro 28.088.202,05) senza che la maggiore spesa rilevi ai fini del rispetto del limite previsto dall'art. 1, comma 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

6.8 La contrattazione decentrata integrativa

La Regione, a seguito di apposita richiesta di elementi integrativi di giudizio, in particolare con riferimento ai contratti integrativi decentrati e ai prodromici provvedimenti di costituzione dei fondi, sia per il personale del comparto sia per quello avente qualifica dirigenziale, ha fornito le informazioni di seguito illustrate.

In particolare, ha comunicato che la sottoscrizione definitiva delle ipotesi dei contratti integrativi decentrati per il personale del comparto e per quello della dirigenza (cd. preintese) è stata autorizzata, rispettivamente, con DGR n. 64 del 26 gennaio 2023 (comparto), con DGR n. 752 del 15 giugno 2021 (triennale normativo/economico dirigenza) e con DGR n. 1773 del 15 dicembre 2021 (triennale appendice dirigenza).

Il contratto collettivo decentrato integrativo riferito all'annualità 2023 per il personale c.d. del comparto è stato definitivamente sottoscritto in data 14 febbraio 2023, mentre per la dirigenza è tuttora vigente il contratto collettivo decentrato integrativo triennale sottoscritto

in data 28 giugno 2021 e la successiva appendice al CCDI, sottoscritta in data 20 dicembre 2021.

Per quanto concerne i provvedimenti di costituzione dei fondi, l'Amministrazione regionale ha approvato con Decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 580 dell'11 dicembre 2023, la consistenza definitiva in assestamento, sia del fondo per il trattamento accessorio del personale del comparto, che del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2023.

Il fondo per il trattamento accessorio del comparto ammonta complessivamente ad euro 25.487.582,47, e comprende anche la quota (tecnicamente e formalmente esterna al fondo e gravante sul bilancio dell'ente) di euro 7.624.785,73 (stanziamento iniziale pari ad euro 7.610.020,61, meno la quota trasferita definitivamente a favore del Fondo risorse decentrate, pari ad euro 91.443,00 più le quote di incremento previste dall'articolo 79, comma 2, lettera c) del CCNL 16 novembre 2022 pari ad euro 106.208,12) che, ai sensi dell'art. 17, comma 6, del CCNL 16 novembre 2022, va a finanziare le componenti di posizione e di risultato del personale titolare di incarichi di Posizione Organizzativa ora denominata Elevata Qualificazione.

Le componenti che hanno determinato i valori complessivi sopra indicati sono analiticamente riportate, con specifica indicazione se trattasi di risorse di natura stabile o variabile, soggetta o non soggetta alle limitazioni di cui all'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017, nella Tabella 25.

L'importo del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza viene confermato in complessivi euro 8.390.897,42 (Tabella 26).

Si riportano a seguire le tabelle 27 e 28, relative all'esposizione della consistenza definitiva dei fondi contrattuali di comparto e della dirigenza, ed il quadro analitico delle modalità di utilizzo degli stessi.

Tabella 25

**Fondo delle risorse decentrate per il trattamento economico accessorio dei dipendenti
del comparto dei livelli - Anno 2023**

RISORSE SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
Unico importo consolidato (art. 79, co. 1, lett. a) CCNL 2019 - 2021 - art. 67, co. 1 CCNL 2016-2018)	9.455.847,17	Risorse stabili
Incremento Ria cessati (art. 79, co. 1, lett. a) CCNL 2019 - 2021 - art. 67, co. 2, lett. c) CCNL 2016-2018)	288.593,11	Risorse stabili
Riduzione ex art. 1, co. 456 L. 147/2013 - decurtazione permanente	-469.218,58	Risorse stabili
Riduzione ex art. 23, co. 2, D.Lgs. n. 75/2017	-240.434,29	Risorse stabili
Stanziamiento per la retribuzione di posizione e di risultato EQ (art. 17, co. 6 CCNL 2019-2021)	7.610.020,61	Risorse stabili
Riduzione risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato (art. 17, co. 6 CCNL 2019-2021 - art. 15, co. 7 CCNL 2016-2018)	-91.443,00	Risorse stabili
Integrazione 1,2% su base annua del monte salari 1997 (art. 79, co. 2 lett. b) CCNL 2019-2021)	594.679,00	Risorse variabili
Incremento Ria cessati - mensilità residue dopo la cessazione (art. 79, co. 2, lett. a) CCNL 2019 - 2021 - art. 67, co. 3, lett. d) CCNL 2016-2018)	30.310,31	Risorse variabili
Riduzione ex art. 23, co. 2, D.Lgs. n. 75/2017 - mensilità residue Ria dopo la cessazione	-30.310,31	Risorse variabili
	17.148.044,02	17.148.044,02
		<i>(Tetto 2016)</i>
RISORSE NON SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
Incremento trasferimento personale Province (art. 79, co. 1, lett. a) CCNL 2019 - 2021 - art. 67, co. 2, lett. e) CCNL 2016-2018)	2.819.588,94	Incrementi trasferimento province
Altre risorse fisse con carattere di certezza e stabilità (art. 27, co. 4 L.R. n. 14 del 17 maggio 2016)	486.952,07	Incrementi L.R. 14/2016
Esternalizzazione personale - Azienda Zero (2018) (art. 79, co. 1, lett. a) CCNL 2019 - 2021 - art. 67, co. 2, lett. e) CCNL 2016-2018)	-190.527,99	Trasferimento Azienda Zero
Esternalizzazione personale - Avepa (2022 e 2023) (art. 79, co. 1, lett. a) CCNL 2019 - 2021 - art. 67, co. 2, lett. e) CCNL 2016-2018)	-106.815,00	Trasferimento Avepa
Somme residue straordinario anno precedente (art. 79, co. 2, lett. d) CCNL 2019-2021)	601.399,76	Risorse variabili
Risorse residue non integralmente utilizzate in anni precedenti (art. 80, co. 1 CCNL 2019-2021)	2.257.964,30	Risorse variabili
Rideterminazione incrementi stipendiali - euro 83,20 x organico 31.12.2015 (art. 79, co. 1, lett. a) CCNL 2019 - 2021 - art. 67, co. 2, lett. a) CCNL 2016-2018)	177.632,00	Incrementi CCNL
Rideterminazione incrementi stipendiali - differenziali PEO (art. 79, co. 1, lett. a) CCNL 2019 - 2021 - art. 67, co. 2, lett. b) CCNL 2016-2018)	276.121,43	Incrementi CCNL
Rideterminazione incrementi stipendiali - euro 84,50 x organico 2018 (art. 79, co. 1, lett. b) CCNL 2019 - 2021)	215.221,50	Incrementi CCNL
Rideterminazione incrementi stipendiali - differenziali PEO (art. 79, co. 1, lett. d) CCNL 2019 - 2021)	322.689,78	Incrementi CCNL
Differenziali stipendiali D3 - D1 e B3 - B1 (art. 79, co. 1-bis, CCNL 2019 - 2021)	692.124,21	Incrementi CCNL
Rideterminazione incrementi stipendiali - euro 84,50 x organico 31.12.2018 (art. 79, co. 1, lett. b) e co. 5 CCNL 2019 - 2021) - anno 2021	215.221,50	Incrementi CCNL
Rideterminazione incrementi stipendiali - euro 84,50 x organico 31.12.2018 (art. 79, co. 1, lett. b) e co. 5 CCNL 2019 - 2021) - anno 2022	215.221,50	Incrementi CCNL
Risorse derivanti da disposizioni di legge (art. 79, co. 2, lett. a) CCNL 2019 - 2021 - art. 67, co. 3, lett. c) CCNL 2016-2018)	9.942,67	Risorse variabili
Incremento 0,22% del monte salari 2018 - anno 2023 (art. 79, co. 2, lett. c), co. 3 CCNL 2019-2021)	120.296,83	Incrementi CCNL
	8.339.538,45	
Totale Fondo 2023	25.487.582,47	
ULTERIORI RISORSE NON SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
Incentivi funzioni tecniche (art. 15, co. 1 lett. k) CCNL 1998-2001 - art. 113, D.Lgs. 50/2016)	582.929,35	Risorse variabili
Compensi professionali legali (art. 27 CCNL successivo al CCNL del 1.4.1999) - art. 9 D.L. 90/2014	254.809,34	Risorse variabili

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Tabella 26
Fondo per la retribuzione di posizione e risultato della dirigenza - Anno 2023

RISORSE SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
CCNL 17 dicembre 2020, articolo 57, comma 2, lettera a)	8.457.547,90	Risorse stabili
CCNL 17 dicembre 2020, articolo 57, comma 2, lettera c) - RIA stabile	5.197,53	Risorse stabili
CCNL 17 dicembre 2020, articolo 57, comma 2, lettera c) - RIA variabile	916,17	Risorse variabili
CCNL 17 dicembre 2020, articolo 57, comma 2, lettera d) - omnicomprensività	46.079,02	Risorse variabili
CCNL 17 dicembre 2020, articolo 57, comma 2, lettera e) - risorse autonomamente stanziare (ex articolo 26, comma 2)	153.188,00	Risorse variabili
RIDUZIONE EX ART. 23 COMMA 2 D.LGS. N. 75, 25 MAGGIO 2017 (variabile)	-3.320,59	Risorse variabili
CCNL 12 febbraio 2002, articoli 1 e 4	-594.183,66	Risorse stabili
Riduzione ex art. 1 comma 456 L. 147/2013	-114.333,07	Risorse stabili
	7.951.091,30	7.951.091,30
		<i>(Tetto 2016)</i>
RISORSE NON SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
CCNL 17 dicembre 2020, articolo 56, comma 1 - 1,53% Monte Salari 2015	229.105,59	Risorse stabili
TRASFERIMENTO ENTRATA PERSONALE PROVINCE (ART. 1 COMMA 800 L. 205/2017)	385.545,60	Incrementi trasferimento province
RIDUZIONE AZIENDA ZERO	-174.845,07	Trasferimento Azienda Zero
	439.806,12	
Totale Fondo 2023	8.390.897,42	
ULTERIORI RISORSE NON SOGGETTE AL LIMITE	IMPORTO	NATURA
QUOTE PER LA PROGETTAZIONE AD ESAURIMENTO - CCNL 1998-2001; ART. 92, CC. 5-6, D.LGS. 163/2006)	16.471,61	Risorse variabili
COMPENSI PROFESSIONALI LEGALI IN RELAZIONE A SENTENZE FAVOREVOLI - (ART. 27, CCNL 14/9/2000)	153.476,71	Risorse variabili

Rispetto articolo 23, d.lgs. 75/2017

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Tabella 27
Modalità di utilizzo delle risorse - Comparto

<i>Destinazione stabilita con DGR n. 64 del 26 gennaio 2023</i>		
Comparto	VOCI	DESTINAZIONE
	Progressioni orizzontali	6.800.000,00
	Indennità di comparto	1.300.000,00
	Particolari responsabilità	170.000,00
	Indennità varie	390.000,00
	Indennità di funzione ex art. 37 co. 4 CCNL 6.7.1995	15.000,00
	Produttività specifica	455.000,00
	Produttività generale	8.702.796,74
	Differenziazione premio individuale	30.000,00
		17.862.796,74
EQ	VOCI	DESTINAZIONE
	Retribuzione di posizione	6.088.016,49
	Retribuzione di risultato	1.536.769,24
		7.624.785,73
<i>Fondo approvato con DGR n. 580 dell'11 dicembre 2023</i>		25.487.582,47

* Sulla scorta di quanto stabilito dalla DGR n. 64/2023, la quota parte destinata al finanziamento della premialità, è stata dapprima quantificata in euro 3.976.023,70 e, dopo l'approvazione del decreto n. 580 dell'11 dicembre 2023, in euro 8.702.796,74.

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Tabella 28
Modalità di utilizzo delle risorse - Dirigenza

Dirigenza	<i>Destinazione stabilita con DGR n. 752 del 15 giugno 2021 (validità triennale)</i>	
	VOCI	DESTINAZIONE
	Retribuzione di posizione	6.864.903,60
	Retribuzione di risultato	1.525.993,82
	Fondo approvato con decreto n. 580 dell'11 dicembre 2023	8.390.897,42

Fonte: tabella fornita dalla Regione

Con riferimento alle tempistiche della contrattazione decentrata integrativa, la Regione evidenzia, in particolare, che, nell'anno 2023, l'ipotesi di contratto decentrato per il personale del comparto è stata siglata nei primissimi giorni di gennaio; in data 26 gennaio è stata approvata la delibera della giunta regionale con cui si è autorizzata la delegazione trattante di parte pubblica, la sottoscrizione definitiva del contratto decentrato di parte economica che è avvenuta in data 16 febbraio, sulla base delle risorse di natura stabile, allocate nel fondo; nel contratto stesso è stata individuata una clausola che riguarda le risorse di natura variabile, non ancora quantificabili al momento della stipula del contratto stesso.

Per quanto riguarda invece la parte della dirigenza, è già iniziata la contrattazione con le organizzazioni sindacali della dirigenza per addivenire ad una sottoscrizione dell'ipotesi di contratto decentrato subito dopo l'approvazione del contratto nazionale del triennio 2019 - 2021. L'ipotesi è stata sottoscritta a dicembre del 2023, la sottoscrizione definitiva non è ancora avvenuta.

Successivamente, la Regione, ha fornito ulteriori informazioni evidenziando quanto segue:

“Come già sinteticamente rappresentato in sede di riscontro al secondo rilievo presente nel quesito 17 al giudizio di parificazione del rendiconto per l'esercizio 2021³⁵⁸, in tema di cd “contrattazione

³⁵⁸ SI SEGNALE CHE LA REGIONE HA INDICATO, NELLA RISPOSTA, L'ESERCIZIO 2021 MENTRE NELLA NOTA (DI SEGUITO RIPORTATA) HA INVECE MENZIONATO (CORRETTAMENTE) L'ESERCIZIO 2020. SI PRECISA, INOLTRE, CHE DA UN RISCONTRO EFFETTUATO, QUELLO SCRITTO DALLA REGIONE NON CORRISPONDE LETTERALMENTE A QUANTO INDICATO NELLA DELIBERA N. 148/2021/PARI RELATIVA ALL'APPROVAZIONE DELLA PARIFICA ES. 2020.

La Regione precisa, al riguardo, quanto segue: “Il testo del citato rilievo n. 2 al quesito n. 17 era il seguente: 17. Relazione sulle misure eventualmente adottate da codesta Regione del Veneto in merito alle osservazioni formulate da questa Corte con la precedente relazione di accompagnamento alla Delibera di Parificazione del rendiconto 2020. Rilievo 2: Contrattazione decentrata tardiva (Riferimento pag. 450, paragrafo 5.8.2).

SINTESI: La giurisprudenza contabile si è espressa in diverse occasioni evidenziando che la gestione delle risorse destinate alla contrattazione decentrata si sviluppa, necessariamente, attraverso tre fasi obbligatorie e sequenziali che, nel caso in esame, non sembrano essere state rispettate, quantomeno nella cronologia: l'individuazione delle risorse a bilancio, la costituzione del fondo per la produttività e l'individuazione delle modalità di ripartizione dello stesso fondo mediante l'istituto della contrattazione decentrata, che

decentrata tardiva”, l’Amministrazione regionale sin dalla citata annualità ha dato puntuale e tempestivo riscontro in sede di approvazione dei contratti collettivi decentrati integrativi per il personale della Giunta regionale. I contratti decentrati di parte economica (sia per il personale del Comparto che per il personale dell’Area della Dirigenza) relativi all’anno 2021 (per il personale dirigenziale è stato in realtà sottoscritto un accordo di portata triennale sia per la parte normativa che per quella economica, recependo anche le novità introdotte con il CCNL del 17 dicembre 2020) sono stati, infatti, definitivamente sottoscritti con diversi mesi di anticipo rispetto alle annualità precedenti (nello specifico, la sottoscrizione definitiva di ambo i contratti decentrati è avvenuta in data 28 giugno 2021, mentre la sottoscrizione delle ipotesi di contratto è avvenuta in data 13 aprile 2021 per il contratto di parte economica per il personale del Comparto e in data 25 maggio 2021 per il contratto di parte normativa ed economica della Dirigenza). Già nell’ultimo trimestre dell’anno 2021 la Delegazione trattante di parte pubblica e quella di parte sindacale hanno avviato le trattative per una rapida sottoscrizione dell’accordo di parte economica per il personale del Comparto relativo all’annualità 2022. La relativa ipotesi di accordo è stata sottoscritta in data 28 gennaio 2022 (con quella tempestività, quindi, fortemente esortata dalla Sezione regionale di controllo per il Veneto della Corte dei conti), mentre la sottoscrizione definitiva è datata 8 marzo 2022. Ancor più celere è stata la sessione di contrattazione decentrata integrativa relativa all’anno 2023. L’ipotesi di contratto decentrato di parte economica è stata sottoscritta in data 20 dicembre 2022 (quindi addirittura prima dell’inizio del relativo esercizio) e la sottoscrizione definitiva è avvenuta il 14 febbraio 2023, nella primissima parte dell’annualità di riferimento”.

costituisce titolo idoneo al perfezionamento dell’obbligazione e che, soltanto una volta completato l’iter, consente all’amministrazione di impegnarsi ad erogare le competenze dovute.

Questa Sezione, pertanto, confermando il proprio orientamento, ribadisce come le norme legislative e contrattuali debbano essere interpretate in modo da consentire che il contratto decentrato possa essere tempestivamente sottoscritto nei primi mesi dell’esercizio di riferimento.

Pag. 450 – Par 5.8.2 L’esame dei dati forniti

Viene costantemente stigmatizzata, anche dalla giurisprudenza contabile e da questa Sezione, la c.d. “contrattazione tardiva”, considerando tale anche quella che interviene alla fine dell’esercizio di riferimento, sussistendo forti dubbi sulla liceità di una ripartizione della parte variabile di retribuzione in assenza di criteri predeterminati e senza alcuna conseguente possibilità di controllo (praticamente “a sanatoria”).

Per di più, una tardiva contrattazione integrativa “svaluta”, nella sostanza, le finalità sottese all’istituto stesso, rischiando di compromettere il raggiungimento dei risultati attesi, nella misura in cui rappresenta il presupposto per il perseguimento ed il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti. Senza entrare nel merito delle indennità fisse e ripetibili che si osa supporre siano state erogate sine titolo.

Pertanto, tutt’al più, in presenza dei requisiti ivi previsti, l’amministrazione dovrebbe, senza alcun esito, provvedere unilateralmente, seppur magari solamente in via provvisoria, all’adozione dell’atto unilaterale ai sensi dell’art. 40, comma 3-ter, del D.lgs. n. 165/2001.”

6.9 La compatibilità dei costi della contrattazione collettiva

In merito alla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva nel triennio 2021-2023 e, in particolare, nel 2023, con i vincoli di bilancio (art. 40 bis del d.lgs. n. 165/2001³⁵⁹), la Regione ha trasmesso le richieste attestazioni di positiva verifica della compatibilità dei costi della contrattazione collettiva negli anni 2021, 2022 e 2023, relativamente al personale della Giunta regionale del comparto.

Nello specifico, nella seduta del 28 dicembre 2022, con verbale acquisito a prot. regionale n. 605926 del 29 dicembre 2022, il Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 40 bis del d.lgs. n. 165/2001, ha attestato *“(...) la compatibilità dei costi dell'ipotesi di accordo sui criteri per la ripartizione e la distribuzione delle risorse economiche decentrate anno 2023 - Personale del comparto - con i vincoli di bilancio per l'anno 2023 e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, evidenziando che dovranno essere applicate, in fase di liquidazione della produttività, le disposizioni in materia di meritocrazia e premialità secondo quanto previsto dalla DGR n. 572 del 20 maggio 2022”* ed ha, altresì, certificato *“(...) la veridicità dei contenuti della relazione illustrativa e della relazione tecnico finanziaria predisposte dal Direttore della struttura competente in materia di personale, come indicati nei testi trasmessi a questo organo”*³⁶⁰.

Per quanto riguarda il personale dirigenziale, la Regione ha trasmesso le attestazioni di positiva verifica, da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, della compatibilità dei costi della contrattazione collettiva nell'anno 2021 (con relativa appendice contrattuale) relativamente al personale dirigenziale della Giunta regionale precisando che *“essendo il contratto decentrato integrativo del personale con qualifica dirigenziale sottoscritto nell'anno 2021 di espressa valenza triennale, negli anni 2022 e 2023 non si è provveduto a contrattare e sottoscrivere un nuovo accordo decentrato”*³⁶¹.

³⁵⁹ L'articolo 40 bis, comma 1 del d.lgs. n. 165/2001 prevede che *“Il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori è effettuato dal collegio dei revisori dei conti, dal collegio sindacale, dagli uffici centrali di bilancio o dagli analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti. Qualora dai contratti integrativi derivino costi non compatibili con i rispettivi vincoli di bilancio delle amministrazioni, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 40, comma 3-quinquies, sesto periodo.”*

³⁶⁰ Estratto da Allegato A) al verbale n. 125/2022 del Collegio dei Revisori avente ad oggetto la *“Certificazione del Collegio dei Revisori dei Conti sulla compatibilità dei costi Fondo per le risorse decentrate personale del comparto anno 2023 ex art. 40 bis, comma 3 sexies D.lgs. n. 165/2001”*.

³⁶¹ Si tratta dell'Allegato A) al verbale n. 78 del 3/6/2021 del Collegio dei Revisori *“Certificazione dei Revisori dei Conti – sulla compatibilità dei costi Contratto Decentrato integrativo per il personale dell'Area della dirigenza – parte normativa triennio 2021-2023; - parte economica triennio 2021-2023 ex art. 40 bis comma 3 sexies D.Lgs n. 165/2001”* e dell'Allegato B) al verbale n. 93/2021 del Collegio dei Revisori *“Certificazione dei Revisori dei Conti –sulla compatibilità dei costi Contratto Decentrato integrativo per il personale dell'Area della dirigenza – parte normativa triennio 2021-2023 - parte economica triennio 2021-2023 ex art. 40 bis comma 3 sexies D.Lgs n. 165/2001 – Appendice al CCDI sottoscritto in data 28 giugno 2021”*.

6.10 I piani di razionalizzazione ex art. 16, commi 4 e 5, del d.l. n. 98/2011

Nell'ambito della normativa vigente in tema di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica è ricompreso anche il d.l. n. 98 del 6 luglio 2011, recante *“Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* convertito, con modificazioni, dalla l. n. 111 del 15 luglio 2011, il quale al Titolo I, Capo III *“Contenimento e razionalizzazione delle spese in materia di impiego pubblico, sanità, assistenza, previdenza, organizzazione scolastica. Concorso degli enti territoriali alla stabilizzazione finanziaria”*, reca un articolo specificatamente dedicato al *“Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico”* (art. 16). In particolare, il comma 4 prevede che, fermi restando gli interventi per la razionalizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi della Pubblica Amministrazione di cui all'art. 11 del medesimo decreto, le Amministrazioni *“possano adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche”*. Tali piani individuano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari. Il successivo comma 5 disciplina, inoltre, l'utilizzo annuale delle eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate.

Con la nota istruttoria citata in premessa, è stato chiesto alla Regione di fornire il Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, adottato ai sensi dell'art. 16, commi 4 e 5, del d.l. n. 98/2011 convertito con modificazioni dalla legge n. 11/2011 e la relativa certificazione dell'Organo di revisione.

In risposta, con nota prot. n. 266899 del 3 giugno 2024, la Regione ha dichiarato che nell'anno 2023, come avvenuto anche nel 2022, la Giunta regionale non ha adottato il Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

Al riguardo è stato precisato che *“La crisi pandemica, da un lato, ed il conflitto bellico in Ucraina con la forte spinta inflazionistica che ne è conseguita, dall'altro, hanno investito in modo fortemente impattante le due annualità che – all'interno del Piano 2023-2025 – avrebbero visto raffrontare le relative spese al fine di verificare l'ottenimento di obiettivi risparmi strutturali nelle stesse (risparmi conseguiti nell'anno 2022 rispetto all'anno 2021). Ciò ha determinato l'impossibilità sia di ottenere risparmi di spesa nel raffronto tra le annualità indicate, che di poter programmare su basi oggettive*

risparmi per il triennio 2023-2025. Gli aumenti (non programmabili e non governabili da autonome scelte dell'Amministrazione regionale) in molte categorie di spesa storicamente incluse nel Piano (dalle spese informatiche, alle spese per utenze, riscaldamento/condizionamento, manutenzione sedi, ecc.), hanno nei fatti imposto alla Giunta regionale di non procedere all'approvazione del relativo Piano triennale. E' ferma volontà dell'Amministrazione – al venir meno delle condizioni impeditive sopra descritte – riprendere, nelle future annualità, con l'attività di programmazione di strutturali riduzioni di alcune voci della propria spesa”.

6.11 Il piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità

Il Piano Triennale delle Azioni Positive (PTAP), valido per il triennio 2023-2025, è stato approvato nell'ambito del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), in allegato alla DGR n. 97 del 30 gennaio 2023. Infatti, il Regolamento (Decreto interministeriale del 30 giugno 2022 n. 132) che definisce il contenuto formale del PIAO, prevede che vengano indicati all'interno della sezione 2. valore pubblico, performance e anticorruzione, gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere³⁶².

In particolare, la Regione ha evidenziato che il PTAP vigente è stato predisposto in esito alla relazione di analisi dei dati del personale regionale effettuata dal Gruppo di lavoro di monitoraggio e verifica dal PTAP 2022-2024, costituito con rappresentanti del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), con gli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) di Giunta e Consiglio e con la Consigliera di Fiducia regionale, anche in conformità alla Direttiva n. 2/2019 del Ministro per la pubblica amministrazione e del Sottosegretario delegato alle pari opportunità. Sono stati, altresì, raccolti preventivamente i pareri della Consigliera regionale di parità e delle OO.SS..

Nel nuovo PTAP 2023-2025 la Regione ha ritenuto di inserire anche alcune delle misure e delle azioni suggerite dal documento delle Linee Guida sulla “Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni” e

³⁶² Il nuovo PTAP è stato, pertanto, inserito come paragrafo (denominato “2.2.3 Gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere: il Piano delle azioni positive”), all'interno del capitolo 2.2. “Performance” e come specifico Allegato 3 - Piano delle Azioni Positive (PAP) della Regione del Veneto 2023-2025 all'interno dell'Allegato A alla DGR sopra richiamata.

dalla Strategia Nazionale per la parità di genere 2021-2026 approvate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel corso degli ultimi anni.

Il PTAP allegato al PIAO 2023-2025 mantiene la strutturazione degli obiettivi secondo le seguenti tre linee strategiche³⁶³:

- Area strategica A - Pari opportunità ed equilibrio di genere nelle politiche di reclutamento, nell'organizzazione e gestione del personale
- Area strategica B - Rafforzamento del CUG e promozione delle pari opportunità, del benessere lavorativo, della tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro
- Area strategica C - Promozione delle pari opportunità e dell'equilibrio di genere nello sviluppo di carriera e conciliazione dei tempi vita-lavoro

Per quanto riguarda il Consiglio regionale del Veneto, nel PIAO 2023-2025 adottato con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 4 del 26 gennaio 2023 sono state inserite le medesime azioni indicate del PTAP approvato dalla Giunta regionale.

6.12 Il piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Piano vigente per il triennio 2023-2025, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, è stato adottato con DGR n. 96 del 30 gennaio 2023, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 8 della l. n. 190/2012³⁶⁴, entro il termine stabilito dalla legge (il termine, inizialmente fissato al 31 gennaio, è stato deferito al 31 marzo 2023 dall'art. 10, comma 11-bis, del d.l. n. 29 dicembre 2022, n. 198, convertito con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14).

³⁶³ Per ciascuna area strategica sono stati individuati obiettivi generali e più iniziative con i relativi obiettivi specifici, singole azioni, attori coinvolti, misurazioni, indicatori e beneficiari delle azioni, in termini di incidenza percentuale di genere, nonché l'eventuale capitolo di spesa con le risorse impegnate. In particolare, sono state perfezionate e potenziate le azioni di rilevazione e analisi dei dati distinte per genere e le azioni formative che consentono di raggiungere i target e i livelli di parità ed equità di genere già, come sopra accennato, suggeriti anche dalla Strategia Nazionale per la parità di genere 2021-2026 e dalle Linee Guida Nazionali.

³⁶⁴ L. n. 190/2012, art. 1, comma 8: "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11".

Anche tale provvedimento è successivamente confluito nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025, approvato con DGR n. 97 del 30 gennaio 2023 e non è stato oggetto, nel corso del 2023, di aggiornamento né di rimodulazione. È stato pubblicato sul sito istituzionale della Regione nella sezione “Amministrazione trasparente”, alla voce “Disposizioni generali”.

In conclusione, ma non per ultimo, la Sezione richiama la Regione affinché si adoperi per proseguire con l'applicazione dei principi giuridici finalizzati alla privatizzazione del rapporto di lavoro, consentendone la gestione mediante una pura disciplina privatistica. Infatti, la privatizzazione del pubblico impiego operata negli anni '90, oltre che l'integrale contrattualizzazione del rapporto di lavoro, prevede anche l'assoggettamento dei dipendenti alle normative e agli strumenti del diritto privato e la natura privatistica di tutti gli atti di gestione del rapporto di lavoro stesso.

6.13 Considerazioni conclusive

L'analisi ha avuto ad oggetto la dinamica e l'andamento della spesa del personale della Regione del Veneto, con l'accertamento del rispetto delle disposizioni normative, contrattuali e, in particolare, vincolistiche, in vigore nel 2023.

In sintesi, viene riscontrata una gestione fondamentalmente corretta della spesa per il personale, così come riportato in dettaglio nei paragrafi di trattazione, ai quali si rinvia per l'analisi integrale.

Al fine di fornire un puntuale quadro sinottico delle risultanze dell'esame effettuato si mette in evidenza che:

- si riscontra il contenimento della spesa del personale nel rispetto dell'art. 1, commi 557-557 quater della l. n. 296/2006;
- si rileva la diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, della spesa del personale in forza alla Giunta regionale (-11,51%) mentre la spesa del personale in forza al Consiglio ha registrato, seppur in misura molto contenuta, un lieve aumento (+0,75%);
- si accerta la sostanziale invarianza della percentuale relativa al rapporto tra spesa di personale e spesa corrente complessiva (1,117%) e un lieve aumento dell'incidenza

della spesa media del personale in rapporto alla spesa corrente al netto della spesa sanitaria (8,667% nel 2023 a fronte del 8,507% nel 2022);

- si accerta il rispetto del limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, conv. con modificazioni dalla l. n. 122/2010, relativa alle forme di lavoro flessibile;
- si riscontra il rispetto dei limiti di sostenibilità finanziaria ex art. 33 d.l. n. 34/2019 (cd. Decreto crescita), conv. con modificazioni dalla l. n. 58/2019;
- la sottoscrizione definitiva delle ipotesi dei contratti integrativi decentrati per il personale del comparto e per quello della dirigenza (cd. preintese) è stata autorizzata, rispettivamente, con DGR n. 64 del 26 gennaio 2023 (comparto), con DGR n. 752 del 15 giugno 2021 (triennale normativo/economico dirigenza) e con DGR n. 1773 del 15 dicembre 2021 (triennale appendice dirigenza);
- il contratto collettivo decentrato integrativo riferito all'annualità 2023 per il personale del comparto è stato definitivamente sottoscritto in data 14 febbraio 2023, mentre per la dirigenza è tuttora vigente il contratto collettivo decentrato integrativo triennale sottoscritto in data 28 giugno 2021 e la successiva appendice al CCDI, sottoscritta in data 20 dicembre 2021;
- si conferma la compatibilità dei costi della contrattazione collettiva, regolarmente certificata;
- il Piano triennale delle azioni positive 2023-2025, è stato approvato come parte integrante del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), in allegato alla DGR n. 97 del 30 gennaio 2023, così come il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023-2025 che non è stato oggetto, nel corso del 2023, di aggiornamento né di rimodulazione.
- si riscontra, anche per il 2023, la mancata approvazione del Piano Triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese ex art. 16, commi 4 e 5, del d.l. n. 98/2011.

7 LE SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DEL CONSIGLIO

7.1 Premessa

La Sezione, in continuità con i precedenti esercizi, ha proceduto all'analisi delle spese per il funzionamento del Consiglio regionale, oltre che dei Gruppi consiliari attività già svolta fuori dall'ambito del giudizio di parificazione.

A tal fine, con nota istruttoria del 22 maggio 2024, si è provveduto a richiedere al Consiglio regionale, una serie di dati ed informazioni sulle spese di competenza degli esercizi finanziari 2023 e 2022 e, in risposta a detta nota istruttoria, il Consiglio ha fornito, in data 28 maggio 2024, i dati e le informazioni richieste.

La Sezione ha esaminato le risultanze trasmesse dallo stesso Consiglio regionale per le spese inerenti al Programma 1 ("*Organi Istituzionali*") della Missione 1 ("*Servizi istituzionali, Generali e di Gestione*"), analizzando dapprima il quadro generale e, successivamente, elaborando il dettaglio delle relative spese per il biennio precedente.

A tal proposito, emerge che la spesa complessivamente impegnata per il funzionamento del Consiglio regionale (*totale spesa programma 1 della missione 1*) ammonta ad euro 35.354.112,46 nel 2023 e ad euro 34.067.667,31 nel 2022; pertanto risulta in crescita rispetto all'esercizio precedente, con una variazione pari a +3,78% (euro +1.286.445,15).

Si rileva, di contro, che le spese impegnate concernenti i "*Trasferimenti ai Gruppi Consiliari per le spese di funzionamento e di personale*" risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Nel dettaglio, ammontano ad euro 675.305,21 nel 2023 ed a euro 716.569,08 nel 2022, con una variazione pari a -5,76%.

La competente struttura del Consiglio regionale ha precisato che l'ammontare delle somme trasferite ai Gruppi consiliari tra gli esercizi 2023 e 2022 è diminuito in ragione dell'attivazione di nuovi rapporti di lavoro a supporto degli stessi, che ha comportato una riduzione dei trasferimenti.

Considerando, poi, tutti i programmi della Missione 1 "*Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione*" (e non esclusivamente il succitato Programma 1 "*Organi Istituzionali*"), la spesa impegnata nell'esercizio 2023 ammonta ad euro 54.518.488,68 a fronte di euro 50.988.509,58 nel 2022, pertanto con un incremento pari ad euro +3.529.979,10 (+6,92%).

Tale incremento risulta derivante principalmente per euro 1.806.667,02 dal maggior rimborso alla Giunta regionale dei fondi risultati in eccedenza effettuato nel 2023 (euro 11.186.905,74) rispetto al 2022 (euro 9.380.238,72) e per euro 756.576,06 per una maggiore spesa per trattamento indennitario differito dei Consiglieri.

Gli uffici del Consiglio regionale hanno dichiarato che sono state rispettate le norme sugli acquisti centralizzati e per gli acquisti di beni e servizi informatici; non sono state effettuate spese al di fuori delle procedure di cui all'art. 1, commi 512-514, della legge n. 208/2015.

7.2 Le spese per il funzionamento

L'analisi verte sulle spese per il funzionamento del Consiglio regionale ("Organi Consiliari - Gruppi Consiliari") considerando gli atti e i dati trasmessi dallo stesso Consiglio, e fornisce dapprima un quadro generale e, successivamente, il dettaglio delle relative spese per il biennio 2023/2022.

Tabella 1
Quadro generale Spese funzionamento "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari"
[Missione 1 ("Servizi istituzionali, Generali e di Gestione"): Programma 1 ("Organi Istituzionali")]
2023/2022

Spese Funzionamento "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari"			Variazioni 2023/2022	
SPESE	2023	2022	valore assoluto	%
RESIDUI	2.950.656,79	3.583.454,74	-632.797,95	-17,66%
IMPEGNI	35.354.112,46	34.067.667,31	1.286.445,15	3,78%
PAGAMENTI (c/competenza + c/residui)	34.696.263,97	34.688.054,82	8.209,15	0,02%

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati forniti dal Consiglio Regionale del Veneto

Come prima ricordato e come si desume dalla tabella sopra riportata, i pagamenti³⁶⁵ risultano essere pari ad euro 34.696.263,97 nel 2023 (rispetto ad euro 34.688.054,82 nel 2022) con una variazione percentuale pari solo a +0,02% rispetto all'esercizio precedente.

Nella successiva tabella 2 si evidenziano, altresì, i pagamenti effettuati nel biennio di riferimento con le relative variazioni, distinti tra i pagamenti effettuati in conto competenza e quelli in conto residui.

Nel dettaglio, si rileva che la lieve variazione del totale pagamenti 2023 pari ad euro +8.209,15 rispetto all'esercizio precedente, è caratterizzata dalla somma algebrica tra la

³⁶⁵ Si riferiscono ai pagamenti totali effettuati sia in conto competenza che in conto residui.

diminuzione dei pagamenti in conto residui, pari a -532.841,73, e l'aumento dei pagamenti in conto competenza, pari a +541.050,88.

Tabella 2
Pagamenti c/competenza - c/residui "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari"
 [Missione 1 ("Servizi istituzionali, Generali e di Gestione"): Programma 1 ("Organi Istituzionali")]
2023/2022

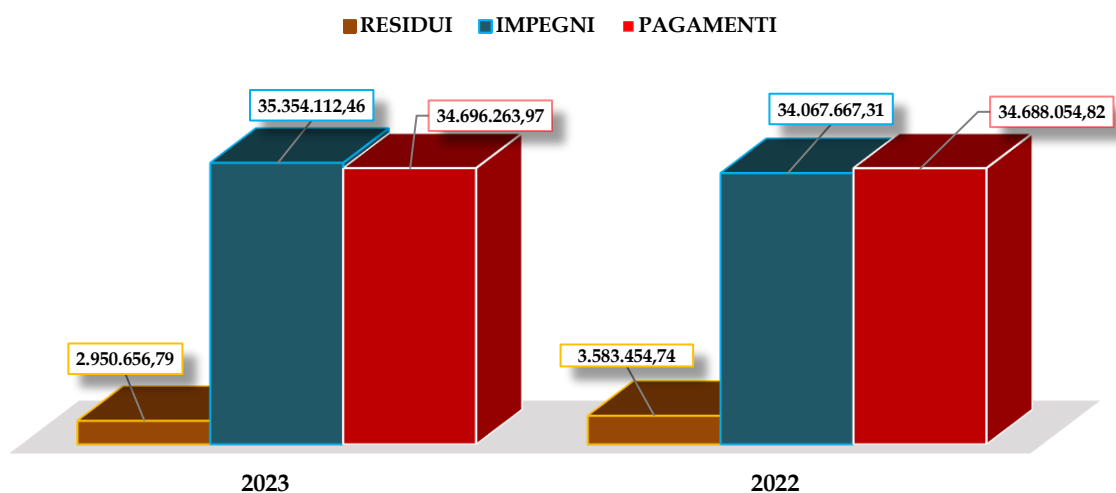
Spese Funzionamento "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari"			Variazioni 2023/2022	
SPESE	2023	2022	valore assoluto	%
PAGAMENTI C/RESIDUI	2.944.146,38	3.476.988,11	-532.841,73	-15,32%
PAGAMENTI C/COMPETENZA	31.752.117,59	31.211.066,71	541.050,88	1,73%
TOTALE PAGAMENTI	34.696.263,97	34.688.054,82	8.209,15	0,02%

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati forniti dal Consiglio Regionale del Veneto

Sempre relativamente alle spese per il funzionamento degli "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari", si rileva che i residui passivi nel biennio esaminato risultano essere pari ad euro 2.950.656,79 nel 2023 ed a euro 3.583.454,74 nel 2022, con un decremento pari al -17,66%.

Il successivo grafico rappresenta il quadro generale nel biennio analizzato, relativamente agli impegni, ai pagamenti ed ai residui.

Grafico 1
SPESE FUNZIONAMENTO
quadro generale "Organi Consiliari - Gruppi Consiliari" - 2023/2022



Fonte: Elaborazioni Corte dei conti

Facendo seguito ai dati macro già analizzati nella precedente tabella **1**, con la successiva tabella **3** viene rappresentato, per il biennio 2023/2022, il dettaglio delle corrispondenti voci di spesa presenti nei rendiconti del Consiglio regionale, relative al Programma 1 (*“Organi Istituzionali”*) della Missione 1 (*“Servizi istituzionali, generali e di gestione”*).

In particolare, vengono indicate le voci di dettaglio (residui, impegni, pagamenti in c/residui e in c/competenza) delle spese per il funzionamento degli Organi³⁶⁶ e dei Gruppi consiliari, distinte per:

- retribuzioni del personale di supporto;
- indennità e rimborsi spese ai componenti;
- acquisto di beni di consumo;
- utilizzo beni di terzi;
- servizi di supporto;
- IRAP su retribuzioni e indennità e altre imposte, per trasferimenti, etc..

Tabella 3
DETTAGLIO SPESE FUNZIONAMENTO 2023/2022
“Organi Consiliari - Gruppi Consiliari”

[Missione 1 (*“Servizi istituzionali, Generali e di Gestione”*): Programma 1 (*“Organi Istituzionali”*)]

DESCRIZIONE SPESE	SPESE (residui, impegni, pagamenti)	SPESE DI FUNZIONAMENTO: Organi consiliari e Gruppi consiliari		
		2023	2022	DIFFERENZE (2023-2022)
Retribuzioni, contributi sociali e buoni pasto dipendenti				
	residui	1.118.712,23	1.480.732,45	-362.020,22
	pagamenti c/residui	1.118.712,23	1.480.732,45	-362.020,22
	impegni	7.168.267,74	6.955.568,68	212.699,06
	pagamenti c/competenza	5.192.782,67	5.836.856,45	-644.073,78
Irap su retribuzioni personale e trattamento indennitario ex consiglieri e Garante dei diritti della persona e altre imposte				
	residui	74.380,45	141.604,77	-67.224,32
	pagamenti c/residui	74.380,45	141.604,77	-67.224,32
	impegni	1.861.545,02	1.742.803,76	118.741,26
	pagamenti c/competenza	1.724.383,67	1.668.411,76	55.971,91
Spese per acquisto di beni di consumo				
	residui	10.278,66	24.476,44	-14.197,78
	pagamenti c/residui	10.098,67	24.296,45	-14.197,78
	impegni	272.573,34	204.001,91	68.571,43
	pagamenti c/competenza	240.732,37	193.903,24	46.829,13

³⁶⁶ Consiglio, Commissioni consiliari, Garante dei diritti della persona, Consiglio delle autonomie locali.

DESCRIZIONE SPESE	SPESE (residui, impegni, pagamenti)	SPESE DI FUNZIONAMENTO: Organi consiliari e Gruppi consiliari		
		2023	2022	DIFFERENZE (2023-2022)
Indennità e rimborsi spese ai componenti del Consiglio regionale				
	residui	3.279,28	2.603,26	676,02
	pagamenti c/residui	3.279,28	2.603,26	676,02
	impegni	7.788.834,34	7.780.768,86	8.065,48
	pagamenti c/competenza	7.779.935,20	7.777.489,58	2.445,62
Indennità e rimborsi spese ai componenti del Corecom				
	residui	0	0	
	pagamenti c/residui	0	0	0
	impegni	0	0	0
	pagamenti c/competenza	0	0	0
Rimborsi spese di missione ai dipendenti				
	residui	358,05	491,4	-133,35
	pagamenti c/residui	358,05	491,4	-133,35
	impegni	1.964,57	770,85	1.193,72
	pagamenti c/competenza	1.623,99	412,8	1.211,19
Assegni vitalizi e trattamento indennitario differito (L.R. 9/1973 e L.R. 42/2014)				
	residui	0	0	0
	pagamenti c/residui	0	0	0
	impegni	9.144.870,59	8.388.294,53	756.576,06
	pagamenti c/competenza	9.144.870,59	8.388.294,53	756.576,06
Assegni di reversibilità				
	residui	0	0	0
	pagamenti c/residui	0	0	0
	impegni	1.767.721,25	1.561.539,70	206.181,55
	pagamenti c/competenza	1.760.617,46	1.561.539,70	199.077,76
Assegni di fine mandato				
	residui	0	0	0
	pagamenti c/residui	0	0	0
	impegni	19.800,00	13.200,00	6.600,00
	pagamenti c/competenza	19.800,00	13.200,00	6.600,00
Restituzione dei contributi versati dai consiglieri regionali che hanno rinunciato all'erogazione dell'assegno vitalizio o del trattamento indennitario differito				
	residui	0	0	0
	pagamenti c/residui	0	0	0
	impegni	158.455,00	40.040,00	118.415,00
	pagamenti c/competenza	158.455,00	40.040,00	118.415,00
Compensi dei componenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto e dell'OIV				
	residui	73.360,04	47.988,69	25.371,35
	pagamenti c/residui	73.360,04	47.988,69	25.371,35
	impegni	198.105,39	191.152,32	6.953,07
	pagamenti c/competenza	114.528,40	117.792,28	-3.263,88
Oneri per i componenti regionali presso la Corte dei conti				
	residui	0	0	0
	pagamenti c/residui	0	0	0
	impegni	145.054,52	0	145.054,52
	pagamenti c/competenza	145.054,52	0	145.054,52
Rimborso spese ai componenti del Consiglio delle autonomie locali (CAL) (L.R. 25.09.2017, n. 31)				
	residui	0	0	0
	pagamenti c/residui	0	0	0
	impegni	0	854,27	-854,27
	pagamenti c/competenza	0	854,27	-854,27
Trattamento economico del Garante regionale dei diritti della persona (art. 6 L.R. 24.12.2013, N. 37)				
	residui	189,25	27.540,00	-27.350,75
	pagamenti c/residui	189,25	27.540,00	-27.350,75
	impegni	67.406,45	65.627,60	1.778,85
	pagamenti c/competenza	67.211,25	65.438,35	1.772,90
Spese per organizzazione di eventi, pubblicità e servizi di trasferta				
	residui	7.338,60	1.014,00	6.324,60
	pagamenti c/residui	7.338,60	1.014,00	6.324,60
	impegni	74.330,14	63.465,98	10.864,16
	pagamenti c/competenza	52.715,84	56.127,38	-3.411,54

DESCRIZIONE SPESE	SPESE (residui, impegni, pagamenti)	SPESE DI FUNZIONAMENTO: Organi consiliari e Gruppi consiliari		
		2023	2022	DIFFERENZE (2023-2022)
Spese per servizi di formazione e addestramento del personale dipendente				
	residui	0	0	0
	pagamenti c/residui	0	0	0
	impegni	0	0	0
	pagamenti c/competenza	0	0	0
Utenze e canoni				
	residui	59.862,69	28.359,77	31.502,92
	pagamenti c/residui	59.862,69	28.359,77	31.502,92
	impegni	354.982,47	365.074,31	-10.091,84
	pagamenti c/competenza	311.940,28	305.211,62	6.728,66
Spese per l'utilizzo di beni di terzi (noleggio sistemi di stampa, affitto locali adibiti ad uffici del Garante dei diritti della persona ecc.)				
	residui	115.183,10	38.875,31	76.307,79
	pagamenti c/residui	115.183,10	38.875,31	76.307,79
	impegni	611.325,72	607.734,76	3.590,96
	pagamenti c/competenza	555.061,63	492.551,66	62.509,97
Spese per manutenzione ordinaria e riparazioni				
	residui	581.590,68	340.852,63	240.738,05
	pagamenti c/residui	581.590,68	340.852,63	240.738,05
	impegni	1.130.806,85	1.435.007,50	-304.200,65
	pagamenti c/competenza	775.209,62	844.518,11	-69.308,49
Spese per consulenze				
	residui	0	0	0
	pagamenti c/residui	0	0	0
	impegni	0	0	0
	pagamenti c/competenza	0	0	0
Spese per prestazioni specialistiche e professionali (servizi tecnici e patrocinio legale)				
	residui	0	33.850,00	-33.850,00
	pagamenti c/residui	0	33.850,00	-33.850,00
	impegni	65.790,24	111.380,00	-45.589,76
	pagamenti c/competenza	40.985,20	111.380,00	-70.394,80
Spese per servizi informatici				
	residui	0	0	0
	pagamenti c/residui	0	0	0
	impegni	30.500,00	0	30.500,00
	pagamenti c/competenza	30.500,00	0	30.500,00
Spese per altri servizi				
	residui	328.079,54	366.586,34	-38.506,80
	pagamenti c/residui	328.079,54	366.586,34	-38.506,80
	impegni	2.629.743,88	2.478.534,19	151.209,69
	pagamenti c/competenza	2.234.727,64	2.150.454,65	84.272,99
Trasferimenti ai gruppi consiliari per le spese di funzionamento e di personale				
	residui	50.977,37	43.432,43	7.544,94
	pagamenti c/residui	50.977,37	22.599,41	28.377,96
	impegni	675.305,21	716.569,08	-41.263,87
	pagamenti c/competenza	645.018,95	686.424,55	-41.405,60
Altri trasferimenti				
	residui	735,32	60.103,56	-59.368,24
	pagamenti c/residui	735,32	59.368,24	-58.632,92
	impegni	107.000,00	86.000,00	21.000,00
	pagamenti c/competenza	99.517,36	86.000,00	13.517,36
Rimborsi per spese di personale comandato in entrata				
	residui	505.958,47	941.791,21	-435.832,74
	pagamenti c/residui	499.628,05	857.072,91	-357.444,86
	impegni	969.391,27	1.001.516,71	-32.125,44
	pagamenti c/competenza	548.229,06	576.776,54	-28.547,48
Spese per assicurazioni (copertura rischi)				
	residui	0	0	0
	pagamenti c/residui	0	0	0
	impegni	50.652,21	54.418,33	-3.766,12
	pagamenti c/competenza	50.652,21	54.418,33	-3.766,12

DESCRIZIONE SPESE	SPESE (residui, impegni, pagamenti)	SPESE DI FUNZIONAMENTO: Organi consiliari e Gruppi consiliari		
		2023	2022	DIFFERENZE (2023-2022)
Rimborso alla Giunta regionale dei fondi risultati in eccedenza				
	residui	0	0	0
	pagamenti c/residui	0	0	0
	impegni	0	0	0
	pagamenti c/competenza	0	0	0
Spese per acquisto mobili, arredi, attrezzature				
	residui	20.373,06	3.152,48	17.220,58
	pagamenti c/residui	20.373,06	3.152,48	17.220,58
	impegni	59.686,26	203.343,97	-143.657,71
	pagamenti c/competenza	57.564,68	182.970,91	-125.406,23
Spese per acquisto di hardware				
	residui	0	0	0
	pagamenti c/residui	0	0	0
	impegni	0	0	0
	pagamenti c/competenza	0	0	0
Spese per acquisto di software				
	residui	0	0	0
	pagamenti c/residui	0	0	0
	impegni	0	0	0
	pagamenti c/competenza	0	0	0
DATI di RENDICONTO		2023	2022	DIFFERENZE (2023-2022)
MISSIONE 1: TOTALE PROGRAMMA				
	residui	2.950.656,79	3.583.454,74	-632.797,95
	pagamenti c/residui	2.944.146,38	3.476.988,11	-532.841,73
	impegni	35.354.112,46	34.067.667,31	1.286.445,15
	pagamenti c/competenza	31.752.117,59	31.211.066,71	541.050,88

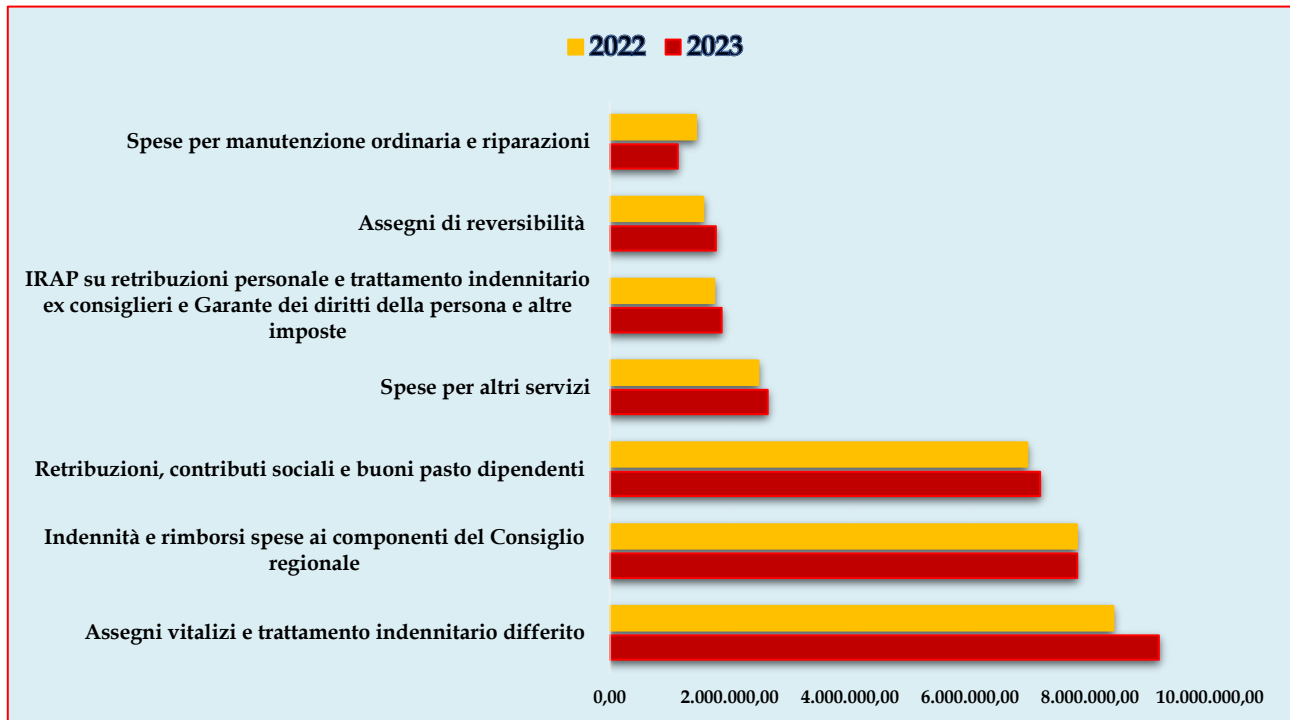
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal Consiglio Regionale del Veneto

Dal dettaglio delle spese di funzionamento degli “Organi Consiliari - Gruppi Consiliari” emerge che le spese più rilevanti impegnate nell’esercizio in esame sono riferite alle seguenti voci:

- assegni per vitalizi e per trattamento indennitario differito (l.r. n. 9/1973 e l.r. n. 42/2014): euro 9.144.870,59 (euro 8.388.294,53 nel 2022);
- indennità e rimborsi spese ai componenti del Consiglio regionale: euro 7.788.834,34 nel 2023 (euro 7.780.768,86 nel 2022);
- retribuzioni, contributi sociali e buoni pasto ai dipendenti: euro 7.168.267,74 (euro 6.955.568,68 nel 2022);
- spese per altri servizi: euro 2.629.743,88 (euro 2.478.534,19 nel 2022);
- IRAP su retribuzioni personale e trattamento indennitario ex Consiglieri e Garante dei diritti della persona e altre imposte: euro 1.861.545,02 (euro 1.742.803,76 nel 2022);
- assegni di reversibilità: euro 1.767.721,25 (euro 1.561.539,70 nel 2022);
- spese per manutenzioni ordinarie e riparazioni diverse: euro 1.130.806,85 (euro 1.435.007,50 nel 2022).

Tutte le voci di spesa precedentemente considerate, ad eccezione della voce “Spese per manutenzione ordinaria e riparazioni”, hanno fatto registrare nell’esercizio 2023 un incremento rispetto all’esercizio precedente (Grafico 2).

Grafico 2
SPESE FUNZIONAMENTO RILEVANTI - 2023/2022
“Organi Consiliari - Gruppi Consiliari”
(Missione 1: Programma 1)

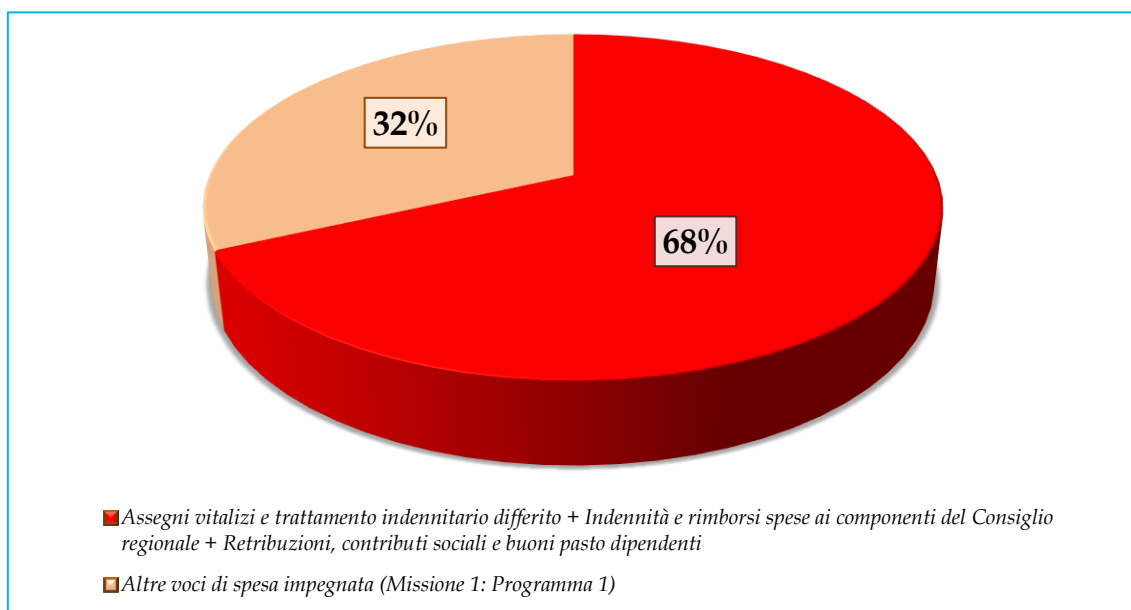


Fonte: Elaborazioni Corte dei conti

Si evidenzia che le spese sopraelencate rappresentano oltre l’89% del totale impegnato nell’esercizio 2023 (pari ad euro 31.491.789,67 su un totale di euro 35.354.112,46) e che solo le seguenti tre voci di spesa ne costituiscono circa il 68% (Grafico 3):

- assegni vitalizi e trattamento indennitario differito;
- indennità e rimborsi spese ai componenti del Consiglio regionale;
- retribuzioni, contributi sociali ed i buoni pasto dipendenti.

Grafico 3
INCIDENZA % di RILEVANTI VOCI DI SPESA esercizio 2023
“Organi Consiliari - Gruppi Consiliari”
(Missione 1: Programma 1)



Fonte: Elaborazioni Corte dei conti

Si ribadisce, inoltre, che le spese impegnate per i “Trasferimenti ai Gruppi Consiliari per le spese di funzionamento e di personale” risultano in diminuzione nel 2023 rispetto all’esercizio precedente. Nel dettaglio, ammontano ad euro 675.305,21 nel 2023 a fronte di euro 716.569,08 nel 2022 (-5,76%), come evidenziato nella successiva tabella.

Tabella 4
Trasferimenti ai Gruppi consiliari per le spese di funzionamento e di personale
2023/2022
(Missione 1: Programma 1)

	2023	2022	DIFFERENZE (2023-2022)	
residui	50.977,37	43.432,43	7.544,94	17,37%
pagamenti c/residui	50.977,37	22.599,41	28.377,96	125,57%
impegni	675.305,21	716.569,08	-41.263,87	-5,76%
pagamenti c/competenza	645.018,95	686.424,55	-41.405,60	-6,03%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal Consiglio Regionale del Veneto

7.3 Il rispetto dei limiti di spesa

In merito al rispetto dei limiti di spesa, sempre relativamente alle spese di funzionamento del Consiglio regionale, gli stessi uffici del Consiglio hanno dichiarato che per l’esercizio

2023 sono state rispettate le norme sugli acquisti centralizzati e per gli acquisti di beni e servizi informatici e che non sono state effettuate spese al di fuori delle procedure di cui all'art. 1, cc. 512-514, della legge 28 dicembre 2015 n. 208.

In particolare, per gli acquisti di importo superiore a 5.000,00 e inferiore alla soglia comunitaria si è fatto ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), gestito da CONSIP S.p.A., e al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure ai sensi dell'art. 2, commi 449 e 450, della legge 27 dicembre 2006 n.296.

Per le categorie merceologiche di cui al D.P.C.M. 11 luglio 2018, attuativo di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66 (convertito con legge 23 giugno 2014 n. 89), si è fatto ricorso a CONSIP S.p.A. o ad altri soggetti aggregatori nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.

Tutti gli acquisti di beni e servizi informatici sono stati effettuati tramite il MePA e mediante adesione agli accordi quadro messi a disposizione da CONSIP S.p.A., nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 512, della legge 28 dicembre 2015 n. 208.

Infine, sul rispetto dei limiti attinenti alla spesa di personale si rinvia a quanto analizzato nell'apposito capitolo di questa relazione dedicato alla materia.

7.4 Considerazioni conclusive

In continuità con la parifica precedente, l'analisi sulle spese per il funzionamento degli Organi (Consiglio regionale e Gruppi consiliari) ha considerato le risultanze trasmesse dallo stesso Consiglio regionale in merito alle spese inerenti al Programma 1 ("Organi Istituzionali") della Missione 1 ("Servizi istituzionali, Generali e di Gestione"), fornendo dapprima un quadro generale e successivamente il dettaglio delle relative spese.

Richiamati gli aspetti salienti dell'istruttoria propedeutica al giudizio di Parifica del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2023, la Sezione, per ciò che attiene gli esiti della stessa, relativamente alle Spese per il funzionamento degli Organi del Consiglio regionale, rappresenta le seguenti considerazioni conclusive.

La spesa complessivamente impegnata per il funzionamento del Consiglio regionale (totale spesa programma 1 della missione 1) ammonta ad euro 35.354.112,46 nel 2023 (euro

34.067.667,31 nel 2022); pertanto risulta in crescita rispetto all'esercizio precedente, con una variazione pari al 3,78% (euro 1.286.445,15).

Dal dettaglio delle spese di funzionamento emerge che quelle più rilevanti impegnate nell'esercizio in esame sono riferite alle seguenti voci: "assegni per vitalizi e per trattamento indennitario differito"; "indennità e rimborsi spese ai componenti del Consiglio regionale"; "retribuzioni, contributi sociali e buoni pasto ai dipendenti"; "spese per altri servizi"; "IRAP su retribuzioni personale e trattamento indennitario ex Consiglieri e Garante dei diritti della persona e altre imposte"; "assegni di reversibilità"; "spese per manutenzioni ordinarie e riparazioni diverse".

Tutte le voci di spesa precedentemente considerate, ad eccezione della voce "spese per manutenzione ordinarie e riparazioni", hanno fatto registrare nell'esercizio 2023 un incremento rispetto all'esercizio precedente.

Si evidenzia che le spese sopraelencate rappresentano oltre l'89% del totale impegnato nell'esercizio 2023 (pari ad euro 31.491.789,67 su un totale di euro 35.354.112,46) e che solo le prime tre voci di spesa ne costituiscono circa il 68%.

Si rileva, inoltre, che le spese impegnate per i "Trasferimenti ai Gruppi Consiliari per le spese di funzionamento e di personale" risultano in diminuzione (euro 675.305,21 nel 2023 a fronte di euro 716.569,08 nel 2022).

Infine, in merito al rispetto dei limiti di spesa, gli uffici del Consiglio regionale, hanno comunicato che per l'esercizio 2023 sono state rispettate le norme sugli acquisti centralizzati e per gli acquisti di beni e servizi informatici e che non sono state effettuate spese al di fuori delle procedure previste dalla legge.

8 IL BILANCIO CONSOLIDATO E LE PARTECIPATE

8.1 Premessa

Il presente capitolo, come per le precedenti relazioni ai giudizi di parificazione del Rendiconto generale della Regione del Veneto, espone gli esiti dell'esame del complessivo sistema delle partecipazioni pubbliche regionali (enti ed organismi strumentali e partecipate dirette), tenendo conto sia delle misure di *governance*, di indirizzo e coordinamento, sia del percorso di razionalizzazione periodica e dei risultati dei documenti contabili consolidati (rendiconto consolidato e bilancio consolidato).

La Sezione ha, altresì, effettuato le opportune verifiche sugli esiti dello stato di attuazione e dei risultati conseguiti al 31 dicembre 2023 in esecuzione del Piano di razionalizzazione straordinaria, approvato con DGR n. 324/2017, e dei Piani di razionalizzazione ordinaria di cui alle DGR n. 1813/2018, DGR n. 1816/2019, DGR n. 1687/2020, DGR n. 1594/2021, DGR n. 1437/2022 e, da ultimo, DGR n. 1535/2023, adottati in attuazione degli articoli 20 e 24 del d.lgs. n. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Il monitoraggio svolto ha tenuto conto, come in occasione delle precedenti Relazioni ai Giudizi di parifica, anche degli investimenti partecipativi detenuti dalla società Veneto Sviluppo S.p.A

Per tutti gli organismi societari sono state svolte le verifiche inerenti al rispetto degli obblighi di trasparenza.

Sono stati inoltre approfonditi i rapporti tra il bilancio regionale e gli organismi partecipati, i cui effetti possono riverberare sugli accantonamenti al fondo perdite partecipate, e che determinano flussi finanziari in entrata e in uscita tra la Regione e il sistema delle partecipate. Stessa logica è sottesa alla verifica della conciliazione dei crediti/debiti reciproci tra la Regione e i propri enti strumentali e società controllate/partecipate, i cui esiti, ai sensi dell'art. 11, co. 6, lett. j), d.lgs. n. 118/2011 devono essere riferiti nella Relazione sulla gestione, da allegare al Rendiconto.

Si è quindi dato conto della documentazione consolidata definitivamente approvata, ossia il rendiconto consolidato dell'esercizio 2022, che include i bilanci di Giunta e Consiglio regionale, approvato con legge regionale 27 luglio 2023, n. 17 (art. 12), e il Bilancio consolidato dell'esercizio 2022, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 97 in data 26 settembre 2023.

Segue quindi l'esposizione degli esiti dell'esame delle attività propedeutiche alla predisposizione del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2023, il cui termine di approvazione è il prossimo 30 settembre ai sensi dell'art. 18, d.lgs. n. 118/2011, concernenti la individuazione del Gruppo amministrazione pubblica e del perimetro di consolidamento (deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2024, n. 86³⁶⁷), e l'avvio delle operazioni contabili infragruppo.

Conclude il capitolo, l'analisi dei dati economico-finanziari delle società a partecipazione diretta ed indiretta e degli enti strumentali, controllati e partecipati, rientranti nel perimetro di consolidamento 2023, osservati nel quinquennio 2019-2023, in base ai dati forniti dalla Regione in sede istruttoria.

Come per il precedente esercizio, in sede istruttoria, infine, è stato chiesto alla Regione di relazionare in merito alle osservazioni formulate da questa Sezione di controllo in occasione della precedente Relazione di accompagnamento al giudizio di parificazione dell'esercizio 2022. Al riguardo, l'Amministrazione regionale ha fornito le informazioni richieste, comunicando le implementazioni e le modifiche apportate al sistema delle partecipate e al relativo controllo sulle stesse, che saranno trattate nella presente relazione nei paragrafi di rispettiva pertinenza.

8.2 Le partecipazioni della Regione

Nel Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023, Allegati 6 e 7, approvato con DGR n. 7/DDL del 30 aprile 2024 sono elencati gli organismi partecipati dalla Regione al 31 dicembre 2023, in particolare: 1 organismo strumentale (il Consiglio regionale ex art. 1, co. 2, lett. b); 20 enti strumentali controllati (ex art. 11 ter, co. 1); 15 enti strumentali partecipati (ex art. 11 ter, co. 2); 10 partecipate dirette (ex art. 11, comma 6, lett. i), di cui 5 partecipate al 100%, 3 sopra il 50% e 2 entro il 10%).

Tuttavia, con riferimento al numero effettivo degli enti strumentali partecipati contenuti nell'Allegato 6, si fa rinvio di seguito a quanto approfondito in sede istruttoria e di contraddittorio.

³⁶⁷ DGR n. 86/2024 avente ad oggetto "Bilancio consolidato 2023. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011",

Inoltre, per quel che concerne la numerosità del Gruppo amministrazione pubblica (GAP 2023), che include anche le partecipate indirette, con nota contenente le informazioni integrative richieste in occasione del contraddittorio finale tenutosi il 1° luglio 2024 (prot. Corte dei conti n. 4239 del 3/07/2024, la Regione ha precisato che *“la numerosità dei componenti appartenenti al “Gruppo Amministrazione Pubblica” 2023 (Elenco n. 1 della DGR 86/2024) composto da n. 1 organismo strumentale (Consiglio regionale), n. 20 enti strumentali controllati, n. 20 enti strumentali partecipati e n. 23 società a partecipazione diretta e indiretta. Complessivamente il Gruppo risulta formato da n. 64 soggetti”*.

Di seguito si riportano i relativi elenchi:

Enti ed organismi partecipati dalla Regione del Veneto al 31 dicembre 2023

L'Allegato 6, che riporta l'“Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet”, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. h), del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., indica i seguenti Enti:

Organismi strumentali (ex art. 1, comma 2, lettera b), del d.lgs. n. 118/2011)³⁶⁸:

- Consiglio Regionale

Enti strumentali controllati (ex art. 11 ter, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011)³⁶⁹:

- A.T.E.R. BL
- A.T.E.R. PD
- A.T.E.R. RO
- A.T.E.R. TV
- A.T.E.R. VE

³⁶⁸ Ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. b), del d.lgs. n. 118/2011, come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 126/2014, *“per organismi strumentali delle regioni e degli enti locali si intendono le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica. Le gestioni fuori bilancio autorizzate da legge e le istituzioni di cui all'art. 114, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono organismi strumentali. Gli organismi strumentali sono distinti nelle tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio”*.

³⁶⁹ Ai sensi dell'art. 11 ter, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. n), del d.lgs. n. 126/2014, *“Si definisce ente strumentale controllato di una regione o di un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:*

a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante”.

- A.T.E.R. VI
- A.T.E.R. VR
- Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore Primario "Veneto Agricoltura" - Gruppo Intermedio
- A.R.P.A.V.
- A.V.E.P.A.
- Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile
- Ente Parco Regionale dei Colli Euganei
- Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po
- Parco Naturale Regionale della Lessinia
- Ente Regionale Veneto Lavoro
- E.S.U. di Padova
- E.S.U. di Venezia
- E.S.U. di Verona
- Istituto Regionale per le Ville Venete
- Fondazione Veneto Film Commission

Enti Strumentali partecipati (ex art. 11 ter, comma 2, d.lgs. n. 118/2011)³⁷⁰:

- AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po
- ARTEVEN - Associazione Regionale per la promozione e la diffusione del Teatro e della cultura nelle comunità Venete
- Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni
- Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica "CISSET"
- Ente Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo (gestito dalle Regole d'Ampezzo)
- Fondazione Comelico Dolomiti Centro Studio Transfrontaliero
- Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto
- Fondazione Rovigo Cultura
- Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza
- Fondazione Teatro La Fenice di Venezia
- Fondazione Milano Cortina 2026

³⁷⁰ Ai sensi dell'art. 11 ter, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011, come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. n), del d.lgs. n. 126/2014, "Si definisce ente strumentale partecipato da una regione o da un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni di cui al comma 1".

- Fondazione Venezia per la Ricerca sulla Pace
- Fondazione Atlantide – Teatro Stabile di Verona
- Associazione Centro di cultura e civiltà contadina – Biblioteca internazionale La Vigna
- Fondazione Oderzo Cultura Onlus

Con riferimento agli enti e agli organismi contenuti nell'Allegato 6 sopra elencati, si segnala una discrasia rilevata rispetto all'Elenco dei medesimi soggetti di cui all'Allegato A della DGR. 14 febbraio 2024, n. 86 che ha individuato il Gruppo amministrazione pubblica per il 2023. In particolare, 5 enti risultano assenti dall'Allegato 6 e presenti nell'Elenco 1 della DGR n. 86/2024. Si tratta dell'ANARF – Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali, dell'Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, della Fondazione Arena di Verona, della Fondazione Cortina e della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità. Tuttavia, gli enti sopra citati sono tutti menzionati nel Rendiconto generale dell'esercizio 2023, nella parte relativa all'asseverazione dei crediti/debiti³⁷¹ (ANARF) e nell'elenco delle immobilizzazioni finanziarie (i restati quattro enti). Mentre si può giustificare l'esclusione dall'Allegato 6 dell'ANARF in quanto partecipate indiretta (detenuta da AVISP), non si comprende tuttavia la mancata inclusione nell'Allegato 6 dei restanti 4 enti. Peraltro, per l'esercizio 2022, la stessa ANARF, sempre partecipata indiretta, era stata inclusa nell'Allegato 6 al Rendiconto, come anche i restanti quattro in questione, con la conseguenza che i due elenchi, quello del citato Allegato 6 e quello del G.A.P. approvato con DGR 21 marzo 2023, n. 278, era perfettamente corrispondenti.

La Regione, al riguardo è stata invitata a chiarire la discrasia rilevata.

la Regione, nel riscontro alle richieste contenute nella bozza di Relazione, trasmessa da questa Sezione in data 18/6/2024, ha trasmesso con nota prot. 307663 del 26 giugno 2024, prot. Corte dei conti n. 4239 di pari data, quanto evidenziato al riguardo dalla Direzione Bilancio e Ragioneria, nei punti seguenti:

- *La Fondazione Arena di Verona non è stata indicata in elenco in quanto non più ricompresa nell'elenco degli enti e società appartenenti al GAP (Gruppo amministrazione pubblica) di Regione del Veneto di cui alla DGR 86/2024;*

³⁷¹ Nella parte relativa all'asseverazione dei crediti/debiti, peraltro, si fa specifico riferimento agli enti e agli organismi elencati dalla DGR n. 86/2024 (pag. 435 ss del Rendiconto generale dell'esercizio 2023).

- *In merito alle rimanenti 4 entità, si precisa innanzitutto che nel Rendiconto dell'esercizio 2023 si è inteso fornire una informazione puntuale circa i link ai dati di bilancio o rendiconto consultabili sui relativi siti e sono stati pertanto espunti dall'elenco i meri riferimenti generici alle pagine iniziali di tali siti Internet;*
- *Ad ogni modo, allo scopo di eliminare la discrasia e di rendere omogenee le informazioni del Rendiconto 2023 a quelle fornite in sede di Rendiconto 2022, si comunicano i riferimenti dei siti istituzionali dei seguenti enti.*

È stata quindi fornita l' "integrazione all'Elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet", riportata di seguito.

Enti Strumentali partecipati (ai sensi dell'art. 11 ter, comma 2, D.Lgs. 118/2011)	Link a pagina web Rendiconti o Bilanci di esercizio
ANARF - Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali	https://www.anarf.org/
ASSOCIAZIONE PER IL PATRIMONIO DELLE COLLINE DEL PROSECCO DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE	https://collineconeglianovaldobbiadene.it/amministrazione-trasparente/
FONDAZIONE CORTINA	https://fondazionecortina.com/
FONDAZIONE VENEZIA CAPITALE MONDIALE DELLA SOSTENIBILITA'	https://vsf.foundation/

*** non presente al momento della redazione del Rendiconto 2023

Fonte: Prospetto trasmesso dalla Regione nota prot. 307663 del 26/06/2024.

Preso atto delle integrazioni fornite, si evidenzia che, nell'elenco di cui all'Allegato A alla DGR n. 86/2024, con la quale è stata effettuata la ricognizione del Gruppo amministrazione pubblica (GAP) 2023, risulta presente un soggetto in più tra gli enti strumentali partecipati ai sensi dell'art. 11ter, comma 2, d.lgs. n. 118/2011, individuato in particolare nella ANARSIA (Associazione tra le Agenzie e gli Enti regionali per lo sviluppo e l'innovazione agronomiche e forestali). Aggiungendo tale associazione, infatti, gli enti dell'Allegato 6 assommerebbero complessivamente a 20 unità, esattamente corrispondenti all'elenco del GAP 2023, e concordanti con le informazioni integrative trasmesse a seguito del contraddittorio del 1° luglio 2024 con nota prot. Corte dei conti 4328 del 3/7/2024 che al riguardo chiariscono che "la numerosità dei componenti appartenenti al "Gruppo Amministrazione Pubblica" 2023 (Elenco n. 1 della DGR 86/2024) composto da n. 1 organismo strumentale (Consiglio regionale), n. 20 enti strumentali controllati, n. 20 enti strumentali partecipati e n. 23 società a partecipazione diretta e indiretta. Complessivamente il Gruppo risulta formato da n. 64 soggetti".

Occorre precisare che gli elenchi forniti negli Allegati 6 e 7 sono previsti, rispettivamente, dalla lett. h e dalla lett. i) del comma 6 dell'art. 11, dlgs n. 118/2011. Le disposizioni in

argomento prevedono che “[l]a relazione sulla gestione allegata al rendiconto (...) illustra: (...) h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet; i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale”. In altre parole, è sufficiente che gli enti siano detenuti (“propri”) dalla Regione, e quindi tutti indistintamente devono essere riportati nell’elenco previsto dalla sopra richiamata lettera h) del comma 6 dell’art. 11, data la natura illustrativa della relazione sulla gestione alla quale tale elenco è allegato e l’obiettivo di trasparenza che si intende conseguire, in particolare con riferimento alla consultabilità dei rendiconti e dei bilanci di esercizio.

Con riferimento agli enti strumentali, si è ritenuto necessario approfondire, in sede di contraddittorio, tenutosi in data 1/07/2024, le motivazioni dell’esclusione della Fondazione Arena di Verona dal GAP 2023 non fornite nella risposta della Regione e non direttamente desumibili dalla citata DGR n. 86/2024. Ciò anche a fronte della rilevata presenza della Fondazione stessa nel GAP 2022 e dell’assenza di modifiche significative intervenute tra i due esercizi, se si esclude la riduzione della quota detenuta dalla Regione, passata dal 16,66% al 14,29% nel 2023. Peraltro, dall’esame della citata DGR n. 86/2024 è emersa l’adozione di particolari criteri *“per valutare la strumentalità di tali enti”* in merito alla quale sono stati chiesti ulteriori chiarimenti.

La Regione ha rappresentato oralmente alcune precisazioni, successivamente specificate, come richiesto, nella nota prot. n. 323058 del 3/07/2024, acquisita al prot. Corte dei conti n. 4328 di pari data, della quale si riporta integralmente di seguito la parte di interesse.

“Con DGR n. 86 del 12/02/2024, ai fini della redazione del Bilancio consolidato 2023, la Giunta regionale ha aggiornato l'elenco dei componenti del “Gruppo Regione del Veneto” (c.d. “Gruppo Amministrazione Pubblica” ai sensi del D.lgs. n. 118/2011; Elenco 1 - G.A.P. di cui all'allegato A della suddetta DGR). Nell'ambito di tale Gruppo, a seguito della verifica dell'eventuale irrilevanza dei bilanci in applicazione dei parametri previsti dalla normativa stessa (allegato B della DGR), sono stati individuati i soggetti facenti parte del perimetro di consolidamento (Elenco 2 -Allegato C della DGR).

A tale scopo, il coordinatore del Tavolo tecnico operativo afferente al Bilancio consolidato ex DGR n. 1639/2017, nella figura del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti locali, con nota prot. n. 660402 del 12/12/2023, ha avviato una ricognizione delle adesioni della Regione in fondazioni e associazioni (enti di diritto privato non societari), coinvolgendo tutte le strutture

regionali, con l'obiettivo di aggiornare il censimento e la valutazione della "strumentalità" di tali enti, ai sensi dell'art. 11 ter D.lgs. n. 118/2011.

L'istruttoria di censimento è stata condotta applicando il principio illustrato nella DGR n. 86/2024, ovvero che per le partecipazioni in fondazioni e associazioni, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/4 del D.lgs. 118/2011, si "prevede che la quota di partecipazione sia determinata in proporzione alla distribuzione dei diritti di voto nell'organo decisionale competente a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività della fondazione. Inoltre, per valutare la strumentalità di tali enti, si è adottato quale indice sintetico la soglia del 20% della suddetta quota di partecipazione, ai fini della loro inclusione nel G.A.P., in analogia alla definizione di "società partecipate" ai sensi dell'art. 11-quinquies del D.lgs. n. 118/2011, operando tuttavia talune eccezioni in relazione alla significatività della contribuzione regionale ovvero all'impatto e al ruolo che la fondazione o associazione ha nel territorio veneto". Infatti, va evidenziato che il D.lgs. 118/2011 (art. 11 quinquies) definisce società partecipate quelle in cui la Regione detenga una quota pari o superiore al 20% (o al 10% se quotata) mentre per gli altri enti non societari non identifica una soglia % ma introduce il concetto di (ente) "strumentale", senza tuttavia esplicitare criteri per l'individuazione della strumentalità. Ciò detto, **in assenza di una definizione normativa di "strumentalità", considerata la numerosità dei soggetti a cui, a vario titolo, l'Amministrazione regionale aderisce, sono stati individuati degli indicatori "sintetici" per rendere più oggettiva e meno discrezionale, ai fini del consolidamento, la valutazione di strumentalità. I parametri di riferimento sono:**

- **la percentuale dei rappresentanti di nomina regionale in carica negli organi di governo, alla data della rilevazione (soglia del 20%);**
- **la rilevanza dei trasferimenti erogati dalla Regione sul totale dei trasferimenti iscritti a bilancio dell'Ente (ultimo bilancio disponibile).**

Nel complesso, per l'esercizio 2023, **sono stati censiti 61 enti**, dei quali a seguito delle opportune analisi e valutazioni, sulla base degli indicatori sintetici di cui sopra, **n. 18 sono stati classificati enti strumentali della Regione, di cui n. 1 ente strumentale controllato (Fondazione Veneto Film Commission) e n. 17 enti strumentali partecipati.**

Con riferimento alla esclusione dal G.A.P. 2023 della Fondazione Arena di Verona, si rileva che:

- **l'incidenza delle nomine dei componenti regionali negli organi di governo della fondazione, considerata la variazione in aumento della composizione del Consiglio di Indirizzo da n. 6 a**

n. 7 componenti, di cui solo n. 1 di nomina regionale, è scesa ulteriormente rispetto al 2022, al 14,29% (nel 2022 era infatti pari a 16,66%, peraltro già sotto la soglia del 20%).

- la quota di trasferimenti regionali a favore della fondazione, calcolata sul dato a bilancio dell'ente, incideva per meno del 4%.

Per quanto finora esposto, sulla base degli indicatori sintetici, si è quindi convenuto di escludere la Fondazione Arena di Verona dal Gruppo Regione del Veneto. Peraltro, va ulteriormente evidenziato che, nei precedenti esercizi, la Fondazione Arena di Verona, sebbene inclusa nel G.A.P., tuttavia risultava "irrilevante" ai sensi del D.lgs. 118/2011, ai fini della sua inclusione nel perimetro di consolidamento (quindi il suo bilancio non entrava comunque nel consolidato regionale). Il mantenimento della partecipazione della Fondazione nell'Attivo Patrimoniale del Rendiconto della Regione si è ritenuto coerente con quanto disposto dal principio contabile applicato Allegato 4/3 punto 6.1.3 "Immobilizzazioni finanziarie" e dai principi generali di cui all'allegato 1 del D.Lgs.118/2011.

In conclusione, si rappresenta altresì la numerosità dei componenti appartenenti al "Gruppo Amministrazione Pubblica" 2023 (Elenco n. 1 della DGR 86/2024) composto da n. 1 organismo strumentale (Consiglio regionale), n. 20 enti strumentali controllati, n. 20 enti strumentali partecipati e n. 23 società a partecipazione diretta e indiretta. Complessivamente il Gruppo risulta formato da n. 64 soggetti. Si evidenzia che dal 2017 ad oggi, la composizione del "Gruppo Amministrazione Pubblica" individuato ai fini della redazione del Bilancio consolidato regionale è aumentata passando da n. 40 soggetti nel 2017 (DGR n. 406/2018) a n. 55 nel 2020 (DGR 95/2021); inoltre tra l'esercizio 2022 (DGR 278/2023) e il 2023, vi è stato un incremento ulteriore di +6 componenti G.A.P. (al netto del soggetto escluso F. Arena Verona), per l'inserimento di n. 4 enti partecipati e n. 3 società a partecipazione indiretta (nel 2022, totale di n. 58 soggetti; nel 2023 n. 64 soggetti).

Si allega l'elenco dei soggetti esclusi dal G.A.P. 2023.

1. FONDAZIONE ARENA DI VERONA
2. ASSOCIAZIONE CULTURALE "VIA QUERINISSIMA, DAL MITO ALLA STORIA"
3. FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI DI VICENZA – FSU VICENZA
4. VERONA ACCADEMIA PER L'OPERA ITALIANA
5. Fondazione Centro internazionale studi di architettura Andrea Palladio
6. Fondazione "Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis" UNESCO
7. CONSORZIO UNIVERSITA' ROVIGO

8. FONDAZIONE PORTOGRUARO CAMPUS
9. FONDAZIONE CA' VENDRAMIN
10. FONDAZIONE VAJONT 9 OTTOBRE 1963 - ONLUS
11. FONDAZIONE SCOLASTICA CARLO BOCCHI
12. *Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*
13. *Euroregione Adriatico Ionica*
14. *Comitato italiano per l'Irrigazione, la Bonifica Idraulica e la Difesa del Suolo (ITAL-ICID)*
15. *"Italy China Council Foundation ICCF ETS (ex Fondazione Italia Cina) "*
16. *Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo*
17. *Associazione Interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe*
18. *ITACA - Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale*
19. FONDAZIONE MUSEO DI STORIA DELLA MEDICINA E DELLA SALUTE IN PADOVA
20. ENTE PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI
21. *Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore di Pieve di Cadore*
22. *Istituto di Scienze Sociali Nicolo' Rezzara di Vicenza*
23. *C.S.O. Italy - Centro Servizi Ortofrutticoli*
24. PROMETEIA
25. SIS - SOCIETA' ITALIANA DI STATISTICA
26. CLUB DEI PARTNER DEL PROGRAMMA LEED DELL'OCSE - OECD
27. OSSERVATORIO LEGISLATIVO INTERREGIONALE-OLI C.F. 1386030488
28. FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA - GARI
29. PEFC ITALIA
30. FEDERPARCHI - FEDERAZIONE ITALIANA DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI
31. FEDERCULTURE ROMA
32. ASSOCIAZIONE BENI ITALIANI PATRIMONIO MONDIALE UNESCO
33. ASSOCIAZIONE VIDEOTECHE ITALIANE - AVI
34. A.I.T. - ASSOCIAZIONE ITALIANA DI TELERILEVAMENTO
35. *Metrex - Rete delle regioni e delle aree metropolitane Europee*
36. *AREV - Assemblea delle Regioni europee viticole*

- 37. CINSEDO-CENTRO INTERREGIONALE DI STUDI E DOCUMENTAZIONE
- 38. AVVISO PUBBLICO - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE
- 39. UNIONE NAVIGAZIONE INTERNA ITALIANA
- 40. AREPO - ASSOCIAZIONE DELLE REGIONI EUROPEE DEI PRODOTTI DI ORIGINE
- 41. INU - ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA
- 42. NEREUS - NETWORK OF EUROPEAN REGIONS USING SPACE TECHNOLOGIES
- 43. CERVIM - Centro di Ricerca, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e valorizzazione per la Viticoltura Montana"

Preso atto dei chiarimenti forniti e delle informazioni integrative di cui sopra, è necessario osservare che le sopra esposte argomentazioni della Regione non sono condivisibili sotto diversi profili.

Come noto, la disciplina dell'armonizzazione contabile recata dal d.lgs. n. 118/2011 ha dettato principi e disposizioni molto articolati con riguardo alla definizione di ente strumentale. Innanzitutto, per la nozione di "strumentalità" l'art. 1, comma 2, d.lgs. n. 118/2011 dispone che "Ai fini del presente decreto: a) per enti strumentali si intendono gli enti di cui all'art. 11-ter, distinti nelle tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio".

Ai sensi dell'art.11 ter, d.lgs. n. 118/2011, "[s]i definisce ente strumentale controllato di una regione o di un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni (...)", laddove le condizioni elencate dalla lettera a) alla lettera e) del comma 1, sinteticamente richiamate, individuano le situazioni di controllo attraverso la *governance* del socio (diritti di voto, potere di nomina e rimozione, obbligo di ripianare disavanzi) oppure in forza di una influenza dominante di natura contrattuale".

Il comma 2 del citato art. 11ter definisce poi, in maniera residuale rispetto agli enti strumentali controllati, gli enti strumentali partecipati, che sono pertanto "l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni di cui al comma 1". Per la individuazione di ente strumentale partecipato, quindi, come risulta chiaro dal tenore letterale della norma, **non è necessaria alcuna soglia**

di partecipazione, facendo riferimento la disposizione semplicemente a “una partecipazione”.

Non si condivide, pertanto, la lettura della Regione che ha ravvisato nella disciplina sopra richiamata la presenza di lacune, né parimenti essa sembra dar luogo a dubbi interpretativi, e ciò proprio per la funzione di “chiusura” svolta dal comma 2, che raggruppa tutti gli enti che non presentano i requisiti più stringenti richiesti dal precedente comma 1 dell’art. 11^{ter}, d.lgs. n. 118/2011.

Occorre poi sottolineare che la quota di partecipazione detenuta non è palesemente un fattore che incida sulla nozione di strumentalità, ma semmai sulla qualificazione, come logico, di ente partecipato o di controllato. La strumentalità, come noto, rappresenta una condizione funzionale imprescindibile che lega l’ente partecipato all’Amministrazione pubblica socia e che pertiene alla sfera delle finalità perseguite.

Inoltre, l’art. 11^{bis}, al comma 3, precisa che “Ai fini dell’inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l’esclusione degli enti cui si applica il titolo II”. Ciò rende evidente la *ratio* del legislatore che, alla luce del parametro costituzionale del “coordinamento della finanza pubblica” di cui all’art. 117, comma terzo, Cost., ha inteso ricostruire nel suo complesso la contabilità “allargata” degli enti, anche nel caso le risorse pubbliche siano gestite da forme organizzative esterne che devono perseguire, per ciò stesso, le finalità dell’ente e la corretta destinazione delle risorse stesse.

Il principio contabile di cui all’Allegato 4.4 al d.lgs. n. 118/2011, cui rinvia il comma 1 dell’art. 11^{bis}, d.lgs. n. 118/2011, e che illustra le operazioni propedeutiche alla redazione del bilancio consolidato, ribadisce che il “gruppo amministrazione pubblica” (GAP) comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un’amministrazione pubblica come definito dal presente decreto (...). Chiarisce inoltre che costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica” (...), gli enti strumentali dell’amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni. (...). In particolare, per ciò che qui interessa, il GAP comprende “gli enti strumentali

partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'art. 11^{ter}, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2" (punto 2.2 dell'Allegato 4.4).

Alla luce della disciplina sopra richiamata, non può condividersi il ricorso della Regione al parametro di classificazione, riservato alle società, recato dall'art. 11^{quinq}, comma 1, d.lgs. n. 118/2011 che precisa che "Ai fini dell'elaborazione del bilancio consolidato, per società partecipata da una regione o da un ente locale, si intende la società nella quale la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata". Con ogni evidenza, la norma intende individuare la qualificazione di società "partecipata" contrapposta a quella di società "controllata", declinata nel precedente art. 11^{quater}, mentre la nozione di strumentalità non viene assolutamente in rilievo³⁷².

Inoltre, desta perplessità la circostanza che la Regione abbia elaborato un'autonoma definizione di strumentalità dell'ente, assolutamente ultronea rispetto alle norme e ai principi contabili illustrati, facendo ricorso ad una interpretazione analogica non condivisibile e non conferente in quanto avente ad oggetto una norma il cui ambito di applicazione è circoscritto alle società, nella specie, e la cui *ratio* è solo quello di dettare criteri di distinzione tra le società "controllate" e le società "partecipate".

In conclusione, La Sezione **non condivide l'interpretazione estensiva della disciplina sopra richiamata cui la Regione ha fatto ricorso** per la selezione degli enti strumentali partecipati ai fini della predisposizione dell'elenco del GAP 2023, come riportata nella DGR n. 86/2024 e specificata nei chiarimenti forniti. La Sezione, pertanto, invita la Regione, in vista della predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio 2023 a effettuare nuovamente la valutazione dei propri enti strumentali ai fini della corretta individuazione dell'elenco del GAP 2023 e, solamente ove ne ricorressero i presupposti, dell'elenco relativo al perimetro di consolidamento, alla luce delle disposizioni recate dagli art. 11^{bis} ss - in particolare, per gli "enti strumentali partecipati", l'art. 11 ^{ter} - e dal principio contabile di cui all'allegato 4.4, d.lgs. n. 118/2011.

³⁷² Peraltro, è appena il caso di rammentare che, per quel che riguarda le società, la strumentalità intesa come coerenza tra le finalità perseguite dalle Amministrazioni pubbliche e quelle perseguite le proprie partecipate, è *conditio sine qua non* per detenere la partecipazione, infatti, l'art. 4, comma 1, d.lgs. n. 175/2016 (TUSP) prevede che "Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società".

Come sopra precisato, al 31 dicembre 2023 sono stati inseriti *ex novo* 3 enti strumentali (Allegato 6):

- “Fondazione Atlantide – Teatro Stabile di Verona”,
- “Associazione Centro di cultura e civiltà contadina – Biblioteca internazionale La Vigna”,
- “Fondazione Oderzo Cultura Onlus”.

Partecipazioni dirette possedute dalla Regione del Veneto al 31 dicembre 2023

L'Allegato 7 contiene l'“*Elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale*”, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. i) del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm, riportate di seguito in ordine decrescente in funzione della partecipazione detenuta:

- Veneto Sviluppo S.p.A. (100%)
- Veneto Edifici Monumentali S.r.l. (100%)³⁷³
- Veneto Acque S.p.A. (100%)
- Sistemi Territoriali S.p.A. (100%)
- Infrastrutture Venete S.r.l. (100%)
- Veneto Strade S.p.A. (76,43%)
- Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione (76,66%)
- Concessioni Autostradali Venete S.p.A. (50%)
- Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 – 2026 S.p.A. (10%)
- Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. (9,48%)

L'elenco contenuto nell'Allegato 7 al Rendiconto rileva le modifiche intervenute per le società partecipate dirette Società Autovie Venete S.p.A., FINEST S.p.A., Veneto Innovazione S.p.A.. Come si vedrà nel prosieguo della presente relazione, le tre società sopra menzionate rientrano, a partire dall'esercizio 2023, fra le partecipate indirette della Regione. In particolare, Autovie Venete S.p.A., in attuazione della l.r. n. 30/2016, è stata conferita, in data 20/03/2023, nella partecipata diretta Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. mentre le società FINEST S.p.A. e Veneto Innovazione S.p.A., in attuazione della l.r. n. 14/2024, sono state conferite, in data 27/11/2023, nella partecipata diretta Veneto Sviluppo S.p.A. Rispetto all'esercizio precedente, pertanto, nell'Allegato 7 sono state

³⁷³ Società denominata fino al 1° marzo 2023 “Immobiliare Marco Polo S.r.l.”.

modificate le percentuali di partecipazione della Regione del Veneto nelle partecipate “Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.”³⁷⁴, passata dal 33% del 2022 al 9,48%, e “Veneto Sviluppo S.p.A.”, passata dal 51% al 100%³⁷⁵.

8.3 Il sistema di “governance” delle società partecipate: quadro di sintesi al 31 dicembre 2023

Lo Statuto della Regione del Veneto (art. 61) e la l.r. n. 39/2013 recante “*Norme in materia di società regionali*”, regolano la ripartizione delle competenze tra Consiglio e Giunta in materia di partecipate. In particolare, il **Consiglio** esercita funzioni di indirizzo, mentre la gestione e la vigilanza spetta alla Giunta regionale, che effettua anche operazioni di costituzione, acquisto e dismissione delle partecipazioni³⁷⁶.

Il sistema di governance, già ampiamente descritto nella Relazione allagata al Giudizio di parificazione del Rendiconto 2022 cui si fa rinvio³⁷⁷, prevede che la **Giunta** regionale verifichi la coerenza degli obiettivi societari con la programmazione regionale, l’approvazione degli statuti e la nomina dei rappresentanti negli organi societari, ove tale competenza sia espressamente attribuita alla medesima, in quanto competenza generale in capo al Consiglio regionale ai sensi della l.r. n. 27/1997. La Giunta fissa le direttive in materia di contenimento dei costi di funzionamento, dei costi del personale e delle spese di varia natura³⁷⁸, stabilite dalla DGR n. 2101/2014, come modificata dalla DGR n. 751/2021³⁷⁹.

³⁷⁴ Per quanto riguarda la “Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.” nel 2023, la Regione del Veneto e la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia hanno sottoscritto l’aumento di capitale mediante il conferimento dei rispettivi pacchetti azionari detenuti nella società Autovie Venete S.p.A.; a conclusione di tale operazione la quota regionale posseduta in Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. è scesa quindi dal 33% al 9,48% (si veda anche il seguente paragrafo 8.4.1 a pag. 27). “Veneto Sviluppo S.p.A.”, invece, è stata interessata da una operazione di riorganizzazione che ha estromesso i soci privati dalla compagine sociale mediante una riduzione del capitale sociale.

³⁷⁵ Veneto Sviluppo S.p.A.” è stata interessata da una operazione di riorganizzazione che ha estromesso i soci privati dalla compagine sociale mediante una riduzione del capitale sociale che sarà descritta oltre nel paragrafo 8.4.1 pag. 27.

³⁷⁶ Il presente paragrafo è aggiornato con le informazioni fornite dalla Giunta nella risposta istruttoria pervenuta con nota prot. 155261 del 28/5/2024.

³⁷⁷ Paragrafo 8.14.

³⁷⁸ Al riguardo, in sede istruttoria, è stato precisato che “Al fine della verifica del rispetto delle suddette direttive, la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, con nota 11.03.2024 prot. 124092, ha trasmesso alle società controllate apposita tabella da compilare (...). Si pone in evidenza come, rispetto agli esercizi precedenti, siano state allegate alla suddetta nota, al fine di un’esatta definizione degli importi relativi alle consulenze, la Delibera della Corte dei Conti 15 febbraio 2005 n. 6/CONTR/05; alla determinazione del valore del fatturato, gli “Indirizzi per gli adempimenti relativi alla revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche” forniti dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell’Economia e della Finanza in collaborazione con la Corte dei Conti”.

³⁷⁹ La Giunta ha evidenziato, nella risposta istruttoria, come tale “DGR, considerato il suo ampio spettro, rappresenta il riferimento principale per la verifica del rispetto, da parte delle società controllate, in particolare di una serie di parametri quantitativi stabiliti da leggi nazionali e regionali (a titolo esemplificativo, inter alia, applicazione codice appalti; costo consulenze; costo relazioni pubbliche, convegni, etc.; requisiti per società in house; verifica rimborsi spese; trattamento economico dipendenti; limiti autovetture; trasparenza; modello 231”.

Le verifiche sugli equilibri economico-finanziari delle società partecipate sono svolte a preventivo, in corso di esercizio e a consuntivo mediante un sistema di reporting gestionale introdotto nel 2016. In sede di assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio, in applicazione dell'art. 2, l.r. n. 39/2013 e dell'art. 19, co. 5, d.lgs. n. 175/2016, viene verificato il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle spese assegnati e vengono forniti i nuovi obiettivi per l'esercizio in corso³⁸⁰.

Come noto, la Giunta adotta, inoltre, i provvedimenti di razionalizzazione delle partecipate ai sensi del d.lgs. n. 175/2016, verificandone la coerenza con i fini istituzionali della Regione e il rispetto dei parametri normativi previsti per il loro mantenimento. La razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione del Veneto possedute al 31/12/2022 ai sensi dell'art. 20, d.lgs. n. 175/2016 è stata adottata con DGR n. 1535 del 12/12/2023³⁸¹.

La struttura regionale che esegue le attività di controllo sugli organismi partecipati è la **Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali**³⁸² che supporta la Giunta con reportistica economico-finanziaria, monitoraggi del valore della partecipazione, valutazioni in merito alle strategie societarie. Ai sensi di quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 571 del 04/05/2021 le attività svolte dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali si possono suddividere in tre grandi macro processi:

- gestione e monitoraggio delle partecipazioni societarie;
- razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione del Veneto;
- monitoraggio economico - finanziario degli Enti regionali strumentali.

Inoltre, la Direzione segue i processi di razionalizzazione delle partecipate già avviati e aggiornati annualmente con la revisione ordinaria delle partecipazioni possedute.

³⁸⁰ Nella nota della Giunta, al riguardo, si evidenzia che "L'organo amministrativo della società controllata è tenuto ad illustrare in modo dettagliato all'interno della relazione al bilancio di esercizio, l'applicazione e il rispetto delle direttive fornite dalla Giunta". Si evidenzia, inoltre, che "[c]on cadenza almeno annuale, viene verificata la coerenza degli obiettivi societari con la programmazione regionale, attraverso il procedimento di rendicontazione delle attività e degli obiettivi societari assegnati dal DEFR (Documento di Economia e Finanza Regionale), il quale costituisce il punto di raccordo tra la programmazione regionale e gli obiettivi societari. L'art 58, L.R. 39/2001 dispone, tra l'altro, che la Giunta regionale debba presentare al Consiglio regionale il bilancio di esercizio delle società con partecipazione maggioritaria della Regione ed una relazione dimostrativa del raggiungimento degli obiettivi di cui ai programmi aziendali. In linea con quanto disposto dall'art. 36, comma 3, D.Lgs. 118/2011 e in attuazione del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1 del suddetto decreto, nel D.E.F.R. 2024-2026 e nella successiva nota di aggiornamento (N.A.D.E.F.R. 2024 - 2026), approvati dal Consiglio regionale rispettivamente con deliberazioni n. 123 del 28.11.2023 e n. 127 del 29.11.2023, sono stati delineati e assegnati alle società controllate, gli obiettivi programmati per il triennio 2024 - 2026."

³⁸¹ La razionalizzazione periodica è trattata nel paragrafo 8.4 della presente relazione.

³⁸² La Direzione menzionata è incardinata nell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali (DGR n. 192 del 20 febbraio 2018) ed è stata istituita con DGR n. 2100 del 19 dicembre 2017, dalla trasformazione in Direzione della Struttura di Progetto "Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie", che ha attribuito alla stessa, in aggiunta alle competenze già assolute, anche alcune specifiche funzioni sugli enti regionali.

Per quanto attiene le società partecipate, in sede istruttoria è stato precisato come non esista un unico modello di “governance”, ma esistano **differenti “approcci” di governance**, a seconda delle diverse peculiarità sociali, la cui combinazione determina diverse modalità di controllo. Tali approcci riguardano:

- lo stato della società (operativa, in liquidazione);
- la composizione della compagine sociale (società con socio unico Regione del Veneto o con pluralità di soci);
- l’entità della partecipazione della Regione (di minoranza o di maggioranza);
- all’intensità del controllo esercitato (con particolare riferimento alle società “in house”);
- particolari aspetti oggetto di analisi (rif. Piani triennali dei fabbisogni);
- l’esistenza di vincoli normativi che predefiniscono determinati vincoli organizzativi non derogabili.

Con riferimento al controllo analogo, svolto nei confronti delle società in house (art. 16, d.lgs. n. 175/2016), anche in applicazione delle linee guida ANAC in materia, il socio Regione esercita poteri di controllo riconducibili a tre categorie:

- controllo ex ante - poteri di indirizzo, direttive all’Organo Amministrativo della società, e potere autorizzativo, rilasciando pareri vincolanti;
- controllo contestuale - monitoraggio periodico sull’andamento della gestione attraverso l’analisi di relazioni periodiche;
- controllo ex post - verifica dei risultati raggiunti, indicando le eventuali azioni necessarie da intraprendere ed assumendo le opportune iniziative nei confronti dell’Organo Amministrativo.

Operano attraverso affidamenti diretti le seguenti società in house³⁸³:

- Veneto Edifici Monumentali S.r.l.;
- Veneto Innovazione S.p.A.;
- Veneto Acque S.p.A.;

³⁸³ Nella risposta istruttoria, la Giunta evidenzia che tali società “[r]isultavano iscritte nell’elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall’art. 192, D.Lgs. 50/2016 (prima della sua abrogazione da parte del D.Lgs. 36/2023)”, precisando che la denominazione di Veneto Edifici Monumentali S.r.l. (stabilita dalla DGR n. 143/2023) precedente al 02/03/2023 era Immobiliare Marco Polo S.r.l..

– Veneto Strade S.p.A.

Le prime tre società sono partecipate al 100% dalla Regione del Veneto, mentre Veneto Strade S.p.A. è detenuta dalla Regione per il 76,43% mentre gli altri soci di minoranza, tutti pubblici, sono rappresentati dalle Province di Venezia, Padova, Treviso e Belluno. In sede istruttoria è stato evidenziato che con quest'ultima provincia, la Regione del Veneto ha stipulato un accordo per esercizio del controllo analogo congiunto.

Al riguardo si evidenzia che attualmente, la Regione del Veneto esercita il **controllo analogo congiunto** con altri soggetti pubblici su quattro società in house che sono, oltre a "Veneto Strade S.p.A.", "Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A.", "Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A." e "Infrastrutture Milano - Cortina 2020 - 2026 S.p.A.". Al fine di esercitare al meglio i poteri di controllo (ex ante, in corso di esercizio ed ex post) nei confronti delle medesime, la Regione e gli altri soggetti pubblici controllanti hanno costituito, secondo le previsioni dei rispettivi statuti societari nonché di specifici accordi parasociali, appositi comitati composti da rappresentanti degli enti che, al di là dell'assemblea e degli altri poteri riconosciuti ai soci dal Codice civile, risultano essere il luogo in cui esplicitare le loro volontà nei confronti degli organi amministrativi delle società.

Con DGR n. 178 del 27/02/2024 avente ad oggetto *"Società regionali in house. Esercizio dei poteri di indirizzo, vigilanza e controllo sull'operato delle Società da parte dei rappresentanti regionali nei Comitati sede del controllo analogo congiunto"*, la Giunta regionale ha preso atto che per le società: "Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A.", "Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.", "Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A." e "Veneto Strade S.p.A.", è stato disciplinato l'esercizio del controllo analogo congiunto da parte dei rispettivi comitati rispettivamente costituiti in attuazione della normativa vigente in materia e dei singoli statuti. Inoltre, con la citata deliberazione sono stati conferiti gli indirizzi ai componenti regionali dei comitati, per l'esercizio dei poteri di indirizzo, vigilanza e controllo sull'operato delle società, da esercitarsi all'interno dei rispettivi comitati e limitatamente alle competenze assegnate a quest'ultimi da parte dei relativi statuti e accordi. Al fine di perseguire un monitoraggio più efficace sulle suddette società, con la delibera giuntale in commento, sono state fornite indicazioni ai rappresentanti regionali di agire all'interno di detti comitati, in conformità ai seguenti indirizzi:

- segnalare tempestivamente eventuali criticità nell'erogazione da parte della società dei servizi pubblici di interesse generale ovvero di situazioni di disequilibrio che possano

rilevare per le finalità di cui agli artt. 6, comma 2 e 14, comma 2 del d.lgs. n. 175/2016, e s.m.i., alla Direzione competente in materia di partecipazioni regionali e a quella in materia di Infrastrutture e Trasporti;

- invitare la società ad adempiere, nel modo più tempestivo e completo possibile, alla pubblicazione sul proprio sito internet dei dati e delle informazioni previste dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- invitare la società a contenere l'incidenza delle spese di funzionamento (ivi comprese le spese di personale) sui ricavi, ad un livello non superiore a quella registrata a livello medio nei tre esercizi precedenti o nell'esercizio precedente (in caso di società di recente costituzione), salvi gli obblighi derivanti dalla contrattazione, gli oneri di natura non ricorrente ovvero le fasi/annualità non a regime dell'attività aziendale per cui il raffronto non è significativo;
- dare indicazione alla società alle quali non è applicabile la disciplina di cui alla l.r. n. 39/2013 e alle DGR n. 2101/2014 e DGR n. 751/2021 di procedere ad assunzioni di personale e/o altre forme flessibili di lavoro, previa verifica della loro sostenibilità economica e garantendo il rispetto del complessivo equilibrio aziendale.

Per quel che riguarda **il sistema di governance degli enti regionali**, ai sensi della l.r. n. 53/1993 e ss.mm.ii., esso è affidato alle strutture regionali competenti per materia (c.d. strutture vigilanti)³⁸⁴, individuate dalla DGR n. 1771/2018³⁸⁵. Tali strutture verificano la coerenza delle attività degli enti con la programmazione regionale, e monitorano l'efficienza, l'efficacia e l'economicità³⁸⁶.

In sede istruttoria, la Regione ha evidenziato che Ad integrare questo sistema di controlli sugli enti operato dalle singole strutture vigilanti, per gli Enti sottoposti alla l.r. n. 53/1993, nel 2019 è entrato a regime il sistema di *reporting* gestionale previsto dalla DGR n. 1772/2018,

³⁸⁴ In sede istruttoria, la Giunta ha precisato, al riguardo, che "[r]isulta ultronea alle competenze della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali lo svolgimento di qualsiasi attività di gestione e di monitoraggio delle partecipazioni detenute dalla Regione del Veneto in organismi aventi forma giuridica non societaria".

³⁸⁵ L'elenco delle strutture di cui alla DGR n. 1771/2018 è stato successivamente aggiornato con Decreto del Direttore della Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali n. 6/2022.

³⁸⁶ Per i Consorzi di bonifica, in forza della loro autonomia organizzativa, funzionale e finanziaria, si distinguono dagli enti strumentali controllati e partecipati della Regione - così come definiti dall'art. 11 ter, d.lgs. n. 118/201, sebbene siano soggetti al controllo amministrativo ai sensi della citata l.r. n. 53/1993). Per quanto riguarda l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto - ARPAV, in tema di controllo opera direttamente la legge istitutiva dell'Agenzia stessa.

che affida alla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali³⁸⁷ la predisposizione di un 'cruscotto gestionale', già in uso per le società e adattato per le peculiarità degli enti regionali, mediante il quale monitorare l'attività e gli andamenti in specifiche aree d'interesse e di controllo della spesa (ad es. spese di personale, dotazioni organiche, spese relative ad organi di amministrazione e controllo, acquisizione di conti economici e stati patrimoniali previsionali (budget)).

Sono già state riferite ampiamente³⁸⁸ le modifiche intervenute nelle **politiche di reclutamento del personale** delle società partecipate ad opera della l.r. n. 5/2021, che ha modificato, tra l'altro, l'art. 8, l.r. n. 39/2013 recante "*Norme in materia di società regionali*". Il citato articolo rubricato "*Piani triennali dei fabbisogni di personale*" ha previsto che le società controllate predispongano piani triennali dei fabbisogni di personale sottoposti all'approvazione da parte della Giunta regionale³⁸⁹.

Nel corso del 2023, è stato aggiornato il piano triennale 2021-2023 dei fabbisogni di personale della società FVS SGR S.p.A. (DGR n. 283 del 21/03/2023).

Nel 2024, con DGR 323 la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione del Piano triennale 2024-2026 dei fabbisogni di personale della società Veneto Sviluppo S.p.A.

Come anticipato nella Relazione allegata al precedente Giudizio di parifica, è stata approvata la l.r. 24 maggio 2023, n. 9, avente ad oggetto "*Disposizioni di adeguamento*

³⁸⁷ A tale riguardo, la Regione ha segnalato che negli ultimi anni la Direzione Partecipazioni societarie ed enti regionali ha portato avanti un progetto di digitalizzazione dei propri processi, che hanno comportato prima lo sviluppo del portale BcsAs - dedicato all'asseverazione crediti e debiti con gli organismi partecipati - e poi allo sviluppo, all'interno dello stesso portale, di un nuovo modulo "Cruscotti", dedicato al monitoraggio economico-gestionale sia delle società che degli enti. Il collaudo del nuovo software è stato eseguito in data 7 novembre 2023 e nei primi mesi del 2024 è stata avviata la sperimentazione della nuova modalità di rilevazione con gli Enti regionali. Il nuovo modulo va ad ammodernare il sistema di controllo di gestione avviato con la DGR 1772/2018, andando a digitalizzare il processo di raccolta dei così detti "cruscotti", fino ad ora realizzato attraverso fogli excel.

³⁸⁸ Nella Relazione allegata al Giudizio di parificazione del Rendiconto 2022 (paragrafo 8.14) sono state illustrate diffusamente le modifiche intervenute in materia ad opera della legge regionale 20 aprile 2021, n. 5/2021 recante "*Legge regionale di semplificazione e di adeguamento ordinamentale 2021 in materia di ordinamento ed attribuzioni delle strutture della Giunta regionale, affari istituzionali, contabilità regionale e società regionali*". Gli articoli 13, 14 e 15, in particolare, dettano le modifiche della l.r. 24 dicembre 2013, n. 39 "*Norme in materia di società regionali*". Nel previgente ordinamento, l'autorizzazione all'effettuazione di nuove assunzioni veniva rilasciata di volta in volta dalla Giunta regionale, con delibera, a seguito di esplicita richiesta da parte della società interessata, contenente indicazione dei profili professionali da assumere, della relativa motivazione e l'indicazione della spesa prevista. Le nuove disposizioni introdotte sono volte a regolare in maniera più efficace la dialettica tra la Regione e le proprie società controllate, in relazione alle risorse umane necessarie per le attività di queste ultime. In particolare, l'art. 14 ha modificato l'art. 8, l.r. n. 39/2013. In attuazione dei novellati artt. 8 e 9 della l.r. n. 39/2013, la Giunta regionale ha approvato la deliberazione n. 751 del 15/06/2021 avente ad oggetto "*Sostituzione delle direttive indirizzate alle società controllate in materia di personale dipendente di cui alla lett. C) dell'Allegato A alla DGR n. 2101/2014 avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate con la DGR n. 258/2013"*".

³⁸⁹ Si richiama quanto già segnalato nella Relazione concernente il Rendiconto generale 2022 che, oltre agli altri eventuali effetti previsti dalla legge nazionale, il mancato assoggettamento delle società controllate alle disposizioni di cui alle norme di legge qui proposte comporta la possibilità di revoca dei componenti degli organi amministrativi

ordinamentale 2023 in materia di personale regionale, controllo sugli enti regionali, ordinamento contabile, immigrazione”, che ha modificato la l.r. n. 53/1993 integrando l’elenco dei documenti soggetti a controllo da parte della Regione con i Piani triennali dei fabbisogni di personale ed estendendo l’obbligo di adottare tale Piano agli enti soggetti a controllo regionale che non siano già tenuti in base alla normativa statale.

L’art. 5 della sopra citata legge assoggetta a controllo da parte della Regione i piani triennali dei fabbisogni di personale per gli enti tenuti alla loro predisposizione in base alla normativa statale o regionale. In tal modo, la normativa regionale risulta coerente con il quadro normativo attuale, alla luce del nuovo concetto dinamico di programmazione triennale del fabbisogno di personale, introdotto nell’ordinamento con la riforma Madia (legge n. 124/2015)³⁹⁰. In sede istruttoria, la Regione ha evidenziato che, in tal modo, viene superato *“il modello di determinazione delle consistenze di personale della “dotazione organica”, quale modello rigido, non dinamico, e non idoneo a rispondere tempestivamente alle variazioni della domanda di servizi cui è chiamata a rispondere l’amministrazione pubblica, attribuendo un nuovo significato, inteso come “dotazione di spesa potenziale massima”, all’interno della quale rimodulare le assunzioni di personale tramite una nuova articolazione dei fabbisogni prevista con il documento programmatico triennale”*.

Il successivo art. 6, infine, ha introdotto l’obbligo per gli enti strumentali soggetti a controllo regionale ai sensi della l.r. n. 53/1993, che non siano già tenuti ai sensi del d.lgs. n. 165/2001, (in particolare, le ATER e l’Agenzia veneta per l’innovazione nel settore primario) ad adottare il piano triennale dei fabbisogni di personale. Per tali enti viene inoltre previsto che le nuove assunzioni avvengano con procedure assimilabili a quelle previste dal d.lgs. n. 165/2001, *“al fine di implementare l’imparzialità e la trasparenza nelle procedure di reclutamento del personale”*.

8.3.1 La Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.³⁹¹

Fermo restando quanto già riportato nel precedente capitolo 1, paragrafi 1.9.1 e 1.9.2, la Società “Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.” (SIMICO S.p.A.) è stata costituita, in data 22 novembre 2021, in attuazione dell’art. 3, d.l. 11 marzo 2020, n. 16, conv. dalla l. 8

³⁹⁰ Il “Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale”, infatti, è lo strumento di programmazione costituente parte del documento programmatico di carattere generale definito PIAO (Piano Integrato di Attività ed Organizzazione).

³⁹¹ Informazioni contenute nella DGR n. 1535/2023 relativa alla razionalizzazione es. 2022.

maggio 2020, n. 31, come modificato dall'art. 17 *duodecies*, d.l. 9 giugno 2021, n. 80, conv. dalla l. 6 agosto 2021, n. 113, nell'ambito del modello di *governance* dettato dal citato d.l. n. 16/2020³⁹² per lo svolgimento dei XXV Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026 (di seguito "Giochi"). La società, in particolare, ha come scopo statutario lo svolgimento di tutte le attività di realizzazione, quale centrale di committenza e stazione appaltante, delle opere connesse allo svolgimento dei Giochi³⁹³ e cura *"nella misura di oltre l'80% del proprio fatturato, la progettazione e la realizzazione degli interventi ricompresi nel Piano complessivo delle opere olimpiche, operando in coerenza con le indicazioni del Consiglio Olimpico Congiunto e del Comitato organizzatore relativamente alla predisposizione del piano suindicato, al rispetto del cronoprogramma, alla localizzazione e alle caratteristiche tecnico-funzionali e sociali delle opere, all'ordine di priorità e ai tempi di ultimazione delle stesse, nonché alla quantificazione dell'onere economico di ciascuna opera e alla relativa copertura finanziaria"*³⁹⁴.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2023 è stata istituita la Cabina di Regia per le opere e gli interventi relativi ai Giochi, quale sede di confronto e di raccordo politico, strategico e funzionale tra tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti, con funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento in relazione alle opere e agli interventi relativi ai Giochi. La Cabina di Regia ha richiamato l'attenzione sulla massima collaborazione istituzionale per un urgente aggiornamento del piano degli interventi olimpici, approvato con D.P.C.M. 26 settembre 2022 e sulla base delle indicazioni espresse in merito al suddetto aggiornamento del Piano, la Società SIMICO S.p.A. ha elaborato una

³⁹² Il d.l. n. 16/2020, recante "Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e delle finali ATP Torino 2021 - 2025 (...)" ha definito la *governance* dei Giochi menzionati, nel rispetto dei principi dettati dalla disciplina olimpica e dal Dossier di Candidatura. Il sistema prevede il Consiglio Olimpico (art. 1), il Comitato Organizzatore (art. 2) individuato nella Fondazione Milano-Cortina 2026 costituita in data 9 dicembre 2019, la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. (art. 3) e il Forum per la sostenibilità dell'eredità olimpica e paralimpica (art. 3 bis).

³⁹³ Si evidenzia che l'oggetto della società in argomento si differenzia da quello della "Fondazione Milano Cortina 2026": la Fondazione, senza fine di lucro, opera quale soggetto di diritto privato, con lo scopo, nell'ambito dello sviluppo del Movimento Olimpico, di curare l'organizzazione e lo svolgimento dei XXV Giochi Olimpici Invernali del 2026; la Fondazione ha quindi la responsabilità dell'organizzazione dell'evento "Milano Cortina 2026" sulla base degli obblighi contrattuali assunti verso il CIO. La Fondazione è stata costituita il 9 dicembre 2019 su iniziativa del Comune di Milano, del Comune di Cortina d'Ampezzo, della Regione Lombardia, della Regione del Veneto, del CONI e del CIP, che hanno contribuito in parti uguali alla dotazione iniziale. Con la DGR n. 86/2024, la Regione ha precisato che la partecipazione nella Fondazione Milano Cortina 2026 considerata la straordinarietà e l'unicità dell'evento sportivo, al fine dell'organizzazione e dello svolgimento dei XXV Giochi Olimpici Invernali del 2026, è stata considerata strumentale della Regione, indipendentemente dalla quota percentuale di rappresentanti regionali nell'organo di governo inferiore al 20%.

³⁹⁴ Progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 approvato in data 27 maggio 2024 dal Consiglio di amministrazione, pag. 4.

proposta modificativa con i necessari adeguamenti del quadro economico di ogni opera, anche connessi all'aumento dei costi delle materie prime e dei prezzi unitari di progetti.

Il nuovo Piano complessivo delle Opere è stato approvato l'8 settembre 2023 con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 1, comma 498, della legge di bilancio n. 197/2022, che ha novellato l'art. 3, d.l. n. 16/2020; tale Piano sostituisce integralmente il precedente Piano degli interventi di cui al D.P.C.M. 26 settembre 2022.

Il Piano complessivo delle opere olimpiche è costituito dagli interventi infrastrutturali di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 7 dicembre 2020, dalle opere sportive individuate con decreto dell'Autorità politica delegata in materia di sport del 21 gennaio 2022, ad eccezione delle opere affidate ad ANAS S.p.A. quale soggetto attuatore, nonché dalle opere, anche connesse e di contesto, relative agli impianti sportivi olimpici, finanziate interamente sulla base di un piano degli interventi predisposto dalla Società stessa d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con le Regioni interessate. A tali fini, SIMICO opera come società di ingegneria, ai sensi dell'art. 66, co. 1, lett. c), d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, e dell'art. 36 dell'Allegato II.12 al medesimo decreto, nonché come centrale di committenza e stazione appaltante iscritta di diritto nell'elenco di cui all'art. 63, d.lgs. n. 36/2023, anche stipulando convenzioni con altre amministrazioni aggiudicatrici³⁹⁵. Come evidenziato dalla SIMICO nel progetto di bilancio 2023 *“L'ammontare annuale dei ricavi delle prestazioni è commisurato al costo complessivo che l'azienda sostiene per il suo funzionamento, al netto di eventuali altri proventi di competenza dell'esercizio, anche straordinari”*³⁹⁶.

I ricavi aziendali corrispondono agli importi della voce “oneri di investimento” all'interno del quadro economico di ciascun intervento del Piano delle opere, destinati alla copertura delle spese di funzionamento ai sensi dell'art. 3, co. 11, d.lgs. n. 16/2020. Alla SIMICO sono attribuite, infatti, somme sino al limite massimo del 3% dell'importo complessivo lordo dei lavori e delle forniture (1% qualora curi il solo monitoraggio). Come sottolineato dalla

³⁹⁵ *Ibidem*, pag. 4. In qualità di soggetto attuatore, SIMICO provvede all'avvio e all'espletamento delle funzioni e delle attività di amministrazione procedente, autorità espropriante, centrale di committenza, stazione appaltante e società di ingegneria con l'obiettivo di attuare il Piano delle opere, *ibidem*, pag. 7. Per alcune opere sportive e infrastrutturali di particolare complessità, l'Amministratore delegato della Società ricopre inoltre il ruolo di Commissario straordinario e soggetto attuatore degli interventi. La Società cura, inoltre, il monitoraggio costante dello stato di avanzamento di tutti i 100 interventi.

³⁹⁶ Pag. 105.

società stessa, come conseguenza, *“il quadro economico di SIMICO varia in funzione dell’evoluzione dei quadri economici degli interventi e della effettiva realizzazione delle opere da parte della Società”*³⁹⁷.

Rientrano tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni i proventi relativi ai servizi svolti dalla Società nei confronti del Commissario straordinario di Governo, soggetto attuatore per la realizzazione dell’opera denominata *Cortina Sliding Center*³⁹⁸, che mediante apposita convenzione di servizi, si avvale dei servizi della SIMICO³⁹⁹.

La SIMICO è vigilata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, mentre è esercitato il controllo analogo congiunto, ai sensi del Codice dei contratti pubblici, dal Ministero stesso d’intesa con le Regioni Lombardia e Veneto e le Province autonome di Trento e di Bolzano⁴⁰⁰.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 gennaio 2023, la SIMICO S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell’articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in attuazione della determinazione della Corte dei conti, Sezione del controllo sugli enti, n. 109 del 20 settembre 2022⁴⁰¹.

³⁹⁷ *Ibidem*, pag. 7. Nel progetto di bilancio si evidenzia che il nuovo Piano complessivo ha previsto 111 interventi per un totale di 3,6 miliardi di euro di investimento che sono ridotti a 100 per via di aggregazioni tra interventi e riassegnazioni di altri interventi all’ANAS, con conseguente uscita dal Piano delle Opere Olimpiche ai sensi del d.l. 10/2024 (pag. 6). Al riguardo la SIMICO sottolinea che, *“per la Società non è possibile stimare con ragionevole certezza l’ammontare dei ricavi, e quindi l’ammontare degli oneri di investimento spettanti alla SIMICO, poiché questi dipendono dalla effettiva realizzazione di tali interventi. Questa particolarità è stata ulteriormente messa in evidenza dal d.lgs. 10 del 5 febbraio 2024 che ha escluso dal Piano delle opere olimpiche cinque interventi (per un investimento complessivo di circa 197 milioni di euro) e ridefinito l’attività di SIMICO a soggetto deputato al monitoraggio per 13 interventi (per un investimento complessivo di 418 milioni di euro). L’esclusione e la rimodulazione di tali interventi ha comportato un impatto diretto sui ricavi previsti con una riduzione degli oneri di investimento destinati alla Società per 12,4 milioni di euro. L’ammontare totale dei ricavi possibili per la Società diminuisce quindi fino a 86,4 milioni di euro. Questa variazione evidenzia la marcata variabilità dei ricavi della Società e la necessità di adattarsi alle decisioni legislative e amministrative che influenzano il finanziamento e la scelta del soggetto attuatore degli interventi previsti nel Piano delle opere olimpiche.”* (pag. 94).

³⁹⁸ Al riguardo, dal sito web della SIMICO emerge che, in data 29 dicembre 2023, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione Europea il nuovo Bando di gara per la realizzazione del ‘Cortina Sliding Centre’ – lotto 2. Si tratta dei lavori di riqualificazione della storica pista Eugenio Monti di Cortina d’Ampezzo e dell’area a essa connessa: un intervento legato allo svolgimento delle gare dei prossimi Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026 per le discipline sportive di bob, skeleton e slittino. Il termine per il ricevimento delle offerte di partecipazione era il 18 gennaio 2024.

³⁹⁹ Dai dati contenuti nel progetto di bilancio dell’esercizio 2023, trasmesso dalla Regione, emerge, per il 2023, un valore della produzione pari a circa 4 milioni di euro, in aumento rispetto ai 3,23 milioni del 2022; costi della produzione per 6,7 milioni di euro contro i 3 milioni circa del 2022; un utile di esercizio pari a poco meno di 22 mila euro a fronte del risultato del 2022 pari a circa 19 mila euro. Il totale attivo dello stato patrimoniale è pari a circa 164 milioni di euro in aumento rispetto al valore del 2022 pari a poco meno di 144 milioni di euro.

⁴⁰⁰ Il controllo analogo è esercitato dal Comitato istituito ai sensi della “Direttiva del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili sul programma di attività della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.” n. 255 del 12 agosto 2022, che costituisce atto di indirizzo per il triennio 2022-2024 per quanto riguarda l’attività di vigilanza svolta sulla Società, *ibidem*, pag. 4.

⁴⁰¹ La Sezione ha tenuto conto, in particolare, della circostanza che il capitale della società è per il 70% detenuto dallo Stato e che si configura la fattispecie tipica dell’apporto statale al patrimonio.

La Sezione citata, con determinazione n. 57/2023, ha definito le modalità di svolgimento del controllo ed i conseguenti adempimenti in carico alla società. In particolare, a decorrere dall'esercizio finanziario 2023, SIMICO è chiamata a fornire alla Corte i seguenti atti entro i quindici giorni successivi dall'adozione e/o approvazione:

- il bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredato dalle relazioni degli organi d'amministrazione e di controllo;
- gli atti normativi ed organizzativi di rilievo generale e i pertinenti aggiornamenti;
- gli atti generali ed i documenti contabili di qualsiasi natura adottati in corso di esercizio (fra cui, a fini indicativi, quelli aventi natura di atti di indirizzo, programmazione, previsione, variazione, assestamento, preconsuntivo e consolidamento), corredati, ove previsto, dai pertinenti pareri dell'organo di controllo;
- i verbali delle sedute del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale;
- le convenzioni, i contratti e gli atti di qualsiasi natura, idonei a produrre, anche se in modo indiretto ed eventuale, effetti economico-patrimoniali o finanziari di rilievo;
- gli eventuali atti concernenti la costituzione, la partecipazione e la dismissione di enti, società ed altri organismi di diritto pubblico o privato.

Nel corso del 2023 è stato nominato un nuovo Consiglio di amministrazione (composto dal presidente, l'amministratore delegato e tre consiglieri) ai sensi d.l. 5 febbraio 2024, n. 10.

Il Collegio sindacale è composto da cinque membri effettivi, dei quali 3 designati dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con l'Autorità di Governo competente in materia di sport e 2 designati congiuntamente dalle Regioni Lombardia e Veneto e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano⁴⁰².

8.3.2 Il riordino delle partecipazioni e il modello del Gruppo societario. Veneto Sviluppo S.p.A

Nel corso del 2023, è stato attuato dalla Regione il progetto di riordino esitato nella legge regionale 4 luglio 2023, n. 14, recante "*Riordino di partecipazioni societarie regionali in un unico*

⁴⁰² Progetto di bilancio di esercizio 2023, pag. 15.

gruppo. Modifiche alla legge regionale 3 maggio 1975, n. 47 "Costituzione della Veneto Sviluppo S.p.A." e alla legge regionale 6 settembre 1988, n. 45 "Costituzione di una società a partecipazione regionale per lo sviluppo dell'innovazione e collaborazione con il CNR per studi e ricerche in materie di interesse regionale" ed ulteriori disposizioni", attraverso l'assegnazione alla Veneto Sviluppo S.p.A. del ruolo di capogruppo di altre partecipazioni regionali, quali Veneto Innovazione S.p.A. e Finest S.p.A. Con tale operazione la Regione *"ha inteso procedere ad una revisione del modulo organizzativo di cui si è finora avvalsa per attuare le sue politiche in materia di accesso al credito e di sostegno finanziario alle imprese, nonché in materia di ricerca e innovazione"*, in modo tale da *"consentire alle controllate di ricevere affidamenti diretti in regime in house providing"*.

L'intera riorganizzazione ha previsto diverse fasi: in primo luogo, attraverso la riduzione volontaria del capitale sociale ai sensi dell'art. 2445 c.c., è stata conseguita l'uscita dei soci privati, che ne detenevano il 49%, dalla compagine societaria di Veneto Sviluppo S.p.A.⁴⁰³, determinando la titolarità del 100% del capitale ridotto da parte della Regione del Veneto. La società ha quindi acquisito, attraverso conferimento, le partecipazioni azionarie detenute dalla Regione in Veneto Innovazione S.p.A. e in FINEST S.p.A. mentre è stato trasferito, a titolo di conferimento, a Veneto Innovazione S.p.A. il ramo d'azienda afferente agli strumenti finanziari detenuti in precedenza da Veneto Sviluppo S.p.A.. Quest'ultima operazione ha avuto anche l'obiettivo, nelle intenzioni della Regione, *"di semplificare e ottimizzare la gestione degli strumenti agevolativi regionali"*.

Il riordino completato ha determinato, quindi, l'acquisizione da parte della Regione del 100% delle partecipazioni in Veneto Sviluppo S.p.A.⁴⁰⁴ e il conseguente controllo analogo su di essa esercitato ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c), d.lgs. n. 175/2016, requisito che consente alla Regione di effettuare affidamenti diretti in house (ai sensi degli artt. 2, co. 1, lett. o), anche ad altre società del gruppo. In particolare, nel caso di Veneto Innovazione S.p.A. potrà essere affidataria delle attività di finanza agevolata, *"al contempo mantenendo la possibilità di esercitare (o di controllare ulteriori società che esercitino) attività di finanza di impresa, nei limiti degli scopi istituzionali fissati dall'art. 2, e delle attività istituzionali fissate all'art. 3, della*

⁴⁰³ Nella risposta istruttoria, prot. 25561 del 28/05/2024, la Giunta ha evidenziato che *"i soci privati hanno ricevuto pro quota il patrimonio di loro spettanza e la società si è quindi vista ridurre il patrimonio netto per effetto della distribuzione della porzione di patrimonio di competenza dei soci privati"*.

⁴⁰⁴ La Regione, prima della riorganizzazione, deteneva il 100% di Veneto Innovazione S.p.A. e il 14,87% di Finest S.p.A. Per quest'ultima, poiché Veneto Sviluppo S.p.A. ne era già socia al 5,57%, dopo l'operazione di riorganizzazione, col conferimento delle partecipazioni regionali, la società, ora capogruppo, raggiunge la quota complessiva del 20,44%.

Legge regionale istitutiva del 3 maggio 1975, n. 47, come modificata dalla L.R. n. 14/2023, e consentite ai sensi dell'art. 26, comma 2 del TUSP".

Al riguardo, la Regione ha inteso evidenziare che, con la legge regionale di riordino, ha perseguito *"l'obiettivo di interesse generale di organizzazione di un gruppo da dedicare alla gestione coordinata sia delle proprie partecipazioni in società in house (i.e. Veneto Innovazione S.p.A.) sia di società in regime di attività consentite ai sensi del D.Lgs. 175/2016 All.to A (i.e. Veneto Sviluppo S.p.A., Finest S.p.A., FVS S.G.R. S.p.A.), al fine di migliorare la gestione dei servizi e delle attività che presentano elementi di complementarietà, (...)"*⁴⁰⁵.

Le società Veneto Sviluppo S.p.A. (assemblea soci del 27/11/2023) e di Veneto Innovazione S.p.A. (assemblea del 30/11/2023), al fine di dare attuazione alla DGR n. 1377/2023 (trasmessa in sede istruttoria)⁴⁰⁶, hanno apportato le conseguenti modifiche ai loro statuti.

8.4 La razionalizzazione periodica delle partecipate regionali

Con il *"Piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate dalla Regione del Veneto al 31/12/2022"*, adottato con la DGR n. 1535 del 12 dicembre 2023 (Allegato A), la Regione ha posto in essere la consueta verifica dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, finalizzata al riordino, mediante fusione, soppressione, messa in liquidazione o cessione, verifica che deve tenere conto, come noto, dei requisiti previsti dal comma 2 dell'art. 20 del T.U.S.P.⁴⁰⁷

Con la DGR citata sono stati, inoltre, rinnovati e monitorati gli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento assegnati alle società controllate, in applicazione delle

⁴⁰⁵ La Giunta ha aggiunto che l'obiettivo del riordino è stato quello di conseguire *"altresì ove possibile sinergie di ricavo e professionali nonché economie di costo (tra cui per la gestione delle sedi e costi amministrativi-general)"* (nota prot. 25561 del 28/05/2024).

⁴⁰⁶ Allegato 10_04_DGR_1377_2023 alla nota prot. 25561 del 28/05/2024.

⁴⁰⁷ Il comma 2 dell'art. 20 del T.U.S.P. dispone che *"i piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:*

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;*
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4".*

L'analisi della verifica dei requisiti previsti dal predetto comma 2 dell'art. 20, sarà trattata in apposito paragrafo della presente relazione.

disposizioni dettate dall'art. 19, cc. 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016 che, in particolare, dispongono che *“le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate (...)»⁴⁰⁸*. In applicazione di dette disposizioni, la Regione, già a partire dall'esercizio 2017, in sede di approvazione dei bilanci societari, ha fornito alle società controllate obiettivi specifici, annuali e pluriennali, di contenimento delle spese di funzionamento, comprese quelle per il personale, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni.

Al riguardo, con la DGR n. 1535/2023, la Regione ha evidenziato che *“le suddette proposte si aggiungono alle disposizioni legislative nazionali (es. L. n. 190/2012, D. Lgs. n. 33/2013, da comma 471 a comma 475 dell'art. 1 L. n. 147/2013, D. Lgs. n. 50/2016) e regionali (L.R. n. 39/2013) di controllo della spesa delle società partecipate”* e, in tal senso, *“la Giunta Regionale è intervenuta negli ultimi anni con vari provvedimenti volti ad indirizzare le società a partecipazione regionale verso una razionalizzazione delle risorse e una riduzione dei costi di gestione. Il costante monitoraggio del contenimento dei costi di gestione da parte del socio Regione avviene, tra le varie forme di esercizio di governance, anche con l'applicazione delle “direttive regionali”, giusta D.G.R. n. 1473/2017; tale attività di controllo è iniziata nel 2010 con la D.G.R. n. 2951/2010 e negli anni si è evoluta e adattata alle diverse disposizioni legislative nazionali e regionali in materia, fino all'adozione della D.G.R. n. 2101/2014, che tiene conto anche delle disposizioni contenute nella L.R. n. 39/2013 e nella L. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014). Quest'ultimo provvedimento è stato poi integrato dalla richiamata D.G.R. n. 1473/2017, che include anche le disposizioni del D.lgs. n. 175/2016, modificato e corretto dal D.lgs. n. 100/2017”*.

Infine, con DGR n. 751 del 15 giugno 2021 le direttive regionali sono state ulteriormente revisionate, in particolar modo in materia di personale dipendente, a seguito di intervenuta modifica della l.r. n. 39/2013.

Per le partecipate regionali, le proposte di razionalizzazione sono state assunte, così come precisato dalla Regione, *“con le valutazioni operate tenuto conto sia della normativa vigente sia delle decisioni e degli interventi di razionalizzazione già intrapresi con i precedenti piani giuste deliberazioni giuntali n. 1437/2022, n. 1594/2021, n. 1687/2020, n. 1816/2019, n. 1813/2018, n. 324/2017 e n. 447/2015”*. Si fa presente che il perimetro oggettivo di applicazione del d.lgs.

⁴⁰⁸ Il comma 6 dell'art. 19 dispone che *“Le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello”*.

n. 175/2016, delineato all'art. 1, comma 1, è relativo alle partecipazioni detenute dalle amministrazioni in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta⁴⁰⁹. Si propongono di seguito gli esiti del Piano di razionalizzazione 2023 (tabb. 1 e 2 , graf. 1).

Tabella 1
Piano di razionalizzazione delle partecipazioni "dirette" possedute dalla Regione del Veneto al 31 dicembre 2023 (DGR n. 1535/2023)

N.	PARTECIPAZIONI DIRETTE	PROPOSTA DI RAZIONALIZZAZIONE	INDIRIZZI
SOCIETA' PARTECIPATE IN MODO TOTALITARIO			
1	Veneto Edifici Monumentali S.r.l. (ex Immobiliare Marco Polo S.r.l.)	MANTENERE	Contenimento delle spese di funzionamento
2	Veneto Acque S.p.A.	MANTENERE	Contenimento spese di funzionamento
3	Veneto Sviluppo S.p.A. (100%)	MANTENERE	Contenimento delle spese di funzionamento
4	Infrastrutture Venete S.r.l.	MANTENERE	Contenimento spese di funzionamento, dando impulso anche al contenimento dei costi di funzionamento delle partecipazioni indirette
5	Sistemi Territoriali S.p.A.	MANTENERE per la restante durata del contratto di servizio ferroviario; cessata l'attività, successiva razionalizzazione mediante fusione per incorporazione nella Infrastrutture Venete S.r.l., giusta DGR n. 987/2021.	Contenimento delle spese di funzionamento
SOCIETA' PARTECIPATE IN MODO NON TOTALITARIO			
6	Veneto Strade S.p.A. (76,43%)	MANTENERE	Contenimento delle spese di funzionamento
7	Concessioni Autostradali Venete S.p.A. (50%)	MANTENERE	-----
8	Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. (9,48%)	MANTENERE	-----
9	Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. (10%)	MANTENERE	-----
10	Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione (76,66%)	DISMETTERE procedendo con la chiusura della procedura di concordato, funzionale alla chiusura della liquidazione della Società.	Spese sottoposte a controllo e autorizzazione da parte degli organi giudiziali

Fonte: DGR n. 1535 del 12/12/2023

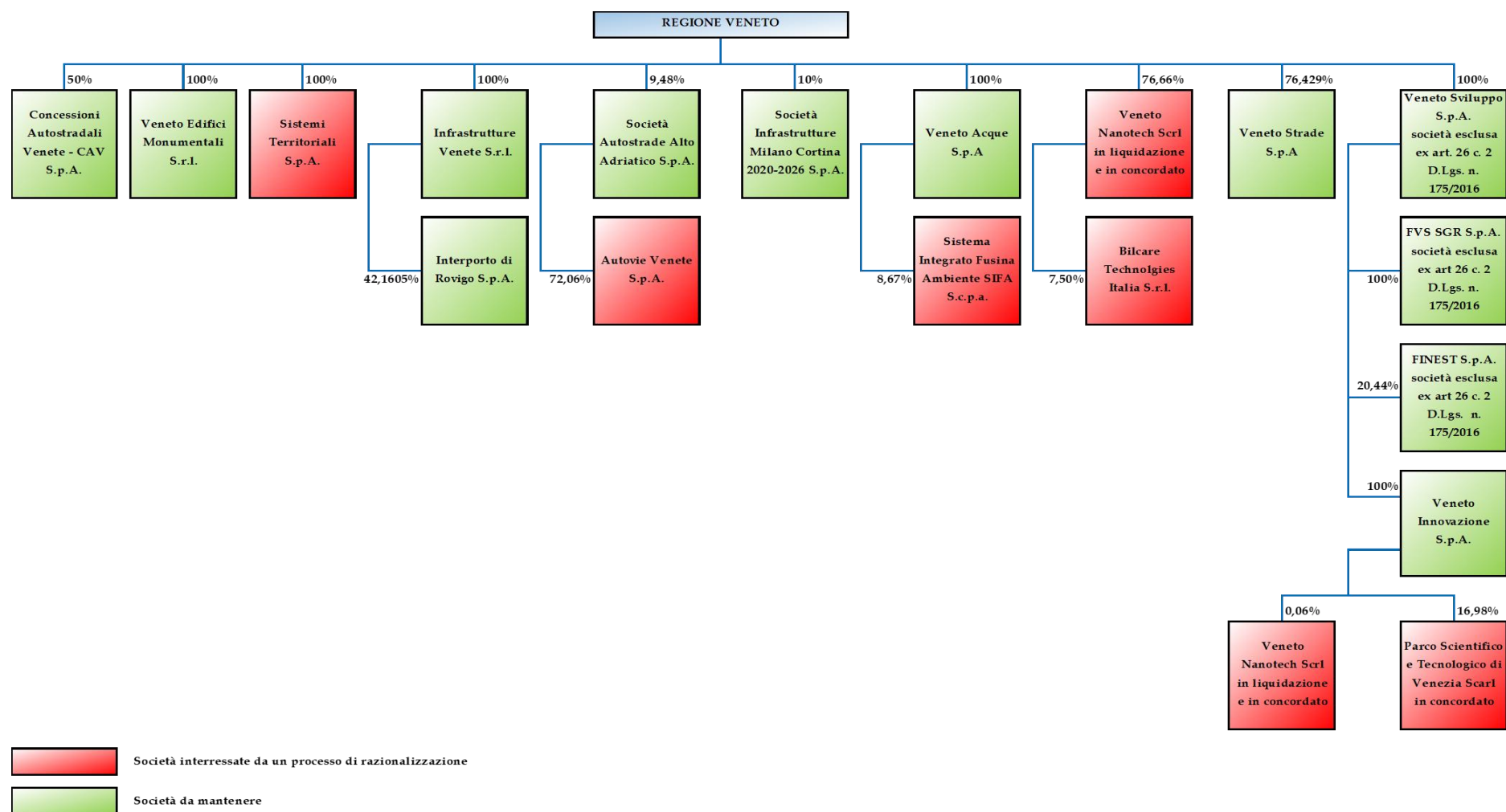
⁴⁰⁹ In proposito, l'art. 2, comma 1, lett. f, d.lgs. n. 175/2016. definisce "«partecipazione»: la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi", mentre il medesimo articolo alla lettera g definisce "«partecipazione indiretta»: la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica."

Tabella 2
Piano di razionalizzazione delle partecipazioni "indirette" possedute dalla Regione del Veneto al 31 dicembre 2023 (DGR n. 1535/2023)

N.	PARTECIPAZIONI "INDIRETTE"	Tramite partecipata	Proposta di razionalizzazione	Tempistica
1	S.I.F.A. S.c.p.a. (8,67%)	Veneto Acque S.p.a.	DISMETTERE	Entro il 31/12/2024 (tempistica indicativa correlata all'esito positivo del processo di vendita)
2	F.V.S. S.G.R. S.p.A. (100%)	Veneto Sviluppo S.p.A.	MANTENERE	----
3	Veneto Innovazione S.p.A. (100%)	Veneto Sviluppo S.p.A.	MANTENERE	----
4	FINEST S.p.A. (20,44%)	Veneto Sviluppo S.p.A.	MANTENERE	----
5	Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia S.c.a.r.l. in concordato (16,98%)	Veneto Innovazione S.p.a.	DISMETTERE	Non quantificabile (tempistica correlata alla procedura concorsuale)
6	Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione e in concordato (0,06%)	Veneto Innovazione S.p.a.	DISMETTERE	Non quantificabile (tempistica correlata alla procedura concorsuale)
7	Interporto di Rovigo S.p.a. (42,1605%)	Infrastrutture Venete S.r.l.	MANTENERE	----
8	Autovie Venete S.p.A. (72,061%)	Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.	DISMETTERE	31/12/2025
9	Bilcare Technologies Italia S.r.l. (7,50%)	Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione	DISMETTERE	Non quantificabile; rientra nel piano di concordato

Fonte: DGR n. 1535 del 12/12/2023

Grafico 1 - Rappresentazione grafica delle società regionali partecipate alla data del 31 dicembre 2023



La Giunta regionale, sempre con DGR n. 1535/2023, ha approvato l'Allegato B, relativo agli *"investimenti partecipativi detenuti da Veneto Sviluppo S.p.A. al 31/12/2022 e successivi aggiornamenti"*, che descrive il portafoglio partecipativo detenuto dalla finanziaria regionale alla data del 31 dicembre 2022.

Al riguardo, è bene rammentare che la Regione considera gli investimenti partecipativi di Veneto Sviluppo S.p.A. esclusi dal Piano di razionalizzazione ordinaria ai sensi dell'art. 26, comma 2, d.lgs. n. 175/2016 a mente del quale *"le disposizioni contenute all'art. 4 del medesimo T.U.S.P. non sono applicabili alla Veneto Sviluppo S.p.a."*, sottolineando che *"l'intervento partecipativo da parte di Veneto Sviluppo S.p.a. è tuttora effettuato, in coerenza con il proprio oggetto sociale e la propria mission da legge istitutiva regionale, nell'esercizio di attività di investimento nel capitale di rischio di imprese sul territorio, finalizzate a consentirne lo sviluppo ma senza finalità di stabile investimento"*.

Il Piano di razionalizzazione, approvato dalla Regione con DGR n. 1535/2023 in data 12 dicembre 2023 (quindi entro il termine del 31 dicembre), deve essere inserito nelle apposite banche dati, e reso disponibile al Ministero dell'economia e finanze ed alla competente Sezione di controllo della Corte dei conti⁴¹⁰. Al riguardo si evidenzia che il suddetto provvedimento è stato regolarmente trasmesso a questa Sezione in data 13 dicembre 2023 (prot. C.d.c. n. 12324).

Inoltre, secondo quanto riportato nella Relazione dell'Organo di revisione al DDL n. 7/2024 "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2023", il medesimo provvedimento risulta essere stato inserito nell'apposito applicativo "Partecipazioni" del Ministero dell'Economia e delle Finanze e "verrà trasmesso con la validazione della procedura entro il termine previsto del 14 giugno 2024, seguendo le modalità previste dall'art. 17 del d.l. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 114/2014".

Al riguardo, la Regione, invitata a confermare l'avvenuta trasmissione, nella nota di risposta prot. 307663 del 26/06/2024, ha informato di aver proceduto alla validazione dei dati inseriti nell'applicativo "Partecipazioni" del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel rispetto dei termini indicati dal Ministero suddetto e delle modalità previste dall'art. 17 del d.l. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/2014 (notifica di avvenuta

⁴¹⁰ Ai sensi dell'art. 20, commi 3 e 4, del d.lgs. n. 175/2016, il piano di razionalizzazione e le informazioni di cui allo stesso devono essere rese disponibili, con le modalità di cui all'art. 17, d.l. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 114/2014 alla struttura di cui all'art. 15, T.U.S.P. ed alla Sezione di Controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'art. 5, comma 4.

trasmissione del provvedimento, acquisito dal Dipartimento del Tesoro con prot. n. DT 53514-2024 del 06/06/2024).

Si rileva, altresì, che l'obbligo della pubblicazione dei provvedimenti in materia di razionalizzazione ordinaria, nella sezione "Amministrazione Trasparente" dei siti delle Pubbliche Amministrazioni, previsto dal d.lgs. n. 33/2013, all'art. 22 (*"Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato"*), risulta correttamente adempiuto.

Infine, va rilevato che il piano di revisione periodica in esame, a differenza dei precedenti, segue il modello di schede societarie proposte e adottate dal MEF – Dipartimento del Tesoro, in condivisione con la Corte dei conti⁴¹¹, che rappresentano delle specifiche "Linee Guida" per le Amministrazioni Pubbliche concernenti la revisione periodica delle partecipate⁴¹² e definiscono lo standard del set di informazioni riferibili alla singola società oggetto di analisi nel quadro degli adempimenti prescritti dal T.U.S.P..

8.4.1 Stato di attuazione e risultati conseguiti in esecuzione dei Piani di razionalizzazione degli esercizi precedenti

In linea con le parifiche degli esercizi precedenti, è stato svolto in sede istruttoria il monitoraggio dei processi di razionalizzazione, già esaminati a partire dal 2017⁴¹³, e proseguiti con l'esame degli adempimenti previsti annualmente in materia dal d.lgs. n. 175/2016⁴¹⁴.

Dall'esame della relazione tecnica, allegata alla citata DGR n. 1535/2023, concernente i *"Risultati conseguiti e note illustrative di aggiornamento sui processi di razionalizzazione delle società regionali partecipate, modalità e tempi di attuazione"* relativi ai Piani adottati negli esercizi

⁴¹¹ Le informazioni richieste dal MEF - Dipartimento del Tesoro, seppur strutturate in modo diverso, sono sostanzialmente analoghe a quelle richieste nel modello proposto dalla Corte dei conti di cui alla deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 22/SEZAUT/2018/INPR, che ha dettato le Linee Guida per la ricognizione ordinaria delle società partecipate prevista dall'art. 20, comma 4, del d.lgs. n. 175/2016.

⁴¹² Schede di Rilevazione per la revisione periodica delle partecipazioni da approvarsi entro il 31/12/2023 (Art. 20, c. 1, T.U.S.P.) - Dati relativi alle partecipazioni detenute al 31/12/2022.

⁴¹³ Si tratta del *"Piano operativo di razionalizzazione 2015"* adottato con DGR n. 447/2015, ai sensi dell'art. 1, commi 611-614, legge n. 190 del 23 dicembre 2014, primo processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle Regioni ed EE.LL., avviato dalla l. n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) e del provvedimento di *"Revisione straordinaria 2017"*, adottato con DGR n. 324/2017.

⁴¹⁴ Deliberazioni di razionalizzazione periodica delle partecipate della Regione possedute alla data del 31 dicembre di ciascuno degli esercizi del periodo 2017/2021. Piani di razionalizzazione approvati rispettivamente con DDGR n. 1813/2018, n. 1816/2019, n. 1687/2020, n. 1594/2021 e n. 1437/2022.

precedenti, è stato possibile ricostruire, per ciascuna società direttamente o indirettamente partecipata dalla Regione, lo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione ordinaria per il 2022, approvato con DGR n. 1437/2022, esposto di seguito.

8.4.2 Partecipazioni dirette

Per le seguenti società il Piano di razionalizzazione ordinaria 2022 prevede il **mantenimento**, contestualmente al monitoraggio degli equilibri economico finanziari, delle seguenti società direttamente partecipate:

1. **Autovie Venete S.p.A.** (*dal marzo 2023 partecipata indiretta*)
2. **Concessioni Autostradali Venete S.p.A.**
3. **Finest S.p.A.** (*da novembre 2023 partecipata indiretta*)
4. **Immobiliare Marco Polo S.r.l.** (Veneto Edifici Monumentali S.r.l. dal 2/3/2023)
5. **Infrastrutture Venete S.r.l.**
6. **Sistemi Territoriali S.p.A.**
7. **Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.**
8. **Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.**
9. **Veneto Acque S.p.A.**
10. **Veneto Innovazione S.p.A.** (*da novembre 2023 partecipata indiretta*)
11. **Veneto Strade S.p.A.**
12. **Veneto Sviluppo S.p.A.**

Per la partecipata **Veneto Nanotech S.c.r.l.** - in liquidazione e concordato (prevista in dismissione già da precedenti Piani di razionalizzazione), si evidenzia che, alla data del 31 dicembre 2023, non risultava ancora attuata. A proposito di questa partecipata, già nelle Relazioni di parificazione degli esercizi precedenti era emerso che a causa della procedura di concordato in corso, la tempistica di dismissione di **Veneto Nanotech S.c.r.l.** non dipendeva dall'attività della Regione, ma dagli organi della procedura. In particolare, era emerso come un allungamento dei tempi di chiusura della procedura di concordato era dovuto alla circostanza che "... in data 04/07/2019 su mandato del Tribunale di Milano, la Guardia di Finanza ha effettuato un sequestro preventivo di una somma presente sul conto corrente della società, relativamente al c.d. "Progetto Idrogeno". Tale sequestro ha inevitabilmente generato un impatto nell'attuazione del piano di concordato e altresì dei creditori, nonché un allungamento

dei tempi di chiusura della procedura stessa"⁴¹⁵. Facendo seguito alle informazioni già contenute nei precedenti piani di razionalizzazione⁴¹⁶, la DGR n. 1535/2023 (All. A, pag. 109) ha evidenziato che "[i]n data 30/05/2023, in relazione al succitato procedimento penale - R.G.N.R. 7189/2019 – R.G. GIP 6151/2019, il Tribunale di Padova ha assolto gli imputati per insussistenza dei fatti, ha ritenuto non sussistere l'illecito amministrativo contestato alla Società e ha dichiarato la perdita di efficacia del sequestro del finanziamento, disponendo che la relativa somma sia resa disponibile al Commissario Giudiziale della Società".

Al riguardo, in sede istruttoria, la Regione ha evidenziato che *"la tempistica di scioglimento (...) non dipende dalla Regione Veneto ma dagli organi della procedura, talché l'estinzione della stessa potrà avvenire solo al termine della procedura concorsuale, secondo un percorso ormai già tracciato"*⁴¹⁷.

S.p.A. Autovie Venete

Nel corso del 2023 (20 marzo), mediante il conferimento alla Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. del pacchetto azionario detenuto dalla Regione, la società S.p.A. Autovie Venete è diventata una partecipata indiretta⁴¹⁸. In sede istruttoria, la Regione ha inoltre comunicato di avere deliberato la liquidazione di Autovie Venete S.p.A.⁴¹⁹.

Sistemi Territoriali S.p.A.

Il Piano di cui alla DGR n. 1535/2023 prevede la *"Razionalizzazione mediante fusione per incorporazione di Sistemi Territoriali S.p.A. in Infrastrutture Venete S.r.l. ad avvenuto subentro del nuovo gestore del servizio di TPL ferroviario (Trenitalia S.p.A.). A seguito della sentenza del TAR*

⁴¹⁵ Come segnalato nella DGR n. 1687/2020 (All. A, pag. 53).

⁴¹⁶ Nel piano di razionalizzazione es. 2020 (DGR n. 1594/2021) veniva rilevato che *"in merito agli aggiornamenti richiesti sullo stato della procedura e sulla relativa tempistica di conclusione, è stato rappresentato che nonostante l'attivo sia stato liquidato, a causa dei contenziosi pendenti, non è possibile prevedere con certezza la durata della procedura. Sul punto, i creditori sono stati informati, mediante le relazioni semestrali inviate agli stessi e depositate in Tribunale, che la procedura ha subito un ritardo in merito alla completa esecuzione del piano rispetto al termine dei 36 mesi, principalmente a causa dei contenziosi pendenti"*.

Nel piano di razionalizzazione es. 2021 (DGR n. 1437/2022) si rilevava che *"Con Decreto della Direzione Progetti Speciali per Venezia n. 37 del 3 giugno 2022 è stata disposta la revoca del finanziamento relativo al c.d. "Progetto Idrogeno", concesso alla Società Veneto Nanotech S.c.r.l. con D.G.R. n. 2611/2012 e rimodulato con D.G.R. n. 1950/2015; in data 6 giugno 2022 tale decreto è stato notificato alla Procedura ed al Liquidatore, con richiesta di restituzione di quanto già liquidato, oltre ad interessi e sanzioni. L'Assemblea ordinaria convocata il 15 giugno 2022 per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021 è stata pertanto revocata, al fine di rielaborare il progetto di bilancio in considerazione dei fatti intercorsi"*.

⁴¹⁷ Nota di risposta istruttoria della Giunta prot. 25561 del 28/05/2024.

⁴¹⁸ DGR n. 1535/2023, All. A – pag. 95/97.

⁴¹⁹ Nella citata risposta istruttoria della Giunta si specifica che *"Nell'Assemblea di S.p.A. Autovie Venete del 10/05/2024, il socio di controllo Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. (su indicazione del proprio socio di maggioranza Regione Friuli Venezia Giulia nonché in coerenza con le previsioni della Regione Veneto su tale partecipazione) ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione della società medesima a far data 01 luglio p.v."*.

del Veneto del 28/08/2023, che ha respinto il ricorso principale e i motivi aggiunti del concorrente non aggiudicatario (Arriva Italia Rail S.p.A.), è stata definita la proroga del contratto di servizio ferroviario e si è convenuto che a far data 01/09/2024 il servizio stesso venga trasferito a Trenitalia S.p.A.; al contempo, entro l'esercizio 2024 verrà data attuazione al deliberato delle Assemblee straordinarie di Sistemi Territoriali S.p.A. e di Infrastrutture Venete S.r.l. del 22/07/2021 (DGR n. 987/2021), procedendo con la fusione sopracitata”⁴²⁰.

Finest S.p.A. e Veneto Innovazione S.p.A.

Come evidenziato nel precedente paragrafo, a seguito della riorganizzazione di Veneto Sviluppo S.p.A., avvenuta in attuazione della l.r. n. 14/2023, Finest S.p.A. e Veneto Innovazione S.p.A. sono state conferite dal 27/11/2023 a Veneto Sviluppo S.p.A. diventando così partecipate indirette della Regione del Veneto.

In conclusione, si rileva che a tutt’oggi rimane ancora da concludere lo scioglimento di Veneto Nanotech S.c.r.l., in liquidazione e concordato.

Sul punto, l’Amministrazione regionale ha precisato che “i principali processi di razionalizzazione delle partecipazioni, direttamente detenute, possano considerarsi conclusi, o in corso di conclusione”.

8.4.3 Partecipazioni indirette

Tra le partecipate indirette della Regione, detenute alla data del 31 dicembre 2022, il Piano di razionalizzazione di cui alla DGR n. 1535/2023 ha previsto la dismissione per le seguenti:

1. **Sistema Integrato Fusina Ambiente – S.I.F.A. S.c.p.a.** (partecipata tramite Veneto Acque S.p.A.)
2. **Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia S.c.a.r.l.** - in concordato (partecipata tramite Veneto Innovazione S.p.A.)

⁴²⁰Nella relazione di accompagnamento alla parifica del rendiconto 2022 della Regione del Veneto, relativamente alla partecipata **Sistemi Territoriali S.p.A.**, era stato rilevato quanto segue: “Razionalizzazione mediante fusione per incorporazione di Sistemi Territoriali S.p.A. in Infrastrutture Venete S.r.l. ad avvenuto subentro del nuovo gestore del servizio di TPL ferroviario. La procedura ad evidenza pubblica di aggiudicazione del servizio di TPL ferroviario si è conclusa in data 21/10/2022 con la “Proposta di aggiudicazione” in capo a Trenitalia S.p.A. Il concorrente non aggiudicatario (Arriva Italia Rail S.r.l.) ha presentato ricorso al TAR di Venezia, che nelle more del giudizio su tali contestazioni ha disposto la sospensione cautelare dell’aggiudicazione, fissando un’udienza pubblica nel merito per il 14 giugno 2023. L’avvio della nuova gestione del servizio di trasporto pubblico ferroviario è influenzato dagli esiti di tale ricorso”.

3. **Veneto Nanotech S.c.r.l.** in liquidazione e in concordato (partecipata tramite Veneto Innovazione S.p.A.)
4. **Bilcare Technologies Italia S.r.l.** (partecipata tramite Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione e concordato)
5. **Vi.Abilità S.r.l.** (partecipata tramite Veneto Strade S.p.A.)

Si ricorda che Veneto Nanotech S.c.r.l., come visto sopra, è anche partecipata diretta della Regione.

Per le società Interporto di Rovigo S.p.A.⁴²¹ (partecipata tramite Infrastrutture Venete S.r.l.) e **FVS S.G.R. S.p.A.** (partecipata tramite Veneto Sviluppo S.p.A.) è stato previsto il mantenimento.

Soltanto la società **Vi.Abilità S.r.l.** (partecipata tramite Veneto Strade S.p.A.), risulta dismessa in data 28/11/2023⁴²².

Gli aggiornamenti, concernenti le partecipate indirette, successivi all'adozione del Piano di razionalizzazione per l'esercizio 2023 in commento sono stati comunicati dalla Regione in riscontro alla richiesta istruttoria. In particolare:

Sistema Integrato Fusina Ambiente – S.I.F.A. S.c.p.a.:

Esercitato il recesso. In data 02/10/2023 Veneto Acque S.p.A. ha riaperto i termini dell'avviso di invito a presentare manifestazione d'interesse per l'acquisto della partecipazione in SIFA S.c.p.a.

⁴²¹ Per quanto concerne la partecipata Interporto di Rovigo S.p.A., si rammenta che tale società era stata oggetto di dismissione dal piano di razionalizzazione straordinaria ex DGR n. 324/2017 e fino al piano di razionalizzazione periodica ex DGR n. 1816/2019; a partire dal piano di razionalizzazione di cui alla DGR n. 1687/2020 se ne è invece previsto il mantenimento, con riorganizzazione societaria. Al riguardo, nella Relazione di accompagnamento alla parifica del rendiconto della Regione per l'esercizio 2020, era stato evidenziato che "Dopo diversi tentativi di vendita (nel 2017 e 2018) non andati a buon fine, ed il passaggio della società da Sistemi Territoriali S.p.A. a Infrastrutture Venete S.r.l., la considerazione dell'oggettiva strategicità dell'interporto in ambito infrastrutturale, ha di fatto revisionato la scelta di dismettere la partecipazione in Interporto di Rovigo S.r.l., quale relativa società di gestione, intendendo per contro mantenere e valorizzare tale partecipata. Tale scelta è la conseguenza della decisione della Giunta regionale che, con deliberazione n. 265/2020, ha previsto significativi investimenti nell'area dell'interporto in argomento, e del "Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030", approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento n. 75/2020, il quale riconosce nei cinque interporti regionali, tra cui appunto quello di Rovigo, una peculiare eccellenza del sistema di trasporto merci e logistica regionale, assegnando allo stesso un ruolo strategico".

⁴²² Nell'Allegato A della DGR n. 1535/2023 (pag. 82), con riferimento alla partecipata indiretta Vi.Abilità S.r.l., la Regione ha segnalato quanto segue: " Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Strade S.p.A. nella seduta del 27/09/2022 aveva deliberato di proseguire il processo di dismissione mantenendo attive le interlocuzioni con la Provincia di Vicenza, dando contestuale mandato agli uffici di verificare l'eventuale interesse da parte di terzi all'acquisto della quota al valore di iscrizione a bilancio (euro 324.000). A maggio 2023, la Provincia di Vicenza rinnova il permanere dell'interesse all'acquisto della partecipazione in Vi.Abilità, al valore di euro 300.000; a tal punto, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Strade S.p.A., stante il fatto che i precedenti tentativi di vendita ad evidenza pubblica al valore di bilancio sono andati deserti, ritiene opportuno dotarsi di una perizia di stima aggiornata per individuare il valore di mercato corrente della partecipazione in argomento, e il cui importo risulta essere individuato pari a euro 275.200. Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Strade S.p.A., nella seduta del 04.07.2023, delibera l'accoglimento della proposta formulata dalla Provincia e la vendita della partecipazione detenuta in Vi.Abilità S.r.l. all'importo proposto di euro 300.000, superiore al valore di perizia. In data 28/11/2023 si è perfezionata la cessione delle quote in argomento, in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1437/2022 e precedenti. Per quanto detto, il percorso di dismissione della partecipata in Vi.Abilità S.r.l., risulta concluso."

(pari al 8,667% del capitale sociale); non essendo intervenute manifestazioni d'interesse, in data 02/01/2024, Veneto Acque S.p.A. ha esercitato il diritto di recesso ex art. 2437, comma secondo, lett. b) del c.c. per l'intera partecipazione detenuta in SIFA S.c.p.a.. Tale recesso è avvenuto a seguito della modifica dello statuto sociale di SIFA, deliberato in Assemblea straordinaria del 19/12/2023, rimuovendo un vincolo alla vendita delle azioni. La partecipata in argomento ha però contestato in via giudiziale la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del recesso, confermati invece da Veneto Acque.⁴²³.

Bilcare Technologies Italia S.r.l.:

Esercitato il recesso da Veneto Nanotech in data 29/01/2024 ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 dell'atto costitutivo e dell'art. 5 del T.U.S.P.. Con comunicazione prot. n. 47094 del 29/01/2024 Veneto Nanotech S.c.r.l. informava il socio Regione che il Giudice Delegato, con provvedimento emesso in data 04/01/2024, ha autorizzato il Liquidatore Giudiziale a formalizzare il recesso della partecipazione al capitale sociale della società Bilcare Technologies Italia S.r.l. e a richiedere successivamente alla Camera di Commercio di Padova di procedere con la cancellazione della stessa dal Registro delle Imprese per inattività. La richiesta di recesso è stata notificata alla Bilcare Technologies Italia S.r.l. in data 29/01/2024.

In conclusione, anche con riferimento alle partecipazioni indirettamente detenute ed oggetto di razionalizzazione, la Regione ha ribadito come “ad oggi, i principali processi di razionalizzazione possano considerarsi conclusi, od in corso di conclusione; si ribadisce, ad ogni modo, la difficoltà di dismettere partecipazioni di minoranza, in generale, non appetibili né agli altri soci né ad investitori terzi”.

Anche per quanto concerne la partecipazione in Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia S.c.r.l. in concordato, in sede istruttoria è stato segnalato che “per quanto riguarda la Regione del Veneto, le attività di razionalizzazione si siano da tempo concluse, stante l'impossibilità d'intervenire sui tempi di conclusione delle procedure concorsuali, gestite dagli organi della procedura”.

Nel prospetto che segue si riassumono i risultati conseguiti relativamente agli obiettivi di dismissione delle partecipate “indirette” previsti dal Piano di razionalizzazione ordinaria

⁴²³ Si evidenzia che, in occasione della parificazione del rendiconto dell'esercizio 2022, la Regione con nota del 23 maggio 2023, aveva comunicato, relativamente alla partecipata S.I.F.A. S.c.p.a., che “in data 28/12/2022 Veneto Acque S.p.A. ha provveduto a pubblicare nuovamente sul proprio portale istituzionale l'avviso di invito a presentare manifestazione d'interesse per l'acquisto della partecipazione in SIFA S.c.p.a., riaprendo i termini della procedura, con scadenza 30/06/2023. Al 30/03/2023 la Società con propria nota prot. n. 1340 di pari data comunicava di non aver ricevuto manifestazioni d'interesse e di provvedere, in seguito, ad aggiornare l'Amministrazione regionale in merito ad eventuali sviluppi”.

approvato con DGR n. 1437/2022, come rilevati nella DGR n. 1535/2023, ed aggiornati al 28 maggio 2024 (data di trasmissione della nota prot. n. 255621 da parte della Regione).

Tabella 3 – Risultati conseguiti come rilevati nella DGR n. 1535/2023

Denominazione società	Quota di partecipazione regionale	Intervento programmato con DGR n. 1437/2022	Tempistica prevista da DGR n. 1437/2022	Risultati conseguiti
INFRASTRUTTURE VENETE S.r.l.				
Interporto di Rovigo S.p.A.	42,1605%	Mantenere	---	Mantenuta
VENETO ACQUE S.p.a.				
Sistema Integrato Fusina Ambiente - S.I.F.A. S.c.p.a.	8,667%	Dismettere	In caso di esito positivo dell'ultima procedura di vendita avviata, si stima di poter completare il trasferimento entro il 31/12/2023 (tempistica indicativa che presuppone l'esito positivo del processo di vendita)	Nel 2022 e nel 2023 esperiti tentativi di cessione con avviso a evidenza pubblica, non andati a buon fine.
VENETO INNOVAZIONE S.p.a.				
Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia S.c.a.r.l. - in concordato	16,98%	Dismettere	Non quantificabile (tempistica correlata alla procedura concorsuale)	Dismissione correlata alla procedura concorsuale
Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione e in concordato	0,06%	Dismettere	Non quantificabile (tempistica correlata alla procedura concorsuale)	Dismissione correlata alla procedura concorsuale
VENETO NANOTECH S.c.r.l.				
Bilcare Technologies Italia S.r.l.	5,75%	Dismettere	Non quantificabile; rientra nel piano di concordato	In corso di dismissione, tale partecipazione rientra nel piano di concordato
VENETO STRADE S.p.a.				
Vi.Abilità S.r.l.	5%	Dismettere	In caso di esito positivo delle procedure di vendita, si stima di poter completare il trasferimento entro il 31/12/2023 (tempistica correlata all'esito positivo del processo di vendita)	DISMESSA in data 28/11/2023
VENETO SVILUPPO S.p.a. (partecipazione strategica)				
FVS S.G.R. S.p.A.	51% 100% (dal 02/10/2023)	Mantenere	---	Mantenuta

Fonte: DGR n. 1535 del 12/12/2023

8.4.4 Sintesi dei principali processi di razionalizzazione realizzati dal 2017

Di seguito si riassumono i risultati derivanti dalle attività di razionalizzazione svolte dalla Regione sulle proprie partecipazioni, dirette ed indirette, in seguito all'entrata in vigore del d.lgs. n. 175/2016 *"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"*.⁴²⁴

La tabella che segue riassume i principali processi di razionalizzazione conclusi al 31 dicembre 2023.

⁴²⁴ DGR n. 324/2017, DDGR n. 1813/2018, n. 1816/2019, n. 1687/2020, n. 1594/2021 e n. 1437/2022.

Tabella 4

Processi di razionalizzazione conclusi al 31/12/2023 – partecipate dirette e indirette

Anno	
2017	Partecipate dirette: • COLLEGE VALMARANA MOROSINI S.R.L. in liquidazione: Ottenuta la liquidazione della quota • ROCCA DI MONSELICE S.R.L.: Conclusa la fusione per incorporazione in Immobiliare Marco Polo S.r.l. (ora Veneto Edifici Monumentali S.r.l.) Partecipate indirette: Avvenuta dismissione di n. 4 partecipazioni: • INTERPORTO DI VENEZIA S.P.A. • MARGHERA ECO INDUSTRIES S.R.L. • PROMOMARGHERA S.P.A. • CONSORZIO DISTRETTO VENETO BENI CULTURALI
2018	Partecipate dirette: • SOCIETÀ VENEZIANA EDILIZIA CANALGRANDE S.P.A.: Chiusura della liquidazione • VENETO PROMOZIONE S.C.P.A.: Chiusura della liquidazione (cancellata dal Registro delle imprese in data 03/05/2019) Partecipate indirette: Avvenuta dismissione di n. 6 partecipazioni: • INTERPORTO DI PORTOGRUARO S.P.A. • PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO GALILEO S.C.R.L. • ANANAS NANOTECH S.R.L. • THUNDERNIL S.R.L. • NANTO PROTECTIVE COATING S.R.L. • MAS S.R.L.
2019	Partecipate dirette: • INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L.: in data 28/05/2019 è avvenuto il trasferimento a favore della Regione del Veneto della proprietà in adempimento al disposto legislativo della l.r. n. 40/2018 Partecipate indirette: • V.I. HOLDING S.R.L.: conclusa la fusione per incorporazione nel Socio unico Veneto Innovazione S.p.a., in data 18/12/2019 • NORD EST LOGISTICA S.R.L.: Avvenuta dismissione in data 20/12/2019
2020	NESSUNO
2021	Partecipate indirette: • VENETO LOGISTICA S.R.L.: ceduta in data 05/08/2021 • CERTOTTICA S.c.a.r.l.: dismessa in data 29/12/2021
2022	Partecipate dirette: VERONAFIERE S.P.A.: ceduta in data 20/06/2022 Partecipate indirette: • THETIS S.P.A.: dismessa in data 29/03/2022 • KRYSTALIA S.r.l.: ceduta il 29/03/2022 • POLITECNICO CALZATURIERO S.c.a.r.l. (quota non ancora liquidata)
2023	Partecipate indirette: • VIABILITA' S.R.L.: ceduta in data 28/11/2023

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

8.4.5 Indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016)

La citata DGR n. 1535/2023 contiene anche gli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016), per ogni società direttamente partecipata dalla Regione del Veneto, che vengono illustrati di seguito.

1. VENETO EDIFICI MONUMENTALI S.R.L. (100%)
(ex Immobiliare Marco Polo S.r.l.)

Il contenimento delle spese di funzionamento è stato approvato con DGR n. 644/2022⁴²⁵ che ha attribuito alla società, quale obiettivo per l'esercizio 2022 e a medio-lungo termine, così come per l'esercizio 2021, il contenimento dei costi fissi aziendali, con il monitoraggio dell'eventuale incremento dei costi variabili da mantenere in linea con l'aumento dei relativi ricavi,". La Regione, al riguardo, ha affermato tale obiettivo può ritenersi perseguito dalla Società in quanto la stessa partecipata ha rappresentato come *"a fronte di un incremento di circa 166 mila euro dei ricavi e dei proventi rispetto l'esercizio 2021, pari al 13,93%, la società è riuscita a contenere i costi fissi – che sono incrementati del 10,79% - e a monitorare l'incremento dei costi variabili, incrementati di circa 39 mila euro rispetto all'esercizio 2021, corrispondente ad un incremento del 3,36% rispetto al totale dei costi sostenuti nel 2021"*.

Nell'Assemblea ordinaria del 17/4/2023, ex DGR n. 365/2023, il socio Regione ha preso atto del perseguimento dell'obiettivo assegnato per l'esercizio 2022, ai sensi dell'art. 19, comma 5, d.lgs. n. 175/2016, e al contempo ripropone e assegna a Veneto Edifici Monumentali S.r.l. per l'esercizio 2023 di contenere i costi fissi aziendali, nonché di monitorare che l'eventuale incremento dei costi variabili sia contenuto rispetto all'aumento dei relativi ricavi.

Con il piano di razionalizzazione es. 2023 sono stati rinnovati e confermati gli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento assegnati a Veneto Edifici Monumentali S.r.l. con DGR n. 365/2023.

2. VENETO ACQUE S.P.A. (100%)

Con DGR n. 530/2022 è stato assegnato alla Società per l'esercizio 2022, quale obiettivo specifico, il mantenimento del costo complessivo del personale al di sotto del valore medio dell'analogo costo per il triennio 2011-2013 (pari a euro 1.125.443,00) nel rispetto, comunque, di quanto previsto dall'art. 9 della l.r. n. 39/2013⁴²⁶.

⁴²⁵ La DGR in esame, dato il periodo in cui è stata adottata, riporta anche l'indicazione relativa alle possibili efficienze da operare per fronteggiare l'emergenza da "Covid-19".

⁴²⁶ L'art. 9 della l.r. n. 39 del 24 dicembre 2013 "Norme in materie di società regionali", in tema di "Trattamento economico del personale", così come sostituito dall'art. 15 della l.r. n. 20 aprile 2021, n. 5, dispone: "1. Le società a controllo regionale sono tenute, previa comparazione con il contratto collettivo nazionale di lavoro vigente per il personale regionale, anche di qualifica dirigenziale, a far sì che il trattamento economico annuo onnicomprensivo del proprio personale assunto a decorrere dal 1 gennaio 2021 venga determinato in misura non eccedente la retribuzione prevista per il personale dipendente della Regione di analoga qualifica o categoria, fatto salvo il rispetto dei minimi tabellari del contratto collettivo nazionale di lavoro vigente. 2. Per il personale già in servizio alla data del 1° gennaio 2021 la dinamica retributiva si conforma al medesimo principio di cui al comma 1. 3. È fatto comunque divieto di attribuire differenziali economici individuali o superminimi individuali, comunque denominati, e quelli già eventualmente in essere alla data di entrata in vigore della presente legge acquisiscono natura riassorbibile. 4. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di cui al presente articolo, l'organo amministrativo della società trasmette alla Giunta regionale una relazione esplicativa delle ragioni ostative. 5. La valutazione da parte della Giunta regionale di infondatezza delle ragioni addotte dalla società per il mancato

Nell'Assemblea ordinaria del 19/05/2023, ex DGR n. 526/2023, la Regione ha preso atto del raggiungimento dell'obiettivo assegnato per l'esercizio 2022, tenuto conto che la Società ha rappresentato che il costo del personale nel 2022 è stato pari ad euro 685.154, e al contempo, ha assegnato alla Società quale obiettivo specifico per il 2023 il medesimo obiettivo assegnato per l'esercizio 2022.

Con il piano di razionalizzazione es. 2023 sono stati rinnovati e confermati gli indirizzi di contenimento assegnati alla Società.

3. VENETO SVILUPPO S.P.A. (100%)

Con riferimento alle disposizioni assegnate alla Società in merito al contenimento delle spese di funzionamento, giusta DGR n. 508/2022, nell'Assemblea ordinaria del 09/05/2022 è stato attribuito a Veneto Sviluppo S.p.A. quale obiettivo specifico per l'esercizio 2022, ai sensi dell'art. 19, comma 5, d.lgs. n. 175/2016, di mantenere i costi di funzionamento, nel triennio 2021-2023, in un'ottica di consolidato con la propria controllata F.V.S. S.G.R. S.p.A., in una percentuale rispetto al fatturato non superiore a quella registrata nel 2019. A detta della Regione, l'obiettivo è stato perseguito dalla Società.

Ciò detto, nell'Assemblea ordinaria del 15/05/2023, giusta DGR n. 525/2023, il socio Regione ha preso atto del perseguimento dell'obiettivo assegnato alla Veneto Sviluppo S.p.A. per l'esercizio 2022 in merito al contenimento delle spese di funzionamento e, al contempo, ha assegnato alla medesima per l'esercizio 2023, quale obiettivo specifico ex art. 19 comma 5 del d.lgs. n. 175/2016, di mantenere i costi di funzionamento, in un'ottica di consolidato con la propria controllata FVS SGR S.p.A., in una percentuale rispetto al fatturato non superiore a quella registrata nel triennio 2020-2022.

Con il piano di razionalizzazione es. 2023 sono stati rinnovati e confermati gli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento assegnati alla Finanziaria regionale e alla propria partecipata FVS SGR S.p.a. con DGR n. 525/2023.

4. INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L. (100%)

Con riferimento alle disposizioni assegnate alla Società in merito al contenimento delle spese di funzionamento ai sensi della l.r. n. 39/2013 e in attuazione delle disposizioni di cui

raggiungimento degli obiettivi di cui al presente articolo costituisce giusta causa di revoca dei componenti dell'organo amministrativo della medesima da parte dell'organo regionale che ha provveduto alla loro nomina o designazione".

all'art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016, il socio Regione nell'Assemblea ordinaria del 20/05/2022, giusta DGR n. 568/2022, ha assegnato alla partecipata in questione, quale obiettivo specifico per l'esercizio 2022, nell'ambito delle politiche di riduzione dei consumi energetici, e più in generale degli obiettivi nazionali e regionali di transizione ecologica, di perseguire per il comparto della navigazione interna, a parità di altre condizioni, l'ulteriore riduzione del 2% dei consumi energetici rispetto all'analogo valore del 2021.

Tale obiettivo è stato perseguito dalla Società, in quanto la riduzione dei consumi energetici del comparto navigazione interna nell'anno 2022 rispetto all'anno 2021 è stata del 4,78%.

Nell'Assemblea ordinaria del 20/05/2023 il socio Regione ha preso atto del perseguimento dell'obiettivo per il 2022 e, al contempo, ha assegnato alla Società per l'esercizio 2023, quale obiettivo annuale specifico, ai sensi dell'art. 19, comma 5, d.lgs. n. 175/2016 e quale misura di contenimento delle spese di funzionamento ai sensi della l.r. n. 39/2013, la riduzione dell'1% dei consumi energetici per il comparto ferroviario rispetto all'analogo valore del 2022 e di contenere i costi per spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità nei limiti di euro 6.000.

Con il piano di razionalizzazione 2023 sono stati rinnovati e confermati gli indirizzi assegnati alla Società, dando impulso anche alle partecipazioni regionali indirette in cui sia possibile esercitare un controllo qualificato in assemblea, di provvedere al contenimento delle spese di funzionamento, in attuazione delle disposizioni ex art. 19 d.lgs. n. 175/2016, in particolare sul contenimento dei costi per il personale.

5. SISTEMI TERRITORIALI S.P.A. (100%)

Con DGR n. 569/2022, è stato assegnato alla Sistemi Territoriali S.p.a., per l'esercizio 2022, quale misura di contenimento delle spese funzionamento, la riduzione del costo del personale per euro 150.000 ed il contenimento dei costi per studi incarichi e consulenze entro il limite di euro 26.000.

Per quanto riguarda l'obiettivo del contenimento dei costi del personale, lo stesso è stato in gran parte raggiunto, in quanto i costi sono complessivamente diminuiti di euro 124.863 (causa cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza del personale dirigente non sostituito considerato il limite temporale della società); per contro le spese per consulenze sostenute sono pari a euro 13.754,00 e pertanto l'obiettivo del contenimento delle stesse, entro il limite suddetto, risulta ampiamente perseguito.

Nell'Assemblea ordinaria del 25/05/2023 il socio Regione ha preso atto del perseguimento da parte di Sistemi Territoriali S.p.A. dell'obiettivo per il 2022 e, al contempo, ha assegnato quale obiettivo specifico per l'esercizio 2023, ai sensi dell'art. 19, comma 5, del d.lgs. n. 175/2016, il contenimento della spesa relativa ai compensi complessivi spettanti all'organo amministrativo entro il limite di euro 44.000 (eliminazione del compenso per le deleghe conferite ai sensi dell'art. 20.3 e 21 dello statuto societario e dell'art. 2389, 3° comma, c.c., dal Consiglio di Amministrazione a favore di un consigliere a partire dal 1/1/2022, in quanto da quella data non era più presente la figura del Direttore generale).

Con il piano di razionalizzazione 2023 sono stati rinnovati e confermati gli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento assegnati alla Sistemi Territoriali S.p.a. ex DGR n. 589/2023.

6. VENETO STRADE S.P.A. (76,43%)

Nell'Assemblea ordinaria dei soci del 02/04/2022, giusta DGR n. 454/2022, era stato attribuito alla Società quale obiettivo specifico annuale e pluriennale per il 2022, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento, la riduzione per un importo pari almeno a euro 50.000 dei servizi tecnici.

A detta della Regione, l'obiettivo risulta conseguito mediante la realizzazione di *“processi di formazione e crescita del personale interno, finalizzati alla contrazione dell'esternalizzazione delle attività”*.

Nell'Assemblea dei soci del 05/05/2023, giusta DGR n. 475/2023, è stato attribuito a Veneto Strade S.p.A. per l'esercizio 2023, quale obiettivo specifico e pluriennale ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016, di procedere alla riduzione, per un importo pari almeno ad euro 40.000 delle spese per patrocinio legale.

Con il piano di razionalizzazione es. 2023 sono stati rinnovati e confermati gli indirizzi di contenimento assegnati alla Società ex DGR n. 475/2023.

7. CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE S.P.A. (50%)

Nessun indirizzo di contenimento delle spese di funzionamento ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016.

8. SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A. (9,48%)

Nessun indirizzo di contenimento delle spese di funzionamento ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016.

9. SOCIETA' INFRASTRUTTURE MILANO CORTINA 2020-2026 S.P.A. (10%)

Nessun indirizzo di contenimento delle spese di funzionamento ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016.

10. VENETO NANOTECH S.C.R.L. in liquidazione e concordato (76,66%)

Tenuto conto delle procedure di concordato e di liquidazione in essere, l'Amministrazione Regionale non ha assegnato alla Società indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento già dal 2016, in quanto tutte le spese sono sottoposte a controllo e autorizzazione da parte degli organi giudiziali di gestione della procedura liquidatoria e concorsuale stessa.

8.4.6 Analisi dei parametri previsti dall'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016. Fatturato medio 2020-2022 e numeri di dipendenti 2022

Come noto, la verifica dei parametri di cui all'art. 20, d.lgs. n. 175/2016 è essenziale per determinare la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 24, co. 1, d.lgs. n. 175/2016, che stabiliscono i casi in cui la partecipazione deve essere alienata oppure fatta oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, (fusione o soppressione, messa in liquidazione, cessione).

Di seguito, l'esame svolto sui singoli parametri previsti dall'art. 20, comma 2, del T.U.S.P..

- **Parametro lett. a): partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4.**

Dall'analisi delle schede di cui Allegato A alla DGR n. 1437/2022, si evince che le attività svolte dalle società **regionali a partecipazione diretta**, rientrano tutte nelle categorie di cui all'art. 4, co. 2⁴²⁷, del T.U.S.P. tranne **Veneto Nanotech Srl** - in liquidazione e concordato, società, come visto, in dismissione, sottoposta al procedimento di concordato.

⁴²⁷ L'art. 4, comma 2, del d.lgs. n. 175/2016 dispone: "Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate: a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016; c) realizzazione e gestione di un'opera

Le società partecipate indirette che non svolgono attività di cui al citato art. 4, co. 2 sono il Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia S.c.r.l. e la società Bicare Technologies Italia S.r.l. per le quali è prevista la dismissione.

Le partecipate Fin.est S.p.A. e FVS S.G.R. S.p.A. non sono soggette alle disposizioni dell'art. 4, comma 1, del T.U.S.P., ai sensi dell'art. 26 comma 2⁴²⁸.

- **Parametro lett. b): società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.**

Fra le partecipate dirette soltanto Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. e Veneto Nanotech S.c.r.l. (in dismissione) presentano il predetto del numero di dipendenti pari a zero.

Per quanto concerne le partecipate indirette, nessuna presenta un numero di dipendenti pari a zero. Non sono, invece, disponibili i dati della partecipata Bicare Technologies Italia S.r.l. (sottoposta a procedura di concordato e quindi in corso di dismissione).

Tabella 5
Società a partecipazione diretta – Numero di dipendenti ed amministratori.
Esercizio 2022

Società	Numero medio Dipendenti	Numero Amministratori
Veneto Edifici Monumentali S.r.l. (ex Immobiliare Marco Polo S.r.l.)	12	1
Veneto Acque S.p.A.	9,75	1
Veneto Sviluppo S.p.A.	26	5
Infrastrutture Venete S.r.l.	114	1
Sistemi Territoriali S.p.A.	114	3
Veneto Strade S.p.A.	224	5
Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	216	5
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.	0	1
Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	20,6*	5
Veneto Nanotech Srl - in liquidazione e concordato	0	--

(*) N. 36 addetti alla data del 31/12/2023

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella DGR n. 1535 del 12/12/2023

pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016".

⁴²⁸ Art. 26, comma 2, del T.U.S.P. dispone: "L'articolo 4 del presente decreto non è applicabile alle società elencate nell'allegato A, nonché alle società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione europea".

Tabella 6
Società a partecipazione indiretta – Numero di dipendenti ed amministratori.
Esercizio 2022

Società	Numero medio Dipendenti	Numero Amministratori
S.I.F.A. S.c.p.a.	5,70	3
FVS SGR S.p.A.	5,8	5
Veneto Innovazione S.p.A.	11	1
Fin.Est. S.p.A.	25	7
Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia Scarl	5	—
Interporto di Rovigo S.p.A.	8	3
Autovie Venete S.p.A.	602	5
Bilcare Technologies Italia S.r.l.	n.d.	n.d.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella DGR n. 1535 del 12/12/2023

- **Parametro lett. c): partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali.**

Le partecipate dirette Concessioni Autostradali Venete S.p.A. e Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. svolgono attività analoghe. Si evidenzia che per dette società è previsto il mantenimento in quanto società svolgenti attività strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione.

Nessuna partecipata indiretta svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali detenuti dalla Regione medesima.

- **Parametro lett. d): partecipazioni in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.**

Con riferimento a detto requisito, nelle seguenti tabelle sono indicati gli importi del fatturato medio relativo al periodo 2020-2022, come previsto dalla normativa vigente⁴²⁹:

⁴²⁹ Con riferimento alle modalità di **calcolo del fatturato** delle società partecipate, tenuto conto della valutazione espressa in merito dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti per l'Emilia Romagna (deliberazione n. 28/2017), ribadita anche dalla Sezione di Controllo per la Regione Valle d'Aosta (deliberazione n. 6/2019), esso deve essere inteso "quale ammontare complessivo dei ricavi da vendite e da prestazioni di servizio realizzati nell'esercizio, integrati da altri ricavi e proventi conseguiti e al netto delle relative rettifiche". Si tratta in sostanza della grandezza risultante nei nn. 1 e 5 della lettera A) dell'art. 2425 del cod. civ. che, in contrapposizione ai costi dell'attività tipica, consente di determinare il risultato della gestione caratteristica dell'impresa.

Tabella 7 – Società a partecipazione diretta
Fatturato medio conseguito nel triennio 2020 – 2022

Società	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Fatturato medio
Veneto Edifici Monumentali S.r.l. (ex Immobiliare Marco Polo S.r.l.)	1.110.873	1.194.284	1.357.229	1.220.795
Veneto Acque S.p.A.	5.216.038	4.273.603	2.014.113	3.834.585
Veneto Sviluppo S.p.A.	6.178.246	4.113.573	6.761.308	5.684.376
Infrastrutture Venete S.r.l.	198.891.015	197.951.634	203.161.630	200.001.426
Sistemi Territoriali S.p.A.	21.379.106	17.727.326	18.406.045	19.170.826
Veneto Strade S.p.A.	83.184.627	90.118.109	101.526.176	91.676.304
Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	128.894.765	154.376.286	168.143.083	150.471.378
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.	265	0	0	88
Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.		n.a.	3.226.974	n.a.
Veneto Nanotech Srl in liquidazione	---	-		-

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella DGR n. 1535 del 12/12/2023

Tabella 8 – Società a partecipazione indiretta
Fatturato medio conseguito nel triennio 2020 - 2022

Società	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Fatturato medio
S.I.F.A. S.c.p.a.	21.919.138	26.832.836	26.828.335	25.193.436
FVS SGR S.p.A.	990.936	1.240.062	1.581.386	1.270.795
Veneto Innovazione S.p.A.	2.183.515	4.622.587	8.302.610	5.036.237
Fin.Est. S.p.A.	3.827.998	5.218.489	3.882.340	4.309.806
Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia Srl	2.285.544	2.223.208	----	---
Interporto di Rovigo S.p.A.	1.895.348	1.960.303	3.764.101	2.539.917
Autovie Venete S.p.A.	203.994.207	221.310.622	240.329.141	221.877.990
Bilcare Technologies Italia S.r.l.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella DGR n. 1535 del 12/12/2023

Tra le società partecipate dirette, solo la Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. e Veneto Nanotech S.c.r.l. hanno realizzato un fatturato medio, nel triennio di riferimento, inferiore al valore indicato dal parametro d).

Per quanto riguarda la Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., la Regione ne ha disposto il mantenimento, in quanto *“le attività svolte dalla stessa rientrano nell'art. 4, comma 2, lett. a), T.U.S.P. (“produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi”) e sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione”*.

Infine, la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. è stata costituita in data 22 novembre 2021 ed il primo esercizio si è chiuso il 31 dicembre 2022.

Relativamente alle società “indirette” riportate nella tabella precedente, si osserva che stando ai dati ivi indicati, nessuna società rientra nel parametro d), avendo tutte registrato un fatturato medio del triennio 20120-2022 superiore a un milione di euro.

Anche in questo caso si evidenzia che i dati di Bilcare Technologies Italia S.r.l., in procedura di concordato, non sono disponibili.

- **Parametro lett. e): partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.**

Con riferimento all'analisi del suddetto parametro, si riportano nelle tabelle seguenti i risultati di esercizio per il quinquennio 2018/2022.

Tabella 9 – Società a partecipazione diretta
Risultati d'esercizio conseguiti nel quinquennio 2018 – 2022

Società	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022
Veneto Edifici Monumentali S.r.l. (ex Immobiliare Marco Polo S.r.l.)	202.695	84.854	686	22.502	9.960
Veneto Acque S.p.A.	143.448	328.610	2.313.965	561.614	513.727
Veneto Sviluppo S.p.A.	668.087	844.671	357.284	80.173	2.093.563
Infrastrutture Venete S.r.l.	-5.771	766	90.637	680.993	497.093
Sistemi Territoriali S.p.A.	1.031.586	1.426.349	3.655.080	847.451	377.272
Veneto Strade S.p.A.	150.711	119.985	139.374	110.908	242.417
Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	23.364.627	27.003.020	2.649.502	16.014.303	24.593.579
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.	-135.382	-220.585	-141.371	-156.375	74.231
Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	n.a.	n.a.	n.a.	n.d.*	19.206
Veneto Nanotech Srl - in liquidazione e concordato	-31.873	-663.499	-15.787	-2.780.844	-60.647

(*) Il primo esercizio sociale, ai sensi dell'art. 11 dell'atto costitutivo, si è chiuso al 31/12/2022, e comprende il periodo dal 21/11/2021 al 31/12/2022

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella DGR n. 1535 del 12 dicembre 2023

Tabella 10 – Società a partecipazione indiretta
Risultati d'esercizio conseguiti nel quinquennio 2018 – 2022

Società	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022
S.I.F.A. S.c.p.a.	3.768.689	1.875.652	802.719	1.097.134	-310.753
FVS SGR S.p.A.	149.503	142.848	63.731	36.104	483.951
Veneto Innovazione S.p.A.	18.581	63.764	-10.857	13.333	4.449
Fin.Est. S.p.A.	635.985	-1.359.518	351.092	1.152.236	433.687
Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia Srl	-732.433	-307.174	-86.061	-325.848	-4.890.360
Interporto di Rovigo S.p.A.	73.167	160.311	213.780	200.377	418.440
Autovie Venete S.p.A.	4.730.225	6.582.527*	15.213.456	21.020.439	32.708.433
Bilcare Technologies Italia S.r.l.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

* Il dato si riferisce al periodo 2018/2019; dal 01/07/2019 al 31/12/2019 il fatturato ammonta a euro 5.638.474

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella DGR n. 1535 del 12 dicembre 2023

Per le società regionali a partecipazione diretta si evidenzia che soltanto la partecipata Veneto Nanotech S.c.r.l., in ogni caso già in dismissione, rientra nel parametro in questione presentando cinque risultati di esercizio negativi nel quinquennio considerato.

La partecipata Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., invece, pur presentando anch'essa cinque risultati di esercizio negativi nel quinquennio esaminato, rientra fra le partecipazioni in società costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

Per quanto concerne le società regionali a partecipazione indiretta, soltanto Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia S.c.r.l. rientra nel parametro in questione, registrando risultati di esercizio negativi in tutto il quinquennio esaminato. Anche in questo caso, si tratta di società in concordato, in corso di dismissione.

- **Parametro lett. f): *necessità di contenimento dei costi di funzionamento.***

In applicazione delle disposizioni dettate dall'art. 19, commi 5 e 6, del T.U.S.P., l'Amministrazione regionale, a partire dall'esercizio 2017, in sede di approvazione dei bilanci societari, ha fornito alle società controllate obiettivi specifici, annuali e pluriennali, di contenimento delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni del personale.

Come già avvenuto con i precedenti Piani di razionalizzazione periodica, con il Piano di razionalizzazione 2023 approvato con DGR n. 1535/2023, la Regione ha rinnovato e confermato gli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento assegnati alle società controllate nell'esercizio 2023, già inclusi anche nel provvedimento di programmazione degli obiettivi annuali e pluriennali assegnati alle società a partecipazione maggioritaria, nel DEFR 2022-2024 (DACR n. 135 del 29/11/2021) e nella Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 (DACR n. 143 del 13/11/2021) ⁴³⁰.

- **Parametro lett. g): *necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4.***

Nel Piano di razionalizzazione di cui alla DGR n. 1535/2023, è stata indicata la necessità di aggregazione per la Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.. Al riguardo, la Regione ha precisato che *“la partecipata a totale capitale pubblico, ha assunto la gestione e l'esercizio della*

⁴³⁰ Per i dettagli si rimanda al paragrafo “Indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016)”.

concessione autostradale trentennale delle tratte autostradali prima assentite in concessione a S.p.A. Autovie Venete. Si riscontra la sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 20, comma 2, lett. b), c), d) e g) T.U.S.P. dovute al fatto che, fino al 01/07/2023, data di effettivo subentro della Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. nella gestione delle tratte autostradali prima in concessione a S.p.A. Autovie Venete, questa non poteva essere attiva. Per tale motivo, i soci hanno stabilito che, nella fase iniziale, la società non si dotasse di personale proprio, ma venisse garantita la necessaria operatività da parte del socio di maggioranza, anche per il tramite di Società dallo stesso direttamente o indirettamente controllata, utilizzando l'istituto del distacco di personale e contratto di service".

Fra le partecipate in via indiretta, viene indicata Autovie Venete S.p.A. Al riguardo, nell'apposita scheda, la Regione segnala che *"è prevista la messa in liquidazione della società ovvero la fusione per incorporazione nella sua attuale capogruppo Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., a seguito dell'avvenuto perfezionamento dell'affidamento della nuova concessione alla società in house, appositamente costituita, Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A."*⁴³¹.

Dall'esame del bilancio di esercizio 2023 della Società Autostrade Alto Adriatico, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 29 maggio 2023 e versato in atti dalla Regione (prot. 273048 del 6 giugno 2023), è emerso che, con effetto dal 1° luglio 2023, è stato perfezionato il trasferimento della concessione e della gestione delle tratte autostradali A4 Venezia-Mestre, A23 Palmanova-Udine. A28 Portogruaro-Conegliano, A57 tangenziale di Mestre (competenza fino a Terraglio) e A34 Villesse-Gorizia, precedentemente assentite in concessione a S.p.A. Autovie Venete⁴³².

⁴³¹ Si richiama, al riguardo, quanto riferito dalla Regione in occasione della istruttoria per la parifica dell'esercizio 2022, ed in particolare che *"ad avvenuto affidamento in concessione delle tratte autostradali attualmente assentite ad Autovie Venete S.p.A., a favore di Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. si procederà alla liquidazione della prima (preceduta dal conferimento del pacchetto azionario detenuto dalla Regione del Veneto ai sensi degli art. 17 e 18 della L.R. n. 30/2016). Al riguardo si segnala come il C.I.P.E.S.S. (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile) con propria delibera n. 76 abbia approvato, in data 22/12/2021, l'aggiornamento dell'accordo di cooperazione per l'affidamento in concessione delle suddette tratte autostradali (passaggio fondamentale per la prosecuzione dell'iter di trasferimento della concessione)"*.

⁴³² Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., Bilancio di esercizio 2023, paragrafo *Avvenimenti di rilievo*, pag. 8. Nella stessa sede viene precisato che nel corso del primo semestre 2023 la Società *"ha dato avvio alle complesse operazioni societarie volte alla patrimonializzazione della Società così come delineante all'interno dell'Agreement, documento approvato dall'Assemblea dei Soci del 5 luglio 2022 e sottoscritto in data 1° agosto 2022 tra la Regione Friuli Venezia Giulia, Friuli S.p.A., S.p.A. Autovie Venete e la nostra Società. (...) in esito alle deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 10 marzo 2023, con effetto dal 31 marzo 2023 il capitale sociale di Società Autostrade Alto Adriatico è passato da Euro 6.000.000 a Euro 100.000.000 di cui il 90,52 detenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia ed il restante 9,48% detenuto dalla Regione del Veneto"*.

8.5 Gli interventi partecipativi detenuti da Veneto Sviluppo S.p.A.

La finanziaria regionale, Veneto Sviluppo S.p.A., come già richiamato, viene esclusa dal Piano di razionalizzazione ai sensi dell'art. 26, co. 2, d.lgs. n. 175/2016 il quale ha disposto che le *“disposizioni contenute all'art. 4 del medesimo T.U.S.P. non sono applicabili alla Veneto Sviluppo S.p.a.”*. La società è stata tuttavia interessata ad un processo di riordino approvato con l.r. n. 14/2023, con la quale la Regione ha inteso *“declinare in dettaglio le finalità di Veneto Sviluppo S.p.A., specificando tra l'altro la tipologia di interventi e di strumenti finanziari da adottare, nell'attuale cornice normativa e regolamentare delle finanziarie regionali e degli intermediari finanziari, tra cui appunto, espressamente, anche gli “investimenti partecipativi” in imprese del Veneto (art. 3, comma 3, lett. c), l.r. n. 47/1975 e s.m.i.)”*.

Al riguardo, la Regione ha precisato che tale tipologia gli interventi rappresentano *“lo “strumento” e non già l'“obiettivo” attraverso il quale Veneto Sviluppo S.p.A. esercita la propria attività di sostegno al tessuto delle imprese venete: tali partecipazioni temporanee acquisite e gestite dalla Finanziaria Regionale nello svolgimento della propria “attività caratteristica” non sono riconducibili al piano di razionalizzazione periodica di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, in quanto trattasi di investimenti partecipativi assunti in via strumentale nell'ambito dell'esercizio di un'attività prevista dallo stesso T.U.S.P. e dalla LR. n. 47/1975 nonché connessi all'inclusione del “Gruppo Veneto Sviluppo” nell'allegato A del citato Testo Unico”*.

Come già precisato dalla Regione in occasione delle precedenti istruttorie, l'intervento partecipativo di Veneto Sviluppo S.p.A. è disciplinato dalle leggi regionali n. 47/1975 e n. 31/2003 e dall'art. 61 dello Statuto regionale, cui si è conformato lo statuto di Veneto Sviluppo medesima. L'oggetto sociale prevede, pertanto, sia la gestione di numerosi interventi a favore delle imprese per lo sviluppo economico del sistema veneto, sia, in via prevalente, l'investimento in partecipazioni e strumenti di debito di imprese venete attraverso operazioni di *private equity/private debt*.

A tal riguardo, la Regione ha ribadito, come per i precedenti esercizi, che *“L'investimento partecipativo di Veneto Sviluppo S.p.a. ha un orizzonte temporale limitato (3-5 anni) ovvero dettato dalle migliori condizioni di mercato; conseguentemente, talvolta le tempistiche di smobilizzo possono prolungarsi qualora le condizioni siano anti-economiche. Al contempo, lo smobilizzo degli investimenti partecipativi soggetti a procedura liquidatoria/concorsuale (liquidazione, fallimento, concordato, etc.) viene gestito dagli organi della medesima e pertanto Veneto Sviluppo S.p.A. si adegua alle relative tempistiche procedurali.”*

Come avvenuto negli scorsi esercizi, la Regione ha comunque fornito informazioni sul complesso portafoglio partecipativo detenuto dalla Veneto Sviluppo S.p.A., aggiornato al 31 dicembre 2022, includendo l'Allegato B, avente ad oggetto *“Investimenti partecipativi detenuti da Veneto Sviluppo S.p.a. al 31/12/2022 e successivi aggiornamenti”* nel proprio Piano di razionalizzazione periodica approvato con la DGR n. 1535/2023.

Si rammenta che la Società, fino al primo ottobre 2023, è stata partecipata al 51% dalla Regione del Veneto e per il restante 49% da soci privati, rappresentati da banche ed altre società finanziarie, mentre attualmente, in attuazione della citata l.r. n. 14/2023, la Società è detenuta al 100% dalla Regione del Veneto come capogruppo di altre società regionali (Veneto Innovazione S.p.A. e Finest S.p.A.).

Oltre ai menzionati investimenti nel capitale di rischio di imprese sul territorio, a carattere temporaneo pertanto senza finalità di stabile investimento ma finalizzati a consentirne lo sviluppo, in coerenza con la programmazione regionale, Veneto Sviluppo S.p.A. effettua investimenti in partecipazioni nell'esercizio di attività di gestione di fondi pubblici.

Non essendo intervenuta alcuna dismissione nel corso del 2023, alla data del 31 dicembre 2023, il portafoglio partecipativo di Veneto Sviluppo S.p.A. è costituito, come per l'esercizio 2022, da **n. 20** investimenti partecipativi (di cui n. 10 soggetti a procedure di liquidazione e/o fallimento). (DGR n. 1535/2023 - Allegato B). Nello specifico:

- n. **5** investimenti partecipativi detenuti in via diretta;
- n. **3** investimenti partecipativi acquisiti nell'ambito dello strumento del Fondo di Capitale di rischio (istituito in attuazione della specifica misura del POR 2007-2013 - il periodo di investimento del Fondo si è concluso il 31 dicembre 2015)⁴³³;
- n. **2** investimenti partecipativi acquisiti nell'ambito dello strumento “Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI cooperative”.
- n. **10** investimenti partecipativi in fase avanzata di dismissione e in particolare soggetti a procedure di liquidazione e/o fallimento (di cui n. 8 detenuti in via diretta e n. 2 acquisiti nell'ambito dello strumento del Fondo di Capitale di Rischio).

Nella seguente tabella sono elencati gli investimenti partecipativi “attivi” detenuti da Veneto Sviluppo S.p.A. alla data del 31 dicembre 2023.

⁴³³ Si evidenzia che questo strumento non ha previsto l'investimento di risorse proprie di Veneto Sviluppo, che agisce con il ruolo di mero gestore, ma solamente di risorse della Regione del Veneto.

Tabella 11 – Investimenti partecipativi detenuti da Veneto Sviluppo S.p.A. al 31/12/2023

Investimenti partecipativi "Fondo Capitale di Rischio Ex POR 2007-2013"				
Denominazione società	Anno di acquisizione	Stato	% Quota di partecipazione	Attività svolta
Develon S.r.l.	2/12/2013	ATTIVA (PARZIALMENTE DISMESSA IN DATA 21/06/2023)	28,937% dal 21/06/2023	Sviluppo di software e consulenza in materia informatica
H-Farm S.p.A.	1/4/2014	ATTIVA (parzialmente dismessa nel 2018)	1,209%	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
Neurimpulse S.r.l.	7/8/2012	ATTIVA (parzialmente dismessa in più tranches a partire dal 2018)	5,46% dal 5/10/2023	Produzione di stimolatori neurologici impiantabili e non e loro accessori
Investimenti partecipativi detenuti "in via diretta"				
Denominazione società	Anno di acquisizione	Stato	% Quota di partecipazione	Attività svolta
Aeroporto di Treviso S.p.A.	20/7/2007	ATTIVA	10%	Esercizio e gestione in forma diretta dei servizi di assistenza a terra dei veicoli sull'aeroporto di Treviso e di tutte le attività connesse a termini delle vigenti leggi e regolamenti ed ogni altra attività per lo sviluppo del traffico aereo sull'aeroporto stesso
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	8/7/2008	ATTIVA	0,060%	Attività dei servizi connessi al trasporto aereo
APVS S.r.l.	29/4/2013	ATTIVA	50%	Assunzione di partecipazioni non esercitata nei confronti del pubblico (Holding capogruppo di VTP S.p.A.)
Banca Popolare Etica soc. coop. per azioni	8/7/2008	ATTIVA	0,056%	Raccolta del risparmio e l'esercizio del credito anche a non soci
Politecnico Calzaturiero S.c.a.r.l.	8/7/2008	ATTIVA	0,705%	Corsi di formazione aggiornamento professionale
Capitale di rischio di PMI Cooperative ex l.r. n. 19/2004 e l.r. n. 17/2005				
Denominazione società	Anno di acquisizione	Stato	% Quota di partecipazione	Attività svolta
Consorzio Tabacchicoltori Monte Grappa di Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto e Noventa Vicentina - Cooperativa Agricola	27/12/2013	ATTIVA (parzialmente dismessa)	Socio finanziatore	Coltivazione e lavorazione del tabacco
Cooperativa Lavoratori Zanardi	8/5/2015	ATTIVA (parzialmente dismessa)	Socio finanziatore	Legatoria e servizi connessi

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati DGR n. 1535/2023 – All. B

Nella successiva tabella seguente sono elencati gli investimenti partecipativi detenuti da Veneto Sviluppo S.p.A. alla data del 31 dicembre 2023, soggetti a procedura concorsuale (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.) e liquidazione.

Tabella 12

Investimenti partecipativi detenuti da Veneto Sviluppo S.p.A. al 31/12/2023, soggetti a procedura concorsuale (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.) e liquidazione

Investimenti partecipativi detenuti "in via diretta"				
Denominazione società	Anno di acquisizione	Stato	% Quota di partecipazione	Attività svolta
Alpi Eagles S.p.A. (fallita)	31/8/1998	FALLITA DAL 12/05/2011	0,980%	Trasporto aereo di linea di passeggeri
Attiva S.p.A. in liquidazione (fallita)	22/12/1997	FALLITA DAL 13/12/2013	10,844%	Progettazione, realizzazione, gestione e commercializzazione di insediamenti e di interventi industriali
Autodromo del Veneto S.p.A. in liquidazione	8/7/2008	IN LIQUIDAZIONE DAL 20/07/2018	7,783%	Ideazione, realizzazione autodromo
Bellelli Engineering S.r.l. (fallita)	10/2/2011	FALLITA DAL 9/02/2018	21,997%	Progettazione e la costruzione di impianti industriali
Compagnia Investimenti e Sviluppo - C.I.S. S.p.A. in liquidazione	8/12/1999	IN LIQUIDAZIONE DAL 29/06/2020	3,154%	Amministrazione di imprese
Expo Venice S.p.A. (fallita)	28/5/2013	FALLITA DAL 28/09/2016	5,966%	Fallita
Interporto di Venezia S.p.A. in liquidazione	29/1/2016	IN LIQUIDAZIONE DAL 20/11/2018	14,311%	Organizzazione diretta di servizi di deposito, stoccaggio, carico, scarico e lavorazione di merci varie
Enrive S.r.l. in liquidazione	14/1/2010	IN LIQUIDAZIONE DAL 06/04/2021	50%	Assunzione e gestione di partecipazioni non nei confronti del pubblico (capogruppo in progetti nelle energie rinnovabili)
"Fondo Capitale di Rischio Ex POR 2007-2013"				
Denominazione società	Anno di acquisizione	Stato	% Quota di partecipazione	Attività svolta
Walking Pipe S.p.A. in liquidazione (fallita)	16/3/2015	FALLITA DAL 23/07/2019	39,790%	Produzione di tubi in materiale plastico, la posa, la costruzione di pezzi speciali, sia su stabilimento classico che su impianti mobili (<i>walking</i>) direttamente sul cantiere
Xeptagen S.r.l. in liquidazione	13/7/2012	IN LIQUIDAZIONE DAL 04/07/2019	21,429%	Produzione di dispositivi medico diagnostici in vitro. Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali dell'ingegneria

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati DGR n. 1535/2023 – All. B

Come già evidenziato nelle Relazioni di parificazione dei rendiconti dei precedenti esercizi, si ribadisce che permangono nel portafoglio partecipativo di Veneto Sviluppo S.p.A., seppur ridotte di numero, alcune società fallite da numerosi anni (Alpi Eagles S.p.A., Attiva S.p.A. in liquidazione, Bellelli Engineering S.r.l. e Expo Venice S.p.A.).

Alla richiesta di fornire aggiornamenti sulla razionalizzazione al riguardo, la Regione, con nota prot. n. 255621 del 28 maggio 2024 (acquisita al prot. C.d.c. n. 3813 del 28 maggio 2024), ha sostanzialmente confermato quanto contenuto nella DGR n. 1535/2023, fornendo le seguenti informazioni: *“si rappresenta che al 31/12/2023, il portafoglio di investimenti partecipativi di minoranza detenuto da Veneto Sviluppo S.p.A. (escluse le partecipazioni strategiche Veneto Innovazione S.p.A., FVS SGR e Finest S.p.A.) si compone di n. 20 interventi, di natura temporanea con modalità di smobilizzo in un arco temporale limitato, tenuto conto che tali tempistiche possono prolungarsi qualora le condizioni di mercato siano anti-economiche, senza quindi impattare negativamente sugli equilibri economici della finanziaria regionale.*

Di questi investimenti si segnala che n. 10 sono soggetti a procedura di liquidazione e/o fallimento, mantenuti a bilancio societario ad un valore contabile “simbolico” (1 euro) e le cui tempistiche di dismissione non dipendono da Veneto Sviluppo S.p.A. ma sono gestite dagli organi delle procedure. Per quanto riguarda invece gli investimenti in società “attive”, giova segnalare che per quelli effettuati nell’ambito della misura “Fondo di Capitale di Rischio” (misura di sostegno alle imprese di derivazione comunitaria), nel corso degli anni, Veneto Sviluppo S.p.A. ha effettuato diverse dismissioni, sia totali che parziali, dismettendo circa il 72% del capitale inizialmente investito (su n.19 investimenti iniziali, 3 residui in società “attive”).

Nel corso del 2024 Veneto Sviluppo S.p.A. prevede una movimentazione del proprio portafoglio partecipativo, con possibili disinvestimenti (tra cui il principale APVS S.r.l.), che impatteranno a livello economico per circa euro +1,2 milioni (fonte: budget societario approvato dal CdA in data 21/5/2024)”.

Come già evidenziato nella precedente Relazione al Giudizio di parifica del Rendiconto 2022, occorre sottolineare che l’affermata temporaneità (3-5 anni) degli investimenti partecipativi nel capitale di rischio di imprese sul territorio da parte di Veneto Sviluppo S.p.A., non appare in alcun modo coerente con la durata di tutti gli investimenti partecipativi della Società che si presenta, di fatto, ultra-decennale ed in alcuni casi ultra-ventennale⁴³⁴, tenendo anche conto delle difficoltà di dismissione rappresentate che finiscono per incidere sulle tempistiche di investimento.

Al riguardo, la Regione ha fornito gli ulteriori chiarimenti richiesti con citata nota prot. 307663 del 26/06/2024, riportati di seguito.

Si conferma che l’orizzonte temporale dell’investimento partecipativo “tipo” della finanziaria regionale è limitato ad un arco temporale stimabile entro i 5 anni (ipotetico ciclo di vita del progetto sottostante).

Questo orizzonte è rinvenibile usualmente a livello di prassi finanziaria nei regolamenti degli operatori finanziari che investono nel capitale delle imprese dove a tutela dei sottoscrittori viene identificato un periodo di investimento e un periodo di disinvestimento (rispettivamente 5+5 anni, con possibilità di proroga).

Il carattere temporaneo e non permanente dell’investimento partecipativo di Veneto Sviluppo è altresì prescritto nella L.R. n. 47/1975 così come modificata dalla LR n. 14/2023 (art. 3 comma 3 lettera c “Veneto Sviluppo può altresì...(omissis)...investire in partecipazioni e strumenti di debito delle

⁴³⁴ Si tratta delle società: Compagnia Investimenti e Sviluppo - C.I.S. S.p.A. in liquidazione (acquisita l’8/12/1999); Alpi Eagles S.p.A. – fallita (acquisita il 31/8/1998); Attiva S.p.A. in liquidazione, fallita (acquisita il 22/12/1997).

imprese venete attraverso operazioni di private equity e private debt aventi carattere temporaneo”), in sostanza identificandosi quale possibile misura di intervento temporaneo a sostegno delle imprese venete, in perfetta coerenza con analoghe misure di derivazione comunitaria a supporto delle imprese. La Regione del Veneto nei propri provvedimenti di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi del D.lgs. 175/2016 ha sempre identificato il carattere temporaneo dell’investimento partecipativo di Veneto Sviluppo.

Tale elemento si è tradotto, da un punto di vista di governance, ancor prima dell’entrata in vigore della L.R. 14/2023, nella istruzione formale e vincolante alla propria finanziaria regionale a procedere alla valorizzazione dei suoi investimenti e che gli stessi non hanno carattere permanente.

L’orizzonte temporale tuttavia non può avere carattere di assolutezza, essendo correlato alle condizioni economiche della singola società-progetto (e agli accordi parasociali con la partecipata), alle condizioni di mercato, e ponderato al fine di non impattare negativamente sugli equilibri economico-finanziari della finanziaria regionale.

È altresì corretto che i residui n. 10 investimenti in società “attive” in portafoglio di Veneto Sviluppo hanno attualmente una vita media superiore a 5 anni: ciò dipende dal fatto che sono rimaste in portafoglio, dopo un’attività di costante riduzione negli anni passati, le partecipazioni che presentano maggiori complessità e tempistiche allungate per il loro smobilizzo. Ma per quanto sopra rappresentato esse comunque non hanno carattere permanente e devono essere oggetto di valorizzazione appena matureranno le condizioni favorevoli per la finanziaria regionale.

Ciascuna scheda relativa ai 10 investimenti partecipativi in società “attive” indica la situazione attuale e le specifiche azioni intraprese da Veneto Sviluppo di gestione attiva della partecipazione, ai fini della successiva valorizzazione

Per quanto riguarda i n. 10 investimenti partecipativi in società ormai “in liquidazione e/fallimento” ivi inclusi gli esempi citati in nota (Alpi Eagles; CIS) essendo società soggette ad una procedura concorsuale, non possono essere prese a riferimento per misurare la durata dell’investimento: i tempi di formale estinzione giuridica del soggetto inattivo sono legati alle tempistiche della relativa procedura concorsuale e dei propri organi di emanazione del tribunale (dalla sentenza dichiarativa alla estinzione formale del soggetto inattivo).

Tenuto anche conto che da un punto di vista di valore contabile questi sono mantenuti ad un valore contabile simbolico (1 euro), nella sostanza l’investimento è concluso.”

La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato, segnala la necessità di perseguire con ogni possibile azione l’obiettivo della valorizzazione degli investimenti in società “attive”,

monitorando costantemente la sussistenza delle condizioni favorevoli per la finanziaria regionale, come dichiarato in sede istruttoria.

8.5.1 Stato di avanzamento del processo di dismissione e tempi stimati per la dismissione degli investimenti partecipativi di Veneto Sviluppo S.p.A.

A seguire si riportano, per ciascuna società detenuta da Veneto Sviluppo S.p.A., gli stati di avanzamento del processo di dismissione ed i tempi stimati per la medesima, così come indicati nella DGR n. 1535/2023 (Allegato B).

Si avverte, al riguardo, che lo stato di avanzamento, per ciascuna società, corrisponde in larga parte con quello evidenziato nell'esercizio precedente e già relazionato in occasione del precedente Giudizio di parifica, tuttavia; si è ritenuto utile riportare di nuovo quanto segue, inserendo ove intervenuti, eventuali aggiornamenti evidenziati in grassetto.

DEVELON S.r.l.

La dismissione dell'investimento partecipativo era prevista entro la scadenza del Fondo Capitale di Rischio (entro il 31 dicembre 2020), fatto salvo il caso in cui entro tale termine le condizioni di mercato non consentissero il rispetto degli obiettivi dell'investimento (art. 8 del Reg. Operativo del Fondo Capitale di Rischio). Tale circostanza si è poi verificata per cause connesse principalmente alla crisi generata dalla pandemia da Covid-19.

Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Sviluppo, nelle riunioni del 31 gennaio 2023 e del 23 maggio 2023, ha deliberato che la partecipazione detenuta in Develon S.r.l. attraverso il Fondo di Capitale di Rischio venga dismessa in via parziale per una quota rappresentativa del 13,00%, in più tranches, l'ultima con scadenza nel mese di gennaio 2026. In data 21 giugno 2023, si è proceduto alla dismissione della prima tranche della suddetta partecipazione, mediante l'esercizio del diritto di recesso parziale, di una quota rappresentativa del 4,0625% del capitale sociale pari ad un valore nominale di euro 27.595,96 ad una valorizzazione di euro 250.000,00 che è stata regolarmente incassata da Veneto Sviluppo e che ha comportato il realizzo di una plusvalenza contabile pari ad euro 3.787,88. A seguito del suddetto esercizio del recesso parziale, la quota di partecipazione di Veneto Sviluppo è scesa al 28,9375% del capitale sociale di Develon S.r.l..

H-FARM S.p.A.

Nel mese di febbraio 2018 Veneto Sviluppo ha conferito un mandato a vendere l'intero pacchetto azionario detenuto in H-Farm S.p.A. a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.. La dismissione dell'investimento partecipativo era prevista entro la scadenza del Fondo Capitale di

Rischio (entro il 31 dicembre 2020), fatto salvo il caso in cui entro tale termine le condizioni di mercato non consentissero il rispetto degli obiettivi dell'investimento (articolo 8 del Regolamento Operativo del Fondo di Capitale di Rischio). Le condizioni di mercato connesse principalmente alla crisi generata dalla pandemia non hanno consentito il rispetto degli obiettivi, ragion per cui la dismissione dell'investimento partecipativo sarà successivo **al 31 dicembre 2023**.

NEURIMPULSE S.r.l.

Come rilevato nella Relazione di accompagnamento alla parifica dell'esercizio 2022, Veneto Sviluppo prevedeva di cedere integralmente la partecipazione residua sulla base degli accordi intervenuti con il partner Medico S.p.A. entro il 31 dicembre 2022. Tuttavia, a seguito del prolungarsi dell'epidemia sanitaria da Covid-19 che ha impattato fortemente sugli ospedali pubblici italiani a cui Medico S.p.A., partners in Neurimpulse S.p.A. e cessionaria delle quote detenute da Veneto Sviluppo, forniva regolarmente i propri prodotti, Medico S.p.A. ha avanzato la richiesta a Veneto Sviluppo S.p.A., da questa accettata, di posticipare ulteriormente il termine ultimo per il trasferimento della quota residua, alla data del 30 giugno 2024⁴³⁵.

AEROPORTO DI TREVISO S.p.A.

Veneto Sviluppo S.p.A. ha avviato una negoziazione con un soggetto potenzialmente interessato all'acquisizione dell'intera quota posseduta, ad un prezzo che tuttavia non dovrà essere inferiore a quello di acquisto, tenuto conto delle condizioni di mercato. **La dismissione si dovrebbe perfezionare entro il 2024.**

⁴³⁵ Nel dettaglio, a pag. 14-15 dell'Allegato B alla DGR n. 1535 del 12 dicembre 2023, si legge: "Nel corso del 2021 la seconda e la terza ondata legate al Covid-19 hanno impattato fortemente sugli ospedali pubblici italiani dove Medico S.p.A., partners in Neurimpulse S.p.A. e cessionaria delle quote detenute da Veneto Sviluppo, forniva regolarmente i propri prodotti. Le rigide procedure di accesso messe in atto hanno impedito ai commerciali ed ai tecnici di Medico S.p.A. di accedere alle strutture sanitarie. I reparti di cardiologia sono rimasti chiusi o convertiti Covid-19 come pure parte del personale hanno operato solo in casi di estrema urgenza interrompendo le attività programmate di visite cardiologiche e di impianto. Con il prolungarsi dell'epidemia sanitaria in data 22 dicembre 2021 Medico S.p.A. (partner in Neurimpulse S.p.A.) ha avanzato la richiesta a Veneto Sviluppo S.p.A. di posticipare ulteriormente il termine ultimo per il trasferimento della quota residua di Veneto Sviluppo in Neurimpulse, fissato in base agli ultimi accordi sottoscritti tra le parti al Casella di testo 31 dicembre 2022, ferme restando tutte le previsioni contrattuali sancite nell'accordo sottoscritto con Veneto Sviluppo S.p.A. in data 23 aprile 2018 e successivamente modificato con specifici accordi in data 26 luglio 2019, in data 20 aprile 2020, in data 14 dicembre 2020 e da ultimo in data 26 gennaio 2022. La proposta si configura in cinque step di pagamento in cui l'ultimo avverrebbe entro il 30 giugno 2024. In data 24 luglio 2018 è stata ceduta a Neurimpulse Inc., società di diritto statunitense, una prima quota pari al 15,00% del capitale sociale di Neurimpulse S.r.l. del valore nominale di euro 300.000,00 per un corrispettivo di vendita pari ad euro 330.000,00 con il realizzo di una plusvalenza contabile pari ad euro 30.000,00. In data 8 aprile 2021, è stata ceduta a Medico S.p.A. (ora Medico S.r.l.) una seconda quota pari al 3,18% del capitale sociale di Neurimpulse S.r.l. del valore nominale di euro 63.636,36 per un corrispettivo di vendita pari ad euro 70.000,00 con il realizzo di una plusvalenza contabile pari ad euro 6.363,64. In data 4 maggio 2022 è stata ceduta a Neurimpulse Inc. una terza quota pari al 2,27% del capitale sociale di Neurimpulse S.r.l. del valore nominale di euro 45.454,54 per un corrispettivo di vendita pari ad euro 50.000,00 con il realizzo di una plusvalenza contabile pari ad euro 4.545,45. Infine, in data 5 ottobre 2023 è stata ceduta a Neurimpulse Inc. una quarta quota pari al 4,09% dello stesso, del valore nominale di euro 81.818,18, è stata effettuata per il prezzo complessivo di euro 90.000,00 e con il realizzo di una plusvalenza contabile pari ad euro 8.181,82".

AEROPORTO VALERIO CATULLO DI VERONA VILLAFRANCA S.p.A.

Save S.p.A. e Fondazione Cariverona, soci di Aeroporto Valerio Catullo, hanno esercitato il diritto di prelazione delle azioni messe in vendita dagli altri soci fino all'inizio della pandemia da Covid-19.

In data 21 settembre 2023 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria di Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. avente ad oggetto l'approvazione della seconda operazione di rafforzamento patrimoniale della Società (la prima risale al 2021) da attuarsi mediante due aumenti di capitale. A tale assemblea, come in occasione del precedente aumento di capitale sociale, l'azionista Veneto Sviluppo non ha partecipato.

Veneto Sviluppo S.p.A. ha avviato una negoziazione con un soggetto potenzialmente interessato all'acquisizione dell'intera quota posseduta, ad un prezzo che tuttavia non dovrà essere inferiore a quello di acquisto, tenuto conto delle condizioni di mercato. La dismissione si dovrebbe perfezionare entro il 2024.

APVS S.r.l. (parzialmente dismessa)

Con la sottoscrizione del nuovo accordo tra Veneto Sviluppo S.p.A. e Venezia Investimenti S.r.l. è stata introdotta, a partire dal 1° luglio 2023 e fino al 30 novembre 2023, una Put Option esercitabile da parte di Veneto Sviluppo in un'unica soluzione con il pagamento di un corrispettivo massimo di euro 17.609.906.

Con *addendum* sottoscritto dalle medesime parti in data 9 novembre 2023, si è convenuto di prorogare la scadenza della put option alla data del 15 gennaio 2024. Nel medesimo addendum è previsto un meccanismo di proroga automatica della scadenza del periodo di esercizio della put option al 13 giugno 2024, a condizione che Veneto Sviluppo S.p.A. riceva entro l'11 gennaio 2024 dai medesimi istituti di credito (o diversi, comunque, di gradimento della Finanziaria Regionale) nuove garanzie nella forma e contenuto analogo a quelle vigenti, che prevedano una data di scadenza ultima al 2 luglio 2024.

BANCA POPOLARE ETICA SOC. COOP. PER AZIONI

Veneto Sviluppo S.p.A. ha avviato le trattative per la dismissione della partecipazione, nell'assenza di accordo di investimento specifico (acquisizione tramite trasferimento). Non vengono fornite ulteriori informazioni sulla tempistica di dismissione.

POLITECNICO CALZATURIERO SOC. CONS. A R.L.

La dismissione dell'investimento partecipativo potrà avvenire solamente quando le condizioni di mercato consentiranno almeno il recupero del capitale investito.

CONSORZIO TABACCHICOLTORI MONTE GRAPPA DI BASSANO DEL GRAPPA, CASTELFRANCO VENETO E NOVENTA VICENTINA SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA

La dismissione di tale investimento da parte di Veneto Sviluppo S.p.A. era prevista alla scadenza contrattuale del "Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio PMI cooperative ex l.r. n. 19/2004 e l.r. n. 17/2005", più due anni di proroga, ovvero entro il 27 dicembre 2020. Tuttavia, l'andamento dell'attività economica è stato pesantemente condizionato dalla pandemia da Covid-19 che, in particolare tra marzo ed aprile 2020, ha causato una brusca diminuzione delle vendite con la conseguente necessità di provvedere a riprogrammare molte delle attività che erano state delineate nel piano industriale 2020-2024. In questo contesto, in ripresa ma ancora incerto, Veneto Sviluppo S.p.A. si è posta in una condizione di "sorvegliante istituzionale" al fine di individuare le condizioni di mercato che consentano il rispetto degli obiettivi dell'investimento.

Nel mese di novembre 2021 è stata autorizzata la proposta di dismissione dell'investimento in partecipazioni formulata dal Consorzio Tabacchicoltori Monte Grappa che prevede il rimborso dilazionato in n. 8 rate semestrali dell'importo originariamente investito, rivalutato secondo quanto previsto dal Contratto di Investimento e della remunerazione dell'investimento medesimo, per un ammontare complessivo pari ad euro 229.857,21. **Alla data di stesura della DGR n. 1535/2023 risultavano scadute e regolarmente incassate le prime quattro rate del piano di rientro per l'importo complessivo previsto pari ad euro 115.603,09.**

COOPERATIVA LAVORATORI ZANARDI (parzialmente dismessa)

La dismissione di tale investimento da parte di Veneto Sviluppo S.p.A. è prevista alla scadenza contrattuale del "Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio PMI cooperative ex l.r. n. 19/2004 e l.r. n. 17/2005", più due anni di proroga; scadenza effettiva 8 maggio 2022.

Nel mese di marzo 2022 è stata autorizzata la proposta di dismissione dell'investimento in partecipazioni formulata dalla Cooperativa Lavoratori Zanardi che prevede il rimborso dilazionato in n. 5 rate semestrali dell'importo originariamente investito, rivalutato secondo quanto previsto dal Contratto di Investimento, della remunerazione dell'investimento medesimo e della remunerazione per la dilazione del rimborso, concessa per un ammontare complessivo pari ad euro 235.156,16. **Alla data del 12 dicembre 2023 (data di approvazione della DGR n. 1535) risultavano scadute e regolarmente incassate le prime tre rate del piano di rientro, per l'importo previsto pari ad euro 113.356,16.**

8.6 Obblighi di trasparenza: verifica sulle società partecipate regionali

Come di consueto, anche quest'anno si è dato corso alla verifica degli adempimenti, da parte delle società partecipate dalla Regione del Veneto, della disciplina sulla trasparenza di cui all'art. 2-bis, d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* e successivo decreto legislativo del 25 maggio 2016, n. 97 recante la *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”*.

Al riguardo si conferma la presenza, per tutte le partecipate dirette, di un proprio sito web con relativa sezione *“Amministrazione/Società trasparente”* dove sono pubblicate le informazioni previste dalle sopra richiamate disposizioni normative in tema di trasparenza. Tuttavia, sono state rilevate alcune criticità riferite agli Enti di seguito elencati:

- **Fondazione ATLANTIDE-Teatro Stabile di Verona** - Sezione amministrazione trasparente incompleta;
- **Fondazione Comelico Dolomiti Centro Studi Trasfrontaliero** - Sito web non raggiungibile;
- **Fondazione Milano Cortina 2026** - Sezione amministrazione trasparente non presente.

Con riferimento agli obblighi di pubblicazione in capo alla Regione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato, richieste dall'art. 22, d.lgs. n. 33/2013, le verifiche effettuate in sede istruttoria sul sito web della Regione hanno fatto riscontrare l'adempimento da parte della medesima delle disposizioni in parola.

8.7 Rapporti tra il rendiconto regionale e i risultati degli organismi partecipati

8.7.1 Il fondo perdite società partecipate

Come noto, l'art. 21, d.lgs. n. 175/2016 prevede che *“Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano*

nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione".

Nel Rendiconto generale della Regione del Veneto, tra le quote accantonate al 31 dicembre 2023, il fondo perdite società partecipate risulta pari a zero non ricorrendo più i presupposti che avevano determinato un accantonamento definitivo nel Rendiconto dell'esercizio 2022, pari ad euro 215.725,29 (capitolo di spesa U/102605 "*Fondo per le perdite delle società partecipate – altre spese correnti*"). Tale importo, calcolato in base alla quota di pertinenza della Regione del Veneto al 31 dicembre 2022, era stato accantonato a fronte delle perdite riportate a nuovo, a tale data, da Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A..

Al riguardo, nel Rendiconto generale dell'esercizio 2023, si riferisce che, avendo l'assemblea dei soci deliberato in data 26 maggio 2023, tra l'altro, la copertura integrale delle perdite pregresse⁴³⁶, si è pertanto proceduto allo svincolo delle quote accantonate al 31 dicembre 2022 (Rendiconto es. 2022) nel fondo perdite partecipate, non sussistendo più il presupposto sulla base del quale era stato effettuato il relativo accantonamento⁴³⁷.

8.7.2 I flussi finanziari

Dall'analisi dei macro-dati trasmessi dalla Regione emerge che i flussi finanziari in uscita dal bilancio regionale al 31 dicembre 2023 sono notevolmente maggiori rispetto ai flussi finanziari in entrata, come evidenziato dalle successive tabelle. Nello specifico, le tabelle espongono i flussi finanziari in entrata ed in uscita a carico del Bilancio regionale al 31 dicembre 2023, nei confronti di organismi ed enti strumentali, nonché delle società partecipate in via diretta ed indiretta, con indicazione degli accertamenti, degli impegni, delle riscossioni, dei pagamenti, dei residui attivi e di quelli passivi (iniziali, finali e riaccertamenti), comunicati dalla Regione con la nota del 28 maggio 2024.

⁴³⁶ DGR 524 del 9 maggio 2023.

⁴³⁷ DGR 30/04/2024, n. 7 "Disegno di legge regionale "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2023", Allegato B, par.10.1 "*Quote accantonate*", pag. 94.

Tabella 13

Flussi finanziari in entrata al 31 dicembre 2023 (in euro)

	Residuo 01/01/2023	Accertato 2023	Riaccertament o Residuo 2023	Incassato 2023	Residuo al 31/12/2023
AGENZIE REGIONALI	402.123,92	824.612,79	-7.816,09	785.544,96	433.375,66
A.R.P.A.V.	111.839,05	160.077,03	-7.816,09	77.458,93	186.641,06
AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA	287.972,96	645.549,85	0,00	702.125,65	231.397,16
AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO	2.311,91	18.985,91	0,00	5.960,38	15.337,44
CONTROLLATE DIRETTE	7.279.630,90	32.045.530,17	-44.796,17	32.096.382,20	7.183.982,70
INFRASTRUTTURE VENETE SRL	4.624.890,94	4.862.207,01	0	4.663.336,70	4.823.761,25
VENETO STRADE S.P.A.	304.739,96	58.275,96	0	304.759,96	58.255,96
VENETO SVILUPPO S.P.A.	2.350.000,00	27.125.047,20	-44.796,17	27.128.285,54	2.301.965,49
CONTROLLATE DIRETTE - IN HOUSE	66,2	49.531,70	0	49.597,90	0
VENETO ACQUE S.P.A.	66,2	49.531,70	0	49.597,90	0
ENTI STRUMENTALI	3.945.121,04	9.271.509,29	-42.308,43	9.111.596,53	4.062.725,37
A.T.E.R. DI BELLUNO	225.000,00	224.146,67	-2.984,85	223.161,82	223.000,00
A.T.E.R. DI PADOVA	695.420,00	695.894,79	-6.454,09	695.860,70	689.000,00
A.T.E.R. DI ROVIGO	254.380,00	320.413,65	0	287.793,65	287.000,00
A.T.E.R. DI TREVISO	573.986,93	541.703,17	-14.946,24	564.743,86	536.000,00
A.T.E.R. DI VENEZIA	630.000,00	636.000,62	-3.343,37	635.657,25	627.000,00
A.T.E.R. DI VERONA	510.000,00	507.964,85	-6.136,25	507.828,60	504.000,00
A.T.E.R. DI VICENZA	496.000,00	491.179,11	-8.443,63	490.735,48	488.000,00
ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DEL VENETO CARLO GOLDONI	0	2.500,00	0	2.500,00	0
E.S.U. PADOVA	272.411,73	476.642,09	0	444.428,00	304.625,82
E.S.U. VENEZIA	210.596,26	328.573,84	0	311.232,96	227.937,14
E.S.U. VERONA	64.514,71	250.243,71	0	171.529,04	143.229,38
ENTE PARCO DEI COLLI EUGANEI	0	808,35	0	808,35	0
ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	0	49,38	0	49,38	0
ENTE PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO	0	2.500,00	0	2.500,00	0
ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE	10.088,70	23.873,31	0	21.423,29	12.538,72
VENETO LAVORO	2.722,71	4.769.015,75	0	4.751.344,15	20.394,31
PARTECIPATE DIRETTE	0,00	30.059.004,98	0,00	30.046.648,00	12.356,98
SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A.	0,00	30.059.004,98	0,00	30.046.648,00	12.356,98
PARTECIPATE INDIRETTE	144,14	1.569.417,16	0,00	1.569.561,30	0,00
FINEST SPA	0,00	47.386,20	0,00	47.386,20	0,00
INTERPORTO DI ROVIGO SPA	0,00	16.779,96	144,14	16.924,10	0,00
VENETO INNOVAZIONE S.P.A.	0,00	1.505.251,00	0,00	1.505.251,00	0,00
VENETO LOGISTICA S.R.L.	144,14	0,00	-144,14	0,00	0,00
Totale complessivo	11.627.086,20	73.819.606,09	-94.920,69	73.659.330,89	11.692.440,71

Fonte: Regione del Veneto

Tabella 14
Flussi finanziari in uscita al 31 dicembre 2023 (in euro)

	Residuo 01/01/2023	Impegni 2023	Riaccertamento Residui	Pagato 2023	Residuo Finale 31/12/2023
AGENZIA INTERREGIONALE - PARTECIPATA DIRETTA	684.581,39	677.163,96	-207.263,97	1.052.317,42	102.163,96
AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO	684.249,21	677.163,96	-206.931,79	1.052.317,42	102.163,96
DELTA PO SPA	332,18	0,00	-332,18	0,00	0,00
AGENZIE REGIONALI	101.595.261,68	231.811.852,84	-7.612.698,88	223.761.013,20	102.033.402,44
A.R.P.A.V.	2.280.147,11	9.516.963,54	0,00	9.320.175,52	2.476.935,13
AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA	96.341.066,46	179.591.249,26	-7.560.610,62	171.092.434,65	97.279.270,45
AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO	2.773.124,60	42.703.640,04	148.120,25	43.348.403,03	2.276.481,86
VENETO AGRICOLTURA	200.923,51	0,00	-200.208,51	0,00	715,00
ALTRO	621.487,73	7.792.080,06	-930,28	6.768.988,95	1.643.648,56
ARTEVEN - ASSOC. REG.LE PROMOZIONE E DIFFUSIONE CULTURA NELLE COMUNITA' VENETE	200.000,00	895.000,00	0,00	850.000,00	245.000,00
ASS. PER IL PATRIMONIO DELLE COLLINE DEL PROSECCO DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE	0,00	311.255,00	0,00	230.000,00	81.255,00
CENTRO CULTURA E CIVILTÀ CONTADINA BIBLIOTECA INTERNAZIONALE "LA VIGNA"	50.000,00	30.000,00	0,00	80.000,00	0,00
CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI E RICERCHE SULL'ECONOMIA TURISTICA	0,00	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00
FONDAZIONE ARENA DI VERONA	0,00	680.000,00	0,00	680.000,00	0,00
FONDAZIONE ATLANTIDE TEATRO STABILE DI VERONA - G.A.T.	0,00	53.905,00	0,00	45.000,00	8.905,00
FONDAZIONE COMELICO DOLOMITI CENTRO STUDI TRANSFRONTALIERO	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00
FONDAZIONE CORTINA	50.000,00	150.000,00	0,00	50.000,00	150.000,00
FONDAZIONE ODERZO CULTURA ONLUS	34.808,75	63.327,00	-930,28	37.578,47	59.627,00
FONDAZIONE ROVIGO CULTURA	0,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00
FONDAZIONE TEATRO COMUNALE CITTA' DI VICENZA	78.000,00	200.214,00	0,00	228.000,00	50.214,00
FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA	20.000,00	640.000,00	0,00	660.000,00	0,00
FONDAZIONE VENETO FILM COMMISSION	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00	0,00
FONDAZIONE VENEZIA CAPITALE MONDIALE DELLA SOSTENIBILITA'	30.000,00	50.000,00	0,00	30.000,00	50.000,00
FONDAZIONE VENEZIA PER LA RICERCA SULLA PACE	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO	0,00	308.000,00	0,00	308.000,00	0,00
REGOLE D'AMPEZZO	85.247,56	648.535,20	0,00	619.635,20	114.147,56
TEATRO STABILE DEL VENETO CARLO GOLDONI	73.431,42	3.171.843,86	0,00	2.360.775,28	884.500,00
CONTROLLATE DIRETTE	58.819.385,41	311.931.002,09	-444.408,06	285.837.162,13	84.468.817,31
INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L.	7.334.934,68	231.846.518,44	-327.173,22	216.531.467,66	22.322.812,24
SISTEMI TERRITORIALI S.P.A.	30.000,00	1.504,85	0,00	31.135,28	369,57
VENETO STRADE S.P.A.	47.939.450,73	53.664.607,14	-72.438,67	42.762.949,19	58.768.670,01
VENETO SVILUPPO S.P.A.	3.515.000,00	26.418.371,66	-44.796,17	26.511.610,00	3.376.965,49
CONTROLLATE DIRETTE - IN HOUSE	22.024.371,00	20.135.528,27	-489,32	19.719.690,93	22.439.719,02
VENETO ACQUE S.P.A.	22.024.371,00	19.014.018,11	-489,32	18.598.180,77	22.439.719,02
VENETO EDIFICI MONUMENTALI S.R.L.	0,00	1.121.510,16	0,00	1.121.510,16	0,00

	Residuo 01/01/2023	Impegni 2023	Riaccertamento Residui	Pagato 2023	Residuo Finale 31/12/2023
ENTI STRUMENTALI	106.159.932,78	101.736.094,91	-2.517.491,52	106.878.689,26	98.499.846,91
A.T.E.R. DI BELLUNO	757.000,00	1.146,67	-10.000,00	441.146,67	307.000,00
A.T.E.R. DI PADOVA	5.417.998,39	1.791.999,55	-799.025,77	4.225.867,41	2.185.104,76
A.T.E.R. DI ROVIGO	3.469.025,67	436.422,65	0,00	822,65	3.904.625,67
A.T.E.R. DI TREVISO	873.170,49	1.559.703,17	0,00	346.764,13	2.086.109,53
A.T.E.R. DI VENEZIA	3.307.961,63	984.018,59	-295.522,50	1.186.438,57	2.810.019,15
A.T.E.R. DI VERONA	2.924.189,96	3.964,85	0,00	730.065,25	2.198.089,56
A.T.E.R. DI VICENZA	290.699,12	2.469.501,21	-254.796,21	1.135.409,72	1.369.994,40
E.S.U. PADOVA	276.460,96	6.828.181,34	0,00	6.411.598,48	693.043,82
E.S.U. VENEZIA	302.993,86	2.724.296,72	0,00	2.682.841,44	344.449,14
E.S.U. VERONA	157.070,17	2.421.484,10	0,00	2.340.254,89	238.299,38
ENTE PARCO DEI COLLI EUGANEI	309.781,46	1.744.180,99	-5.000,00	1.830.787,45	218.175,00
ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	266.738,97	512.021,17	0,00	636.096,04	142.664,10
ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DELLA LESSINIA	1.310.836,50	634.014,15	0,00	1.944.850,65	0,00
ENTE PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO	667.934,32	1.239.071,49	-40,00	855.875,86	1.051.089,95
ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE	35.000,00	820.000,00	0,00	825.000,00	30.000,00
VENETO LAVORO	85.793.071,28	77.566.088,26	-1.153.107,04	81.284.870,05	80.921.182,45
PARTECIPATE DIRETTE	1.146,51	400.000,00	0,00	0,00	401.146,51
CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE - CAV S.P.A.	1.146,51	400.000,00	0,00	0,00	401.146,51
PARTECIPATE DIRETTE - IN HOUSE	0,00	30.046.648,00	0,00	30.046.648,00	0,00
SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A.	0,00	30.046.648,00	0,00	30.046.648,00	0,00
PARTECIPATE INDIRETTE	6.272.423,66	51.268.138,04	-13.093,86	40.184.494,21	17.342.973,63
CSQA CERTIFICAZIONI SRL	0,00	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00
INTERPORTO DI ROVIGO SPA	34.515,74	60.664,08	-3.140,25	54.291,75	37.747,82
VENETO INNOVAZIONE S.P.A.	6.237.907,92	51.203.473,96	-9.953,61	40.130.202,46	17.301.225,81
Totale complessivo	296.178.590,16	755.798.508,17	-10.796.375,89	714.249.004,10	326.931.718,34

Fonte: Regione del Veneto

Nel dettaglio, si è riscontrato che i “flussi in uscita” più rilevanti nell’esercizio 2023, che rappresentano il 54% sul totale flussi uscita (“pagato” - vedi tabella precedente), riguardano i trasferimenti a favore di 2 partecipate su 51 totali, per un importo complessivo di 387.623.902,31 euro:

- Infrastrutture Venete S.r.l. (216.531.467,66 euro);
- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA (171.092.434,65 euro).

Per quanto riguarda i “flussi in entrata” si evidenzia che gli importi più rilevanti si riferiscono alla Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. (30.046.648,00 euro) e alla società Veneto Sviluppo S.p.A. (27.128.285,54 euro), per un importo complessivo per le due società, pari a 57.174.933,54 euro, che rappresenta il 78% del totale dei flussi in entrata (“incassato”).

In sintesi, si riporta di seguito un prospetto riepilogativo generale che evidenzia i macro-dati relativi ai flussi finanziari al 31/12/2023:

ACCERTAMENTI	IMPEGNI	INCASSATO	PAGATO	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
73.819.606,09	755.798.508,17	73.659.330,89	714.249.004,10	11.692.440,71	326.931.718,34

Concludendo, come riscontrato anche nei precedenti esercizi, dall'analisi dei flussi finanziari al 31 dicembre 2023 che intercorrono con le partecipate regionali, risulta confermata la presenza di una rilevante sproporzione tra impegni (755.798.508,17 euro) e accertamenti (73.819.606,09 euro) e, conseguentemente, tra pagamenti (714.249.004,10 euro di "Pagato") e riscossioni (73.659.330,89 euro di "Incassato").

8.7.3 Asseverazione dei crediti e i debiti reciproci

L'art. 11, comma 6, lett. j), d.lgs. n. 118/2011 prevede l'inserimento nella Relazione sulla gestione, da allegare al Rendiconto degli Enti territoriali, anche degli esiti della verifica dei crediti/debiti reciproci con i propri Enti strumentali e Società controllate/partecipate⁴³⁸.

In merito agli esiti della procedura di asseverazione dei crediti/debiti reciproci tra la Regione e le proprie partecipate da parte del Collegio dei Revisori, la stessa Regione, con la nota del 28 maggio 2024, in risposta alla specifica nota istruttoria, ha trasmesso:

- una tabella riepilogativa (in formato excel) delle posizioni creditorie/debitorie asseverate al 31/12/2023;
- l'allegato 8 della relazione sulla gestione allegata al Rendiconto della Regione 2023, rappresentativo della nota informativa debiti/crediti al 31/12/2023 del Collegio dei Revisori della Regione;
- i prospetti di dettaglio contenenti gli esiti della verifica dei crediti e dei debiti reciproci con gli organismi partecipati.

Dalla documentazione trasmessa si evince che il Collegio dei Revisori dei conti della Regione, con verbale n. 22 del 23/04/2024, ha asseverato gli esiti della verifica dei crediti e debiti in essere al 31/12/2023 della Regione del Veneto con 29 enti strumentali e 10 società

⁴³⁸ Come già segnalato nella Relazione al Giudizio di parifica dell'esercizio 2022, la Regione, al fine di ottimizzare la gestione delle registrazioni contabili verso i propri organismi partecipati, a dicembre 2020 è stato avviato l'applicativo informatico "BcsAs Conciliatore" c.d. "Portale Asseverazione", di cui alla deliberazione giuntale n. 1682 del 09/12/2020; tale portale rappresenta lo strumento a supporto dell'attività di riconciliazione delle partite debitorie e creditorie tra la Regione del Veneto ed i propri enti strumentali, società controllate e partecipate.

(di cui 7 direttamente e indirettamente controllate e 3 partecipate) e ha preso atto che al 31/12/2023 non risultano in essere posizioni creditorie e debitorie con 10 enti strumentali e 13 società partecipate.

Inoltre, il Collegio dei Revisori dei Conti nella propria relazione ha dato evidenza, a titolo informativo, delle motivazioni per le quali ARPAV non rientra nella procedura di asseverazione crediti/debiti reciproci; in merito, ha richiamato quanto dichiarato dall'Agenzia e dal suo Collegio sindacale con nota prot. n. 37112 del 22/04/2024 in merito all'esclusione dell'Agenzia dall'applicazione delle disposizioni dell'art. 11, co. 6, lett. j), d.lgs. n. 118/2011 in quanto sottoposta alla disciplina recata dal Titolo II del citato decreto legislativo, ai sensi di quanto stabilito dalla legge regionale istitutiva dell'ente (art. 2, co. 2 bis, l.r. n. 32/1996)⁴³⁹.

Relativamente alla procedura di asseverazione la Regione del Veneto ha specificato, tra l'altro, che *“La piena gestione e operatività dell'applicativo informatico, in un'ottica di semplificazione amministrativa, ha consentito di migliorare i processi, di renderli più fluidi e veloci, con risultati in termini di efficienza ed efficacia, rispondendo sia ad una necessità di governance interna che ad un'esigenza normativa. In un'ottica di costante miglioramento, sono stati posti in essere periodici monitoraggi al fine di azzerare o quantomeno ridurre le posizioni disallineate nella conciliazione dei crediti/debiti con gli Organismi partecipati; l'Amministrazione Regionale è consapevole che tale target potrà essere raggiunto solo con lo sforzo delle singole Direzioni/Strutture regionali, titolari dei capitoli di bilancio e “protagoniste”, per quanto di competenza, della programmazione di spesa e della definizione dei relativi atti contabili. La Regione ha perseguito anche quest'anno, come l'anno scorso, un traguardo importante, tenuto conto della numerosità degli enti esterni coinvolti, riuscendo a concludere l'attività di conciliazione con tutti gli organismi partecipati in tempi stretti, così da consentire al proprio Collegio dei Revisori di procedere con le verifiche contabili e con la formale asseverazione delle stesse, ex art. 11 comma 6 lett. j) del D.Lgs. 118/2011; la nota informativa contenente gli esiti di tali verifiche, è stata così allegata alla relazione sulla gestione del Rendiconto della Regione 2023. Ciò detto, tenuto conto che le risultanze contabili post riaccertamento ordinario sono state approvate con DGR 326 del 04 aprile 2024 e contestualmente rese disponibili nel portale BcsAs conciliatore “.*

Nel dettaglio, si è riscontrato che il Collegio dei Revisori della Regione, con verbale n. 22 del 23 aprile 2024, ha asseverato gli esiti della verifica dei crediti e dei debiti della Regione del

⁴³⁹ Quanto riportato ribadisce quanto già affermato nella nota prot. n. 48105 del 15/05/2018 dal precedente organo di revisione.

Veneto con i sotto citati Enti strumentali e Società (controllate e partecipate) in essere al 31/12/2023:

Enti Strumentali Controllati (DGR n. 86/2024):

- ATER di Belluno
- ATER di Padova
- ATER di Rovigo
- ATER di Treviso
- ATER di Venezia
- ATER di Verona
- ATER di Vicenza
- AVISP - Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario "Veneto Agricoltura"
- AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti
- Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile
- Ente Parco Regionale dei Colli Euganei
- Ente Parco Regionale del Delta del Po
- Parco Naturale Regionale della Lessinia
- Ente Regionale Veneto Lavoro
- Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova-ESU di Padova
- Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia-ESU di Venezia
- Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona-ESU di Verona
- IRVV - Istituto Regionale per le Ville Venete

Enti Strumentali Partecipati (DGR n. 86/2024):

- AIPO-Agenzia Interregionale per il fiume Po
- Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene
- Associazione Regionale per la promozione e la diffusione del Teatro e della cultura nelle comunità venete-ARTEVEN
- Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni
- Ciset-Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica
- Ente Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo
- Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza
- Fondazione Cortina

- Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità
- Fondazione Atlantide-Teatro Stabile di Verona
- Fondazione Oderzo Cultura Onlus

Società controllate e partecipate (DGR n. 86/2024):

- CAV S.p.A.-Concessioni Autostradali Venete S.p.A.
- Infrastrutture Venete S.r.l.
- Sistemi Territoriali S.p.A.
- Veneto Acque S.p.A.
- Veneto Innovazione S.p.A. (partecipata al 100% di Veneto Sviluppo S.p.A.)
- Veneto Strade S.p.A.
- Veneto Sviluppo S.p.A.
- Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.
- Interporto di Rovigo S.p.A. (partecipata al 42,16% di Infrastrutture Venete S.r.l.)
- CSQA Certificazioni S.r.l. (partecipata al 90,33% di AVISP)

Si evidenzia, infine, che il Collegio dei Revisori della Regione, sempre nel medesimo verbale n. 22 del 23 aprile 2024, ha preso atto che al 31/12/2023 non risultano in essere posizioni creditorie e debitorie tra la Regione del Veneto e i sotto citati Enti strumentali, Società controllate e partecipate:

Enti Strumentali Controllati e Partecipati (DGR n. 86/2024):

- Fondazione Veneto Film Commission
- ANARF-Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali (indiretta, partecipata di AVISP)
- ANARSIA-Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali
- Fondazione Comelico Dolomiti Centro Studi Transfrontaliero
- Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto
- Fondazione Rovigo Cultura
- Fondazione Teatro La Fenice di Venezia
- Fondazione Milano Cortina 2026
- Fondazione Venezia per la Ricerca sulla Pace
- Associazione Centro di Cultura e Civiltà Contadina – Biblioteca Internazionale La Vigna

Società Controllate e Partecipate (DGR n. 86/2024):

- Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.
- Veneto Edifici Monumentali S.r.l.
- FVS SGR S.p.A. (partecipata al 100% di Veneto Sviluppo S.p.A.)
- APVS S.r.l. (partecipata al 50% di Veneto Sviluppo S.p.A.)
- Enrive S.r.l. in liquidazione (partecipata al 50% di Veneto Sviluppo S.p.A.)
- Develon S.r.l. (partecipata al 28,937% di Veneto Sviluppo S.p.A.)
- Xeptagen S.r.l. in liquidazione (partecipata al 21,429% di Veneto Sviluppo S.p.A.)
- Finest S.p.A. (partecipata al 20,44% di Veneto Sviluppo S.p.A.)
- Intermizoo S.p.A. (partecipata al 95% di AVISP)
- Bioagro S.r.l. (partecipata al 98,66% di AVISP)
- ACS Italia S.r.l. (partecipata di II livello, al 70% di CSQA Certificazioni S.r.l.)
- Valoritalia S.r.l. (partecipata di II livello, al 42,50% di CSQA Certificazioni S.r.l.)
- Equalitas S.r.l. (partecipata di II livello, al 23,50% di CSQA Certificazioni S.r.l.)

Nelle successive tabelle sono indicati i quadri sintetici degli esiti definitivi della procedura di asseverazione dei crediti e debiti reciproci tra la Regione e le proprie partecipate al 31 dicembre 2023, trasmessi in sede istruttoria, distinte fra le Società e gli Enti strumentali.

Tabella 15
SOCIETÀ PARTECIPATE

Regione del Veneto (DGR n. 86/2024) - Verifica rapporti patrimoniali creditori/debitori al 31 dicembre 2023

(in euro)

RIF.	DENOMINAZIONE SOCIETÀ	QUOTE R.V.	TOTALE RESIDUI PASSIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE CREDITI ASSEVERATI DA SOCIETÀ	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE	TOTALE RESIDUI ATTIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE DEBITI ASSEVERATI DA SOCIETÀ	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE
1	VENETO ACQUE S.P.A.	100%	€ 22.439.719,02	€ 2.949.210,24	€ 58.167,63	€ 19.432.341,15	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2	VENETO EDIFICI MONUMENTALI S.R.L.	100%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3	INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L.	100%	€ 22.322.812,24	€ 6.447.759,80	€ 0,00	€ 15.875.052,44	€ 4.823.761,25	€ 4.823.761,25	€ 0,00	€ 0,00
4	SISTEMI TERRITORIALI S.P.A.	100%	€ 369,57	€ 0,00	€ 0,00	€ 369,57	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5	VENETO SVILUPPO S.P.A.	100%	€ 3.376.965,49	€ 2.350.000,00	€ 0,00	€ 1.026.965,49	€ 2.301.965,49	€ 1.065.823,12	€ 0,00	€ 1.236.142,37
6	VENETO STRADE S.P.A.	76,42%	€ 58.768.670,01	€ 18.530.774,85	€ 3.829.873,37	€ 36.408.021,79	€ 58.255,96	€ 982.566,58	€ 0,00	-€ 924.310,62
7	C.A.V. S.P.A.	50%	€ 401.146,51	€ 437.333,76	€ 0,00	-€ 36.187,25	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8	SOCIETÀ INFRASTRUTTURE MILANO CORTINA 2020 - 2026 S.P.A. (costituita il 22/11/2021)	10%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9	Società AUROSTRAD ALTO ADRIATICO S.P.A.	9,48%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 12.356,98	€ 12.356,98	€ 0,00	€ 0,00
10	VENETO INNOVAZIONE S.P.A. (partecipata al 100% di Veneto Sviluppo S.p.A.)	100%	€ 17.301.225,81	€ 1.125.949,04	€ 211.206,37	€ 15.964.070,40	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
11	FVS SGR S.P.A. (partecipata al 100% di Veneto Sviluppo S.p.A.)	100%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
12	A.P.V.S. S.R.L. (partecipata al 50% di Veneto Sviluppo Spa)	50%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
13	ENRIVE S.R.L. (in liquidazione dal 06/04/2021 - partecipata al 50% di Veneto Sviluppo S.p.A.)	50,00%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
14	DEVELON S.R.L. (partecipata al 28,937% di Veneto Sviluppo S.p.A.)	28,937%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
15	XEPTAGEN S.R.L. (in liquidazione dal 04/07/2019 - partecipata al 21,429% di Veneto Sviluppo S.p.A.)	21,43%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
16	Finest S.P.A. (partecipata al 20,44% di Veneto Sviluppo S.p.A.)	20,44%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
17	INTERPORTO DI ROVIGO S.P.A. (partecipata al 42,16% di Infrastrutture Venete S.r.l.)	42,16%	€ 37.747,82	€ 35.000,00	€ 0,00	€ 2.747,82	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
18	Istituto Interregionale per il miglioramento del patrimonio zootecnico - INTERMIZOO S.P.A. (partecipata al 95% di AVISP)	95%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
19	CSQA CERTIFICAZIONI S.R.L. (partecipata al 90,33% di AVISP)	90,33%	€ 4.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
20	BIOAGRO S.R.L. - Innovazione e Biotecnologie Alimentari (partecipata al 98,66% di AVISP)	98,66%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
21	ACS ITALIA S.R.L. (partecipata di II livello, al 70% di CSQA Certificazioni Srl)	63,23%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
22	VALORITALIA S.R.L. (partecipata di II livello al 42,5% di CSQA Certificazioni S.r.l.)	38,39%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
23	EQUALITAS S.R.L. (partecipata di II livello al 23,50% di CSQA Certificazioni S.r.l.)	21,23%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Fonte: Regione del Veneto

Tabella 16
ENTI STRUMENTALI

Regione del Veneto (DGR n. 86/2024) - Verifica rapporti patrimoniali creditori/debitori al 31 dicembre 2023

(in euro)

RIF.	ENTI STRUMENTALI	QUOTE R.V.	TOTALE RESIDUI PASSIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE CREDITI ASSEVERATI ENTI STRUMENTALI	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE	TOTALE RESIDUI ATTIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE DEBITI ASSEVERATI ENTI STRUMENTALI	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI										
1	ATER BELLUNO	100%	€ 307.000,00	€ 307.000,00	€ 0,00	0,00	€ 223.000,00	€ 220.574,86	€ 0,00	€ 2.425,14
2	ATER PADOVA	100%	€ 2.185.104,76	€ 2.185.104,76	€ 0,00	0,00	€ 689.000,00	€ 678.610,38	€ 0,00	€ 10.389,62
3	ATER ROVIGO	100%	€ 3.904.625,67	€ 3.904.625,67	€ 0,00	0,00	€ 287.000,00	€ 282.947,19	€ 0,00	€ 4.052,81
4	ATER TREVISO	100%	€ 2.086.109,53	€ 2.086.109,53	€ 0,00	0,00	€ 536.000,00	€ 536.018,88	€ 0,00	-€ 18,88
5	ATER VENEZIA	100%	€ 2.810.019,15	€ 820.941,00	€ 0,00	1.989.078,15	€ 627.000,00	€ 621.428,12	€ 0,00	€ 5.571,88
6	ATER VICENZA	100%	€ 1.369.994,40	€ 1.369.994,40	€ 0,00	0,00	€ 488.000,00	€ 491.030,22	€ 0,00	-€ 3.030,22
7	ATER VERONA	100%	€ 2.198.089,56	€ 2.198.089,56	€ 0,00	0,00	€ 504.000,00	€ 500.214,28	€ 0,00	€ 3.785,72
8	AVIS - Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario "Veneto Agricoltura"	100%	€ 2.277.196,86	€ 1.719.664,34	€ 0,00	557.532,52	€ 15.337,44	€ 15.337,44	€ 0,00	€ 0,00
9	AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti	100%	€ 97.279.270,45	€ 105.097.678,02	€ 0,00	-7.818.407,57	€ 231.397,16	€ 10.316,12	€ 0,00	€ 221.081,04
10	ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	100%	€ 142.664,10	€ 142.664,10	€ 0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
11	ENTE PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI	100%	€ 218.175,00	€ 230.218,00	€ 0,00	-12.043,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
12	ENTE PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO	100%	€ 1.051.089,95	€ 956.073,27	€ 0,00	95.016,68	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
13	PARCO REGIONALE NATURALE DELLA LESSINIA	100%	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 0,00	-10.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
14	ENTE REGIONALE VENETO LAVORO	100%	€ 80.921.182,45	€ 80.921.182,45	€ 0,00	0,00	€ 20.394,31	€ 20.394,31	€ 0,00	€ 0,00
15	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova - ESU PADOVA	100%	€ 693.043,82	€ 693.043,82	€ 0,00	0,00	€ 304.625,82	€ 304.625,82	€ 0,00	€ 0,00
16	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia - ESU VENEZIA	100%	€ 344.449,14	€ 41.667,78	€ 0,00	302.781,36	€ 227.937,14	€ 41.667,78	€ 0,00	€ 186.269,36
17	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona - ESU VERONA	100%	€ 238.299,38	€ 17.173,72	€ 0,00	221.125,66	€ 143.229,38	€ 216.398,67	€ 0,00	-€ 73.169,29
18	IRVV - Istituto Regionale per le Ville Venete	100%	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 0,00	0,00	€ 12.538,72	€ 12.538,72	€ 0,00	€ 0,00
19	FONDAZIONE VENETO FILM COMMISSION	100%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

RIF.	ENTI STRUMENTALI	QUOTE R.V.	TOTALE RESIDUI PASSIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE CREDITI ASSEVERATI ENTI STRUMENTALI	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE	TOTALE RESIDUI ATTIVI POST RIACCERTAMENTO ORDINARIO - REGIONE VENETO	TOTALE DEBITI ASSEVERATI ENTI STRUMENTALI	IMPORTO DIFFERENZA DOVUTO AD IVA	DIFFERENZE
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI										
20	AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po	25%	€ 102.163,96	€ 664.984,57	€ 0,00	-562.820,61	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
21	ANARF - Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali (partecipata di AVISP al 20%)	20% (1 su 5)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
22	ANARSIA - Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali	20% (1 su 5)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
23	Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene	22,22% (2 su 9)	€ 81.255,00	€ 81.255,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
24	ARTEVEN - Associazione Regionale per la promozione e la diffusione del Teatro e della cultura nelle comunità venete	20% (1 su 5)	€ 245.000,00	€ 245.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
25	Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni	28,57% (2 su 7)	€ 884.500,00	€ 884.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
26	Ciset - Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica	50% (3 su 6)	€ 0,00	€ 20.000,00	€ 0,00	-€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
27	Ente Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo (gestito dalle Regole d'Ampezzo)	Assenti	€ 114.147,56	€ 253.774,76	€ 0,00	-€ 139.627,20	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
28	Fondazione Comelico Dolomiti Centro Studi Transfrontaliero	33,33% (1 su 3)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
29	Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto	25% (1 su 4)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
30	Fondazione Rovigo Cultura	33,33% (1 su 3)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
31	Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza	25% (1 su 4)	€ 50.214,00	€ 67.214,00	€ 0,00	-€ 17.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
32	Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	20% (1 su 5)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
33	Fondazione Milano Cortina 2026	7,14% (1 su 14)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
34	Fondazione Cortina	20% (1 su 5)	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
35	Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità	20% (1 su 5)	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
36	Fondazione Venezia per la Ricerca sulla Pace	50% (3 su 6)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
37	Fondazione Atlantide - Teatro Stabile di Verona	20% (1 su 5)	€ 8.905,00	€ 8.905,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
38	Associazione Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale La Vigna	20% (1 su 5)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
39	Fondazione Oderzo Cultura Onlus	20% (1 su 5)	€ 59.627,00	€ 59.627,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Fonte: Regione del Veneto

In sintesi, si evidenzia che la Regione del Veneto ha dichiarato, nella nota di risposta del 28 maggio 2024, che nel complesso la procedura di riconciliazione è risultata più fluida, non sono emersi contenziosi e in generale i disallineamenti rappresentati sono tutti sostenuti da motivazioni tecniche, per lo più derivanti dai diversi principi contabili applicati nella rilevazione del medesimo fatto gestionale.

8.8 Il rendiconto consolidato 2022

Per quel che riguarda gli schemi di contabilità consolidata, gli ultimi documenti approvati disponibili sono relativi al rendiconto consolidato 2022 (il rendiconto 2023 è in corso di predisposizione) illustrato nel presente paragrafo, e al bilancio consolidato 2022 esaminato nel paragrafo successivo (il bilancio consolidato 2023 viene approvato entro il termine del 30 settembre previsto dall'art. 18, comma 1, lett. c), d.lgs. n. 118/2011).

Con riferimento all'esercizio 2022, la legge regionale n. 17 del 27 luglio 2023 avente ad oggetto *"Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022"*⁴⁴⁰, ha approvato anche l'allegato *"Rendiconto consolidato comprendente i risultati della gestione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2022"*, ai sensi dell'art. 11, cc. 8 e 9, d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Per il Rendiconto consolidato, riferito, anche per l'esercizio 2022, alle risultanze contabili della Giunta e del Consiglio regionale, sono stati utilizzati i dati del *"Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022"* (DGR 12/DDL del 28/4/2023) e della Deliberazione Amministrativa del Consiglio regionale n. 71 dell'11/7/2023 recante *"Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2022 del Consiglio regionale"*.

Per la predisposizione del documento contabile in argomento, sono state aggiunte alle risultanze riguardanti la gestione della Giunta quelle relative al Consiglio regionale depurandole delle cosiddette poste *infragruppo* derivanti dai trasferimenti interni tra i due Organi regionali (spese per emittenti locali ex legge 22 febbraio 2000, n. 28; spese per l'esercizio delle funzioni delegate dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni ex art. 1, co. 13, legge 31 luglio 1997, n. 249; compensi spettanti al Collegio dei Revisori dei conti della Regione del Veneto ex artt. 21-31, l.r. 21 dicembre 2012, n. 47; trasferimento per il funzionamento del Consiglio regionale, del Garante regionale dei diritti della persona e del

⁴⁴⁰Il titolo della presente legge regionale è stato sostituito come indicato nell'avviso di rettifica pubblicato nel BUR n. 103 del 4 agosto 2023.

Comitato regionale per le comunicazioni ex art. 46, l.r. statuto 17 aprile 2012, n. 1 e l.r. 24 dicembre 2013, n. 37; restituzione dell'avanzo di amministrazione della gestione autonoma del Consiglio regionale/rimborso alla Giunta dei fondi risultati in eccedenza ex art. 46, l.r. statuto 17 aprile 2012, n. 1).

Altre rettifiche ed elisioni, come per il conto del bilancio, sono state operate per alcune poste nel bilancio economico-patrimoniale relative a costi e ricavi, crediti e debiti e partite riguardanti il personale.

Per l'esercizio 2022, il Rendiconto consolidato, comprendente Giunta e Consiglio regionale, approvato dalla citata legge regionale n. 17/2023, ha esposto i seguenti risultati:

- Avanzo di amministrazione (lett. A): a euro 1.726.438.953,03;
- Risultato economico di esercizio: euro 102.062.597,05;
- Patrimonio netto: euro 2.642.450.237,35 (di cui differenza da consolidamento: euro 10.645.284,45 confluita, sulla base degli schemi del bilancio consolidato previsti dal d.lgs. n. 118/2011, nelle "Altre riserve disponibili");
- Attivo: euro 10.668.870.107,84.

In merito al rendiconto consolidato per l'esercizio 2023, la Regione, con la nota del 23 maggio, in risposta alla richiesta istruttoria, ha specificato che "... Il documento richiesto è in corso di predisposizione. La Regione del Veneto predispone il rendiconto consolidato previsto dal comma 8 dell'articolo 11 e dall'art. 63 comma 3 del D.Lgs. 118/2011 di Giunta e Consiglio regionale, non avendo organismi strumentali come definiti dal comma 2 lett. b) dell'articolo 1 del medesimo Decreto legislativo ...".

La Sezione, pertanto, rinvia le proprie valutazioni a successive verifiche.

8.9 I risultati del Bilancio consolidato esercizio 2022

Nel presente paragrafo si espongono i risultati dell'ultimo Bilancio consolidato disponibile relativo all'esercizio 2022 approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione 26 settembre 2023, n. 97.

Il risultato consolidato al 31/12/2022⁴⁴¹ è pari a 119.302.297,99 euro, in diminuzione di circa -71,1 milioni rispetto all'esercizio 2021, il cui risultato si è attestato a 190.375.013,70 euro.

⁴⁴¹ Tale risultato è comprensivo della quota di pertinenza di terzi.

Dall'analisi della documentazione riportata nella citata deliberazione n. 97/2023 del Consiglio regionale, fra i principali elementi di rilievo del bilancio consolidato es. 2022 viene evidenziato che *“Nel primo semestre 2023, le Società regionali controllate hanno relazionato in merito agli obiettivi di medio lungo termine (2022-2024) e programmati per l'esercizio 2022, ponendo la rendicontazione degli stessi all'o.d.g. dell'assemblea societaria di approvazione del bilancio d'esercizio 2022. Tali relazioni sono state oggetto di parere da parte delle strutture competenti e di presa d'atto da parte del socio nel corso dell'assemblea societaria. Inoltre, l'art. 3, comma 3, legge regionale n. 39/2013 prevede che la Giunta regionale effettua almeno annualmente una valutazione circa il raggiungimento delle finalità e la stima dei costi e degli effetti prodotti dall'affidamento di funzioni, servizi e compiti a società controllata e ne informa la competente commissione consiliare. In attuazione del dettato normativo testé citato, le schede predisposte per l'espressione del parere sugli obiettivi societari prevedono che le strutture regionali competenti formulino proprie valutazioni in riferimento alle attività affidate, alla loro economicità e convenienza, al raggiungimento delle finalità prefissate e alla valutazione degli effetti prodotti, secondo la ratio dell'art. 3, comma 3, legge regionale n. 39/2013. Infine, si rappresenta che ai sensi dell'art. 2, L.R. n. 39/2013, contestualmente all'esame del bilancio della società, la Regione deve esaminare la proposta volta al contenimento delle spese di funzionamento presentata dagli amministratori, la cui condivisione è condizione necessaria per l'erogazione di finanziamenti e di contributi alla Società; l'art. 19, comma 5, decreto legislativo n. 175/2016 prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle proprie società controllate”*.

Di seguito si espongono i prospetti dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati della Regione, relativi all'esercizio finanziario 2022.

Stato Patrimoniale consolidato - Esercizio 2022 (in euro)

STATO PATRIMONIALE		Esercizio 2022	Esercizio 2021	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
ATTIVO					
1	A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	28.062,00		A
	TOTALE CREDITI VERSO PARTECIPANTI (A)	0,00	28.062,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI			BI	
I	Immobilizzazioni immateriali			BI1	BI
1	costi di impianto e di ampliamento	527.501,00	491.662,00	BI2	BI1
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	151.038,24	26.090,25	BI3	BI2
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	28.176.499,02	24.689.247,59	BI4	BI3
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	430.052,64	366.283,14	BI5	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI6	BI5
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	463.252.696,61	402.713.372,49	BI7	BI6
9	Altre	252.568.072,06	271.143.750,28		BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	745.105.859,57	699.430.405,75		
	Immobilizzazioni materiali				
II	Beni demaniali	622.681.796,70	663.046.620,43		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	13.390.655,84	13.819.331,02		
1.3	Infrastrutture	549.451.447,72	598.037.999,05		
1.9	Altri beni demaniali	59.839.693,14	51.189.290,36		
III	Altre immobilizzazioni materiali	2.476.630.577,92	2.486.739.259,63	BI11	BI11
2.1	Terreni	121.101.495,56	121.419.866,72		
a	di cui in leasing finanziario	1.061.779,00	1.055.366,00		
2.2	Fabbricati	1.496.036.474,80	1.495.849.665,82		
a	di cui in leasing finanziario	79.341.307,67	78.850.191,21	BI12	BI12
2.3	Impianti e macchinari	54.816.514,56	66.878.391,53		
a	di cui in leasing finanziario	40.649.035,00	51.090.050,00	BI13	BI13
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	16.904.844,31	16.173.985,94		
2.5	Mezzi di trasporto	5.600.251,08	5.492.593,67		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	8.895.614,29	6.324.155,85		
2.7	Mobili e arredi	2.774.406,41	2.250.503,56		
2.8	Infrastrutture	44.808.965,67	46.563.405,88		
2.9	Altri beni materiali	725.692.011,24	725.786.690,66	BI15	BI15
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.051.716.739,55	1.058.524.182,72		
	Totale immobilizzazioni materiali	4.151.029.114,17	4.208.310.062,78		
IV	Immobilizzazioni Finanziarie			BI111	
1	Partecipazioni in	107.866.155,31	123.859.219,07	BI111a	BI111
a	imprese controllate	3.209.531,16	2.725.580,14	BI111b	BI111a
b	imprese partecipate	27.362.929,71	45.066.309,70		BI111b
c	altri soggetti	77.293.694,44	76.067.329,23	BI112	BI112
2	Crediti verso	552.972.639,51	580.647.543,36		
a	altre amministrazioni pubbliche	80.906.521,12	89.656.813,55	BI12a	BI12a
b	imprese controllate	0,00	0,00	BI12b	BI12b
c	imprese partecipate	2.575.397,00	2.475.397,00	BI12c	BI12c
d	altri soggetti	469.490.721,39	488.515.332,81	BI12d	BI12d
3	Altri titoli	69.797.522,58	34.963.195,00		
	Totale immobilizzazioni finanziarie	730.636.317,40	739.469.957,43		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	5.626.771.291,14	5.647.210.425,96		
	C) ATTIVO CIRCOLANTE			CI	
I	Rimanenze	77.793.734,04	53.380.360,02		CI
	Totale rimanenze	77.793.734,04	53.380.360,02		
II	Crediti				
1	Crediti di natura tributaria	1.602.881.497,03	1.311.849.334,41		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	1.432.103.441,69	1.220.226.452,48		
b	Altri crediti da tributi	170.778.055,34	91.622.881,93		
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	2.575.570.879,62	1.776.292.908,88		
a	verso amministrazioni pubbliche	2.425.750.241,32	1.501.413.147,87		
b	imprese controllate	741,00	0,00	CI13	CI12
c	imprese partecipate	70.259,00	120.340,00		CI13
d	verso altri soggetti	149.749.638,30	274.759.421,01	CI11	CI11
3	Verso clienti ed utenti	85.094.182,87	67.281.466,56	CI15	CI15
4	Altri Crediti	126.369.120,98	150.397.061,81		
a	verso l'erario	3.328.230,39	3.051.390,73		
b	per attività svolta per c/terzi	2.567.994,10	1.410.097,79		
c	Altri	120.472.896,49	145.935.573,29		
	Totale crediti	4.389.915.680,50	3.305.820.771,66		
III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI			CI11,2,3,4,5	
1	Partecipazioni	554.675,00	0,00	CI16	CI11,2,3
2	Altri titoli	7.855.234,00	5.757.905,00		CI15
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	8.409.909,00	5.757.905,00		
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
1	Conto di tesoreria	1.599.295.353,79	1.802.300.684,92		
a	Istituto tesoriere	1.599.002.272,79	1.802.300.684,92		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	293.081,00	0,00	CIV1	
2	Altri depositi bancari e postali	401.531.963,85	271.522.512,29	CIV2 e CIV3	CIV1b e CIV2 e CIV3
3	Denaro e valori in cassa	119.011,15	102.386,08		
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	10.491.577,14	81.016,42		
	Totale disponibilità liquide	2.011.437.905,93	2.074.006.599,71		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	6.487.557.229,47	5.438.965.636,39		
	D) RATEI E RISCONTI			D	
1	Ratei attivi	774.799,42	696.751,85	D	D
2	Risconti attivi	20.611.567,72	13.055.386,40		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	21.386.367,14	13.752.138,25		
	TOTALE DELL'ATTIVO	12.135.714.887,75	11.099.956.262,60		

STATO PATRIMONIALE		Esercizio 2022	Esercizio 2021	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
PASSIVO					
	A) PATRIMONIO NETTO				
	Patrimonio netto di gruppo				
I	Fondo di dotazione	251.271.052,52	251.247.936,09	AI	AI
II	Riserve	2.449.080.012,33	2.407.437.027,71		
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	0,00	0,00		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.575.872.709,73	1.618.093.215,27		
e	altre riserve indisponibili	23.602.092,16	6.687.802,96		
f	altre riserve disponibili	849.605.210,44	782.656.009,48		
III	Risultato economico dell'esercizio	120.826.910,99	190.293.227,05		AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	372.125,91	162.834,25		
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
	Totale Patrimonio netto di gruppo	2.821.550.101,75	2.849.141.025,10		
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	143.683.571,09	153.201.913,43		
VI	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	145.208.184,09	153.120.126,78		
VI	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	-1.524.613,00	81.786,65		
	Totale Patrimonio netto di pertinenza di terzi	143.683.571,09	153.201.913,43		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	2.965.233.672,84	3.002.342.938,53		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	per trattamento di quiescenza	225.146,32	257.918,32	B1	B1
2	per imposte	5.288.135,00	5.290.325,00	B2	B2
3	altri	300.700.624,36	176.610.177,35	B3	B3
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0,00	0,00		
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	306.213.905,68	182.158.420,67		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
	TOTALE T.F.R. (C)	23.525.579,13	22.863.315,89	C	C
	D) DEBITI				
1	Debiti da finanziamento	2.829.168.386,70	2.993.016.106,48		
a	prestiti obbligazionari	657.787.239,00	729.670.345,50	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	1.243.735.881,82	1.284.252.366,97		
c	verso banche e tesoriere	93.937.542,00	102.779.809,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	833.707.723,88	876.313.585,01	D5	
2	Debiti verso fornitori	683.754.067,96	420.875.080,85	D7	D6
3	Acconti	23.597.253,89	11.710.518,50	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	2.623.941.461,18	1.239.202.593,23		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	2.297.507.501,05	926.727.814,54		
c	imprese controllate	11.981,00	37.500,00	D9	D8
d	imprese partecipate	97.559,00	59.778,00	D10	D9
e	altri soggetti	326.324.420,13	312.377.500,69		
5	altri debiti	1.031.957.460,26	1.866.764.507,23	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	22.205.267,91	16.836.214,06		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	13.995.764,37	11.270.088,43		
c	per attività svolta per c/terzi	632.464,11	1.745.068,58		
d	altri	995.123.963,87	1.836.913.136,16		
	TOTALE DEBITI (D)	7.192.418.629,99	6.531.568.806,29		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	28.840.968,93	31.634.690,57	E	E
II	Risconti passivi	1.619.482.131,18	1.329.388.090,65	E	E
1	Contributi agli investimenti	1.323.293.754,69	1.091.567.811,40		
a	da altre amministrazioni pubbliche	1.269.492.594,25	1.052.949.630,28		
b	da altri soggetti	53.801.160,44	38.618.181,12		
2	Concessioni pluriennali	22.501,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	296.165.875,49	237.820.279,25		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.648.323.100,11	1.361.022.781,22		
	TOTALE DEL PASSIVO	12.135.714.887,75	11.099.956.262,60		
	CONTI D'ORDINE				
1	Impegni su esercizi futuri	605.439.328,34	644.252.001,49		
2	beni di terzi in uso	425.007.037,36	485.497.444,52		
3	beni dati in uso a terzi	13.539.246,82	12.013.838,36		
4	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	9.525.805,01	4.756.765,75		
5	garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
6	garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
7	garanzie prestate a altre imprese	7.766.189,00	1.051.643,93		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	1.061.277.606,53	1.147.571.694,05		

Fonte: Regione Veneto

Conto Economico consolidato – Esercizio 2022 (in euro)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Esercizio 2022	Esercizio 2021	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	11.638.892.459,07	10.779.676.356,55		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	2.611.563.948,55	1.916.526.762,64		
a	Proventi da trasferimenti correnti	1.786.599.849,49	1.670.418.080,61		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	24.097.626,03	9.574.748,98		E20c
c	Contributi agli investimenti	800.866.473,03	236.533.933,05		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	680.312.533,67	652.620.800,44	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	118.332.193,83	98.815.772,59		
b	Ricavi della vendita di beni	15.419.441,44	16.321.650,19		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	546.560.898,40	537.483.377,66		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	71.032,00	291.675,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	22.747.689,23	5.933.658,79	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	9.768.522,10	15.076.050,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	76.678.593,70	67.837.812,49	A5	A5aeb
Totale componenti positivi della gestione (A)		15.040.034.778,32	13.437.963.115,91		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	22.334.304,68	19.985.135,29	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	719.523.713,55	667.047.168,68	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	12.661.891,04	12.639.479,38	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	12.697.268.214,56	11.647.817.192,65		
a	Trasferimenti correnti	11.755.137.965,49	11.338.120.418,82		
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	775.110.010,79	170.099.815,42		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	167.020.238,28	139.596.958,41		
13	Personale	335.917.409,71	322.594.163,80	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	530.847.128,47	232.386.318,55	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	45.050.514,52	45.416.195,46	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	108.911.872,08	105.277.034,57	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	36.166,00	174.029,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	376.848.575,87	81.519.059,52	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-121.500,05	13.466,56	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	137.514.108,48	21.098.085,41	B12	B12
17	Altri accantonamenti	4.565.311,74	6.722.360,05	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	313.866.016,49	116.680.501,66	B14	B14
Totale componenti negativi della gestione (B)		14.774.376.598,67	13.046.983.872,03		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		265.658.179,65	390.979.243,88		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni	2.580.982,00	1.148.152,00	C15	C15
a	da società controllate	0,00	1.104.473,00		
b	da società partecipate	2.529.095,00	0,00		
c	da altri soggetti	51.887,00	43.679,00		
20	Altri proventi finanziari	4.606.642,17	4.052.679,70	C16	C16
Totale proventi finanziari		7.187.624,17	5.200.831,70		
<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	59.639.708,50	66.404.166,39	C17	C17
a	Interessi passivi	50.544.249,87	56.718.948,89		
b	Altri oneri finanziari	9.095.458,63	9.685.217,50		
Totale oneri finanziari		59.639.708,50	66.404.166,39		
Totale proventi ed oneri finanziari (C)		-52.452.084,33	-61.203.334,69		
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	87,00	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	1.470.026,68	918.215,82	D19	D19
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)		-1.469.939,68	-918.215,82		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
<i>Proventi straordinari</i>					
24	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00	E20	E20
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	2.472.322,71	2.577.954,61		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	108.510.730,40	57.012.358,76		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	6.883.331,18	8.508.780,16		E20c
e	Altri proventi straordinari	1.677.619,00	9.150.886,72		
Totale proventi straordinari		119.544.003,29	77.249.980,25		
<i>Oneri straordinari</i>					
25	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	E21	E21
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	174.865.858,92	185.405.851,33		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	100.860,03	236.201,04		E21a
d	Altri oneri straordinari	6.158.767,02	1.695.619,12		E21d
Totale oneri straordinari		181.125.485,97	187.337.671,49		
Totale proventi ed oneri straordinari (E)		-61.581.482,68	-110.087.691,24		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)		150.154.672,96	218.770.002,13		
26	Imposte	30.852.374,97	28.394.988,43	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	119.302.297,99	190.375.013,70	23	23
29	RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO	120.826.910,99	190.293.227,05		
30	RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-1.524.613,00	81.786,65		

Fonte: Regione Veneto

Di seguito la composizione del Patrimonio Netto Consolidato al 31/12/2022, distinta tra la voce “Capogruppo”⁴⁴² (Regione) pari a 2.642.450.237,35 euro e la voce “Consolidato”⁴⁴³ pari a 2.821.550.101,75 euro, relativa al PN presente nello Stato Patrimoniale consolidato es. 2022.

Tabella 17 – Composizione del Patrimonio Netto Consolidato al 31/12/2022

	Capogruppo	Rettifiche	Consolidato
Totale patrimonio netto di gruppo	2.642.450.237,35	179.099.864,40	2.821.550.101,75
Fondo di dotazione	251.271.052,52	0,00	251.271.052,52
Riserve	2.288.744.459,54	160.335.552,79	2.449.080.012,33
- riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali	1.253.883.198,47	321.989.511,26	1.575.872.709,73
- altre riserve indisponibili	262.759.813,51	-239.157.721,35	23.602.092,16
- altre riserve disponibili	772.101.447,56	77.503.762,88	849.605.210,44
Risultato economico dell'esercizio (di gruppo)	102.062.597,05	18.764.313,94	120.826.910,99
Risultati economici di esercizi precedenti	372.128,24	-2,33	372.125,91
Totale patrimonio netto di pertinenza di terzi	0,00	143.683.571,09	143.683.571,09
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	0,00	145.208.184,09	145.208.184,09
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	0,00	-1.524.613,00	-1.524.613,00

Fonte: Regione del Veneto

Dai dati sopra esposti si osserva una variazione (“Rettifiche”) del Patrimonio Netto consolidato tra la voce “Capogruppo” e la voce “Consolidato” pari a +179.099.864,40 euro.

Nel dettaglio, si evidenzia che tale variazione è dovuta dall’incremento sia della voce “Riserve” pari a +160.335.552,79 euro che della voce “Risultato economico dell’esercizio di gruppo” pari a +18.764.313,94 euro.

Si evidenzia, infine, che la voce relativa al “Totale patrimonio netto di pertinenza di terzi” risulta, nell’esercizio 2022, pari a 143.683.571,09 euro; mentre nell’esercizio 2021 era pari a 153.201.913,43 euro.

Di seguito, si riepilogano i principali dati economici “consolidati” al 31/12/2022, distinti tra la voce “REGIONE” (Giunta e Consiglio) relativa al Conto Economico (CE) del Rendiconto consolidato es. 2022, e la voce “Consolidato” relativa ai dati economici presenti nel Conto Economico consolidato esercizio 2022, con le relative “Rettifiche di Consolidamento” e con evidenziato il “Resto del Gruppo”.

⁴⁴² L’importo della voce “Capogruppo” è relativo al PN del Rendiconto consolidato es. 2022 della Regione del Veneto (Giunta + Consiglio).

⁴⁴³ L’importo della voce “Consolidato” è presente nel prospetto dello Stato patrimoniale consolidato (vedi “Totale Patrimonio netto di Gruppo”).

Tabella 18

CODICE	Conto Economico	REGIONE	Resto del Gruppo	Rettifiche di Consolidamento	Consolidato
A_CE_A	Componenti positivi della gestione	14.750.059.767,90	949.797.432,74	-659.822.422,32	15.040.034.778,32
A_CE_B	Componenti negativi della gestione	-14.514.630.940,40	-896.682.490,13	636.936.831,86	-14.774.376.598,67
A_CE_A-B	Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	235.428.827,50	53.114.942,61	-22.885.590,46	265.658.179,65
A_CE_C	Proventi ed oneri finanziari	-48.452.653,57	-3.028.373,76	-971.057,00	-52.452.084,33
A_CE_D	Rettifiche di valore di attività finanziarie	-2.510.580,60	-571.303,39	1.611.944,31	-1.469.939,68
A_CE_E	Proventi ed oneri straordinari	-71.577.453,86	9.848.880,36	147.090,82	-61.581.482,68
A_CE_26	Imposte	-10.825.542,42	-20.026.956,98	124,43	-30.852.374,97
A_CE_RN27	Risultato dell'esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	102.062.597,05	39.337.188,84	-22.097.487,90	119.302.297,99
A_CE_29	RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO	0	4.251.856,00	116.575.054,99	120.826.910,99
A_CE_30	RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	0	107.943,00	-1.632.556,00	-1.524.613,00

Fonte: Regione del Veneto

Il risultato d'esercizio consolidato 2022, comprensivo della quota di pertinenza di terzi, risulta pari a 119.302.297,99 euro.

Tale risultato è dato dalla sommatoria tra il risultato d'esercizio consolidato di "Gruppo" che ammonta a 120.826.910,99 euro, ed il risultato d'esercizio di "Pertinenza di terzi" pari a -1.524.613,00. Si evidenzia, inoltre, che riguardo al risultato d'esercizio, tra il 2021 e il 2022 si è rilevato un decremento di -71.072.715,71 euro. Come emerge dalla tabella sotto riportata, il totale dei risultati d'esercizio degli enti consolidati prima delle scritture di consolidamento (aggregato) presenta una diminuzione rispetto all'anno precedente di -67.274.986,81 euro. L'ulteriore riduzione di -3.797.728,90 euro è dovuta alla variazione delle rettifiche di consolidamento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 19 - Risultato d'esercizio comprensivo di terzi

	Risultato d'esercizio consolidato 2022	Risultato d'esercizio consolidato 2021	Differenza
Totale aggregato	141.399.785,89	208.674.772,70	-67.274.986,81
Rettifiche	-22.097.487,90	-18.299.759,00	-3.797.728,90
Totale	119.302.297,99	190.375.013,70	-71.072.715,71

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto

Si evidenzia, inoltre, che la differenza di consolidamento da annullamento rappresenta la differenza tra il valore della partecipazione, iscritta nel bilancio regionale con il metodo del patrimonio netto, e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata/partecipata. Nella differenza da consolidamento da rettifiche confluiscono invece le differenze dovute a disallineamenti contabili.

Dalla nota integrativa del Bilancio consolidato es. 2022 emerge, inoltre, che “[...] limitatamente a pochissimi casi e per importi di valore irrisorio rispetto al valore globale del bilancio consolidato, non si è tenuto conto di operazioni infragruppo non significative, (valori assoluti al di sotto di euro 7.000,00, notevolmente inferiori ai parametri percentuali di riferimento per la significatività complessiva della revisione dei bilanci stabiliti da IFAC e CNDCEC).

La differenza da consolidamento complessiva ammonta ad euro 263.106.790,68. Tale differenza è composta:

- da euro 218.297.385,83 - differenza da rettifiche gruppo Regione confluite alla voce “Altre riserve disponibili” del patrimonio netto;
- da euro 77.130.394,27 - differenza da rettifiche quota di terzi confluite alla voce “Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi”;
- da euro -32.320.989,42 - differenza da annullamento delle partecipazioni consolidate confluite alla voce “Altre riserve disponibili” del patrimonio netto.

La differenza da rettifiche deriva principalmente:

- dai ricavi per contributi agli investimenti erogati da Regione, riscontati da parte degli enti e società (secondo quanto previsto dai principi contabili) e contabilizzati come costo da Regione Veneto. Ciò comporta che l’elisione del risconto non è mai coincidente con il valore del costo iscritto nella contabilità della capogruppo Regione. Infatti, in tutti i casi di erogazione di contributi agli investimenti per i quali il cronoprogramma non è determinato o determinabile o di riconoscimento a posteriori di contribuzione regionale (si vedano in particolare i rapporti con Veneto Strade Spa), il contributo è registrato interamente come costo nell’esercizio della capogruppo, mentre il relativo ricavo per la controllata viene correttamente riscontato; Nel caso in cui i risconti siano costituiti da impegni da parte della Regione finanziati da risorse vincolate (trasferimenti statali, UE etc.) il risconto viene mantenuto in quanto la spesa correlata al provento costituito da risorse vincolate non è stata ancora realizzata;
- da contabilizzazione di medesimi fatti di gestione in esercizi diversi.”

Le rettifiche che hanno inciso maggiormente nel valore della differenza da consolidamento sono relative a:

- Veneto Strade per euro 310.609.885,85 di cui 73.210.750,09 imputate a terzi. L’importo contiene 257 milioni per eliminazioni risconti passivi formati da contributi regionali;
- Infrastrutture Venete srl per euro -33.860.152,8 di cui 29,2 milioni per riclassificazione ai fini del consolidamento del leasing sul materiale rotabile dal metodo patrimoniale al metodo finanziario;

- Veneto Innovazione srl per euro 7.738.046,91 per disallineamenti contabili;
- Regione Veneto -32.320.989,42 per annullamento partecipazioni."

Il successivo prospetto evidenzia, infine, il dettaglio della succitata differenza da annullamento delle partecipazioni consolidate, pari a complessivi 32.320.989,42 euro.

Tabella 20 - Differenza di consolidamento da annullamento

(classe: Annullamento partecipazioni; ente: Regione Giunta e Consiglio
conto: Riserva di consolidamento)

(in euro)

Articolo	Descrizione articolo	Codice Conto	Dare	Avere
43	Annullamento partecipazione Infrastrutture Venete srl	A_SPP_AIId_c/transitorio	0,00	2,00
77	2022 - Annullamento Partecipazione Veneto Acque/RV	A_SPP_AIId_c/transitorio	1,00	0,00
100	2022 Avepa - Annullamento Partecipazione	A_SPP_AIId_c/transitorio	0,00	2.921.952,52
107	2022 Veneto Sviluppo - Annullamento della Partecipazione	A_SPP_AIId_c/transitorio	0,51	0,00
110	2022 - Annullamento partecipazione ATER BL / Regione	A_SPP_AIId_c/transitorio	698.368,00	0,00
114	2022 - Annullamento Partecipazione ATER RO / Regione	A_SPP_AIId_c/transitorio	931.215,34	0,00
118	2022 - Annullamento Partecipazione Ater PD / Regione	A_SPP_AIId_c/transitorio	1.593.051,77	0,00
122	2022 - Annullamento Partecipazione ATER TV / Regione	A_SPP_AIId_c/transitorio	0,00	534.666,85
129	2022 - Annullamento Partecipazione ATER VI / Regione	A_SPP_AIId_c/transitorio	0,00	115.866,49
130	2022 - Annullamento Partecipazione Ater VE/RV	A_SPP_AIId_c/transitorio	0,00	939.879,47
134	2022 - Annullamento Partecipazioni ATER VR / Regione	A_SPP_AIId_c/transitorio	1.374.184,06	0,00
137	Annullamento Partecipazioni 2022 - Veneto Lavoro	A_SPP_AIId_c/transitorio	20.475.981,37	0,00
150	Annullamento partecipazione - Veneto Innovazione - Regione Veneto	A_SPP_AIId_c/transitorio	86.297,00	0,00
152	2022 - Annullamento Partecipazione Parco Fiume Sile	A_SPP_AIId_c/transitorio	122.093,70	0,00
158	2022 - Annullamento Partecipazione AIPO	A_SPP_AIId_c/transitorio	14.024.061,13	0,00
162	Annullamento della partecipazione di ARPAV	A_SPP_AIId_c/transitorio	4.007,00	0,00
165	Annullamento della partecipazione in Istituto Regionale Ville Venete	A_SPP_AIId_c/transitorio	1.385.554,11	0,00
177	2022 Annullamento Partecipazione Veneto Strade spa	A_SPP_AIId_c/transitorio	0,00	746,86
193	Annullamento Partecipazioni 2022 - Avisp/RV	A_SPP_AIId_c/transitorio	0,00	3.315.002,83
200	Annullamento partecipazione 2022 Ente Parco Colli Euganei	A_SPP_AIId_c/transitorio	0,00	780.865,43
216	Annullamento 2022: ESUVR	A_SPP_AIId_c/transitorio	0,00	31.688,63
245	2022 - Annullamento Partecipazione Parco Naturale della Lessinia	A_SPP_AIId_c/transitorio	266.845,51	0,00
Totali			40.961.660,50	8.640.671,08
Totale differenza da annullamento			32.320.989,42	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione del Veneto

8.10 Il GAP e il Perimetro di consolidamento dell'esercizio 2023

Il Bilancio consolidato dell'esercizio 2023 deve essere approvato entro il 30 settembre 2024, termine previsto dall'art. 18, d.lgs. n. 118/2011. Ai sensi dell'art. 68, comma 1, d.lgs. n.

118/2011 “La regione redige il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate (...)” (comma 1), laddove “Gli enti strumentali, le aziende e le società considerate nel bilancio consolidato della regione costituiscono il “Gruppo della regione”” (comma 2).

Pertanto, ai fini della valutazione delle attività preliminari inerenti all’approvazione del Bilancio consolidato dell’esercizio 2023 (da approvare entro il 30 settembre 2024), in sede istruttoria, è stata richiesta alla Regione l’invio della specifica documentazione prevista dal d.lgs. n. 118/2011, in particolare, la delibera di individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 ai fini della predisposizione del bilancio consolidato dell’esercizio 2023.

Sono state pertanto trasmesse:

- la DGR n. 86 del 12 febbraio 2024 (*“Bilancio consolidato 2023. relativa all’individuazione dei componenti del “Gruppo Regionale del Veneto” e del “Perimetro di Consolidamento es. 2023” ai sensi del d.lgs. n. 118/2011;*
- le direttive regionali inviate agli enti strumentali ed alle società a partecipazione diretta ed indiretta al fine di rendere possibile il processo di consolidamento dei dati di bilancio dei componenti del perimetro di consolidamento.

Il Tavolo tecnico operativo, costituito con DGR n. 1639/2017, ha svolto l’istruttoria di verifica e aggiornamento degli elenchi dei soggetti costituenti il Gruppo Regione Veneto nel rispetto dei principi di continuità, di costanza e di comparabilità dei dati nel tempo.

In particolare, sono stati presi in considerazione gli enti e le società come da ultimo definiti con DGR n. 278/2023 confermati con Deliberazione del Consiglio regionale n. 97 del 26/09/2023 di approvazione del bilancio consolidato 2022, nonché i risultati dei processi di razionalizzazione delle società partecipate e gli esiti dell’attività di censimento annuale.

Si rileva, inoltre, che la Regione ha provveduto alla determinazione della soglia di irrilevanza e alla verifica dei bilanci irrilevanti per l’individuazione dei soggetti da includere nel perimetro di consolidamento, e che il Tavolo Tecnico Operativo, al termine dell’istruttoria, ha quindi individuato:

- i soggetti di cui all’elenco 1 – “Gruppo Amministrazione Pubblica 2023 (G.A.P.)”;
- la soglia di irrilevanza e i soggetti i cui bilanci sono risultati irrilevanti al fine del consolidamento;
- i soggetti di cui all’elenco 2 – “Perimetro di consolidamento 2023”.

A tal proposito, nella sopra richiamata DGR n. 86/2024, è stato precisato che le eventuali revisioni ai suddetti elenchi che risultassero necessarie per il recepimento di dati contabili e/o informazioni riferite all'esercizio 2023 *ad oggi non disponibili*, saranno recepite nel provvedimento di adozione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2023.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.) individuato per l'esercizio 2023 risulta composto (oltre che dal Consiglio Regionale) da 63 partecipate regionali a fronte di 57 partecipate dell'esercizio precedente.

Nelle tabelle seguenti, elaborate a partire dai dati contenuti nell'allegato A alla DGR n. 86 del 12 febbraio 2024, viene riportato l'elenco 1 relativo al "Gruppo Amministrazione Pubblica 2023 (G.A.P.)" distinto per tipo di organismo (organismi strumentali ex art. 1, co. 2, lett. b), d.lgs. n. 118/2011; enti strumentali controllati ex art. 11 ter, co 1, d.lgs. n. 118/2011; enti strumentali partecipati ex art. 11 ter, co. 2, d.lgs. n. 118/2011; enti Strumentali partecipati ex art. 11 ter, co. 2, d.lgs. n. 118/2011; società a partecipazione diretta e indiretta ex artt. 11 quater e quinquies, d.lgs. 118/2011).

Si evidenzia che la Regione ha precisato che la partecipazione nella Fondazione Milano Cortina 2026 considerata la straordinarietà e l'unicità dell'evento sportivo, al fine dell'organizzazione e dello svolgimento dei XXV Giochi Olimpici Invernali del 2026, è stata considerata strumentale della Regione, indipendentemente dalla quota percentuale di rappresentanti regionali nell'organo di governo inferiore al 20%⁴⁴⁴.

Inoltre, per quel che concerne il GAP 2023, con nota contenente le informazioni integrative richieste in occasione del contraddittorio finale tenutasi il 1° luglio 2024 (prot. Corte dei conti n. 4239 del 3/07/2024, la Regione ha precisato che "la numerosità dei componenti appartenenti al "Gruppo Amministrazione Pubblica" 2023 (Elenco n. 1 della DGR 86/2024) composto da n. 1 organismo strumentale (Consiglio regionale), n. 20 enti strumentali controllati, n. 20 enti strumentali partecipati e n. 23 società a partecipazione diretta e indiretta. Complessivamente il Gruppo risulta formato da n. 64 soggetti".

Al riguardo si segnala che nella parte motiva della citata DGR n. 86 si legge "Oltre alle partecipazioni di cui all'**Allegato A**, la Regione detiene direttamente la partecipazione societaria di Veneto Nanotech S.c.r.l. (in concordato preventivo, quota partecipazione 76,66%) non classificabile come società controllata (ex art 11-quater, D.Lgs. n. 118/2011) o società partecipate (ex art 11-quinquies, D.Lgs. n. 118/2011)". Tuttavia, per ricostruire il numero di partecipate dirette e

⁴⁴⁴ DGR n. 86/2024 – Allegato A. Precisato nelle note ai prospetti dell'Elenco 1 "Gruppo Amministrazione Pubblica".

indirette riferito dalla Regione, come visto sopra, in totale pari a 23, bisogna tenere conto dei seguenti disallineamenti:

- nell'Allegato 7 al Rendiconto generale dell'esercizio 2023 sono riportate 10 società partecipate dirette, ivi inclusa la società Veneto Nanotech S.c.r.l. partecipata al 76,66%, mentre la società stessa non appare nell'Elenco 1 del GAP 2023 (Allegato A alla DGR n. 86/2024) tra le partecipate dirette che pertanto risultano essere solo 9;
- alle partecipate indirette riepilogate nell'Elenco 1 del GAP 2023 (Allegato A alla DGR n. 86/2024), pari a 12, va aggiunta la società Veneto Nanotech S.c.r.l., in quanto partecipata anche indirettamente dalla Regione (tramite Veneto Innovazione S.p.A.), portando il totale delle società a partecipazione indiretta a 13.

Si desume, pertanto, che il totale di 23 società, dichiarato dalla Regione nelle integrazioni istruttorie, si ottiene sommando le 10 partecipate dirette risultanti dall'Allegato 7 (che include la Veneto Nanotech S.c.a.r.l.) e le 13 partecipate indirette risultanti dall'Elenco 1 del GAP, costituite da 12 società più la Veneto Nanotech S.c.a.r.l..

Tabella 21 – Elenco partecipazioni

<i>Organismi strumentali (ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera b) D. Lgs. n. 118/2011)</i>	
Consiglio Regionale	
<i>Enti Strumentali controllati (ai sensi dell'art. 11 ter, comma 1, D. Lgs. n. 118/2011)</i>	
	<i>Quota R.V.</i>
A.T.E.R. BL	100%
A.T.E.R. PD	100%
A.T.E.R. RO	100%
A.T.E.R. TV	100%
A.T.E.R. VE	100%
A.T.E.R. VI	100%
A.T.E.R. VR	100%
AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE DEL SETTORE PRIMARIO "VENETO AGRICOLTURA" - Gruppo intermedio	100%
ARPAV	100%
AVEPA	100%
ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	100%
ENTE PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI	100%
ENTE PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO	100%
PARCO NATURALE REGIONALE DELLA LESSINIA	100%
ENTE REGIONALE VENETO LAVORO	100%
Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova - ESU PD	100%
Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia - ESU VE	100%
Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona - ESU VR	100%
ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE	100%
FONDAZIONE VENETO FILM COMMISSION	100%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati DGR n. 86 del 12/02/2024 – Allegato A

Enti Strumentali partecipati (ai sensi dell'art. 11 ter, comma 2, D. Lgs. n. 118/2011)	Quota Regione Veneto	
	% part.	Percentuali rappresentanti regionali nell'organo di governo attuale (punto 4/4 principio contabile All.4/4 D.lgs.118/11)
AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po	25%	
ANARF - Associazione nazionale Attività Regionali Forestali		Indiretta partecipata di AVISP - 20% (1 su 5)
ANARSIA (Associazione tra le Agenzie e gli Enti regionali per lo sviluppo e l'innovazione agronomiche e forestali)		Indiretta partecipata di AVISP - 20% (1 su 5)
ASSOCIAZIONE PER IL PATRIMONIO DELLE COLLINE DEL PROSECCO DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE		22,22% (2 su 9)
ARTEVEN - ASSOCIAZIONE REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DEL TEATRO E DELLA CULTURA NELLE COMUNITA' VENETE		20% (1 su 5)
ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DEL VENETO CARLO GOLDONI		28,57% (2 su 7)
CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI SULL'ECONOMIA TURISTICA "CISSET"		50% (3 su 6)
ENTE PARCO NATURALE DELLE DOLOMITI D'AMPEZZO (GESTITO DALLE REGOLE D'AMPEZZO) (*)		Assenti (*)
FONDAZIONE COMELICO DOLOMITI CENTRO STUDI TRANSFRONTALIERO		33,33% (1 su 3)
FONDAZIONE ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO		25% (1 su 4)

(*) Ente Parco delle Dolomiti: L.R. 40/1984 e L.R. 21/1990 - ente la cui gestione è affidata alla Comunanza delle Regole d'Ampezzo (istituto di proprietà collettive delle terre da pascolo e forestali). Assenza di rappresentanti regionali.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati DGR n. 86 del 12/02/2024 - Allegato A

Enti Strumentali partecipati ai sensi dell'art. 11 ter, comma 2, D.Lgs. n. 118/2011)	Quota Regione Veneto	
	% part.	Percentuali rappresentanti regionali nell'organo di governo attuale (punto 4/4 principio contabile All.4/4 D.lgs.118/11)
FONDAZIONE ROVIGO CULTURA		33,33% (1 su 3)
FONDAZIONE TEATRO COMUNALE CITTA' DI VICENZA		25% (1 su 4)
FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA		20% (1 su 5)
FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026(**)		7,14% (1 su 14)
FONDAZIONE CORTINA		20% (1 su 5)
FONDAZIONE VENEZIA CAPITALE MONDIALE DELLA SOSTENIBILITÀ		20% (1 su 5)
FONDAZIONE VENEZIA PER LA RICERCA SULLA PACE		50% (3 su 6)
FONDAZIONE ATLANTIDE - TEATRO STABILE DI VERONA		20% (1 su 5)
ASSOCIAZIONE CENTRO DI CULTURA E CIVILTÀ CONTADINA - BIBLIOTECA INTERNAZIONALE LA VIGNA		20% (1 su 5)
FONDAZIONE ODERZO CULTURA ONLUS		20% (1 su 5)

(**) Fondazione Milano Cortina 2026: considerata la straordinarietà e l'unicità dell'evento sportivo, al fine dell'organizzazione e dello svolgimento dei XXV Giochi Olimpici Invernali del 2026, tale partecipazione è considerata strumentale della Regione, indipendentemente dalla quota percentuale di

rappresentanti regionali nell'organo di governo inferiore al 20%.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati DGR n. 86 del 12/02/2024 - Allegato A

Società a partecipazione diretta	Quote R.V.	Tipologia Società (ai sensi degli artt. 11quater e quinquies, D.Lgs. n. 118/2011)
VENETO EDIFICI MONUMENTALI SRL	100%	Partecipata diretta - controllata, in house
VENETO ACQUE SPA	100%	Partecipata diretta - controllata, in house
SISTEMI TERRITORIALI SPA	100%	Partecipata diretta - controllata
INFRASTRUTTURE VENETE SRL	100%	Partecipata diretta - controllata
VENETO SVILUPPO SPA	100%	Partecipata diretta - controllo analogo
VENETO STRADE SPA	76,43%	Partecipata diretta - controllata, in house
CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE SPA - CAV (*)	50%	Partecipata diretta - in house (*)
SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA	9,48%	Partecipata diretta - in house
SOCIETÀ INFRASTRUTTURE MILANO CORTINA 2020 - 2026 SPA	10%	Partecipata diretta - in house

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati DGR n. 86 del 12/02/2024 - Allegato A

<i>Società partecipata indirette attraverso VENETO SVILUPPO SPA</i>	<i>% controllo</i>		<i>partecipazione detenuta da VENETO SVILUPPO SPA (%)</i>
VENETO INNOVAZIONE SPA	100%	Partecipata indiretta – controllata - in house	100%
FVS SGR SPA	100%	Partecipata indiretta - controllata	100%
APVS SRL	50%	Partecipata indiretta	50%
ENRIVE SRL (in liquidazione dal	50%	Partecipata indiretta	50%
DEVELON SRL	28,94%	Partecipata indiretta	28,94%
XEPTAGEN SRL (in liquidazione dal 04/07/2019)	21,43%	Partecipazione indiretta	21,43%
FINEST SPA	20,44%	Partecipazione indiretta	20,44%
<i>Società partecipata indirette attraverso INFRASTRUTTURE VENETE SRL</i>	<i>% controllo</i>		<i>partecipazione detenuta da INFRASTRUTTURE VENETE SRL (%)</i>
INTERPORTO DI ROVIGO SPA	42,16%	Partecipata indiretta	42,16%

(*) Concessionari Autostrade Venete S.p.A. – CAV: l'art. 16 del d.l. 10 agosto 2023, n. 104, convertito nella L. 9 ottobre 2023, n. 136 ha definito C.A.V. S.p.A. quale società in house costituita pariteticamente tra ANAS S.p.A. e Regione del Veneto

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati DGR n. 86 del 12/02/2024 – Allegato A

<i>Società partecipata indirette attraverso AVISP VENETO AGRICOLTURA</i>	<i>Quote R.V.</i>		<i>partecipazione detenuta da AVISP VENETO AGRICOLTURA (%)</i>
Istituto Interregionale per il Miglioramento del Patrimonio Zootecnico - INTERMIZOO SPA	95%	Partecipata indiretta - controllata	95%
CSQA CERTIFICAZIONI SRL	90,33%	Partecipata indiretta - controllata	90,33%
BIOAGRO SRL - Innovazione e Biotecnologie Alimentari	98,66%	Partecipata indiretta - controllata	98,66%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati DGR n. 86 del 12/02/2024 – Allegato A

<i>Società partecipate indirette di II livello attraverso CSQA Certificazioni Srl partecipata da AVISP VENETO AGRICOLTURA al 90,33%</i>	<i>Quote R.V.</i>		<i>Partecipate di II livello - Partecipazione detenuta da CSQA Certificazioni Srl (%)</i>
ACS ITALIA SRL	63,23%	Partecipata indiretta - controllata	70%
VALORITALIA SRL	38,39%	Partecipata indiretta	42,50%
EQUALITAS SRL	21,23%	Partecipata indiretta	23,50%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati DGR n. 86 del 12/02/2024 – Allegato A

<i>Gruppi intermedi - GAP</i>	<i>Quote possedute da Regione del Veneto</i>	<i>Quote possedute dalla società/ente capogruppo intermedio</i>
AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE DEL SETTORE PRIMARIO "VENETO AGRICOLTURA" (ente consolidante gruppo intermedio)	100% - Ente strumentale	
Istituto Interregionale per il Miglioramento del Patrimonio Zootecnico -INTERMIZOO SPA		95%
CSQA CERTIFICAZIONI SRL		90,32%
BIOAGRO SRL - Innovazione e Biotecnologie Alimentari		98,66%
VALORITALIA SRL indiretta (partecipata CSQA)		38,39%
EQUALITAS SRL indiretta (partecipata CSQA)		21,23%
ACS ITALIA SRL		63,23%
ANARF (Associazione nazionale Attività Regionali Forestali)		20% (1 rappresentante su 5)
ANARSIA (Associazione tra le Agenzie e gli Enti regionali per lo sviluppo e l'innovazione agronomiche e forestali)		20% (1 rappresentante su 5)

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati DGR n. 86 del 12/02/2024 – Allegato A

A partire dall'elenco 1 relativo al G.A.P., per l'individuazione delle società e degli enti da ricomprendere nel Perimetro di consolidamento, anche per l'esercizio 2023, sono stati considerati irrilevanti (con conseguente esclusione dal Perimetro del relativo organismo) i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3% per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- Totale dell'attivo;
- Patrimonio netto;
- Totale dei Ricavi Caratteristici.

Si segnala, altresì, che tra i casi di esclusione dal consolidamento è menzionata anche, in via residuale, l'impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni ed altre calamità naturali).

Ai fini dell'individuazione dei soggetti da includere nel perimetro di consolidamento si è riscontrato che è stata determinata la soglia di irrilevanza relativa all'esercizio 2023, di seguito evidenziata.

Tabella 22
BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2023 – SOGLIA DI IRRILEVANZA
(Allegato B della DGR n. 86 del 12 febbraio 2024)

PARAMETRI (DGR n. 86 del 12 febbraio 2024)	Valori da Bilancio Economico Patrimoniale 2022 della Regione Veneto (a)	di cui sanità (b)	Note	Parametri Regione Veneto al netto del perimetro sanità (a-b)	Soglia di irrilevanza 3%
TOTALE RICAVI CARATTERISTICI	14.761.004.513,99	12.143.299.785,39	Totale componenti positivi della gestione (A) – perimetro sanità	2.617.704.728,60	78.531.141,86
ATTIVO	10.641.204.766,07	107.033.368,14	fondo cassa sanità	10.534.171.397,93	316.025.141,94
PATRIMONIO NETTO	2.628.423.895,45			2.628.423.895,45	78.852.716,86

Fonte: Regione del Veneto

Pertanto, applicando il parametro dell'irrilevanza economica si osserva che rientrano nel Perimetro di consolidamento esercizio 2023 n. 32 partecipate regionali, oltre al Consiglio Regionale, rappresentate da n. 21 enti strumentali e n. 11 società. Al riguardo, si è riscontrato che rispetto all'esercizio 2022 (il cui perimetro di consolidamento era costituito da n. 31 partecipate regionali rappresentate da n. 21 enti strumentali e n. 10 società), nel perimetro

di consolidamento dell'esercizio 2023 è stata inserita n. 1 nuova società partecipata dalla Regione del Veneto, ovvero la società FINEST S.p.A..

Infine, la successiva tabella seguenti evidenzia nel dettaglio le 32 partecipate regionali rientranti nel perimetro di consolidamento per l'esercizio 2023, come stabilito dalla succitata DGR n. 86 del 12 febbraio 2024.

Tabella 23
Elenco 2 "Perimetro di consolidamento esercizio 2023"
(Allegato C della DGR n. 86 del 12 febbraio 2024)

ORGANISMI STRUMENTALI	
Consiglio Regionale	
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI E PARTECIPATI	
1	A.T.E.R. Belluno
2	A.T.E.R. Padova
3	A.T.E.R. Rovigo
4	A.T.E.R. Treviso
5	A.T.E.R. Venezia
6	A.T.E.R. Verona
7	A.T.E.R. Vicenza
8	Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura
9	Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario "Veneto Agricoltura"
10	ARPA Veneto
11	Ente Parco naturale Regionale del fiume Sile
12	Ente Parco Regionale dei Colli Euganei
13	Ente Parco Regionale Delta del Po
14	Parco Naturale Regionale della Lessinia
15	Ente Regionale Veneto Lavoro
16	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova - ESU PD
17	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia - ESU VE
18	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona - ESU VR
19	Fondazione Veneto Film Commission
20	Istituto Regionale per le Ville Venete
21	AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po
SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE DIRETTA E INDIRETTA	
1	Concessioni Autostrade Venete Spa - CAV
2	Finest Spa
3	Veneto Edifici Monumentali Srl
4	Infrastrutture Venete Srl
5	Sistemi Territoriali Spa
6	Società Autostrade Alto Adriatico Spa
7	Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 Spa
8	Veneto Acque Spa
9	Veneto Innovazione Spa
10	Veneto Strade Spa
11	Veneto Sviluppo Spa

Fonte: Regione del Veneto

In sintesi, si rileva che nell'esercizio 2023 si sono verificate implementazioni, rispetto all'esercizio precedente, sia nell'elenco 1 "Gruppo Amministrazione Pubblica - G.A.P." (composto da n. 63 partecipate regionali rispetto a n. 57 del precedente esercizio) che nell'elenco 2 "Perimetro di consolidamento" (composto da n. 32 partecipate rispetto a 31 del precedente esercizio).

Si sottolinea che, con riferimento a quanto determinato con la DGR n. 86/2024, occorre fare rinvio a quanto già oggetto di disamina nella parte iniziale del presente capitolo, al paragrafo “Le partecipazioni della Regione”. In particolare, si fa riferimento alle discrasie rilevate e al conseguente invito alla rivalutazione dell’Elenco GAP 2023, in vista della predisposizione del bilancio consolidato dell’esercizio 2023, in applicazione della disciplina prevista dal d.lgs. n. 118/2011 (in particolare, art. 11^{ter} e allegato 4.4 concernente il principio contabile applicato del bilancio consolidato).

8.10.1 I risultati delle partecipate regionali comprese nel perimetro di consolidamento

In sede istruttoria, la Regione ha trasmesso i bilanci delle società a partecipazione diretta ed indiretta e degli enti strumentali controllati e partecipati rientranti nell’elenco 2 “*Perimetro di consolidamento 2023*” individuato dalla succitata DGR n. 86 del 12 febbraio 2024 avente ad oggetto “*Bilancio consolidato 2023. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011*”.

La Regione, al riguardo, ha precisato che “*si tratta di bilanci che alla data attuale risultano approvati almeno dall’organo amministrativo*”⁴⁴⁵.

La Regione, nella risposta istruttoria, ha segnalato che “*I Consigli di Amministrazione di Società Infrastrutture Milano Cortina 2020–2026 S.p.A., in data 18.03.2024, e di Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., in data 27.03.2024, e l’Amministratore Unico di Veneto Innovazione S.p.A. in data 24.04.2024, hanno deliberato sull’opportunità di avvalersi del maggior termine di cento ottanta giorni, concesso dall’articolo 2364 co. 2 del Codice Civile, per convocare i soci in assemblea ordinaria per l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023*”.

Tuttavia, a seguito della richiesta di integrare la documentazione mancante per le società sopra menzionate anche con l’invio di bilanci infrannuali, la Regione del Veneto ha risposto trasmettendo⁴⁴⁶ i progetti di bilancio 2023 relativi alle Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. e Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 – 2026 S.p.A.; mentre per quanto riguarda la società Veneto Innovazione S.p.A. la documentazione richiesta non è stata

⁴⁴⁵ Nota prot. n. 255621 del 28 maggio 2024 (acquisita al prot. C.d.c. n. 3813 del 28 maggio 2024), in risposta a specifica nota istruttoria prot. C.d.c. n. 3530 del 15 maggio 2024.

⁴⁴⁶ Nota n. 273048 del 06/06/2024 (acquisita al prot. C.d.c. n. 4002 del 06/06/2024)

trasmessa, specificato che “il progetto di bilancio verrà trasmesso nel corso del corrente mese, non appena disponibile”,

Per quanto attiene le **ATER**, la Regione ha precisato che il termine per l’approvazione del bilancio consuntivo stabilito dalla l.r. n. 39/2017 è fissato al 30 giugno, al fine di consentire tempi adeguati per la verifica e la contabilizzazione di aspetti economici rilevanti quali i lavori di manutenzione eseguiti entro il 31/12, che vengono fatturati nei primi mesi dell’esercizio successivo, e per la successiva predisposizione delle dichiarazioni IRES e IRAP. Pertanto, non sono disponibili i bilanci delle ATER (Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza).

Non è disponibile, inoltre, il bilancio dell’AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po.

Le tabelle ed i grafici seguenti espongono, per le società partecipate dalla Regione rientranti nel perimetro di consolidamento 2023 delle quali si dispone di dati definitivi, i risultati di esercizio del quadriennio 2019-2023⁴⁴⁷.

Tabella 24
Risultati d'esercizio 2019 - 2023 (in migliaia di euro)
Società partecipate dalla Regione del Veneto
 (Elenco 2 - Perimetro di consolidamento 2023: DGR n. 86/2024)

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATE al 31/12/2023	2019	2020	2021	2022	2023
PARTECIPAZIONI DIRETTE A CONTROLLO TOTALITARIO - SOCIETA'					
INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L.	1	91	681	497	493
SISTEMI TERRITORIALI S.P.A.	1.426	3.655	847	377	320
SOCIETA' IN HOUSE					
CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE S.P.A. - C.A.V.	27.003	2.649	16.014	24.594	31.828
SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A. (**)	-221	-141	-156	74	n.d.
VENETO ACQUE S.P.A.	329	2.314	562	514	995
VENETO EDIFICI MONUMENTALI S.R.L. (precedente denominazione Immobiliare Marco Polo S.r.l.)	85	1	22	10	142
VENETO STRADE S.P.A.	120	139	111	242	222
VENETO SVILUPPO S.P.A.	845	357	80	2.094	1.406
PARTECIPAZIONI INDIRETTE - SOCIETA'					
VENETO INNOVAZIONE S.P.A. (*) (**)	64	-11	13	4	n.d.
FINEST S.P.A. (*)	-1.360	351	1.152	434	38

(*) Società conferite dalla Regione del Veneto in Veneto Sviluppo S.p.A. in data 27.11.2023 ai sensi della L.R. 14/2023 e della DGR 1377/2023.

(**) Dati definitivi non disponibili.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con nota prot. n. 255621 del 28/05/2024

⁴⁴⁷ Come è stato già precisato, si segnala la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. della quale è stato trasmesso il progetto di bilancio dell’esercizio 2023, non è stata inclusa nell’analisi anche in considerazione del fatto che ha concluso il primo esercizio nel 2022, quindi non risulta significativa nell’analisi del quadriennio considerato. Si rammenta, inoltre, che la Regione, nella risposta alle richieste di integrazione istruttoria, ha comunicato che il bilancio della società Veneto Innovazione verrà inviato appena approvato nel corso del mese di giugno 2024 e ha reso disponibile il budget aziendale 2023. Per la società Autostrade Alto Adriatico è stato inviato il progetto di bilancio approvato dal Consiglio di amministrazione in data 29/05/2024.

Si rileva che le società partecipate regionali, i cui dati definitivi sono stati trasmessi dalla Regione del Veneto, hanno fatto registrare al 31 dicembre 2023 un utile d'esercizio.

In particolare, la società Concessioni Autostradali Venete S.p.A. - C.A.V. ha evidenziato al 31 dicembre 2023 un utile pari a circa 32 milioni di euro, in rilevante crescita rispetto all'esercizio precedente e ancor più rispetto al triennio 2020-2021-2022.

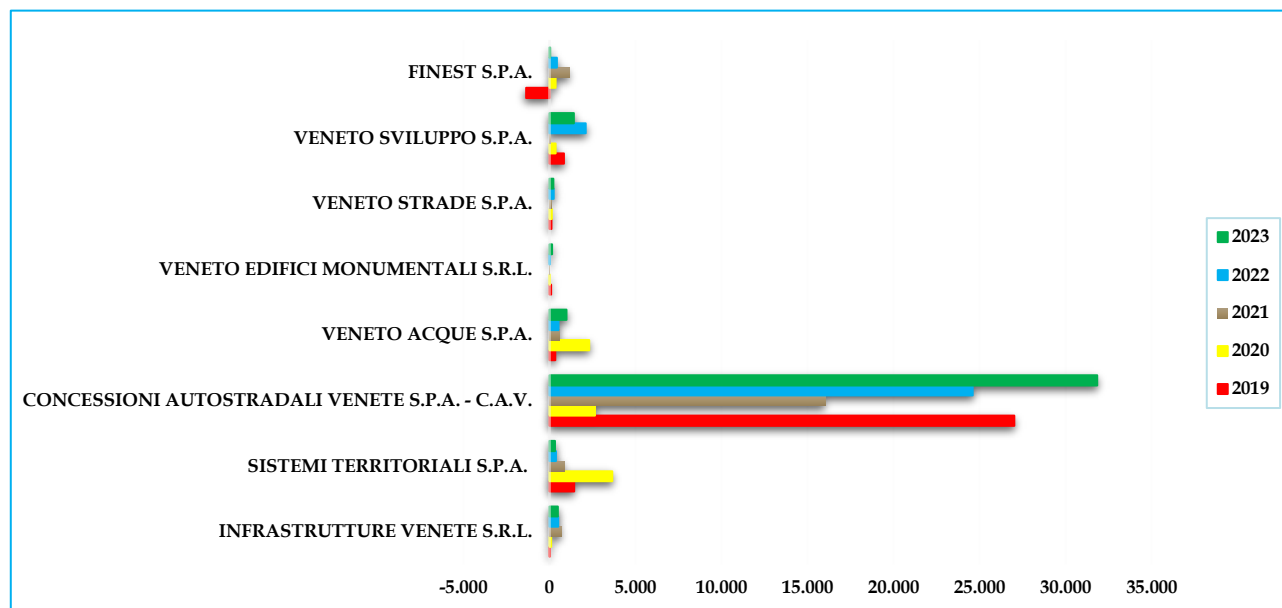
A tal proposito, dalla documentazione trasmessa dalla Regione in merito a tale Società emerge, tra l'altro, che *“Nel 2023 il bilancio di esercizio si presenta con un utile pari ad € 31,8 milioni (€ 24,6 milioni nel 2022). Due sono i principali fattori che hanno determinato questo risultato: il primo, esogeno, è legato all'andamento del traffico che ha registrato un aumento del 4,1% con ricavi da pedaggio (al netto del canone integrativo ANAS) in incremento per € 4 milioni (+2,52%), pur con tariffe invariate rispetto allo scorso esercizio. [...] Il secondo e significativo elemento che ha contribuito al risultato di bilancio è stato il puntuale e costante controllo dei costi di gestione riferiti a tutte le attività aziendali, nell'ottica di un efficientamento e contenimento degli stessi pur nel contesto inflattivo già riferibile all'esercizio 2023. Va infine evidenziato l'ammontare delle disponibilità liquide complessive che al 31 dicembre 2023 risultano pari a € 195,2 milioni (€ 32,4 milioni di disponibilità liquide “libere” ed € 162,8 milioni di disponibilità liquide vincolate): tali considerevoli disponibilità esprimono la solidità finanziaria della Società e la capacità di far agevolmente fronte a tutti gli impegni assunti.”*.

Si segnalano, inoltre, le società “Veneto Acque S.p.A.” e “Veneto Edifici Monumentali S.r.l.” (ex Immobiliare Marco Polo S.r.l.) che hanno conseguito, rispetto all'esercizio precedente, incremento negli utili pari, rispettivamente, a +481 mila euro (da 514 mila euro a 995 mila) e a +132 mila euro (da 10 mila euro a 142 mila euro).

Per contro, le rimanenti 5 società con dati definitivi analizzate (Veneto Sviluppo S.p.A., Veneto Strade S.p.A., Sistemi Territoriali S.p.A., Infrastrutture Venete S.r.l., Finest S.p.A.) pur se in utile anche nell'esercizio 2023, hanno comunque fatto registrare decrementi rispetto ai risultati conseguiti nell'esercizio precedente. In particolare, Veneto Sviluppo S.p.A. ha ridotto il proprio utile di 688 mila euro, passando da 2,094 milioni di euro dell'esercizio 2022 a 1,406 milioni di euro dell'esercizio 2023.

Dal successivo grafico 1 si evince la presenza dei risultati d'esercizio positivi, nell'intero quinquennio considerato (2019-2023), per la quasi totalità delle società con dati definitivi analizzate.

Grafico 2
Risultati d'esercizio quinquennio 2019-2023:
Società partecipate regionali con dati definitivi
(in migliaia di euro)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione del Veneto con nota prot. n. 255621 del 28/05/2024

Passando all'esame delle società non incluse nell'analisi precedente per indisponibilità di dati definitivi per l'esercizio 2023, si evidenzia che, dal progetto di bilancio trasmesso, la Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., chiude in utile l'esercizio 2023 per 2.603.742,00 euro, in notevole crescita rispetto all'esercizio precedente (utile pari a 74.231,00 euro al 31/12/2022); mentre la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2023 con un utile pari a 21.941,00 euro, risultato di poco superiore rispetto all'esercizio precedente (utile pari a 19.206,00 euro al 31/12/2022).

8.10.2 Gli enti strumentali regionali

Per quanto riguarda gli Enti strumentali regionali rientranti nel perimetro di consolidamento 2023, si rammenta che non sono disponibili i dati del bilancio 2023 relativi alle ATER, che approvano il bilancio al 30 giugno, e dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po-AIPO). La Regione pertanto ha trasmesso i dati di bilancio richiesti per 13 Enti strumentali su un totale di 21.

Di seguito la tabella evidenzia nel dettaglio i risultati d'esercizio 2019-2023 degli Enti strumentali regionali inclusi nel perimetro di consolidamento 2023.

Tabella 25
Enti strumentali regionali - Risultati d'esercizio 2019-2023 (in migliaia di euro)
(Elenco 2 - Perimetro di consolidamento 2023: DGR n. 86/2024)

RISULTATI ENTI IN CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE (dati in migliaia di euro)						
ENTI	RdE/RdA	2019	2020	2021	2022	2023
A.T.E.R. Belluno	RdE	635	407	448	164	n.d.
A.T.E.R. Padova	RdE	5.548	2.698	2.430	3.338	n.d.
A.T.E.R. Rovigo	RdE	131	129	260	274	n.d.
A.T.E.R. Treviso	RdE	718	293	2.470	1.083	n.d.
A.T.E.R. Venezia	RdE	1.648	1.682	409	951	n.d.
A.T.E.R. Verona	RdE	1.069	1.869	2.155	1.362	n.d.
A.T.E.R. Vicenza	RdE	611	77	607	553	n.d.
A.R.P.A.V. - Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto	RdE	935	4	6	4	7
Fondazione Veneto Film Commission	RdE	155	24	-61	42	97
RISULTATI ENTI IN CONTABILITA' FINANZIARIA (dati in migliaia di euro)						
ENTI	RdE/RdA	2019	2020	2021	2022	2023
AVISP - Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario (Gruppo intermedio) (*)	RdA	23.322	24.426	22.304	18.849	21.914
	RdE	2.529	7.178	7.012	3.262	3.885
AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura	RdA	15.319	43.321	42.301	35.709	51.079
	RdE	-1.515	574	2.922	2.443	1.042
Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	RdA	656	560	657	937	973
	RdE	233	-198	-319	48	-145
Ente Parco Regionale dei Colli Euganei (**)	RdA	1.619	1.304	1.668	2.235	2.381
	RdE	70	-221	781	488	373
Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po (**)	RdA	1.240	204	362	632	2.034
	RdE	149	-235	357	251	157
Ente Parco Regionale Veneto della Lessinia (**)	RdA	1.142	640	875	1.028	1.191
	RdE	26	81	-348	-32	164
Ente Regionale Veneto Lavoro	RdA	67.839	95.456	109.825	157.495	167.657
	RdE	50.619	14.019	30.021	7.501	1.966
ESU Padova (Gruppo intermedio fino al 2021) (*)	RdA	8.047	7.096	6.981	7.482	9.349
	RdE	-626	-2.839	-1.126	382	3.648
ESU Venezia	RdA	4.234	4.932	5.118	3.521	4.223
	RdE	1.046	782	388	896	567
ESU Verona	RdA	9.541	8.516	8.510	8.631	8.465
	RdE	-1.126	-291	32	-83	-209
IRVV - Istituto Regionale per le Ville Venete	RdA	21.520	22.974	24.467	22.396	22.636
	RdE	-155	-293	-375	-917	414
AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po	RdA	70.451	52.849	58.046	64.268	n.d.
	RdE	23.006	-4.217	6.594	668	n.d.

NOTE:

n.d.=dato non disponibile.

RdE=Risultato d'Esercizio – RdA=Risultato di Amministrazione.

(*) Per gli Enti consolidati dalla Regione come "Gruppo intermedio" viene rappresentato il Risultato di Esercizio del Gruppo.

(**) Dati 2023 da bilanci adottati dal Consiglio direttivo, in attesa dell'approvazione della Comunità del parco.

N.B.: Per AVISP non sono ancora disponibili i risultati 2023 del Gruppo, viene quindi esposto il risultato d'esercizio 2023 dell'Ente.

Fonte: Regione del Veneto - nota prot. n. 255621 del 28/05/2024

Dall'esame della tabella sopra riportata, emerge che 2 dei 13 enti di cui sono stati trasmessi i dati, hanno registrato un **risultato d'esercizio negativo nel 2023**, in particolare:

- Esu Verona (-209.000,00 euro);
- Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile (-145.000,00 euro).

I restanti 11 enti hanno conseguito nel medesimo esercizio un risultato positivo.

Si tratta dei seguenti enti:

- A.R.P.A.V.-Agenzia Regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto;
- Fondazione Veneto Film Commission;

- AVISP-Agenzia Veneta per l’Innovazione nel Settore Primario;
- A.V.E.P.A.-Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura;
- Ente Parco Regionale dei Colli Euganei;
- Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po;
- Ente Parco Regionale Veneto della Lessinia;
- Ente Regionale Veneto Lavoro;
- E.S.U. Padova;
- E.S.U. Venezia;
- IRVV-Istituto Regionale per le Ville Venete.

8.11 Considerazioni conclusive

La Sezione, alla luce dell’istruttoria svolta e preso atto degli esiti del contraddittorio finale con l’Amministrazione regionale tenutosi il 1° luglio 2024, formula le seguenti considerazioni per ciò che attiene il *bilancio consolidato e le partecipate regionali*.

Le partecipazioni della Regione

Nel Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2023, Allegati 6 e 7, approvato con DGR n. 7/DDL del 30 aprile 2024 sono elencati gli organismi partecipati dalla Regione al 31 dicembre 2023, in particolare: 1 organismo strumentale (il Consiglio regionale ex art. 1, co. 2, lett. b); 20 enti strumentali controllati (ex art. 11 ter, co. 1); 15 entri strumentali partecipati (ex art. 11 ter, co. 2); 10 partecipate dirette (ex art. 11, comma 6, lett. i), di cui 5 partecipate al 100% (Veneto Sviluppo S.p.A., Veneto Edifici Monumentali S.r.l., Veneto Acque S.p.A, Sistemi Territoriali S.p.A., Infrastrutture Venete S.r.l.), 3 sopra il 50% e 2 entro il 10%.

Al riguardo, in sede istruttoria il numero degli enti strumentali partecipati riepilogati nell’Allegato 6 non è risultato corrispondente a quello, pari a 20, degli stessi enti presenti nell’Elenco concernente il Gruppo amministrazione pubblica 2023, da compilarsi ai sensi degli artt. 11^{bis} ss. e del principio contabile applicato sul bilancio consolidato di cui all’allegato 4.4 al d.lgs. n. 118/2011, approvato con DGR n. 86/2024.

La discrasia rilevata ha consentito di evidenziare, in sede di contraddittorio, il ricorso da parte della Regione, per l’individuazione in particolare degli “enti strumentali partecipati”, a criteri di selezione che adottano una applicazione estensiva non condivisibile della disciplina dell’armonizzazione contabile sopra menzionata, in base ai quali sono stati esclusi

alcuni enti dall'elenco del GAP 2023. Al riguardo la Regione è stata invitata a rideterminare l'elenco del GAP 2023, attenendosi ai criteri dettati dagli artt. 11^{bis} ss e dal principio contabile di cui all'allegato 4.4, d.lgs. n. 118/2011 e, in particolare per gli "enti strumentali partecipati", alle disposizioni recate dall'art. 11^{ter}, d.lgs. n. 118/2011.

La governance del sistema delle partecipate

Per quel che riguarda la *governance* del sistema delle partecipate, la Regione ha evidenziato i differenti approcci adottati a seconda delle diverse peculiarità sociali (stato della società, operativa, in liquidazione; composizione della compagine sociale, società con socio unico regionale o con pluralità di soci; entità della partecipazione di minoranza o di maggioranza della Regione; intensità del controllo esercitato, con particolare riferimento alle società "in house"; particolari aspetti oggetto di analisi quali Piani triennali dei fabbisogni; esistenza di vincoli normativi che predefiniscono determinati vincoli organizzativi non derogabili). Il controllo analogo viene invece esercitato ex ante, contestualmente ed ex post, in particolare nei confronti delle società beneficiarie di affidamenti diretti (Veneto Edifici Monumentali S.r.l., Veneto Innovazione S.p.A., Veneto Acque S.p.A., Veneto Strade S.p.A.).

Con DGR n. 178 del 27/02/2024 avente ad oggetto "*Società regionali in house. Esercizio dei poteri di indirizzo, vigilanza e controllo sull'operato delle Società da parte dei rappresentanti regionali nei Comitati sede del controllo analogo congiunto*", sono stati, tra l'altro, forniti gli indirizzi di azione ai rappresentanti regionali in sede dei Comitati stessi per le società "Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A.", "Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.", "Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A." e "Veneto Strade S.p.A.",

Come anticipato nella Relazione allegata al precedente Giudizio di parifica, con l.r. 24 maggio 2023, n. 9, che ha modificato la l.r. n. 53/1993, è stato integrato con i Piani triennali dei fabbisogni l'elenco dei documenti controllati dalla Regione, prevedendo, inoltre, per gli enti strumentali soggetti a controllo regionale, che le nuove assunzioni avvengano con procedure assimilabili a quelle previste dal d.lgs. n. 165/2001, "*al fine di implementare l'imparzialità e la trasparenza nelle procedure di reclutamento del personale*".

La società SIMICO

Per quel che riguarda la Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A." (SIMICO), centrale di committenza e stazione appaltante delle opere connesse allo svolgimento dei

Giochi e, per oltre l'80% del proprio fatturato, attiva nella progettazione e realizzazione degli interventi ricompresi nel Piano complessivo delle opere olimpiche, nel bilancio di esercizio 2023 viene evidenziato che i ricavi della società sono parametrati sul limite massimo del 3% dell'importo complessivo lordo dei lavori e delle forniture (1% qualora curi il solo monitoraggio), di conseguenza dipendono sostanzialmente dalla effettiva realizzazione delle opere da parte della Società". La SIMICO è vigilata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, mentre è esercitato il controllo analogo congiunto, ai sensi del Codice dei contratti pubblici, dal Ministero stesso d'intesa con le Regioni Lombardia e Veneto e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Il riordino Veneto Sviluppo capogruppo

Con la legge regionale 4 luglio 2023, n. 14, la Regione ha disposto l'uscita dei soci privati (49%), dalla Veneto sviluppo S.p.A. (ottobre 2023), conseguendo il 100% del capitale sociale ridotto, requisito che determina il controllo analogo e la facoltà per la Regione di effettuare affidamenti diretti in *house*. La società ha successivamente acquisito, attraverso conferimento, le partecipazioni azionarie detenute dalla Regione in Veneto Innovazione S.p.A. e in FINEST S.p.A. mentre è stato trasferito, a titolo di conferimento, a Veneto Innovazione S.p.A. il ramo d'azienda afferente agli strumenti finanziari detenuti in precedenza da Veneto Sviluppo S.p.A..

La razionalizzazione periodica 2023

Per quel che riguarda il Piano di razionalizzazione periodica 2023, approvato con DGR n. 1535/2023, facendo rinvio alla dettagliata trattazione nel paragrafo dedicato della presente relazione, si rileva, in sintesi, che, per le partecipazioni dirette, a tutt'oggi rimane ancora da concludere lo scioglimento di Veneto Nanotech S.c.r.l., in liquidazione e concordato, tuttavia la Regione ha affermato che *"i principali processi di razionalizzazione delle partecipazioni, direttamente detenute, possano considerarsi conclusi, o in corso di conclusione"*.

Con la citata DGR n. 1535/2023, inoltre, la Regione come per gli anni precedenti, ha emanato, gli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, commi 5 e 6, d.lgs. n. 175/2016), per ogni società direttamente partecipata.

Per le partecipate indirette, dalla citata DGR n. 1535/2023 emerge la dismissione della società Vi.Abilità S.r.l. in data 28/11/2023, mentre per società Sistema Integrato Fusina

Ambiente - S.I.F.A. S.c.p.a., nel 2022 e nel 2023 sono stati esperiti tentativi di cessione con avviso a evidenza pubblica, non andati a buon fine; sono invece da mantenere Interporto di Rovigo S.p.A. e FVS S.G.R. S.p.A.; sono ancora in corso le procedure di dismissione per le restanti società (Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia S.c.a.r.l. - in concordato, Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione e in concordato, Bilcare Technologies Italia S.r.l.).

La Regione, in merito alle procedure di razionalizzazione, ha ribadito le difficoltà, già riscontrate nell'esercizio precedente, per la dismissione di quote di partecipazione di minoranza e con riguardo alle tempistiche cui sono soggette le società in liquidazione.

La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato, rinnova la raccomandazione ad attuare le misure più opportune per concludere le dismissioni pianificate.

La razionalizzazione della società Veneto Sviluppo S.p.A.

Come noto, la finanziaria regionale, Veneto Sviluppo S.p.A., viene esclusa dal Piano di razionalizzazione ai sensi dell'art. 26, co. 2, d.lgs. n. 175/2016 il quale ha disposto che le *"disposizioni contenute all'art. 4 del medesimo T.U.S.P. non sono applicabili alla Veneto Sviluppo S.p.a."*. La società è stata tuttavia interessata ad un processo di riordino, di cui si è dato già conto, approvato con l.r. n. 14/2023, con la quale la Regione ha inteso *"declinare in dettaglio le finalità di Veneto Sviluppo S.p.A., specificando tra l'altro la tipologia di interventi e di strumenti finanziari da adottare, nell'attuale cornice normativa e regolamentare delle finanziarie regionali e degli intermediari finanziari, tra cui appunto, espressamente, anche gli "investimenti partecipativi" in imprese del Veneto (art. 3, comma 3, lett. c), l.r. n. 47/1975 e s.m.i.)"*.

Sono state rilevate anche per il 2023 le criticità inerenti alla dismissione degli interventi partecipativi, che ne estendono la durata a ultra-decennale ed in alcuni casi a ultra-ventennale⁴⁴⁸. Al riguardo si segnala la necessità di perseguire con ogni possibile azione, l'obiettivo della valorizzazione degli investimenti in società "attive", monitorando costantemente la sussistenza delle condizioni favorevoli per la finanziaria regionale, come dichiarato in sede istruttoria.

Non essendo intervenuta alcuna dismissione nel corso del 2023, alla data del 31 dicembre 2023, il portafoglio partecipativo di Veneto Sviluppo S.p.A. è costituito, come per l'esercizio

⁴⁴⁸ Si tratta delle società: Compagnia Investimenti e Sviluppo - C.I.S. S.p.A. in liquidazione (acquisita l'8/12/1999); Alpi Eagles S.p.A. - fallita (acquisita il 31/8/1998); Attiva S.p.A. in liquidazione, fallita (acquisita il 22/12/1997).

2022, da **n. 20** investimenti partecipativi (di cui n. 10 soggetti a procedure di liquidazione e/o fallimento) (DGR n. 1535/2023 - Allegato B).

Obblighi di pubblicazione

Positivamente si sono concluse, in sede istruttoria, le verifiche sul rispetto degli obblighi di pubblicazione in capo alla Regione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato, previste dall'art. 22, d.lgs. n. 33/2013.

I rapporti finanziari delle partecipate con il bilancio regionale

Per quel che riguarda i rapporti finanziari tra il bilancio della Regione e gli organismi partecipati, le verifiche hanno riguardato il fondo perdite partecipate, i flussi finanziari e i reciproci rapporti debitori e creditori.

Il fondo perdite società partecipate risulta pari a zero non ricorrendo più i presupposti che avevano determinato un accantonamento definitivo nel Rendiconto dell'esercizio 2022, pari ad euro 215.725,29 a fronte delle perdite riportate a nuovo, a tale data, da Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A..

L'analisi dei flussi finanziari intercorsi con le partecipate regionali al 31 dicembre 2023, come riscontrato anche nei precedenti esercizi, ha confermato la presenza di una rilevante sproporzione, nel bilancio della Regione, tra uscite ed entrate; infatti, gli impegni e i pagamenti sono pari, rispettivamente a euro 755.798.508,17 ed euro 714.249.004,10, mentre gli accertamenti e le riscossioni ammontano rispettivamente a euro 73.819.606,09 ed euro 73.659.330,89.

In merito ai rapporti debitori e creditori con le partecipate regionali, la Regione ha dichiarato che non sono emersi contenziosi e, in generale, i disallineamenti rappresentati sono tutti sostenuti da motivazioni tecniche, per lo più derivanti dai diversi principi contabili applicati nella rilevazione del medesimo fatto gestionale.

Gli schemi di contabilità consolidata

Per la valutazione degli schemi di contabilità consolidata, gli ultimi documenti approvati disponibili sono relativi al rendiconto consolidato 2022 (il rendiconto 2023 è in corso di

predisposizione) e al bilancio consolidato 2022 (il bilancio consolidato 2023 viene approvato entro il termine del 30 settembre previsto dall'art. 18, comma 1, lett. c), d.lgs. n. 118/2011.

Il rendiconto consolidato dell'esercizio 2022 si chiude con un avanzo di amministrazione (lett. A) pari a euro 1.726.438.953,03, un risultato economico di esercizio pari a euro 102.062.597,05 e un patrimonio netto pari a euro 2.642.450.237,35.

Per quel che riguarda il bilancio consolidato dell'esercizio 2022, espone un risultato d'esercizio consolidato, comprensivo della quota di pertinenza di terzi, pari a euro 119.302.297,99. Tale risultato è dato dalla sommatoria tra il risultato d'esercizio consolidato di "Gruppo" che ammonta a euro 120.826.910,99, ed il risultato d'esercizio di "Pertinenza di terzi" negativo e pari a euro -1.524.613,00. L'attivo patrimoniale consolidato è pari a euro 12.135.714.887,75, mentre il totale del patrimonio netto di gruppo è pari a euro 2.821.550.101,75 di cui euro 2.642.450.237,35 relativa alla capogruppo Regione.

Il GAP e il perimetro di consolidamento per l'esercizio 2023

Le attività propedeutiche al bilancio consolidato dell'esercizio 2023 hanno comportato l'approvazione degli Elenchi del Gruppo amministrazione pubblica (GAP) e del perimetro di consolidamento avvenuta con DGR n. 86/2024.

La Regione, in esito al contraddittorio, ha riferito che attualmente il "Gruppo Amministrazione Pubblica" 2023 è composto, oltre che dal Consiglio regionale (organismo strumentale), da 20 enti strumentali controllati, da 20 enti strumentali partecipati, da 23 società a partecipazione diretta e indiretta, per un totale di 64 soggetti.

Il perimetro di consolidamento dell'esercizio 2023, sono state incluse 32 partecipate regionali, oltre al Consiglio Regionale, rappresentate da 21 enti strumentali e 11 società.

La rivalutazione dell'Elenco del GAP 2023, in vista della predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio 2023 alla luce, in particolare, dell'art. 11 *ter* e dell'allegato 4.4, d.lgs. n. 118/2011, di cui si è detto in precedenza, potrà determinare una variazione del numero degli enti strumentali partecipati ricompresi nel gruppo.

I risultati delle partecipate regionali nel perimetro di consolidamento (quinquennio 2019-2023)

La Regione ha trasmesso, in sede istruttoria, i risultati delle partecipate regionali presenti nel perimetro di consolidamento 2023 (2 dirette a controllo totalitario, 6 in house, 2 indirette)

osservate nel quinquennio 2019-2023. Dall'esame dei dati disponibili è emerso che le società hanno fatto registrare nel 2023 un utile di esercizio, mentre la Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a., il cui bilancio 2023 non è ancora disponibile, è l'unica ad aver evidenziato nel periodo 2019-2022, tre esercizi consecutivi in disavanzo (dal 2019 al 2021).

Per gli enti strumentali inclusi nel perimetro di consolidamento 2023, 2 dei 13 enti di cui sono stati trasmessi i dati, hanno registrato un **risultato d'esercizio negativo nel 2023**, in particolare Esu Verona (-209.000,00 euro) ed Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile (-145.000,00 euro).

9 LO STATO PATRIMONIALE E IL CONTO ECONOMICO

9.1 La contabilità economico-patrimoniale nel d.lgs. n. 118/2011

Il d.lgs n. 118/2011 e il relativo principio contabile applicato (allegato 4/3) prevedono che la Regione gestisca, oltre alla contabilità finanziaria, anche la contabilità economico-patrimoniale, intesa come contabilità derivata da quella finanziaria, il cui scopo è quello di consentire la lettura dei conti regionali anche dalla prospettiva economico-patrimoniale.

La contabilità economico-patrimoniale è oggetto della Riforma 1.15 contenuta nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finalizzata all'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *Accrual* per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026. Al momento in cui si scrive, il percorso di attuazione, gestito dall'apposita Struttura di governance istituita presso il MEF, vede l'avvenuta approvazione del Quadro concettuale per il funzionamento del sistema contabile e del Piano dei conti unico per le amministrazioni pubbliche, mentre risulta ancora in fase di completamento la definizione degli Standard contabili ITAS.

La contabilità economico-patrimoniale⁴⁴⁹ degli enti in contabilità finanziaria rileva, a fini conoscitivi⁴⁵⁰, gli effetti economici e patrimoniali della gestione in termini di variazioni della ricchezza intervenute nell'esercizio⁴⁵¹. La norma prevede la predisposizione dei prospetti di stato patrimoniale e di conto economico⁴⁵², ovvero schemi informativi preparati in modo derivato dai dati della contabilità finanziaria, che si concilia con la contabilità economico-patrimoniale attraverso il "piano dei conti integrato"⁴⁵³.

⁴⁴⁹ Si evidenzia che il principio contabile della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, applicato dall'esercizio 2022, è aggiornato con le modifiche apportate dal d.m. 1° settembre 2021.

⁴⁵⁰ d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, art. 37, c. 1, lett. b).

⁴⁵¹ Postulato n. 17 dell'allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011, e principio applicato di cui all'allegato 4/3 al medesimo decreto.

⁴⁵² È presente, inoltre, il prospetto dei conti d'ordine, come noto, sono esposte operazioni gestionali che non influiscono direttamente sul patrimonio e sul risultato di esercizio al momento della loro iscrizione ma che potrebbero, in alcuni casi, avere effetti in esercizi futuri.

⁴⁵³ Il piano dei conti integrato (allegato 6 al d.lgs. 118/2011) è raccordato al piano dei conti cui all'art. 4, co. 3, lett. a), d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91. Si rammenta che il comma 5 dell'art. 4, d.lgs. n. 118/2011 prevede che "5. Il livello del piano dei conti integrato comune rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica delle amministrazioni pubbliche. Ai fini del raccordo con i capitoli e gli articoli, ove previsti, il livello minimo di articolazione del piano dei conti è costituito almeno dal quarto livello. Ai fini della gestione, il livello minimo di articolazione del piano dei conti è costituito dal quinto livello". Il piano dei conti integrato è costituito dal "piano dei conti finanziario" (Allegato n. 6/1); dal "piano dei conti economico" (Allegato n. 6/2); dal "piano dei conti patrimoniale (Allegato n. 6/3). Le voci dei tre piani dei conti trovano la loro corrispondenza nella "matrice di correlazione del piano dei conti"; consente, infine, "il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, nonché il miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili" (d.lgs. n. 118/2011, art. 4).

A tali prospetti viene accompagnata la nota integrativa, che contiene i criteri di valutazione delle voci contabili, illustra le motivazioni delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio e deve, in sostanza, offrire ogni informazione necessaria alla migliore comprensione del bilancio consuntivo dell'esercizio⁴⁵⁴.

La Regione ha fornito tali documenti alla Sezione con il disegno di legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2024 avente ad oggetto il Rendiconto 2023.

Dallo Stato patrimoniale si desume che, nell'esercizio 2023, il patrimonio netto regionale è pari a circa 2,8 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2022, in cui si attestava su circa 2,6 miliardi di euro. Nel patrimonio netto, circa 250 milioni di euro afferiscono al fondo di dotazione; circa 2,4 miliardi di euro sono costituiti da riserve; circa 87 milioni di euro corrispondono al risultato dell'esercizio 2023 (in flessione rispetto al risultato di circa 100 milioni di euro del 2022).

Per quanto concerne la situazione patrimoniale attiva, il totale delle immobilizzazioni ammonta, nel complesso, ad oltre 5,2 miliardi di euro, facendo registrare un incremento complessivo dell'1,2% rispetto al 2022. In particolare, per quel che attiene le immobilizzazioni immateriali, esse presentano un valore di 350,6 milioni di euro, e hanno registrato, nel 2023, un aumento del 18,7% rispetto al 2022.

Le immobilizzazioni materiali, invece, hanno complessivamente registrato nel 2023 un decremento dello 0,2%, passando da euro 2,34 miliardi di euro nel 2022 a 2,33 miliardi di euro nel 2023.

Le immobilizzazioni finanziarie registrano un aumento di circa 13 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (2,5 miliardi di euro), mentre l'*attivo circolante* evidenzia nel 2023 un calo (-2,1%) rispetto all'esercizio precedente.

Nel passivo dello stato patrimoniale, si segnala, come nel 2022, il notevole aumento dei fondi per rischi e oneri che, nel 2023, si attestano complessivamente su 383,68 milioni di euro, facendo dunque registrare un aumento annuale del 62,7% e conseguendo dunque un valore più che triplicato rispetto a quello dell'esercizio 2021 (106,5 milioni di euro). I maggiori incrementi riguardano il "*fondo per concorso della Regione alla copertura eventuale deficit del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali - Milano – Cortina 2026*" passato da 48,1 a 96,2 milioni di euro, il neocostituito fondo di 27,5 milioni di euro

⁴⁵⁴ La contabilità economico-patrimoniale consente, come noto, di consolidare i conti dell'Amministrazione capogruppo con i bilanci delle società e degli organismi partecipati che adottano la contabilità civilistica.

denominato “*Accantonamento Lettera di Patronage OCOG (Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici)*”, oltre al fondo costituito ex novo per 45 milioni di euro per la Superstrada Pedemontana Veneta.

Nel 2023, si osserva anche un calo dei debiti rispetto all’esercizio precedente, che passano da circa 6,7 miliardi di euro a circa 6,3 miliardi di euro.

L’esercizio 2023 si chiude con un utile di circa 87 milioni di euro, in diminuzione di 13 milioni rispetto all’esercizio precedente, secondo la tendenza decrescente osservata negli ultimi esercizi.

Il volume dei costi e dei ricavi della gestione caratteristica (“componenti negativi” e “componenti positivi”), che invece aveva evidenziato un trend di crescita nel quinquennio precedente, nel 2023 fa registrare una leggera flessione (-1,6% per i componenti positivi, -2,2% per i componenti negativi), assestandosi comunque sempre sopra i 14 miliardi di euro. Nel 2023 si registra la riduzione dei trasferimenti e contributi statali, che nell’esercizio 2022 risultavano maggiori per via delle risorse ricevute dal PNRR e di quelle collegate all’emergenza pandemica. Nel 2023 si rileva inoltre un aumento dei proventi da tributi e una diminuzione della svalutazione dei crediti, che concorrono al miglioramento di circa 77 milioni di euro del saldo della gestione caratteristica.

Il saldo positivo di 313 milioni della gestione caratteristica viene tuttavia eroso dagli esiti di segno negativo della gestione finanziaria (-58 milioni) e, soprattutto, straordinaria (-161 milioni). Se la gestione finanziaria risente dell’andamento degli interessi passivi sul debito regionale, le ragioni degli esiti della gestione straordinaria derivano principalmente dal riaccertamento ordinario dei residui effettuato in contabilità finanziaria.

Il raccordo tra la contabilità economico-patrimoniale e quella finanziaria rappresenta l’oggetto principale dell’analisi di seguito presentata, che considera soprattutto la natura derivata della prima rispetto alla seconda e la complessità del collegamento tra le diverse scritture contabili.

9.2 La riforma contabile prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

La Riforma 1.15 del PNRR esprime l’intento di pervenire all’adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *Accrual* per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026, che preveda un corpus unico di principi generali e applicati con diretto riferimento

agli IPSAS (Principi Contabili Internazionali per il Settore Pubblico). Il principio *Accrual basis* è stato individuato come idoneo a generare dati compatibili con gli standard statistici europei del SEC 2010⁴⁵⁵.

Il percorso di realizzazione della Riforma 1.15 è articolato in due fasi (*milestone*) e un obiettivo quantitativo (*target*), affidati ad una Struttura di governance istituita presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

La prima *milestone*, prevista dal PNRR per il secondo trimestre del 2024 riguarda l'“*approvazione del quadro concettuale, della serie di principi di contabilità per competenza e del piano contabile multidimensionale*”; il *target*, da conseguire entro il primo trimestre del 2026, prevede la “*formazione agli enti pubblici per la transizione al nuovo sistema di contabilità per competenza. Nello specifico, completamento del primo ciclo di formazione per i rappresentanti di 18.000 enti pubblici*”; la seconda *milestone*, da raggiungere entro il secondo trimestre del 2026, consiste nell'“*entrata in vigore della riforma della contabilità per competenza per almeno il 90 per cento dell'intero settore pubblico*”.

Il percorso così definito prevede quindi che si provveda a:

- coordinare le attività di riforma contabile con l'istituzione di un nuovo modello di governance;
- ridurre le discordanze tra i diversi sistemi contabili mediante un'azione di convergenza verso un unico insieme di standard contabili;
- elaborare un quadro concettuale unico per l'intera pubblica amministrazione italiana;
- definire un piano dei conti unico per le pubbliche amministrazioni, in linea con le migliori pratiche internazionali;
- individuare i requisiti fondamentali in materia di risorse umane, informatiche e di sistemi di gestione finanziaria necessari per implementare con successo la riforma.

Nell'ottobre del 2022 è stato quindi approvato il Quadro concettuale⁴⁵⁶, che definisce i principi della rendicontazione economica, patrimoniale e finanziaria per finalità informative generali delle amministrazioni pubbliche. Tale quadro teorico rappresenta la

⁴⁵⁵ Il regolamento (UE) n. 549/2013 istituisce il Sistema europeo dei conti 2010 (SEC 2010), il sistema dell'Unione europea (Unione), compatibile a livello internazionale, delle norme contabili che possono essere utilizzate per fornire una descrizione sistematica e dettagliata di un'economia.

⁴⁵⁶ L'attuale versione del Quadro Concettuale è stata deliberata nella riunione dello SSB del 09/09/2021 e tiene conto delle Osservazioni formulate dal Gruppo di Consultazione, discusse con lo SSB nel *consultation meeting* del 18/01/2022 e di quelle pervenute, in fase di consultazione pubblica, da vari stakeholder, discusse dallo SSB nella riunione plenaria del 07/07/2022.

struttura concettuale di riferimento per la funzionalità del sistema di contabilità economico-patrimoniale *Accrual*, ovvero per la definizione dei principi e delle regole (gli standard contabili ITAS) che lo caratterizzano.

Il procedimento per la definizione del Quadro Concettuale e degli Standard (ITAS), contenuto nel Regolamento della Struttura di governance, prevede che le proposte di statuizione elaborate dallo Standard Setter Board siano assoggettate, prima dell'approvazione definitiva da parte del Comitato Direttivo, a una fase di consultazione pubblica rivolta a tutti gli stakeholder interessati alla futura implementazione della riforma contabile, al fine di acquisire eventuali pareri e contributi.

Ad oggi risultano già approvati n. 11 standard ITAS; al contrario, i seguenti, al momento in cui si scrive, risultano di recente (laddove non ancora in corso) consultazione pubblica:

- ITAS 7 (Locazioni);
- ITAS 8 (Riduzione di valore delle attività);
- ITAS 9 (Ricavi e proventi);
- ITAS 11 (Strumenti finanziari);
- ITAS 12 (Bilancio consolidato);
- ITAS 14 (Partecipazioni in organismi controllati o collegati e accordi a controllo congiunto);
- ITAS 18 (Costi e oneri).

Il Comitato Direttivo della Struttura di Governance, nella seduta del 30 novembre 2023, ha approvato il Piano dei conti unico per la dimensione economico-patrimoniale necessaria alle scritture contabili in partita doppia.

Il Piano dei conti è unico per tutte le pubbliche amministrazioni destinatarie della Riforma 1.15 del PNRR ed entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2025.

Le voci del Piano dei conti unico sono ordinate gerarchicamente e divise in due distinti "segmenti":

a) Segmento A (ITAS), che accoglie le voci necessarie a produrre gli schemi di bilancio ITAS1 (Conto Economico e Stato Patrimoniale), in coerenza con il Quadro Concettuale e con i principi contabili ITAS;

b) Segmento B (conoscitivo/statistico), nel quale sono inserite articolazioni di dettaglio delle voci del Segmento A che si ritiene necessario mantenere ai fini del monitoraggio e del consolidamento dei dati di finanza pubblica.

Il Piano dei conti unico potrà essere completato con voci di ulteriore dettaglio, definite in base alle esigenze delle amministrazioni appartenenti ai diversi comparti (enti territoriali, sanità, previdenza, amministrazioni centrali dello Stato, enti di ricerca, università, etc.) e comunque in coerenza con le voci di livello superiore, per tutte le amministrazioni pubbliche rientranti nel perimetro della Riforma 1.15.

Giova richiamare in questa sede anche quanto riportato nel resoconto della riunione della Commissione ARCONET dell'08/05/2024, la quale, chiamata ad esprimere il proprio parere sulla proposta di ITAS 7, ha voluto verbalizzare alcune considerazioni destinate al Comitato direttivo per l'attuazione della riforma:

“La Commissione Arconet ribadisce le proprie preoccupazioni sul processo di attuazione della Riforma Accrual che ad oggi:

- non consente di avviare la sperimentazione/progetto pilota, in quanto la definizione degli ITAS non è ancora completa;*
- non prevede formazione organizzata con modalità condivise con i rappresentanti degli enti territoriali;*
- non permette l'adeguamento dei sistemi informativi degli enti nei tempi necessari per l'avvio della fase pilota il 1° gennaio 2025.*

In occasione del primo parere reso ai sensi dell'art. 9, comma 16, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, riguardante il quadro concettuale, la Commissione aveva segnalato di non essere pregiudizialmente contraria alla Riforma Accrual, la cui attuazione richiede un impegno rilevante del legislatore nazionale ai fini dell'adeguamento dell'ordinamento contabile pubblico nel rispetto della Costituzione e del dispiegamento di risorse finanziarie nei confronti di tutte le Pubbliche Amministrazioni, compresi gli enti territoriali, con l'obiettivo di garantire:
- la sperimentazione della riforma; - la formazione degli operatori; - una semplificazione del sistema contabile complessivo.

In assenza di indicazioni sui tempi e le modalità di attuazione della Riforma Accrual la Commissione Arconet proseguirà l'esame degli ITAS e continuerà a dare il proprio contributo alla definizione degli standard nello spirito di leale collaborazione, ritenendo necessario rappresentare le competenze e le sensibilità degli enti territoriali. Al fine di superare tale criticità, i rappresentanti degli enti territoriali

propongono un nuovo incontro con il Comitato direttivo della Struttura di governance della Riforma."

9.3 Gli schemi economico-patrimoniali per l'esercizio 2023

Lo stato patrimoniale appare correttamente redatto, secondo la normativa vigente.

La nota integrativa, come di consueto, presenta i criteri di valutazione adottati, segnalandone eventuali modifiche, nonché le modalità di iscrizione delle voci negli schemi di consuntivo. La nota dà evidenza delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio e fornisce altresì tutte le informazioni necessarie alla migliore comprensione dei risultati riepilogati nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nella Relazione sulla gestione si evidenzia che la Regione utilizza la matrice di correlazione predisposta da Arconet per la riclassificazione, mediante scritture integrate, delle registrazioni in contabilità finanziaria al fine di ottenere, per finalità conoscitive, le voci della contabilità economico-patrimoniale, ed effettua, a fine esercizio, le scritture di rettifica ed integrazioni previste dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011.

Alcuni chiarimenti, resi necessari dall'esame dei dati e delle informazioni presenti nel Rendiconto, sono stati richiesti dalla Sezione con nota istruttoria prot. Corte dei conti n. 3650 del 20 maggio 2024, cui la Regione ha dato riscontro con nota prot. n. 259709 del 29 maggio 2024 (prot. Corte dei conti n. 3872 in pari data).

Con riferimento alle eventuali difficoltà riscontrate nella conversione delle poste dalla contabilità finanziaria a quella economico-patrimoniale nonché alle eventuali novità normative applicate, la Regione ha affermato che *"Riguardo la conversione delle poste dalla contabilità finanziaria a quella economico-patrimoniale non si segnalano particolari difficoltà. Allo scopo, per alcuni fatti gestionali, la Matrice di Transizione è stata nel tempo opportunamente personalizzata e implementata (come permesso dal principio contabile). Inoltre, anche il sistema informativo contabile, negli anni, è stato costantemente messo a punto con implementazioni, aggiornamenti e adeguamenti alle varie novità normative. Come già segnalato negli anni precedenti, rimane comunque di particolare laboriosità:*

- la definizione dei risconti su avanzo vincolato e Fpv (su cui incidono le varie movimentazioni come le reimputazioni, economie etc.);*
- la determinazione del fondo svalutazione crediti che deve essere riconciliato con l'FCDE.*

- la riconciliazione dei crediti e debiti con i residui attivi e passivi che, a seguito dei cambiamenti normativi avvenuti in questi ultimi anni, hanno subito un aumento di casi di poste non presenti su entrambe le tipologie di contabilità e su cui vengono pertanto eseguiti dei check di controllo specifici (si vedano i prospetti di riconciliazione in Nota Integrativa).

In riferimento alle novità normative, si segnala la modifica al principio contabile All. 4/3, paragrafo 6.2 lettera d) Disponibilità liquide, avvenuta ad opera del DM del 25.07.2023. In applicazione di quanto previsto, si è proceduto come segue:

- il saldo del Conto di Tesoreria è stato ripartito tra le due voci "Istituto Tesoriere e "Presso Banca d'Italia" con evidenza di un saldo negativo al 31/12 sul conto "Istituto Tesoriere". Tale casistica è stata oggetto di intervento da parte della commissione Arconet che tramite Faq n.55 ha specificato che "tale saldo negativo costituisce la cosiddetta "anticipazione tecnica" concessa dall'istituto tesoriere per consentire il pagamento delle spese ordinate dall'Ente ma regolabili sul conto di T.U. solo nell'esercizio successivo.";

- sono stati rilevati in Stato Patrimoniale i saldi dei conti correnti postali e i saldi bancari della gestione economica (attivati nel 2023). Si precisa che in Stato Patrimoniale è sempre stato esposto il saldo dei conti correnti postali; a seguito della modifica del principio si è però ritenuto opportuno utilizzare la soluzione tecnica contabile prevista nel principio stesso in quanto utile anche ai fini dell'evidenziazione nel prospetto dimostrativo del risultato d'amministrazione dell'importo dei depositi postali e bancari, novità anch'essa prevista dal medesimo DM. Si è perciò proceduto ad identificare gli ordinativi di incasso riguardanti il riversamento al conto di tesoreria delle giacenze al 31 dicembre nei conti postali e bancari, per distinguerli dagli ordinativi di incasso riguardanti il riversamento delle giacenze alle altre date contabili e informatizzare quindi le relative scritture. Ciò non ha comportato particolari difficoltà d'applicazione."

9.4 Lo stato patrimoniale dell'esercizio 2023

Lo stato patrimoniale, ai sensi del comma 7 dell'art. 63, d.lgs. n. 118/2011, mostra lo status dell'attivo e del passivo della Regione al termine dell'esercizio 2023, e determina per differenza l'ammontare del patrimonio netto, che include il risultato economico dell'esercizio. Nei prospetti relativi all'attivo, al passivo e ai conti d'ordine, analizzati nelle pagine seguenti, sono state evidenziate le variazioni, in valore assoluto e in percentuale, intervenute rispetto all'esercizio precedente.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)			2023	2022	Variazioni 2022/2023 (euro)	Variazioni 2022/2023 (%)
		A) CREDITI vs LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	0,00	
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00	0,00	
I		B) IMMOBILIZZAZIONI				
		<u>Immobilizzazioni immateriali</u>				
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00		
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00		
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	29.048.897,10	21.016.654,95	8.032.242,15	38,2%
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00		
	5	Avviamento	0,00	0,00		
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	319.773.456,09	270.454.522,34	49.318.933,75	18,2%
	9	Altre	1.829.787,65	4.032.939,74	-2.203.152,09	-54,6%
		Totale immobilizzazioni immateriali	350.652.140,84	295.504.117,03	55.148.023,81	18,7%
II		<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
	1	Beni demaniali	300.008.422,67	307.893.246,83	-7.884.824,16	-2,6%
	1.1	Terreni	0,00	0,00	0,00	
	1.2	Fabbricati	12.961.980,66	13.390.655,84	-428.675,18	-3,2%
	1.3	Infrastrutture	255.073.229,66	262.458.599,72	-7.385.370,06	-2,8%
	1.9	Altri beni demaniali	31.973.212,35	32.043.991,27	-70.778,92	-0,2%
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	1.094.818.802,46	1.097.095.600,04	-2.276.797,58	-0,2%
	2.1	Terreni	91.722.234,07	91.627.276,51	94.957,56	0,1%
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	0,00	
	2.2	Fabbricati	217.625.429,68	219.628.100,02	-2.002.670,34	-0,9%
	a	di cui in leasing finanziario	78.991.493,41	78.995.879,67	-4.386,26	0,0%
	2.3	Impianti e macchinari	302.838,60	302.027,11	811,49	0,3%
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	0,00	
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	8.394.835,08	8.835.452,49	-440.617,41	-5,0%
	2.5	Mezzi di trasporto	3.077.516,93	3.156.157,56	-78.640,63	-2,5%
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	5.582.732,08	5.319.515,91	263.216,17	4,9%
	2.7	Mobili e arredi	252.643,64	328.778,97	-76.135,33	-23,2%
	2.8	Infrastrutture	43.024.471,78	44.751.974,67	-1.727.502,89	-3,9%
	2.99	Altri beni materiali	724.836.100,60	723.146.316,80	1.689.783,80	0,2%
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	944.523.174,57	939.733.415,55	4.789.759,02	0,5%
		Totale immobilizzazioni materiali	2.339.350.399,70	2.344.722.262,42	-5.371.862,72	-0,2%
IV		<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
	1	Partecipazioni in	2.114.783.296,06	2.073.807.378,69	40.975.917,37	2,0%
	a	imprese controllate	1.473.870.699,19	1.412.643.384,14	61.227.315,05	4,3%
	b	imprese partecipate	154.962.478,05	107.449.968,10	47.512.509,95	44,2%
	c	altri soggetti	485.950.118,82	553.714.026,45	-67.763.907,63	-12,2%
	2	Crediti verso	427.796.204,78	455.338.495,47	-27.542.290,69	-6,0%
	a	altre amministrazioni pubbliche	73.184.858,29	80.725.743,69	-7.540.885,40	-9,3%
	b	imprese controllate	350.956.248,31	368.914.614,59	-17.958.366,28	-4,9%
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	
	d	altri soggetti	3.655.098,18	5.698.137,19	-2.043.039,01	-35,9%
	3	Altri titoli	8.114.911,68	8.607.000,58	-492.088,90	-5,7%
		Totale immobilizzazioni finanziarie	2.550.694.412,52	2.537.752.874,74	12.941.537,78	0,5%
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	5.240.696.953,06	5.177.979.254,19	62.717.698,87	1,2%
I		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
		Rimanenze	126.299,89	119.752,60	6.547,29	5,5%
		Totale Rimanenze	126.299,89	119.752,60	6.547,29	5,5%
II		<u>Crediti (2)</u>				
	1	Crediti di natura tributaria	1.264.324.757,63	1.578.822.178,68	-314.497.421,05	-19,9%
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	1.132.482.451,20	1.432.103.441,69	-299.620.990,49	-20,9%
	b	Altri crediti da tributi	131.842.306,43	146.718.736,99	-14.876.430,56	-10,1%
	c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	2.595.192.831,32	2.531.668.862,08	63.523.969,24	2,5%
	a	verso amministrazioni pubbliche	2.412.948.016,72	2.376.641.629,11	36.306.387,61	1,5%
	b	imprese controllate	10.506.590,97	10.386.542,10	120.048,87	1,2%
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	
	d	verso altri soggetti	171.738.223,63	144.640.690,87	27.097.532,76	18,7%
	3	Verso clienti ed utenti	5.159.546,96	3.970.896,79	1.188.650,17	29,9%
	4	Altri Crediti	51.050.071,73	42.233.394,82	8.816.676,91	20,9%
	a	verso l'erario	0,00	0,00	0,00	
	b	per attività svolta per c/terzi	0,00	459,00	-459,00	-100,0%
	c	altri	51.050.071,73	42.232.935,82	8.817.135,91	20,9%
		Totale crediti	3.915.727.207,64	4.156.695.332,37	-240.968.124,73	-5,8%

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)			2023	2022	Variazioni 2022/2023 (euro)	Variazioni 2022/2023 (%)
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
	1	Partecipazioni	0,00	0,00	0,00	
	2	Altri titoli	0,00	0,00	0,00	
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00	
IV		<u>Disponibilità liquide</u>				
	1	Conto di tesoreria	1.411.358.971,08	1.288.746.214,05	122.612.757,03	9,5%
	a	Istituto tesoriere	-20.880.251,08	1.288.746.214,05	-1.309.626.465,13	-101,6%
	b	presso Banca d'Italia	1.432.239.222,16	0,00	1.432.239.222,16	
	2	Altri depositi bancari e postali	11.711.889,31	6.365.561,81	5.346.327,50	84,0%
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	0,00	
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	7.610.150,30	10.491.577,14	-2.881.426,84	-27,5%
		Totale disponibilità liquide	1.430.681.010,69	1.305.603.353,00	125.077.657,69	9,6%
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.346.534.518,22	5.462.418.437,97	-115.883.919,75	-2,1%
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	0,00	
	2	Risconti attivi	758.844,69	807.073,91	-48.229,22	-6,0%
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	758.844,69	807.073,91	-48.229,22	-6,0%
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	10.587.990.315,97	10.641.204.766,07	-53.214.450,10	-0,5%

(1) Con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo; (2) Con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.; (3) Con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

Fonte: nota integrativa, pag. 1113-1114

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)				2023	2022	Variazioni 2022/2023 (euro)	Variazioni 2022/2023 (%)
			A) PATRIMONIO NETTO				
I			Fondo di dotazione	249.997.489,05	249.995.352,70	2.136,35	0,0%
II			Riserve	2.422.321.200,45	2.278.279.175,09	144.042.025,36	6,3%
	b		da capitale	0,00	0,00	0,00	
	c		da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00	
	d		riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.251.606.122,77	1.253.883.198,47	-2.277.075,70	-0,2%
	e		altre riserve indisponibili	302.456.944,78	262.759.813,51	39.697.131,27	15,1%
	f		altre riserve disponibili	868.258.132,90	761.636.163,11	106.621.969,79	14,0%
III			Risultato economico dell'esercizio	87.132.617,31	100.149.367,66	-13.016.750,35	-13,0%
IV			Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00	
V			Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00	0,00	
			TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	2.759.451.306,81	2.628.423.895,45	131.027.411,36	5,0%
			B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	1		Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	0,00	
	2		Per imposte	0,00	0,00	0,00	
	3		Altri	383.680.386,85	235.759.978,49	147.920.408,36	62,7%
			TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	383.680.386,85	235.759.978,49	147.920.408,36	62,7%
			C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	114.765,34	119.606,56	-4.841,22	-4,0%
			TOTALE T.F.R. (C)	114.765,34	119.606,56	-4.841,22	-4,0%
			D) DEBITI (1)				
	1		Debiti da finanziamento	2.335.308.676,75	2.433.948.152,29	-98.639.475,54	-4,1%
	a		prestiti obbligazionari	399.305.500,00	440.011.500,00	-40.706.000,00	-9,3%
	b		v/ altre amministrazioni pubbliche	1.202.483.308,00	1.243.597.838,82	-41.114.530,82	-3,3%
	c		verso banche e tesoriere	0,00	0,00	0,00	
	d		verso altri finanziatori	733.519.868,75	750.338.813,47	-16.818.944,72	-2,2%
	2		Debiti verso fornitori	723.740.173,77	560.762.935,71	162.977.238,06	29,1%
	3		Acconti	2.187.360,49	2.208.861,49	-21.501,00	-1,0%
	4		Debiti per trasferimenti e contributi	2.414.703.035,65	2.859.989.927,70	-445.286.892,05	-15,6%
	a		enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	
	b		altre amministrazioni pubbliche	2.006.360.551,56	2.425.300.197,47	-418.939.645,91	-17,3%
	c		imprese controllate	80.343.270,22	67.472.273,88	12.870.996,34	19,1%
	d		imprese partecipate	5.592.590,20	5.887.756,00	-295.165,80	-5,0%
	e		altri soggetti	322.406.623,67	361.329.700,35	-38.923.076,68	-10,8%
	5		Altri debiti	862.434.258,35	883.327.282,57	-20.893.024,22	-2,4%
	a		tributari	9.946.649,92	12.482.179,25	-2.535.529,33	-20,3%
	b		verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.159.719,15	1.853.402,09	-693.682,94	-37,4%
	c		per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00	0,00	
	d		altri	851.327.889,28	868.991.701,23	-17.663.811,95	-2,0%
			TOTALE DEBITI (D)	6.338.373.505,01	6.740.237.159,76	-401.863.654,75	-6,0%
			E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I			Ratei passivi	17.682.317,87	17.640.580,25	41.737,62	0,2%
II			Risconti passivi	1.088.688.034,09	1.019.023.545,56	69.664.488,53	6,8%
	1		Contributi agli investimenti	960.584.390,53	890.071.254,25	70.513.136,28	7,9%
	a		da altre amministrazioni pubbliche	912.625.122,28	844.313.802,30	68.311.319,98	8,1%
	b		da altri soggetti	47.959.268,25	45.757.451,95	2.201.816,30	4,8%
	2		Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00	
	3		Altri risconti passivi	128.103.643,56	128.952.291,31	-848.647,75	-0,7%
			TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.106.370.351,96	1.036.664.125,81	69.706.226,15	6,7%
			TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	10.587.990.315,97	10.641.204.766,07	-53.214.450,10	-0,5%
			CONTI D'ORDINE				
			1) Impegni su esercizi futuri	489.106.488,09	504.788.909,29	-15.682.421,20	-3,1%
			2) Beni di terzi in uso	374.813.900,15	391.634.469,36	-16.820.569,21	-4,3%
			3) Beni dati in uso a terzi	5.391.159,96	4.465.939,82	925.220,14	20,7%
			4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	
			5) Garanzie prestate a imprese controllate	101.200.000,00	101.200.000,00	0,00	0,0%
			6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	
			7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	0,00	
			TOTALE CONTI D'ORDINE	970.511.548,20	1.002.089.318,47	-31.577.770,27	-3,2%

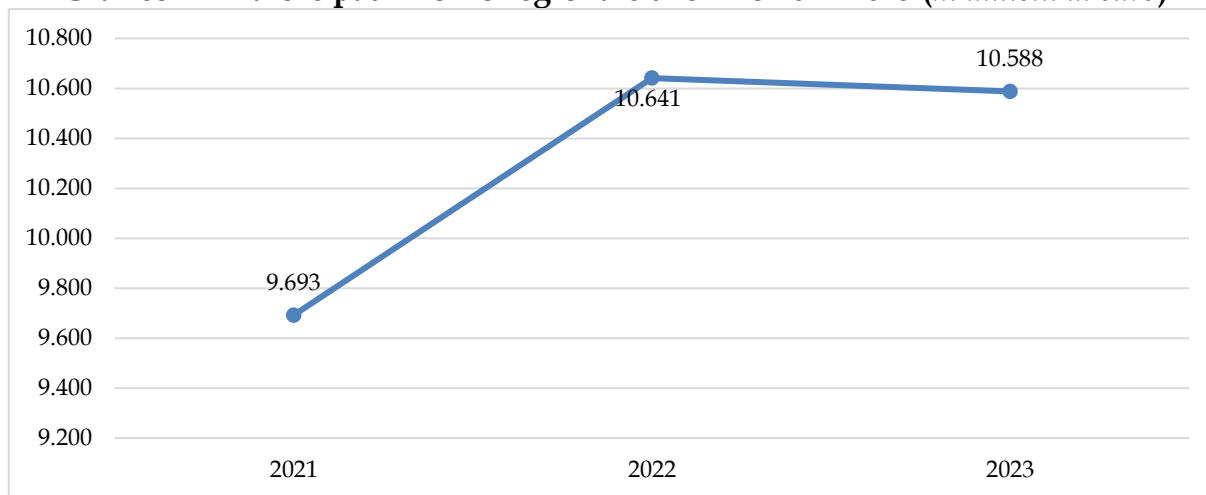
(1) Con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b).

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dalla nota integrativa

Il pareggio tra l'attivo (costituito da impieghi/investimenti) e il passivo (costituito dalle risorse finanziarie) per l'esercizio 2023 si attesta ad euro 10.587.990.315,97, in calo di euro 53.214.450,10 (-0,5%), rispetto al valore registrato nel 2022, pari ad euro 10.641.204.766,07 (cfr. Grafico n. 1 sul valore del patrimonio regionale triennio 2021-2023).

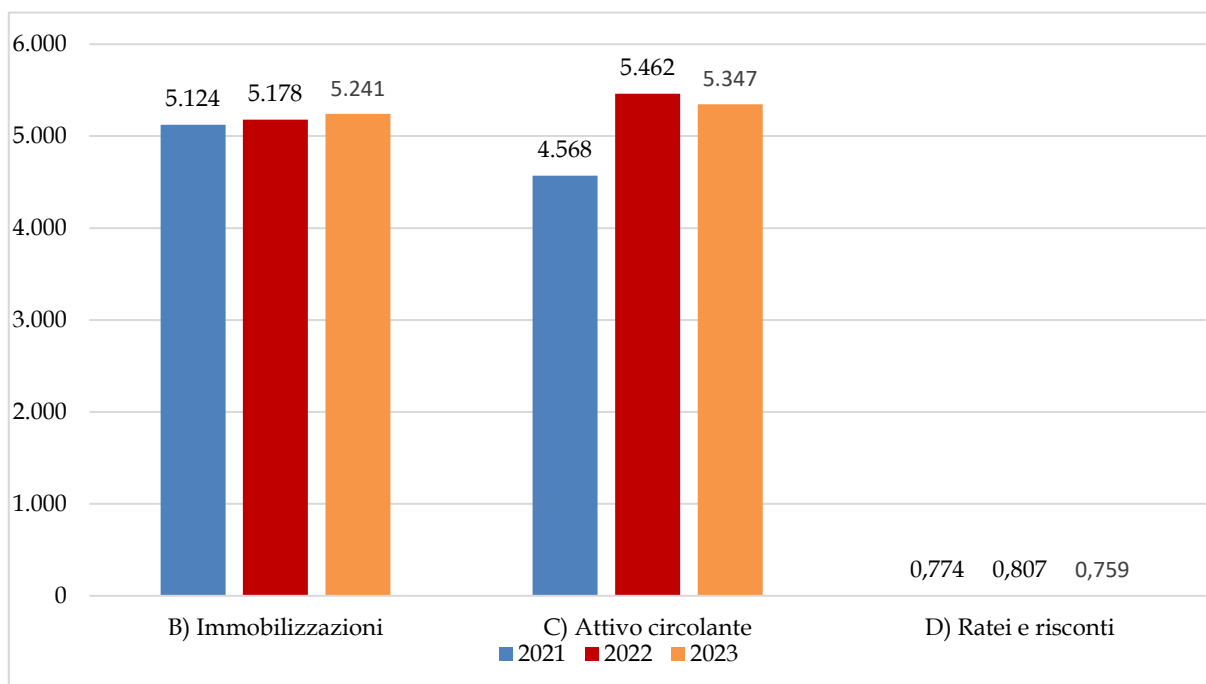
Grafico 1 - Valore patrimonio regionale triennio 2021-2023 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2020, 2021 e 2022

Rispetto al 2022, per quanto concerne le attività patrimoniali, nel 2023 si riscontrano le seguenti variazioni nelle tre macro-classi riportate alle lettere "B) Immobilizzazioni", "C) Attivo Circolante" e "D) Ratei e risconti": rispettivamente, +1,2%, -2,1% e -6,0%.

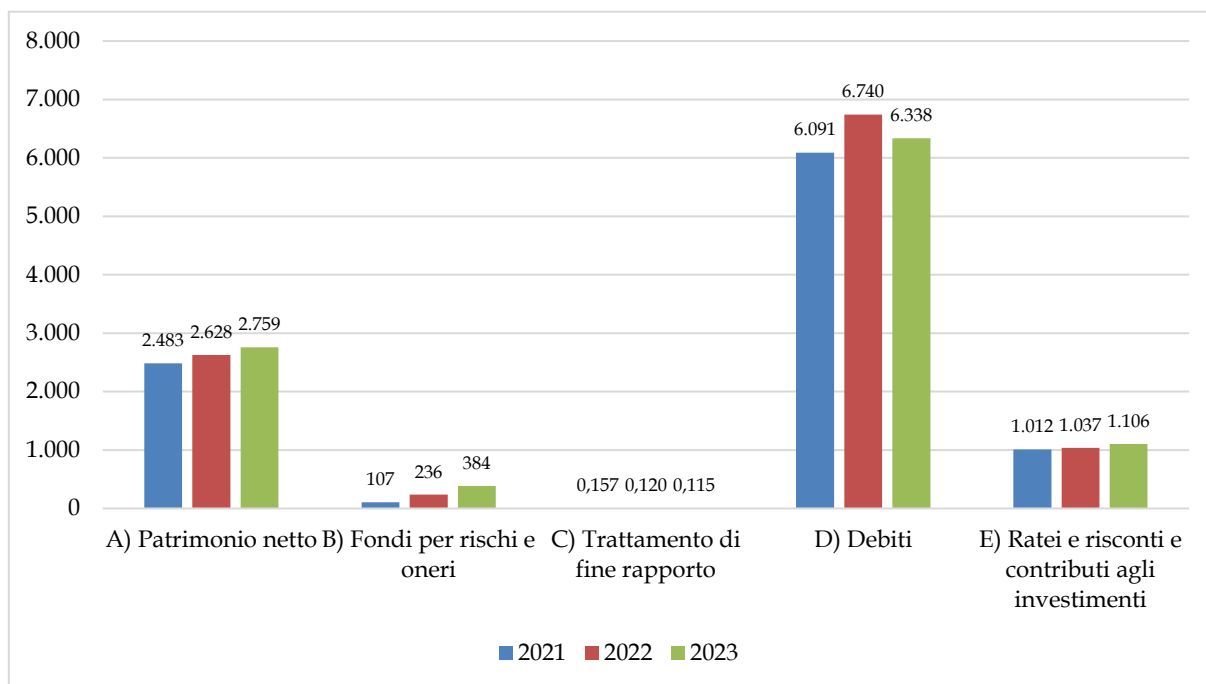
Grafico 2 - Attivo dello Stato Patrimoniale triennio 2021-2023 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2021, 2022 e 2023

Con riferimento alle passività patrimoniali, si osserva un incremento nelle macro-classi riportate alle lettere “A) Patrimonio netto” (+5,0%), “B) Fondi rischi ed oneri” (+62,7%), ed “E) Ratei e risconti” (+6,7%), ed un calo nelle macro-classi valorizzate alle lettere “C) Trattamento di fine rapporto” (-4,0%) e “D) Debiti” (-6,0%).

Grafico 3 - Passivo dello Stato Patrimoniale triennio 2021-2023 (in milioni di euro)



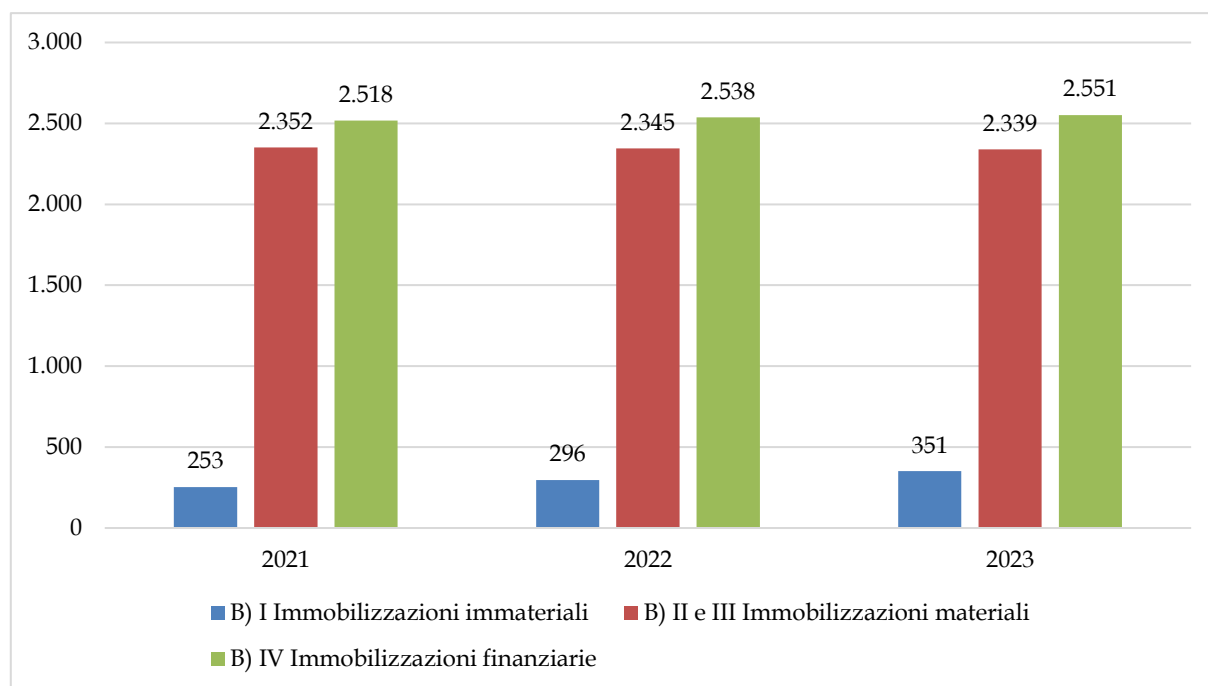
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2021, 2022 e 2023

9.5 Le immobilizzazioni

Nel passaggio tra gli esercizi 2022 e 2023, il totale delle immobilizzazioni è aumentato dell'1,2%, passando da euro 5.177.979.254,19 ad euro 5.240.696.953,06.

Il grafico seguente evidenzia come l'aumento abbia interessato tutte e tre le tipologie di immobilizzazioni.

Grafico 4 – Immobilizzazioni triennio 2021-2023 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2021, 2022 e 2023

9.5.1 Le immobilizzazioni immateriali

Nell'esercizio analizzato le immobilizzazioni immateriali registrano un valore di euro 350.652.140,84, in aumento del 18,7% rispetto al 2022.

Nel dettaglio, sempre con riferimento all'esercizio 2022, si osserva un incremento in relazione ai "Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno" (+38,2%) e un aumento della voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" (+18,2%).

Nella nota integrativa la Regione ha informato che in questa voce si ricomprendono le *"migliorie apportate su beni di terzi"*, nelle quali rientrano le opere idrauliche realizzate su beni del demanio statale finalizzate al mantenimento o ripristino della sicurezza idrogeologica, come consentito dal punto 4.18 del principio contabile⁴⁵⁷.

Relativamente ai criteri di valutazione, in nota integrativa è inoltre indicato che le immobilizzazioni immateriali vengono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dell'ammortamento, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzo, mentre le manutenzioni straordinarie sono state capitalizzate e ammortizzate alla medesima aliquota del cespite cui si riferiscono. Le immobilizzazioni immateriali in corso, rilevate nella

⁴⁵⁷ Vedasi DDL di rendiconto 2023, nota integrativa, pag. 1132.

apposita voce dello stato patrimoniale, sono valutate al costo di produzione e ad esse non si applica l'ammortamento.

9.5.2 Le immobilizzazioni materiali

Nel 2023 le immobilizzazioni materiali hanno registrato, complessivamente, un decremento dello 0,2%, passando da euro 2.344.722.262,42 nel 2022 ad euro 2.339.350.399,70 nel 2023.

Le principali variazioni percentuali, rispetto all'esercizio precedente, vanno poste in correlazione soprattutto ai beni appartenenti alle seguenti voci dello Stato Patrimoniale:

- *"Beni demaniali"*, che vedono nel loro complesso una diminuzione del 2,6%, con variazioni negative per tutte le voci attive: *"B II 1.2 Fabbricati"* (-3,2%) *"B II 1.3 Infrastrutture"* (-2,8%) e *"B II 1.9 Altri beni demaniali"* (-0,2%);
- *"B III 2 Altre immobilizzazioni materiali"* (-0,2%);
- *"B III 2.2 Fabbricati"* (-0,9%)
- *"B III 2.4 Attrezzature industriali e commerciali"* (-5,0%);
- *"B III 2.7 Mobili e arredi"* (-23,2%);
- *"B III 2.8 Infrastrutture"* (-3,9%);
- *"B III 3 Immobilizzazioni in corso ed acconti"* (+0,5%);

Per quel che riguarda i criteri di iscrizione nello stato patrimoniale, in nota integrativa si richiama il criterio del costo di acquisizione dei beni o di produzione, al netto delle quote di ammortamento, in relazione alla residua possibilità di utilizzo. I costi derivanti da manutenzioni straordinarie, capitalizzati ed ammortizzati con la medesima aliquota del cespite cui si riferiscono, sono aggiunti al costo storico. Alla voce *"immobilizzazione in corso e acconti"* vengono riportate le liquidazioni e gli impegni (non liquidati nell'esercizio) relativi a lavori in stato di avanzamento e ad opere e manutenzioni straordinarie in corso di esecuzione.

9.6 Le immobilizzazioni finanziarie

Nell'esercizio 2023, le **immobilizzazioni finanziarie** si attestano sui 2.550.694.412,52 euro, con un incremento dello 0,5% rispetto all'esercizio precedente (pari a euro 2.537.752.874,74). In materia di partecipazioni detenute, la Giunta regionale con deliberazione del 12 febbraio 2024, n. 86, ha individuato il proprio Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), tracciando

un quadro di aggiornamento delle imprese controllate e partecipate (artt. 11 *ter*, 11 *quater* e 11 *quinquies*, d.lgs. n. 118/2011; principio contabile applicato all. 4/4 al decreto stesso)⁴⁵⁸.

In continuità con le annualità precedenti, la Regione ha applicato la valorizzazione delle proprie partecipate nello stato patrimoniale secondo il principio contabile basato sul valore del patrimonio netto, mentre le altre partecipazioni sono valutate al costo⁴⁵⁹.

Per l'esercizio 2023 sono state inserite nel GAP della Regione i seguenti enti: Fondazione Atlantide – Teatro Stabile di Verona, Associazione Centro di Cultura e Civiltà Contadina – Biblioteca Internazionale La Vigna e Fondazione Oderzo Cultura Onlus, tutte valutate con il metodo del patrimonio netto.

Si conferma, come evidenziato nell'esercizio 2022, che la Fondazione Milano – Cortina 2026 al 31/12/2023 ha evidenziato un patrimonio netto negativo.

Dalle tabelle presenti in nota integrativa si osservano una serie di consistenti variazioni nel valore delle partecipazioni.

Si osserva che la valutazione della quota detenuta in bilancio dalla Regione per la partecipazione nella società Concessioni Autostradali Venete S.P.A. è passata dal valore di 105,6 milioni di euro al 31/12/2022 ad un valore di 121,5 milioni di euro al 31/12/2023.

Al riguardo, in nota integrativa si spiega che *“tale variazione è determinata esclusivamente dal risultato dell'esercizio, conseguito grazie all'aumento dei ricavi da pedaggio e dal controllo dei costi di gestione.”*

Inoltre, per quanto riguarda le consistenti variazioni nelle quote delle società Veneto Sviluppo spa, Veneto innovazione spa, Finest spa (rispettivamente pari a circa 52 milioni, - 1,5 milioni, -22 milioni), in nota integrativa si riporta che *“con Legge Regionale n.14 del 14 luglio 2023, al fine di accorpate in un unico gruppo le attività di natura finanziaria finalizzate allo sviluppo economico e sociale del territorio, si è deciso di procedere con una serie di operazioni societarie, tra cui il conferimento in Veneto Sviluppo delle partecipazioni detenute dalla Regione in Finest spa e in Veneto Innovazione spa. Come effetto di tali operazioni il valore della partecipazione*

⁴⁵⁸ Per il bilancio consolidato della Regione del Veneto e per gli organismi partecipati si rinvia ai capitoli dedicati nella presente relazione.

⁴⁵⁹ Nella nota integrativa viene precisato che: *“Per gli enti e società per i quali alla data di predisposizione del presente rendiconto non era ancora disponibile la bozza di bilancio dell'esercizio 2023, il valore del patrimonio netto preso a base per la valutazione è quello relativo all'anno precedente, come previsto dal paragrafo 6.1.3 del principio contabile All. 4/3”* Nella nota integrativa si segnala che per le fondazioni Ca' Vendramin e Dolomiti, il valore indicato in bilancio è quello basato sul criterio contabile del patrimonio netto (PN) già dall'esercizio di prima iscrizione in alternativa al criterio del costo. Secondo il principio contabile applicato All. 4/3 paragrafo 6.13 nella parte in cui prevede che il valore così calcolato rimane definitivo (pag. 1145).

di Veneto Sviluppo ha un incremento di +51,8 milioni di euro e, conseguentemente, il valore delle partecipazioni conferite viene azzerato, passando da partecipazioni dirette a indirette."

Relativamente alla variazione negativa di Veneto Lavoro (-12 milioni di euro) vengono fornite delucidazioni, in nota integrativa, rimandando alla modifica della riserva di utili adottata dall'Ente nel bilancio del 2022 a fronte del ricalcolo dei risconti passivi.

Per quanto riguarda l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, la cui partecipazione ha subito un calo di 15,5 milioni di euro, la Regione riporta che *"tale variazione negativa è legata alla riduzione della voce "Risultati economici di esercizi precedenti" a seguito della registrazione del risconto passivo dei contributi agli investimenti anno 2016 precedentemente non riscontati."*

Inoltre, dalle tabelle presenti in nota integrativa si osservano anche la svalutazione (-27,9 milioni di euro) della quota detenuta in bilancio dalla Regione per la partecipazione nella società Autovie Venete spa, nonché l'aumento della quota nella Società Autostrade Alto Adriatico spa (+31,6 milioni di euro). In nota integrativa si riporta che *"in attuazione della D.G.R n.1437/2022 di razionalizzazione periodica delle partecipazioni, al fine del trasferimento della concessione autostradale da Autovie Venete spa a Società Autostrade Alto Adriatico spa, il pacchetto azionario detenuto dalla Regione nella prima, è stato conferito nella seconda. A conclusione delle operazioni societarie la quota di Regione Veneto in Autostrade Alto Adriatico spa è scesa dal 33% al 9,48%. In bilancio si evidenzia un'importante variazione positiva del valore della partecipazione dovuta all'aumento del patrimonio netto della società a seguito del conferimento di Autovie Venete spa. Conseguentemente viene azzerato il valore della partecipazione in Autovie, passando da partecipazione diretta a indiretta."*

Le Immobilizzazioni finanziarie relative alle partecipazioni regionali, con quota di partecipazione e relativa valorizzazione, vengono illustrate nelle tabelle seguenti, con distinzione delle imprese controllate, partecipate e altri soggetti.

Tabella 11 - Immobilizzazioni finanziarie - Imprese controllate (in euro)

Imprese Controllate	2022			2023			Variazione
	Quota al 31/12/2022	Valore in bilancio al 31/12/2022	Esercizio di riferimento bilancio partecipata	Quota al 31/12/2023	Valore in bilancio al 31/12/2023	Esercizio di riferimento bilancio partecipata	
A.t.e.r. BL	100,00%	69.392.678,00	2022	100,00%	69.440.320,00	2022	47.642,00
A.t.e.r. PD	100,00%	252.234.289,00	2021	100,00%	255.856.736,00	2022	3.622.447,00
A.t.e.r. RO	100,00%	120.687.659,00	2021	100,00%	123.225.609,00	2022	2.537.950,00
A.t.e.r. TV	100,00%	175.957.081,00	2021	100,00%	177.116.111,00	2022	1.159.030,00
A.t.e.r. VE	100,00%	284.295.531,00	2021	100,00%	282.680.249,00	2022	-1.615.282,00
A.t.e.r. VI	100,00%	168.606.387,00	2021	100,00%	169.248.830,00	2022	642.443,00
A.t.e.r. VR	100,00%	222.531.765,00	2021	100,00%	225.261.867,00	2022	2.730.102,00
Veneto Edifici Monumentali S.r.l.	100,00%	9.189.333,00	2022	100,00%	9.330.884,00	2023	141.551,00
Infrastrutture Venete Srl	100,00%	5.309.409,00	2022	100,00%	5.802.376,00	2023	492.967,00
Sistemi Territoriali S.p.A.	100,00%	18.345.678,00	2022	100,00%	18.345.677,00	2022	-1,00
Veneto Acque S.p.A.	100,00%	9.091.275,00	2022	100,00%	10.086.090,00	2023	994.815,00
Veneto Strade S.p.a.	76,43%	5.893.379,73	2022	76,43%	6.063.421,19	2023	170.041,46
Veneto Sviluppo S.p.A.	51,00%	69.559.993,44	2022	100,00%	121.412.529,00	2023	51.852.535,56
Veneto Innovazione S.p.A.	100,00%	1.548.926,00	2021		0		-1.548.926,00
Arrot. valutaz. 2022		-0,03					0,03
Totali		1.412.643.384,14			1.473.870.699,19		61.227.315,05

Fonte: nota integrativa allo stato patrimoniale e al conto economico dell'esercizio 2023; pag. 1146

Tabella 12 - Immobilizzazioni finanziarie - Imprese partecipate (in euro)

Imprese Partecipate	2022			2023			Variazione
	Quota al 31/12/2022	Valore in bilancio al 31/12/2022	Esercizio di riferimento bilancio partecipata	Quota al 31/12/2023	Valore in bilancio al 31/12/2023	Esercizio di riferimento bilancio partecipata	
Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	50,00%	105.561.197,50	2022	50,00%	121.475.305,50	2023	15.914.108,00
Società Autostrade Alto Adriatico spa	33,00%	1.788.770,60	2022	9,48%	33.385.251,95	2023	31.596.481,35
Società infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 SPA	10,00%	100.000,00	Valore conferimento	10,00%	101.920,60	2022	1.920,60
Totali		107.449.968,10			154.962.478,05		47.512.509,95

Fonte: nota integrativa allo stato patrimoniale e al conto economico dell'esercizio 2023; pag. 1146

Tabella 13 – Immobilizzazioni finanziarie – Altri soggetti (in euro)

Altri soggetti	2022			2023			Variazione
	Quota al 31/12/2022	Valore in bilancio al 31/12/2022	Esercizio di riferimento bilancio partecipata	Quota al 31/12/2023	Valore in bilancio al 31/12/2023	Esercizio di riferimento bilancio partecipata	
Agenzia Veneta per l'Innovazione del settore Primario - Veneto Agricoltura	100,00%	48.907.136,41	2022	100,00%	52.791.882,33	2023	3.884.745,92
Aipo - Agenzia Interregionale per il fiume Po	25,00%	154.796.061,88	2021	25,00%	139.292.343,83	2022	-15.503.718,05
Arpav	100,00%	84.449.104,00	2022	100,00%	84.449.104,00	2022	0,00
Arteven - Associazione Regionale per la Promozione e la Diffusione del Teatro e della Cultura nelle Comunità Venete	20,00%	200.844,00	2022	20,00%	272.900,40	2023	72.056,40
Associazione per il Patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene	22,22%	122.914,15	2021	22,22%	124.865,07	2023	1.950,92
Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni	28,57%	87.399,06	2021	28,57%	87.592,19	2022	193,13
Autovie Venete S.p.a.	4,83%	27.870.537,79	2021		0,00		-27.870.537,79
Avepa	100,00%	26.574.495,81	2021	100,00%	29.017.928,16	2022	2.443.432,35
Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica "Ciset"	50,00%	224.029,50	2021	50,00%	274.863,50	2022	50.834,00
Ente parco naturale regionale del fiume Sile	100,00%	3.785.573,30	2021	100,00%	3.833.762,15	2022	48.188,85
Ente Parco regionale dei Colli Euganei	100,00%	2.476.297,86	2021	100,00%	2.964.461,97	2022	488.164,11
Ente Parco regionale del Delta del Po	100,00%	2.775.575,49	2021	100,00%	3.027.056,89	2022	251.481,40
Ente regionale Veneto Lavoro	100,00%	87.676.706,02	2022	100,00%	75.398.891,67	2023	-12.277.814,35
ESU PD	100,00%	17.440.982,42	2022	100,00%	21.088.971,52	2023	3.647.989,10
ESU VE	100,00%	6.759.204,38	2022	100,00%	7.326.239,15	2023	567.034,77
ESU VR	100,00%	11.227.090,30	2022	100,00%	11.227.090,30	2022	0,00
Finest Spa	14,87%	22.498.650,23	2021				-22.498.650,23
Fondazione Milano-Cortina 2026	7,14%	PN negativo	2021	7,14%	PN negativo	2022	
Fondazione Arena di Verona	16,66%	4.669.842,98	2021	14,29%	4.020.568,24	2022	-649.274,74
Fondazione Ca' Vendramin		40.000,00	valore calcolato con il metodo del PN di prima iscrizione		40.000,00	valore calcolato con il metodo del PN di prima iscrizione	0,00

	2022			2023			
Altri soggetti	Quota al 31/12/2022	Valore in bilancio al 31/12/2022	Esercizio di riferimento bilancio partecipata	Quota al 31/12/2023	Valore in bilancio al 31/12/2023	Esercizio di riferimento bilancio partecipata	Variazione
Fondazione Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada	33,33%	63.592,36	2021	33,33%	75.012,16	2022	11.419,80
Fondazione Dolomiti - dolomiten - dolomitis Unesco		35.389,00	valore calcolato con il metodo del PN di prima iscrizione		35.389,00	valore calcolato con il metodo del PN di prima iscrizione	0,00
Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana		20.000,00	valore conferimento		20.000,00	valore conferimento	0,00
Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto	20,00%	14.526,00	2021	25,00%	18.984,00	2022	4.458,00
Fondazione Rovigo Cultura	33,33%	63.900,94	2022	33,33%	64.560,54	2023	659,60
Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza	25,00%	138.001,50	2022	25,00%	138.816,75	2023	815,25
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	20,00%	10.317.682,60	2021	20,00%	11.654.254,60	2022	1.336.572,00
Fondazione Veneto Film Commission*	100,00%	187.197,54	2021	100,00%	229.668,61	2022	42.471,07
Istituto Regionale per le Ville Venete	100,00%	39.306.064,87	2021	100,00%	36.262.721,02	2022	-3.043.343,85
Parco Naturale Regionale della Lessinia	100,00%	917.285,46	2021	100,00%	885.302,45	2022	-31.983,01
Fondazione Cortina	20,00%	23.333,32	valore conferimento	20,00%	166.063,40	2023	142.730,08
Fond. Venezia Capitale Mondiale della sostenibilità	20,00%	15.000,00	valore conferimento	20,00%	181.587,34	2022	166.587,34
Fond. Venezia per la ricerca sulla pace	33,33%	29.607,24	2021	50,00%	28.996,49	2023	-610,75
Fondazione Atlantide - Teatro Stabile di Verona				20,00%	18.475,49	2022	18.475,49
Fondazione Oderzo Cultura Onlus				20,00%	231.998,40	2022	231.998,40
Fondazione "Museo della Scuola Grande di San Marco e della Sanità"					15.000,00	Valore Conferimento	15.000,00
Associazione Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale La Vigna				20,00%	684.767,20	2023	684.767,20
Arrot. valutaz. 2022		0,04					-0,04
Totali		553.714.026,45			485.950.118,82		-67.763.907,63

Fonte: dati desunti dalla nota integrativa allo stato patrimoniale e al conto economico dell'esercizio 2023; pagg. 1147-1148

Tra le immobilizzazioni finanziarie risultano altresì iscritti i crediti immobilizzati riportati nella seguente tabella.

<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Crediti verso	427.796.204,78	455.338.495,47	-27.542.290,69
altre amministrazioni pubbliche	73.184.858,29	80.725.743,69	-7.540.885,40
imprese controllate	350.956.248,31	368.914.614,59	-17.958.366,28
imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
altri soggetti	3.655.098,18	5.698.137,19	-2.043.039,01

Fonte: dati desunti dalla nota integrativa allo stato patrimoniale e al conto economico dell'esercizio 2023; pag. 1150

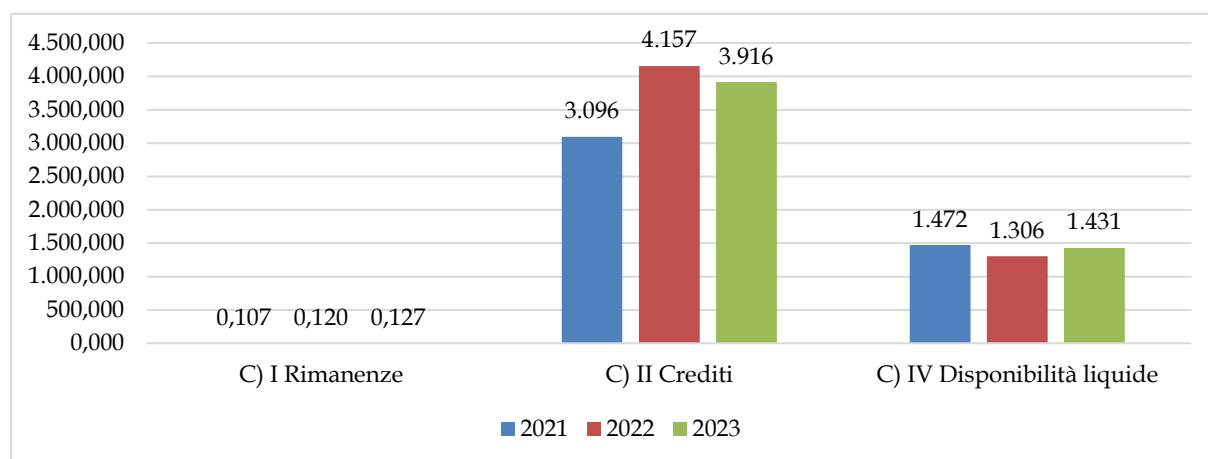
La quota di maggior rilevanza fa riferimento ai crediti verso le imprese controllate, i quali consistono sostanzialmente, così come si evince da quanto riportato dalla Regione in nota integrativa, nei fondi amministrati dalla controllata Veneto Sviluppo spa.

9.7 L'attivo circolante

L'ammontare complessivo dell'**attivo circolante**, nel 2023, è di 5,3 miliardi di euro con una variazione in calo, rispetto al precedente esercizio, di 116 milioni di euro pari, in percentuale, a -2,1%. Tra i crediti dell'attivo circolante sono ricompresi i crediti riferiti al PNRR-PNC che ammontano a 730,4 milioni di euro, di cui 656,4 riferiti alla missione 6 Salute. Saranno incassati in base allo stato di avanzamento lavori come definito nei vari accordi e convenzioni stipulati con i ministeri e gli enti attuatori.

Nel grafico seguente vengono evidenziate le componenti principali dell'attivo circolante e la loro evoluzione nel triennio 2021-2023.

Grafico 5 - Attivo circolante triennio 2021-2023 (in milioni di euro)

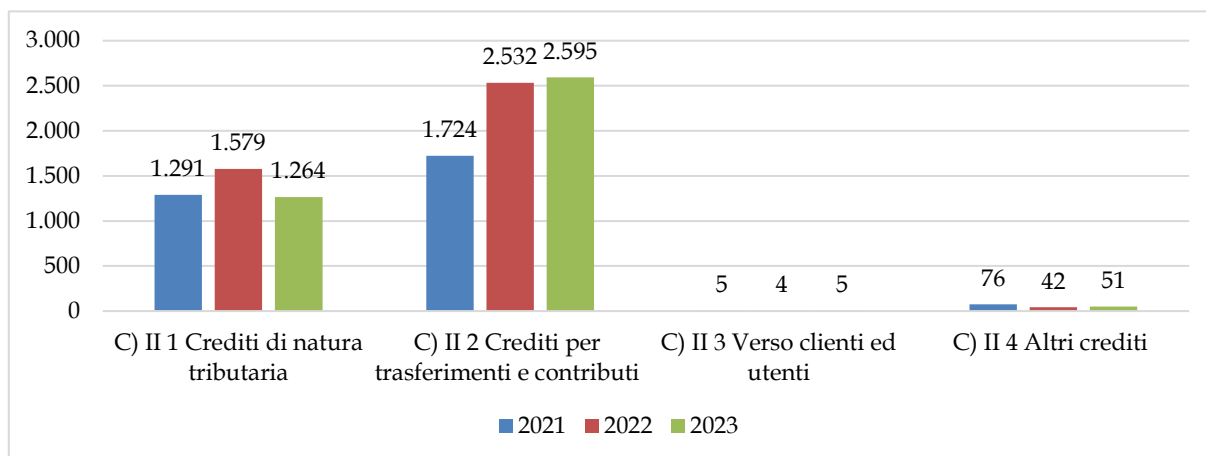


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2021, 2022 e 2023

La voce prevalente dell'attivo circolante è costituita dai “*crediti per trasferimenti e contributi*” pari nel 2023 ad 2,6 miliardi di euro, di cui la quota maggiore è rappresentata dalla sottovoce relativa ai “*crediti verso Amministrazioni pubbliche*”, pari 2,4 miliardi di euro.

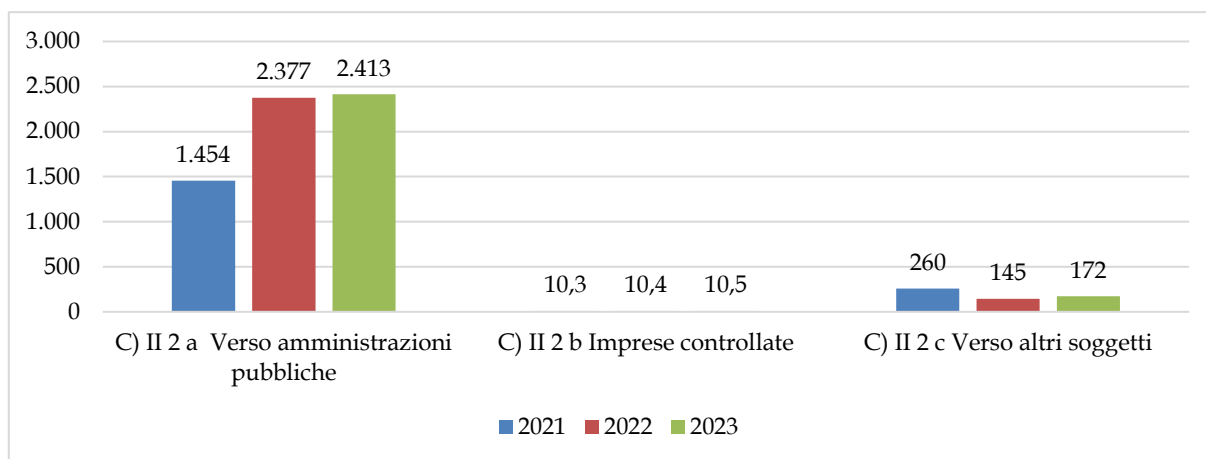
La dinamica del totale dei crediti nel triennio 2021-2023 e dei crediti per trasferimenti e contributi è descritta nei grafici seguenti.

Grafico 6 – Crediti triennio 2021-2023 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2021, 2022 e 2023

Grafico 7 – Crediti per trasferimenti e contributi triennio 2021-2023 (in milioni di euro)



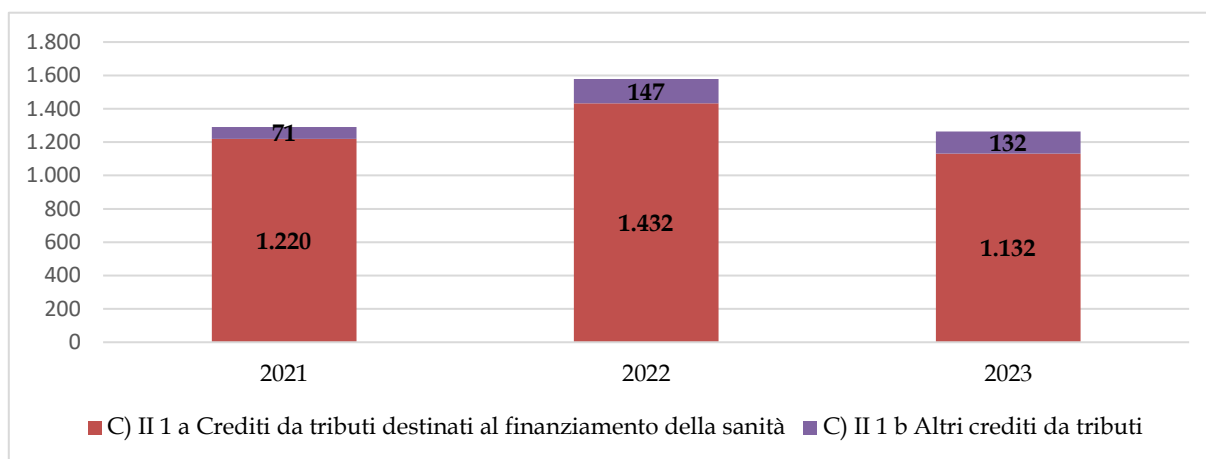
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2021, 2022 e 2023

In particolare, tra i “*crediti verso Amministrazioni pubbliche*”, l’ammontare di maggior rilievo riguarda i trasferimenti correnti dallo Stato per il finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, pari ad euro 561,3 milioni circa (-122,7 milioni di euro rispetto al 2022). A questi si aggiungono i trasferimenti correnti da ministeri, per euro 385 milioni (di cui 85,8 milioni di euro per PNRR-PNC) (-100,7 milioni di euro rispetto al 2022), nonché i contributi agli

investimenti da ministeri per altri 989 milioni di euro circa (di cui 627,9 per PNRR-PNC) (+203,9 milioni di euro rispetto al 2022).

Si segnala, inoltre, che il totale dei crediti di natura tributaria, pari a 1,26 miliardi di euro, è quasi completamente rappresentato da tributi destinati al finanziamento della sanità, che ammontano a 1,13 miliardi di euro, pari al 89,6% del totale. Come riportato in nota integrativa, essi comprendono le poste oggetto di regolazione contabile per la chiusura dell'anticipazione mensile per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale in base alle determinazioni che saranno emesse dal MEF e hanno fatto registrare, rispetto al 2022, un calo del 20,9%. Nel grafico si riporta l'andamento dei crediti di natura tributaria nel triennio 2021-2023.

Grafico 8 – Crediti di natura tributaria triennio 2021-2023 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2021, 2022 e 2023

Per quanto riguarda la riconciliazione dei crediti iscritti nello stato patrimoniale tra l'attivo circolante, pari ad 3.915.727.207,64 euro, è stata verificata la riconciliazione, dopo le scritture di rettifica, con il totale dei residui attivi iscritti nella contabilità finanziaria, pari a 5.117.758.569,21 euro.

Con riferimento alle altre classi dell'attivo circolante, per le disponibilità liquide si rinvia al capitolo della presente relazione specificamente dedicato all'esame della gestione della cassa. Ciò nonostante, pare opportuno riportare quanto espresso in nota integrativa (ribadita, inoltre, nella risposta alla nota istruttoria) sul tema, ovvero la ripartizione del conto di Tesoreria tra le due voci "Istituto Tesoriere" e "Banca d'Italia", a seguito dell'applicazione della modifica del principio contabile avvenuta ad opera del DM del 25/07/2023. La ripartizione evidenzia un importo negativo della giacenza presso il

Tesoriere dovuto dalla differenza negativa tra le riscossioni e pagamenti di fine anno non contabilizzati in Banca d'Italia entro il 31/12. Come specificato nella Faq Arconet n. 55, *“tale saldo negativo costituisce la cosiddetta “anticipazione tecnica” concessa dall’istituto tesoriere per consentire il pagamento delle spese ordinate dall’Ente ma regolabili sul conto di T.U. solo nell’esercizio successivo”*.

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi non sono valorizzate.

Per quanto concerne le rimanenze di materiale di consumo e cancelleria si osserva che sono aumentate, dal 2022 al 2023, di euro 6.547,29, passando da euro 119.752,60 ad euro 126.299,89 (+5,5%).

Infine, per un commento dettagliato sulle disponibilità liquide, in aumento (si veda il grafico 5) nel 2023 (1.430.681.010,69 euro) rispetto al 2022 (1.305.603.353,00 euro) si rinvia capitolo specificamente dedicato all’esame della gestione della cassa.

9.8 I ratei e i risconti attivi

Relativamente ai ratei e risconti attivi⁴⁶⁰, ultima sezione dell’attivo dello stato patrimoniale, nell’esercizio 2023, si osserva, riguardo ai primi, la valorizzazione a zero, parimenti a quanto verificatosi nell’esercizio 2022; mentre i secondi decrescono, rispetto all’esercizio precedente, di 48.229,22 euro (-6%), attestandosi nell’esercizio 2023 a 758.844,69 euro (corrispondente, quindi, al totale registrato nella sezione a fine esercizio). I risconti attivi riguardano prevalentemente premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi (494.152,10 euro), seguiti da premi di assicurazione su beni immobili (150.783,20 euro), premi di assicurazione su beni mobili (92.538,09 euro), altri premi di assicurazione contro danni (20.278,94 euro) e, infine, locazioni di beni immobili (1.092,36 euro).

⁴⁶⁰ La classe è contrassegnata dalla lettera D). I risconti attivi, ricompresi tra le “scritture di assestamento” di fine esercizio, consentono di rinviare quote di costo, sostenute nell’esercizio in chiusura, agli esercizi successivi cui appartengono per competenza. Tipicamente i risconti concernono costi che riguardano più esercizi come premi di assicurazione e locazioni di immobili.

9.9 Il passivo dello stato patrimoniale

9.9.1 Il patrimonio netto

Il patrimonio netto risulta composto dal fondo di dotazione, dalle riserve, dal risultato economico dell'esercizio, dalle voci relative ai risultati economici di esercizi precedenti e dalle riserve negative per beni indisponibili⁴⁶¹.

Appare doveroso rammentare, inoltre, che il fondo di dotazione, parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, può assumere solo valore positivo o pari a zero⁴⁶².

Le riserve del patrimonio netto possono assumere solo valore positivo o pari a zero e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili. Le prime rappresentano la parte del patrimonio netto utilizzabile per la copertura di eventuali perdite, a garanzia del fondo di dotazione, previa apposita delibera del Consiglio⁴⁶³

Le seconde non sono destinabili alla copertura di perdite, e consistono nella parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale. La riserva indisponibile, inoltre, è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio⁴⁶⁴ in relazione ai beni soggetti ad ammortamento nell'ambito delle scritture di assestamento, ovvero a quelli appartenenti alle "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali". La composizione e le variazioni intervenute nel patrimonio netto, che nel 2023 ammonta a 2.759.451.306,81 euro, sono riportate nella tabella seguente.

⁴⁶¹ La Regione non presenta, sia nell'esercizio 2022 e 2023, riserve negative per beni indisponibili (si veda nota integrativa, pp. 1160).

⁴⁶² Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio.

⁴⁶³ Il principio contabile applicato afferma che le riserve disponibili "sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e) (...)"

⁴⁶⁴ Nel principio contabile applicato novellato, si specifica che "Tale riduzione deve avvenire incrementando le riserve disponibili o la voce Risultati economici di esercizi precedenti, dopo avere dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili" e alle perdite di esercizio. Per le modalità di costituzione e utilizzo di tali riserve si rinvia all'esempio n. 14".

Tabella 14 – Composizione e variazioni del patrimonio netto (in euro)

PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022	variazione
Fondo di dotazione	249.997.489,05	249.995.352,70	2.136,35
Riserve	2.422.321.200,45	2.278.279.175,09	144.042.025,36
da capitale	0,00	0,00	0,00
da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.251.606.122,77	1.253.883.198,47	-2.277.075,70
altre riserve indisponibili	302.456.944,78	262.759.813,51	39.697.131,27
altre riserve disponibili	868.258.132,90	761.636.163,11	106.621.969,79
Risultato economico dell'esercizio	87.132.617,31	100.149.367,66	-13.016.750,35
Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	0	0,00
Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	2.759.451.306,81	2.628.423.895,45	131.027.411,36

Fonte: Nota integrativa esercizio 2023, pag. 1160

Il patrimonio netto evidenzia un aumento rispetto all'esercizio 2022 pari a 131 milioni di euro, determinato, in particolare, dall'incremento delle riserve, che ha più che compensato la riduzione registrata sul risultato d'esercizio, che è passato da 100,15 milioni di euro del 2022 a 87,13 milioni di euro nel 2023 (-13,02 milioni di euro).

Nella tabella seguente vengono espone le componenti negative e le componenti positive che hanno determinato la variazione in aumento del patrimonio netto nel 2023.

Tabella 15 – Variazione del patrimonio netto - es. 2022/2023 (in euro)

Variazione Patrimonio Netto	131.027.411,36
Risultato d'esercizio 2023	87.132.617,31
Utilizzo della riserva vincolata al metodo patrimonio netto - svalutazione partecipazioni 2023	-27.520.257,95
Aumento riserva vincolata al metodo del Patrimonio Netto - Rivalutazione Partecipazioni 2023	69.296.812,46
Valutazione delle fondazioni e associazioni - Variazione della Riserva vincolata Partecipazioni senza valore di liquidazione	1.180.862,09
Inventariazioni 2023 di beni in proprietà della Regione da anni precedenti (su F.do di dotazione)	2.136,35
Iscrizione valore soggetti entrati nel GAP 2023 - Associazione Biblioteca La Vigna, Fondazione Oderzo Cultura, Fondazione Atlantide (come da DGR GAP 86/2024)	935.241,10

Fonte: nota integrativa, pag. 1161

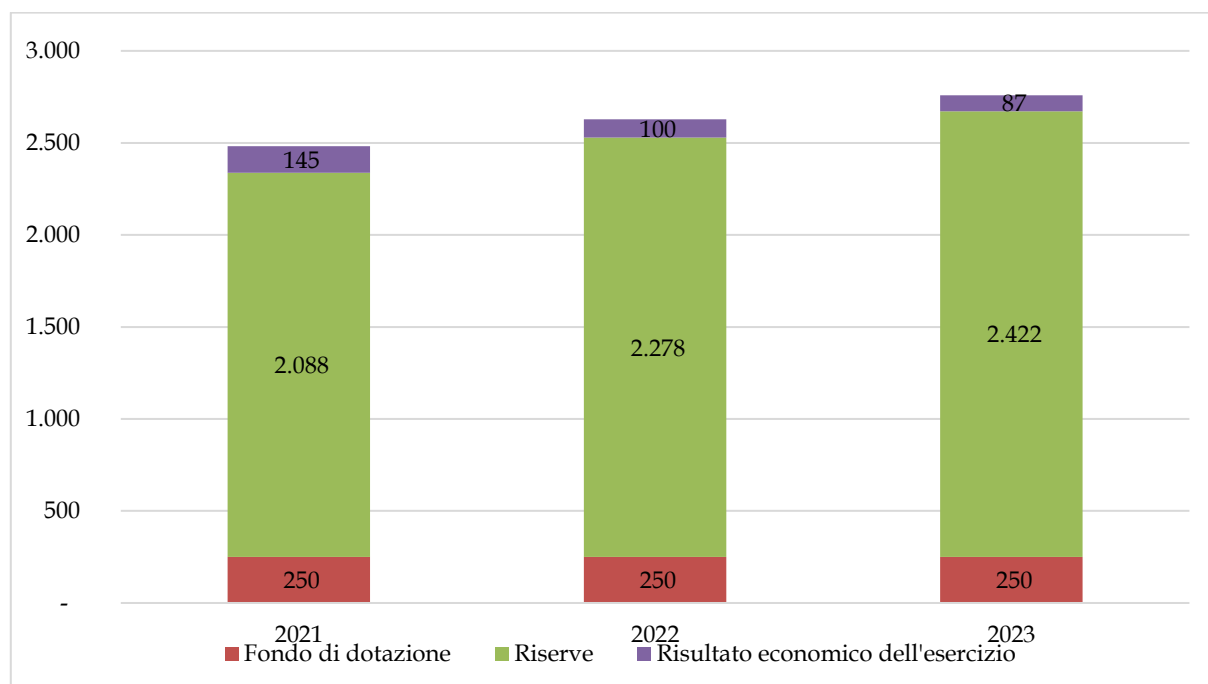
L'evoluzione del patrimonio netto e delle sue componenti nel triennio 2021-2023, è riportata nella tabella e nel grafico seguenti.

Tabella 16 – Andamento Patrimonio Netto (in euro)

VOCE	2021	2022	2023	Variaz. % 2023/2022	Variaz. % 2023/2021	Variaz. % 2022/2021
Fondo di dotazione	249.972.236,27	249.995.352,70	249.997.489,05	0,00%	0,01%	0,01%
Riserve	2.087.869.212,95	2.278.279.175,09	2.422.321.200,45	6,32%	16,02%	9,12%
da capitale	0	0	0			
da permessi di costruire	0	0	0			
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.265.438.225,27	1.253.883.198,47	1.251.606.122,77	-0,18%	-1,09%	-0,91%
altre riserve indisponibili	225.575.258,58	262.759.813,51	302.456.944,78	15,11%	34,08%	16,48%
altre riserve disponibili	596.855.729,10	761.636.163,11	868.258.132,90	14,00%	45,47%	27,61%
Risultato economico dell'esercizio	144.967.249,85	100.149.367,66	87.132.617,31	-13,00%	-39,89%	-30,92%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.482.808.699,07	2.628.423.895,45	2.759.451.306,81	4,99%	11,14%	5,86%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti 2021, 2022 e 2023

Grafico 9 – Patrimonio Netto (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti 2021, 2022 e 2023

9.9.2 I fondi rischi ed oneri

I “fondi per rischi ed oneri” ammontano nel 2023 a 383.680.386,85 euro e risultano aumentati di 147.920.408,36 euro⁴⁶⁵ rispetto all’esercizio precedente, quando ammontavano a 235.759.978,49 euro.

⁴⁶⁵ Il saldo dei fondi al 31 dicembre 2023 è la risultante della somma algebrica degli utilizzi e degli accantonamenti, pari, rispettivamente a 50.317.469,32 euro (col segno meno) e 198.633.802,77 euro (col segno più). Si veda la nota integrativa a p. 1166.

Il dettaglio dei fondi inseriti alla voce “fondi per rischi e oneri” dello stato patrimoniale è riportato nella tabella seguente.

Tabella 17 - Dettaglio fondi per rischi ed oneri (in euro)

	Dettaglio Altri fondi	Fondo al 31/12/2022	Utilizzo	Riduzione del Fondo	Accantonamento dell'Esercizio	Fondo al 31/12/2023
1	Fondo contenzioso - Fondo rischi legali parte capitale e parte corrente (art. 46, c.3, D.Lgs. 118/2011)	12.749.488,87	0,00	0,00	7.458.868,67	20.208.357,54
2	Fondo per la copertura di conguagli effettuati dallo Stato per recupero gettiti delle manovre fiscali erogate in eccedenza rispetto ai consuntivi (art. 77 quater, DL 25/06/2008 n. 112)	4.576.256,38	0,00	0,00	14.475.100,78	19.051.357,16
3	L'assa automobilistica da restituire allo Stato - Regolazioni finanziarie delle maggiori entrate nette derivanti dall'attuazione delle norme dell'art. 1 comma 321 della legge finanziaria statale per l'esercizio 2007 (art. 1, c.321, L.27/12/2006 n.296)	27.000.000,00	-26.604.074,91	-395.925,09	0,00	0,00
4	Accantonamento per la copertura delle minori entrate relative al contenzioso tributario in materia di Irap e Addizionale Irpef - altre spese correnti art. 3 L. 27/12/2002 n. 289	15.500.000,00	0,00	0,00	0,00	15.500.000,00
5	Accantonamento per fronteggiare gli oneri derivanti dalle gestioni liquidatorie delle disciolte ex Ulss	10.781.223,60	0,00	0,00	0,00	10.781.223,60
6	Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie	3.212.769,82	0,00	0,00	0,00	3.212.769,82
7	Fondo per concorso della Regione del Veneto per copertura eventuale deficit del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali - Milano - Cortina 2026 - Altre Spese Correnti (art. 3, L.R. 25/11/2019, n.44)	48.130.784,68	0,00	0,00	48.130.784,68	96.261.569,36
8	Regolazione definitiva dei ristori erogati dallo Stato per far fronte alle perdite di gettito connesse all'emergenza da Covid-19, a seguito della chiusura dei lavori del tavolo tecnico di cui art. 111 del DL 34/2020 conv. con L. n. 77/2020	8.911.139,78	-8.911.139,78	0,00	0,00	0,00
9	Fondo Rischi per escussione garanzie (art. 46, c. 3, D.Lgs. 23/06/2011, n.118)	4.916.086,59	0,00	0,00	5.340.216,17	10.256.302,76
10	Accantonamento di Risorse Regionali da destinare al Finanziamento degli Extralea 2019 - 2022 - Altre Spese Correnti	99.982.228,77	-14.802.254,63	0,00	0,00	85.179.974,14
11	Accantonamento delle risorse da trasferire allo Stato per assicurare il contributo alla finanza pubblica - Trasferimenti Correnti (art. 1, c. 850, 851, L. 30/12/2020, n.178 - D.P.C.M. 04/10/2023)	0,00	0,00	0,00	13.902.608,60	13.902.608,60
12	Accantonamento per il Fondo Rinnovi Contrattuali - Altre Spese Correnti (art. 46, c. 3, D.Lgs. 23/06/2011, n.118)	0,00	0,00	0,00	2.433.833,63	2.433.833,63
13	Accantonamento per il Fondo Trattamento Integrativo all'Indennità di Fine Servizio - Altre Spese Correnti (art. 46, c. 3, D.Lgs. 23/06/2011, n.118)	0,00	0,00	0,00	20.021.034,20	20.021.034,20
14	Accantonamento Lettera di Patronage OCOG (Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici) - altre spese correnti (art. 3, L.R. 25/11/2019, n.44)	0,00	0,00	0,00	27.500.000,00	27.500.000,00
15	Accantonamento Contenzioso S.I.F.A. S.C.P.A. - altre Spese in Conto Capitale (art. 46, c. 3, D.Lgs. 23/06/2011, n.118)	0,00	0,00	0,00	13.771.356,04	13.771.356,04
16	Accantonamento Superstrada Pedemontana Veneta - altre spese correnti (art. 46, c. 3, D.Lgs. 23/06/2011, n.118)	0,00	0,00	0,00	45.600.000,00	45.600.000,00
	Totali	235.759.978,49	-50.317.469,32	-395.925,09	198.633.802,77	383.680.386,85

Fonte: Nota integrativa, pag. 1165-1166

Sono intercorse, durante l'esercizio 2023, molteplici cospicue movimentazioni in riferimento a vari fondi, di cui in nota integrativa vengono fornite le relative delucidazioni. In particolare, meritano di essere segnalati:

- il *Fondo Contenzioso*, pari a 20.208.357,54 euro (+7.458.868,67 euro rispetto al 2022), il cui adeguamento è effettuato sulla base del monitoraggio eseguito in merito alla consistenza del contenzioso in essere e dell'andamento storico del medesimo, come descritto nella Relazione sulla Gestione, in merito alle quote accantonate del risultato di amministrazione;
- il *Fondo per la copertura di potenziali conguagli dello Stato su manovre fiscali*, pari a 19.051.357,16 euro (+14.475.100,78 euro rispetto al 2022), adeguato sulla base degli importi comunicati dal MEF derivanti dalle manovre fiscali regionali sull'IRAP e sull'Addizionale Regionale IRPEF. In particolare, l'accantonamento deriva dalla somma dei conguagli negativi a favore dello Stato per gli esercizi 2018 e 2023;
- il *Fondo per concorso della Regione del Veneto per copertura eventuale deficit del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali - Milano - Cortina 2026*, pari ad euro 96.261.569,36 (+48.130.784,68 euro rispetto al 2022) viene istituito in relazione alle garanzie a copertura all'eventuale deficit richieste dal Comitato Olimpico Internazionale. La variazione è data da: 14.210.261,56 euro quale quota annua prevista per il concorso alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore; 5.500.000,00 euro annui per dare compiuta attuazione alla garanzia relativa ai Giochi Paralimpici prestata dalla Regione Veneto in sede di candidatura; da 28.420.523,12 euro quale ulteriore accantonamento effettuato in via prudenziale per la copertura delle annualità 2025 e 2026;
- il *Fondo Rischi per Escussione Garanzie* (art. 46, c.3, D.Lgs. 23/06/2011 n. 118) istituito in relazione all'eventuale escussione della garanzia per il prestito acceso da parte della società Veneto Acque S.p.A. con la BEI, ha registrato un aumento dell'accantonamento di euro 5.340.216,17, corrispondente alle somme di quota capitale e quota interessi determinato sulla base delle rate previste in pagamento da parte della Società regionale nei confronti della B.E.I;
- il *Fondo Accantonamento Lettera di Patronage OCOG (Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici)*, pari ad euro 27.500.000,00 relativo l'utilizzo da parte del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici di finanziamenti bancari necessari per l'attività in capo allo stesso;

- *il Fondo Accantonamento Contenzioso S.I.F.A. S.C.P.A.*, pari ad euro 13.771.356,04 (non presente nel 2022) istituito, in via cautelativa, per la copertura di eventuali spese in caso di esito negativo del contenzioso attualmente pendente avanti il Tribunale di Venezia;
- *il Fondo Accantonamento Superstrada Pedemontana Veneta*, pari ad euro 45.600.000,00 (0,00 euro nel 2022), istituito a causa della diversa posizione emersa con il Concessionario Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A. in relazione all'entità del canone di disponibilità da erogare.

Come si può osservare, alcuni fondi presenti in contabilità finanziaria non sono inclusi nei fondi rischi ed oneri dello stato patrimoniale, come, per esempio, il fondo anticipazione di liquidità (ex d.l. n. 35/2013) e i fondi per i residui radiati, che sono invece inclusi tra i debiti. Per il collegamento tra i fondi accantonati in contabilità finanziaria e quelli presenti nella contabilità economico-patrimoniale si rinvia alla parte dedicata al conto economico.

9.9.3 Il fondo svalutazione crediti

Il Fondo Svalutazione Crediti (FSC) non risulta esplicitamente rappresentato nel passivo patrimoniale, perché portato in riduzione diretta dei crediti stessi, così ricondotti al loro presumibile valore di realizzo.

Nell'ottica del confronto con la contabilità finanziaria, e quindi, con il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), necessita precisare che, oltre ai crediti dell'attivo circolante, in contabilità economico-patrimoniale vengono analogamente svalutati anche i crediti immobilizzati, che in contabilità finanziaria sono accertati negli esercizi successivi in base ad esigibilità. La Regione precisa che la svalutazione degli accertamenti imputati agli esercizi futuri è stata calcolata applicando ai singoli accertamenti la percentuale di svalutazione risultante dal calcolo dell'FCDE per la medesima tipologia di entrata; precisa, inoltre, che sono stati esclusi dal calcolo della svalutazione i crediti assistiti da fideiussione e i crediti verso amministrazioni pubbliche.

La seguente tabella riepiloga le variazioni del FSC, alla luce dei collegamenti citati con la contabilità finanziaria.

Tabella 18: FSC e FCDE – Variazioni 2022/2023

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Fondo Svalutazione Crediti	1.114.712.710,30	1.027.836.010,09	86.876.700,21
Come da FCDE	1.113.898.678,63	1.026.954.199,94	86.944.478,69
Accantonamento su entrate accertate negli anni successivi - titolo V e entrate rateizzate titolo I e III	814.031,67	881.810,15	-67.778,48

Fonte: nota integrativa, pag. 1168

Il dettaglio della composizione del Fondo svalutazione crediti derivante dalle svalutazioni effettuate in contabilità finanziaria nel Fondo crediti di dubbia esigibilità (per 86.944.478,69 euro) è rappresentato nella seguente tabella.

Tabella 19: FSC e FCDE – Variazioni 2022/2023

Composizione FSC derivanti da FCDE	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
FSC di natura tributaria	862.958.558,76	765.186.475,81	97.772.082,95
FSC verso clienti e utenti	28.608.253,62	16.529.682,94	12.078.570,68
FSC per trasferimenti e contributi	204.597.901,35	228.029.644,58	-23.431.743,23
FSC altri crediti	17.733.964,90	17.208.396,61	525.568,29
Totale	1.113.898.678,63	1.026.954.199,94	86.944.478,69

Fonte: nota integrativa, pag. 1168

Come si può osservare, la quota più rilevante riguarda i crediti di natura tributaria, relativi alla tassa automobilistica. Per quanto concerne invece la quota relativa ai trasferimenti e contributi, la Regione, nella nota integrativa, spiega che *“Nel 2023, in conseguenza agli incassi eseguiti da alcune imprese, la svalutazione è diminuita di 23,4 milioni e registrata tra le insussistenze del passivo.”*⁴⁶⁶

Per ulteriori considerazioni sulla svalutazione dei crediti si rinvia alla trattazione del conto economico.

9.9.4 I debiti

Nell'esercizio in analisi i **debiti** evidenziano un calo pari al 6%, essendo passati complessivamente da 6.740.237.159,76 euro nel 2022 ad 6.338.373.505,01 euro nel 2023.

I debiti da finanziamento sono pari nel 2023 a 2.335.308.676,75 euro e vedono un consistente decremento nel triennio, confermando l'andamento anche rispetto al 2022 (-4,1%).

⁴⁶⁶ Vedasi nota integrativa al rendiconto 2023, pag. 1185.

Decrescono anche i debiti per trasferimenti e contributi, pari a 2.414.703.035,65 euro, in calo del 15,6% rispetto all'importo del 2022 (2.859.989.927,70 euro). Al riguardo, la Regione informa che *“su tale voce si registra una diminuzione di 445,2 milioni di euro imputabile per lo più alla diminuzione di debiti verso le pubbliche amministrazioni”*. Sono compresi nella tipologia di debiti in argomento i debiti verso le imprese controllate, con una variazione rispetto all'esercizio precedente pari a 12,8 milioni⁴⁶⁷, contenente l'impegno per 11 milioni verso Infrastrutture Venete, liquidato a gennaio 2024.

Registrano un sensibile incremento (+29,1%) i debiti verso fornitori, che passano da euro 560.762.935,71 nel 2022, ad euro 723.740.173,77 nel 2023. In merito, la Regione riporta che *“l'aumento del debito è imputabile agli impegni non liquidati riferiti alle eccedenze 2023 dei gettiti IRAP sanità ed Addizionale Regionale IRPEF sanità accertate ed impegnate a fine esercizio per 409,2 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 162,4 milioni di euro. Conseguentemente tale importo risulta iscritto anche tra i crediti alla voce Crediti destinati al finanziamento della Sanità. Al netto di tale debito di regolazione contabile del finanziamento sanità, la variazione risulta essere di circa 500mila euro.”* In proposito, pare altresì opportuno riportare l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, che per il 2023 è pari -14 giorni.

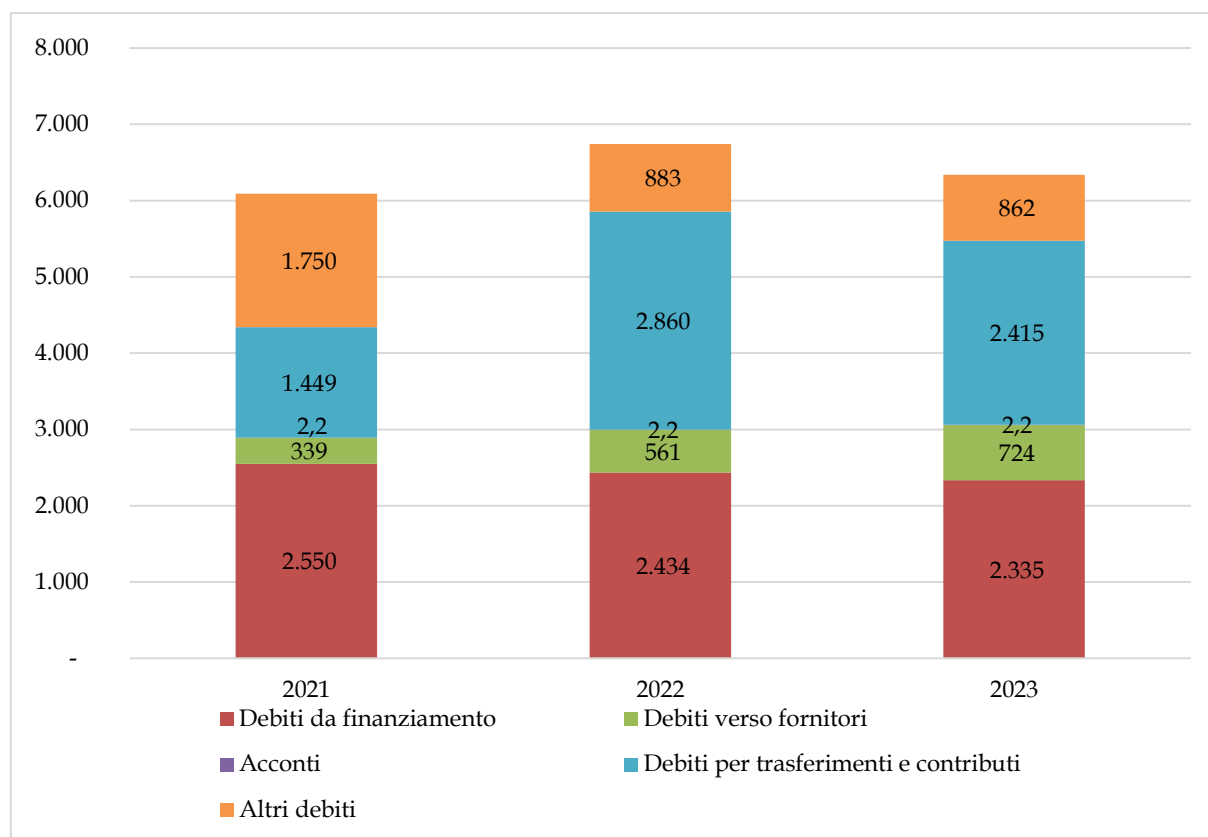
Tabella 20 – Andamento debiti (valori in di euro)

VOCE	2021	2022	2023	Variaz. % 2023/2022	Variaz. % 2023/2021	Variaz. % 2022/2021
Debiti da finanziamento	2.550.125.954,51	2.433.948.152,29	2.335.308.676,75	-4,05%	-8,42%	-4,56%
Debiti verso fornitori	338.893.483,13	560.762.935,71	723.740.173,77	29,06%	113,56%	65,47%
Acconti	2.188.860,50	2.208.861,49	2.187.360,49	-0,97%	-0,07%	0,91%
Debiti per trasferimenti e contributi	1.448.894.498,24	2.859.989.927,70	2.414.703.035,65	-15,57%	66,66%	97,39%
Altri debiti	1.750.504.871,70	883.327.282,57	862.434.258,35	-2,37%	-50,73%	-49,54%
TOTALE DEBITI	6.090.607.668,08	6.740.237.159,76	6.338.373.505,01	-5,96%	4,07%	10,67%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2021, 2022 e 2023

⁴⁶⁷ Nota integrativa, p. 1173.

Grafico 10 - Debiti (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto degli esercizi 2021, 2022 e 2023

La voce “*altri debiti*”⁴⁶⁸ evidenzia una leggera diminuzione (-20.893.024,22 euro).

In nota integrativa si dà conto della riconciliazione dei debiti⁴⁶⁹ nel loro complesso, pari a complessivi 4.060.810.195,52 euro, con i residui passivi al 31/12/2023⁴⁷⁰.

9.9.5 I ratei e risconti passivi. I contributi a specifica destinazione

Il valore complessivo dei **ratei e risconti** nel 2023 è pari a 1.106.370.351,96 euro, in aumento rispetto al corrispettivo valore dell’esercizio precedente, pari a 1.036.664.125,81 euro.

I ratei passivi⁴⁷¹ sono costituiti da “*ratei di debito su costo del personale per salario accessorio da erogare nel 2023*” per 7,6 milioni di euro⁴⁷² e “*ratei di debito su altri costi – rata interessi su*

⁴⁶⁸ La voce comprende, tra l’altro, i debiti verso l’erario e verso gli istituti di previdenza non liquidati nell’anno oltre che i residui debiti non iscritti in altre voci di debito (nota integrativa, p. 1173).

⁴⁶⁹ Prospetto contenuto a p. 1174 della nota integrativa. Si evidenzia che in tale tipologia di debiti rientrano anche le anticipazioni di liquidità pari nel 2023 a 1.202.483.308,00 euro.

⁴⁷⁰ Cfr. articolo 7, DDL - Rendiconto dell’esercizio 2023.

⁴⁷¹ I ratei passivi rappresentano quote di costo di competenza dell’esercizio, il cui effettivo esborso avverrà in esercizi successivi.

⁴⁷² Nota integrativa, pag. 1175.

rimborso anticipazioni di liquidità D.L. 35/2013” per 10,1 milioni di euro, per un totale di 17,6 milioni di euro.

I risconti passivi, che includono i contributi agli investimenti⁴⁷³, sono pari nel 2023 a 1.088 milioni, di cui circa 960 milioni di euro sono rappresentati dai contributi agli investimenti, in aumento rispetto all’esercizio precedente (+70,5 milioni di euro) sostanzialmente dovuto all’incremento dei *“contributi da altre amministrazioni pubbliche”* (+68,3 milioni di euro). In particolare, i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche, nel 2023, pari a 912,6 milioni di euro, sono costituiti prevalentemente da *“contributi che finanziano investimenti fissi lordi”* (702,3 milioni di euro), dall’*avanzo vincolato* (71,7 milioni di euro) e dal *fondo pluriennale vincolato* per 138,5 milioni di euro⁴⁷⁴. Tra i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche, in nota integrativa si segnala, in particolare, la quota dei contributi statali ricevuti in anni precedenti per la costruzione della Superstrada Pedemontana Veneta pari ad euro 627,4 milioni di euro⁴⁷⁵.

9.9.6 Il totale complessivo dei conti d’ordine⁴⁷⁶ ammonta a 970.511.548,20 euro con una variazione negativa, rispetto all’esercizio precedente, di 31.577.770,27 euro.

La quota principale dei conti d’ordine, sebbene in calo rispetto al 2022 (-15,6 milioni di euro), rimane quella riferita alla voce *“impegni su esercizi futuri”*, determinati dal *“Fondo Pluriennale Vincolato finale al netto di quello riferito al salario accessorio”*. In linea con quanto disposto dalla normativa di riferimento e dai principi contabili sull’indicazione del valore di incidenza per

⁴⁷³ Sono costituiti da entrate vincolate a contributi agli investimenti realizzati da terzi e da entrate che finanziano investimenti propri della Regione rilevati tra le immobilizzazioni (nota integrativa, pag. 1162).

⁴⁷⁴ Nota integrativa, pag. 1176.

⁴⁷⁵ Nota integrativa, pag. 1176.

⁴⁷⁶ Si richiama qui il principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, allegato n. 4/3 al d.lgs. 118/2011: *“Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d’ordine, suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell’ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell’ente, cioè che non hanno comportato una variazione qualitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell’ente. Le “voci” poste nei conti d’ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale. Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l’insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria). Lo scopo dei “conti d’ordine” è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale”*.

impegni finanziari futuri nello stato patrimoniale, essi sono correttamente determinati tra le poste dei conti d'ordine.

9.10 Il conto economico

9.10.1 Premessa

Poiché le scritture contabili economico-patrimoniali derivano da quelle effettuate in contabilità finanziaria, attraverso la matrice di correlazione, integrando e rettificando quest'ultime al fine di ricondurle alla corretta competenza economica, il principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale, allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, punto 3, spiega che la rilevazione dei ricavi (proventi) conseguiti e dei costi (oneri) sostenuti, che confluiranno nel conto economico, deve essere effettuata in corrispondenza *“con la fase dell'accertamento delle entrate”* e *“con la fase della liquidazione delle spese”*, così richiamando di fatto il principio n. 11, emanato dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), che stabilisce che *“l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).”*

Tuttavia, il collegamento tra i due sistemi contabili non risulta sempre lineare, comportando la necessità di effettuare, a fine esercizio, una serie di scritture contabili di rettifica e integrazione (ratei e risconti, ammortamenti e svalutazioni, sopravvenienze attive e passive). Nel caso della spesa, il momento da considerare per la registrazione del “costo” in competenza economica corrisponde a quello della liquidazione in contabilità finanziaria (eventualmente integrando il dato con la quota dell'impegno da liquidare attraverso la rilevazione delle “fatture da ricevere”), anche se vi sono delle eccezioni, come i trasferimenti correnti e i contributi in conto capitale, per i quali la registrazione del costo avviene nel momento dell'impegno di spesa in contabilità finanziaria.

La crucialità del corretto raccordo con quelle che sono alcune delle colonne portanti dell'armonizzazione contabile introdotta dal d.lgs. n. 118/2011 è evidente: il concetto di residuo attivo/passivo trova la più ovvia (ma perfettibile) traduzione nel concetto di credito/debito; gli accertamenti costituenti l'avanzo di amministrazione vincolato e gli accertamenti che finanziano il fondo pluriennale vincolato rimandano al meccanismo del risconto passivo (che consente di rinviare all'esercizio successivo i proventi correlati a costi

che non si sono ancora sostenuti); l'FCDE deve necessariamente dialogare con il Fondo svalutazione crediti.

Nei prossimi paragrafi si procederà quindi ad un'analisi del conto economico che, seguendo narrativamente la struttura scalare dello stesso, intende esplorarne gli esiti tenendone contemporaneamente presenti le origini "derivate" dalla contabilità finanziaria.

9.10.2 Lo schema di conto economico e il risultato dell'esercizio

Innanzitutto, si dà atto che il conto economico in esame risulta correttamente redatto secondo lo schema previsto dal d.lgs. n. 118/2011, dando evidenza del risultato economico dell'esercizio 2023, costituito dalla differenza tra i ricavi (proventi) e i costi (oneri) dell'esercizio. Tale risultato viene riportato correttamente nel patrimonio netto, iscritto nello stato patrimoniale al 31/12/2023.

Tabella 1 – Conto Economico es. 2023 e variazioni 2022/2023 (in euro e %)

CONTO ECONOMICO		2023	2022	Variazioni 2022/2023 (euro)	Variazioni 2022/2023 (%)
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	12.155.493.315,87	11.638.559.568,50	516.933.747,37	4,4%
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.724.368.287,54	2.608.394.479,70	-884.026.192,16	-33,9%
a	Proventi da trasferimenti correnti	1.232.244.774,82	1.774.038.927,85	-541.794.153,03	-30,5%
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	3.540.724,47	2.506.588,97	1.034.135,50	41,3%
c	Contributi agli investimenti	488.582.788,25	831.848.962,88	-343.266.174,63	-41,3%
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	586.255.746,83	448.689.544,14	137.566.202,69	30,7%
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	86.239.505,92	61.568.546,16	24.670.959,76	40,1%
b	Ricavi della vendita di beni	731.020,19	270.756,93	460.263,26	170,0%
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	499.285.220,72	386.850.241,05	112.434.979,67	29,1%
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00	
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00	
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00	
8	Altri ricavi e proventi diversi	58.324.072,52	65.360.921,65	-7.036.849,13	-10,8%
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	14.524.441.422,76	14.761.004.513,99	-236.563.091,23	-1,6%
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.079.774,78	1.017.776,01	61.998,77	6,1%
10	Prestazioni di servizi	421.362.283,10	353.540.405,15	67.821.877,95	19,2%
11	Utilizzo beni di terzi	3.694.584,95	3.614.425,39	80.159,56	2,2%
12	Trasferimenti e contributi	12.875.878.247,91	13.203.630.629,87	-327.752.381,96	-2,5%
a	Trasferimenti correnti	12.264.080.067,58	12.179.885.396,24	84.194.671,34	0,7%
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	372.548.361,31	797.623.786,98	-425.075.425,67	-53,3%
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	239.249.819,02	226.121.446,65	13.128.372,37	5,8%
13	Personale	129.341.040,17	124.141.775,56	5.199.264,61	4,2%
14	Ammortamenti e svalutazioni	143.591.999,95	408.622.671,83	-265.030.671,88	-64,9%

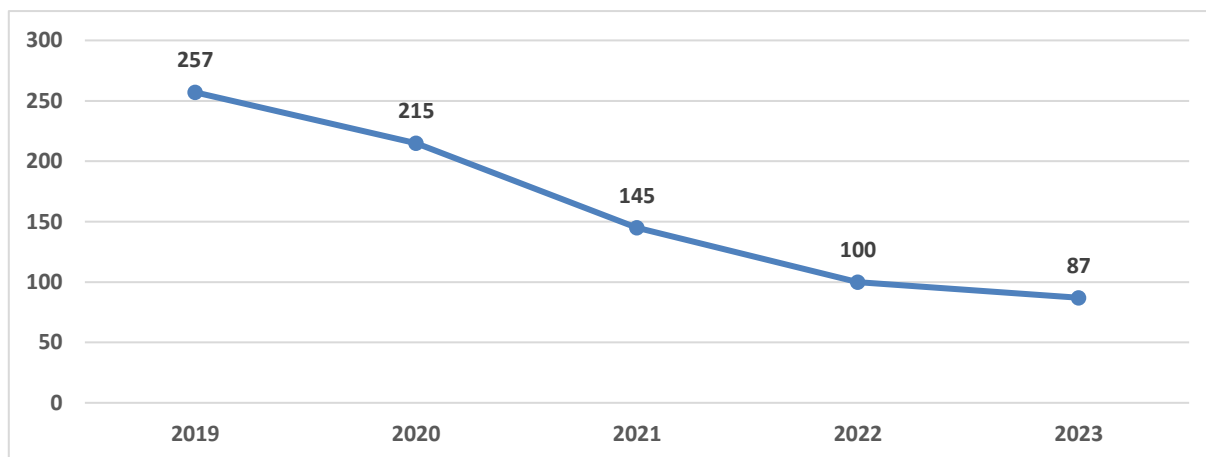
CONTO ECONOMICO			2023	2022	Variazioni 2022/2023 (euro)	Variazioni 2022/2023 (%)
15	a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	13.890.607,05	15.117.539,97	-1.226.932,92	-8,1%
	b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	19.325.170,98	18.749.630,79	575.540,19	3,1%
	c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00	
	d	Svalutazione dei crediti	110.376.221,92	374.755.501,07	-264.379.279,15	-70,5%
		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-6.547,29	-13.241,55	6.694,26	-50,6%
	16	Accantonamenti per rischi	196.199.969,14	134.508.142,37	61.691.826,77	45,9%
	17	Altri accantonamenti	2.436.029,43	10.404,21	2.425.625,22	23313,9%
	18	Oneri diversi di gestione	437.566.608,74	296.202.105,42	141.364.503,32	47,7%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)			14.211.143.990,88	14.525.275.094,26	-314.131.103,38	-2,2%
		DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	313.297.431,88	235.729.419,73	77.568.012,15	32,9%
19 20 21	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
	<u>Proventi finanziari</u>					
		Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	0,00	
	a	da società controllate	0,00	0,00	0,00	
	b	da società partecipate	0,00	0,00	0,00	
	c	da altri soggetti	0,00	0,00	0,00	
		Altri proventi finanziari	1.367.551,43	378.911,16	988.640,27	260,9%
	Totale proventi finanziari		1.367.551,43	378.911,16	988.640,27	260,9%
	<u>Oneri finanziari</u>					
		Interessi ed altri oneri finanziari	59.263.058,41	48.831.564,73	10.431.493,68	21,4%
	a	Interessi passivi	59.263.058,41	48.831.564,73	10.431.493,68	21,4%
	b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	
	Totale oneri finanziari		59.263.058,41	48.831.564,73	10.431.493,68	21,4%
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-57.895.506,98	-48.452.653,57	-9.442.853,41	19,5%
	22 23	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
		Rivalutazioni	6.600.000,00	0,00	6.600.000,00	
		Svalutazioni	4.951.884,31	2.510.580,60	2.441.303,71	97,2%
TOTALE RETTIFICHE (D)			1.648.115,69	-2.510.580,60	4.158.696,29	-165,6%
24 25	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
		Proventi straordinari	263.678.915,97	87.453.837,91	176.225.078,06	201,5%
	a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00	
	b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	2.376.813,87	2.786.026,49	-409.212,62	-14,7%
	c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	259.019.074,63	84.612.923,24	174.406.151,39	206,1%
	d	Plusvalenze patrimoniali	2.283.027,47	54.888,18	2.228.139,29	4059,4%
	e	Altri proventi straordinari	0,00	0,00	0,00	
	Totale proventi straordinari		263.678.915,97	87.453.837,91	176.225.078,06	201,5%
		Oneri straordinari	424.495.728,40	163.090.240,48	261.405.487,92	160,3%
	a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	
	b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	420.607.800,80	158.262.961,79	262.344.839,01	165,8%
	c	Minusvalenze patrimoniali	3.035.948,32	7.839,90	3.028.108,42	38624,3%
	d	Altri oneri straordinari	851.979,28	4.819.438,79	-3.967.459,51	-82,3%
	Totale oneri straordinari		424.495.728,40	163.090.240,48	261.405.487,92	160,3%
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		-160.816.812,43	-75.636.402,57	-85.180.409,86	112,6%
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	96.233.228,16	109.129.782,99	-12.896.554,83	-11,8%
26		Imposte	9.100.610,85	8.980.415,33	120.195,52	1,3%
		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	87.132.617,31	100.149.367,66	-13.016.750,35	-13,0%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2023 –
nota integrativa, pagg. 1192-1193

Il risultato d'esercizio 2023 della Regione è pari a 87.132.617,31 euro, rimanendo quindi positivo come nei precedenti esercizi, seppure in diminuzione di 13.016.750,35 euro rispetto al 2022, quando ammontava a 100.149.367,66 euro.

Va osservato che, nel quinquennio 2019/2023, il risultato d'esercizio fa registrare una progressiva diminuzione.

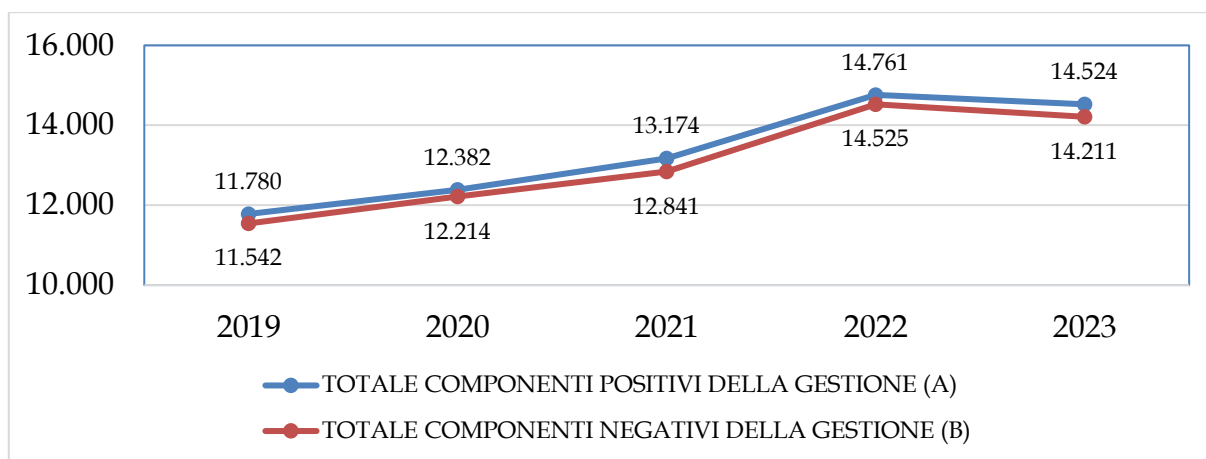
Grafico 1 - Risultato economico d'esercizio - es. 2019/2023 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2023 - nota integrativa, pagg. 1192-1193 e dati di conto economico dei Rendiconti degli esercizi 2019, 2020, 2021, 2022

Il volume dei costi e dei ricavi della gestione caratteristica ("componenti negativi" e "componenti positivi"), che aveva evidenziato un trend di crescita nel quinquennio precedente, nel 2023 fa registrare una leggera flessione (-1,6% per i componenti positivi, -2,2% per i componenti negativi), come evidenziato dal grafico seguente.

Grafico 2 - Componenti positivi e negativi della gestione caratteristica - es. 2019/2023 (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2023 - nota integrativa, pagg. 1192-1193 e dati di conto economico dei Rendiconti degli esercizi 2019, 2020, 2021, 2022

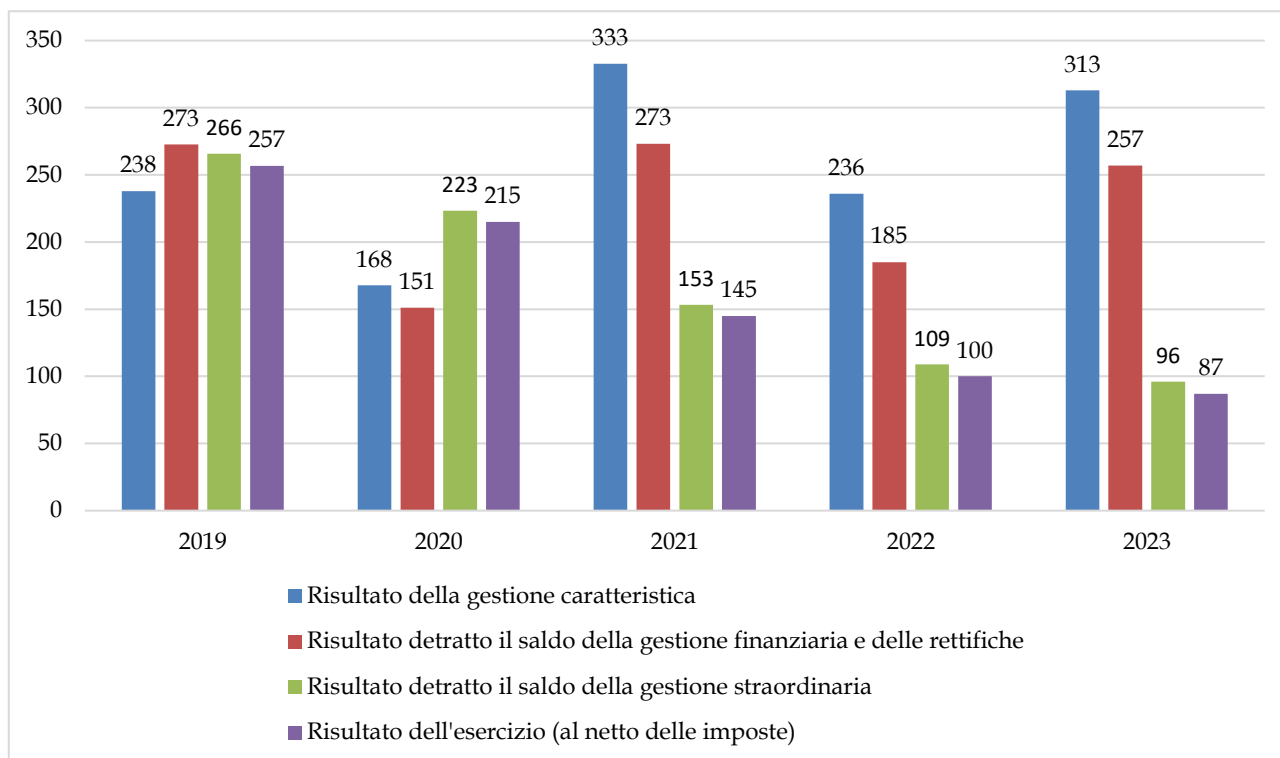
La struttura scalare del conto economico consente di comprendere i fattori che hanno influito sul risultato d'esercizio. La sua divisione in "gestioni", infatti, permette di appurare che: la "gestione caratteristica", ovvero il "core business" della Regione, ha prodotto un risultato positivo di 313 milioni di euro, quale saldo tra i componenti positivi della gestione (ricavi per circa 14.524 milioni di euro), e i componenti negativi (costi per circa 14.211 milioni di euro); tale saldo poi diminuisce di valore a causa dell'impatto complessivamente negativo delle altre gestioni, ovvero del saldo dei proventi e oneri finanziari (negativo per 58 milioni di euro), del saldo delle rettifiche di valore delle attività finanziarie (positivo per 1,6 milioni di euro), del saldo dei proventi e oneri straordinari (negativo per 161 milioni di euro) e delle imposte (di segno negativo per 9,1 milioni di euro). L'impatto delle suddette "gestioni" abbatte il risultato della gestione caratteristica, conducendo ad un risultato d'esercizio di circa 87 milioni di euro, come sintetizzato nella tabella e nel grafico seguenti, che propongono un confronto con l'esercizio precedente (la tabella) e l'andamento nel quinquennio 2019/2023.

Tabella 2 – Impatto delle diverse gestioni sul risultato d'esercizio - es. 2022/2023 (in milioni di euro)

Conto economico	2023	2022	differenza 2022/2023
Risultato della gestione caratteristica	+313	+236	77
Saldo della gestione finanziaria	-58	-48	-10
Saldo delle rettifiche di attività finanziarie	+2	-3	5
Risultato detratto il Saldo della gestione finanziaria e delle rettifiche	+257	+185	72
Saldo della gestione straordinaria	-161	-76	-85
Risultato detratto il Saldo della gestione straordinaria	+96	+109	-13
Imposte	-9	-9	0
Risultato dell'esercizio (al netto delle imposte)	+87	+100	-13

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2023 – nota integrativa, pagg. 1192-1193 e dati di conto economico del Rendiconto 2022

Grafico 3
Dal risultato della gestione caratteristica al risultato d'esercizio - es. 2019/2023
(in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2023 – nota integrativa a SP e CE, pagg. 1192-1193 e dati di conto economico dei Rendiconti degli esercizi 2019, 2020, 2021, 2022

Il grafico rende evidente come, a decorrere dall'esercizio 2021, il risultato della gestione caratteristica abbia risentito negativamente degli esiti delle gestioni finanziaria e, soprattutto, straordinaria.

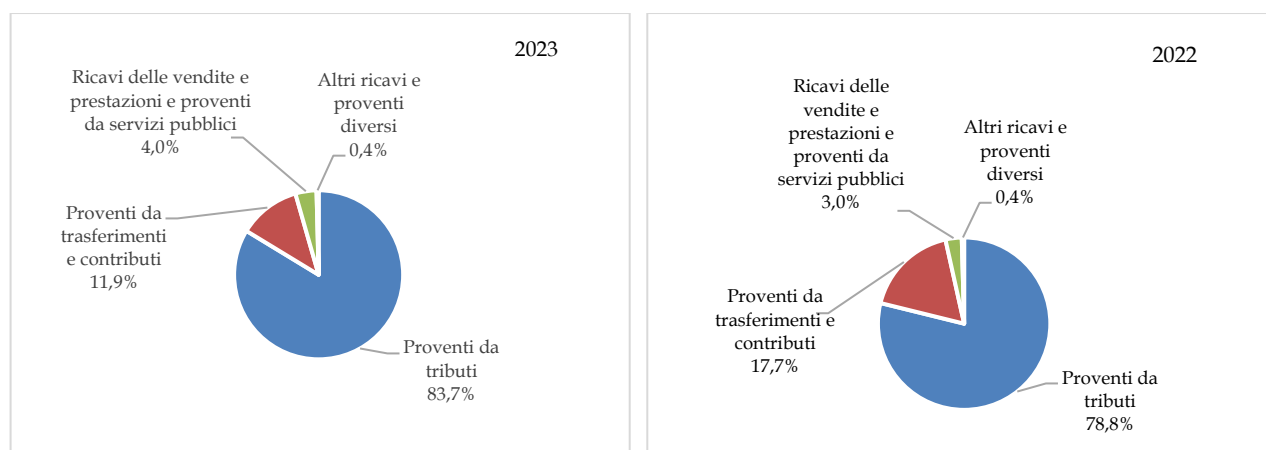
Nei paragrafi successivi, si procederà quindi ad esaminare come le singole gestioni abbiano influito sulla determinazione del risultato finale.

9.10.3 La gestione caratteristica

Il risultato della gestione caratteristica equivale al saldo tra i componenti positivi e i componenti negativi, ossia tra i ricavi e i costi derivanti dall'attività tipica dell'ente.

Rispetto al precedente esercizio 2022, il risultato della gestione caratteristica della Regione è aumentato di 77,6 milioni di euro, passando da 235,7 milioni di euro a 313,3 milioni.

Tale risultato non può essere attribuibile alla variazione di valore di un unico componente, ma deriva dalla combinazione di più variazioni di segno diverso, come evidenziato dai grafici e dalla tabella seguenti.

Grafico 4 – Componenti positivi della gestione caratteristica – es. 2022/2023 (in %)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto 2023 – nota integrativa a SP e CE, pagg. 1192-1193

Grafico 5 – Componenti negativi della gestione caratteristica – es. 2022/2023 (in %)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto 2023 – nota integrativa a SP e CE, pagg. 1192-1193

Tabella 3 – Variazioni 2022/2023 dei componenti della gestione caratteristica (in milioni di euro)

Voci della gestione caratteristica	2023	2022	var. 2022/2023
Componenti positivi:			
Proventi da tributi	12.155	11.639	+517
Proventi da trasferimenti e contributi	1.724	2.608	-884
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi	586	449	+137
Altri ricavi e proventi diversi	58	65	-7
Totale	14.524	14.761	-237
Componenti negativi:			
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1	1	0
Prestazioni di servizi	421	353	+68
Utilizzo beni di terzi	4	4	0
Trasferimenti e contributi	12.875	13.203	-328
Personale	129	124	+5
Ammortamenti e svalutazioni	143	408	-265
Accantonamenti per rischi	196	134	+62
Altri accantonamenti	2	0	+2
Oneri diversi di gestione	437	296	+141
Totale	14.211	14.525	-314

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2023 – nota integrativa a SP e CE, pagg. 1192-1193

L'osservazione dei dati consente di affermare che, nel 2023, i valori complessivi di entrambi i componenti, positivi e negativi, sono diminuiti rispetto al 2022, ma anche che quelli negativi sono diminuiti più dei positivi. Infatti, se i ricavi sono diminuiti di 237 milioni di euro, i costi sono diminuiti di 314 milioni, producendo un effetto positivo sul saldo della gestione caratteristica di circa 77 milioni.

Entrando maggiormente nel dettaglio e iniziando dal lato dei ricavi, sicuramente la diminuzione dei trasferimenti e contributi ricevuti (-884 milioni, pari ad un -33,9%) appare quella più impattante in termini di riduzione dei componenti positivi. La diminuzione appare dovuta, più che ad eventi dell'esercizio 2023, all'eccezionalità del precedente esercizio 2022, in cui si erano accertate assegnazioni statali relative al PNRR e all'emergenza covid-19 non più replicate nel 2023.

La diminuzione dei trasferimenti viene parzialmente compensata dall'aumento di altri componenti positivi, in particolare dei proventi da tributi (+517 milioni, pari a un +4,4%), che la Regione attribuisce soprattutto alle maggiori assegnazioni, nel comparto sanità, di compartecipazione IVA (+281,1 milioni) e IRAP (+140,5 milioni).

Si rileva anche un aumento dei ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi (+137 milioni, ossia +30,7%).

Dal lato dei componenti negativi, si rileva analogamente una riduzione dei trasferimenti e contributi (-328 milioni, ossia -2,5%) e si osserva una significativa diminuzione della voce ammortamenti e svalutazioni (-265 milioni di euro, pari al -64,9%).

Tra i costi in aumento, invece, spiccano gli accantonamenti per rischi (+62 milioni, ossia +45,9%), le prestazioni di servizi (+68 milioni, pari ad un +19,2%) e gli oneri diversi di gestione (+141 milioni, pari ad un +47,7%).

Tutte queste variazioni, di segno ed entità diversa, hanno determinato il saldo positivo della gestione caratteristica di 313 milioni.

Nei paragrafi seguenti, si approfondiscono le motivazioni delle principali variazioni, prendendo atto di quanto dichiarato dalla Regione del Veneto nella nota integrativa allo stato patrimoniale e al conto economico del DDL del rendiconto 2023.

9.10.3.1 Componenti positivi

Nel 2023, il valore complessivo dei componenti positivi della gestione caratteristica è diminuito di 237 milioni di euro, passando da 14.761 a 14.524 milioni di euro.

Tale diminuzione non va attribuita ai **proventi da tributi**, che sono invece aumentati di 517 milioni di euro (+4,4%) e sono ora pari a 12.155 milioni. Tali proventi derivano dagli accertamenti del titolo I del conto del bilancio e riguardano i tributi di spettanza della Regione (IRAP, tassa automobilistica, addizionale regionale, compartecipazione IVA, ecc.). La Regione riferisce che la variazione di 517 milioni rispetto all'esercizio 2022 *"deriva principalmente da:*

- *compartecipazione Iva sanità per +281,1 milioni;*
- *gettito IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF registrati in eccedenza rispetto a quanto definito dalle previsioni del riparto sanità (art. 13, c. 4, D.Lgs. 18/02/2000, n.56 - art. 3, c. 2, D.Lgs. 06/05/2011, n.68) rispettivamente per +140,5 e +22 milioni;*
- *tassa automobilistica regionale, per +19 milioni di maggiori introiti;*
- *compartecipazione alle accise su benzina e gasolio a valere sul fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale per +27 milioni;*
- *maggior gettito netto derivante dalla manovra fiscale sull'IRAP per +26,7 milioni;*
- *Addizionale Regionale all'IRPEF per +41,3 milioni;*
- *IRAP per -21 milioni;*
- *Addizionale Regionale all'accisa sul gas naturale e imposta regionale sostitutiva per le utenze esenti, per -22 milioni."*⁴⁷⁷

Sono invece i **proventi da trasferimenti e contributi** ad essere fortemente diminuiti nel 2023 (-884 milioni di euro), assestandosi sulla somma complessiva di 1.724 milioni di euro. Essi includono i trasferimenti dallo Stato, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati in contabilità finanziaria (titolo II e titolo IV - tipologia 200) e doverosamente riscontati in correlazione alle spese i cui impegni sono imputati agli esercizi successivi.

La Regione, nella nota integrativa⁴⁷⁸, attribuisce le ragioni di tale diminuzione soprattutto ai minori trasferimenti correnti dalle imprese per 308 milioni (*"nei quali incidono i minori proventi derivanti dal sistema payback"*), ai minori trasferimenti correnti dallo Stato per il finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale per 225 milioni, ai minori trasferimenti da ministeri per 30 milioni, e soprattutto al *"decremento dei Contributi agli investimenti per circa 343 milioni dovuto, tra l'altro, alla contabilizzazione nel precedente esercizio della maggior parte delle*

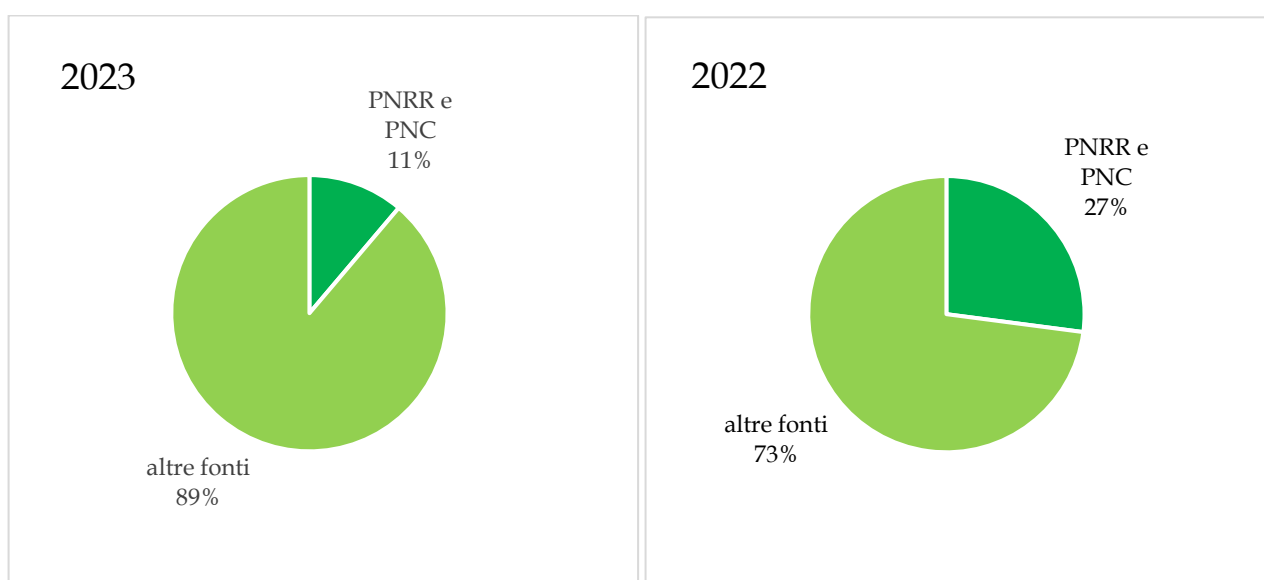
⁴⁷⁷ Vedasi DDL di rendiconto 2023, nota integrativa, pagg. 1179-1180.

⁴⁷⁸ Vedasi DDL di rendiconto 2023, nota integrativa, pag. 1180-1181.

assegnazioni PNRR e PNC per gli investimenti previsti dalla Missione 6 Salute che si riflette in una diminuzione dei contributi rispetto al 2022 di circa 540 milioni”.

A proposito del PNRR, la Regione afferma che i componenti positivi contengono proventi derivanti da assegnazioni PNRR-PNC per 193,1 milioni, di cui 114,1 relativi alla Missione 6-Salute. Il grafico seguente mette a confronto l’incidenza delle risorse ricevute nell’esercizio da PNRR-PNC sui proventi da trasferimenti e contributi registrati nel conto economico 2022 e 2023, evidenziandone la diminuzione dal 27% all’11%.

Grafico 7 - Proventi da trasferimenti e contributi derivanti da PNRR/PNC 2022/2023
(in %)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell’esercizio 2023 – nota integrativa, pagg. 1181 e su dati del Rendiconto 2022

Un aumento dei ricavi si rileva invece con riferimento ai **“Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici”** (+138 milioni, pari ad un +30,7%, di cui 112 milioni derivanti *“dalle entrate relative alla mobilità attiva della sanità”*⁴⁷⁹).

Infine, si registra una riduzione (-7 milioni) degli **“altri ricavi e proventi diversi”** che passano da 65 milioni di euro a 58 milioni. Si tratta di una voce che *“raccolge principalmente le restituzioni di risorse, fondi, contributi concessi ad amministrazioni ed enti di varia natura”*⁴⁸⁰.

⁴⁷⁹ Vedasi DDL di rendiconto 2023, nota integrativa, pag. 1181.

⁴⁸⁰ Vedasi DDL di rendiconto 2023, nota integrativa, pag. 1181.

9.10.3.2 Componenti negativi

Nel 2023, i componenti negativi evidenziano una riduzione di 314 milioni di euro rispetto al 2022. Si tratta quindi di minori costi a carico della gestione regionale. Tale fatto, come abbiamo visto, contribuisce al miglioramento del saldo della gestione finanziaria.

La variazione che ha impattato maggiormente sui costi, riducendoli, è quella dei **trasferimenti e contributi erogati** (-328 milioni di euro). Tale esito deriva dalla somma algebrica di +84 milioni per trasferimenti correnti, -425 milioni per contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche e +13 milioni per contributi agli investimenti ad altri soggetti.

Con riferimento ai **trasferimenti correnti** (+84 milioni di euro), si tratta soprattutto di somme trasferite alle aziende sanitarie locali, alle Province, ai Comuni e alle imprese. Tra le somme destinate alle ASL per il finanziamento del servizio sanitario nazionale, si registra un incremento di 26,8 milioni per l'attuazione del PNRR⁴⁸¹. Tra i trasferimenti correnti si rilevano, tuttavia, anche dei decrementi, in particolare dei trasferimenti destinati al settore del trasporto pubblico, collegati al venir meno dell'emergenza covid.

La diminuzione dei **contributi agli investimenti** (-425 milioni ad altre amministrazioni pubbliche, +13 milioni ad altri soggetti), analogamente a quanto rilevato per i componenti positivi, appare riferita soprattutto alle minori risorse PNRR-PNC trasferite alle aziende sanitarie, agli enti e alle imprese, rispetto al 2022, anche se parzialmente compensate da maggiori risorse trasferite nell'ambito di altri programmi regionali.⁴⁸²

⁴⁸¹ Vedasi DDL di rendiconto 2023, nota integrativa, pag. 1182, in cui la Regione precisa che l'incremento di 26,8 milioni del PNRR riguarda: per 9,6 milioni gli interventi di formazione, la ricerca scientifica e il trasferimento tecnologico e per 17,2 milioni le reti di prossimità, le strutture e la telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale

⁴⁸² Vedasi la nota integrativa al rendiconto 2023, dove a pag. 1183 la Regione spiega che si sono registrati:

"- maggiori contributi agli investimenti a Altri enti e Agenzie regionali e sub regionali per +42,9 milioni principalmente per trasferimenti ad AVEPA di risorse finanziarie nell'ambito del Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027;

- maggiori contributi agli investimenti a altre imprese per +35,3 milioni derivanti: per +10,6 milioni da un incremento delle erogazioni di contributi a fondo perduto erogati attraverso i fondi amministrati da Veneto Sviluppo, +48 milioni da contributi nell'ambito del Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027 (di cui +28 milioni con obiettivo "Strumenti Finanziari" e +20 milioni con obiettivo "Crescita sostenibile e competitività delle PMI" - Strumenti Finanziari), -7,4 milioni da contributi nell'ambito del POC al POR-FESR 2014-2020 e -14 milioni da contributi nell'ambito del Programma POR-FESR 2014-2020;

- maggiori contributi agli investimenti a Province per +12 milioni derivanti principalmente da contributi per progetti di rinnovo dei parchi automobilistici adibiti al trasporto pubblico locale di cui 7,2 milioni con fondi da piano nazionale investimenti complementare PNC;

- maggiori contributi agli investimenti a Famiglie per +8,6 milioni derivanti principalmente da contributi concessi nell'ambito di progetti dedicati al miglioramento della qualità dell'aria;

- maggiori contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni Centrali n.a.c. per + 5,5 milioni."

La Regione precisa che *“I costi riferiti al PNRR e PNC ammontano a 188,3 milioni (impegni 2023 aventi esigibilità 2023), di cui 113,9 riferiti alla missione 6 - Salute.”*⁴⁸³

A fronte delle suddette diminuzioni di costi, vi sono tuttavia degli incrementi.

Gli **Oneri diversi di gestione**, già in aumento nel 2022 rispetto al 2021, fanno registrare un ulteriore aumento nel 2023, passando da 296 milioni a 437 milioni di euro (+141 milioni di euro). La Regione spiega che derivano per la quasi totalità dal conto *“Costi per rimborsi di parte corrente ad Amministrazioni Centrali di somme non dovute o incassate in eccesso”*⁴⁸⁴, con riferimento ai gettiti IRAP ed Addizionale Regionale all'IRPEF per finanziamento del sistema sanitario, ai ristori ministeriali alle imprese turistiche per l'emergenza Covid-19, alle compensazioni interregionali di gettiti della tassa automobilistica e ai rimborsi per spese di personale in comando, distacco, fuori ruolo, convenzione, ecc.

Rilevante appare l'aumento dei costi per **prestazioni di servizi** (+68 milioni di euro), che passano da 354 a 421 milioni di euro. Di tale aumento, circa 50 milioni attengono alla mobilità sanitaria passiva.

I costi del **personale** (+5 milioni di euro) passano da 124 a 129 milioni di euro. Il collegamento di tale voce con le scritture in contabilità finanziaria viene spiegato dalla Regione che dichiara che, nel computo, *“sono inclusi tutti gli impegni che, secondo il principio della competenza finanziaria potenziata, sono venuti a scadenza entro il termine dell'esercizio. L'adeguamento al principio di competenza economica avviene mediante la rilevazione del rateo passivo riferito alle quote di salario accessorio erogate nell'esercizio successivo a seguito della verifica del raggiungimento degli obiettivi.”* Appaiono invece esclusi *“gli arretrati che sono ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce “altri oneri straordinari” e l'IRAP che va alla voce “imposte”*.⁴⁸⁵

L'aumento dei costi per **acquisti di materie prime e/o beni di consumo** (+62mila euro) appare poco significativo nel contesto generale. Essi riguardano il funzionamento ordinario dell'ente e vengono rilevati in corrispondenza della liquidazione della spesa (salve le scritture di rettifica e assestamento).

Poco impattanti sono anche l'aumento della voce **utilizzo di beni di terzi** (+80mila euro), corrispondente ai costi per le locazioni di beni immobili, licenze d'uso e noleggi, e la

⁴⁸³ Vedasi nota integrativa al rendiconto 2023, pag. 1183.

⁴⁸⁴ Vedasi DDL di Rendiconto 2023, nota integrativa, pag. 1186.

⁴⁸⁵ Vedasi nota integrativa al rendiconto 2023, pagg. 1183-1184.

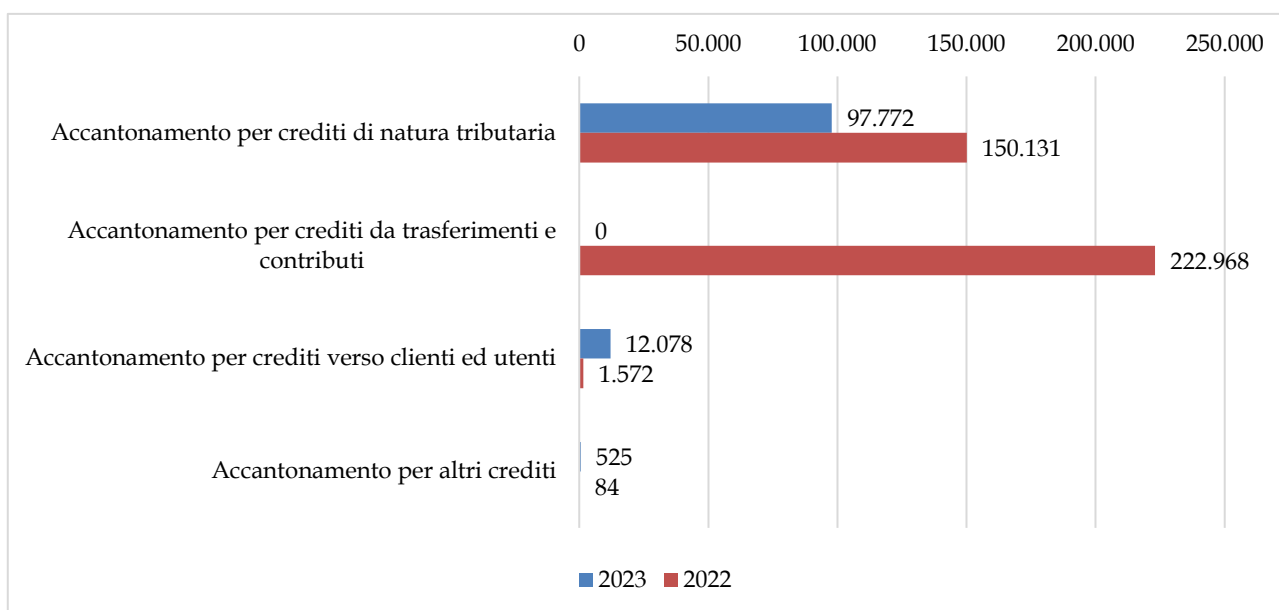
diminuzione delle **variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo** (-6.694,26 euro).

Vi sono invece due voci la cui variazione, di segno opposto, risulta determinante: gli ammortamenti e svalutazioni (-265 milioni di euro) e gli accantonamenti per rischi (+61,7 milioni di euro).

Gli **ammortamenti e svalutazioni**, passano da 408,6 milioni a 143,6 milioni (-265 milioni di euro) e comprendono gli ammortamenti, i quali sono calcolati sulle base di aliquote fissate dal principio contabile, e le svalutazioni dei crediti, che rappresentano la quota più rilevante nel determinare il saldo in parola.

Nel conto economico 2023, le svalutazioni dei crediti ammontano a 110,4 milioni di euro, laddove ammontavano invece a 374,8 milioni nel conto economico 2022, facendo registrare quindi una diminuzione di 264,4 milioni di euro, illustrata nel dettaglio dal grafico seguente.

Grafico 8 Svalutazione dei crediti - 2022/2023



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2023 – nota integrativa a SP e CE, pagg. 1184

La Regione, nella nota integrativa, spiega le differenze tra l'importo delle svalutazioni dei crediti registrato nel conto economico del 2023 e quello registrato nel 2022: *“La diminuzione dell'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti di natura tributaria deriva principalmente dalla variazione della svalutazione dei crediti inerenti alla tassa automobilistica (-48,6 mil.). La variazione dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti per trasferimenti e contributi di -222,9 milioni è relativa ai crediti derivanti dal ripiano dello sfondamento del tetto della spesa per dispositivi medici*

sanità, per i quali nel 2022 era stata operata la svalutazione del 100% in relazione alla natura dei debitori (imprese private) nonché a seguito della presenza di numerosissimi ricorsi avverso la normativa a fondamento dell'obbligazione. Nel 2023, in conseguenza agli incassi eseguiti da alcune imprese, la svalutazione è diminuita di 23,4 milioni e registrata tra le insussistenze del passivo.”⁴⁸⁶

Come si è visto, un'importante variazione incrementativa dei componenti negativi (costi) della gestione caratteristica è quella degli **accantonamenti per rischi** (+61,7 milioni di euro), che passano da 134,5 milioni a 196,2 milioni di euro. A questi, si sommano gli “altri accantonamenti” (voce immediatamente successiva nel conto economico), per un totale di accantonamenti, registrati tra i costi del conto economico, che supera i 198 milioni di euro. In questa voce confluiscono le variazioni dei “fondi rischi ed oneri” presenti nello stato patrimoniale. Tali fondi, come si è visto nella trattazione del medesimo, al 31/12/2023 assumono un valore di stock di 383,7 milioni di euro.

Nella trattazione dello stato patrimoniale si osservano le variazioni dei fondi tra il 31/12/2022 e il 31/12/2023⁴⁸⁷, evidenziando che alcuni fondi erano già presenti al 31/12/2022, alcuni non lo sono più al 31/12/2023 e altri sono stati costituiti ex novo nell'esercizio 2023. Nel conto economico, invece, si concentra l'attenzione sull'impatto che tali variazioni hanno sui costi dell'esercizio.

La tabella seguente evidenzia come sono cambiati, in termini di costo che grava sull'esercizio, gli importi imputati a conto economico nel 2023 rispetto a quelli imputati a conto economico nel 2022.

Tabella 4 – Accantonamenti a fondi rischi del conto economico– es. 2022/2023
(in euro)

Accantonamenti a fondi già presenti nel 2022	2023	2022	Differenza 2022/2023
Accantonamento spese legali – corrente e capitale	7.458.868,67	658.213,93	6.800.654,74
Accantonamento per concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026 – altre spese correnti (art. 3, L.R. 25/11/2019, n. 44)	48.130.784,68	19.710.261,56	28.420.523,12
Fondo per copertura congruagli effettuati dallo stato per recupero gettiti delle manovre fiscali erogati in eccedenza rispetto ai consuntivi (art. 77 quater, D. L. 25/06/2008, n. 112) - impegno 2021/10486 su capitolo 103557	14.475.100,78	0,00	14.475.100,78
Fondo Rischi per Escussione Garanzie (art. 46, c. 3, D.Lgs. 23/06/2011, n. 118)	5.340.216,17	4.916.086,59	424.129,58

⁴⁸⁶ Vedasi nota integrativa al rendiconto 2023, pag. 1185.

⁴⁸⁷ Vedasi nota integrativa al rendiconto 2023, pagg. 1165-1166.

Sub-totale a)	75.404.970,30	25.284.562,08	50.120.408,22
Accantonamenti a fondi inseriti ex novo nel 2023			
Accantonamento delle risorse da trasferire allo Stato per assicurare il contributo alla finanza pubblica - trasferimenti correnti (art. 1, c. 850, 851, L. 30/12/2020, n. 178)	13.902.608,60	0,00	13.902.608,60
Accantonamento per il Fondo Trattamento Integrativo all'Indennità di Fine Servizio - altre spese correnti (art. 46, c. 3, D.Lgs. 23/06/2011, n. 118) - prima costituzione	20.021.034,20	0,00	20.021.034,20
Accantonamento per il Fondo Lettera di Patronage OCOG (Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici) - altre spese correnti (art. 3, L.R. 25/11/2019, n. 44)	27.500.000,00	0,00	27.500.000,00
Accantonamento contenzioso S.I.F.A. S.C.p.A. - altre spese in conto capitale (art. 46, c. 3, D.Lgs. 23/06/2011, n. 118)	13.771.356,04	0,00	13.771.356,04
Accantonamento Superstrada Pedemontana Veneta - altre spese correnti (art. 46, c. 3, D.Lgs. 23/06/2011, n. 118)	45.600.000,00	0,00	45.600.000,00
Sub-Totale b)	120.794.998,84	0,00	120.794.998,84
Accantonamenti effettuati nel 2022 a fondi non più presenti nel 2023			
Accantonamento a fondo rischi per copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie	0,00	330.211,74	-330.211,74
Regolazione definitiva dei rapporti finanziari riguardanti i ristori erogati dallo stato per far fronte alle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19, a seguito della chiusura dei lavori del tavolo tecnico di cui all'art. 111 del d.l. 19/05/2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 17/07/2020, n. 77 - trasferimenti correnti	0,00	8.911.139,78	-8.911.139,78
Accantonamento di risorse regionali da destinare al finanziamento degli extra LEA 2019-2022 - altre spese correnti	0,00	99.982.228,77	-99.982.228,77
Sub-totale c)	0,00	109.223.580,29	-109.223.580,29
Totale complessivo (a+b+c)	196.199.969,14	134.508.142,37	61.691.826,77

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2023, nota integrativa, pagina 1185 e dati del Rendiconto dell'esercizio 2022, nota integrativa, pag. 1171.

La tabella rende evidente l'impatto, a livello di costi nel conto economico, soprattutto degli accantonamenti per i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026 (circa 56 milioni complessivi, in due accantonamenti distinti), per il contenzioso (in particolare 13,8 milioni per il contenzioso relativo a S.I.F.A. S.C.p.A.), per la Pedemontana (45,6 milioni) e per il c.d. Fondo Trattamento Integrativo all'Indennità di Fine Servizio (per circa 20 milioni di euro).

I "fondi rischi e oneri" dello stato patrimoniale e gli "accantonamenti per rischi" del conto economico trovano riscontro in quelli effettuati a valere sul risultato di amministrazione nella contabilità finanziaria, elencati nell'allegato a/1 denominato "elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione."⁴⁸⁸

⁴⁸⁸ Si veda DDL di rendiconto 2023, pp. 553-554.

Con nota istruttoria prot. n. 3650 del 20/05/2024, si è chiesto alla Regione di illustrare l'esatto raccordo tra l'allegato a/1 e le poste del conto economico e dello stato patrimoniale. La Regione, con nota di risposta prot. n. 259709 del 29/05/2024 (acquisita dalla Sezione a prot. n. 3872 del 29/05/2024), ha fornito i chiarimenti richiesti.

La tabella seguente offre una sintesi dell'allegato a/1⁴⁸⁹ del conto del bilancio.

Tabella 5 - Accantonamenti nel risultato di amministrazione al 31/12/2023 (allegato a/1)

Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2023 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023(c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023 (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo anticipazioni liquidità	1.284.090.535,97	-40.492.697,15	0	0	1.243.597.838,82
Fondo perdite società partecipate	215.725,29	0	0	-215.725,29	0
Fondo contenzioso	12.749.488,87	0	458.868,67	7.000.000,00	20.208.357,54
Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.026.954.199,94	0	87.385.583,91	-441.105,22	1.113.898.678,63
Accantonamento residui radiati	8.399.495,98	-1.398.400,55	0	-256.746,72	6.744.348,71
Altri accantonamenti	223.010.489,62	-50.317.469,32	25.065.477,73	165.713.531,28	363.472.029,31
TOTALE	2.555.419.935,67	-92.208.567,02	112.909.930,31	171.799.954,05	2.747.921.253,01

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2023, elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione, pagg. 553-554

Il collegamento tra l'allegato a/1 e la voce "fondi rischi ed oneri" dello stato patrimoniale riguarda soltanto il "fondo contenzioso" e gli "altri accantonamenti", in quanto:

- il "fondo anticipazioni di liquidità (FAL)" trova corrispondenza nel passivo dello stato patrimoniale alla voce *D1b Debiti v/altre amministrazioni pubbliche*;
- il "fondo perdite società partecipate", pari a zero al 31/12/2023, viene assorbito nella valutazione della partecipazione "a Patrimonio Netto", registrata nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce *BIV1b Imprese partecipate*; la Regione spiega che la variazione di -215.725,29 euro presente nell'allegato a/1 riguarda il venir meno dell'accantonamento per la società Autostrade Alto Adriatico spa non più in perdita;
- la voce "accantonamento per residui radiati" trova corrispondenza nel relativo debito nel passivo dello stato patrimoniale alla voce *D5d Altri debiti*;
- il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) trova riscontro nel Fondo svalutazione crediti, nei termini già illustrati.

⁴⁸⁹ Si veda il DDL del rendiconto 2023 alle pagg. 553-554.

Tabella 6
Fondi dell'allegato a/1 riconducibili alla voce "Fondi rischi ed oneri"
dello stato patrimoniale

Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2023 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023(c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023 (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo contenzioso	12.749.488,87	0	458.868,67	7.000.000,00	20.208.357,54
Altri accantonamenti	223.010.489,62	-50.317.469,32	25.065.477,73	165.713.531,28	363.472.029,31
TOTALE	235.759.978,49	-50.317.469,32	25.524.346,40	172.713.531,28	383.680.386,85

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2023,
elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione, pagg. 553-554

Come si evince dalla tabella soprastante, il valore delle risorse accantonate al 31/12/2023, intese come "fondo contenzioso" e "altri accantonamenti", pari a 383.680.386,85 euro, corrisponde al valore dei "fondi rischi ed oneri" presente alla voce B) del passivo dello stato patrimoniale.

L'allegato a/1 consente anche di comprendere il collegamento con gli "accantonamenti per rischi" inclusi tra i costi nel conto economico. Le colonne deputate ad ospitare gli importi da ricercare nel conto economico, alla voce "accantonamenti per rischi", sono quelle denominate "Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023" e "Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-2)".

Il raccordo tra i due sistemi contabili, in questa sua specifica declinazione, soggiace ad una serie di regole, che si ritiene utile rammentare in questa sede in quanto emblematiche della complessità del raccordo medesimo.

La somma algebrica degli importi presenti nelle colonne "variazioni degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (d)" e "risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023 (c)" determina la movimentazione degli "accantonamenti per rischi" nel conto economico solamente se è positiva; se invece è pari a zero, non determina alcuna scrittura. In particolare, i valori inseriti nella colonna "variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (d)" devono essere di segno positivo per movimentare gli "accantonamenti per rischi" nel conto economico; nel caso siano di segno negativo, gli importi vengono considerati "insussistenze del passivo" e, costituendo di conseguenza dei componenti positivi del conto economico, non sono più "accantonamenti per rischi" ma "proventi straordinari" del conto.

Un'attenzione particolare va riservata alle "risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (b)", iscritte con segno negativo nell'allegato a/1. Trattandosi di oneri già contabilizzati in precedenti esercizi come "accantonamenti per rischi", vanno stornati dai costi in sede di rendiconto, per dar luogo solamente alla relativa riduzione del passivo dello stato patrimoniale alla voce B3 "Altri fondi".

La Regione, in sede istruttoria, ha fornito una puntuale spiegazione di come gli importi inseriti nell'allegato a/1 del conto del bilancio si raccordano con le scritture economico-patrimoniali, spiegazione che risponde alle regole sopra citate.

9.10.4 La gestione finanziaria e le rettifiche

Il saldo tra **proventi e oneri finanziari** impatta negativamente sul risultato d'esercizio, con un valore di -58 milioni di euro, facendo registrare un'ulteriore diminuzione rispetto al saldo di -48 milioni dell'esercizio precedente.

Nella gestione finanziaria convergono sia gli interessi attivi sia gli interessi passivi maturati nell'esercizio.

La causa del peggioramento del saldo, secondo la Regione, va ricercata nell'aumento dei tassi d'interesse passivi, che ha determinato un incremento di circa 10,4 milioni della voce "oneri finanziari", ampiamente superiore all'incremento di circa un milione della voce "proventi finanziari".

Tra i proventi finanziari, sono ricompresi gli interessi attivi (pari a circa 1,3 milioni) derivanti da revoche di contributi, iscrizioni a ruolo, gestione di fondi amministrati da terzi e altri rendimenti.

I dividendi delle partecipazioni societarie (provenienti nel 2023 da Finest Spa e Autovie Venete Spa) vengono invece contabilizzati in diminuzione della relativa partecipazione (per effetto della contabilizzazione con il metodo del patrimonio netto).

Tra gli interessi passivi (pari a circa 59,2 milioni), invece, compaiono gli oneri dovuti sull'anticipazione di liquidità, sui derivati finanziari, sui titoli obbligazionari e sul resto dell'indebitamento.

La forte differenza tra i proventi finanziari (1,3 milioni) e gli oneri finanziari (59,2 milioni) rende evidente quanto siano soprattutto gli interessi passivi ad incidere sul risultato dell'esercizio.

Le **rettifiche delle attività finanziarie** (rivalutazioni e svalutazioni) appaiono invece poco influenti, con il loro saldo positivo di soli 1,6 milioni di euro.

Giova osservare, tuttavia, che il saldo tra rivalutazioni e svalutazioni evidenzia una inversione di segno rispetto all'esercizio precedente, passando da -2,5 milioni a +1,6 milioni di euro, con una variazione positiva delle rivalutazioni (+6,6 milioni), superiore a quella delle svalutazioni (+2,4 milioni).

La Regione spiega così i 6,6 milioni di rivalutazioni: *“nella voce sono stati imputati 6,6 milioni riferiti all’implementazione della consistenza del “Fondo Unico ex L.R. 17/2016” amministrato da Veneto Sviluppo spa. L’importo deriva dallo svincolo di risorse giacenti presso Veneto Sviluppo in riferimento al “Fondo capitale di Rischio POR 1.2.2.- Ingegneria Finanziaria” avente programma operativo ormai concluso (ex art. 1, c. 3, della L.R. n. 21 del 2020).”*

Da un punto di vista metodologico, la Regione tiene a precisare che le rivalutazioni in parola riguardano “attività finanziarie che non costituiscono partecipazioni”⁴⁹⁰.

Il principio contabile aggiornato al DM 01/09/2021 (punto 6.1.3 lett. a) e b) ed esempio 21 del principio contabile applicato) prevede una modalità semplificata di contabilizzazione degli utili prodotti dalle società partecipate, ossia che le rivalutazioni delle partecipazioni (valutate con il metodo del patrimonio netto) vengano iscritte direttamente nella specifica riserva indisponibile.

Sempre in base al metodo del patrimonio netto, sono stati invece imputati a conto economico circa 4,9 milioni di svalutazioni delle partecipazioni, che non hanno trovato capienza nella riserva vincolata⁴⁹¹.

9.10.5 La gestione straordinaria

La gestione straordinaria fa registrare un saldo di negativo di -160 milioni di euro, producendo un abbattimento significativo del risultato dell'esercizio.

Rispetto al 2022, in cui il saldo di proventi e oneri straordinari ammontava a - 75,6 milioni di euro, si registra un peggioramento di ulteriori 85 milioni di euro.

⁴⁹⁰ Vedasi DDL di rendiconto 2023, nota integrativa, pag. 1187.

⁴⁹¹ Si tratta complessivamente di 4,9 milioni di euro di svalutazioni, che interessano le seguenti società: ATER VE (svalutata per 1,6 milioni, imputati a conto economico); AIPO (svalutata per 15,5 milioni, di cui un milione imputato a conto economico e 14,5 milioni a stato patrimoniale, come utilizzo della riserva vincolata); Istituto Regionale per le Ville Venete (svalutata per 3 milioni, di cui 2,3 a conto economico); Ente Parco Naturale Regionale della Lessinia (svalutata per 32mila euro, imputati a conto economico).

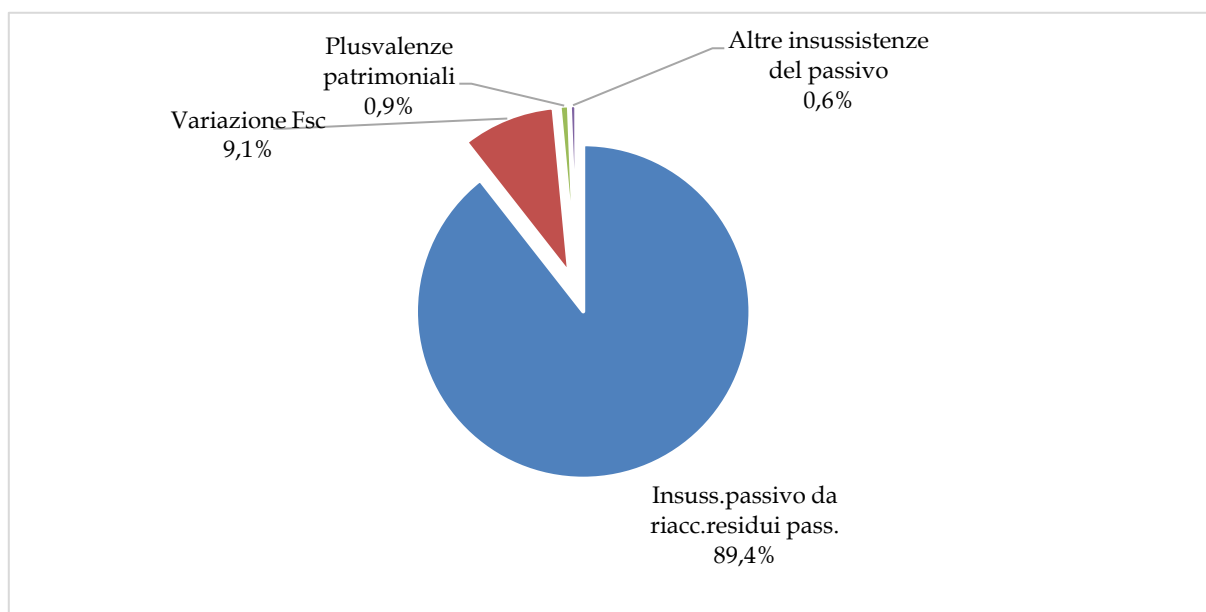
Il saldo negativo di 160 milioni di euro deriva dalla differenza tra proventi straordinari per 264 milioni di euro e oneri straordinari per 424 milioni.

Tali importi derivano quasi totalmente dal riaccertamento ordinario dei residui attivi e dei residui passivi in contabilità finanziaria. Nella contabilità economico-patrimoniale, infatti, l'eliminazione di residui attivi dà luogo ad insussistenze dell'attivo (che ricadono tra gli "oneri straordinari"), mentre l'eliminazione di residui passivi dà luogo ad insussistenze del passivo (che ricadono tra i "proventi straordinari").

Questo collegamento con la contabilità finanziaria spiega sostanzialmente gli esiti della gestione straordinaria, in quanto, stando a quanto dichiara la Regione nella nota integrativa, su 263,7 milioni di euro di proventi straordinari, 231,7 milioni derivano da residui passivi eliminati, e su 424,5 milioni di euro di oneri straordinari, 416,9 milioni derivano da residui attivi eliminati.⁴⁹²

La composizione di proventi e oneri straordinari è riassunta nei seguenti grafici, che evidenziano come la quota principale della gestione straordinaria derivi dal riaccertamento dei residui in contabilità finanziaria.

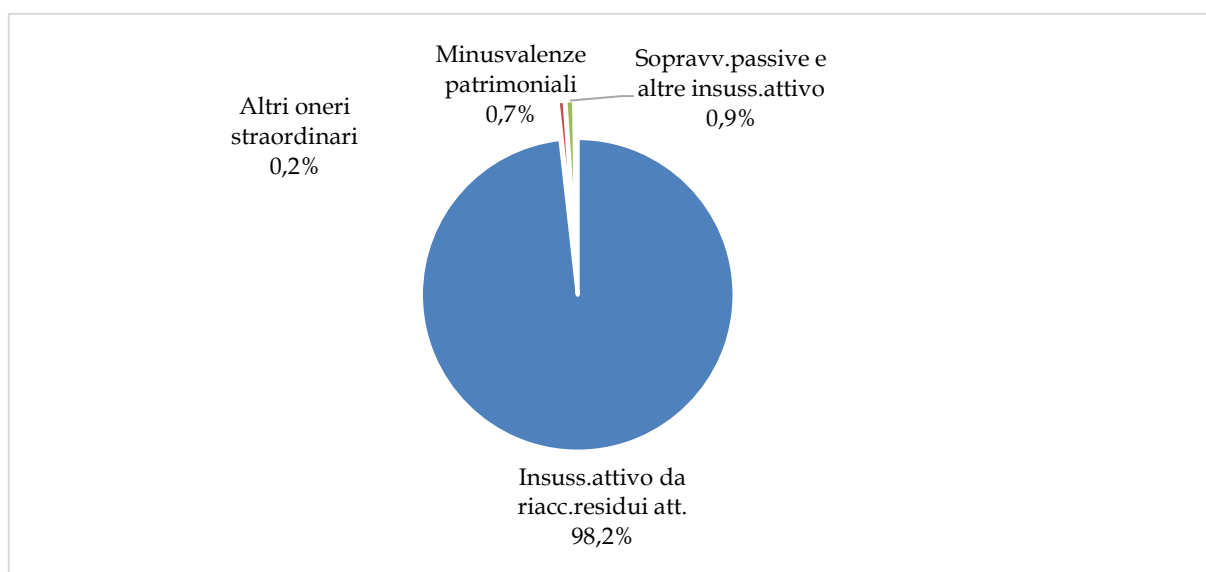
Grafico 9 - Composizione dei proventi straordinari (in %)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2023, nota integrativa, pagg. 1188-1189

⁴⁹² Vedasi DDL di rendiconto 2023, nota integrativa, pagg. 1188-1190.

Grafico 10 - Composizione degli oneri straordinari (in %)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto dell'esercizio 2023, nota integrativa, pag. 1190

La Regione spiega che le operazioni di riaccertamento dei residui ad aver prodotto il maggiore impatto riguardano economie su accertamenti e impegni conseguenti alla riduzione di assegnazioni statali, economie su impegni per restituzione di entrate e riduzioni di vecchi accertamenti reiscritti a ruolo nel 2023.

Oltre al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, vi sono altre partite che, seppur meno impattanti sul saldo della gestione straordinaria, hanno una loro particolare valenza, come evidenziato dalla seguente tabella, che la Regione inserisce nella nota integrativa.

Tabella 7 - Proventi e oneri straordinari 2022/2023 (in euro)

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Proventi straordinari	263.678.915,97	87.453.837,91	176.225.078,06
Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
Proventi da trasferimenti in conto capitale	2.376.813,87	2.786.026,49	-409.212,62
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	259.019.074,63	84.612.923,24	174.406.151,39
Plusvalenze patrimoniali	2.283.027,47	54.888,18	2.228.139,29
Altri proventi straordinari	0,00	0,00	0,00
Oneri straordinari	424.495.728,40	163.090.240,48	261.405.487,92
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	420.607.800,80	158.262.961,79	262.344.839,01
Minusvalenze patrimoniali	3.035.948,32	7.839,90	3.028.108,42
Altri oneri straordinari	851.979,28	4.819.438,79	-3.967.459,51
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-160.816.812,43	-75.636.402,57	-85.180.409,86

Fonte: DDL del Rendiconto dell'esercizio 2023, nota integrativa, pag. 1188

Entrando maggiormente nel dettaglio, si osserva quanto segue.

Proventi straordinari

I proventi da trasferimenti in conto capitale (2,37 milioni di euro) derivano sostanzialmente da regolazioni contabili con la partecipata Veneto Sviluppo Spa.

Le insussistenze del passivo, oltre che dai minori residui passivi della contabilità finanziaria, derivano per 23,5 milioni da variazioni del Fondo per lo sviluppo la coesione (FSC) e per 1,65 milioni da variazioni dei debiti radiati.

Le plusvalenze patrimoniali riguardano per 2,3 milioni il conferimento del pacchetto azionario detenuto in Autovie Venete Spa, iscritta in stato patrimoniale con il valore di 27,7 milioni, a Società Autostrade Alto Adriatico Spa, al valore di cessione di 30 milioni.

Oneri straordinari

Tra le sopravvenienze passive e le insussistenze dell'attivo, oltre a quelle derivanti dai residui in contabilità finanziaria, spiccano i rimborsi per versamenti di imposte, tasse e concessioni di competenza regionale errati o non dovuti, per 2,1 milioni di euro, quasi tutti relativi a rimborsi della tassa automobilistica.

Le minusvalenze patrimoniali ammontano a 3 milioni di euro, quasi tutti legati alla cessione di terreni e altri beni immobili.

La voce "Altri oneri straordinari" di 852mila euro contiene 769mila euro relativi ad un ricorso pendente avanti al Tar del Veneto e al Consiglio di Stato.

9.10.6 Le imposte

Le imposte consistono nell'IRAP di competenza dell'esercizio. Lo schema di conto economico ne prevede l'esposizione subito prima del risultato dell'esercizio.

Nel 2023 si registra un aumento di 120.195,52 euro (+1,3%) rispetto al 2022. L'incidenza di tale importo sulla diminuzione del risultato d'esercizio risulta tuttavia poco significativa.

Tabella 8 - Imposte - es. 2022/2023 (in euro e %)

	2023	2022	Variazioni (euro)	Var. %
Imposte	9.100.610,85	8.980.415,33	120.195,52	+1,3%

Fonte: DDL di rendiconto 2023 della Regione Veneto, nota integrativa, pag. 1191

9.11 Considerazioni conclusive

Lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa, oggetto della presente analisi, sono contenuti nel disegno di legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2024, avente ad oggetto il *"Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2023"*.

Da tale documentazione, la gestione della contabilità economico-patrimoniale da parte della Regione appare solida e senza particolari difficoltà. Ciò appare di buon auspicio, anche alla luce di quanto previsto dalla Riforma 1.15 contenuta nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finalizzata all'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *Accrual* per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026.

Nell'ottica suddetta, la verifica della corretta tenuta della contabilità economico-patrimoniale da parte della Regione assume una particolare pregnanza.

Riepilogando i dati principali, dallo Stato patrimoniale si desume che, nell'esercizio 2023, il patrimonio netto regionale è pari a circa 2,8 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2022, in cui si attestava su circa 2,6 miliardi di euro.

Per quanto concerne la situazione patrimoniale attiva, il totale delle immobilizzazioni ammonta, nel complesso, ad oltre 5,2 miliardi di euro, facendo registrare un incremento complessivo dell'1,2% rispetto al 2022.

Dal lato del passivo, spicca il notevole aumento dei fondi per rischi e oneri, in particolare con riferimento ai *Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali - Milano – Cortina 2026*.

Il conto economico, redatto secondo lo schema scalare previsto dal d.lgs. 118/2011, si chiude nel 2023 con un utile d'esercizio di circa 87 milioni di euro, in diminuzione di 13 milioni rispetto all'esercizio precedente, in quanto il saldo positivo di 313 milioni della gestione caratteristica viene eroso dagli esiti di segno negativo della gestione finanziaria (-58 milioni) e, soprattutto, straordinaria (-161 milioni).

Un elemento significativo è la riduzione dei trasferimenti e contributi statali, che nell'esercizio 2022 risultavano maggiori per via delle risorse ricevute dal PNRR e di quelle collegate all'emergenza pandemica.

Con riguardo al collegamento tra la contabilità economico-patrimoniale e quella finanziaria, la Regione sembra ormai aver consolidato le procedure di aggiustamento dei conti, consentendo una lettura agevole degli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, grazie ad una nota integrativa che illustra compiutamente anche i punti di raccordo più delicati tra le due contabilità (per esempio, relativamente ai “fondi rischi ed oneri” e al “fondo svalutazione crediti”).

In sede istruttoria, la Regione ha fornito le delucidazioni richieste per la necessaria comprensione dei fatti contabili esposti.

